

**FRANCESCO PETROSELLI**

**IL LESSICO  
DIALETTALE VITERBESE  
NELLE TESTIMONIANZE  
DI EMILIO MAGGINI**



IL LESSICO DIALETTALE VITERBESE  
NELLE TESTIMONIANZE DI EMILIO MAGGINI





FRANCESCO PETROSELLI

**Il lessico dialettale viterbese  
nelle testimonianze di  
Emilio Maggini**



REFERENZE FOTOGRAFICHE:

Archivio Banca di Viterbo: foto, p. 6

Archivio Famiglia Emilio Maggini: foto, pp. 97 - 179 - 273 - 305 - 347 - 409 - 529 - 625

Archivio Mauro Galeotti: foto, prima di copertina, pp.147 - 219 561

Archivio Francesco Petroselli: foto, pp. 447

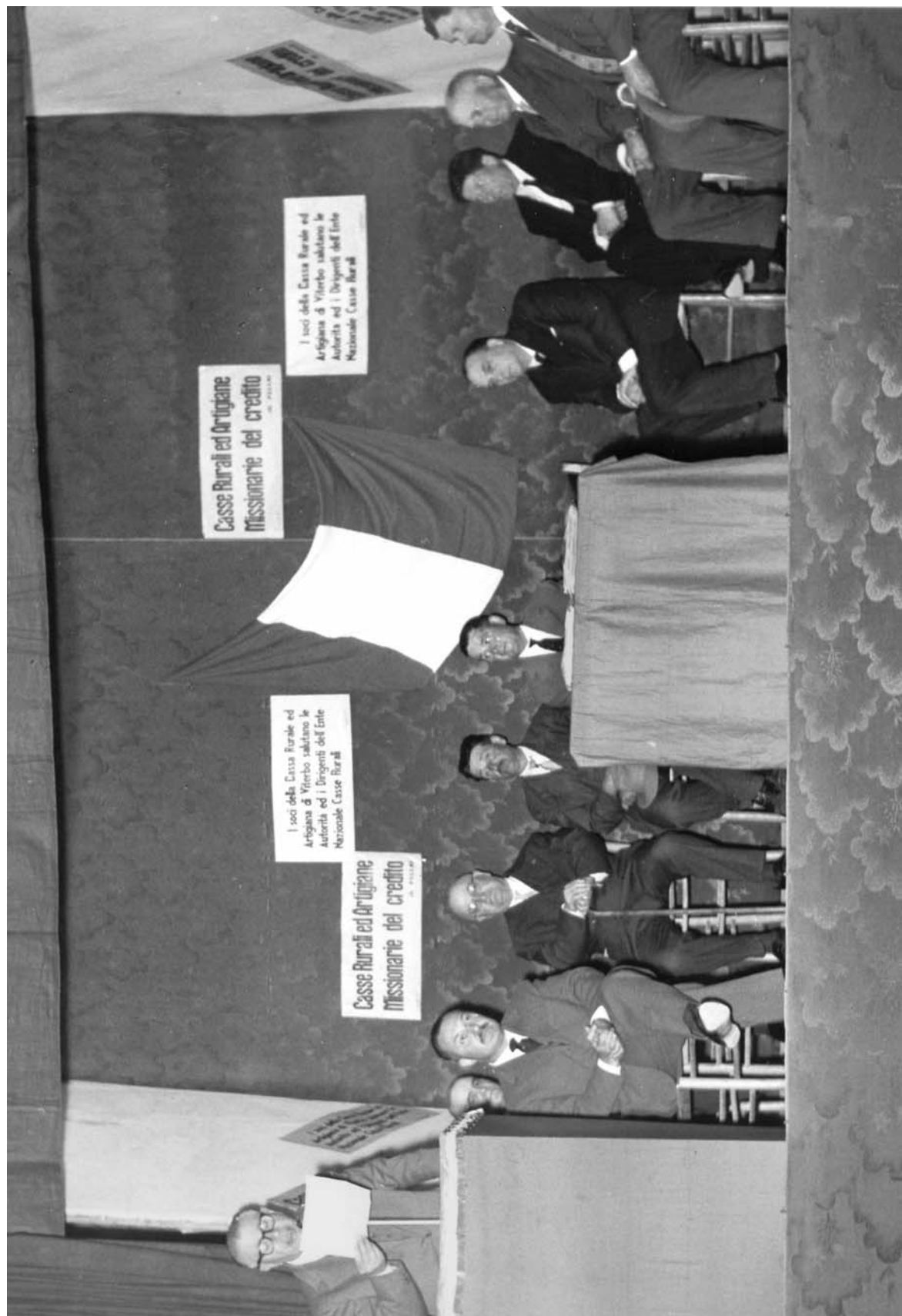
Archivio Francesco Galli: foto, p. 595

Archivio Martin Harrebek: foto autore (1° risvolto di copertina).

*Le foto si riferiscono alla vita di Emilio Maggini e ad alcuni aspetti del Quartiere di Pianoscarrano del secolo ventesimo.*

## INDICE

Premessa del Presidente Banca di Viterbo .....	pag. 7
Presentazione del Prof. Corrado Grassi .....	» 9
Introduzione .....	» 11
Documenti etnolinguistici e folklorici .....	» 37
Avvertenza al vocabolario dialettale .....	» 89
Abbreviazioni .....	» 95
Vocabolario dialettale viterbese .....	» 99



Casse Rurali ed Artigiane  
Missionarie del credito

I soci della Cassa Rurale ed  
Artigiana di Viterbo salutano le  
Autorità ed i Dirigenti dell'Ente  
Nazionale Casse Rurali

I soci della Cassa Rurale ed  
Artigiana di Viterbo salutano le  
Autorità ed i Dirigenti dell'Ente  
Nazionale Casse Rurali

Casse Rurali ed Artigiane  
Missionarie del credito

## PREMESSA



È con vero entusiasmo e con malcelato orgoglio che, a nome della Banca di Viterbo Credito Cooperativo nella mia veste di Presidente, sono a presentare la pubblicazione del testo, da noi fortemente voluto, che ha per titolo “Il lessico dialettale viterbese nelle testimonianze di Emilio Maggini”. Con tale realizzazione abbiamo inteso raggiungere un triplice risultato. Innanzitutto quello di riscoprire e valorizzare - perché lo meritava - l’opera letteraria di Emilio Maggini, già nostro socio/amministratore, ma soprattutto scrittore di grande spessore e umanità.

Devo subito precisare che il testo non deve essere inteso come un’antologia dell’opera del Maggini, ma rappresenta piuttosto uno studio approfondito ed una appassionata ricerca sulla sua attività letteraria, soprattutto nelle sue forme ed espressioni più arcaiche e linguisticamente più rilevanti.

In secondo luogo risulta essere un valido contributo al recupero del dialetto viterbese ricorrente nel mondo contadino del quartiere di Pianoscarrano.

Da ultimo con tale pubblicazione abbiamo voluto finalmente far conoscere soprattutto ai viterbesi la validità della ricerca che da anni nel settore ha visto come esemplare protagonista il prof. Francesco Petroselli, studioso viterbese, oggi anche cittadino svedese, peraltro parente prossimo dello stesso Emilio Maggini.

L’autore, a cui mi lega da oltre 60 anni una vera amicizia e stima, ha saputo mettere in risalto il vero significato della cultura popolare dell’Alto Lazio con una dedizione che ci ha portato a riscoprire molti valori sociali dimenticati e addirittura negletti della nostra terra.

Nel quadro nazionale la provincia di Viterbo, dal punto di vista linguistico, costituisce infatti un’area scientificamente molto poco documentata fino ad oggi, ad eccezione di scarsi studi che per il loro contenuto hanno però destato l’interesse da parte dei maggiori specialisti italiani della materia.

Pertanto la presente opera, che fortemente ha voluto la Banca di Viterbo nelle sue componenti tutte, oltre a costituire un riconoscimento sen-



z'altro dovuto ad uno dei suoi soci, autentico scrittore viterbese, viene a colmare almeno in parte una riprovevole lacuna delle conoscenze dialettologiche e offre materiale utile per successivi studi e ricerche anche per le altre discipline, quali ad esempio la storia della lingua italiana.

Voglio terminare rivolgendomi alla memoria di Emilio Maggini, il quale rimane nei nostri più vivi ricordi, per un sincero sentimento di gratitudine, perché, a mo' di aedo, con grande umiltà contadina ha riferito di giorno in giorno all'autore i propri sentimenti più veri, le usanze più arcaiche, le consuetudini, i fatti e le circostanze della propria vita quotidiana attraverso il filtro della sua poetica ineguagliabile ispirazione.

Grazie, grazie, indimenticato poeta della nostra Viterbo e della nostra Banca!

LUIGI MANGANIELLO

## PRESENTAZIONE



Ho avuto in sorte la fortuna di seguire, non solo a distanza, le fasi successive dell'elaborazione del Dizionario di Francesco Petroselli, che viene ora presentato al pubblico. Come correlatore prima della sua tesi di dottorato e, successivamente, della libera docenza conseguite nell'Università di Göteborg, ambedue brillantemente superate, ho assistito alla progressiva maturazione del progetto di dotare la comunità viterbese di un archivio delle sue specificità linguistiche ed etnografiche, oggi in via di rapido mutamento, se non di estinzione totale. Grazie a quest'opera, Viterbo potrà d'ora in poi disporre di una sua "storia degli umili" minuziosamente documentata e della messa in evidenza di vicende storiche, che nessuno storico ufficiale ha pensato di tracciare.

In questo delicato impegno, portato a termine grazie a un paziente lavoro di scavo durato decenni, Francesco Petroselli ha avuto la fortuna, da lui utilizzata appieno, di potersi valere delle preziosissime esperienze personali di Emilio Maggini, illustre cittadino viterbese, depositario dei saperi e delle minute vicende della sua piccola patria.

Il Dizionario di Francesco Petroselli non è un semplice, prezioso archivio della parlata viterbese, documentata nella fase storica che potrebbe precedere la sua definitiva scomparsa, ma è un'opera che fa tesoro, sulla traccia lontana ma ben percepibile da parte dei professionisti, del modello adottato in particolare dai grandi dizionari nazionali svizzeri, secondo i quali non si può parlare di "parole", se prima non si conoscono e non si sono praticate direttamente o almeno descritte le "cose", che alle "parole" corrispondono. In questo senso, il Dizionario di Francesco Petroselli si distingue da molti altri prodotti della lessicografia dialettale italiana, alla quale viene a portare un prezioso contributo metodologico, che mi auguro possa avere in futuro il successo che si merita.

CORRADO GRASSI

Professore Ordinario Emerito di Lingue Romanze  
nella Wirtschaftsuniversität di Vienna



## INTRODUZIONE



Come è avvenuto in tante altre città italiane, anche Viterbo vanta nel sec. XX una ricca tradizione locale di poeti in dialetto, dei quali Enrico Canevari (Viterbo 1861-1947) è da considerarsi il più noto rappresentante. Appartenente ad una famiglia di estrazione borghese, dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Roma, nel 1891 fu nominato insegnante nella Scuola professionale, diventandone direttore allorché questa fu trasformata in Scuola di Arti e mestieri fino al 1929, anno del suo pensionamento. Fu animatore della vita artistica e culturale dell'epoca, alternando all'insegnamento, un'attività varia e multiforme: fu artista, scrittore teatrale, direttore della filodrammatica S. Rosa, attore egli stesso e scenografo, poeta in vernacolo, interprete della società viterbese, tradizionalista e conservatrice.

I suoi componimenti più riusciti prendono ad argomento leggende "storiche" locali, episodi biblici, personaggi tipici della sua città. Non a caso la sua raccolta, composta negli anni Trenta del secolo scorso, trae il titolo dalla giovane gentildonna Galiana, che incarna il mito di una municipalità consapevole e sdegnosa<sup>1</sup>. Non poteva mancare l'omaggio alla santa patrona, anch'essa viterbese, cioè alla giovane eroina santa Rosa, figura caratterizzata da una ferma volontà e da una religiosità intensa, fatta di dedizione e di rinunce. Ben impiantati risultano anche alcuni bozzetti teatrali, che furono portati sulla scena con buon successo di pubblico. In sintesi si può dire che la sua esperienza poetica rappresenti l'esempio più evidente di quel tipo di letteratura dialettale che il Croce definì "riflessa", cioè derivante dall'ottica borghese, che porta l'autore a scegliere a portavoce dei suoi componimenti umoristici la figura arguta e tipizzata del "villano", Meco Torso, dialettologo seminafabeto, nel solco di un genere letterario di ascendenza medievale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> *La bella Galiana ed altre poesie in dialetto viterbese*, Viterbo 1961, Quatrini (II ediz., Viterbo, dicembre 1971, Tip. S. Leonardo; ristampa a c. di F. Turchetti, Viterbo 1980, Tip. Agnesotti).

Sulla leggenda di Galiana, vd. M.L. Polidori - A. Tiburli, *La bella Galiana fra mito e leggenda, a Viterbo e a Toledo*, in "Biblioteca e Società", VI, 1-4, 1984, pp. 48-54.

<sup>2</sup> Vd. *Le confidenze di Meco Torso* (in: *La bella Galiana*, cit., pp. 159-164); e dello stesso contenuto, *Il lamento del villano e Ancora il lamento del villano* (*ibid.*, pp. 122-124). Tuttavia, nelle sue opere (bozzetti, monologhi, favole, aneddoti storici, satire politiche) è scoperto il riecheggiamento dei modelli romaneschi, come opportunamente rileva P. D'Achille: "A Viterbo all'inizio del Novecento

Ben diverso risulta il profilo di Emilio Maggini (Viterbo 1900-1986), agricoltore, viterbese di Pianoscarano, il quartiere più popolare della città (con circa 1.200 ab.). Piccolo possidente, con un modesto grado di istruzione (era in possesso del titolo di istruzione elementare), per tutta la vita coltivò la piccola proprietà paterna, dalla quale con solerte fatica seppe ricavare i mezzi di sostentamento per la sua non esigua famiglia, vivendo in condizione di certo non agiata, ma dignitosa<sup>3</sup>. Una volta pensionato, poté dedicarsi con continuità all'esercizio della poesia, affermandosi come capofila del gruppo di poeti raccolti nel sodalizio di Tuscia dialettale, accanto a Edilio Mecarini, Ezio Urbani ed altri ancora<sup>4</sup>.

---

l'influsso della poesia romanesca (soprattutto di Pascarella e di Trilussa) è evidentissima nella produzione di Enrico Canevari ("Il Lazio", in: *Dialetti italiani. Storia struttura uso*, a c. di M. Cortelazzo, C. Marcato, N. De Blasi, G. P. Clivio, Torino 2002, UTET, pp. 547-548).

<sup>3</sup> Non sono molti i riferimenti autobiografici che si possono desumere dalle opere di Maggini (vd. *Tanto pi cumincià*, in *Viterbo cu le scarpe grosse*, Viterbo 1972, Quatrini, pp. 11-13). La sua esistenza non è segnata da eventi "eccezionali" e, se si esclude il servizio di leva (che espletò a 18 anni nel 1918 a Volterra), si svolse interamente nella sua città natale. Se ne allontanò raramente per partecipare a pellegrinaggi presso vari santuari o, da pensionato, a viaggi con il sodalizio Tuscia dialettale per incontri con associazioni omologhe di altre regioni. Dal matrimonio con Rosa Agostini (20 settembre 1924) gli nacquero cinque figli: Bartolomeo, Giovanni, Marcello, Gemma e Giacomo, che divenne sacerdote giuseppino. La piccola proprietà (circa 4 ettari), nella quale per decenni impegnò fatica ed energie, si trova in località San Nicolao: dapprima vi coltivò cereali, misti ad olivi e viti poi, a partire dagli anni '50, passò all'orticoltura. Gestì nel secondo dopoguerra una rivendita di vino al minuto di produzione propria (*L campanone di Viterbo aricconta. Storia dil passato di gojaria vitorbese*, Viterbo 1973, Quatrini, p. 83; *La cuccagna*, Viterbo 1977, Quatrini, p. 12). Come agricoltore gli fu assegnato nel 1954 il primo premio provinciale (con medaglia d'oro) per il progresso economico e sociale (agricoltura innovativa con la bonifica del terreno e l'irrigazione a pioggia) e nel 1973 un premio speciale per fedeltà alla terra.

Pur essendo iscritto ai Coltivatori Diretti e alla Democrazia Cristiana nella sezione di Pianoscarano, limitata fu la sua partecipazione alle iniziative politiche. Al contrario intensa fu la vita religiosa: terziario francescano, presidente dell'Unione uomini d'Azione Cattolica nella parrocchia S. Andrea di Pianoscarano; fu membro della Confraternita del Sacramento nella stessa parrocchia ed ultimo segretario della confraternita del Gonfalone; infine prese parte assiduamente all'Opera dei ritiri con riunioni mensili nella chiesa di S. Ignazio.

La sua formazione culturale, se così si può dire, si basò essenzialmente sulla lettura del quotidiano "L'Avvenire", di riviste quali "Famiglia Cristiana", "Il coltivatore", "Vita Giuseppina", fogli e notiziari di poesia, periodici di carattere religioso. Tra gli autori preferiti che rileggeva vanno annoverati *I miserabili*, *Guerra e pace*, i romanzi di Alexandre Dumas, *I Promessi Sposi*, raccolte di poesie. Era anche musicista dilettante: per accompagnare le canzoni in occasione di festicciole e di serenate, suonava il mandolino o la mandola (*L Campanone*, cit., p. 44). Per le notizie biografiche riportate in questa nota siamo debitori alla cortesia del figlio di Emilio Maggini, Giovanni, e del nipote Angelo. Per i riconoscimenti ottenuti ed i giudizi espressi dalla stampa, vd. le pp. 5-6 della raccolta *La Cuccagna*, cit.

<sup>4</sup> Vd. *L capagno. Antologia di poesie in dialetto viterbese*, Viterbo 1983, Edizioni Cultura (le poesie di Maggini sono a pp. 81-93). La brevissima scheda di presentazione, sebbene ampollosa, coglie comunque l'essenza della sua ispirazione: "voce di popolo, poesia con mitria e porpora; agreste,

Come poeta fu autodidatta, alieno da imitazioni pedissequae, estraneo a riecheggiamenti di scuola<sup>5</sup>. In una recente antologia è stato definito il “poeta viterbese per eccellenza”, non tanto perché è stato capace di trovare una sua tonalità contenuta, intrisa di sapida ironia, e una malinconica vena evocativa, ma quanto perché è riuscito ad elevare la parlata natia ad un buon livello di espressività, senza rifarsi ai modelli dominanti del romanesco o lasciarsi condizionare da quelli, antichi e moderni, della poesia in lingua<sup>6</sup>. Egli affinò via via il suo stile, imprimendo ai versi una cadenza pacata, fino ad acquisire, attraverso l’assiduo esercizio, decoro espressivo e dignità formale, senza cedere alle artificiosità, rifuggendo da sovraccarichi esornativi.

Nella sua poesia è possibile cogliere una *naïveté* spontanea, senza forzature, una sensibilità ritmica, che si traduce in delicata musicalità; d’altro canto, era per lui abituale in ogni situazione l’impiego idiomático della parlata materna, che fluiva dalle sue labbra senza bisogno di pescare con fatica formulazioni adatte dal fondo della memoria.

Maggini deve la sua notorietà ad una produzione che, pur non essendo copiosa - comprende tre raccolte di poesie e tre volumetti in prosa - si impone per un carattere etico-religioso sentito, non superficiale, che appare legato più che ai riti ai valori, pervaso di una umanità profonda. Non condizionato da correnti, mode o modelli, il suo percorso artistico appare delineato a cominciare dalle prime prove fino a raggiungere

---

una scarpetta di Cenerentola, non scarpa grossa. Liutaio e fabbro nella fucina del dialetto viterbese” (*ibid.*, p. 81).

Sulla semplicità e sul realismo insiste invece il giudizio espresso da Mario Menghini: “Come in ogni poeta in lui la natura si umanizza, prende cioè i dolori, gli sforzi dell’uomo [...] a volte secca, incisiva questa poesia di Maggini mira dritto al segno per la via più breve, con mezzi espressivi di edificante semplicità. Non arzigogoli né frasi ad effetto, ma toni lirico-realistici sostanziano questi componimenti dialettali del buon Maggini che colora di note nuove la vita viterbese, che egli passa sottilmente in rassegna verberata nei suoi aspetti più caratteristici con tono semplice e penetrante” (*Gni mese ‘n canto: verse viterbese*. Collana “Tuscia dialettale”, n° 1, Viterbo, s.a., Tipolitografia A. Quatrini & figli, p. 7).

<sup>5</sup> Si potrebbero sollevare dubbi al riguardo e riconoscere un preciso *imput* “colto” o letterario nella composizione della raccolta *Gni mese ‘n canto*. Infatti Maggini potrebbe aver tratto ispirazione dai cicli scultorei che adornano i portali delle chiese medievali o dal topos letterario delle “corone dei mesi” in versione lirico-didascalica o parodistica della poesia medievale (si pensi a Folgóre da San Gemignano e alla replica per contrari di Cenne della Chitarra). Pur non potendola escludere, tale ipotesi appare remota e, comunque, l’analogia è soltanto apparente, perché l’argomento è svolto dal viterbese in tutt’altra maniera. Maggini, infatti, può aver rielaborato in maniera personale, mediante amplificazione, gli spunti dei piccoli componimenti sui mesi che compaiono nei libri di lettura delle scuole elementari. A commento dei componimenti sui singoli mesi l’autore riporta a piè di pagina alcuni proverbi popolari.

<sup>6</sup> S. Graziotti – V. Luciani, *La regione invisibile. Poesia e dialetto nel Lazio. Tuscia meridionale e Campagna romana nord-occidentale*. Presentazione di U. Vignuzzi, Roma 2005, Edizioni Cofine. Su Maggini, vd. la breve scheda critica a p. 23, la scheda biografica a p. 47 e le poesie (due componimenti), pp. 48-49.

forme più mature<sup>7</sup>. Non bisogna dimenticare, accanto alla sua attività di poeta, l'impegno nel "sociale": per ventitre anni fu ininterrottamente membro del consiglio di amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Viterbo, subentrando nel 1958 insieme con un gruppo dirigente rinnovato, per fronteggiare un momento critico che l'Istituto di credito stava attraversando, e vi rimase fino al 1982, stimato per l'attaccamento, lo scrupolo, l'equilibrio e la rettitudine morale, quando decise, per motivi di salute, di dimettersi per cedere ad altri il posto di amministratore<sup>8</sup>.

Procedendo in maniera sommaria all'esame contenutistico, cioè alla individuazione dei principali temi ispiratori, possiamo rintracciare un primo filone nelle poesie di occasione, composte per festeggiare anniversari nell'ambito familiare o nella cerchia di amici, oppure per celebrare ricorrenze pubbliche. Esempi indicativi di questa sezione sono dati dal componimento "*Per il Cinquantesimo della Cassa rurale e artigiana*", che egli declamò durante la cerimonia di celebrazione dell'evento<sup>9</sup>; o anche dalla dedica "*A sua maestà Gustavo VI Adolfo di Svezia*", con la quale apre una raccolta e che ebbe il plauso del monarca, archeologo e cittadino onorario di Viterbo<sup>10</sup>. Per Maggini, che non amava perdersi in parole inutili, la poesia assumeva anche una funzione strumentale: ad essa egli assegnava il compito di comunicare con efficacia una riflessione o un sentimento, di esprimere i suoi pensieri in circostanze particolari, come quelle anzidette.

Non mancano, anzi sono numerosi, i componimenti nei quali sono rievocati con delicatezza e liricità, sul filo della memoria, episodi autobiografici che si rifanno alla prima infanzia, con i suoi giochi e il suo repertorio di filastrocche, e ripercorrono via via momenti salienti delle esperienze individuali, dalla spensieratezza degli anni giovanili, con l'innamoramento e le serenate, a quelli della maturità responsabile, segnati dalla fatica del lavoro assiduo della terra, nel trascorrere ciclico delle stagioni. Oltre che provetto agricoltore, era un attento osservatore dei fenomeni naturali: grazie alla sua

---

<sup>7</sup> È autore di varie raccolte, tra le quali, limitandoci a segnalare soltanto quelle in dialetto, si annoverano: *Viterbo al segno della Rosa. Poesie viterbesi*, Viterbo 1970, Quatrini; '*Gni mese 'n canto: verse viterbese*, Collana "Tuscia dialettale", n° 1, Viterbo, s.a., Tipolitografia A. Quatrini & figli; '*Gni tempo ha la su 'mpronta*, in edizione postuma, Viterbo 1988, Quatrini; e tre libri di prose: *Viterbo cu le scarpe grosse. Gojaria vitorbese. Con un ricordo e appunti del sac. don Pietro Schiena*, Viterbo 1972, Quatrini; '*L campanone di Viterbo aricconta. Storia dil passato di gojaria vitorbese*, Viterbo 1973, Quatrini; '*La cuccagna*, Viterbo 1977, Quatrini. Le sue poesie sono presenti anche in raccolte antologiche: *Cinque poeti viterbesi* (Viterbo 1975, Tip. Quatrini, pp. 13-28); '*L Capagno*, cit., con 12 poesie; '*La fuscella. Antologia di poesie dialettali viterbesi*, Viterbo 1999, Associazione Tuscia dialettale, pp. 305-318.

<sup>8</sup> L. A. Calandrelli, *Una banca, una storia (da quarantacinque lire a settemiliardi 218.218.165 lire)*, Edizioni Cassa rurale ed artigiana di Viterbo, Viterbo 1986, Tip. Grazini e Mecarini, pp. 58, 69, 73, 82, 86, 92, 96, 100.

<sup>9</sup> In L. A. Calandrelli, *Una banca, una storia*, cit., pp. 67-68; il componimento è ripubblicato in '*Gni tempo ha la su 'mpronta*, cit., pp. 56-57, con data: 9 aprile 1961.

<sup>10</sup> '*L campanone di Viterbo aricconta*, cit., pp. 9-11.

perizia, fornì informazioni preziose nel corso di un'indagine etnolinguistica svolta a partire dai primi anni Settanta del secolo scorso sulla terminologia della viticoltura<sup>11</sup>. Il suo vasto ed approfondito patrimonio di conoscenze tecniche sui cicli ergologici – in particolare di canapicoltura e orticoltura - era frutto dell'esperienza diretta e personale, non appresa sui libri, ma accumulata grazie al lavoro quotidiano di decenni. Il suo amore per la terra affiorava nel corso di ripetute conversazioni, ogni volta che riteneva utile approfondire un argomento con passione e competenza. Inoltre, da questa visione complessiva del reale il suo animo sensibile era capace di trarre spunti didascalici e suggestioni per le sue poesie, di percepire e riesprimere le sensazioni della natura e il senso misterioso della vita. Il lettore contemporaneo è fatto così partecipe del ritmo dell'esistenza di generazioni passate, in cui alla fatica quotidiana e ai momenti di serenità si alternano inevitabilmente le lacerazioni dei lutti familiari e i traumi provocati dalla guerra distruttrice<sup>12</sup>. Nei suoi libri troviamo rispecchiata naturalmente la sua mentalità contadina, forse un po' chiusa, aliena dal consumismo, attenta ad evitare lo spreco inutile: appaiono sottolineati più volte i valori legati alla saggia gestione delle risorse, la sobrietà, l'oculatezza, la parsimonia, la virtù del risparmio.

Grazie a questa semplicità e a questa aderenza, anche linguistica, alla concreta realtà, che egli seppe riproporre filtrata dalla sua pregnante umanità, ottenne un meritato successo di ascolto nelle letture pubbliche delle sue poesie effettuate in varie occasioni (nelle scuole, nelle sedi delle associazioni culturali, nelle radio locali ecc.). Insomma, è comprensibile che Maggini venga generalmente riconosciuto come il portavoce, attraverso i suoi scritti, dell'autentica tradizione locale, uno dei maggiori interpreti dell'anima viterbese.

Non meno interessante risulta la produzione in prosa, larga parte della quale offre un ampio affresco ambientale del quartiere popolare di Pianoscarano come si presentava nel primo Novecento, grazie alla rappresentazione realistica di scene della vita quotidiana, alla caratterizzazione empatica degli umili abitanti. Dallo spazio angusto dei vicoli medievali, costellati di laboriose botteghe artigiane, risonanti di voci e di richiami, la vista si allarga allo spazio sociale della piazza: attraverso le porte civiche, esce per le cave etrusche sulla profondità della campagna.

In agili bozzetti viene presentato al lettore un caleidoscopio di tipi umani semplici e di personalità originali, dalla battuta pronta e arguta, protagonisti di avventure pica-

---

<sup>11</sup> F. Petroselli, *La vite. Il lessico del vignaiolo nelle parlate della Tuscia viterbese*, I, Romanica Gothoburgensia XV, Göteborg 1974; II, *Il ciclo colturale*, Romanica Gothoburgensia XXI, Göteborg 1983.

<sup>12</sup> Per una sommaria informazione sui ripetuti bombardamenti cui Viterbo fu sottoposta e sulle distruzioni apportate si possono consultare, ad integrazione della testimonianza di Maggini, S. Vismara, "*Cara Viterbo*" *Aspetti, avvenimenti e personaggi della Tuscia dal 1945 al 1985*, Viterbo 1985, Union Printing, pp. 11-18 (*Ricordi degli anni terribili*) e B. Barbini - A. Carosi, *Viterbo e la Tuscia dall'istituzione della provincia al decentramento regionale (1927-1970)*, Viterbo 1988, Stab. Litotipografico Agnesotti, pp. 98 sgg.



resche, di burle sapide, di giochi di destrezza, di sfide ed epiche gare potatorie, di episodi fissati nella memoria collettiva fino ad assumere una valenza quasi di emblema<sup>13</sup>.

Così, accanto ad umili operai, dediti ai mestieri tradizionali più svariati - come funai, canapicoltori, conciatori di pelli - fanno la loro apparizione raccoglitori di erbe spontanee, venditori ambulanti e rigattieri, osti e muratori, ciabattini e sarti, guaritrici e mendicanti, negozianti e sensali, frati questuanti e ladruncoli, guardie comunali e nobili decaduti. In questa esistenza intessuta di lunghe giornate di lavoro, interrotta soltanto dalla pausa domenicale, risaltano le grandi festività religiose celebrate spesso con processioni, fiere di merci e bestiame, merende in campagna. Notevole spazio è fatto alla descrizione puntuale di usanze trascorse: l'albero della cuccagna, la scampanata, le infiorate, le serenate, la festa di mezza estate; cui viene ad aggiungersi il carnevale d'un tempo, con maschere spontanee, satire e balli in piazza, manifestazione collettiva non ancora commercializzata<sup>14</sup>. Né mancano, all'interno dei componimenti, interessanti allusioni a credenze, fino a tempi recenti diffuse tra la popolazione, concernenti esseri fantastici, anime dei trapassati, licantropi, streghe, malocchio<sup>15</sup>.

Un posto di rilievo è riservato allo spettacolare trasporto della macchina di santa Rosa, momento corale della vita cittadina, di cui viene enfatizzato il ruolo di simbolo

<sup>13</sup> Nel presentare la raccolta *La cuccagna* (p. 7), Maggini scriveva: "A differenza di questi più illustri, i nostri personaggi hanno infatti vissuto e lavorato con umiltà silenziosa; ma nella loro ingenuità furono anch'essi protagonisti della loro epoca e si può dire che il loro nome corse sulla bocca di tutti all'interno della comunità paesana, allora racchiusa nella cerchia delle mura castellane. Erano questi gli interpreti estrosi di quell'inconfondibile inoffensiva "gojaria", non disonorevole o cattiva ma bonaria ed arguta, fonte di riso schietto, a volte - occorre riconoscerlo - inventrice pure di satire pungenti e scherzi "pesanti", oppure espressione prudente di proteste rassegnate". Numerosi episodi sono rimasti famosi, divenuti proverbiali, il cui ricordo è tramandato per mezzo di aneddoti all'interno della comunità: invidia e vendette, nozze, funerali, malattie, ubriacature solenni, scorpacciate, satire e scherzi memorabili. Questi personaggi tipici compaiono in quasi tutte le raccolte: una carrellata è presentata vivacemente nella sezione "Discrizione di gente arinomata" di *'L campanone di Viterbo aricconta*, cit., pp. 64-96 e in *Viterbo cu le scarpe grosse*, cit., pp. 19-20 e 23-24.

<sup>14</sup> Nelle raccolte sono descritti: la cuccagna (*La cuccagna*, cit., pp. 10-11); la scampanata (*ibid.*, pp. 25-27), le paure (*ibid.*, p. 63), la festa di mezza estate (*ibid.*, p. 22); le serenate (*'L Campanone*, cit., pp. 44-45; *Viterbo cu le scarpe grosse*, cit., pp. 46-47); la festa di S. Antonio (*'L Campanone*, cit., pp. 61-62), il carnevale (*Viterbo cu le scarpe grosse*, cit., pp. 49-50), la Pasqua (*Viterbo cu le scarpe grosse*, cit., p. 32); i giochi tradizionali (*ibid.*, pp. 27-28); le confraternite (*'L Campanone*, cit., pp. 51-54); i mestieri tradizionali: es. i molini (*'L Campanone*, cit., pp. 77-78); i matrimoni (*La cuccagna*, cit., pp. 35-37); i rapporti con i genitori (*Viterbo al segno della rosa*, cit., pp. 83-86). Non mancano cenni ad antiche leggende come quella dei *Sette Dormienti* (*La cuccagna*, cit., pp. 72-74), nota anche in altri centri della provincia (ad es. Orte, Capranica) e già presente nel Corano e nella *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono.

<sup>15</sup> Vd. cenni sul licantropo (*Viterbo cu le scarpe grosse*, cit., pp. 51-52); sulle fatture e i malefici (*ibid.*, pp. 54-55); sulle espressioni protettive o apotropaiche (*'L campanone*, cit., pp. 55-56). Per un primo approccio di carattere storico con il fenomeno delle streghe nella nostra provincia, vd. il volumetto curato da G. Breccola e M. Lozzi, *Il paese delle streghe. Con un inedito processo per stregoneria nella Tuscia viterbese*, Latera 2006, Annulli editore.

identitario<sup>16</sup>, mentre, sul ritmo della ballata, utilizzando l'immagine della campana maggiore del palazzo comunale, sono sintetizzati momenti drammatici della vita cittadina nel corso del secolo XX<sup>17</sup>.

Senza voler approfondire ancora, mettiamo in evidenza lo scoperto intento didattico e sociale manifestato con il proposito di trasmettere il patrimonio ereditario di valori e operare da *trait d'union* ideale con le giovani generazioni in una continuità storica e culturale, senza soluzioni di continuità. Altro dato non secondario appare la consapevolezza di salvaguardare il dialetto stesso in un periodo di veloci trasformazioni. Così nella "premessa" a una sua raccolta<sup>18</sup>, Maggini ribadisce in maniera esplicita questa sua opzione programmatica di scongiurare una perdita irreparabile:

"Avrei voluto riprodurre i suoni della parlata tradizionale viterbese, senza frammi-schiarvi elementi del romanesco sempre più invadente (troppo spesso composizioni contrabbandate per viterbesi non sono altro che un ridicolo guazzabuglio di forme ibride). Ho tenuto soprattutto a riprodurre le forme grammaticali in uso a Viterbo quando ancora la città non aveva perduto la sua fisionomia dialettale per effetto degli sconvolgimenti sociali e culturali derivati dalle traversie belliche e civili della prima metà del secolo. Mi sono sforzato di rispettare una certa coerenza nell'uso delle forme, quindi."

La dichiarata fedeltà al modello dialettale avviene anche a costo di compromettere la stessa riuscita poetica, se ancora dichiara<sup>19</sup>:

"Mi sono sforzato di esprimermi con i suoni della mia parlata nativa, anche a rischio di compromettere la limpidezza del verso e la sua eleganza ritmica. D'accordo,

<sup>16</sup> Vd. la prosa *La machena de S. Rosa*, pp. 58-62, in *La Cuccagna* (ristampato in: *Gni tempo ha la su' mpronta*, cit., pp. 56-60) e la poesia con lo stesso titolo (*Viterbo al segno della rosa*, cit., p.13). Sul culto della patrona ci limitiamo a rinviare al lavoro più recente: S. Cappelli (a c. di), *Santa Rosa: tradizione e culto. Atti della giornata di studio 25 settembre 1998*, Dipartimento di storia e culture del testo e del documento, Università degli studi della Tuscia, Viterbo 1999, Serie prima "Studi e testi", numero 10, Manziana, Vecchiarelli ed.

<sup>17</sup> Ne *La ballata dil campanone* (*L Campanone di Viterbo aricconta*, cit., pp. 111-116) sono rievocate, assumendo a voce della città e della sua aspirazione alla libertà il campanone del Comune, le vicende più drammatiche della storia viterbese del XX secolo, a cominciare dalla resistenza popolare opposta all'assalto delle squadre fasciste per giungere al secondo dopoguerra, quando i Viterbesi, al posto del vecchio campanone con il bronzo del quale erano stati colati cannoni, decisero di farne fondere un altro nuovo. Sull'uccisione di alcuni antifascisti succinte risultano le notizie riferite in "*Quaderni della resistenza laziale*" n° 3 (a c. di B. Di Porto, Roma 1977, Regione Lazio, p. 13, nota 13): Tra i caduti antifascisti si ricordano "[...] Antonio Tavani, fratello di Luigi, colpito da tre sicari la sera del 9 luglio 1922. In una sparatoria cadde anche un viaggiatore inglese, che passava per Viterbo in automobile: era il conte Jaromir Czernin".

In effetti Maggini non solo era consapevole dell'importanza delle campane come manufatti artistici, ma ne intuiva anche l'importanza religiosa e civile nell'ambito della comunità. Infatti, nella raccolta *L Campanone di Viterbo aricconta* (cit., pp.15-35), provò ad abbozzare un piccolo corpus di campane della sua città, con le relative iscrizioni e favolette onomatopiche (*ibid.*, pp. 21, 25).

<sup>18</sup> *Viterbo al segno della rosa*, cit., p. 7.

<sup>19</sup> *Ibid.*, p. 8.

questa nostra parlata sembra poco adatta per raffigurazioni gentili, per astrazioni e ragionamenti elevati; ma basta per dire l'essenziale della nostra esperienza umana. Modificarla e violentarla non è leale e preferisco rispettarla come ce l'hanno tramandata i padri”.

Dunque, la scelta linguistica operata non mira a conferire alle composizioni una superficiale patina paesana e ad esprimere una compiaciuta scelta formale, dettata da motivi campanilistici. Più seriamente, il dialetto viene considerato dall'autore veicolo privilegiato insostituibile per trasmettere con efficacia ai membri della comunità, in un'ottica moderatamente conservatrice ma non retriva, i principi portanti di un'esistenza dedicata al lavoro, alimentata da un profondo senso religioso e morale, in cui i rapporti sociali sono ispirati a sentimenti di rispetto reciproco, solidarietà e tolleranza, corroborati dal senso della dignità e dell'onore.

Scrivendo del dialetto usato in opere letterarie contemporanee, Nicola De Blasi afferma che “si può insomma trattare un testo come una fonte di informazioni utili, che il dialettologo o lo storico dei dialetti saprà mettere a frutto”<sup>20</sup>. Non esitiamo ad affermare che, in questo senso, Maggini rappresenta una fonte insostituibile per la conoscenza e lo studio della varietà linguistica, utilizzata dai ceti popolari almeno fino alla metà del XX secolo, nella forma che appare ancora sostanzialmente immune da vistosi influssi a distanza del romanesco moderno.

Occorre precisare che preziosi apporti in tal senso ci vengono non solo dagli scritti, ma anche dalle registrazioni magnetofoniche effettuate su vari argomenti. Per questo motivo ci è parso opportuno dare spazio nel volume, in larga parte dedicato al lessico dialettale<sup>21</sup>, anche ad una serie di documenti etnolinguistici e folklorici inediti, sempre comunicatici da Maggini, notevoli per la loro significatività, a cominciare da quattro testi narrativi composti intorno agli anni Ottanta del secolo scorso. Il primo è la traduzione in dialetto di una novella del Boccaccio, la nona della prima giornata del *Decamerone*. Il testo che riproduciamo costituisce inoltre un utile termine di confronto con una precedente traduzione viterbese<sup>22</sup>, effettuata per corrispondenza un secolo

<sup>20</sup> N. De Blasi, “L'analisi dei testi nella storia linguistica”, in *Dialetti italiani*, cit., pp. 83-96.

<sup>21</sup> Per uno studio lessicale, disponiamo soltanto di due pubblicazioni precedenti alla nostra, per le quali si può parlare piuttosto di dizionarietti o glossari amatoriali, approssimativi (specie il secondo) e spesso limitati alla registrazione della voce dialettale con accanto la corrispondente forma in lingua: E. Urbani, *Il vernacolo viterbese. Glossario viterbese-italiano, italiano-viterbese con note di grammatica e accenni di fonetica, morfologia e sintassi*, Viterbo 1999, Sette Città; V. Galeotti-F. Nappo, *Dizionario italiano-viterbese, viterbese-italiano*, Viterbo 2005, Sette Città.

<sup>22</sup> Nella seconda metà dell'Ottocento, gli studiosi italiani cominciarono a rivolgere la loro attenzione alla lingua parlata, per il cui studio era indispensabile avere a disposizione campioni di base autentici dell'uso orale. Decisero quindi di sollecitare, con la collaborazione di intellettuali o cultori locali, la traduzione di brani letterari nei rispettivi dialetti che ne permettessero la comparazione. Nel 1875 Giovanni Papanti (1830-1893) si dedicò alla prima raccolta sistematica in tutta Italia di oltre 700 campioni di differenti dialetti (651 di dialetti italiani e 52 di dialetti alloglotti), utilizzando come

prima, che assieme a quelle di altri quattro centri della nostra provincia, compare nella raccolta pubblicata da Giovanni Papanti, allo scopo di riunire campioni autentici dell'uso orale, in base ai quali procedere ad una prima analisi comparativa dei dialetti italiani, anche se per la sua brevità e per lo stile la novellina boccaccesca non era certo il testo più adatto<sup>23</sup>.

Seguono altri due testi, più estesi ed articolati questi: innanzi tutto la versione in dialetto della Parabola del figliol prodigo (dove, per aggiungere maggior drammaticità alla narrazione, egli arricchisce di toni realistici il dialogo del padre con il figlio mag-

---

testo di base la "Novella del re di Cipri" del Decamerone, la nona della prima giornata (*I parlari italiani in Certaldo alla festa del V centenario di messer Giovanni Boccacci*, Livorno 1875). Malgrado limiti e difetti, la raccolta offre tuttora un utile quadro complessivo della situazione linguistica dell'epoca. Per la provincia di Viterbo, oltre a quella del capoluogo, furono raccolte le versioni di altri quattro centri, precisamente: Acquapendente, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Ronciglione. Sui limiti della raccolta di testi dialettali per corrispondenza, vd. le osservazioni di V. Matranga, "Come si fa un'indagine dialettologica sul campo", in *Dialetti italiani*, cit., p. 64: "Oggi, un'inchiesta fatta per corrispondenza, attraverso la quale si possono raccogliere soltanto informazioni su un dialetto scritto da chi è in grado di attivare quel complesso di operazioni che permettano di adattare alle norme proprie della scrittura un codice tipicamente orale, e per di più calcolato su forme linguistiche statiche e/o prestigiose - come nel caso della lingua evangelica o delle novelle boccaccesche -, non è più praticabile per gli interessi della dialettologia moderna, orientati a perseguire le caratteristiche proprie del parlato e le dinamiche tipiche della comunicazione orale".

<sup>23</sup> Altre due versioni meno note della novella, rispettivamente nel dialetto di Soriano nel Cimino e in quello canepinese risalenti all'inizio del Novecento, si devono all'iniziativa di un altro eminente studioso, Ernesto Monaci (1839 - 1918), che fu ordinario all'Università di Roma, autore di autorevoli studi in vari campi della filologia romanza, soprattutto dell'italianistica, cofondatore nel 1901 della Società Filologica Romana. Dapprima prese l'iniziativa di pubblicare una serie di manualetti destinati alla scuola, per facilitare l'apprendimento della lingua nazionale a partire dal dialetto. Nel 1903, con una lettera circolare invitò "tutti i maestri della provincia di Roma" a collaborare inviando la versione in dialetto locale della novella del Decamerone, in modo da poter completare la raccolta Papanti almeno per la regione laziale. Per Soriano nel Cimino sappiamo che il segretario comunale e storico locale Achille Ferruzzi (1842-1918) accolse l'invito, pubblicando poi la traduzione assieme al testo della lettera di Monaci in un raro opuscolo: *Dischi fonografici*, Viterbo, Tip. Cionfi, 1907. Copia della traduzione nel dialetto di Canepina, redatta presumibilmente nello stesso periodo, è stata da noi edita in L. Cimarra - F. Petroselli, *Contributo alla conoscenza del dialetto di Canepina con un saggio introduttivo sulle parlate della Tuscia*, Civita Castellana 2008, Tip. Punto Stampa, pp. 180-184. I dati relativi alla raccolta, nonostante alcune deprecabili (e forse irrimediabili) sottrazioni o perdite, sono ora consultabili nell'Archivio della Società Filologica Romana, attualmente conservato presso la Biblioteca Angelo Monteverdi (Centro Interdipartimentale di Servizi per gli studi filologici, linguistici e letterari dell'Università "La Sapienza" di Roma) [vd. Monica Carzolari, a c. di, *Il fondo archivistico Ernesto Monaci (1839-1918) e l'archivio storico della S.F.R. (1901-1959)*, Roma 2005, Società Filologica Romana, supplemento a *Studj Romanzi*, I, n.s.: Fondo archivistico E. Monaci, p. 107, n. 492, Ferruzzi Achille ("due lettere, 16 mar. 1907; 15 gen. 1909. Allegati: alla lettera n. 2, "versione della nov. I, 9 del Boccaccio nel dialetto di Soriano al Cimino"); Archivio della Società Filologica Romana, p. 319 (busta 7 - 198. Pubblicazioni) - s.fasc. I "Novella I, 9 del Decameron di Giovanni Boccaccio tradotta nei parlari del Lazio": corrispondenza e manoscritti, 1903-1904)].

giore) e inoltre quella dell'episodio della samaritana<sup>24</sup>. Tuttavia, nel nostro caso, Emilio Maggini, non si limita a tradurre, come troppo spesso avviene in occasioni analoghe, i testi evangelici pedissequamente alla lettera, quasi in meccanica traslitterazione, ma si sforza di riesprimere in veste idiomatica lo spirito della vicenda, adottando senza forzature il tono popolare, dando prova di notevole sensibilità metalinguistica. Librandosi dalla suggestione esercitata dal modello prestigioso, conferisce alla narrazione un andamento naturale tramite il ricorso a particolari realistici, arricchendo il dialogo di espressioni tipiche, interiezioni, cliché, locuzioni fisse<sup>25</sup>. L'ultimo testo della sezione, composto sullo schema della tenzone medievale, di cui rimane eco nelle gare dei poeti improvvisatori<sup>26</sup>, l'acqua e il vino personificati si esprimono con la voce bonaria e saggia di due popolani che, argomentando in contrasto, ne esaltano le rispettive virtù.

A seguire, presentiamo poi una serie di brevi documenti orali, forniti in maniera spontanea da Maggini nel corso delle conversazioni. Pur avendo inserito le voci in essi contenute nel vocabolario sotto i rispettivi lemmi, abbiamo ritenuto opportuno presentarli in una sezione a sé per blocchi omogenei, in quanto utilizzabili per altri tipi di ricerche (demoiatria, farmacopea, etnobotanica, e così via). Questi etnotesti liberi<sup>27</sup>, spesso

<sup>24</sup> Più ampio ed articolato di quello boccaccesco risulta il testo evangelico della Parabola del figlio prodigo (Luca 15:11-32), che era già stato adottato nel 1853 da Bernardino Biondelli (1804-1886). La sua opera fu proseguita da Ugo Pellis (1882-1943), che, nelle sue inchieste sul campo per la raccolta di materiali per l'Atlante Linguistico Italiano, ne sollecitò dagli informatori la traduzione nel loro dialetto. E, ancora negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, la Discoteca di Stato ne promosse un'ampia raccolta di versioni in tutta l'Italia, anche se sono intuibili i rischi e limiti del procedimento adottato di traduzione dall'italiano letterario in dialetto.

<sup>25</sup> Qualche citazione esemplificativa: ricorrono il pron. *valtre*, i sost. *ciòco*, *bbòcche*, *zzucca* che designa l'ortaggio svuotato e secco usato come recipiente, *ordégne* e *palazzétto*; l'agg. *gójjo* e il derivato *ngojjisse*; i verbi *assomijjà* "rassomigliare", *tralassatà* e *guernà*; il tecnicismo: *toccà* e *gguernà li bbèstie*; l'inter. *guardarònne*; le espressioni: *annà ffurestièro*; *annarae a ccatanno*; *lo lassòrno còme ddòn Faruccio*; *ntanto lo stómmecco li carujjava*; *è aridutto a li peluce*; *sto scialacquòne gójjo senza capòccia*; *magnòrno a ccrepapanza*; *carestia da cane*, terribile.

<sup>26</sup> Con il termine di tenzone si intende "una serie (due o più) di componimenti che si scambiavano due o più rimatori su un medesimo oggetto del contendere" (*Dizionario di linguistica*, Torino, Einaudi, 1994, s.v.). Sul fenomeno della poesia all'improvviso in generale, vd. G. Kezich, *I poeti contadini con saggio Cantar l'ottava di M. Agamennone*, Roma 1986, Bulzoni editore; per la situazione nella provincia, vd. D. Alessandrini, *Le ottave della prigionia*, introduz. di A. Ricci, bibliografia di G. De Giovanni, Viterbo 1985, Consorzio delle biblioteche di Viterbo; G. De Giovanni-A. Ricci (a c. di), *Ottava rima e improvvisazione popolare*, Viterbo 1988, Tip. Quatrini. Per la Toscana, poesie in ottava rima di argomento agropastorale si possono leggere in: P. Trapè detto Magone, *Un fonte in mezzo a un prato. Poesie di un pastore*, a c. di R. Cordovani e R. Vincenzoni, Montefiascone 1982, Centro Iniziative Culturali [Grotte di Castro, Tipolit. C. Ceccarelli] (alle pp. 163-169, *Contrasto tra padrone e garzone*, a. 1882). Più attuali nei contenuti e con spunti di protesta sociale sono le ottave di N. Baldini (poeta contadino), *Quando la libertà è troppa*, Viterbo 1979, Union Printing.

<sup>27</sup> Con il termine tecnico di "etnotesto" si indicano quei "testi orali che rappresentano un'espressione autonoma della cultura di una comunità linguistica", cioè consistenti, come nel caso di Maggini, in "ricordi autobiografici, testimonianze di usi e di tradizioni, descrizioni di oggetti e di teniche

di tono autobiografico, in genere di limitata estensione, sono stati da noi suddivisi, per comodità del lettore, in tre sottogruppi secondo l'argomento. Lungi dal rappresentare mere curiosità, forniscono preziose informazioni sul modo di vivere e di pensare: in altri termini, esprimono aspetti significativi della cultura (in senso antropologico) individuale di Maggini e, per suo tramite, di quella della comunità di appartenenza.

Nella società preindustriale di matrice agropastorale, nella quale vigeva, oltre alla mancanza di servizi, un atteggiamento di diffidenza verso la scienza medica ufficiale, assumeva notevole valore la medicina popolare. Erano le mammane ad assistere le gestanti durante il parto; le guaritrici o i santoni, in possesso di un patrimonio di rimedi, praticavano semplici interventi, usavano preparati naturali (pozioni, polveri, decotti, eluttuari, sciroppi). Si trattava di una conoscenza empirica, intrisa di magia, che deve essere messa in rapporto alla situazione, oltre che socio-economica, sanitaria del quartiere e dei ceti popolari in genere<sup>28</sup>. I tipi di intervento riguardavano innanzi tutto malori, affezioni leggere e temporanee, ma potevano essere applicati anche a forme morbose più gravi come infiammazioni, otite, porri, lussazioni, odontalgia, infezioni, ferite, itterizia, reumatismo, polmonite, dolor di ventre, raffreddore, rachitismo, orecchioni, bronchite, ecc. Oltre alle erbe medicinali, compaiono utilizzate anche altre sostanze come ragnatele, orina, pidocchi<sup>29</sup>.

---

ergologiche" (*Dizionario di linguistica*, cit., pp. 291-292, s.v.). Quindi esso può essere più generalmente inteso con Sabina Canobbio come "produzione spontanea ed autonoma del parlante, espressione della sua cultura e quindi della cultura della comunità a cui appartiene". Nel nostro caso noi utilizziamo "etnotesto" nel senso di "testimonianza sul modo di essere, di vivere, di lavorare", mentre consideriamo a parte altri etnotesti costituiti da formalizzati o semi-formalizzati elencati a sé (nel raggruppamento dei documenti folclorici) o immessi nel vocabolario (proverbi, modi di dire, espressioni fisse, ecc.). Il concetto è stato approfondito in varie occasioni da Sabina Canobbio (vd. "Al di là della raccolta dialettale: etnotesti e documentazione ergologica nell'ALEPO" in: *Atlanti regionali: aspetti metodologici, linguistici e etnografici*, Atti del XV convegno del CSDI 19, Pisa, Pacini 1989:83-111).

<sup>28</sup> La situazione igienico-sanitaria dei quartieri popolari di Viterbo, alla fine del XIX secolo ed agli inizi del successivo, non doveva differire da quella degli altri centri minori della Tuscia. Maggini ce la tratteggia brevemente, senza remore o autocensure, in *Li guardie del piscio* ('*L campanone di Viterbo aricconta*, cit., pp. 39-41): "A la fine dil secolo vecchio e sul principio del nostro, nun c'erano li commidità chi ci sò adesso. L'acqua a casa 'n ci ll'iva gnuno, solo quando pioviva; lu sciacquatoro pi buttà l'acqua sporca ci nn'ereno pòche; 'l lococòmmido pure adèra 'na cosa rara: quarcuno c'iva 'l butto difòra a la finestra da 'na parte, attappato a la mejo cu 'n guperchio di legno, e pi confonna quell'odoraccio pi quanno s'affacciavano da la finestra, ci tiniveno 'l vase di giragne, e tutte l'arte buttaveno giù 'nvece da la finestra su' la strada". Il quadro non è esagerato. A conferma e ad integrazione si può vedere il cap. "I servizi igienici all'inizio del secolo", in *Zibaldone viterbese. Folklore e vecchie cronache curiosità storiche e arte* (a c. di E. Corsi, A. Giannotti, Matus Alemme), Viterbo s.a. [1974?], Quatrini A. & figli, pp. 75-77.

Con informazioni desunte da atti conservati all'Archivio di Stato di Viterbo è lo studio di A. Porretti, *Magia, alchimia ed erboristeria in protocolli notarili del XVI secolo*, Quaderno n° 5 allegato a "Biblioteca e Società", III, 4, 1981, pp. 20.

<sup>29</sup> In mancanza di un'opera specifica sulla medicina popolare viterbese, dati parziali e circoscritti ad alcune località della provincia si possono desumere da: AA.VV., *I semplici. Rimedi popolari aque-*

A loro volta, credenze e superstizioni occupano nella tradizione locale un campo vastissimo, spesso descritto rapsodicamente da dilettranti, che meriterebbe invece l'attenzione dell'antropologo storico. Troviamo citate le streghe (con un'interessante riserva sulla loro reale esistenza), accanto ad esseri fantastici e spiriti dei trapassati; né mancano riferimenti ad altri temi che in progresso di tempo sono caduti in disuso: dalla modalità seguita nella imposizione di nomi di battesimo, alle previsioni meteorologiche, che assumevano una rilevanza particolare per i pastori e gli agricoltori, dato che svolgevano gran parte dei loro lavori in aperta campagna; alle cautele da adottare durante la gestazione e la gravidanza, fase critica nella vita di una donna, stante l'elevata mortalità infantile e la numerosità dei casi di decesso per puerperio.

Sotto la rubrica 'Usanze e consuetudini' è stata raggruppata una eterogeneità di testi, che riguardano "le opere e i giorni". Appare evidenziato il rilievo economico rappresentato, soprattutto nella alimentazione dei ceti più poveri, dalla raccolta di erbe spontanee eduli accanto a bacche, funghi ecc., dieta che veniva integrata con la consumazione di rane, granchi, gamberi e pesci catturati con la pesca di frodo nei ruscelli, nonché di uccelli e piccoli animali che venivano presi con trappole e lacci. Si aggiunge poi un inventario di altri fenomeni: dalla religiosità popolare e dalle feste, un tempo molto più frequenti nel corso dell'anno, pause benvenute, che interrompevano la fatica del lavoro (ad es. calendimaggio, ferragosto, ottobrata), ai punti nodali del ciclo della vita umana (nascite, matrimoni, morti), ai giochi infantili praticati nelle strade rionali, ai contratti agricoli che regolavano i rapporti di lavoro. Troviamo cenni agli scongiuri, anche per allontanare gli insetti parassiti che minacciavano la vigna o le coltivazioni in genere (tentativi di stornare le forze negative); alle scampanate di dileggio ai vedovi che convolavano a nuove nozze, usanza che evidenzia il peso del controllo sociale; ai pronostici agricoli (per es. dalla forma degli acini o dall'aspetto dei cereali), che rappresentavano risposte rassicuranti nelle aspettative della famiglia contadina. Un gruppo di testimonianze concerne avvenimenti locali e fatti di vita quotidiana: anzitutto i la-

---

*siani*, ricerca coordinata da L. Amici, Comune di Acquapendente, Viterbo 1991, AEMME Grafica; Ead., *Medicina popolare della Teverina*, ASSINTEC, Collana di storia, tradizioni, folclore 2, Viterbo 1992, Union Printing; P. M. Guarrera, *Il patrimonio etnobotanico del Lazio*, Censimento del patrimonio vegetale del Lazio, n° 1, Roma 1994; P. M. Guarrera, G. Forti, S. Marignoli, G. Gelsomini, *Piante e tradizione popolare ad Acquapendente*, Quaderni del Museo del fiore n° 2, Acquapendente 2004; M. Casaccia - C. Pozzi, *Sui nomi dialettali delle specie floristiche spontanee e coltivate. Loro ambiente di diffusione sul territorio comunale di Bolsena e utilizzazioni tradizionali*, in "Bollettino di Studi e ricerche", Bolsena, Biblioteca Comunale di Bolsena, VI, 1991, pp. 123-152; S. Magrini, *Infusi, tisane, acqua di rose: tradizione popolare e scienza*, in "I riti del fuoco e dell'acqua nel folclore religioso, nel lavoro e nella tradizione orale", (a c. di A. Achilli e D. Bertolini), Roma 2004, EDUP, pp. 257-272 (lavoro incentrato su Bomarzo). Per una subarea umbra, vd. G. M. Nardelli, *Cultura e tradizione. Demomedicina nell'Alta Umbria*, Provincia di Perugia, Perugia 1987. Come utile termine di confronto rimandiamo al vecchio, ma per certi versi ancora valido, lavoro di Z. Zanetti, *La medicina della nostre donne*. Studio folk-lorico premiato dalla Soc. Ital. di Antropologia. La psicologia delle superstizioni, lettera del sen. P. Mantegazza, Città di Castello 1892, S. Lapi Tip.-editore (ora disponibile in ristampa a c. di Il Formichiere sas, Sant'Eraclio di Foligno 2007).

vori agricoli, di cui Maggini aveva esperienza diretta perché coltivatore (vd. ad es. il riferimento alla fertilizzazione del terreno con il letame prezioso che si raccoglieva), come pure i mestieri artigianali: si pensi al prestigio di cui godeva la figura dell'artigiano, dal momento che svolgeva un ruolo fondamentale in una economia di sussistenza e all'interno della comunità (il fabbro produceva o riparava aratri ed altri attrezzi di lavoro; il maniscalco ferrava le bestie, correggendo difetti e malformazioni della zampa o curando lesioni e malattie)<sup>30</sup>.

Segue una sezione dedicata a diversi prodotti riconducibili a forme del folklore orale. Purtroppo manca per il capoluogo di provincia una raccolta folklorica complessiva, anche se sono disponibili i risultati di indagini parziali effettuate in un certo numero di centri minori<sup>31</sup>. Ad aggravare la situazione, si aggiunga la difficoltà di reperire articoli (di qualità variabile) dispersi in quotidiani, bollettini e riviste locali, numeri unici effimeri, manifesti, calendari, pieghevoli stampati in occasione di sagre e feste, ecc.<sup>32</sup>. I testi folklorici, che Maggini ci ha fornito, fissati dalla tradizione e facenti parte del patrimonio spirituale collettivo, sono stati da noi suddivisi in due sottogruppi, rispettivamente afferenti al mondo degli adulti e a quello dell'infanzia. Occorre precisare che essi non sono stati da noi raccolti in maniera sistematica, cioè nel corso di una ricerca tematica appositamente strutturata, ma durante libere conversazioni in maniera spontanea, sul filo del discorso. Si tratta, dunque, di materiali parziali; tra l'altro c'è da segnalare che sono assenti citazioni di ottave, che si componevano in maniera estemporanea nelle gare di poesia a braccio, tradizione che nella Tuscia, soprattutto nella subarea maremmana, è rimasta vitale fino a tempi recenti.

Stornelli e strambotti costituiscono una categoria di formalizzati relativamente numerosa (97 testi), che Maggini ben ricordava, poiché, essendo suonatore di mandolino e mandola, aveva fatto parte da giovane di piccoli complessi musicali, che si esibivano in occasione di festicciole, serenate, veglioni di carnevale. Questi formalizzati, sicuramente tra i più diffusi e numerosi nella nostra area, un tempo venivano intonati

---

<sup>30</sup> Precise testimonianze sull'utilizzazione del letame come fertilizzante, si possono leggere in F. Petroselli, *La vite*, cit., vol. II, par. 336-341, pp. 267-277. Per rapidi bozzetti sui vecchi mestieri, vd. A. Apolito, *Viterbo nei suoi mestieri*, Viterbo 1997, Banca di Credito Cooperativo.

<sup>31</sup> Con l'intento di offrire un primo orientamento bibliografico, indichiamo alcune monografie etnofolkloriche che riguardano centri della provincia: C. Nanni, *Ischia di Castro: Terra uomini case*, Viterbo 1979, Edizioni Cultura; S. Cecilioni, *Contributo allo studio delle tradizioni popolari di Tuscania*, Biblioteca comunale di Tuscania, Comune di Tuscania, Quaderni della Biblioteca comunale, num. primo, [Grotte di Castro 1998, Tip. Ceccarelli] (rielaborazione della tesi di laurea). Una ricca raccolta commentata è costituita da: M. Arduini, M. D. Leuzzi, M. G. Palmisciano, *Tradizioni orali a Bomarzo. Alcuni repertori di ricerca*, Viterbo 1983, Union Printing. (comprende: proverbi, blasoni, wellerismi, chiapparelli); M. Cangani, *Vox populi. vox Dei*, Centro Ricerche e Studi, Ronciglione 1998, Tip. Grafica 2000 (raccolta eterogenea di testi folklorici: proverbi, modi di dire, stornelli e canti, filastrocche, aneddoti, cantilene per accompagnare i giochi, ecc.).

<sup>32</sup> Q. Galli, *Bibliografia della cultura popolare dell'Alto Lazio 1945-2000*, Consorzio per la gestione delle biblioteche, Biblioteca di Studi Viterbesi VII, Viterbo 2001 [Tipolit. Quatrini].



in varie situazioni: accanto agli stornelli, con i quali si esprimevano i sentimenti delicati nei confronti della donna, c'erano quelli a dispetto di contenuto ingiurioso e osceno, con i quali si dava sfogo al rancore, quando si subiva un rifiuto o un tradimento o quando un rapporto si interrompeva; quelli di lavoro che accompagnavano la dura fatica dei campi (per es. l'olivatura, le mietitura, la vendemmia, la raccolta delle nocciole e delle castagne) oppure l'operazione del bucato nel lavatoio pubblico o sulle rive dei ruscelli, la spannocchiatura durante la veglia nei cascinali, oppure le bevute allegre all'osteria con sfide tra vari cantori, ed infine più in generale nei momenti di festa<sup>33</sup>. Insieme ai canti, elenchiamo battute e tiritere contenenti allusioni maliziose, un tempo d'uso piuttosto frequente nella comunicazione quotidiana. Seguono le filastrocche, con espressioni e testi legati a funzioni fisiologiche, dove spesso non si rifugge dalle espressioni drastiche e scatalogiche, che all'interno delle classi subalterne non erano ritenute sconvenienti, immorali, come invece avveniva secondo l'ottica pruriginosa nel ceto della borghesia bempensante. Alcune battute e canzoncine lasciano trasparire più evidenti contenuti socio-politici di tono contestatario o di sommo scontento<sup>34</sup>. Potrebbero apparire trascurabili i brevi formalizzati costituiti dai gridi di venditori ambulanti o da testi pubblicitari legati al commercio: essi tuttavia forniscono utili informazioni di tipo socio-antropologico sul rapporto esistente tra categorie all'interno della comunità.

Una categoria molto ricca ricorrente nella comunicazione orale all'interno di ogni centro è quella degli indovinelli, che vengono citati con intento didattico e ludico, qui rappresentata da una ventina di esempi. Un tempo erano spesso argomento di vere e proprie gare di acume e di intelligenza anche tra adulti, per es. durante la veglia, secondo una tradizione millenaria che rimanda alla soluzione di enigmi rituali e, in seguito, ai raffinati giochi delle corti. Anche in questo caso la formulazione ambigua,

---

<sup>33</sup> A parte le raccolte ottocentesche di F. Nannarelli (*Studio comparativo sui canti popolari di Arlena*, Roma 1871, Tip. E. Sinimberghi) e di A. Marsiliani (*Canti popolari dei dintorni del Lago di Bolsena, di Orvieto e della campagne del Lazio*, ristampa anastatica dell'ediz. di Orvieto 1886, Bologna, Libreria Editrice Forni, 1968), ricordiamo quella di G. Zanazzo, pubblicata nel 1910, nella quale compaiono stornelli di Bomarzo, Capodimonte e Latera (opera ora disponibile nell'ediz. curata da G. Vettori: G. Zanazzo, *Canti popolari di Roma e del Lazio*, Roma 1977, Newton Compton edd.). Nella seconda metà del secolo scorso sono state edite per varie località della provincia piccoli *corpora* di stornelli, strambotti ed ottave. Per Montefiascone: Circolo Arci di Montefiascone (a c. di), *Aspetti della poesia popolare a Montefiascone*, Viterbo 1979, Union Printing; per Ronciglione: A. Anzellotti, *Lisandrina. Stornelli e rime popolari*, Ronciglione, fasc. I s.a. [1991], fasc. II s.a., Tip. Spada; per Valentano: R. Luzzi, "Le Valentanesi". *Stornelli popolari raccolti a Valentano*, Comune di Valentano, 1986 [Empoli, La Toscana Grafica]. Molti stornelli sono presenti nel lavoro di Cecilioni (*Contributo*, cit., pp. 119-151).

<sup>34</sup> Una messe di canti politici e di protesta sociale è stata raccolta da chi scrive, in collaborazione di Luigi Cimarra, in una indagine svolta intorno agli anni '80 del secolo scorso, soprattutto nel basso viterbese. Tuttavia tra i materiali, rimasti fino ad oggi inediti, figurano anche testi registrati nel capoluogo di provincia e risalenti agli anni 1920-22.

talora scabrosa, non era soggetta a censura<sup>35</sup>:

*Chi la fa, la fa pe vvénne; / chi la cómpira, nu ll' addòpra; / chi l' addòpra, nu la vénne.*  
La cassa da morto.

*C'èra na vòrta Marcàccio, / ll' éva lóngo quanto m bràccio: / quanno lo tirava fòra, / li gocciava la mazzòla.*

Il ramaiolo.

La sottocategoria di testi religiosi elenca alcuni esempi di preghiere non ufficiali tra le molte tramandate oralmente nell'ambito familiare, di madre in figlia<sup>36</sup>; cui sono aggiunti alcuni scongiuri con valenza magica, che rappresentano una riposta al timore del negativo, per esorcizzare una presenza nociva. Un tipo di formalizzati sfruttato, in passato più di oggi, nello scambio orale è quello che va sotto il nome di *wellerismi*. Si tratta della citazione proverbiale di enunciati fissi sotto forma di discorso diretto, attribuito ad un personaggio reale o fantastico<sup>37</sup>:

<sup>35</sup> Giusto quanto asserisce G. R. Cardona (*Introduzione*, cit., p. 97; vd. anche pp. 200-203): “buona parte dell’insegnamento anche linguistico avviene non in forma diretta (per es. con la ripetizione a memoria, di cui si è detto) ma in forme indirette: un mezzo usato in molte culture è l’indovinello, che è al tempo stesso un esercizio di memoria e un concentrato di conoscenze simboliche e linguistiche”. Il ricco repertorio è giocato di solito sull’equivoco verbale, su una voluta ambiguità, su sottili accorgimenti linguistici: prevale il doppio senso allusivamente osceno mediante associazioni verbali e simboliche, che hanno attinenza alla sfera fisiologica o sessuale. Per un esempio di prove per enigmi, si legga il celebre capitolo “Astuzia di Bertoldo nel tornare innanzi al re nel modo ch’ei gli aveva detto” (G. C. Croce, *Le sottilissime astuzie di Bertoldo. Le piacevoli ridicolose semplicità di Bertoldino. Col Dialogus Salomonis et Marcolphi e il suo primo volgarizzamento a stampa*, introduzione, commento e restauro testuale di P. Camporesi, Torino 1978, G. Einaudi ed., pp. 33-36). Da parte degli storici delle religioni e degli antropologi è stato ripetutamente sottolineato il valore sacrale e rituale rivestito dagli enigmi nel mondo antico (come anche nelle culture arcaiche attuali): “Le oscure metafore e gli enigmi di cui erano colmi i vaticini era tutt’altro che un gioco, essi dovevano venir intesi e risolti per la salvezza degli uomini e degli stati. Nel proporli e risolverli, nell’indovinarli, stava tutta la scienza della divinazione” (A. Seppilli, *Poesia e magia*, Torino 1962, G. Einaudi ed., p. 302).

<sup>36</sup> M. Brizi, *A fulgure et tempestate. Ricerca sulle feste, i riti e le tradizioni della cultura popolare tra Lazio, Umbria e Toscana*, Proceno 1990, Edizioni Pro loco [Grotte di Castro, Tip. C. Ceccarelli]. Una ricca raccolta, ancora inedita, di orazioni popolari e canti religiosi paraliturgici, che copre una buona parte della provincia, è stata da chi scrive, insieme a Luigi Cimarra, realizzata negli anni 1975-1995 con recuperi e ricontrolli in periodi successivi.

<sup>37</sup> Il *wellerismo* è un sottogenere del proverbio, che trae nome da Samuel Weller “un personaggio dei *Papers of the Pickwick Club* di Dickens, che amava appunto esprimersi in questa forma: il proverbio è messo in bocca ad un personaggio, uomo o animale o anche oggetto personificato” (G. R. Cardona, *Introduzione all’etnolinguistica*, Bologna, 1976, Il Mulino, p. 195). E ancora “espressione attribuita a un personaggio più o meno noto con la formula *come diceva, come disse*” (B. Migliorini, *Dal nome proprio al nome comune*. Ristampa fotostatica dell’edizione del 1927 con un supplemento, Firenze 1968, Leo S. Olschki Ed., Suppl. p. LXXVIII, s.v. Weller). Per l’analisi formale, vd. A. M. Cirese, *Wellerismi e micro-récits*, in “Lingua e Stile” 5, 1970, pp. 283-292. Possiamo di-

“Scàrzeme tarde e rricàrzeme prèsto”, la vita dice.

“Ècchece vé!, è sségno bbrutto”, disse l ròspo, quanno vidde appinzutà la canna.

“Èccoce ququà”, disse Cicòria, “una cóme quésta m m’èra mae capetata!”

Vale la pena segnalare che nella raccolta numerose battute proverbiali di questo tipo sono attribuite non solo a piante o animali personificati, ma soprattutto a noti personaggi locali, designati con soprannome, evidenziando un gusto per la citazione ripetuta che facilita la trasmissione nel tempo. Invece il chiapparello, costruito sullo schema di botta e risposta, tendeva a sorprendere, ingannare, stupire qualcuno con una sintetica formulazione inattesa di tono scherzoso. Esso assumeva un tono drastico, talora scatologico:

“Annam’a Rróma” / “Col zacco e la coróna”.

“C”è l zóle e ppiòve, / chi mmàgneno li bbòve?” / “Ll’èrba!” / “La bbócca tua pièna di mmèrda”.

“Dó vae?” “Fòra” “Ll’òcchje!”

Il secondo grande raggruppamento presenta il folklore infantile, ovvero utilizzato da e con bambini.

Anche per questo settore folklorico manca nella nostra provincia un lavoro d’insieme, pur essendo stato oggetto di alcuni importanti studi parziali<sup>38</sup>. Appartenenti al mondo dell’infanzia sono naturalmente le ninnenanne e le filastrocche riferite a funzioni e movimenti del corpo, con l’intento pedagogico di avviare il bambino alla conoscenza di sé, del proprio corpo e delle sue parti. In esse si ripropongono i modi

stinguere tra “wellerismo scherzoso in cui l’autorità invocata è puramente pretestuosa, e quello in cui c’è un nesso non arbitrario tra il protagonista del wellerismo e le sue parole”; quest’ultima comprende i wellerismi che “hanno effettivamente le caratteristiche di microracconto” (Cardona, *Introduzione*, cit., p. 196).

<sup>38</sup> Segnaliamo di seguito le principali pubblicazioni sul folklore infantile: B. Blasi, *Detti e giochi del passato sui ritmi della canzone popolare*, Bolletino dell’anno 1987 della STAS, Suppl. n° 16 alle “Fonti di storia cornetana”, pp. 191-224 (proverbi calendariali, filastrocche, conte, tiritere, raccolta di stornelli); L. Cimarra (a c. di), *Pizzo pizzo ragno. Documenti di folklore infantile*, Comune di Canepina, Quaderni di ricerca e documentazione n° 1, s.l. [Viterbo] 1985, Union Printing; Q. Galli, *Tradizioni orali della Teverina: ninne-nanne, filastrocche, racconti ed altro*, Collana di storia, tradizioni, folklore 1, ASSINTEC, Viterbo 1992, Union Printing; M. R. Mechelli, *I giochi*, Viterbo 1994, Agnesotti; Gruppo Archeologico Verentum (G.A.V.), *Ghiringhiringola. Valentano: antichi giochi, conte e filastrocche dentro le mura*, “L’ambiente locale” 3, Collana di studi editi a c. del Comune di Valentano – Biblioteca – Servizi culturali, Valentano 1994, [Grotte di Castro, Tip. C. Ceccarelli]; L. Cimarra, *Mazzabubbù. Repertorio del folklore infantile civitonico*, Biblioteca Comunale di Civita Castellana, Ninfeo Rosa 4, Civita Castellana, 1997; G. Norcia (a c. di), *Fiabe e filastrocche vetrallesi*, Vetralla 2005, Davide Ghaleb Ed., Guide 5; S. Giorni, *La vicitaria del ciocco tinto. Tradizioni popolari caninesi*, Montefiascone 2006, Tip. S. Pellico.

Per cenni e descrizioni di carattere storico sulle attività ludiche attraverso i secoli, vd. F. Rossi (a c. di), *Musei per giocare. Atti del ciclo di conferenze*, Sistema museale del Lago di Bolsena-Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese Valentano 2006 [Grotte di Castro, Tip. Ceccarelli].

espressivi usati dal bambino nella fase di sviluppo del linguaggio. Elemento funzionale indispensabile del gioco è la conta, che assume un andamento sillabato, o ritmato, per assegnare specifici i ruoli ai partecipanti, spesso intessuta di onomatopée, di nonsense o di parole prive di significato proprio, qui rappresentata da alcuni esempi. Seguono i girotondi, soprattutto riservati alle bambine, come lo sono le filastrocche enunciate nell'esecuzione del gioco della pallamuro. Spesso inventate tra bambini, le tiritere rimate dileggiative sui nomi di persona si trasmettevano poi agli adulti; parimenti, gli scioglilingua con valenza ludica svolgevano in primo luogo funzione didattica per i bambini, ma potevano ricorrere anche in autentiche sfide di abilità tra adulti. Come avviene sopra per le conte, anche le formulette ricorrenti in molti giochi svolgevano la stessa funzione dinamica.

Seguono sottocategorie meno numerose come le formule dileggiative, le favolette, le formule incantatorie di pertinenza al settore magico; sono riportati anche alcuni testi sul tempo meteorologico, argomento di primaria importanza per i coltivatori; chiudono la raccolta alcune formulette mnemoniche di uso prevalentemente scolastico. Facciamo infine presente che proverbi e detti proverbiali<sup>39</sup>, blasoni popolari<sup>40</sup> e altri testi formalizzati di minore estensione, compaiono nel vocabolario inseriti a lemma, in genere sotto la prima parola piena. Tra questi, un notevole numero di paragoni liberi, del tipo agg. + come + comparante: *róscio cóme m billo*, che meriterebbero di essere raccolti sistematicamente, data la loro prolificità in ogni centro.

Non sfugge l'importanza storica dei documenti etno-antropologici esibiti: anche se costituiscono un dato parziale, essendo in numero esiguo rispetto ad un patrimonio complessivo che doveva essere sicuramente più ricco e vario, essi forniscono elementi utili per una prima caratterizzazione della cultura locale e pongono una minima base di partenza per l'avvio di future raccolte ad opera di specialisti.

Passando a presentare il lessico utilizzato da Maggini, sarà opportuno premettere alcune sintetiche considerazioni di carattere generale. Da un punto di vista linguistico, la provincia di Viterbo rientra nella vasta fascia dell'Italia cosiddetta mediana, insieme al resto del Lazio, alle Marche e all'Umbria. La Tuscia viterbese non costituisce una realtà linguistica uniforme, dal momento che, al suo interno, sono chiaramente indivi-

<sup>39</sup> Dedicato ad Ischia di Castro è il lavoro di G. Baffioni, *Il dialetto ischiano. Raccolta di detti e proverbi*, estratto da "Giornale Italiano di Filologia", XXI (1968), Napoli, Armanni. Contiene, oltre ad un glossarietto, trecentosessanta proverbi e modi dire, un elenco di nomi e soprannomi, ed un altro elenco di toponimi, in buona parte non raccolti direttamente dall'autore.

Per l'intera area, vd. L. Cimarra - F. Petroselli, *Proverbi e detti proverbiali della Tuscia viterbese*, Viterbo 2001, Quatrini (con informazioni su altre raccolte precedenti, pp. 68-69). Tralasciando le raccolte minori, meritevole di menzione ci sembra il maneggevole contributo di G. Braconcini, dedicato al mondo contadino, alle colture ed ai lavori agricoli e alla meteorologia: *Si 'l cuntadino fusse 'nduino... La meteorologia e la campagna nei proverbi viterbesi*, Viterbo 2003, Stampa Agnesotti.

<sup>40</sup> F. Petroselli, *Blasoni popolari della provincia di Viterbo*, I-II, Viterbo 1978-1986, Tipolit. Quatrini A. & figli.

duabili numerose subaree dalle caratteristiche proprie, in cui si notano variazioni significative anche a distanza ravvicinata. In assenza di una trattazione descrittiva d'insieme della complessa situazione, ci permettiamo di rinviare, per un primo orientamento, al provvisorio profilo descrittivo con schematica esemplificazione che abbiamo tentato recentemente di delineare<sup>41</sup>.

Ricordiamo che alcuni centri della Provincia furono scelti, nella prima metà del sec. XX, come punti di inchiesta ove raccogliere dati per l'Atlante linguistico ed etnografico italo-svizzero (AIS): Acquapendente, Montefiascone, Ronciglione, Tarquinia; successivamente, i rilievi per l'Atlante linguistico italiano (ALI, in corso di pubblicazione) sono stati effettuati, oltre che a Montefiascone, anche a Bagnaia (poi divenuta fraz. del capoluogo provinciale), Cellere, Montalto di Castro, Monteromano e Vetralla. Negli anni Cinquanta, Michele Melillo raccolse al magnetofono documenti linguistici, poi depositati nell'archivio della Discoteca di stato, in otto località della provincia: Proceno, Acquapendente, Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Chia (fraz. di Soriano nel Cimino), La Quercia (fraz. di VT) e Caprarola<sup>42</sup>.

La prima opera lessicografica di ampio respiro realizzata nella nostra provincia con intenti scientifici è quella dedicata dal compianto Paolo Monfeli al dialetto natio di Fabrica di Roma<sup>43</sup>. Per il resto la lessicografia disponibile, per lo più di tipo amatoriale, tradisce, come avviene sovente in questi casi, l'assenza di adeguati criteri metodologici che ne rende insicura la consultazione a fini scientifici. Appare di valore disuguale per le modalità con cui è stata condotta la raccolta dei materiali, che in genere non sono esplicitate o sono vagamente accennate, ugualmente incerti sono i criteri adottati per la lemmatizzazione; altrettanto gravi risultano le carenze circa la

<sup>41</sup> A parte i ripetuti interventi di Ugo Vignuzzi (di cui vd. almeno "Marche, Umbrien, Lazio", in *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, IV, Tübingen, Niemeyer, pp. 606-642), rinviando all'esauriente presentazione di T. De Mauro – L. Lorenzetti, "Dialecti e lingue del Lazio", in *Il Lazio, Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi*, Torino, Einaudi, 1991:309-364; a P. Trifone, *Roma e il Lazio*, Torino, UTET libreria, 1992:540-593; e soprattutto alla trattazione di P. D'Achille, "Il Lazio", in: *Dialecti italiani*, cit., pp. 515-567 (in particolare pp. 520-524, dove sono illustrate le "principali caratteristiche dei dialetti laziali"). Per alcuni tratti linguistici della Tuscia viterbese, oltre agli utili cenni schematici di E. Mattesini (in: M. Casaccia, *Pesci del lago di Bolsena*, Quaderni ALLI CLA, La casa Usher, Firenze, 1986:18-19), vd. L. Cimarra – F. Petroselli *Proverbi*, cit., pp. 47-53; ad integrazione, un primo e, sinora, unico profilo sui dialetti della provincia si trova in L. Cimarra - F. Petroselli, *Contributo*, cit., in particolare pp. 28-34.

<sup>42</sup> M. Melillo, "Confini linguistici tra l'Alto Lazio e l'Umbria", in *I dialetti dell'Italia mediana con particolare riguardo alla regione umbra* – Atti del V Convegno di studi umbri – Gubbio – 28 maggio-1 giugno 1967", Perugia, 1970, pp. 491-542; M. Cortelazzo, *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, I. *Problemi e metodi*, Pisa 1976, Pacini ed., pp. 59-60.

<sup>43</sup> P. Monfeli, *Cento gusti non si possono avere di essere bella e di saper cantare. Vocabolario del dialetto di Fabrica di Roma*, Roma 1993, Abete Grafica (rielaborazione della tesi di laurea, discussa nell'Università "La Sapienza" di Roma con il prof. U. Vignuzzi). Due centri (Acquapendente e Montefiascone) sono compresi nel *Vocabolario del dialetto del territorio orvietano* (a c. di E. Mattesini - N. Ugoccioni), Opera del vocabolario umbro 8, Perugia 1992.

trascrizione delle voci dialettali, l'uso degli accenti, l'esatta definizione delle entrate<sup>44</sup>.

Nostro oggetto di studio è la varietà linguistica utilizzata all'interno del capoluogo provinciale, in particolare nel quartiere di Pianoscarano, socialmente omogeneo in quanto abitato fino ad epoca recente in prevalenza da agricoltori, artigiani, operai. Rimasto fisicamente appartato per secoli, ha conservato a lungo una precisa identità culturale e una propria fisionomia linguistica nei confronti di altri quartieri, sia quello contiguo di San Pellegrino, sia quelli del centro, abitati dalla classe media e più esposti ai modelli dell'italiano regionale e del romanesco.

La raccolta sistematica di dati, che ebbe inizio nel 1960, proseguì negli anni successivi, praticamente fino alla morte di Emilio Maggini avvenuta nel 1986. Le conversazioni (ovviamente libere, non strutturate in un questionario) si svolsero in massima parte all'interno dell'abitazione, facilitate dal rapporto affettivo di stretta parentela che legava il raccoglitore con il depositario in un'atmosfera distesa e tranquilla, criterio metodologico indispensabile per garantire l'autenticità dei materiali.

Il materiale linguistico che presentiamo, risultato dallo spoglio dei testi scritti e da parte delle registrazioni magnetofoniche disponibili da noi effettuate, è stato organizzato lessicograficamente in diverse migliaia di entrate (cui si aggiungono le varianti formali) presentate in ordine alfabetico. Il repertorio che ne risulta costituisce un do-

---

<sup>44</sup> Tra le raccolte lessicali amatoriali di varia entità e valore ricordiamo: G. Gianlorenzo, *Scialimata de parole stente (Dizionario dialettale montefiasconese)*, in *L campo de le rose*, Montefiascone 1980, Centro di Iniziative Culturali [Tip. G. Graffietti], pp. 177-208; B. Blasi, *Il dialetto cornetano*, Bollettino dell'anno 1983 della STAS, suppl. n. 12 alle "Fonti di storia cornetana", pp. 21-69 (con appendice ed aggiunte nei bollettini degli anni successivi); AA.VV., *Capranica. Invito a conoscerla*, Capranica 1984, Centro Maria Loreta [Roma, Tip. Giorgetti] (proverbi e modi di dire, filastrocche, soprannomi, glossario); L. Porri, *Decchi chiacchiarano accossì. Vocabolario bassanellese-italiano secondo L.P.*, ciclostilato 1989 (con elenco di soprannomi e toponimi); id., *Supplemento al vocabolario bassanellese-italiano Decchi chiacchiarano accossì*, ciclostilato 1990; F. Rigucci, *Voci e forme del dialetto gallese*, Museo di Gallese – Centro Culturale Marco Scacchi, Gallese 2002, Stampa in proprio; L. Fanti-A. L. Clementi (a c. di), *Elenco di soprannomi sorianesi e raccolta di vocaboli del dialetto*, Roma 2003, II ediz., Grafica San Giovanni; G. Nasetti, *Il richiamo della memoria. Collana di studi e ricerche del dialetto ortano. I. Caratteristiche dialettali – Glossario - Modi di dire*, Orte, Dopolavoro ferroviario 2003 [Civita Castellana, Tip. Punto Stampa]; P. Stefanelli, *Vocabolario cellerese-italiano*, cap. 10 Appendice, in *Cellere, i percorsi della memoria. Ambiente, storia, personaggi e cultura di un paese della Maremma*, Cellere 2003 [Grotte di Castro, Tip. Ceccarelli], pp. 325-345; D. Calvaresi, *Così se dice all'Uriolo. Vocabolario illustrato oriolese-italiano*, Roma 2004, Grafica Giorgetti (su Oriolo Romano); Cesare Corradini (a c. di), *Così parlavano a Castiglione. Vocabolario ragionato di una lingua che scompare*, Comune di Castiglione in Teverina, Collana di studi e ricerche n. 9, Acquapendente 2004, Tipolit. Ambrosini; M. Casaccia – P. Tamburini, *Il vernacolo di Bolsena*, Sistema Museale del Lago di Bolsena, Quaderni 3, Acquapendente 2005, Tipolit. Ambrosini; F. Frediani, *Glossario di parole andate. Bassano Romano già Bassano di Sutri*, Isola Liri 2007, Grafiche del Liri; F. Ranucci, *Cronaca e storia a Valentano (VT) tra le due guerre mondiali (1920-1950)*, vol. IV, s.l., s.a., s.e. (tra l'altro: la toponomastica, pp. 142-143; il vocabolario, pp. 144-159; i proverbi, pp. 161-170; le frasi scherzose, pp. 171-173; le filastrocche, pp. 188-199).

cumento affidabile dell'uso idioletale di Maggini, attento osservatore, oltre che depositario, della parlata della comunità dall'inizio del sec. XX e riconosciuto sensibile interprete-portavoce, nelle sue opere, della cultura tradizionale<sup>45</sup>. In proposito va sottolineata l'importanza dei chiarimenti da lui forniti con insolita sensibilità linguistica sulle sfumature semantiche di molti lemmi, sul valore dei sinonimi, sulle marche d'uso, datazione e vitalità delle voci, ecc. Non esitiamo a giudicare il lessico utilizzato da Maggini rappresentativo dell'uso collettivo delle generazioni anziane nel quartiere contadino ed operaio di Pianoscarano<sup>46</sup>.

Dal corpus di cui disponevamo ci è stato possibile estrarre una grande quantità di voci còlte nell'uso concreto e presentate all'interno di minicontesti di frase autentici, che ne chiarivano il significato. Nei limiti di spazio consentiti, abbiamo inoltre curato la ricchezza fraseologica, con la citazione di modi di dire tipici, costruzioni fisse, paragoni liberi, cliché, battute, intercalari.

Riconosciamo che la definizione proposta, corrispondente al termine dialettale ad esponente, può risultare talora poco trasparente per il lettore medio odierno; d'altro lato, per il taglio semidivulgativo del volume, data la sede di pubblicazione, oltre che per motivi di spazio, la descrizione fornita di alcuni referenti (operazioni tecniche o attrezzi per esempio) si presenta necessariamente contenuta e sommaria:

**arato**, s.m., aratro di legno a due ali con vomere di ferro, a trazione animale: ~ *a cchjòdo co le bbèstie vaccine* || dim. *aratèllo*.

**bbaròzza**, *bbarròzza*, s.m., barroccio.

**macèlla**, s.f., 1. gramola. 2. pezzo di tavola inchiodata, per sorreggere il tavolato di una cassaforma orizzontale.

**perticara**, s.f., aratro di legno a tavola fissa con due manici || dim. *perticarétta* | accr. *perticaróne*.

Lamentiamo altresì la mancanza di annotazioni etnografiche ed antropologiche esaurienti, che pure sarebbero indispensabili in molti casi per la giusta comprensione dei valori semantici delle voci<sup>47</sup>.

<sup>45</sup> Ricorda Nicola De Blasi: "quanto sarebbero utili, anche per le opere dialettali contemporanee, glossari che non siano concepiti solo come puntuale ausilio per lettori ignari di dialetto, ma anche come documentazione certa, ad uso degli studiosi, di un lessico non sempre presente nei dizionari dialettali." ("L'analisi", in *Dialetti italiani*, cit., p. 92).

<sup>46</sup> In proposito si sottolinea che "le opere dialettali contemporanee (o antiche) sono infine da considerare non solo come mezzo per l'acquisizione di dati, ma anche come fine di un'indagine linguistica, per esempio indirizzata alla descrizione della lingua usata da un autore dialettale di riconosciuto valore, sulle cui scelte di stile e di lingua c'è ancora molto da studiare" (De Blasi, "L'analisi", cit., pp. 92-93).

<sup>47</sup> Si prenda ad esempio il termine *curiato*, col quale si indica il correggiato; da noi definito "un attrezzo costituito da due bastoni uniti a snodo da un legaccio, di corda o di cuoio, che veniva usato un tempo per battere cereali ed oggi i legumi". A chi non ha mai visto questo strumento di lavoro, oggi conosciuto da pochi anziani, sarebbe necessario, oltre ad una definizione congrua, un com-

Scorrendo il repertorio lessicale, spicca in primo luogo la ricchezza di espressioni che riguardano il corpo umano e le sue funzioni, il mondo della famiglia con i suoi valori tradizionali e le attività legate alla casa, l'allevamento dei figli, i sentimenti e la vita spirituale; parallelamente, risultano altrettanto frequenti i termini riferiti alla vita sociale di quartiere, a realtà concrete peculiari del luogo e a forme della cultura materiale.

Si noterà che è stato possibile recuperare un gran numero di voci antiche o addirittura arcaiche, che rischiano di cancellarsi in breve dalla memoria collettiva, in quanto appartenenti a campi semantici legati a forme di vita tradizionale, del tutto scomparse, superate o profondamente modificate nel giro di pochi decenni. Si tratta di voci annotate non tanto per il gusto antiquario, o per un atteggiamento nostalgico del tradizionale o del genuino, quanto per la consapevolezza di salvaguardare documenti utilizzabili per una ricerca di taglio storico ed etimologico. Ci riferiamo in particolare alla articolata terminologia delle tecniche di produzione agricola, differenziata a seconda delle colture e delle stagioni<sup>48</sup>:

**maése**, *majjése*, s.f., 1. prima aratura, su cui viene gettata la semente. 2. maggese; stato del terreno lasciato incolto in riposo, per seminarvi l'anno successivo: *na ~ che sse fa dd'estate pe ffajje pijjà l zòle, ndó s'ha dda fà la sémena del grano*. 3. terreno lavorato.

**nénfa**, s.f., linfa della pianta.

**vórga**, s.f., vascone per irrigazione dei campi.

L'attenzione del coltivatore nei confronti della natura circostante è dimostrata dalle espressioni afferenti alla geomorfologia e ai fenomeni atmosferici, come pure agli aspetti della flora e fauna. Un'altra ricca macroarea semantica è quella dell'artigianato, attività fiorente e differenziata: anche se non sono state oggetto di indagine sistematica, le diverse attività artigianali, specialmente quelle che sono in più stretto rapporto con quelle agricole, risultano adeguatamente rappresentate nel vocabolario,

---

mento etnografico adeguato che ne mettesse la morfologia in relazione con le modalità d'utilizzazione e che ne evidenziasse inoltre il valore di documento facente parte del sistema comunicativo della comunità (M. Luisa Meoni, "Lo studio antropologico della cultura materiale: funzioni, simboli, comunicazione", in A. Falassi, *Tradizioni italiane: codici, percorsi e linguaggi*, Univ. per stranieri di Siena, Siena 1992, pp. 244-257).

<sup>48</sup> Per limitarci ad un solo esempio, si pensi alle colture del lino e della canapa, per la cui produzione Viterbo era nota fin dal Medioevo. Della canapa, in particolare, Maggini tratta in *'L Campanone*, pp. 78-83. Sull'argomento si veda inoltre, F. Petroselli, *Canapicoltura viterbese. Documenti di storia orale*, Viterbo 1981, ciclostile; B. Barbini, *Coltivatore e scotolatore: la canapa dal seme al tessuto*, in "Lunario Romano", Roma 1995, Newton Compton, pp. 85-97; "Gli scotolatori", in *Zibaldone viterbese* cit., pp. 66-67; G. Sorrentino, *Canapicoltura e tessitura*, Museo delle Tradizioni popolari di Canepina, Viterbo 2006, Tipolit. Quatrini. Per altri centri della provincia: R. Chiovelli-R. Pepparulli, *La lavorazione della canapa ad Acquapendente*, Grotte di Castro 1987, Comune di Acquapendente; *Il lino e le "pettinatrici" di Bagnaia*, in "Bagnaia. Un "nucleo" della comunità montana dei Cimini", Viterbo 1990, Amici di Bagnaia, pp. 32-35.



come sono individuabili la denominazione dei prodotti della cultura materiale, le tecniche di costruzione e di trasporto, gli usi commerciali, le costumanze religiose e sociali.

Appare evidente alla lettura la scelta consapevole operata da Maggini, nel fornire testimonianze esatte dell'uso linguistico risalente fino ai primi decenni del sec. XX, anche col rischio di essere imputato di privilegiare scelte arcaizzanti. D'altro canto, a fronte del patrimonio lessicale trådito, risalta netta l'attenzione posta nella comunicazione quotidiana all'emergere di nuove realtà, specialmente in epoca recente, per denominare le quali si rende necessario utilizzare, con accezioni nuove, voci dialettali esistenti; in altri casi si ricorre alle risorse dell'italiano regionale, oppure si adottano voci italianeggianti, che entrano così a far parte del sistema linguistico tradizionale. È questo ovviamente il caso dei moderni ritrovati della tecnica, della medicina, della scienza, dei mezzi di trasporto, dell'informazione, dei nuovi prodotti commerciali; come pure delle nuove maniere di vivere e comportarsi, di abbigliarsi, di alimentarsi, di abitare, veicolate dai mass-media. Non di rado bandite in raccolte analoghe, per una sorta di purismo misoneista, che intende privilegiare la forma arcaica come sola legittima del "vero" dialetto<sup>49</sup>, queste espressioni costituiscono altrettante preziose spie della dinamica con cui il dialetto, adattandosi a pratiche esigenze sotto la spinta di fattori esterni, si configura in nuove sembianze.

Nella provincia di Viterbo, come nel resto del Paese, la situazione complessiva risulta essersi radicalmente mutata a partire dal secondo dopoguerra, per cause strutturali: migrazioni interne, passaggio dal primario al terziario, mobilità nel territorio (nel nostro caso il pendolarismo verso la capitale), accresciuto livello di istruzione, benessere (boom economico degli anni Sessanta), meccanizzazione generalizzata e poi automazione della produzione, miglioramento delle infrastrutture (rete stradale ed autostradale, trasporti), grandi catene di distribuzione dei prodotti (supermercati, centri commerciali), ecc. Come conseguenza, sono scomparse alcune coltivazioni tradizionali (ad es. canapa, lino), la manodopera agricola ha subito una drastica riduzione, sono via via cessate attività tradizionali come la panificazione a legna, l'attività dei mulini ad acqua, la tessitura al telaio, i mestieri di calderaio, carradore, sediaio, funaio, bottaio. In un'analisi più approfondita, sarebbe utile poter precisare cronologicamente con maggiore esattezza il processo di rarefazione crescente o la scomparsa di una data attività o indicarne il grado attuale di sopravvivenza, mettendola in relazione con il grado di vitalità attuale delle corrispondenti espressioni dialettali che la designano.

Valga un esempio. Oggi molti ignorano il significato del termine *mónnolo* con il

---

<sup>49</sup> De Blasi ("L'analisi", cit., p. 89) parla del persistere di un ingenuo "mito del dialetto puro e invariante, possibilmente arcaico, identificabile come l'unica parlata dialettale e tradizionale di un certo luogo", mentre la linguistica contemporanea intende affrontare lo "studio del dialetto in una prospettiva di variazione linguistica, che tiene conto del contatto e dell'interferenza tra varietà diverse".

quale si indica il fruciandolo o spazzaforno, costituito da un lungo bastone cui è legato uno straccio che, immerso nell'acqua, serve a pulire il forno a legna dalla cenere. Eppure esso apparteneva, insieme a numerose altre espressioni, ad un campo semantico molto ricco, da noi documentato nei primi anni Sessanta, prima che il forno a legna di Pianoscarano a Valle Cupa cessasse l'attività in seguito alle nuove disposizioni sanitarie. Lo stesso può dirsi della canapicoltura, entrata in crisi negli anni Cinquanta, oppure dell'ordinanza comunale che proibì la presenza di asini o animali da cortile entro l'abitato, e di altre usanze.

A questo proposito, è importante far notare che termini da noi documentati, pur numerosi, che si riferiscono a realtà o situazioni scomparse, non costituiscono più come un tempo un insieme coeso, ma rappresentano oggi forzatamente soltanto alcuni aspetti isolati, frammentari, marginali, sopravvissuti, quasi evanescenti, del lessico e ci sono stati rievocati per nostra sollecitazione, talora a fatica, sul filo del ricordo. Infatti, appare evidente che una considerevole quantità di espressioni linguistiche, un tempo anche centrali e di alta frequenza, non facenti più parte del registro attivo quotidiano, risultano oggi emarginate o irrimediabilmente dimenticate. Una minoranza di esse sopravvive in modo latente ormai soltanto nella memoria di una minoranza esigua di anziani che ne ha una conoscenza passiva: non a caso, parecchie espressioni del genere ci sono state restituite spesso da Maggini per associazione d'idee grazie alla sua sensibilità linguistica.

Osservazione analoga riguarda il mondo religioso, struttura portante nell'opera di Maggini, che è stato caratterizzato, a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso, da profonde trasformazioni, soprattutto a seguito della riforma conciliare. La terminologia di numerosi settori attinenti alla chiesa, al culto, alla liturgia, alla venerazione dei santi ha infatti subito cancellazioni, riadattamenti e ristrutturazioni o ammodernamenti (basti pensare, ad es., alla celebrazione della messa in italiano): ne sono stati oggetto molte pratiche religiose, linguaggio delle campane, rituale, devozioni, organizzazione ed attività delle confraternite, religiosità popolare privata, pellegrinaggi.

Alla stessa stregua, è avvenuto per altre usanze sociali un tempo salde nei nostri centri. Raramente è dato oggi osservare giochi infantili che un tempo si svolgevano in strada; forme di farmacopea e veterinaria popolare, vita maschile d'osteria, fiere e feste popolari, veglia funebre: questi ed altri sono altrettanti fenomeni scomparsi o in via di sparizione. Tuttavia, occorre avvertire che il processo di cancellazione, con conseguente indebolimento delle rispettive espressioni linguistiche, non può dirsi uniforme e generalizzato: in parecchi campi a differenza di altri, per cause psicologiche che occorrerebbe approfondire o per maggiore adesione sentimentale, le forme dialettali che vi si riferiscono sembrano godere di un maggior grado di stabilità e opporre efficace resistenza nei confronti delle innovazioni neologiche.

Per concludere, non sarà inutile ribadire che la documentazione da noi raccolta in questo volume intende illustrare solo una parte del patrimonio lessicale. In sostanza quello in uso all'interno del quartiere contadino ed operaio di Pianoscarano, limitatamente alle generazioni più anziane, di tendenza conservatrice, qui rappresentate dalla

testimonianza di un autorevole portavoce. La scelta di privilegiare la rilevazione urgente di questa varietà comunicativa, dipende dal ruolo importante che svolge tuttora all'interno della realtà linguistica nella sua totalità.

Nostro obiettivo infatti non era quello molto più impegnativo di offrire un quadro dettagliato della situazione odierna riscontrabile nel quartiere. Divenuta molto più complessa e poliedrica in seguito alle trasformazioni socioculturali cui abbiamo accennato, sopravvenute negli ultimi decenni, appare caratterizzata dall'agonismo dialettico tra resistenza di forme del dialetto tradizionale e irruenza di spinte innovative. Chi volesse oggi affrontare questa problematica sarebbe costretto ad intraprendere un'indagine molto più articolata ed approfondita che tenesse nel dovuto conto l'ottica sociolinguistica<sup>50</sup>. Non dovrebbe limitare il suo interesse allo studio delle forme del dialetto tradizionale, ma allargarlo a quello dell'intero repertorio stratificato, quindi comprensivo delle varietà d'italiano in dinamico rapporto, a disposizione dai parlanti.

*Mi sia concesso esprimere il mio sincero ringraziamento al collega e fraterno amico Luigi Cimarra, con il quale ho avuto il privilegio di discutere numerosi particolari ricevendone preziosi consigli e suggerimenti, in particolare riguardo alla presentazione dei documenti etno-folklorici.*

*Ringrazio altresì la Banca di Viterbo, nella persona del Presidente Avv. Luigi Manganiello, per aver sovvenzionato la stampa del volume.*

---

<sup>50</sup> Vd. R. Sornicola, "Dialettologia sociologica", in particolare per quanto riguarda la metodologia da applicare, in *Dialetti*, cit., pp. 42-63.

## DOCUMENTI ETNOLINGUISTICI E FOLKLORICI

### Testi narrativi

- G. Boccaccio, *Decameron*, Novella 1.9
- Parabola del Figliuol prodigo (Luca XV, 11-32)
- Episodio evangelico della Samaritana (Giovanni, IV, 1-30)
- Dialogo dell'acqua e del vino

### Etnotesti brevi

- Medicina popolare e farmacopea
- Credenze e superstizioni
- Usanze e consuetudini, fatti di vita quotidiana

### Testi folklorici

#### *Mondo degli adulti*

- Stornelli e strambotti
- Canzoni
- Canzoncine e battute di contenuto socio-politico
- Canti, tiritere e battute contenenti allusioni maliziose
- Tiritere e battute legate a funzioni fisiologiche
- Gridi di artigiani e di venditori ambulanti, avvisi commerciali
- Indovinelli ed enigmi
- Wellerismi
- Chiapparelli e scambi di battute
- Orazioni, invocazioni, giaculatorie
- Formule magiche

#### *Mondo dell'infanzia*

- Ninnenanne
- Filastrocche e battute legate a movimenti del corpo
- Formule per la conta
- Formule di gioco
- Filastrocche per il girotondo
- Filastrocche per il gioco della pallamuro
- Tiritere dileggiative su persone e situazioni particolari
- Tiritere dileggiative sui nomi di persona
- Filastrocche legate al tempo meteorologico e ai corpi celesti
- Filastrocche legate al tempo cronologico e al ciclo dell'anno
- Orazioni
- Inizi e chiuse di favole, favole senza fine
- Formule incantatorie
- Scioglilingua
- Formulette mnemoniche



## DOCUMENTI ETNOLINGUISTICI E FOLKLORICI



## TESTI NARRATIVI

G. Boccaccio, *Decameron*, Novella 1.9 (*Il re di Cipri, da una donna di Guascogna trafitto, da cattivo, valoroso diviene*)

*Dónqua, dice chi mmal tèmp' antiche quann' a Ccipro c' era l primo ré, dóppo chi Ggufrèdo di Bbujjone éva pijjato la Tèrra Santa, succèsse chi na signóra furistièra anniède m pilligrinàggio a vvisità l zepórcro. Ntraménte che rridav' addiètro p' annà ccasa, quanno chi ffu rrivat' a Ccipro, ll' agguantònno cèrt' òmmene scellarate.*

*Nun trovanono cunzulazzione da gnuno, a la fine pinzò d' annà llamentasse dal ré. Quanto quarcuno li disse chi ssarèbbe stato fiato spregato, pirchè qqúello èra tròppo cojjone e nu li fregava pròpio pi gnènte dil tòrte che ffacivono mall' altre. Anze, passava sópre pure man cèrte bbirbonate chi li facivono ma éssso, tant' è vvéro che quanno quarcuno c' iva no mbròjjo ll' annav' a sfocà sópra a éssso e cusì lo svergognava.*

*La dónna quanno sapì la còsa, smagnósa com' adèra de vennicasse, p' ariconzolasse di quéllo ch' éva passo, pinzò bbène di stuzzicà la cojjonàggene dil ré. Alóra che ffa? Anniède da éssso a ppiagne e li disse accusì: “Io n' adè cchi mmi prisènto miqqù davant' a ttì a cchjèdete d' ajjutamme, pirchè ttanto me sò bbèlla ch' arissegnata di quéllo ch' hò ppatito. Nvéce sarèbbe curiósà di sapé ssólo na còsa. M' ha da dì ccóme fae tu abbozzà bbòno bbòno le còse de tutte li culóre che tte fanno questòro. Che Ddio sólo sa che ss' io potèvo fà llistéssso lu farèbbe bbèlla sudisfatta, arméno mpararèbbe da tì a ssopportà l tribbole mie cu la stéssa pacèzza còme lo sa fà ttu”.*

*L ré chi ffinant' a qquel muménto èr' arimasto mèzz' arimpriorito, a ssenti la bbojjata ch' éveno fatta man quèlla pòra cristiana, dètte no stórzo chi pparéva guase che sse svejjava dal zònno. Man quèlla fèmmena li féce ggiustizzia e dda quél giòrno n avante ncuminciò a trattà l dilinguènte a bbrutto muso e nun sopportava ppiù quanno li ggènte volévon' offènta ll' onóre di la corónà sua.*

## Parabola del Figliuol Prodigio (Luca, XV, 11-32)

*N òmo c'èva du fije e l più cciuco n giòrno annò llà e li féce: “Èh, tà! Dàteme la parte di la ròbba chi mm'aspèta!” A sti paròle l patre si senti tralassatà. “E ppirchè mi vèng'h'a cchjèda la parte di la ròbba chi ddiche ch'adè la tua?” “Perchè io me sò ppròpio stufato de stà miqqù cun valtre a ffà sta vita, a toccà li bbòve e gguernà li bbèstie. Io vòjj'annà vvìa de qqù a ggodémme la vita”. “Ma fijo mio, si pò ssapè ndu vae? E mmèjjo di qué ddi vita, chi nun ti manca gnènte?” “Io vòjjo annà vvìa a ddivertimme. Dàteme la parte mia!”*

*“E mmi lu sa dè ccòme fae a ddivertitte cu la parte chi tti tòcca? Còme sarèbb'a ddi: la tèrra, li bbèstie, ll'ordégne dil lavóro”.*

*“Vennarò gnicòsa e ppijjarò l quatrìne!” “Nun annà vvìa, ncontrarèe li péne”. “Vò vvìa lustéssò, a stà mmiqqù sò stufo, vòjjo annà ndu si gòde la vita”.*

*“Mi farae morì schjattato”. “Num mi fréga gnènte! Vòjjo annà vvìa, éte capito?” “Pènzece bbène!” “C'hò ppenzato”.*

*“Annarèe a rrovina, annarèe a ccattanno” “Num m'empòrta”.*

*“Guàrdeme! Ggià mmi sò nvecchjato” “Mèjjo! Accusì mmoréte prima”.*

*“Ammàzzete che ffijjo sciagurato!” “M'ammazzarò quanno chi ssarà óra”.*

*E ccusì quel pòro patre li toccò ffà stimà la ròbba dal piritò pi ddà la parte mal fijo, chi tutto cuntènto montò sul mèjjo cavallo, sènza dà n zaluto, cu na bbórza pièna di bbòcche, e ppartì. Annède mar un antro paése luntano e ssi mise a scialacquà cun quèst'e qqùello. Li si misero ntórno cèrte scroccòne, maschje e ffèmmene, chi n quattr'e qquattr'òtto ll'aripulinno ll'ùrteme sòrde, e ppò lo lassòrno sólo còme ddòn Farcùccio. Manco a ffallo appòsta, de quèlle tèmpe vinne pròpio na carestia da cane. Allóra éssò, aridutto a li peluce, nun avènnoce ppiù gnènte da magnà, provò annà cchjèda lavóro n giro, ma cu qqùella carestia gràzzi'a Ddio chi a la fine trovò n vellano chi lu prése pi ccumpassiòne a gguardà l majjale. E ntanto éva sèmpre fame, e qquarche vvòrta li toccava magnà ppure la jjanna nvéce de dalla mal ciòco. Allóra ancuminciò a ppinzà ma la su casa ch'èva lassato e mmal zu patre.*

*“Porétt'a mmi! Ma guarda m pò ch'hò ffatto! Hò llasso la casa chi num mancava gnènte e mmiqqù n giòrno o ll'antro morarò dde fame. Ma còme fò a rripresentamme dal mi pà, dal mi fratèlle? Co cche ffàccia? Dòppo quèllo ch'hò ffatto, c'hò vvergògna”.*

*E ntanto lu stòmmecco li caraujjava e li dicéva: “C'hae fame...” . E éssò facia: “Sù, annamo! Sò stato pròpio nfame, num mèreto cumpassiòne”.*

*E vvìa, ariseguetò quarch'antro ggìórno, ma na séra, ntraménte chi gguardava ma li stèlle, s'intése scòta còme da na vóce: li paréva l zu pà chi lu chjamava.*

*“Embè, sìnè! Annarò llà, li dicarò mal mi patre si mme guèrna, dda mètteme pi ssèrvo, arméno millà adè ssicuro chi sse magna”.*

*E ffu ccusì chi na mattin' abbonóra empì la zzuca dill'acqua dil pózzo e ppijò la strada p'annà vèrzo casa. Gnitanto si sintiva avvampasse su ppil viso da la vergògna*

e ffacéva: “Mó aridò arrèto”. Ma pòe aridicéva: “Ma nòne, avante! Nun zarò ppiù l zu fijo, farò l garzone”.

E ntanto manco si n’ accorgéva ppiù dd’ avéce n vistiràccio lógro, la bbarba lóna chi pparéva n vèchjo e gnuno ll’ avrèbbe assomijjato. E stu viaggio travajjato durò pi quarche ggiórno e adèra pròpio finito. Dice: “Mó, mi córco e mmòro”. Quando che arzanno ll’ òcchje cusì a ccaso vidde davante a llue nfra la nèbbia la casa sua, ancóra m pò lluntano, cusì chi ll’ arivénne m pò ddi fòrza, e ariprèse via co ppiù ccòre. Ntando l zu patre tutte li mattine stava mellì sul palazzétto di casa sua a spettallo, e vvidde n òmo mèzzo stróppio venì vvèrzo casa. Quanto ll’ ariconóbbe: “Qué adè l mi fijo!”

Sibbenché vvèchjo cum’ adèra, curze ggiù ppi li scale còme n giovenòtto, e l zèrve dichenò: “Rigà, qué adè ngojjito!” “Ma che ngojjito! Nu lo vedéte? È l mi fijo ch’ è rrivato, è rrvvenuto!” E li va ncóntro a bbràcci’ apèrte.

Bbenché gnissun’ antro ll’ ariconoscèsse, lue adèra sicuro chi ddrénto a quèlle stracce e quel barbòne c’ adèra l zu fijo. Va llà, ll’ abbràccica e li fa: “Fijjo mio, adèro sicuro ch’ ariverrae!”.

E l fijo dice: “Ah tà, sò no sciagurato, num mèreto ppiù dd’ èssa vòstro fijo, ma l pèggio de li sèrve!” “Arzete, nì, sè sèmpre l fijo mio suspirato! Sapésse quanto t’ hò spettato! Ma mó sò ccontènto ch’ a la fine sè rvenuto a ccasa: adère mòrto e ssè arisuscetato!” E mmal zèrve li fa: “Valtre sbrigàteve! Annat’ a ppijja l mèjjo vistito, facétele la bbarba e llavàtelo, nfilàtele mal déto ll’ anèllo d’ òro ppiù ggròsso, ammazzate l vitèllo più ppatóllo che cc’ émo, annat’ a cchjama l parènte e tutte ll’ amice! S’ ha dda magnà e bbéva e ffà ffèsta e bballà tutto l vicinato!”

Ècchete che ssul più bbèllo di la magnata, l fijo più ggranne chi vvène da la fòra stracco mòrto. Sentènno tutto quel baccano chi manco si sa, domanna ma n zèrvo ch’ adè succèssò.

“Adè ssuccèssò chi l tu fratèllo, quèllo ch’ èra partito cu la ròbba, adè rvenuto spòrco e ppoarétto che n ce se créde, e l tu patre jj’ ha vvorzuto fajje la fèsta”.

“Pòrca madòro! Guardarònne! Sintite m pò chi rròbba! S’ ha dda fà ffèsta ma no sciagurato, n vagabbónno pèggio di li latre? Sto scialacquòne gójjo sènza capòccia?” E nun voléva jjentrà drént’ al festino. Chjamònno l vèchjo e allóra l fijo granne jje féce: “Ah sì? Io t’ hò sservito sèmpre, hò ffatto ll’ interèsse di la casa, hò llavorato ll’ anne e ll’ anne còme m bòvo a ccapòccia bbassa, e ttu manco m’ hae dato mae n crapétto picchè mi lu potésse magnà cull’ amice mie, e nvéce pi sto scioparato che tt’ ha mmagnato l quatrine e sse ll’ è ggiocate cu le tròjje fae na fèsta chi n z’ è vvista mae, e ddae da bbéva ma tutto l vicinato!”

L patre carmo carmo jj’ arispòse accusi: “E ppure tu hae raggiónne, fijo! Èssa bbòno! È ssèmpre l tu fratèllo. Però ha da penzà chi l tu fratèllo, ppoarétto, s’ èra pèrzo, èra ito furestière, quase chi mmoriva de fame a gguardà li bbèstie pill’ antre e io stavo pe mmoricce da la péna. Nvéce adèssò ch’ adè rrvvenuto, c’ ariémo la ppace drénto casa e ddrénto l còre. E ppòe lu sae bbène: quèllo ch’ adè mmio è ttuo e gnuno te lo tòcca! Ma adèra ggiusto chi ssi facésse fèsta, n te pare?”.

E magnònno tutte quante felìc’ e ccuntènte a ccrepapanza e ss’ embriacònno spèggio chi pe ssanta Ròsa.



## La Samaritana (Giovanni, IV, 1-30)

*Arrivate chi ffunno al pózzo, si fermònno, e Ggisù si mis'a sséda millì vvicino, ntraménte chi ll'apòstele anniédono al paése a ccrompà l damagnà. Dillì m pochétto ecchete ch'arriva na dònna cu la bbròcca e ssi mise a ttirà ssù ll'acqua. Allóra Ggisù li disse: "Mi fae bbéva, chi cc'hò sséte?". Quélla lu guardò m pò trasecolata e li disse: "E ccóme! Tu chi ssèe ggiudèò chjède da bbéva ma mmì chi ssò ssamaritana?" Allóra éssò ll'arispóse: "E ggià! Ma si ttu ssapéve chi ssò io chi tti chjèdo da bbéva, saréste tu a cchjèdemolo, e io te darèbbe acqua viva". La dònna chi n capiva quélle paròle, li chjèse: "E ccóme pò fà a ddamme da bbéva ma mmì chi nun c'hae gnènte pi ttirà ssù ll'acqua?". "Dònna, dònna! Tu nun zae chi ll'acqua chi ddico io, man chi la bbéve nu le vène più sséte". E la dònna seguitava a nun capì.*

*Ntraménte arrivònno ll'apòstele e ssi meraviglijònno na massa a vvéda l Zignóre che pparlava cun quélla fémmena, perchè l ggiudèe cul zamaritane nun ze la facéveno pi gnènte, e li disseno: "Maéstro, magna, tè!". Ggisù arispóse: "Io hò dda magnà n damagnà che vvantré mica lu conoscéte". Ll'apòstele si guardàvono ntra de lòro e mmanco lòro capìveno. E allóra Ggisù, seguitanno a pparlà cun quélla dònna, li disse: "Va a cchjama l tu marito!". "Nun ce ll'hò", ll'arispóse. "Adè vvéro! Ci nn'hae avute cinque e qqúello che cci stae adèssò n'adè l tu marito". La dònna si sturbò e ddiède m passo arrèto e ddisse: "C'hae raggiónè". E ccercò di cambià ddiscurzo: "Véggo chi ttu sèe prufèta. Dimme m pò nd'adè che ss'ha dda pregà? Millà sul mόνte cóme facévono li nòstre patre? E vvaltré dicéte chi ss'ha dda pregà a Ggirusalèmmè". "Dònna, sa che tte dico?, ch'oramae adè vvinuto l tèmpe chi ssi prèga dapertutto". "E va bbè, maprò io sò ch'ha dda vinì l Missìa e qquanno vengarà ci dicarà éssò cóme s'ha dda fà". "L Missìa sò io chi stò a pparlà cun tì!". Tutt'a m bòtto quélla capì gnicòsa e ccrése e ppò curze a cchjamà ttutte l paesane: "Curréte rigà! Ggiù mmal pózzo c'è n cristiano chi ddice da éssa l Missìa e ha nduvinato tutta la vita mia". E ttutte cùrzono ggiù e li bbattinno li mano.*

## Dialogo dell'acqua e del vino

*Dicéva ll'acqua mal vino: "Sénte, fratèllo! Tu t'avante da portà lligria mal mόνno e mma ll'òmo dae la fòrza. Ma aricòrdete chi ssi ttu nun ci fusse, l mόνno annarèbb'avante lustéssò; nvéce si mmancasse io, manco tu ci saréste e l mόνno sarèbbe na palla arinzecchita e ssènza vita. Lu sò chi ll'òmmene vònno più bbène ma ttì chi mmì, ma qué ssuccède pirchè ll'òmmene si scòrdeno tròppo di quélle chi li fanno dil bène. Lu sò chi qquanno la tu matre ua adè mmatura, è m piacére a ssa-purilla, ma è ppirchè io t'hò ttinuta n vita e ttu esce da li viscere e ssèe piacévele a ggustatte, e nfin'a qqù va bbène. Ma quanno mi pijjeno e mmi fanno diventà vvino senz'ua, avaréste da éssa tu l primo a sintitte offéso pi qqell'imbròjjo. Lu végghe, io pirchè sò ttroppo bbòna stò zzitta, sinnò avarèbbe d'avantamme di quel*

*cambiaménto e dditte: Ah bbèllo, lu végghe, io bbinanche chi ssò acqua, pòsso pure diventà vvino. Eh, chi ni diche? E ppò a li pèrze, male chi vvada, in acqua sà-lusse, va bbè?”*

*“Cara surèlla acqua, tu cc’hae cènto e na raggione. La prima è cchi sè la riggina di la vita, nfino chi vvènghe ggiù ggiudizziòsa. Ma quanno ti pijjeno chi ddivènte alluviòne, lu sanno quèlle poracce chi li pòrte via gnicòsa, pure la casa, e li fae murì affugate li vacche e l zumaro e mma llòro li tòcca arrampicasse sull’ arbore e ssul tétto dil casale pi ssarvasse. E ppò’ mó chi ll’òmo s’è ncivilizzato chi tt’ha ppòrto drénto li case cu la funtanèlla pi la su commidità, t’ha pportato pure ma li stabbolimènte e ddrénto ma la fràbbiche. E qquanno ariscappe di lli ha cambiato di culóre e ssè avvelenata, e mma li ggènte li tòcca scappà vvia chi mmanco più l muso ci si pònno lavà e nun ti pònno più bbéva chi li fae mmalà l fèdeco e ll’artre viscere, e ppò mòreno sènza sapé chi mmale c’hanno avuto. E ssi nun ci fusse io chi ll’aristorasse cu n goccétto di dabbéva! E ppò lu sae chi ddicéva Méco di Timitillo? “Hò ttrovò um mèdeco bbravo davéro: m’ha ddétto chi hò dda bbéva l vino!” E allóra sa chi tti dico? Cercamo da stà bbène n zalute nue, pirchè si ttu ddivènte spòrca pill’inguinaménto e io pijjo di cerquòne e ddi muffa, allóra n valémo ppiù gnènte né io né ttu. Ma pirò n’è ccórpa nòstra e ssò ssèmpre ll’òmmene chi cci fanno diventà ccussi, si nun ci custudisciono còm’adè priscritto. Ma pirò è ppèggio pi llòro!”*

## ETNOTESTI BREVI

- MEDICINA POPOLARE E FARMACOEPA

*Acqua e òjjo sbattuto.*

Nel sederino infiammato del bambino.

*Co la scòrza dell'òrmo se fasciava la ferita, ll'aringomava. Co le bborziche dell'òrmo, c'era ll'òjjo de san Giuvanne. Se cojjévono la mattina de san Giuvanne, pe le ferite, se sfragnévono dént'r'a n recipiènte p'ariccòjja ll'òjjo che sserviva p'aringommà le ferite.*

(vd. sotto: *Se uno si fa na firita...*).

*Co le goccétte d'òjjo callo ce pulivono ll'orécchje a le fije co la pèzza.*

Rimedio per l'otite.

*La bbòrra de bbasto pe li pòrri fa bbòno.*

Si lega il porro con un crino per farlo seccare e cadere.

*La conzòleda è n'èrba a ffòjje rade, cóme na spèce la spinace, e pprò fa l frutto sottotèrra, tutte radechétte bbrottozzolóse, che ssi péstono, e cce se fa ccóme n empiastro, si fàscia ndóve c'è l male. Si uno se smòve m piède cóme sia, se fa na fasciatura co quèlla ròbba ch'è ccóme l gèssò.*

*La gómma dell'olivo dice che ffa bbène pel mal de dènte.*

Lenisce l'odontalgia.

*La ragnatéla pure su le piaghe se mettéva, spèce la fulina del cammino, spèce le piaghe de le bbèstie.*

Come disinfettante asettico per ferite o piaghe.

*La sanguenèlla è n'èrba cóme la gramégna, che ffa n fióre cóme na stélla, con tre quattro rame che ssò rraspóse. Allóra, se pijja, se fa m mazzétto de ste file raspóse, e sse métte su ppel naso e sse fa m pò de vòrte sù e ggiù fino ch'èsce l zangue. Ce se ggiocava.*

Usanza di ambito infant.

*Le pónte del rógo, còrte per agósto, se mettévono déntro n fiasco, na cèrta quantetà, pò se tèngono ar zeréno a la nòtte e al giòrn'ar zóle, fina che ssò, hanno scolato ggiù l zugo, che vvène cóme n unguentino dènzò. E quèllo se métte ne le crétte del pètto di le dònne. Pure pe le morròede.*

*L crispigno facéva bbène ppure pe la frussióne dell'òcchi, ce facévono ll'impiastri.*

*L fèle de majjale s'attaccava su ppel cammino, s'addoprava pe le ferite. Spèce le bbèstie li si mettéva la fulina del cammino ne le piaghe.*

Come disinfettante antisettico per le ferite.

*L fumestèrno è m medecenale, maprò nun zò perchè ffa bbène. Sò cche ffa mmale se la màgnono l cunijje. Cce mòrono.*

*L mi pà quanno stiède male pi mmorì, li frate cappuccine li diédono n'èrba chi li féce bbène.*

*Man quèlle ch'adèreno ammalate di tirizzia, pi gguarille, dice chi li dàveno a bbéva ll'òva frésche cul pidòcchje drénto. Li facévono magnà le pidòcchje senza che sse nn'accorgévono, dént'r'all'òva, le mannàvono ggiù, li facévono bbòno. Rimedio contro l'itterizia.*

*Panechino, lue le conoscéva tutte ll'èrbe, che ll'annava ffà ppe le frate, che ffacívono le medicine. Sarà mmòrto, n ze véde ppiù.*

*Pel mal d'òsse ce mettévono l mattóne calle.*

*Pi la pormonite se mettévono le mignatte.*

*Pil mal di panza se bbeviva ll'acqua panata.*

*Pil rifreddóre se facívono l fuménte de sémmala bbruciata e sse bbeviva l vino callo col zzùccoro.*

*Se facéva l bagno nel vino a li fijje débbole de zzampe, racchidinóse.*

*Se facévono le bbagnòle de pajja bbagnata su li cotógnele.*

*Se mettévono le pecétte de fichi d'india sótto le témpie pel mal d'òcchje.*

*Se mettìa ll'òjjo nd'un tegamino, se facìa ll'òjjo ferrato pell'orecchjóne.*

Applicazione di impacchi d'olio caldo, in cui si immerge un ferro rovente, contro i dolori reumatici o per ungere le ghiandole gonfie.

*Se uno si fa na firita, quann'è dde sti tèmpe, pijja n ramétto de òrmo, lèva la còccia, co na striscétta, e cce se fàscia la firita. Com pòche ggiórne s'arimàrgena.*

*Si n fìjjo c' éva la bbronchite, si pijjava n fòjjo de guadèrno co ttutti bbuchi fatti coll'aco e jje se mettéva sul pètto, pòe se sgocciolava sópre la céra de na cannéla de ségo.*

*Su le ferite se métte la téla de ragno; su le crétte e le piaghe la péce o la fòjja del rógo distillata; le bbagnòle cul vino pe rrinforzà la vista; le chjarate e rràdica de konzòlida pistata su le smòsse del piède; cénnere calla pel mal d'òssa; fòjje de crispino pel mal de dènte. P' arifrescà ll'òcchje, fanno bbòno le bbagnòle cull'acqua dil fióre de sammuco oppuraménte acqua co ccénnere di pajja abbruciata. Ll'òjjo ferrato pill'orecchjone, fuménte co la sémmala pil catarro, petròjjo pil pidòcchje. L dènte frace le cavàvono l frate cappuccine de sam Pàolo.*

Rimedi di vario genere.

*Su le piaghe del zumaro, pe n fàccete annà le mósche, ce mettévono ll'ossignéne de la ròta del carrétto.*

- CREDENZE E SUPERSTIZIONI

*Adèssò n ce sò ppiù, na vòrta dice che cc'èrono davéro le stréghe. Pijjàveno fòrma de gatto néro, uscívono l venerdì. Si mettéva la scópa su la finèstra pi scongiuro.*

*A le creature n z'ha dda métte l nóme de ggènte vive, perchè li s'accórcia la vita.*

*Bborbòtta la marina, l tèmpo se càmbia. Quanno la marina sborbòtta, è sségno che l temporale è vvicino.*

*Canta la raganèlla, dumane piòve. Chjama ll'acqua.*

*Carosà l pélo de le bbèstie e li capèlle de li cristiane n z'ha dda taja co la luna crescènte, sennò ricrésce sùbbito.*

*Co la canna e ccol zanguinèllo n ze pò mmenà le bbèstie, perchè c'hanno menato l Zignóre. Le vetturale num menàvono le bbèstie co la canna, perchè cc'èvono menato l Zignóre.*

*Dòppo tre nnèbbie a ffila si dice che ppiòve.*

*Era cóme n zégno di bbòn agùrio pe tutto ll'anno, a mmagnà ll'ua a ccapo-danno. Magnàvono ll'ua acciocché tutto ll'anno gna bbène.*

*La cratura che n'èra bbatizzata n'usciva di casa.*

*La dònna gràveda m potéva fà ssù l cotóne, sinnò l fijjo nasciva col budèllo nel còllo. E non dovéva passà ssóto le filagne de le vite.*

*Le patate fanno diventà ssórde.*

*L fijjo bbatte ll' ógne del ditóne pi n fà ppiòve, ccusì l patre rèsta n campagna a llavorà.*

*Li prime ggiórne dill' anno èreno se dicéva ill' énice, dall' uno al dódice, pó si tornava ndiètro. Secónno l tèmpo che ffacéva n quèlli ggiórni, se nduvinava l tèmpo dell' anno.*

*Ll' òmo ciuco, che scappa gni venticinqu' anne, mettéva paura.*

*L primo dell' anno, se ssògne l frate ségno che tte vène a pportà vvìa, se campa pòco. Se incóntre n vècchjo, se campa parécchjo.*

*Na bbottijja d' òjjo che ccasca pòrta disgràzzia, una de vino è allegria.*

*Pi ppoté ssegnà, na dònna éva da èssa matre de sette fijje.*

Requisito necessario perché si ritenga una donna dotata dei poteri magici di guaritrice.

*Pi qquaranta ggiórne dòppo sgravato, facéva male a llavasse coll' acqua frédde.*

*Quanno se comìncion' a sbiancà ll' orécchje e a ddiventà ggialle, la mòrt' è vvicina.*

*Quanno se spezzava n ombrico, allóra piovéva.*

*Quanno véde la luna col cérchjo, ll' acqua è vvicino.*

*Rotolasse pe ttèrra a li prime tròne de marzo fa bbòno pel mal de panza.*

*Se l gatto gratta la scópa, càmbia tèmpo.*

*Se la dònna ncinta le vène vòjja de magnà quarche ccòsa, ha dda stà ttènt' a ttocasse, sennò lo fa ssegnato.*

Sulle voglie insoddisfatte delle gestanti. Se la madre tocca con la mano una parte del corpo, alla vista di un frutto, di un cibo appetibile o di una bevanda, che non può gustare, di un animale o cosa ripugnante, in quel punto il figlio recherà fin dalla nascita una macchia della

stessa forma e colore. Onde occultare la voglia, le gestanti si toccano alla bisogna nelle parti meno in vista (glutei, cuoio capelluto dietro la nuca, sotto l'ascella).

*Se lèva cul dènte lo stizzo mal gatto, diètro la códa, pe ffallo èssa piú ttaccato a ccasa.*

*Se ppiòve ne la ggiornata, vèrzo séra, quann'è la mattina ggià sse pò nnà llavorà uguale. Perché qquanno canta l cucco, la séra è mmóllo e la mattina è sciutto.*

*Si uno nasce dóppo l primo venardì, se dice ch'è ggójjo pirché li manca n venardì.*

- USANZE E CONSUETUDINI, FATTI DI VITA QUOTIDIANA

*A Cència! Ll'ète ntéso dòn Arcèste? Quanno véde n fricciolo de tèmpo cattivo ncomincia a sduendelà le campane.*

*Al Bojjicame sèmpre che mme toccava de nòtte, na vòrta me succèsse che vvédde che mme se seccò ll'acqua, e mme toccò annà ssù a vvéde che ssucedéva, che èra e cche non èra. E ddefatto arrevae sù ne le piscine, e la trovae che ll'évono mannata déntro la piscina pe ffà l bagno. C'èrono du òmmene che ddéntro, che stàvon' a ffà l bagno. Du carabbignère! Col zappóne che cc'avévo, arivortae ll'acqua pe rremannalla ggiù ppe ll'àrvio. Nzómma me féce sentì che ll'acqua ll'addopravo io, che nun èra bbenfatto che llòro ll'èsseno ggirata. Ma se io n quér mométo, sènta dille gnènte, ésse présò le vestite ce ll'èsse portate via, cóm'annav'a ffini? Si èro n antro, ll'avrèbbe pure fatto.*

*All'època de la potatura veniva n ucellétto che ccol fischjo dicéva: potì potì potì! Pò, dòppo quarche ggiórno dicéva: put'impala, put'impala, put'impala!*

Il verso dell'uccello viene reinterpretato come esortazione a potare e palizzare le viti.

*C'annàveno a rriccòjje le fiche de sumaro co la scopétta, la palétta, l capagno o la cariòla.*

Sulla raccolta delle deiezioni animali da utilizzare come concime.

*Co la scabbiosa ce se fanno le scópe pe ppulì ll'ara. È rresistènte.*

*Co le códe de vitàbbia quann'è pprimavèra che ccàcciono, che ssò cco le punte tènere, se còciono, se léssono, e ppò se connisciono òglio sal' e acéto o llimóne,*

*e sse màgnono cóm'inzalata. Quélle de lùppolo lo stésso. Appéna nàsciono sù dda la tèrra, fina che ssò ttènere, ce se fa la frittata. Ppure le strìgole.*

*È n zomaro ch'ha ppotato pe pprimo. Che pprima dice ll'uva no lla potàvono, l zumaro nvéce éva magnato nvéce n qualche ppòsto ch'éva spuntato le cape, e lli ll'uva ce vénne mèjjo, e ccosì mparòrno a ppotalla.*

Vedi infra: *La potatura...*

*Èra quéllo che sse pèrze la mammana pi la strada. Stava de casa n campagna co la mójje ch'éva da partorì. Attaccò l carrétto e annò a ppijja la mammana a Vvetèrbo. Salinno: "Tenévetè èh, commà!". A ccianche ritte è ccascata a parte ddiètro, tutta na vòrta. Lue n ze n'è ccòrto. Quann'è rrivato ggiù ch'è scéso: "Commà, sémo rivatè!". Va llà e la mammana n c'èra ppiù. Aripijja a ccapézza la bbèstia, aridà ddiètro, a ccercà la mammana, e anze che ll'ancontrò non tanto distante. "Commà, ve séte fatta male?" "Èh, stavo mèjjo prima!" "Là, mettétev' a sséda dént'r' a la cassa nvéce de stà ddiètro su la tàala!"*

*È ttradizzióne che Nnoè ha scopèrto per caso sto frutto che n'éva visto mae. N'ha ffatto na bbèlla magnata, ha ntéso ch'era bbòno, e le vinne penzato da métt' a pparte l zugo, ll'ha ffatto fermentà, e n'ha ffatto na bbèlla bbevuta e cci s'è imbrìacato.*

*Fin'a la prima guèrra, pi ssant' Antògno c'era la cavarcata de fascinare e cavallare al Dòmo. L zignóre de la fèsta portava n céro gròsso a ssant' Antògno, dava man tutte le ciammèlle pe rrigalo e l pranzo.*

*La pianta è ccóme la vita d'un òmo. C'è ppòco da fà. La linfa, quel zugo che nnò chjamamo linfa, è ccóme l zàngue, che ccìrcola nel còrp' umano, nò.*

Sulla vite.

*La potatura ll'ha nventata l zomaro. Che pprima dice ll'uva no lla potàvono, l zumaro nvéce éva magnato n qualche ppòsto ch'éva spuntato le cape, e lli ll'ua vénne mèjjo, e ccosì mparòrno a ppotalla.*

*La vita sta mmèjjo copèrta. Quanno la tèrra è llavorata, che ccomincia vveni ll'estate, ha dda èssa copèrta. Pe mmanténè la frescura pe ttutta la staggione. E ppòe bbesognerèbbe a scarapalla spésso, im mòdo che la tèrra fòsse sèmpre sòffice. Perché sse cci piòve, la bbattuta dall'acqua, pare che, dice, ha ppiovuto e mmantène. Envéce nò! Doppo m pò de ggiórne, s'asciutta de ppiù. Nvéce, quanno che la tèrra è llavorata, n z'asciutta la tèrra, se mantène frésca.*

Sulla coltivazione della vite.



*Le pòste, appinzutate, se bbattévonu col majjo de légnu fatt' a ppippa. Piantato l pòsto, se passava a ffà ll'incròcca col roncio, co n antro pòsto diètro p'acconzenti. Sull'incròcca ce se mettéva la pèrteca. Se legava col zarcino, se facéva na legatura gni pòsto, co n zarcino gròsso, chjamato bbacchettóne.*

Sulla costruzione della pergola.

*Ll'èrba mòra, speciarménte quanno che cc'èra l zéme che ffa ttutte palline, se pésta bbène bbène fina fina, che vvène chjamata còccola, e sse bbutta dént'r all'acqua ndo c'è l péscce, e lo fa mmorì.*

Sulla pesca di frodo.

*Ll'ottobbrate le facévonu tutt'anzième le socetà di la Ròsa, de la Stélla, de li Stranite, co na rillegrata pi ttutte le famijje co ppranzo e bballe.*

*L lutto pel mòrto se portava pi n anno.*

*L muratóre fanno fèsta l giòrno de sant' Antògno.*

*Lo chjamàvonu imbratto pel majjale cèrta ròbba còtta, l cavolàccio speciarménte. Ch'annàvon' a ccercà l cavolàccio d'inverno, ggiù ppe le cannéte ma le pròde, ntòrn' a Vvetèrbo, e lo facévonu bbolli.*

*Lo spaccaculo se apre, ce se ggiocava cu le fijje. Si dice: "Apre m pò qqúesto!" Quann'uno ll'éva apèrto, dice: "Ha spaccato l culo còme na gallina!"*

Gioco infant.

*L patrónce dovéva comprà l zorfato de rame. E l zòccio pompava l ramato su la vigna. Le canne, l patrónce le dovéva métte, l legname l patrónce. Dòppo, n úrtimo, spartìvon' a mmèzzo.*

*L piccasórce appéna scappa da la tèrra è ccòme li spàrici. Fa bbòno pi li réne. Io ll'hò mmagnato, è bbòno, còtto còme li punte de le vitàbbie, è ssaporit' e bbòno.*

*L zammuco è na pianta che cc'ha ll'ànema déntro. Se pijjava u rramétto de na cèrta grossézza, se levava ll'ànema. Pò se facéva l màneco de légnu, se facéva dó palle de cànepe, s'impasticava, se nciancicava m pò cu la bbòcca, pò se facéva dó pallétte, un'apprèss' all' artra, e scoppiava. Facéva bbù! Pò s'arimettéva la palla da capo, n'antra bbòtta: ntàn! bbù!*

Gioco infant.

*M'ariccontava la mi sòcera, quann'èrono ggiovanòtte col zu fratèllo ch'annàven' a bbàlla, e annàveno pur' a ffregà ququarce òvo dént'r al gallinaro. Allóra*

*mó ar bujjo, l zu fratèllo Ggiacomino annéde llà mal gallinaro e pprése n òvo. C'èra quéllo sólo. Llì al bujjo, lo roppi pe bbévelo, e qquanno lo mise ma la bbócca m moménte moriva, ch'èra quéllo gójjo, da quanto puzzava. Stava llì ppe llénece.*

*Me dicéva l mi sòcero che llue c'éva na vigna, che cce sò le confine, sta vvicino a n'antra. E ccosì vénne na gràndene, al vicino suo fu ccolpita da la gràndene. Lo sae, qui arriva e ddi qqua non fa ddanno, e qquella sua nvéce nun c'èra rivata. Allóra quélle s'èrono rrabbiate: "Cumpà, e vvóe che cc'éte n antro patre-tèrno? Varda che ss'ha dda véda, quèsta mia è ttutta rovinata, e la vòstra nun c'è gnènte!" E ccosì, n giòrno quann'annéte ggiù, trovò che cc'èrono le vite tajjate. Quélle pell' invidia ll'évono tajjate m pò de vite.*

*Me la raccontava la Nazzarèna de mastro Piètro Còccia ch'èro fijjo. M'aricòrdo sólo li strofétte ch'hanno cantato al pranzo. Dice la spòsa: "Vigna èro e vvigna sò, / curtivata èro e ppiù nun zò, / e nun zò pi qqal raggione, / mi ha bbandonata l mio patròne". L marito: "Vigna ère e vvigna sèe, / curtivata èr'e ppiù nun zèe, / vòe sapérne la raggione, / ecco l guanto e l padigliòne". Lu stèmma. L ré: "Alla vigna io ci andae, / una pàmpina toccai, / ma per la coróna che hò in tèsta, / non toccai uva ne bbòna ne ccrèsta".*

Protagonisti della favoletta, nota già dal medioevo, sono un uomo, sua moglie, sospettata di adulterio, e il re che è inavvertitamente entrato nella camera, dove stava riposando la donna. Questa, nel corso di una tenzone in versi, servendosi della metafora della vigna, dissipa il sospetto del marito nei confronti del re. Una versione viterbese di tradizione orale è stata già pubblicata, alla fine del sec. XIX, da S. Prato (*L'orma del leone, racconto orientale considerato nella tradizione popolare: saggio critico*, Romania, XII, 1883, pp. 535-565; XIV, 1885, pp. 132-135).

*A mmétta na bbiffa su le tèrre d'artri. Passato l venticinqu'aprile l giòrno de sam Marco, se piantava la bbiffa, s'abbiffava la vigna, ce se mettéva na bbiffa arta na canna, anche n cannòne due aggiuntate. Pe ccojjonèlla. Che n'avévano ncoinciato a llavorà la tèrta ch'èra tutta sòda.*

Vedi infra: *Pò quci c'èra n'osanza che pprima...*

*N lavóro fatto male presémpio ne la vigna, quanno se sfonnellava, se cc'èra quarcuno m pò ffiacco, pe sseguità n quèll'altre facéva le copertóre. Tirava la tèrta di qqua ddi là, e ssòtto rimanéva sòdo. E ccosì, se facéva bbravo cóme qqúell'altre, però quann'è ch'aricarzava, quéllo che llavorava bbène, annave mèjjo di quèll'altro. Perché qqúello dòppo, de sòtto trovava la tèrta tòsta. Ari-manéva male e ffatecava de ppiù.*

*N campagna se piantava na cróce de canna co ssópre tre rramétte de parma bbenedétta legate.*

Usanza con funzione apotropaica per scongiurare la grandine e i temporali.

*Nvéce im princìpio lo facévono col cardo sécco, ch'ancó cc'éva li picchi, e scar-dàvono la lana co qquello, co la pianta del cardo.*

*Pi la gràndene fino a la prima guèrra sonàvono la campana e sparàvono le fu-cilate.*

*Pi Nnatale, l fijke mparàveno l zermóne e ppò nu lo dicéveno ch'éveno vergògna. La cenarèlla de la viggijja, prima de méttés'a mmagnà si dicéva l Crédo, pò ve-nívono l parènte, spèce si cc'èreno li fidanzate, e ccu la tómmela s'aspettava p'annà a mméssa de mezzanòtte.*

*Pi ssam Biàcio l prète ognéva la góla co na cannelétta ónta d'òjjo pil mal de góla e spèce le spine de pésce. Pò se compràvono a la fièra le fich'a ppalla nfi-late ma la vitàbbia.*

*Pi ssam Micchèl' Arcàngelo si preparàveno li sòme dill'ua e ssi dava l via a la vennémia.*

*Pi ttutta ll'ottava dòppo li mòrte, c'èrono dònne ch'annàvon'al camposanto a ddì ll'orazióne pel mòrte di le famijje che le pagàvono appòsta e li dàvono ppure na bbottijja d'òjjo pel lume.*

*Pò qqi c'èra n'osanza che pprima, quando che sse zzappava la vigna col fèrro, che ssi sfonnellava, se ppassava l venticinque del mése d'aprile, allóra ce met-tévono la bbiffa. Pijjàvono na canna, ce mettévono n giornale da capo, e ll'ab-biffàvono. La bbiffa vorrébbe di, la mettévono su m prato, dovéva èsse riguardata che n ce dovéva pascolà nnessuno.*

*Primma esestéva quèsto, che qquando n c'èrono nzetticide, se ssi vedévono le purcióne ne le faciòle, e le ruche ma la vigna, allóra se chjamava l prète. S'an-nava ggiù e sse facéva la bbenedizióne.*

*Quando c'èra quarcuno chi pparlava scorretto, si cc'èreno li fijke ciuche, li si dicéva: "Sta attènte, chi cc'è la quarésema!"*

*Quarésema, al pari di frasca in altre espressioni analoghe, è termine sostitutivo per "bam-bino". Si usa per avvertire di non trattare argomenti osceni o sconci in presenza di minori.*

*Quando no sciamo d'ape va vvìa, si cèrca d'annall'apprèssu, e sse dice: "Ab-basso la maéstra! abbasso!" Pò se bbatte con du pèzze de fèrro, oppuraménte un campano. Se chjàmono fino che sse vann'attaccà n qualche rramo, ne na pianta quarziàsi, tutto n rampazzo fanno, llì sse fèrmono. E ddòppo, se va llà co n zécchjo, co na bbòtta sópra càscono tutte déntro.*

*Quanno se faciva la scampanata a li védove, li spòse scennévono ggiù cul quarataróne del vino e ttutte cunténte. Mal mi nònno, quanno sposò la tèrza mójje, a la scampanata bbussàveno pure na bbótte vòta.*

*Quanno se lavorava n campagna, se bbevia tutte da la stéssa bbarlòzza. Se dicìa: “Atténte a num pèrda l turo! Abbada che tte tòcca annà ddormì co la patróna!”*

*Quanno s’ariccòjono le vite, se métono, se stènnono davante uno che sta bbasato, e man’a mmano se raccòjono fin’a che cce se cava rrèggene na bbracciata, o se légono sùbboto li ppe lli. Oppuraménte dòppo, se passa n zéguoto, s’accòppiono magare le manciate, secóndo le fasce quanto sò ggròsse. Ebbè, le vite tanto, cóme le métte è ssèmpre n vèrzo sólo. Si mettévono tutte da na parte, che ppò dòppo servivono pell’invèrno pe ffà l fòco.*

*Quanno se svinava, se mettéva la chjave ne la callara pe n fà ppijjà dde rame l mósto. Ce sò che mmettévono l zòrde de rame pe ffalle pijjà ffòrza. L catenàccio nfocato o l tizzóne ardènte.*

*Quanno se véde pinzo, vò ddi dice: “Quest’anno ce nn’è ppòca”. Quanno ll’òcchje sò ttónne, piéne, ch’è ggràvido, si spèra bbonnànzia. Si è rritóndo, allóra è sségno che cc’è ll’uva déntro. Si è ppinzuto, allóra nun c’è. L prunòsteco si fà ll’anno prima, quanno che la vign’ha ccacciato.*

Pronostico sulla vendemmia.

*Sam Martino èra la fèsta dell’òmmene sposate.*

*Sant’ Antògno pi la su fèsta nvita ma ssa Llurènzò a ccasa sua ch’è ffrédda, e ssa Llurènzò pi la su fèsta nvita ma ssant’ Antògno ma la su casa ch’è ccalla.*

Sunto di favoletta, riferita alle date in cui si celebrano le feste dei due santi: quella di san Lorenzo cade nel cuore dell’estate (10 agosto), invece l’altra di sant’Antonio abate in pieno inverno (17 gennaio).

*Se èra quèlle coltrinucce co na bbèstia, che llavórono da na parte sóla, se ggirava ntórno, e ccosì si lavóra sèmpre da na parte. Si sse riva scarzà la vigna, si bbuttava la fétta in fòri, e quanno se dovév’aricarzà, se ggirava a ccontro-sènzo, e sse bbuttava la tèrr’addòss’a le viti.*

*Se ggiocava col bùrchjo de nóce, spaccato n du parte vòte. Una se mettìa su la bbócca e quuell’altra si strùscia sópra. Movènno la bbócca fa n cèrto sòno.*

Di ambiente infant.

*Se potava tarde, perchè sse dicéva che la vigna cacciava più ttardi, im mòdo da potèlla sarvà ddal gèlo, da le bbrinate. Cóme pproverbio non ze dicéva, ma ssi*

*sapéva nzómma, parécchi ce stàvon'attènti. Prò, si facéva ppure l danno che ddòppo la vigna, la vita piagnéva e sse levava m pò di ferteletà nzómma. Quando che mmovéva la vigna, allóra, ggìà èra n zugo, e pperciò èra danno.*

*Tante vòrte, quando qqui cc'èra un ragazzòtto ch'ancóra a sfonnellà no èra àb-bele, li facéva bbatte l fónno avante. Ccosì qquéllo che vvenév'apprèssò fatecava de méno. E ste ragazzòtte c'avévono um bedènte, che ssarèbbe l fèrro, che sse chjamava cardinale. Perch'èra n ferrétto m pò ppiù lleggèro. E ccon quéllo ce bbattéva l fónno avant'al patre, e ll'ajjutava.*

## TESTI FOLKLORICI

### Mondo degli adulti

- STORNELLI E STRAMBOTTI

*Affàccete a la finèstra, si ammazzata, / mànico di palétta arruzzunita, / copèrchjo di marmétta mporvarata.*

*Affacciate a la finèstra, ricciolóna, / de tuòi capèlli dàmmene na rama, / li métto nell'orlòggio pi ccaténa.*

*Al Bbujjicame ll'acqua calla bbólle, / è bbòna pi ffacce li bbagne calle, / peccato pirò chi ppuzza di cipólle.*

*All'armi all'armi, che l tamburo sòna, / li turchi sòn'armati a la marina, / la pòvera Rosina è ppriggionièra.*

*A Ppiazza d'èrba ci sò qquattro lióne, / da quando stanno lli sò bbòne bbòne, / fanno figura di quattro minchjone.*

*Bbèlla di qqua ddi llà, bbèlla pir tutto / e nni la legatura dil zinale, / quando chi ppisce mi pare n condotto, / mi pare la cascata chi vva l mare.*

*Bbèlla mia, / si vvò vinì cu mmì, ti pòrto fòra, / si tti piace da tribbolà, sè na signóra.*

*Bbèlla, non ti vantà si mm'hae lassato, / che io mi vanterò di altre còse: / t'hò mmèssò la man'al pètto e t'hò bbaciato, / nel giardinétto tuo hò ccòrto na ròsa.*

*Bbellina, ll'altra nòtte vénni al tu lètto, / pe vvéde se ddormivi o sse vvegliavi, / una mano la tenévi al pètto, / un àngelo del cèlo me sembravi.*

*Bbianca còme la nève di montagna, / bbianca còme desidera l mio còre, / mi sè venuta appresso còme na cagna, / quanto sò bbrutte le péne d'amóre.*

*Bbùtteme ggiù la ggiacca cul curtèllo, / vòjjo annà bbéve all' osteria del gallo / e vvò ddà na lezione al tu fratèllo.*

*C'avéte le riccétte fatt'a mmòlla, / sòtto c'è l pidocchjétto che cce bballa, / la pùrcia ce la fa la sintinèlla.*

*C'è n impiegato a ccènto lire al mèse, / la mójje màrcia n àbbito de raso / e cce le fa pportà le péne tése.*

*Cent'òmmene visitate tutte bbianche, / cent'òmmene gajarde assae distinte, / na fàscia ròssa li guarnisce l fianche.*

Sui facchini della macchina di santa Rosa.

*Che ssèrve chi vvinite piano piano, / tanto la camminata la capimo / e la capimo um mijjo di lontano.*

*Chi la fa la pènzà: / se sémo pesate tutte a na bbilància, / vorrébbe fà co vvòe la conoscènza.*

*Colór anchènne / còme la fijja de Cinòtte la ppiù ggranne, / quèlla che dda na parte sèmpre pènne.*

Vd. infra: Fiore d'acchènne...

*Curre, vorpétta mia, curre, vorpétta, / non zèmpre trovarae la strada piana, / ma quarche vvòrta pure ll'aristrétta, / curre, vorpétta mia, curre, vorpétta.*

*Déntro la casa mia ce sta na cunna, / vène, Ninétta mia, a ffà la ninna, / che tti la canterò la ninna nanna (var.: che io ti canterò).*

*Déntro Reggina Cèli c'è na bbranda, / vène, Ninétta mia, a ffà la ninna, / che tti la canterò la ninna nanna.*

*Di stornèlli io ni sò na léga, / ll'hò llegate tutte a ffil'a ffila, / e ll'hò pportate a la fontana a bbéva.*

*Diàvolo dill'infèrno, fatte frate, / pò vall'a ccunfessà la bbèlla mia; / si nun ti dice tutte l zu peccate, / diavolo, vène e ppòrtetela via.*

*E cchi mm'impòrt'a mmé si nun zò bbèlla, / tanto c'è lo mi amóre che ffa l pit-tóre, / e mmi dipingerà còme na stélla, / e cche m'impòrt'a mmé si nun zò bbèlla / larà llalà, larà llalà.*

*E ll'è ggià nnòtte e lo patró ssuspira, / dice ch'è stata curta la ggiurnata; / ari-spónne l ragazzo de bbottéga: / "È stata curta n cazzo che tte fréga!" (var.: È nnòtte è nnòtte e lo patrón sospira / u!, cóm'è stata curta sta jjurnata!).*

*Finèstra ti sèi fatta ggiardinièra, / ti sèi copèrta di ménta romana, / vorrèi chi ss'affacciasse la patróna, / mi la bbuttasse ggiù na ggentil ròsa.*

*Fiór d'amaranto / l bène che mmi volévi èra finto, / e qquéllo che tti vòjjo è ffarzo tanto.*

*Fiór de purnèlle / levàtela levàtela ch'è óra, / annam'a vvennemmià a le Cam-morèlle.*

*Fiór d'èrba bbèlla, / levàtela levàtela ch'è óra, / bbuttàtela dal lètto ll'Emma-rèlla.*

Vd. infra: *Fiór di gaggia...*

*Fiór di mentrasto, / la mi ragazza odóra di merluzzo: / quando la védo, mi ci sènto pazzo.*

*Fiór di mentrasto, / la mi ragazza puzza de merluzzo: / quando la védo, me se rizza l cazzo.*

*Fiór di mentùccia, / pijjate lu schjoppétto e annat'a ccàccia, / portate ll'ucellétto a la Mariùccia.*

Vd. infra: *Fiór d'ua spina...*

*Fiór di limóne, / cóme si sémo accompagnate bbène, / tu la migragna e io la di-sperazzióne.*

*Fiór di spinace, / nun è tutt'òro quéllo ch'ariluce: / s'ito da la padèlla su la bbrace.*

*Fiór dd'èrba bbèlla, / l nòstro vitturale è na carògna, / n'è bbòno manco a ffà na mostarèlla.*

*Fiór di gaggia, / levàtela levàtela ch'è óra, / bbuttàtela dal lètto la Lucia.*

*Fiór di gginèstra, / lùccica a li gócce di la guazza, / sè tanto bbèlla su la tu fi-nèstra.*

*Fiór di mughétto, / l ragazzo e la ragazza stann'al frésco, / fanno finta da còjja l finòcchio / e ntanto si lu danno m bèl bacétto.*

*Fiór di pisèllo (var.: Fiorìn fiorèllo), / la scoppolètta la pòrta l vassallo, / córre, amóre mio, a ffatte l cappèllo.*

*Fiór d'ua spina, / levàtela levàtela ch'è óra, / bbuttàtela dal lètto ll' Esterina.*  
Vd. infra: *Fiorétte rare...*

*Fióre d'acchène, / la sorèlla del mi amóre quèlla granne, / quanno cammina, da na parte pènne.*

*Fióre d'anéto, / quanno si farà stu parentato, / quanno Bbagnajja divènta Cornéto.*

*Fióre di ménta, / chi cc'ha la mójje bbèlla sèmpre canta, / chi cc'ha ppòche quatrìne sèmpre cónta.*

*Fióre di ménta, / chi ddice chi la ménta nun zi pianta, / la ménta si pianta e ssi seménta.*

*Fiorétte rare, / levàtela levàtela ch'è óra, / bbuttàtela dal lètto la cummare.*

*Fiorìn di nóce / quanno la bbèlla mia riccama e ccuce, / canta li stornèlli a mmèzza vóce.*

*Garòfolo piantato a la lindierà, / vorrèi parlà cco la tu mamma un'óra, / co tté ccarina na ggiornata intèra.*

*Ggiovannottino, ch'appoggiate al muro, / séte rimasto cu le mósche im mano, / di tante amanti n ce n'avéte gnuno.*

*Ggira la ròta, pi ggiralla ci vò la fune, / la mamma è la ruffiana di le fije, / l babbo lo tène l lume.*

Sul lavoro del funaio.

*Ggiù ppi stu vicinato c'è na bbèlla, / che ppe ttenèlla ci vòle la bbrìglia: / sémbra na cavallùccia sfacciatèlla.*

*Im mèzz' al mare c'è na vita d'ua, / l marinare chi scénne e cchi ppiana, / cusì ffanno ll'amanti a ccasa tua.*

*Im mèzz' al mare ci sta na culònna, / quattòrdici pittóri a ppitturalla, / ci fanno a ggar' a cchi la fa ppiù bbèlla.*

*Im mèzzo al pètto mio c'è n zerpénte, / chi mmi lavóra a ppunta di diamante, / chi num pròva ll'amór nom pròva gnènte.*



*L turista chi vvèn' a ssam Pilligrino, / si scòrda pure da èssa rumano / sótt' al merlétto di stu peparino.*

*L vistito bbianco cu li scarpe fine, / la fàscia róssa spicca e li romane / ci vèngheno pi vvéda li facchine.*

Sui facchini della macchina di santa Rosa.

*La Paranzana adè Mmónte Cimino, / lu pò véde pure da luntano, / ma è ppiù bbèllo si li vae vicino.*

*La passeggiat' al Córzo è a llungo mètro, / cu la scusa d'annà vvéda l quatru, / li ragazze si spècchjenu mal vétro.*

Vd. infra: *Llà ppil Córzo...*

*Li bbillèzze di la Filumèna / se ll'è pportate via la tramontana, / pòvera Filumèna, quanto péna.*

*Ll'acqua di lu mare è tturchinèlla, / la lingua di li dònne cuce e ttajja, / ma spe-ciarménte quèlla di la mi bbèlla.*

*Llà ppil Córzo si fa vant' e ndiètro, / ni li vetrine ci pò véda n quatru, / méssu m móstra pròpio diètr' al vétro.*

*Li végghe quèlla sér' a la sfilata / a Strada nòva su ppi la salita: / vann' a ppijja la Máchena fatata.*

Sui facchini della macchina di santa Rosa.

*Lo mi amóre che ssi chjama Pèppe, / è l mèjjo ggiocatóre di li carte, / pijja stu còre e ggiòchel' a ttressète.*

*Lo tèngo n cortellino a ssète lame, / nom mi tradì sinnò lu pèrdo ll'ume, / pe fferitte l còre se mm'abbandóne.*

*Lu mi amóre fa lu fascinaro: / va la stalla e mbasta li sumare, / va a la màcchja e lléga li fascine.*

*Lu mi amóre si chjama si chjama, / nun vi lu pòsso dì chi mmi si lógra, / si chjama Pepparèllo Bellarama.*

*Madònna dell' archétto, / fate che l mi marito vène matto, / così mme spòso Pèppe [---]*

Testo incompleto.

*Mi chjamo Pepparèllo sfortunato, / bbutto na pajj' a mmare e mmi va ffónno, / ll'altri bbùtono l piómno a ggalleggiare.*

*Mi chjamo Peppinèllo sfortunato, / la mójje ll'hò ttrovata coll' amico, / appòsta da Citavècchja sò scappato.*

*Mi chjamo Pisellino di Livórno, / sò ddi Livórno li pòrti del mare, / lèvete, rigazzino, da qqui da tórno, / sennò da mièi fratelli ti fò ppicchjare.*

*O Pèppe Pèppe, / a la ragazza tua falle li scarpe, / fàccelo l zinalino pi li fèste.*

*Passa ripassa la finèstra è cchjusa, / dóve sarà la mi nnamorata? / S'affàccia la su matre e mmi saluta, / la poverina sta llètto malata.*

*Piescarano è ffatto pir ingégno, / n zi sa né qquann'è nnòtte e qquann'è ggiorno: / c'era n urlòggio e ll'hanno dato m pégno, / pi nun zapèllo caricà nissun'al mónno.*

*“Quanno passi di qqui, scòppie la frusta” / “Nu la scòppio pe vvói, bbèlla ragazza, / la scòppio pel mi cavallo che vva di córza”.*

*Quanno t'amavo io, t'amava l zóle, / la luna si fermò dda camminare, / li stèlle si cambiònno di colóre.*

*Quanno vedéte l néspolo, piagnéte, / pirch'è ll'ùrtimo frutto dell' istate; / ma ce nn'è n antro che nun conoscéte, / e quèllo caccavèllo lo chjamate.*

*Quanto séte bbèlla a ppart' addiètro, / chi ddavante n v'avévo veduto: / sembrate na colònna di sam Piètro.*

*Quèlle di casa tua male mi vònno, / che ffórze non zò n òmo cóme ll'altre; / ridàmmelo l mio còre che ll'arivòjjo, / sta mèjjo im pètto mio che m pètto d'altri.*

*Se cc'esse la mintùccia, ll'òjjo e l zale, / farébbe ll'acquacòtta, se cc'esse l pane.*  
Testo frammentario.

*Se dice chi Vvitèrbo è ccittà bbèlla, / cóme n amóre di fijja ni la culla, / ppiù la varde e ppiù divènta bbèlla.*

*Si ll'acqua di lo mare fósse vino, / farésti innamorà chi è lluntano, / ma speciarménte chi vvi sta vicino.*

*Sòna mezzogiorno e ssòna a ttòcche, / li sartorétte vann'a lleccà le piatte, / le bbarbierétte ammàzzeno l pidòchje.*

*Sò nnata pe li bbaci e bbaci vòjjo, / li vòjjo su la bbòcca e ssu i capèlli, / sò nnata pe li bbaci e vvòjjo quèlli.*

*Sò nnato a la marina a pprènde l zale, / me ll'hanno détto cun chi ffae ll'amóre, / io ll'amóre lo fò con chi mme pare.*

*Sò stata a la marina a ppijà ll'acqua, / l marinaro m'ha rròtto la bbròcca, / cóme farò io che ssò rragazza.*

*Statte zzitto chi nun zae cantare, / li stornèlli nu li spièghi bbène, / e ssi nnu li sae mó, mai ppiù ll'impare.*

*Su la finèstra chi cci stat'a ffare, / li bbràccia vi si pòssono ndolire, / ll'amóre a la lontana n zi pò ffare.*

*Ti pòssa pijjà n córpo su la zzuca, / quanno vène ll'acqua ti l'ammòlla / e quanno vène l zóle ti l'asciutta.*

*Va a mmorì ammazzato che tti ci manno, / cóme t'hò ccomprato t'arivénno, / e nun c'hò ffatto n zòrdo di guadagno.*

*Vi dò la bbòna séra si la voléte, / sinnò la bbutto pi sti cantonate, / quanno pasate vòe ll'ariccojjéte.*

*Vi dò la bbòna séra e ppiù non canto, / vi vòjjo ariverì, stélla d'argènto, / che ffra le bbèlle lo portate l vanto.*

*Vitèrbo adè ttut'ariccamata / di palazzétte chi li danno vita, / spèce si la patróna c'è affacciata.*

*Vitèrbo bbèllo mio, Vitèrbo bbèllo, / sò state li scarpelline a ffrabbicallo / e li mèjjo pittóre cul pennèllo.*

*Vitèrbo c'ha na còsa assae carina, / di vedèlla tutte hanno la bbrama, / un campanile accéso chi ccammina.*

*Vitèrbo chi ssi vanta di na còsa, / ci ll'hanno data la più bbèlla casa, / tutte vann'a ttrovalla santa Ròsa.*

*Vitèrbo è llastricato a ppeparino / e pp'aggustallo ci vae piano piano, / ti fèrm' all' arche de sam Pilligrino.*

*Vòjja de lavorà sàrteme addòsso, / famme trovà la casa bbèm pulita, / la véde spòrca e nu la vòe scopà, / se ttu dduri accusi, fae na gran vita (var.: Vòjja de lavorà sàrtem'addòsso, malinconìa nom m'abbandonare).*

- CANZONI

*All' alba a la mattina / prèndo la ròcca e l fuso / e ppòe secónno ll' uso / me métto a llavorà // dò rè mi fa sòl la si dò (bis).*

*Amóre amóre amóre un còrno: / l giòrno nom magno e la nòtte non dòrmo, / l giòrno nom magno, perchè non ce ll'hò; / la nòtte non dòrmo da la fame che cc'hò.*

*E ggìrala la ròta / e ggìrala la ròta arrovellata, / te sènte chjamà mmamma / e nun zè maritata.*

*E ggìrela la ròta / al zòn di guidarra, / lu vòjjo um morettino, / lu vòjjo pi cca-parra.*

*È na sorchéta ntrèpida, / che ddal cammino entrò, / tutta la nòtte rósica / l cas-sétto del comò.*

Testo riutilizzato scherzosamente, rivolgendosi a una bambina.

*Fòr di Pòrta Fiorintina c'hanno méssu li lampiòne, / pi ffà llum'a sti bbucóne, / chi cci vanno a ffà ll'amó.*

*Ggira la ròta fra ppéne e ddòjje, / me sènto chjamà bbabbo e nun c'hò mmójje.*

*Io sò na contadinèlla, / a la campagn'avvézza, / nun curo la ricchézza, / me prème la città / dò rè mi fa sòl la si dò (bis). // Se io fòssi na reggina, / sarèi nco-ronata, / ma ssòno contadina / e ddévo lavorà / dò ecc.*

*La bbarchétta im mèzz'al mare / è ddirèta a Ssanta Fé, / è vvenut'a ccaricare / mèzzo chilo di caffè. / La comanna l capitano co la bbarba rós's'e bblù, / fuma l zighero toscano che pproviène dal Perù.*

*La pòvera Rosina si sènte tanto male, / è andata all'ospedale, / ma non ci vòle stà. / All'ospedale de Ggènova io non ci vòglio andare, / ma in quèllo di Torino lì mmi guarirò. / Ma pprima di partire, lui la va ttrovare, / lui la va ttrovare, per véde còme sta. / L Morétto éntra n càmmèra, / si mise a ppièd'al lètto, / cul bianco fazzolétto si mise a llagrimà. / Nun lagrimà, Mmorétto, se io sò mmo-ribbònda, / la mòrte mi circònda, / si rivedrémo in cèl.*

*Le cìmice e l pidòcchje / facéven'a ccazzòtte, / currete, polizziòtte, / venìtel'ar-restà.*

*L pilligrino bbojjàccia futtuto / ci mise lu sputo pi ffàccelo entrà.*  
Frammento di canzone.

*L pòvero sordato nun ha vuto mae bbè: / è nnato su la pajja e mmorarà sul fiè.*  
Id. c.s.

*Lu mi amóre sta su quèlle pògge, / m'ha ròtto li cojjóne e n ti n'accòrge.*

*“Sémo rovinati” / “E rrovinati, Ggiggi mio, perchè?” / “Paciòcca, mi sò ppèrzo l portafòjjo, / ndu c'èrono li sòrdi pi sposà: / penzièro che mmi dà ttanto cordòjjo, / artri rigali nun te pòzzo fà. / Volévo fatte n àbbito di séta / co la códa sciar-mante da nun di.” / “La códa la lassamo a la comèta, / a mmé m'abbasta sta polacca qquì”.*

*Quann'aritórnò ti pórtò n fióre, / evviva ll'amóre e cchi lu sa ffà!*

*Sò ttrecènto cavaglière / co la tèsta nzanguinata, / co la spada mpugnata, / ndovina ndovina che ccos'è? / Sòno sòno le ciliègge, / che mmaturàn'al giardino / e ttira e mmòlla e mmòlla e ttira e llasci'andà.*

*Sapéte ch'è ssuccèssò a Vvalle cupa, / ggiù mmal molino a Vvalle de la tròjja? / È scappato Trucchetrucche da na bbuca, / tutta la ggènte è ddiventata gójja. / D'accòrdo l tabbaccaro cu Llarióne / che Trucchetrucche c'ha le scarpe de bbandóne.*

Frammento di poesia sulla vita di quartiere.

*Tototata chi vvène da Róma / cu li scarpe rótt'a li piè.*  
Frammento di canzone.

*Žžico žžico žžaco / tu mm'ha ròtto ll'aco, / m'hae ferito l còre, / me farae morì.*  
Id. c.s.

- CANZONCINE E BATTUTE DI CONTENUTO SOCIO-POLITICO

*Duce duce / pijja ll'aco e ccuce.*

*L duce cummanna, / l ré ubbidisce, / la panza patisce.*

*La panganèlla non ze pò ccantà, / perché Vvittòrio ce mète m priggione.*  
Frammento di canzoncina politica.

*Prima magnave a mmózzeche, / adèssu a mmullichèlle, / li prèzze di gni ggènere  
/ ti fà aggriccià la pèlle.*

*Sèe dil pipì? Magna! Sèe dil Tignòlo? Bbéve!*

I fascisti rispettivamente ai seguaci del Partito Popolare e di Toniolo, esponente cattolico.

*Signóre mio, t' aringràzzio / che, ppe ppiscià, n ze paga l dàzzio, / e ppe falla na  
bbèlla cacata, / nun ce vòle la carta bbollata.*

- CANTI, TIRITERE E BATTUTE CONTENENTI ALLUSIONI MALIZIOSE

*Cincirinèlla c'avéva c'avéva, / Cincirinèlla c'avéva na mula, / Cincirinèlla  
c'avéva la mójje, / Cincirinèlla la dav' a vvettura.*

*Diasilla diasilla, c'hò na purce ne la zzinna.*

*La bbarca dill' Antògna è ssènza fónno, / da quanti ggiovenòtti chi cci vanno: /  
ci sò stato pure io n giòrno, / hò ccaminato zzóppo più dd'un anno.*

*La mi mójje se chjama Costanza, / che gnitanto li si gónfia la panza; / se cce  
scappa n tantino de tèmpo, / ci ll' atturo e nun scappa ppiù vvènto.*

*La mi rigazza è ggòbba, / la vòjjo addirizzà, / li chjèse quèlla ròbba, / nom me  
la vòlze dà. / Écchete n zòrdo e ffalla fenita, / arza la cianca e ddamme la fica.*

*L' ucelli de la cummare, / sènza pénne e ssènza ale, / m pò ppiù ssù volév' annà,  
/ pi ddà ggusto a la cummà.*

*“Mi ll' hae proméssa e ddàmmela, / dàmmela sul comò”. / “Nò nò nò, / nun te la  
négo e nun ti la dò”.*

*Morétta tónna, / pi la scarpétta tua ci vò sta fóрма.*

*“Piripìchja piripìchja, / ndu li tènghe li mano a la nòtte?” “Li tèngo ma la na-  
tìchja / piripìchja piripìchja”.*

*Quattro cóntro tré / ve ce sapéte mète, / mettétejje le manétte, / portàtel' im prig-  
gió.*

*Quèlla dònna chi ffilava / dalle la fava!*

Battuta allusiva derivata dall'abitudine delle filatrici di tenere in bocca una fava per aumentare la saliva con cui umettare il filo.

*Te ll' avanzo n zì, / te ll' avanzo n zò, / te ll' avanzo n zìgaro / e lo vò.*

*Te pòssa pijjà quér che pprése a Rròsa: / dièc' anne de cacarèlla e ppò fu spòsa.*

*Tiritalla tiritalla / l prète sòna e la sèrva bballa; / pi nun fasse minchjonà, / pure l prète si mis' a bballà.*

*Tiritalla tiritalla / morerae sènz' assaggiàlla / la pizza col zibbibbo calla calla.*

• TIRITERE E BATTUTE LEGATE A FUNZIONI FISILOGICHE

*Bbertòllo mòre / pi nom poté mmagnà rrap' e ffaciòle.*

*Bbrutto bbirbante, bbrutto bbirbóne, / va m priggiónè!*

Brindisi, pronunciato rivolgendosi al bicchiere di vino personificato.

*Càvele còtte cantàveno l frate (var.: cazzo santo, cantàveno l frate), / chi nun c' éveno gnènte a ccéna / e cc' avéveno le patate / càvele còtte cantàveno l frate.*

*Favorite e n v' accostate, / l pane ròtto no lo toccate, / quéllo da róppe no lo roppéte, / favorite se ppotéte.*

*Fijje mie, magnate magnate, / l pane ròtto nu lu toccate, / quéllo sano nu lu rop-péte, / fijje mie magnat' e bbevéte.*

*Ll' ànima a Ddio e l culo al zomaro.*

Detto a chi spetezza.

*Magna castagne, bbéve àcquatèllo / e spara castèllo.*

Sulle flatulenze provocate dalle castagne.

*Magna l pancòtto / fa li cicce bbèlle e l culo gròsso.*

*Nd' è scappato sto péto / ce nascésse m marruchéto, / m marruchéto e na fortézza, / cènto còrna de manzétta, / cènto pìzziche de gallo, / cènto cazze de cavallo, / cènto fabbre a ffà na zzéppa, / n' antr' e ccènto a ddajje sù, / tutte l fabbre de Forlì / tutte quante a ppicchià llì. / Caca culo e ccaca carde, / caca n còrpo che tt' arràbbie. / Péce grèca e ttormentina / pe qqunte cazze pìsciono a la mattina. / Co na ràdica de nóce / se spaccasse l culo a ccróce. / Scòppia la mina / n còrpo a cchi ll' ha ffatta / e ppure man chi no ll' ha ffatta, / n còrpo ma cchi ll' ha ntésa, / jje potésse cacà tutte ll' attrézze dell' ara: / l coriato, la scópa, la vanga e la stanga, / n còrno de bbue n culo jje rimanga.*

Imprec. rivolta a chi spetezza.

*Péro e mmélo / dimme l véro; / dimme la santa verità: / chi ha cccato, se pòssa sbudellà.*

Imprec. rivolta a ciascun membro di un gruppo per sapere chi ha spetezzato.

*Se sse pranza, nun ze céna; / si sse céna, nun ze pranza; / nun è vvita da durà.*

*Vino vinèllo, / jjéntre da la bbócca e scappe dall'ucèllo.*

Brindisi.

*Vino vinèllo, / co na mano ti pijjo, coll'altra ti làscio, / co m bácio d'amó ti mand'a spasso.*

Id. c.s.

*Vóe che sséte dottóre de la légge, / che ppùzzano di ppiù le lòffe o le scorrégge?*

Dilemma scherzoso.

*Te vòjjo bbène e tt'amo: / quanno vò a ccacà, tte chjamo.*

- GRIDI DI ARTIGIANI E DI VENDITORI AMBULANTI, AVVISI COMMERCIALI

*Alto là, / qui ccredènza non zi fà, / ma ssi paga a pprònta cassa / cóme l guèrno vò la tassa.*

Scritta in locale pubblico.

*“Acéto fòrte!” “Paracqua!”*

Gioco di parole sul grido del venditore di aceto e dell'ombrellaio.

*Ariscallàteve, cinque bballóne n zòrdo!*

Grido del venditore di caldarroste.

*Chi cc'ha rramàccio, ottón'e ppiómno?*

Grido del robivecchi.

*Chi li vò, chi li vò / vada ggiù dda Paternò / li dà ssìghere ssigarétte / ci li vòta li saccocétte.*

Sulla borsanera di sigarette nel primo dopoguerra.

*Chi vvò nnèspele? Chi vvò mmòr'e ccrògnele?*

Grido di venditrice ambulante di bacche selvatiche.

*Cìnque sante n zòrdo, l papa a uffo.*

Grido del venditore d'immagini sacre.

*Curiànde! zžighirinate! Du sòrde al pacco! Stéllè filante!*

Grido del venditore di coriandoli.



*Èccolo l zardinaro! quattro al zòldo, e a cchi mme dà no schjaffo, jje ne dò ccinque!*

Grido del venditore di sardine sotto sale.

*L gelato di Pionòno / sentételo quant'è bbòno! È ttutta visciolétta e rròsso d'òvo. Piagnéte fijje! Tirate l zinale ma li vòstre matre!*

Grido del gelataio.

*L gelato di Pizeccàcio / chi lu pijja mi dà m bàcio!*

Grido del gelataio.

*“Ombrellaro accòmod' ombrellè! chi cc' ha ombrellè d' accomodà?” “In galèra!”  
“In vita!”*

Scambio di battute tra l'ombrellaio e un passante.

*“Piatte, bbaccinétte, concoline, zzir'e schifétte d' accomodà!”*

Grido dello sprangaio.

*Quést'è la campana de Veróna, credènza si farà quando chi ssòna.*

Scritta in negozio sotto il disegno di una campana.

*Règgete, muro, / finchè n te vòrto l culo!*

Espressione attribuita al muratore.

*Signóri, la tri ... bbuna!*

Grido del venditore di giornali (con gioco verbale: *latri* / la Tri-buna).

- INDOVINELLI ED ENIGMI

*Bbentornato, Piètro, / pijja la sèdia e sséde, / sta qqui n antro pòco, / pò an-  
namo a ddurmì assiemè.*

Il sonno.

*C'èra na vòrta Marcàccio, / ll'éva lóngo quanto m bràccio: / quando lo tirava  
fòra, / li gocciava la mazzòla.*

Il ramaiolo.

*Chi la fa, la fa pe vvénne; / chi la cómpira, nu ll'addòpra; / chi l'addòpra, nu la  
véne.*

La cassa da morto.

*C'hò n linzòlo tutto riccamato, / nun c'è ppassato né ffilò né ago.*  
Il cielo.

*Ggiù ppep fòsso del Risière / ci sò qquattro cavaglière / col cappèllo rivoltato, /  
a cchi ndovina jje dò m bácio.*  
(?)

*Io c'hò n campo tutto sorcato, / nun c'è ppassato né bbòve né arato.*  
Il cielo.

*Lo manno sù bbianco, lo tiro ggiù rròsso. L curtèllo p'ammazzà.*  
Il coltello.

*Non è mmia sorèlla, / non è mmio fratèllo, / però è ffiglia di mia madre e ddi mio  
padre.*  
(?)

*Quèll'òmo sópra la cassa / pare che ffila e ppare che nnaspa, / pare chi ffa na  
gran fatica: / nfila ll'ucèllo déntro la fica.*  
Sull'atto di infilare fichi in una sèrta.

*Sótt'al pónte de le Bbusséta / ce sò qquattr'òcchje e qquaranta déta, / na bbèlla  
palla fiorentina, / adè bbravo chi ll'andovina.*  
Su due morti?

*Tónno bbistónno, / bbicchjère sènza fónno, / bbicchjère nun è, / ndovina ch'adè.*  
La ciambella.

*Tónno bbistónno, / bbicchjère sènza fónno, / fónno non è, / ndovina che ccos'è.*  
Il rubinetto della botte.

*Tutti fratèlli carnali carnali / se córron'apprèssu e n z'arrivono mae.*  
L'arcolaio.

*Una fétta tu, / una fétta io, / io la tua / me la magno.*  
La mela.

*Ve lo dico e vve lo spiègo / e vve lo tórno a nnominà.*  
Il velo.

- WELLERISMI

“*Abbòzza e èssa bbòno*”, dicéva Bborgonzó.

“*Ah ppuzzolóso, ve séte scérto pure l pòsto*”, dicéva Fóngole.

“*Bbonanòtte Ggesù, chi ll’òjjo è ccaro!*”, dice l zagrestano spegnènno l lume (var.: “*Bbonanòtte Ggesù, chi l lum’è spénto!*”, fèce l zagrestano e ffregò ll’òjjo pe cconnicce ll’anzalata).

“*Chi sse ne fréga*”, / disse l mago a la stréga.

“*Culorito rosè*”, rispóse Spazziano, quann’annette ffà l zordato.

Disse la mèrla al tórdo: / “*Ti n’accorgerae, si nun zè sórdo*”.

Disse la vórpe a li su fijje: / “*Quanno a ttórde e qquanno a ggrille*.” (var.: “*Quanno a piccioncine e qquanno a grille*”, / disse la vórpe a li su fijje).

“*Dó m’attacco mòro*”, dice ll’èllera.

“*Ècchece vé!*, è sségno bbrutto”, disse l ròspo, quanno vidde appinzutà la canna.

“*Ècchece qqù*”, disse Cicòria, “*nun ce capiterà ppiù na frégna uguale!*”

Frase che avrebbe pronunciato prima di essere giustiziato.

“*Èccoce qqù*”, disse Cicòria, “*una cóme qqúesta m m’èra mae capetata!*” (var.: “*num m’èra capetata mae na frégna uguale*”).

Id. c.s.

“*La frégna te puzza, nò le violétte!*”, fèce la Caterina a la mójje del prefétto.

La vóce di Lombardo si sentì: “*Mòre chi vvòjja, purché rrimanga mì*”.

“*Me la véggio bbrutta*”, disse la sèrva, che ccamminava su lo spèchjo.

“*Me paréveno mèlla, nvéce sò òva*”, disse Patrìzzio al mercato.

“*Mó ffava!*”, dicéva Mbòtta.

Enunciato a proposito di azione tardiva.

“*Mó cc’è ppure la pavura ma sta casa*”, disse a n’antra dònna la mójje, quanno Montamósche s’appiccò.

“Na bbòtta a tté e n’antra a mmé”, dice l zegatóre.

“N’annarà ssèmpe ccosì,” disse Cicòria.

Quanno la tèrra è bbagnata, dice: “Nom me toccà, che ssò mmalata!”

“Quante tòcca mannalle ggiù!”, dicéva quéllo che mmagnava l bigné.

“Sarta chi zzómpa”, disse l ròspo.

“Scàrzeme tarde e rricàrzeme prèsto”, la vita dice.

“Sèmpe l pèggio vène derèto”, disse quéllo che ccacava sàngue.

“Te ce sa métte co m pòro nfelice!”, dicéva Almidòro.

Espressione rivolta a chi lo beffava.

“Ti laménte di ffico? Sentarae l pèrzico coll’òsso!”, dice l canepinése.

“Ve c’hò ppizzeco!”, disse l canepinése al zórce.

- CHIAPPARELLI E SCAMBI DI BATTUTE

“Annam’a Rróma” / “Col zacco e la coróna”.

“C’è l zóle e ppiòve, / chi mmàgneno li bbòve?” / “Ll’èrba!” / “La bbócca tua pièna di mmèrda”.

“Che è?” / “Ll’òrgeno che tti viè!”. Se dicéva quanno s’annava a bbussà pi le case.

“Chi ccommanna?” “L papa!” / “Sassate man chi ccaca!”

“Chi ttèmpo fà?” “M pò de nuvolétto stellatèllo, però nnizzolèlla piano piano e ttira n vènto del diàvolo”.

“Com’è la ròbba?” “La cànepe al collo, li fave mal culo!”

“Dio ve bbenedica” / “Co la cròsta e la mollica!”

Disse la mentùccia al zarapóllo: / “Chi ssi le godarà ste bbèlle solate?” / Arepóse la fèrce ggiù ddar fónno: / “Chi ssi potrà ssarvà da ste ggelate?”

Testo con struttura di strambotto.

“Dó vae?” “Fòra” “L’òcchje!”

“E cchi ffae?” “Ammanto l céce”.

Risposta di chi fu sorpreso a defecare.

“E le promésse?” / “Li pèzze mal culo chi cci ll’ha mmésse?”

“È llana del Giappóne!” / “È scappata la lana, c’è rrimasto l cotone”.

Chiapparello giocato sul grido del venditore.

“Mà, cc’hò ffame” “Tira la cód’al cane, / che tte dà ppan’e ssalame!” “Mà, cc’hò sséte” “Pisci’e bbéve!”

“Mà, che cc’è a ccéna?” / “L capofòco e la caténa”.

“Mbè” / “La mamma nun c’è! / È ita a la vigna, / quando vène, te dà la zzinna”.

“Pigrizzia, lu vòe l bròdo?” “Sé!” “Pijja la tazza!” “Nò, allóra nu lo vòjjo ppiù”.

“Perché qquanno passo io, sèmpre ridéte?” “Perché qquanno io rido, sèmpre passate?”

“Quattro e qquattr’òtto, / vòjjo la vòstra fijja” “Òtto e òtto sédece, / nun ve la vòjjo dà” “Sédece e ssédece trentadue, / morite d’accedènte tutt’e ddue!”

- ORAZIONI, INVOCAZIONI, GIACULATORIE

*A llèto a llèto me ne vò, / ll’ànima mia a Ddio la dò, / la dò a Ddio e a ssan Ggiuvanne, / che l nimico num m’inganne / né ddi di e nné ddi nòtte, / né ssul punto di la mòrte, / né ddi nòtte e nné ddi di, / né ssul punto di murì.*

*Acquarèlla, nun vinì, / san Giuvanne sta ddurmì / su li bbràccia dil Zignóre, / allènta ll’acqua e vvène l zòle. Pi ffà smétta de piòve.*

Scongioro nembifugo.

*Madonna delibberatrice, pènzece tu!*

*Prima èro io cóme si tu, / tu verrae cóme sò io, / pènza bbène e sta ccon Dio.*

Monito del defunto ai vivi.

*Sam Pasquale Bbailònne, / protettóre de le dònne, / fàteme trovà m marito, / bbianco róss’e ccolorito, / cóme vvòe tal’e qquale, / o gglorióso sam Pasquale.*

Orazione recitata dalle ragazze nubili per trovare marito.

*Santa Bbàrbara bbenedétta, / bbutate ggiù quèlla piètra maladétta, / bbutàtela mal mare, / bbutàtela ppiù ggiù, / che nom pòzza tornà ppiù.*

Scongioro nembifugo.

*Santa Bbàrbara bbenedétta, / sarvatece dal fòco e la saétta.*

Id. c.s.

*Santa Bbàrbara e ssanta Lisabbétta, / deliberatece dal tròno e dda la saétta.*

Id. c.s.

*Santissimo Sarvatóre dil Rièllo, / famme trovà mmarito prèsto e bbèllo; / si nu ll'hò ttrovato de qqù um mése, / annarò da quèllo di Pantanése.*

Orazione recitata dalle ragazze nubili per trovare marito.

*“Signóre, facéte piòva / sènza lampe e ssènza tròne” “E ssènza gránena nane-nanà!”*

Invocazione nembifuga delle ragazze, cui rispondevano i vecchi cantilenando il finale (epoca: inizi sec. XX).

- FORMULE MAGICHE

*Fèrmate veléno, cóme Ddio fermò l fiume Ggiordano, matre Maria àmmene.*

Formula magica contro gli effetti di un veleno.

*Mondo dell'infanzia*

- NINNENANNE

*È stato l vènto ch'ha bbutto ggiù la canna, / fate la ninna nanna, / che l babbo sta ddormì.*

*Fate la nanna che la cunna è nnòva, / e l mastro che ll'ha ffatta nun ze tròva; / fate la ninna che la cunna è vvècchja, / e l mastro che ll'ha ffatta è a Ccitavècchja.*

*Fate la ninna, bbambinèllo rìccio, / la mamma vi li dà li scularciate, / e vvi farà ddurmì sul pajjarìccio, / fate la ninna, bbambinèllo rìccio.*

*Fate la ninna ch'è ppassato ll'upo, / tutte le fijjarèlle s'è mmagnato, / e Ttotarèllo mio nu ll'ha vvolutò.*

*Fate la ninna ch'è ppassato Pèppe, / l mèjjo ggiocatòre di li carte, / pijja stu còre e ggiòchelo a ttressète.*

*Fate la ninna pupa di pèzza, / ll'ha bbadezzata la cummare pazza, / quèlla chi ccuce nil giòrno di fèsta.*

*Fate la ninna, puparèllo bbiònno, / v'addòrme Ddio e li ggènte dil mónno.*

*Fate la ninna, fate la nanna, / còcco bbèllo di la mamma.*

*Ninna nanna cantava la mamma, / quanno l pupo nun vòle durmì, / ma se vvène còme la mamma, / o che ggalla che vvòle vini!*

*Ninna nanna, ninna popò, / la mamma dòrme e le fijje nò.*

*Ninna òh, ninna popò, / è vvenuto papà, / ha pportato l cocò.*

*Ninna òh, ninna òh / chi ppacèzza chi cci vò: / cu li fijje nun c'è ppacce, / la pap-pètta nu li piace, / l pancòtto nu lo vò, / ninna òh, ninna òh.*

*Ninna òh, ninna òh, / sta fijja a cchi la dò? / La darémo all'òmo néro, / chi la tène n anno ntèro; / la darémo all'òmo bbianco, / chi la tène n ze sa qquanto.*

- FILASTROCCHES E BATTUTE LEGATE A MOVIMENTI DEL CORPO

*Annamo a la guèrra / lo schjòppo per tèrra / ll'acqua pel mare / pumpurum-pare.*

*Annamo annamo a Rróma / cu la cavalla zzòppa. / Chi ll'ha zzoppata? / La stanca di la pòrta. / Ndu è la pòrta? / Ll'ha bbruciata l fòco. / Ndu è l fòco? / Ll'ha spènto ll'acqua. / Ndu è ll'acqua? / Ll'ha bbiuta la pècora. / Ndu è la pècora? / Ll'hanno spellata. / Ndu è la pèlle? / C'hanno fatto le tamburèlle, / pi ffà spassà tutte sti fijje bbèlle (var.: le ciucciurummèlle / pi ffà ggiocà ~).*

*Bbòcca mia, bbòcca tua, / ch'è ppiù bbèlla la mia o la tua?*  
Imboccando il bambino.

*Dindolò di la caténa, / chjama l babbo chi vvènga ccéna; / e ssi nun vò vvini, / chjude la pòrta ch'annam'a ddurmì (var.: e ssi nun vò vveni / annam'a ddurmì).*

*Dindolò dindolò / la campana de san Zimó.*  
Tenendo il bambino sulle ginocchia.

*Doman'è ffèsta, / si magna la minèstra. / La minèstra nun è ccòtta, / si magna la ricòtta. / La ricòtta è ssalata, / si magna ll'inzalata. / Ll'inzalata nun c'è ll'òjjo, / si va al Campidòjjo, / se tira na cordicina, / s'affàccia Pinòcchjo, / ce dà m piatto de maccaróne, / se fa ttutte n um boccóne.*

*Ècco Martino che vviè ddall'ara, / pumpurumpara pumpurumpara, / con un zacco di ciammèlle, / pumpurumpara quanto sò bbèlle.*

*Fico fico sécco, / bbùttolo su ppel tétto, / l tétto e la ficuna, / zzómpa ggiù n'avé ppaura!*

Recitato mentre si fa saltare il bambino dal tavolo tenendolo per le mani.

*Li dònne sò ddi séta, / ll'òmmene sò ddi stóppa, / tiritóppela!*

*Nino nino / sètte pàvole e n quatrino.*

Si recita prendendo tra pollice ed indice il naso del bambino.

*[---] per andar' a la bbattajja, / la bbattajja è ncominciata, / Madalèna incavar-cata, / incavarcata su lo stornèllo, / pìzzica e mmózzica tarantèllo.*

Testo acefalo.

*Ròcca roccàccia (var.: Séta setàccia) / chi ffila e cchi nnaspa, / chi ffa li mac-caróne, / la fijjèta bbèlla se li magna tutte n um bboccóne.*

Vd. infra: *Seta setaccia...*

*Rosina ndóve vae? / A Rróma nun ci sta, / al rómba dil cannó / pappà cìccia e mmaccaró.*

*Séga séga la mójje del rìccio, / bbanch'e ttàvele e ppajjerìccio, / ògge è la fèsta del gàmbero còtto, / a cchi bbève na fojjèta, c'ha na fétta de capocòllo.*

*Séta monéta / le dònne de Gaéta, / che ffilono la séta, / la séta e la bbambace, / me piace Ggiovanni, / che ffa ccantà li galli, / li galli e le galline / co ttutti li pul-cini. / Guarda in quél pózzo, / che cc'è n gallétto rósso; / guarda n quèll'altro, / che cc'è n gallétto bbianco; / guarda llassù, / che cc'è n gallo che ffa ccuccu-rucù, / quèsto fijjo bbùttalo ggiù!*

*Séta monéta / le dònne de Gaéta, / che ffilono la séta, / la séta e la bbambace, / Peppino num me piace, / me piace Ggiuvanne, / chi ffa ccantà li galle, / li galle e le galline, / la chjòccia e li pulcine, / la bbèlla zzitèlla, / chi ggiòca a ppia-strèlla, / col fijjo dil ré, / tira sù sto piède che ttòcca a tté.*

*Séta setàccia / chi ffila chi nnaspa / chi ffà li maccaróne / e l fijjétto se li magna ni m boccóne.*



*Séta setòla / la mamma na bbraciòla, / l babbo na fojjétta, / e sta fijja na ciammellétta.*

*Séta setòla / la mamma na bbraciòla, / l babbo na ventrésca, / e Ggiggétto na mmèrda sécca.*

*Sètte quattòrdece ventuno ventòtto, / m'è ccascata la mójje dal lètto, / mi s'è ffatta um maritòzzo, / sètte quattòrdece ventuno ventòtto.*

*Tira llà ch'è mmòrto n frate, / all'infèrno nun ce cape, / im paradiso n ce lo volèmo, / pòvero frate, che ne farèmo? / Lo porterèmo a la màcchja, / lo carcarèmo de légna, / se non vò ccamminà, / bbastonate in quantità. // Tira llà ch'è mmòrta na mònica, / è nnata all'infèrno con tutta la tònica, / co la vèste de bbambacina, / pòvera mònica cappuccina.*

*Tiriti le tre fformiche. / Tiriti ndu sòno ite? / Tiriti sò ite al bagno. / Tiriti che ccòsa fanno? / Tiriti fanno la téla. / Tiriti perché la fanno? / Tiriti pe Mmaddalèna. / Tiriti chi cc'èmo a ppranzo? / Tiriti ce sò l faciòle. / Tiriti quanto sò bbòne. / Tiriti chi cc'èmo a ccéna? / Tiriti c'è ll'inzalata. / Tiriti nun è llavata. / Tiriti mmàgnela tu!*

*Trucce cavalle, / pil piano e ppi la valle, / cu la cavalleria, / pijja Pèppe e bbùtelo via.*

Tenendo il bambino sulle ginocchia.

*Trucce cavallo / la cavallina zzòppa / chi ll'ha zzoppata? / La stanca de la pòrta. / Dov'è la pòrta? / Ll'hanno dat' a ffòco. / Dov'è l fòco? / Ll'ha smorzato ll'acqua. / Dov'è ll'acqua? / Ll'ha bbevuta la vacca. / Dov'è la vacca? / Ll'hann'ammazzata. / Dov'è la pèlle? / C'hanno fatto le tamburèlle / pe sti fijje tanto bbèlle.*

*Trucce trucce cavallucce, / pe la strada de Sicigliano / ncontrae na funtanèlla, / me ce lavae le mano, / dal dito piccenèllo / me cascò ggiù ll'anèllo, / péscà e rripéscà, / no lo poté truvare; / c'èreno tre zzitèlle, / magnàveno le frittèlle, / me ne diède una, / mi séppe tanto bbòna, / me ne détte n'antra, / la mise su la panca, / la panca èra dell'upo, / nun zapéva arifà l lètto, / chjamò la su commare, / féce l lètto e l capezzale, / e n zorcétto su ppel muro / cadde ggiù e sse ruppe l culo.*

*Trucce trucce cavallucci, / pi la strada di Cicilliano / ci trovò na funtanèlla, / ci si lavò li mano, / dal dito piccinèllo / li ci cascò ll'anèllo, / péscà aripéscà, ll'anèllo nun zi tròva, / si tròva m pesciolino, / cull'abbito turchino, / chjamònno l bbonzignóre (var.: lo pòrta al bbonzignóre), / bbonzignóre chi nun c'era, / era ito a la fièra, / a la fièra di li zzitèlle, / chi ccocéveno le frittèlle, / mi nni détte*

*una, / mi séppe tanto bbòna, / mi nni détte n' antra, / la mise su la bbanca, / la bbanca èra cupa, / sótto c'èra la lupa, / la lupa èra vècchja, / nun zapéva arifà l' lètto, / chjamònno la cummare, / fèce l' lètto e l' capezzale.*

*Trucci trucci cavalli morèlli, / sémo arrivati a le pòrte de Róma / co qquaranta campanèlli, / trucci trucci cavalli morèlli.*

*Uno due ttré / l' papa nun è rré, / il ré nun è ppapa, / la còccia n' è llumaca, / la lumaca nun è ccòccia, / Taddèo nun è Ttardòtta, / Tardòtta n' è Ttaddèo, / cristiano n' è ggiudèo, / ggiudèo n' è ccristiano [- - -]*

Testo incompleto.

- FORMULE PER LA CONTA

*Ambarabbà ccicci ccoccò, / tre ggalline e ttre ccappò, / che ffacéveno ll' amóre / co la fija del dottóre, / l' dottóre nu le vò, / ambarabbà ccicci ccoccò.*

*Amblemlè / sicutète mblè, / pijja stu schjaffò nu lo pò negà, / quèsta è la cóna dei tre ssoldà. / Ciccia e mmortadèlla, / ciccia e mmortadèlla, / esce fòri la ppiù bbella, / amblemlè / sicutète mblè.*

*Anghingò / tre ggalline e ttre ccappò, / per annare a la cappèlla, / c' èra na ragazza bbèlla, / che ssonava l' ventitré, / uno ddue e ttré.*

*Le culònne di sam Piètro sò vventiquattro, / pe ccontalle, ci vò m bèl pèzzo: / uno due tre ecc.*

*Mi lavo le mane / per fare l' pane / per uno pe ddue pe ttré pe qquattro pe ccinque pe ssète pe òtto / bbiscòtto!*

*Ònne patònne patim pompanne / patite bbòna pannempà.*

*Pariggi Pariggi la bbèlla città, / dóve si màngia e ll' amóre si fa. // Hai veduto mio marito? / Sì! / Che ccolóre èra vestito? / Vèrde. / Hai tu quèsto colóre? / Sì! / Vuòi uscire per favóre? / Magari! / Quanti sòldi avévi in tasca? / Diècimila.*

*Pimpirinèlla gallina zzòppa, / quante pénne pòrta n' gròppa? / Ne pòrto ventitré. / Uno ddue ttré!*

*Piso pisèllo / cull' òro e ccur zibbèllo, / cul zanto Martino, / la bbèlla mulinara, / chi ffila su la scala, / la scala dil pavòne, / la pénnna dil picción, / la bbèlla zzi-*

*tèlla, / chi ggiòca ppiastrèlla / cul fijjo dil ré, / tira su l piède chi ttòcca a tté.*

*Piso pisèllo / ll'amóre così bbèllo, / l zanto Martino, / la bbèlla molinara, / che ffila su la scala, / la scala del pavóne, / la penna del picciónne, / la bbèlla zzitèlla, / che ggiòca a ppiastrèlla / col fijjo del ré, / tira su l piède che ttòcca a tté.*

*Pónte ponènte pónte ppì / tappe ta Pperùggia; / pónte ponènte pónte ppì / tappe ta pperì.*

*Sòr dottó di li ciavatte, / qui mmi dòle, qui mmi sbatte, / qui mmi sènto na gram péna, / sòr dottóre sènza céna.*

*Sóto l pónte di Milacca / c'è Ggigge che ffa la cacca, / la fa ddura dura, / il dottóre ci la misura, / la misura trentatrè, / uno due e ttré.*

*Sóto la cappa dil cammino / c'èra n vècchjo cuntadino, / chi ssonava la guidarra, / uno due tré, sbarra!*

*Sóto la pèrgola ci fa ll'uva, / prima nasc'e ppò matura, / tira l vènto la fa cca-scà, / l vignaròlo nun za ccóme fà.*

*Sóto la pèrgola ci sta ll'ua, / prima nasce e ppò matura, / quando l vènto la fa ccascà, / pésce fritto e bbaccalà.*

*Trucci trucci cavallucci / pe la strada de Cicigliano / incontrò na fontanèlla, / me ce lavò le mano, / me ce cascò ll'anèllo, / péscà e rripéscà, / no lo poté ttrovà, / trovae tre zzitèlle, / che ffacévano a le piastrèlle / col fijjo del ré, / tira sù sto piède che ttòcca a tté.*

*Uno ddue tré quattro cinque sèe sètte òtto, / vène ggiù che cc'hò lo schjòppo, / p'ammazzà la puzzolana, / tré ddi stóppa e ttré ddi lana, / òre peccatòre, / chi è ddrénto e cchi ffòre.*

*Uno due ttré, / fante cavalle e rré.*

*Unze, dunze, trènze, quale qualinze, mèle melinze, riffe, raffe e ddièce.*

- FORMULE DI GIOCO

*Appiccica appiccica, sant' Antògno, / bbutta ggiù m bboccale d' òjjo.*

Gioco infant. con pezzetti di carta sulla dita umettate di saliva.

*Attènte attènte, Bbarbarétta, chi la mòssa nun è ddata, / la santissima Nunziata,  
/ uno due tré vvìa!*

Formuletta di gioco.

*C'è na bbèlla piazza / cu na bbèlla rigazza / cun tutte purcinèlle, / chi ffanno pio  
pio pio.*

Facendo il solletico sulla mano aperta del bambino.

*Quésta è na bbèlla piazza, / c'è na bbèlla rigazza, / e cc'è na bbiòcca cun tutte  
purcinèlle, / chi ffanno pio pio pio.*

Id. c.s.

*"C'èra na vòrta na riggina." "Io!" "Chi ccacava ma la tina." "Io!" "E la tina si  
sfonnò." "Io!" "E la mmèrda chi la magnò?" "Io!"*

Gioco in cui l'altro bambino deve sempre rispondere: io.

*"Cipollaro, còs'hai magnato staséra?" / "L pane e ll'uva néra" / "Dóve ll'hae  
còlta?" / "Ne la tu vigna" / "E ddóve sèè passato?" / "Per um buco nel cancellò"  
/ "Adèssò passo e tte rómppo m pignattèllo".*

*Ciribbillì (var.: Dindolì), signór maé, pareggiate (var.: appareggiate) tutte qué!*

Gioco infant. che consiste nell'indovinare ad occhi chiusi il numero delle dita: si tira l'orecchio di un compagno mentre si pronuncia la frase, finché l'altro indovina il numero delle dita.

*Ggira ggira ròta (var.: Ròta ròta / ~), qual'è ppièna e qqual'è vvòta?*

Gioco in cui si deve indovinare quale delle mani chiuse contenga qualcosa.

*La frésca nzalatina, / ci ll'hò ffrésca e ricciolina, / ci ll'hò ffrésca e dda magnà,  
/ la signóra la va a ccrompà, / e ni crómpa m bajjocchètto, / ci lu ficco e cci lu  
métto, / ci lu méttö nfino al busto, / la signóra ci sènte gusto, / e lu sènte pir  
un'óra, / la signóra dòrm'ancóra. // Òla / la volata de la pezzòla, / quanno ri-  
passo, / la pezzòla ti lasso, / mó chi ssò ppassato, / la pezzòla t'hò llassato.*

*"Mazzabbubbù, / quante còrna sò qquassù?" "Due" "Se ddicéve quattro, m pe-  
nave tanto. Mazzabbubbù, / quante còrna sò qquassù?"*

Gioco infant. tra due bambini, nel quale il sorteggiato prova ad indovinare il numero indicato dall'altro giocatore con le dita tese dietro la propria schiena e riceve, per penitenza,

tanti colpi inferti con la mano aperta quante sono le sillabe della filastrocca che viene cantilenata durante lo svolgimento del gioco. Se indovina, si invertono i ruoli.

“*Pégno pegnarèllo, / di chi è sto pégno bbèllo?*” “*È mmio!*” “*Fate la pinitènza chi vvi dò io*” “*Si mmi pararà*”. “*Bbàcia l culo de la tu mà!*”.

*Mamma ch'òr'è? / latt'e ccaffè / pizza ricòtta orèste bbbù.*

Formuletta usata nel gioco che si esegue a coppie, per lo più, di bambine. Due partecipanti, mettendosi l'una di fianco all'altra, si prendono per le mani incrociandole. In questa posizione s'avviano verso un punto stabilito, ripetendo continuamente la cantilena. Fanno quindi dietrofront e, sempre con le mani incrociate, ritornano al punto di partenza con la stessa modalità.

*Quèsto* (var.: *Quèsto dice*) *c'hò ffame, / nun c'è ppane, / còme farémo, / lo rubberémo* (var.: *lo rubbarémo*), */ nicco nicco / si ttu rròbbe* (var.: *si tte tròvo*), *t'apicco* (var.: *t'ampicco*).

Sulle dita della mano.

*Evite, evite, e va!*

Formuletta per iniziare a saltare con la corda.

*Frulla frulla, castagnòla, / pijja l zacco e vva a la mòla, / se n'accòrge l mulinaro* / [---]

Frammento.

*Frulla frulla, castagna marróne, / te farò m par de carzóne, / te farò m par de carzétte* (var.: *te le fò quattro scarpétte*), */ frulla frulla, castagne marrétte.*

*La sèdia del papa / chi cce pìscia e cchi cce caca.*

Declamato nel gioco delle predellucce.

*Mprèsta mprestarèlla / si ni fà na manciatèlla.*

Formuletta infant. sul prestito.

*Papi armi!*

Grido usato nel gioco.

*Pitepate m buca c'è* (var.: *Pitapata e a ccasa*).

Formuletta nel gioco della buca.

*Pizzeddétto pizeffatto, / a bbaratto c'ète fatto.*

Formuletta per scambi tra bambini.

*Pizzeddétto pizeffatto, a bbarratto c'ète fatto; chjède arichjède, sam Martino tajje la fàccia e l piède.*

Id. c.s. con formula rivolta a chi richiede la restituzione del dono.

*Pizzeddétto sul poggétto.*

Formuletta di gioco infant.

*Zzómpa, pianèlla, / cull'òro e ccu la mèrta, / la mèrta e la cerasa, / zzómpa ggiù, ch'annamo a ccasa.*

Facendo saltare il bambino.

*Sémo ricchi e ppòveri!*

Richiamo usato in un gioco.

*Famo l giòco dill'ua: / ognuno a ccasa sua!*

Formula di commiato al termine dei giochi.

- FILASTROCCHES PER IL GIROTONDO

*Bballate, bballate, vérgine, chi ll'àngelo vi sòna, / si la (nome di una bambina) si rivoltasse, e ll'àngelo la chjamasse, / piena di ròse, piena di fióre, / àngelo bbèllo, rivòltete, amóre.*

*Ggira ggira tata, / la mamma s'è mmalata.*

*Ggiro ggiro tóndo, / cavallo a ppéra tóndo, / cavallo d'argènto, / che ccòsta cinquecènto, / cinquecènto cinquanta, / la Margherita canta, / làsciala cantare, / la vòjjo maritare, / le vòjjo dà ccepólla, / cipólla è ttròppo fòrte, / le vòjjo dà la mòrte, / la mòrte è ttròppo scura, / le vòjjo dà la luna, / la luna è ttròppo bbèlla, / ci sta ddéntro la mi sorèlla, / che ffa le ciammelline, / pe rregalalle a ste regazzine.*

*Ggiro ggiro tóndo, / n cavallo gròsso e ttóndo, / l cavallo è dd'argènto, / che ppésa ppiù ddi cènto, / centocinquanta, / la Margherita canta, / lasciàtela cantare, / la vòjjo maritare, / li vòjjo dà ccipólla, / cipólla è ttròppo fòrte, / li vòjjo dà la mòrte, / la mòrte è ttròppo scura, / li vòjjo dà la luna, / la luna è ttròppo bbèlla, / sóle sóle bbatte n tèrra.*

*Ggiro ggiro tóndo, / quant'è bbèllo l móndo, / quant'è bbèlla la tèrra, / tutte ggiù pe ttèrra!*

*La bbèlla che ddòrme sul lètto di fióre, / um bàcio d'amòre a la cara bbambina, / e llèi poverina dóve sarà? / Sarà sarà in càmmèra, sicur'a ppettinasse, / o rriccettina, affàccete, / ti vò la tua mammà.*

*Maria Maria Ggiùglia, / dóve sèe venuta? / Alza ll'òcchj' al cèlo, / fa la riverènzà, / dalle un zalto, / dalle un antro, / la cara bbambina, / o ppooverina / dóve sarà? // Sarà sarà in càmmèra, / sedut'a ppettinasse, / o ricciolina, affàcciate, / te vò la tua mammà. // Ónde su, / ónde ggiù, / dae m bàcio a cchi vvòe tu.*

*O Mmaria Ggiùllia, / alza ll'òcchj' al cèlo, / fa un zompétto, / fanne un artro, / fa la riverènzà, / fa la penitènza, / ónde su, ónde ggiù, / dà m bàcio a cchi vvòe tu.*

*Mi s'è ppèrza na cavallina / dundina dundèlla / mi s'è ppèrza na cavallina / dindina dindà. // E ddóve ll'avéte pèrza? / dundina dundèlla / e ddóve ll'avéte pèrza? / dindina dindà. // Ll'hò ppèrza n cim' al mόνte / dundina dundèlla / ll'hò ppèrza n cim' al mόνte / dindina dindà. // Di che ccolóre avéva l vestito? / dundina dundèlla / di che ccolóre avéva l vestito? / dindina dindà. // Avéva l vestito rósso / dundina dundèlla / avéva l vestito rósso / dindina dindà. // E cche scarpe avéva? / dundina dundèlla / e cche scarpe avéva? / dindina dindà. // Avéva le scarpe nére / dundina dundèlla / avéva le scarpe nére / dindina dindà. // E ccóme si chjamava? / dundina dundèlla / e ccóme si chjamava? / dindina dindà. // E ssi chjamava Anna / dundina dundèlla / e ssi chjamava Anna / dindina dindà.*

*O qquante bbèlle fijje, madama Dorè, / o qquante bbèlle fijje. // Sò bbèlle e mme le tèngo, madama Dorè, / sò bbèlle e mme le tèngo. // Me ne daréste una, madama Dorè? / me ne daréste una? // Che ne voléte fare, madama Dorè? / che ne voléte fare? // La débbo maritare, madama Dorè, / la débbo maritare. // Scejjéteve la ppiù bbèlla, madama Dorè / scejjéteve la ppiù bbèlla.*

*O qquante bbèlle fijje, madama Dorè, / o qquante bbèlle fijje! // Sò bbèlle e mme le tèngo, madama Dorè / sò bbèlle e mme le tèngo. // L ré la comanna una, madama Dorè / l ré la comanna una // Che ccòsa ne déve fare, madama Dorè? / che ccòsa ne déve fare? // La déve maritare, madama Dorè. / La déve maritare // Entrate nel mio castèllo, madama Dorè / Entrate nel mio castèllo. // Nel vòstro castèllo ci sòn'entrata, madama Dorè. / Nel vòstro castèllo ci sòn'entrata. // Scejjéteve la ppiù bbèlla, madama Dorè / Scejjéteve la ppiù bbèlla. // Scéjjo io, scejjerò, / la ppiù bbèlla me caperò. // Dóppo avé ttanto ggirato, / la più bbèlla me sò ccapato.*

*Quèsto è l generale dil gran valóre, / si vòlta l fòjjo, se véde l fióre. / Quèsto è l fióre che vvièn da la Turchia, / se vòlta l fòjjo, si véde Lucia. / Quèsta è la Lucia*

*che ffila l lino, / se vòlta l fòjjo, si véde sam Martino. / San Martino che gguida li cavalle, / vòlta l fòjjo, si védono li galle. / Quésti li galle che ccàntono la mattina, / vòlta l fòjjo, si véde la gallina. / Quèst'è la gallina che ffa le òva, / se vòlta l fòjjo, si véde Nicòla. / Quésto è Nnicòla che ssòna l violino, / vòlta l fòjjo, si véde l cammino. / Quèst'è l cammino che esce l fume, / vòlta l fòjjo, si véde l lume. / Quésto è l lume arischjara la séra, / vòlta l fòjjo, si véde primavèra. / Primavera è la ppiù bbèlla, / vòlta l fòjjo, si véde la stélla. / Quèst'è la stélla che bbrilla la nòtte, / vòlta l fòjjo, si véde la bbòtte. / Quèst'è la bbòtte che cc'è l vino bbòno, / vòlta l fòjjo, si véde quell'òmo. / Quèst'è ll'òmo che ssòna la campana, / vòlta l fòjjo, védi la tramontana. / Quésta è la tramontana che ggèla l viso, / vòlta l fòjjo, védi l zorriso. / Quèst'è l zorriso ch'allièta la tèrra, / vòlta l fòjjo, si véde la sèrra. / Quèst'è la sèrra piena di fióri, / vòlta l fòjjo, quést'è ll'amóre. / Quèst'è ll'amóre ch'allièta la tèrra, / vòlta l fòjjo, véde la guèrra. / Quèst'è la guèrra ch'ammazza li ggènte, / vòlta l fòjjo, n zi véde ppiù gnènte.*

*Ròsa rosèlla, / la ròs'è ffiorita, / bbianca la ròsa / im mèzz'a le viòle, / fate la riverènza / a cchi vvoléte vòe.*

- FILASTROCCHES PER IL GIOCO DELLA PALLAMURO

*Mi cingo, / mi costringo, / tòcco tèrra, / ll'aritócco, / fò l giro dill'órco, / l giro dill'orchéssa, / matrebbadéssa, / òjjo e ssale, / si mmi casca, num mi vale.*

*Rinnocerónte, / la palla sòtto l pònte, / chi ssalta, chi bballa, / chi ggiòca cu la palla, / chi sta sull'attènti, / i mièi complimenti, / vi dico bbongiórno, / ggiràndomi attórno, / ggira che tti riggira, / la tèsta mi ggira, / no ne pòsso ppiù, / mia cara pallina, / cadì quaggiù.*

*Palla dorata, / dóve sè stata? / Da la nonnina. / Còsa t'ha ddato? / Una pallina. / Dóve ll'hae méssa? / Falla vedére. / Èccola qqua!*

*Tizzo tòzzo, / maritòzzo, / la pèlle dell'órzo, / dell'orzétta, / la madrebbadéssa / [---].*

Testo incompleto.

- TIRITERE DILEGGIATIVE SU PERSONE O SITUAZIONI PARTICOLARI

*Amóre, spìcchjo d'ajjo, / quando ti védo, tutto mi squajjo; / quando pòe n ti védo ppiù, / tutto m'arifò ssù.*



*Bastardàccio passato pi Rròta, / pijja la mójje e ssi la ggiòca, / si la ggiòca pi n quatrino, / bbastardàccio bbacarino.*

*Bbonaséra bbonaséra, / sóffiete l naso che cc'hae la cannéla; / bbonaséra bbonanòtte, / che ddomane facém'a ccazzòtte.*

*Carzolaro, / ógni punto ne cuce m paro, / quando vène l giuviddì, / tìrete llà, che vvòjjo cucì.*

*Cristòforo Colómbo, / cul naso di piómmo, / cul pètto di rame, /strilla ch'ha ffame.*

*Damme l pàolo e la candéla: / se vva ll'infèrno, chi sse ne fréga; / damme la candéla e l pàolo: / chi sse ne fréga, se tte pòrta via l diàvolo.*

Detto dal sagrestano nel corso del funerale.

*Ha sposato la mójje del riccio: / panch'e ttàvole e pajjarìccio.*

*L gobbino va l caffè, / e ddumanna si cci nn'è; / e cci nn'è n gocciolino / pir il pòvero gobbino.*

*La ciuvitta sul barzòlo / fa ll'amóre cul pizzicaròlo; / l pizzicaròlo li da m bácio, / la ciuvitta puzza de càcio.*

Alle ragazze vanitose che accettano il corteggiamento da diversi pretendenti.

*La signóra Bbucodité, / apre la màjjine e l pane nun c'è; / apre l cassétto, ce nn'è n tozzétto / e lo dà mmal cagnolétto; / l cagnolétto nu lo vò, / la signóra se lo magnò.*

*La sòra mappóna / co qqel pètto largo largo, / ci se pò ggiocà a bbijjardo / co le palle del cannó.*

*L zomaro del mi parènte / pòrta la sòma e no la sènte.*

Su chi porta senza avvedersene un filo d'erba indosso.

*L mi sumaro è ttròppo parènte, / pòrta la sòma e nun ze la sènte; / l mi sumaro è ttròppo cumpare, / pòrta la sòma e nnun jje pare.*

Id. c.s.

*Òcchi de gatta, / magna la pappa, / bbéve l vino, / spazzacammino.*

*Pecorarétto magnaricòtta, / va a la méssa e ss'inginòcchja, / si lo lèva l cappellétto, / pecorarétto, pecorarétto.*

*Piagne piagne, mocolóne, / ché la mamma t'ha ffatto l chécche, / te ll'ha ffatte col zapóne, / piagne piagne, mocolóne (var.: Piagne piagne, mocolóne, / la tu mà ti fà li chécche cul zapóne).*

Sul bambino che piagnucola.

*Pinocchjéto a la stazzióne / pijja l trèno e sse ne va, / pijja ll'ùltimo vagóne, / pe non fasse canzonà.*

*Pirusiello fa le fusa, / l zu patre ll'appizzata, / la su matre li va vvènna, / dièce sòrde a la mesurélla.*

*Quél fi / quel fi / quel fico di somaro; // milità / milità / mi li tajji li capèlli.*

Gioco linguistico sui richiami: quel figlio!, militare!

*Quell'ò / quell'ò / quell'òrgano che ssòna; // quèlla dò / quèlla dò / quèlla dòrm'e ttu la svéjje.*

Gioco linguistico sui richiami: quell'uomo!, quella donna!

*Sòr Cèsere, sòr Cèsere, sòr Cèsere l trombó; / tre ttéole, tre ttéole, tre ttéole e m mattó; / um pizzeco, um mózzeco, un càrcio su le cujjó; / sòr Cèsere, sòr Cèsere, sòr Cèsere l trombó.*

*Spia spióne, / pòrta l lampióne, / pòrta bbandièra, / cent'anne n galèra.*

Formula infant. per irridere chi fa la spia.

*Succhjadéto va na cantina, / attasta ll'òvo ma la gallina, / la gallina jje fa m péto, / Succhjadéto!*

Rivolto ad un bambino che succhia il dito.

*Tira sù cche la còlla è ccara: / tre bbajjòcche a la cucchjara. (si dice) Man chi ttira su ccul naso.*

*Zzòppo zzòppo nun zi véde, / va zzoppà quell'altro piède; / è ssonato mezzogiórno, / ancóra l zzòppo nun zi véde.*

*Zzucca pelata de cènto capèlle, / tutta la nòtte ce càntono l grille, / e la fanno la serenata, / zzucca pelata, zzucca pelata.*

Sulla persona calva.

- TIRITERE DILEGGIATIVE SUI NOMI DI PERSONA

*Armìnio, Armìnio mio adorato, / viènci viènci di mattina, / ll' àcqua ti dòn'a bbé-  
vere, / l zapór de la marina.*

*Ascànio bbèllo, / dipénto cul pennèllo, / segnato cull' òsso, / macchjato cull' in-  
chjòstro.*

*Carlo magna, / Costantino bbéve / e Ffète nom minchjóna.*

*Cazzo Bbétta (var.: Ciao bbèlla), famme lume, / c'hò na purce (var.: pùrcia) mal  
gricile, / mi ci sènto n tenerume, / cazzo Bbétta, famme lume.*

*Chécco Chécco / ha ffatto la cacca e la piscia a llétto, / la su matre ll' ha mme-  
nato (var.: ll' ha strillato), / pòro Chécco s'è ammalato, / ll' hanno dato la medi-  
cina, / pòro Chécco è ccurzo via, / ll' hanno dato ll' òjjo santo, / pòro Chécco al  
camposanto.*

*Dichidóne / cìccia bbudèlla e ccoppóne!*

Tiritera canzonatoria nei confronti di un noto personaggio viterbese, operaio del mattatoio, il cui soprannome era "Dichidone".

*Franco prosciutto / ficca l naso dapertutto.*

*Ggigge bbómba / sòna la trómba, / sòna l campano, / Ggigge ruffiano.*

*Ggigge Parigge, / chi l culo li frigge, / Ggigge ruffiano, / sòna l campano.*

*Ggiggétto ha mmagnato l ròcchje, / Ggiggétto nun canta ppiù.*

*La sòra Marghirita / la canterémo dumà, / si ràncica la vita / cun tutte ddue li  
mà.*

*Làvara, / pòrta la pizz'a tàvala.*

*Luca Luca (var.: Ruca Ruca) / métte l pane ma la bbuca, / riva l cane e cci lo  
magna, / l pòro Luca si métt'a ppiagna.*

*Madalèna famme lume, / c'hò na purce mall' urécchjo, / che mme róseca l tene-  
rume.*

*Nicolino Nicolò / ne le bbrache si cacò; / si nun èra l zu fratèllo, / si cacava mal  
cappèllo.*

*Pèppe pepparujja / fa li fijje ppò ll'intrujja; / pò li bbutta pi li scale, / e li fa mmorì dde fame.*

*Piètro Pàolo cappuccino, / che mmagnava le pére còtte, / che ssapévono d'acitino.*

*Piètro Piètro Piètro / co li carzóni strappate de diètro, / jje ne fanno n antro paro, / móstra la pénnna e l calamaro.*

*Pippo Pippo, / cammina dritto, / sinnò tte métto / sul giornalétto.*

*Sarvatóre sarva tutte / sarva ll'ànema dil prosciutte.*

*Zinfaròsa vièn da mé, / che tte pago m bèl caffè, / te ce métto ll'acquavita, / Zzinfaròsa e Mmargherita.*

*Zzucutuzzù la mi Ggiovanna, / mi ll'hae ròtto lu pisciatóro, / ni farémo n antro di canna, / zzucuttuzzù la mi Ggiovanna.*

- FILASTROCCHHE E BATTUTE LEGATE AL TEMPO METEOROLOGICO E AI CORPI CELESTI

*Èjjo la luna, èjjo la stélla, / ècco ll'àngelo chi vvennémia.*

*Piòve piòve, / la gatta s'arimòve.*

*Piòve piovìccica, / la gatta s'arippìccica (var.: l culo se riappìccica).*

*Tira tira tramontana, / ma li dònne li fa ppéna, / e cci ll'arza la sottana, / tira tira tramontana.*

*Véggo la luna, / véggio le stélle, / véggio Caino che ffa le frittèlle, / véggio na tàvola apparecchiata, / èjjo Caino che ffa la frittata.*

- FILASTROCCHHE LEGATE AL TEMPO CRONOLOGICO E AL CICLO DELL'ANNO

*Quanno sòna mezzoggiórno, / tutte le vècchje vann'al fórnno; / quanno sòna l'emmaria, / tutte l vècchje vanno via; / quanno sòna la Ternità, / tutte l vècchje vann'a ccacà.*

*Doménica è l' giòrno del Zignóre, / sarèbbe vergognóso s' annassi a llavorà. / L lunedì è ggiórno susseguènte, / nun vòjjo fare gnènte, / nun vòjjo lavorà. / E vvenerdì è ggiórno di passióne, / è mmòrto l Zignóre, / nun vòjjo lavorà. / Sàbbato pòe me métto sul portóne, / aspèto l patróne pe ffamme pagà. / Abbiám la bbócca sèmpre sorridente, / a cchi cci déve nun jje damo gnènte, / penzamo sólo a cchi cce ll' ha dda dà.*

*Fòrza, coràggio e vvita lèsta, / ògge se lavóra, dumane si fa ffèsta.*

*Dumane è ffèsta, / si magna la minèstra; / doppodomane è carnevale, / si màgnano li strónze mal pitale.*

*La bbefana riccia riccia, tutta quanta incannellata, / va ddicènno a li ragazze: / "Séte bbòne o sséte pazze? / Piètro Pàolo e Nnicòla, / séte state bbòne a scòla, / vi portarò na trombèta, / vi portarò un cavalluccio, / chi ccamminarà dda sé".*

*Carnevale èra m bonòmo, / la mójje èra na ggióttà; / lue dicéva: "Bbevémò n ovo!", / la mójje dice: "Bbevémone na còppia!"*

*È mmòrto carnevale, chi ll' assotterrerà? / La compagnia del ghétto farà la carità. / Ónde su, ónde ggiù, / bbùttelo al mare che non c' è ppiù.*

*Ggira ggira, scardaóne, / che ddoman' è lla Scenzióne; / e sse ttu nun girerae, l bùcio del culo t' abbrucerae.*

Nella sera della vigilia dell'Ascensione, con valenza magica, si ficca un fuscelletto nella parte terminale del corpo di un coleottero (in genere rinoceronte o cervo volante) e gli si dà fuoco; mentre l'insetto si leva in volo, si ripete ad alta voce la tiritera.

*Pe le mòrte e ppe le sante / pe le vigne e ppe le campe; / arispettanno ll' ulivéte, / pe le prate e ccastagnéte.*

A partire dai primi di novembre è consentita la busca nei terreni di proprietà altrui.

*Sant' Andrèa pescatóre / péscà l péscio pel Zignóre; / e l Zignóre no lo vò, / sant' Andrèa se lo magnò.*

*Sant' Andrèa pescatóre / pòrta l péscio mal Zignóre; / si l Zignóre nu lu vò, / pòrtelo a mmé chi lu magnerò.*

*L cinque, san Nicolò che vva per via, s' incóntra cu la Vérgene Maria; l dièce, la Madónna de Loréto, l trédece adè ssanta Lucia; pò a li vintuno san Tomasso strilla, al ventiquattro se magna ll' anguilla; l vintuno san Tomasso canta, l venticinque la nàscita santa.*

*L zèe sa Nnicolò chi vva pper via, / ll'òtto la cuncezzione di Maria, / l nòve è ssan Chéto Chéto, / l dièce la Madònna di Loréto, / l trédece santa Lucia, al vintuno san Tumasso strilla, / l ventiquattro si magna ll'anguilla, / al vintuno san Tumasso canta, / l vinticinque è la nàscita santa.*

*Bbòn natale, / famme la mància, si tte pare!*

Formula infant. per la richiesta della mancia natalizia.

*Maria lavava, / Ggiusèppe stennéva, / e l bimbo piangéva. // Sta zzitto, mio figlio, / ch'adèssò ti piglio, / ti pòrto n giardino, / te còglio l fiorino, / ddoman'è la fèsta der zanto bbambino.*

Poesiola che i bambini recitano a Natale.

*San Giusèppe vecchjarèllo / pòrta l fòco sòtt' al mantèllo, / pi scallallo l bambinèllo.*

Frammento di poesiola che si recita a Natale.

*Stanòtt' a mmezzanòtte è nnato m bèl bambino, / bbianco, rósso e rricciolino. // La sua mamma le fa la pappa, / pòe ll'imbócca e ppòe ll'infàscia, / e le stringe li piedine, / rimiràtele gl'occhini. / In quèlla misera cappannèlla / che cc'è l bue ll'asenèlla, / con Giusèpp' e cco Mmaria, / o cche bbèlla compagnia!*

Sermone natalizio.

- ORAZIONI

*Signóre, date la salute al babbo e a la mamma, a le nònne e ttutte de casa, a mmé ffàteme bbòn e ssanto, sennò portàteme m paradiso con vóe.*

- INIZI E CHIUSE DI FAVOLE, FAVOLE SENZA FINE

*C'èra na vòrta Piccino Piccino, / cu la bbarba scopava la casa, / e gni mattóne trovava n quatrino. / Piccino Piccino anniéde all'òrto, / ebbe paura di la gran lumaca, / e anniéde a ccasa mèzzo mòrto.*

*C'èra n gattino rósso e bblù, / ch'avéva na pallina che ffacéva su e ggiù. / Riva l cane nferocito / e jje fa bbù bbù, / e l gattino nun c'è ppiù.*

*Cc'èreno tre ch'annàveno a ccàccia / e cchjappòrno na bbeccàccia, / era Franchino, Francóne e Ffrancàccia.*

*Chi pparla e pparlarà, / piètra de marmo deventarà.*

Formula di favoletta.

*Dindindilimbò dindindinlimbà, cuntènta la spósa! Cuntèntala tù!*

Favoletta onomat. del suono delle campane.

*“Chi cc’èmo, chi cc’èmo?” “Faciòle cu la pasta, faciòle cu la pasta” “Nu li vòjjo, màgnele tu! Nu li vòjjo, màgnele tu!”*

Scambio di battute in una favoletta onomat. sul suono delle campane.

*La bbrijfàcola di Bbesténto, / chi ppi ddilla ci vò n gran tèmpo; / ve la dico o ve la dirò, / ve la dico sì o nnò?*

Favola senza fine.

*La bbrijfàcola di la ciucciurummèlla / è ppiù ccórta e ppiù bbèlla. / La bbrijfàcola de la trombètta / è ppiù llóna e ppiù strétta.*

*“Orate fiche!” “Tre ppall’al zòrdo!” “Famo li cónte n zagrestia” “Dàteme la paga e ppò vò vvìa”*

Scambio di battute tra prete e sacrestano, che chiede la paga durante la messa del 3 febbraio, giorno in cui si celebra la festa di san Biagio.

*Ride ride, pà, che l zumaro magna càvole!*

Battuta di favoletta del figlio al padre.

*“Tira su, chi mmóstre l bicco!” / “Ha fatto bbène che mme l’ha ditto!”*

Scambio di battute tra due comparì in processione, uno dei quali aveva rubato un’oca, che portava nascosta sotto la tonaca.

- FORMULE INCANTATORIE

*Bbestémia bbestémia pill’ànima tua!*

Formula apotropaica infant., rivolta alla coda della lucertola per proteggersi dalle imprecazioni che secondo la credenza pop. manda quando viene staccata.

*Lumaca lumachèlla, / tira fòre le cornicèlla; / lumaca lumacóne, / tira fòri le corniciónè.*

Formula fascinatória per verificare se la chiocciola è viva.

*Muro muro bbòno, / ecchete n dènte vècchjo, / e ddàmmene uno nòvo.*

Formula pronunciata nel nascondere in un forellino del muro il dente da latte caduto.

*Singhjózso, mio singhjózso, / pijja n campo, pijja m pózso, / pijja m pózso, pijja n campo, / va dda quéllo che mmi st' accanto.*

Scongioro contro il singhiozzo.

- SCIOGLILINGUA

*Pasquale pescatóre è nu spregóne / chi ppésca bbène e ppò la pésca sprèga.*

*Tre llane nére co ttre nnére lane.*

*Una pica sta ssul tétto / cu la spiga legata nel bécco, / casca la spiga scégne la pica / riccòjje la spiga / rivà ssul tétto / cu la spiga legata nel bécco.*

- FORMULETTE MNEMONICHE

*A, e, i, o, ù / che ssomaro che ssè tù.*

Formula scolastica per ricordare le vocali in sequenza.

*Ícchise pisolònne e zzita, / pe qqel bbòjja de Neróne c'hò ppèrzo la vita.*

Formula scolastica per ricordare le ultime lettere dell'alfabeto.

*Le fiche de la zzi Méca.*

Formula scolastica per ricordare le ultime lettere dell'alfabeto greco.





## AVVERTENZA AL VOCABOLARIO DIALETTALE



L'organizzazione del vocabolario segue, grosso modo, il modello realizzato da E. Mattesini e N. Ugoccioni per il “*Vocabolario del dialetto del territorio orvietano*” (Opera del vocabolario dialettale umbro, 8, Perugia 1992), allo scopo sia di garantire la fruibilità ad una più ampia fascia di lettori, sia di facilitare confronti areali con il testo di riferimento. E' questo il motivo per cui ci siamo attenuti ad una impostazione semplificata, evitando anche di riportare le tabelle relative alla coniugazione dei verbi ausiliari, regolari ed irregolari di più frequente uso, preferendo registrare i paradigmi (in alcuni casi quasi completi) dei singoli verbi in fondo al relativo lemma.

Per lo stesso motivo, data la sede di pubblicazione, è stata adottata la grafia della lingua standard, apportandovi poche aggiunte. Le attestazioni dai testi scritti sono state traslitterate, correggendo refusi tipografici e sviste evidenti, come pure indicando i raddoppiamenti sintattici.

Per quanto concerne le consonanti, si rende l'occlusiva prevelare sorda davanti ad *i* semivocalica con *chj* + voc.: *chjuso*, *acchjèsa*, *òcchje*, *manicchia*; la corrispondente sonora con *ghj* + voc.: *nghjutti*, *ghjaccià*, *linghjèra*. La fricativa palatale sonora (sempre intensa, se intervocalica) è resa con *j*: *fijjo*, *procòjjo*, *jjanna*. Con *zz* è rappresentata l'affricata apicodentale sonora di *zzotemìa*, *zzizzagna*, *grèzzo*.

L'accento grafico grave, che compare sulle vocali *à*, *ì*, *ù*, ha esclusivamente valore tonico; mentre, per indicarne la qualità, l'accento grave è segnato sulle vocali toniche aperte (*è*, *ò*) e quello acuto sulle chiuse (*é*, *ó*), per es. in *derèto*, *erbaròlo*, *erbétta*, *macchjónè*. L'accento è indicato sulle parole tronche, sdrucchiole e bisdrucchiole; compare su quelle piane per distinguere il grado di apertura della vocale tonica soltanto se si tratta di una *e* od una *o* (es. *macèlla*, *marfonésco*, *mappamónno*, *rusegnòlo*).

Per evitare equivoci appaiono accentate alcune parole piane (per es. *gratuito*, *tania*, *salvocisia*, *credia*).

Le lettere maiuscole non compaiono in esponente: sono state usate soltanto per distinguere i nomi propri all'interno della fraseologia.

L'ordine alfabetico è quello dell'italiano; ciò vale anche per il gruppo interno – *chj*- + vocale e –*ghj*- + vocale.

### *Struttura del vocabolario*

Le voci a lemma e loro allomorfi, in trascrizione fonetica e in neretto, sono ordinate alfabeticamente. Per l'impianto di ogni lemma si segue uno schema fisso così ripartito: esponente (in neretto), eventuali varianti fonetiche (in corsivo), qualifica grammaticale (in tondo), sezione semantica (in tondo), fraseologia (in corsivo la parte dialettale, in tondo l'eventuale spiegazione in italiano), eventuale sezione morfologica.

Si tenga presente che, nel caso compaiano varianti, la forma ad esponente non rappresenta quella più frequente nell'uso, ma quella che è stata inserita in computer per prima nel lavoro di lemmatizzazione.

Poiché la frequenza dell'uso concreto delle voci non è stata indagata, le precisazioni soggettive fornite al riguardo hanno soltanto valore indicativo. Le voci giudicate poco frequenti sono seguite, tra parentesi tonda, dall'indicazione: "raro"; quelle in disuso, secondo l'informatore, risalenti a fine '800 o agli inizi del sec. XX, e che sopravvivono solo nella memoria di alcuni parlanti, da: "arc."; quelle in uso fino agli anni Cinquanta circa, da: "ant.". L'abbreviazione "rec." indica i neologismi, ovvero le forme entrate in uso negli ultimi decenni. Le locuzioni avverbiali registrate in esponente sono seguite dalla preposizione introduttiva posta tra parentesi tonda, es.: *arbo-létto (a)*, loc. avv., ad alberello.

Si precisa che altri tipi di locuzioni (nominali, aggettivali, verbali ecc.) non sono in genere lemmatizzate a parte, ma sono riportate all'interno di lemmi sotto il primo componente.

### *Omonimi e sinonimi.*

Gli omonimi, in quanto riconducibili ad etimi diversi, sono trattati come voci autonome e sono distinti da un numero progressivo posto ad esponente.

Per motivi pratici di composizione, i sinonimi o quasi-sinonimi, di cui è però in ogni caso indicato il significato, non sono provvisti di rinvio ad un esponente principale.

In fondo alla trattazione del lemma, dopo la fraseologia (e separate da doppia barretta verticale), si registrano le forme alterate più caratteristiche di sostantivi, aggettivi ed avverbi, facendole precedere dalle relative abbreviazioni (dim., accr., vezz., ecc.).

In alcuni casi, compaiono ad esponente, senza qualifica grammaticale, alcune voci italiane seguite da due punti, per introdurre significativi esempi dell'uso, proverbi, modi di dire o altri formalizzati.

### *Varianti.*

Alla voce in esponente fanno seguito in ordine alfabetico tra loro le varianti di forma, in corsivo, separate da virgole. La variante è pure registrata alfabeticamente in neretto sotto esponente a sé, seguita dal rinvio al lemma principale mediante due punti

seguiti da una freccetta (: →). Per venire incontro alle esigenze di consultazione degli studiosi, i rimandi sono effettuati anche nel caso in cui la variante segua o preceda immediatamente la voce principale.

### *Qualifica grammaticale.*

Viene espressa in tondo con abbreviazioni. Una doppia barretta distingue i casi in cui ad una funzione grammaticale diversa corrisponde una variazione semantica, es.:

**fòrte**, s.m., sapore acido del vino: *pijjà dde ~*, inacidirsi || agg., 1. di terreno ricco di sostanze nutrienti. 2. rigoglioso. 3. di elevata gradazione alcolica: *ma éssò li vène sèmpre ~ l vino* | *acéto ~*, piccante || avv., molto: *ci ll'ha ffòrte cu mmì*, è molto irritato nei miei riguardi || ~!, inter., espr. con cui si incita qualcuno a picchiare rudemente oppure si invita il compagno di gioco a superare la carta dell'avversario.

### *Sezione semantica.*

Questo livello contiene la completa indicazione dei significati di ogni entrata dialettale.

La definizione può essere costituita da una sola parola, da una parola seguita da sinonimi, da una parola seguita da glossa oppure da una perifrasi descrittiva.

Abbiamo cercato di curare la chiara formulazione dei traduttori italiani, indispensabili per lettori non nativi di altre zone (spesso anche per quelli di subaree spazialmente vicine), ma che risultano spesso di innegabile utilità per molte persone del luogo, specialmente appartenenti alle generazioni più giovani.

L'accezione propria più comune di una voce precede in genere gli usi traslati, indicati con l'abbreviazione: (fig.). Ogni variazione semantica del lemma è introdotta da un numero cardinale progressivo e separata dalla successiva da un punto fermo. Talora si chiarisce l'ambito semantico con maggiore precisione (rif. a), es.:

**àbbese**, *àbbise*, *àpese*, *àpisse*, *làbbise*, *làpisse*, s.m., 1. lapis: *damme qqua n àbbese!* | *fà la pónta all' àpisse*, aguzzare il lapis || dim. *abbiséto*. 2. (fig.) *pène: uno c'ha ll'~*, *ll' artra la riga* (rif. ad uomo e donna con allusione sessuale).

Per motivi di spazio, non abbiamo potuto sistematicamente addurre esempi di contesti d'uso per ogni accezione. D'altra parte, in molti casi seguono brevi etnotesti che chiariscono il significato della voce, fornendo informazioni circostanziali e di interesse etnografico o antropologico.

Di molti lemmi forniamo indicazioni pragmatiche o marche d'uso mediante abbreviazioni, che permettono di distinguere:

- (gerg.) voci appartenenti al lessico marginale;

- (infant.) voci appartenenti al linguaggio dei bambini o voci usate con loro;
- (citt.), voce attribuita ad ambienti borghesi, testimonianza delle sottovarietà all'interno dell'abitato;
- (rust.), voce in uso nel contado;
- (lett.) cultismi usati in opere scritte, spec. poesie.

Di altri lemmi chiariamo le connotazioni che li caratterizzano: (triv.), (scherz.), (dispr.) (euf.).

A corredo di zoonimi e fitonimi, oltre agli equivalenti in lingua nazionale, figurano le denominazioni scientifiche; talora seguite da sintetiche annotazioni esplicative (edule, nocivo, velenoso, utilizzato per...).

### *Fraseologia*

La fraseologia esemplificativa – scritta in carattere corsivo e accompagnata dalla spiegazione in lingua ove necessario alla comprensione – mira a chiarire le accezioni del vocabolo a lemma.

Può esser costituita da frasi tipiche, modi di dire, proverbi (citati in genere sotto la prima voce piena), wellerismi, blasoni popolari, chiapparelli.

Il segno tipografico del lineato [ ~ ] sostituisce nella fraseologia la parola a lemma di cui si esemplificano gli usi. Ogni vocabolo che ricorre nella fraseologia (ad eccezione delle voci di lingua) compare anche a lemma.

Il discorso diretto e i dialoghi di botta e risposta sono introdotti da due punti e racchiusi tra virgolette.

All'interno dei lemmi compaiono un gran numero di locuzioni di vario tipo, i cui significati sono distinti da lettere minuscole in ordine alfabetico.

### *Sezione morfologica*

Dopo la fraseologia, separata da doppia barra e introdotta dall'indicazione *Forme*, compare materiale morfologico relativo al lemma: forme verbali, forme notevoli dei sostantivi femminili, plurali anomali.

A differenza di molti vocabolari dialettali, abbiamo ritenuto opportuno curare in modo particolare la tipologia delle parole grammaticali, settore degno di attenzione, corredandole di esempi dell'uso delle varie funzioni. In un sistema linguistico, infatti, gli elementi grammaticali e morfologici (paradigmi verbali, articoli, preposizioni, pronomi, avverbi, ecc.), costituiscono un repertorio chiuso portante e più resistente ai cambiamenti innovativi a differenza del lessico più esposto alle ripercussioni degli eventi storici.

Altre categorie ben rappresentate nel vocabolario risultano: interiezioni di vario tipo, onomatopee (voce umana, suoni di campane, strumenti musicali, versi di animali, ecc.), ideofoni (imitazione di rumori), insulti, imprecazioni, maledizioni, bestemmie (per lo più in forma eufemistica), richiami, voci di richiamo per animali.

I termini onomastici (contrassegnati con le abbreviazioni: antrop., ipoc., sopr., cogn., top., microtop., idron., ecc.) sono riportati solo se attestati nel corpus. Compiono inoltre alcune voci latine (specialmente del latino ecclesiastico) e battute proverbiali rimate.

Sono omessi i confronti areali con l'uso di altre località e i raffronti con altri vocabolari editi. Sono escluse le etimologie.



## ABBREVIAZIONI



ab.	= abitante/i	fig.	= figurato
accr.	= accrescitivo	filastr.	= filastrocca
acr.	= acronimo	fonet.	= fonetico
agg.	= aggettivo	form.	= formula, formuletta
all.	= allocutivo	fraz.	= frazione
ant.	= antiquato (databile alla prima metà del sec. XX)	freq.	= frequente
antifr.	= antifrastico	fut.	= futuro
antrop.	= antroponimo	geogr.	= geografico
arc.	= arcaico (anteriore al 1900)	ger.	= gerundio
art.	= articolo, articolata	gerg.	= gergale
at.	= atono	H.	= ettaro/i
avv.	= avverbio, avverbiale	id.	= idem
blas.pop.	= blasone popolare	ideof.	= ideofono
card.	= cardinale	idron.	= idronimo
chiapp.	= chiapparellino	immag.	= immaginario
citt.	= cittadino	imper.	= imperativo
cm.	= centimetri	impers.	= impersonale
cogn.	= cognome	impf.	= imperfetto
coll.	= collettivo	imprec.	= imprecazione
cond.	= condizionale	ind.	= indicativo
cong.	= congiuntivo, congiunzione	indef.	= indefinito
coron.	= coronimo	indet.	= indeterminativo
cred.	= credenza	indov.	= indovinello
c.s.	= come sopra	inf.	= infinito
d.	= detto	infant.	= infantile
det.	= determinativo	inter.	= interiezione
dil.	= dileggiativo	intr.	= intransitivo
dim.	= diminutivo	inv.	= invariabile
dimostr.	= dimostrativo	iperb.	= iperbole, iperbolico
dispr.	= dispregiativo	ipoc.	= ipocoristico
eccl.	= ecclesiastico	iron.	= ironico
enf.	= enfatico	kg.	= chilogrammi
epit.	= epiteto	lat.	= latino
escl.	= esclamazione, esclamativo	lett.	= letterario, cultismo
espr.	= espressione	loc.	= locuzione/i
euf.	= eufemismo, eufemistico	m.	= maschile
f.	= femminile	m <sup>2</sup>	= metri quadrati
		mdd.	= modo di dire



microtop.	= microtoponimo	triv.	= triviale
mt.	= metro / i	v.	= verbo
n.	= nome	var.	= variante
num.	= numero, numerale	vd.	= vedi
odon.	= odonimo	vezz.	= vezzezzgiativo
onom.	= onomatopea, onomatopeico	voc.	= vocale, vocalico
ord.	= ordinale	vocat.	= vocativo
oron.	= oronimo	well.	= wellerismo
p.	= participio		separa i singoli contesti linguistici e gli elementi della fraseologia.
part.	= particolare		separa funzioni grammaticali, alterati, locuzioni, proverbi, ecc.
pass.	= passato	: →	rinvio a variante fonetica o di forma
pegg.	= peggiorativo	( )	racchiude termini scientifici di flora e fauna, chiose esplicative del curatore, abbreviazioni
perf.	= perfetto	[---]	testo frammentario
pers.	= persona, personale	/	scansione di versi
pl.	= plurale		
pop.	= popolare		
poss.	= possessivo		
prep.	= preposizione		
pres.	= presente		
pron.	= pronomi, pronominale		
prov.	= proverbio		
q.cosa	= qualcosa		
q.no	= qualcuno		
rec.	= recente		
recipr.	= reciproco		
rel.	= relativo		
rif.	= riferito		
rifl.	= riflessivo		
rust.	= rustico		
scherz.	= scherzoso		
sciogl.	= scioglilingua		
s.f.	= sostantivo femminile		
sing.	= singolare		
s.m.	= sostantivo maschile		
sopr.	= soprannome		
sost.	= sostantivo		
spec.	= specialmente		
ssp.	= specie (pl.)		
storn.	= stornello		
s.v.	= sotto voce		
tir.	= tiritera		
ton.	= tonico		
top.	= toponimo		
top. int.	= toponimo interno all'abitato		
tr.	= transitivo		

**Vocabolario dialettale  
viterbese**





## A

**a**<sup>1</sup>, prep., 1. a (usata nei compl. di luogo, di tempo e nelle loc. e modi avverbiali): *ggiocam' ~ nguattavito* | *~ fförza de nzi-ste* | *duman' ~ òtto*, tra otto giorni | *sàb-bat' ~ mmattina* | *se vedém' ~ ssanta Ròsa*, il 3 settembre | *~ ddillo n ce se créde*, è cosa da non credere | *sta ~ ggarzòne*, lavora come garzone | *annà ~ òpra*, lavorare come bracciante giornaliero in campagna | *annà ~ ffónghe*, andare a raccogliere funghi | *porétt' ~ nnue!*, poveri noi! | *~ vvent'anne se spòsa*, quando compierà venti anni | *lo vénne ~ ppòco*, a buon mercato | *è mmèjjo ~ stasse zzitte*, meglio tacere | *bbév' ~ ssòlo*, beve da solo | *ha cchjamoto ~ Ppèppe* || *ar (al), a la, a lo, all'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.); pl. *al, a le, a li: dallo al tuo de fijo!* | *arissumijja tutto ar zu nònno* | *s'è mmèssò ~ la solina* | *lo va ccomprà ~ la bbottéga*, in negozio | *annà all' àlbera pezzute*, morire | *sta ddurmì sòtt' all' arbro*, sotto l'albero | *sta dde casa ggìu ~ le case popolare* | *è rrivat' ~ le quattro sonate*, dopo le quattro | *~ la doménica mmattina dørme* | *~ la mattin'a ggìorno*, all'alba | *all'inverno*, durante l'inverno | *all'istate* | *al giòrno lavóra*, ~ *la nòtte ròbba* | *~ la doméneca nun gira* | *al giòrno de lavóro va ffóra*, nei giorni feriali | *tutt'ar più*, al massimo | *sta lli ddavante al quatre*, ai quadri | *piàciono pure al vèchje*, anche ai vecchi | *man-nàggi'a li pescétte!* 2. in: *stracco ~ qqùel mòdo* | *féce ~ ttèmpo ~ ttèmpo*, appena in tempo | *parte cul fèrro ~ spalla*, con il bidente in spalla | *lastrì-*

*cato a ppeparino* | *~ mmutannine lavoro-*  
*rava.*

**a**<sup>2</sup>, inter., voce con cui si incita una bestia a camminare.

**abbabbato**, agg., molto affezionato al padre.

**abbacchjasse**, v. rifl., 1. accasciarsi. 2. abbattersi, deprimersi.

**abbacchjatura**, s.f., 1. macellazione di agnelli di latte. 2. (fig.) abbattimento morale.

**abbaccinà**, v. tr., abbacinare.

**abbacià**, *bbacià*, v. tr., baciare: *abbàcela!* | (iron.) *te bbàcia ndò è ppiù spòrco* | *li dava la pace al fratèlle*, *bbaciano quèlla ffigge* (rif. ai confratelli) || v. intr., aderire, combaciare, di due oggetti || *abbaciasse*, *bbaciasse*, v. rifl. recipr., baciarsi.

**àbbaco**, s.m., (ant.) abbecedario.

**abbadà**, *bbadà*, v. tr., sorvegliare: *~ le bbèstie* || v. intr., badare: *va ~ sti còse?* | *abbada sà! nun ci provà!* | *“sta ttènte, abbada, còso ha dditto che tte sde-mógne!”* “*e vvardà. e ssarà pròpio còme dice lue!*” | *nun ce se bbada nòe.*

**abbadezzà**: → *bbadezzà*.

**abbafato**, agg., 1. sazio. 2. nauseato di un cibo.

**abbaggiolato**, agg., (raro) di lastre di marmo ritte in piedi, accostate l'una all'altra, appoggiate ad un muro o altro sostegno.

**abbaggiù**, *bbaggiù*, s.f., (rec.) abât-jour: *accènne n'~.*

**abbagnà**, *bbagnà*, v. tr., 1. bagnare: *l tessitóre bbàgnono l panno mal bigónzo.* 2. intingere.

**abbagnata**, s.f., 1. atto di bagnare. 2. atto di intingere.

**abbagnato**, agg., bagnato.

**abbajjà<sup>1</sup>**, *bbajjà*, v. intr., 1. abbaiare || prov.: *cane ch'abbajja num mózzeca*. 2. (fig.) gridare || Forme: Ind. perf. **6 bbaj-jòrno**.

**abbajjà<sup>2</sup>**, v. tr., abbagliare: *l zóle fòrte ll'abbajjava ll'òcchje*.

**abbajjo<sup>1</sup>**, s.m., l'abbaiare, verso del cane.

**abbajjo<sup>2</sup>**, s.m., abbaglio: *mica adè vvéro, ha cchjappato n ~*.

**abbanchettasse**, v. rifl., accularsi, sedersi sulle zampe posteriori (rif. ad animale): *l lèpro s'abbanchetta, è nterito, n ze mòve ppiù*.

**abbannonà**, *bbandonà*, v. tr., abbandonare: *l rumitòrio mó adè bbandonato*.

**abbasato**, agg., atticiato.

**abbassà**, *bbassà*, v. tr., 1. abbassare: ~ *la capòccia*, chinare il capo | *piòve, l gatto bbassa ll'orècchje* | *n'avé ppaura, li fò bbassà la crèsta io a qqúello*, lo faccio calmare | *ha visto ch'abbassa la spalla?*, hai visto che si sottomette? 2. follare la vinaccia nel tino. 3. potare i rami alti di un albero || *abbassasse*, v. rifl., 1. chinarsi. 2. (fig.) sottomettersi.

**abbassato**, *bbassato*, agg., chinato.

**abbasso**: ~ *la maéstra!* (si grida quando si tenta di far fermare lo sciame) | *me fa mmale ~*, (euf.) ho dolori al basso ventre (detto da una donna).

**abbasta**, *bbasta*, avv., stop: *li dàvono da magnà e bbasta*, soltanto da mangiare | *rivò uno e bbasta*, uno soltanto || inter., basta!: *aó, abbasta! chi ppir mì due sò ppòche e tré ssò ttròppe* | *famo bbasta!*, finiamola! | *punt'e bbasta!*, (espr. drastica con cui si mette fine ad una discussione).

**abbastà**: → *bbastà*.

**abbate**, s.m., abate: (euf.) *mannàggia l*

*patr'~!* (bestemmia).

**àbbele**, *àbbile*, agg., idoneo.

**abbeletà**, s.f., 1. abilità. 2. idoneità.

**abbenanche**, *bbinanche*, cong., benché, anche se: ~ *se potava a llungo parécchjo, tanto ll'ua nun c'èra* | ~ *ormae adè ttutto assippillito* | *ci patiscio assae, pure ~ chi stò m paradiso*.

**abbenedì**: → *bbenedì*.

**abbennà**, *bbennà*, v. tr., bendare gli occhi.

**abbèrgo**, *arbèrgo*, s.m., 1. albergo. 2. dormitorio || dim. *arberghétto*.

**àbbese**, *àbbise*, *àpese*, *àpisse*, *làbbise*, *làpisse*, s.m., 1. lapis: *damme qqua n àbbese!* | *fà la pónta all'àpisse*, aguzzare il lapis || dim. *abbisétto*. 2. (fig.) pène: *uno c'ha ll'~, ll'artra la riga* (rif. ad uomo e donna con allusione sessuale).

**abbetà**: → *abbità*.

**abbéto**, s.m., abete (*Abies alba* Mill. e *Picea excelsa* L.).

**àbbeto**: → *àbbito*.

**abbetùdene**, *abbitùdene*, s.f., 1. abitudine. 2. (iron.) abitudine riprovevole, vizio.

**abbevarà**, *bbeverà*, v. tr., abbeverare || *abbevarasse, bbevarasse*, v. rifl., dissestarsi.

**abbeveratóro**, *bbeveratóro*, s.m., abbeveratoio.

**abbiajà**, v. tr., foraggiare equini.

**abbiffà**: → *bbiffà*.

**abbijjaménto**, s.m., (rec.) abbigliamento.

**àbbile**: → *àbbele*.

**abbindolà**, v. tr., abbindolare.

**abbinidì**: → *bbenedì*.

**abbiocasse**, v. rifl., 1. diventare chioccia; covare. 2. (fig.) accasciarsi: *s'è abbiocato stracco mòrto a ppomèssa*. 3. (fig.) scoraggiarsi.

**abbiòcco**, s.m., 1. accasciamento. 2. sonnolenza.

**abbirellà**, *mbirellà*, v. tr., tendere la corda

- con il verricello, per legare il carico sul carro.
- àbbise:** → *àbbese*.
- abbisognà:** → *gna*.
- abbisognanno**, *bbisognanno*, avv., eventualmente: *ce vò m mètro de stòffa, ~ due ppure*.
- abbità**, *abbetà*, v. intr., abitare.
- abbitino**, s.m., scapolare.
- àbbito**, *àbbeto*, s.m., abito || prov.: *ll'~ nun fa l mòneco* || dim. *abbitùccio*, vestitino: *c'èra la fijja ch'èra ggiuvinétta, ncóra se dicéva ll'~ noantre*.
- abbitià**, *abbitivà*, *bbitià*, v. tr., abituare; *le fijje ll'ha bbitiàte tutte male*, li ha viziati || *abbitiàsse*, *bbitiàsse*, v. rifl., abituarsi: *oramae me ce sò abbitiàto* || Forme: P. pass. *abbitiàto*, *abbitivato*, *bbitiàto*, *bbitiàto*.
- abbitiàzzione**, s.f., (scherz.) abitudine.
- abbitùdene:** → *abbetùdene*.
- abbituvà:** → *abbitià*.
- abbocà**, v. intr., 1. abboccare: *è l péscio ch'abbocca*. 2. (fig.) lasciarsi ingannare: *c'è ccascato, ha abbocato còme n tontolone*.
- abbocatura**, *bboccatura*, s.f., contentatura: *è dde bbòna ~, magna tutto. è dde bbòcca bbòna*.
- abbòcco**, s.m., esca, allettamento: *li dà ll'~*, lo adesa.
- abbocolato**<sup>1</sup>, agg., inanellato, di capelli.
- abbocolato**<sup>2</sup>, agg., inserito nella bocca: *la ròta dil carro è abbocolata, ma la bbòccola che sta ddéntro la ròta pe n falla conzumà*.
- abbòjja**, *abbòjje*, *bbojjà*, v. tr., avvolgere: *pò se bbojjava n tantino da capo* (il fascio di canapa) | *abbòjjolo sù!* || *abbòjjasse*, *abbòjjese*, v. rifl., 1. attorcigliarsi: *l filo s'abbòjje, si nu st'attènte*. 2. contorcersi per dolori intestinali. 3. avviticchiarsi || Forme: Ind. pres. **6** *abbòjjono* | P. pass. *abbòrto*.
- abbòjje:** → *abbòjja*.
- abbòjjese:** → *abbòjjasse* (vd. *abbòjja*).
- abbòjjolo**, s.m., convolvolo (*Convolvulus arvensis* L.).
- abboli:** → *abbulì*.
- abbonà**, v. tr., condonare un debito: *quélle sòrde che mm'ha da dà, te ll'abbònno e vvìa* | *m'abboneranno tutte le débete*.
- abbonasse**, v. rifl., abbonarsi.
- abbonnà**, v. intr., abbondare: *cert'anne la ròbba abbònna* (rif. al raccolto).
- abbonnante**, *bbonnante*, agg., 1. abbondante. 2. di misura comoda (rif. ad indumento).
- abbonanza**, *abbonnànzia*, *bbonnànzia*, s.f., 1. abbondanza: *ch'abbonnànzia! ci nn'è dd'avanzo de ròbba* | *dà ffrutte n ~*, in abbondanza. 2. (fig.) raccolto copioso.
- abbonnànzia:** → *abbonanza*.
- abbòno**, s.m., condono.
- abbordà**, v. tr., abbordare.
- abborrasse**, v. intr. pron., gonfiarsi per meteorismo del ventre delle pecore o delle vacche.
- abbòrta**, s.f., azione di avvolgere: *dalle sù n'~!*
- abortì**, *abburtì*, *bbruttì* (raro), v. intr., abortire: *"m'ha bbruttito la mòjje"*, *dicéva Totorotò. "e ppiù bbrutto de tì!"*
- abbòrto**, s.m., 1. aborto. 2. (dispr., fig.) persona deforme.
- abbottà**, v. tr., 1. gonfiare. 2. (raro) abbottonare || *abbottasse*, v. rifl., 1. rimpinzarsi. 2. avere la digestione difficile per essersi rimpinzato di cibo.
- abbottato**, agg., 1. gonfio. 2. più che sazio.
- abbottonà**, *abbuttonà*, v. tr., abbottonare || v. intr., mettere le gemme: *la vita, prima càccia, pòe abbottonà* || *abbotto-*

- nasse*, v. rifl., (fig.) tenere atteggiamento riservato.
- abbozzà**, v. intr., sopportare in silenzio, senza reagire: *che ppotivo fà? mi toccò ~ e zritto*.
- abbraccecà**: → *abbraccicà*.
- abbraccettato**, *ambraccettato*, agg., a braccetto.
- abbraccià**: → *abbraccicà*.
- abbraccicà**, *abbraccecà*, *abbraccià*, v. tr., 1. abbracciare: *appéna riva, abbràccica la su matre*. 2. stringere in braccio || prov.: *chi ttroppo abbràccia, gnènte strégne* || *abbraccicasse*, v. rifl. recipr., abbracciarsi || Forme: Ind. pres. **6** *abbràccecheno*.
- abbraccicata**, *bbraccicata*, s.f., atto di abbracciare, abbraccio: *dà n'~ mal-l'amice prima de partì*.
- abbrancà**, v. tr., afferrare.
- abbrancicà**, v. tr., afferrare.
- abbrancolito**, *imbrancolito*, *mbrancolito*, agg., intirizzito: *c'hò le mano mbrancolite dal frèddo, n ce la fò a strégnele*.
- abbrenùnzio**: → *abbronùnzio*.
- abbrèò**, *ebbrèò*, s.m., ebreo: *ll'ebbrèe, gli ebrei | magnà m piède còme ll'abbrèe*.
- abbrivio**, s.m., ispirazione: *ha pprèso ll'~*.
- abbro**: → *labbro*.
- abbronnasse**: → *abbrunnasse* (vd. *abbrunnà*).
- abbronùnzio**, *abbrenùnzio*, espr. di rinuncia, dal lat. *abrenuntio* della liturgia del battesimo (risposta che, nel rito del battesimo, il padrino dà in vece del battesimando, come rinuncia alle vanità mondane e alla opere di Satana).
- abbrucià**, *bbrucià*, v. tr., 1. bruciare: *pe ccarta te bbrucio, pe ssanto t'adòro* (formula scaramantica che si pronuncia bruciando un'immagine sacra, ispirata ad una battuta di papa Sisto V). 2. pro-
- durre un'inflammazione: *m'abbrucìa lo stòmmodo sta grappa* || v. intr., 1. essere in procinto di arrivare: *abbrucìa, sta mmomènte*. 2. sfiorare la boccia dell'avversario (nel gioco delle bocce). 3. infiammarsi. 4. (fig., gerg.) non pagare debiti, essere insolvente: *~ l pajjòne* || *abbruciasse*, v. rifl., ardere: (imprec.) *te pòss'abbruciate!* || Forme: Ind. pres. **3** *abbrucìa*; **6** *bbruceno* | impf. **6** *abbruciàveno* | fut. **2** *abbrucerae*.
- abbruciata**, s.f., atto di abbruciacchiare in superficie l'estremità di un palo di legno, per indurirla: *li dà n'~ al passòne prima de piantallo* || dim. *abbruciatèlla*.
- abbruciaticcio**, s.m., bruciaticcio: *sènto puzza d'~*.
- abbruciato**, *bbruciato*, agg., 1. bruciato. 2. troppo cotto, di pane. 3. (fig.) ingannato, imbrogliato: *c'è rrimasto ~ più dde na vòrta*. 4. (fig.) reso cauto in seguito ad esperienza negativa.
- abbrunnà**, v. tr., abbronzare un tessuto stirandolo || *abbrunnasse, abbronnasse*, v. rifl., diventare bruno, bruciacchiarsi: *quanno se stira, ce l'ascia l'ferro m pò ssòpra, s'abbrònna la stòffa*.
- abbruscà**, *bbruscà*, v. tr., 1. tostare: *pan'abbruscato*. 2. incendiare: *~ lo stòppio*. 3. abbruciacchiare in superficie l'estremità di un palo di legno, per indurirla.
- abbruscacaffè**, s.m., tostino da caffè.
- abbruscata**, s.f., atto di tostare.
- abbruschino**, *bbruschino*, s.m., tostino da caffè.
- abbrustolì**, v. tr., 1. tostare.
- abbrustolita**, s.f., atto di tostare.
- abbrutti<sup>1</sup>**, v. intr., imbruttire.
- abbrutti<sup>2</sup>**, v. tr., abbrutire.
- abbruffasse**, v. rifl., rimpinzarsi: (imprec.) *abbruffete, ròspo!*
- abbujjasse**, v. intr. impers., 1. imbrunire, an-

- nottare: *s'abbujja l cèlo, l zóle s'inguatta*.  
 2. coprirsi di nuvole (rif. alla luna).
- abbuli**, *abboli*, v. tr., abolire.
- abburtì**: → *abbortì*.
- abbusà**, v. intr., abusare: *abbusa del déb-bole còme n vijjacco*.
- abbuscà**, *bbuscà*, v. tr., 1. buscare: *l zomare pònno ~ ppure quarche dolór di panza | fra Ggillio abbuscava bbène* (rif. alla cerca) || prov.: *chi ccérca, abbusca*. 2. buscarne: *st'attènte che cce bbusche!*
- abbuschjasse**, v. intr. pron., adirarsi.
- abbuso**, s.m., abuso.
- abbuttà**: → *bbuttà*.
- abbuttonà**: → *abbottonà*.
- accàda**, v. intr., (citt.) accadere || Forme: Ind. fut. 3 *accadarà*.
- accalamarato**, agg., cerchiato, di occhio.
- accalasse**, v. intr. pron., assopirsi || v. intr. impers., tramontare, del sole.
- accalatèlla**, *accalatura*, s.f., 1. breve dormita. 2. pisolino pomeridiano da seduto || dim. *accalaturétta*.
- accalatura**: → *accalatèlla*.
- accallafreddasse**, v. intr. pron., esser colpito da arrabbiaticcio, alterarsi di un terreno coltivato, per cui la pianta inaridisce prima di fiorire.
- accallasse**, v. intr. pron., accaldarsi.
- accallato**, agg., accaldato, sudato: *num bévo che ssò accallato*.
- accampasse**, v. rifl., accamparsi: *dó s'accàmpono st'anno l zordate?*
- accanisse**, v. intr. pron., accanirsi.
- accantallaccanto**, s.m., terzultimo.
- accantallürtemo**, s.m., penultimo.
- accanterà**, v. intr., mandare fetore.
- accapijjasse**, v. rifl. recipr., 1. accapigliarsi. 2. (fig.) litigare concitatamente.
- accappannà**, v. tr., 1. disporre a capanna. 2. piegare e legare sul filare i tralci troppo lunghi: *s'accappànnono le cape si ssò ggajjarde, famo tutta na cappanna*.
- accapponà**, v. tr., castrare un galletto || *accapponasse*, v. intr. pron., (fig.) divenire impotente (di un uomo).
- accartocciasse**, v. intr. pron., accartocciarsi: *se cc'è n inzètto, s'accartòccia si la fòjja* (rif. al pampino).
- accasasse**, v. rifl., metter su famiglia, sposarsi.
- accastellato**, agg., di frutta che cresce unita in un mazzetto: *le nòcchje crescèvonu tutt'accastellate*.
- accatrastà**, *accratrastà*, v. tr., accatastare, iscrivere al catasto.
- accattà**, v. tr., prendere a prestito.
- accatto**: *li toccava annà all'~ pi li case*.
- accausiòne** (raro): → *uccasiòne*.
- accavallà**, v. tr., rincalzare una pianta: *s'accavalla e sse fa la tazza da capo all'òrdine e dda piède la spallierà* || *accavallasse*, v. intr. pron., irrigidirsi, avere una mialgia (di parte del corpo umano): *c'hò m mùscolo accavallato chi mme dòle*.
- accavallatura**, s.f., rincalzatura di una pianta.
- accavallonà**, v. tr., formare sul campo il cavallone del fieno falciato: *s'accavallóna annà e vvenì*.
- accecciasse**, v. intr. pron., (infant.) mettersi a sedere: *accéccete!*
- acceciasse**, v. intr. pron., fare un pisolino, sonnecchiare.
- accedènte**: → *accidènte*<sup>2</sup>.
- accellarà**: → *accellerà*.
- accellarato**, agg., celere: *se fa n lavóro ~, a la svérta*.
- accelerà**, *accellarà*, v. tr., accelerare.
- accendià**, *ncendià*, v. tr., incendiare.
- accènna**, *accènne*, *ccènna*, v. tr., accendere: *~ l fòco | ~ na cannéla | ~ ll'aràdio | ~ la luce lèttreca | ~ l ciaro*, (ant.)



- accendere il fiammifero; accendere la luce elettrica | *accènne llume n zèn-zibbu!*, espr. liturgica lat. || *accènnese*, v. intr. pron., accendersi: *le luce s' accé-seno tutte ni na vòrta*.
- accènne**: → *accènna*.
- accènnese**, vd. *accènna*.
- accennino**, s.m., accendino.
- acceòmo**, *ecceòmo*, s.m., ecce homo, persona malconcia: *è aridutto n ~*.
- accésò**, agg., illuminato.
- accésso**, s.m., ascesso.
- accétta**: (dim.) *accettòla, accettèlla*.
- accettiùato**, agg., escluso, eccettuato || prep., eccetto, tranne.
- accezzione**, *ccezzione*, s.f., eccezione.
- acchène** (raro): → *anchènne*.
- acchjappà**: → *chjappà*.
- acchjappacane**: → *chjappacane*.
- acchjapparèlla**, *chjapparèlla*, s.f., (infant.) acchiappino, gioco che consiste nel cercare di acchiapparsi.
- acchjappèffugge**, avv., in fretta e furia.
- acchjésa**: → *chjésa*.
- acchjocciasse**, *cchjocciasse*, v. intr. pron., diventare chioccia: *lo vé, la gallina s' è cchjocciata*.
- acchittasse**, v. rifl., agghindarsi, vestirsi con eleganza.
- acchittata**, s.f., agghindamento, atto dell'agghindarsi: *se da ssù n' ~, prima d'uscì dde casa*.
- acchitto**, s.m., acchito || ~ (*de prim'*), loc. avv., a prima vista: *~ manco ll'hò rriconosciuto*.
- acchittóne**, s.m., elegantone.
- acciaccà**, *cciàccà*, v. tr., 1. calpestare: *hò cciaccato na lumaca* | (triv.) *acciaccato bbacaròzzo!* (rif. ad un prete che passa) || *acciaccà ll'òva*, (iron.) camminare con circospezione. 2. (euf.) ammazzare (in formule deprecative): *te pòssin'acciaccà!* 3. schiacciare: *acciaccà ddu nóce* | mdd. *se fa ~ le nóce n capo*, è troppo remissivo | *li s'è acciaccata la zzinna* (rif. alla mastite della vacca). 4. pestare: *n ce vò gnènte a cciaccasse quarche dditto col martèllo*.
- acciaccabbréccia**, s.m., macchina per stritolare sassi.
- acciaccato**, p. pass. di *acciaccà* || agg., 1. acciaccoso, malaticcio || dim. *acciaccatèllo*. 2. schiacciato: *naso ~, naso camuso*.
- acciaccatura**, s.f., contusione, ecchimosi: *~ dell'ògna* (del cavallo).
- acciacco**: ~ (*all'*), loc. avv., a) in balia: *n ze pò stà ~ dell'antrè*; b) a carico.
- acciaffà**, v. tr., 1. sgualcire. 2. mangiare frutta acerba || *acciaffasse*, v. intr. pron., sgualcirsi: *c'hae l'vistito tutt' acciaffato* || v. rifl., rimpinzarsi.
- acciaffata**, s.f., atto dello sgualcire.
- acciammellà**, v. tr., acciambellare || *acciammellasse*, v. rifl., acciambellarsi.
- acciaio**, s.m., acciaio: *c'ha la pònta d' ~*.
- acciata**, s.f., gugliata di filo.
- acciavattà**, v. tr., deformare (rif. a scarpa).
- accicci**, s.m., (euf.) accidente: (scherz.) *te pijjasse n ~ co na ggirandolèta!*
- acciccià**, v. tr., uccidere a coltellate, ammazzare.
- acciciata**, s.f., strage.
- acciciato**, agg., abortito: *m pommidò-ro ~*.
- accicòria** (euf.): → *cicòria*<sup>2</sup>.
- accicorià**, v. tr., 1. picchiare: *n dubbità, ll'accicòrio io quanno me càpita*. 2. uccidere.
- accidèmmele**: → *accidèmmole*.
- accidèmmole**, *accidèmmele*, inter., (euf.) accidenti! || pegg. *accidèmmolàccio*.
- accidèmpole**, inter., (euf.) accidenti!
- accidènte**<sup>1</sup>, s.m., nulla: *émo magnato n ~ che vve spacche*, un bel nulla.
- accidènte**<sup>2</sup>, *accidènte*, s.m., accidente:

(imprec.) *morite d' ~ vue e cchi sséte!* || inter., accidenti!: *accident' a llue e cchi cce ll' ha mmannato!* || pegg. *accidentaccio*.

**accidèrba**, inter., (euf.) accidenti!

**accifrà**, v. tr., 1. annotare. 2. memorizzare un torto ricevuto per vendicarsene.

**accigócce**, *accigóccia*, inter., (euf.) accidenti!

**accigóccia**: → *accigócce*.

**accigómme**, inter., (euf.) accidenti!

**accijjà**, v. tr., tracciare i solchi per irrigare l'orto.

**accijjato**<sup>1</sup>, agg., dalle lunghe e folte so-pracciglia.

**accijjato**<sup>2</sup>, agg., 1. di solco sufficientemente profondo per impedire che l'acqua straripi. 2. rincalzato: *vò véda n órdine bbèn accijjato? co la tèrra bbèn ricalzata, accostata*.

**accimà**, v. tr., rifinire a punta: *~ l pajjaro* || v. intr., 1. salire in cima. 2. mettere le foglie, di un albero.

**accio**<sup>1</sup>, s.m., pezzo di filo, quanto s'infila in un ago.

**accio**<sup>2</sup>, agg., cattivo: *ma quanto sèe ~!* | *sò acce de razza*.

**accipólla**, inter., (euf.) accidenti!

**accipollato**, agg., cipollato, incipollito (di legno che tende a sfaldarsi).

**acciprèsse**, *acciprèssu*<sup>2</sup>, inter., (euf.) accidenti!

**acciprèssu**<sup>1</sup>, s.m., cipresso (*Cupressus sempervirens* L.).

**acciprèssu**<sup>2</sup>: → *acciprèsse*.

**acciprète**, inter., (euf., scherz.) accidenti!

**accittà**, s.f., città: *sò ttutte ~ gròsse*.

**acciuccasse**, v. rifl., ubriacarsi.

**acciuittà**, v. tr., catturare.

**acclamà**, *accramà*, v. tr., far crescere rigoglioso (di terreno adatto ad una coltura): *sta tèrra la vita ll' acclama, ce fa ppròpio ch' è n amóre*.

**accodasse**, v. rifl., accodarsi: *si tti s' accóda, nun te sarve*.

**accòjje**, v. tr., accogliere || *accòjjese*, v. intr. pron., infettarsi (di una ferita), suppurare: *le firite s' accòjjonu fàcile si nu st' attènte* | *na firita accòrta toccava ccuralla sùbboto* || Forme: P. pass. *accòrto*.

**accojjènte**, agg., accogliente.

**accojjènta**, *accujjènta*, s.f., accoglienza: *li féce bbòn' ~*.

**accolerà**, v. tr., soffocare: *se sènte na puzza ch' accolèra* || v. intr., emanare gran puzzo.

**accollasse**, v. intr. pron., 1. porsi in spalla, trasportare un peso sulle spalle. 2. formarsi di un edema sul collo del bovino. 3. (fig.) assumersi, prendere a carico.

**accollata**, s.f., sovrappeso scaricato dalla macchina di santa Rosa sulle spalle dei facchini ad ogni sua oscillazione: *nu la toccate, ché le fate pijjà ll' accollate!* (raccomandazione gridata agli spettatori in finestra, che tentano di toccare la macchina al suo passaggio nelle strettoie).

**accolmito**, agg., riempito fino all'orlo: *nu lo fà ~ che ppèsa tròpp' a pportallo*.

**accoltura**, *accortura*, s.f., suppurazione.

**accomedà**, *accomidà*, *accomodà*, *accommedà*, *accumedà*, v. tr., 1. mettere in ordine. 2. riparare. 3. aggiungere liquore nel caffè, correggere. 4. (antifr.) picchiare: *t' accòmodo ll' òssa io* || *accomedasse*, *accomidasse*, *accomodasse*, v. rifl., accomodarsi: *sòr maé, s' accòmede!* | *accomedàteve m momènto!* | *e llà, accomidàteve m pélo!*, un attimo | *s' accomidònno* | *s' accomedàvemo* || prov.: *pi la strada s' accòmida la sòma* | *strada facènno, s' accòmeda la sòma* || Forme: Ind. pres. **3** *accòmeda*, *accòmida* | impf. **4** *accomedàvemo* | perf. **6**

*accomidònno* | Cong. pres. 3 *accòmede*.  
**accomedata**, s.f., 1. atto di mettere in ordine. 2. atto di riparare alla meglio.

**accomidà**: → *accomedà*.

**accomidasse**: → *accomedasse* (vd. *accomedà*).

**accommedà**: → *accomedà*.

**accomodà** → *accomedà*.

**accomodaménto**: (prov.) *mèjjo n cattivo ~ che na bbòna càusa*.

**accomodasse**: → *accomedasse* (vd. *accomedà*).

**accompagnà**, *accumpagnà*, v. tr., 1. accompagnare: *attacca no stornèllo accumpagnato da la guidarra*. 2. seguire in corteo: *accompagnàssemo l mòrto tutt'assième*. 3. tirare con la mano la canapa dalla rocca. 4. (fig.) proteggere: *la Madònna t'accompagne!* (saluto augurale a chi parte) || *accompagnasse, accumpagnasse, ccompagnasse*, v. intr. pron., 1. accoppiarsi, unirsi: *quélle du vedove se sò ccompagnate sù*, quei due vedovi || prov.: *accompàgnete con chi è mmèjjo de té, e ffalle li spése!* 2. convivere more uxorio || Forme: Ind. perf. 4 *accompagnàssemo* | P. pass. *accumpagnato, ccompagnato*.

**accompagnasse**: → *accompagnasse* (vd. *accompagnà*).

**accompagno**, *accumpagno*, s.m., 1. seguito: *c'èra lu strapòrto cull'~ apprèssu*, il trasporto funebre con il corteo al seguito | *passa la spòsa co ttutto ll'~* (il corteo nuziale) | (iron.) *sbrìghete! te ce vò ppure ll'~?* 2. accompagnamento musicale. 3. (rec.) indennità governativa concessa agli anziani, malati o invalidi, bisognosi di una persona che li assista: *éssa pijja ppure ll'~*, riscuote anche l'indennità.

**accompagno**: → *accompagno*.

**acconni**, *accunni, condì, conni, cunni*, v.

tr., 1. condire: *dòppo còtte, se connisciono* | *sta ròbba sa ddi pòco, nun è accunnita bbène* | *ll'òjjo pe cconnicce ce ll'èmo* | *tutto quanto bbèn'acconiscito* || prov.: *acconisce ll'anzalata, pòco acéto, assae olliata*. 2. (fig.) dar sapore al mosto, aggiungendo vino bollito. 3. (fig.) abbellire il discorso. 4. (fig.) picchiare di santa ragione || Forme: Ind. pres. 1 *acconiscio*; 3 *cunnisce*; 4 *acconnimo*; 6 *acconisciono, connisciono* | perf. 4 *condissemo* || Imper. *acconisce* || P. pass. *acconiscito, acconnito, accunnito, connito*.

**acconniménto**, *accunniménto, conniménto*, s.m., condimento || prov.: *l mèjjo conniménto è ll'appetito*.

**acconnita**, s.f., azione di condire: *li damo n'~ e la magnamo quel mò*.

**accontentà**, v. tr., accontentare: *cercarémo d'accontentalla sta cristiana* || *accontentasse*, v. rifl., accontentarsi: *tòcca ~* | “*cóme state commà?*” “*accontentà-mose!*” | *accontentete pure tu!*

**acconzenti**, *acconzinti, accunzenti, accunzinti, conzenti, cunzenti*, v. intr., 1. acconsentire: *tutte accunzentinno senza discute*. 2. aderire, combaciare, di due oggetti: *la tàvala ll'ha mméss'a ~. acconzènte bbène, dajje!*

**acconzinti**: → *acconzenti*.

**accoppà**, v. tr., colpire in pieno.

**accoppià**, v. tr., accoppiare || prov.: *Dio li fa e ppò ll'accoppia* || *accoppiasse*, v. rifl. e rifl. rec., accoppiarsi, unirsi.

**accorà**, *ccorà*, v. tr., 1. uccidere: *~ l pòrco*. 2. (fig.) addolorare profondamente: *na notizzia ch'accòra* || *accorasse*, v. rifl., 1. amareggiarsi: *n te c'accorà chi tte fa mmale!* 2. disperarsi.

**accorata**, s.f., legatura forte: *dajje n'~!*, legalo bene!

**accorato**, agg., 1. malato di cuore. 2.

(fig.) profondamente addolorato, disperato: *me fae morì ~ | lo sènte quanto piagne ~ l fìjjo?*

**accoratura**, s.f., accoramento, dispiacere doloroso.

**accorcià**, v. tr., accorciare || v. intr., percorrere un cammino più breve: *passamo da sòtto ch' accorciamo arméno.*

**accordasse**, v. rifl. recipr., accordarsi, mettersi d'accordo: *s' accòrdeno tra vvicine sènza pirito.*

**accordellà**, v. tr., comporre in file ordinate la bica con i covoni.

**accòrgese**, *accorgésse*, *ccòrgese*, v. intr. pron., accorgersi: *m' accòrgio eccóme! | lue si nn'è ccòrto sùbboto | (scherz.) si sinn' accòrgeno li bbudèlla, ce vène ll' infezzione. si dicia di uno che sse facéva na firita | mi nn' accòrgio sì! | si nn' accòrze chi n zapio lèggia | ma si sse n' accorgéva l patròne, cèrto che nun voléva | t' accorgiarae n giòrno | lu squajjò sènza fàssene accòrgia, lo rubò || Forme: Ind. pres. **1** accòrgio; **2** accòrge; **4** accorgémo; **6** accòrgeno | impf. **3** accorgéva; **6** accorgéono, accorgévono | perf. **1** accòrze; **4** accorgéssemo; **6** accorginno, accòrzeno | fut. **2** accorgerae, accorgiarae | P. pass. ccòrto.*

**accorgésse**: → *accòrgese*.

**accormato**, agg., colmo (di stajo con sovrappiù).

**accormatura**, s.f., operazione con cui si colmava il recipiente: *ll' ~ c' èra su la mesurélla.*

**accorjjà**, v. tr., 1. acciambellare. 2. (fig.) malmenare || *accorjjasse*, v. rifl., attorcigliarsi: *a mà, co sto callo me se sò accorjgate le mutanne.*

**accorjjata**, s.f., atto di malmenare.

**accorjtrato**, p.pass. di *accorjjà* || agg., 1. arrotolato. 2. sgualcito. 3. accovacciato.

**accorpà**, v. tr., unificare, riunire in un'unica proprietà (detto di lotti di terreno).

**accortura**: → *accoltura*.

**accosciasse**, v. rifl., accasciarsi.

**accosì**, *accusì*, *accussì*, *ccussì*, *coossì*, *cusì*, *cussì*, cong., così: *le còse stann' accusì ccóme ve dimo nue | più dde ccusì m pòzzo | e ccusì vvìa! | mèjjo accusì!, tanto meglio! | "còme stae?" "cusì ccusì" | me disse: cusì, cusì, cusì.*

**accostà**, v. tr., 1. avvicinare: ~ *la bbòccia mal pallino*. 2. socchiudere: ~ *la pòrta de casa* || *accostasse*, v. rifl., avvicinarsi: *n t' accostà pe ccarità! | n te pò accostà da quanto sò ccare le mèle.*

**accostallùrtemo**, s.m., penultimo.

**accostamuro**, s.m., (infant.) battimuro, gioco fatto con monete o con bottoni.

**accostaréccio**, agg., affabile, socievole.

**accostata**, s.f., atto di socchiudere: *fà l piacére, dajje n' ~ a quèlla pòrta, chi ffa ffréddo ògge!*

**accostino**, s.m., accostatore; operaio che, durante la trebbiatura, da terra porgeva con il forcone i covoni ad un altro, che stava sopra la trebbiatrice.

**accotà**, v. tr., affilare la lama di un attrezzo con la cote: *la farcétta s' accotava gnitanto co la còta.*

**accotata**, s.f., affilatura: *li davo na bbèll' ~.*

**accottimato**, agg., che lavora con grande energia.

**accovasse**, v. rifl., accoccolarsi, accovacciarsi.

**accozzajja**, s.f., (citt.) accozzaglia.

**accramà**: → *acclamà*.

**accratrastà**: → *accatrastà*.

**accrésce**, v. tr., far crescere: *Dio ve ll' accrésca!* (espr. di buonaugurio rivolta a madre che allatta un bambino).

**accriccà**, v. tr., sollevare con il cricco.

**accricco:** → *cricche*<sup>1</sup>.

**accròcco**, s.m., 1. cosa sistemata alla meglio. 2. oggetto mal ridotto. 3. congegno provvisorio, arrangiato.

**accuccià**, v. tr., 1. schiacciare: *co no scorzòne t'accuccio*, con uno schiaffo ti stendo a terra. 2. piegare al suolo (rif. al grano colpito dal temporale) || *accuciasse*, v. rifl., 1. accovacciarsi. 2. accuattarsi.

**accucciata**, s.f., mossa rapida per schivare un colpo rannicchiandosi.

**accucióne**, avv., coccoloni.

**accujjà**, v. tr., annoiare.

**accujjante**, agg., noioso.

**accujjènzà**: → *accojjènzà*.

**accumedà**: → *accomedà*.

**accumpagnà**: → *accompagnà*.

**accumpagnasse**: → *accompagnasse* (vd. *accompagnà*).

**accumparì**, *comparì*, *cumparì*, v. intr., 1. apparire: (prov.) *chi bbèllo vò ccomparì, quarche mmale ha dda soffrì*. 2. far bella figura.

**accunijjà**, v. tr., 1. colpire sulla nuca. 2. picchiare.

**accunijjata**, s.f., colpo inferto sulla nuca.

**accunni**: → *accunni*.

**accunniménto**: → *accunniménto*.

**accunzenti**: → *acconzenti*.

**accunzinti**: → *acconzenti*.

**accupà**<sup>1</sup>, v. tr., occupare.

**accupà**<sup>2</sup>, v. tr., premere in basso.

**accupazióne**, s.f., occupazione.

**accurre**, *occórre*, v. intr., occorrere, servire: *sto fèrro v'accurre?* | *ce lu sò dda mì, nun c'accurre che lu dite | che jj'~?*, cosa gli occorre? | *nom me c'occórre*.

**accusi**: → *accosi*.

**accuso**, s.m., accusa, dichiarazione di possedere una particolare combinazione, in taluni giochi di carte (per es. nel tressette).

**accussi**: → *accosi*.

**aceteffèle**, s.m., bevanda amara e disgustosa: *sto vino pare ~. agrummèste!*

**àceto**, *àcito*, agg., 1. acido. 2. (fig.) malevolo, scortese, antipatico: *na zzitellóna àceta* || s.m., 1. acido: ~ *bbòreco*, acido borico | ~ *fènego*, acido fenico | ~ *muriàteco*, acido muriatico. 2. acidità, bruciore di stomaco, per ipercloridria: *sto latte m'ha mmèssò ll'~ | le vène ll'~*. 3. sapore acre: *l latte co sto callo pijja d'~*, acquista sapore acre.

**acéto**: *quelue me sa che ppijja d'~* (di chi mostra tendenze omosessuali) | *va ffinì che ppijja d'~ pure stavòrta*, non riesce, fallisce.

**acétone**, s.m., 1. carbonchio sintomatico all'apparato digerente di ovini e bovini. 2. (gerg.) *puzzà dd'~*, mostrare tendenze omosessuali.

**achino**, s.m., uncinetto.

**acitino**, s.m., difetto di vino o frutta, che comincia a inacidirsi: *pijja d'~ sta bbòtte | le fiche sapévono d'~*.

**àcito**: → *àceto*.

**aco**<sup>1</sup>, s.m., ago: *n ~ da cucì | ~ da matorazzi | me s'è sfilato ll'~* || prov.: *chi nun ce mète ll'~*, *ce mète l capo* (per consigliare la pronta riparazione dei vestiti).

**aco**<sup>2</sup>: → *laco*.

**acolóne**: → *aquelóne*.

**acorajjo**: → *acoraro*.

**acoraro**, *acorajjo*, s.m., agoraio.

**acqua**, s.f., 1. acqua: ~ *fèrma*, stagnante | ~ *arta*, profonda | ~ *de visci*, acqua effervescente | *fà ddu bbagnòle ~ e ssale*, di acqua bollente salata | ~ *ràggia*, acqua quaragia | ~ *cetósa*, acqua acidula con sali minerali di ferro e solfo | ~ *de guinza*, (dispr.) vino o liquore scadente | ~ *de marva*, (dispr.) caffè troppo leggero | ~ *ne la trippa*, idropisia | ~ *ramata*, poltiglia bordolese; soluzione

neutra di solfato di rame e calce spenta diluiti in acqua, che viene irrorata, con la pompa a zaino, contro le malattie crittogamiche delle piante, spec. della vite: *dumane vò a ddà ll'~ a la vigna* | ~ *pàvola*, (dispr.) bevanda di sapore sgradevole o insipida | ~ *panata*, liquido, ottenuto da una fetta tostata di pane messo a bagno nell'acqua, usato per curare il mal di pancia | *avé ll'~ ar còre*, avere un versamento pericardico | *fà ccòce nell'~ sua*, lasciare uno a cuocere nel suo brodo; lasciare che si comporti come meglio crede, senza correggerlo o aiutarlo | *li va ll'~ pill'òrto*, gli vanno bene le cose | *dà ll'~ a le piante*, irrigare | *métte ll'~*, irrigare l'orto a turno | ~ *acéto*, bevanda dissetante estiva consumata in campagna | (euf.) *hò dda fà n góccio d'~*, ho bisogno di urinare | (gerg.) *vò a ccambià ll'~ al canarino*, vado ad urinare | mdd. ~ *a le fune!*, richiesta scherz. di acqua durante un pasto (il mdd. è legato all'operazione di innalzamento dell'obelisco in piazza San Pietro al tempo del pontefice Sisto V) | pegg. *acquàccia*, acqua sporca di rifiuto: *namm'a bbuttà ll'~* || prov.: *ll'~ chèta nfràciga le pònte* | *pir l'ingiu gni ~ curre* | ~ *còrre, sàngue strégne* | ~ *passata num màcina ppiù*. 2. pioggia || prov.: ~ *e ssòle, la campagna va n amóre* | ~ *pe ffèbbraro, émpè l granaro* | *vale ppiù n'~ fra ll'april' e l màggio, chi ttutto Salamóne cul zu carriàggio* | *ll'~ de ggiugno lèva pane, vino e òjjo* | ~, *vènto, fòco, Dio li dia lòco*, li tenga a freno | ~ *e ffòco dajje lòco* | ~ *e ffòco, schérzece pòco* | ~ *di Róma, t'ammòlla e tti cujjóna* (di pioggia apportata da nubi provenienti dalla direzione di Roma) || dim. *acquarèlla*, pioggerella. 3. umore che geme da legna umida che

brucia: *sta légna fa ll'~*.

**acquacòtta**, s.f., vivanda rustica, che si prepara versando su fette di pane raffermo acqua bollente condita con sale, aglio, nepitella e un po' d'olio || prov.: *ll'~*, *l pane sprèca, la panza bborbòtta*.

**acquacottaro**, s.m., gran mangiatore di *acquacòtta*.

**acquacottata**, s.f., mangiata di *acquacòtta*.

**acquapennentano**, s.m., ab. di Acquapendente || agg., aquesiano.

**acquapennènte**, top., Acquapendente || blas. pop.: ~, *bbòm pane, bbòn vino e ccattiva ggènte* || (gerg., con bisticcio) *sè rivato a ~*, ormai sei vecchio e impotente.

**acquarijja**, *acquarujja*, 1. (dispr.) bevanda scadente (spec. vino). 2. brodaglia.

**acquarino**, agg., (raro) umido (rif. al tipo di terreno) || prov.: *terrèno ~, o cànipe o llino*.

**acquaròlo**, s.m., 1. acquaiolo, operaio addetto a rifornire di acqua potabile i braccianti in campagna: *ll'~ pòrta l dabbève n campagna*. 2. chi distribuisce l'irrigazione nei campi || agg., acquaiolo: *la mèrta acquaròla (Cinclus cinclus)*.

**acquarujja**: → *acquarijja*.

**acquasantiera**, s.f., (fig.) bocca aperta.

**acquastrino**, agg., acquitrinoso, di terreno imbevuto d'acqua per pioggia eccessiva.

**acquatinta**, s.f., (dispr.) bevanda scadente (spec. vino): *quél rafacane li da dda bbéve ll'~ all'oprajje*.

**acquato**, s.m., vinello fatto con acqua versata sulle vinacce torchiate || dim. *acquatèllo, acquaticcio, acquatòzzo*.

**acquatrujja**, s.f., 1. (dispr.) bevanda scadente (spec. vino). 2. brodaglia.

**acquattasse**, v. rifl., nascondersi, mettersi

- in agguato.
- acquavita**, s.f., acquavite.
- acquavitario**, s.m., chi confeziona e vende acquavite.
- acquétta**, s.f., acqua mista a grasso che cola, nel recipiente sottostante, dai panni bagnati messi sopra la porchetta, per non far bruciare la cotenna durante la cottura nel forno.
- acquintalato**, agg., suddiviso in quintali: *èra na sfacchinata a pportà ssù l grano ~ su ppe ququélle scalinate!*
- acquisto**: (prov.) *se vvòl fà n ~, sta zritto; quanno fatto ll'avarae, allóra parlerae.*
- acquizza**, s.f., 1. umore che esce dal ramo verde, che brucia male. 2. pus (rif. ad una piaga o un eczema). 3. liquido residuo (rif. al siero del latte). 4. fanghiglia.
- adàcio**, *adàggio* (rec.), avv., adagio, lentamente || mdd. ~ *Bbiàcio! chi cc'ha pprèscia, vad' adàcio.*
- adacquà**, v. tr., irrigare: *l vellane d'allóra li vedève chi scarze adacquàveno ll'òrto.*
- adacquaròla**, s.f., annaffiatoio.
- adacquata**, s.f., annaffiata.
- adacquatile**: → *atacquatile.*
- adacquatóro**, s.m., annaffiatoio.
- adàggio** (rec.): → *adàcio.*
- adattasse**, v. rifl., adattarsi: “*t'ha d'adattà!*” “*t'adattà ttu!*” (botta e risposta, con gioco fonico).
- addannà**, *dannà*, v. tr., dannare || *addannasse, dannasse*, v. rifl., 1. dannarsi, perdere l'anima: *córre sèmpre cóme n addannato* (rif. a ragazzo vivace). 2. tormentarsi: *ci s'addannava éssò a vvedèlle n quér mò.* 3. rodersi, arrovellarsi. 4. disperarsi: *la fann'addannà la su mà | me fae addannà, sto fijjàccio! | sto cristiano me fa ddannà | me fa mmorì ad-dannato.*
- addannato**, agg., 1. avido. 2. infuriato.
- addasse**, *dasse*, v. intr. pron., accorgersi: *si ssi n'addà l gatto, addio! | si ssi n'addanno ll'ucèlla, lo màgnono tutto l grano* || v. rifl., gettarsi sopra: *l pàssere se sò addate* (sul campo seminato) || *addàssene*, v. intr. pron., concludere un lavoro: *è nnòtte è nnòtte e nnó mme n'addo.*
- addébbeto**, s.m., addebito.
- addècece**, v. intr. impers., addire, confarsi: *c'addèce eccóme | dice che nun c'addèce, ma n'è vvéro.*
- addietrà**, v. intr., arretrare.
- addietratézza**, s.f., arretratezza.
- addietrato**, agg., 1. ritardato. 2. in ritardo nello sviluppo: *st'anno la staggione è addietrata na massa.* 3. (fig.) antiquato. 4. arretrato: *paréva c'ésse na fame addietrata di sètte sàbbete* || *addietrate*, s.m. pl., crediti non riscossi o non pagati alla dovuta scadenza: *ncóra m'hanno da pagà ll'~ de anno, ha vòjja aspettà.*
- addietreggià**, v. intr., arretrare.
- addimannà**: → *domannà.*
- addio**: *fà ~*, (infant.) salutare qualcuno muovendo la mano.
- addiposetà**, v. tr., depositare.
- addiricchjasse**, v. rifl., 1. rannicchiarsi. 2. intirizzare. 3. (fig.) impaurirsi.
- addiricchjato**, agg., 1. sgualcito. 2. rattrappito, contratto: *èra tutta addiricchjata pi la paura.*
- addirizzà**, *addrizzà*, *indirizzà*<sup>2</sup>, v. tr., 1. raddrizzare: *~ m piède | ~ l chjóde cul martèllo.* 2. accorcicare il cammino: *addirizzave ggìù.* 3. tracciare il solco in linea retta: *addrizzàvono co la contro-pòsta.* 4. (fig.) correggere: *si nu ll'addirizza n tèmpo, quel fijjo va ffinì mmale.*
- addisturbato**, agg., disturbato: *se sentéva ~.*
- addobbà**, *addubbà*, v. tr., adornare, parare

- a festa: *nóe addobbamo le fenèstre co le cupèrte quann'ha dda passà la pricisióne.*
- addolorata**, *pare ll'Addolorata* (di donna molto afflitta).
- addomà**, *addommà, domà*, v. tr., 1. domare bestie. 2. abituare i buoi a tirare l'aratro: *ll'attàcono n quattro p'addommà*. 3. (fig.) insegnare la calma a persona esuberante, spericolata. 4. (fig.) indossare un vestito nuovo o infilare scarpe nuove, per liberarle dalla rigidità. 5. (fig., infant.) indurire, mastiandole, le palline di stoppa da lanciare con la cerbottana.
- addomatura**, s.f., ammorbidente di un tessuto nuovo.
- addommà**: → *addomà*.
- addoprà**, *doprà*, v. tr., adoperare, utilizzare || Forme: Ind. pres. **3** *addòpra*; **4** *dopràmo* | impf. **1** *addopravo*; **6** *addopràveno* | P. pass. *addoprato*.
- addopràbbele**, agg., utilizzabile: *èr'~ pi ttutte ll'use*.
- addorcì**, v. tr., addolcire.
- addormì**, *addurmì, ddormì*, v. tr., 1. addormentare. 2. (fig.) ingannare: *tu mmica m'addòrme cu sti chjàcchjere!* || *addormisse, addurmisce*, v. intr. pron., 1. addormentarsi: *la spòsa li s'addurmì | appèna me bbutto ggiù, m'addòrmo | ce s'addorméva ppure sópra | sa quanto stò addorméme?*, quanto tardo ad addormentarmi? | mdd. *truvà Ccristo addurmito*, concludere un affare con inganno. 2. (fig.) intorpidirsi: *me s'è addurmita sta mano, che m me la sènto* || Forme: Ind. pres. **3** *addòrme* | impf. **2** *addorméva* | perf. **6** *addorminno* | P. pass. *addormito, addurmito, ddormito*.
- addosà**, v. tr., dosare.
- addòsso**, *ddòsso*, prep., in seno: *se va nguattà ddòsso a la matre, cerca protezione*.
- addotà**, v. tr., dare la dote: *év'addotato tutt'e ttré le fije*.
- addrè**, *addrì*, inter., grido per far indietreggiare un asino.
- addrénto**, avv., al corrente: *ové, m'ète da scusà, ma nu stò ~ a sti faccègne*.
- addrì**: → *addrè*.
- addrizzà**: → *addirizzà*.
- addubbà**: → *addobbà*.
- addubbato**, agg., addobbato.
- addumannà**: → *domannà*.
- addurmi**: → *addormì*.
- addurmisce**: → *addormisse* (vd. *addormì*).
- adècco**: → *ecco*.
- adèjjo**: → *èjjo*.
- adèsse**: → *èsse*<sup>1</sup>.
- adopjà**, v. tr., dare il sonnifero ai bambini.
- adorà**<sup>1</sup>, v. tr., adorare || *pe ssanto t'adóro, pe ccarta t'abbrùcio* (formula scaramantica che si pronuncia bruciando un'immagine sacra, ispirata ad una battuta di papa Sisto V) || Forme: Ind. pres. **4** *adoramo*; **6** *adóreno*.
- adorà**<sup>2</sup>: → *odorà*.
- adorchì**, *dorchì*, v. intr. impers., divenire mite, della temperatura: *adorchisce ormae, n zènte?* | *ncomincia a ddorchì, se sta bbène*.
- adórco**, *dórco*, agg., mite: *ha ffatto n tèmpo ~ tutto l mèse*.
- adóre**: → *odóre*.
- aducà**, v. tr., educare.
- aducazióne**: → *iducazióne*.
- afa**, s.f., alito mefitico (attribuito a rospi e vipere): *se tte tira ll'~, se mòre* (cred. pop.).
- affàbbele**, agg., (citt.) affabile.
- affaccennasse**, v. rifl., darsi da fare: *èra n tutt'artre faccègne affaccennato*.
- affaccià**<sup>1</sup>, v. intr., mostrare l'utero (rif. alla vacca che partorisce).



- affaccià<sup>2</sup>**, v. tr., squadrare con l'ascia: *n travo s'affaccia coll'accetta de qqua dde llà || affacciasse*, v. rifl., affacciarsi: *affaccete, Nunzià! t'hò dda parlà | affacciàteve! | l pònte Trème era profònno na massa, chi affacciàccese faciva ggirà l capo.*
- affacciatura**, s.f., squadratura di tronchi.
- affadigato**, agg., affaticato.
- affare**: *fatte ll' ~ tue!*
- affascettà**, v. tr., (raro) legare in piccoli fasci.
- affatà**, v. tr., (raro) incantare con arti magiche, stregare con filtro amoroso.
- affatturà**, v. tr., fare un maleficio: *li féce magnà la pizzarella affatturata.*
- affebbrasse**, v. intr. pron., ammalarsi con la febbre.
- affeminato**, agg., effeminato: *ll' òm-mene me pàrono tutt' affemminate diventate.*
- àffeta**, s.f., afta epizootica di ovini e bovini, stomatite con vescicole e ulcere: *ll' ~ veniva a le bbèstie, quèlle coll' ògna spaccate.*
- affettà**, v. tr., tagliare a fette: *toccarà ~ m pò de presciutto pe ccéna || affettasse*, v. rifl., (scherz.) tagliarsi radendosi.
- affetto**: → *iffètto* (raro).
- affezzionasse**, v. intr. pron., affezionarsi.
- affiacchisse**: → *nfiacchisse*.
- affiarà**, v. tr., 1. incendiare. 2. abbruciare in superficie la punta di un palo di legno, per indurirla || *affiarasse, fiarasse*, v. rifl., (fig.) avventarsi con parole o atti minacciosi su q.no.
- afficasse**, v. intr. pron., (triv.) eccitarsi sessualmente (rif. all'uomo): *è afficato pe quèlla rigazza, chi nun ze para.*
- affidaménto**: *n ce se pò ffà ~ co quèllo, n ce se tira n zòrco dritto.*
- affienà**, v. tr., 1. effettuare la fienagione. 2. foraggiare.
- affierà**, v. tr., portare alla fiera le bestie da vendere.
- affietà**: → *fièta*.
- affijjà**, v. tr., adottare: *nun è l zu fijo, ll' ha affijjato | (iron.) che tte lo sè affijjato?* (rif. a chi è seguito sempre da qualcuno) | *si ll' èreno affijjato da ciuco.*
- affilà**, v. tr., disporre in fila, allineare || v. intr., iniziare e continuare senza sosta: *si affila a ppiòva, nu smétte ppiù || affilasse<sup>1</sup>*, v. rifl., attaccarsi: *li s'è affilato derèto.*
- affilasse<sup>2</sup>**, v. intr. pron., smagrire, spec. nel volto.
- affinà**, v. tr., 1. sminuzzare le zolle. 2. assottigliare.
- affinata**, s.f., azione di assottigliare: *le damo n' ~ ch'è mmèjjo.*
- affittà**, v. tr., affittare: *capace ppure che vve ll' affitta la casa || v. intr., allacciare una relazione amorosa: si num mettémo m móstra, n' affittamo* (detto da donne, a proposito della maniera di vestirsi).
- affizzionato**, agg., affezionato.
- affocà**, v. tr., incendiare: *dòppo metuto, nnam' ~ lo stóppio.*
- affogà**, *affugà*, *ffogà*, v. tr., 1. affogare: *ffòghele!* | (antifr.) *ll' ha affogato la bàlia* (di persona molto vecchia). 2. soffocare || v. intr., affogare: (d.) *o bbève o affuga!* || *affogasse, affugasse*, v. rifl., 1. morire annegato: *murì affugate | si n za nnutà, s' affòga | ce s' affùgheno gni anno quarcuno.* 2. soffocare || *affòghete!*, inter., (triv.) detto a chi tossisce a lungo | *affòghete, cóme magne!* (a persona vorace).
- affogato**, agg., (rec.) del gelato in cui sia stato aggiunto liquore.
- affonnà**, v. tr., 1. affondare. 2. premere, follare le vinacce, mescolandole col mosto: *~ la vinaccia pi ddà ària a li fer-ménti.* 3. approfondire. 4. abbassare di

livello: *la strada ll'hanno affonnata pi ccommodità di trànzeto* || *affonnasse*, v. intr. pron., andare a fondo, sprofondare: *cèrt'anne s'affònna ppure m mètro ne la nève*.

**affonzio**, antrop., Alfonso.

**affortunato**, *affurtunato*, agg., fortunato.

**affrancasse**, v. intr. pron., svilupparsi (detto della barbatella; irrobustirsi della vite nel secondo anno di vita).

**affrigge**, *affrìggia*, v. tr., (citt.) affliggere.

**affriggia**: → *affrigge*.

**affugà**: → *affogà*.

**affugasse**: → *affogasse* (vd. *affogà*).

**affumicaticcio**, s.f., sapore di fumo nel cibo: *sa dd'~ sta minèstra, nu la vòjjo*.

**affummicà**, *anfumeccà, nfumecà, nfumicà*, v. tr., 1. affumicare. 2. riempire di fumo: *s'affummicava la valle p'ariparalla da la bbrina, co la pajja mòlla | ha nfumecato tutta la casa cu quèlla lègna mòlla*.

**affunà**, v. tr., legare con una lunga fune una bestia a pascolare || *affunasse*, v. rifl., intricarsi con una fune, di bestie: *si na bbèstia se còrca malamènte, rèstà ntricata co la fune, affunata*.

**affurtunato**: → *affortunato*.

**afóre**, s.m., afa estiva.

**àfrica**, s.f., 1. corbezzolo (*Arbutus unedo* L.). 2. bacca del corbezzolo.

**agarbo**, inter., possibile? (per esprimere incredulità e meraviglia): ~, *vòe che n ce la famo?* | ~ *che vvorrà nnevicà?* | mdd. *s'avarémo da pèrda?* ~, *cul dumannà se va Bbagnajja!*

**aggadià**, v. tr., 1. addolorare. 2. tormentare: *ll'aggàdia gni momènto quel porétto*.

**aggadiato**, agg., 1. ammaccato (di oggetto). 2. dolente (di parte anatomica). 3. (fig.) esacerbato (di animo).

**aggattà**, *aggavettà*, v. tr., 1. afferrare per

la collottola. 2. catturare, agguantare.

**aggariato**, agg., afflitto.

**aggariatura**, s.f., disperazione.

**aggavettà**: → *aggattà*.

**aggavozzola**, v. tr., aggomitolare: *pe ~ l filo, si stènne la matassa, se mette su lo gnommeratóro che ggira, se sfa ggiù*.

**aggavozzolata**, s.f., azione di aggomitolare.

**aggènte**, s.m., (rec.) agente.

**aggenzia**, s.f., agenzia.

**aggevolà**, v. tr., (citt.) agevolare.

**aggià**, avv., già: *l dàzzio ~ ll'éveno pagato | ~ èra tanto si n cascava*.

**aggìnà**, v. tr., 1. gettare via. 2. cessare di coltivare un campo. 3. lasciare libero, di bambini. 4. lasciar pascolare animali.

**agginato**, p. pass. di *aggìnà* || agg., 1. libero. 2. gettato in disordine (detto di cose).

**aggiontà**, *aggiuntà, ggiontà, ggiuntà*, v. tr., unire, congiungere: *aggiuntamo na fune e lo legamo | l fìjjo dice gni séra ll'orazione a mmano ggiònte*.

**aggiónta**, *ggiónta*, s.f., aggiunta: *e vva bbè, te ce mettarò n'~ | mette la ggiónta, aggiungere altre busse: nu lo di al tu pà che tt'hanno menato, sinnò te ce mette la ~* || dim., *ggiontarèlla, aggiointina* || *ggiónta (pe)*, loc. avv., inoltre: *sémo prepotènte e mmalandrine* ~ (autoqualifica dei viterbesi).

**aggiostrasse**: → *ggiostrasse* (vd. *ggiostrà*).

**aggità**, v. tr., 1. agitare. 2. eccitare: *de séra l caffè m'aggita tròppo* || *aggitasse*, v. rifl., agitarsi: *nun t'aggità ttanto!*

**aggiuntà**: → *aggiontà*.

**aggiustà**, v. tr., aggiustare: *lassa stà, ll'aggiusto io a quèllo*, lo concio per le feste || *aggiustasse*, v. rifl., migliorare i lineamenti: *s'aggiusta col crèsce, veggarae* || v. rifl. rec., venire ad un ac-

- cordo, combinare un affare, accordandosi sul prezzo della merce: *s'aggiustarèmo n quarche mmòdo*.
- aggiustata**, s.f., 1. azione di riparare alla meglio. 2. azione di sistemare, mettere in ordine: *dalle n'~ man quèlle bballe!* || dim. *aggiustatina*.
- aggiutà**, *ajjutà*, *ggiutà*, *jjutà*, v. tr., aiutare: *~ pe la scénta*, (mdd. iron.) prestare un aiuto inutile o controproducente: *accusì ll'ajjuta pe la scésa | ll'ajjuta a ddà dde vòrta | ajjutamme*, aiutarmi || *aggiutasse*, *ajjutasse*, v. rifl., aiutarsi: *aggiutànnose co li mano* || prov.: *chi ss'aggiuta, Dio ll'aggiuta | ajjùtete, chi Ddio t'ajjuta* || v. rifl. recipr., aiutarsi a vicenda: *s'aggiutàveno a llavorà fra llòro* || Forme: Ind. pres. **3** *aggiuta*, *ajjuta* | impf. **3** *ajjutava*; **6** *aggiutàveno* | perf. **1** *aggiutò*; **3** *aggiutò* | Cong. impf. **3** *aggiutasse* | P. pass. *jjutato* | Ger. *aggiutanno*.
- aggiuto**, *ajjuto*, s.m., aiuto: *li damo na mano d'~, si cc'occòrre* || inter., aiuto!
- aggoluppà**: → *agguluppà*.
- aggradi**: → *gradi*.
- aggrampapijja**, *grampapijja*, s.f., man bassa: *facéveno tutte ~, arraffavano a più non posso*.
- aggranenà**, v. tr., colpire le colture (rif. alla grandine): *quell'anno vinne tutta la cànepe aggranenata*.
- aggranfià**, v. tr., afferrare.
- aggràtisse**: → *gràtisse*.
- aggravato**, agg., appesantito: *me sènto ~ de stòmmoco*, provo una sensazione di nauseante sazietà.
- aggraziato**, agg., 1. di buone maniere. 2. gradevole al palato.
- aggregasse**, v. intr. pron., unirsi ad un gruppo di persone.
- aggriccià**, v. tr., 1. aggricciare: *n frèddo che tte fa ~*. 2. arricciare: *~ l naso pe lo scontènto* || *aggricciasse*, v. intr. pron., raggricciare: *me s'aggricciava la pèlle*.
- aggricchjasse**, v. intr. pron., raggricciare: *me s'aggricchja la pèlle a ppenzacce*.
- aggrinfià**, v. tr., afferrare.
- aggrinzasse**, v. intr. pron., raggrinzarsi.
- aggrinzito**, *aggrinzolito*, agg., di tessuto con grinze: *la ròbba aggrinzita num me piace de portalla*.
- aggrinzolito**: → *aggrinzito*.
- aggrufato**, *aggrufato*, agg., 1. acciaccoso, malaticcio. 2. arruffato: *c'hae l capèlle tutt'aggrufate, n véde?*
- aggrufato**: → *aggrufato*.
- aggrufulato**, agg., vorace, affamato.
- aggruvijjà**, v. tr., 1. aggrovigliare. 2. avvolgere in catene || *aggruvijjasse*, v. rifl., aggrovigliarsi.
- agguantà**, v. tr., 1. agguantare, afferrare: *si tt'agguanto, che tte fò!* 2. abbracciare, stringere: *ch'aspètte? agguantela!* || Forme: Ind. perf. **6** *agguantònno*.
- agguantata**, s.f., *agguanto*, s.m., 1. atto di afferrare. 2. atto di abbracciare: *dalle ll'agguanto!* (rif. ad una donna).
- agguanto**: → *agguantata*.
- aggubbià**, *gubbià*, v. tr., attaccare due cavalli da tiro ad un carro.
- agguercià**, *guercià*, *sguercià*, v. tr., 1. accecare: *mmomènte co la forcina lo guercia*. 2. rovinare la vista: *n lavóro cul fèrre, da guerciate* || *agguerciasse*, *guerciasse*, *sguerciasse*, v. intr. pron., sforzare la vista: *la séra se guerciava pe ccucì co qqúella lucétta fiacca | tè, sguèrcetece!* (detto mostrando una prova evidente a chi nega).
- agguerrito**, agg., rigoglioso: *vinne sù na pianta agguerrita, ch'èra na bbellèzza*.
- agguluppà**, *aggoluppà*, *guluppà*, v. tr., 1. avvolgere: *riva la fijja cul zinale agguluppato cu la ròbba drènto*. 2. avvolgere, ricoprire: *ll'agguluppa di mistèro*.

3. aggomitolare || *agguluppasse, ngoluppasse*, v. intr. pron., avvillupparsi, coprirsi.
- aggustà**, *gustà*, v. tr., 1. pasteggiare: *si lu gusta piano piano*. 2. godere, gustare || v. intr., piacere, gradire: *t'avésse da di, m'aggustarèbbe pròpio n goccétto*.
- agentà**, v. tr., annientare.
- agnusdèò**, s.m., Agnus Dei, espr. dall'ufficio della messa in latino.
- ago**: → *laco*<sup>2</sup>.
- agostino**, agg., d'agosto.
- agósto**: (prov.) *pir ~, mójje mia n ti conóscio | chi zzappa la vigna d'~, jjémpe la tina de mósto*.
- agrétte**, s.m. pl., barba del frate, ruscano (*Lepidium sativum* L.).
- agricortura**, s.f., (citt.) agricoltura.
- agrifòjjo**, s.m., agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.).
- agrìquelo** (raro), *grìcolo*, agg., agricolo: *tròppe sò, li lavóre grìchele, a ddille tutte*.
- agro**, agg., 1. acre, piccante. 2. acerbo: *magnà la ròbba agra*. 3. (fig.) avaro: *~ cóme n limóne*.
- agrondórce**, agg., agrodolce: *se cucina n ~, in agrodolce | bbaccalà n ~ (con limone e uva passa)*.
- agrummèste**, inter., espr. scherz. di disgusto: *~! bbév'e zritto! | sto vino pare aceteffèle, ~!*
- aguilino**, agg., aquilino.
- aguilóne**: → *aquelóne*.
- agunia**: → *angonia*.
- agurà**, *agurià, aogorà*, v. tr., augurare: *io ci ll'agùrio di còre chi ppòssa campà ccent'anne | ma io àogoro l bène man tutte*.
- agurià**: → *agurà*.
- agùrio**, s.m., augurio: *sòr dottó, aguri, tant'agure! | (d.) aricòrdete de fajje ll'agùrie e gne menzionà de le cerase!*
- agusto**, antrop., Augusto.
- ahó**: → *ó*.
- ajja**: → *ajjo*<sup>2</sup>.
- ajjaro**, s.m., agliaio: *sammartino, chi bbèll'~!*
- ajjaròlo**, s.m., agricoltore produttore di agli.
- ajjata**, s.f., raccolto di agli.
- ajjéttò**, s.m., 1. lampascione (*Leopoldia comosa* L.). 2. aglio prima che s'ingrossi il bulbo: *ll'~ frésco*. 3. (fig., iron.) magra consolazione, illusione: *arifatte coll'~! | tira llà co ste quattr'ajjéte! è ttiseco, nò cch'ha la tóssa! || conzolasse coll'~, accontentarsi di poco || coll'~!, inter., voce per negare*.
- ajjo**<sup>1</sup>, s.m., aglio (*Allium sativum* L.): *no strùccio d'~, uno spicchio d'aglio | spaghétte ~ e òjjo, spaghetti conditi con aglio ed olio | d.: (iron.) amóre, spicchjo d'~, quando te védo, tutto me squajjo | (d.) dajje dajje, le cipólle divèntono ajje, basta insistere per ottenere tutto || ~ de le vipere, latte di gallina, cipollone bianco (*Ornithogalum umbellatum* L.).*
- ajjo**<sup>2</sup>, *ajja*, inter., ahi!: *~, quanto péla! | "~!", "e ccipólla!"* (risposta scherzosa pronunciata udendo l'escl.).
- ajjutà**: → *aggiutà*.
- ajjutante**, *jjutante*, s.m., aiutante: *a bbot-téga ha mmésto no jjutante*.
- ajjutasse**: → *aggiutasse* (vd. *aggiutà*).
- ajjuto**: → *aggiuto*.
- ala**, s.f., faccia illustrata di una figurina || *~ e ggòbba*, (infant.) gioco di testa e croce fatto con le figurine.
- alarèlla**, s.f., aletta (di uccellino).
- àlbero pezzuto**: → *àlbero pizzuto*.
- àlbero pizzuto**, *àlbero pezzuto, àrbero pinzuto*, s.m., cipresso (spec. di cimitero) || mdd. *annà ll'àlbere pizzute, annà all'àrbere pinzute*, andare al cimitero, morire | *mannà ll'àlbere pinzute*,

- uccidere.
- albise (in)**, espr. liturgica, in Albis (domenica successiva alla Pasqua): *la doméneca ~*.
- albùccio**, *arbùccio*, s.m., 1. pioppo (*Populus alba* L., *P. nigra* L.) || pl. *arbusce*.  
2. (fig., scherz.) uomo molto alto.
- alchèrmese**: → *archèmmese*.
- aldilà**, *ardilà*, s.m., aldilà, l'altro mondo: *se vedémo all'ardilà*, nell'aldilà.
- alé**, inter., ecco fatto!
- aleàtoco**: → *alleàteco*.
- alfabbèta**, *anarfabbèta*, *arfabbèta*, *narfabbèta*, s.m., analfabeta || Forme: pl. *alfabbèti*.
- alimentare**, *limentare*, s.m. pl., 1. generi alimentari. 2. negozio di generi alimentari.
- aliquòta**, s.f., (rec.) aliquota.
- allaccià**, v. tr., 1. allacciare: *allàccete le scarpe!* 2. legare: *~ le cape su le canne* (rif. ai tralci).
- allamasse**, v. intr. pron., impaludarsi: *cèrte terréne s'allàmono sèmpre*.
- allampenato**, agg., stordito.
- allappà<sup>1</sup>**, v. intr., provocare sui denti una sensazione di ruvidezza: *allappa cóme le néspele*.
- allappà<sup>2</sup>**, v. tr., ingannare, allettare: *a bbèllo, tu num m'allappe!* | *ll'allappa cu le chjàcchjere*.
- allappóso**, *lappóso*, agg., di frutto acerbo che provoca in bocca una sensazione di ruvidezza: *hò mmagnato le crògnole, c'hò la bbócca tutta lappósa*.
- allargà**, *llargà*, v. tr., 1. allargare: *~ la parentèla*, imparentarsi. 2. spandere: *l fièno s'allarga m pò p'asciuttallo*. 3. disporre diritti a piramide i fasci della canapa, con base aperta, ad asciugare. 4. sfoltire, potare leggermente || v. intr. impers., schiarire, del cielo: *pare chi l tèmpo allarga via* || *allargasse, llar-*
- gasse*, v. intr. pron., 1. allargarsi. 2. (fig.) largheggiare con i mezzi, spendere con generosità: *èra uno che vvòlia allargasse* | *vacce piano, non te llargà tròppo!* || Forme: Ind. pres. 4 *allargamo*.
- allargata**, s.f., azione di allargare: *dalle n'~ fatta bbène a la lana!* || dim. *allargatina*.
- allazzisse**, v. intr. pron., 1. abbattersi per stanchezza o paura: *l zomaro è stracco, co sto callo s'allazzisce*. 2. impaludarsi del terreno.
- allazzito**, agg., esausto.
- alleàteco**, *aleàtoco*, *leàteco*, s.m., 1. aleatico, varietà di uva nera. 2. vino rosso liquoroso, ricavato dall'uva omonima.
- alleconì**, *alleccunì*, *allicconì*, *alliccunì*, v. tr., 1. adulare. 2. adescare, allettare, circuire.
- alleccunì**: → *alleconì*.
- allegà<sup>1</sup>**, v. tr., provocare sui denti una sensazione di ruvidezza: *ll'uva agra te fa ~ l dènte* || *allegasse*, v. intr. pron., allegare (dei denti).
- allegà<sup>2</sup>**, *legà<sup>2</sup>*, v. intr., allegare, avviarsi a maturazione (di piante).
- alleggerisse**: → *alleggirisse*.
- alleggerita**, s.f., atto di alleggerirsi il vestiario: *me sò ddatò n'~, chi ffa ccallo*.
- allegnito**, *allignito*, agg., di frutto malato (spec. rif. a patate): *na bbuca de patat'allignite*.
- allegròtto**, agg., alticcio.
- allénisse**, v. intr. pron., crescere in maniera stentata (rif. a pianta).
- allenito**, agg., 1. debole (di pianta). 2. spargolo, detto di grappolo con acini radi.
- allentà**, v. tr., 1. lasciar andare, mollare: *~ la martinicchja*. 2. appiappare: *mó tt'allènto na papagna, si nu la piante*. 3. togliere foglie da una pianta, sfoltire. 4.

- diradare i frutti di una pianta, togliendo quelli più piccoli || v. intr., diminuire d'intensità (rif. alla pioggia): *allènta ll'acqua e vvène l zóle* || *allentasse*, v. intr. pron., sconnettersi: *pi la sécca se sò allentate le dóghe de la bbótte*.
- allentata**, s.f., 1. operazione con cui si tolgono in parte foglie o rami di una pianta troppo rigogliosa. 2. sfoltita, atto di diradare i frutti di una pianta, togliendo quelli più piccoli: *sarà mmèjjo dalli n'~ man quèlle mèlla* || dim. *allentatèlla*.
- allèrgeco**, agg., (rec.) allergico.
- allesandre**, cogn., Alessandri: *quelòro di ll'~*.
- alletti**: → *alliti*.
- allettà**, v. tr., abbattere a terra (rif. alle piante o al grano sotto l'effetto della pioggia) || *allettasse*, v. intr. pron., 1. ammalarsi, esser costretto a letto. 2. piegarsi a terra: *quanno se corcava pil vènto, s'allettava l grano*.
- alletterato**, agg., 1. letterato. 2. (ant.) scolarizzato: *è ~, sa llèggia e scriva*. 3. istruito.
- allevime**, s.m. coll., 1. bestiame d'allevamento. 2. prole. 3. gioventù: *mica cóme st'~ malavvézzo d'adèssò*.
- allèvo**, s.m., 1. allevamento: *le tène p'~*. 2. redo, animale da allevamento.
- allianza**, s.f., alleanza.
- alliato**, agg., alleato: *ll'esèrceto ~*.
- allibbari**: → *libberi*.
- allibberi**: → *libberi*.
- allicconi**: → *allecconi*.
- alliccuni**: → *allecconi*.
- alleggirisse**, *alleggerisse*, v. rifl., alleggerirsi, liberarsi dagli indumenti troppo pesanti, indossando vestiario più leggero.
- allegnita**: → *allegnita*.
- allegria**, *lligria*, s.f., allegria: *pòrta ~ mal mónno*.
- allimà**, v. tr., 1. limare. 2. lisciare.
- allimata**, *limata*, s.f., atto di limare.
- alliniato**, agg., allineato.
- alliscià**, *liscià*, v. tr., 1. accarezzare: (d.) ~ *l cane p'amóre dil patròne* (rif. all'adulatore). 2. (fig., antifr.) picchiare: *t' alliscio l groppòne, si vvèngo llà*. 3. sfregare la canapa dopo scotolata, per raffinarla. 4. levigare una superficie.
- allisciata**, s.f., 1. atto di lisciare una superficie. 2. (fig.) aspro rimprovero. 3. (fig.) insulto || dim. *allisciatèlla, allisciatina*, lisciatina.
- allisciatura**, s.f., 1. operazione di raffinare la canapa scavezzata. 2. (fig.) raffinamento: *te manca ll'~, n te crède d'èssa bbravo*.
- alliti**, *alletti*, v. tr., 1. guadagnare: *de sti tèmpe n z'alletisce gnènte | ha vòjja llavorà, m pòe alliti n zòrdo | n allitisco ppiù n zòrdo*. 2. sprecare.
- allizzà**, v. tr., aizzare.
- allocà**, *allogà*, v. tr., dare marito: *meno male! pure la fijja ll'èmo allocata* || *allocasse*, v. rifl., 1. trovare impiego fisso. 2. sistemarsi in un luogo. 3. sposarsi.
- allogà**: → *allocà*.
- alloggià**, v. tr., appiappare: *jj' alloggiò n càrcio im mèzz'al deretano*.
- allongà**, *allungà*, v. tr., 1. allungare. 2. appiappare: *c'allongava du sciacquapi-gnatte l tata*, nostro padre ci mollava due ceffoni. 3. diluire: *le minèstre fitte s'allógheno*. 4. prorogare, differire || v. intr., prendere il cammino più lungo || *allongasse*, v. intr. pron., allungarsi: *compà, che sse sò allongate le ggior-nate?* (scherz., detto incontrando chi indossa per la prima volta il cappotto al principio dell'inverno).
- allongata**, *allungata*, s.f., 1. atto di allungare. 2. atto di diluire. 3. (fig.) lavoro durato molto tempo.

**allottasse**, v. rifl. rec., azzuffarsi.

**alluccà**, *annuccà*, v. tr., 1. colpire alla nuca, tramortire: *si tte chjappa, t' allucca co na bbòtta*. 2. stordire: *pe strada fa n callo che tt' allucca | còprete la capòccia, che cc'è n zòle che tt' annucca*. 3. ammazzare. 4. (fig.) gridare.

**allujjà**, v. tr., tagliare in estate i tralci troppo lunghi, raccogliarli e legarli sul filare prima della vendemmia, per esporre i grappoli al sole: *prima de vendemmia se passa ~. l mèse de lujjo s'abbassa l cape ma la vigna*.

**allujjatura**, s.f., azione di piegare e disporre a ghirlanda i tralci sul filare prima della vendemmia.

**allumà**, *llumà*, v. tr., 1. illuminare. 2. adocchiare: *allumò m pòro pullastròne, un povero ingenuo | m'ha llumato quèlle bbuècche e mme le vò ffregà*, ha messo gli occhi su quei danari e vuole rubarmeli. 3. abbagliare: *quèlla spèra di sóle m' alluma ll'òcchje || llumasse*, v. intr. pron., rimanere abbagliato: *me sò llumato, n ce végo*.

**allumenà**: → *alluminà*.

**allumenasse**, vd. *alluminà*.

**allumenato**: → *illuminato*.

**allumigno**, s.m., alluminio.

**alluminà**, *allumenà*, *llumenà*, *lluminà*, v. tr., illuminare || *allumenasse*, v. intr. pron., illuminarsi || Forme: Ind. pres. **3** *allùmena*; **6** *allùmenono* | P. pass. *allumenato*.

**alluminazióne**, *lumenazióne*, *uminazióne*, s.f., illuminazione.

**allunato**, agg., di animale affetto da rododocoroidite recidivante per infiammazione del bulbo oculare: *c'hò na vacca allunata*.

**allungà**: → *allongà*.

**allungata**: → *allongata*.

**alluntanà**, v. tr., allontanare || *allunta-*

*nasse*, v. rifl., allontanarsi: *vue da de qqui alluntanàteve l più ppossibbele, ch'adè mmèjjo*.

**allupasse**, v. intr. pron., ammalarsi di lupa (di olivo): *l légno s' allupa | ll'olive se sò tutt' allupate*, gli olivi sono tutti malati di lupa.

**allupato**<sup>1</sup>, agg., 1. bramoso. 2. avido: *ha mmagnato ~, voracemente*.

**allupato**<sup>2</sup>, agg., malato di lupa (di olivo): *n trónco de livo ~ bbisògna scoppellallo col maleppèggio*.

**allustrà**, *lustrà*, v. tr., 1. lustrare, lucidare: *le lustramo pe Ppasqua le tèste, le teglie | mdd. lùstreme sta sediùccia dó stò a sséda!*, lasciami in pace! 2. strigliare (detto del cavallo).

**allustrata**, s.f., azione di lucidare.

**allustrato**, agg., 1. impomatato. 2. di cavallo dal pelo lucido, splendente.

**aló**, inter., 1. suavia! 2. escl. di sorpresa. 3. ecco fatto!

**alòcco**, *alòcco*, *lòcco*<sup>1</sup>, s.m., 1. allocco (*Strix aluco* L.): è *rrimasto cóme n ~*, è rimasto di stucco || mdd. *sò ffinite le fav' all' ~*, sono finiti i bei tempi. 2. (fig., dispr.) persona sciocca.

**altrèri**: → *artrère*.

**àlvio**: → *àrvio*.

**alzaggino**, *alzaggino*, s.m., attrezzo del calzolaio.

**alzaggiro**: → *alzaggino*.

**alzatura**: → *arzatura*.

**am**: → *àm*.

**amàbbele**, agg., 1. (citt.) amabile. 2. dal gusto leggermente dolce, amabile (rif. al vino).

**amarétto**, agg., amarognolo.

**ambarabbà ccicci ccoccò**, incipit e chiusa di conta.

**ambasciata**: → *imbasciata*.

**ambàttese**, v. intr. pron., imbattersi.

**ambiancata**: → *imbiancata*.

**ambiffà:** → *bbiffà*.

**amblèma**, s.f., emblema.

**amblemblè sicutètte mblè**, incipit di conta.

**abbraccettato:** → *abbraccettato*.

**ambròcio:** → *ambròggio*.

**ambròggio**, *ambròcio*, antrop., Ambrogio.

**amecizzia**, s.f., amicizia || prov.: *ll'~ è n cònto, ll'interèsse è n antro | ll'~ da na parte, e ll'interèsse da n'antra | ~ con tutte, pràtica co nnessuno*.

**amerecano**, *merecano, mericano*, s.m., 1. americano: *sò rivate ll'amerecane!* 2. (fig.) spendaccione. *vò ffà ll'~, spènn'e spanne* || agg., americano: *le vite merecane*.

**amèrica**, *mèrica*, s.f., 1. America, n. geogr. 2. (fig.) paese dove si possa vivere nell'abbondanza realizzando facili guadagni: *ha ttrovò ll'~, la cuccagna, bengodi*.

**americana**, s.f., attrezzo da muratore, di ferro, con manico e lama sottile, per render lisci gli intonaci, dando la calce bianca.

**amica**, s.f., amante di uomo sposato.

**amico cerasa**, s.m., 1. (scherz.) baco di frutta: *c'hò ttrovò ll'~ ma sta mèlla*. 2. (scherz.) persona familiare e ben nota. 3. furbacchione, parassita.

**amico**, s.m., 1. amico: (iron.) *~ del còre!* | (iron.) *~ bbèllo, ma mmì mica me fréghe!* | mdd. *aristamo al caro ~, al punto di partenza | quelòro due sò amice pe la pèlle, sono amici inseparabili* | (d.) *caro ~, l mèjjo frutto è l fico* || prov.: *amice sì, confidènza mae | ll'àmice sò ccòme le faciòle: pàleno de diètro | ll'amice sò qqùelle de la saccòccia* (rif. al denaro) | *chi cc'ha n ~, c'ha n tesòro | dall'amice me guarde Ddio, che ddal nemico me guardo io | vò fa n favóre a n*

*~? ciccìa di tròjja e ffòco de fico* | (antifr.) *se vvòe fatte un ~, imprèstale l quatrìne oppure affittele la casa* || accr. *amicòne*, a) chi ha molti amici; b) persona cordiale, affabile; c) amante di liete compagnie. 2. amante di donna sposata: *quèlla c'ha ll'~* || Forme: pl. *ll'amice*, gli amici, *ll'amiche*, gli amici, le amiche.

**ammagazzinà**, v. tr., immagazzinare.

**ammàggene:** → *immàggene*.

**ammagginà:** → *immagginà*.

**ammagginasse:** → *immagginasse* (vd. *immagginà*).

**ammalasse**, v. intr. pron., ammalarsi.

**ammalattia:** → *malatìa*.

**ammali**, v. tr., (euf.) ammazzare (in formule deprecative): *vi pòsson'ammalivve!* | *mòr'ammalito!* | *che ssie ammalito!*

**ammaliasse**, *mmaleasse, mmaliasse*, v. intr. pron., esser colpito da malattia (detto di piante): *le patate sò tutte ammaliate*.

**ammaliato**, agg., 1. che non viene a maturazione. 2. colpito da malattia (di un frutto).

**ammalliciasse**, v. intr. pron., indebolirsi (di persone e animali).

**ammallicciato**, agg., 1. acciaccoso, malaticcio. 2. incitruillito.

**ammaloppato**, agg., infagottato.

**ammalocchjato**, agg., colpito da malocchio (di pianta o persona).

**ammalvito**, agg., di cibo poco cotto.

**ammammato**, agg., troppo attaccato alle gonnelle della madre.

**ammanicà**, v. tr., mettere il manico ad un attrezzo || *ammanicasse*, v. intr. pron., (fig.) procurarsi aderenze e protezione; introdursi in un ambiente.

**ammanicato**, agg., (rec.) che ha molte amicizie con persone autorevoli e potenti.



**ammannasse**, v. rifl., andare a male, guastarsi prima della maturazione (detto di frutta od ortaggi).

**ammannellà**, v. tr., legare insieme i manelli di spighe.

**ammannì**, v. tr., preparare, allestire: *s'ammanniva pi la vennémia* (rif. ai vasi vinari) | *ammannìsce!*

**ammannito**, agg., agghindato.

**ammantà**, v. tr., coprire: *ammàntolo bbène l'fijjo!* || *ammantasse*, v. rifl., coprirsi || v. intr. impers., annuolarsi || Forme: Ind pres. **6** *ammànteno* | P. pass. *ammantato*.

**ammantata**, s.f., ammantatura, atto di coprire: *toccarà dalle n'~*.

**ammanto**, s.m., che serve a coprire.

**ammanzi**, v. tr., 1. rendere mansueto. 2. calmare || *ammanzisse*, v. intr. pron., calmarsi.

**ammappà**, v. tr., (euf.) ammazzare (in formule deprecative): *ammappa, am-màppalo, am-màppate, am-màppele, am-màppeme, mmàppeme*, inter., caspita!: *ammàppete quanto sè!*

**ammarchesato**, agg., malato (detto di pomodoro ingiallito).

**ammarrà**, v. tr., smussare, rovinare il filo della lama || *ammarrasse*, v. intr. pron., smussarsi, perdere l'affilatura: *quanno s'ammarrà l'tajjo de la farce, tòcca bbatte*.

**ammarvasse**, v. intr. pron., ammoscire: *da quant'ha ch'è cconnita st'inzalata, s'è ammarvata*.

**ammazalato**, agg., marsalato (detto di vino ossidato dal sapore dolciastro).

**ammatassà**, v. tr., legare in matasse.

**ammatassasse**: → *impatassasse* (vd. *impatassà*).

**ammattì**, v. tr., far impazzire || *ammattisse*, v. intr. pron., 1. impazzire. 2. scervellarsi, sforzarsi mentalmente: *ce s'è*

*ammattito sópre pe ccapicce*.

**ammattiménto**, s.m., 1. faccenda difficile da risolvere. 2. lavoro che richiede grande pazienza.

**ammattionà**, v. tr., 1. ammattonare un pavimento. 2. percorrere lo stesso cammino molte volte: *c'ha ammattonato le scale di casa, pi qquanto li piacéva* (rif. ad innamorato insistente).

**ammattionatóre**, s.m., operaio che ammattona pavimenti.

**ammazzà**, v. tr., 1. uccidere: *quant'è vvéro Ddio, se le pijja ll'ammazza* | mdd. *t'ammazzo e ppòe vò a Rróma, che nom me tròvono* | *pòssi èsse ammazzato!* | *che vve pòssin'~!* | *te pòssen'ammazzate!* | *te pòsson'~ cóme l'Capodicasa!* (sopr. di un bullo) | *vi pòssan'ammazzavve!* | *vatt'a ffà ~!* | *st'ammazzata!* | *si ammazzato!* | *ammàzzele!*, *ammazzali!* | mdd. *ammazza ammazza, sò tutte na razza*, in fin dei conti sono tutti uguali || *ammàzzete!*, inter., caspita! || blas. pop.: *ternan'e ppàssere, dó le tròve ammàzzale!* || prov.: *n'ammazza ppiù la lingua che la spada*. 2. macellare: *quanno s'ammazzava r majjale, la ròbba c'era* (non mancava cibo in casa). 3. (fig.) superare la briscola dell'avversario: *ammàzzala, dajje!* || *ammazzasse*, v. rifl., uccidersi || Forme: Ind. pres. **4** *ammazzamo*; **6** *ammàzzeno*, *ammàzzono* | perf. **6** *ammazzònno* | fut. **1** *ammazzarò*.

**ammazzacaffè**, s.m., bicchiere di vino o di liquore, che si beve dopo il caffè.

**ammazzacristiane**, s.m., (scherz.) medico.

**ammazzaménto**, s.m., 1. omicidio: *n ze sènte arto ch'ammazzaménte*. 2. strage. 3. azione faticosa, lavoro pesante.

**ammazzamójje**, s.f., erba spontanea edule, usata per frittate (*Silene inflata*).

**ammazzarellà**, *mazzarellà*, v. tr., (euf.) ammazzare (in formule deprecative): *te pòzza ~!*

**ammazzatóro**, s.m., ammazzatoio, matatoio.

**ammazzatura**, s.f., azione faticosa, lavoro pesante: *s'è ppréso n'~ de gnènte*.

**ammazzettà**, v. tr., legare in mazzo (di fiori o verdure).

**amme**: → *àmmene*.

**àmmene**, *amme*, *ammènne*, *amménne*, inter., amen!: *nu jje fa ddì manco àmmene* | (d.) *passò ll'àngiole e ddisse ~*, subito fatto || ~ (*all'*), loc. avv., a cose finite: *sè rivato all'ammènne, quann'e ffinito tutto*, in grande ritardo || microtop.: *sta ggiù all'ammènne*, molto lontano, in capo al mondo.

**ammenestia**: → *annestia*.

**ammèna**, s.f., ammenda: *pagà ll'~*.

**ammènne**: → *àmmene*.

**ammerejjà**, *ammerijjà*, v. intr., merigiare || Forme: Ind. pres. **6** *ammeréj-jono*.

**ammerijjà**: → *ammerejjà*.

**ammessibbele**, agg., (citt.) ammissibile.

**ammetrà**, v. tr., disporre legna tagliata in cataste ordinate, per misurarla e venderla come combustibile.

**ammezzà**, v. tr., eseguire parte del lavoro.

**ammezzata**, s.f., buona parte di un'azione: *co ddu óre ll'hò ddato n'~ al lavóro*, ho compiuto una buona parte.

**àmmido**, s.m., amido.

**amministrà**: → *amministrà*.

**amministrà**, *amministrà*, *ministrà*, v. tr., amministrare || prov.: *chi mministra e nnom minèstra, pijja la mazza e ddàccela n tèsta*.

**ammirajjo**, s.m., ammiraglio.

**ammischjà**, *mischjà*, *mistià*, v. tr., mischiare: *mischjeno sù gnicòsa* | ~ *le carte n tàvola*, confondere volutamente

le cose | ~ *le razze* (rif. ai pidocchi, parlando di persone sporche in contatto).

**ammisticà**, *misticà*, v. tr., mescolare.

**ammisurà**: → *misurà*.

**ammobbijjà**, v. tr., immobiliare: *na càmera ammobbijata a mmi m'abbasta*.

**ammojjasse**, v. rifl., prendere moglie: *l zu fijjo nun véde ll'ora d'~*.

**ammojjato**, s.m., uomo sposato: *ggiòcheno na partit'a ppallóne scàpole e ammojjate* || agg., ammogliato, sposato.

**ammollà<sup>1</sup>**, v. tr., appiappare.

**ammollà<sup>2</sup>**, v. tr., bagnare: *jje s'ammòlleno ll'òcchje senza sapé ccóme* | (scherz.) ~ *l bécco*, bere un bicchiere di vino || *ammollasse, mollasse*, v. rifl., bagnarsi: *te sè ammollato pròpio bbène co st'acqua ch'è vvenuta ggiù* | *se mòlleno, si n ze sbrìgono a vveni a ccasa*.

**ammòniaco**, agg., ammoniacio.

**ammunizzióne**, *monizzióne*, s.f., munizione: ~ *de schjòppo*.

**ammontinà**, *ammuntinà*, *mmuntinà*, v. tr., ammucchiare || *ammontinasse*, v. intr. pron., ammucchiarsi: *li s'ammontineno li faccènne*, sta per morire || Forme: Ind. pres. **3** *ammuntina*; **6** *ammontineno*.

**ammontinata**, s.f., atto di ammucchiare.

**ammorgià**, v. tr., rifilare.

**ammorri**, *morri*, v. intr., germogliare (di patate, aglio, grano): *l grano ammorrisce* | *ammorrisciono le patate* || Forme: Ind. pres. **3** *ammorrisce*; **6** *ammorrisciono* | P. pass. *morrito*.

**ammorvedi**, *ammorvidi*, v. tr., ammorbire: *se métt'a bbagno pe ffalla ~* || *ammorvedisse*, v. intr. pron., ammorbirsi (di frutta) || Forme: Ind. pres. **6** *s'ammorvedisciono*.

**ammorvidi**: → *ammorvedi*.

**ammorzettà**, v. tr., applicare i morsetti alla trave.

**ammosciasse**, *mosciasse*, v. intr. pron., 1.

- avvizzare, appassire: *le piante se mósciono co st'asciutta*. 2. (fig.) indebolirsi. 3. (fig.) avvilirsi, rattristarsi. 4. sgonfiarsi, di un palloncino.
- ammostà**, v. intr., produrre mosto: *st'ua ha ammostato bbène*, ha prodotto molto vino.
- ammostata**, s.f., prima spremuta data all'uva, pigiandola nella tina con un ramo a più punte.
- ammucchjà**, v. tr., 1. ammucchiare. 2. (fig.) risparmiare.
- ammucciase**, v. intr. pron., (infant.) contare ad occhi chiusi e faccia al muro in attesa che i compagni si siano nascosti (nel gioco del rimpiazzino): *tòcca a tté ammucciate*.
- ammuffi**, v. intr., muffire.
- ammuniaca**, s.f., ammoniaca.
- ammuntinà**: → *ammontinà*.
- ammusasse**, *ammusisse*, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. immusonirsi, imbronciarsi.
- ammusato**, agg., immusonito, imbronciato.
- ammusisse**: → *ammusasse*.
- amóre**: *vène ch'è n ~!*, riesce ottimamente | *~, strùccio d'ajjo, quanno te véggio, tutto me squajjo* (distico scherz. rivolto ad un corteggiatore insistente) | *annà dd'~ e dd'accòrdo* | *annà n ~*, in vegetazione, quando la linfa comincia a circolare in primavera: *la vita va n ~* || prov.: *ll'~ nun zi cumanna* | *ll'~ è ccèco* | *~ e ttóssa n ze nascónne* | *~ e ffòco schérzeci pòco!* | *a ffà ll'~ vicino è n gran vantàggio, se fa ll'~ spésso e ccórt'è l viàggio* | *ll'~ nun è bbèllo, si n'adè stizzarèllo* | *ll'~ nun è bbèllo, se non è stuzzicarèllo* | *ll'~ nun è bbèllo, se non è lliticarèllo* || *fà ll'~*, 1. essere fidanzati: *sò ddièc'anne che ffanno ll'~ a ccasa*. 2. avere rapporti sessuali || *~ ~*, loc. avv., a fuoco lento: *lo famo còce ~*.
- ampalà**: → *impalà*.
- amparà**: → *imparà*.
- amparaticcio**, *mparaticcio*, s.m., imparaticcio.
- ampastà**: → *impastà*.
- ampatassà**: → *impatassà*.
- ampedì**, v. tr., impedire: *m'ampedisce de parlà*.
- ampiccà**: → *appiccà*.
- ampioncino**, s.m., lampioncino.
- ampò**, inter., guarda un po'!
- amprestà**: → *imprestà*.
- ampullina**, s.f., ampollina da messa.
- ampuntasse**: → *impontasse* (vd. *impontà*).
- anàgreffe**, s.f., (citt.) anagrafe.
- anàlese**, *nàlese*, s.f., analisi medica.
- ànama**: → *ànema*.
- anarfabbèta**: → *alfabbèta*.
- ànatra**, *ànetra*, s.f., anitra, n. comune a vari uccelli acquatici, domestici o selvatici, della famiglia degli Anatidi.
- ancaciata**, *incaciata*, s.f., 1. atto di cospargere una pietanza di formaggio grattugiato. 2. strato di formaggio grattugiato. 3. (fig.) leggero strato di neve: *stanòtte ha ddato n'~ m montagna*, è nevicato leggermente.
- ancarcà**: → *incarcà*.
- ancarcata**: → *incarcata*.
- ancenzière**, *incenzière*, s.m., 1. turibolo. 2. navicella dell'incenso.
- anchènne**, *acchènne* (raro), s.m., anchina, tessuto di cotone di color giallo-roseo.
- anciancecà**, *anciancicà*, *ciancicà*, *inciancicà*, *nciancicà*, v. tr., 1. masticare a lungo. 2. sgualcire. 3. (fig.) sopportare: *ll'anciancecàveno male*. 4. (fig.) balbettare.
- anciancicà**: → *anciancecà*.
- anchjodà**: → *inchjodà*.
- ancó**, *ncó*, avv., ancora: *tant'anne dòppo, ~ cc'èra*.

**ancontrà**, *incontrà*, *ncontrà*, *ncuntrà*, v. tr., 1. incontrare: *ncuntràvete na spòsa gràveda cu na bbèlla panza*, in stato avanzato di gravidanza. 2. trovare || *ancontrasse*, *incontrasse*, *ncontrasse*, *ncuntrasse*, v. intr. pron., imbattersi: *ci s'incontrò chi cc'èreno du povarétte | mi ci sò ncontrato parécchje vòrte pur'io* || v. rifl. recipr., trovarsi l'uno di fronte all'altro: *s'ancóntreno tutte le ggiórne | fino che cce ncontramo, va ssèmpe bbène!* (frase di saluto) | *s'incontràssemo m moménto* || Forme: Ind. pres. **1** *ncóntro*; **2** *ncóntre*; **4** *ncontramo*; **6** *ancóntreno* | impf. **5** *ncuntràvete*; **6** *incontràveno*, *ncontràveno* | perf. **1** *incontrae*, *incontrò*, *ncontrae*, *ncontrò*, *ncuntrò*; **3** *ancontrò*; **4** *incontràssemo*; **6** *incuntrònno* | fut. **2** *ncontrarae*; **6** *ncontraranno* | P. pass. *ncontrato*, *ncóntro* | Ger. *ncontranno*.

**ancròcca**: → *incròcca*.

**ancùdene**: → *ancùdine*.

**ancùdine**, *ancùdene*, *incùtene*, *ncùdine*, s.f., 1. incudine da fabbro || mdd. *èssa tra ll'ancùdene e l martèllo*, trovarsi in una situazione grave, tra due fuochi. 2. battifalce; piccola incudine, su cui si batte la falce per rifarne il filo.

**anculà**: → *inculà*.

**anculata**: → *inculata*.

**ancumincià**: → *incomincià*.

**andà**: → *annà*.

**anderèto (all')**: → *andirèto (all')*.

**andirèto (all')**, *anderèto (all')*, loc. avv., in senso contrario: *l funaro lavóra ~*, retrocedendo.

**andivia**, s.f., indivia (*Cichorium endivia* L.).

**andovinà**: → *indovinà*.

**andovino**, *induvino*, s.m., indovino.

**anduvinà**: → *indovinà*.

**anecito**: → *annicito*.

**anellétto**, s.m., anellino.

**anèllo**, s.m., 1. cerchio: *sul piegatóre ce facévono n ~ de bbréscu* (per catturare con il vischio i bruchi che aggrediscono la vite). 2. incisione anulare: *se pò ffà ll'~ su la scórza de la vita, pe ffall'allegà mmèjjo*. 3. pezzo di ferro che viene infilato a molla sul grifo dei maiali. 4. vertebra.

**ànema de ddiu**, s.f., bambino (in tono vezz.).

**ànema lónga**, s.f., (scherz.) spilungone.

**ànema nnocènte**, s.f., 1. bambino (in tono vezz.). 2. (antifr.) persona colpevole.

**ànema**, *ànama*, s.f., 1. anima: *dà ll'~ a Ddiu*, morire | *règge ll'~ cul dènte*, è in fin di vita | *adè n'~ m péna*, una persona apprensiva | *n c'era manco n'~ pi strada*, in strada non c'era anima viva, nessuno | *~ santa*, anima purgante | (scherz.) *ll'~ ce ll'ha l zambuco!* | *all'~!*, escl. di meraviglia | *ll'animàccia sua!* (formula deprecativa) || *àneme*, s.f. pl., fuochi fatui. 2. midollo, parte centrale del fusto delle piante (spec. di vite, sambuco, fico, canna). 3. parte tenera del carciofo. 4. rete, parte tenera della zucca. 5. gheriglio della noce.

**anemale**, s.m., animale || dim. *anemalétto*.

**anematóra**, s.f., animatrice.

**anemèlla**, s.f., animella, glandola bianca e molle del corpo animale: *ste fettine sò ttènnere còme ll'anemèlle dell'agnèllo*.

**anesétta**, *anicétta*, *annisétta*, s.f., anisetta.

**anéto**: → *annéto*.

**ànetra**: → *ànatra*.

**anfanato**, agg., asmatico, che respira affannosamente.

**anfastidì**, *enfastidì*, *infastidì*, v. tr., infastidire.

**anfilà**, *nfilà*, v. tr., 1. infilzare: *~ l fega-*

*tèlle su lo spito*. 2. infilare: *n ce véggio a ~ ll'aco* | *nfilàtele ll'anèllo!*, infilategli l'anello! || *anfilasse, nfilasse*, v. rifl. e intr. pron., infilarsi: *si ll'anfilàveno a la mattina a ccasa prima de partì* (rif. alle rustiche ghette, indossate dai contadini sugli scarponi) || Forme: Ind. pres. **4 anfilamo** | impf. **6 anfilàveno** | P. pass. *nfilato* | Ger. *nfilanno*.

**anfinta**: → *nfinta*.

**anfiolata**, *nfiolata*, s.f., 1. infiorata; tappeto figurato di fiori, composto sulle strade dove deve passare la processione del Corpus Domini. 2. usanza di cospargere nottetempo di fiori l'ingresso dell'abitazione di una ragazza: *a la ragazza si facéva ll'~ im bène o im male*, di amore o di disprezzo.

**anfiotatro**, s.m., (citt.) anfiteatro.

**anforrà**: → *inforrà*.

**anfrilleccasse**: → *infrilleccasse* (vd. *infrilleccà*).

**anfrocjà**: → *infrucjà*.

**anfumecà**: → *affummicà*.

**anfumecata**, *anfumicata, infumicata, nfu-micata*, s.f., 1. affumicatura, atto di affumicare. 2. fumo denso.

**anfumicata**: → *anfumecata*.

**angarbujjà**, *ingarbujjà, ngarbujjà*, v. tr., ingarbugliare: *nun te fà ~ da quehue!* || *angarbujjasse, ingarbujjasse, ngarbujjasse*, v. intr. pron., confondersi || v. intr. impers., annuolarsi.

**àngare**, *angarre*, s.m., (rec.) hangar, aviorimessa.

**angarijje**, s.f. pl. coll., 1. rigaglie, interiora del pollo. 2. (scherz.) intestini umani.

**angarre**: → *àngare*.

**àngelo mbriaco**, *angiulétto mbriaco*, s.m., (fig., scherz.) asso di spade nelle carte napoletane.

**angelosdòmmene**, s.m., angelus, suono

delle campane a mezzodì.

**anghingò**, incipit di conta.

**anginapétto**, s.f., angina pectoris.

**anginocchjasse**, v. intr. pron., inginocchiarsi.

**angiolétto**, s.m., 1. bambino morto in tenera età. 2. bambino che sfila in processione con ali d'angelo. 3. bambino docile, esemplare: (iron.) *è n ~, quanno dòrme*.

**àngiolo**, s.m., angelo || dim. *angelétto, angiulétto, angiulétto* || Forme: pl. *àngele, àngiole*: *sto vino ll'hanno pisciato ll'~, è squisito*.

**angiulétto mbriaco**: → *àngelo mbriaco*.

**angonia**, *agunia*, s.f., 1. agonia. 2. (fig.) suono delle campane che annuncia la morte di qualcuno: *è ssonata ll'~, chi è mmòrto?*

**angozzata**, *ingozzata, ngozzata*<sup>1</sup>, s.f., 1. atto di deglutire. 2. atto di tracannare: *ha ffatto ttutta n'~*. 3. atto di inghiottire cibo in fretta e con avidità.

**angrassà**: → *ingrassà*.

**angrugnasse**, *ingrugnasse, ngrugnasse*, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. mettere il broncio || prov.: *man chi ttòcca nun z'angrugna*. 3. adirarsi.

**anguattà**: → *inguattà*.

**anguattasse**: → *inguattasse* (vd. *inguattà*).

**anguillétta**, s.f., lampreda fluviale (*Petromyzon fluviatilis*).

**anguinajja**, s.f., ipogastrio.

**anicétta**: → *anesétta*.

**animalétto**, s.m., 1. bestiolina. 2. insetto.

**animia**, s.f., anemia.

**ànimo**: (prov.) *~ risoluto nun vò conzìjjo*.

**animùccia**, s.f., neonato (in tono vezz.).

**ànise**, *ànnice*, s.m., anice (*Cuminum cyminum* L. e *Pimpinella anisum* L.): *famo le ciammèlle coll'~ | me ce piace ll'~ nel caffè*.

**anistisia**, *nestesia*, s.f., (rec.) anestesia.

**annà**, *andà* (citt.), *annare* (in una conta), *nnà*, v. intr., andare: *s'ha dd'annà ch'annamo?*, vogliamo partire una buona volta? | *volém'annà ch'annamo?* | (euf.) *vàttel'a ppijà mmuro muro!*, vaffanculo! | ~ *a ssomaro*, andare in frebola | ~ *a ttròva*, andare a far visita | ~ *a llètto cu le galline*, andare a letto presto | *vacce!* | *annàtece!* | *annàmece piano!* | *annàmoce!* | ~ *dde fòra*, traboccare, versarsi (di liquido) | mdd. *va e vvène e n ze trattiene*, di persona sempre in movimento | *ndu s'ite quèlle tèmpe?*, dove sono andati quei bei tempi trascorsi? | *nd'èrete ite?*, dov'eravate andati? | *n c'annate ma la bbétala!* | *dòppo che ttu annaste fòra*, *chjama chjama n'arispønnéste ppiù* | è ita!, è fatta | *vàttal'a ppijja*, s'è vvéro! | *annarà pe qqùel'ànime bbenedétte!*, in suffragio dei morti | (euf.) *vàttel'a ppijja ndu si cuminceno l canèstre!* | *l fijo va ppe le cinqu'anne*, sta per compiere | “*cóm'annamo?*” “*nun comannamo pròpio gnènte*” (bisticcio con *comannà*) | *annàtelo a vvèda quant'è bbèllo!* | mdd. *annà a ffà la tèrra pil céce*, morire | *annà all'àrbere pizzute*, id. | *annà da Sartafratte*, id. (lett.: andare a trovare il guardiano del cimitero) | *va vante*, vive alla meglio | ~ *m bèstia*, adirarsi | ~ *a ccattanno*, in rovina | ~ *a mmale*, andare a male, avariarsi | *nun ce va vvìa!*, non andartene, non uscire | *ndo vae*, a *nnide?*, credi di sfuggirmi? | è *bbèllo che ito*, è in fin di vita | è *nnato all'òjjo*, ha perduto tutto | *sò ito a ddormì ssùbbeto*, *che mme sentévo stracco mòrto* | *me c'annarèbbe n gelato*, ho voglia di un gelato | *ndó vann'a ffinì?* *mbó!* | *me sènto* ~ *vvìa*, svenire | ~ *m bròdo*, sudare | *nóe èremo p'~ ne n antro pòsto*, ave-

vamo intenzione di andare altrove | *vacce cu li bbòne!*, usa le buone maniere! | *va ssapé che ffa qquelue* | *ll'orlòggio va ndiètro*, ritarda | *vallo a llèggia!* | *t'annàvono tanto le gnòcche*, ne avevi gran desiderio | *li va apprèssu*, lo segue | *l vino c'èra quanto jje c'annava*, a volontà | *annàveno a la marémma in aprile*, andavano in Maremma (rif. alla transumanza delle pecore) | *lu vàdeno a ddà ddintènna man chi vvònno* | *dice che cce sarèbb'annato* | *dòppo ch'hò vvisto gnìcòsa*, *me n'annarò* | ~ *ddiètro*, seguire un discorso altrui | è *nnat'a ccasa* | *ndó sè nnato?*, dove sei andato? | *lo sa nd'è ito?*, lo sai? | *ce sém'iti* | *lòro ce s'iti* | *ce sit'ite?*, ci siete andati? | *mi ni vò* | *valtre ndó sète ite?* | ~ *dde còrpo*, defecare | ~ *a nnòzze*, piacere: *ce vò a nnòzze cu sta ròbba*, *capirae* | ~ *n zugo*, essere in fase vegetativa (di piante) | ~ *ggiù*, diminuire | *num me va ggiù*, non mi garba | *annàvemo ma lu stéssu pòsto* | ~ *llà (a)*, loc. avv., all'andata: ~ *ce ll'hò llassato* | ~ *ssòtto*, tramontare | *di metitura se cercava de magnà la ròbba ch'annava ggiù bbène*: *faciolétte*, *coralline*, *pure l pullastre* (facilmente digeribile) | ~ *ssù*, esser eletto | *annate m pò sù!* | *annamo!*, *sù*, forza! | *annanno avante*, in futuro || chiapp.: “*annamo a Rróma*” “*col zacco e la coróna*” | mdd. *se ne sò annate chi a vvèspro e cchi a ccompièta*, chi prima, chi dopo | (d.) *o la va*, *o la spacca!* || prov.: *chi vva cul zòppo*, *mpar'a zzop-picà* | *va con chi è ppiù dde ti e ffalle li spése* | *dó va*, *do viè*, le cose si bilanciano || *annà e vvenì*, loc. avv., andata e ritorno: *ne la présa se bbutta l zème* ~ || avv., in fretta: *m'ariccomanno*, *fate* ~! || Forme: Ind. pres. **1** *vò*; **2** *vae*; **4** *annamo*, *jjémo* (arc.), *nnamo*; **5** *annate*, *nnate* |

impf. **2** *annave*; **3** *annava*; **4** *annàvemo*, *annàvomo*; **5** *annàvete*; **6** *annàveno*, *annàvono* | perf. **1** *agnède*, *andae* (citt.), *annètte*, *annètte*, *anniède*, *anniédi*; **2** *annaste*; **3** *agnède*, *agnède*, *andiède*, *annède*, *annètte*, *annètte*, *anniède*, *anniède*; **4** *annàmmere* (arc.), *annàssemo*, *annàssimo*, *annéssemo*; **5** *annaste*; **6** *andiédoro*, *annéttero*, *annié- deno*, *anniédoro*, *anniédono*, *anniédono*, *annònno*, *annòrno* | fut. **1** *annarò*, *annerò*; **2** *annarae*, **3** *annarà*; **4** *annarémo*; **5** *annaréte*; **6** *annaranno* | Cong. pres. **6** *vàdeno* | impf. **1** *annassi*, **3** *annésse*, **6** *annàssero* | Cond. pres. **1** *gnirèbbe*; **3** *annarèbbe*, *annarèbbe* | Imper. **4** *annamo*; **5** *annate* | P. pass. *ito*, *annato*, *nnato* | Ger. *annanno*.

**annacciarito**, agg., indurito come acciaio.

**annacquà**, v. tr., 1. irrigare. 2. (scherz.) mischiare acqua al vino (spec. rif. al vino).

**annaddiètro**, avv., a ritroso, retrocedendo.

**annaffiatóro**, s.m., inaffiatoio.

**annallà**, avv., 1. in quella direzione. 2. all'andata.

**annaménto**, s.m., andamento.

**annamorà**, *nnamorà*, v. tr., innamorare: *se la végghe*, *t'annamóra pròpio* || *annamorasse*, *nnamorasse*, *nnamurasse*, v. intr. pron., innamorarsi || Forme: Ind. pres. **3** *annamora* | perf. **1** *annamorò*.

**annamorato**, *nnamorato*, *nnamurato*, s.m., innamorato, fidanzato.

**annante**, agg., andante, ordinario, di media qualità.

**annanze**, avv., innanzi.

**annare** (in una conta): → *annà*.

**annarèllo**, s.m., girello con ruote entro il quale si introduceva il bambino, perché imparasse a muovere i primi passi.

**annasà**, v. tr., annusare.

**annasata**, s.f., atto di annusare.

**annasato**, agg., raffreddato: *me sènto ~ da jjà*.

**annaspà**, v. intr., brancolare.

**annata**, s.f., 1. andata: *crompamo m bijjèto d'~ e rritórno*. 2. andatura: *s'ariconósce de lontano dall'~*. 3. avvio, spinta: *pijjà ll'~*. 4. velocità: *ha ppréso via a tutt'~*, è partito a grande velocità. 5. (fig.) verso, tendenza: *hò vvisto n'annatàccia*. 6. (fig.) abitudine: *sto fijjo sta ppijà na bbrutta ~*, un comportamento riprovevole.

**annato**, agg., consumato: *sto vistito è bbèllo ch'~ ormae*.

**annatura**, s.f., andatura.

**annavante**, avv., in futuro.

**annazzo**, s.m., andazzo: *co st'~ va ssapè còm'annam' a ffinì*.

**annerì**, *annirì*, v. tr., annerire || *annerisse*, v. intr. pron., invaiare (delle olive) || Forme: Ind. pres. **6** *s'annerisciono*.

**annestà**, *nnestà*, v. tr., innestare: *s'annèsta l piède* (rif. alla vite).

**annestatura**, s.f., operazione dell'innestare.

**annestia**, *ammenestia*, *annistia*, s.f., (citt.) annistia.

**annestino**, s.m., innestatore.

**annèsto**, s.m., innesto: *~ a òcchjo*, innesto a scudetto | *~ a anèllo*, innesto a zufolo.

**annéto**, *anéto*, *onéto*, s.m., anèto, finocchio fetido (*Anethum graveolens* L.): *fióre d'onéto* (incipit di storn.).

**ànnice**: → *ànise*.

**annicito**, *anecito*, agg., 1. vorace, affamato. 2. smanioso, voglioso: *sò ~ pe le cerase*.

**annidasse**, v. rifl., annidarsi.

**annirì**: → *annerì*.

**anniscòsto**, agg., nascosto || *~ (d')*, loc. avv., di nascosto.

**annisétta**: → *anesétta*.

**annistia:** → *annestia*.

**annita,** antrop., Anita.

**annite,** s.f., (scherz.) vecchiaia.

**anno:** *èra ll'~ dòmmene millenovecènto* | *sò anne e anne*, sono molti anni fa | *~*, l'anno scorso | *quèll'altr'~*, l'anno successivo | *~ che vvène*, l'anno prossimo | *st'antr'~ c'annarémo*, l'anno prossimo | *~ di llà, ll'~ quèll'altro*, due anni orsono | *annamo gni ~ pèggio* | *ll'~ der cazzo*, mai | *ll'~ der mae*, id. | *c'ha ll'anne de Ticchjarèllo*, è vecchissimo || (iron.) *c'ha vvent'anne sènza quèlle de la bbàllia* | *fà ll'anne*, raggiungere una certa età (detto quando ricorre il compleanno) | *mó ffa n ~*, or è un anno | *mó ssò ddu anne*, sono trascorsi quasi due anni | *ha ppassato ll'~*, ha superato l'anno di lutto (della vedova) | *n'ha spettato manco de finì ll'~* (per risposarsi).

**annojjà,** v. tr., annoiare || *annojjasse*, v. intr. pron., annoiarsi.

**annomato,** agg., soprannominato, designato con sopr.

**annonòvo,** s.m., capodanno.

**annovà,** v. intr., rinnovarsi: *sótt'al zóle passa e annòva gnicòsa*.

**annuccà:** → *alluccà*.

**annùccia,** ipoc., Anna || accr. *annuccióna*.

**annugolasse,** *annuvolasse, rannugulasse*, v. intr. impers., annuolarsi || prov.: *si ss'annùgola su la bbrina, non fa nnòtte che ppiscina*.

**annunzià,** *nnunzià*, v. tr., annunziare: *annunziarà la fine dil mónno*.

**annusà,** *nnusà*, v. tr., 1. annusare. 2. (fig.) intuire.

**annuvolasse:** → *annugolasse*.

**anta,** s.m. pl., (scherz.) decine di anni superata la trentina: *oramae hò ppjjato ll'anta* | “*quant'anne c'hae?*” “*sò anta*”.

**antacca:** → *intacca*.

**antano,** s.m., ontano (*Alnus glutinosa* L.)

|| prov.: *vale ppiù na ràdeca d'~ chi ttutto sant'Ambròggio di Milano* | *vale ppiù na ràdica d'~ che ttutto Salomóne col zu carràggio* (elogio iperbolico della qualità del legno dell'albero).

**antartajjà,** *intartajjà, ntartajjà, tartajjà*, v. intr., balbettare.

**antecòre,** *anticòre*, s.m., malattia cardiaca.

**antecuniste,** s.m. pl., (citt.) antagonisti.

**antenari,** v. tr., intenerire.

**antènne:** → *intènna*.

**antènnese:** → *intènnese* (vd. *intènna*).

**antennése:** → *intènnese* (vd. *intènna*).

**anténta,** s.f., atto di intingere: *li dà n'~ cul culétto*, con l'orletto di pane.

**antenzióne,** *entenzióne, ntenzióne*, s.f., intenzione: *mica ll'hò ffatto coll'~* | *c'eva ntenzióne de fallo*.

**antepàteco,** agg., 1. antipatico. 2. smanceroso, lezioso: *nu sta ffà ttanto ll'antepàteca!*

**anternóna,** *lantennóna, lanternóna, linternóna*, s.m., 1. grande fanale da processione. 2. (fig.) individuo allampanato. 3. (fig.) individuo noioso.

**anticajja,** s.f., anticaglia.

**anticàmmera,** s.f., anticamera || *num me passa manco pill'~ del cervèllo*, sono ben lontano dal pensarlo.

**anticari,** s.m. pl., (citt.) antiquari.

**anticchja,** *enticchja, ntécchja, nticchja*, s.f., 1. piccola quantità: *d'òjjo ggiusto n'~ mèttecelo!* | *mèttecene ggiusto na ntécchja!* 2. inezia.

**antichiricale,** agg., anticlericale.

**antico,** s.m., antenato: *li nòstre antiche* | mdd. *chi ffae cóme ll'antiche? bbútteno la còccia e mmàgneno l'fiche* | *fà ccóme ll'antiche: bbuttàvono la còccia e mma-gnàveno l'fiche*.

**anticòre:** → *antecòre*.



**antifena:** → *antinfena*.

**antifona:** → *antinfena*.

**antigasse,** agg., *antigas*.

**antinato,** s.m., *antenato*.

**antinfena,** *antifena, antifona, intinfena*, s.f., 1. antifona. 2. (fig.) discorso allusivo: *hò bbèll'e ccapito ll'~*. 3. (fig.) cosa grave e sgradita.

**antiviggijja,** s.f., *antivigilia*.

**antògna,** *ntògna*, antrop., *Antonia*.

**antògno,** *ntògno*, antrop., *Antonio*: (all.) *ntò!*

**antonicato,** agg., *intonacato*.

**antòrce:** → *tòrce*.

**antostà:** → *intostà*.

**antride:** → *intrida*.

**antro:** → *artro*.

**antrujjà,** *intrujjà, ntrujjà*, v. tr., 1. imbrattare. 2. cospargere q.cosa di liquido: *ll'antrujjava sù bbène*. 3. intrugliare || *antrujjasse*, v. rifl., *imbrattarsi*.

**antruppà:** → *intruppà*.

**antruppata:** → *intruppata*.

**antruppóne:** → *intruppóne*.

**anvecchjasse:** → *invecchjasse* (vd. *invecchjà*).

**anventà,** *nventà, nvintà*, v. tr., *inventare*: *quelue ll'anventa lue le còse | la potatura ll'ha nventata l zomaro | ll'antiche ll'évono nventate bbène pure lòro ll'ordégne!*

**anvità,** *envità, nvetà, nvità*, v. tr., *invitare*: *nvitàmel'a ccéna!* || prov.: *se tt'enviteno de còre, magna e bbéve e ffajje onóre; se tt'enviteno pe ccompliménto, magna e bbéve pe ddispétto*.

**anvitato,** s.m., *persona invitata*.

**anzalata,** *inzalata, nzalata*, s.f., *insalata* || prov.: *ll'~ nun è bbèlla, si nun c'è la pimpirinèlla | ll'~, pòco acéto e bbèn oliata* || dim. *nzalatina*.

**anze,** cong., *anzi* || inter., *per fortuna!*: *~ che n z'è ffatto male!* | *~ ~, me credévo*

*de pèggio | ~ che n'è ppartito, per fortuna | e ~ che ll'ancontrò non tanto di-stante*.

**anzeccà:** → *azzeccà*.

**anzegnà,** *inzegnà, nzegnà*, v. tr., 1. insegnare. 2. indicare: *~ cul déto su la carta*. 3. additare: *te ll'anzégno io quando ce passamo davante* || Forme: Ind. pres. **1** *anzégno* | perf. **1** *nzegnò*.

**anzeppata,** *azzeppata, zzeppata*, s.f., 1. spinta. 2. operazione di premere, piggiare. 3. (fig.) raccomandazione.

**anzertà,** *inzertà*, v. tr., *intrecciare insieme* a ghirlanda cipolle o agli.

**anzianétta,** agg., *attempata*: *na dònna ~*.

**anzième,** *assièma, assieme, enzième, nzième*, avv., 1. insieme: *camminono assièma | tutt'assième*, in una sola volta. 2. contemporaneamente.

**anzinènte:** → *inzinènte*.

**anziste:** → *inziste*.

**anzombià:** → *sognà*.

**aó,** inter., 1. *oilà!* (a chi si dà del tu): (mdd. scherz.) *~, ll'ha visto l mi bbòvo?* 2. *chissà* (espr. di sfiducia).

**aogorà:** → *agurà*.

**àpeca,** *àpica*, s.f., 1. impegno verbale di contratto di enfiteusi o a tempo stabilito: *ce fanno ll'~ pe ttant'anne*. 2. accordo: mdd. *ce farèbbe ll'~ io!*, consentirei subito senza esitare.

**apèrto,** *opèrto, pèrto, upèrto*, s.m., *luogo aperto*: *all'opèrto*, all'aria libera || p. pass. e agg., vuoto: *a ffòrma apèrta se bbuttava la tèrra qquà e llà*, da ambo i lati (di fossa scavata per piantarvi le viti) | *la pòrta adèra pèrta*.

**àpese:** → *àbbese*.

**apétto,** s.m., *autoveicolo della marca Ape*, *furgoncino*.

**àpica:** → *àpeca*.

**àpisse:** → *àbbese*.

**apóne,** s.m., *autoveicolo della marca Ape*,

- furgoncino a tre ruote.
- apoplètteco**, agg., (citt.) apoplettico: *jj'ha ppréso n córpo ~*.
- apòstolo**: è *bbianco e rrósso chi ppare n ~!* | *pàrgono ll'apòstela a sséda a mma-gnà* | *adè n'apòstela davéro quèlla*.
- appacificà**, v. tr., calmare || *appacificasse*, v. rifl., appacificarsi.
- appajjato**, agg., con pochi chicchi e molta paglia: *sto grano è ~*.
- appallottasse**, v. intr. pron., 1. aggrovi-gliarsi. 2. raggrumolarsi, raggrumarsi (di farina o pasta durante la cottura). 3. appallottolarsi (del riccio) || v. rifl. rec.: *avvinghiarsi a lottare: s'appallottònno*.
- appanicato**, agg., 1. muffo, di pane. 2. avariato. 3. angustiato: *te fanno morì ~*. 4. mogio.
- appannasse**, *ppannasse*, v. intr. pron., an-nebbiarsi: *me s'è ppannata la vista*.
- appanzasse**, v. rifl., rimpinzarsi.
- apparà**, v. tr., 1. porgere: *appara le mano!* 2. allargare, tener aperto con le mani: *~ la bballétta* | *tu appara la sacchètta e io métto ggiù*. 3. arginare, arrestare.
- apparecchjà**, v. tr., imbandire.
- appareggià**, v. tr., 1. spianare la misura del grano: *l grano s'appareggiava co na tàvela*, si toglieva il colmo. 2. pareggiare un conto || v. intr., andare alla pari.
- appareggiata**, s.f., azione di spianare.
- appareggiato**, agg., eguagliato.
- apparto**, s.m., appalto: *hanno vénto ll'~ loro*.
- appassì**, *passì*, v. intr., appassire || Forme: Ind. pres. **6 passisciono** | fut. **3 appassiscerà**.
- appassionà**, v. intr., penare: *ll'éveno fatto ~ pparécchjo*.
- appassionataménte**, avv., appassionatamente.
- appatentato**, agg., patentato.
- appattumà**, v. tr., raffazzonare || *appattu-*
- masse*, v. intr. pron., 1. ostruirsi, riempiersi di detriti (del corso dell'acqua, che viene ostacolato in un fosso da detriti). 2. compattarsi, di terra arata. 3. fermarsi in gola, di cibo coloso: *mi s'appattuma la góla, si n ce bbévo*.
- appattumato**, agg., cotto in modo coloso: *l damagnà era tutto ~*.
- appazziménto**: → *impazziménto*.
- appecettà**, v. tr., 1. incollare. 2. sbattere contro il muro. 3. (fig.) affibbiare.
- appecoronasse**, v. rifl., 1. sottomettersi. 2. umiliarsi.
- appellà**, v. tr., chiamare nell'ordine i giocatori, spec. nel gioco della ruzzola || v. intr., iniziare a mangiare || *appellasse*, v. intr. pron., fare gli appelli nel gioco della ruzzola.
- appèllo**, s.m., punto di partenza e di arrivo nel gioco della ruzzola.
- appéna**, cong., subito dopo: *~ ggiórno, se partiva*, alle prime luci dell'alba.
- appenasse**, v. intr. pron., preoccuparsi.
- appenicasse**, v. intr. pron., appisolarsi: *s'appènica sèmpre dòppo magnato*.
- appènne**, v. tr., appendere.
- appennicite**, *pendicite*, *penicite*, *pennicite*, s.f., 1. appendice, prolungamento dell'intestino cieco. 2. appendicite. 3. operazione all'appendice: *hò ffatto ll'~ che ssò ddu mése*.
- appenzionato**, *pinzionato*, agg. e s.m., pensionato.
- appestà**, v. intr., emanare fetore: *puzza ch'appèsta, n ce se pò stà vvecino*.
- appeti**, v. intr., riuscire gradito (di sapore).
- appettà**, v. tr., 1. intestare una proprietà immobiliare. 2. incolpare. 3. prendere in carico: *me ll'appétto io* | *me sò appet-tato sta cróce*, mi sono assunto questa preoccupazione.
- appettata**, *pettata*<sup>1</sup>, s.f., 1. tratto in forte pendio: *la grann'~ di la salita* | *l fac-*

- chine la fanno de carriera quell'~ de santa Ròsa* (rif. al trasporto della macchina di santa Rosa, per raggiungere il santuario) | *adè n'~ da levatte l'fiato*. 2. impennata: *n'~ di la bbèstia che n ze ll'aspettava*. 3. sforzo compiuto per salire lungo una strada in forte pendenza (da un animale da tiro o da una persona) || dim. *appetatèlla*, salita leggera.
- appianà**, *pianà*, v. tr., salire: *fa p'appianà li scale, ma n ce la cava* || v. intr., 1. salire: *s'appiana bbène sul tétto | ch'aspètte? e ppiana sù!* 2. montare: *appianò a ccavallo*.
- appiattasse**, v. rifl., nascondersi, mettersi in agguato.
- appicà**, *ampicà*, v. tr., 1. impiccare. 2. appendere: *l pommidoréte pil zugo s'appiccono n cucina* || *appicasse*, v. rifl., impiccarsi.
- appiccecà**, *appiccicà*, v. tr., 1. appiccicare. 2. (fig.) appiappare || v. intr., essere attaccaticcio: *quanno sènte ch'appicceca, è l zùccoro* (rif. all'uva) || *appiccicasse*, v. rifl. recipr., venire alle mani || Forme: Ind. pres. **3** *appicceca*.
- appiccecósò**, agg., vischioso: *~ cóme la colla*.
- appiccià**, v. tr., 1. accendere: *~ l fòco | appicciàveno l moccolétto | ~ l fórno co ll'appiccime*, incendiare con l'esca la legna | *appiccia la luce!* | *tròva m pò du zzèppe, du seccaróne p'~ l fòco!* 2. sperperare denaro || *appicciasse*, v. intr. pron., incendiarsi: (d.) *n z'ha dd'accostà la pajja al fòco, sennò s'appiccia* (sul comportamento dei fidanzati) || Forme: Ind. pres. **6** *appicciono* | impf. **6** *appicciàveno* | Imper. **2** *appiccia*.
- appiccià**: → *appiccecà*.
- appiccicasse**, vd. *appiccecà*.
- appiccaticcio**, s.m., attaccamento vischioso.
- appiccicato**, agg., 1. appiccicoso, impastato (detto della lingua quando, per cattiva digestione, vi si avverte una spiacevole viscosità e sgradevole sapore). 2. invischiato.
- appiccicume**, s.m., (dispr.) cosa male appiccicata.
- appiccime**, s.m., esca, legna minuta che serve per avviare il fuoco.
- appiedato**, agg., di chi non dispone di un'automobile: *sò ~ ògge: me lo dae no strappo co la màchena?*
- appietrà**, v. tr., affilare la lama di un attrezzo con la cote: *appietrà la fàrcia a ccórto* (sul filo da ambo le parti) | *n ùrtimo pe ffà l filo s'appiètrava a llungo*.
- appiggiante**, s.m., chi prende a pigione una stanza.
- appijjo**, s.m., (citt.) appiglio.
- appinnino**, oron., Appennino.
- appinzà**, v. tr., appuntire.
- appinzutà**, *appizzutà*, v. tr., 1. appuntire: *~ ll'apisse* | *~ l muso*, assottigliare il viso per dimagrimento. 2. (fig.) drizzare: *~ ll'orécchje*. 3. (fig.) aguzzare la vista: *~ ll'òcchje*.
- appinzutàbbise**, s.m., temperalapis.
- appinzutato**, agg., appuntito.
- appiomma**, v. intr., dardeggiare con intensità (rif. al sole): *a llavorà ccol zóle sópra ch'appiomma, se moriva pròpio | l zóle appiómma, scòtta parécchjo sul mezzoggiórno* | *Bbancò, appiómma?* (battuta iron. rivolta ad un ubriaco).
- appisolasse**, v. intr. pron., assopirsi.
- appitito**, s.m., appetito: *n cristiano d'~*, buon mangiatore | *bbòn ~!*
- appitósò**, agg., appetitoso.
- appitturà**: → *pitturà*.
- appitturato**, agg., dipinto.
- appizzà<sup>1</sup>**, v. tr., aguzzare la vista.
- appizzà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. bere: *appizza sèmpre mal fiasco dil vino | tè, appizza!*, bevi! 2.

bere direttamente dal recipiente, senza bicchiere.

**appizzata**, s.f., sorsata di vino: *famo n'~ pir òmo, quanno magnamo nzième.*

**appizzato**, agg., fisso, di sguardo.

**appizzutà**: → *appinzutà.*

**applàveso**, *appràveso, pràviso*, s.m., applauso: *éssete ntéso ll'appràvese!*

**appoccionata**, agg., colpita da mastite (detto di una vacca).

**appoggià**, v. tr., appoggiare: *appoggiolo m pò da quarche pparte!* || *appoggiasse*, v. rifl., appoggiarsi: *s'appoggia cu le bbracce sul tavolino, da quant'è stracco* | *appoggete cu li mano!*

**appoggiamano**, *poggiamano*, s.m., corrimano della scala.

**appoggiapiède**, *poggiapiède*, s.m., tavola del carro agricolo, su cui poggiare i piedi.

**appoggiatóro**, s.m., corrimano della scala.

**appoggio**, s.m., 1. manello di canapa, che si taglia con un colpo di falce mesoria. 2. (fig.) permesso di edificare, addossando la fabbrica ad un'altra contigua; diritto di appoggio: *jj'ha ddato ll'~.*

**appollacchjato**, agg., appollaiato.

**appollasse**, v. rifl., appollaiarsi || Forme: Ind. pres. **6 s'appòllono.**

**appóllo**, s.m., 1. bastoni del pollaio. 2. luogo dove gli uccelli passano la notte: *li cacciatóre annàveno de séra aspettà ll'ucèlle all'~.*

**appontà**: → *appuntà.*

**appontellà**: → *appuntellà.*

**apportà**, v. tr., sostenere come candidato: *ha vvénto, perché adèra apportato dal partito del villane.*

**apposetaménte**, *positaménte*, avv., appositamente.

**appòsta**, avv., per questo motivo: ~ *di-*

*céva così* | *stave male, ~ nun t'hò vvisto n giro* | mdd. ~ *la carròzza trenicava*, per questo motivo non andavano bene le cose.

**appòsto**, agg., per bene: *na ragazza ~.*

**appovènta**, s.f., luogo riparato dal vento || ~ (*all'*), loc. avv., al riparo del vento, a solatio: *nue stamo bbène all'appovènta.*

**appozzà**, v. tr., 1. immergere: ~ *la sòla* (rif. al lavoro del calzolaio) | *ll'appòzzono ma la callara e lo péleno* (rif. al maiale ucciso) | *padèlla e ttijja venivono appozzate ne la callara che bbolliva* | ~ *la vinàccia ma la tina*, follare le vinacce nel tino. 2. inzuppare: ~ *l pane mal piatto* | *tenévono m pignattèllo, c'appozzàvono le dèta* (le filatrici) || v. intr., attingere denaro: *annava sèmpre ~ mal cassettino* | *appòzza appòzza, s'è rri-dòtto sènta na lira.*

**appozzata**, s.f., 1. atto di immergere la canapa nella vasca: *se facévono tre quattro appozzate.* 2. follatura della vinaccia. 3. quantità di canapa messa a macerare in una volta.

**appozzatura**, s.f., 1. operazione con cui si immergeva la canapa nella vasca. 2. macerazione della canapa.

**appradasse**, *appratasse*, v. rifl., 1. adagiarsi sul prato. 2. (fig.) sistemarsi comodamente in un luogo.

**appratasse**: → *appradasse.*

**appràveso**: → *applàveso.*

**apprènne**, v. tr., (citt.) apprendere.

**appresciolà**, v. tr., affrettare, metter fretta.

**appresciolato**, agg., eseguito in fretta e alla meglio: *n lavóro appresciolato n vène mae bbène.*

**appresentà**, *prisentà, prisintà*, v. tr., presentare || *appresentasse, presentasse, prisintasse*, v. rifl., 1. presentarsi: *mi prisènto.* 2. comparire: *s'è ppresentato*

*du óre dóppo | si vidde ~ le guàrdie.*

**apprèssso**, avv., dopo: *a la mattina ~*, il mattino successivo || prep., dietro: *li va ~*, la corteggia.

**appricasse**, v. rifl., applicarsi.

**approdà**, v. intr., arare il campo per intero, avvicinandosi al limite.

**approdato**, agg., adagiato.

**aprofittà**, *aprufittà*, v. intr., approfittare: *aprufittanno chi cc'era n'ostiria, magnàssimo* || *aprofittasse, profittasse*, v. intr. pron., 1. approfittarsi. 2. (fig.) crescere troppo: *la vita se profitta, se sfiata, mòre prèsto. gna tenèll'a ffréno* || *aprofittàssene*, v. intr. pron., abusare.

**aprofitto**, s.m., 1. abuso. 2. sopruso.

**apropaggenà**: → *propaggenà*.

**apropiasse**, v. intr. pron., appropriarsi.

**apropiato**, agg., appropriato.

**aprovennà**, v. tr., foraggiare: *li bbèstie sò aprovennate*.

**aprufittà**: → *aprofittà*.

**aprufittóso**, agg., (raro) che si approfitta.

**aprussimazzione**, s.f., approssimazione.

**aprunione**: → *oppunione*.

**apputà**, *apputà*, v. tr., 1. fissare con spilli o punti. 2. puntare in terra: *l zumaro appunta li zzampe*. 3. racconciare con grappe di metallo un oggetto incrinato, riparare: *~ lo schifo | ~ m bbacile*. 4. appuntire: *~ ppicchje e scarpèlle*. 5. mettere le gemme, germogliare: *ll'olivo appunta la trama*, comincia la mignola. 6. (fig.) calmare l'appetito: *magno m boccóne ggiusto p'appuntamme lo stòmmico* || v. intr., balbettare.

**apputasse**: → *impontasse* (vd. *impontà*).

**apputatina**, s.f., 1. ricucitura. 2. (fig.) spuntino.

**apputato**, agg., 1. sostenuto, altezzoso. 2. compito, elegante. 3. affettato: *parla*

*tutto ~*.

**apputellà**, *apputellà*, *pontellà*, v. tr., 1. puntellare, mettere dei sostegni: *se pontèlla | tòcca ~ le rame, sinnò sbraca*. 2. bloccare con puntelli: *prima d'annà llètto, cèrte apputèlleno la pòrta co la scópa*.

**apputino**, agg., compito, elegante.

**apputschjato**, agg., che ha molta sete: *ma che ssè ~?*

**apputtanaménto**, s.m., (scherz.) appuntamento.

**apri**, *jjopri*, *opri*, *upri*, v. tr., 1. aprire: *a-préte! | àpreme! | òprotolo!, àpritelo! | apréva bbottéga a li cinque | apre la bbócca e li dà l fiato*, parla senza riflettere | *sènza upri bbócca*, in silenzio | *àprete cèlo!* 2. compiere un'operazione chirurgica: *ll'hann'opèrto de prèscia*. 3. incignare, cominciare a consumare: *émo apèrto la ventrésca*. 4. inaugurare || Forme: Ind. pres. **1** òpro; **4** aprimo; **5** apréte; **6** àpreno, òpreno | impf. **3** apréva, *jjopréva* | perf. **6** oprinno | fut. **3** aprarà | P. pass. *apèrto, opèrto, pèrto, upèrto* | Ger. *aprenno, oprènno*.

**aprilante**, s.m. pl., i primi giorni di aprile, solo nel prov.: *si ppiòve pi li quattro ~, piòve quaranta ggiórni durante*.

**aprile**: (prov.) *pi ~ n t'alliggrì* | *~*, *gni góccia m barile* | *~*, *una góccia al dire* | *~*, *quattro gócce al dire* | *ógni gócciola d'~*, *vale mille lire* | *pi ~ canta l cucco: se l trentuno n'è vvenuto, o è mmòrto, o ss'è pperduto*.

**aquelónne**, *acolónne*, *aguilónne*, s.m., (infant.) aquilone, giocattolo che si fa librare nell'aria: *dalli l filo mall'~!*, fallo innalzare!

**ara**, s.f., 1. aia: *l grano se bbattéva sull'~ cul curiato* | mdd. *li va la vacca pill'~ al compare*, gli affari gli prosperano. 2. spazio di terreno pianeggiante, dove era

- situata la macchina a vapore per trebbiare.
- arà**, v. tr., arare || prov.: *ara dritto!*, fila dritto!
- àrabbo**, s.m. e agg., arabo: *ma che pparlo ~, che n capisce?*
- aràdio**, s.m., apparecchio radiofonico || dim. *aradiétto*.
- aràncio**, s.m., arancia: *st'~ è tòccatèllo, nu lo vòjjo* || agg., color arancione.
- arastrèllo**: → *rastèllo*.
- arata**, s.f., quantità di grano stesa sull'aia, che si può battere in una volta.
- arato**, s.m., aratro di legno a due ali con vomere di ferro, a trazione animale: ~ *a cchjòdo co le bbèstie vaccine* || dim. *aratèllo*.
- arba**, s.f., 1. alba. 2. aurora.
- arbaggia**, s.f., (citt.) boria, albagia.
- arberétto**, s.m., albero tutore di vite.
- arbèrgo**: → *abbèrgo*.
- àrbero pinzuto**: → *àlbero pizzuto*.
- àrbero**: → *arbro*.
- arbicòcca**, s.f., (rec.) albicocca.
- àrbolo**: → *arbro*.
- arborata**, s.f., alberata di viale.
- arbóre**, s.m., chiarore dell'alba: *a le prime ~ partivono*.
- àrboro**: → *arbro*.
- arbro**, *àrbero*, *àrbolo*, *àrboro*, s.m., 1. albero: *ll'arbre de pigne*, i pini | *n ~ di cerasse*, un ciliegio | *piantàvono ll'~ di la cuccagna* | *ll'àrboro de Natale* || prov.: *ll'arbro casca da la parte ndóve pènne* | *n ~ cattivo num pò ddà bbòn frutto* | *ll'~ se pièga da ciuco*. 2. albero tutore di vite. 3. vite maritata a sostegno vivo || dim. *arbolétto*, *arberétto* | *arbolétto (a)*, loc. avv., ad alberello (tecnica di allevamento della vite senza sostegno) || Forme: pl. *àrbere*, *arbre*.
- arbuccia**, s.f., 1. (coll.) insieme di piante di pioppo. 2. porzione di terreno dove crescono pioppi.
- arbùccio**: → *albùccio*.
- àrbume**, s.m., album.
- arca de scènza**, s.f., sapiente.
- arca**, s.f. (arc.) madia del pane.
- arcangiolétto**, ipoc., Arcangelo.
- arcèste**, antrop., Alceste.
- archèbbuse**: → *archèmmese*.
- archèmmese**, *alchèmmese*, *archèbbuse*, s.m., 1. alchermes. 2. liquore in genere per dolci.
- archétto**, s.m., 1. tralcio piegato e propagginato. 2. trabiccolo, intelaiatura di legno per tener sollevate le coperte, quando si mette il bracere nel letto.
- archibbùccio**, s.m., archibugio.
- architittura**, s.f., (citt.) architettura: ~ *antica*.
- architravo**, s.m., architrave.
- arcióne**, s.m., parte in legno di forma arcuata della sella o del basto.
- arcitontolóne**, s.m., individuo più che tonto.
- arco de san giujjano**, s.m., arcobaleno.
- arco**, s.m., arcobaleno, solo nei proverbi: ~ *di séra, bbòn tèmpo ména* | *ll'~ de la mattina, bbòn tèmpo va n rovina*.
- arcobbaléno**, s.m., arcobaleno.
- àrcole**, s.m., alcol.
- arcolezzato**: → *arcolizzato*.
- arcolizzato**, *arcolezzato*, agg., alcolizzato.
- ardènte**, s.m., torcia di legna secca, introdotta nel bocchino, per illuminare l'interno del forno || pl. *ardènte*, legna secca, usata per avviare il fuoco nel forno: *métte sù na fascina d'~*.
- ardì**, v. intr., ardire || s.m., tracotanza: *nun avésse ppiù ll'~ da presentasse*.
- ardillà**: → *aldillà*.
- ardito**, agg., 1. risoluto, attivo: *na donnetta ardita, tutto pépe*. 2. vispo.
- arebbombà**: → *aribbobbà*.

**arecaccià:** → *ricaccià*.

**arecantá,** *aricantà*, v. tr., cantare di nuovo.

**arecontà:** → *raccontà*.

**arecèli,** *aricèle*, s.f., Ara coeli, chiesa di Roma.

**arecéve:** → *ricéve*.

**arecidivo:** → *ricidivo*.

**areconduce,** v. tr., ricondurre.

**areconósce:** → *ariconósce*.

**arecordasse:** → *aricordasse* (vd. *aricordà*).

**arecumincià:** → *rincomincià*.

**aredà:** → *aridà*.

**aredajje:** → *aridajje*.

**areddoppiato,** agg., raddoppiato.

**aredóto,** *ariddóto*, *aridóto*, *aridutto*, *riddóto*<sup>2</sup>, *riddutto*<sup>2</sup>, p. pass. e agg., ridotto.

**arefiutà:** → *rifiutà*.

**aregalà:** → *rigalà*.

**areggese:** → *règgese* (vd. *règge*).

**areggirasse:** → *ariggirasse* (vd. *arig-girà*).

**arimané,** *arimané*, *remané*, *rimané*, v. intr., 1. rimanere: mdd. ~ *ccóme dòn Farcuccio, co na mano davante e n'antra de diètro*, cadere in miseria | *arimase come m ~* | *arimaninno male na massa* | *arimàseno cu m parmo di naso* | ~ *pe stampo, pe ccampióne*, rimanere per perpetuare la stirpe umana | ~ *a ppiède* | *arimase de ggèso*, rimase di stucco | *arimase cóme m baccalà* | mdd. *sémo remaste Cricche, Cròcche e Mmànico d'uncino* (pochissimi). 2. stupire: *a ssentì ccusì, aremànono* | *la mójje arimase, stupì* | *sò arimasto, sò arimaso*, stupii || *arimanécce*, v. intr. pron., 1. rimanerci: *c'arimase gram male*. 2. morire sul colpo: *ròbba da rimanécce* | *ce potèvi rimané ppure* || Forme: Ind. pres. **2** *arimanghe*; **3** *arimane*; **4** *arimanémo*,

*rimanémo*; **6** *aremànono, rimàngheno* | impf. **3** *aremanéva*; **6** *arimanéveno, arimanévonno* | perf. **3** *aremasé, arimani*, *arimase, remané, remase*; **4** *arimanés-sono*; **6** *aremaninno, arimanénno, arimaninno, arimàseno* | fut. **3** *arimangarà, arimangherà*; **6** *rimangaranno* | Cong. pres. **3** *aremanga, arimanga* | Cond. pres. **3** *arimangarèbbe* | P. pass. *aremasso, aremasto, arimaso, arimasto, remaso, remasto* | Ger. *arimanénno*.

**aremannà,** *arimannà, remannà, rimannà*, v. tr., 1. mandare di nuovo: *ti ll'arimannerà*. 2. rimandare, procrastinare: *arimannamo sta faccèna a n antro ggiórno ch'è mmèjjo*.

**arembocchè:** → *arimbocchè*.

**aremediato:** → *arimediato*.

**areméte:** → *arimétta*.

**aremòva,** *arimòve*, v. tr., muovere di nuovo || *aremovese, arimovese*, v. intr. pron., 1. avere borborigmi: *me s'arimòveno li bbudèlla*. 2. rinvigorirsi: *s'arimòve quel porétto* || *m'arimòvo!*, ho pescato una bella carta (alla briscola). 3. muoversi di nuovo.

**arenasse,** v. intr. pron., (fig.) rimanere in sospenso, di una questione.

**arenchjude:** → *arinchjude*.

**arenchjùdese,** vd. *arinchjude*.

**arenrésce:** → *arinrésce*.

**arencujjunito:** → *arincojjonito*.

**arénga:** → *rénga*.

**arenguattasse,** v. rifl., nascondersi di nuovo.

**arentanasse:** → *arintanasse*.

**arentronà,** *arintronà*, v. intr., risuonare: *c'ha na vóce ch'arintronà*.

**arèo,** s.m., aeroplano.

**areonàtica,** *aronàtica*, s.f., aeronautica.

**areoplano,** *arioplano, aroplano, lioplano, rioplano, riuplano*, s.m., aereo-

- plano.
- areopòrto**, s.m., aeroporto.
- areparà**: → *ariparà*.
- areparbato**, agg., 1. scombussolato. 2. ritegnoso.
- arepenzà**, *aripenzà*, v. intr., 1. ripensare: *mó me vène arepenzato*, lo ricordo. 2. cambiare parere: mdd. *c'aripènzà cóme l cornute*.
- arepèrde**, *ripèrde*, v. tr., perdere di nuovo.
- arepijja**: → *aripijja*.
- areposasse**: → *ariposasse*.
- arepovaneggiasse**, v. intr. pron., pavoneggiarsi di nuovo.
- areppiccicà**: → *ariappiccecà*.
- areppiccicasse**: → *ariappiccecasse* (vd. *ariappiccecà*).
- areprecà**, *aripricà*, *reprecà*, v. intr., 1. ripetere. 2. ribattere. 3. insistere || *arepreccacce*, *aripricacce*, v. intr. pron., ritornarci: *chi ll'ha vvisto na vòrta, c'ariprica*.
- aresementà**, *arisimentà*, v. tr., seminare di nuovo.
- aresicato**: → *arrisicato*.
- aresiste**: → *resiste*.
- aresórgia**, *risóрге*, v. intr., risorgere.
- aresparagnà**: → *aresparammià*.
- aresparammià**, *aresparagnà*, *aresparammià*, *arispammià*, *arisparammià*, *arisparammià*, *arisparambià*, *risparammià*, *sparagnà*, *sparambià*, *sparammià*, *sparammià*, v. tr., risparmiare: *sparagnà ppure sul furminante* || prov.: *risparàmbia risparàmbia*, *arriva l diàvolo e sse lo magna* | *chi arispàrmia*, *sprèga*.
- aresparammià**: → *aresparammià*.
- arespirà**: → *rispirà*.
- arespónne**: → *rispónna*.
- aressomijja**: → *rassomijja*.
- aressomijjasse**: → *rassomijjasse* (vd. *rassomijja*).
- arestacce**, v. intr., starci di nuovo.
- aresurtà**: → *arisurtà*.
- aresvejjasse**: → *arisvejjasse* (vd. *arisvejjà*).
- aretirà**: → *aritirà*.
- aretornà**: → *ritornà*.
- aretrattà**, v. tr., riprodurre in immagine.
- aretròpeco**: → *ritròpico*.
- aretrovà**: → *ritrovà*.
- aretrovasse**: → *ritrovasse* (vd. *ritrovà*).
- aretruvasse**: → *ritrovasse* (vd. *ritrovà*).
- arevéde**: → *arivéde*.
- arevenì**: → *arivenì*.
- areviscetà**: → *ariviscità*.
- arevisto**, *arivisto*, p. pass. e agg., rivisto.
- arevortasse**: → *arivortasse* (vd. *arivortà*).
- arevultecasse**: → *rivurticasse* (vd. *rivurticà*).
- arezzumpà**, *arizzompà*, *rizzompà*, v. intr., saltare di nuovo: ~ *addosso a uno*.
- arfa**, s.f., sigaretta di marca Alfa.
- arfabbèta**: → *alfabbèta*.
- arfabbèto**, s.m., alfabeto: *n zà mmanco ll'~*.
- argènto**: *sto fijjo c'ha ll'~ vivo addosso* (di bambino molto vivace).
- argì**, v. intr., muoversi: *a rigà*, *volémo ~?*
- argià**, s.m., (rec.) denaro.
- argentino**, agg., argentino: *si sintìa n zòno ~* | *li rispòse cu la vóce argentina*.
- argita**, s.f., (raro) gita.
- ària**, s.f., 1. aria: *lassamo stà, n'è ~ ògge*, sono di cattivo umore | *mica se campa d'~*, si vive di mezzi concreti | ~ *covata*, ~ *vizziata*, che puzza di chiuso || ~ (*all'*), loc. avv., con le stanghe in alto; sulla parte posteriore del carro: *a ccòllo è mmale*, ~ *è ppèggio*, *a ccaricà n carro* || prov.: ~ *ròssa*, *o piòve o sóffia*. 2. corrente d'aria || prov.: ~ *de fisura*, *riduce prèsto ll'òmo in zepportura* || pegg. *ariàccia*, a) cattivo tempo; b) sgridata; c) cattivo presagio, previsione negativa: *ù*,



- ch'ariàccia! se métte male qqui* || inter., ~!, via!, basta!: ~ *sciò, maschjé!* | ~ *a li vènti!*, ~ *n campagna!*, via!, vattene!, andiamocene!
- ariaccènne**, *riaccènne*, v. tr., accendere di nuovo.
- ariacompagnà**, v. tr., accompagnare di nuovo.
- ariaffilà**, v. tr., affilare di nuovo.
- ariaggancià**, v. intr., (rec.) rappacificarsi.
- ariallungà**, v. tr., allungare di nuovo: *l zartóre mi ll'ariallunga sti carzòne che sse sò scortate.*
- ariammalasse**, *rimmalasse*, v. rifl., ammalarsi di nuovo: *me se rimmelò la mójje.*
- ariammanicà**, *rimmanicà*, v. tr., fare il manico nuovo ad un attrezzo.
- ariannà**: → *arinna*.
- ariappiccicà**, *areppiccicà, ariappiccicà*, v. tr., 1. appiccicare di nuovo. 2. riparare un oggetto di terracotta. 3. saldare || *ariappiccicasse, areppiccicasse*, v. intr. pron., appiccicarsi di nuovo.
- ariappiccicà**: → *ariappiccicà*.
- ariapri**, *ariopri, riapri*, v. tr., aprire di nuovo || *ariaprisse*, v. intr. pron., riaprirsi.
- ariarzasse**, *riarzasse*, v. rifl., rialzarsi.
- ariata**, s.f., sfuriata.
- ariattaccà**, v. tr., attaccare di nuovo.
- ariattastà**, v. tr., tastare di nuovo: *sò stato ~ ll'òvo ma la gallina.*
- ariavé**: → *riavé*.
- aribbadezzà**, v. tr., 1. battezzare di nuovo. 2. (fig.) imporre un nome nuovo.
- aribbambito**, agg., 1. rimbambito. 2. abortito (detto di patata immatura, né verde, né secca, per pioggia improvvisa).
- aribbardà**, *rebbardà, ribbardà*, v. intr., ribaltare: *attènto ch'aribbardì!* (scherz., gioco fonet. su Garibaldi) | *la machina potarébbe aribbardà.*
- aribbassà**, v. tr., ribassare.
- aribbatta**, *aribbatte, ribbatta, ribbatte*, v. tr., 1. rompere con la zappa le zolle dopo l'aratura: *tòcca ~ l terréno dòppo seminato, co la zzappa.* 2. zappare per coprire il grano seminato: ~, *p'assestà la sémena sul zórcò arato.* 3. ribadire un chiodo: ~ *l chjòde.* 4. rifare il filo ad un attrezzo: *aribbatte la farce a ffilò di bbarba.* 5. perfezionare la cucitura d'un vestito. 6. completare la semina: *annà ssù annav'a ddèstra, a vvenì ggiù a ssinistra che rribbattéva* || v. intr., 1. (fig.) risultare esatto, quadrare: *li cònte aribbàtono.* 2. (fig.) ribattere, rispondere.
- aribbatte**: → *aribbatta*.
- aribbejjóne**, *aribbillióne, ribbeglióne, ribbejjóne, ribbijóne*, s.f., ribellione.
- aribbéve**, v. tr., bere di nuovo.
- aribbiferà**, v. intr., 1. germogliare di nuovo. 2. (fig.) riprendersi dopo malattia.
- aribbillióne**: → *aribbejjióne*.
- aribbobbà**, *arebbombà, arimbombà*, v. intr., rimbombare: *paréva ch'aribbobbasse déntro la cantina.*
- aribbòjje**, *aribbójje, ribbójje*, v. tr., avvolgere || v. intr., 1. vorticare: *aribbòjje l vènto, che ffa mmolinèlla | la nève ribbójje ch'accèca.* 2. ribollire, di acqua nel tonfano || Forme: P. pass. *aribbòrto.*
- aribbollì**, *aribbullì, ribbollì, ribbullì*, v. intr., 1. borbogliare: *se sentéveno aribbullì la panza, brontolare gli intestini | m'aribbòllono le bbudèlla | aribbòlle l còrpo.* 2. gorgogliare: *ll'acqua del Bullicame aribbòlle | la sorgénte aribbòlle, ce nasce ll'acqua.* 3. bollire di nuovo. 4. fermentare di nuovo: *la bbòtte ha ribbollito, l vino nu è ppiù bbòno.* 5. alterarsi di un terreno a causa della pioggia dopo caldo intenso: *quanno fa ccalla-*

*frédda, la tèrra ribbòlle.*

**aribbrividi**, v. intr., rabbrivire.

**aribbulli**: → *aribbolli*.

**aribburticà**, v. intr., borbogliare: *m'aribburticono le bbudèlle.*

**aribbussà**, v. intr., dichiarare il possesso del due dello stesso seme al gioco del tressette.

**aribbusso**: → *ribbusso*.

**aribbusto**, *ribbusto*, agg., robusto.

**aribbuttà**, v. tr., 1. buttare di nuovo. 2. vomitare: *ll'aribbuttò ffòra, aritirò ffòra tutto la mattina d'òppo.*

**aricaccià**: → *ricaccià*.

**aricalà**, v. tr. e intr., calare di nuovo.

**aricambià**, v. intr., cambiare di nuovo: *aricambia tèmpo, me sa ttanto che vvò ppiòve.*

**aricamminà**, *ricammenà*, v. intr., 1. camminare di nuovo: *l nònno aricammina.* 2. funzionare di nuovo: *ll'orloggiaro te lo fa ~ llue ll'urloggio | ll'orloggio è rricammenato.*

**aricampà**, v. intr., tornare a star bene.

**aricantà**: → *arecantà*.

**aricapezzà**, *aricapezzà*, *raccapezzà*, v. tr., 1. racimolare. 2. trovare. 3. (fig.) riuscire a capire, trovare a stento la soluzione (usato spec. in frasi negative): *nun c'ariccapézzo gnènte || aricapezzasse, aricapezzasse, rricapezzasse*, v. intr. pron., 1. riuscire a capire: *n ce se rricapézza ppiù.* 2. ricordarsi: *num m'ariccapézzo ppiù*, non me ne ricordo.

**aricapicce**, v. intr., capirci di nuovo: *aricicapiscio pòco.*

**aricapità**, *ricapità*, v. intr., capitare di nuovo: *quann'aricàpito da quèlle parte, te vèngo a ttròva | se mm'aricàpite, m'arifò*, alla prossima occasione riscuoterò il tuo debito | *c'ha d'aricapità sòtto sta cappèlla! te sistèmo io*, dovrai prima o poi ricapitarmi a tiro, allora mi rifarò

| *c'aricàpete, n dubbità!*

**aricaricà**, v. tr., caricare di nuovo.

**aricarzà**, *ricalzà*, *ricarzà*, v. tr., rincalzare il filare nel mese di giugno: *ricàrzyme!*, *aricàrzyme!* (raccomanda la vite al contadino) | *aricarzamo, pe ppuli le radichétte* | *quanno se dovèv'aricarzà, se ggirava a ccontrosènzo cu la coltrina e sse bbuttava la tèrr'addòsso a le vite.*

**aricascà**, v. intr., 1. cadere di nuovo: *più cci ni facèva e ppiù cc'aricascava*, restava ingannato da ingenuo. 2. avere una ricaduta: *c'aricascato cu lo stèsso male.* 3. cadere dall'alto.

**aricattà**, v. tr., ricattare.

**aricavà**, *ricavà*, v. tr., 1. ricavare. 2. inventare: *se ll'aricava éssso.* 3. procurare: *stavòrta davèro si ll'è rricavato pi n stacc'attènto.*

**ariccamà**, *riccamà*, v. tr., ricamare ||  
Forme: P: pass. *ariccamato, rriccamato.*

**ariccamo**, *riccamo*, s.m., ricamo.

**aricapezzà**: → *aricapezzà*.

**aricapezzasse**: → *aricapezzasse* (vd. *aricapezzà*).

**aricattà**, v. tr., raccogliere: *aricatta sù ttutto, num mann'a mmale gnènte.*

**aricòjja**, *aricòjje*, *raccòjja*, *raccòjje*, *reccòjje*, *riccòjja*, *riccòjje*, v. tr., 1. raccogliere: *c'annàven'a rriccòjje le fiche co la scopétta, la palétta, l capagno o la cariòla* (rif. alle deiezioni di equini) | ~ *le ciche* | (iron.) *ndu vae cul guante? aricòjja li strónze?* | *la mammana aricòjjeva l fijje* (assisteva la puerpera nel parto) | *lo vann'a rreccòjje col cucchjarino sòtt'al pònte* (mdd. rif. ad un suicida) | *quanno s'aricòjje l fièno, ce se va col rastrèllo, l vèrzo de le prése, de le passate, s'ammontina da du parte, se fa n cavallòne m mèzzo, e ddòppo quèllo ce se fa l mucchjo | rricòjje le grègne | raccòjja le castagne* | ~ *la spiga*, spigo-

lare | *annétt'a rracòjje lèst'e pprèsto, sinnò ppiovéva* (rif. al fieno) | *ha rriccòrto m pò de stracce, pe ddalle ma lo stracciaròlo* | *rricòjje lo sciamo*, far entrare lo sciame migrante in una nuova arnia. 2. riprendere: ~fiato. 3. chiamare a sé in paradiso: *Madonna mia, ariccoj-jéteme!* || v. intr., porgere orecchio a pettegozzi || Forme: Ind. pres. **2** *rricòjje*; **3** *ariccòjje, rricòjje*; **5** *ariccojjéte*; **6** *ariccòjjonno, rracòjjonno* | impf. **3** *ariccojjéva, raccojjéva* | perf. **3** *ariccòrze, rricòrze* | fut. **5** *ariccojjaréte* || P. pass. *ariccòrto, rracòrto, rricòrto*.

**ariccojjamunnézze**, *riccojjemonnézze*, s.m., pattumiera.

**ariccòjje**: → *ariccòjja*.

**ariccojjiticcio**, *raccojjiticcio*, s.m. coll., 1. casco; frutta un po' guasta, che si raccoglie da terra. 2. cose scadenti || agg., raccogliaticcio.

**aricomannà**, *ariccumannà, raccomannà, raccomandannà, rriccumannà*, v. tr., raccomandare || *aricomannasse, ariccommannasse, ariccumannasse, ariccommannasse, raccomannasse, rriccomannasse*, v. intr. pron., raccomandarsi: *me raccomandanno man tutte vandre* | *tòcca ~ man tutte còme la Madalèna* | *m'aricomanno, sta ttènto a le màchine!* | *vatt'a rriccomannà ma ssam Magara!* | *s'ariccumannò ma ssant'Antògno* | ~ *ll'ànema* | mdd. *t'ariccommanni a ssam Benedétto, se nom pijja di vérdè pijja di sécco* (rif. all'innesto).

**aricomedà**, *aricommedà, aricomodà*, v. tr., 1. accomodare di nuovo. 2. racconciare un oggetto rotto.

**ariccommannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**aricommedà**: → *aricommedà*.

**aricomodà**: → *aricommedà*.

**ariccontà**: → *raccontà*.

**ariccontafàvole**, s.m., fandoniere.

**ariccontino**, s.m., persona che riferisce ad altri, pettego.

**ariccónto**: → *riccònto*.

**ariccòrta**, *raccòrta, rriccòrta*, s.f., 1. raccolta: *chjama a rriccòrta*. 2. raccolto agrario: *ll'~ pò èsse bbòna e ppò èsse misera*. 3. messe.

**ariccutinà**, *ariccutinà, raccutinà, rriccutinà, rriccutinà*, v. tr., 1. mettere in ordine. 2. riunire: *ariccutinò ssù l branco di li pècore*. 3. raccogliere: ~ *n fascétto de frasche sécche di fratta, p' appiccià l fòco*. 4. risparmiare. 5. procurarsi, rimediare.

**ariccumannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**ariccumannà**: → *aricomannà*.

**ariccumannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**ariccunni**, v. tr., condire di nuovo.

**ariccutinà**: → *ariccutinà*.

**aricèle**: → *arecèli*.

**aricercà**, *ricercà*, v. tr., 1. ricercare. 2. spigolare grappolini superstiti a vendemmia ultimata: *dòppo sdivignato, ce se passav'a rricercà* | *dòppo ch'évono finito, che l padrone de la vigna éva finito de rracòjje ll'uva, venéva sta ggènto a rricercà*. 3. andare alla busca (di castagne, olive, nocciole).

**aricercàjjòla**, *aricercatòra*, s.f., (raro) spigolatrice di frutta.

**aricercaticcio**, *ricercaticcio*, s.m. coll., 1. grappolini spigolati: *l vino dell'~ ce facévono l bigónzo pe ccasa*. 2. frutta raccolta nella busca.

**aricercato**, agg., 1. oggetto di indagini. 2. che ha troppe eleganze.

**aricercatòra**: → *aricercajjòla*.

**aricéva**: → *ricéve*.

**aricéve**: → *ricéve*.

**arichjamà**, *richjamà*, v. tr., 1. chiamare a sé. 2. richiamare alle armi: *ll'arichjamòrno sòtto ma ll'arme*.

**arichjappà**, v. tr., prendere di nuovo, ri-afferrare.

**arichjède**, *richjède*, v. tr., 1. chiedere nuovamente. 2. chiedere la restituzione di qualche cosa. 3. far richiesta.

**arichjude**, *richjude*, v. tr., richiudere.

**ariccià**, *riccià*, v. intr., 1. germogliare di nuovo (spec. della patata). 2. spuntare di nuovo (di vegetazione). 3. (fig.) ricomparire, ripresentarsi.

**ariciónfola**, *ariciùffola*, inter., dagli di nuovo!

**aricionfolà**, v. intr., 1. ripetere. 2. spettegolare.

**aricità**, *ricità*, v. tr., recitare.

**ariciùffola**: → *ariciónfola*.

**ariclamà**, *riclamà*, v. intr., 1. reclamare. 2. (fig., scherz.) borbogliare: *sentéva chi li bbudèlla ariclamàveno*.

**aricòce**, v. tr., cuocere di nuovo.

**aricolà**, v. tr., filtrare di nuovo.

**aricomencià**: → *rincomincià*.

**aricomincià**: → *rincomincià*.

**aricompenzà**, v. tr., ricompensare: *l Zìgnóre t'aricompènze!*

**aricompóne**, v. tr., ricomporre || *aricompónese*, v. intr. pron., ricomporsi.

**aricomprà**, v. tr., comprare di nuovo.

**ariconcijjà**, v. tr., riconciliare.

**ariconósce**, *areconósce*, *ariconóschia*, *aricunósce*, *riconóschia*, v. tr., 1. riconoscere: *nun volivono aricunóscelo*. 2. legittimare un figlio naturale. 3. rispettare: *n'ariconóscono ppiù gnuno* || Forme: Ind. pres. **1** *aricunóschio*; **6** *ariconóschio* | impf. **3** *aricunusciva*; **6** *arecunuscéveno* | perf. **3** *ariconòbbe*; **6** *aricunuscinno* | fut. **5** *ariconosciaréte* | Cong. impf. **3** *ariconoscésse* | P. pass. *aricunusciuto*.

**ariconoscènza**: → *aricunoscènza*.

**ariconóschia**: → *ariconósce*.

**aricontá**, v. tr., contare di nuovo.

**aricontata**, s.f., atto di contare di nuovo.

**ariconvenì**, v. intr., convenire di nuovo.

**ariconzolà**: → *aricunzulà*.

**ariconzolasse**: → *aricunzulasse* (vd. *aricunzulà*).

**aricopià**, v. tr., 1. ricopiare. 2. imitare il linguaggio altrui: *lo sa ~ a la pirfizzióne*.

**aricopiaticcio**, s.m., (dispr.) ricopiatura.

**aricopino**: → *ricopino*.

**aricoprì**: → *arigoprì*.

**aricórco**, *ricórco*, s.m., tralcio propagginato || p. pass. e agg., abbattuto a terra dalle intemperie: *l grano èra tutto ~, tutta na lèstra*.

**aricordà**, *aricurdà*, *ricordà*, v. tr., ricordare: *n temporale di quèlle chi ssi fan n'aricordà* || *aricordasse*, *arecordasse*, *aricurdasse*, *recordasse*, v. intr. pron., ricordarsi: *aricòrdete!*, *bada!* | *recòrdete!*, id. | *aricòrdetele!* | *aricordàmese!* | *si nn'aricordò* | *ti nn'aricòrde?* | *vi nn'aricurdate* | *me s'arecòrda cóme fusse jjère*, lo ricordo benissimo | *famo d'aricordasse al moménto ggiusto!* | *gnuno si nn'aricòrda*, ognuno se ne ricorda | *aricòrdete che sse tte c'aritròvo la paghe* | *num m'aricòrdo manco quèllo ch'hò mmagnato a ppranzo*, ho la memoria molto labile || Forme: Ind. pres. **1** *aricòrdo*; **2** *aricòrde*; **3** *arecòrda*, *aricòrda*; **5** *aricordate*, *aricurdate* | perf. **3** *aricordò* | fut. **5** *aricordaréte* | **6** *aricordaranno* | Imper. **2** *aricòrdete*.

**aricordanza**: → *ricurdanza*.

**aricordatóro**, *aricurdatóro*, *ricordatóro*, agg., 1. memorabile. 2. solenne: *domane è ffèsta aricordatóra* | *la ciccia se magnava na vòrta ll'anno pe le ffèste ricordatóre*. 3. (antifr.) di avvenimento

negativo che lascerà brutto ricordo.

**aricórre**, *aricurre*, *ricórre*, v. intr., 1. correre di nuovo: *aricurze sùbbeto a Vvìtèrbo*. 2. ricorrere.

**aricorrènza**, s.f., ricorrenza.

**aricovarà**, v. tr., ricoverare: *ll'aricovarònno al cronicàrio* || *aricovarasse*, *ricovarasse*, v. rifl., 1. ripararsi, mettersi al riparo: *piòve fòrte*, *toccarà ~ da quar-che pparte*. 2. entrare in ospedale.

**aricovariato**, s.m., chi è ricoverato: *ll'aricovarate dill'uspizzio*.

**aricóvero**, *aricóvro*, *ricóvro*, s.m., ricovero.

**aricóvro**: → *aricóvero*.

**aricquistà**, v. tr., riacquistare.

**aricramà**: → *reeramà*.

**aricrésce**, v. intr., 1. ricrescere. 2. riprendere a germogliare || Forme: Ind. pres. **6** *aricréscono* | impf. **6** *aricrescévono* | perf. **3** *aricrisci* | P. pass. *aricrisciuto*.

**aricuci**, v. tr., cucire di nuovo.

**aricucita**, s.f., atto di ricucire alla meglio.

**aricumincià**: → *rincomincià*.

**aricunfruntà**, v. tr., controllare di nuovo.

**ariconósce**: → *ariconósce*.

**ariconoscènza**, *ariconoscènza*, s.f., riconoscenza.

**aricunzolà**: → *aricunzolà*.

**aricunzulà**, *ariconzolà*, *aricunzolà*, *conzolà*, *cunzolà*, *cunzulà*, *riconzolà*, v. tr., consolare: *vène qquà*, *te konzòlo io!*, (antifr.) *ti sistemo*, *ti picchio* || *aricunzulasse*, *ariconzolasse*, *conzolasse*, *cunzolasse*, *riconzolasse*, v. rifl., consolarsi: *si cunzól'a vvèdel'annà vvìa* | *li tòcca konzolasse coll'ajjèto* (di magra consolazione) || Forme: Ind. pres. **1** *konzòlo*; **3** *cunzòla* | perf. **4** *s'ariconzolássemo* | **6** *s'aricunzolonno*.

**aricurdà**: → *aricordà*.

**aricurdasse**: → *aricordasse* (vd. *aricordà*).

**aricurdatóro**: → *aricordatóro*.

**aricurre**: → *aricórre*.

**aricurvo**, agg., ricurvo.

**aricustruì**, *ricustruvì*, v. tr., ricostruire.

**aridà**, *aredà*, *ridà*, v. tr., 1. restituire: *ridàjje!* | “*te ll'ha rridate mae l quatrìne?*” “*sé, ncartate ma na fòjja de rosmarino*” | *se pò ssapé qquando me ll'aredae quèlle quatrìne?* 2. dare di nuovo || ~ *arrèto*, ~ *addiètro*, v. intr., tornare indietro: *li ggènte aridàveno arrèto* | *arediède addiètro e anniède m piazza*.

**aridacapo**, inter., di nuovo daccapo!

**aridajje**, *aredajje*, *ridajje*, inter., dagli di nuovo!: (scherz.) *aridajje!*, *sènte ch'è ddórce*.

**ariddiricchjasse**, v. rifl., rannicchiarsi di nuovo.

**ariddoprà**, v. tr., adoperare di nuovo.

**ariddotta**, s.f., *riddòtto*<sup>1</sup>, s.m., 1. riunione chiassosa: *famo ll'~ de li fiji*. 2. luogo di raduno: *quèllo è l ~ del vagabbónne*.

**ariddòtto**: → *aredòtto*.

**aridduce**, *ariddùcia*, *reduce*, *ridduce*, *riduce*, *ridùcia*, v. tr., ridurre: *se menava de fianco, s'allisciava, pe ffà aridduce l cannauccio a ppezète* | *ll'hann'ariddotta m parmo* | ~ *a stracc'a bbrache*, sfinire | ~ *m pizzico*, annichilire | ~ *cénner'e ppanne spòrche*, rendere malconcio | *lo fa ridduce ma m bùrchjo de nóce*, lo mortifica | è *rridòtto n zalàzzaro* (con il vestito sporco e in disordine) || *ariddùcese*, *aridduce*, *aridùcese*, *riddùcese*, *ridùcese*, v. rifl., 1. ridursi: *còme te sèe aridutto!* | ~ *pe la carità*, finire in miseria | *m'aridduco sèmpr'all'ùrtimo momènto a ffà le còse* | *s'aridduce pèll'e òssa*, divenne magrissimo | *s'era aridutto male na massa*, era ridotto malissimo. 2. rincasare || Forme: Ind. pres. **1** *aridduco*, *reduco*; **3** *aridduce*; **6** *ariddùcìono* | perf.

**3 ariddusse** | P. pass. *ariddóto, arid-dutto, aridóto, aridutto, riddóto, rid-dutto* | Ger. *riducènno*.

**ariddùcia**: → *aridduce*.

**ariddusse**: → *ariddùcese* (vd. *ariddùce*).

**aridì, ridì**, v. tr., 1. dire di nuovo. 2. riportare, spettegolare: *ll'aridice sèmpre le còse*. 3. ripetere: *v'aridico curàggio!* | *si lu fèce aridì* | *sintiva li prèdeche, chi ppò èssa aridiciva pare pare spicciate*. 4. criticare: *c'ha ssèmpre da ridì*.

**aridiventà**, v. intr., diventare di nuovo.

**aridóto**: → *aredóto*.

**aridùcese**: → *ariddùcese* (vd. *ariddùce*).

**aridunà, ridunà**, v. tr., 1. raccogliere. 2. riunire: *aridùneno l branco* || *aridunasse*, v. rifl., riunirsi: *s'aridunòrno mal vicolo* | *gni séra s'aridunàveno na massa di ggènte*.

**aridunata**, s.f., riunione, raduno.

**aridutto**: → *aredóto*.

**ariè**, inter., voce per cacciare le pecore.

**ariècco, riècco**, avv., ecco di nuovo: ~ *questue* | mdd. ~ *ll'acqua*, ecco di nuovo quel noioso | *rièccheme*, eccomi di nuovo | *ariècchete, riècchete*, eccoti di nuovo | *arièccolo, rièccolo, riècchelo*, eccolo di nuovo | *arièccala* | *ariècchece* | *ariècchele*, eccoli, eccole di nuovo.

**arieggià**, v. intr. impers., spirare leggero di vento.

**arièjjo**, avv., ecco di nuovo: *arièjjolo* | *arièjjele*.

**arièmpì**: → *empì*.

**arièntrà, arijjentrà, arrijjentrà**, v. intr., rientrare: *arièntra l patre da guernà l zumaro* | *arièntràvan'a ccasa* | *arrijjentràssemo al paése*.

**arièsci, ariuscì, rièsci, riuscì**, v. intr., 1. riuscire: *è ndificele, num m'arièsce*. 2. dare buon risultato: *l lavóro nu ll'arièsciva* | *fà rrièsci l lavóro* | *l lavóro*

*arièsce bbène* | *è arièscito male*. 3. risultare, fruttare: *sta cìccia nun rièsce tanto* (alla cottura) || Forme: Ind. pres. **1 arièscio**; **3 arièsce, rièsce**; **4 riuscimo** | impf. **3 arièsciva** | perf. **6 riuscinno** | P. pass. *arièscito, ariuscito*.

**arièssa**: → *arièsse*.

**arièsse, arièssa**, v. intr., esser di nuovo: *arisémo da cap'a ddódece*, siamo daccapo | *arièreno lli*, erano daccapo || *arièssece*, esserci di nuovo: *aricèra* | *ariciaricè* (scherz.), c'è di nuovo per due volte consecutive | *c'ariàdèra* | *c'arisémo và!*, siamo di nuovo daccapo, guarda!

**arifà, refà, rifà**, v. tr., rifare: *arifà l letto*, riordinare il letto | (scherz.) *tené, arifacéteve ll'òcchje!* (detto mostrando q.cosa) | *arifà la fratta*, infittire la siepe con spine | *si sse róppe, n fa gnènte*, *ll'arifacémo nòvo* | *n vestito arifatto da uno vècchjo*, cucito con la stoffa di un altro vecchio | *carne arifatta cu le patate*, ripassata in padella | *corcasse sul maderazzo rifatto* (la cui lana è stata allargata) | *sè m pidòcchjo rifatto e ttanto bbasta* || *arifasse, rifasse*, v. rifl., 1. vendicarsi: *m'ha ddato na fregatura, maprò mi sò arifatto*. 2. rimettersi alla pari, compensarsi: *m'éte fatto spènna tròppo, vorrà ddi che ss'arifarémo n'antra vòrta*. 3. pavoneggiarsi: *se n'arifà*. 4. rifarsi: *s'arifacivèno cristiane co la crésema* | *arifasse la bbócca*, ingerire un cibo dolce | *rifasse vivo*, ricomparire || *arifacce*, v. intr., ripetere: *c'arifae?* | *e cc'arifà, sèntech'è ddórcce* | *nu jje bbasta, c'arifamo* || *arifacce*, inter., ridagli!, ripeti! || Forme: Ind. pres. **1 arifò**; **4 arifacémo**; **6 ariféceno** | impf. **6 arifacivèno** | P. pass. *arifatto, rifatto* | Ger. *rifacènno*.

**arifardisse**, v. intr. pron., tirarsi indietro: *n t'arifardi!* | *s'è arifardito all'ùrtemo*

- momento.*
- arifatto**, *rifatto*, agg., 1. raffermo: *c'è rri-masto sólo l pane ~ de jère.* 2. rasserenato: (prov.) *tèmpo ~ di nòtte, nun dura.* 3. scardassato di nuovo (rif. a materalasso).
- ariferrà**, *riferrà*, v. tr., 1. fissare di nuovo il pezzo d'acciaio su un attrezzo. 2. rifare il filo di un attrezzo. 3. ferrare di nuovo: *ce ll'hae portat'a rriferrà l zumaro?*
- ariffigurasse**, vd. *rafficurà.*
- arifilà**, *arifilà*<sup>1</sup>, v. tr., 1. diminuire di spessore. 2. affilare di nuovo.
- ariffreddasse**, *rifreddasse*, v. intr. pron., raffreddarsi: *sè tutto sudato, t'ariffredde | sò rrifreddato.*
- arifiatà**, *rifiatà*, v. intr., 1. respirare: *n z'arifiata ògge, co sto callo.* 2. parlare: *n'arifiata*, tace. 3. riposarsi brevemente. 4. trovare sollievo da malattia o difficoltà: *ce ll'èmo fatta, finarmènte s'arifiata, si Ddio vòle.*
- arifiatata**, s.f., 1. momento di riposo. 2. sollievo.
- arifilà**<sup>1</sup>: → *arifilà.*
- arifilà**<sup>2</sup>, *rifilà*, v. tr., appiappare: *te rifilo m pappòne si nu la smètte | l zu patre li rifilò na papagna | ll'hò arifilato m pappòne.*
- arifinito**, *rifinito*, agg., 1. elegante: *si la volèmo di ppiù rrifinita*, se vogliamo esprimerci correttamente. 2. molto abile, esperto: *è n artista ~.* 3. esatto: *n lavóro ~.*
- arifinitura**, s.f., rifinitura.
- arifiori**, v. intr., rifiorire || Forme: Ind. fut. **6** *arifiorisciaranno.*
- arifirì**, v. tr., riferire || Forme: Ind. pres. **1** *arifiriscio* | impf. **3** *arifiriva.*
- arifutà**: → *rifutà.*
- ariflètte**, *arifrètte*, *reflètta*, *reflètte*, *riflètte*, *rifrètte*, v. tr., rispecchiare || v. intr., riflettere: *ariflèttece bbène! | arifrèttece sópra! | a rreflèttece bbène, nun convène* || Ger. *arifrèttèno.*
- arifónne**, v. tr., fondere di nuovo || Forme: P. pass. *arifuso.*
- ariformà**, v. tr., dichiarare inabile al servizio militare.
- arifornito**, agg., rifornito.
- arifreddatura**, s.f., raffreddatura.
- arifregà**, v. tr., fregare di nuovo || *arifréga*, inter., dagli di nuovo!, insisti!: ~ *la tòpa!* | ~ *l zantaro!* (espr. di fastidio).
- arifrescà**, *arinfrescà*, *rifrescà*, *rinfrescà*, v. tr., 1. rendere fresco. 2. dar sollievo. 3. rinnovare: *l cumpare e la cummare arinfrescàveno la cumparanza.* 4. arieggiare: *mètte l vestite a ppijà ll'aria, pe rrinfrescalle.* 5. scerbare una seconda volta: *ce se ripassa co n lavóro più leggerò, s'arifrésca* || v. intr. impers., rinfrescare, farsi fresco (del clima): *comincia rrinfrescà* || *arifrescasse*, *rifrescasse*, v. rifl., rinfrescarsi.
- arifrètte**: → *ariflètte.*
- arifrigge**, *rifrigge*, v. tr., 1. friggere di nuovo. 2. (fig.) ripetere: *qué sò ccòse fritt'e rrifritte*, arcinote.
- arifriggèrio**, *rifriggèrio*, s.m., refrigerio: *sto venticèllo dà m pò de ~.*
- arifuggiasse**, v. intr. pron., rifugiarsi.
- arifurà**, *rifurà*, v. intr., 1. avere uno sbocco: *qué adè na strada ch'arifura*, con uscita | *quèlla dò, arifura sto vicolò?*, signora, ha uno sbocco questo vicolo? 2. penetrare: *le grégne sò mmésse male e ll'acqua rifura fino a ffónno* (nella bica).
- arigalà**: → *rigalà.*
- arigalo**: → *rigalo.*
- ariggettà**, *riggettà*, v. tr., vomitare.
- ariggirà**, *riggirà*, v. tr., 1. interpretare: *ariggira sèmpre le còse còme li pare.* 2. girare, muovere in circolo. 3. aggirare

- || v. intr., 1. circolare in pubblico di nuovo. 2. funzionare di nuovo: *ll' urlòg-gio poté ~ cóme pprima* || *ariggirasse, areggirasse*, v. rifl., voltolarsi nel letto.
- ariggiratóre**, s.m., ingannatore.
- ariggistrà**, *reggistrà, riggistrà*, v. tr., registrare.
- ariggìu**, inter., giù di nuovo!
- ariggiantà**, v. tr., aggiungere di nuovo.
- arignignolito**, *rignignolito*, agg., 1. rimbecillito. 2. rattrappito.
- arigoprì**, *aricoprì, arigropì, arigrupì*, v. tr., ricoprire: ~ *l zéme cu la zzappa*, zappando | ~ *li magagne*, nascondere le malefatte | *a la séra ll' arigropìveno l fòco*, (ricoprivano la brace con la cenere) || *arigoprìsse, arigrupìsse*, v. rifl., ricoprirsi: mdd. *si vò arigrupì cu li pénne dil pavóne*, vuole farsi bello, attribuirsi meriti che non ha | (d.) *gnuno s' arigròpe cu li su panne*, ciascuno se la cava da solo | *è ita male, ma ss' arigòpre co le su frónne* || Forme: Ind. pres. **3** *arigòpre, arigròpe* | impf. **6** *arigropìveno* | fut. **3** *arigroparà* | P. pass. *aricopèrto* | Ger. *arigoprènno*.
- arigropì**: → *arigoprì*.
- arigrupì**: → *arigoprì*.
- arigrupìsse**: → *arigoprìsse* (vd. *arigoprì*).
- ariguardà**, *riguardà*, v. intr., 1. guardare di nuovo. 2. rispettare: *la bbiffa vorrébbe di, la mettévono su m prato, perché dovéva èsse riguardata, che n ce dovésse pascolà nnessuno* (a proposito del divieto di pascolo). 3. concernere: *nun zò ccòse che ll' ariguàrdono qué* || *riguardasse*, v. rifl., aver cura di sé.
- arigulizzio**: → *ligorizzio*.
- arijjempì**: → *empì*.
- arijjempisse**: → *empisse* (vd. *empì*).
- arijjentrà**: → *arientrà*.
- arilampà**, v. intr. impers., lampeggiare di nuovo.
- arilassà**, v. tr., lasciare di nuovo.
- arilavà**, v. tr., lavare di nuovo.
- arilegà**, v. tr., 1. legare di nuovo. 2. rilegare un libro.
- arilègge**, *arilèggia, relègge*, v. tr., rileggere || Forme: Ind. pres. **1** *relèggio* | Ger. *arileggènno*.
- arilèggia**: → *arilègge*.
- arilegrasse**: → *arillegrasse* (vd. *arillegrà*).
- arilètta**, *rilètta*, s.f., 1. riletture. 2. ripasso della lezione.
- arilevà**, v. tr., togliere di nuovo.
- arilevato**, *arillevato, rilevato*, agg., 1. pronunciato, sviluppato: *si la véde, è na donna cor pètto rilevato*. 2. cresciuto rapidamente: *n ragazzo bbèll' ~ s' è ffatto*. 3. elevato. 4. ben pasciuto, florido.
- ariliggióso** (raro), *riliggioso*, agg., religioso.
- ariliquia**, *relìchja, rilìchja*, s.f., reliquia: *éssa lo tène cóme na rilìchja l marito*, è oggetto di ogni sua cura | *tené na còsa pe rrelìchja*, (iron.) non utilizzarla.
- arilitecà**, v. intr., litigare di nuovo: *se sènte ch' arilitecheno n' antra vòrta*.
- arillà** → *arrellà*.
- arillegrà**, *arilligrà, rillegrà*, v. tr., rallegrare || *arillegrasse, arilegrasse, arilligrasse*, v. intr. pron., rallegrarsi || Forme: Ind. pres. **6** *arillègrenno*.
- arillegrata**, *rillegrata*, s.f., 1. festa, banchetto. 2. merenda tra amici.
- arillegrato**, agg., 1. rallegrato. 2. (fig., rec.) alticcio.
- arillevato**: → *arilevato*.
- arilligrà**: → *arillegrà*.
- arilligrasse**: → *arillegrasse* (vd. *arillegrà*).
- arillustrato**, agg., lucido.
- ariluccicà**, v. tr., lucidare, far splendere.
- ariluce**, v. intr., risplendere: *c' arilucèveno*



*du òcchje nére | si bbèllo, ma n'ariluce!*, (iron.) sei bello, ma non sei trasparente! (si dice a chi si para davanti, impedendo la vista) | mdd. *nun è tutt'òro quèllo ch'ariluce*, l'apparenza inganna.

**arilucènte**, agg., splendente.

**arimagnà**, *remagnà*, v. tr., mangiare di nuovo: *regà, ppiòve. arimagnamo!* || *arimagnasse, remagnasse*, v. intr. pron., ricredersi: ~ *la paròla | remágnete quèllo ch'ha détto!*

**arimané**: → *aremané*.

**arimannà**: → *aremannà*.

**arimargenà**, *remarginà*, v. intr., rimarginare || *arimargenasse*, v. intr. pron., rimarginare.

**arimaritasse**, v. rifl., maritarsi nuovamente, passare a seconde nozze.

**arimbambiménto**, s.m., rimbambimento.

**arimbambisse**, v. intr. pron., rimbambire.

**arimbarzà**, *rimbarzà*, v. intr., rimbalzare.

**arimbeccà**, *rimbeccà*, v. tr., ribattere, replicare vivacemente.

**arimbicillito**, agg., rimbecillito.

**arimboccà**, *aremboccà, rimboccà*, v. tr., 1. rimboccare. 2. colmare un recipiente: *ll'acqua di la callara s'addoprava pe ~ la pila de li fiscole* (rif. al lavoro nel frantoio).

**arimbombà**: → *aribobbà*.

**arimboscà**, v. tr., rimboscare.

**arimbottà**, v. tr., travasare vino.

**arimbracà**, v. tr., mettere un palo di sostegno sotto i rami carichi di un albero.

**arimbrojjasse**, v. intr. impers., annuolarsi, guastarsi di nuovo (rif. al tempo).

**arimedià**, *remedià, rimedià*, v. tr., 1. rimediare, raggruzzolare: *le spigaròle arimediàvono na manciata de grano* | (scherz.) *arimediàmo?* (detto a chi va alla cerca). 2. trovare: *pure tu ha rimediato bbène*. 3. buscarne: *sta ttènto ch'arimèdie!* || v. intr., portare rimedio:

(prov.) *a ttutto s'arimèdia, méno ch'a la mòrte* || Forme: Ind. pres. 2 *arimèdie*; 3 *arimèdia*; 4 *arimediàmo* | impf. 6 *arimediàvono* | fut. 1 *arimediàro* | P. pass. *rimediato*.

**arimediato**, *aremediato*, agg., rimediato: *adè na còsa arimediàt' a la mèjjo*.

**arimèdio**, s.m., rimedio.

**arimeretà**, v. tr., ricompensare: *san Francesco v'arimèrete!* (espr. di ringraziamento per un atto di misericordia) | *Dio v'arimèrete!*

**arimescolà**, v. tr., rimescolare.

**arimétta**, *aremette, arimétte, remétte, rimétte*, v. tr., 1. mettere di nuovo: *vulìa arimettèllo a ssèsto*, in sesto | ~ *li còse a ppòsto* | *arimise la cannèlla*, infilò di nuovo il rubinetto della botte | *toccava ariméttala sòtto*, immergerla di nuovo (rif. alla canapa). 2. perdere: *c'arimise la vita* | *mica che cc'abbia reméssu a vvènnelo* | mdd. *c'arimétte pèzz'e onguènto*, tutto. 3. immagazzinare: *l grano s'arimettéva drénto ma la stànzia*. 4. rimettere, rinchiudere: *arimettémo la màchina, ch'è mmèjjo* | *vò ~ le bbèstie* (nella stalla). 5. raccogliere, ritirare in casa: ~ *li panne stése* || *ariméttese*, v. rifl., 1. rimettersi: ~ *a ccurra*. 2. ritirarsi all'interno: *s'arimìsero déntro*. 3. rinca-sare. 4. migliorare: ~ *m palla*, ristabilirsi | *veggarae che l tèmpe se rimétte m pò, dòppo arivène còme pprima* || Forme: Ind. pres. 3 *arimétte, rimétte* | impf. 3 *arimettéva*; 4 *arimettémmo* | perf. 3 *arimise*; 4 *arimettessemo*; 6 *arimìsero* | Imper. 4 *arimettémo* | P. pass. *reméssu*.

**arimétte**: → *arimétta*.

**arimirà**, *rimirà*, v. tr., 1. ammirare. 2. fissare: *ma sbrìghete, chissà ch'arimire!*

**arimmaricasse**, v. rifl. pron., rammarsi.

**arimmennà**<sup>1</sup>, *rimmennà*, v. tr., emendare,

- convertire, salvare || *arimmennasse*, v. rifl., emendarsi, pentirsi.
- arimmennà<sup>2</sup>**, v. tr., rammendare.
- arimmentasse**: → *rimmentasse* (vd. *rimmentà*).
- arimmèteca**, s.f., aritmetica.
- arimminchjonito**, agg., (euf.) rimbecillito, rimminchionito.
- arimodernà**, *arimudernà*, *rimodernà*, v. tr., 1. rimodernare. 2. modificare un vestito vecchio: *li dònne sposate arimudernàveno ll'abbito néro*.
- arimodernata**, *rimodernata*, s.f., rimodernatura: *li danno na rimodernata com'adè*.
- arimontà**, v. intr., montare di nuovo: *arimontò sul zomaro e pparti*.
- arimorchjatóre**, s.m., (raro) rimorchiatore.
- arimòve**: → *aremòva*.
- arimòvese**: → *aremòvese* (vd. *aremòva*).
- arimpatrià**, v. intr., rimpatriare.
- arimpennà**, *rimpennà*, v. intr., rinvigorire, tornare in buona salute dopo una malattia: *ha rrimpennato l compare, ha visto?*
- arimperticà**, *rimperticà*, v. intr., rinvigorire, tornare in buona salute dopo una malattia.
- arimpiagne**, *rimpiagna*, *rimpiagne*, v. tr., rimpiangere: *lo rimpiangeranno tutte, veggarae*.
- arimpiazza**, *rimpiazza*, v. tr., sostituire: *na filagna vèchja s'arimpiazza*.
- arimpiccolì**, *rimpiccolì*, v. tr., rimpiccione: *éva da ~ n vestito da òmo e rrifallo pe n fijo*.
- arimpinzasse**, v. tr., rimpinzarsi.
- arimpóna**: → *arimpóne*.
- arimpóne**, *arimpóna*, *rimpóne*, v. intr., andare di traverso (detto del cibo): *co sta lagna me lo fae ~ sto bboccóne | mi ll'ète fatta arimpóna sta marèna | te la farà ~ | me fa ~ l magnà* || *arimpónese*, *rimpónese*, v. intr. pron., andare di traverso: *me s'è arimpòsto l damagnà*.
- arimpriorito**, *rimpriorito*, agg., 1. incitrullito. 2. infreddolito. 3. acciaccoso, malaticcio. 4. trasognato.
- arimprovarà**, *rimprovarà*, *rimproverà*, v. tr., 1. rimproverare: *ll'arimprovarava sèmpre la su nònna*. 2. (fig.) provocare rigurgiti di stomaco: *ma mmi l peparóne a ccèna me rimpròverono, ce lu sae*.
- arimucinà**, *rimucinà*, v. tr., 1. rovistare: *arimucinete llà ppe le saccòcce!* 2. perquisire || v. intr., (fig.) borbogliare: *t'arimucina nel còrpo dòppo magnato*.
- arimudernà**: → *arimodernà*.
- arimulinà**, *rimolinà*, *rimulinà*, v. intr., vorticare.
- arimunito**, agg., 1. striminzito. 2. divenuto corto (di vestito).
- arinasce**, *arinàscia*, *rinasce*, v. intr., rinascere: *me sènto ~, me pare d'èss'arinato | me sènto rinato co sta bbevuta d'acqua frésca*.
- arinàscia**: → *arinasce*.
- arincappellà**, *rincappellà*, v. tr., correggere la qualità del vino: *s'arincappèlla, quanno l vino vizziato se ripassa su la vinàccia ggiòvene*.
- arincarà**, v. tr., aumentare il prezzo di q.cosa || v. intr., aumentare di prezzo.
- arincarcà**, v. tr., pressare materiale.
- arincarcià**, v. tr., impagliare di nuovo un mobile.
- arincartà**, v. tr., avvolgere nella carta: *arincàrtala mèjjo!*
- arincarzatura**, s.f., rinalzatura di una pianta.
- arincasà**, v. intr., rincasare: *a la séra nu li pare mae óra d'~*.
- arincazzomattito**, agg., strambo: *c'èva l ciarvèllo m pò ~, chi lu faciva raggionà cóme li pariva*.

**arinchjuda:** → *arinchjude*.

**arinchjude**, *arenchjude*, *arinchjuda*, *renchjude*, *rinchjude*, v. tr., 1. rinchiudere. 2. ricoverare in un ospizio: *sò vvècchia, ma l fije nun dichenò d'arinchjùdeme* || *arenchjùdese*, v. rifl., rinchiudersi ||  
Forme: Ind. perf. **6** *arinchjudènno* | P. pass. *arinchjuso*, *renchjuso*.

**arinchjuso**, agg., segregato.

**arincojjombolito:** → *arincojjommelito*.

**arincojjommelito**, *arincojjombolito*, *arincojjommelito*, agg., (euf.) rimbecillito, rimminchionito.

**arincojjommolito:** → *arincojjommelito*.

**arincojjonito**, *arencujjunito*, *arincujjonito*, *rincojjonito*, *rincujjonito*, agg., 1. stordito. 2. rimbambito. 3. arteriosclerotico.

**arincollà**, v. tr., riprendere in spalla: *quello, quanto s'arincolla l pacco e cchjappa via*.

**arincompènzà**, *rincumpènzà*, s.f., ricompensa.

**arincontrasse**, *rincontrasse*, v. tr. recipr., incontrarsi di nuovo: *t'arincontrarae nzième cun éssa*.

**arincorà:** → *rincorà*.

**arincorasse:** → *rincorasse* (vd. *rincorà*).

**arincórre**, v. tr., rincorrere.

**arincórza:** → *rincórza*.

**arincrésce**, *arencrésce*, *rincrésce*, v. intr., dispiacere: *ll'arincrésce a ttirà ffòra l quatrine* | *m'arincrésce davéro, cummà, ma num pòzzo* | *m'arincriscia m pò a mmuri, gna che ddiche la veretà*.

**arincricchjasse**, v. intr. pron., piegarsi.

**arincricchjato:** → *rincricchjato*.

**arincricchjolà**, v. intr., rattrappirsi.

**arincujjonito:** → *arincojjonito*.

**arincumincià:** → *rincumincià*.

**arinfaccia**, *rinfaccia*, v. tr., rinfacciare, rimproverare || v. intr., provocare rigurgiti di stomaco: *la cipòlla rinfaccia*,

*spèce la séra*.

**arinfardisse**, v. intr. pron., ricredersi.

**arinfortezzà**, v. tr., 1. rinforzare, aumentare la gradazione: *ll'arinfortezzamo l vino, quanno lo spaccamo*. 2. fortificare: *sùbboto arinfortézzano tutte l mure* || *arinfortezzasse*, v. intr. pron., rinforzarsi: *l facchine s'arinfortezzòrno cul vino e m maritòzzo*.

**arinforzà**, *rinforzà*, v. tr., rinforzare || *arinforzasse*, v. intr. pron., rinforzarsi.

**arinfrescà:** → *arinfrescà*.

**arinfrescata**, *rinfrescata*, *rinfrescata*, s.f., 1. pioggerella estiva: *na bbèlla ~ farébbe bbòno pi la campagna*. 2. lavorazione superficiale con l'aratro. 3. atto di rinfrescare || dim. *rinfrescatina*.

**arinfrescato**, agg., affrescato: *c'è l zuffitto ~ ch'è na bbellèzza*.

**aringalluzzisse**, v. intr. pron., riconfortarsi.

**aringiovani:** → *ringiovani*.

**aringommà**, *ringommà*, v. tr., cicatrizzare || v. intr., cicatrizzarsi (di taglio su ramo o di innesto).

**aringommatura**, s.f., cicatrizzazione.

**aringranà:** → *ringranà*.

**aringrazzià**, *ringrazzià*, v. tr., ringraziare: *Signóre, v'aringràzzio!* | *aringrazzianno, la rifiutàssemò ggintirmènte* | “*còme state?*” “*aringrazziamo Ddio!*” ||  
Forme: Ind. pres. **1** *aringràzzio*; **4** *aringrazziamo* | perf. **6** *aringrazziònno* | Cong. pres. **6** *aringràzzieno* | Imper. **4** *aringrazziamo* | Ger. *aringrazzianno*.

**arinnà**, *ariannà*, *riannà*, *rinnà*, v. intr., 1. andare di nuovo: *io rivò n campagna* | *pe la nòtte toccava ~ ffà n antro fàscio d'èrba* | *decise d'arinnallo a ttròva* | *ggia cci sò stato e mmò cc'arivò* | *gna ch'arivada al mi paése*. 2. tornare: *sémo rinnat' a ccasa prèsto* || *rinnàsene*, v. intr. pron., andarsene di nuovo: *se ne sò*



- rinnate* || Forme: Ind. pres. **1** *arivò*, *rivò*; **3** *arivà*; **4** *ariannamo*, *arinnamo* | impf. **6** *arinnàveno* | perf. **3** *arianniède*; **4** *arinnàssemo*; **6** *arinnièdono* | Cong. pres. **1** *arivada* | Cond. pres. **1** *rianna-rèbbe* | P. pass. *rinnato*.
- arinnegà**, *rinnegà*, v. tr., rinnegare || v. intr., recalcitrare: *sta bbèstia nun rinnèga*.
- arinnomato**: → *arinomato*.
- arinnovà**, *rinnovà*, v. tr., 1. ringiovanire una pianta potandola: *pe rrinnovalla, la vita vèchja tòcca tajjalla tra le du terre, riva tròppo sù sennò, sfugge*. 2. sostituire una vite mancante sul filare. 3. imporre al proprio figlio il n. di un genitore: *adèssu n ze rinnòvono ppiù le nòme còme na vòrta* || *arinnovasse*, v. rifl., rinnovarsi.
- arinò**, inter., no una volta ancora!: *ma che n ce sènte? te dico ~!*
- arinomato**, *arinnomato*, agg., rinomato, famoso.
- arintanasse**, *arentanasse*, *rintanasse*, v. intr. pron., chiudersi in casa, isolarsi: *nun èsce mae da casa, sta ssèmpr'arintanato còme n romito*.
- arinterzà**, *rinterzà*, v. tr., 1. seminare il grano ogni tre anni. 2. ripetere un'operazione: *s'arinterza ll'adacquatura dó c'è ll'acqua de sopravanzo*, si effettua un'irrigazione supplementare dell'orto. 3. effettuare l'aratura primaverile.
- arinterzata**, *rinterzata*, s.f., 1. operazione di semina del grano ogni tre anni. 2. irrigazione supplementare: *se dà na ~, si cce sèrve*.
- arintonacà**, v. tr., intonacare di nuovo: *sarèbbe óra d'arintonacallo l tinèllo*.
- arintonacata**, s.f., operazione di intonacare di nuovo.
- arintoppolà**, v. intr., rintoccare.
- arintorcina**, *rintorcina*, v. tr., 1. aggrovigliare: *sto filo s'è ttutto arintorcinato | arintorcìnelo, sà!*, (antifr.) bada di non aggrovigliarlo! 2. attorcigliare: *rintorcìnelo sù!*
- arintorcinata**, s.f., azione di aggrovigliare.
- arintorzasse**, *rintorzasse*, v. intr. pron., rimporsi di cibo o vino, rimanere nella strozza: *jje s'arintorzò ma la gòla, mmomènte se stròzza*.
- arintronà**: → *arentronà*.
- arintronato**, agg., rimbambito.
- arinunzià**: → *rinunzià*.
- arinvecchjà**, *rinvecchjà*, v. tr., stagionare, invecchiare (rif. a vino): *passato ll'anno, l vino arinvecchjato divènta più bbòno*.
- arinveni**, *rinveni*, *rinvini*, v. intr., 1. rinvenire: *arinvinne tutt'um bòtto*. 2. ammorbidirsi, riprendere freschezza: *l pane sòdo, se lo riscalle m momènto, rinvène | le spighe de grano rinvènggheno la mattina dòppo | l carzolaro métt'a mmòllo la pèlle e rrinvène | a la mattina l grano èra m pò rrinvenuto*. 3. dilatarsi (rif. al legno di vasi vinari immersi in acqua). 4. riprendere forza || Forme: Ind. pres. **3** *rinvène*; **6** *rinvènggheno* | perf. **3** *arinvinne* | P. pass. *rinvenuto*.
- arinverdi**, v. intr., rinverdire.
- arinvèrzo (all')**, loc. avv., alla rovescia: *la staggióne va ttutta ~* (sulle cattive condizioni atmosferiche).
- arinvigorisse**, v. intr. pron., rin vigorirsi.
- arinzecchisse**: → *rinzecchisse*.
- arinzerrà**, v. tr., rinchiudere.
- ariocà**, *arivocà*, *riocà*, v. intr., ripetere, ricominciare || *ariocacce*, *riocacce*, v. intr. pron., ripetere un'azione, rifarci: *e mmó c'ariòche*, ci rifai.
- arioplano**: → *areoplano*.
- ariopri**: → *ariapri*.

**aripagà**, v. tr., ricompensare.

**ariparà**, *areparà*, v. tr., 1. riparare, aggiustare. 2. coprire, proteggere || *ariparasse*, v. rifl., ripararsi, proteggersi: *s'arepàreno dal frèddo*.

**ariparato**, agg., appartato, protetto: *anguàtala n quarche ssito ~!*

**ariparlà**, v. intr., parlare di nuovo: *n'ariparlarémo n'antra vòrta a ccòmmido* || *ariparlasse*, v. rifl. recipr., tornare a parlarsi, rappacificarsi: *s'èrono stizzate e mmó ss'aripàrlono, méno male*.

**ariparo**, s.m., riparo.

**ariparpassè**, v. rifl., tirarsi indietro.

**ariparpato**, agg., timoroso: *stava lli tutt'~*.

**aripartì**, v. intr., partire di nuovo: *aripartivemo p'arivenì a ccasa*.

**aripassà**, *ripassà*, v. tr., 1. rifinire un lavoro. 2. togliere le femminelle alla vite. 3. effettuare un'operazione una seconda volta: *la torcitura la ripassava coll'uva vérgene*, effettuava una seconda torchiatura, aggiungendovi altra uva | *~ la vinàccia*, versare acqua sulle vinacce, per farne vinello | *sto vino è aripassato*, di seconda torchiatura. 4. arare la seconda volta. 5. (fig.) sgridare. 6. (fig.) criticare: *~ le còcce a uno*, criticare, dire male di qualcuno || v. intr., passare di nuovo: *s'aripassa a rricercà*, a spigolare.

**aripassata**, *ripassata*, s.f., (fig.) sgridata || dim. *aripassatina*.

**aripassatura**, *ripassatura*, s.f., sfemminellatura della vite.

**aripenzà**: → *arepenzà*.

**aripèta**, v. tr., ripetere || v. intr., compe-tere: *vacc'~ co qquestue, si ssè bbravo* || Forme: Ger. *aripitèno*.

**aripezzà**, *ripezzà*, v. tr., 1. rattoppare: *aripèzzalo sùbboto sto strappo!* | *sto vestito, si ll'aripèzzo, ncór'e bbòno*. 2. riparare, aggiustare: *ne la vigna l pas-*

*sóne se càmbiono, dó sèrvono. se passa a rripezzà, quarcuno che ccède prima. la ròbba vècchja se lèva, ce s'arimétte bbòna*. 3. (fig.) rimediare, guarire: *na malattia che n z'aripezza quèlla*, inguaribile.

**aripezzata**, s.f., azione di arrangiare q.cosa alla meglio: *li dò n'~, ggià cche cci sò*.

**aripiagne**, v. intr., piangere di nuovo: *làs-solo stà l fjiyo, sinnò aripiagne*.

**aripianà**, *ripianà*, v. intr., salire di nuovo: *quanno aripassò qqva l trèno, aripiànàssemo sù*.

**aripiantà**, v. tr., piantare di nuovo: *aripiantamo l bròccole pi ccasa*.

**aripiegà**, v. tr., reclinare.

**aripièno**, agg., ripieno, farcito: *ha mméss'a ffà l cunijjo ~ al fórno pe ccéna*.

**aripijjà**, *arepijja*, *ripijjà*, v. tr., riprendere: *n'aripijja fiato, chjàcchjara sèmpre* | mdd. *~ ppane*, cominciare un lavoro dipendente; tornare a lavorare nello stesso posto di lavoro || v. intr., rinvigorire: *ll'èrba scarapata aripijja* || *aripijjasse*, v. intr. pron., riprendersi || Forme: Ind. pres. **3** *aripijja*; **4** *ripijjamo*; **6** *aripijjano*, *aripijjono* | perf. **6** *aripijjòrno* | P. pass. *ripijjato*.

**aripiovè**, v. intr. impers., piovere di nuovo.

**aripóne**, *ripóne*, v. tr., riporre || prov.: *chi bbène aripóne, bbène ritròva* | *aripóne métte bbène, ch'ògni còsa a llòco vène* || *ripónese*, v. rifl., nascondersi: *ma vatt'a rripóne!*, smettila!

**ariportà**, *riportà*, *ripurtà*, v. tr., 1. portare di nuovo. 2. portare indietro, restituire: *jj'hò ddétto d'ariportàmmelo domane*. 3. riferire: *annàven'a rriportà. ha ntéso di na còsa, num pò ffà mméno, si nu ll'ariccóni'all'altri* || v. intr., 1. fare la

- spia. 2. spettegolare.
- ariposà**, v. tr., posare di nuovo: *ll'aripò-sono n'antra vòrta la màchina* (rif. alle soste durante il trasporto della macchina di S. Rosa).
- ariposasse**, *areposasse*, *riposasse*, v. rifl., riposarsi: *ariposàmese m moménto, regà! | l tata s'aripòsa mal lètto, ch'è stracco | si fermònno sù dda capo, p'ariposasse m pélo | mi sò ariposato e stò mmèjjo | dòppo ch'èvo cantato, m'ariposò, e fféce du chjàchjere co qqúello che mme stava vecino* || Forme: Ind. perf. **1** *ariposò*.
- ariposata**, *riposata*, s.f., il riposarsi: *ògge famo na bbèlla ~* || dim. *riposatina*.
- ariposino**, s.m., sonnellino.
- arippiccicasse**, *riappiccicasse*, v. intr. pron., appiccicarsi di nuovo.
- arippresentà**, *rappresentà*, *rippresentà*, v. tr., 1. rappresentare: *facivono sti puc-ciòtte, chi arippresentàveno l zullióne*. 2. significare: *e qqé che mm'arippresentà?*, che importanza ha? 3. simboleggiare: *rippresentà la pace*.
- arippresentà**: → *aripresentà*.
- arippresentazióne**, *rippresentazzióne*, s.f., rappresentazione, recita.
- ariprènne**, *riprènna*, *riprènne*, v. tr., riprendere: *li s'ariprése la smagna | ariprése la strada di casa | ~ le majje*, rimetterle sul ferro || v. intr. pron., rinvigorirsi: *ha rripréso via l compare*, si è ristabilito | mdd. *ha aripréso, ha ffatto còme mmétta ll'òjjo mal lume*, ha ripreso vitalità.
- aripresentà**, v. tr., presentare di nuovo: *quanto si la vedémo aripresentà dda-vante* || *aripresentasse, ripresentasse*, v. intr. pron., presentarsi di nuovo.
- aripricà**: → *areprecà*.
- aripricacce**: → *areprecacce* (vd. *areprecà*).
- ariprovà**, *riprovà*, v. tr., provare di nuovo.
- aripulì**, *ripulì*, v. tr., 1. ripulire: ~ *la casa pe Nnatale*. 2. sperperare: *se fa pprèsto a rripulì quèlle quattro bbòcche*. 3. vincere al gioco: *ll'aripulinno ll'úrteme sòrde | ha rripulito, ha ffatto assospa-récchja*. 4. sottrarre con l'inganno: *l quatrine mi ll'éte aripulite tutte*. 5. vuotare: *aripulì bbène bbène l capagnóne nfino all'úrtemo fico*. 6. mangiare gli avanzi: *la ggènte affamata passava a ~ la tija dil faciòle* (al frantoio). 7. consumare, divorare || *aripulisse, ripulisse*, v. intr. pron., 1. indossare abiti nuovi: *s'aripuliva sù ccòme m paino cul còllo pinzo*. 2. (fig.) ficcarsi nei guai: *te sè aripulito l canale*, stai fresco. 3. curare la pulizia personale. 4. agghindarsi, vestirsi con eleganza || Forme: Ind. perf. **6** *aripulinno*.
- aripulimo**, *ripulimo*, s.m., repulisti.
- aripulisti**, *ripulisti*, s.m., repulisti: *famo ~ staséra*.
- aripulita**, *ripulita*, s.f., 1. ripulitura. 2. (scherz.) azione d'indossare abiti nuovi.
- aripulito**, *ripulito*, agg., 1. rifatto: *quelue adè n villano ~, nu lo végghe?* 2. incivilito, dirozzato: *la ggènte ripulita se ne sta m pò sù*.
- aripurificasse**, v. rifl., purificarsi di nuovo.
- ariquà** → *arrequà*.
- ariquéllò**, pron. dimostr., ancora quello.
- ariquisì**, v. tr., (citt.) requisire: *ram'e ffèrro ll'ariquisìrono tutto, tèmpo de guèrra*.
- arireprecà**, v. tr., ribattere, confutare nuovamente.
- arirrotolà**, v. tr., arrotolare di nuovo.
- arisanà**, v. tr., risanare.
- arispapé**: → *risapé*.
- arisartà**, v. intr., 1. saltare di nuovo: *arisartàssemo qqùà*. 2. risaltare, sporgere.

**arisbruffà**, v. intr., sbruffare il liquido dalla bocca: *me fa schifo quanno arisbruffa mal bicchjère* (di bevitore in-gordo).

**ariscallà**, *riscallà*, *scallà*, v. tr., riscaldare: *scallamo l fórnò pe ccòcia | ariscalla ll'acqua!* | mdd. *a mmé la minèstra riscalata num me piace* (per sconsigliare di riallacciare relazioni interrotte) || v. intr. impers., intiepidirsi: *ariscalla ll'aria, se sta bbène* || *ariscallasse, riscallassse*, v. rifl., 1. riscaldarsi: *ariscàllete!* | *ariscallàteve ntórn'al fòco!* 2. (fig.) immischiarci, intervenire nella discussione. 3. (fig.) adirarsi: *ce s'è ariscallato pure quèll'altro* || Forme: Ind. perf. **6** *ariscallònno*.

**ariscallata**, *riscallata*<sup>2</sup>, *scallata*, s.f., azione di riscaldare: *li damo na scallata a la pasta de pranzo* || dim. *ariscallatina*, *scallatèlla*.

**ariscallo**: → *riscallo*.

**ariscappà**, v. intr., 1. uscire nuovamente fuori: *ariscappe di llì*. 2. risultare, derivare: *m'è nnata bbène, c'è ariscappato m bòn guadagno*.

**ariscassà**, v. tr., lavorare nuovamente un terreno in profondità.

**ariscégne**: → *ariscénne*.

**ariscénne**, *ariscégne*, v. intr., scendere di nuovo || Forme: Ind. pres. **3** *ariscégne* | perf. **1** *ariscénze*.

**arischjarà**, *arischjarì*, *rischjarà*, v. tr., rischiarare || v. intr. impers., schiarirsi: *l tèmpo pare ch'arischjara | cu sta tramontanèlla, arischjara l vino* || *arischjarasse*, v. intr. pron., diventare limpido.

**arischjarato**, agg., illuminato.

**arischjarì**: → *arischjarà*.

**arisciacquà**, *risciacquà*, v. tr., sciacquare di nuovo.

**arisciacquatura**, *risciacquatura*, s.f., 1.

atto di sciacquare nuovamente. 2. acqua in cui si è risciacquato q.cosa. 3. (fig.) breve pioggia.

**arisciòjje**, *risciòjje*, v. tr., sciogliere di nuovo.

**arisciuttà**, v. tr., asciugare di nuovo || *arisciuttasse*, v. rifl., asciugarsi di nuovo.

**ariscopri**, v. tr., riscoprire.

**ariscòta**: → *ariscòte*.

**ariscòte**, *ariscòta*, *riscòta*, *riscòte*, v. tr., riscuotere: *passa pi le case a rrisòta*.

**ariscrive**, v. tr., 1. scrivere di nuovo. 2. prescrivere di nuovo una medicina: *me ll'ariscriverà, l dottóre*.

**ariseguità**, v. intr., continuare di nuovo.

**ariseminà**, v. tr., seminare di nuovo.

**arisentì**, v. tr., sentire di nuovo || *arisentisse*, *arisentissi*, *risentisse*, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. fare uno scatto improvviso. 3. reagire || v. rifl. recipr., avere un nuovo colloquio, incontrarsi di nuovo: *s'arisentimo una de ste sére | allóra arisentimese!* || Forme: Ind. pres. **4** *arisentimo* | impf. **1** *arisentévo* | perf. **3** *arintése*.

**arisentissi**: → *arisentisse* (vd. *arisentì*).

**ariservato**, agg., 1. che ha riserbo, prudente. 2. esclusivo.

**ariscato**: → *arrisicato*.

**arisièda**, v. intr., (citt.) risiedere.

**arisementà**: → *aresementà*.

**arista**: → *resiste*.

**arisolà**, v. tr., 1. risolvere: *hò ppòrto ~ le scarpe da Telifò*. 2. foderare con un pezzo di cuoio: *émo arisolato la mecànica del carrétto*.

**arisolfà**, *arisorfà*, v. intr., ripetere la stessa solfa.

**arisonà**, *risonà*, v. tr., suonare di nuovo || v. intr., risuonare, echeggiare.

**arisorfà**: → *arisolfà*.

**arisorfà**, v. intr., uscire di nuovo.



**arisórto**, agg., risorto.

**arisòrve**, *risòrve*, v. tr., risolvere || *arisòrvese*, v. intr. pron., concludersi: *s'arisòrvéva sèmpr'al céntro* (rif. al carnevale).

**arispacchè**, v. tr., arare una seconda volta in senso trasversale: *dóppo, c'è dd' ~ l cijjo*.

**arisparammià**: → *aresparammià*.

**arispanne**, v. tr., spandere di nuovo.

**arisparammià**: → *aresparammià*.

**arisparmià**: → *aresparammià*.

**arispecchjà**, v. tr., riflettere un'immagine || *arispecchjasse*, v. rifl., riflettersi.

**arispettà**, *rispettà*, v. tr., rispettare: *le ggènte granne prima ll'arispettàveno, mica còm'adèssu | lo rispéttono tutte | arispettanno ll'ulivéte, vann'a bbusca*, vanno ovunque alla ricerca di frutta caduta, tranne che negli oliveti.

**arispirà**: → *rispirà*.

**arispiro**: → *rispiro*.

**arispónna**: → *rispónna*.

**arispónne**: → *rispónna*.

**arisporcà**, v. tr., sporcare di nuovo: *évo pulito tanto bbène stamattina, éte arisporcato sùbboto*.

**arisporvarà**, v. tr., spolverare di nuovo.

**arisposasse**, *risposasse*, v. rifl., unirsi in seconde nozze: *s'arisposàveno dóppo quarche mmése ppure*.

**arisprènne**, *resplènne*, *risplènna*, *risprènne*, v. intr., risplendere.

**arisputà**, *risputà*, v. tr., sputare fuori || v. intr., trasparire: *sta vernice vècchja arisputa, n c'è dda fà gnènte*.

**arisquajjà**, v. tr., fondere di nuovo: *toccò arisquajjallo l campanóne*.

**arissegnasse**, v. intr. pron., rassegnarsi: *li toccò ~ pure éssu | oramae se sarà arissegnato, che ddiche?*

**arisserenà**, v. intr. impers., rasserenarsi: *me sa ch'arisseréna sto tèmpo*.

**arissomijjà**: → *rassomijjà*.

**arissomijjanza**: → *rissumijjanza*.

**arissomijjasse**: → *rassomijjasse* (vd. *rassomijjà*).

**arissumijjà**: → *assomijjà*.

**arissumijjanza**: → *rissumijjanza*.

**aristà**: → *ristà*.

**aristabbilisse**, v. intr. pron., ristabilirsi, recuperare la salute.

**aristaccà**, v. tr., staccare di nuovo: *aristàcchelo ggiù, che mme sèrve!*

**aristagnà**, v. tr., stagnare di nuovo un recipiente: *l callarèllo ll'hanno aristagnato, èra óra*, era tempo di farlo.

**aristenése**, *ristenése*, v. intr., astenersi (spec. dal vino).

**aristenuto**, agg., 1. che ha riserbo, prudente. 2. impacciato. 3. astemio.

**aristituvì**: → *ristituvì*.

**aristizasse**, v. intr. pron., 1. offendersi nuovamente. 2. rompere di nuovo i rapporti di amicizia.

**aristograzzia**, s.f., (citt.) aristocrazia.

**aristónfolece**, inter., ridagli!

**aristoppià**, v. intr., seminare il grano una seconda volta nello stesso campo.

**aristorà**, *ristorà*, v. tr., 1. ristorare. 2. dare sollievo: *l barlòzzo, s'èra frésco, t'aristorava*. 3. (fig., antifr.) sgridare: *quanno li càpete, t'aristóra l ggiubbino*, ti sgrida || *aristorasse*, v. rifl., ristorarsi || Forme: Cong. impf. 1 *aristorasse*.

**aristorata**, s.f., azione di provare sollievo.

**aristorato**, *aristurato*, *ristorato*, agg., 1. contento. 2. sollevato, riconfortato: *quér poràccio si sarà ntéso ~, chi vvi pare*.

**aristrégne**, *aristrigne*, *ristrégna*, *ristrégne*, v. tr., 1. stringere: *tòcca ~ l cerchjone a li ròte del carrétto | se va a rristrégna l parentato, quanno se combina pe le nòzze*. 2. riunire || v. intr., concludere: *ristrégne sù, che ffinimo!* ||

*aristrégnesse*, v. intr. pron., restringersi.  
**aristrétto**: → *ristrétto*.  
**aristrigne**: → *aristrégne*.  
**aristurato**: → *aristorato*.  
**arisù**, inter., 1. suvvia! 2. ridagli!: (mdd. scherz.) ~, *la mi commare!*  
**arisuluto**, agg., deciso.  
**arisumijjasse**: → *rassomijjasse* (vd. *ras-somijjà*).  
**arisurtà**, *aresurtà*, *risurtà*, v. intr., risultare: *risurtònno tutte bbrave*.  
**ariscetato**, *ariscetato*, agg., risuscitato.  
**ariscetato**: → *ariscetato*.  
**arisejjà**, *risvejjà*, v. tr., risvegliare || *arisejjasse*, *aresvejjasse*, *risvejjasse*, v. rifl., destarsi.  
**aritajjà**, *ritajjà*, v. tr., ritagliare.  
**aritajjo**, *ritajjo*, s.m., 1. avanzo: *appéna tròvo n ~ de tèmpo, te le fò | li fa ne le ritajje de tèmpo | l ritajji del carzolaro, quèlle de la sóla*. 2. rimasuglio.  
**aritené**, v. tr., trattenere: ~ *l fiato* (del pianto convulso dei bambini) || *aritenésse*, v. rifl., frenarsi: *cércono aritenésse l còrpo, de n'annà ccacà*.  
**aritirà**, *aretirà*, v. tr., estrarre di nuovo: *quann'èra fatta, s'aritirava fòra* || v. intr., gradire, attirare: *de ste ggiorate frédde l fòco aritira | m'aritira tanto na scafata* || *aritirasse*, *ritirasse*, v. rifl., 1. restringersi, di abito. 2. nascondersi, rifugiarsi: *la gòrpe s'aritira ma la tana*. 3. rimpiccolire, diminuire di statura. 4. aggricciarsi.  
**aritato**, *ritirato*, agg., 1. divenuto corto (di vestito). 2. rattrappito. 3. riservato, che ha riserbo.  
**aritocà**: → *ritòcca*.  
**aritornà**: → *ritornà*.  
**aritornello**, s.m., ritornello.  
**aritratto**, s.m., ritratto fotografico.  
**aritròpeco**: → *ritròpico*.

**aritròpico**: → *ritròpico*.  
**aritrovà**: → *ritrovà*.  
**aritrovasse**: → *ritrovasse* (vd. *ritrovà*).  
**aritrovato**, s.m., 1. scoperta. 2. ritrovato || agg., 1. risparmiato: *sò ttutte sòrde aritrovate*. 2. disboscato: *n terréno ~*.  
**aritròvo**, s.m., 1. luogo di ritrovo: *n ~ de vagabbónne*. 2. riunione.  
**aritruvà**: → *ritrovà*.  
**ariturnà**: → *aritornà*.  
**ariturututù**, inter., espr. di fastidio usata per criticare una noiosa ripetizione.  
**ariùnì**, v. tr., riunire || *ariùnisse*, v. rifl. e rifl. recipr., riunirsi: *s'ariùnìveno gni doméneca*.  
**ariùniónè**: → *riùgnónè*.  
**ariùsci**: → *arièsci*.  
**arivéda**: → *arivéde*.  
**arivéde**, *arevéde*, *arivéda*, *arivedé*, *arivéda*, v. tr., 1. vedere di nuovo: *n vedéva ll'óra de rivéda l zu paése | s'arividde portà n antro piatto di céce* || prov.: *chi num mòre, s'arivéde*. 2. rivedere, riprendere in esame || *arivedésse*, v. rifl. recipr., rivedersi: *c'arivedémo, regà!*, *arrivederci!* | *s'arivedémo a Nnatale!*, *c'incontriamo di nuovo in occasione del Natale* || Forme: Ind. pres. **1** *arivédo*, *arivégo*; **3** *arivéde*; **4** *arivedémo*; **6** *arivédono* | perf. **3** *arevidde*, *arividde*; **6** *arividdero* | fut. **1** *ariveggarò*; **5** *ariveggaréte* | P. pass. *arivisto*.  
**arivedé**: → *arivéde*.  
**arivedécce**: → *arivedérce*.  
**arivedélla**, inter., arriverla!  
**arivedémese**, inter., arriverci!  
**arivedérce**, *arivedécce*, inter., arriverci!  
**arivenì**, *arevenì*, *arivinì*, *rivenì*, v. intr., ritornare: *prim'o ppòe s'arivène a ssapé*, *giunge a conoscenza, diventa di pubblico dominio* | *ll'arivinne m pò de fòrza* | *arivinìvino a ccasa tarde* | *com'adè*,

*ll'arivénne fòrza | èra rivenuto l mo-  
ménto da refà quel zirvizzio | mdd. se  
chiama rivèn'a ccasa, (scherz., detto  
dando una cosa in prestito) | arivenì ssù,  
rifluire del cibo in un accesso di vomito  
|| Forme: Ind. pres. **1** arivèngo; **3** ari-  
vène, revène | impf. **3** arevénéva, rive-  
néva; **6** arivenéveno, arivinivino | perf.  
**2** ariviniste; **3** arivénne, arivinne; **4** ari-  
venéssemo, arivenissemo | fut. **1** ari-  
vengarò; **2** ariverrae.*

**arivennaròlo:** → rivennaròlo.

**arivénne, rivénne,** v. tr., rivendere: *cóme  
ll'hò ccomprato, ll'arivénno* (espr. di ri-  
serva pronunciata riferendo una cosa  
udita).

**ariverènza,** s.f., riverenza.

**ariveri:** → arivirì.

**arivescità:** → ariviscità.

**arivestì, arivistì,** v. tr., rivestire || *arive-  
stisse,* v. rifl., rivestirsi || Forme: Ind.  
pres. **6** arivèstono.

**arivia, revia,** inter., 1. via di nuovo! 2. an-  
cora! (per esprimere impazienza).

**arivini:** → arivenì.

**arivirì, ariverì,** v. tr., riverire.

**ariviscità, areviscetà, arivescità, arrevi-  
scità, riviscità,** v. tr., resuscitare, far ri-  
tornare in vita: *sto vino fa ~ l mòrte* (di  
vino ottimo) || v. intr., riaversi, rinvigo-  
rire || *ariviscitasse,* v. intr. pron., resu-  
scitare: *s'èra ariviscitato e stava a  
sséda millì.*

**arivistì:** → arivestì.

**arivisto:** → arevisto.

**arivivà,** v. tr., ravvivare.

**arivive,** v. intr., tornare a vivere: *arivivé-  
veno m pace tra di lòro.*

**arivocà:** → arìocà.

**arivolé,** v. tr., 1. volere la restituzione:  
(scherz.) *ricòrdete, se chjama ll'ari-  
vòjjo!* (pronunciato dando in prestito  
q.cosa). 2. volere di nuovo: *bbrave,*

*ll'arivolémo!, bis!*

**arivometà,** v. tr., vomitare: *sta lli lli, ari-  
vòmeta la mmèrda,* è in fin di vita.

**arivòrgese,** v. rifl., rivolgersi: *pi pprotestà  
si sò arivòrte dal cummune | s'arivòrte  
a le guàrdie.*

**arivortà, rivortà,** v. tr., 1. capovolgere: ~  
*la ròbba col zottodisópra | arivòrta quel  
pane, chi è la fàccia del Zignóre!* (detto  
a chi pone sulla tavola la pagnotta ca-  
povolta) | ~ *ppancòtto, ~ la frittata,* fare  
un voltafaccia, cambiare idea. 2. cucire  
sul lato inverso: ~ *n vestito vèchjo.* 3.  
cambiare il corso dell'acqua in un ca-  
nale d'irrigazione. 4. causare disgusto,  
nauseare: *tutta ròbba che ffa ~ lo stò-  
moco sòl'a vvedélla* || v. intr., volgere ||  
*arivortasse, arevortasse, rivoltasse, ri-  
vortasse,* v. rifl., 1. voltolarsi, agitarsi: *a  
ffòrza d'~ sul letto, fèce ggiòrno.* 2. ro-  
tolarsi in terra, dell'asino. 3. volgersi:  
*rivòltete! | quanno passamo, s'arivòr-  
teno da n'antra parte.* 3. ribellarsi.

**arivortapancòtto,** s.m., voltagabbana.

**arivortata,** s.f., atto di voltare di nuovo:  
*fanno n'antra ~.*

**arivortato,** agg., 1. di vestito rifatto, uti-  
lizzando il rovescio della stoffa. 2. in-  
dossato a rovescio: *pi ccarnevale  
annàvono n giro cu la ggiacc'arivor-  
tata.* 3. capovolto.

**arivotà,** v. tr., vuotare di nuovo.

**arivurtecatò,** agg., capovolto.

**arivurticà:** → rivurticà.

**arivurticata,** s.f., azione di voltarsi nel  
letto dall'altro lato.

**arizzà:** → rizzà.

**arizzompà:** → arezzumpà.

**armà,** v. tr., mettere in opera || v. intr., 1.  
essere sessualmente valido (detto di un  
uomo): *oramae nun arma ppiù.* 2. avere  
il membro turgido. 3. (gerg.) avere  
buone disposizioni finanziarie || *ar-*

- masse*, v. rifl., armarsi: (mdd. iron.) *armàmes'e ppartite!*
- armanacco**, s.m., almanacco.
- armaròlo**, s.m., armaiolo.
- armatura**, s.f., intelaiatura del filare o della pergola.
- arme**, s.f., croce, lato della moneta: *arm'o ssanto?* (espr. usata nel gioco di testa o croce).
- armellino**, s.m., 1. ermellino (*Mustela erminea* L.). 2. (fig.) persona distinta.
- arméno**, cong., almeno: *quélle che n c'avévonno da fà gnènte, bbisògna ch'annàssero n campagna, ~ se magna ppure* (rif. agli artigiani che partecipavano ai grandi lavori agricoli).
- armognóso**, agg., armonioso.
- armònico**, s.m., solfato ammonico.
- aròlo**, s.m., stalletto del maiale.
- aromàteco**, s.m., agarico nebbioso, nebbiolo, varietà di fungo edule (*Clitocybe nebularis* L.).
- aronàtica**: → *areonàtica*.
- aroplano**: → *areoplano*.
- arovèscio (all')**, loc. avv., alla rovescia.
- arpìo**, s.m., avaro.
- arquanto**, avv., (citt.) alquanto.
- arrabbattasse**, v. intr. pron., arrabattarsi, darsi da fare.
- arrabbiasse**, *rrabbiasse*, v. intr. pron., 1. adirarsi, infuriarsi: *s'èra rrabbiato còme m picchjo | t'arràbbie sùbbeto, che ddiàmmine!* 2. esser colpito dalla rabbia: *arràbbiate le sè àccio!*, accidenti, quanto sei cattivo! | *arrabbiàteve!* | *che t'arràbbie!* (espr. di dispetto o di meraviglia) | (imprec.) *pòss'arrabbiatte!* 3. infuriare del vento. 4. seccarsi a causa del sole cocente prima della maturazione (detto del grano o fieno): *l grano pijja la strétta, s'è arrabbiato. nvéce de seccasse co na settimana, se sécca con du ggiorne.*
- arrabbiato**, agg., all'eccesso: *l prisciutto còsta caro ~*, costosissimo | *salato ~*.
- arrabbino**, *rabbino*, s.m., persona irascibile || agg., bizzoso: *è ppòpio ~ sto fijjo ~*.
- arradecasse**, vd. *radecà*.
- arradicato**, agg., radicato.
- arraffóne**, s.m., 1. chi arraffa cose. 2. persona disordinata.
- arragnato**, agg., velato di nuvole, del cielo.
- arragnato**, agg., velato di nuvole, del cielo.
- arrajjà**: → *rajjà*.
- arrajjata**, s.f., tagliata.
- arrampazzato**, agg., a grappolo (di frutta, olive, pomodori, che crescono in gruppo).
- arrampicasse**, *arrampicasse*, v. intr. pron., 1. arrampicarsi. 2. crescere in altezza (di piante rampicanti): *s'arràmpecono su ppe le canne l faciòle*. 3. (euf.) esser colpito dalla rabbia: (imprec.) *che t'arràmpicchi!*
- arrampicasse**: → *arrampecasse*.
- arrancà**, v. intr. pron., 1. arrancare. 2. arrampicarsi.
- arranciasse**, v. intr. pron., 1. arrangiarsi: *com'ha da fà? tòcca ~, a ffà la mèjjo | arranciàteve sù còme mèjjo potéte!* | *arràncete!* 2. (euf.) esser colpito dalla rabbia: *te pòssa arranciate!* || Forme: P. pass. *arranciato*.
- arranciata**, s.f., lavoro fatto in fretta e alla meglio: *dalle llà n'~ e ttira via!*
- arrancicasse**, v. intr. pron., (euf.) esser colpito dalla rabbia: *te pòssin'arranciate!*
- arranfà**, v. tr., arraffare.
- arrapaménto**, s.m., eccitazione sessuale.
- arrapasse**, v. intr. pron., eccitarsi sessualmente; venire in fregola.
- arrapito**, agg., insoddisfatto: *toccarà*

- mmorì arrapite.*
- arrasolà**, v. tr., tracciare nell'orto i canali per irrigare.
- arraspasse**, v. intr. pron., divenire brusco, burbero.
- arrauchisse**, *rauchisse*, v. intr. pron., divenire roco.
- arrauchito**, *rauchito*, agg., arrocchito, afono.
- arrazzà**, v. tr., propagare, diffondere: *arrazze la gramégna, si uno trascura.*
- arrazzasse**, v. intr. pron., 1. eccitarsi sessualmente; venire in fregola. 2. diventare bramoso.
- arrazzato**, agg., 1. arrossato in viso. 2. eccitato sessualmente.
- arregolà**, v. tr., regolare || *arregolasse, regolasse*, v. intr. pron., 1. regularsi: *s'arregolàveno pi li su faccènne.* 2. moderarsi: *regolàmese a ffà li piatte, sinnò n'abbasta pe ttutte!*
- arregolata**, *regolata*, s.f., 1. comportamento adeguato. 2. moderazione: *cercamo de dassè na regolata!* 3. calcolo approssimativo.
- arregolato**, agg., 1. misurato. 2. moderato, parco: *adèra sèmpre ~ nil magnà e bbéva.*
- arrellà**, *arillà, arrillà*, inter., voce per incitare bovini ed equini.
- arrenasse**, v. intr. pron., coprirsi di terra portata dalla piena: *la vigna s'è arrenata, co ttutta ll'acqua ch'ha ffatto.*
- arrènese**, v. rifl., 1. arrendersi. 2. (fig.) cedere, accondiscendere: *m'arrènno, facémela finita!*
- arrequà**, *ariquà, arriquà*, inter., voce per far girare bovini ed equini sul lato destro.
- arresicato**: → *arresicato*.
- arressà**, v. tr., ammucciare (rif. ai fasci di canapa scotolata): *ll'arressàvono, tutt'arressata qqùel mòdo. avèlla mèssa m piède attirava ll'umidèzza, nvéce ll'umidèzza la pijjava sólo l primo fàscio sótto.*
- arrestà**, v. tr., arrestare.
- arrèsto**, s.m., sussulto: *m'ha ffatto n ~.*
- arrèto**, avv., 1. indietro: *è rrimasta ~, in ritardo sui tempi | nun va né avante né ~, sta ssèmpre millì | annav'~ da sé bbenfatto | ggiórne ~, giorni fa | ann'~, alcuni anni orsono | tant'anne ~, molti anni fa | tèmpo ~, tempo fa | dètte ~, arretrò | dèttono ~, tornarono indietro, indietroggiarono | aridàveno ~ | ha ddato ~ perché se mètte a ppiòva, è ritornato a casa | cammina piano, ll'ha llassato ~, l'ha superato | fà l zórcò all'~, in senso inverso | va ppart'~, retrocede | m passo ~!, un attimo! (intercalare per modificare il discorso). 2. dietro || inter., voce per far indietroggiare un equino.*
- arrevà**: → *arrivà*.
- arreviscità**: → *ariviscità*.
- arriccià**, v. tr., arricciare, rinzaffare, stendere sul muro il primo strato di calcina.
- arricciatura**, s.f., 1. operazione di mettere la prima mano di calcina sul muro; rinzaffatura. 2. intonaco grezzo.
- arriggidì**, v. intr., diventare rigido: *n zènte còm'arriggidisce?* (di persona morta).
- arriggiù**, inter., grido d'incitamento per far avanzare l'asino in discesa.
- arrijentrà**: → *arientrà*.
- arriilà**: → *arrellà*.
- arriquà**: → *arrequà*.
- arresicato**, *aresicato, arisicato, arresicato, risicato*, agg., 1. scarso: *ròbba aresicata | l pane, sibbenché arisicato, ci ll'èva | parécchje c'hanno l damagnà ~.* 2. gramo: *na vita risicata se facéva* || avv., in gravi strettezze economiche: *campava ~.*
- arrivà**, *arrevà, rivà, rrivà*, v. tr., 1. raggiungere. 2. seccare: *l zóle fòrte ll'arri-*

vava prèsto. 3. ubriacare: *ll' arriva sùboto l vino* || v. intr., 1. arrivare: *è arrivato dòppo le fòche* (in gran ritardo) | mdd. *rivà a ffiche sfrante*, in gran ritardo | *fa pprima rrivà ch'a ppartì*, velocissimo | *finché nun riva la séra, nu stacca de lavorà* | *famo a cchi riva primo!* (espr. di sfida alla corsa) | (iron.) *fòrza, che rrive primo!* | (iron.) *riva n tèmpo n tèmpo a smorzà le cannéle*, in grande ritardo | *è rivato dòppo ll'amènne*, id. | *sò rrivato!*, non ne posso più | *dòppo che ssò rrvat' a ccasa, hò rridat' addiètro*, sono tornato indietro | *rivo s' a ccasa tutt' affannato cor fiatóne* | *nun me fà ~ su la quinta còrda!*, non mi far perdere la pazienza! | *sméttala, sò ppiù arrivato che ppartito* || prov.: *chi arriva prima, mbócca* | *chi ttarde arriva, mal' allòggia*. 2. bastare: *l zòrde nom m' arrivàvano*. 4. completare la fermentazione: *quann' uno penzava che ffòsse rivata, si spietrava m pezzétto su la pròda e ss' attastava* (rif. alla canapa messa a macerare). 5. essere in fin di vita || *arrivacce*, v. intr. pron., 1. capire. 2. riuscire a fare q.cosa || Forme: Ind. pres. **1** rivo; **2** rive; **6** arrivèno, arrivòno | impf. **1** rivavo; **6** arrivàvano, arrivàveno, arrivàvono | perf. **1** arvevae, rivevae; **2** rivéste; **3** rivétte; **4** arvevàssemò, arrivàssemò; **6** arrivònno, arrivòrno, rivéttero; | fut. **2** arriverae; **3** arriverà; **6** arriveranno | Cong. impf. **3** rivasse | P. pass. *arrivato, rivato, rivo* | Ger. *arrivanno, rivanno*.

**arrivadélla**, *arrivadéllò, arrivedéglielo*, inter., (scherz.) arriverla!

**arrivadéllò**: → *arrivadélla*.

**arrivato**, *rivato*, agg., 1. cotto al punto giusto (rif. al pane o ad una pietanza). 2. sfinito. 3. moribondo.

**arrivedéglielo**: → *arrivadélla*.

**arrobbà**: → *robbà*.

**arrocchjà**, v. tr., 1. tagliare i rami secondari di un tronco. 2. tagliare la legna in pezzi || v. intr., 1. passare per un'accoltoia: *annà arrocchjanno*. 2. seguire un percorso in linea retta: *arrocchjamo m pò llà m mèzzo!* | (scherz.) *ce ll' hanno pòrta arrocchjanno ggiù ppe strada nòva* (rif. alla macchina di santa Rosa).

**arrocchjata**, s.f., lavoro fatto alla meglio.

**arrogànzia**, *ruganza*, s.f., arroganza.

**arrolà**, v. tr., arruolare || *arrolasse*, v. rifl., arruolarsi.

**arronchettato**, agg., col corpo contratto a causa di forti dolori addominali.

**arroncijjato**, agg., contorto.

**arroncinato**, *arruncinato*, agg., 1. sgualcito. 2. raggomitolato: *n cristiano sta lli ttutto ~*. 3. rattrappito. 4. contorto. 5. avvizzito (di foglia). 6. (fig.) violento, di vento.

**arrosalia**, *rosalìa, rosaria*, s.f., rosolia.

**arrosiasse**, v. rifl., 1. arrossire. 2. invaiare dell'uva.

**arroseca**: → *roseca*.

**arrosolà**, v. tr., rosolare.

**arrosolata**, *rosolata*, s.f., atto di rosolare, rosolatura: *li dò na ~ m moménto*.

**arrosolito**, agg., seccato dal sole cocente, del grano.

**arrossì**, v. intr., invaiare dell'uva.

**arròsto**, inter. di incitamento: *quanno che r zasso èra rivato da capo, se dicéva ~* (rif. alle pietre poste sulla canapa messa a macerare).

**arrotà**, v. tr., 1. affilare. 2. far stridere i denti. 3. urtare, investire di lato con un veicolo: *stamattina na màchena ha arrotato n vèchjo*. 4. battere (rif. al vento che danneggia l'uva) || v. intr., 1. sfiorare con un veicolo: *si nu sta tténto, arrotà* (sfiora la superficie delle case). 2. digrignare i denti || *arrotasse*, v. intr.

- pron., 1. sfiorare una superficie sporcandosi: *n t'arrotà nel muro, quando passe!* 2. palpare una donna. 3. (fig.) adulare, ingraziarsi q.uno.
- arrotata**, s.f., 1. arrotatura, azione di affilare. 2. atto di investire di lato q.no con un veicolo. 3. azione di sfiorare una superficie: *se vvae a vvède, ni la cava ci sò li ségne di ll'arrotate dil carrétte.*
- arrotonnà**, v. tr., 1. dare forma rotonda. 2. pareggiare i margini. 3. (fig.) arrotondare una somma.
- arrotonnata**, s.f., azione di arrotondare.
- arroventasse**: → *arruventasse* (vd. *arruventà*).
- arrubbà**: → *robbà*.
- arrubbustisse**, v. intr. pron., irrobustirsi.
- arruffianasse**, v. intr. pron., cercare di cattivarsi la benevolenza e le simpatie di qualcuno con ogni sorta di adulazioni.
- arruffolato**, agg., 1. scompigliato, arruffato, aggrovigliato (di capelli). 2. spettinato.
- arrugato**, agg., arrochito, afono.
- arrughì**, *arrugoli*, v. intr., diventare roco.
- arrugoli**: → *arrughì*.
- arruicchjasse**, vd. *arruicchjà*.
- arruncinato**: → *arroncinato*.
- arruventà**, v. tr., arroventare || *arruventasse*, *arroventasse*, v. intr. pron., 1. diventare rovente. 2. (fig.) eccitarsi.
- arruicchjà**, v. tr., 1. aggrovigliare. 2. avvicinare || *arruicchjasse*, v. rifl., aggrapparsi.
- arruzzolito**, agg., rovinato dal sole cocente: *patate tutte arruzzolite.*
- arruzzonì**, *arruzzunì*, v. tr., arruginire: *ll'acqua m'ha arruzzunìto la màchena.*
- arruzzunì**: → *arruzzonì*.
- artaléna**, s.f., altalena (sospesa o in bilico).
- artare**, *artaro* (arc.), s.m., altare: *ll'artàr*
- maggióre* || mdd. *spojjamo n ~, pe vvestinne n antro* || dim. *artarino*.
- artarino**, s.m., 1. edicola religiosa, ornata per il mese mariano. 2. (fig.) segreto, marachella: *mó se scòprenno ll'artarine!*
- artaro** (arc.): → *artare*.
- arte**, s.f., 1. mestiere || mdd. *non avécce né ~ né pparte*, essere completamente privo di mezzi, incapace di guadagnarsi da vivere || prov.: *mpara ll'~ e mméttala da parte | gnuno ll'~ sua, e l lupo a le pècore*. 2. (raro) lavoro: *dà pprincipio all'~*.
- artefatta**, s.f., adulterazione: *vino d'~*.
- artefatto**, agg., sofisticato, contraffatto.
- arterà**, v. tr., (citt.) alterare.
- arteroscleròse**, s.f., (rec.) arteriosclerosi.
- artetùdene**, s.f., (citt.) altitudine.
- artézza**, s.f., altezza.
- artìcolo**, s.m., 1. tipo buffo, strano: *è n ~ davéro*. 2. poco di buono. 3. (scherz.) pène.
- artigiano**, s.m., (rec.) artigiano.
- artijjère**, s.m., artigliere.
- artijjeria**, s.f., artiglieria.
- artijjo**, s.m., (lett.) artiglio.
- artiquelo mòrtise (coll')**, loc. avv., (raro) dal lat. eccl. in articulo mortis: *a ssan Zisto l prète dà la bbinidizzione coll'~ mal facchine*.
- artissemo**, agg., (raro) altissimo.
- artista**, s.m., artigiano: *ll'artiste càleno* (diminuiscono di numero) | *ll'artiste dicéveno sti bbòjja de sti villane, l villane sti morammazzate dill'artiste* (blas. pop. sociocentrico).
- artitajja**, s.f., regioni dell'Italia settentrionale.
- arto**, agg., 1. alto: *~ quanto n zòrdo de càcio*, molto basso di statura | *~ cóme la fame* | *~ cóme n arbùccio*, molto alto | *~ cóme ll'arbùccio d'Affònzio* | *arta la Pasqua!* (detto a persona alticcia) |

*scarpe arte* | *fà le scòle arte*, frequentare le scuole secondarie | *me piace l pane ~ a mmé*, ben lievitato | *c'è ll'acqua arta, n c'annà!*, l'acqua è profonda, non ti ci avventurare! | *c'èra ncóra l zole ~*, era pieno giorno | *artarèllo*, piuttosto alto. 2. spesso: *la frittata èra arta m par de déta*. 3. (fig.) sdegnato: *adè ~ ~ || avv.*, in alto: *arrivono m pò ppiù ~ | n ~*, loc. avv., in alto.

**artolà**, s.m., ultimatum: *jje dà ll'~ || inter.*, 1. alt!, alto là!, chi va là? 2. (scherz.) espr. usata per ordinare di arrestarsi: *~, fèrmo llì, ndu vae tanto de prèscia?*

**artolocato**: → *artologato*.

**artologato**, *artolocato*, s.m., (citt.) altolocato.

**artopiano**, s.m., (raro) altopiano.

**artrère**, *altrèri*, s.m., altro ieri.

**artrettanto**, agg. e pron. indef. correlativo, altrettanto, la stessa cosa: *~ ma vvantre v'è ssuccèssu || avv.*, altrettanto.

**artrimènte**, avv., altrimenti.

**artro**, *antro*, pron. e agg. indef., 1. altro, differente: *quarch'antra còsa ce sarà | annamo mó da na parte, mó da n'antra | éssu vòrze fà n ~ mòdo | dàmmene n'antr'e mmèzzo!*, un'altra metà | *n antro pò me pijjava sòtto co la màchena ggiù ppe le fàbbliche*, in Via delle fabbriche | *ll'antro jjère | sto bbuciardo che n zè ~!*, sei proprio un gran bugiardo. 2. prossimo: *c'annarémo n antr'anno*, l'anno prossimo | *s'artra settimana lo cromptamo*. 3. successivo: *quanno fu quell'altr'anno || s.m.*, *m pènza antro ch'a ffà l quatrine | ch'artro c'è?* | *se nnon artro*, almeno || *antre, artri*, s.m. pl., 1. gente. 2. estranei: *n tòcca fallo sapé mall'~*. 3. altri: *tutte ll'~ ce vanno | le tèrre d'artri*, altrui || *artro*, inter. altroché!: *e ~ che cc'è!*

**artroché**, inter., altroché!, certamente,

come no! (anche antifr., per rispondere negativamente a proposta sgradita).

**artròse**, s.f., (rec.) artrosi: *coll'~ dice che ffa ppèggio r zóle*.

**artura**, s.f., altura.

**arumoróso**, agg., (raro) rumoroso.

**aruvinà**: → *ruvinà*.

**àrvio**, *àlvio*, s.m., diramazione del canale d'irrigazione in un orto: *mall'òrto ce sò ttutte àrvie*.

**arzá**, v. tr., 1. sollevare: *mó ffinisce, tòcca arzalla la bbòtte* (rif. al vino) | *ll'óra pricisa che ss'arza la màchena* (rif. alla partenza della macchina di santa Rosa). 2. far levare in volo uccelli. 3. alzare: *~ la còva | ~ le carte* (da gioco) | *nun arza na lira*, non guadagna nulla | *nun arzo lécco*, non intendo far nulla | *~ la crèsta*, pretendere pagamento migliore | *~ la vóce*, gridare, divenire aggressivo | *nun arza pajja*, è inattivo | *ammàzzelo quanta pòrvere arza!*, quante arie si dà! | *arzamo le stanghe, regà!*, andiamocene! | *~ dde culo*, a) recalcitrare, di equini; b) (fig.) reagire || prov.: *chi arza culo, pèrde pòsto* || v. intr., 1. fermentare: *quanno che arza, dà ddi fòra* (rif. al mosto nel tino) | *l lèvito arza bbène* (del gonfiarsi della pasta). 2. entrare in ebollizione: *quanno arza l bollóre, lo spégno l gasse* || *arzasse*, v. rifl., 1. levarsi: *àrzete! àrzete su, lèsto, sbrighete!* | *arzàteve ch'è óra!* | *s'àrzeno m piède | l fornaro s'éva d'arzá vèrzo li due, a la mattina a bbonóra* | *s'arzáveno a ppunta di ggiórno | s'è arzato col buco pir l'inzù*, di pessimo umore. 2. crescere, svilupparsi in altezza: *s'è arzato tanto l fijjo, fa tutta na vòrta* || Forme: Ind. pres. **4** *arzamo*; **6** *àrzeno* | perf. **4** *arzàssemu*; **6** *arzórnno* | P. pass. *arzato* | Ger. *arzanno*.

**arzabbannièra**, s.f., alzabandiera.



**arzata**, s.f., 1. atto di alzarsi. 2. parte superiore della cristalliera, specchiera.

**arzato**, agg., ben lievitato: *sto pane n'è ~, nu lo vòjjo*.

**arzatura**, *alzatura*, s.f., 1. atto di sollevare la botte, per spillare l'ultimo vino: *sémo rive all'~ | a la fine bbévonno l vino d'~*. 2. ultimo avanzo di vino tendente all'acido, rimasto sul fondo della botte: *ll'~ sarèbbe l fónno tórbedo, che sse là-scia pe cconzèrva de la bbótte*.

**arzèneco**, s.m., arsenico.

**arzènte**, s.m., (ant.) brandy, cognac.

**arzacà**, v. intr., 1. calciare, di equino. 2. impennarsi sulle zampe posteriori.

**arzijjòlo**: → *arzilla*<sup>1</sup>.

**arzilla**, v. intr., scalciare, di animali tormentati dall'assillo: *le bbèstie arzilleno*.

**arzilla**<sup>1</sup>, s.f., *arzijjòlo*, s.m., assillo, insetto dittero che tormenta con la puntura le vacche (*Tabanus bovinus* L.): *li si pijja ll'arzilla*.

**arzilla**<sup>2</sup>, s.f., razza chiodata (*Raja clavata* L.).

**arzo**, s.m., 1. applicazione di cuoio rigido, fatta dal calzolaio per meglio modellare la scarpa. 2. congegno che consente di alzare o abbassare il taglio di una tosatrice: *te li tajja a ~ bbattuto l capèlle | carosasse a ~ bbattuto*.

**arzura**, s.f., arsura.

**ascenziato**, s.m., 1. scenziato. 2. intellettuale. 3. (iron.) saccente.

**ascenzióne**: → *scenzióne*.

**asciutta**, *sciutta*, s.f., siccità: *ha ppatito la sciutta sta pianta | me sa ch'hanno patito ll'~* (fig. scherz., di persone di bassa statura) || prov.: *sótto la ~ c'è l pane, e ssótto la mòlla c'è la fame* || agg., 1. priva di latte (rif. a femmina di animale): *sta staggione le pècore sò sciutte*. 2. sterile (detto di femmina di animale o donna). 3. che ha raggiunto la

menopausa: *pure la su zzia è sciutta*. 4. di vacca vicina al figliare, che non dà più latte. 5. di donna che cura i bambini altrui senza allattarli: *bbállia sciutta*.

**asciuttà**, *sciuttà*, v. tr., 1. asciugare: *sciùttatele le mano! | se sciuttammo sù a la mèjjo ntórn'al fòco*. 2. seccare: *la bbrina ll'oliva le sciutta* || *asciuttasse, sciuttasse*, v. intr. pron., 1. asciugarsi: *fanno prèsto a sciuttass'all' ària*. 2. appassire: *co sto callo s'asciutta de ppiù la verdura*. 3. venir a mancare il latte per agalassia: *la vacca se sciutta, quanno sta ppe ffijjà*. 4. inaridirsi, della terra.

**asciuttamano**, *sciuttamano*, s.m., asciugamano.

**asciuttata**, s.f., asciugatura, atto di asciugare.

**asciutto**, *sciutto*, agg., 1. arido, di terreno: *tèrra sciutta | màggio ~, senza pioggia*. 2. privo di umidità (di legna): *n ramo sciutto còme na lésca*. 3. (fig.) scusso, senza companatico: *tòcca mmagnà l pane ~*. 4. senza grasso: *c'ha le mùscole sciutte*. 5. (fig.) solo (nel gioco del tressette, detto di napoletana, asso, due o tre da soli). 6. di mammella di animale che non dà più latte. 7. (fig.) vuoto: *c'ha li saccòcce sèmpre sciutte quèllo*, non ha mai una lira in tasca.

**ascortà**, *scortà*<sup>2</sup>, v. tr., (citt.) ascoltare: *ascórtela!*

**àsema**: → *àsima*.

**àsena**, s.f., (raro) asina || dim. *asenèlla*.

**àseno**, *àsino*, s.m., (raro) asino: (prov.) ~ *mio num piri, chi mmàggio ha dda vini | ll'~ pòrta la pajja e ll'~ se la magna*.

**àsima**, *àsema*, s.f., asma.

**asimblèa**: → *asembrèa*.

**asinina**, agg., di una varietà di prugna.

**àsino**: → *àseno*.

**àsola**, s.f., (gerg.) ferita da arma da taglio.

**aspèrge**, s.m., asperges (dall'incipit del salmo 50): *l prète canta ll'~*.

**asperina**, *sperina*, *gasparina* (rust.), s.f., aspirina.

**aspèrto**: → *spèrto*.

**aspettà**, *spettà*, v. tr., aspettare: *aspètta sa, ècchème!* (minaccia al bambino) | *ch'aspètte, màggio che vvène? e ffallo sùbbito!* | *t'aspètto al passétto, n dubbità!*, al varco || v. intr., spettare: *vòjjo la parte chi mm'aspètta* || *aspettasse*, *spettasse*, v. intr. pron., aspettarsi || d.: *a sto mónno tòcca spettasse de tutto* | *tutto vène pe cchi ssa aspettà* || Forme: Ind. pres. **2** *aspètte*; **4** *aspettamo*; **6** *aspètteno*, *spètteno* | impf. **6** *aspettàveno* | P. pass. *spettato* | Ger. *aspettanno*, *spettanno*.

**àspite**, s.m., aspide (*Vipera aspis* L.).

**àspito sórdo**, s.m., 1. ultimo nato dell'aspide, ritenuto molto velenoso. 2. (fig.) persona infida || Forme: pl. *àspete sórde*.

**asprétto**, s.m., sapore acidulo.

**aspro**, s.m., aspor, anticrittogamico acurico.

**asprosórdo**, s.m., 1. ultimo nato dell'aspide, ritenuto molto velenoso. 2. (fig.) persona infida || Forme: pl. *aspre-sórde*, *asprisórde*.

**assae**, avv., molto: *sò ~ io*, che ne so | (antifr.) *me ne frèga ~ de lòro* | *adè ~ si vvène domane*.

**assaggià**, *assajjà*, *ssaggià*, v. tr., assaggiare: *te lo fa ~ l vino suo* || Forme: P. pass. *assajjato*.

**assaggiaròla**, s.f., attrezzo per assaggiare il vino dall'apertura superiore della botte: *ll'~*, *chjamata sórca*.

**assajjà**: → *assaggià*.

**assambucato**, agg., di tralcio non giunto a completa maturazione.

**assapori**, *assapuri*, *sapori*, *sapuri*, v. tr.,

1. assaporare: *p'assaporilla*, *sciacqua la bbòcca*, *pò sbatte l palato*. 2. pasteggiare: *lo saporisce l vino*.

**assapuri**: → *assapuri*.

**assartà**, v. tr., assaltare.

**assatanà**, v. tr., far spazientire.

**assatanato**, agg., sfrenato, molto vivace, di bambino.

**assaudi**, v. tr., esaudire.

**asseconnà**, v. intr., assecondare.

**assemblèa**, *asimblèa*, s.f., (citt.) assemblea.

**assertà**, *sertà*, v. tr., intrecciare, legare insieme pannocchie di granturco, agli, cipolle.

**assestà**, v. tr., mettere in ordine || *assestasse*, v. rifl., mettersi in ordine nel vestire.

**assestata**, s.f., 1. azione di mettersi in ordine. 2. azione di sistemare alla meglio || dim. *assestatina*.

**assestato**, agg., ordinato.

**assibbito**, agg., ristretto, evaporato, rapreso (di pietanza o sugo cotto molto a lungo): *l faciòle a mmì me piàciono bbèll'assibbite*.

**assièma**: → *anzième*.

**assième**: → *anzième*.

**assigge**: → *assiggia*.

**assiggia**, *assigge*, v. tr., 1. assecondare. 2. soccorrere.

**assipillito**, agg., sepolto.

**assista**: → *assiste*.

**assiste**, *assista*, v. tr., assistere: *ll'assistèmo noantre l nònno*.

**asso de bbastóne**, s.m., (gerg.) pène.

**assoffugà**, *assuffucà*, *assuffugà*, *soffocà*, *suffugà*, v. tr. e intr., soffocare: *t'assuffugheno da gni parte* | *s'assuffùga pròpio mecchi ddrénto* || *soffocasse*, v. intr. pron., soffocare: *me soffòco de callo*, *mòr'asfissiato*.

**assoluto**, agg., puro: *bbevèmo l vino ~*

(non mescolato ad acqua).

**assomijjà**, *arissumijjà*, *assumijjà*, *somijjà*, *sumijjà*, v. tr., riconoscere: *se ll'esse visto, ll'avrebbe assomijjato de sicuro*, se lo avessi visto, lo avrei riconosciuto || v. intr., rassomigliare: *na còsa che cce ssomijja* || *assomijjasse*, v. rifl. recipr., somigliarsi || prov.: *chi ss'assomijja, si pijja*.

**assopisse**, v. intr. pron., assopirsi: *stracche còme sò, s'assopisciono sùbbito appèna se bbùtono ggiù*.

**assorcà**, *sorcà*, v. tr., tracciare solchi: *~ l campo coll'arato* || *assorcasse*, v. intr. pron., cadere in un solco: *la vacca li s'è assorcata*.

**assorcatóre**, agg., assolcatore (di aratro a due ali, che traccia solchi).

**assorciato**, *nzorciato*, *sorciato*, agg., 1. rosicchiato dal topo (spec. di radici e tuberi). 2. avariato (detto di olio di oliva, in cui è passato un topo).

**assordì**, v. tr., assordare: *t'assordisciono co sti sòne tutto l giòrno, mica nò*.

**assòrve**, v. tr., assolvere.

**assoparécchja**, s.m., asso pigliatutto (nel gioco della scopa): *ha ffatto ~, ha vinto tutto* || (fig.) *fà ~, approfittarsi degli altri, impadronendosi di tutto*.

**assotterrà**, *assutterrà*, *sotterrà*, v. tr., 1. sotterrare: *assotterrave la propàggene*. 2. seppellire || Forme: Ind. pres. **6** *assotterrano* | fut. **3** *assotterrerà*, *assutterrà*.

**assüefasse**, v. rifl., (citt.) assuefarsi.

**assuffucà**: → *assoffugà*.

**assuffugà**: → *assoffugà*.

**assumà**, *somà*, *sumà*, v. tr., insaponare: *li dònne n giòrno dovèvon'annà a ssumà, e n giòrno a sciacquà* (rif. al bucato).

**assume**, v. tr., (raro) assumere.

**assumijjà**: → *assomijjà*.

**assunta**, s.f., ricorrenza liturgica dell'As-

sunzione di Maria Vergine.

**assuppurazzióne**: → *sopporazzióne*.

**assurbì**, v. tr., assorbire.

**assutterrà**: → *assotterrà*.

**asta**, s.f., 1. manfano, bastone maggiore del correggiato per battere il grano o i legumi secchi. 2. braccio graduato della stadera: *c'è ll'~ co ll'antacca su la bbilància*.

**astia**, inter., voce per arrestare un asino o fargli seguire il cammino diritto.

**àstico**, *làsteco*, *làstico*, s.m., 1. elastico, tessuto elastico: *damme m pèzzo d'àstico!* | *adè dd'àstico* | (scherz.) *vò ll'àstico? tè!* (si diceva tirando con due dita il gorgozzule altrui). 2. orlo elastico di calza o indumento. 3. legaccio di tessuto elastico per sorreggere le calze da donna. 4. gomma: *mó ggiòcono co na palla de làsteco* || dim. *astichétto*, *lastichétto*.

**astinésse**, v. rifl., (citt.) astenersi.

**astrèllo**: → *rastèllo*.

**astricato**, s.m., lastricato.

**atacquatile**, *adacquatile*, agg., 1. irriguo: *le patate a tterra sciutta sò mmèjjo ma parécchjo de quèlle ~*. 2. (scherz.) di vino mescolato con acqua.

**aterano**, *oterano*, s.m., luterano: *bbiastimava còme n ~*.

**atobbusse**: → *autobbusse*.

**atombolanza**, s.f., autoambulanza.

**atomòbbele**: → *automòbbele*.

**atomobbelétte**, *automobbilétte*, s.f. pl., pista delle automobiline al Luna park.

**atónno**, *atunno*, *utunno*, s.m., (lett.) autunno.

**atrante**, s.m., atlante.

**attaccà**, *ttaccà*, v. tr., 1. attaccare, legare con i finimenti: *la vacca ll'attaccava sòtt'al carrétto, era ppiù ffòrte de n'antra bbèstia, cce se potèva lavorà la tterra ppure*. 2. appendere: *n cucina s'at-*

*taccava l càppio d' uva co ttutto l légnò.*  
 3. trasmettere una malattia, contagiare: *jj' attaccato ll' orecchjone* || v. intr., 1. iniziare: *a cche óra attaccamo?* (a lavorare) | ~ a *bbéva*. 2. far presa: *co sto callo la nève n' attacca*. 3. convincere: *n' attacca sto discurzo* || *attaccasse*, v. intr. pron., 1. esitare, balbettare: *quanno parla, s' attacca*. 2. avviticchiarsi. 3. iniziare: (iron.) *attàchet' a ppiagna!* 4. diffondersi per contagio: *co m moménto s' attacca sto male*. 5. affezionarsi. 6. attaccarsi: *s' attaccónno n quella campana* | mdd. *attàchet' al tranve!*, peggio per te! || mdd. *attaccasse ma la panatara*, avanzare pretesti || v. rifl., aderire: *s' è attaccato ma la zzinna cóme m pol-lédro* | *quanno bbéve, s' attacca al fiasco* | v. rifl. recipr., 1. litigare, azzuffarsi: *se sò ttaccate bbrutto, se menàvono* ||  
 Forme: Ind. pres. **4** *attaccamo* | impf. **6** *attaccàveno* | perf. **4** *attaccàssemo*; **6** *attaccónno* | P. pass. *attaccato, ttaccato* | Ger. *attaccanno*.

**attaccabbuttóne**, s.m., attaccabottoni.

**attaccafiasco**, s.m., 1. (scherz.) capo a legno o sperone della vite tagliato in maniera inesperta: *ll' ~ sarèbbe l razzòlo, ch' èra fatto male*. 2. (arc.) sporgenza risultante sul ramo dalla potatura inesperta di un olivo.

**attaccapanne**, s.m., attaccapani.

**attaccarame**, s.m., rastrelliera, formata da un telaio di tavole con ganci, per appendervi utensili di cucina di rame o alluminio.

**attaccaticcio**, s.m., 1. cibo bruciato. 2. (fig.) avarizia: *quelue puzza d' ~: num magna, pi nun cacà* || agg., 1. infettivo: *ce ll' hae avute ll' orecchjone? s' attàcono. sta ttènto che tte ll' attacco, è ~*. 2. noioso, importuno: *è ~, te fèrma pe strada se métt' a cchjacchjerà, e n te se*

*stacca ppiù*. 3. (fig.) avaro.

**attaccato**, agg., 1. affezionato. 2. secco: *c' hò na tóssa attaccata*. 3. (fig.) avaro.

**attacchino**, s.m., 1. individuo litigioso. 2. (infant.) attaccabrighe.

**attanajjà**, v. tr., attanagliare.

**attanajjato**, agg., attanagliato, tormentato: *c' évo l còre ~ da la péna*.

**attanfato**, agg., di luogo con aria irrespirabile.

**attappà**, v. tr.,appare: *se ss' attappava fòrte la bbótte, scoppiava l zùgaro* || *attappasse*, v. rifl., ostruirsi: *li s' è attappato l cacatóro de casa* | *c' hò l naso attappato pel rifreddóre*.

**attarino**: → *lattarino*.

**attastà**, v. tr., 1. controllare il processo di macerazione (rif. alla canapa): *s' attastava si spojjéva. vorrèbbe di che sse dava na lavata, s' annava via quella pellicola sópra, che ss' èra macerata che rremanéva l vélo, la fibbra bbianca* | ~ *la cànapa a mmóllo ne la piscina*. 2. palpare una donna. 3. perquisire: *passàvono ppure si adèreno fèmmene, chi li guàrdie nu attastàveno*. 4. tastare: *attastànnola, sentéva che cc' avéva la magagna* (rif. a bestia) | *l dottóre m' attastò l pórzo* || *attastasse*, v. rifl., frugarsi indosso.

**attastata**, s.f., azione di palpare o perquisire.

**attastiera**, s.f., (raro) tastiera.

**atte**: → *latte*<sup>1</sup>.

**attediato**, agg., concentrato, assorto in un lavoro.

**attèdio**, s.m., 1. attenzione, cura: *ce vòle ~ ne sto lavóro*. 2. sforzo.

**àttemo**, s.m., attimo: *ni n ~ lo famo*.

**attènte**, *ttènte, ttènto*, agg., attento: *sta ~, maschjé, che tte fa male!* | *c' èra n carabbignère, che lu stav' attènte*, lo sorvegliava | *cummare cummare, stàtece*

- più attènte n'antra vòrta! | ci s'annava gnüno pe ccónto suo a sta ~ ll'ua, a sorvegliare il vigneto || inter., attenzione!: attènt'a le curve!*
- atterrà**, v. tr., nascondere sotterra.
- atterrato**, agg., tarchiato.
- atterrenato**, agg., di campo con strato profondo di terra.
- attestà**, v. tr., porre, sistemare: *l zasso lo chjappàvono e ll'attestàvono sul filo* (rif. alle pietre messe sulla canapa al macero).
- attimosfèra**, s.f., (citt.) atmosfera.
- attizzà**, v. tr., 1. ravvivare la combustione, attizzare: *cu lo spito attizzave l fòco sòtto la callara*. 2. (fig.) aizzare.
- attizzata**, s.f., azione di ravvivare il fuoco || dim. *attizzatèlla*.
- attizzatóro**, s.m., attizzatoio, arnese di ferro usato per ravvivare il fuoco.
- attoale**: → *attuvale*.
- attonnà**, *attonni*, *attunni*, v. tr., 1. arrotondare. 2. ricoprire di terra: *s'attonnévono li sòrche* (dopo seminato) || *attonnasse*, v. intr. pron., arrotondarsi: *mó li curve li si sò attonnate* (di una donna anziana).
- attonnata**, s.f., azione di arrotondare: *darémo n'~ a la fine*.
- attonni**: → *attonnà*.
- attorà**, *intorà*, v. tr., fecondare una vacca, anche artificialmente.
- attorcinasse**, vd. *atturcinà*.
- attornà**, v. tr., attorniare, circondare.
- attorzà**, v. tr., colpire con forza: *ha attorzato, ha llevato tutte* (nel gioco con le piastrelle).
- attrappito**, agg., rattrappito.
- attrippasse**, v. rifl., intripparsi, mangiare moltissimo con avidità.
- attrippata**: → *trippata*.
- attufato**, agg., 1. di luogo privo di ventilazione. 2. di terreno situato in una depressione. 3. di pietanza cotta in un recipiente coperto.
- attuffasse**: → *tuffasse*.
- attuito**, agg., solerte.
- attunni**: → *attonnà*.
- attura**, santa immag.
- atturà**, *tturà*, v. tr., 1. ostruire. 2. chiudere: *ll'atturàvono dal didéntro, m mòdo da non fallo manométte* || *tturasse*, v. intr. pron., ostruirsi: *si l buco se ttura m pochétto, si stùzzeca co m bastoncèllo, è tutto fatto*.
- atturata**, s.f., azione di ostruire.
- atturcinà**, *inturcinà*, *ntorcìnà*, v. tr., avvolgere: *la còrda s'atturcinava diétro a n quatrèllo di légno scanalato* (rif. al carro) | *ntorcìnelo su!* || *attorcínasse*, *inturcinasse*, v. rifl., 1. attorcigliarsi. 2. avviticchiarsi: *le furcinèlle s'inturcìneno sù | le furcinèlle s'attorcìneno su le canne*.
- attuvale**, *attoale*, agg., (citt.) attuale.
- attuzzasse**, v. rifl. rec., 1. scontrarsi. 2. venire alle mani.
- atubbusse**: → *autobbusse*.
- atunno**: → *atónno*.
- àum**, *am*, inter., (infant.) voce espressiva onomatopeica, con cui si accompagna il porgere il boccone ai bambini, per invogliarli a inghiottire una cucchiata di cibo.
- austriaco**, *ostriaco*, *ustriècio*, agg., austriaco.
- àuto**, s.m., (rec.) autobus.
- autobbusse**, *atobbusse*, *atubbusse*, *otobbusse*, s.m., autobus.
- automòbbele**, *atomòbbele*, *ocomòbbele* (arc.), *otomòbbele* (arc.), *otonòbbele* (arc.), *tonòbbele* (arc.), *tonòbbile* (arc.), s.f., automobile.
- automobilètte**: → *atomobellette*.
- avanòtto**, s.m., avannotto.
- avantaggiasse**, *avvantaggiasse*, *vvantag-*

*giasse*, v. rifl., avvantaggiarsi: *t'avantagge n un lavóro, si ccomince prima.*

**avantaggio**, s.m., 1. avvantaggiamento. 2. vantaggio: *arrivava all'appèllo cu ll'~* (rif. al gioco con la ruzzola).

**avantasse**, *vantasse*, v. rifl., vantarsi: *quelòro ce se vantàvono ppure d'avèllo fatto | tu tt'avante tanto.*

**avante**, *vante*, avv., 1. avanti: *la vit'è ccara, n ce se cava ppiù annà vante | sta bbèll'~ co la scòla*, fa buoni progressi | *sémo bbèll'~*, la stagione è avanzata | *da ògge avante*, da oggi in poi | *fa ssèmpe avant'e ddiètro*, fa il pendolare | *si fa vant'e ndiètro | tirà ~ n cane*, allevare. 2. in anticipo: *vò èssa pagato ~ || inter.*, avanti! || prep.: *avant'a ttutte | vant'a ttutte*, prima di tutti.

**avanzà**, *vanzà*, v. tr., esser creditore: *jje ll'avanza da anno*, dall'anno scorso | *m parla ppiù, pare ch'avanza quarche ccòsa | m'avanze quarche ccòsa?*, ho forse debiti con te? || v. intr., rimanere: *si cc'avanza m pò de ciccìa, la mettémo llà ppe ccéna || prov.: de quèllo ch'avanza, num buttà gnènte ||* Forme: Ind. pres. **2** *avanze*; **6** *avànzono* | impf. **6** *avanzàveno*.

**avanzaticcio**, s.m., (dispr.) avanzo: *quèll'~ de stamane lo dam'al cane.*

**avanzo**: dim. *avanzétto*.

**avaro**: (prov.) *l zòrdo dell'~ se lo gòde lo scroccone*.

**avé**, v. tr., avere: *~ ppacènzà!*, abbi pazienza | *avéte pacènzà!*, abbiate | *éte pacènzà!*, abbiate | *n'avé pprèscìa!* | *n'éte prèscìa!*, non abbiate fretta! | *n'avé ppaura!*, non temere | *nun avènnoce ppiù gnènte | n c'évo a cchi ffà gnènte*, non ne avevo colpa | *éccela*, avercela | *c'iva na gran fame | era mèjjo élla magnata*, averla mangiata | *c'ha sète?*, hai sete? | *~ le frégne*, *~ le bbùschere*, avere

i nervi | *~ le pigne*, avere idee strane | *~ no sbócce de sàngue*, un'emottisi | *~ ll'argènto vivo addòsso*, non star fermo un istante | *~ la fèbbre magnarèlla*, grande appetito | *avécccele pòche spicce e ppòche da spiccià | éte da sapé na còsa*, sappiate | *ma chi hae?*, cosa credi? | *éjjelo*, averglielo | *avécccelo*, avercelo | *avarà ppacènzà!* | *c'a vuto a cche ddi co quèllo na vòrta*, ha avuto questioni | *aspèta aspèta, ma ch'adae, nu ll'ha vvisto ppiù | n ce vòjjo ~ a cche ffà co éssò | che cc'ha cche ffà?*, che c'entra? | *io n c'hò cch'a vvèda gnènte ||* prov.: *~ ddel tuo, chi nun ti mancherà gnènte ||* Forme: Ind. pres. **2** *adae, ha, hae*; **4** *émo, c'émo*; **5** *c'éte* | impf. **1** *évo, ivo*; **2** *évi*; **3** *c'éa, c'iva, éva, iva*; **4** *avévomo, évamo, évemo, évomo, imo*; **5** *évete*; **6** *éveno, iveno*; **5** *avévete, évete*; **6** *éveno, évono, iono, iveno* | perf. **1** *èbbe*; **2** *c'éste*; **3** *èbbe*; **4** *ébbimo, émmo, éssimo*; **5** *éste*; **6** *ébbeno, ébbono* | fut. **1** *avarò*; **2** *avrae*; **3** *avarà*; **4** *avarémo*; **5** *avaréte*; **6** *avaranno, avòrno* | Cong. pres. **3** *àbbie*; **5** *éte*; **6** *àbbieno* | impf. **1** *aésse, avésse, ésse*; **3** *ésse*; **4** *avéssemo, avés-somo, éssemo*; **5** *avéssoto, éssete*; **6** *avésseno, avéssono, éssemo, éssero* | Cond. pres. **1** *avarèbbe, avarèi*; **2** *avarèste*; **3** *avarèbbe*; **4** *avaréssete*; **5** *avaréssemo, avréssemo, avréssimo*; **6** *avarébbeno, avrébbeno* | Imper. **2** *avé*; **5** *avéte, éte* | P. pass. *vuto* | Ger. *avènno*.

**avemmaria**, *emmarìa, lemmarìa*, s.f., 1. squilla del mattino e della sera: *è ssonata ll'~*, *n'éte ntéso?* || prov.: *quanno sòna ll'emmarìa, chi sta ccasa dell'altre vadi via*. 2. vespro, orario serale annunciato dal suono delle campane: *è ll'~: nnam'a ccasa!* 3. preghiera alla Madonna.

**àveto**, s.m., automobile || pl. *àuti*.

**avòjja**, inter., altroché!: ~ *se cc'è!*

**avvallo**, s.m., avallo.

**avvampà**, v. tr., 1. illuminare. 2. bruciare (della siccità, che danneggia le colture) || *avvampasse*, v. rifl., avvampare, arrossire.

**avvantaggiasse**: → *avvantaggiasse*.

**avvecinasse**, *avvicinasse*, *avvicinasse*, v. rifl., avvicinarsi.

**avvedesse**, v. intr. pron., accorgersi: *te n'avvedarae ppure tu, n'avè ppaura!*

**avveliménto**, s.m., avvilimento, scoraggiamento.

**avvelisse**, *avvilisse*, v. rifl., 1. abbattersi, deprimersi: *nun t'avvili ccosì!* 2. (fig.) indebolirsi, di pianta: *se le se dà spago, la vita s'avvilisce*.

**avvelito**: → *avvilito*.

**avveneménto**, s.m., (citt.) avvenimento.

**avveni**, v. intr., avvenire || Forme: Ind. perf. 3 *avvinne*.

**avventasse**, v. rifl., 1. avventarsi: *me jj'avvènto cóntra lue*. 2. gonfiarsi del ventre di animali per meteorismo acuto.

**avventato**, agg., 1. sofferente di meteorismo acuto (detto di persona o animale). 2. andato a male perché sbattuto dal vento (detto di frutto). 3. di una tavola che presenta fessure. 4. piegato dal vento (detto della canapa).

**avvermato**, *nverminito*, *nvermito*, agg., aggredito dai vermi (rif. al frutto o alla canapa).

**avvermatura**, s.f., malattia della canapa, causata dai vermi.

**avverzà**, v. tr., piegare nella stessa direzione: *per ddà àrì'a la vigna, l cape s'avvèrzonu su la spaglièra*.

**avverzato**, agg., 1. in ordine. 2. abile, chi sa fare le cose nel modo più opportuno. 3. posto nella stessa direzione: *méttele bbène, avverzate le tórtè*.

**avvettà**, v. tr., aggioicare buoi.

**avvezza**, v. tr., abituare || (d.) *a sto mónno s'avvézza e sse sdivézza* (rif. spec. ai bambini) || prov.: *chi avvèzza e cchi sdivézza* || *avvezasse*, v. rifl., abituarsi.

**avvézzo**, s.m., (raro) abitudine: *bbinanche c'èra ll'~*.

**avvicenasse**: → *avvecinasse*.

**avvicennasse**, v. rifl. recipr., avvicendarsi.

**avvicinasse**: → *avvecinasse*.

**avvilisse**: → *avvelisse*.

**avvilito**, *avelito*, agg., 1. abbattuto, depresso. 2. stanco: *ch'adà? lo védo tutto ~*. 3. indebolito (di una pianta aggredita da malattia).

**avvinà**, v. tr., 1. avvinare, lavare le botti con vino per eliminarne il sentore di legno. 2. agitare un po' di vino in un recipiente, per togliere ogni traccia d'acqua: *qua, ch'avvinamo l bicchjère e bbevèmo!*

**avvinata**, s.f., atto di sciacquare il bicchiere con vino: *li damo sèmpre n'~ n cantina*.

**avvinato**, agg., 1. di vaso vinario impregnato di vino. 2. sciacquato con vino (di bicchiere in cui mescolare).

**avvisà**, v. tr., avvertire: *ll'avvisò de nun annacce* || prov.: *òmo avvisato, mèzzo sarvato*.

**avvizià**, *vizià*, v. tr., viziare.

**avvocato**: (mdd. dispr.) è *ll'~ de le càvese pèrze*.

**avvorgibile**, s.m., (rec.) serranda.

**azzardasse**, *nzardasse*, *zzardasse*, v. rifl., azzardarsi: *num m'azzardò a ddijjolo, non osai dirglielo | n te c'azzardà pi ccarità!*

**azzarétto**, s.m., lazzaretto.

**azzecà**, *anzeccà*, *inzeccà*, *nzeccà*, *zzeccà*, v. tr., 1. colpire giusto, centrare: *tirono tirono e n'azzécono mae*. 2. indovinare: *chi cc'azzécca, è bbravo* || prov.: *azzécca chi ccòjje* || v. intr., capi-

tare: *ste tre ffèste hanno azzeccato nzième.*

**azzeccchino**, s.m., chi indovina facilmente.

**azzeppà**, *nzeppà*, *zzeppà*, v. tr., 1. inzeppare, premere: *pe ffàccela entrà, tòcca zzeppà | anzeppàvono ggiù l magnà col lanzagnòlo* (rif. a persone ingorde) | *s'azzeppava llà co na pèrteca* (rif. al fascio della canapa spinto in avanti nella vasca) | *azzeppà la pallina a la gazzòsa*, premere la sfera di vetro della bottiglia di gassosa. 2. spingere: *tòcca ~ la màchina n zalita*. 3. interrare il magliolo: *s'azzeppava ggiù col tanavèllo*. 4. (triv.) fottere.

**azzeppata**: → *anzeppata*.

**ažžerà**, v. tr., (rec.) portare a zero: *se scòrda sèmpre d'~ l contachilòmetre.*

**azzièna**, *žzièna*, s.f., azienda agricola.

**azzinnà**, *zzinnà*, v. tr., 1. allattare: *hò dda*

*nnà ~ l fijo | le matre azzinnàvono l fijo pure pi strada*. 2. poppare. 3. (scherz.) bere vino.

**azzinnata**, *zzinnata*, s.f., 1. poppata: *lo sènte quanto piagne? dalle na zzinnata a quèlla pòra cratura!* 2. (scherz.) bevuta di vino.

**azzittà**, *zzittà*, v. tr., zittire, far tacere || *azzittasse, zzittasse*, v. intr. pron., tacere: *gna che vv'azzittate n fricciolétto, sennò ma mmì me fat'ampatassà | s'azzittàveno tutte | parle sèmpre tu, n t'azzitte mae | a ssintì n quér mòdo, s'azzittàssemo.*

**azzo**, inter., (euf.) cazzo!

**azzoppasse**, v. intr. pron., divenire zoppo.

**azzuccà**, *inzuccà*, *zzuccà*, v. intr., cozzare con le corna, di due animali.

**azzuppà**, *nzuppà*, v. tr., inzuppare || *azzuppasse, zzuppasse*, v. intr. pron., inzupparsi: *me s'azzùppeno l visite.*



## B

**bbabbà**, inter., caspita!

**bbabbalèo**: → *bbabbalóne*.

**bbabbalóne**, *babbalèo*, s.m., stupido: *al-lóra rispónne quèll'artro ~ pure*.

**bbabbao**, s.m., essere pauroso immag., *babau*.

**bbabbèle**, s.f., confusione, caos.

**bbabbilògna**, s.f., confusione, caos.

**bbabbiùccio**, s.m., individuo basso e tar-chiato.

**bbabbiùsso**: → *bbabbusso*.

**bbabbo**: *o bbà! | e bbà, sentéte m pò! || ~ mòrto (a)*, loc. avv., a) al momento in cui si eredita (impegno giuridico); b) quando se ne avrà la possibilità economica: *pagà ~*.

**bbabbùsso**: → *bbabbusso*.

**bbabbusso**, *bbabbùsso*, *bbabbiùsso*, s.m., 1. vecchio rimbambito. 2. persona tonta.

**bbacarino**: → *bbagarino*.

**bbacaróne**, *bbagaróne*, s.m. pl., soldi, denaro.

**bbacaròzzo**, s.m., 1. bacherozzolo || *pare m ~* (scherz., di ragazzo paffuto). 2. verme di frutta. 3. insetto che aggredisce le radici delle piante. 4. (fig., triv.) prete.

**bbacasse**, v. intr. pron., essere aggredito dai vermi.

**bbacato**, s.m., pazzoide || agg., stupido.

**bbaccajjà**, v. intr., baccagliare, discutere animatamente.

**bbaccajjata**, s.f., 1. scenata: *ha ffatto na ~, na liticata ggiù ppil vicinato*. 2. scena satirica di carnevale.

**bbaccajjone**, s.m., 1. chi parla a voce

troppo alta. 2. chi alterca in modo rumoroso.

**bbaccalà**, s.m., 1. (fig.) persona stupida, maldestra: *~ mmerluzz'a mmòllo!* (insulto). 2. (fig.) frac: *l ~ se pijjava a nno-léggio dal rigattière*.

**bbaccanata**, s.f., scenata.

**bbaccellume**, s.m. coll., bucce secche di leguminose.

**bbacchétta**, s.f., 1. stecca dell'ombrello. 2. scamato, bacchetta per ribattere la lana. 3. fusto della canapa || *~ (im)*, loc. avv., sulla pianta, sul campo (rif. alla canapa): *dumila quintale ~ | prima de maceralla, bbisognava se seccasse ~, vérdè*.

**bbacchettóne**, s.m., robusto succhione di vimine (usato per legare fasci): *co le ~, n frustóne de sarcino, ce se legàvono le fasce di li canne*.

**bbacchittata**, s.f., bacchettata.

**bbaccinétta**, *bbacinétta*, s.f., 1. insalatiera, terrina senza coperchio. 2. catinella || dim. *baccinettùccia*.

**bbacco**: (prov.) *~ tabbacco e Vvènere, ariddùciono ll'òmo n cénnerè*.

**bbachico**, sopr.

**bbachilite**, s.f., bachelite.

**bbacià**: → *abbacià*.

**bbaciamadòne**, sopr. m.

**bbaciasse**: → *abbaciasse* (vd. *abbacià*).

**bbaciato**, agg., unito (di due pagnotte a contatto nella cottura).

**bbaciatúra**, s.f., parte laterale della pagnotta rimasta morbida, perché a contatto con altra nella cottura.

**bbaciccìa**, antrop., personaggio immag.

**bbacilata**, s.f., quantità contenuta in un bacile.

**bbacilétto**, s.m. dim., piccolo bacile.

**bbacinétta**: → *bbaccinétta*.

**bbàcio**: (prov.) ~ *nun fa bbùcio* || dim. *bbacétto* | (infant.) *tirà le bbacétte* | *damme m bacétto!*

**bbaciòccola**, s.f., 1. blocco di fango che si attacca sotto la suola della scarpa. 2. ingrossatura provocata sul tronco dal taglio cicatrizzato di un ramo. 3. massiccia forma sferica di materiale duro. 4. bernoccolo.

**bbaciòccolo**, s.m., pomo d'Adamo.

**bbaciofréddo**, s.m., 1. (fig., gerg.) coltellata. 2. (fig., gerg.) fucilata: *se dice ~, e nvéce scòtta*.

**bbacóne**, sopr.

**bbacucco**, s.m., costruzione in muratura a forma di capanna circolare, con tetto a volta senza tegole, usata come ricovero in campagna.

**bbadà**: → *abbadà*.

**bbadezzà**, *abbadezzà*, *bbatezzà*, *bbatizzà*, v. tr., 1. battezzare. 2. (fig.) imporre il n. di battesimo. 3. (fig.) soprannominare. 4. (fig.) mescolare acqua nel vino da vendere. 5. (fig.) colpire la testa altrui || Forme: Ind. perf. **6** *bbadezzònno* | P. pass. *bbadezzato*, *bbatizzato*.

**bbadézzo**, *bbatézzo*, s.m., sacramento del battesimo.

**bbadòcchjo**, *bbatòcchjo*, s.m., 1. battaglia || dim. *bbadocchjétto* || *bbadocchjétto* (a), loc. avv., a rintocchi veloci: *pe le fèste la campana ciuca se sonava ~, fitto fitto*. 2. (fig., triv.) pène.

**bbafasse**, v. rifl., 1. saziarsi. 2. stancarsi di mangiare.

**bbaffo**, s.m., guancia seccata e salata di maiale | pl. *bbaffe*, barba del granturco | accr. *bbaffòne*, uomo con grossi baffi.

**bbagajjajo**, s.m., bagagliaio.

**bbagajjo**, s.m., bagaglio: *pijjà arm'e bbagajje e pparti*.

**bbagarétto**, s.m., baghero, tipo di carrozza a quattro ruote, con le ruote anteriori più piccole.

**bbagarino**, *bbacarino*, s.m., rivenditore di merci.

**bbagaróne**: → *bbacaróne*.

**bbagattellasse**, v. intr. pron., trastullarsi: *sta ttutto l giòrno a ~, nun conclude gnènte*.

**bbaggianello**, sopr.

**bbaggianòtto**, s.m., 1. varietà di fagiolo che si consuma fresco. 2. (fig.) pazzoide.

**bbàggiolo**, s.m., rialzo provvisorio di legno, che il muratore usa per appoggiarvi materiale.

**bbaggiù**: → *abbaggiù*.

**bbagnà**: → *abbagnà*.

**bbagnajja**, top., Bagnaia, fraz. di Viterbo.

**bbagnajjòlo**, s.m., abit. di Bagnaia, fraz. di Viterbo || agg., bagnaiolo || *bbagnajjòla* (a la), loc. avv., secondo la tecnica usata a Bagnaia per allevare le viti: *quarcuno mette le pèrtiche ~*.

**bbagnapiède**, s.m., lavapiedi.

**bbagnaròla**, s.f., 1. recipiente oblungo di ferro zincato con due manici, usato per lavare panni o per pediluvio. 2. vasca da bagno. 3. (fig., scherz.) automobile in cattivo stato || dim. *bbagnarolétta*.

**bbagne**, s.m. pl., stazione termale || ~ (li), microtop.

**bbagnèra**, *bbannièra*, s.f., bandiera | *bbannièra ròscia*, (scherz.) emorragia anale || dim. *bannierétta*.

**bbailòne**, cogn., Baylon: *sam Pasquale ~*.

**bbajjà**: → *abbajjà*<sup>1</sup>.

**bbajjòcco**, *bbàòcco*, *bbòcco*, *bboècco*, *bbüècco*, *bbuècco*, s.m., 1. baiocco. 2. soldo (in genere): *vann'avante co*

- quattro bbüecche | m'ha allumato quèlle bbüecche e mme le vò ffregà || dim. bbajjocchéto || Forme: pl. bbaòcche, bbòcche, bbuécche, bbüecche.*
- bbajjonétta**, s.f., baionetta || mdd. *all'as-sarto a la ~, co la scópa e la palétta*. 2. (fig., gerg.) pungolo della fame: *me sènto na ~ che n te dico | bbatte la ~, soffrire la fame.*
- bbajjonettata**, s.f., colpo di baionetta.
- bbajjóre**, s.m., (lett.) bagliore.
- bbalavustra**, s.f., balaustra.
- bbaldraccóna**, s.f., prostituta.
- bbaléna**, s.f., donna molto grassa.
- bbalèstro**, agg., strano: *me pare n fré-gno ~.*
- bbaligge** (arc.): → *valiggia*.
- bbaliggia** (arc.): → *valiggia*.
- bballà**, v. intr., 1. ballare || prov.: *quanno stamo sul ballo, tòcca ~*. 2. (fig., scherz.) tremare per il freddo: *se bballa pel frédde ògge*. 3. effetto ottico, quasi un tremolio trasparente dell'aria, che evapora d'estate da una superficie surriscaldata: *bballa la vècchja, ~ la stréga*. 4. sobbalzare, di veicolo. 5. sus-sultare della terra per terremoto o di un pavimento instabile: *n quèlla casa vècchja li bballa l piancito || Forme: Ind. pres. 6 bbàllono | impf. 6 bballà-veno; perf. 1 bballò.*
- bballa**<sup>1</sup>, nell'espr.: *èsse di ~, amare star in compagnia.*
- bballa**<sup>2</sup>, s.f., 1. sacco di iuta || dim. *bbal-létta*. 2. sacco contenente 100 kg. di canapa.
- bballàbbele**, s.m., ballabile.
- bballarina**, s.f., 1. danzatrice. 2. donna che ama il ballo.
- bballarino**, s.m., danzatore.
- bballerina**, agg., della punta della trotto-lina che gira saltellando.
- bballezzómpa**, s.f., 1. ballerina di avan-spettacolo. 2. donna di facili costumi: *sto fijjo de na ~!* (scherz., detto ad un bambino vivace).
- bbàllia**, s.f., balia || ~ *sciutta*, balia asciutta.
- bballicchjà**, v. intr., ballare alla meglio.
- bballo**: *fà l ~ dell'órzo*, ballare goffamente | *féciono na rillegrata co ppranzo e bballe || mdd. quanno stae sul ~ te tòcca bballà || ~ de san Vito*, contrazioni involontarie, sintomo del morbo di Parkinson: *che cc'hae l ~ de san Vito, che n te pò stà ffèrmo mae?*
- bballóna**, s.f., 1. ballotta, castagna lessata con tutta la buccia. 2. (raro) caldarrosta.
- bballottóne**, agg., di una varietà di fagiolo: *faciòle ~.*
- bbalucano**, agg., 1. miope. 2. di persona con occhio semichiuso. 3. strabico.
- bbalusco**, s.m., 1. strabico. 2. miope: *uno ~ ce véde pòco, na spèce de guèrcio*. 3. persona con occhi di forma o colore differenti.
- bbalustrata**, s.f., balaustrata.
- bbambace**, s.f., bambagia: *quél fijjo lo tène ma la ~.*
- bbambacina**, s.f., bambagina, tela di bambagia: *na bbèlla vèste de ~.*
- bbambacione**: → *bbombacione*.
- bbambinara**, s.f., (citt.) bambinaia.
- bbambinèlla (la)**, sopr.
- bbambinèllo**, *bbambinèllo*, s.m., bambino Gesù: *la Madónna cul ~ || sopr.*
- bbambino**, s.m., 1. bambino Gesù: *stanòtte nasce l ~ | nu lo fò mmanco se vvène l ~, per nessun motivo | chi tte lo fà? l ~!*, nessuno! 2. (fig.) sasso enorme utilizzato al Bulicame per tener immersa la canapa nella piscina.
- bbambolétta**, s.f. dim., bambolina.
- bbammenóne**, s.m., bambinone.
- bbanca**, s.f., panca: *pijjava sù na ~ de vinaro ccòsi cco la bbòcca, sènza mano.*

- bbanchétto**, s.m., 1. panchetto a tre zampe, su cui siede il pastore che munge. 2. deschetto del calzolaio || ~ (a), loc. avv., ad alberello (tecnica di allevamento della vite senza sostegno) || pl. *bbanchétte*, cavalletti, supporti in metallo o legno del letto arcaico.
- bbanchjère**, s.m., impiegato di banca.
- bbanchina**, s.f., mensola davanti alla bocca del forno, sulla quale si appoggiano le tavole con le pagnotte e la pala per infornare.
- bbanco**, s.m., 1. banca: *c'ha li sòrde? endò li va a ppijjà, al ~ de la scimmia?* 2. superficie di terreno su cui poggia la bica dei covoni. 3. parte basale della bica, costituita dalla serie di covoni disposti, in posizione eretta, a gruppi di tre. 4. scavo della fossa per piantarvi la vite: *fà m ~ cul picchjo*.
- bbancóne**, sopr.
- bbandierina**, s.f., pezzo di tela quadrata su asta, usato dal fornaio per inumidire il pane quasi cotto e dar lucentezza alla crosta.
- bbandonà**: → *abbannonà*.
- bbanna**, s.f., 1. banda musicale di paese. 2. (dispr.) orchestra scadente.
- bbannèlla**, s.f., bandella dell'imposta: *quelòro due sò ggàngheno e ~*, inseparabili.
- bbanneròla**, s.f., banderuola.
- bbanni**, v. tr., bandire, proclamare nelle strade avvisi d'interesse pubblico.
- bbannièra**: → *bbagnèra*.
- bbannita**, s.f., 1. bandita, riserva. 2. recinto per bestiame.
- bbannitóre**, s.m., banditore: ~ *pùbbreco*.
- bbanno**, s.m., bando: *bbuttà l ~*, bandire, annunciare pubblicamente.
- bbànnolo**, s.m., (raro) bandolo: *tòcca trovà l ~ di sta matassa*.
- bbao**, s.m., essere pauroso immag., babau: *sta bbòno, ècco l ~! | ~ sèttete!* (detto comparando di sorpresa o scoprendo la faccia coperta dalle mani, per divertire i bambini).
- bbàòcco**, santo immag.
- bbàòcco**: → *bbajjòcco*.
- bbaraónna**, s.f., baraonda.
- bbaraschéto (I)**, n. di un molino di Viterbo.
- bbarattà**: → *sbarattà*.
- bbarba**, s.f., 1. barba: *te fa bbarb'e cca-pèlle, si tte chjappa*, ti picchia | *na ~ d'òmmini*, uomini forti | ~ *de cappuccino*, ~ *de frate*, pianta con foglie lunghe e strette, coltivata negli orti (*Plantago serriola* L.) | mdd. *fà la ~ de stóppa*, divorare tutto | *a la ~ de chi cce vò mmale!* | *l leóne hanno méssò la ~*, fa molto freddo (rif. ai ghiaccioli che si formano sulle sculture dei leoni della fontana) || prov.: *sam Piètro prima se fèce la ~ per zé, e ppò la fèce mall'altre*. 2. radice superficiale filiforme, capillare di vite: *levà le bbarbe fra le du tèrre*. 3. mento.
- bbarbabbièta**, s.f., barbabetola rossa (*Beta vulgaris* L. var. *rapacea*, *Beta vulgaris* L. var. L. Salisb.).
- bbarbacane**, s.m., 1. ripiano coltivabile su pendio scosceso. 2. legno fissato al muro a sostegno di una tavola.
- bbarbaggianne**, *bbarbagianne*, s.m., 1. barbagianni (*Tyto alba* Scop.). 2. (fig., dispr.) corteggiatore, spasimante.
- bbarbagianne**: → *bbarbaggianne*.
- bbarbaliscia**, s.m., individuo dal volto glabro.
- bbarbanéra**, s.m., almanacco: *passávonò pi li case a vvénna l ~*.
- bbarbarasco**, s.m., tassobarbasso (*Verbascum thapsus* L.).
- bbarbarésco**, s.m., (arc.) dipendente che aveva in custodia i cavalli.

**bbarbarétta**, sopr. (in formuletta di gioco infant.).

**bbarbaro**, s.m., (ant.) barbiere.

**bbarbataro**, s.m., superficie della vigna dove sono allevate le barbatelle.

**bbarbazzale**, s.m., 1. pappagorgia, di una persona. 2. (raro) radice superficiale filiforme, capillare di vite. 3. giogaia del bue || pl. *bbarbazzale*, bargigli di gallinacci.

**bbarbétta**, s.m., (scherz.) uomo con la barba a punta.

**bbarbétte**, s.f. pl., radici superficiali filiformi della vite: *se ppìjano l zopravvènto le bbarbétte, la vite pèrde de fónno*, si indeboliscono le radici principali | *sópra sópra vèngono tutte bbarbétte giòvene*.

**bbarbière**: dim. *bbarbierétto*.

**bbarbierìa**, s.f., (ant.) negozio da barbiere.

**bbarbinara**, s.f. coll., insieme delle radici capillari della vite.

**bbarca**, s.f., 1. barca: (d.) *dó va la ~, va Bbacìccia* (sugli opportunisti) || dim. *bbarchétta*: *l fàscio facéva la ~, nnavà llà* (della canapa che galleggiava sul maceratoio). 2. (fig.) scarpa enorme: *varda che bbarche!* 3. (fig., dispr.) donna grossa e sfatta. 4. grande quantità: *c'ha na ~ de sòrde*.

**bbarcara**, s.f., grande mucchio di fieno.

**bbarcaròlo**, s.m., barcaiolo.

**bbarco**, s.f., bica quadrangolare di covoni || ~ (*l*), microtop.

**bbardà**, v. tr., bardare || *bbardasse*, v. rifl., 1. equipaggiarsi. 2. agghindarsi.

**bbardacchino**, s.m., 1. baldacchino. 2. (dispr.) costruzione instabile.

**bbardasciata**, s.f., ragazzata.

**bbardàscio**, s.m., ragazzino (di 10-14 anni) || dim. *bbardascétto*.

**bbardasciòtto**, s.m., adolescente: *sa-*

*ranno state quattro cìnque bbardasciòtte*.

**bbardèlla**<sup>1</sup>, s.f., 1. sella larga, imbottita, con alto arcione. 2. (fig.) sfacchinata. 3. (fig.) sudata: *m'èva fatta pijjà na ~ chi n vi dico*, da non dire. 4. macchia di sudore sulla schiena: *ma mmì pi sta fadiga mi si prése na ~ di sudóre*. 5. peso notevole. 6. (fig.) grande spavento.

**bbardèlla**<sup>2</sup>, cogn., Bartella.

**bbardòria**, s.f., baldoria: *facévemo m pò di ~*.

**bbardòtto (a)**, loc. avv., in disordine, dove capita: *bbuttà llà n ordégno ~*.

**bbarèlla**, s.f., attrezzo per il trasporto a mano delle bigonce, composto da due stanghe laterali cilindriche e due assi poste in senso trasversale.

**bbarellóne**, s.m., lunga cesta di vimini poco profonda, con quattro lunghi manici alle estremità, usata per trasportare pesi.

**bbarièra**, s.f., barriera.

**bbarilata**, s.f., liquido contenuto in un barile.

**bbarile**, s.f., mozzo della ruota del carro agricolo.

**bbariòzzo**, sopr.

**bbarlamme**, s.m., 1. Balaam, personaggio biblico: *me pare la mula de ~, di animale che recalcitra*. 2. persona trasandata. 3. persona dappoco.

**bbarlétta**, s.f., bariletto della capienza di alcuni litri.

**bbarlòzza**, s.f., barilotto di legno, della capacità di circa 30 litri, per il trasporto a soma di vino || dim. *bbarlozzétta*.

**bbarlozzaro**, s.m., artigiano costruttore di barili.

**bbarlòzzo**, s.m., 1. bariletto (della capacità di 3-5 litri). 2. (fig.) bambino rotondetto || dim. *bbarlozzétto*.

**bbaronfottuto**, s.m., individuo falso.

**bbaròzza**, *bbaròzza*, s.m., barroccio.

**bbaratto**, s.m., baratto, scambio di beni con altri beni.

**bbaràtolo**, s.m., barattolo || dim. *bbar-rattolétto*, (fig., dispr.) individuo basso e tozzo || prov.: *l veléno sta mal barràt-tole ciuche*.

**bbarre**, s.m., (rec.) bar: *se vann'a mmétt'a sséda mar'um* ~ || dim. *bbar-rétto*.

**bbarréta**, s.f., 1. berretta del prete, nicchio. 2. berretto.

**bbarréto**, s.m., berretto: *l ~ arto e ttòsto chi ppariva cóme na misurèlla*.

**bbarrista**, s.m., (rec.) barista.

**bbaròzza**: → *bbaròzza*.

**bbartolo**, ipoc., Bartolomeo.

**bbaruffasse**, v. intr. pron., litigare.

**bbaruffata**, s.f., litigio.

**bbarurèlla**, s.f., (infant.) gioco consistente nello scivolare lungo un piano inclinato con il deretano a terra.

**bbarzano**, agg., 1. balzano, di cavallo. 2. vaiato, di cavallo con occhi di colore differente. 3. strabico. 4. (fig.) stravagante, matto: *c'ha l ciarvèllo mèzzo* ~ || s.m., (fig.) individuo strano.

**bbarzaròlo**, s.m., mietitore che compone il legaccio per il covone.

**bbàrzimo**, s.m., (raro) balsamo.

**bbarzo**<sup>1</sup>, s.m., legame formato da una treccia di spighe, divelte con tutta la radice, che veniva attorcigliata attorno al covone: *quanno se metiva, c'èra quèllo che mettéva l ~* (un operaio addetto).

**bbarzo**<sup>2</sup>, s.m., balzo: *pijjà la pall'al ~*.

**bbarzòlo**, s.m., 1. luogo sopraelevato, rialzato. 2. pianerottolo esterno delle scale. 3. ripiano in legno, su cui disporre oggetti da caricare. 4. terrazza in vigneto: *vigna a bbarzòle*. 5. trespolo della civetta: *me pare la ciuitta sul ~* (detto di donna che ambisce a mettersi in vista).

**bbarzòtto**, agg., 1. prossimo alla maturazione, di grano. 2. cucinato a mezza cottura. 3. flaccido, di pène. 4. (fig.) di individuo quasi adulto.

**bbàscola**, *bbàsquela*, s.f., basculia, bilancia a ponte.

**bbasileca**, s.f., 1. basilica. 2. largo ombrello di forma conica a gheroni colorati, che si porta in processione.

**bbasileco**, s.m., basilico (*Ocimum basilicum* L.).

**bbàsquela**: → *bbàscola*.

**bbassà**: → *abbassà*.

**bbassanellése**, s.m., abit. di Vasanello || agg., vasanellese.

**bbassanèllo**, top., Vasanello: *n ce rive, sèe de ~* (bisticcio sull'agg. *bbasso*, di statura inferiore alla media).

**bbassato**: → *abbassato*.

**bbassitajja**, s.f., regioni dell'Italia meridionale.

**bbastà**, *abbastà*, v. intr., essere a sufficienza: *l damagnà se lo farém'abbastà | abbasta e avanza*, è più che sufficiente | *qué bbasta e n'abbasta*, è scarso, appena sufficiente | *l zale quant'abbasta | fàteval'abbastà!* | *abbasta la salute, rigà!*, la salute è il bene più grande | *èj-jela và, abbasta che bbutta la ròbba a ttummellà!*, non fa che gettare i suoi vestiti dove capita | *ncóra n v'abbasta?* | *abbasta che ppàgono davéro*, purché paghino || prov.: *na campana bbasta pe ccènto frate* || Forme: Ind pres. **6** *abbàsteno, bbàsteno, bbàstono* | P. pass. *bba-sto*.

**bbasta**: → *abbasta*.

**bbastanza**, avv., abbastanza.

**bbastardo**, s.m., (arc.) solco regolatore di acqua nel campo || *bbastarde*, s.m. pl., brefotrofio: *ll'ha ppòrto a li ~*.

**bbastardòtto**, s.m., meticcio, ibrido fra due razze.

**bbastaro**: → *imbastaro*.

**bbastémento**, s.m., bastimento || ~ *arivortato, quéllo che ddichi, tutto pe tté!* (espr. che ritorce insulti e contumelie contro chi li lancia).

**bbastiano**, ipoc., Sebastiano.

**bbasto (a)**, loc. avv., sul basto: *le bbigónze le portàvomo ~*.

**bbastoncéllo**, *bbastoncéllo*, s.m., bastoncino || *bbastoncélle*, s.f. pl., prime aste che si fanno a scuola.

**bbastóne**: mdd. *sè l ~ de la vecchjara*, detto del nipotino || prov.: *vèste m ~, te pare n zignóre | ~, fiche, pèrzech'e mmelóne!* (commento scherz. quando viene giocata una carta del seme di bastoni).

**bbatalóna**, s.f., donna trasandata.

**bbatezzà**: → *bbadezzà*.

**bbatézzo**: → *bbadézzo*.

**bbatizzà**: → *bbadezzà*.

**bbatòcchjo**: → *bbadòcchjo*.

**bbatta**, *bbatte*, v. tr., 1. battere: ~ *l dènte pil frédde | num pònno ~ chjòdo*, non trovano un lavoro | ~ *la migragna*, soffrire la carestia | ~ *la fiacca*, lavorare svogliatamente | *c'ha bbattuto l naso, s'è ffregato | ~ l piattine*, a) tremare di freddo; b) stare in fin di vita | ~ *le gnàccole* (rif. alla scavezzatura della canapa) | mdd. *ce bbatte pure de cassa?*, insisti?, protesti? || prov.: *l fèrro tòcca bbàtelo quann'è ccallo*. 2. bacchiare: *bbattinno le nóce co la pèrteca*. 3. trebbiare: *sul principio, quando nun c'èrono le màchine, l grano se bbattéva col coriato*. 4. sgusciare legumi: *nnam'a ~ l faciòle cul curiato*. 5. colpire: *ll'ua bbattuta da la gràndene se sécca*. 6. frullare, per es. le uova. 7. zappare: ~ *l fónno avante*, effettuare lo scavo superficiale del vigneto col bidente (rif. al lavoro leggero di un adolescente, che precedeva quello

di scavo vero e proprio dell'adulto). 8. spaccare: *stàvono ll'óre sane a ~ la bbréccia sòt'al zóle* || Forme: Ind. pres. 4 *bbattémo*; 6 *bbàtteno* | impf. 3 *bbattéva, bbattiva*; 6 *bbattévono, bbattiveno* | perf. 4 *bbattéssimo*; 6 *bbattinno* | Ger. *bbattènno*.

**bbattajja**, s.f., battaglia.

**bbattajjèro**, agg., battagliaiero.

**bbattajjóno**, s.m., battagliaione.

**bbattana**, s.f., (fig.) scarpa spropositata.

**bbatte**: → *bbatta*.

**bbattebbécco**, s.m., battibecco.

**bbattecòre**, *bbatticòre*, s.m., batticuore: *li mille lire facìveno venì l ~ a nnome-nalle*.

**bbattemano**, s.m., battimano || pl. *bbattimane*.

**bbattemuro**, s.m., (infant.) battimuro, gioco fatto con monete o con bottoni.

**bbattènte**, s.m., vetta, bastone corto del correggiato, che veniva usato un tempo per battere cereali e oggi legumi secchi.

**bbattepalle**, s.m., (infant.) cerbottana a stantuffo, confezionata con un ramo svuotato di sambuco, per lanciare palline di stoppa.

**bbattescópa**, s.f., battiscopa.

**bbattesùghere**, s.m., mazzuolo di legno con cui si batte il sughero della botte, per infilarlo.

**bbattibréccia**, s.m., spaccapietre, operaio che rompe pietre per inghiaiare le strade.

**bbattibbujo**, s.m., confusione, caos: *tutt'a cchjacchjerà, hanno fatto m ~, n ze capiva ppiù gnènte*.

**bbatticòre**: → *bbattecòre*.

**bbatticulo**, s.m., (infant.) gioco con cui due ragazzi afferravano un compagno per le gambe e per le braccia, facendogli più volte battere il suolo con il dertano: *si nun finisce la césa, li facémo l ~*.

- bbattifàrcia**, s.m., battifalce, piccola incudine su cui si batte la lama della falce messoria, per rifarne il filo.
- bbattilarda**, s.f., tagliere.
- bbattillòcchjo (m)**, loc. avv., in un batter d'occhio, in un attimo.
- bbattillònta**, *bbattilònta*, s.f., tagliere di legno.
- bbattilònta**: → *bbattillònta*.
- bbattipanne**, s.m., battipanni; arnese di vimini intrecciati, per battere o scuotere abiti, tappeti, ecc.
- bbattirìa**, s.f., batteria.
- bbattistèrio**, s.m., 1. battistero. 2. (fig.) scarica di busse.
- bbattisùgoro**, s.m., mazzuolo di legno.
- bbattitóre**, s.m., trebbiatore: *vengaranno l battitóre cul curiato da fòri*.
- bbattitóro**, s.m., battitore; organo a tamburo rotante della trebbiatrice, che serve a separare le cariossidi dalle spighe e dai tutoli: *appéna entrato l grano, se chjamava l battitóro*.
- bbattuta**: *la tribbiatura adèra all'úrteme bbattute*, alla conclusione | *oramae porétto sta all'úrteme bbattute*, ridotto agli estremi (rif. al moribondo).
- bbattuto**, s.m., 1. condimento fatto con lardo tritato, erbe e spezie. 2. (fig.) scarica di busse.
- bbaubbau**, s.m., (infant.) essere pauroso immag., babau.
- bbauddo**, s.m., individuo stupido.
- bbauillata**, s.f., contenuto di un baule.
- bbauille**, *bbauille*, s.m., baule || dim. *bbauillétto* | accr. *bbauillóne*.
- bbauille**: → *bbauille*.
- bbausètte**, *bbausèttete*, inter., (infant.) voce scherzosa per impaurire il bambino.
- bbausèttete**: → *bbausètte*.
- bbava**, s.f., 1. schiuma. 2. moccio della lumaca. 3. (fig., gerg.) ristrettezza economica: *oddimìo che ~!*
- bbavajjo**, s.m., mascherina: *li toccava tené l ~ sul viso, pi n' arispiralla*.
- bbavajjòlo** (rec.): → *bbavaròla*.
- bbavaròla**, s.f., *bbavajjòlo* (rec.), s.m., bavagliolo: *mèttete la bbavaròla!*
- bbavièra**, s.f., (gerg.) povertà: *stà im ~, co le saccòcce arivortate*.
- bbàvoro**, s.m., bavero.
- bbavóso**, agg., 1. (fig.) povero. 2. (fig.) avaro || mdd. *fà l giro del ~*, seguire un cammino tortuoso.
- bbazzarre**, s.m., 1. bazar. 2. (fig.) confusione, caos.
- bbazzéccola**, s.f., bazzecola.
- bbazzicà**, v. tr., praticare, frequentare.
- bbazzicòtto**, s.m., sette punti che si realizzano con tre carte uguali nel gioco della bazzica (briscola con l'accuso) || *tòcca fà a ~ forzato*, fare di necessità virtù.
- bbè**: → *embè*.
- bbéa**: → *bbéva*.
- bbeato**, *bbiato*, agg., beato: *~ a cchi cc'ha n òcchjo!*, felice chi vivrà | *~ a éssò!* | *adè ccontentò e ~*, felice e spensierato | *bbiate valtre!* | *adè bbiata e ssudisfatta* | (scherz.) *~ a tté che n capisce gnènte!*
- bbebbè (a la)**, loc. avv., alla bebè: *la su rigazza pòrta l capèlle ~*.
- bbebbiùccio**, sopr.
- bbeccà**, v. tr., 1. beccare || prov.: *gallina chi num bbécca ha ggià bbeccato*. 2. (fig.) buscare: *bbéccete què!*, prendi questo! 3. catturare.
- bbeccàccia**, s.f., 1. beccaccia: *pijjà le bbeccacce*, soffrire freddo. 2. (fig.) grosso oliatore con becco lungo, in terracotta o in metallo, in uso nelle segherie e officine meccaniche: *la ~ dell'òjjo*.
- bbeccaccióne**, s.m., marito tradito consenziente.
- bbeccacciuto**, s.m., maldicente.



**bbeccafiasco**, s.m., 1. (scherz.) capo a legno o sperone della vite tagliato in maniera inesperta. 2. (arc.) sporgenza derivante sull'olivo da potatura inesperta.

**bbeccamòrto**, s.m., 1. guardiano del cimiero. 2. (fig.) babbeo. 3. (fig.) cici-sbeo, cascamoto.

**bbècche**, s.m., catrame.

**bbécco**, s.m., 1. becco: *métte ~*, immischinarsi: *éssò c'ha ssèmpe da ~*. 2. (fig.) pène.

**bbeccuto**, agg., di persona che si immischia.

**bbecialino**, s.m., 1. miope. 2. chi porta occhiali da vista.

**bbeciamèlla**, s.f., besciamella.

**bbècio**, s.m., 1. miope. 2. strabico. 3. dagli occhi di forma o colore differente. 4. dall'occhio velato. 5. cieco.

**bbedènte**, *bbidiènte*<sup>1</sup> (rust.), *obbidiènte* (rust.), s.m., bidente.

**bbedovino**, *bbeduvino*, s.m., 1. beduino. 2. (fig., dispr.) persona dappoco.

**bbeduvino**: → *bbedovino*.

**bbefana**, s.f., 1. personaggio immag. con aspetto di vecchia ripugnante || mdd. *vedèmo che cce pòrta la ~*, come si risolverà la cosa. 2. (dispr.) donna nubile. 3. anziana bisbetica: *che ~ quelève!* 4. Epifania: *pe la ~ famo fèsta*.

**bbefatròfio**, s.m., (raro) brefotrofio.

**bbefórco**: → *bbifórco*.

**bbègge**, agg., color beige.

**bbeggiù**: → *bbiggiù*.

**bbegògna**, s.f., begonia (*Begonia* ssp.).

**bbelància**, s.f., 1. bilancia || ~ (*m*), loc. avv., in bilico: *arimanéssemo ~ cul car-rétto* || dim. *bbelancétta*. 2. stadera. 3. mazzacavallo, congegno per sollevare la paglia e fare il pagliaio.

**bbelardino**, antrop., Bernardino.

**bbèlla**, s.f., 1. partita di spareggio, per de-

signare i vincitori tra concorrenti che hanno raggiunto uguale punteggio: *mó ffamo la ~* | mdd. *la ~ e mme la fò!* 2. bella copia: *métte m ~*, ricopiare in bella copia.

**bbellapòsta (a)**, *bbellappòsta (a)*, loc. avv., appositamente: *ll'ha ffatto ~*.

**bbellappòsta (a)**: → *bbellapòsta (a)*.

**bbellarama**, sopr.

**bbellaròbba**, s.f., 1. cosa spregevole. 2. (fig., antifr.) cattivo soggetto.

**bbelleffatto**, agg., confezionato: *l vistito mó lo còmprano ~*.

**bbellemmèjjo**, avv., alla meglio.

**bbellèzza**: *adè li sètte bbellèzze*, bellissimo | *vinne n facioléto de li sètte bbellèzze*, rigoglioso | (mdd. scherz.) *che ~ a bbève l bròdo ma la tazza!* || prov.: *vale ppiù la simpatia che la ~*.

**bbellissema**, agg., (raro) bellissima.

**bbèllo**: (chiapp.) “*bbèlla!*” “*còme l culo de la padèlla*” | *mó vène l ~!* | *ècco, è ~ che ffatto* | *arranciato alla bbèll'e mmèjjo*, in qualche modo | *è ~ che ito*, è finito | *lu vé li sè ~!*, vedi quanto sei bello | *ti fò ~!*, (antifr.) ti aggiusto io | *te fanno ~!* (iron., rif. alle spese processuali da sostenere) | *ce crescévono du bbèll' àrbere* | *cèrte bbèlle savojjarde!* | *adè m bèr tèsta de cazzo* | *ll'ha bbèll'e mmagnato* | *~ che mmanco a ffallo cu le mano* | *è m bell'òmo* | *che bbèl fijo!* (sviluppato, sano) | *chjappò na fregatura bbèll'e bbòna* | *sémo bbèlle!*, (antifr.) poveri noi! | *s'è mmésto l vistito ~*, della festa | *fà bbellino e bbellétto*, far moine false || avv., 1. molto: *~ granne*, abbastanza grande | *na dònna ggià bbèll'anziana* | *cèrte fasce bbèlle gròsse* | *ll'adèra rivata ~ sù*. 2. tranquillamente: *~ di nòtte, zzitto zzitto carcò ssù*. 3. con cura: *métte ~ da parte le piante de cipìccia* || prov.: *p'èssa ~ e*

- ccumparì, fa la bbarba al venardì | chi ~ vò ccomparì, quarche mmale ha dda soffrì | chi è ~ sèmpre, nun è ~ mae | chi nnasce bbèlla, nun nasce poverèlla.*
- bbellollà**, avv., 1. molto lontano. 2. in età avanzata: *ppure lue sta ~.*
- bbellòzzo**, agg., belloccio.
- bbenano**: *che ssèe de ~?*, sei stupido?
- bbenartrato**, inter., (iron.) forma di saluto, che si rivolge a chi si sia da poco alzato dal letto.
- bbeneddio**, s.m., abbondanza.
- bbène**, s.m., 1. bene: *li vòle m bèn dell'ànema*, lo ama moltissimo | *te pijje m ~!* | *annamo di bbèn' im mèjjo*. 2. (arc.) orazione: *ve dirò m pò de ~ pe li pòri mòrti* || prov.: *chi tti vò ~, ti fa ppiagne; chi tti vò mmale, ti fa rride* || avv.: *va bbè, c'annarò io | bbèn arrivato!* | *ll'èva strillate ~ ~*, li aveva sgridati severamente.
- bbenedì**, *abbenedì, abbinidì, bbinidì*, v. tr., benedire: *ll'ha mmannat'a ffasse ~ | pòzza ~!*, inter. di meraviglia e augurio | (mdd. scherz.) *l Zignóre te bbenedica, co la cròst'e la mollica!* || Forme: Ind. pres. **1** *bbenediscio*; **4** *bbenedicémo, bbenedimo*; **6** *bbenedisciono* | fut. **3** *bbenedisciarà* | P. pass. *bbeneditto, bbinidétto*.
- bbenemmèjjo**, loc. avv., tranquillamente: *camminavo ~, quando me cascò addòsso | si mise a ppiscià ~ addòs'al muro.*
- bbenestà**, s.m., 1. tranquillità, benessere: *è ffinito l ~ | te puzza l ~, n te contènte mae*. 2. benessere, permesso.
- bbenevulènza**, s.f., benevolenza.
- bbenfatto**, agg., corretto || avv., con vigore: *le faciòle préseno l via ~*, cominciarono a crescere rigogliosamente.
- bbenidizzióne**, *bbinidizzióne*, s.f., 1. benedizione. 2. (euf.) accidente: *te pijje na ~ a ppiède pare!* (quando giacerai morente sul letto) | *vi pòssa pijjavve na ~!*
- bbénna**, s.f., benda.
- bbennà**: → *abbennà*.
- bbenvinuto**, *bbinvinuto*, agg., benvenuto.
- bbenvolé**, v. tr., benvolere: *ll'ha ppréso a ~, n zimpatia | adè bbenvorzuto da tutte | era l più bbenvuluto de li maéstre.*
- bbènze**, s.m. pl., (infant.) bastoncini usati nel gioco della lippa: *ggiocam'a mmazza e ~.*
- bbenzina**, *bbinzina*, s.f., (fig., scherz.) vino.
- bbenzinaro**, *bbinzinaro*, s.m., 1. addetto ad un distributore di carburanti. 2. (fig., euf.) ubriaccone.
- bbeòzza**, *bbevòzza*, s.f., (scherz.) vino.
- bbercòlla**, *bbergòlla*, s.f., 1. strega. 2. prostituta.
- bbergamèna**, s.f., pergamena.
- bbergòlla**: → *bbercòlla*.
- bbericche**, *mberlicche*, s.m., 1. (scherz.) diavolo || *fà ~ e bberlòcche*, beffare. 2. (infant.) essere pauroso immag., babau: *si nun sta bbòno, chjamo ~* (detto ad un bambino).
- bberingàccio**, s.m., personaggio di carnevale: *pòro ~!*
- bberlòcche**, vd. *bbericche*.
- bberlòcco**: → *bbrillòcco*.
- bbernardóne**, s.m. pl., (scherz.) occhiali da vista.
- bbèrta**<sup>1</sup>: *sè na ~ fedèle* (ad un ingenuo che si fida troppo di altri).
- bbèrta**<sup>2</sup>, s.f., (gerg.) tasca: *métte m ~*, intascare.
- bbertòllo**, s.m., 1. antrop., Bertoldo. 2. individuo sciocco.
- bbérva**, s.f., belva.
- bbertzajjà**, v. tr., bersagliare.
- bbertzajjère**, *bberzallière*, s.m., 1. bersagliere | *bberzajjèra (a la)*, loc. avv., alla

- bersagliera, rapidamente. 2. (fig.) individuo aitante: *è ncóra m ~ a ottant'anne!*
- bberzajjo**, s.m., bersaglio.
- bberzallière**: → *berzajjère*.
- bberzècolo**: → *bbirzècolo*.
- bbescino**: → *bbiscino*.
- bbesognà**: → *gna*.
- bbesògno**, s.m., 1. bisogno, necessità materiale: *quésto succedéva prima, quando che la ggènte avéva ~, ch'annàvono a rricercà* (rif. alle condizioni economiche) | *cu qqùlle linzòla de cànepe manco c'èra di ~ che ssi grattàsseno*, non era necessario. 2. defecazione: *vedéve l fije tutt'a ffà l ~ pe strada*.
- bbestemià**: → *bbiastemà*.
- bbesténto**, s.m., personaggio immag. di una favola senza fine.
- bbèstia**, s.f., animale domestico equino o bovino: *è na ~, che mmózzeca e tтира carce*.
- bbétta**, ipoc., Elisabetta.
- bbéttala**, *bbéttela*, s.f., 1. bettola: *annava ma li bbéttela* || dim. *bbettolino*. 2. (fig.) chiacchiericcio. 3. (fig.) confusione, caos.
- bbettalèmmè**, *bbettelèmmè*, top., Betleem || s.f., (scherz.) bettola: *annà m ~, all'osteria, a bere*.
- bbéttela**: → *bbéttala*.
- bbettelèmmè**: → *bbettalèmmè*.
- bbettòleca**, s.f., betonica (*Betonica officinalis* L.).
- bbetüasse**: → *abbitüasse* (vd. *abbitüà*).
- bbeùta**, *bbiùta*, s.f., bevuta.
- bbéva**, *bbéa*, *bbéve*, *bbévere* (raro), v. tr., bere: *e ddalle a bbéva, che cc'ha sséte!* | *annam'a ~ na fojjétta!* | *bbévese n quartino* | *vèn'a ~ cu nnuè!* | *bbéve!* | *se bbéve na dóga quelue*, beve molto | *bbév'a ssólo*, da solo | *li dava da ~ | passà dda ~*, portare da bere agli operai
- | *bbév'a ddiggiuno* | *bbév'a ppizzo*, accostando alla bocca l'apertura del recipiente | *bbév'a ggarganèlla, a ttónfo*, bere senza accostare il recipiente alla bocca | *bbéve, bbeó?* | *si ss'attacca ~, n ze finisce ppiù col collo. è ppèggio* | mdd. *ha bbeuto ll'acqua de la Palanzana* (rif. a forestiero che decide di stabilirsi a Viterbo) | *tè, bbévece n quartino!* | *mannà a ~ man quarcuno*, burlare, dar ad intendere | *dille de si e ddalle da bbéve!* || prov.: *se ttu bbéve m bicchjère de vino, stae luntano dal mèdeco e l becchino* || Forme: Ind. pres. **2** *bbéve*, **4** *bbevémò* | impf. **1** *bbivivo*; **3** *bbevià*, *bbeviva*; **4** *bbevévomò*; **6** *bbivévono*, *bbivívono* | perf. **3** *bbevi*; **2** *bbevéste*; **3** *bbevi*, *bbivi*; **4** *bbevéssemò*; **6** *bbevinno* | fut. **1** *bbevarò*; **2** *bbevarae*; **3** *bbevarà*; **4** *bbevarémò*; **5** *bbevaréte*; **6** *bbevaranno* | Imper. **2** *bbéve* | P. pass. *bbeùto*, *bbiùto* | Ger. *bbevenno* || s.m., vino.
- bbevanna**, *bbivanda* (raro), s.f., bevanda.
- bbevarasse**: → *abbevarasse* (vd. *abbevarà*).
- bbevaréccio**, agg., 1. beveruccio. 2. bevibile.
- bbevarèllo**, s.m., 1. luogo del fosso dove si dissetano gli uccelli: *s'annava ccàccia al ~ co la réte*. 2. (fig., scherz.) bettola.
- bbevaróne**, s.m., beverone.
- bbéve**: → *bbéva*.
- bbeverà**: → *abbevarà*.
- bbeveratóro**: → *abbeveratóro*.
- bbévere** (raro): → *bbéva*.
- bbeverino**, s.m., offerta di vino: *al facchine l ~ a Ffuntana granne lo passava l cònte Fane*.
- bbevicchjà**, v. intr., (scherz.) sbევazzare.
- bbevòzza**: → *bbeòzza*.
- bbiacino**, sopr.



**bbiacinta**, antrop., Giacinta.

**bbiàcio**, antrop., Biagio.

**bbiada**: (gerg.) *dà la ~*, superare, vincere.

**bbianchiria**, s.f., biancheria: *~ pi ssóto*, biancheria intima.

**bbianco**, agg., 1. sterrato: *pijja na strada bbianca, tutta mporvarata*. 2. dalla carnagione chiara, non abbronzata: *~ cóme n zénnero*.

**bbiancóne**, s.m., 1. varietà di fico. 2. castagna immatura.

**bbiasimato**: (prov.) *cavallo ~ ll'ariluce lu pélo* (le persone calunniate trionfano spesso con il loro comportamento corretto).

**bbiastemà**, *bbestemmià*, *bbiastimà*, *bbiastimià*, v. tr., bestemmiare: *bbiastemava cóme n'aterano | bbiastima cóme n turco*.

**bbiastéma**: → *bbiastima*.

**bbiastima**, *bbiastéma*, s.f., bestemmia: *sta ddì n zacco de bbiastime*.

**bbiastimà**: → *bbiastemà*.

**bbiastimaménto**, s.m., (raro) il bestemmiare.

**bbiastimià**: → *bbiastemà*.

**bbiàto**: → *bbeato*.

**bbibbarò**, *bibberò*, s.m., biberon.

**bbibberò**: → *bbibbarò*.

**bbibbriotèca**, s.f., biblioteca.

**bbica**, s.f., catasta quadrangolare di covoni.

**bbicchjére**, s.m., 1. bicchiere: *llà, famo l ~ de la staffà!*, suvvia, beviamo un ultimo bicchiere di commiato || prov.: *pòco e spésso e l ~ pièno* || vezz.: *bbicchjerétto: bbevèmo n antro ~ nzième!* 2. isolante di maiolica che sostiene i fili della linea elettrica || *bbicchjerino*, sopr. || accr. *bbicchjeróne*, portalume della macchina di Santa Rosa.

**bbicco**, s.m., becco (solo in una battuta di favoletta): *móstre l ~*.

**bbicolétta** (arc.), *bbiciculétta* (arc.), *bbiciglétta*, s.f., bicicletta: *na curza de bbiciglétte*, una corsa ciclistica.

**bbiciculétta** (arc.): → *bbicolétta* (arc.).

**bbiciglétta**: → *bbicolétta*.

**bbicio**, agg., 1. bigio, grigio: *l frate ~*. 2. rosato, di vino.

**bbicòca**, s.f., bicocca.

**bbidiènte**<sup>1</sup> (rust.): → *bbedènte*.

**bbidiènte**<sup>2</sup>, agg., ubbidiente.

**bbidonà**, v. tr., (gerg.) truffare.

**bbièda**, *bbièta*, *bbiètala*, s.f., 1. bietola (*Beta vulgaris* L.). 2. bietola da costa (*Beta vulgaris cycla* L.) | *bbiètala sarvàteca* (*Rumex crispus* L.): *la ~ c'ha la fòjja ppiù cciuca*.

**bbièlle**, n. di un'antica torre di Viterbo: *sam ~*, san Biele.

**bbièta**: → *bbièda*.

**bbiètala**: → *bbièda*.

**bbietolóne**, s.m., buono a nulla.

**bbifania**, s.f., Epifania, soltanto nel prov.: *la ~, tutte le fèste li pòrta via*.

**bbifara**, *bbifera*, s.f., (scherz.) naso grosso.

**bbifera**: → *bbifara*.

**bbiferaro**, s.m., suonatore di piffero.

**bbiffa**, s.f., 1. paletto o segnale di canne incrociate, messo come punto di riferimento, per squadrare un terreno. 2. segnale di divieto di busca (canna con tabella, piantata in terra). 3. canna incrociata posta sul campo incolto altrui come segnale di derisione: *passato l venticinqu'aprile se piantava la ~, s'abbiffava la vigna, ce se mettéva na ~ arta, na canna anche n cannóne du aggiuntate, pe ccojjonèlla. che n'avèvano ncominciato a llavorà la tèrra ch'èra tutta sòda*.

**bbiffà**, *abbiffà*, *ambiffà*, *imbiffà*, v. tr., 1. picchettare il terreno, segnandolo con le biffe. 2. piantare sul terreno incolto al-

trui, per derisione, una canna incrociata: *bbiffàvono le terréne, se la vigna pi ssam Marco èra ncóra sòda | s'ambif-fava dòppo l venticinqu'aprile pe ccoj-jonèlla.*

**bbifórco**, *bbefórco*, s.m., bifolco, operaio che ara la terra con i buoi || dim. *bbiforchétto* || agg., (fig.) rozzo, maleducato.

**bbiforóne**, s.m., persona dal grosso naso.

**bbigantóne**, s.m., 1. vagabondo. 2. impertinente.

**bbiggiù**, *bbeggiù*, s.m., bigiù.

**bbighétta**, s.f., calesse leggero a due ruote trainato da cavallo per trasporto di persone.

**bbigna** (rec.): → *gna*.

**bbignè**, s.m. inv., (fig., scherz.) deiezione umana: *cèrte ~ chi ancóra fumàveno.*

**bbigonzàggene**, s.f., stupidità.

**bbigonzaro**, s.m., artigiano che confeziona bigonce.

**bbigonzata**, s.f., contenuto di una bigoncia.

**bbigonzétto**, s.m., 1. (raro) girello con ruote entro il quale si introduceva il bambino, perché imparasse a muovere i primi passi. 2. vinello fatto con i grappolini spigolati e pigiati nella bigoncia.

**bbigonzità**, s.f., (raro) stupidità.

**bbigónzo**, s.m., 1. bigoncia: *preparà le bbigónza pi sdivignà* || ~ *scarcarèllo*, bigoncia dal fondo apribile per il trasporto del letame sul campo || accr. *bbigonzónne*. 2. vinello fatto con i grappolini spigolati e pigiati nella bigoncia: *famo l ~ del buzzüarro*. 3. (fig.) individuo stupido. 4. (fig.) individuo credulone || agg., (fig.) stupido || Forme: pl. *bbigónza*, *bbigónze*.

**bbigudino**, s.m., bigodino.

**bbijjardino**, s.m., (rec.) calcio-balilla.

**bbijjardo**, s.m., biliardo.

**bbijjettaro**, s.m., bigliettaio.

**bbijjetteria**, s.f., biglietteria.

**bbijjétto**, s.m., biglietto.

**bbijjettóne**, s.m., banconota.

**bbilancià**, v. tr., equilibrare un carico.

**bbilanciaro**, s.m., bilanciaio.

**bbilancino**, s.m., 1. trapelo; quadrupede supplementare, messo a lato del principale || ~ (a), loc. avv., a) al seguito: *quarche ffijjo s'attacca ~*; b) a ufo. 2. (fig.) persona di aiuto.

**bbilancióne**, s.m., 1. grande stadera per grossi pesi, con un gancio al posto del piatto (durante la pesatura, due persone tengono sulle spalle il bastone infilato nel gancio del braccio). 2. rete quadra o rettangolare da pesca, tenuta aperta da due aste incrociate.

**bbilia**, *bbilla*<sup>1</sup>, s.f., tortore; bastoncino torto, usato per serrare le legature delle some sul basto: *la ~ s'infilava ma la còrda di la susta.*

**bbilla**<sup>1</sup>: → *bbilia*.

**bbilla**<sup>2</sup>, s.f., tacchina || imprec.: *pòrca ~!*

**bbillaro**, agg., predatore di tacchini: *farco ~*, nibbio (*Milvus migrans* Boddaert).

**bbillézza**, s.f., bellezza || sopr.: *tranchède di ~*.

**bbillo**, s.m., tacchino (*Meleagris gallopavo* L.) || dim. *bbillétto* || ~ (l), sopr.

**bbilónna** (la), sopr.

**bbimbrulè**: → *vimbrulè*.

**bbinanche**: → *abbenanche*.

**bbingalle**, s.m. pl., bengala.

**bbinidi**: → *bbenedi*.

**bbinidica**, inter., espr. di gioia o augurio.

**bbinidizzióne**: → *bbenedizzióne*.

**bbinificèzza**, s.f., beneficenza.

**bbinificio**, s.m., beneficio, vantaggio.

**bbino**, antrop., nell'espr. di rifiuto: *la fava de ~!* (vd. *fava*).

**bbinòzza** (la), sopr.

**bbinvinuto**: → *bbenvinuto*.

**bbinzina**: → *bbenzina*.

**bbinzinaro**: → *bbenzinaro*.

**bbiòcca**, s.f., chioccia: *méttelo sótto la ~!*  
(espr. iron. rif. ad orologio, attrezzo o macchina che funziona male).

**bbiònno**, agg., biondo.

**bbiòsema**, s.f., (dispr.) minestra collosa.

**bbirbaccióne**, s.m., birbante, furfante.

**bbirbizzia**, s.f., 1. furberia. 2. malizia.

**bbirbizzioso**, agg., furbo.

**bbirbonfuttuto**, s.m., mascalzone.

**bbirèllo**, s.m., 1. verricello; rullo di legno dal diametro di circa 20 cm., con due scanalature alle estremità, per farvi passare le corde, e con buchi dove si introducono due robusti bastoni o pioli di ferro con un anello in cima (è posto sulla parte posteriore del letto del carro agricolo, per tirare e stringere le corde che assicurano il carico). 2. tendifilo; piolo di legno, per tendere il filo di ferro sul filare || dim. *bbirillétto*.

**bbiriciànguela**, s.f., altalena posta in bilico su un appoggio.

**bbiricòcola**: → *bbricòcola*.

**bbiricòcolo**: → *bbricòcolo*.

**bbirignòccolo**, s.m., gonfiore.

**bbirnacca**, cogn., Bernacca (meteorologo della TV).

**bbirra**: *tutta ~ (a)*, ad alta velocità.

**bbirràcchjo**, s.m., 1. vitello di un anno non castrato; torello. 2. (fig.) ragazzo tarchiato.

**bbirzècolo**, *bberzècolo*, *bbrizzècolo*, s.m., bisegolo, lisciapiante; arnese di bosso o di altro legno duro, usato dal calzolaio per levigare e lucidare suole e tacchi.

**bbisbija**: → *sbisbija*.

**bbisbocciata**, s.f., 1. baldoria. 2. festa tra amici.

**bbiscia d'acqua**, s. f., vipera d'acqua, biscia dal collare (*Natrix natrix* L.).

**bbiscino**, *bbescino*, s.m., garzone del pastore o del vaccaio || dim. *bbiscinèllo*.

**bbiscoro**, s.m., 1. zipolo che s'infilava nel rubinetto della botte. 2. (fig.) individuo strano. 3. (fig.) tizio.

**bbisestà**, v. intr., 1. essere bisestile (dell'anno di 366 giorni, il cui mese di febbraio è di 29 giorni): *st'anno bbisèsta*. 2. esercitare influenza negativa (detto dell'anno bisestile).

**bbisèsto**, agg., 1. bisestile. 2. poco propizio, infausto.

**bbisognà**: → *gna*.

**bbisognanno**: → *abbisognanno*.

**bbisónto**: → *sbisunto*.

**bbisorfito**, s.m., ipofosfito, usato per conservare il vino: *sa dde ~ sto vino*.

**bbisse**, s.m., bis: *hò ffatto l ~ da quant'èra bbòna*, ne ho preso un'altra porzione (rif. a pietanza) || inter., bis!: ~, *ll'arivo-lémo!*

**bbistècca**, s.f., 1. bistècca. 2. bestia magra.

**bbisteccóne**, s.m., (fig.) spilungone.

**bbistemmiatóre**, s.m., bestemmiatore.

**bbistiame**, s.m., bestiame.

**bbistónno**, agg., bistondo.

**bbitòrzolo**: → *bbrotòzzolo*.

**bbitorzolóso**, *bbritozzolóso*, agg., 1. con bernoccoli. 2. ruvido.

**bbittina**: → *vettina*.

**bbituà**: → *abbituà*.

**bbituarménte**, avv., (citt.) abitualmente.

**bbiu**, inter., voce per incitare un cavallo.

**bbiulla**, s.f., movimento ondeggiante || pl. *bbiulle*: *fà le ~*, a) ondeggiare, barcollare: *quanno s'arza, ll'aquilóne fa le ~*; b) correre zigzagando; c) prendere curve strettissime con un veicolo; d) procedere con andatura barcollante: *èra mbriaco fràcio, facéva le ~ pi la strada*.

**bbiùta**: → *bbeùta*.

**bbivanda** (raro): → *bbevanna*.

**bbizzocàggene**, *bbizzocheria*, s.f., bigotteria.

**bbizzocherìa**: → *bbizzocàggene*.

**bbizzòco**: → *bbizzògo*.

**bbizzocume**, s.m. coll., (dispr.) gruppo di bigotti.

**bbizzòga**, s.f., bigotta || accr. *bbizzogóna*.

**bbizzògo**, *bbizzòco*, s.m., bigotto || *bbizzògo farzo*, ipocrita || *l ~*, sopr.

**bbìè**, inter., *puah!*, espr. di disgusto.

**bbìècche**, s.m., catrame: *c'è ncóra l número scritto cul ~ sul muro dil casale*.

**bblocchètto**, s.m., pezzo squadrato di tufo per costruzione.

**bbó**, inter., *bah!*, non so, chissà: *~*, *va ssapé* || onom., *bum!* (voce per impaurire un bambino).

**bbòbba**, *sbòbba*, s.f., 1. brodaglia. 2. minestra distribuita ai poveri.

**bbóbbo**, s.m., (infant.) essere pauroso immag., *babau*.

**bbobbolà**: → *bbubbolà*.

**bbócca**: *èssa de ~ fina*, schifiltofo | *c'ha ffatto la ~*, ci è avvezzo | *bbevémò n goccétto ggiusto pe rrifasse la ~* | *è rrimasto a ~ spalangata* | *li scarpe a ~ apèrta*, con la suola staccata | *~ de mmèrda!* | *~ de fògna!* | *~ de frégna*: a) bambino (in tono scherz.); b) (dispr.) individuo dappoco: *sto ~ de frégna!* | *~ scérta*, chi mangia poco, con ricercatezza | *~ spiciata*, individuo schizzinoso | *n fìjio guvernato a ~ mia che vvòe*, nutrito regalmente | *~ piéna (a)*, loc. avv., in grande misura: *dòppo sò uscite fòra ~ ll'etrusche*, sono diventati di moda | *~ bbaciata (a)*, loc. avv., facilmente || *~ (a mmèzza)*, loc. avv., freddamente || prov.: *~ ónta nun disse mae di nò* | *~ ónta e cculo strappato* (di chi spreca e pensa solo a mangiare) | *si la ~ ride, la bbórza piagne* | *m ~ chjusa n c'èntro mósche* || *~ de lo stòmmodo*, *cardias* || *~ de lupo*, bocca di lupo (*Melittis melissophyllum* L.).

**bboccàccia**, s.f., sapore sgradevole lasciato in bocca.

**bboccajjóne**, s.m., persico trota (*Microp-terus salmoides* Lacépède).

**bboccale**, s.m., misura di capacità pari a litri 2.

**bboccalétta**, s.f., (raro) apertura nell'orto per l'afflusso e il deflusso dell'acqua di irrigazione.

**bboccalétto**, s.m., piccolo recipiente di terracotta monoansato per vino.

**bboccalóne**, s.m., nappo con cui si travasa l'olio.

**bboccanéra**, s.m., (arc.) fucile.

**bboccatóne**, s.m., colpo inferto a mano aperta sulla bocca altrui.

**bboccatúra**: → *abboccatúra*.

**bbocchèttuccia**, s.f., fiala.

**bbocchèjja**, s.m., chi parla a voce alta.

**bbòcchese**, s.f., boxe.

**bbocchesière**, s.m., pugile.

**bbocchètta**, s.f., apertura nell'orto per l'afflusso e il deflusso dell'acqua di irrigazione: *ne lo spartitóre s'aprono le bbocchètte* || dim. *bbocchèttuccia*, piccola apertura accanto alla bocca del forno, attraverso la quale s'illuminava l'interno con un pezzo incendiato di legna, per controllare il pane in cottura.

**bbocchinara**, s.f., (triv.) fellatrice, donna che pratica il coito orale.

**bbocchino**<sup>1</sup>, s.m., piccola apertura accanto alla bocca del forno, attraverso la quale s'illuminava l'interno con un pezzo incendiato di legna, per controllare il pane in cottura.

**bbocchino**<sup>2</sup>, s.m., (triv.) fellazione, coito orale praticato dalla donna.

**bbòccia**: (prov.) *l veléno sta ne la ~ piccola*.

**bboccino**, *bbuccino*, s.m., 1. pallino (nel gioco delle bocce). 2. (fig.) capo, cervello: *te ggira l ~?*, sei matto? | *se mme*



- ggira l ~, ci vò, se mi viene l'estro | se-  
cònno còme le ggira l ~.*
- bbòccio**, s.m., (infant.) nòcciolo che si ti-  
rava nel gioco del *castèllo*.
- bbòcciolo**, s.m., boccio di fiore.
- bbòccione**, s.m., grossa bottiglia da vino,  
della capacità di 2-3 litri: *c'è dda di che  
l ~ del vino num mancava mae.*
- bbòcco**: → *bbajjòcco*.
- bbòccola**, s.f., cappello metallico cilin-  
drico, che protegge l'estremità della te-  
stata della sala nel carro.
- bboccolaro**, s.m., fóro d'uscita dell'acqua  
in una vasca di macero per la canapa.
- bbòccolo**, s.m., buccolo, ricciolo di ca-  
pelli.
- bbocconcino**, s.m., pasto antimeridiano  
dei braccianti, che era costituito da  
zuppa di pane e vino con cipolla: *se fa-  
cèva l ~ na cèrt' ora.*
- bboccone**: *magnà m ~, fare uno spuntino  
| lassà l ~ di la vergògna, avanzo nel  
piatto | nun parlà cul ~ ne la bbòcca,  
sinnò te stròzze! | co sti discórzi li fae  
arimpóne l ~ | s'è llevato l ~ da la  
bbòcca, pi ddallo ma éssò | dà l ~, av-  
velenare | bbocón'avvelenato, (fig.)  
dispiacere || dim. *bbocconcèllo, bboc-  
concino, bbuccuncino.**
- bbocconòtto**, s.m., 1. dispiacere: *n'ha  
ddovute mannà ggiù de bbocconòtte!* 2.  
(dispr.) lavoro mediocre.
- bbòcio**<sup>1</sup>, s.m., (infant.) essere pauroso  
immag., babau.
- bbòcio**<sup>2</sup>, inter., bah!, non so, chissà.
- bbòcio**<sup>3</sup>, *bbòco, bbùcio*, s.m., 1. ano || *fà m  
~ còme n'ordenòtte a uno, superare, an-  
nientare l'avversario | dajje mal ~! |  
(triv.) mal bóco!, inter., nemmeno per  
sogno!* 2. (fig.) fortuna: (mdd. scherz.)  
*bbùcio di culo, ajjuteme, famme sapé  
ch'ór'è!* (rivolto a chi è fortunato nel  
gioco).
- bbòco**: → *bbòcio*<sup>3</sup>.
- bboècco**: → *bbajjòcco*.
- bbòffice**, agg., 1. soffice: *n dórce bbèllo  
~.* 2. di belle forme: *varda quèlla re-  
gazza, è bbèlla ~.*
- bbòjja**, s.m., 1. boia. 2. (fig.) terzo ope-  
raio di aiuto, per riuscire a caricare un  
oggetto pesante sul basto: *ce voléva l ~,  
ajjutava pe ddà ssù l bigónzo. oppura-  
ménte se mette um puntèllo.* 3. persona  
crucele: *adè ppròpio m ~ || pòrco ~!,  
inter., maledizione! || agg., 1. cattivo. 2.  
ingrato: n lavóro ~ || pegg. bbojjàccia |  
bbojjaccione.*
- bbojjà**: → *abbòjja*.
- bbojjaria**, *bbojjerìa*, s.f., 1. mascalzo-  
nata. 2. delitto.
- bbojjata**, s.f., 1. mascalzonata. 2. lavoro  
male eseguito.
- bbojjerìa**: → *bbojjerìa*.
- bbojjicame**: → *bbullicame*.
- bbòlla**, s.f., 1. carbonchio, malattia inte-  
stinale delle vacche. 2. occhio di pa-  
vone, malattia dei pomodori.
- bbollà**, v. tr., ingannare.
- bbollata**, s.f., 1. porzione limitata di ter-  
reno di qualità diversa dalla circostante.  
2. insieme di piante: *na ~ d'èrba ce cré-  
sce tra quèlle piante.*
- bbòlle**, *bbolli, bbulli*, v. intr., 1. bollire:  
*più bbòllono, più sse ntòsteno, l faciòle.*  
2. fermentare, di mosto: *c'era la tina  
piéna d'ua, chi stava pi bbulli.* 3. gor-  
gogliare: *ll'acqua del Bbulicame lo  
véde còme bbòlle.* 4. ribollire per calura,  
del terreno. 5. (fig.) fremere di ostina-  
zione || Forme: Ind. pres. **3** *bbullisce,*  
*bbòlle;* **4** *bbullimo;* **6** *bbòllono* | Ger.  
*bbollènno.*
- bbollétta**, s.f., bulletta.
- bbollettaro**, s.m., fabbricante di bullette.
- bbolli**: → *bbòlle*.
- bbollicchjà**, v. intr., bollire leggermente.

**bbollicèlla**, s.f., 1. bollicina d'aria. 2. bollicina sulla pelle.

**bbollita**, s.f., lavaggio della botte nuova effettuato con acqua salata bollente.

**bbollito**, *bbullito*, agg., bollente: *ll'òjjo ~ | acqua bbollita*.

**bbollóne**, s.m., bullone di ferro.

**bbollóre**, s.m., 1. ebollizione: *pija l ~ | ha llevato l ~ | ~ (a)*, loc. avv., in ebollizione: *ll'acqua gna che ssia ~*. 2. fermentazione || pl. *bollóre*, sensazione di calore: (scherz.) *che cc'hae li ~, a stà a ffinèstra spalangata cu sto frèddo?*

**bbolzenése**: → *bborzenése*.

**bbolzica**, s.f., vescica di maiale, nella quale si conservava lo strutto.

**bbolzicóne**, s.m., tosse ostinata, profonda.

**bbombà**, *bbommà*, v. tr., dare la curvatura ad un oggetto || Forme: P. pass. *bbommato*.

**bbombacióne**, *bbambacióne*, s.m., grassone.

**bbombaciuto**, agg., obeso.

**bbombardà**, *bommardà*, s.f., bombardare: *li bbombardònno la casa* || Forme: P. pass. *bbommardato*.

**bbombisògno (a)**, loc. avv., all'occorrenza.

**bbombóne**, s.m., bernoccolo.

**bbómma**, s.f., 1. bomba. 2. (fig.) cappello a cilindro.

**bbommà**: → *bbombà*.

**bbommardà**: → *bbombardà*.

**bbommercato (a)**, loc. avv., a buon mercato.

**bbompranzo**, inter., saluto di augurio e di commiato prima della seconda colazione.

**bbomprò**, inter., prosit!: *~ tte fàccia!*

**bbòna gràzzia**, s.f., gentilezza: (antifr.) *che ~ che cc'hae!* | (iron.) *~ de l mi marito* | "quant'è?" "a la ~!", "Quanto costa?" "A suo gradimento!" (dal bar-

briere).

**bbonadeddio (a la)**, loc. avv., discretamente: "còme stae?" "~~".

**bbonadònna**, s.f., (euf.) prostituta: (imprec.) *bbrutte fijje de bbonedònne!*

**bbonafàccia**, s.f., disinvoltura.

**bbonafattóra**, s.f., benefattrice.

**bbonaféde (m)**, loc. avv., in buona fede: *éssò ll'avarà ddétto ~*.

**bbonagnènte**, s.m., persona incapace, inetta.

**bbonamòrte**: *la compagnia de la ~*.

**bbonànema**, s.f., 1. persona caritatevole: *quarce ~ c'è ssèmpre che tt'ajjuta*. 2. defunto: *ll'ha ffatto l mi nònno, ~*.

**bbonanòtte**, inter., buonanotte!: *~ a li sonatóre!* | *~ Ggesù che ll'òjj'è ccaro!* (detto per porre fine ad una conversazione).

**bbonapèzza**, s.f., (antifr.) cattivo soggetto.

**bbonaséga**, inter., (scherz.) buonasera! (bisticcio con *séga*, masturbazione).

**bbonaséra**, inter., buonasera!: *annave ar Bujjicame e ~* (era tutto risolto) || tir.: *~ ~, sóffiete l naso, che cc'hae la cannéla; ~ bbonanòtte, che ddomane facém'a ccazzòtte*.

**bbonavòjja**, s.f., buonavoglia.

**bboncostume**, s.m., buoncostume: *la squatra del ~ lo tène d'òcchjo*.

**bbondì**, inter., buongiorno!

**bbongiòco**, s.m., dichiarazione nel gioco del tressette di possedere una combinazione di carte che dà diritto a punti aggiuntivi.

**bbongiórno**, *bbungiórno*, inter., buongiorno!: *bbungiórno, dottó!* | *~, sòr curà!*, signor curato | "~~, regà!" "da mó cch'è ggiórno!" | d.: *l ~ se véd'a la mattina*.

**bbongustajjo**, s.m., buongustaio.

**bbonifeca**, s.f., bonifica.

**bbònise (m)**, loc. avv., di buon accordo: *émo spartito ~*.

**bbonnante**: → *abbonnante*.

**bbonnànzia**: → *abbonnanza*.

**bbòno**, agg., 1. capace: *n'è ~ manco a ccòcese n òvo, drénto casa nun za ffà gnènte*. 2. buono: *tròpp'è ~!*, è buonissimo | *~, sé! arròsto!* (antifr.) | *~ cóme n angiolétto* | *na cristiana bbòna cóme la mullica* | *èsse ~!*, sii buono! | *quanto me sa bbòna!*, quanto mi piace! (di ragazza procace) | (inter.) *bbòn'e ssanto!* (ai bambini che starnutiscono) | *è dde bbòna abbocatura*, di facile contentatura | *num me sa ~*, non mi piace | *ll'ha ccómprato pe ~* | *e ll'éva tròve bbòne!*, (iron.) aveva trovato le persone migliori | *pìjjalo cu le bbòne!*, usa con lui le buone maniere! | *vénne a bbòm mercato*, a buon mercato | *quant'è ~*, *l gelato de Pionòno!* (grido pubblicitario di venditore) | *bbòn Natale!* | *bbòne fèste!* || *bbòna (a la)*, loc. avv., alla buona: *n cristiano ~* | *tòcca fà ~ tra nnue* || *a Vvetralla n'è bbòno manco l vènto* (blas. pop.) || prov.: *ne la bbòtte ciuca, c'è l vino ~* | *tutte bbòne le mi castagne: chi ffrace, chi sbucate e cchi coll'òcchjo* | *chi è ttròppo ~, passa pe cojjòne*. 3. abbondante: *è m mése ~ ormae*. 4. propizio: *ce vò la luna bbòna, pe ttajjà llege name e le canne* | *sta ttènte quann'è bbòna la luna!* 5. riscaldato al punto giusto (rif. al forno a legna): *l fóрно ncóra n'è ~*. 6. potabile: *sarà bbòna st'acqua?* 7. bonario || s.m., cosa buona: *sul più ~, partì* | *adè m pòco de ~* | *mó vène l ~!* || avv., bene: *jje facéva ~*, gli giovava | *la pace dil paése è mmèjjo e ffa ppiù ~* || (di), loc. avv., per fortuna: *~ chi l mulinare èreno tutte vècchje* | *~ chi ll'otomòbbele nun c'èreno* | *c'è ~ che m piòve, sennò addio grano*.

**bbonòmo**, s.m., buon uomo.

**bbonóra (a)**, avv., di buon'ora: *~ hanno da esse a ccasa*, di ritorno | *parte a la mattina ~* | *rivèngo ~*, rincaso presto | *la mattina ~ passàvono col cémbolo*, a svejjà la ggènte p'annà ffòra, in campagna | (antifr.) *~ te presènte!*, così tardi.

**bbonórdine (m)**, loc. avv., in buon ordine: *se n'annamo ~*.

**bbonumóre**, s.m., buonumore.

**bbonuscita**, s.f., buonuscita: *ha ppréso na bbèlla ~*.

**bbonviàggio**, inter., buon viaggio! (anche utilizzata per troncare un discorso, che comincia a suscitare fastidio o per cui non si ha interesse).

**bbonzaraco**: → *porzarago*.

**bbonzèno**, s.m., buonsenso: *ce vò ppure m pò de ~ ne li còse*.

**bbonzervito**, s.m., benservito: *jj'ha ddato l ~*.

**bbonzignóre**, s.m., (raro) monsignore.

**bboràccia**, *bburàccia*, *bburràccia*, s.f., borraccia.

**bborbottà**: → *sborbottà*.

**bbordèllo**, s.m., confusione.

**bbòreco**, agg., borico.

**bbórgo longo**, odon.

**bborgonzó**, sopr. || well.: *abbòzza e èssa bbòno*, *dicéva Bborgonzó*.

**bbòrra**, s.f., bórra; miscuglio di crini e peli animali, con cui si fanno imbottiture.

**bborràggene**, *bborràggine*, *bburràggene*, s.f., borragine (*Borrago officinalis* L.).

**bborràggine**: → *bborràggene*.

**bborripòso**, inter., buon riposo! (augurio fatto prima di andare a coricarsi).

**bbórza**, s.f., 1. borsa. 2. (fig.) scroto || dim. *bborzétta* || pl. *bbórze*, occhiaie nere.

**bborzàggene**, s.f., 1. bolsaggine. 2. do-

lore alla milza. 3. debolezza, spossatezza.

**bborzaròlo néro**, s.m., borsanerista.

**bborzaròlo**, s.m., borsaiolo.

**bborzèa**, s.f., bolsaggine.

**bborzèdine**, s.f., bolsaggine.

**bborzellino**, s.m., borsellino.

**bborzèllo**, s.m., 1. borsellino. 2. sacchettino di stoffa che i bambini, durante il periodo delle feste natalizie, portano appeso al collo per riporvi le mance.

**bborzèna**, top., Bolsena | *sè rivato a ~*, detto a chi tossisce, con gioco di parole con *bborzàggene* (3).

**bborzenése**, *bbolzenése*, s.m., abit. di Bolsena || agg., bolsenese.

**bborzètta**, s.f., (fig., infant.) scroto.

**bbórzica**, s.f., gozzo di uccello.

**bborzica**: → *bburzica*.

**bborzico**, s.m., galla dell'olmo.

**bbórzo**, agg., 1. malato di enfisema polmonare cronico (di cavallo). 2. asmatico, che respira affannosamente. 3. debole. 4. (fig.) ottuso, privo di taglio (detto di coltello o altro arnese da taglio). 5. (fig.) arrotondato, convesso (nel taglio): *la scótola dév'èsse bbórza, ch'allóra non ze spacca, c'ha ppiù nnèrbo*.

**bboscajja**, s.f., boscaglia.

**bboscaròlo**, s.m., (raro) boscaiolo.

**bbòssolo**, *bbùsselo*, *bbùssolo*, s.m., *bbùssela* (raro), s.f., bosso (*Buxus sempervirens* L.).

**bbòstone**, s.m., boston, valzer lento.

**bbòtala**, s.f., botola.

**bbòtta**, s.f., 1. colpo: (d.) *gni ~ na tàcchja* (di azione decisa) | *na ~ maèstra*, colpo sicuro | *ha avuto na bbèlla ~* (di chi è stato colpito da malattia) | *annà a ~ siccura*, a colpo sicuro | *fà na còsa a ~ calla*, senza por tempo in mezzo | *dajje na ~ a la mèjjo* | *jje dà na ~ a ppórpa e*

*cciància e lo lassa qquél mò* (di vigna trascurata) | mdd. *na ~ e na tòrta, émo finito* (di cosa fatta in fretta) | *dà na ~ a lo sinale*, fare cose in fretta e male | *remané ppréna a la prima ~*, ingravidarsi al primo rapporto sessuale || prov.: *na ~ al cérchjo e n'antra ma la dóga* (consiglio di giudicare in maniera equilibrata). 2. detonazione: *hò ntéso du bbòtte lontano*. 3. volta: *sta ~ nun ce vène* | *quèlla séra fu la ~ bbòna* || ~ (*tutta na*), loc. avv., a) improvvisamente; b) allo stesso tempo || *bbòtte*, s.f. pl., busse: *annò a ffinì a ~* | *si lo chjappa, lo fa nnéro de ~ la su mà* || dim. *bbottarèlla*, frecciata allusiva, ironia pungente.

**bbottàccia**, s.f., lavoro eseguito alla meglio: *fòrza, dajje m pò na ~!*

**bbottàccio**<sup>1</sup>, s.m., vecchia botte utilizzata per mettervi a bagno le pelli da conciare.

**bbottàccio**<sup>1</sup>, s.m., 1. caduta rumorosa. 2. ostruzione che si forma in un tubo. 3. rigonfiamento della pelle. 4. purulenza, formazione di pus in una piaga: *ha ffatto ~*.

**bbottagóne**, s.m., tonfano, punto profondo nel letto del fosso.

**bbottalàccio**, s.m., primo getto impetuoso di vino dalla botte.

**bbottalóne**, *bbuttalóne*, s.m., 1. getto d'acqua. 2. n. di un fontanile nel centro abitato.

**bbottarèlla**, s.f., paralisi leggera.

**bbottaro**, s.m., bottaio.

**bbottatrippe**, s.m., operaio pulitore di trippe che lavora al mattatoio: *Dichidóne facéva l ~ all'ammazzatóro*.

**bbótte (a)**, loc. avv., a mo' di botte: *ruz-zolà n àrbero ~*.

**bbottéga**, *bbuttéga*, s.f., 1. negozio (spec. di generi alimentari). 2. laboratorio artigianale: *la ~ da carzolaro* || prov.: *a la ~*

- stacce, a la fièra vacce* || dim. *bbutte-gùccia, bbottegùccia*. 3. (fig., scherz.) patta dei pantaloni: *va n giro cu la ~ apèrta* (non abbottonata).
- bbottegaro**, *bbuttegante*, s.m., bottegaio.
- bbottijja**, *bbuttijja*, s.f., bottiglia || dim. *bbottijjèta, bbuttijjùccia* | accr. *bbottijjóna*.
- bbottijjata**, s.f., colpo inferto con una bottiglia.
- bbottijjeria**, s.f., bottiglieria.
- bbottijjone**, *bbuttijjone*, s.m., grossa bottiglia da vino, della capacità di 2-3 litri.
- bbottino**, s.m., cesso.
- bbòtto**, s.m., 1. colpo || ~ (*de*), *tutt' a m ~*, *tutto d'um ~*, *tutto m ~*, loc. avv., improvvisamente: *me svejjae de ~*. 2. detonazione: *hò ssintito m ~ da róppe l vètre*.
- bbottonara**, agg., di pianta ricca di gemme.
- bbottóne**, s.m., 1. bottone: *ma che ggiocamo de ~ de légnò?*, scherziamo? 2. germoglio di albero. 3. gemma della vite.
- bbovaro**, s.m., boaro, guardiano di bovini.
- bbòvo**, s.m., bue: *du bbòva* || agg., tradito dal coniuge, cornuto || ~ (*l*), sopr.
- bbòvola**, s.f., 1. scala a chiocciola. 2. turbine.
- bbozzata**, s.f., sassata: *lfijje se pijjàvon' a bbozzate*, si lanciavano sassate.
- bbòzzeli**, s.m. pl., (raro) bozzoli.
- bbòzzo**, s.m., 1. sasso da murare. 2. involto di stoffa. 3. protuberanza. 4. (fig.) persona maleducata || dim. *bbozzétto*.
- bbracalétto**, santo immag.: *la compagnia de sam ~* (detto di persone trasandate).
- bbracalóne**, sopr.
- bbracalóne (a)**, loc. avv., a bracaloni: *pòrta le carzóne ~*.
- bbracarèlla (a)**, loc. avv., a bracaloni.
- bbracàzzio**, santo immag.
- bbracca**, s.f., muta dei cani e dei battitori.
- bbracciano**: (gerg.) *méttece ll'acqua de ~!*, lavora sodo!
- bbraccicata**: → *abbraccicata*.
- bbràccio**, s.m., 1. braccio || dim. *bbracci-chétto*, braccino, piccolo braccio di bambino || *bbràccia strónche (a)*, loc. avv., con grande energia, da sfinirsi: *toccava lavorà ~, senza arzà la capòccia* | *bbraccétto (m)*, loc. avv., a braccetto, sotto braccio: *chjàppono via ~*. 2. misura di lunghezza di tessuto pari a cm. 60.
- bbracciòlo**, s.m., 1. spranga di ferro, ancorata al muro, che serve per chiudere il portone dall'interno. 2. branca della vite. 3. branca dell'albero.
- bbràcia**, s.f., brace: *carn' a la ~* | *famo du patate sótt' a la ~* | mdd. *cascà dda la padèlla ma la ~*, di male in peggio.
- bbrachjère**, nell'espr.: *jje se smòveno tutte le ~*, (iron.) ci si scomoda tutto.
- bbraciòla**, s.f., 1. facciola, ciascuna delle due strisce di tela bianca inamidata, che scendono dal colletto sul davanti della tunica, portate oggi dai confratelli di alcuni ordini religiosi. 2. (fig., scherz.) taglio fatto sul volto radendosi: *co la lamétta s'è ffatto na bbèlla ~*.
- bbracóne**, s.m., dolce pasquale antropomorfo con uovo fermato sulla pancia, confezionato per i bambini con la pasta della pizza pasquale.
- bbrancata**: dim. *bbrancatèlla*.
- bbranco**: *e ppò sémo m ~, chi ppaura c'è?* | *di quelle tèmpe cc'èreno li ggènte a bbranche n campagna, mica cóme ògge* || dim. *bbranchétto*.
- bbrando**, s.m., 1. falciata: *c'ha m ~ largo, adè n farciatore de mistière*. 2. striscia d'erba tagliata con un colpo di falce. 3. insieme di spighe di grano, che ogni

- volta si afferra nel pugno mietendo.
- bbravo**: *sù ssù, fate le bbrave!* | *chi cce capisce è ~* | (d.) *a cchjacchjarà sémo tutte bbrave* || *bravo (I)*, sopr. || prov.: *gnuno è ~ a ccasa sua* (sui presuntuosi).
- bbravóne**, s.m., gradasso: *facìa tanto l ~ e nvéce cascò ggiù.*
- bbrécce**, s.f. pl., sassi, ciottoli: *tòsto cóme le ~.*
- bbrécchjo**, s.m., 1. cafone, zotico. 2. villanzone.
- bbrecciolino**, s.m., ghiaia minuta.
- bbrefàcola**, *bbrefàgola*, *bbrefàquela*, *bbrifàcola*, *profàcola*, s.f., 1. favola: *s' ariccontàveno li bbrifàcole a vvéjja | la sae la bbrefàquela del Besténto?* 2. fandonia || Forme: pl. *bbrefàquela*, *bbrifàcole*, *profàcole*.
- bbrefàgola**: → *bbrefàcola*.
- bbrefàquela**: → *bbrefàcola*.
- bbréga**, *bbriga*, s.m., personaggio immag.: *chi cce va co sto tèmpo? Bbriga?* | *e cchi ll'ha vvisto?* ~!, nessuno | *ce pènza ~!*
- bbregnamino**, antrop., Beniamino || *li bbregnamine*, sopr. coll.
- bbréna**, s.f., 1. (gerg.) cibo. 2. (dispr.) roba: *pijja sù quèlla pò de ~ che cc'è | varda, la gram ~ che cc'è!*
- bbrenzéccola**, *bbrinzéccola*, *sbrinzéccola*, s.f., 1. colpo. 2. buffetto inferto con il dito medio, fatto schioccare contro il pollice: *mó le dò na ~.*
- bbrescatèlle**, s.m. pl., panie: *vicin' al fòsso ce mbrescàvono frustine de vìnchjo, pe cchjappà ll'ucèlle, le ~.*
- bbrésco**, s.m., 1. vischio quercino (*Loranthus europaeus* Jacq.). 2. pania estratta dai frutti gialli del vischio quercino: *se uno non corréva a mméttece l ~, le ruche passàveno e mmagnàveno tutte ll'òcchje. bbucàveno e ll'uva partiva* (rif. ai bruchi che aggrediscono le gemme della vite) | *adèra cóme n ucèllo présò mal ~.*
- bbrìbbeco**, agg., (lett.) biblico.
- bbricòcola**, *bbiricòcola*, s.f., albicocca.
- bbricòcolo**, *bbiricòcolo*, s.m., 1. albicocco (*Prunus armeniaca* L.). 2. (raro) albicocca. 3. (fig.) stupidone.
- bbrifàcchjo**, s.m., 1. ignorantone. 2. screanzato.
- bbrifàcola**: → *bbrefàcola*.
- bbriga**: → *bbréga*.
- bbrigata**: (prov.) *pòca ~, vita bbiata*.
- bbrigattière**, s.m., brigadiere.
- bbrijja**, s.f., briglia: *curre via a ~ sciòrta*.
- bbrillantino**, agg., limpido, senza impurità (rif. a vino).
- bbrillarèllo**, agg., 1. tremolante: *se vedéva la luce bbrillarèlla*. 2. limpido, senza impurità (rif. a vino).
- bbrillòcco**, *bberlòcco*, s.m., ciondolo d'oro, portato dalla donna appeso alla collana.
- bbrilluccà**: → *sbrelluccèca*.
- bbrìnnese**, s.m., brindisi: *li ~ pòe n ze contàvono*.
- bbrinzéccola**: → *bbrenzéccola*.
- bbrìöscia**, *bbròscia*, s.f., (rec.) brioche.
- bbrìscola**: → *bbrìsquela*.
- bbrìsquela**, *bbrìscola*, s.f., colpo violento, percossa.
- bbrìtòzzolo**: → *bbrotòzzolo*.
- bbrìtozzolòso**: → *bbitorzolòso*.
- bbrìvedo**, s.m., (lett.) brivido.
- bbrizzècolo**: → *bbirzècolo*.
- bbròcca**: (prov.) *na bbròcca ntronata, va ccent'anne pi la casa* (sulla salute delle persone malaticce) || dim. *bbrocchètta*: mdd. *bbatte le bbrocchètte*, battere i denti per il freddo || *bbròcche (a)*, loc. avv., a catinelle, in abbondanza (di pioggia).
- bbròcchétto**, s.m., brocca smaltata da camera.

**bbròccolo**, *bbròcquelo*, s.m., 1. cavolo broccolo cimoso (*Brassica oleracea* var. *botrytis* L., *sub. cymosa*). 2. cavolfiore (*Brassica oleracea* L.): *me fa rri-venì ssù le bbròcquelo de Natale*, mi disgusta || *bbròccole strascinate*, broccoli lessati e ripassati in padella | *annà a ffìnì a bbròccole strascinate*, a) andare in rovina; b) finire alle calende greche. 3. (fig.) individuo sciocco e lento: *m pèzzo de ~* || dim. *bbròccolétto* | accr. *bbròccolónè* || Forme: pl. *bbròcchele*, *bbròccole*, *bbròcquelo*.

**bbròcquelo**: → *bbròccolo*.

**bbròda**, s.m., beverone.

**bbrodajja**, s.f., brodaglia.

**bbrodajjónè**, *bbrodijjónè*, s.m., 1. beverone. 2. brodaglia.

**bbrodijjónè**: → *bbrodajjónè*.

**bbròdo**: *annà m ~ callo*, sudare copiosamente.

**bbrodobóm**, ideof., imitazione del rumore fatto agitando barattoli con sassi all'interno, per spaventare gli uccelli sulle colture.

**bbròdola**, s.f., acqua dei fagioli bolliti o della lavatura dei piatti.

**bbrodolóso**, agg., liquido.

**bbródoso**, agg., (fig.) di vento caldo e umido.

**bbronchidine**, s.f., bronchite.

**bbrónco**, agg., 1. monco, menomato di un avambraccio o di una mano. 2. (fig., iron.) goffo nei movimenti. 3. (fig.) cagionevole di salute.

**bbroncónè**, s.m., ceppo d'albero rimasto piantato nel terreno dopo il taglio.

**bbrontolà**, v. intr., 1. brontolare. 2. (fig.) rumoreggiare sordamente: *bbròntola l tròno da luntano* || Forme: Ger. *bbrontolanno*.

**bbronzinara**, s.f., sonagliera al collo delle bestie.

**bbronzino**, s.m., bronzina, campanello, a forma di bubolino, per animale domestico.

**bbròscia**: → *bbrìoscia*.

**bbròtòzzolo**, *bbitòrzolo*, *bbritòzzolo*, *bbrutòzzolo*, s.m., 1. bernoccolo. 2. escrescenza indurita, che si forma sul punto dove è stato tagliato un ramo. 3. gonfiore.

**bbròtòzzoloso**, agg., 1. bitorzolato, nodoso, con escrescenze (di pianta vecchia): *na vita bbròtòzzolosa*. 2. con protuberanze: *c'èva n naso tutto ~*.

**bbrrr**, inter., 1. voce esprimente paura e ribrezzo. 2. voce esprimente freddo. 3. voce per cacciare il maiale.

**bbru**, agg., bleu, azzurro.

**bbrucià**: → *abbrucià*.

**bbruciaculo**, s.m., bruciore allo sfintere.

**bbruciato**: → *abbruciato*.

**bbruciónè**, s.m., (gerg.) debitore insolvente.

**bbrucióre**, s.m., infiammazione, flogosi: *me sènto n gram ~ de stòmmaco*, disturbo gastrico per cattiva digestione.

**bbrudubùm**, ideof., che imita il rumore di una caduta rumorosa.

**bbrudumbù**, ideof., che imita il rumore di una scampanata.

**bbrugna**, s.m., susina || Forme: pl. *bbrugna* (arc.), *bbrugne*.

**bbrùgnala**, *bbrùgnola*, s.f., 1. susina: *le bbrùgnele de la reggina* (varietà pregiata). 2. (fig.) busca, colpo, percossa. 3. (fig.) sbornia.

**bbrùgnola**: → *bbrùgnala*.

**bbrùgnolétta**, s.f., frutto del prunalbo.

**bbrùgnòlo**, s.m., colpo dato con le nocche sul capo altrui.

**bbrùgnolo**, s.m., susino, prugno (*Prunus domestica* L.).

**bbrumba**, *bbumba*, s.f., 1. (infant.) bevanda. 2. (euf. scherz.) vino: *quarcuno*

*c'ha l difètto de bbéva tròppa ~ e jje fa mmale.*

**bbrunchite**, s.f., (rec.) bronchite.

**bbruncopormonite**, s.f., broncopolmonite.

**bbrungiòlo**, *bbrunzòlo*, agg., brogiotto, varietà di grosso fico: *adè ggentile cóme l fico ~.*

**bbrunzòlo**: → *bbrungiòlo*.

**bbrusa**, s.f., blusa || dim. *bbrusétta* | accr. *bbrusòtto*.

**bbrusca**, s.f., carbonella leggera per scaldini.

**bbruscà**: → *abbruscà*.

**bbruschétta**, s.f., fetta di pane tostato, su cui è stato strofinato aglio, condita con sale e olio di oliva.

**bruschino**: → *abbruschino*.

**bbruscolina**, s.f., brezza, venticello fresco: *stamane pizzicono le mano da la ~.*

**bbruscolinaro**, s.m., venditore di bruscolini.

**bbruscolino**<sup>1</sup>, *bbruscolino*, s.m., 1. seme di zucca abbrustolito e salato. 2. (fig.) bussa, percossa: *sentarae le bbruscoline!* || Forme: pl. *bbruscoline*, *bbruscoline*.

**bbruscolino**<sup>2</sup>, s.m., (scherz.) mitra vescovile.

**bbruscolino**: → *bbruscolino*<sup>1</sup>.

**bbrutògnola**, s.f., 1. bitorzolo, gonfiore da contusione. 2. ammaccatura.

**bbrutòzzolo**: → *bbrotòzzolo*.

**bbruttabbòna**, *bbruttebbòna*, agg., di varietà di pera.

**bbruttale**, agg., brutale: *la strufinò m mòdo ~.*

**bbruttebbòna**: → *bbruttabbòna*.

**bbruttì** (raro): → *abbortì*.

**bbrutto**: *lo véggio ~ na massa*, in cattivo stato, malato | *stà ~*, fare effetto sgradevole, dispiacere | *paré ~*, rincreocere | *~ cóme la fame* | *~ cóme l peccato mor-*

*tale* | *più ~ ddel débbito* | *bbrutta la Maria de Méco!* (imprec.) || *~ (de)*, loc. avv., sonoramente, con forza: *se menà-veno ~* || *~ grugno (a)*, *~ muso (a)*, loc. avv., a) a muso duro, con durezza; b) con impegno ed energia: *s'è méss' a llavorà ~*; c) con aspetto severo e torvo || dim. *bbruttarèllo*, malaticcio || *l ~*, sopr.

**bbruttomale**, s.m., (euf.) malcaduco, epilessia.

**bbruttonculo**, s.m., 1. individuo scortese. 2. individuo odioso.

**bbu**, inter., bum!

**bbua**, s.f., 1. (infant.) malattia: *pòro ciuco de la su mà, c'ha la ~!*, è ammalato. 2. (infant.) dolore.

**bbüatta**, s.f., fandonia: *ariccóna sèmpre cèrte bbüatte grösse cóme le case.*

**bbüattaro**, s.m., fandoniere.

**bbubbolà**, *bbobbolà*, *bbubbulà*, v. intr., 1. tremare per il freddo. 2. brontolare: *sta ssèmpre a ~*, *chissà chi vvòle*, cosa cerca.

**bbùbbola**, *bbubbolina*, *bbubbulina*, s.f., (scherz.) freddo intenso: *che ~ staséra!*

**bbubbolina**: → *bbùbbola*.

**bbubbolóne**, *bbubbulóne*, s.m., borbotone.

**bbubbù**, onom., voce che imita l'abbaiare del cane.

**bbùbbula**, s.f., fandonia: *mica areccóna bbùbbule | n ce créde!*, *sò ttutte bbùbbule*, non crederci!

**bbubbulà**: → *bbubbolà*.

**bbubbulina**: → *bbùbbola*.

**bbubbulóne**: → *bbubbolóne*.

**bbuca**, s.f., 1. buca || *bbuche (a)*, loc. avv., a catinelle: *piòve ~*. 2. insieme di patate prodotte da una singola pianta: *se cava na ~ pe ccéna*. 3. incavo nel mezzo del mucchietto di farina da intridere: *co la farina se fa pprima na spèce de ~*. 4. ammasso di nuvole: *c'è na ~ néra, me*



- sa che ppiòve prèsto.* 5. buco lasciato nella siepe viva per passarvi attraverso: *la ~ ma la fratta ll'atturàvono co li spine.*
- bbucà**, v. intr., 1. bucare. 2. frugare con un palo nel foro d'uscita della vasca, per aprirlo. 3. infilare il rubinetto nella botte || prov.: *pe ssam Martino, se bbuca la bbotte del vino* || *bbucasse*, v. rifl., pungersi.
- bbucajjone**, s.m., tonchio, piccolo coleottero che aggredisce leguminose e cereali (*Bruchus pisorum* L.).
- bbucata**, s.f., bucato, lavatura della biancheria, fatta con acqua bollente e cenere: *fà lla ~.*
- bbucataro**, s.m., 1. stanzetta dove si faceva il bucato. 2. orcio di terracotta per bucato.
- bbucato**, agg., cariato (di dente).
- bbucatóra**, s.f., (raro) orcio di terracotta per bucato.
- bbuccétta**, s.f., 1. bottiglia: *na ~ da tàvela da n litro.* 2. lampadina elettrica. 3. bocchetta da biliardo.
- bbucchè**, s.m., (rec.) bouquet, aroma del vino invecchiato.
- bbuccino**: → *bboccino.*
- bbucercolare**, *bbudelculare*, *bbudercolare*, *bbuderculare*, s.m., 1. retto del suino, adoperato per insaccarvi il sanguinaccio. 2. intestino retto di agnello. 3. intestino retto umano. 4. (fig., scherz.) fortuna.
- bbuchétta**, s.f., 1. stretto passaggio obbligato nell'ovile: *le pècore passàveno ne le bbuchétte, dó se mette a sséda l pecoraro. una a la vòrta pàssano ne sto passétto, e mmógnono.* 2. gioco infant. con le biglie.
- bbucia**, s.f., 1. bugia: *n dicéva ~, non mentiva | dice sèmpre na massa de bbucie | (d.) le bbucie c'hanno le zzampe*
- córte* || prov.: *cu le bbucie ce s'ampasta ll'aria e cce se fèrma l trèno.* 2. leucnichia, macchietta bianca sull'unghia || pl. *bbucie*, pellicine ai lati dell'unghia.
- bbùcia**, s.f., buca || *ha ffatto ~, è ito a vvòto.*
- bbuciarda**, s.f., lanterna del fontaniere.
- bbuciardèlla**, s.m., bugiardo abituale notorio.
- bbuciardo**, *bbuciardóso*, *bbucioso*, agg., bugiardo || dim. *bbuciardèllo* | accr. *bbuciardóne.*
- bbuciardóne**, sopr.
- bbuciardóso**: → *bbuciardo.*
- bbùcio**: → *bbócio*<sup>3</sup>.
- bbucioso**: → *bbuciardo.*
- bbuciù**, s.m., (infant.) gioco fatto con i bottoni: *ggiocam'a ~.*
- bbuco**, s.m., 1. buco, fóro: ~ *de culo*, ~ *del culo*, ano | *te róde l ~?*, che vuoi? | *s'è arzato cul ~ pir l'inzù*, di malumore | ~ *de la chjave*, toppa | ~ *d'òro*, a) individuo molto fortunato; b) donna formosa | ~ *di piómimo*, a) individuo pigro, sedentario, che lavora con lentezza; b) uomo pesante dal deretano grosso; c) ragazzo adiposo; d) individuo amante delle comodità | ~ *jjóto*, omosessuale | ~ *sécco*, individuo magrissimo | *tè! su ppil ~, s'infila ll'aco!* (formula triv. di netto rifiuto) || dim. *bbucarèllo*, *bbuchétto*, bugigattolo, vano angusto: *c'ha m ~ de casa e uno de bbottéga | attappà tutte le bbuchétte* || ~ *a bbuco* (a), loc. avv., a puntino | ~ *(a tutto)*, loc. avv., a tutta forza. 2. tubo tracheale: (scherz.) *ha sbajjato ~* (si dice quando il liquido che si beve finisce nella trachea, provocando senso di soffocamento e tosse). 3. fossetta: *c'ha le bbuche ne le guance.*
- bbucobborzó** (a), *bbucobburzóne* (a), loc. avv., con il sedere all'insù: *méttese a bbucobborzó*, umiliarsi.

**bbucobburzóna (a)**: → *bbucobborzó (a)*.

**bbucodité**, antrop. f. immag. in una tir.

**bbucodritto (a)**, *bbucoritto (a)*, loc. avv., con il sedere all'insù: *se n'è vvenuta ~*, si è presentata con arroganza.

**bbucoforzato (a)**, loc. avv., forzatamente.

**bbucolaro**, s.m., fóro di uscita del vascone di irrigazione.

**bbucóne**, s.m., 1. bellimbusto. 2. membro della borghesia. 3. benestante.

**bbucopinzuto (a)**, loc. avv., con decisione.

**bbucopuzzóna (a)**, loc. avv., con il sedere all'insù.

**bbucoritto (a)**: → *bbucodritto (a)*.

**bbucoróttö**, sopr.

**bbudelculare**: → *bbucercolare*.

**bbudèllo**, s.m., 1. tubo di gomma per irrigare. 2. sifone, tubo di gomma per trasvasare liquidi. 3. cordone ombelicale.

**bbudellóna**, s.m., 1. intestino retto del maiale, salato ed essiccato. 2. pène: (triv.) *sto pézzo de ~!* (formula di negazione recisa). 3. (fig.) individuo pingue e goffo.

**bbudercolare**: → *bbucercolare*.

**bbuderculare**: → *bbucercolare*.

**bbuècco**: → *bbajjòcco*.

**bbüècco**: → *bbajjòcco*.

**bbuffète**, s.m., (rec.) buffet, credenza.

**bbuffo**<sup>1</sup>, s.m., (gerg.) debito: *è ppièno de bbuffe* || *~ (a)*, loc. avv., contraendo un debito: *pijjà la ròbba ~*.

**bbuffo**<sup>2</sup>: *è ~ ppiù ddel lum'a mmano*, ridicolo al massimo grado.

**bbùggere**, s.f. pl., 1. nervosismo: *s'è arzato co le ~ stamane*. 2. irritazione, malumore, stizza: *lassa pèrde, num me fà ppijjà le ~!*

**bbùggero**, s.m., tizio: *s'è ppresentato m ~ a cchjèdemolo*.

**bbuggeróne**, *bbuggiaróne*, agg., 1. enorme: *na spésa bbuggiaróna*. 2. sco-

stumato.

**bbuggiarà**, v. tr., 1. buggerare: *lo bbuggiarònno bbène bbène man quèll'òmo*. 2. (euf.) fottere.

**bbuggiarata**, s.f., imbroglione.

**bbuggiaratura**, *bbuggiratura*, s.f., fregatura.

**bbuggiaróne**: → *bbuggeróne*.

**bbuggiratura**: → *bbuggiaratura*.

**bbujjacca**, s.f., cemento molto liquido: *cóm'ha fatto sta ~?*, come mai?

**bbujjaccaro**, s.m., 1. pozzo nero. 2. (dispr.) bettola: *la vòe capi? n ce vèngo al ~!* 3. (fig.) folla rumorosa. 4. (fig.) insieme disordinato di cose.

**bbujjaccata**, s.f., scorpacciata.

**bbujjicà**, v. tr., rovistare.

**bbujjicame**: → *bbullicame*.

**bbujjo**, agg., buio, scuro: *òh ll'è ~!*, (commento pronunciato per lamentarsi di essere senza denaro) || s.m., buio, oscurità: *c'èra m ~ pésto, che n ze vedéva manco a bbestemmià*.

**bbujjòlo**, s.m., 1. bugliolo. 2. (fig.) carcere: *annà al ~*, finire in carcere.

**bbujjóna**, s.m., pietanza di carne cucinata nel tegame.

**bbujjósà**, s.f., (gerg., raro) prigionia.

**bbullènte**, agg., bollente.

**bbullétta**, s.f., bolletta: *quarche ggiórno èra m ~*.

**bbullettà**: → *imbollettà*.

**bbulli**: → *bbólle*.

**bbullicame**, *bbojjicame*, *bbujjicame*, s.m., 1. Bulicame, sorgente di acqua solfurea calda. 2. top.

**bbullino**<sup>1</sup>, s.m., bulino.

**bbullino**<sup>2</sup>, s.m., francobollo: *su la bbusta c'appiccicava m ~ da n zòrdo*.

**bbullito**: → *bbollito*.

**bbullóre**, s.m., bollire: *ll'acqua sta pp'arzà l ~*.

**bbumba**: → *bbrumba*.

**bbumbardaménto**, s.m., 1. bombardamento. 2. (fig.) rumore di peti.

**bbumbonièra**, s.f., bomboniera: *tu ssé còme la ~: dórce déntro e bbèlla fòra.*

**bbumbù**, ideof., voce che imita il picchiare alla porta.

**bbumme**, s.m., (rec.) boom economico: *ve ll'aricordate vandre ll'anne del ~?*

**bbungiórno**: → *bbongiórno.*

**bbuntà**, s.f., bontà: *~ ssua ch'ha ppagato*, per fortuna.

**bbura**, s.f., bure dell'aratro.

**bburàccia**: → *bboràccia.*

**bburasca**, s.f., burrasca.

**bburatta** (arc.), s.f., buratto, setaccio girivole del molino a grano.

**bbùrchjo**, s.m., 1. flocine dell'acino. 2. acino || *annà a ~*, (infant.) rubacchiare uva nei vigneti. 3. buccia legnosa della noce.

**bburdèllo**, s.m., 1. bordello. 2. (fig.) confusione.

**bburghisia**, s.f., borghesia.

**bburiana**, s.f., confusione rumorosa.

**bburianata**, s.f., tempesta improvvisa: *rivò na ~ de vènto da portatte via.*

**bburiname**, s.m. coll., (dispr.) contadini.

**bburino**, s.m., 1. (dispr.) contadino residente in campagna. 2. (dispr.) provinciale.

**bburlandòtto**, agg., burlone, scherzoso.

**bburotarco**, s.m., borotalco: *si l'fijjo c'ha l'riscallo, la sua mà ce mètte l'~.*

**bburr'e alicè (a)**, loc. avv., ottimamente.

**bburràccia**: → *bboràccia.*

**bburràggene**: → *bborràggene.*

**bburrattinaro**, s.m., burattinaio.

**bburrattino**, s.m., 1. burattino. 2. (fig.) individuo ridicolo. 3. (fig.) uomo privo di carattere.

**bbùrzeco**, *bbùrzico*, s.m., 1. recipiente rotondo di ferro, a forma di fiasco con collo allungato, della capienza di 1-4

litri: *sturava l'~ pi mméttece ll'òjjo.* 2. (fig.) pancia prominente. 3. (fig.) individuo panciuto. 4. (fig.) ripostiglio.

**bburzica**, *bborzica*, *bburziga*, s.f., 1. galla dell'olmo. 2. vescica di maiale, nella quale si conservava lo strutto. 3. bolla, vescicola della pelle.

**bbùrzico**: → *bbùrzeco.*

**bburzicóne**, s.m., (dispr.) uomo grossolano.

**bburziga**: → *bburzica.*

**bbuscà**: → *abbuscà.*

**bbùschere**, s.f. pl., nervosismo: *si mme pijjono le ~, ve fò vvède io.*

**bbusicchja**, s.f., busecchia, budella per confezionare salsicce.

**bbusillisse**, s.m., busillis.

**bbusiù**, s.m., 1. tipo di bottone. 2. (euf.) ano. 3. (fig., euf.) fortuna.

**bbussà**, v. tr., 1. battere con la mazza un palo, per ficcarlo in terra. 2. colpire: *se bbussa, pe ssentì quant'è arta*, si colpisce con le nocche la botte, per verificare il livello del vino all'interno. 3. picchiare: *mó tte bbusso, si nun sta zritto!* | *~ a vvitametèrna, sènza risparàmio*, picchiare di santa ragione. 4. picchiare alla porta || v. intr., dichiarare le proprie carte nel gioco del tressette, per indicare al compagno di rispondere con la più alta dello stesso seme || *~ a qquatrìne*, chiedere un anticipo, un prestito || Forme: Ind. impf. **6** *bbussàveno* | perf. **1** *bbussò*; **6** *bbussòrno* | Ger. *bbussanno*.

**bbussata**: dim. *bbussatèlla.*

**bbussatóre**, *bbussatóro*, s.m., picchiotto del portone.

**bbussatóro**: → *bbussatóre.*

**bbusse**, cogn., Bussi | *vicolo ~*, Via Bussi, odon.: mdd. *fà ppassà ppel vicolo ~*, picchiare (con gioco di parole su *bbussà*).

**bbùssela**: → *bbòssolo*.

**bbùsselo**: → *bbòssolo*.

**bbusséta (le)**, microtop.

**bbussica**, s.f., vescica di maiale, nella quale si conservava lo strutto.

**bbusso**, s.m., colpo picchiato alla porta di casa: *dàmmè m ~ quann'arrive!* || dim. *bbussétto*, colpo leggero || inter., dichiarazione al gioco del tressette.

**bbussolétta**, s.f., cassetina fissa o portatile, per raccogliere offerte in chiesa.

**bbùssolo**: → *bbòssolo*.

**bbussolòtto**, s.m., 1. recipiente usato per gettare i dadi: *ma che ggiammo a bbussolòtte?*, scherziamo? 2. (fig.) bordello. 3. (fig.) cosa ingombrante || dim. *bbussolottèllo*.

**bbutirro**, s.m., (arc.) burro: *cèrte pèrzechè mòrvede còme l ~* || agg., morbido: *li pére bbutirre*.

**bbuttà**, *abbuttà*, v. tr., 1. buttare, gettare: *bbùtteme ggiù la ggiacca!* | *bbùttelo!*, *bbùttolo!* | *bbuttàtecame ma mmi!* | *se bbutta de fòri* | *bbutta fòra*, vomita | mdd. ~ *avante le mano, pe nu sbatte la frònte*, avanzare scuse o pretesti per non ammettere la propria responsabilità | *an-nétte llà, pe abbuttàccela via* | ~ *ggiù*, a) abbattere; sconfiggere; b) abortire | ~ *ggiù ffarina e ggrano*, confondere argomenti nel ragionare | *la ròbba la bbutta còme va vva*, in disordine | ~ *qquattro pe ppijjà òtto* (rif. ad un furbo) | *bbutta llà na frase còme càpeta* | *io bbuttò la fàccia*, smisi il riserbo, mi feci ardito a chiedere | ~ *la pòrvere mall'òcchje de uno* | *bbùtteme ggiù la chjave!* | ~ *l quatrine da la finèstra*, sprecare soldi | ~ *vvia*, sprecare | *è ffiato bbuttato*, discorso inutile, sprecato | *pòre quatrine bbutte!*, gettati al vento | *l vistito te bbutta bbène*, ti sta bene indosso | *sto cavallo bbutta n dèntro* (ha un difetto di

andatura) | ~ *n fòri* || prov.: *ròbba nun te ~, ch'io non te bbutto*. 2. versare: ~ *l vino sul tavolino*. 3. seminare || prov.: *bbutta n tèrra e spèra n Dio* || v. intr., 1. gemere, di piante. 2. secernere pus. 3. germogliare. 4. procedere: *le còse bbùttono male* | *còme bbutta?*, come va? || *bbuttasse*, v. intr. pron., gettarsi: *se bbuttàssemo disòtto* | ~ *a ppèscio su na còsa* | *me bbutto ggiù m pochétto*, mi sdraio | *s'è bbuttato llà*, si è adagiato per riposarsi | ~ *all'imbraca*, lavorare pigramente | *n te bbuttà ggiù ttanto!*, non abbatterti! || Forme: Ind. pres. **1** *bbutto*; **3** *bbutta*; **4** *bbuttamo*; **6** *bbùtteno*, *bbùttono* | impf. **6** *bbuttàvono* | perf. **1** *bbuttò*, **4** *bbuttàssemo*, *bbuttàssimo*; **6** *bbuttònno*, *bbuttòrno* | P. pass. *bbuttato*, *bbutto* | Ger. *bbuttanno*.

**bbuttacqua**, s.m., alto secchio con manico in cui si getta acqua sporca.

**bbuttafòre**, s.m., buttafuori.

**bbuttalóne**: → *bbottalóne*.

**bbuttéga**: → *bbottéga*.

**bbuttegante**: → *bbottegaro*.

**bbutteghino**, s.m., botteghino del lotto.

**bbutticèlla**, s.f., piccola botte.

**bbuttijja**: → *bbottijja*.

**bbuttijjone**: → *bbottijjone*.

**bbuttino**, s.m., bottino: *spartisse l ~*.

**bbutto**, s.m., 1. pozzo nero: *a Tuscànnia ll'hanno fatte tutte le bbutte*, hanno scavato tutti i pozzi medievali riempiti di vasellame rotto e rifiuti (rif. agli scavatori clandestini, dopo il terremoto) | *ne le case col ~ ce se facéva lo stàbbio*, mal disòtto, *co m pò de pajja, lèjja, cannaùcce sòtto*. 2. canale discendente esterno, dove si gettavano le acque luride: *l ~ di fòra la finèstra cul tappo di léugno*. 3. gettito di deiezioni e immondizia dalla finestra || *bbutto*, p. pass. di *bbuttà* e agg., sprecato: *è tutto*

*fiato* ~, *a pparlà co ccèrte* (fatica inutile).

**bbuttóne**, s.m., bottone || dim. *bbuttoncino*.

**bbùzzico**, s.m., 1. recipiente rotondo di ferro, a forma di fiasco con collo allungato, della capienza di 1-4 litri. 2. orcio di terracotta, per contenere l'olio per uso domestico. 3. oliera in terracotta o di latta || dim. *bbuzzichétto*. 4. (infant.)

gioco a rincorrersi: ~ *riarzado*, gioco a rincorrersi da un gradino all'altro senza farsi prendere: ~ *riarzado*, *chi è ll'ùrtimo acchjappa!* (formula iniziale del gioco).

**bbužžòmmino**, s.m., (dispr.) individuo inetto.

**bbužžüarro**, s.m., (dispr.) vinello fatto con le vinacce e un po' d'acqua che veniva distribuito ai braccianti.

## C

**ca:** → *qua*.

**càbbala**, *gàbbala*, *gàbbola*, s.m., imbroglio.

**cabbina**, *gabbina*, s.f., cabina.

**cacà<sup>1</sup>**, s.f., gaga: *s'è ffatto l capèlle a la ~*.

**cacà<sup>2</sup>**, v. tr., 1. confessare. 2. partorire: *te pijjasse n còrpo man té e mman chi tt'ha ccacato!* | *adè l zu nònno cacato e spicciato*, identico. 3. defecare: (mdd.) *senté, sì cche li càcheno le nòttole!*, non piovono mica dal cielo! (rif. ai soldi) || v. intr., defecare: *ll'ucèlla ci càcono ppure su lo spauràcchjo* | *ma va ccacà ndu lampà!*, (imprec.) al diavolo! | *num magna, pe nun ~*, è avarissimo | *ha da ~?*, (triv.) che vuoi? || *cacasse sòtto*, a) farsela addosso; b) atterrirsi: *quanno sparò, se cacònno sòtto*.

**cacacazze**, s.m., (triv.) saccente.

**cacafarro**, s.m., 1. chi diffonde notizie. 2. spia.

**cacafòco**, s.m., (ant.) fucile.

**cacalèppa**, s.f., 1. diarrea. 2. (fig.) paura.

**calalupo**, s.m., varietà di terra sterile.

**cacanido**, *cacanidolo*, s.m., 1. scria, uccellino ultimo nato d'una covata. 2. (fig., vezz.) figlio ultimogenito.

**cacanidolo**: → *cacanido*.

**cacapalle**, s.m., (ant.) fucile.

**cacapane**, s.m., ano.

**cacarèlla**, s.f., diarrea || ~ (a), loc. avv., bracaloni: *portà le carze ~*.

**cacaróne**, s.m., diarrea violenta.

**cacaségo**, s.m., avaro.

**cacasótto**, s.m., individuo vigliacco, pusillanime.

**cacastrato**, s.m., chi racconta a tutti i fatti

propri.

**cacata**, s.f., 1. deiezione umana: *vò a ffàna ~*, vado a defecare || *qué adè ccóme la ~ de Bbaciccia. annièd' a ccacà e nun tornava ppiù, èra mòrto* (di cosa proliosa). 2. sterco di animali. 3. (fig.) inezia || dim. *cacatèlla*.

**cacatèlle**, s.f. pl., deiezioni di ovini e caprini.

**cacatóro**, s.m., 1. cesso primitivo con sedile in legno e fóro centrale. 2. latrina pubblica. 3. (triv.) deretano: *è dde ~ bbasso*.

**cacazzeppéte**, s.m., 1. stitico. 2. (fig.) avaro || sopr.

**cacazzéto**, s.m., luogo pieno di escrementi.

**cacca**, s.f., 1. (infant.) escremento umano || *fà la ~*, (infant.) defecare. 2. (fig.) boria: *adè tutta ~* (detto di chi si dà arie).

**caccavèlla**, s.f., *caccavèllo* s.m. 1. rosa selvatica (*Rosa canina* L.). 2. coccola della rosa canina, cinorrodo || *annamo fòr di pòrta Faùlle, a mmagnà l caccavèlle a qquattr'a qquattro* (blas. pop.).

**caccavellaro**, s.m., 1. venditore di *caccavèlle*. 2. gran mangiatore di *caccavèlle*.

**caccavèllo**: → *caccavèlla*.

**cacchjara**, s.f., 1. pianta di castagno lasciata al taglio l'anno precedente. 2. bosco ceduo di castagni tagliato di recente: ~ *ggiòvine*. 3. (coll.) gettoni che crescono alla base di una pianta: *quarziase àrbero che rricaccia dal piède è cchjamata na ~*.

**cacchjata**, s.f., (euf.) fesseria.

**cacchjétto**, s.m., fogliolina tenera di pianta.

**càcchjo**, s.m., 1. germoglio di vite. 2. tralcio giovane. 3. gettone di pianta. 4. (euf.) cazzo: *col ~!*, nemmeno per sogno! (formula di negazione) | *quanto l ~ che ll'ha ffatto!* (di lavoro inutile) || dim. *cacchjétto* || inter., (euf.) caspita!

**cacchjonara**, s.f., 1. (coll.) virgulti che si sviluppano dalla ceppaia di un albero vecchio. 2. boscaglia folta di piante basse.

**cacchjóné<sup>1</sup>**, s.m., 1. rampollo, succhione che spunta in basso: *l ~ màschjo quéllo che nun fa ll'uliva vène levato, quéllo fémmina se làssa*. 2. pollone che cresce il primo anno all'interno della chioma.

**cacchjóné<sup>2</sup>**, s.m. pl., cacchioni, prime penne che spuntano dei gallinacci.

**cacchjòtto**, s.m., pugno, cazzotto.

**caccià**, v. tr., 1. cacciare | *~ vvia*, a) scacciare; b) licenziare. 2. richiedere: *~ le carte*, procurarsi i documenti per sposarsi. 3. scacciare: *~ ll'ucèlle dal grano*. 4. emettere, mandar fuori: *ll'àrbere càcciono ll'òcchje* || v. intr., germogliare: *càcceno sul vècchjo*, in basso (rif. a viti) || *cacciasse*, v. intr. pron., togliersi: *~ l cappèllo* | *~ n òcchjo*, ferirsi in un occhio || Forme: Ind. pres. **6 càcceno**, *càcciono* | perf. **6 cacciònno**.

**cacciabbèlla**, microtop.

**cacciafórme**, s.m., attrezzo ad uncino, usato dal calzolaio per estrarre le sagome di legno dalle scarpe.

**caccialèpre**, s.m., latticrepolo, lattughino (*Picridium vulgare* Desf. o *Reichardia picroides* Roth.).

**cacciata**, s.f., 1. germogliamento: *vardà, che bbèlla ~ ch'ha ffatto!* 2. germoglio. 3. rimessiticcio, pollone. 4. (fig.) occasione opportuna: *ha pèrzo na ~ ògge. sè rivato che émo finito de magnà* || prov.:

*gni ~ è ppèrza*.

**cacciaticcio**, s.m., rimessiticcio, pollone: *l cacciaticce de la vigna l frutto l prim'anno nu lo dàvono, prò sservivono p'aringiovani la vite*.

**càccola**, s.f., sterco secco, che rimane attaccato al sedere della persona.

**caccosartro**, pron. indef., qualche altra cosa.

**caccóso**, agg., borioso.

**cacère**: → *caciario*.

**caceria**, s.f., caciaia, locale dove si depositano le forme di formaggio a stagionare.

**cachì**, s.m., frutto del cachi.

**caciano**, sopr.

**caciara**, s.f., 1. caciaia, locale dove si depositano le forme di formaggio a stagionare. 2. caseificio.

**caciario**, *cacère*, s.m., caciaio, addetto alla fabbricazione del formaggio.

**caciaróne**, s.m., persona rumorosa.

**cacine**, personaggio immag., solo nell'espr.: *chi ssèe, ~?*, chi ti credi di essere? (di persona presuntuosa).

**càcio<sup>1</sup>**: *~ marcétto*, formaggio fermentato, con i vermi || *chjèda ~*, a) arrendersi; b) chiedere perdono.

**càcio<sup>2</sup>**, s.m., (euf.) cazzo.

**caciòtta**, s.f., 1. formaggio fresco e tenero || dim. *caciottèlla*. 2. smegma, materiale che fisiologicamente si raccoglie nel canale prepuziale e intorno al clitoride e alle piccole labbra.

**cacóne**, s.m., chi non sa mantenere il minimo segreto.

**cadé**, *caé* (arc.), v. intr., cadere || Forme: Ind. pres. **6 càjono**.

**caé** (arc.): → *cadé*.

**cafè**: → *cafène*.

**cafearo**, *caffearo*, s.m., gestore di caffè.

**cafène**, *cafè*, s.m., caffè, locale di vendita: *s'annava mal cafè ggranne*, al Gran

- caffè Schenardi.
- caffè:** ~ *dd'òrzo*, caffè confezionato con orzo | ~ *dde cicòria* | ~ *bbòno*, caffè nero, espresso | *ha ppréso n ~ amaro*, ha fatto fiasco con una ragazza || *vezz. caf-feùccio* | *pegg. caffèaccio*.
- caffearo:** → *caffearo*.
- cagna (n)**, loc. avv., in cambio.
- cagnà:** → *cambià*.
- cagnante**, s.m., boleto lurido (*Boletus luridus* Schaeff.).
- cagnarata**, s.f., 1. confusione, caos. 2. rumore.
- cagnaróne**, s.m., persona rumorosa: *mec-qui sète gran ~ tutte*.
- cagno**, s.m., 1. cambio. 2. scambio: *fà a ~*, scambiare | *fà a ccagn'òpra*, scambiarsi prestazione d'opera nei lavori agricoli: *tèmpe de prima facivèno a ~*.
- caì**, onom., voce che imita il guaito del cane.
- caimóne**, *gaimóne*, s.m., veicolo in pessime condizioni.
- caìno:** *te fò cchjamà ~*, ti faccio gridare dal dolore (detto minacciando di picchiare).
- cajjo**, s.m., callo, callosità: *c'ha l cajje*, *c'ha le mano cóme n ròspo*.
- calà**, v. tr., 1. far scendere: ~ *le bbrache*, dimostrarsi troppo remissivo || (d.) *ccalà c'è ssèmpe tèmpo*. 2. diminuire il numero delle maglie (nei lavori a maglia). 3. gettare la propria carta in tavola (nel gioco): *cala ll'asso!* | ~ *n carco* || prov.: *ass'e ccarzónè n ze càlono mae* || v. intr., 1. calare: *mmó mme cale pròpio*, *se pparle ccosì!*, perdi la mia stima, mi sorprendi | *jj'è ccalata ll'èrnia*. 2. tramontare (detto della luna e del sole). 3. dimagrire: *sò ccalato quattro chile*, sono dimagrito. 4. diminuire: *li contadine càleno de ppiù dell'artiste*, diminuiscono di numero | *sta bbótte è ccalata parécchjo*, è molto diminuito il livello del vino all'interno || Forme: Ind. pres. **2** *cale*; **6** *càleno*, *càlono* | P. pass. *calato*.
- calabbrése**, agg., di un asino difettoso, dalle orecchie lunghe e basse.
- calabbróna**, s.f., (raro) sorta di grosso recipiente di terracotta (non meglio identificato).
- calamaro**, s.m., calamaio: *nel banco a scòla c'èra l ~ de vétro*.
- calamina**, s.f., asta di ferro con cui scavare buche per porre mine.
- calamità (n)**, loc. avv., in gravi difficoltà, in miseria.
- calandàrio**, *calannàrio*, *calennàrio*, *calindàrio*, s.m., calendario || Forme: pl. *calandàrie*, *calendàrie*, *calindàrie*.
- calannàrio:** → *calandàrio*.
- calata**, s.f., 1. tramonto. 2. modulazione dialettale.
- calato**, agg., smagrito.
- calatura**, s.f., diminuzione delle maglie (per dare alle calze la forma della gamba).
- calcalamula**, *carcalamula*, s.m., gioco maschile di destrezza.
- calcamanina**, *carcamanina*, s.f., decalcomania.
- calcétto**, s.m., (fig.) raccomandazione: *a scòla è ppassato col ~*.
- calcolo:** → *càrcolo*<sup>1</sup>.
- càlece**, s.m., (citt.) calice.
- calennàrio:** → *calandàrio*.
- calibbratóre**, s.m., calibro, attrezzo del fabbro.
- calindàrio:** → *calandàrio*.
- calisto**, sopr.
- calla**, s.f., azione di arroventare (rif. al ferro di cavallo): *li dà n'antra ~ al fèrro* | *llà, volémo dà n'altra ~?*
- callàccia**, s.f., afa.
- callafrédda**, s.f., 1. arrabbiaticcio, alte-



- rarsi di un terreno coltivato, per cui la pianta inaridisce prima di fiorire: *ha ffatto ~, nun ze pò zzappà*. 2. (fig.) individuo rammollito. 3. (fig.) individuo abulico, indifferente: *sè na ~, se dice a uno ch'è llèllo, n ze la pijja*.
- callaléssa**, s.f., 1. ballotta, castagna lesata con tutta la buccia. 2. (fig.) scoppio fragoroso. 3. (fig.) percossa violenta.
- callara**, s.f., 1. caldaia: *annà a tutta ~, annà a tutta callarèlla*, con la massima intensità; a tutta velocità || dim. *callarétta*, *callarèlla*. 2. caldaia di alimentazione della trebbiatrice: *ancóra va a ~, a vapore*. 3. (fig.) sorgente di acqua bollente: *bbuttasse ma la ~ del Bullicame*, suicidarsi. 4. (fig., dispr.) veicolo in cattive condizioni: *sto motóre è na ~*.
- callarare**, s.f. pl., coppia di due vasche per la macerazione della canapa al Bullicame.
- callararo**, s.m., calderaio, chi fabbrica o ripara recipienti di rame.
- callarèllo**, s.m., 1. piccolo caldaio: *quelue vale pòco, vale quanto n ~ aristagnato*. 2. secchio rotondo, a tronco di cono con un solo manico, in cui il muratore porta la calcina. 3. misura olearia pari a circa 20 litri.
- callaro**, s.m., paiolo: *ce potète mètte sù l ~, ci potete contare* || dim. *callarétto* || accr. *callaróne*.
- callaròsta**: → *callarròsta*.
- callarostaro**, s.m., venditore di caldarroste.
- callarostata**, s.f., 1. quantità di castagne arrostate in una volta. 2. mangiata di caldarroste.
- callarròsta**, *callaròsta*, s.f., caldarrosta || pl. *callaròste*, (fig.) difetto della canapa messa a macerare, causato dalla cattiva regolamentazione del flusso di acqua troppo calda: *se dovèva ariempi ppiano piano, sennò vvenivono le ~, s'incrudoliva e toccava aretiralla fòri, falla sciuttà, arilegalla, ariméttela sòto*.
- callétto**, s.m., scaldatina: *dàmece n ~!*
- calligine**, s.f., 1. caligine, aria afosa, tremolante. 2. foschia.
- callo**, *cardo*<sup>2</sup>, agg., caldo: *le frittèlle le magno calle calle*, appena sfornate | *annà ffòri sull'óre calle*, uscire di casa nel primo pomeriggio | *che mmano calle che cc'hae!* | *è ccallo na massa*, fa molto caldo | *~ còme na bbiòcca* | *se la sènte calla* (del maiale che strilla quando l'ammazzano) | *a ssàngue ~*, loc. avv., a sangue caldo, di colpo | mdd. *callo callo!* (al gioco delle carte, commento ad una presa) || s.m., calore: *che stracci de ~ che sse sò vvortati!* (rif. a calore eccessivo) | *num me fa ne ccallo ne ffréddo*, mi lascia indifferente.
- callura**, s.f., calura.
- calòneca**, s.f., canonica del prete.
- calòneco**, s.m., canonico.
- calóre**, s.m. pl., 1. caldana, improvvisa vampa di calore alla testa e al viso. 2. sensazione di calore eccessivo: (iron.) *che cc'hae le ~?* (detto a chi spalanca una finestra d'inverno). 3. fregola; stato di eccitazione sessuale: *me va n ~ l cane* | *sti bbardasciòtte vanno n ~*.
- calugna**, s.f., calunnia.
- calugnà**, v. tr., calunniare.
- calugnatóre**, s.m., calunniatore.
- calzettajja**: → *carzettara*.
- camaliónte**: → *gammaliónte*.
- camarro**, s.m., catarro.
- camarróso**, agg., catarroso.
- cambià**, *cagnà*, *cammià*, v. tr., 1. cambiare: *~ mmùseca*, *~ rreggistro*, cambiare discorso; assumere atteggiamento più severo | (gerg.) *vò a ccambià ll'acqua al canarino*, vado ad urinare | *n càmbia mae colóre*, è un falso spudo-

rato | (scherz.) ~ *ccasa*, togliere le caccole dal naso con le dita. 2. lavare e cambiare il bambino || *cambiasse*, v. rifl., indossare vestiti del tempo libero: ~ *pi la fèsta* || v. intr. pron., mutare || Forme: Ind. pres. **6** *cambièno*, *càmbiono* | perf. **6** *cambiònno* || P. pass. *cagnato*, *cagno*.

**cambianza**, s.f., il mutare delle condizioni atmosferiche: *sto tèmpo fa mmille cambianze*.

**cambiata**, s.f., 1. mutamento || prov.: *gni ~, na cascata*. 2. atto del cambiare di vestito: *famme dà na ~, che ssò ttutto mporvarato*.

**cambiato**, agg., che indossa un vestito da riposo: *ndo vae stamane tutto ~?*

**camèò**, *gamèò*, s.m., cammeo.

**cameraccanna**, *cammorcanna*, *camorcanna*, s.f., controsoffitto non praticabile, fatto con canne coperte di gesso.

**camìcia**, s.f., 1. camicia: *me fa ssudà sètte camìce | nun z'èra portata manco la ~, quann'ha sposato*, era poverissimo | *nun capéva ppiù ne la ~ pe la cuntentézza* | mdd. *èssa culo e ccamìcia*, essere amici intimi. 2. membrana amniotica: *èssa nato co la ~*, a) nascere involto nella membrana che lo avviluppava nell'utero; b) (fig.) essere molto fortunato. 3. rivestimento: *sti zzèppe arimanéveno cu na ~ di sòrfo* (rif. a fiammiferi di legno).

**camiciara**, s.f., donna che confeziona camicie su misura.

**camiciòla**, s.f., bottone di camicia.

**camiciòtto**, s.m., cànice di tela, in genere di colore azzurro, indossato dai contadini sopra i vestiti, usato per lavorare in campagna o in magazzino.

**camillónzo**, sopr.

**camìó** (raro): → *càmio*.

**càmio**, *camìó* (raro), *camìonne* (raro),

*càmmio*<sup>1</sup>, s.m., camion || *e qquè cch'adè? n camìonne?* (rif. a cosa strana).

**camìonne** (raro): → *càmio*.

**càmmara**: → *càmmera*.

**cammenà**, *camminà*, v. intr., 1. camminare: *cammina!*, *spicciati!* | *camminate!*, *smettetela!* | *pare che ccammìne sull'òva*. 2. svilupparsi, estendersi: *le ràdicche camminono*. 3. avanzare galleggiando: *ll'acqua dovéva èsse un cinquanta centimetre, sinnò nun camminava l fàscio* (di canapa al macero). 4. svilupparsi della vegetazione. 5. (fig.) progredire: *l mónno cammina*. || Forme: Pres. ind. **4** *camminamo*; **6** *camminono* | fut. **3** *camminarà*; **6** *camminaranno* | perf. **6** *cammenòrno* | Ger. *camminanno*.

**cammenata**, s.f., 1. lungo percorso a piedi: *s'è ffatto na bbèlla ~*. 2. andatura: *ll'ariconòscio da la ~*.

**càmmera**, *càmmara*, *càmmora*, s.f., 1. stanza (spec. da letto) || prov.: *nun c'è spàccio senza sale, nun c'è ccàmmera senz'urinale*. 2. (coll.) insieme dei mobili della camera da letto: *quanno se sposàvono, ll'òmmene portàvono la ~* (contribuivano con l'acquisto del mobilio). 3. tubo di gomma: *~ d'aria* || dim. *camorétta*, *cammerétta* | accr. *cammeróne*.

**cammerata**<sup>1</sup>, s.f., camerata, ampia camera.

**cammerata**<sup>2</sup>, s.m., 1. camerata, n. con cui si chiamavano tra loro i membri del partito fascista. 2. fascista.

**cammerétta**, *cammorétta*, s.f., ripostiglio.

**cammerière**, *cammorière*, s.m., cameriere.

**cammerlèngo**, s.m., cassiere della confraternita.

**cammià:** → *cambià*.

**camilla,** antrop., Camilla.

**camminà:** → *cammenà*.

**cammino,** s.m., 1. comignolo: *fùmono l cammine*. 2. camino: *m'ha ppréso fòco l ~*, si è incendiata la fuliggine nel camino. 3. canna fumaria: *sto ~ nun tira* | dim. *camminétto*.

**càmmio<sup>1</sup>:** → *càmio*.

**càmmio<sup>2</sup>,** s.m., cambio: *te dà l ~ a le sèe* || ~ (a), loc. avv., in cambio: *famo ~ si te piace qué*.

**cammionata,** s.f., contenuto di un autocarro.

**càmmora:** → *càmmora*.

**cammorcanna:** → *cameraccanna*.

**cammoréle (le),** microtop.

**cammorétta:** → *cammerétta*.

**cammorière:** → *cammerière*.

**camorcanna:** → *cameraccanna*.

**campà,** v. intr., 1. vivere: *~ a la mèjjo | pe mparà ccampà al mónno quanto ce vòle!* | *èppure sémo campate* | *~ ddi filo*, vivere di prepotenze | *jje puzza l ~* (di chi si espone ad un pericolo, sfida la sorte) | *a ffà sta vita, campa quanto Ticchjarèllo*, molto a lungo | (d.) *se campana vòrta sóla* | (d.) *lu sae pirchè l mi nònno campò ccent'anne? perchè sse facéva li cazze sue* || prov.: *~ è n'arte* | *campa, cavallo mio, chi ll'èrba crésce* | *campa n giòrno, e ccàmpalo bbène* | *di pòco si campà, di gnènte si mòre*. 2. sopravvivere: *com'adè, se campà*. 3. vegetare: *n facéva ~ ppiù ll'èrbe quell'altre* (rif. alla canapa che soffocava le erbe infestanti) || Forme: Ind. pres. **4** *campamo*; **6** *càmpono* | impf. **4** *campàvomo*; **5** *campàvete*; **6** *campàvono* | perf. **1** *campò*; **2** *campaste*; **4** *campàssemo*; **5** *campàssete*; **6** *campàponno* | fut. **1** *camparò*; **2** *camparae*; **4** *camparémo*; **6** *camparanno* | Cond.

pres. **1** *camparèbbe*; **2** *camparéste*; **3** *camparèbbe*; **5** *camparéste* | P. pass. *campato* | Ger. *campanno*.

**campagnòlo,** s.m., coltivatore diretto che abita fuori del centro abitato.

**campana:** (prov.) *chi nun zènte la ~ a pprima vòce, ségno chi la sonata nu li piace* | *na ~ abbasta pe ccènto frate* | *na ~ s'è lligata, na ~ se sciòjje* | *gni ~ c'ha l zu bbatòcchjo*.

**campanare,** s.f. pl., n. di due vasche del Bulicame per la macerazione della canapa.

**campanaro:** *l campanare appianàveno sul campanile pi ssonà* || agg., sordastro.

**campanelétto,** s.m., campaniletto.

**campanèlla,** s.f., varietà di erba infestante (*Convolvulus arvensis* L. e *C. sepium* L.): *la ~ se fa ssù e rràmpeca* || *le pècore, se cc'era la campanèlla, ll'arrosècàvono le còrde*.

**campanèlle cinése,** s.f. pl., caccole attaccate al culo della pecora.

**campanèllo,** s.m., (fig., infant.) pène.

**camparécchio,** *camporécchio*, agg., 1. accettabile. 2. campestre.

**campestà,** v. tr., 1. calpestare. 2. pressare con i piedi: *la pajja la campestònno bbène bbène*.

**campestaréccia,** *campesteréccia*, s.f., calpestio.

**campesteréccia:** → *campestaréccia*.

**campidòjjo,** s.m., Campidoglio.

**campiggiana,** s.f., campigiana, tipo di mattone sottile per pavimentazione.

**campo:** (prov.) *~ quanto véde, òrto quante séte, vigna quanto bbéve*.

**campo grazziano,** microtop.

**camporécchio:** → *camparécchio*.

**camposantaro,** s.m., custode del cimitero.

**camposanto:** *c'ha l pòsto al ~*, possiede la tomba di famiglia.

**canajja**, s.f., canaglia.

**canale**, s.f., coppo | *te sè ripulito l ~*, ti sei conciato male; sei nei guai || *~ ~*, avv., rasente.

**canalétto**, s.m., scanalatura del cavalletto usato per scotolare la canapa.

**cananèò**, s.m., figlio di un cane: *sto ~!*

**canaparòlo**, *caneparòlo*, s.m., canapaio, chi lavora la canapa.

**canapùccia**, *canepùccia*, *canipùccia*, s.f., 1. (coll.) seme della canapa: *la ~ la bbécono ll'ucèlle* || *carcà a ccanapùccia*, caricare a salve un fucile. 2. (coll., fig., scherz.) gruppo di ragazze: *varda quanta ~!* (detto con ammirazione al passaggio di una frotta di ragazze).

**canaro**, s.m., accalappiacani.

**canata**, s.f., sfuriata.

**canavata**, s.f., grossa fatica: *ha ffatto na ~*, *s'è straccato bbène bbène*.

**cancarèna**, s.f., cancrena: *la zzampa ll'è ita n ~*.

**cancejjère**, s.m., cancelliere.

**càncro**, s.m., 1. (fig.) terreno sterile. 2. (fig.) individuo incapace.

**candeglière**, *cannelière*, s.m., candeliere: *~ a òjjo, d'ottòne a quattòro bbeccucce*.

**candelòra**: → *cannelòra*.

**cane**: *manco a le ~!*, Dio ne liberi! | *na carestia da ~*, terribile | mdd. *sentisse cóme l ~ n chjèsa*, a disagio || dim. *cagnolétto*, *canétto*, *canùccio* | accr. *canónne* | pegg. *canàccio* || prov.: *~ ch'abbajja, num mózzeca* | *~ che mma-gna, num mózzeca*.

**cànepa**: → *cànepe*.

**caneparòlo**: → *canaparòlo*.

**cànepe**, *cànepa*, *cànipe*, s.f., canapa (*Cannabis sativa* L.) || pegg. *canipàccia* || prov.: *la ~ a ppolverèlla e l lino a ppantanèlla* (consiglio per la semina) | *cattiva cànipe nun fa bbòn filo*.

**canepèllo**, s.m., funicella.

**canepétta**, s.f., canapa bassa, poco sviluppata: *prima del màcero, la ~ cascava da la manciata, e allóra quèlla se raccojjéva a pparte*.

**canepóne**, s.m., 1. (coll.) stoppie della canapa. 2. pianta femmina di canapa cresciuta isolata.

**canepùccia**: → *canapùccia*.

**canepule**, s.m., (coll.) stoppie della canapa.

**canésca (a la)**, loc. avv., miseramente, da cani: *campà ~*.

**canestraro**, s.m., canestraio, artigiano che confeziona canestri.

**cànfera**, s.f., canfora.

**canino<sup>1</sup>**, agg., insaziabile: *che cc'hae la fame canina? sta sèmpr'a mmagnà | tóssa canina*, tosse convulsa.

**canino<sup>2</sup>**, s.m., varietà di olivo.

**cànipe**: → *cànepe*.

**cànipo**: → *cànopo*.

**canipùccia**: → *canapùccia*.

**canità**, s.f., (dispr.) azione disumana.

**canizza**, s.f., 1. branco di cani a caccia. 2. abbaiare furioso di cani: *fanno la ~*. 3. (fig.) litigio rumoroso, frastuono: *fà ccanizza cóntro quarcuno*.

**canna**, s.f., 1. esofago. 2. tromba, canna fumaria: *su ppe la ~ del cammino*. 3. unità di lunghezza pari a mt. 2,10: *la ~ èra divis'a pparme | se pagava tanto a la ~, n tanto a ccanna* (rif. al lavoro di vangatura). 4. canna usata come paletto di sostegno della vite. 5. (fig.) voce stentorea: *évete da sintì che ccanna!*

**cannadìnnia**, *cannalìndia*, *cannelìndia*, s.f., bambù, canna d'India (*Calamus rotang* L.).

**cannafiènna**, s.f., persona smidollata, rammollita.

**cannafòjja**, s.f., fogliame delle canne usato per foraggio.

**cannajjòla**, s.f., 1. varietà di vitigno. 2.

vino amabile da dessert ricavato dal vitigno omonimo.

**cannalìndia:** → *cannadìndia*.

**cannara**, s.f., attrezzo per la pesca fluviale delle anguille, costituito da un graticcio di canne.

**cannaròzzo**, s.m., esofago.

**cannaùccia**, *cannavùccia*, s.f., 1. fusto di canna. 2. cannello della pipa || pl. *cannaùcce*, canapule, parte legnosa della pianta di canapa; rifiuti della canapa usati come combustibile: *venìveno a ppijja l'~, ll'addopràveno pel fòco, che mmica c'èra l gasse còm'adèssu | ~ ntrugulate mal zòrfo sfatto ggiù mar um barràttolo sul fòco*.

**cannavùccia:** → *cannaùccia*.

**cànnedo:** → *cànnido*.

**cannéla**, s.f., 1. candela: *vène a smorzà le cannéle, gne se fa mmae ggiórno* (di chi arriva con enorme ritardo). 2. (fig.) moccio che cola dalle narici: *c'hae la ~, ti cola il moccio* | dim. *cannelétta*.

**cannelière:** → *candeglière*.

**cannelìndia:** → *cannadìnnia*.

**cannèlla**, s.f., 1. rubinetto: *bbév'a ~, senza utilizzare un bicchiere*. 2. corto tubo di legno tornito con rubinetto, che s'infilava nella botte per attingere vino: *métta ~, a) infilare nella botte il tubo di legno; b) iniziare la vendita al minuto del vino dei propri fondi | da la ~ scari-catóra l vino veniva a tutto razzo | ògge ~ nòva!* (si inaugura la rivendita) | *bbutta a ttutta ~, sgorga con impeto*. 3. (fig., triv.) pène: *attàchet'a sta ~!*

**cannellétta**, s.f., 1. rubinetto dell'acqua. 2. rivendita privata di vino.

**cannellina**, agg., di una varietà di pera.

**cannellino**, agg., 1. di gusto gradevole (rif. a vino). 2. di una varietà di fagiolo.

**cannèllo**, s.m., 1. meritallo della canna. 2. pezzetto di canna, tagliato tra un nodo e

l'altro, che s'infilava nell'anulare e nel mignolo della mano sinistra, per proteggerli durante la mietitura con la falce. 3. zampillo d'acqua. 4. portapenne, asta su cui s'infilava il pennino. 5. segmento di canna, che s'innesta nell'apertura di un recipiente, per bere senza avvicinarlo alla bocca: *ce sa bbève a ~?* 6. bobina rudimentale per incannare il filo e tramare la tela. 7. corto pezzo di tubo da cui sgorga l'acqua: *la bbròcca la mettéve sótt'al ~*. 8. stelo del frumento.

**cannellòtto**, s.m., ghiacciolo, cannello di ghiaccio, che si produce negli stillicidi delle fontane.

**cannelòra**, *candelòra*, s.f., candelora, festa della purificazione della Madonna (2 febbraio) || prov.: *pi la ~, dell'inverno sémo fòra; che ffaccia o cchi non fàccia, c'è ll'inverno fino a Ppasqua | pe la candelòra, dall'inverno sémo fòra; ma se ppiòve o tira vènto, dell'inverno sémo déntro | si nom piòve pi la candelòra, dall'inverno sémo fòra; ma si ppiòv'e ttira vènto, dall'inverno sémo dréntro | al due la candelòra, al tré sam Biàcio dil fiche, al quattro ll'òcchje di fòra* (il 3/2 vigeva l'usanza di comprare le serte di fichi secchi vendute sulle bancarelle; il giorno successivo comincia il Carnevale e compaiono in giro le prime maschere).

**cannelòtto**, s.m., moccio che cola dalle narici: *la su mà lo manna n giro co le cannelòtte. n ze vergògna?*

**cannibbele**, s.m., cannibale.

**cànnido**, *cànnedo*, agg., candido: *tira fòri m panno ~ de bbucata*.

**cannocchjale**, s.m., canocchiale.

**cannolè**, s.m., bordo a coste, di lavoro a maglia.

**cannolicchje**, s.m. pl., tipo di pasta alimentare corta per minestrone.

**cannóne**, s.m., canna, particolarmente robusta e lunga, che veniva messa sul filare in senso orizzontale: *de le vòrte ce se mettéva n ~ du aggiuntate*.

**cannottiera**, s.f., canottiera.

**canònichi**, s.m. pl., canonici.

**canònico**, s.m., furbo.

**cànopo**, *cànipo*, s.m., canapo, grossa fune || Forme: pl. *cànepe*.

**cantà**, v. tr., cantare: *dòppo ch'èbbe cantato, m'ariposò, mi riposai | staséra n c'hò ffantasia de ~ | la cantàvono tutte de quèlle tèmpè | si mm'èsseno pagato bbène, avrèbbe cantato pur'io du ggiorne | avréssemo cantato | chi è cch'ha dda ~ de nóe due? | aó, voléva ch'io cantasse tutta la Tósca | ~ dda povèta, improvvisare poesie a braccio | ~ l Piave, (gerg.) patire la fame | ~ la violétta, ubriacarsi | (d.) se fa pprèsto a ccantà vvittòria || prov.: n ~ vvittòria prima del tèmpo! | canta gallo chi ddu mattina è ggiorno | chi ccanta per amóre e cchi ppe rràbbia || Forme: Ind. pres. **4** cantamo; **6** cànteno, càntono | impf. **2** cantave; **4** cantàvemo; **5** cantàvete; **6** cantàveno, cantàvono | perf. **1** cantò; **2** cantaste; **4** cantàssemo; **5** cantàssete; **6** cantònno, cantòrno | fut. **1** cantarò; **2** cantaràe; **3** cantarà; **4** cantarémo; **5** cantaréte; **6** cantaranno | Cong. impf. **1** cantasse; **4** cantàssemo | Cond. pres. **1** cantarèbbe; **2** cantaréste; **3** cantarèbbe; **4** cantarémmo, cantaréssemo; **5** cantaréste; **6** cantarèbbero, cantarèbboro | Imper. **4** cantamo | Ger. cantanno.*

**càntara**, *càntera*, s.f., latrina pubblica: *appèsta quanto na ~*.

**cantarà**, v. tr., impuzzolire: *ha ccantarato tutta la casa*.

**cantarano**, s.m., 1. cassa per biancheria. 2. (fig.) cassa toracica.

**cantasilèna**, s.f., 1. cantafera, cantilena. 2. (dispr.) discorso noioso. 3. (dispr.) verbosità monotona.

**cantata**, s.f., azione di cantare || dim. *cantatèlla, cantatina*.

**cantelèna**, s.f., cantafera, cantilena.

**càntera**: → *càntara*.

**cantonata**, s.f., porzione di vicolo: *llà ppe ste cantonate, in questi pressi*.

**cantóne**, s.m., 1. angolo: *sta sséda ma n ~ del focolaro | ll'hò ppiantata mal ~ ll'anzalata | fa ccantóne quèlla fàbrica, è situata sull'angolo | quann'è ggattivo, la maèstra lo mette mal ~, in castigo (rif. ad uno scolaro) | ggìocà a li quattro ~*. 2. porzione limitata di campo: *n ~ de faciòle e uno de patate*. 3. pellicino, lembo: *pe ccaricà, chjappe li du ~ del zacco* || dim. *cantoncèllo, cantuncèllo*.

**cantòro**, solo nell'espr. *scòla ~* (dal lat. schola cantorum).

**cantutóre**, s.m., (rec.) cantautore.

**canzóna**, s.f., 1. canzone: mdd. *cantà la ~ del compare, la solita canzone*. 2. (fig.) discorso noioso: *attacca sèmpre la stéssa ~* || dim. *canzoncèlla, canzuncina* || tir.: *qui ncumincia la canzuncina, chi sta n càmmèra e cchi n cucina, chi sta llètto a rriposà, chi jje scappa da cacà*.

**canzonà**, v. tr., canzonare, minchionare: *me canzónè? t'hò dda crèda?*

**canzoncine**: → *carzoncèlle*.

**capà**, v. tr., 1. scegliere: *~ l nùmmere (avuti in sogno per giocarli al lotto) | ~ le compagne quanno se ggìocava | ll'ha capato nel mazzo, (antifr.) l'hai scelto proprio bene*. 2. mondare verdure: *~ le faciòle | ~ la mèlla | ~ ll'anzalata*. 3. mondare l'olio dalla feccia (prendere l'olio sfiorando la superficie del liquido con il ramaiolo): *mal mastellónè ll'òjjo se capava a mmano co la sfòjja | ll'òjjo*

- se capa co la fòjja de rame* || Forme: Ind. pres. **3** *capa* | impf. **3** *capava*; **6** *capàvono* | perf. **6** *capònno, capòrno* | fut. **3** *caparà* | P. pass. *capato*.
- capace**, agg., 1. abile: *n'èra tanto ~, an-nétt' a ffinì a sbièco* (rif. al bifolco che arava) | *fà ccapace*, a) convincere: *ll'ha ffatto pròpio ~*; b) informare | *fasse ~*, persuadersi. 2. probabile: *è ccapace* || avv., forse, può darsi: *si è ccosì, ~ pure che lo fa*.
- capacità**, v. tr., 1. convincere. 2. garbare: *mica me capàcita tanto còme raggiòna* || *capacitasse*, v. intr. pron., rendersi conto, convincersi: *n ze pò ccapacità ch'è ffinito*.
- capagno**, s.m., cavagno di vimini a un manico: *pòrtono l capagnolétto a ttra-còlla co na cinta ll'òmmini, le dònne se lo légono ma la vita* (per cogliere le olive) || dim. *capagnolétto, capagnòlo* | accr. *capagnòne*.
- capagnolata**, s.f., contenuto di un cavagno.
- capata**, s.f., 1. atto di scegliere || ~ (a), loc. avv., a scelta. 2. qualità: *la prima ~ è la mèjjo* | *famo du capate sólo*.
- capatura**, s.f., 1. sceglitura. 2. scarto.
- capécce**, v. intr., caperci: *nun ce se cape m piazza da le cristiane che cce sò* | *ce capémo tutte, se cce strignémo* | *mica ce se caperà*.
- capécchjo**, *capérchjo*, s.m., 1. qualità di canapa più grossolana, di scarto. 2. lana delle capre. 3. tessuto ruvido di canapa poco costoso.
- capefòco**: → *capifòco*.
- capeglièra**, s.f., (scherz.) capigliatura folta e intricata.
- capellaro**, s.m., acquirente girovago di capelli femminili: ~, *ói fé!*, oh femmine!, donne!
- capéllo**: *va ccercà l ~?*, non essere pi-  
gnolo! || *pónte ~*, (ant.) ponte Camillario || pl. *capéllè*, 1. capelli: *c'ha l ~ fitte na massa* | ~ *bbiònne* | ~ *lisce* | ~ *ricce* | ~ *mòsse*, ondulati. 2. barba della pannocchia.
- capérchjo**: → *capécchjo*.
- capetà**: → *capità*.
- capetale**, s.f., capitale.
- capetóne**, *capitóne*, s.m., 1. capitone. 2. (fig.) pène.
- capézza**, s.f., cavezza: *pòrta l zomaro a ccapézza* | *l fijjo lo tèn'a ccapézza*, a freno.
- capezzà**, v. tr., 1. raccogliere. 2. (fig.) trovare a stento il significato: *n ze capézza gnènte ne sti discórze che ffanno*.
- capezzagna**, s.f., 1. capitagna, striscia di terra che si trova alle due testate opposte di un campo. 2. solco trasversale rispetto al pendio: *tirà le capezzagne*, tracciare i solchi trasversali con l'aratro.
- capezzale**, s.m., finimento dell'asino.
- capezzina**, s.f., finimento della vacca.
- capezzino**, s.m., gombina, laccio di cuoio o corda che unisce i due bastoni del correggiato, usato per battere cereali o legumi secchi.
- capezzòlo**, s.m., funicella che i muratori usano per legare le travi dell'armatura.
- capezzóne**, s.m., cavezzone; testiera di cuoio e corda, con due redini senza morso, usato per la doma di cavalli in Maremma.
- capì**, v. intr., capire: *lu vò ~ sì o nnò?* | *famme ~!*, spiegamelo! | *dà a ccapì*, dare ad intendere | *capisce sùbbito, a vvòlo* | *hò ccapitóne!*, ho capito fin troppo bène | *lo capisce fra ccazzo!*, non lo capisce nessuno | *hae capéto?* | ~ *ll'intinfena*, capire l'allusione; capire a volo un discorso, rendersi conto di una situazione | *nun capisce n accidènte, manco quant'è llóngo, porétto*, è di

scarso intendimento, non capisce proprio nulla | *mica tutte pònno ~ a sto mónno* | *ha capito, ha ca?* | *va ccapì!*, chissà! || mdd. *chi cce capisce è bbravo* | (d.) *bbeato chi n capisce gnènte!* || *capirae!*, inter., (iron.) capirai! || *capisse*, v. intr. recipr., intendersi: *se sémo capite?* | *mica sèmpre se capìscheno, se còndo còme pàrleno* | *fam'a ccapisse!*, intendiamoci bene! | *si capimo pi li carcagne*, c'intendiamo facilmente | *tanto pe ccapisse* || *capimese!*, inter., intendiamoci bene! || prov.: *chi ccapisce tanto, n capisce gnènte* | *n c'è ppèggio còsa che pparlà con chi n capisce* ||  
 Forme: Ind. pres. **1** *capiscio*; **4** *capimo*; **6** *capìscheno, capisciono* | impf. **4** *capivemo*; **6** *capiveno* | perf. **6** *capinno, capiscètero* | fut. **2** *capisciarae*; **3** *capisciarà*; **5** *capisciaréte* | P. pass. *capéto, capito*.

**capicòllo**, s.m., capocollo, salume fatto con la carne del collo del maiale.

**capifòco**, *capefòco, capofòco*, s.m., alare || Forme: pl. *capefòche*.

**capijjatura**, s.f., capigliatura.

**capiscènza**, s.f., 1. (scherz.) comprendonio. 2. istruzione.

**capiscióne**, s.m., saccente.

**capistórno**: → *capostórno*.

**capità**, *capetà*, v. intr., 1. capitare: *m'hae da ~ a vvòlo, tra le mano!* | *me capetò uno che n'era tanto capace*. 2. accadere: *cèrte vòrte capita de sbajjà* | *tut' a éssò capìtono!* || Forme: Ind. pres. **2** *capete*; **6** *capìtono* | impf. **6** *capitàveno* | perf. **1** *capitae*; **3** *capetò*; **6** *capetòrno* | P. part. *capetato* | Ger. *capitanno*.

**capitéllo**, s.m., capezzolo di vacca.

**capitómolo**, s.m., capitombolo.

**capitóne**: → *capetóne*.

**capitozzà**, v. tr., potare un albero a capitozza.

**capítulo**, s.m., ordinamento della confraternita.

**capo**, s.m., 1. testa: (prov.) *dal ~ vène la tigna*. 2. tralcio: *allargamo le cape pi ddà àri'a la vita*. 3. (all.) modo di chiamare un uomo di cui si ignora il n.: *a ~! sèntete m pò!* 4. estremità: *da ~ a ppiède*, da cima a fondo. 5. cosa singola, unità: *~ di ròbba*, capo di vestiario. 6. bandolo: *n ze tròva l ~ de la matassa*.

**capobbanna**, s.m., caporione.

**capobbracca**, s.m., capo dei battitori di caccia.

**capobbrigata**, s.m., caporione.

**capoccella**, s.f., capolino: *fà ccapoccella*, rif. al comparire del primo germoglio.

**capòcchja**: *fà le còse a ccapòcchja*, senza riflettere.

**capòccia**, s.m., 1. capo d'una famiglia di contadini. 2. sorvegliante degli operai: *l ~ che jje toccava p'annà a mmògna e ssonava l zécchjo* || s.f., 1. testa umana: *te métto la ~ fra ll'orécchja!* (minaccia scherzosa ad un bambino) | *~ mónna*, (dispr.) persona calva | *co na sassata te spacco la ~* | *te róppo la ~* | *jje dòle la ~* | *me ggira la ~*, ho un capogiro | *è ssènza ~*, è inavveduto | *crescènno, mettarà la ~ a ppòsto pur'éssò*, metterà giudizio | *n ce sta ppiù co la ~ l zu nònno*, è demente | *è na ~ calla* | *è na bbòna ~*, intelligente | *c'ha la ~ vòta* | *è na ~ tòsta*, *capisce eccòme* | *è na ~ quadra* | *c'ha na bbòna ~*, buona memoria | *m'ha fatto la ~ còme n ziro*, mi hai frastornato | *s'è mmontato la ~* | *fa le còse sènza ~*, avventatamente | *lavorà a ccapòccia bbassa*, con energia | *sbatte la ~ llà ppil muro*, cercare invano una soluzione, disperarsi | *nun za dó bbatte la ~*, *co tutto l lavóro che cc'ha*, non sa come fare | *chi lo sa che tte sarae méssò ma la ~* || prov.: *chi nun ha bbòna ~, c'abbia*



- bbòne zzampe* | ~ *chi num parla, se chjama cucuzza*. 2. testa di animale. 3. (fig.) parte superiore della trottolina, alla quale si attacca la funicella. 4. (fig.) borchia || dim. *capocétta* | pegg. *capocciàccia*.
- capocciata**, s.f., colpo dato con la testa: *ha ddato na ~ al bujjo* | *fann'a ccapocciate*, scornano (di montoni).
- capoccióne**, s.m., 1. personaggio importante. 2. persona stupida || agg., ostinato.
- capocéciara**, s.f., cincia (*Parus coeruleus* L.).
- capocóa**, s.m., ultimo operaio della squadra dei mietitori.
- capocòco**, s.m., capocuoco.
- capocollòchi**, s.m., orco.
- capodajjo**, s.m., capo d'aglio.
- capodefitto (a)**, *capodifitto (a)*, loc. avv., a) a capofitto; b) a testa in giù: *è cca-scato ggiù ~*; c) in rovina: *de sto passo nnam'a ffini ~*.
- capodicasa (l)**, sopr.
- capodifitto (a)**: → *capodefitto (a)*.
- capodòpra**, s.m., allegrone.
- capofacchine**: → *capofacchino*.
- capofacchino**, *capofacchine*, s.m., chi dirige i facchini nel trasporto della macchina di santa Rosa.
- capofamijja**, s.m., capofamiglia.
- capofarce**, *capofarcétta*, *capofàrcia*, s.m., agricoltore che guidava la squadra dei mietitori.
- capofarcétta**: → *capofarce*.
- capofàrcia**: → *capofarce*.
- capofficina**, s.m., capoufficio.
- capoficco (a)**, loc. avv., ad arco (rif. alla piegatura dei tralci): *lo piègo a ssécco ggiù ~*.
- capofòco**: → *capifòco*.
- capogatto (a)**, loc. avv., ad arco (rif. alla piegatura dei tralci).
- capolatro**, s.m., 1. ladrone. 2. commer-
- ciante esoso, che vende a prezzi esorbitanti.
- capolèva**, nell'espr.: *fà ccapolèva*, sollevare con una leva.
- capomagnà**, s.m., cibo prelibato, preferito.
- capomazze**, s.m. pl., budellini di agnello da latte.
- capomilla**, s.f., 1. camomilla (*Matricaria chamomilla* L.). 2. infuso ricavato dai fiori di camomilla.
- capóne**, s.m., girino.
- caponéra**, s.f., capinera (*Sylvia atricapilla* L.).
- caporala**, s.f., sorvegliante delle braccianti.
- caporale**, s.m., capo di un gruppo di braccianti.
- caporoscétto**, s.m., (vezz.) individuo dai capelli rossi.
- capostórno**, *capistórno*, s.m., 1. coenevrosi cerebrale degli ovini, causata da tenia, che produce un difetto motorio. 2. capogiro, stordimento: *fèrmete, che mme fa venì l ~* (a bambino vivace).
- capotènnico**, s.m., (rec.) capotecnico.
- capotèsta**, s.m., 1. parallelepipedo di peperino, messo a caposaldo del filare. 2. traversina di legno usata della ferrovia, posta a caposaldo del filare.
- capotiro**, s.m., traversina di legno usata della ferrovia, posta a caposaldo del filare.
- capovènara**, s.f., beccafico (*Sylvia borin* Boddaert).
- capovènere**, s.m., capelvenere (*Adiantum capillus veneris* L.).
- capovortasse**, v. intr. pron., capovolgarsi: *li bbigónze si capovortónno*.
- cappanna**, s.f., capanna || dim. *cappannèlla*: *la ~ pe ddormicce al pecoraro co la stóppia, se portava apprèssu, leggèra, sul basto* || ~ (a), loc. avv., a pira-

- mide (tipo di intelaiatura di canne del filare) | *cappannèlla* (a), *capannèlle* (a), loc. avv., a guisa di tenda conica (detto dei fasci di canapa posti ad asciugare al sole).
- cappannèllo**, s.m., capannello di persone.
- cappanno**, s.m., 1. capanno del cacciatore. 2. insieme di mannelle di canapa poste ad asciugare || ~ (a), loc. avv., a guisa di tenda conica || dim. *cappannèllo*.
- cappannóne**, s.m., capannone.
- cappèlla**, s.f., 1. prepuzio. 2. risentimento: *pijjà la ~*, impermalirsi, offendersi. 3. fregatura.
- cappellàccio**, s.m., 1. pezzo di vecchio cappello messo a mo' di soletta nella scarpa. 2. (fig.) strato acido in superficie della vinaccia: *chi non vò ffà l ~, jje da ggiù co m bastóne a fforcina*. 3. prataiolo (*Agaricus arvensis* Schaeff. Fr., *A. campestris* L. – Fr., *A. macrosporus* Moell. et Schaeff.-Pilât).
- cappellara**, s.f., modista.
- cappellaro**, s.m., cappellaio.
- cappellata**, s.f., (fig.) piccola estensione: *c'ha ggiusto na ~ de tèrra*.
- cappèllo**: ~ a *ccùppola* | ~ de *pajja* | dim. *cappellétto* | accr. *cappellóne*: ~ a *schjaffo*, ~ a *ccarùcola*.
- càppia**, s.f., 1. legatura. 2. cappio.
- cappiatójja**, s.f., parte del basto nella quale s'infila la fune.
- càppio**, s.m., penzolo di uva: *va ccòjje quattro bbèlle càppie d'ua, p'appic-calle*.
- cappiòla**<sup>1</sup>: → *coppiòla*.
- cappiòla**<sup>2</sup>, s.f., grappa di ferro, utilizzata dallo sprangaio, per riparare oggetti di terracotta.
- cappò**, s.m., cappone (in rima).
- cappòtta**, s.f., mantello lungo, da campagna || *fà la ~*, gettare un panno sulla testa di qualcuno e malmenarlo.
- cappottà**, v. intr., (rec.) capottare, capovolgarsi (di veicolo).
- cappòtto**, s.m., pesante soprabito con bavero di pelo, usato dai mercanti di bestiame.
- cappuccine**, s.m. pl., 1. convento dei frati cappuccini in Viterbo. 2. quartiere di Viterbo. 3. ab. del quartiere dei Cappuccini: *c'èreno tutte le ~ ma la fèsta*.
- cappùccio**, s.m., anello conico di carta o cartone, col quale si tiene ferma sulla rocca la materia da filare || ~ (a), loc. avv., a foggia di cappuccio: *sacchétt'~*.
- capraréccia**, *craparéccia*, s.f., 1. sentiero per capre. 2. stazzo per le capre.
- capraro**: → *crapraro*.
- caprétto**, s.m., telaio usato per tener fermo per le zampe un equino da ferrire.
- caprifòjjo**, s.m., caprifoglio (*Lonicera caprifolium* L.).
- caprino**, s.m., sterco di capra.
- capulavóro**, s.m., capolavoro.
- capustìpete**, s.m., capostipite.
- càputte munne**, s.m., (lett.) espr. lat., caput mundi.
- carabbignére**, *carbegnère*, *carbignère*, s.m., carabinieri || ~ *col fischjo mal culo* (figura di terracotta con fischietto) || *ma Vviterbo ce sò l carbignère cul bbaffe, l faciòle cul zasse* (blas. pop. che evidenzia l'apertura della voc. finale in -e) | *a ccarbignèr'e sgrassatóre*, loc. avv., a guardie e ladri (gioco infant.) || dim. *carbignerétto*.
- caracca**, s.f., percossa.
- carachè** (a), *garaghè* (a), loc. avv., a testa o croce: *fà a ccarachè*, giocare a testa o croce, lanciando in aria due monete accoppiate.
- caramellano**, s.m., calomelano, cloruro mercurioso.

**caratèllo**, s.m., vaso vinario oblungo della capacità di 100 litri.

**caraujja**, s.f., borborigmo.

**caraujjà**, v. intr., borbogliare: *me caraujja la panza*.

**caravana**, s.f., 1. carovana. 2. (fig.) faticata.

**caravina**, *garavina*, s.f., gravina, attrezzo da scavo a due tagli, a zappa e a punta.

**carbegnère**: → *carabbignère*.

**carbignère**: → *carabbignère*.

**carbonara**, s.f., 1. carbonaia, catasta di legna da trasformare in carbone. 2. (arc.) vallo difensivo: *la chjèsa de la ~*. 3. venditrice al minuto di carbone. 4. pietanza di pasta || agg., (scherz.) detto della terza classe elementare.

**carbonaro**, s.m., carbonaio: *sè spòrco còme n ~*.

**carbonchjasse**, v. intr. pron., annerire a causa del carbonchio (detto di olivi) || Forme: P. pass. *carbonchjato*, *carbunchjato*.

**carbonèlla**: *zzèro ~*, inter., niente affatto!

**carburà**, v. intr., 1. carburare. 2. (fig.) star bene in salute: *ògge carbura pòco*, non è molto in forma | *sto discórzo mica li carbura*, non gli va a genio.

**carcamanina**: → *calcamanina*.

**carcà<sup>1</sup>**, v. tr., premere: *~ la mano*, esagerare.

**carcà<sup>2</sup>**: → *caricà*.

**carcagno**, *cargagno*, s.m., calcagno: *sto càcio puzza de ~ de frate*.

**carcalamula**: → *calcalamula*.

**carcarèlle (le)**, microtop.

**carcàrio**, agg., calcareo: *na tèrra carcària*.

**carcatóra**, s.f., 1. puntello provvisorio, asta messa a sostegno del basto, quando si carica in due: *la ~ è na spèce de furcina de léugno p'appuntellà la sòma da na parte*, ntraménte che sse carecava,

*pi nun fallo dà ddi vòrta*. 2. randello per attorcigliare la fune, che tiene salda la soma sul basto.

**carcatóre**, s.m., 1. operaio che trasportava i barili d'olio dal frantoio al domicilio del cliente: *l ~ caricava li bbarlòzze*. *jj'aspettava na lanternà d'òjjo gni ggionata de lavóro*. 2. operaio che trasportava i fasci di canapa, quattro per soma, a dorso d'asino.

**carcatùccia**: → *caricatùccia*.

**carce**, *càrcia*, s.f., calce, malta: *~ spénta*, calcina | *~ bbianca*, pura | *~ viva* | *~ néra*, mista a pozzolana | *dà na mano de ~ a la cucina*, imbiancare le pareti della cucina | *quattro piètre mèsse sù senza ~*.

**carcià**, v. intr., scalciare.

**càrcia**: → *càrce*.

**carciaròlo**, s.m., calcinaio, operaio che prepara la calcina.

**carcina**, s.f., calcina, calce spenta.

**carcinaccio**, s.m., calcinaccio.

**carcinaro**, s.m., vasca in cui viene spenta la calce viva.

**càrcio<sup>1</sup>**, s.m., 1. calcio sferrato da un quadrupede con le zampe posteriori. 2. pedata.

**càrcio<sup>2</sup>**, s.m., calcio, parte inferiore della cassa del fucile.

**carciocinàmide**, s.f., calciocianamide, fertilizzante chimico.

**carciófèto**: → *scarciófèto*.

**carciòfelo**: → *scarciòfelo*.

**carco**, *càreco*, s.m., 1. peso. 2. carico: *li spése a ~ suo*. 3. asso o tre fuori briscola (nel gioco omonimo) || agg., 1. aggravato da un peso: *vanno via carche de frutte* | *passàvono li carre càreche di fièno*. 2. di albero ricco di frutti. 3. di vino intorbidito a causa di movimento.

**carcolata**, s.f., misura approssimativa.

**càrcolo<sup>1</sup>**, *càlcolo*, s.m., assegnamento: *non ce se pò ffà ccàlcolo co éssò*, non si

può far affidamento su di lui.

**càrcolo**<sup>2</sup>, s.m., calcolo al rene.

**cardà**, v. tr., scardassare.

**cardàccio**, s.m., varietà di cardo selvatico, utilizzato per governare maiali.

**cardalana**, s.m., scardassatore.

**cardarèllo**, s.m., 1. screpolatura della pelle: *l zasso magna la pèlle, venivono li cardarèlle nde le dita*. 2. varietà di fungo edule, grumato (*Pleurotus eryngii* Gillet e *P. ostreatus* Kummer).

**cardaùccio**, s.m., 1. cardellino (*Carduelis carduelis* L.). 2. (fig.) individuo mingherlino.

**cardèllo**, s.m., tappo del catenaccio; piccolo ferro piatto, dentro il quale passa la spranga della serratura, che serve a fermare il catenaccio.

**cardenale**, *cardinale*, s.m., 1. cardinale. 2. (fig.) bidente consumato e leggero, per giovani operai principianti: *ste raggazzotte c'èveno l~, èra n ferrétto m pò più lleggèro. l fìjjo ce bbattéva l fónno avante al patre*.

**cardinale**: → *cardenale*.

**cardino**, *cardùccio*, s.m., 1. germoglio del carciofo. 2. pollone edule della pianta di cardo selvatico.

**cardo**<sup>1</sup>, s.m., scardasso: *s'addòpra l ~ fatto de fèrre, de chjòde piegate*.

**cardo**<sup>2</sup>: → *callo*.

**cardùccio**: → *cardino*.

**carecà**: → *caricà*.

**càreco**: → *carco*.

**careggià**, *carejjà*, *carijjà* (raro), v. tr., 1. carreggiare: *se careggiava l grano tutt'assième l giòrn'apprèssò. a la mattina, pe n fallo svagà, ch'èra m pò rinvenuto*. 2. trasportare: *l cavallare carejjàveno la ròbba a bbasto*.

**careggiàbbele**, s.f., strada carreggiabile.

**careggiata**, s.f., 1. solco impresso sul terreno dalle ruote. 2. parte della strada

destinata alla marcia dei veicoli: *è an-nato fòri ~*. 3. (fig.) via retta, giusto percorso: *s'è rrimèssò n ~ a la scòla*.

**carejjà**: → *careggià*.

**carestóso**, agg., 1. costoso. 2. esoso (di negoziante).

**caretà**, s.f., 1. carità: *fà n'òpra di ~*. 2. elemosina: *annà ppe la ~*, andare elemosinando. 3. cortesia: *facéteme la ~ de dijjolo vue!*

**carèzze**: (infant.) *fajje le ~ al pupo!*, accarezzalo! | *~ canine*, graffi || *~!*, inter. per incoraggiare un bambino ad accarezzarne un altro.

**carfagna**: → *scarfagna*.

**cargagno**: → *carcagno*.

**caricà**, *carcà*<sup>2</sup>, *carecà*, v. tr., 1. caricare: *~ l carrétto | càrcono l bigónze piène sul carrétto* || prov.: *carca pòco e vva ccan-tanno | n uno se carca, due casca, e ttré va pper tèrta*. 2. dare la carica: *~ ll'ur-lòggio*. 3. (fig., euf.) picchiare: *te pòssa caricatte!* || v. intr., tirare l'asso o il tre fuori briscola (nel gioco omonimo) || Forme: Ind. pres. **2** *càreche*; **4** *carcamo*; **6** *càrcono* | perf. **3** *carcò*; **6** *caricòrno* | fut. **4** *carcarémo* | P. pass. *carco, càreco* | Ger. *carcanno*.

**caricatóre**, s.m., (raro) operaio che trasportava a dorso d'asino i fasci di canapa.

**caricatùccia**, *carcatùccia*, s.f., (infant.) cartuccia per arma giocattolo.

**caridde**, sopr.

**carierà**, s.f., 1. carriera: *lassaste la tu ~*. 2. veloce andatura, corsa: *l zomaro attac-cava la ~ | co na ~ riarriveno quèllo avante*, raggiungono | *n cavallo a la ~*, in piena corsa | *scappò vvìa di ~ cóme la pòrvere, ch'ancóra curre* | *n ~*, di corsa || dim. *carierétta*.

**carijjà** (raro): → *careggià*.

**carino**: (antifr.) *te fò ccarino, si te*

- chjappo!*, ti sistemo, ti picchio | *sinno' sà ll'èremo carine a nnamorasse tutt'e ddue di sta fija!*, quanto saremmo stati ridicoli | *e ssémo carine!*, (iron.) siamo proprio ben sistemati! || vezz. *carinèllo*, grazioso.
- cariòla**, s.f., carriola a mano con una ruota e due stanghe.
- cariolata**, s.f., contenuto di una carriola.
- cariòle (li)**, odon., Via delle caiole.
- cariòlo**, s.m., baroccio a quattro ruote, le anteriori più piccole con sterzo, per trasportare merci.
- caristia**, s.f., carestia: *~ e ggràzzia che tte ll'hanno fatto a tti!*, fortunatamente || prov.: *tèmpo de ~, pan de véccia*.
- caritàevele**, agg., caritatevole.
- carlùccio**, agg., 1. scadente: *n vistito pròprio ~*. 2. stantio, avariato: *sto pèsce è ccarlùccio, puzzicchia, nu lo sènte?* 3. deperito, di persona. 4. inaffidabile: *sa dde ~ queue*.
- carma**, s.f., calma: *~ e ssàngue frédde!* | (rec.) *~ e ggèssò!*, calma!
- carmà**, v. tr., calmare || *carmasse*, v. intr. pron., calmarsi: *lassa stà, che sse carmarà prim'o ppòe | si carmònno tutt'e ddue*.
- carmata**, s.f., il calmarsi: *dáteve na ~ pure vue!*
- carmière**, s.m., calmiere; prezzo massimo, fissato d'autorità, per la vendita di determinate merci.
- carmo**, agg., calmo.
- carne**: *èsse n ~*, ben nutrito || prov.: *~ chi nun dòle, dalla a cchi la vòle | ~ cruda e ppésce còtto*.
- carnevalétto**, s.m., carnevalino, funzione liturgica dei primi giorni di Quaresima.
- carnìccia**, s.f., tessuto mammario fibroso della vacca.
- carnìccio**, s.m., resti di carne che il conciatore raschia dalle pelli con un coltello a due manici.
- carnificina**, s.f., carneficina.
- carnivale**, *carnovale* (arc.), *carnüale* (arc.), s.m., 1. carnevale. 2. (fig., scherz.) anno di età: *ce nn'ha parécchje de carnevale l compare*. 3. (fig.) avvenimento lieto.
- carnovale** (arc.): → *carnivale*.
- carnüale** (arc.): → *carnivale*.
- carosatura**: → *carósa*.
- caro**: (infant.) *fajje ~ al pupo!*, accarezza il bambino!
- carògna**, s.f., 1. carògna di animale. 2. bestia malandata. 3. (fig.) persona vile, perfida. 4. (fig.) terza persona che aiuta a sollevare un carico sul basto || accr. *carognóne*: *è n ~ che n te dico*, un pigrone.
- carognétta**, s.f., luogo suburbano dove si sotterravano le carogne di animali.
- carósa**, *carosatura*, s.f., tosatura delle pecore.
- carosà**, v. tr., 1. tosare: *dòppo carosato sò bbòne pe la mónta, vann' a la razza* (rif. alle pecore). 2. (scherz.) tagliare i capelli.
- carosata**, s.f., (scherz.) taglio dei capelli.
- carosièllo**: → *carusièllo*.
- carosino**, s.m., tosatore professionista di pecore: *magna quanto n ~*.
- càrpene**, s.m., carpine bianco (*Carpinus betulus* L.).
- carrà**, v. tr., trasportare con il carro i covoni sull'aia, per trebbiare.
- carràccio**, s.m., 1. fosso stagionale poco profondo. 2. solco provocato dalla pioggia violenta in terreno scosceso.
- carràggio**, s.m., carriaggio, bagaglio.
- carrarécchia**, s.f., 1. strada carraia: (scherz.) *ha mméssò a ccarrarécchia*, detto di chi canta felice (come un carrettiere su strada agevole). 2. traccia lasciata sul terreno dalle ruote dei carri.
- carrata**, s.f., 1. contenuto di un carro: *se*

- cercava de fà n cordèllo, che cco na ~ se potésse caricà ttutto. arméno se cammenava de méno.* 2. trasporto effettuato con il carro.
- carratura**, s.f., carreggio, operazione di carreggiare i covoni dal campo sull'aia: *co la ~ l grano se pòrta sull' ara.*
- carrettièra (a la)**, loc. avv., ad usanza dei carrettieri: *caffè ~*, con abbondante grappa.
- carrettino**: *carrettin' a mmano.*
- carrétto**, s.m., barroccio agricolo con stanghe e due ruote grandi, rinforzato, con cassa a sponde alte, trainato da due cavalli o muli.
- carrettóne**, s.m., (dispr.) carro funebre per il trasporto di defunti poveri.
- carriolà**, v. tr., trasportare con carretta o carro.
- carro**, s.m., 1. carro agricolo con due ruote molto grandi, trainato da buoi || ~ *a ccrocétta*, carro da buoi, per trasportare grossi tronchi o blocchi di pietra. 2. (fig.) costellazione dell'Orsa maggiore.
- carròzza**, s.f., vettura a un cavallo: mdd. *vò annà m paradiso n ~*, pretende di avere la vita facile | (iron.) *che te ce vòle la ~? sbrighete!* || ~ *sènza cavalle*, (arc.) automobile.
- carrozzétta**, s.f., carrioletta a quattro ruote per bambini.
- carrozzétte**, s.f. pl., 1. pista delle automobili al Luna park. 2. n. sostituivo del numero 22 nell'estrazione della tombola.
- carrucolà**, *carucolà*, v. tr., 1. (arc.) trasportare i covoni a soma o col carro dal campo all'aia: ~ *col carro a la tribbia* | *se carùcola, se pòrta sull' ara.* 2. carreggiare legumi.
- carta sugante**: → *cartasciuga*.
- carta**, s.f., 1. carta: ~ *da pacche* | *cart' oliata*, carta oleata | ~ *de Frància*, carta da parati | ~ *carcante*, carta calcante o da ricalco | ~ *ncatramata*, guaina impermeabile | ~ *pajja*, carta gialla, fatta di paglia macerata, usata per involgere certi prodotti alimentari | ~ *smerijjo*, carta a smeriglio | ~ *stagnòla*, stagnola | ~ *sugante*, carta assorbente. 2. documento legale: (arc.) ~ *d'indennità*, carta d'identità | ~ *cratastale*, documento catastale || prov.: ~ *canta, villan dòrme*. 3. banconota: *se vedivono pòche de carte co li pucciòtte*. 4. carta da gioco: *fà le carte*, mescolare e distribuire le carte || *carte*, s.f. pl., 1. complesso dei documenti occorrenti per contrarre matrimonio; certificato di matrimonio: *annà ffà le ~ pe sposà, a ccavà le fède*, richiedere i documenti in Comune. 2. manifesti: *attaccà le ~*, a) affiggere i manifesti: *è mmòrto stamane, ce sò le ~ attaccate*; b) (fig.) propalare notizie riservate.
- cartapista**, s.f., cartapesta.
- cartaro**, s.m., cartaio.
- cartasciuga**, *cartasuga*, s.m., carta assorbente.
- cartasuga**: → *cartasciuga*.
- cartata**: *pijja na ~ de porchétta e la va mmagnà all' osteria* | *bbutta le cartate de pèsce da la finèstra*, cartate di lisce di pesce || dim. *cartatèlla*.
- cartina**, s.f., confezione contenente un prodotto chimico: *sto vino è ffatto co le cartine*.
- cartòccia**, s.f., 1. palo di ferro dalla lama concava, usato per scavare buche nel terreno. 2. votazza; strumento di legno o di lamiera, cilindrico e smussato nella parte anteriore, con cui i bottegai prelevavano dal contenitore prodotti sfusi (oggi soltanto farina). 3. grande votazza, usata dai carbonai per prendere carbonella.
- cartòccio**, s.m., 1. foglia secca del mais.

2. fodero di cuoio, appeso con bretelle alle spalle, in cui il confratello infila la pesante croce di legno per trasportarla in processione: *c'èva l ~ co le bbretèlle sul pètto, la cróce nfilata déntro.*
- cartolare**, s.m. inv., (ant.) quaderno scolastico: *l ~ costàvono cinque a ssòrdo.*
- cartolina**, *cartulina*, s.f., 1. cartolina precetto. 2. (fig., scherz.) malore, segnale premonitore di morte prossima: *quando arriva la ~, tòcca pparti, e mmanco se pò ddi dde nò.*
- cartulina**: → *cartolina.*
- cartuncine**, s.m. pl., cartoncini.
- carubba**, s.f., carruba.
- carùccio**, agg., piuttosto costoso: *è bbèllo ~ sto vistito.*
- carùcola**, s.f., 1. telaio di legno sostenente un telone nelle cui borse, ai lati del basto, erano posti 25 covoni da trasportare: *c'èra l diritto di passàggio co la ~.* 2. (raro) carrucola || ~ (a), loc. avv., foggia di cappello: *cappèllo ~ || pl. carùcole*, (fig., scherz.) occhiali da vista.
- carucolà**: → *carrucolà.*
- carusièllo**, *carosièllo*, s.m., carosello.
- carza**, s.f., 1. calza (spec. da donna) || *fà la ~*, lavorare a maglia. 2. calza che i bambini appendono alla cappa del camino la notte dell'Epifania, per trovarvi al mattino i regali: *~ de la bbefana* || dim. *carzétta.*
- carzà**, v. tr., 1. indossare abiti. 2. calzare scarpe || v. intr., essere della misura giusta: *sto vistito carza bbène.*
- carzamajja**, s.f., (rec.) calzamaglia.
- carzante**, s.m., calzatoio, calzascarpe.
- carzétta**, s.f., 1. calza (spec. da donna). 2. calzino da uomo: *pòrta le carzétte a bbracarèlla | se fa ttirà la ~*, si fa pregare | *li càlono le carzétte | tirà la ~ a uno*, annoiare.
- carzettara**, *calzettara*, s.f., donna che confeziona calze.
- carzo**, s.m., calzatoia, zeppa di legno che s'infila sotto la botte per tenerla in equilibrio: *ce se mettéva l zasso chi ffacéva da ~.*
- carzolaro**, s.m., 1. calzolaio || dim. *carzolarétto*: (tir. dil.) *~ che ffà le scarpétte, mó le fa llarghe e mmó le fa strétte* | ~, *ógni ggiórno ni cuce m paro, quando vène l ggiuidi, tìrete llà che vvòjjo cucì.* 2. ciabattino. 3. (fig.) individuo incapace.
- carzoncélle**, *carzoncine*, s.m. pl., pantaloncini: *c'ha l ~ curte ancóra*, è giovane inesperto.
- carzóne**, s.m. pl., calzoni: *~ a la zzuava* | *~ a ppórpa*, pantaloni alla cavallerizza | *quelue se fa mmétta l ~ da la mójje*, si fa comandare dalla moglie | *pòrta l ~ éssa*, di moglie autoritaria | *fàssela ne le ~*, essere pauroso || pegg. *carzonacce.*
- casa**, s.f., 1. casa: *magnamo quèllo che ppassa la ~*, ciò che permette l'economia familiare | *l pane de ~*, di confezione casalinga | *èsse tutto ~ e cchjèsa*, essere persona pia, morigerata: *la com-mare è ttutta ~ e cchjèsa*, è una donna tutta dedicata alla famiglia e alle pratiche religiose | *è na perzóna de ~*, *n ce se fa ccaso*, è un amico di famiglia, in presenza del quale si può parlare liberamente | *adèra di ~ cun tutte*, era in amichevoli rapporti | *nu lo sò dó sta dde ~*, dove abita | *sta ssèmpre llà ppe ccasa* || *casettaccia*, (dispr.) catapecchia || prov.: *bbeata quèlla ~ ndó régna na chìrica rasata* | *bbeata la ~ co la chìrica pelata* | *bbiata quèlla ~ ndu c'è la piètra bbucata e la chìrica rasata* | *~ sua, ripòso suo* | *la ~ ha ppòca pace, se la gallina canta e l gallo tace* | *~ che ha bbòn vicino, vale cènto scudi e un quatrino* | *pan'e ccipòlla a ccasa sua* | *chi ccasa*

*nun c'ha, ògge qquà domane llà | ~ tua, pace tua | ~ tua ripòso tuo, magni e bbévi a mmòdo tuo | ~ tua ripòso tuo, cachi e ppisci a mmòdo tuo | chi la ~ d'altri nutrica, la sua divènta pòvera e n nimica | gnuno fa qquéllo che li pare a ccasa sua | a ccasa nòva, chi nom pòrta manco tròva.* 2. (fig.) guscio di chiocciola. 3. (fig.) guscio della tartaruga.

**casalante**, s.m., coltivatore diretto che abita in casa rustica isolata.

**casale**, s.m., casa rustica isolata.

**casalétto**, s.m., piccola costruzione campestre, usata come ricovero durante la giornata o per conservarvi gli attrezzi.

**casamicciola**, s.f., 1. (fig.) grande disordine, caos: *me pare ~ llì ddéntro*. 2. (fig.) luogo disordinato.

**casaréccio**, agg., di produzione propria, casalinga || *casaréccia (a la)*, loc. avv., alla maniera casalinga.

**casato**, s.m., 1. cognome. 2. sopr. di famiglia: *faciva di ~Tortorate*.

**casà**, v. intr., cadere: *~ a ppèzze*, in pezzi | *c'è ccascato còme n zalame*, è caduto nel tranello | *casca e ppènne* (di oggetto in equilibrio instabile) | *te pòssa ~ dda n cécio!* (imprec. scherz.) | *~ dda le nùvole* | mdd. *~ dda la padèlla ne la bbrace*, incappare in una situazione peggiore della precedente | *~ ddal zònno* | *~ sòtto la cappèlla de uno*, trovarsi a dover dipendere da una persona autoritaria o prepotente | *casca e nun casca*, sta in bilico | *è ccascato bbène*, è stato fortunato | *còme casche, casche male*, ogni scelta è sconveniente | mdd. *è ccascato còme l càcio su le maccaróne*, è venuto a proposito | *sto vistito casca bbène* || (d.) *mè ~ ddal pedecóne che dda la cima*, meglio cadere dal fusto che dalla cima di un albero (detto di chi si è avveduto in tempo

di aver sbagliato) || prov.: *l zumaro dov'è ccascato na vòrta, n ci casca ppiù* || Forme: Ind. pres. **2 casche, caschi**; **4 cascamo**; **6 càschenò, càscono** | impf. **6 cascàveno** | perf. **6 cascònno** | fut. **2 cascarae** | P. pass. *cascato*.

**cascamòrto**, s.m., 1. tonchio, insetto nocivo ai legumi, come fave (*Bruchus rufimanus* Boh.), fagioli (*Acanthoscelidus obsoletus* Say), piselli (*Bruchus pisorum* L.). 2. (fig.) persona indolente.

**cascatóro**, s.m., crivello di grandi dimensioni, dal fondo metallico forato, montato su treppiedi di legno, usato per vagliare granaglie e legumi: *l ~ è ppiù rrado del corvèllo*.

**caschemaddòsso**, s.m., individuo malaticcio.

**cascherino**, s.m., garzone di fornaio che consegna il pane a domicilio.

**cascina**, s.f., cascino, cerchio di legno di faggio, dove si preme il latte rappreso per dare la forma al formaggio.

**casco**, s.m., cascola precoce, frutta caduta prematuramente: *pijjà l ~*, ottenere il diritto di raccolta della cascola.

**caséngo**, s.m., uomo di fiducia del proprietario, tuttofare in un'azienda || agg., che preferisce vivere schivo in casa.

**casèrta (a)**, loc. avv., (scherz., rec.) a casa: *io vò ~, rigà!*

**casificio**, s.m., (rec.) caseificio.

**casinaro**, s.m., 1. pasticcione. 2. persona rumorosa.

**casino**, s.m., 1. (fig.) problema, difficoltà: *èra n gran ~ a ffàccela*. 2. (fig.) grande quantità: *n ~ d'ordégne bbutate llà*. 3. (fig.) confusione. 4. (fig.) frastuono.

**caso**: *fà ccaso*, provocare sensazione, sorprendere | *facce ~*, far attenzione, osservare | *~ (pi)*, per caso | *~ penzato (a)*, loc. avv., con premeditazione.

**casomae**, cong., caso mai, eventualmente,



- semmai: ~ *c'ète tèmpo, annàtece valtre!*
- càspio**, inter., (euf.) cazzo!
- cassa**, s.f., 1. bara || ~ *da mòrto (a)*, loc. avv., a) in forma di bara (rif. ad una fossa); b) di forma irregolare: *la lètta venéva* ~ (se il bifolco non arava diritto). 2. cassa del letto del carro agricolo: *mettétév'a sséda dentr'a la* ~! 3. cassapanca, lunga circa mt. 2, in cui si conserva la biancheria || *bbatte de* ~, brontolare, protestare: *ce bbatte ppure de* ~, *dòppo avé ffregato tutto lue*. 4. calcio del fucile.
- cassabbanca**, s.f., cassapanca, lunga circa mt. 2, in cui si conserva la biancheria.
- cassabbanco**, s.m., (dispr.) mobile sgangherato.
- cassamortaro**, s.m., (dispr.) impresario di pompe funebri.
- cassèlla**, s.f., fossetta in cui viene piantato il maiolo.
- cassettóne**, s.m., cassetta per raccogliere in chiesa le offerte dei fedeli: ~ *del-l'elemòsine*.
- cassóne**, s.m., 1. contenitore di legno: *n cucina c'èra l* ~ *de la farina*. 2. rimorchio di trattore.
- castagna**: ~ *porcina*, castagna selvatica non commestibile | ~ *lèssa*, ballotta | *castagne crastate*, castagne su cui è stata praticata un'incisione nella scorza prima di arrostarle | *pizzicà n* ~, cogliere in fallo.
- castagnàccio**, s.m., farina di castagne.
- castégo**: → *gastigo*.
- castellàccio (I)**, top., Castel d'Asso.
- castèllo**, s.m., 1. camerella, casa del chicco; parte della spiga dove sono i chicchi. 2. grappolino di noccioline o di pomodori. 3. (infant.) gioco fatto con noccioli di pesca.
- castigà**: → *gastigà*.
- castissemo (I)**, sopr.
- castrà**: → *crastà*.
- càstrica**: → *cràsteca*.
- castróne**, s.m., cavallo castrato.
- catacómma**, s.f., catacomba.
- catafano**, s.m., 1. ammaccatura. 2. buco provocato lanciando la propria trottolina su quella dell'avversario.
- catafarco**: → *catrafarco*.
- catafischjo**, 1. ammaccatura. 2. buco provocato lanciando la propria trottolina su quella dell'avversario.
- catalètto**, s.m., bara di legno dorato su cui si trasporta in processione la statua del Cristo morto || *gròtta del* ~ (microtop.).
- catana**, s.f., 1. tascapane di cuoio con tracolla. 2. (scherz.) borsa. 3. cartella di stoffa o di cartone dello scolaro. 4. carniere.
- catanata**, s.f., contenuto di un tascapane.
- catapèzzo**, in: *pèzzo di* ~! (insulto).
- cataprasma**, s.m., 1. cataplasma. 2. (fig.) individuo malaticcio.
- cataratta**, s.f., abbattifieno, botola del fienile, da cui si fa cadere il fieno nella stalla.
- cataràttela**, s.f., cateratta: *jje sò ccalate le cataràttele, se ll'ha dd'oprà*.
- catàrcio**: → *catòrcio*<sup>1</sup>.
- catarciónè**: → *catòrcio*<sup>1</sup>.
- catarde**, cogn., Catardi.
- catarinfrangènte**, s.m., catarifrangente.
- catàvere**, s.m., cadavere: *me pajje n* ~!
- catavèrna**, s.f., 1. ferita. 2. cicatrice.
- caténa**, s.f., 1. particolare della falce fienai; sbarretta di ferro saldata tra la parte finale del manico e quella mediana della lama. 2. catena del camino cui si appende il paiolo sopra il fuoco.
- catenina**, s.f., catenella; catena sottile di metallo prezioso, da portarsi come ornamento al collo, con attaccata una medaglietta sacra o un crocifisso.
- caterinóna**, s.f., frutto verde del man-

dorlo, ancora tenero, commestibile prima della formazione del guscio; mandorla di santa Caterina.

**catichismo**, s.m., (citt.) catechismo.

**catigoria**: → *catigurià*.

**catigurià**, *catigorià*, s.f., categoria: *quelòro adèreno na ~ a pparte, dètta di li signóre*.

**catirina**, antrop., Caterina || *catirinàccia (la)*, sopr.

**catòrcio**<sup>1</sup>, *catàrcio*, *catarcióne*, *catorcióne*, s.m., catenaccio.

**catòrcio**<sup>2</sup>, *scatòrcio*, s.m., 1. oggetto scadente, rovinato. 2. (fig.) veicolo in cattive condizioni.

**catorcióne**: → *catòrcio*<sup>1</sup>.

**catrafarco**, *catafarco*, s.m., 1. catafalco. 2. (fig.) cassa dal fondo forato posta sul tino, in cui si pigiava l'uva con i piedi nudi. 3. buco provocato lanciando la propria trottolina su quella dell'avversario. 4. (fig.) enorme quantità: (iperb.) *di qué io me ni magnerèbbe n ~!*

**catrasta**: → *cratrasta*.

**cattanno (a)**, loc. avv., a) elemosinando; b) in rovina, in fallimento: *sò ite ~*.

**cattòleco**, agg., (citt.) cattolico.

**catubba**, *scatubba*, s.f., 1. grancassa. 2. (fig.) cappello a cilindro: *portàveno la ~ pi ccappèllo*.

**caùsca (a)**, loc. avv., in malo modo, in fumo: *annà ffinì ~*.

**cauciù**, s.m., 1. caucciù. 2. tubo di gomma per irrigare.

**cava**, s.f., 1. scavo a cielo aperto: *le cave de peperino*. 2. (fig.) grande abbondanza: *e cche cc'hae la ~?* (dei soldi), a non finire. 3. strada antica scavata profondamente nella roccia: *passavo pi la ~ de sant'Antògno* || dim. *cavarèlla*.

**cavà**, v. tr., 1. spillare: *va ccavà bbéva ma la cantina!* | *aó, l vino càvolo ppure pe staséra!* 2. togliere: *c'è da ~ ttanto de*

*cappèllo* | *va a ccavà li féde* (richiedere documenti anagrafici per sposarsi) | *nun cava n ragno dal buco* | *cavasse la sudisfazióne*. 3. estrarre: *~ la cànepe al Bullicame* | *~ l dènte*, estrarre i denti. 4. raccogliere: *quanno se càvono le patate, s'ammontineno e sse còpronno co lo strame, pòe se mbàllano, oppuramènte se méttono nel magazzino* | *~ le patate col fèrro. se cava na bbuca. se càvono pure col voltorécchjo co la mula*. 5. catturare: *annamo a ~ nidi* (rif. ad una nidiata) || *cavàccela*, v. intr. pron., farcela, cavarcela: *io n ce la cavarò a scordalle mae* | *nun ce se cava annà vante de ste tèmpe* | *n ce la cav'a ccaminà* | *dajje e ddajje, a la fine ci la cavònno* || Forme: Ind. pres. **6** *càvono* | impf. **6** *cavàvono* | perf. **6** *cavònno* | fut. **1** *cavarò*.

**cavaciulla (a)**, loc. avv., a cavalcioni.

**cavadènte**, s.m., (ant.) dentista: *c'hae na paura, manco s'ève d'annà dal ~!*

**cavaglière**: → *cavajjère*.

**cavajjère**, *cavaglière*, *cavallière*, s.m., cavaliere || *~ (a)*, loc. avv., di forma convessa (di pertica): *na filagna gòbba, ~*.

**cavallaro**, s.m., 1. guardiano di cavalli. 2. trasportatore con bestia a basto. 3. venditore di cavalli.

**cavalleria**, s.f. coll., (euf.) pidocchi.

**cavallétto**, s.m., 1. andana, striscia di erba appena tagliata. 2. tronco incavato a quattro zampe, su cui si scotola la canapa.

**cavaliè ppéla (l)**, sopr.

**cavallière**: → *cavajjère*.

**cavallo**, s.m., 1. cavallo (*Equus caballus* L.): *guernà l cavalle*, i cavalli | *èsse a ~*, aver superato una grande difficoltà || prov.: *chi ha bbòn ~, n'ha ppaura d'ann'a ppiède*. 2. (fig.) cordone di terra fatto a dorso d'asino addosso alle viti:

- col bedènte se facéva l ~, e ppòe quanno s' aricarzava, se bbuttava de ququà e dde llà.*
- cavallòcchje**, *cavaòcchi*, *cavaòcchje*, *cavòcchi*, s.m., libellula azzurra (*Calopteryx splendens* Harris).
- cavallóne**, s.m., 1. (fig.) ragazzo sfrenato. 2. (fig.) cordone di terra fatto a dorso d'asino addosso alle viti. 3. (fig.) mucchio finale di fieno, ottenuto riunendo la passate. 4. (fig.) grande mucchio: *n ~ de nève, ll'ha rradunato l vènto, s'ammontina.*
- cavalluccio**, s.m., 1. puledro. 2. (infant.) cavallo di legno, giocattolo || Forme: pl. *cavallucce.*
- cavanidolo**, s.m., (vezz.) figlio ultimogenito.
- cavaòcchi**: → *cavallòcchje.*
- cavaòcchje**: → *cavallòcchje.*
- cavarcà**, v. tr., cavalcare.
- cavarcata**, s.f., corteo a cavallo: *pi ssant' Antògno se fa la ~ al dòmo co le bbestie nfioccate.*
- cavarcatura**, s.f., cavalcatura.
- cavarcavia**, s.m., cavalcavia.
- cavarcò**, s.m., giaccone di stoffa pesante, che arriva fino al ginocchio.
- cavarèlla (la)**, n. di un'antica strada scavata nella roccia.
- cavarèllo**, s.m., operaio che estrae la canapa macerata dalla vasca: *l ~, era uno che llavava e bbuttava la cànepe su la pròda. sciojjéva l fàscio, bbuttava sù le stréghe llà ssu la pròda.*
- cavatura**, s.f., operazione con cui si estrae la canapa macerata dalla vasca.
- càvelo**: → *càvolo.*
- cavènero**, s.m., cavedano (*Leuciscus cephalus* L.).
- càvesa**, *càvosa*, s.f., 1. causa: *pi ccàvesa vostra è ccapitato | nun zi fa ppiù pir ~ di ll'otomòbbele.* 2. controversia giudiziaria: *fà ccàvosa*, intentare causa contro qualcuno.
- cavicchja**, s.f., chiavarda dell'aratro.
- cavicchjo**, *gavicchjo*, s.m., chiovolo del giogo.
- cavignale**, s.m., erba infestante estiva non identificata, alta anche 50 cm., robusta, con grappolo di semi in cima.
- cavòcchi**: → *cavallòcchje.*
- càvola**, s.f., rubinetto di legno infilato in basso nella parte anteriore della botte: *ha mmèsto la ~ nòva*, ha avviato la botte.
- cavolaccio**, s.m., gran di serpe, gicaro chiaro (*Arum italicum* Miller): *l ~ ch'annàvon'a ccercà ggiù ppe le canéte ma le pròde, ntòrn'a Vvitèrbo, e lo facévono bbolli. e n zò se cc'avranno mèsso ppure la sémmala. le cavolacce se fanno pel pòrco*, si raccolgono per governare il maiale.
- cavolina**, s.f. coll., piantine di cavoli coltivate nel semenzaio da trapiantare.
- càvolo**, *càvelo*, s.m., 1. cavolo (*Brassica oleracea* L.): *bbòne, le càvele col pépe!* (di cibo squisito) | ~ *riccio*, verzotto | mdd. *qué cc'éntra còme le càvel'a mmerèna*, non riguarda l'argomento. 2. (euf.) cazzo: *cul ~ ch'annava llà | bbrutto tèsta de ~!*, brutto imbecille! | *saranno càvele!*, queste sono storie! (espr. per negare recisamente) || *càvelo còtto!*, *càvele!*, inter., (euf.) cazzo!
- cavóne<sup>1</sup>**, s.m., grande quantità || avv., molto: *è llontano n ~ | adè llónga n ~.*
- cavóne<sup>2</sup>**, s.m., individuo molto abile: *sarae n ~ se ttu ce la fae.*
- càvosa**: → *càvesa.*
- cavusióne**, s.f., (raro) eventualità: *pegni ~.*
- cazzabbicchjère**, s.m., (iron.) carabiniere.
- cazzabbùbbolo**, s.m., 1. persona piccola e goffa. 2. persona dappoco.



**cazzaccio**, s.m., 1. minchione. 2. ingenuo. 3. presuntuoso.

**cazzaròla**, s.f., 1. casseruola. 2. pietanza di pezzi di maiale (zampetti, coda, orecchie, ecc.) cotti nel forno in un recipiente di terracotta || dim. *cazzarolétta* || inter., (euf.) cazzo!, accidenti!: ~, *n capisce mae!* | *che ccazzaròla adè qqùé?*

**cazzarolata**, s.f., 1. contenuto di una casseruola. 2. colpo inferto con una casseruola.

**cazzata**, s.f., 1. sciocchezza: *n ze sa quante cazzate dice*. 2. cosa da nulla || dim. *cazzatèlla*.

**cazzetèllo**, s.m., 1. individuo di bassa statura: *e cch'adè qqùel ~?* 2. oggetto piccolo.

**cazzettà**, v. intr., baloccarsi, perdere tempo, non concludere: *annà cazzettanno*.

**cazzétto**, s.m., individuo di bassa statura.

**cazziàta**, s.f., scenata rumorosa.

**cazzica**, inter., caspita!

**cazzimpèrio**, s.m., pinzimonio: *a ccéna hò mmagnato du radicétte e m pò de sèllero a ~*, in pinzimonio.

**cazzo**: *e cche ccazzo!*, che diamine! | *se fa magnà l ~ da le mósche* (di persona incapace o insicura) | *pare sto ~!*, di chi si dà arie | *sto fàccia da ~*, scemo | *col ~ che te sta ssenti!*, non ti sta proprio a sentire | *a la fàccia del ~!*, caspita! | *m'ha ròtto l ~*, *ma nò l ~ l ~*, *pròpio l ~!*, mi hai seccato fino all'exasperazione | *sta ssènza fà n ~*, inoperoso | *sta ciccìa n ze dde n ~*, non sa di nulla | (iron.) *ha fatto m bèl ~ de capolavòro!* | *sa n ~ èsso!* | *sé, lo fa ll'anno del ~!*, mai | mdd. ~ ~ ~, *a ddi ttre vvòrte ~ nun è ppeccato n ~* | tir.: ~ *Bbétta famme lume, c'hò na purce mal gricile, mi ci sènto n tene-rume, ~ famme lume* || prov.: *cazz'in culo non fa ffijje, ma ffa bbròdo pel cu-*

*nijje* || pl. *cazze*, 1. pretese: *ma quante ~ cérche!* | *e sti ~ e ppò nò!* | mdd. *più ccazze che qquatrìne* (detto a chi pretende troppo). 2. complimenti, smancerie: *sènza tante ~!* 3. storie: *què ssaranno ~!*, sono storie. 4. affari: *vò campà ccent'anne? fatte li ~ tua!* 5. guai: *sò ccazze da cacà!* | *sò ccazze àcide!*, sono guai seri.

**cazzòla (n)**, loc. avv., con le mani in mano.

**cazzòla**, s.f., 1. (raro) cazzuola da muratore. 2. recipiente di ferro, usato al frantoio per raccogliere la pasta e porla nei fiscoli.

**cazzomatto**, s.m., individuo sciocco, scemo.

**cazzuto**, agg., 1. difficile. 2. complicato.

**ccènna**: → *accènna*.

**ccéso**, agg., acceso.

**ccezzióne**: → *accezzióne*.

**cchjocciasse**: → *acchjocciasse*.

**cciaccà**: → *acciaccà*.

**ccompagnasse**: → *accompagnasse* (vd. *accompagnà*).

**ccorà**: → *accorà*.

**ccòrgese**: → *accòrgese*.

**ccussi**: → *accosì*.

**ce<sup>1</sup>**, **se<sup>1</sup>**, **si<sup>2</sup>**, pron. pers. at. di I pers. pl., ci, noi, a noi: *ce riccontò ttutto pe ffil' e ppe sségno* | *nun ce róppe le stivale!* | *ce sé-m'arzate tarde* | *tira via che cc'èmo prèscia!* | *telefonàtece, appéna rivatè!* | *fàmose mèzzo litro!* | *si sémo accompagnate bbène* | *sé sémo viste!*, addio! | *se mèttem'a sséda* | *sbrigàmese!* | *si rivedémo!*, arrivederci!

**ce<sup>2</sup>**, **ce<sup>3</sup>**, avv., ci: “*che cc'éntra qué?*” “*c'éntra perché cce cape?*” | *chi cce capisce, è bbravo* | *quanno ce vò, cce vò* | *ce ll'hae la màchena?* | *c'annarémo nzième* | *ci ll'éve tré*, ne avevi tre | *ci nn'è uno pe rride*, ce ne sono molti.

**ce<sup>3</sup>**, *ci<sup>2</sup>*, pron. pers. m. f. sing. pl., gli, le, loro: *ce ll'hò ddétto man quelòro | ci li fò vvèda.*

**cèca**, s.f., anguilla di piccole dimensioni.

**cecà**, v. tr., 1. accecare: *Ddio me cèche, si n'è vvéro!* (formula di giuramento) | *ll'ha ccecatò.* 2. (fig.) ostruire in parte il foro d'uscita di un recipiente: *~ l barlòzzo prima de bbéva | quanno che ssi mettéva la cannèlla nel vino, che sserviva pi ccasa o cóme sia, pe non fà vvvenì la cannèlla a ttutto bbuco, si cecava da la parte déntro, ce si mettéva la cànepe.* 3. (fig.) asportare le gemme superflue (rif. al tralcio di vite) || *cecasse*, v. intr. pron., perdere la vista.

**cecagna**, s.f., fiacca.

**cecala**, *cicala*, s.f., 1. cicala (*Lyristes plebeius* Scop.): *se capimo pil culo cóme le cicale*, ci intendiamo a volo. 2. (fig.) fiacca.

**cecalino**, agg., miope.

**cecalóne**, s.m., fannullone.

**cecca<sup>1</sup>**, s.f., cilecca: *ha fatto ~.*

**cecca<sup>2</sup>**, s.f., gazza (*Pica pica* L.).

**cècece (a)**: → *ccéccia (a)*, (vd. *céccia*).

**céccia**, s.m., sedile: *su n quèlla ~ de quèlle frasche* || *~ (a), cècece (a)*, loc. avv., (infant.) a sedere: *vène qqva, métet' ~!*

**cecciatóro**, s.m., (infant.) sedile.

**ceccóne**: → *cercóne<sup>1</sup>*.

**cècece**: → *cécio<sup>1</sup>*.

**cecérchja**, s.f., cicerchia (*Lathyrus sativus* L.).

**cècia**, s.f., 1. donna trasandata. 2. donna volubile.

**cécio<sup>1</sup>**, *cèce*, s.m., 1. cece (*Cicer arietinum* L.): *staséra magnamo past'e ccèce*, una zuppa di ceci | *capitate pròpio a ccécio*, giungete al momento opportuno | *na còsa che li va a ccécio*, a genio || *annà ffà la térra pil cèce*,

(scherz.) morire | mdd. *nun zapé tené ccécio*, non mantenere un segreto. 2. (fig.) punto grossolano di cucito: *varda che ccèce ch'ha fatto!* 3. (fig.) sonnellino: *me sa che vvò a ffà n ~, che ssò stracco.*

**cécio<sup>2</sup>**, agg., 1. dappoco, inetto: *è ccécio pròpio quel cristiano.* 2. noioso.

**cèco**, agg., 1. cieco: *~ da n òcchjo*, orbo. 2. (fig.) parzialmente ostruito: *se mette cèca la cannèlla, pe nun fa vvenì l bottalàccio* (rif. al rubinetto della botte avvolto nella stoppa).

**cecolino**: → *cicolino*.

**cèda**, v. intr., 1. cedere: *quann'ha vvisto la malparata, li toccò ccèda pur'a éssò.* 2. indebolirsi, di pianta: *ste piante vann'a ccèda* || Forme: Ind. perf. **3 cedì**.

**cèdo**, s.m., (citt.) ceto: *quèlle de bbasso ~, dimo.*

**cèfòlo**, s.m., cefalo (*Mugil cephalus* L.).

**cégna**, *cigna*, s.f., correggia del basto.

**cegnale**: → *cignale*.

**celebbrà**: → *cilebbrà*.

**celebbrale**, agg., cerebrale.

**cèllofa**, *cellofàne*, s.m., (rec.) cellofan.

**cellofàne**: → *cèllofa*.

**cèlo**, s.m., 1. cielo || *cèr zeréno (ar)*, loc. avv., a) a ciel sereno: *n fùrmene ~*; b) sotto le stelle, all'aperto: *se dormiva ~* || prov.: *~ a ppecorèlle, acqua a ffontanèlle*. 2. volta di una stanza: *l ~ de la stufa* (volta del forno, sulla quale si metteva la pasta a lievitare per ultima). 3. (fig.) velo inacidito galleggiante sul vino contenuto nella botte.

**cémbolo**: → *cémpano*.

**cempanaro**, s.m., suonatore di *cémpano*.

**cempanèlla**, s.f., ragazza frivola.

**cempanèlle (n)**, nell'espr. *annà n ~*, farneticare, vaneggiare: *la capòccia li va ~ | dà ~, annà ~*, fare sciocchezze | *sto vino manna ~*, ubriaca.

**cémpano**, *cémbolo*, *cémpeno*, *cimpano*, s.m., tamburello || dim. *cimpanellétto* || pl. *cémpene*, (fig., euf.) testicoli: *sti ~!*, che importa?

**cémpeno**: → *cémpano*.

**cemurro**: → *ciamórro*.

**cenarèlla**, s.f., cena di magro: *la ~ de la viggìja* (del 24 dicembre).

**cèncìa**, ipoc., Vincenza || accr., *cencióna*.

**cèncio**, ipoc., Vincenzo || dim., *cencétto*.

**cèncio mòllo**, s.m., (infant.) gioco in cui si strofina il viso altrui con un cencio bagnato.

**céndere**: → *cénnerè*.

**ceneròttolo**, s.m., chi sta sempre accanto al fuoco.

**cennaràccio**, s.m., ceneraccio, panno in cui si mette la cenere per fare il bucato.

**cennarata**, s.f., acqua con cenere bollita, che serve per lavare le botti.

**cennaròttela**, *cennerèntola*, s.f., (dispr.) donna sporca.

**cénnerè**, *céndere*, s.f., cenere: *se facéva la bbucata co la ~ nel ziro | si nu zè bbòno, la bbefana te pòrta cénner'e ccarbóne* (avvertimento al bambino) | *l primo ggiórno de quarésema, l prète te métte la ~ su la capòccia* | mdd. è *rri-dòtto ~ e ppanne spòrche*, in pessime condizioni.

**cennerèntola**: → *cennaròttela*.

**cennerino**, agg., cenerino.

**cénta**: → *cinta*.

**centenaro**, *centinaro*, s.m., centinaio || Forme: pl. f. *centenara*, *centinara*, *centinare*: *c'èrono le ~ e ccentinare de cristiane a vvéda* || *a ccentinara*, *a ccentenara*, loc. avv., a centinaia.

**centèsemo**, *cintèsemo*, s.m., centesimo: *un ~ all'una costàveno*.

**centinaro**: → *centenaro*.

**centomillanta**, num. immag., quantità esorbitante.

**centopèlle**, s.m., omaso di agnello o di bovino.

**centozzampe**, s.m., millepiedi comune (*Pachyiulus communis*).

**ceocò (n)**, nell'espr.: *annà ~, dà ~*, farne-  
ticare, vaneggiare: *l ciarvèllo jje dà ~*.

**cepólla**, s.f., cipolla.

**céppa**, s.f., mortaio di legno da cucina.

**ceppicara**, s.f., ceppaia, parte basale di pianta tagliata.

**ceppicóne**, s.m., grosso ceppo rimasto piantato sul terreno.

**céppo**, s.m., 1. parte inferiore del tronco di un albero || prov.: *vèste n ~, sémbra n véscò*. 2. ciascuno dei pezzi massicci, rotondi o quadrati, di legno che si sovrappongono alla colonna mobile che stringe la vinaccia nel torchio. 3. pianta singola di vite. 4. tronco della vite. 5. (fig., triv.) *pène: sto ~!* 6. (fig.) individuo robusto.

**céra**, s.f., tana, nel gioco del nascondino: *ariusci a ttocà ccéra*.

**cerantògna**, s.f., celidonia (*Chelidonium majus* L.), pianta erbacea medicinale, la cui radice era usata contro il mal dei denti.

**cerasa**, s.f., ciliegia: *cerase morasche* (piccole) | *cerase marzòcche* (grandi) | *annà a ccerase*, (infant.) andare rubacchiando ciliegie | *fà l fiorétto de le cerase* (atto irrisorio di rinuncia) | *sò ccóme le cerase* (di cose che spariscono presto) || sopr. m.

**cerasaro**, s.m., rivenditore di ciliege || mdd. *ha ffatto la fine del ~: bbuco rótto e ssènza cerase* (di chi ha perduto tutto).

**ceraso**, *ciraso*, s.m., ciliegio (*Prunus avium* L.).

**cerasòlo**, s.m., vino di color rosso chiaro, rosato.

**cercà**, v. tr., cercare: *va ccercà cche ddice!* | *~ gguae* | *che vvae cercanno? cèrche*

*rògna? io te la gratto, sa!* | mdd. *cérca l zumaro e cce sta a ccavallo | li va ccercà ppròpio cul lanternino le bbòtte | ~ l pélo mall'òvo, fare il pedante | ~ Mmaria pe Rróma* | d. *cérca lavóro e pprèga ddio de nun trovallo* || prov.: *chi ccérca, tròva; e cchi ccammina, nciàm-pica* || v. intr., tentare: *cércheno de squajjässela* || Forme: Ind. pres. **2** *cérche*; **4** *cercamo*; **6** *cércheno, cércono* | impf. **6** *cercàveno* | perf. **1** *cercò*; **6** *cercònno* | Part. pass. *cérco* | Ger. *cercanno*.

**cérca**: *annà a la ~, fare la questua | annà n cerca de damagnà, andare alla ricerca di cibo.*

**cerchjatèlla**, s.f., giradito; infiammazione intorno all'unghia delle dita: *se ss'ammalava ll'ògna, li veniva la ~. li casca ll'ògna.*

**cérchjo**, s.m., 1. alone della luna || prov.: *~ lontano, acqua vicino; ~ vicino, acqua lontano* (pronostico di pioggia tratto dall'aspetto dell'alone). 2. emicrania: *me sènto n ~* || pl. *cérchje*, cerchi di ferro della botte: *l bbottaro nfila l cérchje ma la bbòtte.*

**cerchjónè**, 1. (arc.) cerchio di legno della crinolina. 2. fetta spessa di patata non sbucciata (da friggere per una pietanza).

**cercónè**<sup>1</sup>, *ceccónè, cerquónè, circónè*, s.m., vino guasto, difetto del vino: *pijjà dde ~, guastarsi, inacidirsi (rif. al vino) | sto vino ha ppréso de ~ | sa dde ~, n ze pò bbéva*, ha sapore di aceto, è imbevibile.

**cercónè**<sup>2</sup>, avv., in cerca: *vanno ~ de nzocché.*

**cerifischjo**: → *cirifischjo*.

**cerigna**, s.f., (rust.) grossa cesta di vimini.

**cerimògna**: → *cirimògna*.

**cèrle**, s.f. pl., 1. gambe storte: *vardà che ccèrle!* 2. piedi piatti.

**cèrna**: → *cèrne*.

**cèrne**, *cèrna*, v. tr., setacciare: *la cernéva ma la màjjine la farina.*

**ceròto**, s.m., 1. cerotto. 2. (fig.) persona malaticcia: *è ddiventato n ~, n'èsce mae mae.*

**cèrqua**, s.f., quercia comune (*Quercus pedunculata* Ehrh.), rovere (*Quercus robur* L.), quercia da sughero (*Quercus suber* L.), farnetto (*Quercus frainetto* Ten.) | *de qué ce sò na ~, in quantità* || dim. *cerquétta* || ~ (*la*), top., La Quercia, fraz. di Viterbo.

**cerquaròlo**, s.m., ab. di La Quercia, fraz. di Viterbo.

**cerquétto**, s.m., querceto.

**cerquónè**: → *cercónè*<sup>1</sup>.

**cerraastro**, s.m., pianta giovane di cerro (*Quercus cerris* L.).

**cerrata**, s.f., 1. pungolo del bifolco, costituito da un lungo bastone con punta metallica. 2. ralla, raschiatoio per pulire l'aratro. 3. lungo bastone ad uncino dei mandriani.

**cerròse**, s.f., cirrosi epatica.

**certefecato**, *cirtificato*, s.m., certificato: *ce voléva l ~ di bbòne custume fatto dal curato.*

**certificato**: → *certefecato*.

**cèrto**: *a na cert'óra nóe annam'a llétto, non troppo tardi* || *cèrte*, agg. e pron. indef. m. e f. pl., alcuni, certi, certuni: *émo ncontrato ~ cristiane che vve cercàvono | ~ villane la piantàveno | vidde arrivà ~ sordate | ~ ve lo sanno di de sicuro.*

**cerùsico**, s.m., (arc.) chirurgo, medico.

**cervellétto**, s.m., polpastrello.

**cervèllo**, s.m., girello, fondo tenero di carciofo.

**cèrvio**, *cèrvo*, agg., acerbo: *le mèlle cèrverte fanno fà le vèrte.*

**cerviónè**, s.m., cervone (*Elaphe quatorlineata* Lacépède).



**cèrvo**: → *cèrvio*.

**cèrzo**, *ggèrzo*, s.m., 1. gelso (*Morus alba* L.) | ~ *mòro*, gelso nero (*Morus nigra* L.). 2. frutto del gelso || Forme: pl. *cèrzi*.

**césa**, s.f., 1. taglio delle erbe da sovescio. 2. falò. 3. (fig.) strage.

**cesàrio**, agg., cesareo: *ll'hanno fatto l parto* ~.

**cèsere**, antrop., Cesare || *sta ccóme n* ~, sta benone.

**cespadano**, s.m., 1. (scherz.) persona proveniente dall'Italia settentrionale. 2. linguaggio incomprensibile: *ma che pparle ~? n ti capiscio*.

**cespujjo**, *cispujjo*, s.m., (citt.) cespuglio.

**cèssa**, inter., (rust.) voce del bifolco, per far girare i buoi aggiogati all'aratro.

**cessà**, v. tr., vuotare l'ano: ~ *la vacca*.

**cèssò**, s.m., ano della vacca.

**cetósa**, agg., di acqua acidula con sali minerali di ferro e solfo.

**cetrato**, s.m., citrato.

**cetròlo**: → *cetróne*.

**cetronata**, s.f., insalata di cetrioli.

**cetróne**, *cetròlo*, *citriòlo* (rec.), *citróne*, s.m., 1. cetriolo (*Cucumis sativus* L.) || dim. *cetroncino*, *citroncèllo*. 2. (fig.) pène. 3. (fig.) individuo stupido, ingenuo. 4. (fig.) individuo goffo.

**ché ché ché**, onom., imitazione del verso della tortora e del tacchino.

**che**, *chi*<sup>1</sup>, pron. interr., che: *ch'adae?* | *che vvònno?* | *se pò ssapé cche vvòe?* | *n zò cche ffacce* | *de ~ tte lagne?* || agg. interr.: *chi ddottóre?*, quale medico? | *nun zi sa ccusì cchi ppòsto dalle* | ~ *ppiante sò qqúe?* || pron. rel.: *quél'òmo ch'è rri-vato mó* | *r patróne ~ cce lavorava r zu marito* | *ll'úrtema vòrta chi ll'hò ncontrato stava bbène* | *ch'è stato ~ n'è stato*, improvvisamente | *ch'adè che n'adè* | *nun zanno pròpio chi ffàssene* || agg. indef., qualsiasi: ~ *ffanno fanno*,

qualsiasi cosa facciamo | ~ *ddice dice*, qualsiasi cosa dica || prov.: *paése ~ vvae, usanza ~ ttròve* || cong.: *st'attènte ch'io te sdógo* | *è bbèllo ~ ito*, quasi morto | *sta attènte, chi cc'è la quaré-sema!*, ci sono bambini che ascoltano (per suggerire prudenza nel parlare di argomenti osceni o scabrosi) | *sbràcio l fòco, chi le manca l tiràggio* | *che cc'èro mae a ccasa?*, non c'ero mica mai | *chi cc'ète n fulminante, p'accènna na can-néla?*, avete per caso un fiammifero? | *ci s'incontrò chi cc'èreno du povarète*.

**chécca**, s.f., 1. gazza (*Pica pica* L.). 2. (fig., gerg.) vulva.

**chécche**, s.f. pl., 1. (infant.) maccheroni: (tir.) *piagne piagne mocolóne, che la mamma te fa le ~ col zapóne!* 2. (infant.) dolci.

**checchennina**, *chicchinnìa*, nell'espr.: *a le tèmpe de ~*, al tempo dei tempi.

**chécco**, ipoc., Francesco: (tir. dil.) ~, *ha ffatto la cacca e la pisci'a llètto* || dim. *checcarèllo, checchino*.

**chenzesà**, agg., enorme, incredibile: *fa-cévono na cagnara ~*.

**chéto**, agg., silenzioso || ~ ~, avv., silenziosamente.

**chetochéto**, santo immag.

**chi**<sup>1</sup>: → *che*.

**chi**<sup>2</sup>: → *qui*.

**chia**, top., Chia, fraz. di Soriano nel Cimino, nell'espr.: *ma che ssèe de ~?*, sei stupido?

**chjacchjarà**, *chjacchjerà*, v. tr., sgridare: *quanno vae llà, l tu patre te chjacchjera* || v. intr., 1. parlare: *chjacchjrate m pò piano!*, adagio. 2. chiacchierare: (d.) *a cchjacchjerà sémo tutte bbrave*, a parole | *chjacchjer'a vvànvara, sènza sapé qqúello che ddice*. 3. (fig.) spettegolare || Mdd. *falle ~, che sse straccaranno!* || Forme: Ind. impf. **6** *chjacchjaràvano* |

Ger. *chjacchjaranno*.

**chjàcchjara**, s.f., 1. chiacchiera. 2. parlantina: *pe la ~ tòcca lassalla stà*, è molto loquace. 3. (fig.) calunnia, maldicenza: *métte n giro le chjàcchjere | s'adèra na fémmena, sarèbbe passata pi cchjàcchjere*, sarebbe stata oggetto di maldicenze || (d.) *le chjàcchjere le pòrta via l vènto | ové, le chjàcchjere stann'a zžèro*, le parole sono inutili, bisogna agire || Forme: pl. *chjàcchjere*.

**chjacchjarata**, s.f., chiacchierata.

**chjacchjarato**, agg., calunniato, oggetto di maldicenze || *na dònna chjacchjarata*, che gode cattiva fama.

**chjacchjarino**, agg., ciarliero: *na dònna chjacchjarina*.

**chjacchjaróne**, s.m., 1. chiacchierone. 2. maldicente || dispr. *chjacchjaronàccio*.

**chjacchjerà**: → *chjacchjarà*.

**chjamà**, *chjàma*, v. tr., 1. chiamare: *man-nàtel'a cchjama!* | ~ a *ccòppe*, invitare il compagno a gettare una carta di quel seme (nel gioco della briscola). 2. denominare: *èra la Rosina, còme la chjamàveno allóra n quèlla fijjarèlla | chjamàmela céna!*, (iron.) di cena frugale | *chjàmolo scémo!*, (iron.) non è mica scemo || *chjamasse*, v. rifl., chiamarsi: *còme se chjamava quel frégno? | fòri me chjamo!*, ho vinto! (espr. usata a tressette e a scopa) || Forme: Ind. pres. **4** *chjamamo*; **6** *chjàmeno, chjàmono* | impf. **6** *chjamàveno, chjamàvono* | perf. **1** *chjamò*; **4** *chjamàssemo*; **6** *chjamònno* | fut. **3** *chjamarà* | Cond. pres. **3** *chjamarèbbe* | P. pass. *chjamo* | Ger. *chjamanno*.

**chjàma**: → *chjamà*.

**chjamarino**, s.m., operaio addetto alla sveglia dei braccianti in campagna.

**chjamata**, s.f., 1. domanda presente in un questionario. 2. (euf.) urgente necessità

di defecare. 3. (euf.) segnale di morte prossima.

**chjamo**, s.m., 1. zimbello, uccello di richiamo. 2. chioccolo, fischio di ottone usato dai cacciatori per attirare uccelli.

**chjappà**, *acchjappà*, v. tr., 1. catturare: ~ *le ruche* | ~ *l péscio*, pescare | mdd. ~ *ll'ucellètte a vvòlo*, essere sveglio | *ll'hò cchjappo | se tte chjappo, te strónco* | “*se tte chjappo che tti fò*” “*sètte chjappe fanno tre ccu! e mmèzzo*” | *chjàppolo!* | ~ a *ppóllo*, sorprendere | *chjappe le quajje a ffèrmo*, (triv.) raccogli deiezioni | *fòrza rigà, chjappamo ll'èpre! mó se chjappa l lèpre!* (grido d'incitamento, pronunciato alla conclusione della mietitura; in genere, di altri lavori agricoli) | *ll'ùrtimo chjappa!*, (infant., nel gioco del nascondino) || prov.: *le galline se chjàppono a ppóllo | chi ttròppo acchjappa, gnènte abbràccia*. 2. sorprendere: *se tte ce chjappa l patròne na vòrta o n'antra, te sdóga*. 3. cogliere, colpire: *co na bbozzata lo chjappò ssul naso*. 4. pigliare: *me lu sa di qquanno chjappe a ccarte?* | ~ *vvia*, fuggire || Forme: Ind. pres. **2** *chjappe*; **3** *acchjappa, chjappe*; **4** *chjappamo*; **6** *chjàppono* | perf. **3** *chjappò*; **6** *acchjappònno, chjappònno, chjappòrno* | P. pass. *chjappo*.

**chjappa**, s.f., natica || dim. *chjappétta* (di bambino).

**chjappacane**, *acchjappacane*, s.m., accalappiacani: *attènto all'acchjappacane!* (scherz. frase di commiato rivolta ad un amico).

**chjapparèlla**: → *acchjapparèlla*.

**chjappata**<sup>1</sup>, s.f., 1. presa alle carte. 2. guadagno: *na ~ de quatrine* | *tutta na ~*, in una sola volta.

**chjappata**<sup>2</sup>, s.f., sculaccione: *jje le darèbbe io du chjappate, ma tòste*.

- chjarata**, s.f., cataplasma di stoppa, inzuppata in albume battuto a neve, applicato su un arto che ha subito una distorsione.
- chjarettonno**, avv., chiaramente: *ll'ha ddétto ~, si lo vò capi*.
- chjarina**, ipoc., Chiara.
- chjavà**, v. tr., (triv.) fottere.
- chjavàccia**, s.f., perno di ferro del torchio per uva.
- chjavarada**, *chjovarda*, s.f., sorta di grosso chiodo.
- chjavaréccia**, agg., (triv.) appetibile, di ragazza che ha raggiunto l'età pubere.
- chjavaro**, s.m., chiaveaio || *va n giro carco còme n ~*, sovraccarico.
- chjavata**, s.f., (triv.) coito.
- chjavatóre**, s.m., (triv.) donnaiolo.
- chjàveca**, s.f., 1. chiusino di fogna. 2. (dispr.) prostituta.
- chjavétta**, s.f., rubinetto della botte.
- chjavicòtto**, s.m., tombino.
- chica chica**, inter., voce di richiamo per le galline.
- chiccarò**, s.m., 1. ciuffo di capelli legati sulla nuca della donna. 2. fazzoletto che copre il capo della donna.
- chiccher'e ppiattine (n)**, loc. avv., a) con eleganza eccessiva: *se presènta tutto ~*; b) in acquisti inutili: *se ne va ttutta ~ la mesata*.
- chicchinnia**: → *chicchennina*.
- chjèda**, *chjède*, v. tr., chiedere: *chjèdete*, chiederti | *vinn'a chjèdemolo*, venne a chiedermelo | *li chjèdiva artre sòrde m prestanza* | ~ *càcio*, chiedere scusa | ~ *perdóno* | ~ *ricòtta*, arrendersi || filastr.: *chjèd'e rrichjède*, *sam Martino tajja la fàccia e l piède* (tra ragazzi, per fissare l'accordo nello scambio) || Forme: Ind. pres. **2** *chjède*; **4** *chjèdemo*; **6** *chjèdeno* | impf. **3** *chjèdiva*; **6** *chjèdeveno* | perf. **1** *chjèse*; **3** *chjèdi*; **6** *chjèdenno*, *chjèseno* | fut. **1** *chjedarò*; **3** *chjedarà* | Cond. pres. **2** *chjedaréste*.
- chjedarino**, s.m., chi ha l'abitudine di chiedere con insistenza.
- chjède**: → *chjèda*.
- chjésa**, *acchjésa*, s.f., 1. chiesa: *visità le sètte chjése* | *la ~ del quartaroncèllo*, chiesetta della corporazione dei vinai (dallo stemma all'esterno) || dim. *chjèsòla*. 2. (fig.) osteria: (mdd. scherz.) *ggirà le sètte chjése* (andare a bere in varie osterie successivamente).
- chjèssa**, s.f., rumore che si verifica nella trachea per asma, singhiozzo o riso.
- chjèto** (raro): → *quèto*.
- chilata**, s.f., peso approssimativo di un chilo: *n'ha ccrómpona ~ bbòna*.
- chiliènte**, s.m., (raro) cliente.
- chilometrata**, s.f., distanza di circa 1 km.
- chilóne**, s.m., un chilo abbondante.
- chilosà**, inter., chissà!
- chilovatte**, s.m., (rec.) chilowatt.
- chinchirincòra (a la)**, loc. avv., in maniera disordinata: *fa ttutto ~*.
- chinèa**, s.f., ghinea, tipo di stoffa resistente di cotone, usata per confezionare biancheria intima.
- chjò chjò**, inter., verso di richiamo per la chioccia.
- chjocchjà**, *chjoccolà*, v. intr., 1. chioccolare del merlo e di altri uccelli. 2. croccolare dei polli.
- chjòccia**, s.f., 1. chioccia || prov.: *prima de mètte la ~, bbisògna preparà la conciatura*. 2. (fig.) costellazione delle Pleiadi: *la ~ co li purcine*.
- chjoccià**, v. intr., chiocciare.
- chjocciata**, s.f. coll., uova che la chioccia cova.
- chjòccio** (raro): → *còccio*.
- chjoccolà**: → *chjocchjà*.
- chjodaròlo**, s.m., chiodaio.
- chjòdo**: ~ *da staccionata* | *sécco còme n*

~, magrissimo | ~ *solare*, insolazione | ~ *de garòfono*, gemma florale del garofano, usata come droga: *l ~ lo mettémo nel bròdo* | *adè rròbba da chjòde*, cosa incredibile | mdd. *l véscovo li pianta l ~ quando crésema*, (espr. scherz. rivolta ai cresimandi, cui viene fasciata la fronte dopo che il vescovo l'ha segnata con l'olio consacrato) || prov.: ~ *scàccia* ~.

**chjòtto**, agg., sornione.

**chjovarda**: → *chjavarda*.

**chjovèllo**, *chjuvèllo*, s.m., anello, in pelle di bufalo, fissato sul giogo, in cui s'infilava il timone del carro.

**chjòzzo**, s.m., ghiozzo (*Gobius nigricans* Canestrini e *Cottus gobio* L.).

**chìrica**, s.f., 1. chierica || ~ *pelata*, ~ *rasa*, ~ *rasata*, prete | (d.) *nun ve fidate de na ~ rasa!* 2. inizio di calvizie.

**chirichétto**, s.m., (raro) chierichetto.

**chjù**, s.m., chiurlo, assiolo (*Otus scops* L.).

**chjuda**, *chjude*, v. tr., chiudere: *chjude quèlla sténa!* | ~ *l gasse*, spegnere il gas | *jj' ha cchjuso ll'òcchje al zu patre*, lo ha assistito in punto di morte | (d.) ~ *la stalla*, *quando sò scappate le bbòva* || *chjùdese*, v. rifl., serrarsi || prov.: *se chjude na pòrta, s'apre m portóne* (sulla fiducia nella Provvidenza) || Forme: Ind. pres. **2** *chjude*; **3** *chjude*; **4** *chjudémo* | impf. **3** *chjudia*, *chjudiva* | perf. **4** *chjudéssemo*; **6** *chjùseno* | fut. **3** *chjudarà* | Imper. **2** *chjude* | P. pass. *chjuso*.

**chjude**: → *chjuda*.

**chjusa**, s.f., campo recintato.

**chjusòcchi (a)**, *chjusòcchje (a)*, loc. avv., a) con gli occhi chiusi; b) facilmente, senza esitare: *lo farèe ~*.

**chjusòcchje (a)**: → *chjusòcchi (a)*.

**chjuvèllo**: → *chjovèllo*.

**ci**<sup>1</sup>: → *ce*<sup>2</sup>.

**ci**<sup>2</sup>, s.m., terza lettera dell'alfabeto: *che tte pijji n ~ e un lécca!* (gioco di parole sull'iniziale di *còrpo*?) | *te pijjasse n ~ e n acca, n accidènte che tte spacca*.

**ci**<sup>3</sup>: → *ce*<sup>3</sup>.

**ciabbattà**, v. tr., agitare, scuotere.

**ciabbrino**, nell'espr.: *fà l ~*, mettere il broncio.

**ciàchete**, ideof., ciacche, imitazione del rumore fatto schiacciando q.cosa.

**ciaffo**, s.m., 1. malloppo che occlude un canale: ~ *d'erbàccia*, *pajja e ffièno*, *veniva buttato avante pe ffrenà ll'álvio* (per frenare il flusso d'acqua, che serviva per irrigare l'orto). 2. piega di un tessuto.

**ciafrégna**, *ciafrésca* (euf.), s.m., 1. bambino (in tono scherz.). 2. ragazzo piagnucolone (in tono scherz.). 3. (dispr.) ragazzo impertinente: *c'ha la fàccia da ciafrégna*. 4. (dispr.) persona di bassa statura || dim. *ciafregnétta*.

**ciafrésca** (euf.): → *ciafrégna*.

**ciafrujjà**: → *inciafrujjà*.

**ciafrujjo**, *cianfrujjo*, s.m., 1. confusione, caos. 2. disordine.

**ciafrujjónè**: → *nciafrujjónè*.

**ciamarro**, s.m., agnello fino ad un anno d'età: *dòppo la prima carosatura le màschje se chjàmano ciamarre, pòe a un anno se ségano li còrne e sse chjama montóne*.

**ciambrusca**, s.f., vite inselvaticata.

**ciammarlucco**, s.m., stupidotto.

**ciammèlla**, s.f., ciambella: (d.) *ché tutte le ciammèlle vèngeno cul buco?* || dim. *ciammallétta*, *ciammellétta*, *ciammellina* || accr. *ciammellónè*.

**ciammèrda**, s.m., bambino (in tono scherz. o dispr.).

**ciamórro**, *cemurro*, s.m., 1. cimurro, malattia contagiosa di cani e cavalli. 2. (scherz.) rinite, forte raffreddore con ca-

- tarro nasale, tosse e starnuti.
- ciampicóne**, s.m., inciampo.
- cianàmida**, *cianàmita*, *cinamida*, *cinamide*, *cinamita*, s.f., cianamide, composto organico azotato.
- cianàmita**: → *cianàmida*.
- cianca**, s.f., 1. gamba: *stà sséd' a ccianche larghe | c'ha le cianche stòrte | cascà a ccianche ritte | stirà le cianche*, morire. 2. zampa || dim. *cianchéttà* | accr. *ciancóna*, gamba grossa.
- ciancagójja**, s.m., (iron.) individuo zoppicante.
- ciancallària (a)**, loc. avv., a gambe in aria.
- ciancallègra**, s.m., (iron.) individuo zoppicante || sopr.
- cianchegallina (a)**, *cincagallina (a)*, loc. avv., (infant.) saltellando su un solo piede: *ggiocà ~*, giocare a gamba zoppa | *camminà ~*.
- cianchestòrte**, s.m., (dispr.) chi ha le gambe storte.
- cianchéttà**, s.f., sgambetto: *li fèce la ~ e ccascò ggiù per tèrra*.
- cianchéttö**, s.m., 1. zampono, tipo di salume. 2. (raro) sgambetto.
- ciància**, s.f., sansa delle olive: *òjjo de ~*.
- ciancicà**: → *anciancecà*.
- cianicabbròdo**, *nciancicabbròdo*, s.m., 1. chi pronuncia in maniera indistinta. 2. chi mangia con lentezza e svogliatamente.
- cianicóne**, *nciancicóne*, s.m., 1. balbuziente. 2. chi parla molto, senza sapersi esprimere.
- ciancijja (a)**, loc. avv., a) a casaccio; b) in maniera trasandata.
- cianco**, s.m., piede.
- ciancóno**, s.m., zampa di bue.
- ciàndele**, s.m. pl., (ant.) sandali.
- cianfrasù (a la)**: → *sanfasò (a la)*.
- cianfrése**, agg., (scherz.) francese: *parlà ~*, in maniera incomprensibile (rif. a persona ubriaca).
- cianfrucià**, *cianfrujjà*, v. intr., metter confusione.
- cianfrujjà**: → *cianfrucià*.
- cianfrujjo**: → *ciafrujjo*.
- cianfrujjóno**: → *nciafrujjóno*.
- cianfrusajja**, s.f., cianfrusaglia: *tutte ste cianfrusajje, che mpicciono, le pijjo e le bbutto via*.
- ciangottà**, v. intr., 1. parlare in modo indistinto. 2. borbottare. 3. ripetere: *ll' hò ntéso ~ n giro da la ggènte*.
- ciaobbèlla**, sopr.
- ciao nèna**, inter., (scherz.) addio!: *vènnela e ~!*, non se ne parli più.
- ciaramàndola**: → *saramàndola*.
- ciaravèllo** (arc.), *ciarvèllo*, s.m., cervello: *n cristiano sènza ciarvèllo | c'ha l ~ de gallina | c'ha l ~ de patate | jje s'è annacquato l ~ | c'ha l ~ de na cràstica | c'ha la sémmela mal ~, c'ha le pigne | col ~ ce sta ppiù ppòco | n ce sta ppiù ttanto de ~ | jje dètte de vòrta l ~*, impazzi | *chi tte ll'ha mmagnato l gatto, l ~?*, sei proprio stupido? || pl. *ciaravèlla*, (arc.) cervella.
- ciarfajjà**, v. intr., 1. balbettare, parlare in maniera indistinta. 2. parlare troppo e male.
- ciarfajjóno**, *ciarfajjóso*, *nciarfajjóso*, s.m., chi parla in maniera indistinta.
- ciarfajjóso**: → *ciarfajjóno*.
- ciarmà**, v. intr., parlare troppo: *adè uno che cciarma, n chjacchjaróne*.
- ciaro**, s.m., 1. (ant.) fiammifero: *appiccià n ~*. 2. (ant.) illuminazione elettrica.
- ciarvèllo**: → *ciaravèllo* (arc.).
- ciaschiduno**, pron. indef., ciascheduno.
- ciatto**, agg., schiacciato.
- ciavarro**, s.m., montone fino a due anni di età.
- ciavatta**, s.f., ciabatta: *c'ha na scarpa e*

- na* ~, è poverissimo | *bbócca a cciavatta!* (a bambino che frigna spesso) | *c'ha la bbócca cóme na* ~ (penzoloni).
- ciavattata**, s.f., 1. colpo dato con una ciabatta. 2. (fig.) cosa malfatta.
- ciavattino**, s.m., ciabattino.
- ciavattóne**, s.m., arruffone.
- ciavo**, inter., ciao!
- cibbasse**, v. intr. pron., sopportare: *se sémo cibbate quèlla prèdeca.*
- cibbòrio**, s.m., 1. ciborio || *magnasse pure l* ~, a) divorare tutto; b) dilapidare, sperperare. 2. (fig., scherz.) ano. 3. (fig., scherz.) fortuna.
- cica**, s.f., *icca: nun vale na ~ cicata* | *annà a cciche*, raccogliere cicche.
- cicà**, v. tr., ciccicare.
- cicàgnolo**, s.m., foruncolo || dim. *cicagnolétto.*
- cicala**: → *cecala.*
- cicchete**, inter., ecci! (detto starnutando): *sè tu che ffà cicchete?*, hai starnutato tu?
- ciccìa**, s.f., 1. carne: *chi la cromptava la ~?*, chi aveva il denaro per comprarla? | *sò dde ~ ppure lòro*, anche loro sono esseri umani || dim. (infant.) *ciccétta.* 2. corpo umano: ~ *frédda* (a), loc. avv., a morto, del suono delle campane || ~ *gnuda* (a), loc. avv., sulla nuda carne. 3. pène: (triv.) *pòro ~ al culo!* (escl. rivolta a chi avanza eccessive pretese a suo vantaggio) || inter., ~ *mal culo!* (esp. di rifiuto) | *e ssi n ce vène, ciccìa!*, pazienza! | ~ *pi ggiunta!* (detto quando si aggiunge il danno alla beffa).
- ciccià**, v. intr., 1. germogliare della patata: *le patate cicciano.* 2. comparire. 3. garbare: *pòco li ciccìa mal compare.*
- cicciàfròlla**, s.f., persona dappoco.
- cicciaggallina**, s.f., pelle d'oca.
- ciccio**, s.m., 1. girello, fondo tenero di carciofo. 2. germoglio di verdura: *l ~ de la piantina* || *a ~ de sèllero*, loc. avv., a genio: *li và ~*, gli piace molto. 3. bambino (in tono vezz.): *l pancòtto fa li cicce bbèlle.*
- cicciobbómba**, s.m., (scherz.) ciccione: (d.) ~, *sòna la trómba.*
- cicciòtto**, agg., grassoccio || dim. *cicciot-tèllo.*
- cicéllò**, sopr.
- cicétto**, s.m., parte più interna e tenera del cespo di una pianta.
- cicì cicì**, inter., voce di richiamo per le galline.
- cicia**, s.f., 1. (gerg.) sbornia. 2. donna svenevole: *nun sta ffà ttanto la ~!*
- ciciata**, s.f., svenevolezza, moina.
- cicigliano**, *cicilliano*, agg., siciliano || top. immag.
- cicillia**, coron., Sicilia.
- cicilliano**: → *cicigliano.*
- cicio**, agg., 1. affettato, svenevole. 2. pauroso all'eccesso. 3. delicato.
- cicolino**, *cecolino*, *ciculino*, s.m., foruncolo: *sul ~ se mettéva n ceròtto, che cce se facéva l buco.*
- cicolinóso**, *ciculinóso*, agg., di persona con molti foruncoli || prov.: *quést'anno ~, n antr'anno spóso.*
- cicòria**<sup>1</sup>, s.m., tarassaco officinale (*Taraxacum officinale* Weber) || sopr.
- cicòria**<sup>2</sup>, *accicòria*, inter., (euf.) accidenti!
- cicoriara**, s.m., donna che raccoglie e vende cicoria selvatica.
- cicorióne**, s.m., ruchetta di campagna, lingua di cane (*Cynoglossum officinale*).
- cicramino**, s.m., ciclamino (*Cyclamen europaeum* L. e *Cyclamen repandum* Sibth et Sm.).
- ciculino**: → *cicolino.*
- ciculinóso**: → *cicolinóso.*
- cifa**, s.f., (rec.) Cifam, grande magazzino di Viterbo.
- cifolétto**, s.m., piffero.
- cifolo**, s.m., viso imbronciato.

**cigna:** → *cégna*.

**cignale**, *cegnale*, s.m., cinghiale (*Sus scrofa* L.): ~ *maremmano* || accr. *cigna-lòtto* | dim. *cignalétto*.

**cijjo**<sup>1</sup>, s.m., 1. ciglio. 2. sopracciglio.

**cijjo**<sup>2</sup>, s.m., porca, rilievo di terra tra due solchi || *spaccà l ~*, ripassare la terza volta con l'aratro in superficie.

**cilèste**, agg. inv., celeste: *c'ha ll'òcchje ~ l fijjo più cciuco*.

**cilestiarménte**, avv., (lett., raro) celestialmente.

**cilibbrà**, *celebbrà*, v. tr., celebrare.

**cilièggia**, s.f., (citt.) ciliegia.

**cim'a ffónno (da)**, loc. avv., da cima a fondo.

**cimaròlo**<sup>1</sup>, agg., cimaiolo, di carciofo || s.m., carciofo di prima fioritura.

**cimaròlo**<sup>2</sup>, s.m., comignolo.

**cimata**, s.f., 1. parte più alta della chioma della pianta. 2. parte superiore della pianta di canapa: *se bbatte la ~ cu la scótala*.

**cimatòfrego:** → *cimenatòfrego*.

**cìmena**, *cìnima*, s.m., cinema.

**cimenatròfoco:** → *cimenatòfrego*.

**cimentà**, v. tr., coprire di cemento.

**ciménto**, *cioménto*, s.m., cemento.

**cimicia**, s.f., 1. cimice, parassita dell'uomo (*Cimex lectularius*): *èra pièno de cimece drént' al létto* | cimice di campagna, parassita delle piante in genere (*Eurydema ventralis* Kolenati; *Pentatomia rufipes* L.). 2. puntina da disegno || dim. *cimicétta*, 1. piccolo bottone di metallo. 2. oggetto piccolo. 3. distintivo portato all'occhiello.

**cimiciaro**, s.m., luogo infestato da cimici.

**cimignèra**, s.f., ciminiera.

**cimòtto**, s.m., il primo vino spillato dalla botte.

**cimpano:** → *cémpano*.

**cinamida:** → *cianàmida*.

**cinamìde:** → *cianàmida*.

**cinamìta:** → *cianàmida*.

**cincagallina (a):** → *cianchegallina (a)*.

**cincellina**, s.f., ragazza leggera.

**cincéllò**, s.m., persona dappoco.

**cincirinèlla**, *cincirinnèlla*, s.f., 1. donna buona a nulla, di poco giudizio. 2. ragazza civettuola. 3. sopr. m.

**cincirinèllo**, s.m., (dispr.) individuo ridicolo.

**cincirinnèlla:** → *cincirinèlla*.

**cinematografaro**, s.m., chi proietta film in un cinema.

**cinematòfrego**, *cimatòfrego*, *cimenatròfoco*, *cinematròfego*, *cinematrògrofo*, *cinimatòfrego*, s.m., cinematografo.

**cinematròfego:** → *cinematòfrego*.

**cinematrògrofo:** → *cinematòfrego*.

**cinice**, s.f., cinigia.

**cìnima:** → *cìmena*.

**cinimatòfrego:** → *cinematòfrego*.

**cinòtte**, cogn., Cinotti.

**cinquale**, s.m., 1. mano aperta: *dà l ~*, stringere la mano. 2. schiaffo.

**cinquantanòve:** “~!” “*bbòn tèmpo, si num piòve*” (botta e risposta enunciate dichiarando i punti al gioco delle carte).

**cinque**, inter., ecci! (detto starnutando): “*ccinque!*” “*bbastonate!*” “*a mmé ma la saccòccia, ma ttì ssu la capòccia*” | “*e ~!*” “*sigarétte n zòrdo!*”

**cinquina**, s.f., schiaffo: *mó te dò na ~, si nu la piante* | ~ (a), loc. avv., contratto di lavoro, per cui il colono riceveva la quinta parte del raccolto: *lavoràveno pe na ciòtola de fave al giòrno, pò lavorava ~*.

**cinta**, *cénta*, s.f., cintura.

**cintaròlo**, s.m., chiodo di grandi dimensioni.

**cintèsemo:** → *centésemo*.

**cintimetro**, s.m., centimetro.

**cintorino**, s.m., 1. collo senza punta della

camicia. 2. cinturino.

**cintrale**, s.f. e agg., centrale.

**ciaturóne**, s.m., cinghia di trasmissione:  
~ *de la tribbia*.

**cinziménto**, s.m., censimento.

**ciocata**, s.f., porcata.

**ciocà**, v. tr., tagliare una pianta alla base.

**ciòcco**, s.m., 1. ceppo | *tené uno al ~*, sorvegliare strettamente, tenere sotto controllo severo, al lavoro | *stà al ~*, a) restare chiusi in casa; b) lavorare con assiduità. 2. (fig.) individuo impacciato nei movimenti, goffo: *sè n ~ pròpio!* 3. (fig.) stirpe: *venimo tutte dal ~ d' Adamo* || Forme: pl. *ciòcca, ciòcche*.

**ciochétto dell'india**, s.m., porcellino d'India (*Cavia porcellus* Pallas).

**cióco**, s.m., 1. porco: *annam'a gguernà l ~ | te pòssa dàtte mal ~!* | dim. *ciochétto*.

2. (fig.) individuo volgare. 3. (fig.) individuo sporco: *che ~ ch'adè qquelue!*

**ciocóne**, *ciocóni, ciucóne*, avv., carponi: *se bbuttò ~ per tèrra | camminà ~*.

**ciocóni**: → *ciocóne*.

**ciofèca**: → *ciufèca*.

**ciòla**, in: *fà ~*, v. intr., 1. scappare con la coda tra le gambe. 2. subire. 3. staccare un bottone dal vestito, per giocare.

**ciòle**, s.f. pl., scarpe enormi, sproportionate: *vardà che cciole!*

**cioménto**: → *ciménto*.

**cioncà**, v. tr., 1. spezzare rami. 2. picchiare di santa ragione.

**cióncó**, agg., sfinito.

**ciondolétto**, s.m., individuo basso di statura.

**cionello (I)**, microtop. || n. di un molino di Viterbo.

**cionfolà**, v. tr., riferire.

**ciónna**, s.f., 1. vulva: *c'ha le mano de ~*, di persona cui gli oggetti cadono di mano || inter., per negare recisamente: *éh, la ~!* 2. (fig.) donna dappoco: *sta ~*

*che n'è artro!* 3. (fig.) donna lenta, indecisa. 4. (fig.) cosa scadente, fragile: *ch'adè dde ~?* 5. (fig.) companatico povero.

**cióнно**, s.m., individuo incapace.

**cionnolà**, v. intr., ciondolare.

**ciónnolo**, s.m., ciondolo || dim. *cionno-létto*.

**ciorcinato**, *ciurcinato, sorcinato, surcenato, surcinato*, agg., 1. sfortunato. 2. maltrattato. 3. meschino. 4. derelitto: *èra m pòro ~*.

**ciòrnia**, sopr. m.

**ciótola**, s.f., scodella forata di terracotta, che viene messa capovolta sull'apertura della botte durante la fermentazione: *la bbótte se lasciava cupèrta cur una tazza, na ~, c'annàvono sótto a rricovarasse li moscialini*.

**ciotolè**, s.m., bottone d'osso, per mutande, maglie o cappotto || ~ (a), (infant.) gioco fatto con i bottoni.

**ciovè**, cong., cioè.

**ciovétta**, *ciovitta, ciuítta, ciuvétta, ciuvitta*, s.f., 1. civetta (*Athena noctua* Scop.): *canta la ~, pòrta scarògna* (cred. pop.) | mdd. *fa ccóme la ~: tuttómio tuttómio!* (rif. ad un egoista) || *fà cciovétta, fà la ~*, schivare, parare il colpo con la mano: *ha ffatto la ~, éssó allóra s'è scanzato*. 2. (fig.) donna provocante, ragazza civettuola || dim. *ciuvittòla*.

**ciovile**, *ciuvile*, agg., civile: *parlà cciovile*, in corretta lingua nazionale.

**ciovilizzato**, agg., civilizzato.

**ciovitta**: → *ciovétta*.

**cipíccia**<sup>1</sup>, s.f., cispà: *lèvete quèlle cipicce!*

**cipíccia**<sup>2</sup>, s.f., lattugaccio (*Chondrilla juncea* L.): *chi vvò ~ e rràdiche de cicòria!* (richiamo della venditrice).

**cipicciano**, top., Sipicciano.

**cipiccióso**, agg., cisposo || s.m., 1. bam-



- bino (in tono scherz.). 2. (dispr.) chi si comporta in modo infantile.
- cipignolo**, s.m., 1. salvadanaio: *róppe l* ~. 2. (fig.) denaro risparmiato, gruzzolo: *s'è ffatto m bèr* ~.
- cipijjo**, s.m., cipiglio.
- cipòlla**, s.f., 1. bulbo in genere. 2. callo rotondo del piede. 3. treccia di capelli arrotolati sulla nuca della donna. 4. aria tra i giri del legno di un albero. 5. protuberanza che cresce su di un albero. 6. (fig.) sdruciolone: *ha pijjato na ~: te sè fatto male?*, hai inciampato, sei sdruciolato | *adè ffacile a le cipòlle, è nu struncicóne*.
- cipollaro**, s.m., 1. coltivatore di cipolle. 2. (scherz.) persona che inciampa spesso.
- cipollina**, s.f. coll., piantine giovani di cipolla.
- ciraso**: → *ceraso*.
- circolétto**, s.m., 1. cricca. 2. capannello di persone.
- circolo quèstre**, s.m., circo.
- circóne**: → *cercóne*<sup>1</sup>.
- circonnà**, *circunnà*, v. tr., circondare.
- circuito**, s.m., (rec.) percorso.
- circulà**, v. intr., circolare.
- circulazióne**, s.f., circolazione: *è sparito da la ~ da quant'ha*.
- circunnà**: → *circonnà*.
- circunnàrio**, s.m., circondario.
- ciribbignàcola**: → *ciribbignòccola*.
- ciribbignòccola**, *ciribbignàccola*, s.f., (scherz.) testa.
- ciribbilli**, incipit di formuletta di gioco infant.
- cirifischjo**, *cerifischjo*, s.m., vinello fatto con le vinacce.
- cirignòlo**, s.m., cestino per portare la civetta di richiamo sul posto della caccia.
- cirillo**, s.m., (scherz.) carne di maiale cotta allo spiedo, che si mangia con il pane unto.
- cirimògna**, *cerimògna*, s.f., 1. cerimonia. 2. complimento: *sta ffà n zacco de cerimògne*.
- cirimognóso**, agg., cerimonioso.
- cirinèò**, s.m., individuo sfortunato: *m pòro* ~.
- ciriòla**, s.f., anguilla di piccole dimensioni.
- cispujjo**: → *cespujjo*.
- cista**, s.f., cesta.
- cistavia**, inter., voce per scacciare gatti.
- cistifèllia**, s.f., cistifellea, vescichetta membranosa situata sulla faccia inferiore del fegato, in cui si raccoglie la bile.
- cisto**, s.m., cesto || accr. *cistóne*: *m'ha fatto la capòccia cóme n ~*, mi hai fra-stornato di chiacchiere.
- citavècchja**, top., Civitavecchia.
- citavecchjése**, s.m., ab. di Civitavecchia || agg., civitavecchiese.
- citriòlo** (rec.): → *cestróne*.
- citronata**, s.f., fesseria.
- citróne**: → *cestróne*.
- cittadino**, s.m., 1. ab. del centro urbano. 2. membro della borghesia.
- ciuccétto**, sopr.
- ciuccià**, v. tr., 1. poppare. 2. (fig., scherz.) bere vino.
- ciuccianéspole**, s.m., schiaffo.
- ciùccico**: → *sùcceco*.
- ciùccio**, s.m., 1. grumolo del carciofo. 2. parte più interna e tenera del cespo di una pianta. 3. poppatoio di gomma. 4. crocchia di capelli || dim. *ciuccétto*.
- ciucciogrillo**, s.m., treccia di capelli arrotolati sulla nuca della donna.
- ciucciù**, onom., imitazione del verso della civetta.
- ciucciumèlla**: → *ciucciurummèlla*.
- ciucciurummèlla**, *ciucciumèlla*, s.f., ciaramella.

**ciuchiticci**, ideof., imitazione del suono del tamburello.

**ciuco**, agg., 1. piccolo: ~ di statura | *ha ffatto ll'òcchje ciuche cóme qquanno se mbriaca* | (iron.) *pòra ciuca, nun za mmanco ndó se mette l pane!* (a falsa ingenua) | *quel cristianóne c'ha na mano ciuca, de dòna* | *ciuca cóme la véccia* (rif. alle dimensioni dell'acino) | (iron.) *pòro ~, ce ll'ète la nònna?* (a falso ingenuo) | *n ométto ~ ~, piccolissimo* | *ll'ère ~!*, quanto eri piccolo! | mdd. *man quello ppiù cciuco!*, detto per controbattere minacce (rif. al pène). 2. giovane: *quann'èromo ciuche, èra diferente* | *te ce sa mette co éssso, perch'è cciuco* | *ce ggiocavamo da ciuche a bbùzzico* | *la surèlla più cciuca*, minore || vezz. *ciucarèllo, ciuchétto*.

**ciucóne**: → *ciocóne*.

**ciucoslavo**: → *jjuguslavo*.

**ciufèca**, *ciofèca*, s.f., 1. bevanda scadente (spec. vino), cerboneca. 2. (fig., dispr.) persona incapace.

**ciuffe ciuffe**, s.m., (infant.) treno a vapore.

**ciuffè**: → *scioffèrre*.

**ciuffo**, s.m., 1. copricapo di cuoio, terminante con un cuscinetto imbottito a protezione delle spalle, che i facchini indossano quando trasportano la macchina di santa Rosa: *sótto col ~ e ffèrme!* 2. (fig.) ciascun facchino che sostiene con ambedue le spalle la macchina di santa Rosa: *a cciuffo c'è l mi fijo, sta a ~ da anno*.

**ciuffolà**, v. tr., riferire || v. intr., 1. suonare lo zufolo. 2. ronzare: *me ciuffolono ll'orècchja, sènto ll'usso*.

**ciuffolo**, s.m., 1. piffero. 2. zufolo || dim. *ciuffolétto*. 3. (fig.) pène: (triv.) *co sto ~!* (espr. di diniego) | (triv.) *~ a m buco, pène*.

**ciuffolòtto**, s.m., 1. grosso rigatone, tipo di pasta per minestre asciutte. 2. (fig.) individuo grasso e goffo. 3. (fig.) credulone. 4. (fig.) schiaffo.

**ciùtta**: → *ciovétta*.

**ciumaca**, s.f., ragazza leggera || dim. *ciumachèlla*.

**ciurcinato**: → *ciorcinato*.

**ciurla**, s.f., sbornia.

**ciurlo**, agg., ubriaco.

**ciuvétta**: → *ciovétta*.

**ciuvile**: → *ciovile*.

**ciuvittà**, v. intr., civettare.

**ciuvitta**: → *ciovétta*.

**civeco**, agg., (citt.) civico: *la tórre civeca cu ll'orlòggio*.

**civirtà**, s.f., (citt.) civiltà.

**clàvusola**, s.f., (rec.) clausola.

**clavusura**: → *cravusura*.

**clistièrre**: → *cristèrre*.

**co**, *cu*, *cun*, prep., con: *dó vae ~ stu tèmpo?* | *sémo sètte ~ éssso*, lui compreso | *fanno nòve ~ qquèsta* | *~ m pò de ggiórne finimo*, entro alcuni giorni || *cor, col, cul, coll', cull'* (m. e f. sing. davanti a voc.), *co la, cu la, co le, co li, cul*, prep. art., con il, con l', con la, con i, con le, con gli: *cor càvolo!* | *col zu pà* | *sòrte cul vistito bbèllo* | *cu la scala, ce riva* | *parte coll'aroplano* | *la pijja co le mano* | *co le sasse* | *co li strónze* | *cul quatrine se fa ttutto* | *co n, co no, co na, cur una, cor un*, con un, con uno, con una: *co n antro* | *co n zómpo* | *co no strillo* | *co na bbòtta* | *cor un zarto* | *cur una curtellata*.

**cóa**, *cóva* (arc.), s.f., coda: (scherz.) *pìj-jolo pi la cóa!* | *tira llà sta ~!*, scostati! | *c'ha la ~ de pajja* | *c'ha la ~ nfarinata* | (iron.) *tu sta sèmpr'avante a tutte cóme la ~ del zomaro* | tir. scherz.: *c'hae fame?* | *tira la ~ al cane, che tte dà pan'e ssalame!* | *c'hae sète?* | *pisc'e bbéve!* || prov.: *la cóva è la pèggio a scortecà*.

**coà:** → *covà*.

**coàccio**, s.m., covo di animale.

**còca**, s.f., cuoca || Forme: pl. *còche*.

**còcca (a la)**, loc. avv., alla coque: *me sa che staséra magno du òva ~ e bbasta*.

**còccia**, s.f., 1. buccia di frutta e patate || dim. *coccétta*, *cocciarèlla*, buccia sottile. 2. involucro esterno erbaceo e campanulato, che ricopre il pericarpo legnoso della nocciola. 3. buccia esterna della castagna. 4. endocarpo legnoso di nocciole, mandorle, noci. 5. guscio di uovo: *magnava ll'òva co tutta la ~*. 6. guscio di tartaruga. 7. guscio dei piselli. 8. pelle di pidocchio. 9. crosta di formaggio. 10. crosta di pane. 11. cortecchia: ~ *d'òrmo*. 12. (fig. scherz.) testa: *èsse de ~ tòsta*, un testone | ~ *bbrotz-zolòsa*, bitorzoluta | ~ *sbillunga*, di forma llungata | ~ *tónna*, rotonda | ~ *acocòzza*, di forma allungata.

**coccialiscia**, s.m., (scherz.) calvo.

**còccio**, *chjòccio* (raro), s.m., 1. terracotta: *n quartaroncèllo de ~*. 2. reperto archeologico di terracotta: *ha ttròvo ma la vigna du bbèlle coccétte*. 3. ciascuno dei pezzi in cui si rompe un oggetto fragile || pl. *còcce*, *chjòcce*, cocci: *ha fatto còcce!* (detto al rumore di rottura di stoviglie) || dim. *coccétto* || prov.: *chi rroppe, paga, e l chjòcce sò li sui*.

**còcco<sup>1</sup>**, s.m., (vezz.) bambino prediletto: (iron.) *pòro ~!* || dim. *coccarèllo*.

**còcco<sup>2</sup>**, s.m., ovolo, tipo di fungo edule (*Amanita caesarea* Scop.).

**còccola**, s.f., bacca dell'erba mora, che veniva usata per pescare di frodo.

**coccóna**, s.f., 1. gallina che fa molte uova. 2. bella ragazza.

**coccotè**, s.m., coccodè, voce onom. che indica il verso della gallina, quando ha fatto l'uovo || (d.) ~ ~, *pijja l mónno còme viè*.

**còccuma**, s.f., cuccuma, bricco || dim. *coccumèlla*, *cuccumèlla*, pentolino, bricchetto.

**còce**, *còcia*, v. tr., 1. cuocere: *mettiva sù l pignatto, pi ccòcia ll'acquacòtta | famo na còsa còtt'e mmagnata*, eseguita subito | *num mètte tanta ròbb'a ccòce!*, cerca di limitarti. 2. bruciare, seccare: *l zòle fòrte la còce* (rif. alla canapa) || v. intr., 1. scottare: *attènte che la téjja còce!* 2. avere la temperatura corporea alta: *sto fijjo lo sènte còme còce, c'ha n febbróne* || Forme: Ind. pres. **1 còcio**; **4 cocémo**; **5 cocéte**; **6 còciono** | impf. **1 cocévo**; **3 cocéva**, *cociva*; **6 cocévano**, *cocéveno*, *cocévono* | perf. **1 cocétte** | fut. **1 cociarò** | Cond. pres. **1 cocerébbe** | Ger. *cocènno*.

**còcia:** → *còce*.

**cociculo**, s.m., pepe d'acqua, erba pepe (*Polygonum hydropiper*, *P. persicaria* L.), erba spontanea che punge: *s'èra pulito l culo col ~*.

**cocinétto**, s.m., piccolo sacco, ripieno di vegetali, che i facchini mettono sulla spalla, per proteggerla nel trasporto della macchina di santa Rosa.

**cocino:** → *cucino*.

**cocinóne:** → *cucinóne*.

**cocióso**, *cucióso*, agg., 1. diffidente. 2. permaloso: *è ~, gne se pò ddi gnènte*. 3. pignolo. 4. schifiltoso.

**cocitrice**, s.f., cucitrice.

**cocitura**, s.f., cottura.

**cocò**, s.m., (infant.) regalino.

**còco**, s.m., cuoco || Forme: pl. *còche*.

**cocommeraro**, s.m., cocomeraio, venditore di cocomeri.

**cocómmero**, *cocómmero*, s.m., 1. cocomero (*Cucumis citrullus* L.). 2. (fig.) stupido.

**cocommorara**, s.f., superficie coltivata a cocomeri: *la ~ se fa n un terréno fòrte e*

*ffrésco, l cocómmerè vònno pòca acqua.*

**cocómmero:** → *cocómmero*.

**cocózza:** → *cucuzza*.

**códa de tòpo**, s.f., 1. lima a corpo di sezione rotonda, usata per allargare buchi. 2. coda di topo o fleolo (*Phleum pratense* L.), varietà di erba spontanea a foglie allungate, dura, non edule.

**códa**, s.f., 1. germoglio: *le códe de vità-bia ce se fa la frittata*. 2. (fig.) codazzo di persone.

**codàcchjo**, *codàcchjo*, s.m., sottocoda di cuoio, finimento che passa sotto la coda dell'asino.

**codàccio**, s.m. coll., (dispr.) insieme delle piante basse di canapa: *l ~ se scotolava a pparte*.

**codarizzo**, s.m., codrione, parte inferiore della colonna vertebrale di uccelli e polli.

**codaróne**, *codaróne*, s.m., 1. coccige, ultima falsa vertebra della spina dorsale (di uomo e di animale): *è ccascato ch'a mmomènte se spaccava l ~*. 2. codrione, parte inferiore della colonna vertebrale di uccelli e polli.

**codata**, s.f., colpo dato con la coda.

**códeca:** → *cótica*.

**codechino**, s.m., cotechino.

**codaróne:** → *codaróne*.

**codétta<sup>1</sup>**, *coétta*, s.f., 1. cutrettola (*Motacilla alba* L.). 2. (fig.) ragazza civettuola.

**codétta<sup>2</sup>**, s.f., mensola situata nella parte posteriore del carro a due ruote trainato da vacche.

**códica:** → *cótica*.

**codicòzzo**, s.m., codiroso (*Phoenicurus phoenicurus* L.).

**codino**, s.m., coda del suino.

**coétta** : → *codétta<sup>1</sup>*.

**còfana**, *còfena*, s.f., 1. giornello, truogolo con due manici, per portare la calcina.

2. quantità di calcina contenuta nel giornello. 3. (fig.) ammaccatura. 4. (fig.) ceffone.

**cofanà**, v. tr., dare un ceffone.

**còfena:** → *còfana*.

**còfeno**, s.m., piccolo recipiente di legno.

**cògnacche**, *cugnacche*, s.m., cognac.

**cognacchino**, s.m., bicchierino di cognac.

**còjja**, *còjje*, v. tr., 1. cogliere: *~ ll'ulive cu la scala, ~ le cerase, le bbrùgnele | c'èra na scala di quèlle chi ssi còjjeno ll'ulive | ll'uva è bbòna còrta e mma-gnata sul momènte | se la passa in còjje le ròse*, non ha voglia di lavorare | *te la dae n ~ le ròse || ti la pijje n ~ li ròse*, a) (euf.) in culo; b) alla leggera. 2. colpire nel segno: *mica c'ha ccòrto pi gnènte || mdd. nun tira, si nun còjje* (di persona abile che mira a fare il proprio interesse) | *~ n castagna*, cogliere sul fatto, sorprendere | *se tte ce còjje l patròne ma la vigna, te fa bbèllo*, ti picchia di santa ragione. 3. afferrare: mdd. *~ la pall' al barzo*, sfruttare un'occasione propizia || *còjjesela*, v. intr. pron., andarsene: *ve la còjje? | còjjevela, bbèlle! | me la sò ccòrta, sò ito via ||* Forme: Ind. pres. **1** *còjjo*; **4** *còjje*; **6** *còjjo* | impf. **1** *còjje*; **6** *còjje*, *còjje* | perf. **1** *còjje*; **3** *còrte* | fut. **1** *còjje* | Cong. impf. **3** *còjje* | Cond. pres. **1** *còjje*; **3** *còrte* | P. pass. *còrto*.

**cojjame**, s.m., cuoioame.

**còjje:** → *còjja*.

**cojjino**, s.m., chi coglie sempre nel segno.

**cojjitura**, s.f., azione di spiccare un frutto dal ramo.

**cojjómbele**, *cojjómmele*, *cojjómmele*, s.m. pl., (euf.) coglioni.

**cojjómmele:** → *cojjómbele*.

**cojjommerà**, *cujjommolà*, v. tr., (euf.) minchionare: *mi cujjommolate? | mi cujjómmele!*, mi minchioni!

**cojjómmerere**: → *cojjómbele*.

**cojjonà**, *cujjonà*, v. tr., minchionare: *dicéte davéro o cci cujjonate?* | *cojjóna l cièche, mica dòrme lue!*, è un furbone | *n ce stat'a ccréda! v'ha ccojjonato | ma n ve fate ~!*, non dite sciocchezze! || *me cojjóne!*, inter., figurati!; davvero?

**cojjóna**, s.f., donna ingenua: *adé ppròpio na cojjóna*.

**cojjonàggene** → *cojjonàggine*.

**cojjonàggine**, *cojjonàggene*, s.f., minchioneria.

**cojjonatóre**, s.m., chi deride altri.

**cojjonatura**, s.f., canzonatura, beffa.

**cojjóne**, s.m., 1. testicolo: *co li cojjó te lo fò*, nemmeno per sogno | *co sti cant'e cco sti sòne c'ète ròtto li ~*, ci avete annoiato. 2. (fig.) minchione || dim. *cojjoncèllo* || prov.: *tira llà ttrentòtto mijja, gran cojjó chi sse la pijja | l più ccoj-jóne, pòrta l Cristo e l lanternóne | ll'óra del cojjó passa per tutte*.

**cojjonèlla**, *cujjonèlla*, s.f., canzonatura, beffa: *strolecò na ~ man quell'altro | li dà la ~, li dà dda fà*, gli dà la baia | *ti la pijje tutto n ~ tu*, alla leggera | *lo dice pe ~*, per scherzare.

**cojjoneria**, s.f., 1. minchioneria. 2. grossa sciocchezza.

**colà**, s.f., panno usato come colatoio per il latte munto: *la ~, s'addòpra na téla rada*.

**colà**, v. tr., colare.

**colaticcio**, s.m., orina di vacche nella stalla: *ne le concimare c'era l ~*.

**colcasse**: → *corcasse* (vd. *corcà*).

**colèca**, s.f., colica: *li s'è ppréna na ~ de quèlle da tòrcese*.

**colèra**, *culèra*, s.m., 1. colera. 2. (fig.) fetore.

**colèstro**, s.m., colostro, primo liquido che fuoriesce dalle mammelle dopo il parto e serve a purgare il neonato.

**coliciste**, s.f., colecistite.

**colistiròlo**, s.m., (rec.) colesterolo.

**còlla cerviòne**, s.f., cervona, colla cerviona.

**còlla**, s.f., 1. calce grassa per rifinire l'intonaco. 2. terzo ed ultimo strato sottile dell'intonaco, fatto con calce molto ricca.

**collana**<sup>1</sup>, *cullana*, s.f., 1. collana || dim. *cullanina*. 2. collare del cane.

**collana**<sup>2</sup>, s.f., collare di legno o di cuoio del campano.

**collarina**, s.f., 1. misura scarsa, spazio vuoto di un paio di centimetri lasciato dall'oste nella misura da vino, servendo il cliente | *fà la ~*, rubare sulla misura dei liquidi: *c'ha ffatto la ~* (rif. al vinaio). 2. sorta di lungo salame.

**collaro**, s.m., collare di legno o di cuoio del campano.

**collato**, agg., (ant.) decollato: *san Giovan ~*, n. di una chiesa di Viterbo.

**collaziòne**, *cullaziòne*, s.m., 1. primo pasto del mattino. 2. pasto antimeridiano estivo degli operai agricoli: *vèrzo le nòve se facéva ~, ròbba cucinata se magnava*.

**collèggio**, *cullèggio*, s.m., 1. collegio: *lu manna n ~ l fijjo*. 2. (gerg.) carcere.

**còllo**, s.m., 1. collo: *pijja ppil ~*, afferrare; prestare denaro a forte usura | *tené n ~*, tenere in grembo | *tirà l ~*, strozzare || *~ (a)*, loc. avv., sulla parte anteriore: *caricà l carrétto ~* || *~ stòrto (a)*, loc. avv., con profondo rimpianto: *morì ~*. 2. baverlo. 3. (fig.) biforcazione della pianta di canapa.

**collòchjo**, *cullòchjo*, s.m., (citt.) colloquio.

**collotòrto**, s.m., ipocrita.

**cologgia**, s.f., (rec.) ecologia.

**cològna**, s.f., colonia: *li mannàvono n ~ li fijje*.

**colònna**, *culònna*, s.f., 1. colonna. 2. parallelepipedo di peperino, messo a caposaldo del filare. 3. palo di castagno verticale della pergola: *a ppiantà la ~ co na caravina, bbisògna fà pprima la guida co la furcina* || dim. *culunnétta*.

**colonnétta**, s.f., 1. tavolino da notte. 2. ciascuno dei pezzi perpendicolari posti a intervalli nelle sponde del carro || pl. *colonnétte*, elementi verticali in rilievo, che decorano la superficie esterna del bicchiere nella parte inferiore: *a li fijje l vino se mettéva fino a le ~ del bicchjère* || *le colonnétte*, top. interno.

**colorà**, *culorà*, *culurà*, v. tr., colorare.

**colóre**: → *culóre*.

**colorì**, *culorì*, v. tr., colorire || v. intr., invaiare: *l grano colorisce, pijja colóre, pijja colór d'òro*.

**coltrina**, *cortrina*, *cultrina*, s.f., aratro leggero di ferro ad un'ala: *coltrina a na tàvala | quèlle coltrinucce che llavórono da na parte sóla, se ggirava ntòrno, na vòrt' a ddèstra, na vòrt' a ssinistra* || dim. *coltrinèlla*, *coltrinùccia*.

**colubbrina (a)**, *columbrina (a)*, loc. avv., in posizione prona, bocconi (rif. al coito).

**columbrina (a)**: → *colubbrina (a)*.

**comannà**: → *commannà*.

**comannante**, *commannante*, *cummanante*, s.m., comandante.

**comanno**, *commanno*, *cummanno*, s.m., 1. comando. 2. incarico. 3. avviso mattiniero, gridato lungo le strade dall'aiutante della fornaia, per invitare le donne a preparare il pane per la cottura nel forno a legna.

**combacià**, *commacià*, *cumbacià*, v. intr., aderire, combaciare, di due oggetti: *la pèlle déve ~ coll'antra pèlle* (dell'innesto) | *la tavolétta se mette a ~*.

**combattiménto**: → *commatteménto*.

**combattuto**, *cummattuto*, agg., che richiede molto lavoro: *la cànepe è ccombattuta*.

**combenà**: → *combinà*.

**combinà**, *combenà*, *cumbinà*, *cumminà*, v. tr., 1. combinare: ~ *l pangrattato*, il fidanzamento dei figli. 2. convenire il prezzo: ~ *la ròbba* | *cumminònno na cèrta sómma* || v. intr., 1. darsi il caso. 2. accordarsi: *volémo ~?* || *cumbinasse*, v. intr. pron., combinarsi: *te sè cumbinato pròpio male* || Forme: Ind. perf. **4** *cumminàssemo*; **6** *cumminònno* || Ger. *cumbinanno*.

**combinazzióne**, *cumbinazzióne*, s.f., 1. indumento intimo femminile, sottoveste. 2. coincidenza, circostanza fortuita: *lu vedéte li ~?* | *pe ~*, per caso.

**combricquela**, *cumbricquela*, s.f., combriccola.

**cóme**, *cume*, cong., 1. come: ~ *qquando che n ce fusse*, come se non ci fosse | *quèlla bbucata cóm'è cch'è ggialla?*, come mai | *cum'è?*, *cóme mmae?*, come mai? | ~ *chi ssia*, come sia. 2. appena: *cóm'arriva, ce lo dico*, appena giunge glielo dico.

**còmeca**, s.f., scena comica.

**còmeco**, agg., comico.

**comencià**: → *incomincià*.

**comèra**: → *gomèra*.

**còmido**: → *còmmedo*.

**comincià**: → *incomincià*.

**comìncio**, *cumìncio*, *incomìncio*, s.m., principio, inizio: *è al ~ di sta via* | *lo lèggio mèjjo dal comìncio* | *sul ~ me paréva mèjjo*, all'inizio.

**commacià**: → *combacià*.

**commannà**, *comannà*, *cumannà*, *cummannà*, v. tr., 1. comandare: *n ze sa cchi ccomanna, è ttutta n'anarchia* | *e cche ssèe la portatóra, che ccomanne?* (con bisticcio con *commannà*, 2) | (d.)

*chi ss'arza primo, cummanna | nun te fa cummannà da la mójje! | fa le còse còme Cristo cumanna, a modo | mdd. commanna còme l due de bbriscola, quando c'è ll'asso n tàvola, non comanda nulla, è privo di autorità || prov.: chi ccomanna, fa llégge | cummanna e ffà dda té, sarae servito còme n ré. 2. passare per le strade ad avvisare le clienti di preparare il pane casalingo per la cottura nel forno a legna: la furnara éva mannato la portatóra a ~ | la portatóra annava a ccommannà. la prima vòrta che ppassava, strillava: è óra, arzàteve! | a mà, è ppassata la portatóra, ha llassato la frasca ma la pòrta. ha ccommannato ch'ète da fà l pane a le quattro || Forme: Ind. pres. **2** comanne; **3** comanna, commanna, cumanna, cummanna; **4** comannamo; **6** cummànneno | impf. **3** comannava | Imper. **2** cummanna | P. pass. commannato.*

**commannaménto**, *cumannaménto*, s.m., comandamento, precetto religioso.

**commannante**: → *comannante*.

**commannato**, agg., comandato: *le fèste commannate*, di precetto.

**commanno**: → *comanno*.

**commare**, *cummare*, s.f., 1. comare: *commà, ògge nu lo facéte l bròdo?* (invito del macellaio a comprare la carne) | mdd. *fà l giro attórno a la ~*, seguire un cammino tortuoso. 2. madrina.

**commarùccia**, *cummarùccia*, s.f., figlioccia || (infant.) *ggiocà a le commarucce*.

**commatta**: → *commatte*.

**commatte**, *commatta*, *cummatta*, v. tr., combattere || v. intr., 1. prendersi cura: *mica pò commatt'a ffà sto lavóro | la vacca, quarcuno che cce sapéva ~, ce ll'éva | è n'óra sana chi sta a ~ | n ci cummatte ppiù | c'hò ccummattuto na*

*massa di tèmpo p'ammaestrallo. 2. trattare: co sti fijje n ce se commatte | io n ce sò ccommatte co la tu mà. commàt-tece tu!*

**commatteménto**, *combattiménto*, *commattiménto*, *cummattiménto*, s.m., 1. cura. 2. lavorazione paziente: (antifr.) *adè n ~ de gnènte! | l ~ c'èra tanto co la cànepe*.

**commattiménto**: → *commatteménto*.

**commedetà**: → *commodità*.

**commedèzza**, *comodèzza*, s.f., comodità: *ha da spetà ssèmpe le comodèzze sue | stae a le commedèzze de tutte, si stae a vvéde*.

**commèdia**, *cummèdia*, s.f., 1. commedia: *fà la parte n ~*, finge. 2. scena comica: *è ttutta na ~ | che ccummèdia!* 3. finzione: *fa ccèrte commèdie! | fa n zacco de commèdie*, di storie.

**còmmedo**, *còmido*, *còmmodo*, *còmmodo*, s.m., comodo: *se tte fa ccòmmodo, vacce! | ha da stà ssèmpe a li su còmmede | n'ariparlarémo a ccòmmodo*, in occasione opportuna | *fàtelo a ccòmmodo vòstro*, quando vi aggrada || prov.: *chi cc'ha l còmmodo e nun ze ne sèrve, non tròva confessóre che ll'assòrve* || agg., 1. comodo: *nzómma la vacca èra ppiù ccòmmeda | se la pijja còmmeda*. 2. di taglia più grande, di indumento: *sto vistito me sta ~*. 3. chi fa le cose con lentezza: *n cristiano ~ | quelue è na perzóna còmmoda*, non si affretta || dim. (scherz.) *comodino*.

**comméte**, *cumméte*, v. tr., commettere: *cummiseno l piccato* || Forme: Ind. perf. **3** *cummise*.

**commodità**: → *commodità*.

**còmmodo**: → *còmmedo*.

**commitato**, s.m., (citt.) comitato.

**commitiva**, s.f., comitiva: *li piace de stà n ~*.

**commizzio**, *cumizzio*, s.m., comizio.

**commodetà**: → *commodità*.

**commodino**<sup>1</sup>, s.m., (scherz.) individuo compassato: *è n ~, n ze la pijja*.

**commodino**<sup>2</sup>, *commudino*, s.m., tavolino da notte.

**commodità**, *commedetà, commidità, commodetà*, s.f., comodità: *vò mette? li ~ chi cci sò adèssò è n'antra còsa*.

**còmodo**: → *còmmedo*.

**commòva**, *commòve, cummòva, cummòve*, v. tr., commuovere: *cummuvéveno ll'ànema a ssentille* || *commòvese, cummòvese*, v. intr. pron., commuoversi: *s'èra cummòsso*.

**commòve**: → *commòva*.

**commudino**: → *commodino*<sup>2</sup>.

**commugnóne**, *cummignóne*, s.f., comunione, sacramento dell'eucaristia: *fà la ~, ricevere la comunione* || ~ (a), loc. avv., al massimo grado: *pijjà na sbòrgna ~, solenne, ubriacarsi fino a perdere conoscenza*.

**communa**, s.f., (arc.) municipio.

**comunale**, *cummunale*, agg., comunale.

**commune**, *cummine*, s.m., 1. comune. 2. municipio: *piazza dil ~* || agg., comune.

**comunèlla**, s.f., comunella.

**communicà**, v. tr., 1. comunicare. 2. impartire la comunione || *communicasse*, v. intr. pron., comunicarsi.

**comunista**, agg., comunista.

**comunità**, s.f., comunità.

**comò**, *cumò*, s.m., comò, canterano: mdd. *méttelo sul ~, falle di dde sì e nnò* | *ll'ha mméssò sul ~ di Bbertòllo*, alla rinfusa, dove capita | *e qqé cch'adè, n ~?*

**comodézza**: → *commedézza*.

**còmodo**: → *còmmedo*.

**compagnia**, *cumpagnia*, s.f., 1. compagnia || prov.: *in ~ prése mójje n frate*. 2. confraternita.

**compagno**, *cumpagno*, s.m., 1. compagno. 2. appartenente ad un partito della sinistra: (chiapp.) “~!””, “*tu llavóre e io magno!*” || dim. *cumpagnétto, compagnùccio* || agg., uguale: *sta sèdia è ccompagna a la tua*.

**companàteco**, *cupanàteco, cupanàtico*, s.m., companatico: *magnà ppan'e ccompanàteco*.

**companaticà**, v. tr., mangiare con pane: *toccava companaticàsselo quel pezzétto de ciccìa* | *magnavamo n tòzzo di pane, pi ccompanaticà ddu frascarèlle*.

**comparanza**, *cumparanza*, s.f., 1. comparatico: *fà ccomparanza co uno*. 2. alleanza.

**compare**, *cumpare*, s.m., 1. amico, compagno: *lu disse mal cumpar Pèppe* | *gràzzie, cumpà!* | *salute, compà!* 2. padrino di battesimo: *jj'ha ffatto da ~ ma la fijja* | *sémo compare*, siamo legati da vincolo di comparatico || prov.: *col ~ e la commare, si pò ffà quel chi li pare*.

**comparétto**, *comparùccio, cumparùccio*, s.m., figlioccio.

**comparì**: → *accumparì*.

**comparùccio**: → *comparétto*.

**comparza**, *cumparza*, s.f., 1. comparsa: *ce sta llì ppe ccumparza* (di persona poco utile). 2. breve apparizione: *ha ffatto ggiusto la ~ e ppò è ito via*.

**compatì**, *cumpatì*, v. tr., compatire: *se vò ffà ccumpatì da li ggènte* || Forme: Ind. pres. **1** *compatiscio*; **4** *compatimo*.

**compatto**, agg., senza interruzione, senza aperture: *m muro ~ pi qquant'è llungo*.

**compenzà**, *cumpenzà*, v. tr., compensare || Forme: Ind. fut. **3** *cumpenزارà*.

**compènzò**, *cumpènzò*, s.m., compenso.

**compèta**, *compète, cumpète*, v. intr., competere: *num me sènto di méttém'a ccompète cu éssò!* | *n te ce métt'a ~ cu qqelòro!*



**compète:** → *compèta*.

**competo**, *quómpeto* (ant.), s.m., 1. compito scolastico: *Llàvora, ll'ha fatto l~?*, Laura, hai fatto il compito? 2. funzione, incarico.

**cómpie**, *cumpì*, v. intr., (citt.) compiere: *cumpisciono l miràquelo più bbèllo* || Forme: Ind. pres. **6** *cumpisciono* | fut. **2** *compiarae*.

**compóne**, v. tr., 1. comporre. 2. disporre in ordine: ~ *la bbucata nel ziro*.

**comportà**, v. tr., sopportare: *lo compòrta bbène l compare* (rif. al vino) || *comportasse*, v. intr. pron., comportarsi: *comportànese m pò cóme se déve!*

**comprà**, *cómpra*, *crompà*, v. tr., comprare: *cómprele!*, comprali! | *cómprecelo mal fijjo!* | *bbà, me la crómpe la fièra?* (rif. ai dolciumi e alla frutta secca in vendita) | *quelue lo cómpira chi no lo conósce* (di persona inaffidabile) | *t'ha dda ~ chi n ti conósce*, puoi ingannare solo chi non ti conosce | mdd. *annà a ~ l lardo dal gatto*, trattare con un avaro | *ndu ll'éte crómpe?* || Forme: Ind. pres. **2** *crómpe*; **4** *compramo* | impf. **6** *compràvono* | perf. **1** *crompò*, *comprò* | P. pass. *cómpro*, *crómpro*.

**cómpra:** → *comprà*.

**compravénita**, s.f., compravendita.

**compreanno**, s.m., compleanno.

**còmprece**, s.m., (citt.) complice.

**compreméto:** → *compriméto*.

**comprendògno**, s.m., comprendonio.

**comprènne**, v. tr., (citt.) comprendere.

**compréssu (nel)**, loc. avv., nel complesso.

**cómpréta**, *cómprita*, s.f., acquisto di bene immobile.

**compriméto**, *compreméto*, *cumpliméto*, *cumpriméto*, s.m., 1. complimento: *nu stat' a ffà ccompriméte!* | *senza tante cumpriméte, ce lo dissono d'annà vvia* | *ll'aricambiò l ~*. 2. regalino.

**cómprita:** → *cómpréta*.

**comproméssu**, s.m., 1. contratto di matrimonio firmato in Comune. 2. contratto preliminare di vendita || agg., (scherz.) permesso: *adè ~?*

**comprométte**, v. tr., compromettere || *comprométtese*, v. rifl., 1. compromettersi: *lássate pèrde, ve voléte ~?* 2. chiedere ufficialmente in fidanzata.

**cónca**, nell'espr.: *dà la cónca*, dare leggeri strattoni alla corda dell'aquilone, per farlo salire più in alto: *dajje la ~!*, *dalli cónca!*

**concalla**, s.f., fermentazione: *fà la ~* (rif. al letame).

**concallasse**, v. rifl., 1. surriscaldarsi: *tòcca sfallo ggiù e ddajje ària, se sse concalla* (rif. al fieno ammucchiato) | *sto càcio s'è cconcallato*. 2. avere un'inflammazione, un'intertrigine dovuta a strofinio.

**concallato**, agg., 1. di cibo cotto male. 2. di letame fermentato. 3. surriscaldato. 4. affetto da un processo infiammatorio.

**concessè**, *cuncassè*, s.m., macchina per stritolare sassi.

**conchijja**, *cunchillia*, s.f., conchiglia.

**concià**, v. tr., 1. vagliare: *l grano cóncio adè ggranito* | *le conciàvono col corvèllo l faciòle* | mdd. *io cóncio a tutte li vènte*, me la cavo sempre. 2. sottoporre pelli alla concia. 3. (fig.) ridurre in cattivo stato: *lo cóncia pi le fèste, si lo chjappa* || Forme: Ind. pres. **1** *cóncio*; **6** *cónciono* | impf. **6** *conciàvono* | P. pass. *cóncio*.

**cóncia**<sup>1</sup>, s.f., anello di cuoio di bufalo, attaccato sul giogo.

**cóncia**<sup>2</sup>, s.f., vagliatura del grano.

**cóncia**<sup>3</sup>, s.f., conceria: *e ssì, a Vvetèrbo c'èreno pure li cónce*.

**conciatóre**, s.m., persona che vaglia il grano.

**conciatura**, s.f., 1. vagliatura del grano.

2. residui della vagliatura.

**concimà**, *cuncimà*, v. tr., concimare.

**concimara**, s.f., (raro) concimaia, letamaio.

**concime**, *cuncime*, s.m., 1. (rec.) letame.

2. concime chimico.

**cóncio**, agg., lavorato, scolpito: *pietra cóncia*.

**conclude**: → *cunclude*.

**concolina**, s.f., catinella.

**concórrre**, v. intr., concorrere.

**concórzio**, *cuncórzio*, s.m., 1. consorzio, società. 2. consorzio agrario.

**concórzio**, s.m., concorso.

**concrude**: → *cunclude*.

**concrusióne**, *cuncrusióne*, s.f., conclusione.

**condì**: → *acconnì*.

**condojjanze**, s.f. pl., condoglianze: *c'è dda falle le ~ pi la mòrte de la su mà*.

**conduce**, *cundùcia*, v. tr., condurre.

**condumigno**, s.m., (citt.) condominio.

**condutto**<sup>1</sup>, *cundótto*, p. pass. e agg., (raro) condotto: *l mèdeco ~*.

**condutto**<sup>2</sup>, s.m., condotto, tubo entro il quale scorre un liquido.

**confessionàrio**, *cunfessionàrio*, s.m., confessionale.

**confettasse**, v. intr. pron., asciugarsi: *la cicòria se métt' a bbagno, pò seccata ne m pòsto frésco, se finisce de maturà l zéme. casca più ffacile, quann'è cconfettata*.

**confètto**, *cunfètto*, s.m., confetto: *quanno le magnamo sti confètte?*, quando vi sposate? || prov.: *l confètte nun zò ffatte pil zumare*.

**confidenzióso**, agg., che si prende familiarità: *n'èssa tròppo ~ cu quèlle ppiù ggranne!*

**confido**, s.m., (lat. eccl.) Confiteor.

**confino**: → *cunfino*.

**confónna**: → *confónne*.

**confónne**, *confónna*, *cunfónna*, v. tr., 1. confondere: *n te fà cconfónne da li chjàcchjere!* | *tanto, l baccalà si cunfónnéva la puzza cun quèlla di lòro* (rif. ad un gruppo di donne mestruanti) | (d.) *non confonnémo ll'òro coll'ottóne!* 2. intrattenere: *cunfónnéva li nipóte co ddu bbrijàcole sòtt' al cammino* || *confónnese*, *cunfónnese*, v. intr. pron., 1. confondersi: *se va a ~ pròpio co éssu* | *n te ce cunfónna cu quèllo!*, non dargli ascolto! 2. immischiarsi || Forme: Ind. pres. **4** *confonnémo*; **6** *cunfónnono* | impf. **3** *cunfónnéva* | Ger. *cunfonnènno*.

**confórme**, avv., 1. conformemente. 2. a seconda.

**confuso**, *cunfuso*, agg., 1. indisposto. 2. confuso.

**confusionièro**, s.m., confusionario.

**congrèca**, s.f., congrega.

**conijjara**, *cunijjara*, s.f., conigliera.

**conijjo**, *cunijjo*, s.m., coniglio: *~ a pporchétta* | *~ a bbujjónne*, cotto nel tegame || dim. *conijjétto*, *cunijjùccio* || pl. *cunijje*, conigli, coniglie.

**connètte**, v. intr., connettere, ragionare: *nun connètte ppiù*.

**connì**: → *acconnì*.

**conniménto**: → *acconniménto*.

**conòcchja**, s.f., 1. rocca per filare. 2. arcano, sorta di tamburo in ferro o legno a quattro braccia per sollevare terra o acqua dal pozzo.

**conósce**, *conóschia*, *cunósce*, *cunóschia*, v. tr., 1. conoscere: *ha ddétto che tte vò cconóschia* | *nu lo dà cconóschia*, non lo fa trasparire | *senza dallo a ~*, senza farsi notare | *ma cchi tte conósce? ma ch'adae?*, che vuoi? | *nu strillà, n te fà cconósce sèmpre!* | *lèi lo conósca?*, (ipercorrettismo) lo conosce? | *nun cunósceno ppiù mma gnuno* | *mi pare prò-*

*pio da cunóscelo quell'òmo | lo conóscio e ccóme! || prov.: pe cconóschia na bbòna pèzza, ce vò m bòm mercante | l più conósce l méno. 2. distinguere || prov.: dal pélo se conósce la bbèstia || cunóscese, v. intr. rifl. recipr., conoscersi: c'èra na dònna chi ssi cunuscévemo || Forme: Ind. pres. **1** conóscio; **2** conósce; **4** conoscémo, cunuscémo; **6** conósciono, cunósceno, cunósciono | impf. **1** conoscivo, cunuscévo, cunuscivo; **3** cunuscéva, cunuscìa, cunusciva; **4** cunuscévemo; **6** conoscévono, cunuscévono, cunuscívono | perf. **1** conosci, cunuscì; **2** conoscéste; **4** conoscéssemo; **6** conoscinno, cunuscinno | fut. **3** cunosciarà | Cong. impf. **6** cunuscésseno | Cond. pres. **2** cunusciaréste | P. pass. cunusciuto | Ger. conoscènno.*

**conóschia:** → *conósce*.

**conquibbusse**, s.m., (citt.) denaro: *ce manca l ~*.

**conquolino**, s.m., (citt.) coinquilino.

**conquinerà**, v. intr., (scherz.) andare a genio.

**còntà**, v. tr., contare || Forme: P. pass. *cònto*.

**cònta:** *fà la ~*, contare a chi tocca in un gioco | *famo la ~ da per té: chi è ll'ùrtimo, acchjappa*.

**contabbanno:** → *contrabbanno*.

**contadino**, *cuntadino*, s.m., 1. agricoltore. 2. coltivatore diretto residente in campagna || dim. *cuntadinèlla* || prov.: *cuntadino, scarpe gròsse e cciarvèllo fino*.

**contaggire**, s.m., (rec.) contagiri.

**cònte**, s.m., conte: (mdd. scherz.) *me pare l ~ da le bbrache ónte* (rif. a chi si dà arie eleganti).

**contemprà**, *cuntemplà, cuntemprà*, v. tr., contemplare.

**contenésse**, v. rifl., comportarsi: *nun zò mmanco io còme m'hò dda contené*.

**contentà:** → *cumentà*.

**contentasse:** → *cumentasse* (vd. *cumentà*).

**contentino:** *m'ha ddato l ~*, (antifr.) m'ha sgridato.

**contènto**, *cuntènto*, agg., contento: *lu fa ccontènt' e ccojjonato | va, quanto ride! è ccuntènto d'èsse nato* (iron., detto a chi ride con facilità) | *cuntènto éssò, cuntènte tutte | tutte cuntènte nun zi pòle éssa mae | ~ còme na Pàsqua*.

**continüà**, *continuvà*, v. tr., continuare.

**continuvà:** → *continüà*.

**cònto:** *pe ccéna fò ddu faciòle de ~*, un piatto di fagioli | *fà l ~ del grano | ha ffatto l cònte, i conti | quanno vèn'a ccasa, famo li cònte* (minaccia ad un bambino) | *fa ccònto!*, poni il caso, per esempio | *fatte ~ che llue vène e cchjàcchjera*, supponi | *na spècie de fatte ~*, qualche cosa di simile | *lavorà pe ccònto suo*, per proprio conto, da solo || dim. *contarèllo*, conticino || prov.: *a la fine di li cònte, s'arimane tutte tónte | chi ffa li cònte senza ll'òste, li fa ddu vòrte | gni ~ tórna a bbòn ~ | bbèlla ostéssa, ~ caro*.

**contòrcese**, v. rifl., contorcersi.

**cóntra**, prep., contro: *tutte ~ lue stàvono*.

**contrabbanno**, *contabbanno, cuntrabbanno*, s.m., contrabbando.

**contrabbatta**, v. intr., controbattere.

**contraggiro**, *controggiro*, s.m., percorso inverso; aggiramento: *li féciono l ~*.

**contràlio**, *cuntràlio*, agg., contrario: *passa da la parte cuntràlia di la strada di casa* || s.m., la cosa opposta: *avarèbbe da éssa l ~*.

**contrària:** → *cuntrada*.

**contravenzióne**, *cuntravenzióne, cuntravizzióne*, s.f., contravvenzione: *la guardia li fa ~*, gli intima una contravvenzione.

**contrèrea**, s.f., artiglieria contraerea.

**contribbuì**, v. intr., contribuire.

**controbasso**, *cuntrabbasso*, s.m., contrabbasso.

**controbuffète**, s.m., (ant.) controbuffè.

**controcambià**, v. tr., contraccambiare.

**controcàzze (co le)**, loc. avv., (triv.) coi fiocchi.

**controfattura**, s.f., procedimento per rompere un incantesimo.

**controggiro**: → *contraggiro*.

**controimpòsta**, s.f., paletto di riferimento posto, oltre al segnale, per traguardare un campo.

**contropélo**: *va llà che tte fa ppél'e ccontropélo* (espr. di minaccia).

**contropésò**, s.m., contrappeso: *ce fa dda ~*.

**contropòsta**, s.f., paletto di riferimento posto, oltre al segnale, per traguardare un campo: *pijjà la ~ p'annà ddrutto | l bifôrche addrizzàvono co la ~*.

**contróra**, s.f., (ant.) suono serale della campana.

**controsènzo (a)**, loc. avv., in senso inverso.

**controstrada**, s.f., percorso inverso; aggiramento: *vène!, li famo la controstrada*.

**controveléno**, s.m., antidoto.

**controvòjja**, avv., controvolgia: *magna sèmpre ~*.

**convaliscènte**, s.m., convalescente.

**convaliscènza**, s.f., convalescenza.

**convéncia**, *convince*, *convincia*, *cunvéncia*, *cunvincia*, v. tr., 1. convincere. 2. sconfiggere: *n te lassà cconvince dal male!* (dalla malattia) | *ll'ha cconvinto l vino* (di un alcolizzato). 3. vincere: *nun ve facète ~ dal zònno!* || Forme: Ind. pres. **3** *cunvince* | perf. **3** *convénze*, *cunvinze* | P. pass. *convinto*, *cunvinto*.

**conveni**, *cunveni*, *cunvène*, v. intr., con-

venire || Forme: Ind. pres. **3** *cunvène* | perf. **3** *cunvéne*.

**convince**: → *convéncia*.

**convincia**: → *convéncia*.

**convive**, v. intr., (citt.) convivere.

**convojjà**, v. tr., (citt.) convogliare, incanalare.

**convurzione**, s.f., convulsione.

**convurzo**: → *cunvurzo*.

**conzacrà**, *cunzacrà*, *cunzagrà*, v. tr., consacrare.

**conzegnà**, *cunzegnà*, v. tr., consegnare.

**conzenti**: → *acconzenti*.

**conzènto**: → *cunzènto*.

**conzervà**, *cunzervà*, v. tr., conservare || Forme: Ind. pres. **6** *conzèrvono*.

**conzèrva**, s.f., 1. concentrato di pomodoro. 2. vino lasciato volutamente in piccola quantità sul fondo della botte, per impedire che si secchi il legno. 3. cisterna. 4. luogo più profondo della cantina.

**conzervóne**, s.m., grande cisterna.

**conzidarà**, *cunzidarà*, *cunziderà*, v. tr., considerare: *cunzidarata la situazzione | conzidarato ppure chi gni famijja, la mìnima, c'èreno quattro fijje*.

**conzìjjà**, *cusìjjà* (ant.), v. tr., consigliare || *conzìjjasse*, *cunzìjjasse*, v. intr. pron., consigliarsi: *prima de décide, éssò se conzìjja sèmpre cu la mójje* || prov.: *cunzìjete co la mójje e ppòe fa ccòme te pare*.

**conzìjjère**, s.m., consigliere: *~ comunale | èra ~ di la bbanca*.

**conzìjjo**, *cunzìjjo*, *cusìjjo* (ant.), s.m., consiglio: *compà, dàteme n conzìjjo!* | *~ cummunale* | (d.) *num me date cunzìjji, che ssò sbajjà dda sólo!* || prov.: *la nòtte pòrta cunzìjjo | pijja ~ e ppò fa ccòme te pare*.

**conziste**, *cunziste*, v. intr., consistere.

**conzolà**: → *aricunzulà*.

**conzòleda**, *conzòlida*<sup>1</sup>, s.f., consolida maggiore (*Symphytum tuberosum* L.), erba dai bulbi appiccicosi, che nasce accanto ai fossi, usata come impacco per distorsioni: *la ~ adè ccóme na spèce la spinace*.

**conzòlida**<sup>1</sup>: → *conzòleda*.

**conzòlida**<sup>2</sup>, s.f., consolle.

**conzomà**, *conzumà*, *cunzumà*, v. tr., 1. consumare. 2. logorare: *conzumarà ddu para de carzón' all'anno* || Forme: Ind. perf. **6** *cunzumònno* | fut. **3** *cunzumarà* || P. pass. *cunzumato*.

**conzumà**: → *conzomà*.

**conzumato**, agg., deperito, magrissimo.

**conzurtà**, v. tr., consultare || *conzurtasse*, v. rifl. recipr., consultarsi: *se conzurtòrno fra di lòro*.

**copèllo**: → *cupèllo*.

**coperativa**, s.f., cooperativa.

**copertina**: → *cupertina*.

**copèrto**: → *gupèrto*.

**copertóra**: → *cupertóra*.

**còppa**<sup>1</sup>, s.f., (rur.) misura di capacità per aridi, pari a 26-28 kg.

**còppa**<sup>2</sup>, s.f., soppresata; salume da affettare, fatto con carni cotte e pressate della testa del maiale: *sè bbòno ggiusto pe la ~*, sei un buono a nulla.

**coppale**, s.f., copale: *s'è ffatto le scarpe de ~ e la muta nòva*.

**còppe**, inter. (pronunciata al gioco del tressette o della briscola, gettando una carta di quel seme): “~!” “*chi cce nn'ha ppòche e cchi cce nn'ha ttròppe!*”

**coppetèllo**, *coppetèllo*, s.m., pianta spontanea dalle foglie grasse, non identificata: *l ~ fa nne le fratte ùmmide*. *s'addòpra pe li duróne*, per curare le callosità.

**còppia**, s.f., 1. coppia: *na ~ de carce* (di un asino) | *varda che bbèlla ~!* *Dio li fa e ppó ll'accòppia* | *sò na ~ e m paro*,

*cattivi soggetti ambedue* | *te le dò a ~ a ~ fin'a cche devèntano dispare* (di busse) | *vanno a ~ a ~ còme l frate* | *vann'a ~ còme l carbignère: uno sa llègge e uno sa scriva* | *le panfille lavoràvon'a ~* (di due vasche per la canapa situate vicine tra loro) | *sò dde ~*, sono fratelli gemelli. 2. pagnotta allungata di pane da 2-3 kg.: *la ~ è sbillunga*.

**coppiòla**, *cappiòla*<sup>1</sup>, s.f., 1. due solchi accoppiati. 2. (arc.) interfilare di 1 mt. di larghezza in vigna promiscua. 3. (arc.) due filari posti alla distanza di 1 mt.

**coppione**, s.m., 1. duplicato. 2. scalciata sferrata da un animale con ambedue le zampe posteriori: *l zumaro li dette l ~*. 3. rotolo di carne di vacca cotta al forno.

**coppóne**, s.m., rotolo di carne di vacca cotta al forno.

**coprì**, *cropì*, *cuprì*, *gròpe*, *gropì*, *goprì*, *guprì*, v. tr., 1. coprire: *gropéteve la fàccia!* | *~ l fòco dòppo cena*, coprire con la cenere || *còpre e non còpre*, loc. avv., quasi a livello. 2. (fig.) parlare con discrezione, per non scandalizzare o impaurire. 3. superare con la voce: *a Pè, e mmó ttu ccòpre man tutte, te sènte tu ssólo, canta piano nò!* || *coprìsse, gròpese*, v. rifl., coprirsi: *se gropéveno sù* || Forme: Ind. pres. **2** *còpre*; **4** *coprìmo* | perf. **6** *gupèrzero* | Ger. *coprènno*.

**coprifòco**, *cropifòco*, s.m., coprifuoco: *l tedésche éveno méssò l ~*.

**coprìmisèrie**, s.m., (scherz.) soprabito.

**corallina**, s.f., tipo di salame a grana fina.

**corallino**, s.m. e agg., fagiolo a corallo.

**corallo**: → *curallo*.

**coratèlla**, s.f., 1. interiora di abbacchio. 2. (scherz.) cuore. 3. (fig.) sentimento: *mi sà chi cc'hò la ~ mèjjo di tante e ttante*. 4. (fig., scherz.) coraggio.

**corcà**, v. tr., 1. buttare a terra, abbattere: *ll'ha ccorcato de bbòtte* | *te dò na pa-*

*pagna che tte córco!* | *co n cazzòtto ne córca cènto* || prov.: *grano córco rizza l patrónè*. 2. rovesciare: *~ na sèdia* || *corcasse, colcasse*, v. rifl., 1. adagiarsi: *ci si corcò ssópra*. 2. accasciarsi. 3. coricarsi, andare a riposare: *me córco prèsto | vatte a ~!* | *éssa nun vuliva annàllese a ~ vicino* || Forme: Ind. perf. **3 corcò** || P. pass. *cólco, corcato, córco*.

**cordalénta**, s.m., indolente, chi fa le cose con estrema lentezza.

**cordéllo**, s.m., bica, lunga fila di covoni disposta nel campo: *pe ffà l ~, se mettévono du grégne pe bbanco o pure tré anche mèjjo, e ssópra n'antrè ddue cóme ccopèrta, una pe n vèrzo una pe n antro* || Forme: pl. *cordélle*.

**cordicélla**, s.f., spago.

**cordòjjo**, s.m., assillo, tormento: *li dà l ~ al zu marito*.

**còrdolo**, s.m., fascia in cemento che lega il perimetro di una costruzione.

**cordóne**, s.m., 1. parte della trippa di bovino. 2. (euf.) coglione: *nu mme róppe li ~!*

**còre**, s.m., 1. cuore: *piagne a ~ róttö*, a calde lacrime | *è n cristiano de ~*, generoso | *pijjássela a ~*, prendersene cura | *li piagniva l ~ a vvédelo a qquer mò* | *magnà dde ~*, con soddisfazione || prov.: *mal ~ n ze commanna*. 2. (fig.) coraggio: *nun c'hae ~ a ddijjolo*, non hai coraggio | *con che ccòre lo fae?* | *ména, si cc'hae ~!* | *dava ~ al pòpelo*, incuteva coraggio.

**corecato**, agg., adagiato.

**coregónè**, s.m., corégono (*Coregonus lavaretus* L.).

**corfù**: *ma va a ~!*, al diavolo!

**coriànnolo**, *curiàndolo*, s.m., coriandolo, minuscolo dischetto di carta colorata, che si getta per carnevale: *bbùttono l curiànde le pi ccarnevale*.

**coriato**, *curiato, curriato*, s.m., correggiato; attrezzo costituito da due bastoni uniti a snodo da un legaccio, che veniva usato un tempo per battere cereali ed oggi i legumi: *l ~ s'addòpra pe bbatta la ròbba sécca, pure l grano na vòrta*.

**corièra**, s.f., corriera.

**corière**: → *curière*.

**coriòla**, s.f., correggiola (*Atriplex patula* L.).

**coriòlo**, *curiòlo*, s.m., stringa di cuoio per scarponi da lavoro.

**cormà**, v. tr., colmare.

**cormaréccio**, s.m., comignolo, parte più alta del tetto.

**cormatura**, s.f., colmatura, quanto sopravanza da un recipiente colmo.

**córmò**, s.m., colmo: *e qqé adè l ~!* || agg.

**cornacchjéttà**, s.f., (gerg.) seminarista.

**cornetano**, *curnetano*, s.m., ab. di Corneto (odierna Tarquinia) || agg., cornetano.

**cornéto**, top., Tarquinia.

**corniciario**, s.m., corniciaio.

**còrno**, s.m., 1. corno: *attènt'a le córna!* (a battere la testa) | *métta le córna*, tradire la fedeltà coniugale | (iperb.) *c'ha ppiù ccòrna lue che n capagno de lumache* || dim. *cornicèllo* | accr. *corniciónè* || tir. infant.: *lumaca lumachèlla, tira fòra li cornicèlla; lumaca lumacóne, tira fòra li corniciónè* || avv., niente: *bbravo n ~!* (escl. con cui si nega recisamente). 2. bernoccolo. 3. rebbio della cocca della grucciona con cui si piantano i maglioli. 4. custodia conica, ricavata da un corno di vacca dalla punta mozza, contenente acqua in cui si conserva la cote per affilare; bossolo per la cote. 5. contenitore, ricavato da un corno di vacca dalla punta mozza, provvisto di tappo, usato dal pastore per mettervi l'olio d'oliva da portare in

campagna.

**cornuto:** (prov.) *l bòvo dice ~ mal zumaro* || dim. *cornutello*, s.m., marito consapevole di essere tradito, ma senza forza di ribellarsi.

**coròjja**, s.m., 1. cercine, corona di panno avvolta, che si pone fra il capo ed i pesi da trasportare: *pe pportà la bbròcca, le dònne mettévono la ~ sul capo*. 2. (dispr.) straccio per pulire.

**coromiro**, s.m., avaro.

**coróna**, *curóna*, s.f., 1. chioma di albero. 2. incisione circolare, praticata sulla corteccia di un albero per farlo seccare: *tòcca falli la ~*, fargli. 3. incisione anulare, praticata sui tralci per far allegare meglio l'uva. 4. radici radiali della vite. 5. cruna. 6. ghirlanda funebre || dim. *curoncina*, coroncina del rosario.

**coronà**, v. tr., potare una pianta in alto: *corónale ggiù quèll' àrbere!* | *sta pianta ll'ha ccoronata*.

**córpa**, s.f., colpa: *n c'ia ~ la su sorèlla* | *de chi è la córpa?* | *lue n c'ha ccórpa davéro*.

**corpétto**, s.m., (arc.) giacca.

**corpi:** → *curpì*.

**corpo de sala**, s.m., sala, particolare del carro agricolo.

**còrpo**, s.f., 1. ventre: *c'ha l mal de ~* | *dolór di ~* | *annà dde ~*, defecare | *me sènto l ~ sciòrto*, avverto sintomi di diarrea || *~ de sótto (a)*, loc. avv., bocconi: *dormì ~* || *~ de codino!* (imprec.). 2. busto, parte del corpo.

**còrpo**, s.m., 1. colpo: *se roppéva a ccórpe de scótala* || *~ de sóle*, insolazione. 2. accidente: (imprec.) *te pijjasse n ~!* | (scherz.) *te pijja n corpétto!* | (scherz.) *te pòssa pijjà n corpétto a ddu pètte!* (con bisticcio su *corpétto*, giacca) || *~ (n)*, inter., accidenti!: *n ~ la ggènte!*, accidenti quanta gente!

**corposdòmene**, *corposdòmmene*, *corpudòmmene*, s.m., ricorrenza liturgica del Corpus Domini.

**corposdòmmene:** → *corposdòmene*.

**corpussdòmmene:** → *corposdòmene*.

**corrazza**, s.f., corazza.

**corrazzata**, s.f., corazzata.

**corrazière**, *currazière*, s.m., 1. corazziere. 2. (fig.) uomo molto alto.

**córre**, *curra*, *curre*, v. intr., 1. correre: *córre, para e ppijja!* | *n òmo li curréveno derèto du bbrigante* | *curre!* | *currétele derèto!* | *cùrrèll' apprèssò*, rincorrerlo | *cùrrejje apprèssò* | *córr' apprèssò a quèllo che sta avante* | *lassamo córre!*, lasciamo perdere! | *curre che tte curre*, a furia di correre | *se pò ssapé che tte curre?*, perché corri? | *curre, se pò ccurre*, quanto a correre | *ha vòjja a ccórre, quando lo rive?* | *córre cóme l vènto* | *córre quanto la ménte* | *córre cóme n èpre* | *curre cóme n fùrmene* | *l zècolo chi ccurre*, attuale || *~ via (a)*, loc. avv., in fretta: *fa ssèmpre le còse ~* || prov.: *na vòrta curre l cane, na vòrta ll'èpre*. 2. accorrere: *sta mmale l tata, tòcca ccórre!* | *currívono l pumpière*. 3. scorrere: *curre pe ll' in giù* || Forme: Ind. pres. **2** *curre*; **3** *curre*; **4** *corrèmo*, *currèmo*; **6** *cùrrono* | impf. **3** *curréva*; **4** *currévemo*; **6** *curréveno*, *currívono*, *currívono* | perf. **1** *curzi*; **2** *curréste*; **3** *curze*, *curzé*; **4** *curréssemo*; **6** *cùrzeno*, *cùrzero*, *cùrzo* | Imper. **2** *córre*, *curre*; **5** *corréte*, *curréte* | P. pass. *curzo* | Ger. *corrènno*, *currènno*.

**corrègge**, *currèggia*, v. tr., correggere.

**corrènte**<sup>1</sup>, s.m., 1. palo perpendicolare che fa parte della struttura conica della capanna da pastore: *c'èrono du ~ che ddal tètto arrivàvono al fòco*. 2. travicello quadrangolare di legno per l'orditura secondaria del soffitto.

**corrènte**<sup>2</sup>, s.f., energia elettrica: *arisémo remaste sènza ~ | hanno levato la ~ da stamane | mal casalétto la ~ n ce ll'hanno mèssa.*

**corridóro**, s.m., corridoio.

**corrispónne**, *currispónne*, v. intr., corrispondere: *mica mi currispónne qué.*

**córta**, s.f., (raro) scorciatoia: *pijjamo la ~.*

**còrta**, s.f., diga, chiusa in legno o ferro del canale d'irrigazione.

**còrte**, s.f., terreno di grano mietuto, con stoppie da bruciare: *annamo a bbrucià la ~, pe mméttece l'faciòle | se sementàvono l'faciòle ma la ~ dòppo l grano.*

**cortellaccio**, s.m., 1. coltro, ferro tagliente che si trova in posizione verticale davanti al vomere. 2. attrezzo del maniscalco. 3. coltello di legno, usato dal sediaio per far passare il giunco nell'impagliatura.

**cortellata**, *curtellata*, s.f., coltellata: *regà, sò ccurtellate staséra | curtellate da sèe, in quantità | pe vvantrè ce sò le curtellate ónte coll'ajjo | vann'a ffinì a ccor-tellate, in rissa.*

**cortellétta**, s.f., mannaia da macellaio con lama quadrata larga.

**cortèllo**, *curtèllo*, s.m., 1. coltello: *~ da bbanco, ~ da spólpo, ~ da céppo* (coltelli del macellaio) | *cortèllo nglése*, arnese del maniscalco | mdd. *c'ha l ~ da la parte del mànico*, è il più forte || *~ (n)*, loc. avv., di taglio, in foglio: *tutte sasse mèsse n ~ | muro n ~ || prov.: nom méttà l ~ m mano a um matto!* 2. coltello di legno, usato dal sediaio per far passare il giunco nell'impagliatura || dim. *cortellino* | pegg. *cortellaccio*.

**cortevà**: → *cortivà*.

**cortèvo**: → *curtèo*.

**cortivà**, *cortevà*, *curtivà*, v. tr., coltivare: *si ttu vvò véde m pezzétto de tèrta, ch'è*

*ccortevato bbène, guarda la fratta!*

**cortivazzióne**, s.f., coltivazione.

**córto**, *curto*, agg., 1. corto: *adè ccurto de vista, miope | è stata curta la ggionata || a ffalla curta*, loc. avv., in breve || *~ (a)*, loc. avv., a) a stecchetto: *l fijje le tène ~;* b) tecnica di potatura che consiste nel lasciare poche gemme sul tralcio: *la vita la pót'~ || (d.) se ttu vvò ll'uva bbòna, pót'~!* 2. breve.

**córtre**, s.f., (lett.) coltre.

**cortrina**: → *coltrina*.

**corucce**, s.f. pl., (raro) grucce.

**corvatta**, *curvatta*, s.f., 1. cravatta: *cu la ~ néra da nàrcheco*. 2. (fig.) staffa di ferro del cancello: *la ~ pe ngravattà no stípito*. 3. (fig.) usura: *fasse méttè la ~, esser vittima di usura.*

**corvattino**, s.m., apertura del colletto della camicia: *pijjà uno pil ~.*

**corvèllo**, *curvèllo*, s.m., crivello a mano: *l ~ sirviva pe cconcià l'faciòle.*

**corvellóne**, s.m., crivello di grandi dimensioni, dal fondo metallico forato, montato su treppiedi di legno, usato per vagliare granaglie e legumi.

**corvurzo**: → *curvurzo*.

**córza**, *curza*, s.f., corsa: *fanno le curze dil cavalle | annava de ~ su ppe la salita | fà le còse de ~, in fretta | de tutta ~, a tutta velocità | che ffamo le curze?, perché ci affrettiamo tanto? | avarèbbe fatto a la ~ cur un antro curritóre.*

**corzè**, s.m., corsetto, busto femminile.

**corzière**, *curzière*, s.f. pl., (infant.) corse: *fà le ~, correre per gioco.*

**córzo**, s.m., 1. corso. 2. odon., Corso Italia.

**cosà**, v. tr., cosare, verbo dal significato generico, usato per sostituire un altro, che s'ignora o non viene subito alla mente.

**còscia**, s.f., 1. coscia: *~ de mòneca, va-*



- rietà di susina oblunga gialla || ~ (*sòtto*), loc. avv., alla leggera: *pijja tutto* ~. 2. branca della vite. 3. branca dell'albero tutore || pl. *còsce*, stanghe del carro.
- cosciale**, s.m., 1. ciascuna delle pelli conciate di capra o pecora, che i pastori portano davanti ai pantaloni, per difendersi dalle spine. 2. armatura laterale del carro.
- coscio**, s.m., 1. coscia di animale. 2. (fig.) crociaia, biforcazione dell'albero.
- còse**, s.f. pl., (euf.) mestruazione: *ògge c'hò le mi* ~.
- còso**, s.m., 1. n. sostitutivo di un altro, che si ignora o non si ricorda: *ll'ha visto gnènte ~ n giro?* 2. aggeggio, affare || dim. *cosétto*, a) piccolo oggetto non meglio identificato; b) individuo di bassa statura || *cosettino*.
- cosòmo**, s.m., omuncolo, individuo dappoco.
- così**: → *accosì*.
- costà**, v. intr., costare: *còsta quanto la santolina* | ~ *n òcchjo* | *mi còste ppiù di na fijja fèmmena* | *costàvono m pròspero!*, moltissimo | *caro te còsta!* | *còstono salat'arrabbiato*.
- còsta**: ~ (*n*), loc. avv., sul declivio, in pendio || *còsta còsta*, loc. avv., molto vicino, rasente.
- costarèlle**, s.f. pl., parti residue del costato del maiale.
- costeréce**, s.f. pl., particolare del basto.
- costipato**, agg., infiammato, gonfio: *c'ha le ghjàndole costipate*.
- costrégna**, *custrégne*, v. tr., costringere: *ce ll'ha ccustrétto l zu pà*.
- costudì**: → *custodì*.
- costumà**, *custumà*, v. intr., costumare: *mechè n custuma qué*.
- cóta**, *còte*, s.f., còte per affilare la lama.
- còte**: → *cóta*.
- cóteca**: → *cótica*.
- cótica**, *cóteca*, *códica*, *cóteca*, s.f., contenta del maiale: *se famo na magnata de faciòle co le còtiche* | *jj'ha détto* ~, (iron.) l'hai insultato | *mica t'hò ddétto* ~, non intendevo offenderti | *me dice* ~, ti pare poco | ~ (*a*), loc. avv., di capelli tagliati cortissimi: *s'e ffatto tajjà l capèlle* ~ || (fig.) *còteche e ppèzze de bbudellòne*, carte da scartare in alcuni giochi di carte.
- coticaro**, s.m., (dispr.) capoooperaio, che fa gli interessi del proprietario.
- cotidiano**, *cutidiano*, agg., (citt.) quotidiano.
- cotògnela**: → *cotògnola*.
- cotògnola**, *cotògnela*, *cutògnela*, *cutògnola*<sup>1</sup>, s.f., 1. bernoccolo: *pò, le cotògnele sul capo n ze contàvono da fijje*. 2. (fig.) ceffone.
- cotognolato**, agg., ammaccato, di oggetto.
- cotóne**: → *cutóne*.
- cotózzo**, s.m., 1. vertebra cervicale, collottola: *perché gni tanto n te lave l ~ co le mano?* | *ha fatto n ~ de gnènte!*, detto a chi si è molto ingrassato | *ll'ha cchjappato pel ~*. 2. (fig.) voracità: *ammàzzete, che ccotózzo!*
- còtta**, s.f., 1. informata di pane. 2. pietanza cotta in una volta (spec. legumi): *na ~ de céce c'abbasta* || dim. *cottarèlla*, quantità di vivanda sufficiente per un pasto: *mettèmo sù na ~ de faciòle*.
- còttemo**, s.m., cottimo: *lavorà a ~*, a) lavorare a cottimo; b) lavorare con grande lena.
- còtto**, s.m., 1. uva nera pigiata e cotta, che viene aggiunta nel tino come dolcificante: *l ~ se facéva. na callara s'empiva de mósto, se facéva bbulli, conzumà. ce condissemo l vino*. 2. (fig.) beffa: *dajje l ~ sul bollito*, aggiungere al danno la beffa || agg., 1. cotto: *scólala, ch'è*

*ccòtta!* | *la pippa puzzava de na puzza còtta* | ~ *spappato*, stracotto | *ll'hò mmannato via ~ e ppelato*, mortificato. 2. ustionato dal sole: *patate còtte dal zóle*, esposte alla luce solare e divenute verdi. 3. (fig.) ubriaco: *va ccasa gni séra ~ fràdicio*.

**cottóne**: → *cutóne*.

**cottóre**, agg., cottoio, di facile cottura (spec. di legumi).

**cottuttoché**, cong., benché.

**cóva** (arc.): → *cóa*.

**covà**, *coà*, v. tr., covare: *cóvono l piccióné | rigà, gatta ce cóva!* || v. rifl., crogio-larsi: *rèsta mal létto a ~ na massa*, indugia per pigrizia.

**covàccio**, s.m., parte terminale della pianta di canapa.

**covaticcio**, s.m., cattivo odore di ambiente chiuso: *se sènte na puzza de ~*.

**covato**, agg., 1. viziato, consumato: *c'è n'aria covata qui ddéntro*. 2. barlaccio: *n ovo ~*.

**cra cra**, onom., imitazione del verso di cornacchie ed anatre.

**cragno**, s.m., 1. cranio. 2. (rec.) persona: *quanto vène a ~ sta céna?*

**cralissa**, agg., clarissa: *l munastèro di li cralisse*.

**crapa**, s.f., 1. capra (*Capra hircus* L.): *magna l zale cóme na ~* || mdd. *sarvà ccrap'e ccàvole*, trovare la soluzione di ogni aspetto di un problema. 2. cavalletto di sostegno sotto il piano del carro agricolo || ~ (*a*), loc. avv., con intelaiatura a piramide: *cu le canne mèsse ~* (rif. al filare del vigneto) | dim. *crapétta*.

**crapanichése**, s.m., ab. di Capranica || agg., capranichese.

**capraréce (le)**, odon.

**capraréccia**: → *capraréccia*.

**crapétto**, s.m., capretto.

**crapiccio**, s.m., capriccio: *sto fijjo fa*

*ssèmpre l crapicce* | *s'è vvoluta levà quel ~* || dim. *crapiccétto*, voglia amorosa.

**crapiccioso**, agg., capriccioso.

**crapiòla**, s.f., capriola.

**crapiolà**, v. intr., far capriole.

**crapiòlo**, nell'espr.: *annà n ~*, fenomeno patologico per cui i germogli della vite si trasformano in viticci; filatura: *ll'ua è ita tutta n ~*.

**crapolatta (la)**, sopr.

**crapolatto**, s.m., ab. di Caprarola | agg., caprolatto.

**crapóne**, s.m., becco, caprone.

**crapraro**, *capraro*, s.m., capraio.

**crasse**, s.f., 1. classe: *lu portònno via cul carrettóne di prima ~ cul frate*. 2. (coll.) i soldati della stessa leva.

**crassifeca**, s.f., classifica.

**crastà**, *castrà*, v. tr., 1. castrare. 2. incidere la cortecchia, per rinforzare la vite: *quanno se crasta na vita de vitamàccio, vèngono quèlle vaghétte piccòle cóme la passerina, senza granèllo*. 3. incidere con il coltello la buccia della castagna prima di arrostitirla in padella, per evitare che scoppi.

**crastacane**, s.m., (dispr.) persona incapace.

**crastacucchi**, s.m., (dispr.) persona incapace.

**crastato**, s.m., maschio castrato della pecora.

**cràsteca**, *càstrica*, *cràstica*, s.f., 1. averla piccola (*Lanius collurio* L.): mdd. *c'ha n cervèllo cóme na ~*, a) è uno stupido; b) è amnesico | *c'ha na vóce da ~*, una voce stridula. 2. (fig.) pestatura della pelle, quando sia stata premuta tra due corpi duri.

**cràstica**: → *cràsteca*.

**crasticóne**, s.m., (fig.) stupidone.

**crasticòtto**, s.m., piccolo dell'averla.

**crastino**, s.m., castrino professionista di porci.

**crastóne**, s.m., 1. maschio castrato della pecora. 2. porco castrato da ingrasso.

**crastrazióne**, s.f., incisione anulare praticata sulla vite, per impedirne la colatura.

**cratastale**, agg., catastale.

**cratasto**, s.m., 1. catasto, inventario dei beni immobili. 2. ufficio del catasto.

**cratrasta**, *catrasta*, s.f., catasta, mucchio: *la ~ de le vite*, il deposito dei sarmenti.

**cratura**, *creatura*, *criatura*, s.f., 1. creatura. 2. neonato: *dalle na zzinnata a ququella pòra ~!* 3. bambino: *che bbèlle crature*, *Dio li bbenedica!* | *sie pèggio de na ~*, sei proprio infantile | *nun fate tanto la ~!*

**cravattaro**, s.m., 1. cravattaio. 2. (fig.) usuraio.

**cravìcola**: → *gravìcola*.

**cravusura**, *clavusura*, s.f., clausura: *s'è ffatta mòneca de ~*.

**creà**, *crià*, v. tr., creare || P. pass. *criato*.

**crealino**, *crialino*, s.m., clarino.

**creapòpolo**, solo nell'espr.: *ràdeca de ~*, *pène*.

**creatura**: → *cratura*.

**créda**, *créde*, v. intr., credere: (scherz.) *crédece che ssò ttrédece!* | *n ce se créde a rriccontallo* | *chi sse lo sarèbbe créso?* | *m pare de credèllo* | *nun créde manco al pancòtto*, è un miscredente | *che sse créde d'èsse?* | *la spòsa si cridiva chi l dènte fùsseno li sua* (rif. alla dentiera del marito) | *e cchi te credarae da èssa?* | *credémece!* | *che sse créde de pijjà?* *Tip-petóppe?* | *su li prime pòco ci crediva* | *ròbba da nun crédece!* | *mica t'hae da ~ de fàccela* || mdd. *credìo che ppiovésse*, *ma nò cche diluviasse*, non avrei mai potuto immaginare una cosa simile || Forme: Ind. pres. **4** *credémo*; **6** *crédeno*

| impf. **1** *credìo*; **3** *credìa*, *crediva*, *cri-diva*; **4** *credévemo* | perf. **1** *crése*; **3** *credì*, *crése*; **6** *credinno* | fut. **2** *credarae*; **5** *credaréte* | Cond. pres. **5** *credaréste* | P. pass. *créso* | Ger. *credènno*.

**créde**: → *creda*.

**credènzà<sup>1</sup>**, s.f., credito: *fà ccredènzà*, concedere un credito | *crompà a ~*.

**credènzà<sup>2</sup>**, *cridènzà*, s.f., 1. armadio da cucina: *la ~ a mmuro*. 2. trittico dipinto || dim. *credenzétta*.

**credenzóne<sup>1</sup>**, *cridenzóne*, *cridinzóne*, s.m., 1. armadio da camera da letto per vestiti e biancheria. 2. (scherz.) contrabbasso.

**credenzóne<sup>2</sup>**, s.m., credulone.

**cremènte**, antrop., Clemente.

**crementina**, n. di cavalla.

**cremóre**: *l ~ di tàrtaro*, *na porverétta fina fina chi ssa dd'agro* | *l ~ lo facévono cu la racina de la bbótte*.

**crepà**, v. intr., 1. scoppiare: *te fa ccrepà da le risate*. 2. morire: *faciva n callo da ~* | *crèpa de salute*, *sammartino!* | *sta pianta nun crésce e nun crèpa*, rimane invariata | (d.) *invidia*, *crèpe!* || prov.: *chi mmagna le mòre, mòre*; *e cchi nno le magna*, *li crèpa l còre* || *crepasse*, v. intr. pron., 1. screpolarsi, della pelle. 2. fendersi, spaccarsi.

**crepacòre**, s.m., crepacuore: *te fa mmori dde ~*, per il dispiacere.

**crepapanza (a)**, loc. avv., a crepapanzia, smoderatamente: *magnònno tutte ~*.

**crepàzzio**, santo immag.

**crésce**, *créscia*, v. tr., allevare, educare: *ll'ha ccresciuto la su zzia* || v. intr., 1. crescere: *si n ze guasta cul crésce*, è *m bravo fijjo* | *crésce còme la malèrba stu fijjo* | *n vestito a ~*, di taglia comoda. 2. aumentare di intensità, del vento. 3. svilupparsi, della barbatella: *l prim'anno crésce m pochétto*. 4. lievitare: *sto pane*

- è *ccresciuto bbène* || Forme: Ind. pres. **1** *crésco*; **2** *crésce*; **4** *crescèmo*; **6** *créscono* | impf. **3** *cresciva* | perf. **3** *crescì*; **2** *crescèste*; **4** *crescèssèmo*; **6** *crescènno*, *crescinno* | fut. **6** *cresciaranno* | Cond. pres. **3** *cresciarèbbe* | P. pass. *crisciuto* | Ger. *crescènno*.
- crescènza** (a), loc. avv., di misura abbondante: *li fa ccuci n vistito ~*.
- créschia**: → *crésce*.
- cresciutèllo**, agg., abbastanza sviluppato: *è bbèllo ~ sto fijjo*.
- crésema**, s.f., cresima.
- cresemà**: → *cresimà*.
- cresemarino**, *crisemarino*, s.m., rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.).
- cresimà**, *cresemà*, v. tr., 1. cresimare. 2. (fig., scherz.) ferire picchiando || *cresimasse*, v. intr. pron., ricevere il sacramento della cresima || v. rifl., (scherz.) prodursi escoriazioni (spec. sulla fronte).
- crèsta**<sup>1</sup>, *crista*, *grista*, s.f., 1. cresta del gallo || ~ *de gallo*, s.f., ingrassabue (*Chrysanthemum segetum* L.). 2. (fig.) alterigia: *fajje abbassà la ~*.
- crèsta**<sup>2</sup>, s.f., agresta, uva tardiva || *fà la ~ su la spésa*, rubacchiare maggiorando la spesa fatta per altri || agg., immatura: *uva ~*.
- créta**: *la ~ ll'annàvono a ccavà a la mattonara*.
- cretara**, s.f., cava di argilla.
- cretata**, s.f., impacco di argilla fresca, che si applica sulle distorsioni e distrazioni tendinee del bestiame.
- cretinata**, s.f., atto da cretino.
- cretonato**, s.m., impasto di sabbia grossolana e cemento, su cui poggia il pavimento.
- cretóso**, agg., argilloso.
- crettara**, s.f., zona di terreno con molte fenditure causate da siccità.
- crettasse**, v. intr. pron., 1. screpolarsi (della pelle o di un muro). 2. crepare, spaccarsi di terreno arido per il forte calore estivo.
- crétto**, s.m., 1. crétto, fenditura, crepa. 2. ràgade, screpolatura della pelle (spec. delle mani) || dim. *crettarèllo*.
- crettóso**, agg., screpolato.
- cri**, ideof., rumore di un oggetto che si incrina.
- crià**: → *creà*.
- criàleisò**, s.m., kyrie eleison, espr. greca propria della liturgia cristiana.
- crialino**: → *crealino*.
- criato**, s.m., (lett.) creato.
- criatóre**, s.m., (lett.) Creatore.
- criatura**: → *cratura*.
- cricche**<sup>1</sup>, *accricco*, s.m., cricco, cric.
- cricche**<sup>2</sup>, antrop., personaggio immag., nel mdd. *sémo rimaste ~*, *Cròcche e Mmànico d'uncino*, siamo rimasti molto pochi.
- crizzo**, s.m., 1. grillo (*Gryllus campestris* L.). 2. (fig. infant., scherz.) pène || dim. *cricchétto*.
- cridènza**: → *credènza*<sup>2</sup>.
- cridenzóna**: → *credenzóna*<sup>1</sup>.
- cridicà**: → *criticà*.
- cridinzóna**: → *credenzóna*<sup>1</sup>.
- crientèla**, s.f., clientela.
- crifà**: → *grifà*.
- crifo**, *grifo*, s.m., brutta caduta: *ha ffatto n ~ ggiù ppi la scénta* || accr. *crifóne*, *grifóne*.
- crignèra**, s.f., criniera del cavallo.
- crilla** (pe), inter., (euf.), per Cristo!
- crimardèllo**, *grimardèllo*, s.m., grimaldello.
- crinà**, v. tr., incrinare || *crinasse*, v. intr. pron., 1. incrinarsi. 2. fratturarsi.
- crinatura**, s.f., frattura.
- crino**, s.m., crine vegetale, usato per imbottire materassi.

**crippeta**: → *critta*.

**crisàride**, s.f., (lett.) crisalide.

**crise**, s.f., (citt.) crisi.

**crisemarinò**: → *cresemarino*.

**crispigno**, *crispino*, *grespigno*, *grispigno*, s.m., crespigno o cicerbita (*Sonchus oleraceus* L.).

**crispino**: → *crispigno*.

**crissida**, s.f., (lett.) clessidra.

**crista (pe)**, inter., (euf.), per Cristo!

**crista**: → *crèsta*<sup>1</sup>.

**cristalla**: → *crystallo*.

**cristallina**: → *crystallo*.

**crystallo**, *cristalla*, *cristallina*, inter., (euf.) Cristo: *crystallo... de vétro!* | *còrpo de cristallina!*

**cristère**, *clistièrè*, *cristièrè*, s.f., clistere.

**crisiana**, s.f., persona di sesso femminile, donna.

**crisianiccio**, solo nell'espr. di una favola: *che ppuzza di ~!*

**crisiano**, s.m., 1. essere umano. 2. persona di sesso maschile || accr. *cristianòne*, omone | dispr. *cristianàccio* || pl. *crisiane*, persone, gente || agg., 1. decente, accettabile: *mèttete n vistito ~!* 2. padrone di sé: *n'adèra ppiù ~*, era esasperato, aveva perduto l'autocontrollo.

**cristièrè**: → *cristère*.

**cristo**, s.m., 1. Cristo: *~ mòrto*, processione serale del Venerdì santo || *n ce sò ccriste né mmadòne*, nulla da fare. 2. (fig.) cascatone rovinoso: *è sguillato, ha ffatto n ~*. 3. (fig.) pezzo d'uomo: *n ~ de du mètre* || accr. *cristòne*, omone, gigante | pegg. *cristàccio* || *cristàccio!* (imprec.).

**criticà**, *cridicà*, v. tr., criticare: (d.) *a ccriticà sò bbòne tutte* (sulla critica sfavorevole) || v. intr., spettegolare: *c'ha ssèmpre da ~ su ttutte*.

**critonata**, s.f., impacco di argilla fresca, che si applica sulle distorsioni e distra-

zioni tendinee del bestiame.

**critta**, *crippeta*, s.f., cripta.

**crobbazzia**, s.f., acrobazia.

**cròcala**, *grùgola*, s.f., bubbola (ssp. di *Lepiota*, in particolare *Macrolepiota procera* Scop. e *Lepiota procera* L.).

**cròcche**, antrop., personaggio immag., che ricorre in un mdd. (vd. *cricche*<sup>2</sup>).

**crochjà**<sup>1</sup>, v. intr., scricchiolare.

**crochjà**<sup>2</sup>, v. tr., picchiare.

**crochjano**, top., Corchiano: *è ppassato pe ~*, le ha buscate (bisticcio con *crochjà*, picchiare).

**croccrocó**, onom., imitazione del verso della papera.

**cróce**, s.f., 1. segno di croce: *la séra sul lèvito se facéva la ~ col tajjo de la mano* | *métta la ~*, (in luogo della firma, di analfabeti) | *ce famo na ~ sópra*, non parliamone più | *facéva ~ a quèlla che stava ccosì*, formava una croce (rif. ai fasci di canapa). 2. crocevia. 3. catena di ferro che teneva sommersa la canapa nella vasca: *métte le ~*. 4. (fig.) preoccupazione, tormento: *che ccróce che mm'è ccapitata!* | *nun te ce fà na ~!*, non angustiarti! | *la mójje lo métte n ~*, lo assilla || *~ (a)*, *~ (pi)*, loc. avv., tipo di intelaiatura di canne del filare: *métte le canne ~* || *santa ~!*, inter.

**crociale**, s.m., biforcazione della vite.

**crociata**, s.f., attrezzo di legno di forma poligonale, intrecciato con spago impaniato, con lume al centro, usato per uccellazione notturna di frodo: *ce facévono la ~ mbrescata, che cc'annàvono de notte a cchjappà ll'ucèlle, co la fiàccola. la ~ col lume*.

**cròciolo**, s.m., 1. strato superficiale indurito: *l gèlo ha ffatto l ~* (rif. alla crosta gelata del terreno) | *l pane còtto male fa l ~*. 2. sporczia formatasi su indumenti.

3. (fig.) debito.
- crocióne**, s.m., 1. grande croce processionale di legno || *ce fa ssópra l ~*, ripro-mettersi di non fare più una cosa. 2. (fig.) partito democristiano: *quélle del ~*.
- crocolà**, v. intr., croccolare: *le polanche cròcolano, ségno che stanno pe ffà ll'òvo*.
- crògnala**: → *crògnola*.
- crògnola**, *crògnala*, s.f., 1. corniola, frutto del corniolo: *s'annav'a ccòjje le crògnole*. 2. nocca della mano: *c'ha l crògnole tutte sgrugnate*. 3 (fig.) bestemmia. 4. (fig.) colpo dato con le nocche sul capo altrui. 5. (fig.) bussa, colpo, percossa.: *sentarae che crògnole!* 6. (fig.) avversità. 7. (fig.) sbornia || Forme: pl. *crògnele, crògnole*.
- crognolino**, s.m., colpo dato con le nocche sul capo altrui || agg., 1. acerbo. 2. sodo di carne: *na rigazza crognolina*.
- crògnolo**, s.m., corniolo (*Cornus mas* L.).
- crompà**: → *comprà*.
- crómpo**, p. pass. di *crompà* || agg., acquistato al negozio, confezionato: *qué adè n lenzòlo ~ | pasta crómpa*.
- cròneca**: → *crònica*.
- crònica**, *cròneca*, s.f., pettegolezzo: *m'ha ffatto na ~ de m par d'óra ll'artra séra*.
- crònice**, s.m. pl., cronicario: *ll'hanno portato a li crònice*.
- cronòmetro**, s.m., (rec.) cronometro: *ògge còrrono la tapp'a ccrònòmetro*.
- cropi**: → *coprì*.
- cropifòco**: → *coprifòco*.
- cròsta**, s.f., 1. stretta striscia di terra incolta esterna al filare di confine nella vigna. 2. guscio calcareo di conchiglia || *dà le cròste a uno*, superare qualcuno.
- crucifisso**, s.m., crocefisso.
- cruda**, agg., detto della canapa prima della macerazione.
- crudèle**: *na bbèstia crudèla*.
- crudertà**, s.f., crudeltà.
- cruppe**, *gruppe*, s.m., crup, laringite difterica.
- cu**: → *co*.
- cupbo**, agg., (rec.) cubo: *sò ttre mmètre cubbe de légna*.
- cuccà**, v. tr., bere: (infant.) ~ *ll'ovétto* (crudo) || *cuccasse*, v. rifl., andare a letto: (scherz.) *vatt'a ccuccà!*
- cucchjara**, s.f., 1. cazzuola da muratore. 2. (fig.) castagna abortita, senza frutto all'interno.
- cucchjarata**, s.f., contenuto di un cucchiaio: *ce vòle na ~ de zzùccoro de ppiù*.
- cucchjarina**, s.f., (fig.) castagna abortita, senza frutto all'interno.
- cucchjarino**, s.m., 1. cucchiaino | mdd. *te riccòjje cul ~*, sei in pessime condizioni. 2. (fig.) castagna abortita, senza frutto all'interno.
- cucchjaro**, s.m., cucchiaio: *sul tavolino ce máncono da mètte cortèll'e ccucchjare* || accr. *cucchjaróne*.
- cùccia**, s.f., (scherz.) letto: *scallà la ~ ma li fije ciuche*.
- cucco<sup>1</sup>**, s.m., cuculo (*Cuculus canorus* L.): *vècchjo còme l ~ | mdd. è ttutta vóce còme l ~ | ògge hò ntésò cantà l ~ | "quant'anne c'hae?" "trènta" "e l rèsto? li canta l ~!"* || prov.: *quanno canta l ~, a la séra è mmòllo e la mattina è sciutto | quanno l ~ canta n aprile, primavèra si fa ssentire; e sse a mmàggio non è vvenuto, o è mmòrto o s'è pperduto* || agg., tonto.
- cucco<sup>2</sup>**, s.m., paiolo di terracotta.
- cuccotrillo**, s.m., coccodrillo.
- cuccù**: *l cucco fa ccuccù | orlòggio a ~*.
- cuccumao**, s.m., persona tonta || sopr.
- cucutrillo**, s.m., cocuzzolo.
- cucì**, v. tr., cucire: *cùciocelo bbène!*, cu-

- ciglielo bene! || Forme: Ind. pres. **4**  
*cucimo* | perf. **1** *cuci*.
- cucina**, s.f., 1. mobilio della cucina. 2. alimentazione || prov.: *grassa ~, magro pa-trimògno*.
- cucino**, *cocino*, s.m., cuscino: *dòrme cu la capòccia su ddu cucine*, è tranquillo.
- cucinóne**, *cocinóne*, *cuscinóne*, s.m., copripiedi; coltroncino imbottito da tenere nel letto sui piedi.
- cucióso**: → *cocióso*.
- cuculèstro**: → *gurgolèstro*.
- cucuzza**, *cocózza*, s.f., 1. zucca (*Cucurbita pepo*). 2. (fig.) testa || prov.: *capòccia chi num parla, se chjama ~*. 3. uno dei partecipanti nel gioco del *cucuzzaro*.
- cucuzzaro**, s.m., 1. venditore di zucche. 2. tipo di gioco infant. 3. chi dirige il gioco omonimo.
- cudàcchjo**: → *codàcchjo*.
- cue**, pron., cui: *con cue*.
- cuggina**, s.f., cugina || dim. *cugginétta*.
- cugginanza**, s.f., rapporto di parentela tra cugini.
- cugginèllo**, s.m., cugino di secondo o terzo grado: *~ pe pparte de dònna*.
- cuggino**, s.m., cugino: *~ carnale, cuggin carnale*, cugino nato da fratello germano || *li mi cuggine*, i miei cugini, le mie cugine.
- cugnacche**: → *cognacche*.
- cugnata**, s.f., cognata: *c'èra pure na ~ sua*.
- cugnato**, s.m., cognato: *l tu cognato* || *le su cugnate*, i suoi cognati, le sue cognate.
- cugno**, s.m., gherone della camicia, sottoascella a rombo.
- cugnòme**, s.m., cognome: *cóme fa ddi ~?*, qual è il suo cognome?
- cujja**, s.f., 1. scroto: *si nu la pianta, va ffenì che cce pijja na zzampata ma la ~ | costòro sò dde ~* (di discendenza, di stirpe) | *l pane bbòno ce ll'ha Rraganétto, ch'adè n fornaro de ~*. 2. (raro) vulva. 3. (fig., volg.) noia: *che ccujja! | si pròpio na ~!*
- cujjommolà**: → *cojjommerà*.
- cujjonà**: → *cojjonà*.
- cujjóne**: → *cojjóne*.
- cujjonèlla**: → *cojjonèlla*.
- culata**, s.f., (fig.) colpo di fortuna.
- culèra**: → *colèra*.
- cullana**: → *collana*<sup>1</sup>.
- cullazióne**: → *collazióne*.
- cullèga**, s.m., collega: *l cullèghe sue ce lo sanno*.
- cullegà**, v. tr., collegare.
- cullèggio**: → *collèggio*.
- culetivo**, agg., collettivo.
- cullétto**, s.m., colpetto || dim. *cullettino*.
- cullezzionà**, v. tr., collezionare.
- cullezzióne**, s.f., collezione.
- cullina**, s.f., collina || dim. *cullinétta*.
- cullocaménto**, s.m., collocamento: *ll'ufficio de ~*.
- cullòchjo**: → *collòchjo*.
- cullóre**: → *culóre*.
- culo pàllido**, s.m., (scherz.) individuo fortunato.
- culo**, s.m., 1. deretano: *c'ha n ~ cóme na mèzza*, enorme | *le chjappe del ~*, le natiche | *c'ha l pépe al ~, c'ha l fòco sótto l ~ sta fijja*, l'argento vivo addosso | *c'ha la fàccia cóme l ~*, è sfrontato | *pijjà ppel ~*, canzonare | *ha ddormito a cculo scopèrto*, si è svegliato di pessimo umore | mdd. *quelòro due sò ccul'e ccamìcia*, molto legati || *cul'arrèto (a)*, loc. avv., in senso inverso, retrocedendo: *camminà ~* || *~ bborzónè (a)*, loc. avv., in posizione prona: *ll'ha mméssò ~* || prov.: *~ chi nun vidde mae camìcia, quanno la vidde gran fèsta li féce* | *~ chi nun vidde mae camìcia, quanno la vidde si n'innamorò*. 2. fondo: *l ~ dil*

*fiasco*. 3. orletto: *c'hò n ~ de pane sólo*  
 || dim. *culétto: a mà, damme l ~!* 4. pro-  
 lungamento cilindrico, breve e sottile,  
 della sommità della trottolina, alla quale  
 si ferma la funicella per lanciarla. 5.  
 (fig., triv.) fortuna: *che cculo che ss'ari-  
 tròva! | adè n ~ a ddu pacche l cumpare,*  
 fortunatissimo.

**culóm̃ba**, s.f., colomba.

**culomìa**: → *iconomìa*.

**culóne**, s.m., persona dal largo deretano.

**culónna**: → *colónna*.

**culonnello**, s.m., colonnello.

**colorà**: → *colorà*.

**colorato**, *culurato*, agg., colorato.

**colóre**, *colóre*, *cullóre*, s.m., colore: *si ne  
 védono de tutte li ~, d'ogni sorta* || dim.  
*colorétto*, a) colore leggero; b) colore  
 indefinito || pegg., *coloràccio*, colorito  
 da malato: *le conciatóre de pèlle  
 c'èvono tutte n ~.*

**colorì**: → *colorì*.

**colorito**, *coloritto* (scherz.), *culurito*, *ncu-  
 lorito*, agg., colorito: *culorita cóme na  
 melaròsa*.

**culurito**: → *culurito*.

**coloritto** (scherz.): → *culurito*.

**coloróto**, s.m., furbone.

**culossèo**, *culussèo*, s.m., 1. Colosseo. 2.  
 (fig., euf., scherz.) deretano.

**cultrina**: → *coltrina*.

**culumìa**: → *iconomìa*.

**culurà**: → *colorà*.

**culurato**: → *culurato*.

**culussèo**: → *culossèo*.

**cumannà**: → *commannà*.

**cumannaménto**: → *commannaménto*.

**cumbacià**: → *combacià*.

**cuminà**: → *combinà*.

**cumbinazzióne**: → *combinazzióne*.

**cumblòtto**, *gumblòtto*, s.m., complotto:  
*féciono tutto n ~.*

**cumbricquela**: → *combricquela*.

**cume**: → *cóme*.

**cumencià**: → *incomincià*.

**cumèra**: → *gomèra*.

**cumèta**, s.f., cometa.

**cumincià**: → *incomincià*.

**cumìncio**: → *comìncio*.

**cumizzio**: → *commizzio*.

**cumannà**: → *commannà*.

**cumannante**: → *comannante*.

**cumannino**, s.m., persona cui piace co-  
 mandare.

**cumanno**: → *comanno*.

**cummare**: → *commare*.

**cummarùccia**: → *commarùccia*.

**cummatta**: → *commatte*.

**cummattiménto**: → *commattiménto*.

**cummattuto**: → *combattuto*.

**cummèdia**: → *commèdia*.

**cummendatóre**, s.m., (citt.) commenda-  
 tore.

**cumentà**, v. tr., commentare.

**cumméto**, s.m., commento.

**cummercià**, v. intr., commerciare.

**cummerciante**, s.m., commerciante.

**cumméte**: → *comméte*.

**cummignóne**: → *commugnóne*.

**cuminà**: → *combinà*.

**cummissióne**, s.f., incarico: *nun c'è, è ito  
 m moménto a ffà na ~.*

**cummòsso**, agg., commosso.

**cummòva**: → *commòva*.

**cummòve**: → *commòva*.

**cummòvese**: → *commòvese* (vd. *com-  
 mòva*).

**cummunale**: → *comunale*.

**cummune**: → *commune*.

**cumò**: → *comò*.

**cumpagnìa**: → *compagnìa*.

**cumpagno**: → *compagno*.

**cumpanàteco**: → *companàteco*.

**cumpanàtico**: → *companàtico*.

**cumparanza**: → *comparanza*.

**cumpare**: → *compare*.



**cumparì:** → *accumparì*.  
**cumparine**, cogn., Comparini.  
**cumparùccio:** → *comparétto*.  
**cumparza:** → *comparza*.  
**cumpassiòne**, s.f., compassione: *éte sèmpre ~ dil pròssemo!*, abbiate compassione!  
**cumpatì:** → *compatì*.  
**cumpatiménto**, s.m., compatimento.  
**cumpenzà:** → *compenzà*.  
**cumpènzò:** → *compènzò*.  
**cumpète:** → *compèta*.  
**cumpetènza**, s.f., competenza.  
**cumpì:** → *cómpie*.  
**cumpiaceménto**, s.m., compiacimento.  
**cumpiaciuto**, agg., compiaciuto.  
**cumpiegasse**, v. rifl, cedere, accondiscendere: *la spòsa a la fine si sarà ccumpiegata*.  
**cumplimentà**, v. tr., complimentare.  
**cumpliménto:** → *compriménto*.  
**cumpòsto**, agg., composto.  
**cumpricà**, v. tr., complicare.  
**cumpriménto:** → *compriménto*.  
**cun:** → *co*.  
**cuna** (raro): → *cunna*.  
**cuncassè:** → *concessè*.  
**cuncefusse**, nell'espr. scherz.: ~ e *ccuncestasse*.  
**cuncèrto**, s.m., concerto.  
**cuncètto**, s.m., concetto.  
**cuncezzìone**, s.f., Immacolata Concezione: *la ~ di Maria*.  
**cunchillia:** → *conchijja*.  
**cuncijjà**, v. tr., conciliare.  
**cuncijjo**, s.m., (lett.) concilio: *l ~ vaticano secónno*.  
**cuncimà:** → *concimà*.  
**cuncime:** → *concime*.  
**cunciso**, agg., (citt.) conciso.  
**cuncittadino**, s.m., (citt.) concittadino.  
**cunclave**, *cunclave*, *cuncràvio*, s.m., (lett.) conclave.

**cunclude**, *conclude*, *concrude*, *cuncrude*, v. tr., concludere: *nun cuncrùdono n accidènte* || P. pass. *concruso*.  
**cuncòrziò:** → *concorziò*.  
**cungrave:** → *cunclave*.  
**cuncràvio:** → *cunclave*.  
**cuncrude:** → *cunclude*.  
**cuncrusiòne:** → *concrusiòne*.  
**cuncurrènza**, s.f., concorrenza.  
**cundanna**, s.f., condanna.  
**cundannà**, v. tr., condannare.  
**cundizziòne**, s.f., condizione.  
**cundóttö:** → *condutto*<sup>1</sup>.  
**cundùcia:** → *conduce*.  
**cunfedènza**, *cunfidènza*, s.f., confidenza, dimestichezza: *ch'è ttutta sta ~? | pijja sùbbeto ~ lue* (di chi manca di rispetto) | *mi dicète n tutta ~ còm'è stato*.  
**cunfermà**, v. tr., confermare.  
**cunfessà**, v. tr., confessare || *cunfessasse*, v. rifl., confessarsi: *ce s'è nnato a ccunfessatte?*  
**cunfessionàrio:** → *confessionàrio*.  
**cunfètto:** → *confètto*.  
**cunfidà**, v. intr., confidare.  
**cunfidènza:** → *cunfedènza*.  
**cunfinà**, v. intr., confinare: *cul cumpare ce cunfinamo*.  
**cunfino**, *confino*, s.m., 1. confine del campo: *stann'a ccunfino*, sono confinanti. 2. segnale di confine.  
**cunfónna:** → *confónne*.  
**cunfónnese:** → *confónnese* (vd. *confónne*).  
**cunfortà**, v. tr., confortare.  
**cunfratèrneta**, s.f., confraternita: (iron.) *la ~ de sam Bracalétto* (detto di un gruppo di persone trasandate) || Forme: pl. *cunfratèrnete*.  
**cunfrónto**, s.m., confronto: *nun c'è ccunfrónto tra di lòro*.  
**cunfruntà**, v. intr., corrispondere.  
**cunfusiòne**, s.f., confusione, caos.

- cunfuso**: → *confuso*.
- cungratulasse**, v. intr. pron., congratularsi.
- cungratulazzione**, s.f., congratolazione.
- cunregazzione**, s.f., (citt.) congregazione.
- cunicchjo**, *cuniquelo*, s.m., cunicolo: *s'anfilò drénto quel cunicchjo* || *cunicchjo* (*l*), n. di un rione di Viterbo.
- cunijjara**: → *conijjara*.
- cunijjata**, s.f. coll., prole di conigli.
- cunijjo**: → *conijjo*.
- cuniquelo**: → *cunicchjo*.
- cunna**, *cuna* (raro), s.f., culla.
- cunnà**, v. tr., cullare: *le fije che ppiàgnono se cùnneno e ss'addòrmono* || Forme: P. pass. *cunnato*.
- cunni**: → *acconni*.
- cunósce**: → *conósce*.
- cunoscenza**, s.f., conoscenza: *facéssimo tanto bbène ~ cu llòro*.
- cunóscese**, vd. *conósce*.
- cunóschia**: → *conósce*.
- cunquistà**, v. tr., conquistare || Forme: Ind. perf. **6** *cunquistònno*.
- cuntadino**: → *contadino*.
- cuntante**, s.m., denaro in contanti.
- cuntattà**, v. tr., contattare.
- cuntemplà**: → *contemplà*.
- cuntemprà**: → *contemplà*.
- cuntentà**, *contentà*, v. tr., contentare, soddisfare: *cunténtala tu!* | *n ze cunténta mae* | *va ssapé chi tti cunténte ma tti!* | *pe tté ce vò l zumaro* (a una ninfomane) || *cuntentasse*, *contentasse*, v. intr. pron., contentarsi: *nun zi cuntentamo mae* | *te cuntenteréste de campà m pace mal tu cantuncello* | *tòcca a ~ a sto mónno* | “*cóme state?*” “*cuntentàmesel!*” | *se campava cuntentànno de pòco* || prov.: *chi ssi conténta, gòde* || Forme: Ind. pres. **3** *conténta*, *cunténta*, *cunténte*; **4** *cuntentamo* | perf. **6** *cunten-*
- tònno* | Cond. pres. **2** *cuntenteréste* | Ger. *cuntentanno*.
- cuntentézza**, s.f., contentezza: *piagnéva pi la ~* || *cuntentézze*, s.f. pl., manifestazione di gioia: *li fa le ~ man quell' artro fijjo*.
- cuntènto**: → *contènto*.
- cuntinuaténte**, avv., continuamente.
- cuntínuo**, s.m., movimento continuo: *n ze ne potéva ppiù, èra n ~ ggiòrn' e nnòtte* || agg., continuo.
- cuntórno**, s.m., contorno: *li damo facioléte n agro pi ccuntórno*.
- cuntrabbanno**: → *contrabbanno*.
- cuntrabbasso**: → *controbbasso*.
- cuntrada**, *contrària*, s.f., contrada, quartiere: *adè de n'antra ~*.
- cuntràlio**: → *contràlio*.
- cuntrastà**, v. tr., contrastare: *ce vò na tàvola méss'a ccuntrastà*.
- cuntrasto**, s.m., contrasto.
- cuntravinzióne**: → *contravenzióne*.
- cuntravizzióne**: → *contravenzióne*.
- cuntròllo**, s.m., controllo.
- cunumìa**: → *iconumìa*.
- cunuscènte**, s.m., conoscente.
- cunvéncia**: → *convéncia*.
- cunvène**: → *conveni*.
- cunveni**: → *conveni*.
- cunvènto**, s.m., convento: *magnamo quéllo che ppassa l ~*, ciò di cui dispone la famiglia.
- cunvertì**, v. tr., convertire || *cunvertisse*, v. rifl., convertirsi.
- cunverzazzione**, s.f., (citt.) conversazione.
- cunvìncia**: → *convéncia*.
- cunvissura**, s.f., (raro) commessura.
- cunvurzo**, *convurzo*, *corvurzo*, s.m., convulsioni: *pòro fijjo, c'ha l ~* | *li pijja l ~* || agg., convulso || *tósse convurza*, pertosse.
- cunzacrà**: → *conzacrà*.

**cunzagrà:** → *conzacrà*.  
**cunzegnà:** → *conzegnà*.  
**cunzeguènza**, s.f., conseguenza.  
**cunzentì:** → *acconzentì*.  
**cunzènto**, *conzènto*, s.m., consenso: *pi sposasse li ci vòrze l ~ de li ggenitóre | pi sposà le ci voléva l ~ del patre e dde la matre* (rif. a minorenni).  
**cunzervà:** → *conzervà*.  
**cunzidarà:** → *conzidarà*.  
**cunziderà:** → *conzidarà*.  
**cunziderato**, agg., apprezzato, valorizzato: *n'adèra ~ gnènte*.  
**cunziderazzióne**, s.f., considerazione: *lo tène n ~ na massa*.  
**cunzidirévele**, agg., (raro) considerevole: *di ~ grannèzza*.  
**cunzijjasse:** → *conzijjasse* (vd. *conzijjà*).  
**cunzijjo:** → *conzijjo*.  
**cunziste:** → *conziste*.  
**cunzolà:** → *aricunzulà*.  
**cunzolare**, agg., consolare: *la strada ~ càssia passava de llì*.  
**cunzolasse:** → *aricunzulasse* (vd. *aricunzulà*).  
**cunzolatrice**, s.f., consolatrice.  
**cunzolazzióne**, *cunzulazzióne*, s.f., consolazione.  
**cunzulà:** → *aricunzulà*.  
**cunzulazzióne:** → *cunzulazzióne*.  
**cunzumà:** → *conzomà*.  
**cupèlla**, s.f., 1. bariletto da 20-25 litri per acqua o vino. 2. (scherz.) insalatiera, terrina senza coperchio. 3. (scherz.) piatto in cui si mette la posta, nel gioco delle carte || dim. *cupellètta*.  
**cupèllo**, *copèllo*, s.m., alveare.  
**cupèrchjo**, *gopèrchjo*, *gupèrchjo*, s.m., coperchio: *du copèrchje* || dim. *cupèrchjéto*.  
**cupèrta**, *gupèrta*, s.f., 1. coperta || dim. *cupertina*. 2. (fig.) strato superiore della bica, costituito da covoni disposti

orizzontalmente in senso alternato per favorire lo scolo della pioggia: *ne la ~ le spiche dovèvano guardà ssèmpe da la parte de mezzogiórno o a llevata der zóle | se mettèvano le grègne de ~*.

**cupertina**, *copertina*, s.f., 1. copertina di libro. 2. (fig.) pietra lunga e sottile che copre un parapetto.

**cupèrto:** → *gupèrto*.

**cupertóra**, *copertóra*, s.f., 1. coperchio di pentola in terracotta: *na ~ spicioc-chjata*. 2. (dispr.) zappatura trascurata di operaio scadente: *ha fatto na ~, lasce sópra la tèrra | si cc'èra quarcuno m pò ffiacco, pe sseguità n quell' antre, facéva le copertóre, tirava la tèrra de qquà dde llà e ssóto aremanéva sòdo*.

**cupito**, s.m., Cupido: *~ e Llòla* (nomi di due bambole).

**cupo**, agg., profondo || *valle cupa*, odon.

**cùppela**, *cùppola*, *cùppula*, s.f., 1. cupola. 2. (fig.) prepuzio. 3. (fig., euf.) noia: *che ccùppola!*

**cùppola:** → *cùppela*.

**cuppolino**, *cuppulino*, s.m., guglia sommitale della macchina di santa Rosa.

**cuppolóne**, s.m., 1. cupola della basilica di S. Pietro in Roma. 2. la città di Roma.

**cùppula:** → *cùppela*.

**cuppulino:** → *cuppolino*.

**cuprì:** → *coprì*.

**curà**, v. tr., 1. curare. 2. imbiancare (rif. al tessuto di canapa o lino di fabbricazione artigianale) || Forme: Ind. pres. **6** *cùrono*.

**curàggio**, s.m., coraggio: *ll'aridiède ~ | io cercò di falle ~ | n ze pèrde de ~ | si facéssemo ~* || inter.

**curaggióso**, agg., coraggioso.

**curallo**, *corallo*, s.m., pietra preziosa rotonda: *pòrta na fila de curalle* || *coralle*,

s.m. pl., 1. collana di corallo. 2. (fig.) bargigli di gallinacci.

**curbèllo**, s.m., (euf.) testicolo: *róppa li curbèlle*, annoiare.

**curbijjèra**, s.f., (lett.) corbeille, cestino di fiori.

**curiàndolo**: → *coriànnolo*.

**curiato**: → *coriato*.

**curière**, *corière*, s.m., corriere.

**curiòlo**: → *coriòlo*.

**curiosità**: (prov.) *la ~ è fèmmena*.

**cornetano**: → *cornetano*.

**cornice**, s.f., cornice: *vénne pure le ~ || dim. curnicétta*.

**curòlla**, s.f., (lett.) corolla.

**curóna**: → *coróna*.

**curpì**, *corpì*, v. tr., colpire.

**curra**: → *córre*.

**currazzato**, agg., corazzato.

**currazzière**: → *corrazzière*.

**curre**: → *córre*.

**currecurre**, s.f., diarrea: *li s'è ppréso l ~*.

**curredo**, s.m., corredo.

**curreggia**: → *corregge*.

**currente**, s.f., corrente d'aria.

**curriato**: → *curiato*.

**curripiè**, s.m., impulso aggiunto con il movimento del piede, per far rotolare più a lungo una boccia o una ruzzola: *dàlli l ~!*

**currispónne**: → *corrispónne*.

**curritóre**, s.m., corridore: *s'èra méssu su ppe l capo de fà l ~*.

**curróto**, agg., corrotto.

**curtèlla**, s.f., grosso coltello da cucina.

**curtellata**: → *cortellata*.

**curtèllo**: → *cortèllo*.

**curtèo**, *cortèvo*, *curtèvo*, s.m., corteo: *vanno ggiù n ~*.

**curtesia**, *curtisia*, s.f., cortesia.

**curtèvo**: → *curtèo*.

**curtisia**: → *curtesia*.

**curtivà**: → *cortivà*.

**curtivatóre**, s.m., coltivatore.

**curto**: → *córto*.

**curunato**, sopr.

**curvatta**: → *corvatta*.

**curvèllo**: → *corvèllo*.

**curza**: → *córza*.

**curzièra (di)**, loc. avv., (infant.) di corsa.

**curzière**: → *corzière*.

**cuscènta**, s.f., coscienza: *n cristiano senza ~ | ce ll'ha su la ~*.

**cuscenzióso**, agg., coscenzioso.

**cuscinóne**: → *cucinóne*.

**cusì**: → *accosì*.

**cusiddétto**, agg., cosiddetto.

**cusijjà** (ant.): → *conzijjà*.

**cusijjo** (ant.): → *conzijjo*.

**cussi**: → *accosì*.

**custatà**, v. tr., constatare.

**custodì**, *costudì*, *custudì*, v. tr., 1. custodire. 2. accudire: *ll'ha custodita la fijja? ch'aspètte? | ~ la casa gni mattina | ~ la stalla*. 3. prendersi cura: *~ la fòrma dil càcio* (con sale, olio). 4. curare: *la vigna va m pò custodita || custodisse*, v. rifl., curarsi nella persona, abbigliarsi || Forme: Ind. pres. **1** *custodiscio*; **4** *custodimo*; **6** *custodisciono*, *custudisciono*.

**custodì**: → *custodì*.

**custodiménto**, s.m., governo della casa.

**custodita**, s.f., atto di cambiarsi d'abito: *dàmoze sù na ~ ch'è ttarde*.

**custrégne**: → *costrégna*.

**custrizzióne**, s.f., (lett.) costrizione.

**custruì**, *custruvì*, v. tr., costruire: *custruinno na bbèlla casa n campagna*.

**custruttóre**, s.m., costruttore.

**custruvì**: → *custruì*.

**custruzzióne**, s.f., costruzione.

**custumà**: → *costumà*.

**custume**, s.m., 1. costume da bagno. 2. condotta morale: *na perzóna de bbòne ~*.

**cutidiano:** → *cotidiano*.

**cutògnela:** → *cotògnola*.

**cutognolà,** v. tr., ammaccare.

**cutògnola<sup>1</sup>:** → *cotògnola*.

**cutògnola<sup>2</sup>,** agg., cotogna: *mélla* ~.

**cutóne, cotóne, cottóne,** s.m., 1. cotone.  
2. filo per cucire.

**cuù cuù,** onom., imitazione del verso del colombo.

## D

**da**, prep. da: *annò ~ quelue*, da colui | *vène ~ fòra*, viene dalla campagna | *ri-vono ~ luntano* | *~ capo a ppiède* | *~ quanto sò stracco, me sa che mmanco céno* | *~ sì cch'è ppartita, n'ha scritto*, da quando | *~ che r mónno è mmónno* | *lo dice ~ éssso*, da sé | *n ce se vedéva dal fume*, a causa del fumo | *~ mó ch'è ppartito!*, da tanto tempo | *ce ll'hae ~ di*, devi dirglielo | *~ qqui a Nnatale* || *dar, dal, da lo, da la, dall', da li, da le*, prep.art.: *mori ~ le risate* | *dal mi fratèlle* | *schjattava ~ la ràbbia* | *scottato dar zóle* || con valore “a”: *n zè bbòno ~ fallo lavorà* || con valore “di”: *nu la finiva ppiù ~ martrattallo* | *ggiurò ~ vennicasse* | *fanno finta ~ còjja l finòcchjo* | *c' évono le ggiacchétte che jje cascàvono da dòsso*.

**dà**, v. tr., dare: *dàjjolo!* | *dàmojjolo!*, diamoglielo! | *dajje na vóce!*, chiamali! | *e mmó dàtecene n antro!* | *dàteme la parte mia!* | *toccava dàcciala*, dargliela | *dà-mese na smòssa, rigà!*, muoviamoci!, diamoci da fare! | *damme la fica!* | *n ze sa ddà ppace*, non sa rassegnarsi | *jje le dae tutte vinte a sta fijja* | *dàteme rètta!* | *dàmojje fòco!* | *dalli m bacétto mal pupo!* | *~ na pulita a la mèjjo* | *~ m mòz-zico*, mordere | *la casa ll'ha ddata via*, l'ha venduta | *va ddà vvìa l culo!*, va all'inferno! | *appéna rivava, dava la zzinna a la cratura*, appena arrivava a casa, dava la poppata al bimbo | *n du mése ha ddato ggiù parécchjo l tu nònno*, si è molto invecchiato | *dàtejje fòrte!* | *~ dde vòrta*, rovesciarsi | *damo arrèto*, indietreggiamo | *déttono arrèto*,

tornarono indietro | *~ ddi mano*, aiutare | *~ na còfena a uno*, dare un colpo | *uno se dava vóce: só!* (si spingeva insieme gridando) | *mèjjo dàccese pace*, mettersi il cuore in pace | *~ nu strillo*, gridare | *“voléte magnà co nnue?”* “*secónno ndó dà*”, secondo dove cade (l'invitato alla donna che faceva la lasagna con la goccia al naso) | *dajje sòtto a na còsa*, affrontarla con energia | *sènte còme jje dà ggiù?* (rivolto a chi parla il dialetto arcaico) | *dàmojje na mano* | *dà ggiù!*, mesci! | *dà dde fòra l caffè*, trabocca | *tòcca dàccelo*, darglielo | *danno l via a le còrze* | *li dà dde vòlta l cervèllo man quelue* | *nu li dà spago*, lo trascura | *~ la pòrvere*, superare | *li sorgènte danno rìggene ma n còrzo d'acqua* | *~ ttèmp'al tèmpo* | *se dava pòca tèrra*, si affondava poco l'aratro | *~ ll'acqua a li faciòlette*, irrigare | *nu mme dà ll'ànima*, non ho coraggio | *“nu jj'avarèe dato manco quarant'anne”* “*sé, pe zzampa!*” (rif. all'età di una persona) | *~ a dd'intènna* | *dàmole na bbòtta!* | *dàmojje na bbòtta e vvìa* | *se ~ dda fà* | *li ~ dde piccio*, dissipa, scialacqua il capitale | *~ ffòco*, incendiare | *~ a vvettura*, affidare il trasporto di merci | *ggià ddà ll'ua sta vita*, produce uva | *dajje e ddajje, ce sbatte l grugno* | *~ ppil fónno mal bròccole*, zapparli | *n zi dàveno pace* | *li case chi ddàveno su lo strapiómno* | *~ ar-rèto*, tornare indietro | *~ dde vòrta*, detto della luna vecchia | *détte no scivolóne*, scivolai | *bbisògna dàccelo l vino mal frate* | *quélle gajjarda se pò ddà ppure quarche òcchjo de ppiù* (rif. alla pota-

tura di una vite) | *éssò man chi ddà e mman chi ppromette*, ne ha poche spicce || *dasse*, v. rifl., darsi: *dàmoste da fà!* | *dasse a la bbèlla vita* || Forme: Ind. pres. **2** *dae*; **4** *damo* | impf. **2** *dave*; **4** *dammo*; **5** *dàvete*; **6** *dàveno, dàvono* | perf. **1** *détte, diède*; **2** *daste, dèsti*; **4** *dàssemo, dàssimo, dèssimo*; **5** *daste*; **6** *déttono, diédèno, diédèno* | Cong. impf. **1** *dasse*; **2** *dasse*; **3** *dasse*; **4** *dàssimo*; **5** *dàssete*; **6** *dàsseno* | Cond. pres. **1** *darèbbe*; **2** *daréste*; **3** *darèbbe*; **4** *daréssimo*; **5** *daréssete*; **6** *darèbbeno* | Ger. *danno*.

**dabbéva**, *dabbéve*, s.m., 1. bevanda. 2. vino: *n goccétto di ~*.

**dabbéve**: → *dabbéva*.

**dacapo**, avv., 1. daccapo, di nuovo: *aricominciamo ~* | *aricomincia ~ la sinfonia* || prep., in cima: *t'aspètta ~ a la scalinata* | *arisémo ~ a ddódece*, ci risiamo | *~ capo al letto* | *ll'aspètto sù ddacapo ma la salita*. 2. a capo del letto: *dormimo uno ~ e uno dapiède*.

**dafà**, s.m., daffare: *l ~ num manca mae déntro casa* | *dàmese ~!*

**daggiacché**, cong., poiché, dal momento che.

**dajje**, *dajji, dalle, dalli*, inter., dagli!: *~ zzi Pè, ch'è ddi Bbagnàjja!*, grido per alzare contro i forestieri | *~ che ssè primo!* | *dalle a mmagnà rròcchje!* | *e ddalle a ffalla sonà* | *dalle chi t'aridalle*, a forza di | *dajje che tte ridajje* | *e ddajje!* quanto la fae lónge, insisti | *dajje ògge e ddajje domane*, a forza di insistere || d. *dalle e ddajje, da cipólle divènteno ajje*.

**dajji**: → *dajje*.

**dalle**: → *dajje*.

**dalli**: → *dajje*.

**damagnà**, s.m., cibo: *pòrtete l ~ dil tuo!* | (iron.) *pare sèmpre chi li manca l ~, è*

*avido* | *passàveno pure l ~* | *c'éva l ~ bbòno tutte le ggiorne*.

**daméno**, agg., dammeno.

**damiggiana**, s.f., 1. damigiana: *na ~ spòrta*, senza rivestimento vegetale. 2. contenuto di una damigiana: *se sò scolate na ~ n quattro* || dim. *damiggianetta*.

**damo**, antrop., Adamo.

**danièlle**, antrop., Daniele.

**dannà**: → *addannà*.

**dannasse**: → *addannasse* (vd. *dannà*).

**danno**: *la bbòtte fa ddanno*, stilla, non trattiene il liquido | *d'annarae a ffà ddanno?*, a combinare guai?

**dapertutto**, *dapirtutto, pertutto, pirtutto*, avv., dappertutto.

**dapiède**, avv., dappiedi || prep., in fondo: *~ al letto* | *~ a le scale* | *t'aspètto ~ al portòne* | *stavamo ggiù ddapiède ma la scènta* | *dormivamo uno dacapo, uno ~ mal letto* | *dormì ddapiède*, non immischinarsi.

**dapirtutto**: → *dapertutto*.

**dapòco**, agg. inv., dappoco: *sò rròbba ~* || avv., da poco tempo: *è rrivato ~ qqù dda nòe*.

**daquantà**, avv., da molto tempo, ormai da molto.

**dartrónne**, avv., d'altronde.

**dasse**: → *addasse*.

**dato**, s.m., quadrello della vite.

**datórno**, *dentórno, detórno, dintórno*, avv., dattorno: *lèvete ~!* | *lèvete da dintórno!* | *n ce se cava a llevàsselo ~*.

**dattaro**, s.m., dattero.

**davante**, avv., 1. davanti: *le sù passato ~ senza vedéllo*. 2. apertamente: *parlà ddavante* || prov.: *chi pparla ~, n'è ttraditóre* || prep., davanti: *lo tène ~ al letto* | *sta dde casa ~ a llòro*, è loro dirimpettaio || agg. invar., anteriore: *le dènte ~, gli incisivi* | *le zzampe ~, le zampe ante-*

riori di un quadrupede.

**davéro**, avv., davvero: ~ *me piacerèbbe d'annacce* | *ma che ddavéro ~ lu vò fa ccréda?* | *schérze o ddiche ~?* | *dite ~ o mmi ci minchjonate?* || *pe ~, per ~, pi ~, pir ~, di ddavéro (a)*, loc. avv., sul serio: *diche pe ddavéro?*, parli sul serio? | *lo vénne pi ~*, lo vende veramente.

**dàzzio**, s.m., 1. imposta comunale: *c'ète gnènte di ~?*, da dichiarare. 2. casello daziario.

**ddormì**: → *addormì*.

**ddòsso**: → *addòsso*.

**de**, di, prep., di: *me sa ppiù dde sì che dde nò* | *tajjà dde fónno*, tagliare una pianta alla base | *n tèmpo ~ guèrra* | *è mmèjjo ~ tutte* | *dó sta dde casa?*, dove abita? | *l'artr'anno ~ sti tèmpo* || *der, del, dil, de la, dell'* (m. e f.), *de le, di le, dil*, prep.art., del: *li ggènte dil mónno* | *la cótica dil prosciutte*, dei prosciutti | *~ le vòrte ce sia*, per caso ci fosse | *l vistito di le fèste* | *la séra ~ la màchena*, del trasporto della macchina di santa Rosa, il 3/9 || con valore "a": *~ vent' anne spòsa* | *hò ccominciato annà n campagna ~ trédic'anne* || con valore "in": *tégne ~ néro* | *io le vidde tutte d'um moménto*, in un attimo.

**débbele**: → *débbbole*.

**débbeto**, *débbito*, s.m., debito: *féce n ~ pi sposasse*, contrasse un debito | *pagà l débbete*, saldare i debiti | *adè ppièno de débbete* || dim. *debitùccio* || prov.: *débbiti, tèmp'e mmòrte, no rrispètono le pòrte*.

**débbito**: → *débbeto*.

**débbbole**, *débbele*, agg., debole || *debbolùccio*, piuttosto debole di salute || s.m., inclinazione: *c'èva pròpio n ~ pil cacano*.

**debbolèzza**, *debbulèzza*, s.f., debolezza: *casco pi la ~*.

**debbosciato**, *disbocciato*, s.m., debosciato: *ha ffatto na vita de ~*.

**debbulèzza**: → *debbolèzza*.

**dèce**: → *dièce*.

**decedòtto** (arc.): → *dieciòtto*.

**decèmbre**: → *dicèmmere*.

**decènna**: → *dicènna*.

**decida**, *decide, dicida, dicide*, v. intr., decidere || *decidese, dicidese*, v. rifl., decidersi: *decitete!*, *deciditi!* | *dicidéteve!*, *decidetevi!* | *decidémose!*, *decidiamoci!* | *n ze sa ddecide mae* | *si diciseno d'oprillo pi vvèda che cc'èva drénto la panza* | *te vò decida na bbòna vòrta?* || Forme: Ind. pres. **4** *dicidémo* | perf. **3** *dicise*; **6** *decisono, diciseno* | fut. **3** *decidarà* | P. pass. *diciso*.

**decide**: → *decida*.

**decimino**, s.m., misura di vino, decima parte di litro.

**decina**, s.f., diecina.

**decòrpo**, *dicòrpo*, s.m., defecazione: *annàv'a ffà l ~ derèto ma la fratta* | *annàven'a ffà l ~ pi la strada*, andavano a defecare in strada.

**decórre**, *dicórre*, v. intr., intercorrere: *da na pianta e ll'artra ci decórre tanto*.

**decquà**, avv., da questo lato.

**decùbbeto**, s.m., (citt.) decupito.

**dedecasse**, v. rifl., dedicarsi: *la fratta è ll'úrtemo a ddedecàccese* (rif. al lavoro del contadino).

**dedrénto**, s.m., la parte che è all'interno: *l ~ se bbutta*.

**defàccia**, avv., dinanzi.

**defatte**: → *difatte*.

**defatto**: → *difatte*.

**defènna**: → *difènna*.

**defètto**, s.m., difetto: *l defètte ce ll'èmo tutte*.

**defettóso**, agg., difettoso.

**dèfici**, s.m., (rec.) deficit: *l commune sta n ~*.



**defilato**, avv., 1. immediatamente. 2. direttamente: *è còrzo ~ a ccasa.*

**defizzante**, s.m., operaio addetto alla copertura dei tetti.

**defizzio**, *difizzio*, s.m., edificio.

**defónto**, *difunto*, s.m., (citt.) persona deceduta: *dimo na rechjametèrna pi le nòstre care defónte.*

**defóra**: → *difòri.*

**deggiuno**: → *diggiuno.*

**deleberà**, *delibbarà*, *delibberà*<sup>1</sup>, *dilibbarà*, *dilibberà*, *dilibberì*, v. tr., liberare: *ll' aringràzzia, p' avèllo dilibberato dall' inzètte | ~ la città dal prupotènte | Madònna santa, delibberàtece vóe! | Madònna delibberàtece! | chi cci delibbereno!*

**delibbarà**: → *deleberà.*

**delibberà**<sup>1</sup>: → *deleberà.*

**delibberà**<sup>2</sup>, v. tr., (citt.) deliberare.

**deliberatrice**, *dilibbiatrice*, agg., liberatrice: *la Madònna ~.*

**delicane**, agg., (scherz.) delicato: *lue è ddelicane.*

**deliggerì**: → *diggerì.*

**delinguènte**: → *dilinguènte.*

**delinguènta**, s.f., delinquenza.

**delirià**, *dilirà*, v. intr., 1. delirare. 2. vaneggiare.

**dellimpò**, avv., dopo poco tempo: *rivàrono ~ carne carne.*

**demagno**, s.m., demanio: *n te ce fanno costruì ch' è ddel ~.*

**dementecà** (raro): → *sdementecà.*

**democristo**, s.m., (scherz.) democristiano.

**demògno**, *demònnio*, *dimògno*, s.m., demonio: *pòrco ~!* || dispr. *demognàccio.*

**demònnio**: → *demògno.*

**demostrà**, *dimostrà*, v. tr., dimostrare || Forme: Ind. pres. **3** *demóstra* | Ger. *dimostranno.*

**denanze**, avv., davanti: *se lo vidde pre-*

*sentà ddenanze.*

**denaro**: (d.) *chi ddenare nun c'ha, mójje num prènde* (rif. al seme di denari nel gioco delle carte).

**denòide**, s.f., adenoide: *levasse le ~, operarsi alle adenoidi.*

**dènte**: *dènt' occhjale*, molare | ~ *davante*, incisivo | ~ *ventale*, dente del giudizio | ~ *da latte*, lattaiolo | ~ *bbucato*, cariato | *sta cratura sta mmètte l ~*, i denti | *cavasse n ~ | stuzzicasse l ~ | c'ha r dènt' avvelenato cor commune*, è in contrasto con l'amministrazione comunale | *règge ll' ànama co le ~*, sta in fin di vita | *fà l dentino* (di bambino che con le dita fa la lizza ad altri per una cosa che lui ha) || mdd. ~ *de fèrro e bbracce de stóppa | aremase a ddènt' asciutte* || prov.: *arriva prima l ~ che l parènte.*

**dèntece**, s.m., dentice (*Dentex dentex* L.).

**dèntone**, s.m., molare della vacca cresciuto più del normale, per cui non riesce a masticare.

**dentórne**, s.m. pl., dintorni: *sò ccontadine de le ~ che lu dicono qué.*

**dentórno**: → *datórno.*

**dentrume**, s.m., interiora di animale macellato: *l ~ c'èra chi lo magnava ec-cóme.*

**denuncià**: → *dinuncià.*

**dènto**, agg., (raro) denso.

**deogràzzia**, inter., (lat. eccl.) finalmente!, meno male!

**depanatóro**, *dipanatóro*, s.m., arcolaio.

**depégna**: → *dipigne.*

**depóne**: → *dipóne.*

**deppiù**, *dippiù*, s.m., sovrappiù, aggiunta: *c'ha mmésto n ~.*

**deprofùndise**, s.m., (lat. eccl.) De profundis, incipit del salmo 129, che si recita nell'ufficio dei defunti: *è bbèllo che ito, li si pò ccantà l ~* (di persona in fin di vita).

**dequé**, avv., così: *fa ddequé la màchena*, un movimento del genere.

**derajjà**: → *sdirajjà*.

**derénto**: → *drénto*.

**derèto**, *derètto*, *drètto*, avv., dietro, appresso: *li va ssèmpe derètto* || prep., dietro: *si lu prése ~ al groppone* | *drètto la fenèstra* | ~ *ma la fratta* || agg. invar., posteriore: *la zzampa derètto*.

**deretotèrra**, s.m., (rec.) retroterra.

**derètto**: → *derètto*.

**deriggerì**: → *diggerì*.

**derupato**, agg., dirupato.

**descórzo**, *descurzo*, *discurzo*, s.m., discorso: *senté che ddescórze!* | *sò ddiscurze da fasse qué?*

**descrive**: → *discriva*.

**descurzo**: → *descórzo*.

**desipra**: → *resipola*.

**desópra**, avv., sopra || s.m., piano superiore: *le dette la chjave de ~*, dell'appartamento situato al piano superiore.

**desórdene**, s.m., disordine.

**desótto**: → *disótto*.

**destratto**, agg., distratto.

**destrugge**, *destruggia*, *distrugge*, *distruggia*, v. tr., distruggere.

**destruggia**: → *destrugge*.

**desturbà**, v. tr., disturbare.

**desubbediènza**, s.f., disubbidienza.

**detale**, *ditale*, s.m., 1. ditale: *sènza ~ n ce sò ccuci*. 2. astuccio di pelle usato dal calzolaio per proteggere le dita: *n ~ de pèlle pe le deta*. 3. (fig.) cupolino della ghianda.

**detata**, *ditata*, s.f., 1. colpo inferto con un dito. 2. quantità presa con un dito: *na ~ de mèle* | *na ~ de cioccolata*.

**detino**, s.m., mignolo: (iron.) *e ssi ppòro ciuco, lo vò l ~?*

**déto**, s.m., dito: *le deta de la mano* | ~ *ciuco*, mignolo | ~ *gròsso*, pollice; alluce || *ròbba da leccasse le deta*, è squi-

sito | *a ccéna bbévo n ~ de vino* | *nun arza mae n ~*, è inerte | *è n ~ ne n òcchjo* | *se ll'è llegat' al ~* | (d.) *li dae n ~*, *te pijja tutta la mano* | *fam'a ddéto di fèrro* || dim. *detarèllo*.

**detóne**, *ditóne*, s.m., 1. pollice: *le vite pònno venì ppure cóme n ~*, raggiungere lo spessore di un pollice. 2. alluce.

**detórno**: → *datórno*.

**dettajjo**, s.m., dettaglio: *vénnita al ~*.

**detteffatto**, avv., immediatamente.

**détto**: *va ppe ddétto*, si cita per sentenza tramandata.

**deventà**, *diventà*, v. intr., diventare: ~ *rròsso*, arrossire | ~ *de tutte li colóre* || Forme: Ind. pres. **2** *divènte*; **4** *diventamo*; **6** *divènteno*, *divèntono* | impf. **3** *deventava* | perf. **1** *deventae*, *diventò* | fut. **3** *deventarà*, *diventarà*; **4** *deventarémo* | P. pass. *devénto*, *divénto* | Ger. *diventanno*.

**devozzíone**: → *divozzíone*.

**dì**, v. intr., dire: *dijjolo!*, diglielo!, dillo loro! | *dimme m pò*, dì un po'! | *dicciolo!*, diccelo! | *dicémojjolo!*, diciamoglielo! | *ditejjelo!*, diteglielo! | *dicitécelo vue!* | *dimmolo!*, dimmelo! | *te lo stò a ddì* | *diciva de sì* | *quante vòrte te ll'hò dda ~?* | *si accusì si pò ddì*, per così dire | *tu la dicéste la veretà?* | *jje n'ha ddétte quattro*, l'ha rimproverato | *sènza ~ ne ddue ne qquattro*, senza esitazione | *dicételo mal patróno!* | *dicéteme m pò!* | *divve*, dirvi | *dille*, dir loro | *dite davéro o mme minchjonate?* | *va llà, diccelo tu!* | “*ma próprio diche davéro?*” “*sì cche ddico davéro!*” | *dice che nnévica domane*, si dice che nevierà | *chi cce ll'ésse détto!*, chi l'avrebbe immaginato? | *n vò ddì*, ciò non significa nulla | *m'ha détto còtica!* | *me diche m pròspero!*, mi dici una cosa da nulla! | *sènza ~ vvèrbo* | *li dice bbòno*, è

fortunato | *nun féce manco n tèmpo a ddì ppio | li fa ddì de sì e dde nò còme a la ciuvitta sul comò*, lo comanda a bacchetta | *che tt'avarèbbe da ~?*, che dovrei dirti? || *vojjaltre dite bbène*, avete ragione | *còme si fa nnun dillo?*, come non dirlo? | *num mi dice gnènte*, non mi interessa | *che tte dice la capòccia?* | *dicémelo pure | dichì de sì?*, pensi sia così? | *détt'e ffatto!* || prov.: *dijje de sì e ddajje da bbéva | dimme chi ssò e nnò chi ssò stato | quéllo ch'è ddétto è ddétto | dillo a nnòra, perché ssòcera ntènna* | 2. soprannominare: *uno chi li dicévono Mummo*, era soprannominato || v. tr., recitare: *~ l zermóne | ~ l crédo | ~ ll'orazióné*, pregare | *dicéssemo na requiamitèrna | ~ la méssa*, celebrare || Forme: Ind. pres. **2** *diche, dichì*; **3** (ant.) *déce*; **4** *dicémo, dimo*; **5** *dicéte, dicite*; **6** *dicheno* | impf. **1** *dicìo*; **2** *dicéve*; **3** *dicìa, diciva*; **4** *dicévemo, dicévomo, dicívemo*; **5** *dicévete*; **6** *dicéveno, dicévono, dicìono, dicívono, dicívono* | perf. **1** *disse*; **2** *dicéste*; **4** *dicéssemo, dicéssomo*; **6** *disseno, dissono* | fut. **1** *dicarò*; **2** *dicarae, dirae*; **3** *dicarà*; **5** *dicarète, dirrète*; **6** *dicaranno, dirranno* | Cong. impf. **1** *dicésse*; **5** *dicéssete*; **6** *dicésseno* | Cond. pres. **1** *dicarèbbe, dirrèbbe, dirrèi*; **2** *dicarèste*; **3** *dicarèbbe, dirrèbbe*; **4** *dicaréssemo*; **5** *dicaréssete, dicarèste*; **6** *dicarèbbeno* | P. pass. *ditto* | Ger. *dicènno*.

**di**: → *de*.

**diabbète**, s.m., diabete: *avècce l ~ arto*, avere un elevato tasso di zuccheri nel sangue.

**diaccio**, *jjaccio*, agg., gelido.

**diàlese**, s.f., (rec.) dialisi: *adè n ~, porétto*.

**dialittale**, agg., dialettale.

**diàmmene**, *diàmmine, diàmmole*, inter., diamine!

**diàmmine**: → *diàmmene*.

**diàmmole**: → *diàmmene*.

**diàntene**, *diàntine*, inter., diamine!

**diàntine**: → *diàntene*.

**diàscoce**, inter., diamine!

**diasilla**, s.f., 1. Dies irae volgare, recitato come preghiera cantilenata. 2. preghiera: *dì le diasille*, recitare il rosario. 3. nenia. 4. imprecazione: *sentarae tu le diasille, quanno lo sa!*, quante imprecazioni lancerà quando lo verrà a sapere. 5. bestemmia: *ma m me fa ddì qualche ddiasilla!*

**diàvelo**, *diàvolo*, s.m., diavolo: *te fò vvéda l ~ mal cannéto* (minaccia ad un bambino) | *sò l diàvol'e la cróce que-lòro due*, sono cane e gatto | *avècce l ~ addòsso*, essere molto irrequieto | *avècce n ~ pe ccapéllo | se cerca a non dillo del ~, sennò tte vène a ppijjà ppure* (tabù linguistico) | *mannàggia l ~ zzòppo!*, imprec. || pegg. *diavolàccio* || *diavolino* (a), loc. avv., con cocche annodate ai quattro angoli (detto del fazzoletto sul capo): *quanno lavór'al zóle, me métto l fazzolétto ~* || prov.: *l ~ fa l pignatte, ma nò le copertóre* || Forme: pl. *diàvele, diàvole*.

**diavolàccio**, s.m., specie di trappola, fatta con un vecchio ombrello dalle stecche coperte di vischio, con lampada all'interno, per uccellazione notturna di frodo.

**diavolammàzzalo**, inter., diamine!

**diavolèrio**, s.m., baccano: *èssa bbòno, statte bbòno, nun fà l ~!* *sennò staséra a llétto e a ppanza tirata* (minaccia scherz. a un bambino).

**diavoline**, s.m. pl., intirizzimento doloroso alla punta delle dita, intorpidimento per freddo intenso.

**diàvolo**: → *diàvelo*.

**dicano**, s.m., (citt.) decano.

**dicèmmere** (ant.), *decèmbre*, s.m., dicembre.

**dicèna**, *decèna*, s.f., 1. porzione di terreno: *c'è rrimasta sta ~ da mèta*. 2. lavoro limitato. 3. periodo di lavoro di sei ore dell'operaio agricolo.

**dichidóne**, sopr.

**dicida**: → *decida*.

**dicide**: → *decida*.

**dicidese**: → *decidese* (vd. *decida*).

**dicidòtto** (arc.): → *dieciòtto*.

**dicisióne**, s.f., decisione.

**diciso**, agg., deciso.

**dicissète**: → *dieciassète*.

**dicòro**, s.m., (citt.) decoro.

**dicòrpo**: → *decòrpo*.

**dicórre**: → *decórre*.

**dicrinà**, v. intr., (citt.) declinare, tramontare.

**didittì**, s.m., D.D.T., diclorodifeniltricloroetano, pesticida clorurato (più usato negli anni '40 e '50 del '900).

**didéntro**: *dal ~*, loc. avv., dall'interno.

**dièce**, *dèce*, num. card., dieci: *se vedèmo a le ~ | sò ddièc'anne bbòne ch'è mmòrto*, da oltre dieci anni | *nfino a llà ppil ~ di stu sèquelo* || prov.: *chi n'ha ddièce, ll'allòca; chi nn'ha una, ll'affòga* (rif. al numero delle figlie da maritare).

**diecemila**, num. card., diecimila.

**dieciannòve**, num. card., diciannove.

**dieciassète**, *dicissète*, num. card., diciassette.

**diecicènto**, num. card., (arc.) mille.

**dieciòtto**, *decedòtto* (arc.), *dicidòtto* (arc.), num. card., diciotto.

**dièntza**: → *odièntza*.

**dietrocàrica**, s.f., retrocarica: *n fucil'a ~*.

**difatte**, *defatte*, *defatto*, cong., difatti, infatti.

**difènde**: → *difènta*.

**difènta**, *defènta*, *difènde*, *difènta*, v. tr.,

difendere: *toccava difèntelo | che vvòe difènta?* (impossibile difenderti, devi considerarti sconfitto) || *difèntese*, v. rifl., difendersi.

**difènta**: → *difènta*.

**diferènte**, agg., differente, diverso: *ògge è ttutto ~* || avv., in maniera differente: *la ggioventù raggiónono ~*.

**diferèntza**, s.f., differenza: *c'è na ~ cóme l giór'n'e la nòtte*.

**differterite**, *difittirite*, s.f., difterite.

**difficile**: → *indificile*.

**dificà**, v. tr., (lett.) edificare.

**dificile**: → *indificile*.

**difinì**, v. tr., definire.

**difittirite**: → *differterite*.

**difizzio**: → *defizzio*.

**difòri**, *defòra*, s.m., esterno: *s'attappa dal ~ co n tappo de légno, guarnito*.

**diformato**, agg., deforme.

**difunto**: → *defònto*.

**diggerì**, *deliggerì*, *deriggerì*, *diliggerì*, *diriggerì*, v. tr., digerire: *n ce la cava a diliggerilli | deliggerisce puro l zasse*.

**diggistióne**, s.f., 1. digestione. 2. (raro) indigestione: *ha ffatto ~*.

**diggionè**, s.m., (scherz.) digiuno: *fà a ddiggionè*, digiunare.

**diggiono**, *deggiono*, s.m., digiuno: *ròppe l ~ | s'nnava a llavorà a ddeggiono*, a stomaco vuoto | *bbév'a ddiggiono*, bere vino senza mangiare prima || agg., digiuno: *sò ddiggione da jjère | sò ddiggiono de paternòstri*, non sono credente.

**dilevasse**, v. intr. pron., estraniarsi: *s'è ddilevato da la socetà*.

**dilibbarà**: → *delebberà*.

**dilibberà**: → *delebberà*.

**dilibberì**: → *delebberà*.

**dilibbiatrice**: → *delibberatrice*.

**dilicatèzza**, s.f., delicatezza.

**dilicato**, agg., 1. delicato. 2. gracile.

**diliggerì:** → *diggerì*.  
**dilinguènte**, *delinguènte*, s.m., delinquente.  
**dilirà:** → *delirià*.  
**dilìrio:** → *dirillio*.  
**dilizzia**, s.f., delizia.  
**dilizzioso**, agg., delizioso.  
**dilujjà**, *diluvia*, v. intr. impers., 1. piovere a dirotto. 2. (fig.) capitare in grande quantità: mdd. *me credévo che ppiovésse ma nò cche ddiluviasse*, non avrei mai potuto immaginare una cosa tanto grande || Forme: Ind. impf. 3 *dilujjava*.  
**dilujjo**, s.m., (ant.) diluvio.  
**dilungo**, s.m., code del frac.  
**diluvia:** → *dilujjà*.  
**dimane:** → *domane*.  
**dimannà:** → *domannà*.  
**dimentecato**, agg., (raro) dimenticato.  
**dimocràteco**, agg., democratico.  
**dimògno:** → *demògno*.  
**dimograzzia**, s.f., democrazia.  
**dimostrà:** → *demostrà*.  
**din din**, onom., imitazione del suono della campana minore.  
**dinanòra (pe)**, inter., (euf.) per Dio!  
**dincanto (pe)**, loc. avv., per incanto.  
**dindaròlo**, *ninnaròlo*, s.m., salvadanaio.  
**dinde**, s.m. pl., 1. (infant.) dindi, soldi: *tòcca avéce l ~*. 2. (infant.) spiccioli.  
**dindina dindà**, espr. in una conta.  
**dindindilimbò dindindinimbà**, onom., imitazione del suono delle campane.  
**dindirindina (pe)**, inter., (euf.) per Dio!  
**dindoli**, (infant.) incipit di formula di gioco.  
**dindolò**, *dindolò*, onom., imitazione del suono della campana.  
**dindolò dindolò**, incipit di tir.  
**dineguarde**, *diniguarde*, *diniguardi*, inter., 1. Dio ne scampi! 2. non sia mai!: *~ véncio la lotterìa*.  
**diniguarde:** → *dineguarde*.

**diniguardi:** → *dineguarde*.  
**dinotà**, v. intr., (citt.) denotare.  
**dintènna:** → *intènna*.  
**dintièra**, s.f., dentiera.  
**dintórno:** → *datórno*.  
**dinuncià**, *denuncià*, *dinunzià*, v. tr., 1. denunciare: *dinunciònno l fatto mal carbignère*. 2. dichiarare in anagrafe la nascita di un figlio.  
**dinunzià:** → *dinuncià*.  
**dio:** ~ *sòlo lo sa quant'hò ttribbolato | ~ ve rènna mèrito!*, ~ *v'arimèrete!*, ~ *v'arimèriti!*, Dio vi ricompensi! | ~ *ce scamp'e libbere!* | *lo diciva sèmpre la mi pòra mójje*, ~ *ll'abbia m pace!* | ~ *ll'abbia n gròllia!* | *quant'è bbèllo sto fijjo*, ~ *lo bbenedica!* (si aggiunge dopo aver espresso il proprio compiacimento per la prosperità di qualcuno e ha valore di formula per scongiurare il malocchio) | ~ *ve pòrt'in glòria!* | ~ *ce sarve!*, Dio ci salvi! | ~ *me cèche, si n'è vvèro* (formula di giuramento) | ~ *ce provèda*, *n c'èmo gnènte* (in risposta a chi chiede l'elemosina) || ~ *campo!*, ~ *campanile!*, ~ *campagnòlo!*, (euf.) bestemmie || chiapp.: “~ *te bbenedica!*” “*co la cròsta e la mujjica*” || prov.: ~ *affligge, ma nun abbandóna* | ~ *num paga l zàbbeto, ma la doménica ha ppagato man tutte* | ~ *manna l frèddo sicónno li panne* | *ll'ànima a Ddio, l còrpo mal guèrro* | *ll'ànema a Ddio e l culo al zomaro* | *nun casca fòjja che Ddio nun vòjja* | *n ze mòve fòjja che Ddio non vòjja* | *in un'óra ~ lavóra* | *ll'òmo propòne e Ddio dispòne* | *mèttete ne le mano de Ddio*.  
**diotria**, s.f., diottria.  
**dipanatòro:** → *dèpanatòro*.  
**dipènna**, *dipènne*<sup>1</sup>, v. intr., dipendere: *da che ddipènne che n z'è vvisto?*  
**dipènne**<sup>1</sup>: → *dipènna*.

**dipènne**<sup>2</sup>, inter., può darsi!: “*che ddiche, ce vènghe?*” “~!”.

**dipennènte**, s.m., dipendente.

**dipénto**, s.m., dipinto.

**dipigne**, *depégna*, v. tr., dipingere: *stanno de casa lli ddavant’ a ssanta Ròsa depénta* || prov.: *nun è bbrutto l diàvolo còme se dipigne* || Forme: P. pass. *dipénto*, *depénto*.

**dipirì**, v. intr., deperire: *più sta e ppiù ddi-pirisce*.

**dipiriménto**, s.m., deperimento.

**dipóne**, *depóne*, v. tr., deporre: *diponéva ll’ òva* (del baco da seta).

**dippiù**: → *deppiù*.

**dipròma**, s.m., diploma: *sènza n ~, ògge num batte chjòdo*, non trovi impiego.

**dipromasse**, v. intr. pron., conseguire un diploma scolastico.

**diradata**: → *sdiradata*.

**dirajjà**: → *sdirajjà*.

**dirizzióne**, *dirizzióne*, s.f., 1. direzione. 2. (raro) indirizzo.

**dirigge**, v. tr., dirigere || Forme: Ind. pres. 6 *diriggiono*.

**diriggerì**: → *diggerì*.

**dirillio**, *dilirio*, s.m., delirio: *li ggènte an-nàvono n ~ a ssentillo*.

**dirizzióne**: → *dirizzióne*.

**diróttà**, s.f., rottura, disaccordo: *ha sdimiciato, sta n ~ cu tutte*.

**disamorasse**, v. intr. pron., 1. perdere interesse per q.cosa o q.no. 2. scoraggiarsi.

**disanguato**, agg., dissanguato: *è mmòrta disanguata, porétta*.

**disarmà**: → *sdisarmà*.

**disbocciato**: → *debbosciato*.

**disboscà**, v. tr., diboscare.

**discènne**, v. intr., discendere: *discennémo tutte d’ Adam’ e Èva*.

**discennènte**, s.m., 1. discendente. 2. tubo verticale, che scarica a terra le acque del

tetto da un canale posto sotto la grondaia.

**discénta**: → *scésa*.

**discèrna**, v. tr., 1. scorgere. 2. distinguere.

**dischérzo (pe)**, loc. avv., per scherzo.

**discindènza**, s.f., discendenza: *vanno piddiscindènza cèrte male*, per via ereditaria.

**discórra**, *discurra*, v. intr., 1. parlare: *quann’avarémo cantato, se ne discurrarà | e vvìa discurrènno*. 2. amoreggiare: *na ragazza discurre cu n giuvenòtto, ce fa ll’amóre*.

**discriva**, *describe*, v. tr., descrivere: *n ve la sò ddescrivevvela*.

**discrizzióne**, s.f., descrizione.

**discurra**: → *discórra*.

**discurzo**: → *descórzo*.

**discusióne**, s.f., discussione: *e ffinimola cu ste discusióne!*

**discuta**: → *discute*.

**discute**, *discuta*, v. intr., discutere: *c’ha rraggióne éssò, c’è ppòco da ~ | stàvono discutènno*.

**disdétta (n)**, loc. avv., nei guai.

**disdòssa (a la)**, loc. avv., a bisdosso, senza sella: *è ppartito ~ col zomaro a ppélo*.

**disellà**, v. tr., dissellare.

**disèrto**, agg., deserto.

**disestato**, *sdisestato*, agg., 1. disordinato. 2. trasandato: *la su mà lo manna n giro tutto ~. n ze vergògna?*

**disfatto**, agg., diluito: *l zòrfo ~ ce se mettéva*.

**disgraido**, agg., (euf., rec.) disgraziato.

**disgràzzia**: mdd. *le disgràzzie nun vèngono mae sóle; e sse vvèngono due, ci ne sarà una tèrza | na bbottijja d’òjjo che ccasca pòrta ~ (cred. pop.)*.

**disgustévele**, agg., disgustoso.

**disidarà**, *disidirà*, v. tr., desiderare: *lo disidaravo cu tutto l còre | na còsa assae*

*disidarata* | *nue disidaramo vidéllo sèm-  
pre* | *disidaravo pròpio, còme ll'àneme  
dil purgatorìo, chi fusse passato uno cul  
carrétto.*

**disidèrio**, s.m., desiderio.

**disideróso**, agg., (raro) desideroso.

**disidirà**: → *disidarà*.

**disìpola**: → *resìpola*.

**disipra**: → *resìpola*.

**disobbrigasse**, v. rifl., disobbligarsi: *n za-  
pèva còme ddisobbrigasse.*

**disotterrà**, *sdisotterrà*, v. tr., dissotterrare:  
*dice che lo sdisotterrono.*

**disòtto**, *desòtto*, avv., 1. abbasso, di sotto:  
*va ggiù ddisòtto*. 2. a valle || s.m., locale  
a pianterreno di una casa, al livello stra-  
dale, adibito a magazzino o talora a bot-  
tega: *va ggiù che sta llavorà mal ~*.

**disparo**, *disporo*, agg., dispari: *paro o  
ddisporo?* | mdd. *paro paro, disparo im  
mano* (detto nel gioco della scopa e  
dello scopone) || Forme: pl. *dispare*.

**dispètto**: *li piace a ffalle l dispètte* | *sere-  
nata a ddispètto*, serenata con canti  
osceni e ingiuriosi da parte di un inna-  
morato o di uno spasimante respinto.

**dispiacé**, v. intr., dispiacere: *nu li dispia-  
céva da partì* | *me dispiace, ma nun ce  
ll'hò dda dàttele quippequì.*

**dispóne**, v. tr., disporre.

**disporo**: → *disparo*.

**disprezzà**, v. tr., disprezzare || prov.: *chi  
ddisprezza, còmpra.*

**distante**: *lo trovate a qquarche mmètro ~*.

**distènne**, v. tr., distendere.

**distilliria**, s.f., distilleria.

**distimognà**: → *tistimognà*.

**distimognanza**: → *testimognanza*.

**distimògno**: → *tistimògno*.

**distinà**, v. tr., destinare.

**distingue**, v. tr., distinguere.

**distino**, s.m., destino: *che vv'hò dda dī?*  
*se véde ch'èra l ~ mio qué.*

**distraésse**, v. rifl., distrarsi: *ce distraémo  
m pò arméno.*

**distribbuì**, v. tr., distribuire.

**distrugge**: → *destrugge*.

**distruggia**: → *destrugge*.

**ditale**: → *detale*.

**ditalino**, s.m., 1. cappellotto fulminante,  
capsula esplosiva del fucile ad avanca-  
rica. 2. (fig.) atto della masturbazione  
femminile.

**ditata**: → *detata*.

**diterzivo**, s.m., (rec.) detersivo.

**ditóne**: → *detóne*.

**ditto de làude (n un)**, loc. avv., in bre-  
vissimo tempo.

**diventà**: → *deventà*.

**diverti**, v. tr., divertire || *divirtisse, divir-  
tisse*, v. rifl., divertirsi: *divirtiscete!* | *ci  
si divirtìveno appòsta* | *li fìjje paréva ci  
si divirtìsseno a ffalle fà ssù e ggiù* ||  
Forme: Ind. pres. **1** *divirtiscio*; **2** *divir-  
tisce*; **3** *divirtisce*; **4** *divirtimo* | impf. **6**  
*divirtìveno* | Cong. impf. **6** *divirtìsseno*  
| P. pass. *divirtito*.

**divià**, v. tr., (citt.) deviare.

**divida**, *divide*, v. tr., dividere || *dividese*,  
v. rifl., dividersi.

**divide**: → *divida*.

**divirtisse**: → *divirtisse* (vd. *diverti*).

**divòto**, agg., devoto.

**divozzióne**, *devozzióne, divuzzióne*, s.f.,  
1. devozione. 2. immagine sacra portata  
indosso, scapolare. 3. (ant.) comunione:  
*sudisfatte d'avé ffatto la ~ ma sti sante  
protettóre.*

**divuzzióne**: → *divozzióne*.

**dò**: *s'è mméssa tutta n ~ la commare: n  
d'ha dd'annà?*, si è agghindata.

**dó<sup>1</sup>**: → *du<sup>1</sup>*.

**dó<sup>2</sup>**, *du<sup>2</sup>, indó, indóve, ndó, ndóe, ndóve*,  
*ndu*, avv., dove: *du s'ita?*, dove sei an-  
data? | *d'ha dd'annà?* | *nd'ha dd'annà?*,  
dove deve andare? | *fiòcca dó sì ddó nò*,

*qua e llà, a tratti | ll'arimettémmo ne le gròtte o dó sia | ~ sta dde casa?, dove abita? | da ~ scappe fòri, da dove salti fuori? | è ito ndó jje par' e ppiace | dó ve la lasso sta ròbba? | ndu vae a st'óra? | va ssapé ndó se sarà nfilato, cacciato | nd'adè?, dov'è? | da ndóve riva? | d'indóv'è qqúello? | scappò ffòra da chi ssa ndóve | la servétta ndu ci si mettéva sópra la padèlla, sulla quale si poneva | ndó sia sia, ndó che ssia, ovunque sia | ndó è, ovunque, in qualsiasi luogo.*

**dóce** (raro): → *dóce*.

**dódece**, *dódice*, num. card., dodici: mdd. *arisémo dacapo a ~, siamo di nuovo daccapo.*

**dódice**: → *dódece*.

**dóe**: → *du*<sup>1</sup>.

**dóga**, s.f., grande quantità: (iperb.) *n'ha bbeuto na ~ di quel vino, se véde ch'era bbbòno.*

**doghettato**, s.m., 1. (coll.) assicelle con cui si copre una superficie. 2. superficie coperta con assicelle || agg., rivestito di assicelle: *r zoffitto era tutto ~ sópre.*

**dòjja**, s.f., dolore reumatico || pl. *dòjje*, 1. dolori fisici: *fa bbòno pe le ~.* 2. doglie del parto.

**dolciaròlo**, s.m., chi è goloso di dolciumi.

**dolé**, *dòle*, v. intr., dolere: *me dòjono ll'òssa | me dòlono le gginòcchja stamane | me fa ddòle ll'òssa sto tèmpo | le fa ddolé la panza | li dòle l dènte | se pò ssapé che tte dòle?, cosa vuoi? | nu li dòle ppiù l capo, è morto da tempo ||* Forme: Ind. pres. **3** *dòle*; **6** *dòjono, dòlono*, (rust.) *dòrgheno* | perf. **3** *dòlze* | P. pass. *doluto* | Ger. *dolènno*.

**dòle**: → *dolé*.

**dolóre**: → *dulóre*.

**domà**: → *addomà*.

**domane**, *dimane, dumane*, avv., domani: *domattina, domani mattina | doman'a*

*sséra, diman'a sséra, domani sera | ~ doppopranzo | domà ll'altro, dopodomani | duman'a otto, fra otto giorni a partire da domani | dajje ògge, dajje ~, a lungo andare | un ~ c'annarémo, in futuro | si nun è ògg'è ddomane, uno dei prossimi giorni.*

**domannà**, *addimannà, addumannà, dimannà, dumannà*, v. tr., domandare: *domannàtejelo vue! | domannàtecelo! | lu dimanno sèmpre n giro | ma io dimann'e ddico, se pò nnà vante ccusi? | me lo dumanne ppure? | (arc.) "me vòe bbène davéro?" "e mme ll'addimanne?" | dumannàtelo m pò ma gni mèdeco chi vve lo dice | dumannò ci ni fùsseno ancóra, chi ll'avarebbe magnate || (d.) (iron.) cul domannà se va Bbagnajja, con l'intraprendenza ogni problema si risolve (la fraz. dista 4 km. dal capoluogo) || prov.: dumannà è lléceto, e arispónna adè òbbrigo ||* Forme: Ind. pres. **1** *dimanno, domanno*; **2** *dumanne*; **4** *domannamo*; **6** *dumànnono* | perf. **3** *dimannò* | fut. **3** *domannerà, 6 dumannaranno* | P. pass. *dumannato* | Ger. *dumannanno*.

**domanna**, *dumanna*, s.f., domanda: *ha ffatto ~ p'entrà in ferrovia, per essere assunto nelle FF. SS. | sò ddomanne da fasse qué?*

**domannino**, s.m., chi ha l'abitudine di sempre chiedere.

**doméneca**, *duméneca*, s.f., domenica: *la ~ de le parme, la domenica delle Palme | la ~ in àlbise, la domenica in Albis | la ~ famo fèsta, non lavoriamo ||* prov.: *si ppiòve la ~ prima de la mèssa, tutta la settimana va ccun éssa.*

**domila**: → *dumila*.

**dòmmene**, nell'espr.: *anno ~, nell'anno di grazia.*

**dòmmino nzubbisco**, Dominus vobiscum, espr. dall'ufficio della messa in



latino.

**dòmo**, s.m., 1. duomo. 2. cattedrale di san Lorenzo in Viterbo.

**dòn dan**, onom., imitazione dello squillo della campana maggiore.

**dòn**, *dònn* (davanti a vocale), titolo onorifico di un sacerdote: *dònn'Arcèste* | *dònn'Eggisto* | mdd. *fà la fine de ~ Farcuccio*, rimanere con un pugno di mosche in mano.

**donà**, v. tr., donare || Forme: Ind.fut. **3 donarà**.

**dondelà**, *donnolà*, *sdenduelà*, *sdindolà*, *sdondolà*, *sdonnolà*, *sduendelà*, *sdundelà*, v. intr., suonare, squillare (di campane): *li campane sdòndolono a ffèsta*.

**dóndo**, sopr.

**dondolò**, onom., suono della campana: (tir. infant.) ~ ~ , *la campana de san Zimó!*

**dongà**, v. tr., picchiare di santa ragione, sonoramente: *ll'hanno dongato*.

**dònn**: → *dòn*.

**dònna**, s.f., 1. donna: ~ *de casa*, a) casalinga; b) donna onesta | (euf.) ~ *de ggiro*, *fa la bbòna ~*, è prostituta || *quèlla dò!*, signora! || prov.: ~ *bbaffuta*, *sèmpe piaciuta* | *vò conòscia na ~ da pòco?* *méttela ccènna l lume e l fòco* | *le dònne c'hanno l capèlle lunghe e ll'idèe còrte* | *la ~ ne sa una più ddel diàvolo* | *ne sa ppiù la ~ quando dørme chi l diàvolo quando véjja* | *la ~ mise l diàvolo m bbottijja* | *la ~ che vvòl'èsse bbèm mantenuta pijja l vèchjo di bbarba canuta* | *la ~ somijja a la castagna: de fòra è bbèlla, e ddéntro c'ha la magagna* | *la ~ è l malanno del mónno* | *chi ddisse ~, disse danno* | *la ~ e l fòco vanno stuzzi-cate ógni pòco* | *la ~ e ll'inzalata, pe èsse bbòna dév'èssa strapazzata* | *la ~ è ccóme ll'inzalata, è bbòna quann'è sciattata* | ~ *jjóttà, dà ffòco a la casa*

*cóme la stóppa* | *quando na ~ nun vò, manco l diàvolo ce la pò* | *tre ddònne e n gatto, mercato fatto* | *tre ddònne e m pignatto, e mmercato è bbèll'e ffatto* | *la ~ c'ha ssèt'ànime cóme l gatto* | *na ~ onorata, pò stà ddéntr'a n'armata* | *na bbrava ~ rizza la casa, una cattiva la scarca* | *ndu sò ddònne sò llite* | *se vvòe sposà na ~ a ccinquant'anni, mèjjo ti bbutt'al mare co ttutt'i panni* | *a ddònna préna, gnènte si néga* | *dònna gròssa, um piède in fòssa* | *dònn'e bbòvi de paési tuòi* || dim. *donnarèlla*. 2. domestica: *ha mméssò na dònna a óre*. 3. una delle tre figure delle carte da gioco, equivalente ad otto.

**donnaròlo**, s.m., donnaiolo.

**donnino**, s.m., 1. uomo che si dedica a faccende donnesche. 2. effeminato.

**donnolà**: → *dondelà*.

**dónqua**, *dónque*, *dùnqua*, cong., dunque || s.m., punto cruciale di una questione: *quando sém'al dónque, se tira ndiètro*.

**dónque**: → *dónqua*.

**donzilla**, *tonzilla*, s.f., tonsilla: *s'è llevato le donzille* | *c'hò le donzille*, ho la tonsillite || Forme: pl. *donzille*.

**donzillite**, *tonzillite*, s.f., tonsillite.

**doppiofónno**, s.m., doppiofondo.

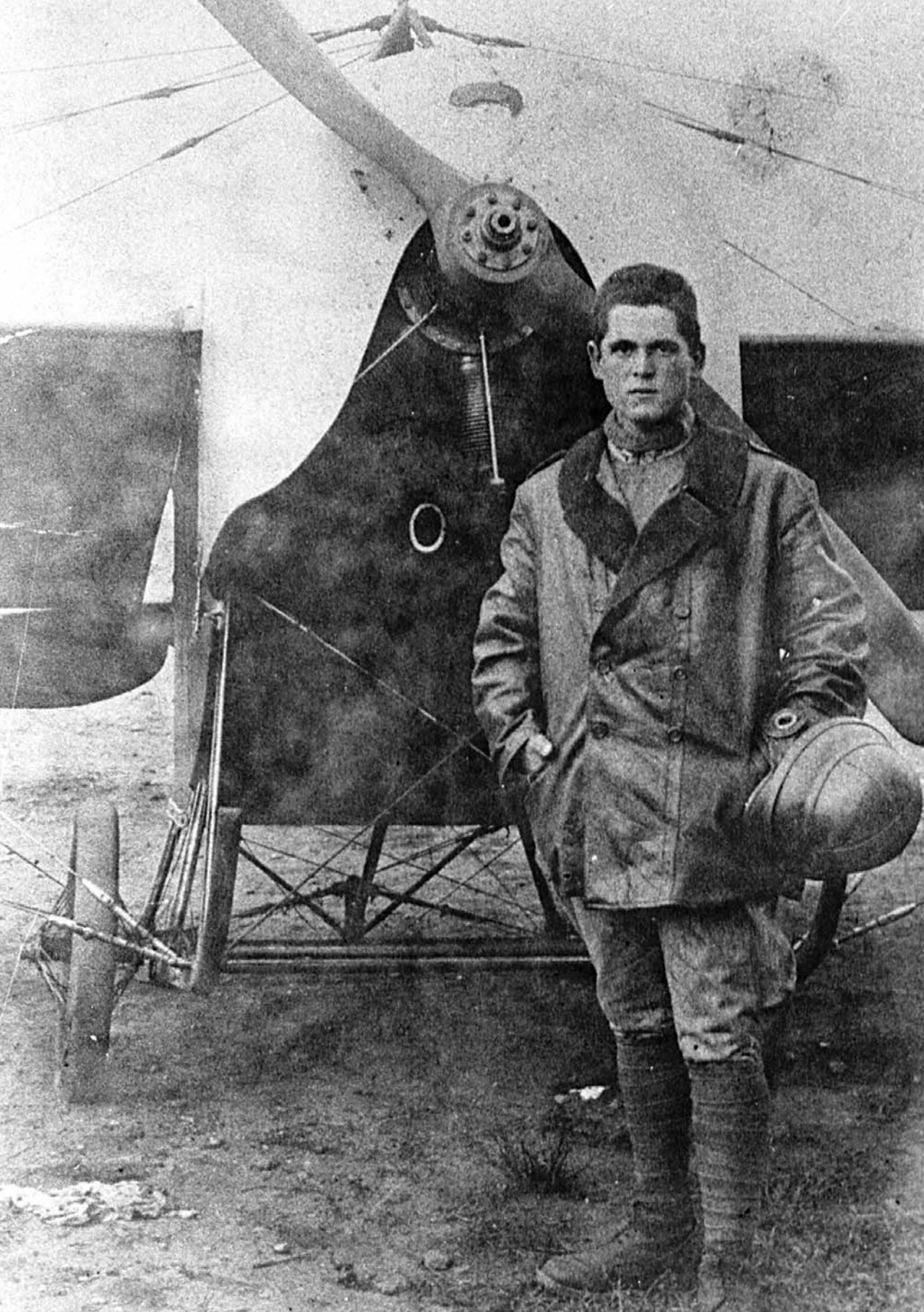
**dòppo**, *dóppo*, avv., dopo: *ce penzarémo ~, più tardi* || prep.: *pijja la strada bbianca ~ ll'incrócio* | *rive sèmpe dóppo le fòche tu* | *è dduurato fin'a ddòppo la guèrra quésta ùrtema* | *fatte véde ~ pranzo* | *dimme m pò, esce ~ céna?* || cong.: ~ *magnato vò vvìa* || agg. invar.: *ll'anno ~ lo trovae*, l'anno successivo | *ll'ha da chjède ma la bbottéga ~, devi chiederlo*.

**doppodomane**, avv., dopodomani.

**doppoguèrra**, s.m., dopoguerra.

**doppolavóro**, s.m., dopolavoro.

**doppopranzo**, s.m., pomeriggio || avv.,



nel pomeriggio.

**dopposcòla**, s.m., doposcuola.

**doppotutto**, avv., insomma, alla conclusione.

**doprà**: → *addoprà*.

**dorà**, v. tr., 1. dorare. 2. intridere nell'uovo prima di friggere: *magnamo du fettine fritte dorate*.

**dórce**, *dóce* (ant.), agg., 1. dolce: *n chilo de pecorino ~, non piccante | ù, ll'i ddórce!* (espr. iron. rivolta a chi avanza pretese eccessive) | mdd. *c'arifà, sènte ch'è ddórce* (espr. d'impazienza). 2. mite, del tempo. 3. dolce, di qualità di legno: *l cavallétto è ffatto de légno ~, cóme sarèbbe la ficuna*. 4. affettuoso, languido: *fà ll'òchje ~*. 5. delicato: *l piède ~, i piedi delicati* || s.m., dolce.

**dorceménte**, avv., dolcemente.

**dorcézza**, s.f., dolcezza.

**dorchì**: → *adorchì*.

**dorciòlo**, s.m., pancreas del maiale.

**dórcò**: → *adórcò*.

**dormevéjja**, *dormivéjja*, s.m., dormiveglia, primo sonno.

**dormì**, *durmi*, v. intr., dormire: ~ *cóme n ciòcco*, dormire profondamente | *è mmòrto ntanto che ddorméva | dórme bbène! bbò rripòso! | dórmono uno dacapo, uno dapiède mal létto | la mi fijja se créde che ddòrmo, ma mica è vvéro | io dormarèbbe tutto l giòrno, s'ésse sònno | lue dórme dapiède, nun ze mpìccia mae, non si immischia | se dorméva arméno m par d'óra de ppiù | ~ a la stellétta, all'albergo della Stella, all'aperto | ch'ha dormito a cculo scoperto ché?, ti sei levato con il nervoso? | *sapé ndó dórme l lèpre*, sapere come stanno le cose in realtà, avere esperienza: *lu sò io ndu dórme l lèpre* || prov.: *sétte óre dórme n còrpo, otto óre dórme m pòrco, nòve óre dórme n ggiu-**

*dìo, dièce óre dòrmo io | dórme pàolo e ccóna ll'óre* || Forme: Ind. pres. **2** *dórme, duòrme* (arc.); **4** *dormémo*; **5** *durmite*; **6** *dòrmeno* | impf. **3** *dorméva*; **4** *dormévemo*; **6** *dorméveno, dormiveno* | perf. **1** *durmi*; **2** *dorméste*; **4** *dorméssemo*; **6** *dorminno* | fut. **2** *dormarae*; **4** *dormarémo*; **5** *dormaréte* | Cong. impf. **1** *dormésse* | Cond. pres. **1** *dormarèbbe*; **4** *dormaréssemo* | Imper. **2** *dórme*; **4** *dormémo* | P. pass., *dormito, durmito* | Ger. *dorménno*.

**dormijjóno**, *durmijjóno*, s.m., dormiglione.

**dormivéjja**: → *dormevéjja*.

**dornato**, agg., adorno.

**dòro**, s.m., 1. carta stagnola. 2. colore dorato: *se véde ggìa l ~ dill'ua*.

**dòta**, s.f., dote nuziale: *na spòsa de na famijja che stava bbène portava cènto scude de ~ | la matre di famijja dava sti ròtele pi ddòta ma la fijja*.

**dotato**, agg., dottato: *fico ~*, qualità di fico dal frutto grosso e dolce.

**dottóre**, s.m., medico: *sòr dottó!* | *chjamà l ~ | annà ddal ~*.

**dottrina**, *drottina* (arc.), *duttrina*, s.f., 1. catechismo. 2. lezione di catechismo impartita ai bambini: *annà a la ~ | mannà l fijjo a la ~*.

**dové**, v. intr., dovere: *dovarèbbe esse ccusi* || Forme: Ind. pres. **4** *dovémo, duvémo*; **6** *déveno* | impf. **6** *dovévono* | perf. **1** *dovì*; **4** *dovéssemo*; **6** *dovérno* | fut. **1** *dovarò*; **5** *dovaréte* | Cond. pres. **3** *dovarèbbe*; **4** *dovréssimo*; **6** *doverébbeno* | Ger. *dovénno*.

**drénto**, *derénto*, s.m., interiora di animale macellato: *l ~ ppure se cucinava, n ze bbuttava via gnènte* || avv., dentro: *chi è ddrénto, è ddrénto; chi è ffòra, è ffòra* || prep.: *lo trovae ~ casa, in casa | santa Ròsa la tirono fòri da drént' all'urna*

(rif. al cadavere mummificato).  
**drèto**: → *derèto*.  
**drétto**, agg., dritto: ~ *cóme n fusò*.  
**dritta**, s.f., direzione destra: *ggiranno da la ~*, a destra.  
**drottina** (arc.): → *dottrina*.  
**du<sup>1</sup>**, *dó*; *dóe*, *due*, *dui* (raro), *duve* (raro), num. card., due: *da du parte | n'antr'e ddue | annam'a ffà ddu passe | du òva a ffrittata | còcio du faciòle pe ccéna | lo famo n due | vann'a ddue a ddue | fà n viàggio e ddu servizzie*, prendere due piccioni con una fava | (d.) *l due la patta, l tre la vince* (al gioco delle carte) || prov.: *n c'è ddue sènza tré | due sò ppòche e ttré sò ttròppe* (sulla risoluzione).  
**du<sup>2</sup>**: → *dó*.  
**dubbetà**, *dubbità*, v. intr., temere: *n dubbetate che cc'è cchi lo paga*, chi lo punisce.  
**dubbità**: → *dubbetà*.  
**ducato**, agg., educato.  
**ducazzione**: → *iducazzione*.  
**duce**: (iron.) ~, *pijja ll'aco e ccuce!* (replica antifascista all'inneggiamento).  
**ducènto**, num. card., duecento: *durò ddu-cènt'anne e ppiù*.  
**duchése (le)**, s.f. pl., monastero della Visitazione in Viterbo.  
**duddo**, s.m., stupido.  
**due**: → *du<sup>1</sup>*.  
**dui** (raro): → *du<sup>1</sup>*.  
**dulóre**, *dolóre*, s.m., dolore. *senterae l ~ de còrpo!*, che guai! | *li ~ li fa ppijja mall'antrè*, è spensierato | *sò ddolóre si num piòve*, se non piove, è un vero guaio || dim. *dolorétto*.  
**dumane**: → *domane*.

**dumanna**: → *domanna*.  
**dumannà**: → *domannà*.  
**dumattina**, avv., domattina.  
**duméneca**: → *doméneca*.  
**dumila**, *domila*, num. card., duemila.  
**dunanza**, s.f., adunanza, riunione.  
**dundina dundèlla**, espr. in una conta.  
**dùnqua**: → *dónqua*.  
**dupèzze**, s.m., (rec.) costume da bagno a due pezzi, bichini.  
**durà**, v. intr., 1. durare: *duraranno fin'a la fine dil mónno | che ddiche, durarà?*, durerà questo benessere? | *nun è vvita da durà | mdd. ~ da Natale a ssa Stèfano* (di cosa di breve durata) | *duràveno pi ppiù ssère a bballà* | (d.) *dura fin chi ffa vverdura | fin che ddura, fa vverdura* || prov: *chi la dura, la vince*. 2. resistere: *nun ce duro* || Forme: Ind. pres. **6** *dùreno* | impf. **6** *duràveno* | perf. **6** *durònnò* | fut. **3** *durarà*; **6** *duraranno*.  
**durace**, agg., duracino, di frutto con polpa che aderisce al nocciolo.  
**durarèlla (a)**, loc. avv., varietà di gioco con la trottolina di legno (vince chi la fa girare più a lungo).  
**durmì**: → *dormì*.  
**durmiente**, s.m., dormiente: *la gròtta di li sètte ~* (con allusione ad un'antica leggenda).  
**durmijjòne**: → *dormijjòne*.  
**durmita**, s.f., dormita: *se fa na bbèlla ~*.  
**durmitòrio**, s.m., dormitorio.  
**duro**: ~ *de réne*, a) stitico; b) avaro || agg., al dente: *la pasta è mmèjjo scolalla m pochétto durétta*.  
**du: → *dottrina*.  
**duve** (raro): → *du<sup>1</sup>*.  
**duzzina**, s.f., dozzina.**

## E

**e**, cong., *e*: *tu ~ llòro | bbéll' ~ ffatto | tutt' ~ ddue*, entrambi | *~ stàteve zzitto! | quattro ~ qquattr' òtto*.

**eanthro**: → *earthro*.

**earthro**, *eanthro*, inter., ma certo!

**ebbè**: → *embè*.

**ebbrèo**: → *abbrèo*.

**ecalitto**, s.m., eucaliptus (*Eucaliptus globosus* Labill.).

**eccèntroco**, agg., (raro) eccentrico.

**ecceòmo**: → *acceòmo*.

**eccètra**, eccetera.

**ècchese**, particella lat., ex: *ll' ~ sindeco*.

**ecciccichete bbum**, onom., voce che imita il suono del tamburello.

**eccinque**, inter., ecci! (pronunciato starnutando): “~!”, “*caramèlle n zòrdo!*” | “~!”, “*bbastionate!*” “*ma mmì ma la saccoccia, ma ttì su la capòccia!*”

**ècco**, *adècco*, avv., ecco: *~ fatto l bécco all' òca!* | *ècchelo, ècquelo, adècquelo | ècchete, ècchite, adècquete, eccoti | ntanto ècchete chi arrìveno m branco de pècore | ècchime, èccheme | ècchece, èccoce, eccoci | èccheve, adèccheve | ècquela, eccola | ècquele, eccoli, eccole | quann' ècchete che n' adècquete*, improvvisamente.

**ecrisse**, s.f., eclissi.

**ediquela**, *idiquela*, s.f., (citt.) edicola sacra: *ll' ~ dil zantissimo Sarvatóre dil Rièllo*.

**eggisto**, antrop., Egisto.

**eguajjanza**, s.f., eguaglianza.

**egualito**, agg., uniforme.

**egüismo**, s.m., (citt.) egoismo.

**egüista**, s.m., (citt.) egoista.

**egüistico**, agg., (citt.) egoistico.

**èjjo**, *adèjjo*, avv., ecco là!: *~ fatto!* | *~ la màchina tua* || *èjjete, èjjolo, adèjjolo, èjjelo, èllo, èjjala, èjjela, eccolo, eccola li | èjjele, eccoli là, eccole là*.

**elèggia**, v. tr., (citt.) eleggere.

**elèttreco**: → *lèttreco*.

**ellà**, inter., 1. via!, suvvia!: *~, vennétemelo!* 2. davvero!: *~, m pò èsse*. 3. caspita!

**èllera**, *ènera*, s.f., edera (*Hedera helix* L.): *co le palline dell' ~ ce se ggiocava*.

**ellerara**, s.f., pianta di edera.

**embè**, *bbè, ebbè, mbè*, inter., ebbene!: *mbè, se pò ssapé che vvòe? | ebbè, vo-lémo parti?*

**embrïacasse**: → *imbrïacasse* (vd. *imbrïacà*).

**embrojjasse**: → *imbrojjasse* (vd. *imbrojjà*).

**emmàggene**: → *immàggine*.

**emmarèlla**, ipoc., Emma.

**emmaria**: → *avemmaria*.

**èmme**, s.m., 1. n. della lettera m dell'alfabeto. 2. segno formato dalle pieghe nel palmo della mano: *ll' ~ de la mano*.

**emorraggia**, *moraggia*, s.f., emorragia.

**empalaticcio**: → *impalaticcio*.

**empi**, *arièmpi, arijjempi, impi, jjempi, rièmpi, rijjempi*, v. tr., riempire: *m pò qqui m pò llà si jjèmpe l zacco* | *~ la panza, saziarsi | arièmpitemelo!* || *empisse, arijjempisse*, v. intr. pron., riempirsi: *s'èmpi di débete* || Forme: Ind. pres. **3** *èmpe, arièmppe, arijjèmpe*; **6** *èmpono* | impf. **3** *arijjempiva, jjempiva*; **6** *empivono* | perf. **6** *arijjempinno* | P. pass. *arièmpito, arijjempito, jjempito*.

**empiastro**, s.m., 1. impiastro, medica-

mento. 2. (fig.) persona noiosa. 3. (fig.) persona malaticcia.

**empicciasse:** → *impicciasse* (vd. *impiccià*).

**emportà:** → *importà*.

**empruvviso (all'?):** → *improvviso (all')*.

**encajjasse:** → *incajjasse*.

**encatenà,** v. tr., incatenare.

**encenzata,** s.f., incensata.

**ènera:** → *èllera*.

**enfantèjjòle:** → *fantèjjòle*.

**enfantèjjòle:** → *fantèjjòle*.

**enfastidi:** → *anfastidi*.

**enfitèuse,** s.f., enfitèusi.

**enguattà:** → *inguattà*.

**enguattóne (d'?):** → *inguattóne (d')*.

**énice:** → *lénice*.

**ennò,** inter., come no!, ma certo!: *ennò, n'èra véro!*

**entégna<sup>1</sup>:** → *intégna*.

**entégna<sup>2</sup>,** s.f., inezia: *n zé véde n'~*, nulla.

**entempèria, intimpèria,** s.f., intemperia.

**entenzióne:** → *antenzióne*.

**enticchja:** → *anticchja*.

**entrà, intrà, jjentrà,** v. intr. entrare: *fall'entrà! | s'entràvete ni na casa, lo védevete | jjentrà na chjèsa, entrare in una chiesa || "che cc'entra?" "c'entra perché cce cape!" ||* Forme: Ind. pres. **2** *jjéntre*; **3** *jjéntra*; **4** *entràmo*; **6** *jjéntreno* | impf. **5** *entràvete*; **6** *jjentràveno* | perf. **3** *jjentrò*; **6** *entròrno, jjentrònno* | Cong. pres. **3** *jjéntri* | Imper. **2** *jjéntra* | P. pass. *jjentrato* | Ger. *entranno, jjentranno*.

**entrenòsse nducasse,** inter., ci intendiamo! (dal lat. Et ne nos inducas del Pater noster).

**entrigasse:** → *intrigasse*.

**entrunto, ntrunto,** agg., 1. unto: (iron.) *me pari na sòrca ntrunta* (a persona impomatata). 2. intinto: *n dèto ~ nel cartòccio*. 3. sporco.

**envéce:** → *nvéce*.

**envità:** → *anvità*.

**enzième:** → *anzième*.

**éò,** pron. pers., (ant.) io.

**éó:** → *ó*.

**èpeca,** *èpica,* s.f., 1. epoca. 2. stagione: *all'èpeca dil lavóre grìchele*.

**èpica:** → *èpeca*.

**èpre:** → *lèpre*.

**èpro:** → *lèpre*.

**erba,** s.f., 1. erba: ~ *mèrica*, erba medica (*Medicago sativa* L.) | ~ *cetòsa*, acetosa, erba spontanea acidula, che si mastica inghiottendone il sugo (*Rumex acetosa* L.) | ~ *mòra*, erba morella, erba spontanea, irritante sul pène e velenosa per il pesce (*Solanum nigrum* L.) | ~ *rapina*, barbabietola rossa (*Beta vulgaris*, varietà *rubra*) | ~ *dell'incanto*, acanto (*Acanthus mollis* L.) | *annà ffà ll'~*, a) raccogliere l'erba per foraggio; b) falciare il fieno | *ha mmèssò piède a ~* (detto di chi cammina scalzo) || prov.: *anno d'~*, *anno di mmèrda* | *staggiòn d'~*, *staggiòn di mmèrda* | *ll'~ cattiva num mòre mae*. 2. verdura edula in genere: *minèstra d'~*, di verdure | ~ *còtta*, verdura lessa | *mparà ll'èpeca bbòna pi ssementà li razze dil l'erbe* | *piazza d'erba*, odon.

**erbajjo,** s.m., erbaio, coltivazione foraggera.

**erbarèlle,** s.f. pl., varietà di erbe spontanee eduli (*orécchjo de lèpre, sugamèle, crista de gallo, finocchjèlla*, ecc.), usate per la zuppa di fagioli.

**erbaròlo,** s.m., erbivendolo.

**erbavòjjo,** s.f., pianta immag., cosa impossibile ad avere || prov.: *ll'~ nun crésce manco mal ggiardino dil ré*.

**erbétta,** s.f., prezzemolo (*Petroselinum sativum* Hoffm.).

**erbivénnolo,** s.m., (rec.) erbivendolo.

**erbóne,** s.m., varietà di trifoglio con fiori scuri.

**érce**, *ércio*, s.m., leccio (*Quercus ilex* L.)  
|| *pónte dell'~*, odon.

**ércio**: → *érce*.

**ergástelo**, s.m., ergastolo: *l giúdice ll'ha ddato ll'~*.

**èrgna**, s.f., ernia scrotale appariscente.

**erisià**: → *resìa*.

**èrpece**, *érpece*, s.m., érpice | ~ *a mmajja* | ~ *a ddènte* | ~ *a ffrasche*.

**erpica**, *erpicià*, v. tr., erpicare, lavorare la terra con l'erpice.

**erpicià**: → *erpica*.

**erpiciata**, s.f., lavoro effettuato con l'erpice.

**érto**, agg., 1. spesso, grosso: *n tajjà le fétte érte cusì!* 2. grossolano: *n òmo ~ m parmo* | ~ *cóme l zzappóne* || avv., in maniera grossolana: *parlà ~*.

**esaggerà**, v. intr., esagerare.

**esaggeróso**, agg., (scherz.) esagerato.

**esariménto**, s.m., (rec.) esaurimento.

**ésca**, s.f., lisca, residui legnosi della fibra della canapa: *ll'~ va dda sé e la fibbra rimanéva*.

**escì**, *jjescì*, *uscì*, v. intr., uscire: *io gna che esce de casa prèsto, vèrzo le cinqu'e mmèzza* | ~ *dde fianco*, all'improvviso | *èr'uscito l zu nòme*, era stato sorteggiato | *è uscito l trènta?*, è stato estratto il numero 30? (alla tombola) | *quann'èsce la séra?* || Forme: Ind. pres. **1** *èscio*; **2** *èsce*, *jjèsci*; **3** *èsce*, *jjèsce*; **4** *jjescimo*, *uscimo*; **5** *jjescite*; **6** *èsceno*, *èsciono*, *jjèsciono* | impf. **3** *jjesciva*; **6** *escivèno*, *jjescivèno*, *uscivono* | perf. **3** *jjescì*; **4** *jjescissemo*; **6** *jjescinno*, *jjescis seno*, *uscirno* | fut. **3** *jjesciarà* | Cong. pres. **1** *èsce* | Imper. **2** *jjèsci* | P. pass. *escito*, *jjescito* | Ger. *jjescèno*.

**escramà**, v. intr., esclamare.

**escrude**, v. tr., (citt.) escludere.

**esèchje**, s.f. pl., (citt.) esequie.

**esèrceto**, s.m., esercizio.

**eséste**, *esiste*, v. intr., esistere: *manco esestéva de quèlle tèmpe*.

**esijjo**, s.m., esilio.

**esiste**: → *eséste*.

**espóne**, v. tr., esporre.

**esprima**: → *esprime*.

**esprime**, *esprima*, v. tr., esprimere || *esprimésse*, v. rifl., esprimersi.

**éssa**, pron. pers., lei: *cummanna ~*, mia moglie.

**éssa**: → *èsse*<sup>1</sup>.

**èsse**<sup>1</sup>, *adèsse*, *èssa*, v. intr., essere: *ci nn'è na massa de qué*, di questo tipo | *ci nn'èreno* | *pi tti nun ci nn'è gnuna?* | *cuminchiàveno a èssece n giro*, a diffondersi | *èssa de Chia*, essere stupido | *sémo o nun zémo?* | *nu èssa cattivo!* | *èssa bbòna!*, sii buona! | *a regazzì, nun zéte cattive!*, non siate cattivi! | *vóe che èrete de cavalleria?* | *e qqé cch'adè?* | *èssa mancino*, non restituire il prestato | (d.) *tutto pò èssa a sto mónno* | *le sèè!*, quanto sei cattivo! | *lo vé le sèè!*, vedi come sei fatto? | *n zia mae!* | *fusse gnènte l patròne ch'adè rrvato?* | *prima da èsselo*, prima di esserlo | *ch'è stato che n'è stato*, improvvisamente | *ch'adè che nun adè*, in un batter d'occhio | *l fatto si cch'adè*, fatto si è | *ma de du sèè?* || Forme: Ind. pres. **1** *sò*; **2** *sè*, *sé*, *sèe*, *si*; **3** *adè*, *adène*, *edè*; **4** *sémo*; **5** *séte*; **6** *sò* | impf. **1** *adèro*; **2** *adère*, *ère*; **3** *adèra*; **4** *adèremo*, *èramo*, *èremo*, *èrimo*, *èromo*; **5** *adèrete*, *èrete*; **6** *adèreno*, *adèrno*, *èreno* | perf. **1** *fu*, *fune*; **2** *fóste*, *fuste*; **4** *fússemo*, *fússimo*; **5** *fússete*, *fuste*; **6** *funno*, *furno* | Cong. pres. **3** *sie*; **6** *sieno*, *siono* | Cong. impf. **1** *fósse*, *fusse*; **2** *fusse*, *fússete*; **3** *fusse*; **4** *fóssemo*, *fússemo*; **5** *fússete*, **6** *fósseno*, *fússeno*, *fússino*, *fússono* | Cond. pres. **1** *sarèbbe*; **2** *sarèste*; **3** *sarèbbe*; **4** *sarèb-bomo*, *sarèssemo*, *sarèssomo*; **5** *sarèb-*

- boto, saréssete, saréssoto; 6 sarébbeno, sarébbono, saréssono* | Imper. **2** *èssa, èsse; 5 séte* | Ger. *essènno*.
- èsse**<sup>2</sup>, s.m., 1. gancio doppio, ad S. 2. piega della canapa causata dal vento: *segue-tava a ccrésce però c'èra sèmpre un ~*.
- èssò**, pron. pers., egli || pron. pers. ton., lui: *sa ttutto ~ | bbeato a ~! | ll'ha ffatto ~*, chi ti parla, il sottoscritto.
- estante**, s.m., istante.
- esterina**, ipoc., Ester.
- ètese**, s.f., estasi: *annà n ~*.
- èsto**, avv. e inter., (ant.) ecco qua! || *èstolo, èstala, èttala, eccolo, eccola qua, èstele, eccole, eccoli qua*.
- èstra**, agg., extra.
- estrànio**, s.m., persona estranea.
- estratto**, agg., sviluppato (rif. ad animale).
- estremunzióne**, s.f., estrema unzione.
- èstro**, s.m., estero: *sò anne e anne che stà all'~ | mica s'annava all'~ de quèlle tèmpe*.
- età**: (prov.) *ll'~ mètte ggiudizzio*.
- etaggèra**, s.f., scaffale a ripiani.
- èteco**, agg., etico, tisico.
- etevòjja**, inter., certo!, come no!
- èttena**, oron., Etna.
- etterata**, s.f., superficie di circa 1 H.: *c'ha n'~ de vigna di la sua | na mèzz'~ sarà stata sì e nnò*, mezzo ettaro scarso.
- èttero**: → *èttero*.
- èttero**, *èttero*, s.m., ettaro || Forme: pl. *èt-tare, èttere*.
- ettricista**: → *lettricista*.
- èveto**: → *lèveto*.
- evite**, inter. del gioco con la corda: *~ ~ e vva!*
- evvabbè**, inter., bene!
- evviva maria**, inneggiamento dei mietitori a lavoro ultimato: *ll'ùrtemo che cchjappava ll'ùrtema mannèlla stril-lava: evviva Maria!*
- èzzèma**, s.f., eczema.



## F

**fà**, v. tr., fare: *nun zapéva ppiù chi ffàs-sene | fàssela véda dal dottóre | arméno facétemela véda! | ll'ha fatta tónna a ddijjolo*, l'hai combinata bella | *facìa péna a vvedélllo | facémelo cunténto!*, accontentiamolo! | *che ffanno fanno*, facciamo ciò che vogliono | *sapécce ~*, esser abile | *sto bbigónzo fa ddanno*, ne trapela il contenuto | *ha ffatto féde ma la su fijja*, le ha fatto da padrino | *fàmese m penzierino!* | *fàccele tu!*, fagliele tu! | *fasse na pippa*, masturbarsi | *fàccelo*, farcelo, farglielo | *famme trovà!* | *fàtème trovà m marito!* | *pe n fàccele annà le mósche*, per non farglici andare | *facéte piòva!* | *facétece l piacére!* | *facétele la bbarba!*, tagliategli la barba! | *facémene m pò pir òmo!* | *farém'a mmèzzo*, metà ciascuno | *~ l decòrpo*, defecare | *~ la téla*, tessere | mdd. *~ dd'ògn'erba n fàscio* | *annav'a ffà ll'erbe pe le frate*, a raccogliere erbe | *~ sséga a scòla*, marinare la scuola | *~ ttarde*, ritardare | *famo a ccapisse!*, intendiamoci! | *~ la carzétta*, lavorare a maglia | *cóme fa de cognòme?*, qual è il suo cognome? | *lu facivem'appizzà*, gli davamo un sorso di vino | *vò ~ che cce vène pure éssò?*, vuoi scommettere? | *~ ssu*, scommettere: *quanto ce vò fà ssu?* | *che lo dice a ffà?*, perché lo dice? | *a mmé non me fa gnènte*, n c'arimétto e n ce guadagno | *ché m pò ppiù spésso ce farèbbe male?* | (d.) *ha fatto trènta, fa ttrentuno!*, fa' un ultimo sforzo! | (d.) *ha ffatto la frusta pil zu culo*, detto di evento negativo o decisione controproducente, che si ritorce su chi l'ha fatta | *~ ffinta*, fingere |

*n ci nn'èra uno chi mmi facésse*, che mi garbasse | *fam'a sbrìgasse, regà!*, sbrighiamoci! | *farémo a ffàssela* | *e Ttòto che tt'ha ffatto?*, non è da meno | *nun zanno própìo chi ffàs-sene* | *l frùngolo è ffatto*, maturo | *ce ll'ha ffatta*, si è deciso finalmente | *che cce vae a ffà?*, perché ci vai? | *che jje fa?*, che importa? | *qué nun c'ha cche ffà*, n c'ha cche vvéda | *sta chjave n ce fa*, non funziona | *è cascato*, ma n z'è ffatto gnènte | mdd. *c'éva tanto da ~ e anniède a la prèdica* | *ll'ha ffatto fàccia*, gli ha fatto la grinta senza intimorirsi | *~ ffàccia*, osare | *lo fa*, accade, cose del genere succedono | *l grano fa l quindece* (rif. alla resa) | *sé, mmó ffava!* (scherz.), non è più tempo | *fàmmice penzà!* | *fàtece la carità!* | *facéteme pianà m pezzétto di strada!* | *facéteme stu piacére!* | *facéteve cònto*, supponete | *facéteve jjempi la frasca* | *falla lunga*, durare a lungo nel fare q.cosa | *fa dde qué* (per mostrare con un gesto il movimento di un oggetto) | *n ci lu stimavo*, n ci ll'avrèe fatto, non lo avrei mai creduto capace di ciò | *n ti ci facévo ppiù che ttu venisse* | *quanno na còsa è ffatta*, è ffatta | *magare la féce pe ttutta la ggiornata*, la feci | *cóme fae, fae male* | *fà ssu*, avvolgere: *se fa ssù* || prov.: *artro è a ddì*, artro è a ffà | *le còse se fa pprima a ffalle ch'a ddille* | *~ e ddisfà è ttutto u llavorà* | *~ e ddisfà è ssèmpe llavorà* | *chi ccomanna e ffa dda sé*, è sservito *cóme n ré* | *chi ffa, fa per zé* | *chi ffa dda sé, fa ppe ttré* | *nun ~ mall'altre quéllo che nun vurréste fusse fatto ma ttì* | *quéllo che sse fa vène rifatto* | *còsa*

*fatta n ce se pènza ppiù | quello che ffae t'aritruverae*. 2. dire. 3. comprare: *fasse n vistito nòvo*, comprarsi un abito nuovo || v. intr., 1. maturare (di frutta): *ll'ua è ffatta*. 2. macerare (della canapa). 3. crescere || *fasse*, v. intr. pron., 1. farsi: *se fa ggiórno | se la fa co éssso*, è suo amico | *nun ze la fa col prète*, non lo frequenta. 2. maturarsi: *le cerase se fann'a mmàggio*. 3. (triv.) possedere una donna: *te la faréste?* || Forme: Ind. pres. **1 fò**; **2 fae**; **4 facémo, famo**; **5 facéte** | impf. **1 faciò, facivo**; **2 facève**; **3 facia, faciva**; **4 facévemo, facévomo, facivemo, facivomo**; **5 facévete, facivete**; **6 facéveno, facévono, faciveno, facivino, facivono** | perf. **1 féce**; **2 facéste, féce**; **4 facéssemo, facéssimo**; **5 facéssete, 6 fé-ceno, fé-cino, fé-ciono** | fut. **2 farae** | Imper. **2 fà**; **4 famo**; **5 facéte** | Cong. pres. **6 fàcciono** | impf. **5 facéssete**; **6 facésseno** | Cond. pres. **1 farèbbe**; **3 farèbbe**; **6 farèbbono** | Ger. *facènno*.

**fabbesògno**, s.m., fabbisogno.

**fabbrecato**: → *frabbicato*.

**fabbricà**: → *frabbeca*.

**fàbbrica**: → *fràbbeca*.

**faccèna**, s.f., faccenda: *nun te lèva ~, se vvae a ffamme st'imbasciata*, non ti richiede molto tempo || *faccènne*, s.f. pl., lavori domestici: *fà le ~ de casa*, sbrigare i lavori domestici | *li s'ammontineno le ~*, sta per morire || prov.: *vale ppiù na ~ fatta chi ccènto da fà* || s.m., tuttofare.

**faccennóne**, s.m., faccendone.

**facchesimele**, s.m., cosa del genere.

**facchino**, s.m., 1. chi per mestiere trasporta oggetti pesanti || prov.: *la prima è la facchina, la secónda è la reggina* (rif. alle mogli). 2. chi trasporta sulle spalle la macchina di santa Rosa.

**facchitòto**, s.m., 1. factotum. 2. faccen-

done.

**fàccia**: *c'ha la ~ da ciafrégna*, da imperitante | *~ de pippa ntararita!* (insulto) | *c'ha la ~ cóme l culo*, è sfrontato | *bbrutta ~ de cazzo!* (insulto) | *viva la ~ de la sincerità!* (commento ad altrui espr. esplicita) | *viva la ~!*, meno male! (per sottolineare l'altrui improntitudine) | *a la ~!* (complimento iron. rivolto al mangione) | *a la ~ di chi mme vò mmale!* (detto ruttando) | *~ da culo*, persona sfrontata | *avé na bbèlla ~*, faccia tosta | *ha ffatto ~*, si è mostrato deciso | *n c'ha ffaccia*, non ha vergogna | *stann'a sséde ~ a ffaccia*, di fronte || *a ffacc'avante*, loc. avv., bocconi: *cascà ~* || dispr. *facciàccia*: *che ffacciàccia mpunita!* | *a la facciàccia sua!*, a suo dispetto! || prov.: *mèjjo ~ rósca che ppanza móscia*.

**facciavista**, s.f., parete senza intonaco, che lascia in vista la sagoma esterna delle pietre: *facévono la ~* || *~ (a)*, loc. avv., di pietre o mattoni murati con la parte esterna al naturale, senza essere ricoperti di calce: *muro de bblocchètte ~*.

**faccónto**, avv., per esempio.

**fàcele**, agg., facile: *te pare ~?* || avv., 1. facilmente: *se róppe ~*. 2. probabilmente: *~ pure che cc'è*.

**faciolaro**, s.m., chi ama mangiare fagioli.

**faciolata**, s.f., fagiolata, scorpacciata di fagioli: *méjjo de tutte è na ~ n gréppa*.

**facioléto**, s.m., campo di fagioli.

**faciolétte**, s.m. pl., fagiolini.

**faciolina**, s.f., varietà di fagioli.

**faciòlo**, s.m., 1. fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.): *faciòle coralline*, ~ *dall'òcchjo*, ~ *cannelline*, ~ *a sciarpétta*, ~ *scritte*, ~ *rampicante*, ~ *de la reggina*, ~ *bballottóne*: qualità di fagioli | *m bbèr piatto de faciòle co le cótiche* | *tutte le ggiórne se magnàvono l faciòle*

- || *venì a ffaciòlo*, accadere qualcosa al momento opportuno | *annà a ffaciòlo*, riuscir gradito. 2. (infant.) enfiagione del muscolo del braccio, dovuta a un colpo dato per gioco: *va cche ffaciòlo m'ha fatto!* || *faciòle*, s.m. pl., ovoli, testicoli del pollo.
- faciolóne**, s.m., 1. individuo grassoccio. 2. persona tranquilla.
- faciolume**, s.m. coll., residui dei fagioli battuti; scarto dalla battitura.
- facirménte**, avv., facilmente.
- facòcchjo**, *fagòcchjo*, s.m., carraio, carradore: *prima, de fagòcchje c'èreno di vèrze*.
- fadiga**: → *fatica*.
- fadigà**: → *faticà*.
- fadigante**, cogn., Faticanti.
- fadigata**: → *faticata*.
- faggiano**, s.m., fagiano (*Phasianus colchicus* L.).
- faggianòtto**, s.m., piccolo del fagiano.
- fagòcchjo**: → *facòcchjo*.
- fagònio**, s.m., favonio, vento che spira da ovest.
- fagortà**, s.f., permesso.
- fagottata**, s.f., contenuto di un fagotto.
- fagòtto**: *passà n ~*, far figura da stupido | *fà ftagòtto*, andarsene || (dim.) *fagot-tèllo*.
- fagottóne**, s.m., persona trasandata.
- falasco**, s.m., dente canino (*Agropyron repens* Beauv.).
- falcettata**: → *farzettata*.
- falcétto**: → *farcétto*.
- falciatura**: → *farciatura*.
- faligname**, s.m., falegname: mdd. *l ~ fa le ricce e la mójje le crapicce*.
- fallaccióne**, s.m., 1. fico fiorone, varietà di fico precoce. 2. (fig.) ragazzo grassoccio. 3. (fig.) ragazzo goffo. 4. (fig.) poco di buono.
- fallanza**, s.f., spazio mancante di viti sul filare.
- falli**, v. intr., 1. fallire. 2. non attecchire || Forme: Ind. pres. **6 falliscono**.
- fallóne**, s.m., 1. frutto abortito, che imbozzachisce: *le ~ sò bbòne intinte nel zale*. 2. pidocchio.
- falòcca**, s.f., fuoco di breve durata: *accènne na ~*.
- faloccata**, s.f., 1. atto di accendere un fuoco di breve durata. 2. fiammata.
- fame**: *paréva c'esse na ~ addietrata di sètte sàbbete* | (scherz.) *le scarpe c'hanno ~*, si è staccata la suola || prov. *la ~ è l mèjjo conniménto* | *la ~ è na bbrutta bbèstia*.
- fàmece**, s.m., fiosso; inarcatura della pianta del piede.
- faméjja**, *famijja*, s.f., famiglia: *vònno fà le còse n ~* | *famo l vino pe uso ~* | *èro fijja de ~*, giovane ancora nubile.
- famèleco**, agg., (citt.) affamato.
- famijja**: → *faméjja*.
- famijjare**, agg. e s.m., familiare.
- famijjo**, s.f., (ant.) servitore.
- famijjòla**, s.f., chiodino (*Armillaria mellea*).
- fanale**, s.m., (fig., gerg.) deretano enorme.
- fanalétto**: *a le finèstre s'attaccàveno l fanalétte fatt' a organétto co llume déntro*.
- fanatechézza**, s.f., 1. fanaticeria, vanità. 2. boria.
- fanàteco**, s.m., 1. fanatico. 2. gradasso.
- fane**, cogn., Fani.
- fanèlla**: → *franèlla*.
- fanèllo**, s.m., ragazzo inesperto.
- fanfarronata**, s.f., fanfaronata.
- fanfarróne**, s.m., gradasso.
- fànfono**, s.m., imbroglione.
- fanga**, s.f., fango profondo, che copre una vasta superficie.
- fannàpoli (a)**, loc. avv., (euf.) al diavolo!: *va ~ !*
- fantaria**, s.f., fanteria | *ormae qué è*

*ppasso n ~*, è caduto in prescrizione.

**fantasia**, s.f., 1. volontà: *ce vò ppiù ~ de lavorà* | (antifr.) *c'hò na ~ che mme se pòrta via* | *co sta ~ de lavorà che tt'aritròve!* | *avòjja quanto c'è dda fà, te mancarà la ~, dirae*. 2. voglia: *ll'anava n ~ gni ggiorno na còsa, manco s'èra gràvida*, nemmeno fosse stata incinta | *jje se facéva na ~*.

**fantàsima**, *pantàsema*, *pantàsima*, s.f., fantasma, spettro: *ce védono la ~ ggiù ppi la cava del catalèto*.

**fante**, s.m., (gerg.) soldo: *stò ssènza n ~*, senza soldi.

**fantijjòle**, *enfantejjòle*, *enfantijjòle*, *infantijjòle*, *nfantijjòle*, s.m. pl., eclampsia, accesso convulsivo infantile: *cùnnala piano la cratura!* *jje fae veni ll'enfantijjòle a sbàttala ccusi*.

**fantille**, sopr.: *me pare ~* (di persona molto magra) | *sémo di razza còme ffantille*.

**farajjòlo**, s.m., (ant.) cappotto.

**farcéttà**, s.f., falce messoria || dim. *far-cettùccia*.

**farzettata**, *falcettata*, s.f., colpo inferto con la *farcéttà*.

**farcétto**, *falcéto*, s.m., 1. falce di piccole dimensioni usata per tagliare erba || dim. *farzettino*. 2. luna falcata.

**farchétto**, s.m., 1. gheppio (*Falco tinnunculus* L.). 2. (gerg.) moneta da cinque lire con figura di aquilotto: *n ~ èra no scudo*.

**fàrcia fienara**, s.f., falce fienaia, frullana.

**fàrcia**, s.f., 1. falce fienaia, frullana. 2. falce messoria.

**farcià**, v. tr., 1. falciare. 2. tagliare il fieno: *l fienò, se è ppòco, se fàrcia a pprése*.

**farciata**, s.f., falciata.

**farciatóra**, s.f., particolare della macina del frantoio: *ne la màcina c'èra la ~, de fèrro, che ppuliva la ròta mano mano,*

*ammucchjava la pasta*.

**farciatóre**, s.m., falciatore.

**farciatura**, *falciatura*, s.f., fienagione.

**farco**, s.m., falco: *l ~ fa la ròta* | *~ bbil-laro*, nibbio (*Milvus migrans* Boddaert) | (rust.) *piovéssoto jju còme ffarche*.

**farcùccio**, nell'espr.: *arimané ccòme ddòn ~*, cadere in miseria.

**farda**, s.f., 1. falda, tesa del cappello. 2. falda di abito: *la ggiacchètta cu li farde* | *lo pijja pe le farde*, lo prende in giro. 3. (fig.) deiezione di vacca.

**fardóna**, s.f., donna formosa.

**farfallétta**, s.f., cravatta a farfalla.

**farfallóne**, s.m., nottambulo.

**farfanàccio**, s.m., 1. farfaraccio o petasite (*Petasites hybridus* Gaerth. e *P. officinalis* Moench) pianta spontanea con larghe foglie, che cresce nei pressi di corsi d'acqua. 2. (dispr.) vino avariato, imbevibile.

**farfarèlla**, s.f., farfara (*Tussilago farfara* L.), erba infestante.

**farina**: *"la ~ del diàvolo va ttutt'in crusca"* *"sé! però gna sapélla setaccià"*, *arisposé quell'altro*.

**farinàccio**, s.m., farina scadente, di scarto.

**farinèlla**, s.f., moscino (*Tripholium arvense* L.), erba infestante.

**farinóso**, agg., di cibo che si cuoce facilmente e perde consistenza.

**farnetecà**, v. intr., farneticare: *quéllo farnéteca*.

**farnèteco**, s.m., 1. smania, nervosismo: *che cc'hae l ~?* 2. tremolio della testa e delle mani, dovuto al morbo di Parkinson. 3. impazienza || agg., impaziente.

**farracchjato**, s.m., 1. sanguinaccio. 2. dolce a base di sangue di maiale.

**farzo**, s.m., spazio vuoto in una costruzione || agg., falso: *l zòrde farze* | *bbizzògo ~*, ipocrita.

**farzopiano**, s.m., pianoro.

**fascétta**, s.f., benda di garza.

**fàscia**, s.f., larga fuscaccia nera di cotone.

**fasciatóra**, s.f., pannolino per tenere asciutto il neonato || *fasciatóre*, pl., fasce che avvolgevano il neonato.

**fascina**: *c'ha mmésso n'antra ~, lo sènte?*, il sole è più cocente.

**fascinaro**, s.m., operaio che raccoglie e lega legna in fasci.

**fàscio**, s.m., 1. fascina di legna minuta da ardere: *annà ffà r ~* | mdd. *éssso fa d'ògn'èrba n ~* || dim. *fascétto*, piccola fascina, fastello. 2. fascismo. 3. partito nazionale fascista: *li toccò pijjà la tès-sara dil ~, sinnò nun lavorava*.

**fatecà**: → *faticà*.

**fatecóso**, agg., faticoso.

**faticà**, *fadigà*, *fatecà*, v. tr., guadagnare con fatica || intr., faticare.

**fatica**, *fadiga*, s.f., fatica: *li sa ffatica a pparlà*, gli pesa parlare || pegg. *fadigà-cia* || prov.: *la pòca fadiga è la salute dell'òmo*.

**faticata**, *fadigata*, s.f., faticata.

**faticato**, agg., faticoso, che richiede fatica: *sò llavóre faticate qué*.

**fattarèllo**, s.m., 1. fatterello. 2. avvenimento: *sti fattarèlle succedéveno spéssso*.

**fatecònto**, s.m., cosa simile: *na spèce de ~*.

**fatto**<sup>1</sup>, agg., maturo: *òmo ~* | *qué n'è ffatto de fico*, questo fico non è maturo.

**fatto**<sup>2</sup>: *l ~ si cch'adè chi a n cèrto móménto s'è ntésò male*.

**fattóra**, s.f., moglie del fattore.

**fattorétto**, s.m., 1. uomo di fiducia del proprietario. 2. garzone di campagna. 3. ragazzo di bottega: *éssso èra arimasto a lu stato di ~*.

**fattòto**, s.m., factotum.

**fattura**, s.f., maleficio: *ll'ha ffatto la ~*

*man quél fìjjo*.

**fatturà**, v. tr., (raro) ammaliare.

**faùccia**, *favùccia*, s.f., fava piccola da foraggio (*Vicia faba minor* L.): *sementà le favucce*.

**faùlle**, *fàvele*, microtop., Faul.

**fava**, s.f., 1. fava, pianta e frutto (*Vicia faba* L.): *le fave coll'ògna néra* | ~ *pre-mòteca* | *hò mmésse le fave st'anno* | mdd. *pijjà ddu picciónè cu na ~* | *fave da mòrto*, *fave dórce*, dolci tradizionali confezionati per il 2 novembre. 2. (fig.) glande: *la ~ de Bbino!*, espr. triv. per negare. 3. (fig.) pène: *me sta ssu la ~*, non lo sopporto. 4. (fig.) bazza.

**favaritta**, inter., (scherz.) favorite! (con allusione sessuale).

**fàvele**: → *faùlle*.

**favétta**, s.f., fava piccola da foraggio (*Vicia faba minor* L.): *la ~ se mettìa pe ssovèscio*.

**favorì**, *favurì*, v. intr., favorire, accomodarsi, accettare qualcosa: *vò favorì? sènza complimènte!* (formula di cortesia con cui chi sta mangiando invita un'altra persona presente a compiacersi di accettare qualcosa) | (scherz.) *salute, pròsete, favoriscète e ggràzzie!*

**favorì**: → *favorì*.

**favuccéto**, s.m., piantagione di fave da sovescio.

**favùccia**: → *faùccia*.

**fazióne**, s.f., conformazione corporea.

**fazzolettata**, s.f., 1. contenuto di un fazzoletto annodato: *portò a ccasa na ~ de fìche*. 2. colpo dato con un fazzoletto: *ll'arrivò na ~ sul grugno*. 3. (fig.) superficie limitata di terreno: *ggiusto na ~ de tèrra sarà, ppiù n'adè*.

**fazzolettóne**, s.m., scialle da donna.

**fazzulétto**, s.m., fazzoletto: *l ~ pi la spésa* | ~ *da naso*.

**fébbia**, s.f., fibbia: *annava n giro co li*

*scarpe co le fèbbie.*  
**febraro**, s.m., febbraio || prov.: *se ffebraro nun febbreggia, pòe c'è mmarzo che mmarzéggia.*  
**febbreggia**, v. intr., fare il tempo tipico di febbraio.  
**febbrite**, s.f., flebite.  
**febrocriste**, s.f., (rec.) fleboclisi.  
**fecatàjjene**, s.f., sottocoda del pollo.  
**fèccia**, s.f., 1. féccia: *levamo la ~ da la tina.* 2. (fig., coll.) delinquenti: *la pèggio ~ ggirava.*  
**feconnazzione**, s.f., fecondazione.  
**fecónno**, agg., (raro) fecondo.  
**fedarigo**: → *fidirico.*  
**féde**, s.f. pl., certificati anagrafici di stato libero, necessari per sposarsi: *cavà le ~ al commune*, richiedere i certificati anagrafici.  
**fédeco**: → *fédeco.*  
**fédego**, *fédeco*, *fédico*, *fégoto*, *féteco*, s.m., 1. fegato (umano ed animale): *li fa mmagnà l ~ a la su mà*, la fa disperare | *te rovine l ~ co le medicine.* 2. (fig.) coraggio: *èrono òmmene de ~ quèlle.*  
**federtà**, s.f., fedeltà.  
**fédico**: → *fédeco.*  
**fegatàjjene**, s.f., (fig.) coraggio.  
**fégoto**: → *fédeco.*  
**fegura**: → *figura.*  
**felà**: → *filà.*  
**felagna**: → *filagna.*  
**félce**: → *férce.*  
**fèle**, s.m., fiele, bile: *sto vino pare acéto e ffèle* || prov.: *chi cc'ha ddéntro l ~, num pò sputà l mèle.*  
**felicèllo**: → *filicèllo.*  
**felòssera**, s.f., fillossera (*Phylloxera vastatrix* Planchon), insetto che distrugge le radici della vite.  
**fémmana**, *fémmena*, s.f., 1. femmina di animale: *la ~ va ssomaro* (rif. all'asina). 2. donna: (d.) *le fémмене c'hanno sètte*

*fiate còme l gatte* || dim. *femmenùccia* | pegg. *femmenàccia* || prov.: *fémmena chi mmòve ll'anca, si nun è ttrojja pòce ce manca* | *la ~ è ccòme l fòco: va stuz-zicata gni pòco* || Forme: pl. *fémмене.*  
**fémmena**: → *fémmana.*  
**femmenùccia**: → *femminùccia.*  
**femminùccia**, *femmenùccia*, *fimminùccia*, s.f., (vezz.) bambina: *la commare ha ffatto na ~*, ha partorito una bambina.  
**fenacché**: → *fenché.*  
**fenarménte**, *finarménte*, avv., finalmente.  
**fenché**, *fenacché*, *finchè*, *nfinché*, cong., *finché.*  
**fèneco**, agg., fenico.  
**fenèstra**, *finèstra*, s.f., finestra: *miquì ce sò le zanzare, n ce dòrmo co la ~ apèrta* || dim. *fenestrèlla*, *finestrèlla* || *finestrèlla*, (infant.) spazio vuoto che rimane nelle gengive per la caduta di un incisivo.  
**fenì**, *fernì* (arc.), *finì*, v. intr., finire: *è ffenita*, (di luna piena) | *annà a ffinì a bbròccole strascinate*, finire male | *facétela fenita!* | *è òra de finilla*, smettetela! | *fininno cu arispettallo* | *annàvem'a ffinì ppure a ffà a bbòtte* | *ha ffinito l tèmpo*, ha terminato la gravidanza | *sò ffinito*, sono esausto | (d.) *sò ffinite le mèsse a ssan Gregòrio!* (espr. a briscola, quando si getta l'ultima carta di un seme, con allusione alla fortuna) || prov.: *tutti li salmi finisceno n gròlia* || Forme: Ind. pres. **1** *finiscio*; **3** *fernisce*; **4** *fenimo*; **6** *finisceno* | impf. **6** *finìveno* | perf. **4** *fenissemo*; **6** *fininno* | fut. **3** *finisciarà* | P. pass. *fenito*, *fernito*, *finito* | Ger. *finènno.*  
**fénta**: → *nfinnta.*  
**férce**, *félce*, s.f., felce comune (*Pteris aquilina* L.): *le ~ più le tajje e ppiù vvèngono* | *s'usava pe mballà al pòsto de la pajja. al tèmpo de le cerase, se*

*mettévono l ~ sótto, pe ffalle stà mmòrvede.*

- fercéta**, s.f., luogo in cui crescono felci.
- ferì**, v. tr., ferire || prov.: *ne fèra ppiù la léngua che la spada.*
- ferièra**, s.f., ferriera.
- feritóra**, s.f., feritoia.
- fèrla**, s.f., ferula, finocchiaccio (*Ferula communis* L.).
- ferlèngo**, s.m., varietà di cardarello (*Pleurotus eryngii* D.C.-Gillet, var. *ferulae*), fungo edule.
- fermà**, v. tr., 1. fermare: *fèrmela!* 2. rendere incinta una donna. 3. chiedere a una donna di far l'amore: *ll'hae fermata?* 4. riservare, prenotare. 5. cuocere una pietanza a mezza cottura: *fermà la ciccìa* || *fermasse*, v. intr. pron., fermarsi: *fèrmete!*, *fèrmate!* | *se fèrma tuttumbòtto* | *fijje, fermàteve se ppotéte!* || Forme: Ind. pres. **3** *fèrma*; **4** *fermamo*; **6** *fèrmeno, fèrmono, fèrmono* | perf. **1** *fèrmò*; **6** *fèrmònno* | P. pass. *fèrmo*.
- fermajjo**: → *firmajjo*.
- fermata**, s.f., leggera cottura provvisoria, per evitare che una vivanda si guasti: *sarà mmèjjo a ddajje na ~.*
- fèrmo**, agg., 1. fermo. 2. in stato di quiescenza: *quann'è ffèrma la vita*, quando non è iniziato il ciclo vegetativo. 3. stagnante.
- fernético**, s.m., farnetico.
- fernètte**, s.m., fernet.
- fernì** (arc.): → *feni*.
- ferpalà**, s.m., volant di veste femminile || dim. *ferpalétto*.
- ferracane**, sopr.
- ferrajjòlo**, s.m., ferraiolo, operaio specializzato nelle armature in ferro per costruzioni in cemento armato.
- ferraménta**, s.f. pl., uncini per legare la fune del carro agricolo.
- ferrata**, s.f., inferriata || dim. *ferratèlla* ||

agg., di vacca che nell'esofago ha un corpo estraneo metallico.

**ferrato**: *òjjo ferrato* (vd. *òjjo*).

**ferreffòco (a)**, loc. avv., a ferro e fuoco: *métta ~, saccheggiare.*

**ferrétto**, s.m., 1. salvapunta: *me fò mmétte l ~ su la pónta de la scarpa.* 2. salvatacco. 3. bidente leggero e maneggevole per adolescente.

**ferrino**, s.m., piccolo bottone di metallo per pantaloni.

**fèrro**, s.m., 1. oggetto di ferro: ~ *sbattuto*, ferro battuto | ~ *sèsto*, arnese del carraio | ~ *de cavallo* | ~ *a bbarchétta*, ferro di cavallo modificato, per ridare l'oscillazione nel difetto della formella || prov.: *l ~ tòcca bbattolo, finch'è ccallo* || *fèrre*, s.m. pl., a) ferri da maglia: *le ~ pe ffà le carze*; b) incudine e mazza per battere la falce: *li ~ da ribbatte*; c) strumenti di artigiano. 2. attrezzo da norcino. 3. bidente, zappa pesante con due rebbi quadrangolari: *la vinàccia da la tina col ~ se tira fòri, da la bbòtte col rastrèllo* | *cavà le patate col ~.* 4. misura agricola di lunghezza, pari ad un filare di 90 piante di vite. 5. (fig.) bracciante giornaliero, che lavorava con la zappa. 6. (fig.) giornata di lavoro di un bracciante.

**ferroria** (ant.): → *ferrovia*.

**ferrovia**, *ferroria* (ant.), *ferruvia*, s.f., 1. ferrovia. 2. (fig., gerg.) chiodatura delle scarpe da lavoro: *c'ha na bbèlla ~. tutte le scarpe mbollettate che sse sènte da luntano.*

**ferruvia**: → *ferrovia*.

**ferruvière**, s.m., ferroviere.

**fèrtele**, agg., (citt.) fertile.

**ferteletà**, s.f., (citt.) fertilità.

**fesà**, v. tr., inclinare || *fesasse*, v. intr. pron., inclinarsi: *na bbròcca fesata se facéva accomodà dall'ombrello, quando*

*passava.*

**fesatura**, s.f., incrinatura.

**féso**, agg., incrinato, di oggetto di vetro, ceramica: *se sènte dal zòno ch'è ffësa sta bbròcca.*

**fëssò**: (prov.) *l moménto del ~ passa pe ttutte.*

**fësta**: *na ~ ricordatóra*, una festa solenne | *le fëste*, le feste natalizie | *le fëste commannate*, di precetto | *bbòne fëste!* | *~ gròssa* | *na festicciòla n famijja* | *vestito bbòno de la ~* | *domane famo ~ a scòla* | *l muratòre fanno ~*, non lavorano | *la cónciono pi le fëste* | *fà la ~ ma uno*, ucciderlo | *fà li fëste ma uno*, salutare con effusione, far festa a qualcuno | *~ de la pàchja* (arc.) || dim. *festarèlla*, *festicciòla* | accr. *festóna*, grande festa.

**festaròlo**, s.m., festaiolo, chi partecipa all'organizzazione di una festa.

**festégole**: → *festévele*.

**festévele**, *festégole*, agg., (lett.) festevole.

**fesura**, *fisura*, s.f., 1. fessura. 2. spiraglio: *ària de ~*, spiffero.

**fetà<sup>1</sup>**, v. intr., 1. deporre uova: *le galline manco fëteno*. 2. partorire (di animali).

**fetà<sup>2</sup>**: → *fietà*.

**fète**, personaggio immag. di tiritera.

**féteco**: → *fédeco*.

**fetènte**, agg., malvagio, perfido.

**fetènzia**, s.f., fetore.

**fétta**, s.f., zolla sollevata arando: *bbuttà la ~ in fòri* || dim. *fettarèlla*.

**fétte**, s.f. pl., (scherz.) piedi grossi || accr. *fettóne*.

**fettina**, s.f., scaloppina.

**fettùccia**: → *fittùccia*.

**fèvre**: → *frèbbe*.

**ffigge**, s.f., (lett.) effigie.

**ffogà**: → *affogà*.

**fiacco**, agg., 1. di bassa gradazione: *quanno nvéce del zóle piòve sèmpre, l vino vène ppiù ~*. 2. tiepido, fioco: *c'è n*

*zóle ~ ògge*. 3. scarso, detto di peso di merce alimentare. 4. frugale: *c'èmo na cèna fiacca staséra* || dim. *fiaccarèllo*, *fiacchètto*.

**fiaccóna**, s.f., spossatezza.

**fiaccóne**, s.m., individuo debole.

**fiacquela**, s.f., fiaccola || Forme: pl. *fiacquèle*.

**fiamma**, s.f., succiaméle (*Orobanche minor* Sm.), erba infestante.

**fiammiferara**, s.f., fiammiferaiia.

**fiara**, s.f., fiamma.

**fiarasse**: → *affiarasse* (vd. *affiarà*).

**fiarata**, s.f., fiammata: *l fòco ha ffatto tutta na ~*.

**fiasca**, s.f., sorta di grosso fiasco schiacciato da campagna, rivestito di vimini, con tracolla, della capienza di alcuni litri: *parte sèmpre cu la ~ pièna la mattina* || dim. *fiaschétta*: *na zzuca a ~*.

**fiasco**: *fiascòne* (a), loc. avv., a forma di grande fiasco (detto di un tipo di zucca) | *fiaschètto* (a), loc. avv., a forma di fiasco (detto di un polpaccio).

**fiatà**, v. intr., 1. respirare. 2. parlare: *nun t'azzardà a ffiatà!* 3. emanare odore: *c'ha la bbòcca chi ffiata di vino*. 4. soffiare: *èra na ggiornata che nun fiatava vènto*.

**fiatata**, s.f., 1. fiato: *quanno si piàntono li vite, li si dà la ~ del vino che sse bbéve. pòrta l barlòzzo bbòno, pi ddalle la ~!* (alito che si dà sopra il magliolo quando lo si pianta, affinché la vite produca molta uva). 2. zaffata: *na ~ di smògghe*. 3. soffio di vento.

**fiato**: *tirà ffòra l ~*, decidersi a parlare | *aripijjà ffiato*, riposarsi brevemente | *tutt'intòrno nun ze sentiva n ~*, c'era un silenzio assoluto | *rimané ssènza ~* | *è ttutto ~ bbutto l tuo*, un discorso inutile | *tirà l ~*, morire | *riccòjje ~* | *è ffiato sprecato*, è ccóm'a ddi ccornuto al-



*l'àseno* | *quella pòra bbèstia a lléngua de fòri èr' arimasta sènza ~*, era sfnita | mdd. *c'hanno sètte fiate còme l gatte*, sono pieni di vitalità || *a ttutto ~*, loc. avv., a distesa: *li faciveno sguillà a ttutto ~ li campane*.

**fiatóno**, s.m., respiro faticoso, asmatico: *li vène l ~* | *arrivò da cap'a la salita col ~*.

**fibbiara**, s.f., stegola, asta di legno verticale con cui si guidava l'aratro di legno arcaico.

**fibbra**, s.f., fibra.

**fica**, s.f., 1. (triv.) vulva: *mica è la ~ de la sèrva!* (detto quando qualcuno tocca con insistenza qualcosa). 2. (triv.) bella ragazza: *na gram bèlla ~ èra* || accr. *ficóna*, donna bellissima | vezz. *fichétta* || *fà le fiche ar mèdoco*, non curarsi del parere medico.

**ficaréllo**, sopr.

**ficaròla**, s.f., guaina di pelle, con apertura in mezzo, usata dal calzolaio per proteggere la tomaia dallo sfregamento dello spago, quando cuce la scarpa.

**ficcanasà**, *sficcanasà*, v. intr., immischiarsi nelle faccende altrui.

**ficchino**, s.m., 1. importuno. 2. (infant.) chi si immischia.

**fichétto**, n. di personaggio immag.: *l nonno ~ traùzzola le bbòtte* (detto quando tuona) || *le zzampe me fanno ~*, mi si piegano per la stanchezza.

**fico**, s.f., 1. fico (frutto): *~ de sampiètro*, varietà molto precoce | *~ de sangiovanne*, varietà di fico | *~ bbrungiòlo*, fico brogiotto | *sam Biàcio del fiche*, ricorrenza del santo (rif. ai fichi secchi venduti alla fiera) | *fiche sècche* | *~ dotato*, fico dottato, qualità di fico dal frutto grosso e dolce | *~ fioróne*, *~ de sampiètro* | *fiche servàteche*, fichi selvatici || *fiche sfrante (a)*, loc. avv., in

grande ritardo: *rivò ~* || (fig., antifr.) *l mèjjo ~ del bigónzo*, un bel tòmo. 2. chi si ritiene superiore agli altri. 3. (fig.) rammendo fatto alla meglio: *facce n ~ e vvìa*. 4. (fig.) sterco di equino: *annat'a ffiche!*, andate a raccogliere sterco! (per concimare campi) | *l zumare lassàveno l fiche pi li strade* | *~ de sumaro*, deiezione di asino || agg., (rec.) elegante.

**fico d'india de cent'anne**, s.m., agave (*Agave americana* L.).

**ficóna**, *ficuna*, *figuna*, s.f., pianta di fico, ficaia (*Ficus carica* L., var. *domestica*).

**ficòzza**, s.f., *ficòzzo*, s.m., bernoccolo.

**ficòzzo**: → *ficòzza*.

**ficuna**: → *ficóna*.

**ficunàccia**, s.f., albero di fico selvatico (*Ficus carica* L., var. *caprificus*).

**ficura**: → *figura*.

**ficurato**, agg., figurato.

**fidasse**, v. intr. pron., fidarsi: *fam'a ffidasse*, basta la parola | *de quèllo c'è dda ~ pòco* | *nun te fidà de quelòro!* | *vatte a ffidà dil fije!* || prov.: *~ è bbène*, *non ~ è mmèjjo* | *chi è mmarfidato*, *nun ze fida* | *n te fidà del pòvero arricchito*, *né ddel ricco mpovertito*.

**fidèle**, agg. e s.m., (lett.) fedele.

**fidirico**, *fedarigo*, *fidirigo*, antrop., Federico.

**fidirigo**: → *fidirico*.

**fido (a)**, loc. avv., in prestito: *li dà ~ na bbèstia*, *ll'addòpra e la mantène*.

**fienara**, s.f., fienile.

**fienatura**, s.f., fienagione.

**fienilèssa**, s.f., cumulo di fieno di forma conica.

**fierà**, s.f., 1. fiera di merci: *la ~ dil fallite* (fiera di merci e commestibili, che aveva luogo nel periodo pasquale a Porta Faul; detta così perché era l'ultima di una serie, quando il denaro era finito) | *pi la ~ de la zzi Ròsa se pagava*

(il 4/9 segnava la chiusura dell'annata agraria) || prov.: *la ~ di Toscanèlla, si num piòve nun è bbèlla*. 2. frutta secca e dolciumi venduti alla fiera: *o bbá, me la crómpe la ~?* 3. rimostranza, scenata: *quanno ll'ha ncontrato, jj'ha ffatto na ~ che n te dico | le fière!*, quante storie. 4. rumore, baccano: *faciveno na ~ chi mmanco si sa | fà la ~*, a) protestare; b) dare la baia.

**fieraròlo**, s.m., venditore o acquirente di fiera.

**fierata**, s.f., rimostranza, scenata.

**fietà**, *affietà*, *fetà*<sup>2</sup>, v. intr., puzzare: *fiéta di stantile*.

**fièto**, s.m., alito pesante, lezzo: *ch'ha mmagnato? vène qqua n ~ ch'accòra*.

**fiètte**, s.f., (ant.) FIAT.

**fiézza**, s.f., ciocca di capelli.

**fifóso**, agg., pauroso, fifone.

**figuna**: → *ficóna*.

**figurà** v. tr., immaginare: *figùrete! | figuràmesè!*, figuriamoci! | *figuràteve m pò vue!*, figuratevi | *te pòe figurà le strille*, puoi immaginare quanto gridò.

**figura**, *fegura*, *ficura*, s.f., figura: *ce sta ssòlo pe ffigura*, non svolge nessun ruolo | *fà ffigura*, far bella figura || accr. *feguróne: fa n ~ cu qquel vistito* || pegg. *feguràccia*.

**fi**, onom., suono dello zufolo di canna.

**fijja**, s.f., 1. figlia: *le su fijje sò dda marito | pòrtece la tu ~!* | *~ de na prucisbana, ti fò n culo cóme n'óra di nòtte!*, ti sistemmo! (lett.: ti sodomizzo) | *de chi è ffijja?* | (d.) *la ~ di la sòra Cammilla: tutte la vònno e nnissuno la pijja* (detto di chi rimane zitella) || prov: *chi cc'ha na ~, ll'affuga; chi n'ha ttante, ll'allòca | chi ha ccènto fijje, ll'allòga; chi nn'ha una, ll'affòga*. 2. bambina: *c'ha na ~ de tre anne* || dim. *fijjarèlla, fijjéta* | accr. *fijjóna*: è ddiventata na ~, ben svilup-

pata fisicamente.

**fijjà**, v. intr., 1. figliare, partorire (di animale). 2. (triv.) partorire (di donna).

**fijjara**, s.f. coll., ragazzaglia rumorosa.

**fijjaro**, *fijjaròlo*, s.m., 1. chi ama molto i bambini: *è ffijjaro, li piace de ggiocà cul fijje*. 2. individuo infantile.

**fijjaròlo**: → *fijjaro*.

**fijjastra**, s.f., figliastra.

**fijjastro**, s.m., figliastro | mdd. *ha ffatto chi ffijje e cchi ffijjastre*, detto di chi non è stato imparziale.

**fijjata**, s.f., prole umana e animale || agg., di animale femmina con prole: *na tròjja ~*.

**fijjatura**, s.f., parto: *è dde prima ~*.

**fijjo**, s.m., figlio: *ècco l tu ~ | le tu fijje*, i tuoi figli, le tue figlie | *le su fijje*, m. e f. | *fijje mie!*, figli miei! | *salute e ffijje màschje!* (espr. di augurio a chi starnuta) | *vène qqua da la tu mà, ~ del zóle!* | *sò ttutte pòre fijje de matre | bbrutto ~ de na bballezzómpa!* | *~ de bbòna matre, galantuomo | fijje di prète!* (insulto) | *sto ~ de bbòna dònna* || prov.: *mórti fijji pòrtano pruvidènza | fijj'e vvecchje pòrtano pruvidènza | un ~ è ppòco, due mi ci spasso, tré pporétto mé | chi cc'ha m branco de fijje, li marita; chi cci n'ha una sóla, la straripa | co le fijje è mmèjjo a ddi ppara para ch'ajjuto ajjuto | li fijje, chi cce ll'ha, se li tènga | chi cc'ha ffijje, c'ha gguae | fijje ciuche guae ciuche, fijje granne guae granne | co li fijji ce vò amóre e ttimóre | fijji e ppòlli spòrcano casa | li fijji sò ccòme li fióri: prèsto s'ammalano, prèsto ripijjano | sémo tutte fijje de Ddio*. 2. bambino: *n ~ de sèt'ot' anne | sta gguardà, sò ffijjacce*, non badarci, sono monelli | *ste fijje ggiù ppe strada me fanno ngojji | li piace de ruzzà cóme n ~ | nu stà ffà l ~!*, comportati da adulto! | *quann'era-*

- vamo *fijje noe* | *pòro ~, s'è ffatto male* | (d.) *mal fijje ll'aggiuta santa Pupa* || dim. *fijjétto, fijjarèllo: qua ffijjarèlle mie, còcche dil babbo!, figlioli miei!* | all. *a fijjarè!* || accr. *fijjòne*, bambino ben sviluppato || pegg. *fijjàccio*.
- fijjolame**, s.m. coll., germogli di pianta, spec. del pomodoro: *l ~ se scacchja*.
- fijjolanza**, s.f., figliolanza.
- fijjòtto**, s.m., 1. adolescente. 2. (fig.) uccellino: *ha ccavato l nido col fijjòtte* | *c'èreno l fijjòtte cul cacchjone, guase da vòlo*.
- filà**, *felà*, v. tr., filare: *la ròbba da ~, o cànepe o stòppa che ssia, la facévono sù ne la ròcca* || mdd. *a la vècchja che ffilava, dalli la fava, dalli la fava!* (da succhiare in bocca per favorire la salivazione) || *filàssela*, v. intr. pron., filarsela: *se la filàvemo* || Forme: Ind. pres. **6 filono** | impf. **4 filàvemo**; **6 filàvono**.
- fila**: *fà la ~ de Bbagnajja*, si dice di un gruppo di persone che passeggiano affiancate, occupando la strada in tutta la sua larghezza || *~ (a)*, loc. avv., a) in fila: *li fijje uno ~ all'altro* | *ll'aridicév' a ffil' a ffila*, le ripeteva nello stesso ordine; b) di seguito: *hò ddormito nòv'óre ~, senza svejjamme mae*; c) in successione: *dòppo tre nnèbbie ~, piòve sèmpre*.
- filagna**, *felagna*, s.f., 1. palo longitudinale del filare. 2. palo longitudinale o trasversale della pergola. 3. filare di viti || accr. *filagnone*.
- filancioso**, agg., filamentoso, di carne.
- filato (de)**, loc. avv., direttamente: *dòppo la scòla, curre ~ a ccasa*.
- filatóra**, s.f., filatrice.
- filatóro**, s.m., locale dove si facevano le funi: *l patròne del ~ provedéva a ccomprà sta cànepe, la facéva pettinà, le funare ce facévono le còrde*.
- filèllo**, s.m., frenulo, legamento della lingua: *sòtto la léngua c'èmo l ~ | mójje le dico quattro. mica c'hò l ~ io! che mm'ampedisce de parlà*.
- filésa**, s.f., attrezzo del fabbro.
- filibbustiero**, s.m., individuo equivoco.
- filice**, agg., felice: *annétte via ~ e ccuntènto* || antrop., Felice.
- filicèllo**, *felicèllo*, s.m., fettuccia di cotone.
- filicità**, s.f., felicità.
- filippa**, s.f., 1. (gerg.) fame. 2. (gerg.) vento gelido.
- filippèlla**, sopr. m.
- fillandése**, agg., finlandese.
- filo**, s.m., 1. fila dei fasci di canapa messa nel maceratoio. 2. superficie formata dai fasci di canapa messi a macerare. 3. rivo sottile di liquido: *vène ggiusto n ~* (rif. a vino che esce dal rubinetto della botte). 4. (raro) filare || *~ (a)*, loc. avv., in linea retta | *~ di bbarba (a)*, loc. avv., con filo molto tagliente (rif. all'affilatura di una lama) || dim. *filétto*.
- filobbusse**, s.m., filobus.
- filoncino**, s.m., pagnotta di pane di forma bislunga, affusolata, del peso di mezzo kg.
- filone<sup>1</sup>**, s.m., filetto, gioco infant.
- filone<sup>2</sup>**, s.m., pagnotta di forma allungata del peso di 1 kg.: *pe ppiacére, dàteme m pò n ~ de pane bbianco bbèllo còtto!*
- filòsefe**, s.m. pl., (raro, lett.) filosofi.
- filosomìa**, *fisonomìa*, s.f., fisionomia: *lu riconóscio da la ~ ch'è l zu cuggino*.
- filosomista**, s.m., fisionomista.
- filumèna**, antrop., Filomena.
- filusufia**, *fisolofia*, s.f., (citt.) filosofia.
- fimminùccia**: → *femminùccia*.
- fina** (raro): → *nfino*.
- finammó**, cong., finora.
- finanta**, *finante, finènte, infinènte*, prep., fino a: *finént'a la salita* || avv., persino.

**finante:** → *finanta*.

**finarménte:** → *fenarménte*.

**finchè:** → *fenché*.

**findecónte (in),** loc. avv., alla finfine.

**findefèrro,** s.m., filo di ferro.

**fine (a la),** *fine (al)*, loc. avv., infine.

**fine (al):** → *fine (a la)*.

**fine:** → *nfino*.

**finènte:** → *finanta*.

**finèstra:** → *fenèstra*.

**finestróne,** s.m., grande apertura al piano superiore del magazzino, attraverso la quale si introducono i sacchi di cereali issati dalla strada con la carrucola.

**finì:** → *fenì*.

**finiménto,** s.m., ornamento, parure: *l ~ d'òro de la spòsa ncóra ce ll'ha* || *finiménte*, s.m. pl., finimenti.

**finimónno,** s.m., finimondo: *e cch'arriva l ~?*

**finito,** agg., sfinito, esausto.

**fino,** agg., 1. sottile: *ha ccrómpo na stòffa fina fina pe ffacce l vistito* || dim. *finarèllo*, piuttosto sottile. 2. elegante: *s'è mméso le scarpe fine di la fèsta | ll'artiste, li scarpe fine si li mittìveno a li fèste | sta ~!*, (antifr.) stai fresco, sei capitato male. 3. acuto, perspicace: *è ffino còme n vélo de cipòlla*. 4. delicato, raffinato || avv., a): → *nfino*; b) in modo corretto, in lingua nazionale: *voléva parlà ffino*, in punta di forchetta.

**finocchjèlla,** s.f., finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare* Mill.).

**finòmeno,** s.m., fenomeno.

**finóso,** agg., 1. schifilto. 2. piagnucoloso.

**fantanto,** avv., frattanto.

**fantaria, finterìa,** s.f., finzione, falsità.

**finterìa:** → *fantaria*.

**finto,** agg., 1. finto: *nun sta ffà l ~ tónto!*  
2. di salsa cucinata senza carne per condire pasta: *sugo ~*.

**fintóne,** s.m., ipocrita.

**fiòcca,** s.f., (ant.) panna montata.

**fiocà,** v. intr. impers., 1. nevicare: *che ddiche, fioccarà?* | *ha ffioccatu stanòtte* || prov.: *quanno fiòcca, la mòjje col marito s'appallòtta*. 2. (fig., scherz.) incanutire: *c'ha ffioccatu* (di persona dai capelli bianchi).

**fiòcco:** *co le fiòcche*, loc. avv., con i fiocchi: *c'ha ffatto na céna ~*, squisita.

**fiónna,** s.f., fionda.

**fionnasse,** v. rifl., avventarsi.

**fiór d'ónto,** s.m., grasso di cotenna di maiale raschiata, mescolato a farina, che si metteva sul foruncolo o su una parte infetta.

**fioraro,** s.m., fioraio.

**fiòrdo,** sopr.

**fióre,** s.m., 1. fiore: *~ de li mòrte, crisan-temo* | *ll'àrberè stanno n ~* | *sta vita va n ~*, fiorisce || prov.: *n ~ n còsta n quatrino, ma no sta bbène man tutte*. 2. parte migliore del tiglio della canapa: *~ de cànepe*. 3. fior di farina || *fióre*, pl., fioretta del vino: *ce fanno le ~, sò le ~ ppiù bbrutte de tutte*.

**fioentina:** → *fiurintina*.

**fiorì,** v. intr., fiorire: *ce fiorisceno* | *chi lo sa qquanno fiorisciarà* | (d.) *mó ffiorisce l zarapóllo!*, è troppo tardi ormai || Forme: P. pass. *fiurito*.

**fiorita,** s.f., 1. fioritura: *la capomilla s'ariccòjje m piena ~*. 2. strato superficiale del latte bollito: *la ~ veniva sópra sópra prima de la ricòtta*.

**fioróne,** agg., migliore, scelto, detto di frutta o verdure: *l fico ~* | *le ~ sò le patate più bbèlle, che sse méttono sópra, quanno se vénnono al mercato*.

**fiottà,** v. intr., 1. lamentarsi, lagnarsi: *ma quanto fiòtte!* 2. sospirare profondamente, rantolare. 3. gemere di piacere.

**fiòtto,** s.m., 1. flusso di liquido. 2. la-

mento: (d. scherz.) *l ~ è llibbero!*, ciascuno è libero di lamentarsi | (d.) *alza l picchjo e ffà lu ~, vène l patròne cul barlòzzo* (attribuito al bracciante). 3. mugolio di piacere.

**fiottóne**, s.m., chi si lamenta sempre.

**firita**, s.f., ferita: *s'è ffatto na ~ fónna su la mano*.

**firito**, agg., ferito.

**firmajjo**, *fermajjo*, s.m., fermaglio.

**firme**, s.m., film || dim. *firmétto* | accr. *fir-móne* | dispr. *firmàccio*.

**firmino**, s.m., (rec.) ripresa cinematografica: *mal pranzo di la spòsa hanno fatto n ~ co la cinepresa*.

**fischjà**, *fistìa*, v. intr., 1. fischiare: *te fischjono ll'orécchje, pàrlono male de ti* (cred. pop.). 2. chiamare con un fischio.

**fischjo**, *fistio*, s.m., fischio: *fischjo a la pecorara*, fischio prolungato emesso infilando indice e medio delle mani ai lati della bocca tra i denti | *falli n ~!*, chiamalo! | *abbasta che mme fae n ~ e vvèngo sù | se capimo a ffischjo nóe*, c'intendiamo | (d.) *pijjà ffischi pe ffiasschi*, fraintendere.

**fischjòtto**, s.m., adolescente.

**fiscolaro**, s.m., fabbricante di fiscoli.

**fiscolo**: *ógni ~ se mettéva na mèzza caz-zòla d'acqua, pò se rimboccava co la ciància nel mastellóne, dó ll'òjjo se capava a mmano co la fòjja*.

**fiseco**, s.m., fisico: *c'ha n ~ de fèrro l compare*.

**filosofia**: → *filusufia*.

**fisonomia**: → *filosomia*.

**fissà**, v. tr., fissare: *lu fissònno*.

**fisso**: *éssò aremané ffixso cóme nalòcco a ssentì*.

**fistìa**: → *fischjà*.

**fistino**, s.m., festino.

**fistio**: → *fischjo*.

**fisura**: → *fesura*.

**fitta**, s.f., 1. colpo con cui si conficca nel terreno la parte di ferro larga e piatta della vanga. 2. taglio del terreno effettuato in profondità con un colpo di vanga. 3. quantità di terra che può contenere una vanga piantata fino al vangelo: *na ~ de vanga | la ~ mòrta*, ultima terra scavata e lasciata sul fondo della fossa per piantarvi i maglioli: *ll'ùrtima ~, la ~ mòrta rimanéva sótto*.

**fitteffonnato**, avv., velocemente, rapidamente.

**fitto**, agg., 1. folto: *m'è vvenuto ~ l grano st'anno | c'ha le capèlle bbèlle fitte*. 2. denso: *sta minèstra adè ffitta na massa*, raggrumata || avv., 1. fittamente: *sémena ~!* | *nel còllo a la cànepe toccava dalle ggiù ppiù ffitto* (rif. alla scotolatura) | *le campane sònenò ~ ~ ch'è ffèsta*. 2. velocemente: *parla ~ ~*, in maniera intensa, senza sosta | *aricuminciò a bbiastimà ~ ~*.

**fitto (a)**, loc. avv., in affitto: *pijjà ll'òrto ~ | ll'hò ddato ~ pi ddu anne*.

**fittùccia**, *fettùccia*, s.f., 1. fettuccia di stoffa. 2. rotella metrica da geometra. 3. nastro del cappello.

**fittume**, s.m., 1. calca di persone: *co ttutto quel ~ de cristiane, n ze passava*. 2. vegetazione folta.

**fiurintina**, *fiorintina*, agg., fiorentina: *pòrta ~* (porta civica che immette sulla Cassia in direzione di Firenze).

**flitte**, s.m., flit, liquido insetticida: *dòppo la guèrra se dava l ~*.

**flussióne**, s.f., congiuntivite.

**focà**, v. tr., 1. incendiare. 2. abbruciare in superficie: *se focàvon'e bbasta. pur'a mméttel'a bbagno nell'acqua ramata dice che jje facéva bbòno* (rif. alla punta dei pali principali del vigneto, prima di ficcarli in terra).

**focaróne**: → *focóne*.

- focata**, s.f., fuoco vivace: *na ~ sarèbbe na bbracciata de légna, pe rriscallasse.*
- focàteco**, s.m., (arc.) imposta comunale di famiglia.
- fochista**, s.m., operaio responsabile dell'alimentazione del fuoco sotto la caldaia o del carburante nelle antiche macchine trebbiatrici, di cui regolava la pressione.
- focilata**, s.f., fucilata: *le présen'a ffocilate.*
- focile**, s.m., fucile.
- fòco**, s.m., fuoco: *a la séra tutte ntórno al ~ se stava | dà ffòco*, bruciare | *ha ppréso ~ l cammino*, si è incendiato | *c'ha l ~ sótto l culo*, è molto impaziente | *vò a ffòco*, sento gran calore | *lo fa mmorì a ffòco lènto*, lo assilla | *métte ~*, aizzare | *fà ffòco e fflamme*, far l'impossibile | *~ de Ant'antògno*, erpete | *acqua e ffòco*, (infant.) gioco || *fòche*, s.m. pl., spettacolo pirotecnico: *riva dòppo le ~*, giunge con grande ritardo || dim. *focarèllo, focheràllo*.
- focolaro**, s.m., focolare (in senso proprio).
- focóne**, *focaróne*, s.m., braciere rotondo di terracotta.
- focóre**, s.m., bruciore: *me sènto n ~ de stòmmodo.*
- focóso**, agg., 1. che procura bruciore di stomaco: *magna tutta ròbba focósa pure d'estate*. 2. caloroso, di chi non ha freddo.
- fòdara**, s.f., fodera.
- fodarélla**, *foderétta*, s.f., federa esterna del cuscino.
- foderétta**: → *fodarélla*.
- fòdoro**, s.m., fodero.
- fòjja**, s.f., 1. foglia: *trèma cóme na ~ | nun ze mòve ~ ògge*, non tira un alito di vento | *c'hae du fòjje de bbasileco da prestamme?* | *pe ccéna fò ddu fòjje d'anzalata*, un piatto d'insalata | *te la fò ssù ne na ~ de rosmarino!* (iron., per negare una richiesta) || *fòjje de la Madònna*, balsamita (*Balsamita major* Desf.), pianta spontanea dalle foglie larghe e profumate (si tenevano in casa per profumare l'ambiente e si spandevano sulle strade nell'infiorata) || dim. *fojjétta* | pegg. *fojjàccia* | *fojjàcce*, foglie che la lattuga getta alla base. 2. mestolo di rame largo e piatto, con cui si monda l'olio nel frantoio || s.f. coll., 1. fogliame di una pianta: *la ~ dell'ulive* | *annà ffà la ~* (per foraggio). 2. brattee di granturco: *la ~ s'annav'a ffà pel pajjàccio o ppe llettièra* | *la ~ se mettéva nel zaccóne del létto, nel pajjàccio*.
- fojjame**, s.m., fogliame.
- fojjano**, oron., Fogliano: *mónte ~*.
- fojjata**, s.f., (arc.) trappola, cava profonda coperta da frasche.
- fojjétta**, *fujjétta*, s.f., 1. misura di vetro da mezzo litro per vino. 2. mezzo litro di vino: *pòrtece na ~ e ddu bbicchjère!* | *va ssapé quante fojjétte bbéve quéllo ne na séra*.
- fòjjo**, s.m., foglio || dim. *fojjétto* || pegg. *fojjàccio*.
- fòlaca**, s.f., folaga (*Fulica atra* L.).
- folina**, *fulina*, s.f., 1. fuliggine del camino: *la fulina portava providènza, n ze levava* (cred. pop.). 2. ragnatela: *levà le fuline co la canna*.
- fondaria**, *fonneria*, s.f., fonderia.
- fónfo**, agg., 1. di frutto troppo molle. 2. (fig.) di individuo senza carattere, fatuo, soltanto di bella presenza.
- fongara**, s.f., zona ricca di funghi.
- fongaròlo**, *fungaròlo*, s.m., raccoglitore di funghi.
- fongatura**, s.f., 1. epoca in cui crescono i funghi. 2. raccolta dei funghi.
- fóngo**, s.m., 1. fungo: *raccòjje l fónghe* |

*annà a ffónghe*, andare in cerca di funghi | *~ bbòno*, commestibile | *fongàccio*, fungo velenoso | mdd. *fa le nòzze co le fónghe*, si dice di chi vuole avere molto senza spendere troppo || prov.: *le fónghe sò le scurrégge de la tèrra*. 2. escrescenza sulla corteccia del tronco di castagno.

**fóngole**, sopr. m.

**fonnà**, v. tr., fondare: *éva fonnato n giornale*.

**fonnaccétto**, s.m., avanzo di pietanza: *sù rregà, chi lu fa stu ~?*, chi vuole mangiarlo? | *tutte l fonnaccétte mèsse assiemè se magnàvono*.

**fonnàccio**, s.m., feccia.

**fonnaménto**, s.m., fondamento: *stann' a ffà le fonnaménte* || Forme: pl. *le fonnaménta, le fonnaménte*.

**fonnarijja**, s.f., fondiglio di liquido denso e torbido: *c'è rrimasta la ~*.

**fonnatóre**, s.m., fondatore.

**fónne**, v. tr., fondere.

**fonnèlle**, *funnèlle*, s.m. pl., fondelli: *l ~ mal carzónè* | *pijjà uno pe li ~*, beffarsi di qualcuno.

**fonneria**: → *fondaria*.

**fonnézza**, s.f., profondità.

**fónno**, s.m., 1. fondo: *~ de la tina* | *l ~ del fòsso*, il letto | *li ràdiche di ~*, le più profonde | *e cchi ssè senza ~?*, insaziabile | *n ~ al mare* | *se n zae nutà, vae a ffónno* | *quanno che cc'èra n ragazzòtto ch'ancóra a sfonnellà no èra àbbele, li se facéva bbatte r ~ avante, col cardinale, così quèllo che vveniv' appresso fatecava de méno* (rif. al lavoro di scavo superficiale effettuato da un principiante). 2. avvallamento, depressione nel terreno. 3. appezzamento agricolo: *éssò adè ppatróne del ~*. 4. fondiglio di liquido: *c'è rrimasto ggiusto n ~ de bbottijja* | *sto vino lassa m pò de ~* | *fónne de*

*caffè*. 5. parte più riposta: *finì ne n ~ de galèra* || agg., profondo: *mittiva paura da quant'èra ~* | *m pózzo ~ dièce mètre* | *èra nòtte fónna ancóra* || *~ (a)*, loc. avv., a fondo: *dà ~*, esaurire | *da cim'a ~*, loc. avv., a) per intero; b) completamente | *n fonn'in ~*, loc. avv., alla fine, tutto sommato.

**fonnovalle**, s.m., fondovalle.

**fontanaro**, *funtanaro*, s.m., fontaniere: *faciva l ~ pil commune*.

**fontanèlla**, *funtanèlla*, s.f., 1. rubinetto: *cull'acqua di la ~ lu spignì ssùbbeto*, lo spensi (rif. ad incendio). 2. colonnina stradale a pulsante distributrice di acqua potabile. 3. fonte in campagna.

**fontanile**, *funtanile*, s.m., abbeveratoio || dim. *fontanilétto* | dispr. *funtanilàccio*.

**fonziónè**: → *funziónè*.

**fòra<sup>1</sup>**, *fòre, fòri*, avv., fuori: *èra tutta ggènte venuta da fòra*, immigrata | *dà ffòra ll'òcchje* (di albero che mette le gemme) | *èra coll'òcchje de fòra*, sporgenti | *te chjudo de fòra de casa, se rrive tarde* | *stàvono llì dde ~ a ccontà li ggènte che ppassàvono* (all'esterno del negozio) | *l fòsso dà ddi fòra*, straripa | *sò ppòste fòr di mano*, luoghi isolati | *magnà n frutto fòri staggióne* | *tirà ffòra*, estrarre | *dà ddi fòra, dà dde stòm-mico*, vomitare | *fòr de cojjó!*, fuori dai piedi! | *fòr de pòrta sam Piètro* | *fòr di la finèstra* | *de fianco a li scaline fòr di casa* | *al di fòra*, all'esterno | *bbutta n fòra*, strapiomba | *n carrétto fòra d'uso*, disusato | *fu aridóttò fòra d'uso*, inservibile | *è dde fòri*, è forestiero | *chjamasse fòri*, dichiararsi vincitore, assieme al proprio compagno, gettando le carte sul tavolo prima ancora della fine del gioco del tressette: *fòri me chjamo!* | *~ me chjamo, se io fò ddanno* (giocando a bocce, prima di tirare, te-

mendo di togliere il punto) | è *m pésce fòr d'acqua*.

**fòra**<sup>2</sup>, s.f., campagna: *s'è arzato prèsto p'annà ggiù ma la ~*, andare giù in campagna a lavorare | *aritórna da la ~ stracco mòrto* || avv., in campagna: *l mi marito è ito ~*, è andato a lavorare in campagna.

**foràstico**: → *forèsteco*.

**forastièro**, *furastièro*, *furestièro*, *furistièro*, s.m., forestiero: *l forastière nun zò mmèjjo de quèlle de qqui | annà fforastièro*, andare fuori sede || agg., 1. proveniente da altra località. 2. che abita in altra località.

**foratino**, s.m., mattone a tre fori di piccole dimensioni.

**forato**, s.m., mattone a sei fori.

**foratone**, s.m., laterizio a otto o dieci fori.

**foravia**: → *forivìa*.

**fòrbece**, *fòrbice*, s.f. pl., forbici: *~ da potatóre*, cesoie per potare | *~ pe ccarosà*, cesoie da tosa | *ce vònno le ~ da stagnarò*, *pe ttajjà la lamièra*, cesoie per tagliare metalli || dim. *forbicétte*, forbicina da unghie || accr. *forbicióne*.

**fòrbice**: → *fòrbece*.

**forbicétta**, *furbicétta*, s.f., forfecchia (*Forficula auricularia* L.), insetto con corpo nero allungato, che termina posteriormente in due pinze.

**forché**, cong., fuorché.

**forcina**, *furcina*, s.f., 1. forca a due rebbi, palmola: *~ da fièno*. 2. ramo forcuto a tre rebbi, per follare la vinaccia nel tino: *s'appozzava co na ~ de léngo a ttre ccòrna*. 3. forca a tre rebbi: *la ~ de fèrro*, *pe nfilà le fascine nel fòrno e mmòvele*. 4. ramo o tronco biforcuto: *na filagna a ffurcina | se mette na ~ sótt'a li rami quèlli ppiù ccàrichi, sinnò se scòsciono* (rif. ad un puntello di albero da frutto).

**forcinèlla**, s.f., 1. forcillina per capelli. 2. sterno del pollo. 3. freccia del carro agricolo. 4. cocca della grucciona, in cui si pone l'estremità del magliolo per interrarlo.

**fórcò**, s.m., spanna; misura lineare di circa 25 cm. (pari alla distanza che va dalla punta del pollice a quella dell'indice divaricati nella mano distesa).

**fórcola**, s.f., forfecchia (*Forficula auricularia* L.), insetto con corpo nero allungato, che termina posteriormente in due pinze.

**forcóne**, s.m., forca fienaia di legno a 3 o 4 rebbi.

**forcróre**, s.m., (citt.) folclore.

**fordóra**, agg., straordinario: *quattr'óra de lavóro ~*.

**fòre**: → *fòra*<sup>1</sup>.

**forelégge**, s.m., fuorilegge.

**foremano**, *forimano*, avv., fuor di mano: *rèsta foremano*, si trova in luogo isolato | *mica sta qqui, àbbita forimano*, lontano.

**forèsteco**, *foràstico*, *forèstico*, s.m., (raro) forestiero || agg., 1. selvatico. 2. scorbutico, scontroso: *adè n cristiano ~*, *chi pparla pòco*. 3. proveniente da altra località.

**forèstico**: → *forèsteco*.

**forèsto**, s.m., forestiero.

**forfè (a)**, *furfè (a)*, loc. avv., calcolando ad occhio, senza pesare o misurare.

**fórfora**, s.f., (gerg.) miseria: *c'ha na gran ~*, è in grande miseria.

**forforóso**, agg., (gerg.) povero.

**fòri**: → *fòra*<sup>1</sup>.

**foribbusta**, s.m., (rec.) fuoribusta, compenso non rientrante nella regolare busta paga del lavoratore dipendente e sottratta quindi alle norme previdenziali e fiscali.

**foriggiòco**, s.m., fuori gioco.



**forimano:** → *foremano*.

**foriscito:** → *foruscito*.

**forisèrie**, s.f., fuoriserie.

**forivia**, *foravia*, avv., 1. di altra provenienza: *n ragazzo ~ | na cristiana de ~*, una donna forestiera | *è vvenuto da ~ | la ggènte de ~ è m pò ddivèrza da nòe e cce se fa ppòca paranza*. 2. in altra località: *l fijjo sta ~*.

**fórma**, s.f., 1. fossa per lo scolo delle acque. 2. zanella, cunetta a lato della strada: *curréva, è ito a ffenì ma la ~*. 3. fossa longitudinale in cui si piantano viti: *prima se facéveno le fórme*, per prima cosa si dissodava il terreno, scavando le fosse. 4. canale di irrigazione || dim. *formétta* | accr. *formóne*.

**formaròlo**, s.m., operaio che scava fosse.

**formedàbbele**, agg., (citt.) formidabile.

**formèlla**, s.f., sovrosso della corona nei piedi del cavallo: *la ~ vène ne le zzòc-chele. la ~ cu la trementina se cura*.

**formenante:** → *fulminante*.

**formicarèlla:** → *formichèlla*.

**formicaro**, *furmicarò*, s.m., 1. formicaio. 2. (fig.) moltitudine di persone in movimento.

**formichèlla**, *formicarèlla*, *furmichèlla*, s.f., intorpidimento, perdita di sensibilità in un arto.

**formìcola**, s.f., formica.

**fórmo**, p. pass. di *formà*, formato.

**fornace (li)**, microtop.

**fornacèlla**, s.f., 1. fuoco acceso sul campo con erbe infestanti. 2. cenere ricavata dal fuoco acceso sul campo: *la ~ facéva bbòno pel grano* (era sparsa come fertilizzante).

**fornaciario**, s.m., fornaciaio.

**fornara**, *furnara*, s.f., fornacia, che cuoce il pane per conto terzi: *c'èreno parécchje de fornare*.

**fornaro**, s.m., fornaiolo || dim. *fornarétto*.

**fornèllo**, s.m., mucchio di scarti di legna, coperto da zolle, che s'incendia in campagna.

**fornétto**, s.m., loculo cimiteriale.

**fornicolare**, s.f., funicolare.

**fórno**, s.m., 1. quantità di pane cotto in una volta, infornata: *l primo ~ de pane èra prònto a le cinque | quante fórne cocète domane?* 2. (fig.) bocca enorme.

**foróncolo**, *fróncolo*, *frùncolo*, *frùngolo*, s.m., foruncolo: *n fróncolo cèco* (senza la macchiolina giallastra).

**fororàrio**, avv., fuori orario: *~ mica ce lo tròve l dottóre*.

**fòrte**, s.m., sapore acido del vino: *pijjà dde ~*, inacidirsi || agg., 1. di terreno ricco di sostanze nutrienti. 2. rigoglioso. 3. di elevata gradazione alcolica: *ma éssò li vène sèmpre ~ l vino | acéto ~*, piccante || avv., molto: *ci ll'ha ffòrte cu mmì*, è molto irritato nei miei riguardi | *lo pò di ffòrte*, puoi ben affermarlo || ~!, inter., espr. con cui si incita qualcuno a picchiare rudemente oppure si invita il compagno di gioco a superare la carta dell'avversario.

**fortézza**, s.f., toppa di rinforzo cucita su un indumento.

**fortonataménte**, avv., fortunatamente.

**foruscito**, *foriscito*, s.m., fuoruscito, brigante.

**fòrza**: *fòrze de stòmmoco*, conati di vomito | *~ (pe)*, loc. avv., naturalmente, ovviamente: *~ ll'èmo viste | fà na còsa ~ o pper amóre*, per costrizione o per libera scelta | *a ffòrza de dajje, ci la fèce*, con molto sforzo || prov.: *le còse pe ffòrza nun vènnero mae bbène* | *~ e ccoràggio, che ddòpp'aprile vène màggio* || inter., animo!, suvia!., orsù!: *~, regà!*

**fòrze**, avv., forse || *~ (sènza)*, loc. avv., sicuramente: *ve lo vènne ~, si lo voléte*.

**foscajja**, s.f., foschia.

**foscellone**: → *fuscellone*.

**fòsco**, agg., burbero.

**fòssa sèttica**, s.f., fossa asettica.

**fossitèllo**, *fossitèllo*, s.m., rigagnolo.

**fostrò**, s.m., (rec.) fox-trot.

**fòtte**, v. tr., (triv.) fottere: *quèlla se fa ffòtte* | (imprec.) *vatte a ffà ffòtte!* | *mannà a ffasse* ~, mandare all'inferno || *fòttesene*, v. intr. pron., infischinarsene, non curarsi.

**fottio**, s.m., pigiapigia.

**fottografà**, v. tr., fotografare.

**fottografia**, *futtografia*, s.f., fotografia.

**fottografico**, agg., fotografico.

**fottografo**, *fottògrifo*, *futtòfrecò*, s.m., fotografo.

**fottògrifo**: → *fottògrifo*.

**fottunzaccòccia**, *futtunzaccòccia*, s.m., (dispr.) imbroglione: *adèra n ~ di quèlle cu la matriquela* | *n ~ di prima riga*, di primo rango.

**fottutonculo**, *futtutonculo*, s.m., furbone: *ha studiato mal libbro dil ~*.

**fra**: → *nfra*.

**fràbbeca**, *fàbbrica*, *fràbbica*, s.f., 1. fabbricato in costruzione. 2. edificio. 3. opificio: *le fràbbeche n zi cunuscivèno de quèlle tèmpè* || dim. *fràbbichètta* || *le fàbbriche*, via de le fàbbriche, odon.

**fràbbecà**, *fàbbricà*, *fràbbicà*, v. tr., fabbricare: *èreno fràbbecate tutt'a mmano* || Forme: Ind. pres. **6** *fràbbichèno* | impf. **6** *fràbbicàveno* | perf. **6** *fràbbecòrno*, *fràbbicònno* | fut. **1** *fràbbicarò*.

**fràbbica**: → *fràbbeca*.

**fràbbicà**: → *fràbbecà*.

**fràbbicato**, *fàbbrecato*, s.m., fabbricato.

**frabbo**, s.m., fabbro.

**fracapi**, v. tr., fraintendere.

**fraccàvolo**, s.m., 1. (euf.) individuo presuntuoso. 2. (iron.) nessuno.

**fraccazzètta**, s.m., (iron.) nessuno: *~ da Bbagnorèa lu fa*.

**fraccazzo**, s.m., 1. individuo presuntuoso: *li pare d'èssa ~*, si crede chi sa chi. 2. (iron.) nessuno: *e cchi lo fa? ~!* | *fà l guadagno de ~*, un guadagno misero.

**fracche**, s.m., frac.

**fraccicio**, s.m., (iron.) nessuno: *~ di Campagnano* | *~ de Vellètre*.

**fràceco**, *fràcico*, *fràcio*, *fràdecio*, agg., 1. marcio, guasto: *na puzza d'òva frace se sentiva* (rif. alle sorgenti di acqua sulfurea) | *fà ll'òcchje da péscio ~*, *fà ll'òcchje frace*, fare gli occhi languidi. 2. cariato: *c'ha tutte l dènte frace*. 3. intriso d'acqua, fradicio: *adè mbreaco ~* | *adè mmòllo fràcio còme m purcino*. 4. inguaribile: *malata fràcica*, malata cronica.

**fracegasse**: → *fracicasse* (vd. *fracicà*).

**fraciasse**: → *fracicasse* (vd. *fracicà*).

**fracicà**, *infracicà*, *nfracigà*, v. tr., infradiciare || *fracegasse*, *fraciasse*, *fracicasse*, *fradiciasse*, *nfradeciasse*, *nfradiciasse*, v. intr. pron., 1. marcire: *se sò nfradiciate le ràdiche* | *se nfràdecia drénto st'arbero*. 2. inzupparsi: *s'è nfracigato còme m purcino*.

**fràcico**: → *fràceco*.

**fraciume**, *fracidume*, *fraciume*, s.m., fradiciume, parte marcia, marcio.

**fracidume**: → *fraciume*.

**fràcio**: → *fràceco*.

**fraciume**: → *fraciume*.

**fracòsce**, s.m., 1. parte interna delle cosce della vaccina. 2. varietà di coito extra-vaginale.

**fràdecio**: → *fràceco*.

**fradiciasse**: → *fracicasse* (vd. *fracicà*).

**fràggele**, agg., fragile.

**fraggellà**, v. tr., 1. flagellare. 2. massacrare.

**fraggèllo**, s.m., flagello.

**fragne**, nell'espr.: *tra ffrègne e ffrage*, tra una cosa e l'altra (vd. *frègna*).

**framèzzo:** → *frammèzzo*.

**frammènte:** → *ntraménte*.

**frammèzzo,** *framèzzo, inframèzzo, nfra-mèzzo*, prep., tra: ~ a li ggènte che n ze conòsciono se sta mmale | stava ~ mal bigónze arivortate.

**frampò,** avv., fra poco.

**francétta,** s.f., frangetta, acconciatura dei capelli.

**frància,** s.f., frangia: *la mi nònna c'iva le sciuttamane co le france*.

**franco,** s.m., soldo: *va n giro senza n ~*.

**franconata,** s.f., spaconata.

**francóne,** s.m., spacone, vantone: *è n ~, se sènte tutto lue*.

**franèlla,** *fanèlla*, s.f., flanella.

**franguèllo,** *franguèllo, frenguèllo*<sup>1</sup>, s.m., 1. fringuello (*Fringilla coelebs* L.) || prov.: *mèjjo n ~ n tasca, che n tórdo su la frasca*. 2. (infant.) pène || dim. *fringuellètto*.

**frappijja,** s.m., scroccone.

**frasca,** s.f., 1. fronda: *na ~ d' arbore*. 2. fronda fresca, posta sulla strada per segnalare l'avvio di una nuova botte presso la cantina del produttore: *métta la ~, iniziare la vendita del vino dei propri fondi*. 3. locale in cui si vende vino dei propri fondi. 4. (fig.) n. sostitutivo per il sost. bambino: *nun ze parla, che cce sò le frasche*, ci sono bambini che ascoltano.

**frascarèlla,** *fraschéttà*<sup>2</sup>, s.f., (fig.) ragazza leggera.

**frascarèlle,** s.m. pl., pasta fatta in casa, confezionata spargendo acqua sopra uno strato di farina di grano e raccogliendo i grumi, che vengono cotti in acqua o brodo bollente e poi conditi.

**fraschéttà**<sup>1</sup>, s.f., locale in cui si vende vino dei propri fondi.

**fraschéttà**<sup>2</sup>: → *frascarèlla*.

**frassinéto,** s.m., varietà di grano tenero.

**fràssono,** s.m., frassino comune (*Fraxinus excelsior* L.).

**frastòno,** s.m., rumore intenso e confuso.

**fratazzo,** s.m., frettazzo; tavoletta rettangolare di legno, con manico, usata dal muratore per stendere e lisciare la malta o per coprire eventuali buchi sul muro.

**frate,** s.m., 1. membro di ordine religioso (spec. mendicante): (all.) *zi frà!* | ~ *cercatóre*, frate questuante: *le ~ venévono sull'ara* | ~ *torzóno*, frate converso | mdd. *vanno a ddue a ddue cóme l ~* | (d.) *stò cul ~ e zappo ll'òrto*, non mi immischio || dim. *fratarèllo* | accr. *fratóno, fratòzzo* | pegg. *fratàccio*. 2. (fig., infant.) bocciolo del papavero con petali color rosso, prossimo allo sbocciare (n. derivato da un procedimento antomantico, scaduto a gioco infant., sul sesso del nascituro).

**fratèllo,** s.m., 1. fratello: *fratelluccio*, (vezz.) fratello minore | *quante fratèlle sò?* | *sémo tre ffratèlle e na sorèlla* | *sò ffratèlle da latte*, che hanno preso il latte dalla stessa donna | mdd. *èjjele va! ttre ffratèlle, ammazzòrno n ràgono* (di persone inseparabili) | (all.) *fratè, sènte m pò!*, amico, ascolta un attimo! || prov.: *fratèlle, cortèlle*. 2. membro di confraternita, confratello.

**frateria,** s.f., convento di frati.

**fratina (a la),** loc. avv., alla foggia dei frati: *s'è ttajjato l capèlle ~, tutta para para ntórno*.

**fratino,** s.m., fratina, tipo di tavolo da convento.

**fratta,** s.f., siepe: ~ *viva*, siepe naturale: *c'è la ~ viva, vérdè, de róghe* | ~ *mòrta*, siepe formata con fasci di rami spinosi, artificiale | *fratte mòrte, de spine* || *annà a ffratte*, ad amareggiare in luogo appartato || ~ ~, avv., rasente || dim. *frattarèlla* | accr. *frattóno*.

**frattajje**, s.f. pl., frattaglie, interiora di animali.

**frattaròlo**, s.m., operaio che curava le siepi: *c'era l ~ appòsta chi cci pensava.*

**frattitta**, s.m., (scherz.) nessuno: ~ *de Campagnano* | ~ *n cariòla.*

**frattóne**, s.m., 1. cespuglio folto. 2. siepe incolta.

**fràudo**, s.m., 1. frodo. 2. flagrante: *lo pizzicò n ~*, lo colse in flagrante.

**fràuto**, s.m., flauto.

**fràvela<sup>1</sup>**, *fràvola*, s.f., fragola (*Fragaria vesca* L.) || Forme: pl. *fràvele.*

**fràvela<sup>2</sup>**, s.f., (raro) favola: *chi ddicéte? chi ssia na ~?*

**fràvola**: → *fràvela<sup>1</sup>.*

**frazzioncèlla**, s.f., frazione minore di un Comune.

**frazzumajja**, s.f., accozzaglia.

**frèbbe**, *fèvre*, *frèva*, *frève*, s.f., febbre: *c'ha na ~ da cavallo* | ~ *martése*, brucellosi | *pijjà la ~*, controllare la temperatura con il termometro | mdd. *avécce la fèvre magnarèlla*, (scherz.) grande appetito || accr. *frebbóne.*

**frècantò**, *fregantò*, *fricandò*, *frigantò*, s.m., 1. miscuglio mal riuscito. 2. (fig.) confusione, caos: *è m bèl ~ co la cipòlla*, un vero caos.

**fréccia**, s.m., lanciasassi.

**frecciata**, s.f., sassata scagliata con un lanciasassi.

**frécciolo**: → *friccelo<sup>2</sup>.*

**freddano**, idron.

**freddasse**, v. intr. pron., far abbassare la temperatura del corpo: *tòcca ~ m pò*, prima d'uscì ffòri accallato | *freddato*, divenuto freddo.

**fréddo**: *se mòre dal ~* | *le frédde de na vòrta* | mdd. *li vò ffà ccréde che Ccristo è mmòrto de ~*, vuole ingannarlo || prov.: *frédd'e ffrage, fanno escì l lupo da le tane* || agg., irrigidito, di morto: *è bbèllo*

*che ffréddo.*

**freddura**, s.f., freddo intenso, solo nel prov.: *sant'Antògno di la gran ~, sa Llorenzo di la gran callura, ll'una e ll'altra pòco dura.*

**fréga (na)**: → *frégo (n).*

**fregà**, v. tr., 1. ingannare: *sè rimasto fregato* | *te fréga sòtto sòtto, te fa l bèllo e l bellino e ppó te fréga* | mdd. *si fregato tu e l mèdeco di Chia!* | mdd. *si fregato tu e l curato de le Farine!* | (d.) *n ze fréga l zantaro!*, non si inganna chi ha esperienza || prov.: *chi vva ppe ffrégà, rèsta fregato* | *se vvò ~ l dàzzio, paga l dàzzio* | *gnè gnè, fréga Cristo e ndominè.* 2. rubare: *fann'a cchi ffréga de ppiù* || *fregàssene*, v. intr. pron., infischinarsene, non curarsi: *jje fréga pòco dell' arte* | *chi sse ne fréga!* | *ma che cce fréga ma nnue?* || *fréghete!*, inter., accidenti! || Forme: Ind. pres. **6 frégheno** | fut. **2 fregarae** | P. pass. *fregato*, (raro) *fregónto* | Ger. *freganno.*

**fregafréga**, s.m., ruberia: *è ttutto n ~ ògge mal mónno.*

**fregantò**: → *frecantò.*

**fregaréccia**, agg., (gerg.) di donna leggera e compiacente.

**fregaréccio**, s.m., 1. ladruncolo. 2. confusione, caos. 3. ruberia. 4. inganno, sotterfugio.

**fregarino**, *fregghino*, s.m., ladruncolo.

**fregaticcio**, s.m., ruberia.

**freggiata**, agg., dal contorno ondulato, di foglia.

**fregghino**: → *fregarino.*

**fréгна**, s.f., 1. (triv.) vulva: (gerg.) *bbrutto muso de ~* (insulto) | *c'ha la ~ de travèrzo stamane*, è di pessimo umore | *e cch'adè, la ~ de la sèrva?* (detto quando tutti toccano una cosa) | *pare che cc'ha la ~ ma le mano* (di persona goffa) | "*ndo ll'hò dda mètte?*"

“*méttela n ~!*” | (triv.) *n ~!*, al diavolo. 2. cosa: *na ~ che n ce se créde* | *num m'èra mae succèssa na ~ simmele* | *avécce più ffrégne che qquatrine*, grilli per la testa | *quante frégne cércal!*, quante pretese ha | *tra ffrégne e ffragne émo fatto nòtte*, tra una cosa e l'altra | *làssolo stà, ch'ògge c'ha le frégne*, ha i nervi tesi. 3. (fig.) storia: *mica ve raccónto frégne* | *mica frégne!* || *saranno frégne!* (per negare) | *~!*, inter., caspita! | *~, nònna!*

**fregnàccia**, s.f., 1. sciocchezza, stupidaggine, frottola: *raccontàvono m pò de fregnacce* || dim. *fregnaccèta*. 2. macchia || *fregnacce*, s.f. pl., frittelle all'uovo, condite con formaggio pecorino, confezionate durante il carnevale || *fregnacce!*, inter., sciocchezze!

**fregnacciaro**, s.m., fandoniere.

**fregnacciata**, s.f., sciocchezza, stupidaggine, frottola.

**fregnétto**, s.m., (dispr.) individuo di bassa statura.

**frégno**, s.m., tizio: *lu conósce quel ~?* | *n ~ bbuffo*, un tipo strano.

**fregnóne**, s.m., minchione.

**frégo (n)**, *fréga (na)*, loc. avv., in grande misura, in gran quantità: *è rricco ~* || accr. *n fregàccio*.

**frégole**, s.f. pl., nervosismo.

**fregónto**, p. pass. di *fregà*, (euf.) fregato, solo in: *sia ~ cull'ónto!*

**frélleca**, inter., (euf.) caspita!: *óh la ~!*

**frélleche**: → *frélliche*.

**frélliche**, *frélleche*, s.m. pl., 1. fronzoli. 2. (euf.) nervosismo: *avécce le ~*. 3. pretese. 4. capricci.

**fréngia**, inter., (euf.) caspita!

**frenguéllo<sup>1</sup>**: → *franguéllo*.

**frenguéllo<sup>2</sup>**, s.m., ragazzino.

**frésa**, s.f., erpice a disco o a denti trainato da trattore; zappatrice meccanica a zappe rotanti.

**fresà**, v. tr., lavorare il terreno con la zappatrice meccanica.

**fresata**, s.f., lavoro fatto con la zappatrice meccanica.

**fréscia**, s.f., 1. (euf.) vulva. 2. (euf.) cosa: *na ~ simmele* || *~!*, inter., (euf.) caspita!: *óh ffréscia Bbéta!* | *~ nònna!* | *la ~ nza-latina!* || *frésche*, s.f. pl., (euf.) nervosismo: *avé le ~* | *me fanno cèrte frésche* *ògge*, oggi sono nervoso || *le frésche!*, inter., (euf.) caspita!

**frescàccia**, s.f., (euf.) sciocchezza, stupidaggine, frottola.

**freschino**, s.m., puzzo di carne non ben salata, che assume consistenza floscia e comincia a putrefare: *sto prosciutto ha ppréso de ~*.

**fréscio<sup>1</sup>**, s.m., (euf.) tizio.

**fréscio<sup>2</sup>**: *stà ffréscio*, esser capitato male.

**frescucèllo**, s.m., (scherz.) temperatura piuttosto fresca.

**frescume**, s.m., erba fresca da foraggio.

**frèva**: → *frèbbe*.

**frève**: → *frèbbe*.

**frézza**: → *frézzia*.

**frezzata**, s.f., colpo di freccia o di lancia-sassi: *ll'ha cchjappato co na ~ sul capo*, *jj'ha ffatto m mèrco*.

**frézzia**, *frézza*, s.f., 1. freccia. 2. fionda, lancia-sassi.

**fricandò**: → *frecantò*.

**friccelo<sup>1</sup>**, *fricciolo<sup>1</sup>*, *sfrizzolo*, s.m., cicciolo, residuo dello strutto: *la pizza col friccele*.

**friccelo<sup>2</sup>**, *frécciolo*, *fricciolo<sup>2</sup>*, s.m., minima quantità, pochino: *ce méttia n ~ d'òjjo* || dim. *fricciolétto*.

**fricciolo<sup>1</sup>**: → *friccelo<sup>1</sup>*.

**fricciolo<sup>2</sup>**: → *friccelo<sup>2</sup>*.

**friciarèllo**, s.m., (infant.) gioco fatto con le noci.

**frigantò**: → *frecantò*.

**frigge**, v. tr., friggere || mdd. *frigge l pé-*

*scio e gguardà l gatto*, stare all'erta || v. intr., 1. bruciare, di ferita. 2. scoppiettare (di ferro incandescente immerso in acqua): *l fèrro nfocato frigge*. 3. cigolare, di legno verde che arde || Ind. pres. **4 friggémo**; **6 friggiono**.

**frigidè**, s.m., (rec.) frigorifero.

**friggiticcio**, s.m., olio di scarto, residuo della frittura.

**frio (a)**, *frio (da)*, loc. avv., a tramontana: *è vvòrto a ffrio*, esposto a nord.

**frio (da)**: → *frio (a)*.

**frequentatòre**, s.m., (citt.) frequentatore, avventore.

**friscura**, s.f., temperatura fresca all'ombra: *se godémo sta ~*.

**frisiggèllo**, antrop., n. di un giocoliere medievale viterbese: (d.) *mannàggia l ~!*

**frittata**, s.f., 1. frittata: *bbòna na ~ co le sarcicce!* | *na ~ co li zzòcole*, con pezzi di lardo || dim. *frittatèlla*: *còce n òvo a ~*, al tegame. 2. (fig.) pasticcio: *a la fine ha ffatto la ~ co quèlla rigazza*, l'ha messa incinta.

**frittèlla**, s.f., 1. frittella, sorta di dolce fritto: *le frittèlle de san Giusèppe* (frittelle dolci di riso con cui si festeggia il 19 marzo). 2. (fig.) macchia di unto: *te sè fatto na ~ su la camìcia* | *c'ha l vistito pièno de frittèlle*.

**frittellaro**, s.m., 1. chi confeziona frittelle. 2. chi ama mangiare frittelle.

**fritto**, s.m., 1. visceri di animale macellato (polmone, cuore, fegato, milza). 2. fegato di animale o umano: *te fa mma-gnà l ~*, ti fa rodere il fegato, ti fa disperare. 3. (fig.) coraggio: *avècce m pélo de ~*, osare | *li ci voliva m pèzzo di ~*.

**frittura**, s.f., 1. minutaglia di pesce fritto. 2. (fig., scherz.) gruppo di ragazze: *è ttutta ~!*

**frizzarèllo**, *frizziarèllo*, agg., frizzantino.

**frizzante**, agg., frizzante.

**frizziarèllo**: → *frizzarèllo*.

**fròce<sup>1</sup>**, agg., feroce.

**fròce<sup>2</sup>**, s.f. pl., 1. froge di animale. 2. narici: *le ~ del naso*.

**froceggìa**, v. intr., mostrare tendenze omosessuali.

**frocétta**, s.f., nasiera, morsetta di ferro, che si applica nelle froge delle vacche e dei buoi.

**frociàggine**, s.f., effeminatezza.

**fròcio**, s.m., omosessuale: *me pàreno diventate tutte fròce* || dim. *frocétto* | accr. *frocione* | pegg. *frociaccio*.

**frocione**, s.m., individuo dalle grosse narici.

**fróllo**, *fróllo*, agg., tenero, di pianta: *canna fróllo*.

**fróncolo**: → *foróncolo*.

**frónna**, s.f., 1. fronda di albero. 2. (coll.) fogliame potato di olivo.

**fronnuto**, agg., frondoso.

**frónte<sup>1</sup>**, prep., dinanzi: *la parte ch'adè ffrónte de sto sito*.

**frónte<sup>2</sup>**: *le tèmpe del ~*, all'epoca del passaggio del fronte bellico.

**frontino**, s.m., colpo dato sulla fronte altrui con il palmo della mano.

**frontista**, s.m., (arc.) dirimpettaio.

**fruccicà**, v. tr., rimestare.

**frùgola**, s.f., 1. molinello, vortice di vento. 2. (fig.) fretta: *c'ha la ~ n culo*, che ddiàmmine!

**frugulóne**, s.m., persona frettolosa.

**frulla**, s.f., (infant.) giocattolo costituito da una castagna (o grosso bottone), infilata in uno spago, che si fa girare velocemente su se stessa.

**frullà**, v. tr., 1. frullare. 2. gettare: *~ n zasso* | *si è rróto, frùllelo!* 3. girare velocemente, roteare.

**frullóne**, s.m., 1. (scherz.) contrabbasso.

2. pollone. 3. vaglio del molino ad acqua.
- frumoloso**, agg., (arc.) acneico, affetto da acne giovanile || prov.: *a ddièc'anne ~, a vvent'anne spòso*.
- frùncolo**: → *foróncolo*.
- frùngolo**: → *foróncolo*.
- fruscèllo** (raro): → *fuccèllo*.
- frusiù**, personaggio immag.: (d.) *man-nàggia ~ cu la commare!*
- frussióne**, s.f., 1. pianto. 2. flussione, congiuntivite.
- frusso**, s.m., flussione, congiuntivite: *ll'ha ppréso l ~ mall'òchje*.
- frusta**, s.f., 1. verga: mdd. *ha fatto la ~ pil tu culo!*, hai sbagliato di grosso. 2. (fig.) pane di forma lunga e sottile.
- frustavia**, inter., voce per scacciare gatti.
- frustóne**, s.m., 1. ramo giovane di olivo e altri alberi. 2. succhione infruttifero che cresce alla base di un albero (castagno, nocciolo, olivo): *tajjo n ~, lo puliscio e cce fò n frustino pi mmenà qquer fijo*. 3. (raro) talea di vite. 4. festone. 5. (fig., raro) saettono, colubro d'Esculapio (*Elaphe longissima* Laurenti), tipo innocuo di serpe.
- fruttà**, v. intr., fruttare: *nun te frùtteno gnènte*.
- fruttaròlo**, s.m., fruttivendolo.
- fuccèllo**, *funcèllo*, *furcèllo*, *fruscèllo* (raro), s.m., 1. rametto, fuscello: *pijja m pò qquà m ~, pe sturà la pippa!* | *vardà, sò qquattro fuccèlle e vvoléte tanto!* (di un piccolo fascio di legna). 2. santo immag.: *règgese m piède pe ssan ~, a malapena*.
- fuga**: *annà dde ~*, aver gran fretta.
- fugge**: → *fùggia*.
- fùggia**, *fugge*, v. intr., fuggire || *pijjava l fugge pe ccompanàteco* (scappava in tutta fretta).
- fugóne**, s.m., (rec.) fuga precipitosa: *jj'ha*

- ffatto ppijà l ~*.
- fujjéttà**: → *fojjéttà*.
- fulina**: → *folina*.
- fulminante**, *formenante*, *furmenante*, *furminante*, s.m., fiammifero: *furminante a zzéppo*, fiammifero di legno | *sparà n ~*, accendere un fiammifero || agg., che fulmina: *na paràlese ~*.
- fumà**, v. tr., fumare: *me pare pure ggiusto che ffùmeno pure lòro sti dònne* | ~ *la pippa* | ~ *li pàmpine*, i pampini secchi || Forme: Ind. pres. **4** *fumamo*; **6** *fùmeno*, *fùmono* | impf. **6** *fumàveno* | fut. **6** *fumaranno* | Cong. pres. **6** *fùmeno* | Ger. *fumanno*.
- fumara**, s.f., luogo pieno di fumo.
- fumatóra**, agg. f., fumatrice: *li fèmmene ògge sò tutte fumatóre*.
- fume**, s.m., fumo: *sta minèstra ha ppréso de ~*, sa di bruciaticcio | *c'ha l vizzio del ~*, è fumatore accanito | *lo pòzzo véda cóme l ~ mall'òchje*, non lo sopporto || prov.: *pòco ~, gnènt'arròsto*.
- fumènte**, s.m. pl., suffumigi, inalazioni di vapori di crusca, per curare il raffreddore.
- fumestèrno**, *fumistèrno*, s.m., erba fumaria (*Fumaria officinalis* L., *F. capreolata* L.).
- fumicara**, s.f., 1. fumo intenso. 2. luogo pieno di fumo.
- fumistèrno**: → *fumestèrno*.
- funaro**, s.m., operaio che faceva le funi, funaio: mdd. *guarda che tte manno a ffà l ~, a ggirà la ròta a ppònte Trèmole!* (minaccia rivolta a bambini discoli) || (d.) *li funare ce vònno de Foligno*, a ciascuno il suo mestiere.
- funcèllo**: → *fuccèllo*.
- fune**: (d.) *nun tròva ~ che lo léga* (di persona incontentabile) || prov.: *co la ~ l zomare, cu la paròla l cristiane*.
- fungaròlo**: → *fongaròlo*.

**funnelle:** → *fonnèlle*.

**fontana**, s.f., fontana: *se fërma a gni ~* (di chi fa continue soste) | (d.) *chi ss'ha dda mòve, la ~ o cchi cc'ha sséte?* | *~ granne* (odon., n. di piazza) | *la ~ dil bòjja* (microp. esterno) || dim. *fontanèlla* | accr. *fontanóne*.

**fontanaro:** → *fontanaro*.

**fontanèlla:** → *fontanèlla*.

**fontanèlle (a)**, loc. avv., a catinelle.

**fontanile:** → *fontanile*.

**funzióne**, *fonzióne*, s.f., 1. funzione religiosa del tardo pomeriggio: *a cche óra c'è la ~?* 2. operazione: *l zicónno fa la stéssa ~*.

**furà**, v. tr., forare: *nun ze fura, è tròppo tòsto* | *furàveno da tutte li part' e vvèrze* || v. intr., avere uno sbocco (di una strada con uscita).

**furafratte**, *sforafratte*, s.m., 1. forasiepi, uccello di piccole dimensioni (*Motacilla troglodytes* L.). 2. forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus* L.).

**furasacco**, s.m., avena selvatica (*Avena fatua* L.).

**furastièro:** → *forastièro*.

**furbaria**, s.f., furberia.

**furбата**, s.f., rimedio astuto.

**furbicétta:** → *forbicétta*.

**furbo:** *na vèchja furba quanto na cécca* || prov.: *l mónno è dde li furbe*.

**furcéllo:** → *fuccéllo*.

**furchétta**, s.f., forchetta.

**furchettóne**, s.m., forchettone.

**furcina:** → *forcina*.

**furcinata**, s.f., colpo inferto con una forca.

**furcinèlla**, s.f., viticcio || *annà ffìnì n furcinèlle*, trasformarsi del grappolino d'uva in viticcio (rif. al fenomeno patologico della filatura della vite, dovuto a condizioni atmosferiche avverse).

**furcinóne**, s.m. inv., 1. tronco biforcuto.

2. ciascuno dei quattro tronchi biforcuti piantati come sostegni angolari della pergola: *le ~ ggìa ce ll' évono de la sua ll' incrócca. èra ppiù ffàcile a ppiantalle co la punta*.

**furèsta**, s.f., (raro) foresta.

**forestièro:** → *forastièro*.

**furèsto**, agg., selvaggio.

**furfè (a):** → *forfè (a)*.

**furgóre**, s.m., (lett.) fulgore.

**fùria (de)**, loc. avv., in gran fretta: *va ssèmpre ~* || *fùria (l)*, sopr.

**furibbónno**, agg., furibondo.

**furino**, s.m., 1. attrezzo di ferro usato per cucire le balle di fieno. 2. spillone usato dai dazieri per ispezionare le merci sui carri.

**furistièro:** → *forastièro*.

**furmenante:** → *fulminante*.

**fùrmene**, s.m., fulmine: *piòveno ~ arrostate* (rif. a violento temporale) | *avécce l ~ mal culo*, essere agile e veloce | *curre cóme n ~*, è velocissimo | *te pijje n ~!* (imprec.).

**formica**, s.f., formica || *formicóne*, varietà di formica molto grossa: *l ~ fa ne le cèrre*, si annida nei cerri || (fig.) *~ da sòrbo*, persona prepotente e viscida.

**formicaro:** → *formicaro*.

**formichèlla:** → *formichèlla*.

**furminà**, v. tr., fulminare || *furminasse*, v. intr. pron., fondersi (di resistenza elettrica).

**furminante:** → *fulminante*.

**furnara:** → *fornara*.

**furo**, s.m., fóro.

**furóne**, avv., di soppiatto.

**furtuna**, s.f., fortuna: *c'ha ttutte le furtune éssò!* | *pi ffurtuna, arimase ntatto* | *~ chi gnuno si féce male* | *è na ~!*, meno male! | *pi ffurtuna che cce ll' évo* | *~ che ll' hò ncontrato pi strada!* || prov.: *chi ha ffurtuna, la gatta li cóva*.



**furtunato**, antrop., Fortunato.

**fusa**, s.m. pl., (ant.) fusi.

**fusajja**, s.f. coll., 1. fusaglie, lupini tenuti a bagno e salati. 2. (fig.) cose di poco conto: *ècco vé, c'è rrimasta tutta ~*.

**fusajjaro**, s.m., venditore di lupini salati.

**fuscèlla**, s.f., fiscella, cestellino di vimini a tronco di cono per la ricotta: *na ~ de vìnchjo, de órmo* || dim. *fuscellétta*.

**fuscellóne**, *foscellóne*, s.m., ampia cesta ovale, poco profonda, di vimini: *lo stàb-*

*bio se careggiava col ~, na spèce de bbarèlla sarèbbe stata*.

**fusciacca**, s.f., (raro) camice pesante da lavoro.

**futtebbòlle**, s.m., (ant.) football.

**futtòfreco**: → *fottògrafo*.

**futtografia**: → *fottografia*.

**futtutanzaccòccia**, s.f., donna disonesta.

**futtuto**, agg., vigliacco.

**futtutonculo**: → *fottutonculo*.

**futtutonzaccòccia**: → *fottutonzaccòccia*.



EMILIO MAGGINI  
E LA MOGLIE ROSA AGOSTINI

## G

**gàbbala**: → *càbbala*.

**gabbardè**, s.m., gabardine.

**gabbarè**, s.m., vassoio: *s'è mmagnato n ~ de paste da sólo, sto sprocedato*.

**gabbarella**, s.f., sfida: *fà ggabbarelle a la ggiustizia*.

**gàbbia**, s.f., 1. museruola del bue. 2. struttura mobile usata per caricare sul carro grossi tronchi: *la ~ del carro* || *~ del cricco*, microtop. interno all'abitato.

**gabbina**: → *cabbina*.

**gabbinétto**, s.m., (rec.) gabinetto, WC.

**gàbbola**: → *càbbala*.

**gàdio**, s.m., dolore: *sènte n ~ fòrte*.

**gàggia**, s.f., (raro) gazza (*Pica pica* L.) || Forme: pl. *gàgge*.

**gagliòtto**: → *galiòtto*.

**gaimóne**: → *caimóne*.

**gajjardétto**, s.m., gajjardetto.

**gajjardia**, s.f., 1. vigore, robustezza. 2. rigoglio (rif. a piante). 3. gradazione alcolica elevata.

**gajjardo**, agg., 1. di pianta rigogliosa: *c'è ll'èrba gajjarda n quél prato | na vita gajjarda*. 2. aitante, di uomo. 3. vigoroso, robusto: *féce l fòco tròppo ~ sótto l pignatto, abbruciò gnicòsa | n cristiano ~ | mdd. Méco nòstro, ~ e ttòsto | st'òm-mene éveno da éssa bbèlle gajjarde, pe ffàccela*. 4. abbondante: *cummà, v'hò ffatto du chile gajjarde, a sservi bbène | na céna gajjarda, lauta*. 5. simpatico, divertente: *è ggajjardo, quanno ve rac-cònta*. 6. gradasso: *fà l ~*.

**gajjònzo**, agg., 1. bello. 2. gradasso.

**gajjòtto**: → *galiòtto*.

**gala**, *galàccia*, s.m., 1. furbo. 2. briccone.

**galàccia**: → *gala*.

**galantòmmino**, *galantòmo*, s.m., galantuomo: *paròla de ~ ! | mdd. l tèmpo adè ssèmpre ~* || prov.: *l galantòmmine sò gguèrce de n òcchjo* || Forme: pl. *galantòme, galantòmme, galantòmmine, galantòmmini*.

**galantòmo**: → *galantòmmino*.

**galegane**, cogn., Gallicani.

**galèra**: (scherz.) *tutte qqù, nessuno n ~!* (commento in un locale affollato).

**galétto**, *garétto*, s.m., 1. garretto di animale. 2. polpaccio.

**galióne**, s.m., parte grossa della sabbia settacciata.

**galiòtto**, *gagliòtto*, *gajjòtto*, s.m., 1. gaglioffo, furfante. 2. rubacuori. 3. individuo abile e furbo.

**galla**<sup>1</sup>, s.f., 1. bambina birichina: *jje piace de fà la ~ | na ~ de strada*. 2. donna pigra, scansafatiche: *va vvìa, ~ de piazza!* 3. donna incapace || accr. *gal-lóna*.

**galla**<sup>2</sup>, santa immag.

**gallantòmo**, s.m., (iron.) bellimbusto, per digiorno.

**gallaria**, s.f., baldoria: *jje piace de stà n ~ coll' amice*.

**gallétto**, s.m., 1. (fig.) individuo impertinente, spavaldo: *nun ce fà ttanto l ~ tu!* 2. (fig.) varietà di fungo commestibile (*Cantharellus cibarius* Fr.).

**gallina**: mdd. *le galline se chjàppon' a ppóllo* (espr. di minaccia) | *tu pparla quanno pisciono le galline!*, taci! || *~ pizzicata*, a) (fig.) capro espiatorio; b) (fig.) persona tenuta d'occhio per falli trascorsi || prov.: *chi dda ~ nasce n tèrra ruspa | ~ bbianca, fa ll'òvo e ppòe canta;*

~ néra, fa ll'òvo la séra | ~ néra, s'ariduce la séra; ~ bbianca, prima fa ll'òvo e ppò canta | ~ che ccanta, ségno ch'ha ffatto ll'òvo | ~ pollése, ha ccent'anne e ddemóstra m mése.

**gallinaccio:** fà l ~, stonare cantando.

**gallinaro**, s.m., gallinaio, pollaio.

**gallinèlle (le)**, s.f. pl., costellazione delle Pleiadi.

**gallo (a)**, loc. avv., a galla: *n ce la cava'a ttenéss'~*, galleggiare; guadagnare quanto basta per vivere | *venì ~*, scoprirsi, risultare evidente in modo inatteso.

**gallo:** è l ~ de la Chécca, il beniamino delle donne | l ~ di mónna Fióra (unico maschio in un gruppo di donne) || prov.: *si l ~ canta fuòr dell'óra, la ggiornata va im malóra* | *quanno l ~ canta che nun è óra, la ggiornata va m malóra* | *cènto galle a ccantà, n zi fa mmae ggiórno* (sui pareri discordanti).

**gallóne**, s.m., 1. bellimbusto, perdigiorno. 2. ragazzo birichino. 3. uomo pigro.

**gallustro**, s.m., 1. gallo castrato male. 2. (fig., dispr.) uomo impotente. 3. (fig.) adolescente che intende già amoreggiare. 4. (fig.) ragazzo che sta cambiando timbro di voce nella fase di pubertà: *ha ffatto la vóce da ~*.

**gambastòrta**, personaggio immag., nel d.: *ll'ùrtimo a ccumparì fu ggambastòrta* (detto di chi arriva in ritardo).

**gambata:** solo nell'espr. *jj'è ttoccata la ~*, di giovane lasciato dall'innamorata.

**gamèllo**, *gammèllo*, s.m., 1. cammello (*Camellus bactrianus* L.). 2. dromedario.

**gamèo:** → *camèo*.

**gamma**, s.f., (raro) gamba: *c'ha la ~ bbòna ncóra*, è ancora agile.

**gammaliónte**, *camaliónte*, s.m., camaleonte, rettile squamato della famiglia dei *Chamaleonidae*.

**gammèllo:** → *gamèllo*.

**gàmmero**, *gàmmoro*, s.m., gambero (*Astacus astacus* L.; *Austropotamobius pallipes* Lereboullet): *usav'annà a ggàmmere mal fòsso luparo*.

**gàmmoro:** → *gàmmero*.

**ganasce**, s.f. pl., attrezzo usato dal fabbro per afferrare il ferro rovente.

**ganassa**, s.f., 1. molare. 2. mascella. 3. mandibola: *c'ha na bbòna ~ l compare*, è una buona forchetta | *màgnono a qquattro ganasse*, mangiano a quattro palmenti. 4. (fig.) sporgenza rocciosa.

**gàngano**, *gànghenò*, s.m., ganghero, arpione della porta: *prése la pacca di la pòrta, la sfilò dal gànghene* | *lo fa uscì da le gànghene*, lo spazientisce || mdd. *èssa ggànghen'e bbannèlla*, essere amici intimi || dispr. *ganganaccio* || Forme: pl. *gànghene*.

**gànghenò:** → *gàngano*.

**ganzo**, agg., 1. spiritoso, simpatico. 2. no-tevole.

**gaózzolo:** → *gavózzolo*.

**garace**, *garagge*, s.m., autorimessa: *hanno fatto tutte sti garace, ndo c'èrono le stalle prima*.

**garagge:** → *garace*.

**garaghè:** → *carachè*.

**garamóne**, s.m., (arc.) garamond, carattere da stampa.

**garantì**, v. tr., garantire || Forme: Ind. pres. **1** *garantiscio*, **6** *garantisciono*.

**garavina:** → *caravina*.

**garétto:** → *galétto*.

**gargalizzo**, *sgargarizzo*, s.m., gargarismo: *fasse le sgargarizze coll'acéto*.

**gargalòzzo:** → *gargaròzzo*.

**gargamèllo**, s.m., gola, trachea.

**garganèlla**, s.f., trachea || ~ (a), loc. avv., senza accostare la bocca al recipiente: *n ce sa bbéva ~, s'attacca ma la buttijja e nu sta bbène pill'antre*.

**gargante**, s.m., spavaldo.

**gargaròzzo**, *gargalòzzo*, s.m., esofago: *c'ha n ~!*, è un mangione || *ggargaròzzo* (*a*), *ggargalòzzo* (*a*), loc. avv., a piena gola: *s'è bbevuto n litro ~ senz'aripijjà ffiato*.

**gargarozzone**, s.m., 1. (fig.) mangione. 2. (fig.) forte manrovescio.

**garibbarde**, antrop., Garibaldi.

**garibbardino**, s.m., garibaldino.

**garòfelo**, *garòfelo*, *garòfono*, s.m., 1. garofano (*Dianthus caryophyllus* L.). 2. (fig., gerg.) pène di grandi dimensioni: *cu qqùl ~!* 3. (fig.) furbacchione: *bbòno pure tu! sè m bèl ~!* || dim. *garofolétto* || Forme: pl. *garòfele*.

**garòfelo**: → *garòfelo*.

**garòfono**: → *garòfelo*.

**garritta**, s.f., garitta.

**garzone**: *annà a ggarzone | stavo llì n campagna a ggarzone | ~ de bbottéga*.

**gasparina** (rust.): → *asperina*.

**gasse**, s.m., 1. gas: *lum'a ggasse | cucinamo col ~ | ~ sfissiante*, gas asfissiante. 2. azienda del gas. 3. afrore dell'uva in fermentazione.

**gastigà**, *castigà*, v. tr., castigare: *Ddio le gastiga, n dubbità!*

**gastigo**, *castégo*, s.m., castigo, punizione: *la maestra ll'ha mmesso n ~ diètro la lavagna | l male è l ~ pèggio che ppò ccapità* (sulle malattie).

**gastrinterite**, s.f., gastroenterite.

**gatta**: *~ ce cova! | pijjasse na ~ a ppelà |* (d.) *qui n c'è ttrippa pe ggatte*, nulla da fare.

**gattabujja**, s.f., gattabuia, prigionie: *ll'hanno pòrto n ~*.

**gattaggio**, nell'espr.: *annà n ~*, in cerca di avventure amorose.

**gattamocione**: → *gattomucione*.

**gattara**, s.f., luogo dove sono molti gatti || *annà n ~*, a) rubare; b) in cerca di av-

venture amorose.

**gattaròla**, s.f., gattaiola, buca quadrata nell'angolo in basso della porta di ingresso, per far entrare ed uscire il gatto.

**gattèllo**, s.m., 1. pezzo di legno inchiodato ad angolo ad un palo, per sostenere una traversa. 2. ruota alla sommità dell'albero della cuccagna, dove sono appesi i premi.

**gattivèria**, s.f., cattiveria.

**gattivo**, agg., 1. cattivo: *sta ciccìa pijja de ~*, va in putrefazione. 2. non commestibile, velenoso. 3. amaro (di liquido). 4. nefasto: *adè sségno ~, quann'è ccosì*.

**gatto**: *avècce sètte spìriti còme l gatte*, aver la pelle dura | (iron.) *t'è mmòrto l ~, che ppòrte l lutto?* (a chi ha le unghia sporche) | *n c'è mmanco l ~*, non c'è nessuno | *chjamo l ~. te fò mmagnà dal ~, si n zè bbòno* (minaccia scherz. a bambino) | *ti fò vvède mille gatte ne n cantòne* (minaccia scherz. a bambino vivace, con gioco di parole su *legatte*, *legarti*) || prov.: *quanno nun c'è l ~, l zorce bballa* || *~ servàtico*, gatto selvatico (*Felis silvestris* Schr.) || *~ a ddu zzampe*, ladro.

**gattomaóne**, s.m., gatto mammone, spauracchio per bambini.

**gattomucione**, *gattamocione*, s.m., individuo sornione, infido.

**gattóne**, avv., di soppiatto: *s'avvicinava ~ ~*.

**gattopuzzo**, s.m., puzzola (*Mustela putorius* L.).

**gavétta**, s.f., squadra di mietitori: *na ~ fin'a ssette se potéva lavorà*.

**gavicchjo**: → *cavicchjo*.

**gavòzzolo**, *gaózzolo*, *gavózzolo*, *gavùzzolo*, s.m., gomitollo: *n ~ de spago* || dim. *gavozzolétto*.

**gavùzzolo**: → *gavòzzolo*.

**gàzzara**, s.f., gazza (*Pica pica* L.).

**gazzósa**, s.f., gassosa.

**gazzosaro**, s.m., fabbricante e venditore di bibite.

**ggébba**, s.f., bazza || dim. *ggebbéta*.

**ggègnalITÀ**, s.f., genialità.

**ggègno**, s.m., 1. genio: *c'èbbe n lampo di ~ | annà a ~*, garbare. 2. genio militare: *le sordate dil ~*. 3. n. di un teatro di Viterbo.

**ggelà**, v. tr., rendere gelido: *la tramontana te ggèla le mano ògge* || v. intr. impers., gelare: *stanòtte me sa cche ggèla* || *ggelasse*, v. intr. pron., 1. raggelarsi: *ll'oré-chje me se ggèlono, divèntono diacce ntirizzate*. 2. coagularsi del sangue.

**ggelata**, s.f., brinata dannosa.

**ggelataro**, *ggilataro*, s.m., gelataio: *Pizeccàcio all'estate faciva l ~*.

**ggèlo**, s.m., 1. calaverna, ghiaccioli che si formano sulle foglie e sui rami degli alberi. 2. ghiaccio: *c'hò le mano de ~*.

**ggelóne**, s.m., gelone: *l ~ se sbollentivono* (si immergevano in acqua bollente) | *qué lo sanno fà ppure l fijjarèlle co li ~* (di cosa molto facile a farsi) || mdd. (iron.) *pi gguarì l ~, ci vò ll'acqua di màggio*.

**ggelóso**, *ggilóso*, agg., 1. geloso: *è ~ fràcio*, gelosissimo. 2. che custodisce le cose con cura: *è ~ dell'ordègni sui, nu li prèsta ma gnuno*.

**ggelusìa**, *ggilusia*, s.f., 1. gelosia. 2. cura: *la tinivemo n tanta ~*. 3. imposta a stecche della finestra.

**ggelzolmino**, *ggerzommino*, s.m., gelso-mino (*Jasminum officinale* L.).

**ggème**, v. intr., (lett.) gemere: *ll'òmmene ggiméveno*.

**ggèneco**: → *iggèneco*.

**ggèntóre**, *gginitóre*, s.m., genitore || prov.: *le gginitóre sò la rovina dil fijje | co ggenitór'e ccompare, non vénde né ccompare*.

**ggengìvia**: → *ggingìa*.

**ggennaro**, *gginnaro*, s.m., gennaio: *si sse*

*véde la tèrra pe ggennaro, va bbène l raccolto* (rif. alla sarchiatura).

**ggènòchjo**: → *gginòchjo*.

**ggènovino**, agg., genuino: *nue magnamo tutta robba ggenovina*.

**ggèntajja**, s.f., gentaglia.

**ggènte**, s.f., gente: *~ mia!* (rivolto all'uditorio) | pl., 1. persone: *~ anziane | nun ze pò ccampà cu sti ~ | li ~ tutt' al più potèvano comprà na vòrta pe ssettimana la cìccia | tutte li ~ dil mónno*. 2. prossimo || dim. *gentarèlla*, persone di modeste condizioni, di poco conto | pegg. *ggen-tàccia* || prov.: *la ~ nasce co le tèmpe*.

**ggèntile**, agg., delicato: *l fico è na còsa ~. se sbudèlla tutto* (se si bacchia) | *~ còme l fico bbrungiòlo*, delicato come il fico brogiotto | *c'ha na pollètra ma m pòsto ~*.

**ggèntilòmo**, s.m., gentiluomo.

**ggènunflessióne**: → *gginuflessióne*.

**ggènzola**, s.f., giuggiola || Forme: pl. *ggènzole*.

**ggènzolo**, s.m., giuggiolo (*Ziziphus vulgaris* L.).

**ggeomètrecò**, agg., geometrico.

**ggeragno**, *ggiragno*, s.m., geranio comune (*Pelargonium zonale* L. e affini): *su la loggèta ci tiniveno l vase di ggeragne*.

**ggèrzo**: → *cèrzo*.

**ggerzommino**: → *ggelzolmino*.

**ggesummarìa**, inter.: *n féce manco a ttèmpo a ddi ~*.

**ggesuviti**, s.m. pl., 1. gesuiti. 2. chiesa di sant'Ignazio in Viterbo: *la méss'a li ~*.

**ggètto**, s.m., atto di seminare il grano: *gni passo n ~* || *~ (a)*, loc. avv., alla volata (rif. al seme sparso sul terreno in modo uniforme): *semirà ~*.

**ggettóne**, s.m., pollone che cresce in alto sulla pianta.

**ghèghene**, s.m., 1. (gerg.) deretano. 2.

- (fig., gerg.) fortuna: *t'aretròve pròpio m bèl ~!* (detto al giocatore fortunato).
- ghétto**, s.m., (fig.) confusione, caos: *e cche è n ~ qqui ddéntro!*
- ghjaccià**, *ggiaccià*, v. tr. e intr., ghiacciare.
- ghjacciara**, s.f., ghiacciaia da macelleria.
- ghidarra**, *ghitarra*, *guidarra*, *guitarra*, s.f., chitarra: *al zòn di guidarra || è ccòme na ~: dòve la tòcche, sòna | ~ scordata*, faccenda dove manchi l'accordo.
- ghiga**, s.f., sfumatura bassa dei capelli sul collo.
- ghigno (col)**, loc. avv., niente affatto: *~ ch'è vvenuto accomedà la pòrta!*
- ghigo**, s.m., bellimbusto.
- ghijjottina**, s.f., ghigliottina.
- ghili ghili**, inter. pronunciata quando si fa il solletico ai bambini.
- ghinghere**, s.m. pl., ghingheri, fronzoli: *s'è mméssu tutto n ~.*
- ghitarra**: → *ghidarra*.
- ggià**, inter., infatti!
- ggiacamantònia**, s.f., donna noiosa: *nun fà la ~!*
- ggiacché**, nel mdd. scherz.: *~ ttu cce sèè ggiacchettucce, ~ ttu cce sèè, te tòcca stacce.*
- ggiacchétta**, s.f., (rec.) giacca.
- ggiacchétto**, s.m., giubbetto || dim. *ggiacchettino*.
- ggiaccià**: → *ghjaccià*.
- ggiaccio**, s.m., ghiaccio || agg., gelido: *c'hae le mano ggiacce.*
- ggiaccolo**, *jjàccolo*, s.m., fune del basto, corda con cappio || pl. *ggiàccole: li ~ cu le càppie | jjàccoli*, cianfrusaglie.
- ggiaciìjjo**, s.m., (lett.) giaciglio.
- ggiacintùccia**, ipoc., Giacinta.
- ggiiallo**, agg., 1. giallo || prov.: *l ~ è l rufiano de le dònne | ~, amóre in fallo | più ~ è, più amóre c'è*. 2. pallido: *~ còme m mòrto*.
- ggiallóne**, s.m., 1. rigogolo (*Oriolus oriolus* L.). 2. varietà di fagiolo fresco da lesare: *famo le ggiallóne pe ppranzo*.
- ggiallóso**, s.m., persona che ha cattiva cera: *sto ~ fa ppéna* || agg., pallido: *è ~ che ppare tìseco*.
- ggiallume**, s.m., anemia.
- ggiannétta**, s.f., freddo intenso.
- ggiardinétto**, s.m., (iron.) pezzo di terreno lasciato per dimenticanza incolto zappando: *quarche vvòrta dice: che cce lasce le ggiardinétte? se cc'èra m pezzétto, che nun èra toccato da la zzappa, ce remanéva ll'èrba, e ququello nòe se dicéva l ~ || ggiardinétte*, s.m. pl., aiuole pubbliche.
- ggiazze**, s.m., jazz.
- ggiabbèrna**, s.f., giberna.
- ggiabbese**: → *ggippe*.
- ggiabbrizzio**, sopr.
- ggicóndo**, *ggicónno*, *ggiocónno*, agg., giocondo: *se presentò ffilic'e ~.*
- ggicónno**: → *ggicóndo*.
- ggigge**, *ggiggi*, ipoc., Luigi || ~ *cóllo*, sopr. || dim. *ggiggétto*.
- ggiggi**: → *ggigge*.
- ggiggia**, ipoc., Luigia.
- ggigónda**, antrop., Gioconda.
- ggigondino**, sopr.
- ggijjo<sup>1</sup>**, *ggillio<sup>1</sup>*, s.m., 1. giglio (*Lilium candidum* L.). 2. narciso (*Narcissus poeticus* L.).
- ggijjo<sup>2</sup>**, antrop., Egidio.
- ggilataro**: → *ggelataro*.
- ggilato**, s.m., gelato: *quant'è bbòno l ~ de Pio nòno! | l ~ di Pizzeccàcio, chi lu pijja, mi dà m bàcio!* (richiami di due gelatai).
- ggille**, s.f., GIL (acr. di Gioventù Italiana del Littorio).
- ggillio<sup>1</sup>**: → *ggijjo<sup>1</sup>*.
- ggillio<sup>2</sup>**, 1. antrop., Gilio. 2. top., contrada di Montefiascone.

**ggiloso:** → *ggeloso*.

**ggilusia:** → *ggelusia*.

**ggimèllo**, agg., gemello: *du fràtelle ggi-mèlle di còppia* || s.m., persona nata nello stesso parto.

**ggina:** *dà la ~*, lasciare libero, senza controllo: *dajje m pò la ~!*, lascialo libero! || *~ (a la)*, loc. avv., in libertà.

**gginébro**, s.m., ginepro (*Juniperus communis* L.).

**gginerazzióne**, *gginirazzióne*, s.f., generazione.

**gginéstra**, s.f., ginestra (*Spartium junceum* L.).

**gginestrara**, s.f., 1. pianta di ginestra. 2. cespuglio di ginestre.

**ggingì**, s.m., damerino: *va ffà l bèl ~*.

**ggingia**, *ggengivia*, *ggingivia*, s.f., gengiva.

**ggingillasse**, v. intr. pron., baloccarsi.

**ggingivia:** → *ggingia*.

**ggingivite**, s.f., gengivite.

**gginirà**, v. tr., generare.

**gginirale**, agg., generale.

**gginirazzióne:** → *gginerazzióne*.

**gginiróso**, agg., generoso.

**gginitóre:** → *ggenetóre*.

**gginaro:** → *ggennaro*.

**gginocchjno**, s.m., falange delle dita.

**gginòchjo**, *ggenòchjo*, s.m., ginocchio: *l fijo se mette su le gginòchje*, si pone in grembo | *se mésseno n ~* || prov.: *fin'al ~, pò vvèda gni òchjo* (sul corpo femminile).

**gginocchjónne**, *nginocchjónne*, avv., ginocchioni.

**ggingintilèzza**, s.f., gentilezza.

**ggingintirménte**, avv., gentilmente.

**gginginuflessióne**, *ggenunflessióne*, s.f., gginginuflessione.

**ggingobbata**, in: *fà la ~*, tergiversare.

**ggingiòbbe:** *fà l ~*, 1. fare il finto tonto. 2. tergiversare.

**ggiocà**, *ggiucà*, v. tr. e intr., giocare: *ggiòchelo!* | *ggiòchel'a ttressète!* | *~ a li quattro cantóne* | *ggiocónno la quaternà*, giocarono la quaterna | *ggiòcheno a nguattavito*, a nascondino | *da ciuco ggiucave pi strada* | *se ll'è ggiocato* | *a cche ggiòco ggiocamo?* | *me ce ggiòco la capòccia*, ne sono certissimo || prov.: *chi ggiòca al lòtto pe avé ssoccorzo, móstra li cojjóni cóme ll'órzo*.

**ggiocarèllo**, s.m., 1. giocattolo: (infant.) *aridamme l ggiocarèlle mie! n ce fò ppiù co tté*. 2. (fig., euf.) testicolo.

**ggiocarino**, s.m., che ama giocare: *sto fijo è ggran ~*.

**ggiocaróne**, s.m., che ama scherzare.

**ggiòco:** *a cche ~ ggiocamo?* | *~ di li bbòcce*, bocciodromo | *famo l ~ dill'ua*, ognuno a casa sua (formula conclusiva dei giochi) | *le carte da ~* | *li fa ~*, gli conviene | *c'ha ppòco ~* (di congegno meccanico che funziona male) || *ggiòche*, s.m. pl., luna park: *nnam'a vvèda li ~* || prov.: *bbèl ~ dura pòco* | *l ~ è bbèllo quann'è ccórtò*.

**ggiocónna**, s.f., (scherz.) fidanzata: *s'è ffatto la ~*.

**ggiocónno:** → *gginóndo*.

**ggiodecà:** → *gginudecà*.

**ggiòglia** (raro): → *gginòjja*.

**ggiógne**, v. intr., giungere || Forme: Ind. perf. 3 *gginónze* | P. pass. *gginónto*.

**ggiogràfecò**, agg., geografico: *la carta ggiogràfeca*.

**ggiografia**, s.f., geografia.

**gginòjja**, *gginòglia* (raro), s.f., gioia || prov.: *gginòjja e sciagura sèmpre n dura*.

**gginòjjarina**, s.f., loglierella (*Lolium perenne* L.), erba infestante.

**gginòjjelière**, s.m., gioielliere.

**gginòjjèllo**, *gginòjjèllo*, s.m., 1. gioiello. 2. (fig., gerg.) fagiolo: *na magnata de gginòjjèlle émo fatto*.



**ggiojji**, v. intr., (lett.) gioire.

**ggiòjjo**, s.m., loglio (*Lolium temulentum* L.).

**ggiòmetra**, s.m., geometra: *fa l ~ al commune*.

**ggiometria**, s.f., geometria.

**ggoncara**, s.f., giuncaia, zona umida in cui crescono in abbondanza giunchi.

**ggoncata**, s.f., giuncata, cascame di ricotta; latte di pecora rappreso non salato: *a la mattina dell'Ascenzióne se magna la ~ | l còre me diventava tènere cóme la ~*.

**ggióncò**, s.m., giunco (spec.: *Juncus inflexus* L.).

**ggiontà**: → *aggiontà*.

**ggiónta**: → *aggionta*.

**ggióntóra**: → *ggiuntóra*.

**ggiornalaro**, *ggiornalista*, *ggiornalaro*, s.m., giornalista.

**ggiornalétto**, s.m., album a fumetti.

**ggiornalista**: → *ggiornalaro*.

**ggiornallièro**, agg., (lett.) giornaliero.

**ggiornata**, *ggiurnata*, *jjurnata* (raro), s.f.,

1. periodo di tempo compreso tra la mattina e la sera || prov.: *na bbèlla ~ se véde da la mattina*. 2. giornata di lavoro: *annà a ~*, lavorare come bracciante giornaliero | *segnà le ggiornate*, registrare le giornate di lavoro effettuate in previsione del pagamento concordato || dim. *ggiornatèlla*: *arimediava sèmpre a ffà quarche ~*. 3. salario giornaliero: *se pagava la ~ che ccorrèva | la ~ nun èra gròssa, ma l magnà cc'èra* (durante la mietitura) || *ggiornata (a)*, loc. avv., a lavorare come bracciante giornaliero: *annav' ~ dó trovava* || prov.: *quann'è nnòtte, è na ~*.

**ggiornatàrio**, *ggiornataro*, s.m., operaio giornaliero: *l giornataro lavóra a òpra*.

**ggiornataro**: → *ggiornatàrio*.

**ggiórno**: *mó ffa ~!* (iron., detto a chi arriva

tardi) | *mó mmó è ~!* | *così cce famo ~*, impieghiamo lungo tempo | (iron.) *te se fa ~ prèsto ma tti!* | *nun te se fa mmae ~ | e ssi che sse fa ~ adèssò!* (a chi giunge con gran ritardo) | *sta a ggiórne*, tarda alcuni giorni | *sò ggiórne e ggiórne che ss'ha dda véde | ni sti ggiórne*, al giorno d'oggi | *l commune fin'al ~ d'ògge ncóra mette l prèzzo*, attualmente | *n ~ sì e uno nò*, a giorni alterni | *n ~ sì e quèl-l'altro ppure*, ogni giorno | *partimo a ~*, all'alba | *arrivae a ppunta de ~*, all'alba | *èra ~ fatto*, giorno avanzato | *~ de lavóro*, giorno feriale | *vestito pe tutte le ggiórne*, ordinario | *tutte l giórne, tutte li ggiórne*, ogni giorno | *~ de fèsta*, festivo | *sentarae n ~ ell'altro*, uno di questi giorni | *n ~ pell'antro*, un bel giorno | *al ~*, di giorno.

**ggiòstra**, s.f., 1. scena comica: *si ss'incontràveno, èreno ggiòstre*. 2. lavoro, movimento: *èra sèmpre la stèssa ~*. 3. (fig.) confusione || *fà la ~*, a) dare la baia; b) protestare vivacemente.

**ggiòstrà**, v. tr., faticare: *tòcca ~ na massa, pe cchjappalla quèlla bbèstia* || *ggiòstrasse, aggiostrasse*, v. intr. pron., 1. destreggiarsi: *tòcca sapèsse ggiòstrà*. 2. usar bene il denaro. 3. affrontarsi.

**ggiottaria**, *ghjottonaria*, *ggiottonaria*, *ggiottoneria*, *ggiottonizza*, *ggiuttunizza* (raro), s.f., leccornia.

**ggióttò**, *jjóttò*, agg., 1. goloso: *sè jjóttò cóme l gatto morétto | adèra ~ na massa di la ricòtta* || accr. *ggióttòne*. 2. che stuzzica intensamente il gusto e la gola; prelibato.

**ghjottonaria**: → *ggiottaria*.

**ggiottonaria**: → *ggiottaria*.

**ggiottoneria**: → *ggiottaria*.

**ggiottonizza**: → *ggiottaria*.

**ggiòvà**, v. intr., giovare || Forme: Ind. pres.

**6 ggióveno** | fut. **3 ggiovarà**.

**ggióvane:** → *ggióvene*.

**ggióvanne:** → *ggiuvananne*.

**ggióvano:** → *ggióvene*.

**ggióvanottèllo, ggióvinottèllo, ggiuvanottèllo, ggiuvinottèllo,** s.m., giovanetto, adolescente.

**ggióvanòtto, ggióvenòtto, ggióvinòtto, ggiuvenòtto, ggiuvinòtto,** s.m., 1. giovane ventenne. 2. celibe: *mó è vvècchio, è rrimasto sèmpre ggióvanòtto* || accr. *ggióvanottóne* | pegg. *ggiuvenottàccio*.

**ggióvenco,** s.m., giovèncio || Forme: pl. *ggióvènche*.

**ggióvene, ggióvane, ggióvano, ggióvine,** agg., 1. giovane: *n òmo ggióvano sposato | pòra ciuca, è mmòrta ggióvene | è mmòrta gran gióvene*, molto giovane || prov.: *chi rride da ggióvane, piagne da vècchjo*. 2. piantato da poco tempo (di albero). 3. non sfruttato (rif. alla vinaccia) || s.m., persona giovane || prov.: ~ *ozzióso, vècchjo bbisognóso* || pl. *ggióvini*.

**ggióvenòtto:** → *ggióvanòtto*.

**ggióvine:** → *ggióvene*.

**ggióvinétta, ggiuvenétta, ggiuvinétta,** s.f., ragazza adolescente: *na ggióvinétta è na ragazza da marito, na zzitèlla è na tardóna* || dim. *ggióvenettúccia*.

**ggióvinottata,** s.f., (dispr.) azione leggera, poco ponderata.

**ggióvinottèllo:** → *ggióvanottèllo*.

**ggióvinòtto:** → *ggióvanòtto*.

**ggiuvinù,** s.f., gioventù.

**ggippe, ggibbese, ggippese,** s.f., gip, jeep: *l'americane rivòrno su la ~* || accr. *ggippóne*.

**ggippese:** → *ggippe*.

**ggirà,** v. intr., girare: *ggirela!* | *ggira ppiù quèllo che n zòrdo farzo*, è sempre in movimento | *ggira ggira, fino che trovava quarche rrampazzétto* | *li ggira l capo | li ggira ntórno, li piace na massa*, le fa la corte | *ògge jji ggira male*, è di

cattivo umore | *ndu vae ggiranno a st'óra?* | *ma ggira!*, vattene!, smettila, va a raccontarla ad altri || v. tr., mescolare: *ll'hae ggirato l caffè?* || Forme: Ind. pres. **4 ggiramo** | impf. **6 ggiràveno, ggiràvono** | perf. **1 ggirae; 4 ggirássemo; 6 ggiròrno** | fut. **2 ggirerae; 3 ggirará** | Ger. *ggiranno*.

**ggiragno:** → *ggeragno*.

**ggiraménto:** *me prése n ~ de capòccia*, un capogiro.

**ggiramónno,** s.m., 1. chi non si ferma mai. 2. inconcludente.

**ggiràndela, ggirànnola,** s.f., 1. girandola. 2. ruota in cima all'albero della cucagna, cui sono appesi i premi. 3. (fig.) girandola, donna che trascorre molte ore all'esterno della casa, perdendo tempo || dim. *ggirandolétta*.

**ggirànnola:** → *ggiràndela*.

**ggirannolóne, ggirondolóne,** s.m., girandolone.

**ggirata,** s.f., 1. svolta di strada. 2. rotazione su se stessa, che la macchina di santa Rosa effettua in Piazza del plebiscito, per rendere omaggio alle autorità.

**ggirato,** agg., avariato, di vino.

**ggiravòrta,** s.f., giravolta.

**ggirbusse,** s.f. pl., scarpe alte di vacchetta.

**ggirèlla,** s.f., punteggiatura lungo il bordo della scarpa.

**ggirèllo,** s.m., 1. girandola di carta: *n ~ cu li nùmmere*. 2. girandola di spettacoli pirotecnici: *annam'a vvèda le ggirèlle*. 3. attrezzo da calzolaio. 4. (fig.) girella, voltagabbana.

**ggirementórno,** s.m., persona importuna.

**ggiriàteco,** agg., (rec.) geriatrico.

**ggiriggióngola, ggiringiónguela,** s.f., moina: *ma nun fà ttante ggiringiónguele!*

**ggiringiónguela:** → *ggiriggióngola*.

**ggirmojjà,** v. intr., (lett.) germogliare:

*ggirmojjò ddi primavèra | mó ggirmòj-jeno.*

**ggirmòjjo**, s.m., (lett.) germoglio.

**ggiro**, s.m., 1. percorso: ~ *del bavóso*, percorso inutilmente lungo. 2. (fig.) circolo vizioso. 3. (fig.) condotta immorale: *na donna da ggiro*, di facili costumi | *co la ragazza che uno déve sposà ce va piano, con quèlle da ~ allóra uno se sfòga quanto pò* || ~ (a), loc. avv., a) in senso circolare, lungo la circonferenza; b) seguendo l'ordine: *annamo ~ | la pijja ~ ~*.

**ggiróna**, s.f., girandola, donna che trascorre molte ore all'esterno della casa, perdendo tempo.

**ggirondolà**, v. intr., girandolare.

**ggirondolóne**: → *ggirannolóne*.

**ggiróne**, s.m., che sta molto fuori di casa: *sta fijja è na gran ggiróna* || avv., in giro: *annà ~*, bighellonare.

**ggirontocómio**, s.m., (citt.) gerontocomio.

**ggirotónno**, s.m., girotondo.

**ggiusalèmme**, top., Gerusalemme.

**ggisù**, antrop., Gesù: (d.) ~ ~, *mm'hae visto na vòrta, num me véde ppiù!* || inter., così sia! (detto a conclusione del segno della croce).

**ggiù**, avv., giù: *svérte, scegnéte ~!* | *casca ~ | bbuttà ~ la pasta*, mettere la pasta in pentola | *ha ppréso ~ ppe la scénta* | *ha ddato ~*, è deperito | *sta cco la capòcci'all'ingiù*, in giù, capovolto | *ggiuddilli, ggiuppeddilli*, avv., laggiù (lontano da chi parla e da chi ascolta) | *ggiuddiquì*, quaggiù.

**ggiubbeccarzóne** (a), loc. avv., cucinato a zuppa con patate: *agnèllo ~*, *na spèce d'acquacòtta*.

**ggiubbidómme**, s.m., sorta di largo cappotto.

**ggiubbilèo**, s.m., giubileo.

**ggiubbino**, s.m., giubbetto: *te spiano l ~ | t'aristóro l ~ si vvèngo llà, t'alliscio l ~!*,

ti sistemo io, ti picchio.

**ggiubbóne**, agg., in: *néspole ~*, nespole del Giappone.

**ggiucà**: → *ggiocà*.

**ggiucoslavo**: → *jjuguslavo*.

**ggiudecà**, *ggiodecà*, v. tr., giudicare.

**ggiudece**, s.m., giudice.

**ggiudìo**, s.m., ebreo || *ggiudia* (a la), loc. avv., maniera di cucinare carciofi: *scar-ciòfe ~*.

**ggiudizzio**: (prov.) *chi nun ha ~, àbbia gambe*.

**ggiudizzióso**, agg., 1. assennato. 2. moderato.

**ggiùglia**, *ggiùllia*, antrop, Giulia.

**ggiugno**: (prov.) ~, *lèvete la pèlle dal grugno | è mmèjjo che vviè la mòrte, che ddi ~ piòvi la nòtte* | ~, *la farce im pugno*.

**ggiujjèllo**: → *ggojjèllo*.

**ggiulèbbe**: *sto vino è ppròpio n ~*, squisito.

**ggiulebbóso**, agg., squisito.

**ggiùllia**: → *ggiùglia*.

**ggiuncataro**, s.m., venditore ambulante di giuncata.

**ggiuntà**: → *aggiontà*.

**ggiuntóra**, *ggiontóra*, s.f., giuntoia, ancola del giogo che passa sotto il collo della bestia || Forme: pl. *ggiuntóre*.

**ggiupperzù**, avv., (scherz.) all'incirca.

**ggiurà**, v. intr., giurare: *ggiurò dda venni-casse* || mdd. *sant'Anna, nun giura e nu nganna* (detto a chi mente o a chi cade nel suo stesso tranello) || Forme: Ind. perf. **6** *ggiurònno*.

**ggiurnaloro**: → *ggiornalaro*.

**ggiurnale**, s.m., giornale.

**ggiurnata**: → *ggiornata*.

**ggiustappunto**, avv., proprio, appunto.

**ggiusto**, agg., 1. conforme ai principi della giustizia || prov.: *le còse ggiuste piàcion'a Ddio e mma la ggènte del mónno | quel ch'è ~ è ~*. 2. di altezza media: *na*

*perzóna ggiusta* || avv., esattamente, appena, soltanto: *m pezzétto*, ~ quanto ll'assaggio | *ce cape* ~~, appena appena | *ll'évo* ~ assaggiata | ~ *lue lo pò ffà*, soltanto | ~ *l dottóre, si fregato!*, proprio il medico! (per negare l'affermazione altrui) | ~ *sènto m pò ll'aràdio* | *sè rivato* ~ ~, appena in tempo.

**ggiutà**: → *aggiutà*.

**ggiutarèlla**, s.f., aiuto reciproco: *famo a* ~, ci aiutiamo a vicenda.

**ggiuto**, p. pass., (raro) andato.

**ggiuttunìzzia** (raro): → *ggiottaria*.

**ggiuvanile**, agg., giovanile.

**ggiuvanne**, *ggiuvanne*, antrop., Giovanni.

**ggiuvannèlla**, sopr. m.

**ggiuvanottèllo**: → *ggiuvanottèllo*.

**ggiuvedi**: → *ggiuvidi*.

**ggiuvenétta**: → *ggiuvinétta*.

**ggiuvenòtto**: → *ggiuvanòtto*.

**ggiuventù**, *ggiuventù*, s.f., 1. gioventù: (d.) *ci lo sae, la ~ vò l zu sfògo*. 2. (coll.) giovani.

**ggiuviddi**: → *ggiuvidi*.

**ggiuvidi**, *ggiuvedi*, *ggiuviddi*, s.m., giovedì: ~ *ggrasso*, l'ultimo giovedì di carnevale | *sta ssèmpe m mèzzo cóme l ~* | ~ *gnòcche, sàbboto trippa* (nel menu di trattoria).

**ggiuvinétta**: → *ggiuvinétta*.

**ggiuvinézza**, s.f., giovinezza.

**ggiuvinottèllo**: → *ggiuvanottèllo*.

**ggiuvinòtto**: → *ggiuvanòtto*.

**ggiuventù**: → *ggiuventù*.

**glicino**, s.m., glicine (*Wisteria* ssp.).

**gloriapatre**, *grolipatre*, s.m., Gloria Patri, preghiera latina (dossologia minore).

**glume**, s.m., (raro) gluma, ciascuna delle foglioline che avvolgono i chicchi del grano.

**gna**, *abbisognà*, *bbesognà*, *bbigna* (rec.), *bbisognà*, *na*<sup>3</sup>, v. intr. impers., bisognare,

esser necessario, occorrere: *bbesògna véde quanto facév'effètto* | *gnarà llassà ppèrda* | *na fallo* | *gna chi tti dico cóme me la sènto*, il mio parere sincero | *pirò, na còsa gna chi vvi la dico* | *abbisògna annacce uno de sti ggiórne* | *quanno v'abbisognasse, ditemolo!* | *gnavarìa che sse decidésse na bbòna vòrta* ||  
 Forme: Ind. pres. **3** *abbisògna*, *bbesògna*, *bbigna*, *gna*, *na*; **6** *bbesògneno* | impf. **3** *bbisognava* | perf. **3** *bbesognò* | fut. **3** *abbisognarà*, *bbisognarà*, *gnarà*, *gnavarà* | Cong. impf. **3** *abbisognasse* | Cond. pres. **3** *bbesognerèbbe*, *gnarèbbe*, *gnavarèbbe*, *gnavarìa*.

**gnàcchere**, *gnàccole*, s.f. pl., 1. nacchere. 2. battola. 3. (fig.) busse: *sentarae che ~!* || *bbatta le gnàccole*, colpire duramente la parte basale della canapa con la scotola.

**gnàccole**: → *gnàcchere*.

**gnacolétta**, sopr. m.

**gnagna**, s.f., (infant.) castagna.

**gnagnà**, v. intr., (infant.) mangiare.

**gnàgnera**, s.f., lagna.

**gnagolà**: → *gnaolà*.

**gnao**, s.m., 1. (infant.) gatto. 2. personaggio immag.: *ma va dda ~!*, all'inferno! || onom., miao, verso del gatto || *fà ~*, rubare (pronunciato roteando le dita della mano che si chiudono).

**gnaolà**, *gnagolà*, *gnavolà*, *sgnavolà*, v. intr., 1. miagolare. 2. (fig.) suonare male il violino.

**gnaolóno**: → *gnavolóno*.

**gnappétta**, s.m., (dispr.) persona di bassa statura.

**gnaulio**, *gnàulo*, s.m., miagolio.

**gnàulo**: → *gnaulio*.

**gnavolà**: → *gnaolà*.

**gnavolóno**, *gnaolóno*, avv., 1. gattoni, a quattro gambe. 2. con circospezione. 3. vergognosamente.

**gnàzzio**, s.m., 1. antrop., Ignazio. 2. (scherz.) chi ti parla, il sottoscritto: *dillo a ~!*, dillo a me!

**gnè gnè**, s.m. e f., 1. persona debole, influenzabile. 2. persona affettata nei modi, sdolcinata: *è na ~, na dònna che vvale pòco*. 3. persona lamentosa || avv., in modo affettato, senza energia: *parla tutto ~* || onom., imitazione del parlare sdolcinato: *~, fréga Cristo e ndominè!*

**gnegneregnè**, s.m., bambino piagnucoloso.

**gnènte**, pron. indef., niente: *t'ammàzzeno co ~, senza esitare | sta ttutto l giorno senza fà ~ | gnuno fà ~ pe ~, nessuno agisce senza secondi fini | nu jj'ha ffatto ~ la cura | nu mm'è ~, non è mio parente | io n ce pòzzo fà ~ | n c'ha ~ a cche vvéde co éssò | è rròbba che n vale ~ | n fa ~, si n ce scrive mae, non importa | quant'è ~ che ll'ha ffatto!*, è stato inutile | *~ ~ è stato lue?*, è stato per caso lui? | *~ ~ li dae rètta, n te lo lève ppiù da tórno*, se gli dai ascolto, non te lo levi più dattorno | *n c'è dda fà ~ | n'adè vvéro ~ | ~ da fà!* | *gnènt'affatto | n ce vò ~ a ffallo | nun ce metterébbe ~ a ddijjolo* | mdd. *quést'e ~ sò pparènte | tutto fum'e ~ ar-ròsto* || prov.: *da ~ nun vène ~ | ~ più ~, uguale a ~ | ~, bbòno pill'òcchje cattivo pil dènte* || avv., 1. affatto: *n ve movéte pe ~ | manco pe ~!* 2. molto poco: *pòca o ~ confidènta!* | *co ~ se ròppe*, facilmente.

**gnentediméno**, *gnenteméno*, avv., niente-meno.

**gnenteméno**: → *gnentediméno*.

**gnèò**, *gnèò*, s.m., (scherz.) chi ti parla, il sottoscritto.

**gnessuno**, *gnissuno*<sup>1</sup>, *gnisuno*, *nissuno*, pron. indef., nessuno: *n vòjjo male a nnissuno | ll'anne gnessuno sapéva quante n'avésse* || agg., *n c'era gnissun*

*zzechhino | gnissun antro | sènta gnissun parapètto*.

**gnettà**, v. tr., (rec.) iniettare.

**gni**<sup>1</sup>: → *n*<sup>2</sup>.

**gni**<sup>2</sup>, *ógne*<sup>2</sup>, agg. indef., (in protonia) ogni: *ógne séra passa de qqù | gni moménto ripassa a cchjèda | de ~ spèce*, di ogni tipo | *~ ggiórno* | *~ bbòtta na tàcchja*, ogni colpo va a segno | *lo védo ~ tre ggiórne* | *~ mòrte de papa*, molto raramente || *gnicòsa*, pron. indef., tutto: *ha ffinito ~ | prima de morì, me magno sù ~ | c'ha ~ éssò* || *gnimòdo*, cong., in ogni modo, comunque || *gnipò*, *gnipòco*, avv., spesso || *gnitanto*, avv., di tanto in tanto, a intervalli: *~ se fa vvivo* || *gnipochet-tanto*, avv., spesso || *gniquarvòrta*, cong., ogniqualvolta || *gnisèmpre*, avv., sempre, continuamente.

**gnèò**: → *gnèò*.

**gnignà**, v. intr., (infant.) dormire.

**gnissuno**<sup>1</sup>: → *gnessuno*.

**gnissuno**<sup>2</sup>: → *gnuno*<sup>1</sup>.

**gnisuno**: → *gnessuno*.

**gniuno**: → *gnuno*<sup>1</sup>.

**gnizzióne**: → *ignezzióne*.

**gnòcco**, s.m., 1. gnocco di patate: (mdd. iron.) *ride ride, che la mamma t'ha ffatto li gnòcche* (rif. a chi ride troppo spesso). 2. (fig.) individuo sciocco. 3. (fig.) groppo.

**gnoccotardò**, s.m., tonto.

**gnógna**, *gnògna*, s.f., donna trasandata, goffa.

**gnògno**, s.m., (infant.) nonno || sopr.: *riccio riccio cóme ~* (di individuo dai capelli ispidi).

**gnommarà**, *gnommerà*, v. tr., aggomitolare.

**gnommerà**: → *gnommarà*.

**gnommeratóro**, *gnommolatóro*, *gnom-moratóro*, s.m., arcolajo.

**gnòmmero**, *gnómmero*, *gnómmero*, *gnùm-*

*maro*, s.m., gomitolo: *tè, va a ccomprà no gnòmmero de spago e na cannèla de ségo!* || dim. *gnommarétto, gnommerétto*.

**gnommolatóro**: → *gnommeratóro*.

**gnommoratóro**: → *gnommeratóro*.

**gnómmero**: → *gnòmmero*.

**gnóra**, s.f., signora: *la ~ maéstra*.

**gnorantàggene**, *gnoranza, gnoranzetà* (scherz.), s.f., 1. ignoranza: *c'èra la gnoranza d'istruzzione* || prov.: *chi sse pèrde pe tròppa gnoranza, e cchi ppel tròppo sapé*. 2. maleducazione: *c'è na gran gnoranza pure ògge*.

**gnorante**, *gnurante*, agg., 1. ignorante. 2. maleducato: *è ~ còme n zumaro*. 3. sgarbato || accr. *gnorantóne*.

**gnorantèlle**, s.m. pl., 1. (scherz.) scuole elementari: *annàv' a li ~*. 2. edificio scolastico per soli adulti.

**gnoranza**: → *gnorantàggene*.

**gnoranzetà**: → *gnorantàggene*.

**gnòrre**, s.m., gnorri: *nu sta ffà ttanto lo ~!*

**gnòto**, agg., ignoto: *l monuménto al milite ~*.

**gnótte**, *gnotti, gnutti*, v. tr., inghiottire: *n ce la cavo a gnótte gnènte* || Forme: Ind. pres. **1** *gnottiscio*; **3** *gnótte*; **4** *gnottimo*; **6** *gnótteno, gnottisciono* | Impf. **3** *gnuttiva* | P. pass. *gnottito* | Ger. *gnottènno*.

**gnotti**: → *gnótte*.

**gnucca**: → *nucca*.

**gnucco**, agg., privo di corna (detto di animale).

**gnudà**, v. tr., denudare || *gnudasse*, v. rifl., spogliarsi.

**gnudità**, s.f., nudità.

**gnudo**, agg., 1. nudo: *annava n giro mèzzo ~ | spòrto ~ | ~ e ccrudo | ll'ua se pistava cul piède gnude ma la tina* || mdd. *avècce paura de la gatta gnuda*, avere una paura infondata || accr. *gnudóne*, seminudo. 2. spoglio: *ll'arbre gnude*.

**gnùmmaro**: → *gnòmmero*.

**gnuno**<sup>1</sup>, *gnissuno*<sup>2</sup>, *gniuno, ugnuno*, pron. indef., ognuno: *famo gnuno pe ccónto suo, per conto proprio | gnissuno a ccasa sua!* | *a na cert'óra gniuno annav' a ccasa sua | le guae, gnuno sa le sue* || prov.: *gnuno pir zé e Ddio pir tutte | gnuno tira ll'acqua al zu mulino*.

**gnuno**<sup>2</sup>, pron. indef., nessuno: *n di gnènte ma ~!* | *m'aricomanno, nun ti fà ssenti dda ~* | *n c'è mmae ~, sò ssèmpe sólo* || agg.: *nun fa bbène da gnuna parte*, in nessun luogo.

**gnurante**: → *gnorante*.

**gnutti**: → *gnótte*.

**gòbba**, s.f., 1. stregoneria. 2. dorso di una figurina. 3. curvatura || prov.: *~ a pponènte luna crescènte, ~ a llevante luna calante*.

**gobbarèlla**, *gobbétta*, s.m., movimento rapido per schivare un avversario nel gioco: *a cchi mmèjjo facéa le gobbarèlle*.

**gobbétta**: → *gobbarèlla*.

**gòbbo**<sup>1</sup>, agg., 1. curvo: *na filagna gòbba, a ccavallière*. 2. deformato: *li sòrde ci nn'èrono na massa gòbbe*.

**gòbbo**<sup>2</sup>, s.m., cardo gobbo (*Cynara cardunculus* L., var. *altilis*).

**gòbbo dil tarà (I)**, sopr.

**gobbóne**, avv., in posizione curva.

**gócce**, inter., accidenti!, caspita!: *~ commà! quanto me la dicéte gròssa!*

**góccia**, s.f., 1. goccia: *pommodòre co la ~* (piccoli, tondi, da appendere) | *l fico co la ~* (maturo e sugoso). 2. apoplessia fulminante, ictus: *c'hà la ~, porétto* | (imprec.) *che tte pijje na ~!* | *chi tti pòssa pijjatte na ~!*

**goccianaso**, s.m., chi deve sempre asciugarsi il naso.

**góccio**, s.m., 1. sorso: *annam' a bbéve n ~ de vino frésco, che mmòro de séte*. 2.

piccola quantità di liquido: *vò a ffà n ~ d'acqua*, (euf.) vado ad urinare || dim. *goccétto*: *llà, bbevémò ll'úrtemo ~, pò nnam'a ccasa nzième*.

**gòda**, *gòde*, v. intr., godere: *la vita è bbèl-l'a ggodélla* | *n ze sa qquanto ce godéva* | *gudiveno la nòmena d'èssa magnóne* | *gòdese m pò di cumpagnìa* | *paréva ci godésseno* || *gòde, pòpolo!*, espr. iron. pronunciata quando si regala cosa da poco | ~ (a), loc. avv., a) in misura abbondante, generosa: *c'ha sservito ~*; b) senza esigere affitto: *dà m pèzzo de tèrra ~*, concederla in uso || *gòdese, godésse, gudésse*, v. intr. pron., godersi: *vòjj'annà a ggodemme la vita* || Forme: Ind. pres. **4** *godémo*; **6** *gòdeno* | impf. **6** *gudiveno* | perf. **6** *godéttono* | fut. **3** *godarà* | Cond. **1** *godarèbbe* | Cong. impf. **6** *godésseno* | Imper. **2** *gòde* | P. pass. *guduto* | Ger. *godènno*.

**godarécchio**, agg., godereccio.

**gòde**: → *gòda*.

**godésse**: → *gòdese* (vd. *gòda*).

**gojjaccino**: → *gojjaccióne*.

**gojjaccióne**, *gojjaccino*, *gojjaróne*, s.m., burlone, mattacchione.

**gojjarìa**, *gojjerìa*, s.f., 1. pazzia. 2. stravaganza. 3. genialità. 4. azione stravagante. 5. azione divertente.

**gojjaróne**: → *gojjaccióne*.

**gojjastro**, agg., eccentrico.

**gojjerìa**: → *gojjarìa*.

**gójjo**, agg., 1. barlaccio, bògliolo (di uovo stantio e guasto): *sèntelo m pò s'è ggójjo quell'òvo*. 2. (fig.) pazzo: *tu sé ~ sul capo, sè matto drénto* | *è ggójjo tutto* | *adè ggójjo fràdicio* | *sò tutte gójje* || *si n zò ggójje, n ce le volémò!* (espr. gridata durante le sfilate di carnevale oppure enunciata per commentare un comportamento o una situazione anomali). 3. (fig.) bizzarro. 4. (fig.) allegrone || dim.

*gojjarèllo* | accr. *gojjaróne*.

**golà**, v. intr., (arc.) volare: *le vedéve che ggolàveno bbasso ll'ucèlla*.

**gòla**: *mar de ~*, mal di gola | *me s'è mméssò m picco ma la ~* | *se tròva col-l'acqu'a la ~*, in estreme difficoltà | *métte ~ a vvedèlle*, fanno gola || prov.: *la ~ è m buco ciucarèllo, si gnótte la casa co tutto l castèllo*.

**gòlle**, s.m., goal, rete: *hanno fatto du ~*.

**golpara**, s.f., 1. operazione di snidare con il fumo una volpe dalla tana. 2. ambiente pieno di fumo.

**gólpe** (rust.): → *vórpe*.

**golpóne** (rust.): → *vorpóne*.

**goluppo**, s.m., viluppo.

**gomèra**, *comèra*, *cumèra*, *gumèra*, s.f., vomere || dim. *gomerino*.

**gómoto**, *gòmmito*, *gómmodo*, s.m., gomito: *c'èra da scortecasse l gómote*.

**gomità** (arc.): → *vommità*.

**gómma<sup>1</sup>**, s.f., (euf.) apoplessia fulminante, ictus: (imprec.) *che tte pijja na ~!*

**gómma<sup>2</sup>**, s.f., 1. resina di alberi in genere: *la ~ dell'olivo dice che ffa bbène pel mal de dènte*. 2. camera d'aria di veicolo.

**gómme**, inter., accidenti!, caspita!

**gommetata**: → *gommitata*.

**gommitata**, *gommetata*, s.f., 1. gomitata. 2. (fig.) competizione: *annà vante a ffòrza de gommetate*, farsi largo senza scrupoli, cercare di avvantaggiarsi.

**gómmito**: → *gómoto*.

**gómmodo**: → *gómoto*.

**gonfalóne**, s.m., (fig.) nuvolone, grande cirro che non porta pioggia: *cèrte ~ patólle piano piano avànzono*.

**gonfià**, v. tr., 1. gonfiare: *~ l pallóne*. 2. (fig.) picchiare di santa ragione: *si nu la piante, te gónfio l muso!* || *gonfiasse*, v. intr. pron., 1. aumentare di volume: *co tutta ll'acqua ch'ha ffatto, l fòsso se gónfia*. 2. (fig.) insuperbirsi per le lodi:

*se gónfia cóme m pallóne* || Forme: Ind. pres. **6 gónfieno** | P. pass. *gónfio*.

**gonfianùgole**, *gonfinùvole*, s.m., spaccone, vantone.

**gonfinùvole**: → *gonfianùgole*.

**gónfio**: *ce ll'hò ggónfie*, sono proprio stufo, annoiato.

**gónna**, s.f., (raro) gónna.

**gopèrchjo**: → *cupèrchjo*.

**gopèrto**: → *gupèrto*.

**górbe** (rust.): → *vórpe*.

**gòrfe<sup>1</sup>**, s.m., golf, giacca a maglia di lana || dim. *gorfétto*, *gorfettino*.

**gòrfe<sup>2</sup>**, s.m., (rec.) golf, gioco all'aperto.

**gorgojjà**, v. intr., gorgogliare.

**górpe** (rust.): → *vórpe*.

**gotómolo**, s.m., (raro) gomito.

**governà**, *guernà*, *guvernà*, v. tr., 1. nutrire: *vò a gguernà l cióco e l cunijje, ch'è óra | la propàggene la govèrna la matre | sò le ràdeche che ggovèrnono la pianta | guernà a bbócca mia che vvòe*, nutrire a sazietà, soddisfacendo ogni desiderio di cibo. 2. mantenere a proprie spese: *ll'ha gguèrno l zu patre* || Forme: Ind. pres. **1 guèrno**; **3 govèrna**; **4 guernamo**; **6 govèrnono** | impf. **3 guernava** | P. pass. *govèrnato*, *guernato*, *guèrno*, *guvernato*.

**gózzo**, s.m., 1. gola: *c'ha l mallòppo mal ~*, soffoca | *me sta ssul ~*, non lo sopporto | *remané sul ~*, essere indigesto. 2. pomo d'Adamo.

**grade**, microtop., Santa Maria in Gradi (ex-convento, fino a pochi anni orsono, carcere di Viterbo): *te pòrtono carcerato a ~* || inter., *a ggrade!*, in galera!

**gradì**, *aggradì*, *graduì*, v. tr., gradire || v. intr., *aggradare*.

**gradicola**, *quatricola*, *quatrìgola*, s.f., graticola: è *rridótto ppèggio de sa Llorènzo su la ~*, di persona ustionata dal sole.

**graduì**: → *gradì*.

**graduà**, v. tr., (raro) graduare.

**gragnòla**, s.f., grandine fitta.

**gramégna**, *gramìccia*, s.f., gramigna (*Agropyrum repens* L.): *la ~ ppiù la lève, ppiù vvéne fòra* (è inestirpabile) | *pe rri-frescasse lo stòmmoco, se bbéve ll'acqua de ~*.

**gramìccia**: → *gramégna*.

**gramignaro**, s.m., chi raccoglie gramigna.

**gramignòlo**, s.m., gremignolo (*Agriotes lineatus* L.), larva dura, rossiccia, lucida, simile alla radice della gramigna, che danneggia le patate.

**gramignóso**, agg., povero.

**grammàteca**, s.f., grammatica.

**grammòfeno**, s.m., grammofono.

**grammòrto**, s.m., malattia del grano, che si annerisce e non produce chicchi, causata dal carbonchio: *r ~, èra quando r grano venéva néro*.

**grampapijja**: → *aggrampapijja*.

**granaro**, s.m., granaio.

**granata**, s.f., (raro) raccolto abbondante di frumento.

**granattière**, s.m., 1. granatiere. 2. (fig.) individuo molto alto.

**grancétto**, sopr.

**granciarà**, s.f., zona dove sono molti granci.

**gràncio<sup>1</sup>**, s.m., 1. granchio (*Potamon fluviatile* Herbst): *cammina a ppartaddietro cóme l ~* | mdd. *chjappa le grance co le mano dell'antre* (vuole spingere altri a fare cose difficili per trarne personale vantaggio). 2. gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

**gràncio<sup>2</sup>**, s.m., crampo: *me vinne n ~ a la zzampa, n ce la cavav'a ccamminà*.

**grandenà**, v. intr., grandinare.

**gràndene**, *grànena*, *grànene*, *grànnina*, *grànnine*, s.f., grandine.

**grandinatèlla**, s.f., grandinata leggera e di breve durata.



**gràndola**, s.f., 1. ghiandola. 2. tonsilla: *ll'ha llevate le gràndele | pe le gràndole fa bbòno ll'òjjo ferrato*, per curare la tonsillite.

**grandòmo**, s.m., uomo eccezionale.

**grane**, s.m. pl., granaglie.

**granèllo**, s.m., 1. vinacciolo. 2. testicolo di agnello || *granèlle*, pl., deiezioni di topo.

**grànena**: → *gràndene*.

**grànene**: → *gràndene*.

**grani**, v. intr., granire.

**granizzione**, s.f., svilupparsi dei chicchi del grano.

**granne**, agg., 1. grande: *è n òmo grann'e ggròsso, pare m barlòzzo | grann'e ggròsso e ttontolòne | ~, gròsso e ffre-gnòne | le fèste li ppiù ggranne chi cci sia | li carte da cènto ~ còme l fazzolètte | o mà, vòjjo dormì ma llètto ~!*, nel letto matrimoniale dei genitori | *vénne pure artra ròbba n ~ | fa ttanto l ~*, si dà arie da ricco | *ha ffatto n gran guadagno*, (iron.) un misero guadagno | *r fìjjo ppiù ggranne*, il maggiore | *sta cìccia me pare gram bòna*, ottima | *c'ha dd'avé n gram male*, male grave | *è nnata n gram male*, è andata molto male | *li vòle n gram bène al nipòte*, lo ama moltissimo | *na gram bèlla còsa*, bellissima | *è n gra strónzo | dal gra llavòro è mmòrto*, per il troppo lavoro. 2. adulto, anziano: *era bbèllo ~*, molto anziano | *sémo tutte ~ mó, annamo m penzìone* || vezz. *grannicèllo*, *grannétto*.

**grannèzza**, s.f., grandezza: *c'ha la mania de ~ | grannèzze de Ddio! l béva da meccì va mmeccajjù e dda meccajjù va mmeccassù*.

**grànnina**: → *gràndene*.

**grànnine**: → *gràndene*.

**grano**: (gerg.) gruppo di ragazze: *n véde l ~! varda l ~!* (espr. rif. a ragazze che pas-

sano, con allusione sessuale: gli uccelli beccano il grano) || prov.: *~ còrco rizza l patròne* | *~ còlmo rizza l patròne* (la spiga carica di chicchi porta ricchezza).

**granòcchja**, *ranòcchja*, s.f., rana verde (*Rana esculenta* L.): *annà a rranòcchje*, andare in cerca di rane | *annav'a cchjappà co le mano le ranòcchje ma la léga*, pescare le rane con le mani nel vascone | *zzuppétta de ranòcchje* | *nòta a rranòcchja*, nuota a rana || dim. *ranòcchjéta*.

**granóso**, agg., (gerg.) ricco.

**granturchéto**, s.m., campo di granturco.

**granturchétto**, s.m., granturchino, varietà di mais da foraggio.

**gràscia**, s.f., 1. companatico: *magnà ppane e ggràscia*. 2. derrata alimentare. 3. abbondanza di cibo.

**graspò**, s.m., raspo, grappolo d'uva privo degli acini.

**grasséto**, s.m., luogo del campo ricco di humus, spec. vicino all'aia.

**grassiccio**, s.m., parti grasse di un animale: *l ~ è n fittume de grasso*.

**grasso**, s.m., 1. (coll., arc.) piante da sovescio: *sementàvono l ~, che cconzistèva lopine, favucce opure radiciòne da ~, che, qqquando èreno a na cèrt'artèzza, se tadjàvono. si era méso a ssòrco, se ron-cava, se mettèva ner fónno der zòrco e ppò s'interrava*. 2. operazione di sovescio. 3. (fig.) abbondanza: (antifr.) *se tti dà ttanto cusì, sarà ggrassò chi ccòla!* 4. (fig.) punto più profondo del maceratoio || agg., 1. ricco di calce bianca (rif. a calcina). 2. (fig.) abbondante: *fà la misura grassa*. 3. (fig.) scurrile: *parlà ggrassò*, fare discorsi grassocci. 4. (fig.) solenne: *l funerale adèra ~ che ccolava chi ppotivino spèna*. 5. (fig.) fortunato: *e ppòe ll'èbbono grassa che ll'èva tadjà l capo ma qquarcuno*, ebbero fortuna.

**grassume**, s.m., morca dell'olio.

**grastite**, s.f., gastrite.

**gràtise**: → *gràtisse*.

**gràtisse**, *aggràtisse*, *gràtise*, avv., gratis.

**grattà**, v. tr., 1. grattare. 2. grattugiare: *vò a ggrattà l càcio pe ppranzo*. 3. (fig., gerg.) rubare || *grattasse*, v. rifl., 1. grattarsi: *nun c'era bbesògno chi ssi grattàsseno, ch'abbastava na strufinata ma l lenzòlo de cànepe | ~ ll'òchje*, fregarsi gli occhi. 2. (fig.) oziare: *te gratte tutto l giorno | sta tutto r giorno a ggrattasse la panza* || Forme: Cong. impf. 6 *grattàsseno*.

**grattacàcia**, *grattacàcio*, s.f., 1. grattugia. 2. arnese di ferro con piccole sporgenze aguzze, usato dalle spigolatrici per sgranare le spighe di grano.

**grattacàcio**: → *grattacàcia*.

**grattachécca**, s.f., granitina di menta e ghiaccio, servita come bibita estiva.

**grattarèlla**, s.f., prurito.

**grattaròla**, s.f., arnese di ferro con piccole sporgenze aguzze, usato dalle spigolatrici per sgranare le spighe di grano: *facévono còme na grattacàcio, la ~, sfacévono ggiù l grano, pò lo conciàvono*.

**grattaròlo**, s.m., (gerg.) ladruncolo.

**grattazióso**, agg., (scherz.) grazioso (con bisticcio).

**gratuito**, agg., gratuito: *ògge è tutto ~*.

**gràveda**, agg., gravida (di femmina di animale e di donna).

**gravìcola**, *cravìcola*, s.f., (raro) clavicola.

**gràvido**, *gràvodo*, agg., 1. turgido (rif. alla gemma della vite). 2. (fig., scherz.) avido, desideroso: *l mi zzio era ~ pe quèl pèzzo de tèrra*, sognava di poterlo acquistare | *quanno quarcono li c'anava na còsa, se dicìa: ma ché ssè gràvodo?*

**gràvodo**: → *gràvido*.

**gràzzia**, s.f., 1. modo, garbo: *accidèmele, chi ~! | tu n c'ha ~ pròpio a ffà le còse | bbòna ~! | (scherz.) tròppa ~, sant' Antò!*, a commento di una concessione che appare eccessiva. 2. (antifr.) cattive maniere: *che ggrazzièlla!*

**grazziaddio**, inter., grazie al cielo!

**grazziadeddio**, s.f., 1. cibo: *nu sciupà sta ~!* 2. regali in natura; cuccagna: *quèlla pò di ~*.

**gràzzie**, inter., 1. grazie!: “gràzzie!” “le gràzzie le fà la Madònna” | “gràzzie!” “sì, co le gràzzie annam'avante!”. 2. certamente: *a ~! tutte sò bbòne allóra*.

**grecile**, *gricile*, s.m., 1. cipolla, ventriglio di volatili. 2. (volg.) intestino di persone. 3. (fig.) appetito: *ammàzzete che ggre-cile che t'aritròve!*

**grèco**, s.m., trigonella (*Trigonella foenum-graecum* L.).

**grégna**, s.f., covone: *n cordèllo cu quat-tro grégne de copèrta | riccòjje le grégne*.

**gregòrio**, s.m., 1. (gerg.) deretano. 2. (fig., gerg.) fortuna: *c'ha m bèl ~*, è molto fortunato | *sò ffenite le mèsse a ssan ~!*, è finita la fortuna.

**grénta**, s.f., coraggio, risolutezza: *avè ggrénta còntro le bbirbe*.

**gréppa**, s.f., scarpata || ~ (n), loc. avv., di fagioli lessati e conditi con sale, pepe, aceto e olio: *faciòle ~*.

**gréppo**, s.m., 1. pendio ripido tra due terrazze nel vigneto. 2. rialzo a picco.

**grespigno**: → *crispigno*.

**grespignóne**, s.m., varietà commestibile di crespigno sfrangiato, a foglie molli (*Sonchus tenerimus* L.).

**grèsse**, s.m., gres, ceramica ad alto grado di cottura: *le mattonèlle de ~*.

**grevaccióne**, s.m., (dispr.) uomo grasso e pesante.

**grève**, agg., 1. pesante: *c'ha le mano ~ | a*

- ppasso* ~. 2. difficile a digerire: *è rròbba ~ de séra, se dòrme male dóppo*. 3. (fig.) grossolano, goffo.
- grevézza**, s.f., pesantezza: *sta ròbba fa ggrevézza de stòmeco*.
- grèzzo**, s.m., nuovo edificio fornito di strutture (muri, solai, tramezzi, tetto), ma ancora privo di intonaci e servizi (infissi, elettricità, gas, riscaldamento) || agg., 1. grèzzo, non lavorato. 2. (fig.) ineducato, zotico: *~ cóme n zappóne*.
- griccióre**, s.m., brivido di freddo: *sentì li ~, rabbrivire | sènte n ~ pe la vita*.
- gricétto**, s.m., cricèto (*Mesocricetus auratus* L.).
- gricile**: → *grecile*.
- gricolo**: → *agriquelo* (raro).
- grifà**, *crifà*, v. intr., cascare, fare una brutta caduta.
- grifàccio**, s.m., grosso uncino, provvisto di manico tondo snodato, con cui si afferra il porco sotto la gola.
- grifo**: → *crifo*.
- griggia**, s.f., (gerg.) brutta figura: *fà na ~*.
- griggio**, agg., grigio: *n vistito ~ fèrro, grigio scuro*.
- grigortóre**, s.m., (cont.) agricoltore.
- grijja**, s.f., griglia.
- grilla**, s.f., farfalla appena uscita di larva.
- grillanda**, *grillanna*, s.f., 1. ghirlanda. 2. (raro) ghirlanda funebre.
- grillanna**: → *grillanda*.
- grillétto**, s.m., 1. (fig., infant.) pène. 2. (fig.) clitoride. 3. n. di un asino.
- grimardèllo**: → *crimardèllo*.
- grimbiale**, *grimbiule*, s.m. (citt.) grembiule.
- grimbiule**: → *grimbiale*.
- gringallétto**, s.m., saccente: *nu sta ffà ttanto l ~!*
- grisantèmo**, s.m., crisantemo.
- grispigno**: → *crispigno*.
- grista**: → *crèsta*<sup>1</sup>.
- grüüm**, onom., (infant.) voce ripetuta per far tagliare l'asino.
- gròglia**: → *gròlia*.
- gròlia**, *gròglia*, *gròllia*, s.f., gloria: *le campane sòneno a ~ | (d.) tutte le salme finiscono n ~ | lo faciva l pòro nònno, che Ddio ll'abbie n ~! | pure lue mica lavóra pi la glòria*.
- groliapatre**: → *gloriapatre*.
- groliasse**, v. intr. pron., gloriarsi: *se groliamo, ci groliamo*.
- grolióso**, agg., glorioso.
- gròllia**: → *gròlia*.
- grondària**, s.f., (arc.) scolo di acqua piovana.
- gróndina**, s.f., 1. (raro) rondine comune (*Hirundo rustica* L.). 2. (raro) balestruccio (*Dolichon urbicum* L.).
- grónna**, *gronnara*, *gronnarèccia*, s.f., grondaia.
- gronnà**, v. intr., grondare: *co sta bbardèlla ch'ha ffatto, grónna di sudóre*.
- gronnara**: → *grónna*.
- gronnarèccia**: → *grónna*.
- gròpe**: → *copri*.
- gròpese**: → *coprisse* (vd. *copri*).
- gròpi**: → *copri*.
- gròppa**, s.f., 1. dorso di animale || ~ (n), loc. avv., sulla groppa. 2. dorso di persona || accr. *groppóne*: *c'hò ccinquantòt t'anne sul ~ | li liscio l ~, quanno lo chjappo*, lo picchio.
- groppièra**, s.f., sottocoda per equino; striscia di cuoio, fissata alla parte posteriore della bardella, che passa sulla groppa e sotto l'attaccatura della coda.
- gròprese**: → *coprisse* (vd. *copri*).
- gropri**: → *copri*.
- gròssa**, agg. f., incinta: (prov.) *dónna gròssa, um piède in fòssa*.
- grossézza**, s.f., avversione, inimicizia.
- gròsso**<sup>1</sup>, s.m., (arc.) antica moneta d'argento dello Stato Pontificio, pari a 10

scudi ovvero 25 lire || prov.: *chi sse spu- t'addòso, nun vale mèzzo ~*.

**gròsso**<sup>2</sup>, agg., 1. di dimensioni notevoli: *le piastre gròsse cóme n culo de bbicchjère | scànzete! passa na màchena gròssa || èsse gròssa*, essere in stato avanzato di gravidanza || prov.: *l péscio ~ magna quéllo ciuco*. 2. pesante, da lavoro: *li scarpe gròsse di vacca mbullettate*. 3. (fig.) solenne: *na fèsta gròssa || dim. grossétto*, che ha raggiunto discreto sviluppo: *adè bbèlla grossétta st'ua*.

**gróttà**: → *grótte*.

**grottano**, s.m., ab. di Grotte S. Stefano, fraz. di Viterbo.

**grótte**, *gróttà*, s.f., grotta: *sta grótte chi ppiù ttrusca di qué n ci pò èssa | ~ dil catalètto (microtop.) | ~ di la paura (microtop.) || grotticèlla (la) ~ (top. interno)*.

**grottino**, s.m., piccola caverna scavata all'interno di altra più ampia.

**grovijjo**, s.m., (raro) groviglio.

**grufo**<sup>1</sup>, agg., ispido: *capèlle grufe*.

**grufo**<sup>2</sup>, s.m., orecchio di agnello.

**grugni**, v. intr., grugnire del maiale: *l pòrco grugne*.

**grugno**, s.m., 1. muso del maiale. 2. (triv.) volto, faccia: *sbàttece l ~ | li róppe l ~ | è ggrugno de purgavve*, è una persona capace di picchiarvi || vezz. *grugnétto*, visino. 3. (fig.) broncio, espressione crucciata: *métteva l ~ man tutte | stà ccol ~*.

**grùgola**: → *cròcala*.

**gruòsso**, agg., (arc.) grosso.

**gruppe**: → *cruppe*.

**guada**, s.f., piccola rete a strascico, utilizzata per la cattura dei gamberetti sul lago di Bolsena.

**guadagnà**: → *guadambià*.

**guadagnasse**: → *guadambiasse* (vd. *guadambià*).

**guadambià**, *guadagnà*, *guadammià*, v. tr., guadagnare: *guadambieno parécchjo e llavóreno pòco, ll'impiegate | cu sta vita guadammiava più ppòco || guadambiasse, guadagnasse*, v. intr. pron., guadagnarsi: *s'è gguadammiato l pane la voranno | ~ l paradiso*.

**guadàmbio**, *guadàmmio*, s.m., guadagno: (antifr.) *fà l ~ del diàvolo, a ccarosà le tròjje*, nessun guadagno | *fà l ~ de frat-titta | ha ffatto l ~ de fraccazzo | n ce fa n zòrdo de ~ || prov.: dó nun c'è gguadagno, la rimission'è ccèrta*.

**guadammià**: → *guadambià*.

**guadàmmio**: → *guadàmbio*.

**guadèrno**, s.m., quaderno: *~ de scòla | ~ de la tèrta | n ~ a qquadrétte | ~ de bbèlla || dim. guadernétto*.

**guado**, s.m., passaggio obbligato nell'ovile, dove le pecore vengono munte: *l ~ è l recinto pe mmògne chjuso co la réte*.

**guae**, inter., guai!: *~, se tte rubba la mano la bbèstia!*

**guainèlla (a)**, loc. avv., detto di abito aderente.

**guajjo**, s.m., guaio: *se va vante a ffòrta di guae | stà ne m mar de guae | ha ddato guae man tutte | li guae se le va ccercà dda sólo | si adèra ita male, li sarèbbe toccato da passacce guae | èssa tra le guae || prov.: le guae, ognuno sa le sue*.

**guale**, agg. inv., uguale: *ll'òmmene sèmpre ~*.

**quantamano**, *guardamano*, s.m., manale del calzolaio; mezzo guanto di pelle, senza dita, per proteggersi la mano nel tirare lo spago.

**quanto**, s.m., (gerg.) profilattico.

**guardà**, *vardà*, v. tr., 1. guardare: *guàrdeme! | guàrdelo! | a gguardallo da la fàccia, pare n òmo che ccapisce | guàrdeme! | guardàmele! | vardàmele! | vàr-*

*delo!*, *vàrdolo!* | *vàrdala ll'è bbèlla!* | *vardàteme!* | *vardate!* | *varda caso!* | *te guarda bbrutto*, con espr. ostile | *vardà quelue!* | *varda m pò chi rròbba!* | *ma vardà m pò che ss'ha dda véda!* | *varda chi sse véde!* | *varda chi pparla!* | *va, quante màchene pàssono!* | *vardà, che cce vò?* | *vardà si cche rròbba!* | *n ze fà gguardà derèto*, non si espone a critiche. 2. badare, far attenzione: *guarda che sse ròppe!* | *sta gguardà l capèllo!*, non badiamo alle inezie! | *le vècchje ce guardàvono su la luna*, osservavano l'andamento delle fasi lunari | *a sta gguardà, n ze smetterébbe mae de lavorà*, se si dovesse tener conto della necessità || prov.: *guarda té, pòi di mé ddirai*. 3. vigilare: *guàrdeme sto fijjo, pe ppiacére!* 4. pascolare: *sta gguardà le bbèstie* | ~ *l majjale*. 5. proteggere: *Ddio ne garde!* | *na sbòrgna che Ddio garde!*, da non dire || prov.: *Ddio te garde dall'acqua e ddal vènto, e ddal frate fòr del convènto* || Forme: Ind. pres. **1** *vardo*; **2** *varde*; **3** *varda*; **4** *guardamo*; **5** *vardate*; **6** *guàrdeno, vàrdeno* | impf. **5** *guardàvete*; **6** *guardàvono* | perf. **1** *guardò*; **6** *guardòrno, vardòrno* | fut. **1** *guardarò* | Cong. pres. **1** *garde* | Imper. **2** *va, vardà*; **5** *var-date* | Ger. *guardanno, vardanno*.

**guardamano**: → *quantamano*.

**guardaròbba**, inter., guarda un po'!

**guardarònne**: → *vardarònne*.

**guardatàccia**, s.f., occhiata severa di rimprovero: *li dà na ~*.

**guardéngo**, agg., guardingo.

**guàrdia**, s.f., vigile urbano: *le guàrdie del piscio* (che controllavano i vespasiani e multavano chi orinava in strada).

**guardiacàrcere**, s.m., agente di custodia.

**guardiania**, s.f., guardianato.

**guari**, v. tr. e intr., guarire: *l fijjo è gguarito* || *guarisse*, v. intr. pron., guarire || Forme:

Ind. pres. **1** *guariscio*; **4** *guarimo*; **5** *guariscéte*; **6** *guarisciono* | fut. **6** *guarisciaranno* | Ger. *guarènno*.

**guarisci**, s.f., (infant.) medicina.

**guaritóra**, s.f., guaritrice.

**guarnàccia**: → *guernàccia*.

**guarnèlle**, s.m. pl., vesti femminili: *li ~ arrivàveno nfino a ggiù ppir tèrra*.

**guarzóne**, s.m., garzone di azienda agricola.

**guase**, *guasi*, *guasò*, *quase*, avv., quasi: *stu pezzétto de tèrra ch'adè gguase m paése* | *guase guase lo cròmpo* | *c'eròno quase tutte* | *è ito quase a ccattanno*, anze *sènza quase*, completamente in rovina.

**guasi**: → *guase*.

**guasò**: → *guase*.

**guastà**, v. tr., 1. non rispettare: ~ *la vigigiglia de Natale*. 2. disfare, riordinare: *hò dda ~ l létto*. 3. scucire: *sta gguastà l vestito del fijjo*. 4. rovinare: *se mmagne a st'óra, guaste la céna*, se mangi fuori pasto, perdi l'appetito per il pasto principale.

**guastamestière**, s.m., 1. buono a nulla. 2. chi fa più mestieri, ma in modo approssimativo. 3. guastafeste.

**guasto**, s.m., disonestà: *li forestièri hanno pòrto l ~ dapertutto* || agg., idrofobo.

**guazza<sup>1</sup>**, *guàzzera*, s.f., 1. rugiada. 2. brina: *è ccascata la ~, te mòlle tutto*.

**guazza<sup>2</sup>**, s.f., burla, beffa, presa in giro: *li sta ssèmpe a ddà la ~*.

**guazzabbujjo**, s.m., 1. guazzabuglio, mescolanza confusa. 2. (fig.) cibo sgradevole. 3. (fig.) confusione, caos. 4. (fig.) pasticcio.

**guazzaróne**, s.m., (arc.) sottogonna lunga e pesante di canapa, per riparare le gambe dalla rugiada.

**guazzaróso**, agg., bagnato dalla rugiada.

**guazzata**, s.f., caduta della rugiada.

**guàzzera**: → *guazza<sup>1</sup>*.

**guazzétto**, s.m., fanghiglia: *fà n ~*, causare un pantano || *~ (a)*, loc. avv., nel fango: *va sèmpre ~*, s'insudicia nel fango | *~ (n)*, loc. avv., a) modo di cucinare: *l bbaccalà ~*; b) in brodo di giuggiole: *capirae, lue ce vâ ~ cu le serenate*.

**gùbbia**, s.f., 1. coppia di muli o cavalli da tiro: *attaccò la ~ e vvìa*. 2. coppia di buoi.

**gubbià**: → *aggubbià*.

**gudésse**: → *gòdese* (vd. *gòda*).

**guercià**: → *agguercià*.

**guerciasse**: → *agguerciasse* (vd. *agguercia*).

**guèrcio**, agg., 1. cieco da un occhio. 2. dalla vista difettosa: *sò mmèzzo ~*.

**guerièro**, *guirrièro*, s.m., (lett.) guerriero.

**guèrna**, s.f., 1. profonda; porzione di foraggio che si dà alla bestia: *va ddà la ~ a le bbèstie, ch'è òra! | d'invèrno se dà la ~ a le vacche*. 2. becchime. 3. (fig., scherz.) cibo.

**guernà**: → *governà*.

**guernàccia**, *guarnàccia*, s.f., (arc.) guarnacca, rozzo camiciotto maschile in genere di colore turchino, in pesante tela di canapa, con spacchi laterali, adoperato dai contadini nei loro lavori: *la ~ pil nònno chi ssi la mettèva p'annà ffòra, ch'adèra còme l camiciòtto*.

**guernante**, s.m., governante.

**guernaròla**, s.f., (raro) recipiente che contiene il mangime per i polli.

**guernatóre**, s.m., (ant.) governatore.

**guèrno**, *guvèrno*, s.m., governo: *l pane del ~*, l'impiego statale.

**guèrro**, s.m., verro; porco atto alla riproduzione: *le tròjje vann'al ~*, alla monta.

**guerróna**, s.f., prima guerra mondiale.

**gufredò di bujjóne**, antrop., Goffredo di Buglione.

**guida**, s.f., 1. asta posta ai due lati anteriori della macchina di santa Rosa. 2.

facchino anziano, che sorveglia ai lati il passaggio della macchina di santa Rosa nei punti più angusti del percorso. 3. scavo fatto nel terreno, dove piantare il caposaldo del filare: *fà la ~ pel capotèsta*. 4. virgulto lasciato alla potatura sull'albero per la ricrescita della pianta. 5. stegola dell'aratro.

**guidarèllo**, s.m., guidaio, montone castrato e addomato che col campano guida il gregge.

**guidarra**: → *ghidarra*.

**guide**, s.f. pl., redini.

**guìjjo**, *quìjjo*, agg., 1. mézzo, di frutto: *sta péra è ttròppo guìjja*. 2. liquido, mólle: *hò mmagnato na frittata guìjja guìjja*, non rappresa. 3. sciolto: *l ggelato è qqùjjo co sto callo*.

**guinza**, *guinzara*, s.f., terreno molto umido, acquitrino.

**guinzajjo**, s.m., guinzaglio.

**guinzara**: → *guinza*.

**guinzóso**, agg., paludoso.

**guirrièro**: → *guerièro*.

**guìsciola**<sup>1</sup>, s.f., (raro) lucertola (*Podarcis sicula* Raf., *P. muralis* Laur.).

**guìsciola**<sup>2</sup>, s.f., visciola.

**guìsciolo**, s.m., visciolo (*Prunus cerasus* L.).

**guitarra**: → *ghidarra*.

**guittaria**, s.f., (dispr.) delinquenza.

**guito**, s.m., 1. persona disonesta: *Cristo adè mmòrto, p'arimmennà le gutte e l peccatóre*. 2. ragazzo trasandato. 3. saltimbanco: *~ adè qqelue che vva pe le piazze a rriccontà le fregnacce, p'arimedià quarche ssòrdo*. 4. poveraccio.

**gujjermóna (a la)**, loc. avv., alla foggia di Guglielmo II: *portàvono le bbaffe ~ le vèchje*.

**gujjolino**, *gujjolino*, s.m., (arc.) violino.

**gujjolino**: → *gujjollino*.

**guluppà**, v. tr., 1. avviluppare. 2. aggomi-

tolare.

**guluppà:** → *agguluppà*.

**gumblòtto:** → *cumblòtto*.

**gumèlla**, s.f., giumenta, quanto entra nel cavo delle due mani accostate con le dita unite.

**gumèra:** → *gomèra*.

**gumità** (arc.): → *vommità*.

**gupèrchjo:** → *cupèrchjo*.

**gupèrta:** → *cupèrta*.

**gupèrto**, *copèrto*, *cupèrto*, *gopèrto*, agg.,

1. coperto. 2. rivestito, abbigliato: *le dònne ggiràvono gupèrte n fino all'ògna*.

2. (fig.) foglioso: *la vita ha dda èssa copèrta* || avv., con prudenza: *se parla ~, se cce sò li fije attórno*.

**guprì:** → *coprì*.

**gurgolana**, s.f., malattia simulata, non de-

finita: (iron.) *ma che cc'hae la ~?*

**gurgolèstro**, *cuculèstro*, *gurgulèstro*, s.m., sedano d'acqua (*Apium nodiflorum* L.).

**gurgulèstro:** → *gurgolèstro*.

**gustà:** → *aggustà*.

**gustévele**, agg., di sapore gradevole.

**gustiniano**, agg., agostiniano: *l frate gustiniano di la Ternità*.

**gusto**, s.m., 1. piacere: *dà ggusto*, provocare piacere | *ci sènte ~ a fiamme arrabià* | *sa che ggusto!*, immagina che piacere! | *pijjacce ~*, provarci piacere. 2. orgasmo. 3. voglia. 4. opinione soggettiva || prov.: *tutte l guste sò gguste* | *su li guste n ze discute* | *su li guste n ce se sputa*.

**guvernà:** → *governà*.

**guvèrno:** → *guèrno*.

## I

**ibbrézza**, s.f., (raro) ebbrezza.

**ibbro**: → *libbro*<sup>1</sup>.

**icchese**, *icchise*, s.m., x, lettera dell'alfabeto: *ha ffatto li ragge ~*.

**icchise**: → *icchese*.

**iconomia**, *culomia*, *culumìa*, *cunumìa*, *iculomia*, s.f., economia: *si cercava di fà culomia su tutte li còse | capirae, si ffùs-seno tutte qué le culomè! | l palazzo dill'iconomia lli a la gàbbia del cricco*, il palazzo della Camera di commercio.

**iculomia**: → *iconomia*.

**idèa**, s.f., quantità minima: *me pare m pò sciapo, ggiusto n' ~ de sale ce vò*.

**idem**, pron. dimostr., idem: *~ co ppa-tate*, la stessa cosa.

**idiquela**: → *ediquela*.

**idonetà**, s.f., idoneità.

**idònio**, agg., (raro) idoneo.

**iducazzione**, *aducazzione*, *ducazzione*, s.f., educazione: (antifr.) *dimme m pò, chi tte ll'ha mparata ll' ~?*, nessuno ha mai provato ad insegnarti le buone maniere? (a persona maleducata).

**iffetto** (raro), *affetto*, s.m., effetto: *nu li fa ppiù ~ la midicina*.

**iggène**, s.f., igiene: *ll'ufficio d' ~*.

**iggèneco**, *ggèneco*, agg., igienico: *la carta ggèneca n ze la sommiava gnuno*.

**ignettà**, v. tr., (raro) iniettare.

**ignezzione**, *gnizzione*, *ignizzione*, s.f., iniezione.

**ignizzione**: → *ignezzione*.

**igorizzio**: → *ligorizzio*.

**il**: → *r*.

**ille**, art.det. m.s., il: *uno arto e uno bbasso, pàrgono ll'articolo ~* (di una coppia di sposi, di diversa altezza).

**illuminato**, *allumenato*, agg., illuminato.

**illuda**, *illude*, v. tr., illudere.

**illude**: → *illuda*.

**imbacuccasse**, *mbacuccasse*, v. rifl., imbacuccarsi, coprirsi con cura: *va n giro tutto mbacuccato pur' all' estate*.

**imballà**, *mballà*, v. tr., 1. insaccare. 2. legare la canapa in balle.

**imballatura**, s.f., operazione con cui si accatastavano *le pòste*, per formare una balla di canapa.

**imbambolà**, v. tr., imbrogliare.

**imbambolato**: → *mbambolito*.

**imbaronà**, *mbaronà*, v. tr., (ant.) deflorare || Forme: P. pass. *mbaronata*.

**imbarzamà**, *mbarzamà*, *mbarzemà*, v. tr., imbalsamare: *le mbàrzemano*.

**imbasciata**, *ambasciata*, s.f., 1. ambasceria, messaggio: *fà n' ~*, portare un messaggio | *mannà ll'imbasciate a ccasa*. 2. azienda zootecnica. 3. branco di bestiame.

**imbastà**, *mbastà*, v. tr., mettere il basto.

**imbastardisse**, v. intr. pron., 1. imbastardire. 2. (fig.) alterarsi, tralignare.

**imbastaro**, *bbastaro*, s.m., bastaio.

**imbasti**: → *mbastì*.

**imbavajjà**, v. tr., imbavagliare.

**imbenzinato**, *mbezzinato*, agg., (rec.) alticcio.

**imbestialisse**, v. intr. pron., andare in bestia.

**imbeverasse**, *mbeverasse*, v. intr. pron., imbeverssi, impregnarsi: *fintanto che ppò ss'imbeverava tutta* || P. pass. *mbeverato*.

**imbiancà**, *mbiancà*, v. tr., 1. imbiancare: *s'annava ~ l panno sul prato. lo bbàgnono*. 2. tinteggiare le pareti intonacate



- || v. intr., 1. (fig.) nevicare leggermente: *stanòtte ha mbiancato*. 2. (fig. scherz.) incanutire || *imbiancasse*, v. intr. pron., (fig., scherz.) imbianchire, incanutire.
- imbiancata**, *ambiancata*, s.f., 1. tinteggiatura. 2. operazione di tinteggiare. 3. (fig.) leggera nevicata: *ha ddato n'~, ma la nève ggìa s'è squajjata*.
- imbiancatura**, s.f., operazione con cui si rende bianca la tela tessuta a mano.
- imbiffà**: → *bbiffà*.
- imbirbisse**, *mberbisse*, *mbirbisse*, v. rifl., scaltirarsi: *s'è mbirbito*.
- imboccà**, *mboccà*, v. tr., 1. imboccare: *mbòcca sta cratura!* 2. (fig.) immettere i covoni nella trebbiatrice: *~ l grano ne la trébbia*. 3. prendere, scegliere un cammino: *~ la strada ggìusta*. 4. (fig.) dare l'imbeccata, istruire || v. intr., entrare: *mal vejjóne lo fanno ~ gràtisse*.
- imboccatóre**, *mboccatóre*, s.m., operaio addetto a gettare i covoni nella bocca della trebbiatrice.
- imboccatóro**, s.m., sportello per chiudere il forno a legna.
- imbócco**, s.m., ingresso.
- imbollettà**, *bbullettà*, *mbollettà*, *mbullettà*, v. tr., imbullettare, piantare bullette su una scarpa: *c'ivo le scarpe mbollettate*, chiodate | *le scarpe gròsse mbullettate s'ognévonno cull'ossógnna*.
- imbollonà**, *mbollonà*, v. tr., imbullonare.
- imborzisse**, v. intr. pron., imbolsire.
- imbosimà**, v. tr., imbozzimare i tessuti.
- imbottà**, *mbottà*, v. tr., imbottare, svinare, togliere il vino dal tino, separandolo dalle vinacce, e metterlo nella botte.
- imbottatóro**, *mbottatóro*, s.m., 1. larga pevera rettangolare di legno, che viene posta sopra il tino. 2. (fig.) ubriacone. 3. (fig.) mangione.
- imbottijjà**, *mbottijjà*, v. tr., imbottigliare: *le pommidóre passate, prima ll'imbot-*
- tijjamo e ppò le bbulimo a bbagnomaria*.
- imbraca (all')**, loc. avv., in ozio: *méttese ~, a) oziare; b) lavorare pigramente*.
- imbracà**, *mbracà*, v. tr., mettere l'imbraca sull'asino || *imbracasse*, *mbracasse*, v. intr. pron., mettere in ordine i pantaloni.
- imbracata**, s.f., azione di mettere in ordine i pantaloni: *dasse n ~*.
- imbrancà**, v. tr., imbrancare, spingere una bestia nel branco.
- imbrancolì**, v. intr., rattrappire.
- imbrancolito**: → *abbrancolito*.
- imbratto**, *mbratto*, s.m., 1. beverone, miscuglio alimentare dato in pasto ad animali, spec. pastone di *cavolaccio* cotto e crusca per maiali. 2. anello di vischio fatto attorno al tronco della vite, per impaniare i bruchi: *si métte ll'~, pi nun falle passà*.
- imbreccià**, *mbreccià*, v. tr., coprire con uno strato di breccia, inghiaiare: *~ li strade* || v. intr., (fig., scherz.) mangiare con appetito: *mbrecciamo, compà?*
- imbrescà**, *mbrescà*, v. tr., invischiare, cospargere di vischio (rif. alla vite aggredita dai bruchi).
- imbriacà**, v. tr., 1. ubriacare. 2. stordire: *c'è n zóle ch'imbrìaca* || *imbriacasse*, *embriacasse*, *mbrìacasse*, v. rifl., ubriacarsi || Forme: Ind. impf. **3** *imbriacava* | perf. **6** *embriacònno* | P. pass. *mbriacato*, *imbriacato*, ubriaco, ebbro.
- imbriacasse**: → *mbriacasse*.
- imbriachézza**, s.f., ubriachezza.
- imbriacóne**, *mbrìacóne*, *umbriacóne*, s.m., 1. ubriacone. 2. (fig.) il numero 19 nel gioco della tombola: *ll'umbriacóne* || agg., alcolizzato: *è tutta ggènte mbriacóna quèlla*.
- imbrijjà**, v. tr., imbrigliare.
- imbroccà**, v. tr., azzeccare.

**imbrojjà**, *mbrojjà*, v. tr., imbrogliare: ~ *le carte n tàvola* | *quanno na matassa è mbrojjata, bbisògna a trovà l capo fatto bbène* || v. intr., far male un lavoro || *imbrojjasse, embrojjasse*, v. intr. pron., imbrogliarsi || v. intr. impers., (fig.) annuvolarsi.

**imbrojjapòpolo**, *mbrojjapòpolo*, s.m., 1. imbroglione. 2. politicante.

**imbròjjo**, *mbròjjo*, s.m., imbroglio, pasticciaccio: *no mbròjjo* | (tir.) *nun è vvéro, num pò stà, e qqui ssòtto c'è n ~, nun è vvéro, num pò stà*.

**imbrojjóne**, *mbrojjóne*, s.m., imbroglione || dim. *imbrojjoncèllo, mbrojjoncèllo*.

**imbruttisse**, v. intr. pron., 1. imbruttire: *s'imbruttisciono col crésce*. 2. (fig.) adirarsi.

**imbucà**, *mbucà*, v. tr., 1. imbucare. 2. infilare, nascondere || *imbucasse, mbucasse*, v. rifl., 1. imbucarsi, ficcarsi, nascondersi: *dó se sarà mbucato quel frégno?* 2. farsi assumere come dipendente: *tutte cércono d'~ da quarche pparte*.

**imbussolà**, v. tr., imbossolare, introdurre in un'urna le schede per l'estrazione a sorte: ~ *na zzitèlla pi la dòte*.

**immacolata**, s.m., 1. la Vergine Immacolata. 2. festa dell'Immacolata Concezione.

**immagginà**, *ammagginà, magginà*, v. tr., immaginare: *ammaggina tu che ppò èssa* || *immagginasse, ammagginasse, mmagginasse*, v. intr. pron., immaginarsi, intuire: *te ll'ammaggine* | *si nn'ammagginò n tèmpo* | *te pò mmagginà li strille* | *vi ll'ammagginate ch'adèra*.

**immagginàbbele**, *magginàbbele*, agg., immaginabile.

**immagginazióne**, s.f., immaginazione: *nun créde, è tutt'~ sua*.

**immàggine**, *ammàggene, emmàggene, mmàggene*, s.f., immagine.

**immerlettato**, agg., guarnito di merletti.

**immuto**, *omuto, ummuto, umuto*, s.m., 1. imbutito. 2. pevera: *ll'ummuto di la bbótte*.

**impacco**, s.m., cataplasma.

**impajjà**, v. tr., impagliare sedie e altri oggetti.

**impajjàtóre**, s.m., impagliatore.

**impajjàtura**, s.f., operazione di impagliare.

**impalà**, *ampalà, mpalà*, v. tr., palizzare il vigneto, con paletti in legno o canne: *pe ~ la vigna, se mettévono le canne*.

**impalaticcio**, *empalaticcio, mpalaticcio*, s.m., intelaiatura di canne del filare: *se facéva gni anno ll'impalaticcio nòvo co le canne* | *vigna a mpalaticcio si dicéva*.

**impallato**, agg., adiposo: *na cristiana grassa impallata*.

**impallinata**, s.f., impollinatura.

**impanà**, v. tr., fare la filettatura a una vite.

**impanontà**, v. tr., imbrattare, macchiare.

**impantanasse**, v. intr. pron., impantanarsi.

**impappagallà**, *mpappagallà*, v. intr., balbettare.

**impappinasse**, *mpappinasse*, v. intr. pron., impappinarsi, confondersi.

**imparà**, *amparà, mparà*, v. tr., 1. imparare: *ll'hae mparata a mménte la poesia?* | *da granne mparò a llègge e scriva* | *l fijo mparav'a ccaminà nell'annarèllo* || prov.: *mpara ll'arte e mméttela da parte* | *mpara ll'arte e mméttela llà, quanno te sèrve, vall'a ppijà*. 2. insegnare: *t'amparo io a rispónne male a la ggènte ppiù ggranne* | *a mmé num me dovète mparà gnènte* || Forme: Ind. pres.

**1** *amparo*; **2** *impare*; **4** *imparamo*; **6** *mpàreno* | impf. **6** *mparàveno* | perf. **4** *imparàssemo*; **6** *mparòrno* | fut. **3** *impararà* | Cond. pres. **1** *mpararèbbe* | Imper.

- 2 mpara; 5 amparate** | P. pass. *mparato* | Ger. *imparanno*.
- imparaculisse**, v. intr. pron., (triv.) scaltrirsi.
- imparcatura**, *mparcatura*, s.f., 1. ponteggio di servizio. 2. crociaia, biforcazione dell'albero: *ll'~ dell'olivo parte co ttegguide*. 3. intelaiatura della pergola.
- impassonà**, v. tr., piantare pali in legno di recinzione.
- impastà**, *ampastà, mpastà*, v. tr., intridere || *è ncóra tutto mpastato de sònno*, assonnato, di chi si è svegliato da poco.
- impastecà**, *impasticà, mpastecà, mpasticà*, v. tr., 1. masticare: *hò dda mparà ssólo a mpastecà l veléno e ppò sò ffa tutto* | *la tu mà mpàstica pure l bròdo*. 2. masticare a vuoto: *la sumara, quanno va n amóre, impàsteca*. 3. (fig.) balbettare, parlare in modo indistinto.
- impasticà**: → *mpastecà*.
- impasticácece**, *mpastecacéce*, s.m., balbuziente.
- impasticata**, s.f., atto del masticare velocemente.
- impastorà**, *mpastorà*, v. tr., impastoiare.
- impataccà**, *mpataccà*, v. tr., imbrattare || *impataccasse*, v. intr. pron., imbrattarsi.
- impatassà**, *ampatassà, mpatassà*, v. tr., 1. confondere. 2. ingannare. 3. infastidire || *impatassasse, ampatassasse, mpatassasse*, v. intr. pron., 1. confondersi, restare impacciato: *st'imbrìacóne li lùccicheno ll'òchje, s'impatassa a parlà*. 2. adirarsi: *num me fà mpatassà!* 3. imbizzarrirsi: *spégne quel lume, che ss'ampatássonno l cavalle!* 4. impigliarsi || v. intr. impers., annuolarsi, guastarsi: *sto tèmpe me sa che sse mpatassa*.
- impatassato**, *mpatassato*, agg., 1. chi si confonde nel parlare. 2. impacciato. 3. (fig.) annuolato. 4. (fig.) variabile, di tempo che minaccia pioggia.
- impaurì**, v. tr., metter paura || *impaurisse*, v.intr pron., impaurirsi, spaventarsi.
- impazziménto**, *appazziménto, mpazziménto*, s.m., 1. (fig.) preoccupazione, fastidio. 2. (fig.) lavoro complicato, che richiede molta pazienza.
- impedito**, *mpedito*, agg., 1. handicappato motorio, invalido: *mòrto n'è mmòrto, ma è rremasto ~*. 2. storpio. 3. mutilato: *co na mano mpedita*.
- impelliccià**, v. tr., impiallicciare, detto di mobili.
- impennasse**, *mpennasse*, v. intr. pron., inalberarsi.
- impenzierisse**, v. intr. pron., preoccuparsi.
- impepà**, v. tr., pepare.
- impermalisse**, v. intr. pron., impermalirsi.
- impermiàbbele**, s.m., (rec.) impermeabile || agg., impermeabile.
- impetà**, *mpetà*, v. tr., 1. contagiare con malattia sessuale. 2. appettare di puzza: *co sti motóre pure le strade di campagna sò mpestate*.
- impetata**, s.f., donna affetta da malattia venerea || (imprec.) *pòrca ~!*
- impetoli**, v. tr., riempire di puzzo.
- impì**: → *empì*.
- impiastrà**, *mpiastrà*, v. tr., insudiciare.
- impiastro**, *mpiaastro*, s.m., 1. (fig.) persona malaticcia: *sè pròpio n ~ de semedelino!* 2. (fig.) lagnone: *che ~ che n zè antro!* 3. (fig.) persona noiosa: *nun te lo lève ppiù dda tórno st'~*.
- impicà**, *mpicà*, v. tr., impiccare || prov.: *mèjjo fasse ~ da m bòjja bbravo*.
- impiccétta**, s.m., persona che si immischia.
- impiccià**, *mpiccià*, v. intr., 1. dar fastidio, essere d'incomodo: *sta qqui a ~ ssólo*. 2. ingombrare: *nu lo végghe che sta ròbba mpiccià?* || *impicciasse, empicciasse, mpicciasse*, v. rifl., immischiarsi: *s'impicceno sèmpe de le frégne del-*

- l'artre | tu nun te mpiccià! | io num m'empicchio e nnum m'entrigo.*
- impicciato**, *mpicciato*, agg., occupato, ingombro: *c'hò le mano mpicciate de fagòtte.*
- impicchio**, *mpicchio*, s.m., cosa losca: *n ~ còm'un imbròjjo || mpicce*, pl., 1. cianfrusaglie. 2. difficoltà: *tra ~ e mbròjje n ce sa cava a sistemasse.*
- impietrà**, *mpietrà*, v. tr., mettere pietre sopra la canapa immersa nel maceratoio.
- impiollito**, agg., 1. intirizzito. 2. rannicchiato.
- impirà**, v. tr., infilare i pioli nella sedia.
- impirito**, agg., eretto, rigido: *cammina tutto ~.*
- impiù**, avv., inoltre.
- impoerito**: → *mpoverito*.
- impóne**, v. tr., imporre.
- impontà**, *mpontà*, *mpuntà*, v. intr., balbettare || *impontasse*, *ampuntasse*, *appuntasse*, *impuntasse*, v. intr. pron., 1. arrestarsi nel discorso. 2. ostinarsi: *s'impuntònno e n ce fu gnènte da fà*. 3. recalcitrare: *irri òrri la sumara se mpunta, n vòle passà.*
- importà**, *emportà*, v. intr., importare: *éssa null'impòrta*, a lei non importa | (antifr.) *a mmé mm'impòrta na massa*, non mi importa affatto | *ll'impòrta n cazzo | num m'emporta gnènte!*
- imporvarà**, v. tr., impolverare || *imporvarasse*, *mporvarasse*, v. intr. pron., impolverarsi: *èra tutto mporvarato.*
- impossessasse**, *mpossessasse*, v. intr. pron., 1. impossessarsi. 2. (fig.) attecchire, irrobustirsi: *pòtel'a ccòrto sta vita, pò véde che ss'imposèssa.*
- impostà**<sup>1</sup>, *mpostà*, v. tr., 1. palizzare in verde il vigneto. 2. trasportare le bigonce piene d'uva fuori dalla vigna: *se mpostava su la strada bbòna || impostasse*, v. rifl., 1. appostarsi. 2. immobilizzarsi: *la vacca s'è mpostata.*
- impostà**<sup>2</sup>, v. tr., impostare una missiva.
- impòsta**, s.f., 1. deposito provvisorio di materiale. 2. segnale per traguardare il campo.
- impostatura**, s.f., 1. palizzamento in verde della vite. 2. operazione con cui si legano i tralci sui pali.
- impòsto**, s.m., deposito di legname per la vendita.
- impraticchisse**, v. intr. pron., prendere pratica, divenire abile.
- imprecazzione**: → *imprecazzione*.
- imprecazzione**, *imprecazzione*, s.f., imprecazione || mdd. *ll'~ pijjono man chi le manna.*
- imprenà**, v. tr., ingravidare (spec. di animali).
- imprenzàrio**, s.m., (raro) impresario: *ll'~ del lavóre.*
- imprestà**, *amprestà*, *mprestà*, v. tr., prestare.
- imprestarèlla**, *mprestarèlla*, s.f., azione di prestare ripetutamente.
- imprónta**, *mprónta*, s.f., stemma cucito sulla tunica del confratello.
- improntà**, v. tr., dare a prestito.
- impropèrie**, s.m. pl., impropri.
- improvvisà**, v. tr., improvvisare.
- improvvisaménte**, avv., improvvisamente.
- improvvisata**, s.f., sorpresa: *li famo n'~ uno de sti ggiórne*, una visita non annunciata.
- improvvisato**, agg., improvvisato.
- improvviso (all')**, *empruvviso (all')*, *impruvviso (all')*, loc. avv., improvvisamente.
- impruvviso (all')**: → *improvviso (all')*.
- impuntasse**: → *impontasse* (vd. *impontà*).
- impurzivo**, agg., impulsivo.
- impuzzolì**, *mpuzzolì*, v. tr., impuzzolire.
- inacidisse**: → *nacidisse*.
- inacqualito**: → *nacqualito*.

**inagurà**, *innagurà*, v. tr., inaugurare.

**inagurazzione**, *innagurazzione*, *nagurazzione*, s.f., inaugurazione.

**inalterisse**, v. intr. pron., inquietarsi.

**incacalisse**, *ncacalisse*, v. intr. pron., 1. impaurirsi. 2. cessare la crescita, di pianta. 3. indebolirsi.

**incacarito**, agg., acciaccoso, malaticcio.

**incacaronisse**, v. intr. pron., impigrirsi.

**incacchjasse**, *ncacchjasse*, v. intr. pron., (euf.) arrabbiarsi: *quanno jje ll'hanno détto, s'è ncacchjato còme m picchjo*, furiosamente.

**incacchjatura**, s.f., (euf.) arrabbiatura.

**incacià**, *ncacià*, v. tr., 1. cospargere di formaggio grattugiato. 2. (fig.) coprire di uno strato sottile di neve.

**incaciata**: → *ancaciata*.

**incajjasse**, *encajjasse*, *ncajjasse*, v. intr. pron., aver sentore di qualcosa, intuire le intenzioni nascoste, mangiare la foglia: *si n'è ncajjato*, si è insospettito.

**incalanà**, v. tr., incanalare.

**incamasse**, *ncamasse*, v. intr. pron., divenire rauco: *me sò ncamato*.

**incamato**, agg., rauco.

**incamiccià**, *ncamiccià*, v. tr., impermeabilizzare con cemento le pareti di una costruzione o di un pozzo: *l pòzzo ll'incamicciàvono*.

**incammerà**, v. tr., (citt.) incamerare.

**incanarzà**, v. tr., alzare il cane di un'arma da fuoco: ~ *m pistolóne*.

**incanata**, s.f., chiassata.

**incanito**, agg., accanito.

**incannellato**, agg., (raro), con buccoli (detto della Befana in una filastrocca).

**incannucciata**, s.m., incannucciatura, struttura leggera (formata da stuoie di canne successivamente intonacate), disposta al disotto del soffitto, per nascondere le travi o creare un'intercapedine.

**incantà**, *ncantà*, v. tr., 1. incantare. 2. (fig.)

abbindolare: *quéllo sa ~ li ggènte co le chjàcchjere | a mmé tu pperò num m'incante*, non me la dai a bere || *incantasse*, v. rifl., 1. arrestarsi nel movimento, bloccarsi: *s'è ncantato l disco*. 2. restare con lo sguardo fisso, assente: *me stae a ssenti? che tte sè ncantato?*

**incantato**, *ncantato*, agg., 1. trasognato. 2. ipnotizzato.

**incantésemo**, s.m., incantesimo.

**incanto (pe dd')**, loc. avv., per incanto.

**incanutisse**, v. intr. pron., incanutire.

**incapezzà**, *ncapezzà*, v. tr., mettere la cavezza ad un animale.

**incapoccià**, v. tr., legare per le corna una coppia di buoi.

**incaponisse**, *ncaponisse*, v. intr. pron., ostinarsi: *si sse incaponisce, n ze spòsta*.

**incappottà**, v. tr., 1. incappottare. 2. costruire all'esterno dei muri perimetrali un altro muro di piccolo spessore con funzione isotermica || *incappottasse*, v. rifl., indossare il cappotto.

**incapricciasse**, *incrapicciasse*, v. intr. pron., 1. far i capricci. 2. infatuarsi.

**incarbonchjasse**, v. intr. pron., ammalarsi di carbonchio (detto del grano).

**incarcà**, *ancarcà*, *ncarcà*, v. tr., 1. pigiare in un recipiente: *ncarcavo ll'ua mal bigónzo col passóne*. 2. colpire sulla testa. 3. incassare, ficcare: *l pòsto de la vigna se ncarca col majjo*. 4. (fig., triv.) fottere.

**incarcata**, *ancarcata*, *ncarcata*, s.f., 1. atto di pigiare, pressione forte: *dàmojje na bbèlla ~, veggarae che cce va*. 2. colpo violento sulla testa. 3. colpo con cui si ficca nel terreno un palo. 4. (fig., triv.) coito || dim. *incarcatèlla*, *ncarcatèlla*.

**incarcato**, *ncarcato*, agg., 1. ammaccato, di veicolo. 2. basso di statura.

**incarcià<sup>1</sup>**, *ncarcià*, *ncarcià*, v. tr., impagliare, ricoprire mobili o recipienti con

la stiancia: *portamo a ncarcià ste sèdie*.  
**incarcià**<sup>2</sup>, v. tr., disinfettare con la calce il grano da seme.  
**incarciatura**, s.f., azione di rivestire mobili o recipienti con la stiancia.  
**incàreco**, s.m., incarico.  
**incarfagnito**, agg., 1. sonnolento. 2. impigrito.  
**incaricà**, *ncaricà*, v. tr., incaricare || *incaricàssene*, v. intr. pron., prendere un incarico, preoccuparsi: *tu n te n'incaricà!*  
**incarnisse**, *ncarnisse*, v. intr. pron., incarnire: *c'hò n'ògna ncarnita, m'è ddiventata néra*.  
**incarognisse**, *ncarognisse*, v. intr. pron., impigrirsi.  
**incarto**, s.m., erba che cresce più bassa e fitta delle altre in una parte del prato.  
**incasinà**, v. tr., provocare confusione || *incasinasse*, v. rifl., mettersi nei guai.  
**incasinato**, agg., oberato di lavoro.  
**incassino**, s.m., attrezzo del maniscalco.  
**incatarcià**, *ncatarcià*, *ncatorcià*, v. tr., chiudere la porta con il chiavistello: *n te scordà de ~ l portóne de casa!*  
**incatramà**, *ncatramà*, v. tr., catramare, asfaltare.  
**incatramata**, s.f., azione di asfaltare.  
**incatrastà**, v. tr., accatastare.  
**incattivisse**, v. intr. pron., diventare cattivo.  
**incavarcato**, agg., a cavallo.  
**incavolasse**, *ncavolasse*, v. intr. pron., (euf.) arrabbiarsi.  
**incavolatura**, s.f., (euf.), arrabbatura.  
**incazzasse**, *ncazzasse*, v. intr. pron., arrabbiarsi: *nun ve c'incazzate, che vve fa mmale!* | *adè ssèmpre ncazzato fràdicio*, molto adirato || prov.: *chi ss'incazza, fa ddu fatiche: prima s'incazza, pò se scazza*.  
**incazzatura**, *ncazzatura*, s.f., arrabbatura.

**incazzoso**, *ncazzoso*, agg., irascibile.  
**incazzulito**, *ncazzulito*, agg., 1. assorto: *lo végghe sèmpre ~ quéllo*. 2. incapricciato. 3. appassionato: *sò tutte ncazzulite pe la càccia*.  
**incefalite**, s.f., encefalite.  
**incefaliteco**: → *incefalitico*.  
**incefalitico**, *incefaliteco*, *ncefaliteco*, agg., encefalitico.  
**incementà**, *incimentà*, *ncementà*, v. tr., 1. infastidire. 2. provocare: *num me stà ncementà!* | *m'ha ncementato éssso*.  
**incennerì**, *incennirì*, *ncennerì*, v. tr., incenerire || *incennerisse*, v. intr. pron., essere aggredito dalla crittogama della vite (*Uncinula necator*) (detto spec. del grappolo): *coll'acqua ch'ha ffatto, c'è ppericolo che ss'incennerisce la vita*.  
**incennirì**: → *incennerì*.  
**incenzière**: → *ancenzière*.  
**incerottà**, v. tr., applicare cerotti.  
**inchjavà**, v. tr., chiudere a chiave.  
**inchjavicà**, v. tr., preparare il drenaggio della fossa, per impiantare il vigneto.  
**inchiccà**, v. intr., balbettare.  
**inchjodà**, *anchjodà*, v. tr., inchiodare.  
**inchjostrara**, s.f., calamaio: *nzugà la penna mall'~*, intingere la penna nel calamaio.  
**inciafrujjà**, *ciafrujjà*, *incianfujjà*, *nciafrujjà*, v. intr., 1. eseguire un lavoro frettolosamente e in maniera maldestra. 2. accozzare alla rinfusa. 3. concludere poco nel lavoro || v. intr., 1. parlare balbettando. 2. parlare a sproposito.  
**inciampicà**, *nciampecà*, v. intr., inciampare: *stà attènte che nciàmpeche!*  
**inciampicagallina (a)**, loc. avv., (infant.) saltellando su un solo piede: *da fijje ggiojavamo ~*.  
**inciampicóne**, *nciampecóne*, s.m., (scherzoso) persona che inciampa spesso || ~ (a), loc. avv., inciampando.

**inciancicà:** → *ancianceca*.

**inciancaticcio**, *nciancaticcio*, s.m., cosa masticata a lungo.

**inciancicato**, *nciancicato*, agg., 1. masticato. 2. (fig.) biascicato, di preghiera.

**incianfrusà**, v. tr., eseguire un lavoro frettolosamente e in maniera maldestra.

**incianfujjà:** → *inciafrujjà*.

**inciarmà**, v. tr., imbrogliare: *era bbravo a ~ tutte* || v. intr., chiacchierare senza concludere.

**incicalito**, agg., impigrito.

**inciccià**, v. intr., ingrassarsi.

**incimentà:** → *incementà*.

**incimurrito**, agg., 1. di animale colpito da cimurro. 2. (scherz.) raffreddato (di persona).

**incitòso**, agg., 1. scontento. 2. che istiga.

**inciufolà**, v. tr., 1. istigare. 2. insinuare.

**incoccià**, v. tr., incontrare || v. intr., scontrarsi || *ncocciasse*, v. intr. pron., ostinarsi.

**incollà<sup>1</sup>**, *ncollà*, v. tr., 1. incollare. 2. rifinire l'intonaco lisciandolo con calce grassa || *incollasse*, *ncollasse*, v. rifl., appiccicarsi (rif. a pietanza che ha superato il punto di cottura, spec. parlando di pasta): *scólala sta pasta, sinnò te s'incolla* | è tutta *ncollata*, *ll'ha fatta còcia tròppo*.

**incollà<sup>2</sup>**, v. tr., 1. prendere in spalla: *e ppò a vvéda còme s'incollava quèlle sacchétte!* 2. accollare, addossare || *incollasse*, v. intr. pron., addossarsi una responsabilità.

**incòmedo**, *incòmedo*, *incòmmido*, *ncòmedo*, *ncòmmido*, *ncòmodo*, s.m., 1. disturbo: *se scusa tanto pell'incòmedo* | *pagà ll'~*, risarcire il proprietario di un locale concesso in uso | *mica ce dae ~*. 2. disturbo fisico: *adè pièno d'incòmedi*, malaticcio.

**incomidà**, v. tr., disturbare.

**incomincià**, *ancumincià*, *comencià*, *comincià*, *cumencià*, *cumincià*, *incumincià*, *ncomencià*, *ncomincià*, *ncumincià*, tr. e intr., cominciare: *incominciòrno a llavorà a ppunta di ggiorno* | *pure tu, quanno ncumine, nu la smétte ppiù* | *la vennémia ha ncominciato* | *cumincia-v'a ffasse ggiorno* | (d.) *tutto sta ncomincià* || prov.: *quanno cumincia male, finisce pèggio* | *chi bbèn cumincia, è a la metà dill'òpra* || Forme: Ind. pres. **1** *cumincio*; **2** *comince*, *ncumine*; **3** *cumincia*; **4** *cuminciamo*; **6** *cominceno*, *cominciono*, *cuminceno*, *ncuminceno* | impf. **3** *cuminciava*; **6** *cumincéveno*, *cuminciàveno* | perf. **1** *comenciae*; **3** *ancuminciò*, *cuminciò*, *ncuminciò*; **6** *cominciòrno*, *cuminciònno*, *incominciòrno*, *ncominciònno*, *ncuminciònno* | fut. **3** *cominciarà*, *ncominciarà* | P. pass. *ancominciato*, *comincio*, *ncominciato* | Ger. *comencianno*, *ncumincianno*.

**incomincio:** → *comincio*.

**incòmedo:** → *incòmedo*.

**incommènza**, *incompènza*, s.f., incombenza.

**incòmmido:** → *incòmedo*.

**incompènza:** → *incommènza*.

**incontrà:** → *ancontrà*.

**incontranza**, s.f., coincidenza, circostanza fortuita.

**incontràrio (all')**, loc. avv., a rovescio.

**incontrasse:** → *ancontrasse* (vd. *ancontrà*).

**incontré (all')**, loc. avv., (scherz.) in senso contrario.

**incordasse**, *ncordasse*, v. intr. pron., contrarsi di un muscolo o di un nervo, subire un crampo: *me s'è ncordata na zzampa*.

**incorpà<sup>1</sup>**, *ncorpà<sup>1</sup>*, v. intr., accestire: *l grano ncòrpa*.

**incorpà<sup>2</sup>**, *ncorpà<sup>2</sup>*, v. tr., incolpare: *c'è*

- cchi ll'incórpa | ha visto mae chi mm'és-seno ncorpato di quarche bbojjata.*
- incòtta**, s.f., azione di bruciacchiare la punta del palo per indurirla: *se da n ~ mal passóne.*
- incrapettà**, v. tr., accaprettare; legare un animale per le quattro zampe.
- incrapicciasse**: → *incapricciasse.*
- incravattà**, *ngravattà*, v. tr., 1. incravattare. 2. (fig.) fissare: *quanto se mette la corvatta, pe ngravattà no stìpito* || *incravattasse*, v. intr. pron., vestirsi in modo elegante: *ggirava sèmpr'incravattato, pure de ggiórno de lavóro.*
- incròcca**, *ancròcca*, s.f., 1. biforcazione di forcina. 2. incavo (praticato sulla sommità del caposaldo della pergola, su cui poggia il lungo palo orizzontale): *nel passóne ce se facéva ll'~ | piantato l pòsto, se passava a ffà ll'~ col roncio, co n antro pòsto diètro p'acconzenti. sull'~ ce se mettéva la pèrteca.*
- incrudolisse**, *ncrudolisse*, v. intr. pron., 1. incrudire, rimanere semicrudo alla cottura o indurirsi (detto di legumi o carne): *le fettine te s'incrudolisciono.* 2. (fig.) danneggiarsi per eccessivo calore (rif. alla canapa immersa nella vasca di acqua sulfurea): *sinnò se ncrudoliva, nun veniva bbène, venívono le callaròste* || Forme: Ind. pres. **6** *incrudolisciono* | impf. **3** *ncrudoliva* | P. pass. *ncrudolito, ncrudelito, ncrudulito.*
- inculà**, *anculà, nculà*, v. tr., 1. (triv.) sodomizzare: *mannàggia quèll'anculata!* (imprec.). 2. (fig., triv.) ingannare: *a mmé ttu num m'inculi.* 3. (fig., triv.) rubare: *se féce ~ quèlle quattro bbòcche.* 4. (fig., triv.) interessare, riguardare: *dimme m pò, che tt'incula?* || *incùlete, ncùlete*, inter., (triv.) vattene a quel paese!, vaffanculo!
- inculata**, *anculata, nculata*, s.f., 1. (triv.) sodomizzazione. 2. (fig., triv.) fregatura solenne: *jj'hanno dato n'~ de prim'órdene.*
- inculatura**, *nculatura*, s.f., (fig., triv.) fregatura solenne.
- inculprènda**, v. tr., (rec., scherz.) comprendere (bisticcio).
- incumincià**: → *incomincià.*
- incuntrà**: → *ancontrà.*
- incurnicià**, *ncornicià, ncurnicià*, v. tr., 1. incorniciare. 2. (fig., scherz.) mettere le corna, tradire il coniuge.
- incùtene**: → *ancùdine.*
- indebbitasse**, v. rifl., indebitarsi, contrarre debiti.
- indennità**, s.f., identità: *la carta d'~.*
- india pastinaca**, s.f., regalo prezioso: (iron.) *che jj'hae portato, ll'~?*
- indiavolato**, *ndiavolato*, agg., sfrenato, di bambino.
- indiferènte**, *ndiferènte*, agg., indifferente.
- indificile**, *difficile, dificile, ndefficile, ndeficile, ndificile, ndificile*, agg., 1. difficile: *li sie difficiele!*, quanto sei difficile! | *parla ~*, a) in modo affettato; b) in italiano corretto | *è n gran ~ che cce la fa*, molto improbabile. 2. che costa fatica: *guadagnasse quèl pèzzo di pane difficiele.*
- indigestióne**, s.f., (raro, rust.), digestione.
- indiricchjato**, agg., 1. raggrinzito. 2. rattrappito.
- indirizzà<sup>1</sup>**, v. tr., indirizzare.
- indirizzà<sup>2</sup>**: → *addirizzà.*
- indó**: → *dó<sup>2</sup>.*
- indolito**, *ndolito*, agg., 1. intorpidito. 2. legato nei movimenti. 3. reumatico.
- indolitura**, s.f., indolenzimento.
- indosìa**, avv., ovunque.
- indóve**: → *dó<sup>2</sup>.*
- indovenósa**, s.f. e agg., endovenosa.
- indovinà**, *andovinà, anduvinà, induvinà, ndovenà, ndovinà, nduvenà, nduvinà*, v.



tr., 1. indovinare: *chi cc'anduvina, è bbravo | si cc'anduvine, te dò na caramèlla | anduvinala, grillo! | nduvinare m pò!* 2. trarre un pronostico || v. intr., 1. esser propizio: *s'indovina la staggione, se la stagione è propizia.* 2. azzecarci: *hò nduvinato a mmétta sti rape! | aó, arméno Vorrappiòva c'ha nduvinato ch'ha ppreso la mójje, che ffà la sartóra | bbravo, ha nduvinato a ffà còm'ha fatto | n ce se ndovina mae: cóme se fa, se fa mmale.* 3. capitare, accadere, coincidere: *ha nduvinato ne na fèsta | quarche vvòrta nduvinava ch'adèra la viggillia de la fèsta | pi ffortuna nduvinò n quel moménto chi ppassava su la strada sott'a la finèstra la fornara | sta fijja nduvinò a ccascà pir tèrra lóngha | ndovenava che ppiovéva | hanno nduvinato nzième, sono capitati || Forme: Ind. pres. **3** ndovina | impf. **3** ndovenava, nduvinava | perf. **3** nduvinò | Imper. **5** nduvinare | P. pass. nduvinato, nduvinato | Ger. nduvinanno.*

**indovinala grillo (a)**, loc. avv., a caso, alla cieca: *va m pò ~ tu!*

**indurgèzza**, s.f., indulgenza: *se guadàm-bia ll'~.*

**induvinà**: → *indovinà.*

**induvino**: → *andovino.*

**inèa**, antrop., Enea.

**infallonì**, *nfallonì*, v. intr., abortire di frutto: *n animalétto le fa ~ || infallonisse*, v. intr. pron., 1. ammalarsi, di pianta: *nfallonito sarèbbe quando che ll'uva c'è, ma dòppo nun alléga. pe vvìa dell'entempèrie, nvèce de sviluppà, se sécca.* 2. imbozzacchire, di un frutto.

**infantijjòle**: → *fantijjòle.*

**infarinata**, *nfarinata*, s.f., infarinatura, applicazione di uno strato di farina. 2. (fig.) conoscenza generica e superficiale di una materia.

**infascià**, v. tr., (raro) fasciare.

**infàscio**, s.m., occorrente per fasciare un neonato.

**infastidi**: → *anfastidi.*

**infatte**, *nfatte*, cong., infatti.

**infabbrasse**, v. intr. pron., essere colpito da febbre.

**infelice**, *nfelice, nfilice*, s.m., 1. individuo deforme. 2. invalido, handicappato.

**infemo**, agg., (raro) di pessima qualità: *l piccio, la stóppa più infema che cc'èra, ce facévono le còrde.*

**inferiata**, s.f., (raro) inferriata.

**infermì**, v. intr., ammalarsi in modo grave o cronico || *infermisse*, v. intr. pron., infermarsi.

**infèrno**, *nfèrno*, s.m., 1. inferno: *si ssè cattivo, va ll'infèrno cu ttutte le scarpe.* 2. (fig.) pozzetto di scarico dell'oleificio; vasca in muratura dove convogliava l'acqua residua del frantoio.

**infertrisse**, v. intr. pron., infeltrirsi.

**infiacchisse**, *affiacchisse, nfiacchisse*, v. intr. pron., indebolirsi: *cul tèmpo s'infiacchisciono le piante.*

**infiascà**, *nfiascà*, v. tr., travasare liquidi in fiaschi.

**infilà (all')**, loc. avv., di seguito.

**infinènte**: → *finanta.*

**infino**, *nfine*, avv., infine, alla fine | ~ ~, dopo tutto.

**infinocchjà**, *nfinocchjà*, v. tr., 1. condire con finocchio. 2. (fig.) ingannare: *campa nfinocchjanno li ggènte, il prossimo.*

**infiochettià**, v. tr., infioccare || Forme: Ind. fut. **1** *infiochettarò.*

**infirzà**, v. tr., 1. infilzare. 2. infilare.

**infiscolà**, *nfiscolà*, v. tr., porre la pasta delle olive pigiate nei fiscoli, per torchiarla.

**infiscolata**, s.f., atto del mettere la pasta delle olive pigiate nei fiscoli, per torchiarla.

- infittisse**, v. intr. pron., raggrumarsi (di cibo cotto): *la minèstra mó tte s'infittisce*.
- infittito**, *nfittito*, agg., divenuto denso: *portò llà na minèstra bbèlla nfittita, che la magne cu la forchètta*.
- infocà**, *nfocà*, v. tr., 1. infocare, rendere rovente. 2. bruciacciare il legno, per indurirlo. 3. (fig.) aizzare || *nfocasse*, v. rifl., (fig.) accalorarsi.
- infojjato**, agg., eccitato sessualmente.
- inforcà**, v. tr., 1. afferrare con il forcone. 2. mettere, inforcare: ~ *ll'occhjale*.
- infòri (all')**, loc. avv., in fuori || prep., eccetto.
- informicasse**, *informichisse*, *nformichisse*, v. intr. pron., informicolirsi: *l mi bbràccio me s'èra informichito | c'ha le zzampe nformichite che n ze mòve*.
- informichisse**: → *informicasse*.
- informnà**, *anfornà*, *nfornà*, v. tr., mettere a cuocere in forno: *émo infor nato a le quattro* || v. intr. impers., innalzarsi della temperatura esterna; raggiungere valori elevati: *lo sènte còm'anfórna?*
- informnata**, *nformnata*, s.f., 1. quantità di pane che può contenere il forno in una volta. 2. turno di cottura del pane: *a le quattro cocémo la prima* ~. 3. (fig.) personale assunto o promosso in gruppo.
- infoscato**, *nfoscato*, agg., folto di vegetazione, eccessivamente foglioso: *na vita nfoscata*.
- infracicà**: → *fracicà*.
- inframèzzo**: → *frammèzzo*.
- infrancujjo**, *nfrancujjo*, s.m., 1. pasticcio. 2. confusione, caos. 3. imbroglio.
- infrascà**, *nfrascà*, v. tr., palizzare legumi: *ògge c'hò dda ~ l pisèlle*.
- infrattasse**, *nfrattasse*, v. rifl., 1. nascondersi. 2. appartarsi per un incontro amoroso.
- infreddolata**, s.f., colpo di freddo.
- infregnato**, *nfregnato*, agg., 1. imbronciato. 2. adirato. 3. arcigno.
- infrelliccà**, v. tr., agghindare || *infrelliccasse*, *anfrilleccasse*, *infrilliccasse*, v. rifl., agghindarsi.
- infrelliccata**, *infrilliccata*, s.f., azione di agghindarsi.
- infrilliccasse**: → *infrelliccasse* (vd. *infrelliccà*).
- infrilliccata**: → *infrelliccata*.
- infrizzà**, v. tr., infilare.
- infrocià**, *anfrocià*, *nfrocià*, v. intr., cozzare: *st'attènte ch'anfròce, va ppiano!*
- infruènza**, s.f., influenza: *ariggira ll'~*.
- infruenzasse**, v. intr. pron., ammalarsi d'influenza.
- infumicata**: → *anfumecata*.
- infurbisse**, *nfurbisse*, v. intr. pron., scaltrirsi.
- infuriasse**, *nfuriasse*, v. intr. pron., infuriarsi.
- infuscellà**, *nfuscellà*, v. tr., mettere nella fiscella (detto della ricotta).
- ingabbia**, *ngabbia*, v. tr., (fig.) ingannare.
- ingajjardisse**, *ngajjardisse*, v. intr. pron., irrobustirsi di una pianta.
- ingallà**, *ngallà*, v. tr., 1. fecondare le uova, gallare. 2. (fig.) fottere.
- ingallatura**, s.f., gallatura.
- ingannà**, *ngannà*, v. tr., ingannare || prov.: *chi vva pir ingannà, rèsta ngannato* ||  
Forme: Cong. pres. **3** *inganne*.
- ingannatóra**, s.f., ingannatrice.
- ingarbujjà**: → *angarbujjà*.
- ingarbujjasse**: → *angarbujjasse* (vd. *angarbujjà*).
- ingarisse**, v. intr. pron., entrare in gara, gareggiare.
- ingazzurrì**, *ngazzullì*, *ngazzurrì*, v. tr., incitare, invogliare || v. intr., 1. prendere voglie. 2. ringalluzzire || *ingazzurrisse*, *ngazzurrisse*, v. intr. pron., 1. entusiasarsi. 2. eccitarsi. 3. riprendere animo.

- ingegnasse**, v. intr. pron., ingegnarsi || prov.: *chi ppe ffòco e cchi ppe llégna, pe mmagnà ciascun s'ingégna*.
- ingenerà**, v. intr., dar vita, procreare || *ingenerasse*, v. intr. pron., nascere, formarsi: *s'ingènera sùbbeto ll'ua*.
- ingènzo**, *ncènzo*, s.m., incenso.
- inghinnà**, solo in un prov., vd. *ingannà*.
- ingojjà**, v. tr., (citt.) ingoiare.
- ingojji**, *ngojji*, v. intr., impazzire || *ingojjisse*, *ngojjisse*, *ngujjisse*, v. intr. pron., 1. impazzire. 2. vaneggiare. 3. andare a male, marcire, di uova non gallate. 4. (fig.) scervellarsi.
- ingollà**, *ngollà*, v. tr., 1. ingollare, ingoiare: *ngollò l ròspo*. 2. (fig.) sopportare: *ngolava tutto e zritto*.
- ingommasse**, v. intr. pron., saldarsi dell'innesto.
- ingommi**: → *sognà*.
- ingordizzia**, *ngordizzia*, s.f., ingordigia.
- ingozzata**: → *angozzata*.
- ingranchito**, agg., aggranchito.
- ingrannì**, *ngrandì*, *ngrannì*, v. tr., ingrاندire || *ingrannisse*, *ngrannisse*, v. intr. pron., ingrاندirsi, espandersi di una superficie: *tròppo s'è ngrannito l paése*.
- ingranniménto**, *ngranniménto*, s.m., ingrاندimento fotografico.
- ingrassà**, *angrassà*, *ngrassà*, v. tr., 1. ingrassare: *la pasta dice ch'angrassa* || prov.: *quéllo che nu stròzza ngrassa*. 2. fertilizzare: *ngrassava l terréno | la tèrra ll'angrassamo co le lupine*. 3. lubrificare con grasso. 4. (fig.) corrompere || *ingrassasse*, *ngrassasse*, v. intr. pron., ingrassarsi.
- ingrasso (sòtto)**, loc. avv., all'ingrasso: *tené ~*.
- ingravidà**, *ngravedà*, *ngravidà*, v. tr., mettere incinta una donna: *ll'ha ngravedata e li tòcca sposalla*.
- ingrevisse**, *ngrevisse*, v. intr. pron., appesantirsi.
- ingrevito**, *ngrevito*, agg., 1. carico di un peso. 2. appesantito. 3. arrembato; di cavallo dalle zampe indebolite e ripiegate.
- ingrifasse**, *ngrifasse*, v. intr. pron., (triv.) eccitarsi sessualmente, bramare (rif. all'uomo): *s'ingrifa cóme n riccio*.
- ingriggisse**, v. intr. pron., divenir grigio, detto dei capelli: *s'è ingriggito m pòco témpo, ha visto?*
- ingrillannà**, *ngrillannà*, v. tr., inghirlandare || Forme: Ind. pres. **6** *ingrillànneno* | P. pass. *ngrillannato*.
- ingrillettasse**, *ngrillettasse*, v. intr. pron., (triv.) eccitarsi sessualmente (rif. all'uomo).
- ingripo**, s.m., inghippo.
- ingròsso (all')**, loc. avv., in pieno: *sbàj-jeno ~, a ddàjjele vinte a li fije*.
- ingrufà**, v. tr., fottere.
- ingrufolato**, *ngrufolato*, agg., 1. arruffato. 2. di passero dalle piume gonfie.
- ingrugnasse**: → *angrugnasse*.
- ingrugnato**: → *ingrugnito*.
- ingrugnito**, *ingrugnato*, *ngrugnato*, *ngrugnito*, agg., 1. offeso. 2. severo, torvo: *cèrt'òcchje ngrugnate c'éva*. 3. (fig.) nuvoloso: *l cèlo ~*.
- inguajjà**, v. tr., (fig.) mettere incinta || *inguajjasse*, v. rifl., inguaiarsi, cacciarsi nei guai.
- inguastito**, *nguastito*, agg., infuriato.
- inguattà**, *anguattà*, *enguattà*, *nguattà*, v. tr., nascondere: *anguattàla!* || prov.: *la casa nguatta, ma nun rubba* || *inguattasse*, *anguattasse*, *nguattasse*, v. rifl., 1. nascondersi: *ll'ordégne s'inguàttono diètro la fratta | s'anguatta pi n fasse chjappà | tòcca tté a nguattasse!*, è il tuo turno | *se va nguattà ddòsso a la matre*, cerca protezione | *sta gguardà, mó se nguatta l zóle*, scompare tra le nuvole. 2.

- rifugiarsi, prender riparo dalle intemperie.
- inguattavito**, *nguattavito*, s.m., (infant.) gioco del nascondino | *l zóle fa nguattavito*, appare a tratti tra le nuvole.
- inguattóne (d')**, *enguattóne (d')*, *nguat-tóne (de)*, loc. avv., di nascosto: *avòjja a sposà* ~ (rif. a vedovi che si risposano) | *fa le còse ~ de la su mójje*.
- inguènto**: → *onguènto*.
- inguilla**, s.f., anguilla (*Anguilla anguilla*) || dim. *nguillétta*.
- inguinaménto**, *nquinaménto*, s.m., (rec.) inquinamento.
- inguine**, s.m., (lett.) inguine.
- inimico** (raro): → *nimico*.
- innacetì**, v. intr., inacetire || Forme: P. pass. *innacetito*.
- innagurà**: → *inagurà*.
- innagurazzióne**: → *inagurazióne*.
- innamidato**, *nnamidato*, agg., inamidato: *portàvono l còllo pizzo ~*.
- innamorà**, v. tr., innamorare.
- innimicasse**, v. intr. pron., inimicarsi.
- innimico** (raro): → *nimico*.
- innocellito**, *innucillito*, *inocellito*, *inucel-lito*, agg., 1. sospettoso (come l'uccello pronto a involarsi). 2. confuso, stordito. 3. sorpreso. 4. abbagliato.
- innucillito**: → *innocellito*.
- innummidì**, *numidì*, v. tr., inumidire: *prima innummidiva l panne, pe stiralle*.
- inocellito**: → *innocellito*.
- inorgojjisse**, v. intr. pron., inorgogliarsi: *s' inorgojjisciono paréccjho*.
- inossà**, v. intr., inossare, gonfiarsi delle gengive prima che spuntino i denti (rif. ai lattanti): *quanno spùntono l dènte, inòssa. se sènte l duro*.
- inquartasse**, *nquartasse*, v. intr. pron., 1. irrobustirsi. 2. ingrassarsi.
- inquenàbbele**, agg., (rec., raro) inquinabile.
- intacca**, *antacca*, *ntacca*, s.f., 1. tacca, segno: *ll' ~ de la bbilància*. 2. ammacatura sulla lama dei ferri da taglio: *n cortèllo pièno de ntacche*.
- intaccà**, *ntaccà*, v. tr., 1. tagliuzzare. 2. tracciare un segno. 3. ammaccare una lama. 4. succidere.
- intajjà**, v. tr., intagliare.
- intajjo**, s.m., intaglio.
- intartajjà**: → *antartajjà*.
- intartarito**, *ntartarito*, agg., 1. coperto di tartaro: *l nònno c' éva la pippa ntartarita de nicolina*. 2. coperto di incrostazioni calcaree: *èra ntartarita còme na piscina del Bullicame*.
- intàrzio**, s.m., intarsio.
- intasà**, *ntasà*, v. tr., ostruire: *co sta rob-bàccia finisce che llo ntasamo*.
- intégna**, *entégna*<sup>1</sup>, *intigne*<sup>2</sup>, *ntégna*, *nté-gne*, *ntigne*<sup>2</sup>, v. tr., 1. intingere: *nel zugo me piace a ntégnece l pane*. 2. immergere: *prima ll' intignémo nel zòrfo*.
- intelligènte**, *intilligènte*, *ntelligènte*, agg., intelligente || prov.: ~ *ce se nasce*.
- intelligènza**, s.f., intelligenza.
- inténgolo**, s.m., intingolo.
- intènna**, *antènne*, *dintènna*, *ntènna*, *ntèn-ne*, v. tr., 1. intendere: *dà ddintènna*, far credere: *che me vò dà ddintènna che Cristo è mmòrto dal frèddo?* | *vall' a ddà ddintènna ma cchi tte pare!* | *io me ll' intènno sta còsa* | *ma cchi lo vò dà ddintènna?* | *ma vall' a ddà ddintènna al càcio!*, a qualcun altro || prov.: *a tte pparlo, e ttu, sòcera, m' intènne*. 2. sentire, ascoltare: *ll' hò ntéso di ppar' io* | *num me sò ntéso bbène jère* | *me sò ntéso n dolorétto* | *n' éva ntéso da luntano* | *n' antènne légge, fa ccòme li pare, pèggio d' un mulo* | *si ll' éssete ntéso ll' èra bbòno!*, quanto era buono! 3. capire: *nun vò ntènna? mica parlo tedésco!* | *s' intènne!*, ben inteso! || *intènnese*, *antènnese*, *an-*

- tennésse*, v. intr. pron., intendersi: *num me n'antènno | esso si n'intènne na massa* || v. rifl. recipr., intendersi: *s'intènneno fra llòro* || Forme: Ind. pres. **1** *antènno, intènno*; **2** *intènne*; **3** *antènne, intènne*; **4** *intennémo*; **6** *antènnono, intènneno* | fut. **3** *antennarà* | perf. **1** *intése*; **3** *ntése*; **6** *ntéseno* | P. pass. *ntéso*.
- intennènza**, s.f., intendenza: *ll'~ de finanza*.
- intennitóre**, *ntennitóre*, s.m., intenditore || prov.: *a bbòn intennitór pòche paròle*.
- inténto**, *nténto*, agg., 1. inzuppato: *pane nténto mal zugo*. 2. immerso, bagnato: *n zéppo de cànapa ~ ner zórfo*.
- intepidito**, *intepedito, ntepidito*, agg., intepidito.
- intepidito**: → *intepidito*.
- intercolite**: → *interocolite*.
- interdì**, v. tr., interdire: *a la fine l zu patre lu interdì*.
- interessato**, *anteressato, interessiato, nteressato*, agg., 1. mosso dal proprio tornaconto. 2. risparmiatore. 3. (euf.) avaro.
- interessato**: → *interessato*.
- interessiato**: → *interessato*.
- interèssu**, *ntirèsse*, s.m., 1. interesse, 2. tornaconto.
- interite**, s.f., enterite: *morivono cóme gnènte d'~ l fije ciuche*.
- interito**, *intirito, nterito*, agg., irrigidito.
- interocolite**, *intercolite*, s.f., enterocolite.
- intèrpetre**, s.m., interprete: *quann'ha bbevuto, ce vò ll'~ pe ccapillo*.
- intestardisse**, *ntestardisse*, v. intr. pron., ostinarsi: *si sse ntestardisce, nun ze spòsta. è ppèggio de n zumaro*.
- intestasse**, v. intr. pron., ostinarsi.
- intignà**, *intigne<sup>1</sup>, ntignà, ntigne<sup>1</sup>*, v. intr., insistere: *quèlla ntigna sèmpre* || *ntignasse*, v. intr. pron., ostinarsi || mdd. *ntigna Ntògna!* || prov.: *ntigna ntigna, nu scummétta mae*.
- intigne<sup>1</sup>**: → *intignà*.
- intigne<sup>2</sup>**: → *intégna*.
- intignino**, *ntignino*, s.m., ostinato, caparbio.
- intilliggènte**: → *intelligènte*.
- intimà**, *ntemà*, v. tr., intimare: *ll'intimònno lo sfratto e li toccò scasà*.
- intimpèria**: → *entempèria*.
- intinfena**: → *antinfena*.
- intircessiòne**, s.f., intercessione.
- intirito**: → *interito*.
- intisichì**, v. intr., intisichire || *intisichisse*, v. intr. pron., divenire tisco.
- intistino**, *ntestino*, s.m., intestino || *intestine, ntestine*, pl., 1. intestini. 2. (raro) pène e scroto. 3. testicoli.
- intòcca**: → *ntòcca*.
- intonacatura**: → *intonicata*.
- intòneco**, *intònico, ntòneco*, s.m., intonaco: *ha dda liscia ll'~ cu lo sfranasóne*.
- intonicà**, v. tr., intonacare.
- intonicata**, *intonicatura*, s.f., intonacatura: *st'artr'anno damo n'~ a la cucina*.
- intònico**: → *intòneco*.
- intontolì**, *ntontì, ntontolì, ntuntulì*, v. tr., stordire: *c'ha ntontolito cu ste chjàc-chjere da stamane*.
- intorà**: → *attorà*.
- intorbarà**, *ntorbarà, ntorborà*, v. tr., intorbidare || *intorbarasse*, v. rifl., 1. intorbidarsi, di liquido. 2. (fig.) adombrarsi, di persona di cattivo umore.
- intostà**, *antostà, ntostà*, v. tr., 1. indurire. 2. (fig.) tonificare: *l frèddo ntòsta, ma è mmèjjo ll'istate* || *intostasse, ntostasse*, v. intr. pron., 1. indurirsi: *nu li fò ccòce tròppo, che ss'intòsteno* | *più bbòllono, più sse ntòsteno* (d. rif. a persone ostinate). 2. inturgidirsi: *li se ntòsta sùbbito* (rif. ad erezione).
- intostata**, s.f., rassodamento: *damo n'~ ma li passóne*.

**intrà:** → *entrà*.

**intralaccà,** *ntralaccà, tralaccà*, v. intr., barcollare || Forme: P: pass. *ntralaccanno*.

**intrata,** s.f., 1. entrata. 2. vano d'ingresso.

**intravéda:** → *intravéde*.

**intravéde,** *intravéda, ntravéda*, v. tr., intravedere: *lo ntravéggo mal bujjo*.

**intreóra:** → *intrïóra*.

**intricatòrio,** *ntricatòrio*, s.m., groviglio: *è tutto n intricatòrio de vitàbbia ggiù ppil fòsso*.

**intrichino,** *ntrichino, ntrighino*, s.m., intrigante.

**intrico<sup>1</sup>,** s.m., groviglio di vegetazione.

**intrico<sup>2</sup>,** s.m., intrigo, situazione intricata.

**intrida,** *antride, ntrida, ntride*, v. tr., intridere: *gni settimana ntridéva l pane pe ccasa | ~ la sémmola pe le galline*.

**intrigasse,** *entrigasse, ntrigasse*, v. rifl., 1. impigliarsi: *me sò ntrigato mall'èllera*. 2. (fig.) intrigarsi, immischiarsi: *io nom m'entriego davéro*.

**intrinzeco,** *intrinzico, ntrinzeco*, agg., intimo: *sò amiche intrìnzeche*.

**intrinzico:** → *intrinzeco*.

**intrïóra,** *intreóra, nterióra, ntrïóra*, s.f. pl., interiora di animale.

**intrippasse,** *ntrippasse*, v. rifl., rimpinzarsi.

**intrisa,** *ntrisa*, s.f., azione di intridere: *li diéde na ~ cul tritéllo* (rif. al pastone per le bestie).

**intristito,** agg., deperito.

**introgolà:** → *intrungolà*.

**introgolóne,** *ntrugolóne*, s.m., 1. chi si imbratta. 2. sudicione.

**introméttese,** *ntrométtese*, v. rifl., intromettersi.

**intronà,** *ntronà*, v. tr., 1. stordire. 2. lesionare un edificio.

**intronato,** *ntronato*, agg., 1. danneggiato, lesionato: *stàvon'abbità ni na casa ntronato*

*nata da le bbómbe*. 2. incrinato: *na bbròcca ntronata*. 3. rimbambito. 4. confuso dall'emozione. 5. stordito: *s'arza co la tèsta tutta ntronata*. 6. istupidito.

**intrónna,** *ntrónna*, s.f., 1. donna sudicia, disordinata, incapace. 2. donna da strada.

**intrufolasse,** *ntrufelasse, ntrufolasse*, v. intr. pron., intrufolarsi, immischiarsi: *éssò s'intrufala dapertutto e li fa lliticà*.

**intrufolóne,** *ntrufolóne*, s.m., 1. intrigante. 2. maneggione. 3. chi si immischia.

**intrujjà:** → *antrujjà*.

**intrujjata,** s.f., 1. atto di intrugliare. 2. atto di sporcare.

**intrujjo,** *ntrujjo*, s.m., 1. intruglio: *cèr-t' intrujje num me piàce de magnalle*. 2. (fig.) imbroglio. 3. (fig.) confusione.

**intrujjónne,** *ntrujjónne*, s.m., intruglione: *è n intrujjónne de prima catigòria, num me fido*.

**intrungolà,** *introgolà, ntrugolà, ntrugulà, ntrungolà*, v. intr., 1. introgolare, razzolare con il grifo nel troguolo. 2. imbrattare: *s'addopràvono l zorfàròle chi adèreno zzéppe di cannaucce ntrugulate mal zòrfo* || Forme: P: pass. *ntrugolato*.

**intruppà,** *antruppà, ntruppà*, v. tr., cozzare, scontrare || *intruppasse*, v. intr. pron., scontrarsi.

**intruppata,** *antruppata*, s.f., scontro.

**intruppóne,** *antruppóne, ntruppóne*, s.m., 1. chi cozza spesso. 2. chi si muove in maniera goffa.

**inturcinà:** → *atturcinà*.

**inturcinasse:** → *atturcinasse* (vd. *atturcinà*).

**intuvìto,** s.m., (rec.) intuito.

**inucellisse,** v. intr. pron., insospettirsi.

**inucellito:** → *innocellito*.

**inùtele,** *nùtele*, agg., inutile: *tanto nun te vène bbène, è ~ che lu fae*.

**inutirménte**, *nutirménte*, avv., inutilmente.

**invade**, v. tr., invadere || Forme: P. pass. *invasato*.

**invecchjà**, v. intr., invecchiare || prov.: *invecchjènno, impazzènno* (il degrado fisico va di pari passo con quello mentale) || *invecchjasse, anvecchjasse, nvecchjasse*, v. intr. pron., invecchiarsi: *se nvèchjono tutte prèsto quèlla famija* || prov.: *a ttàvola nun z'avvèchja* || Forme: P. pass. *nvecchjato*.

**invecchjaronito**, *invecchjornito*, agg., invecchiato precocemente.

**invecchjatèllo**, agg., piuttosto invecchiato.

**invecchjornì**, v. intr., assumere precocemente aspetto di vecchio.

**invecchjornito**: → *invecchjaronito*.

**invernata**, *nvernata*, s.f., stagione invernale: *c'ha dda lavorà n'invernata sana* || prov.: *si vvène na cattiva nvernata, mòre prima ll'agnèllo chi la crapa*.

**invernile**, *nvernile*, agg., 1. vernino, di maturazione tardiva (detto di frutta e verdura): *sò mmèlla ~*. 2. invernengo, che può essere conservato d'inverno: *le pommedòre ~ ss'appiccono e sse màgnono ll'inverno, crude*.

**invetriata**, s.f., vetrata.

**invetriolà**, *nvetriolà*, v. tr., 1. irrorare la vite di poltiglia bordolese (vetriolo azzurro e calce). 2. imbrattare di colore azzurro: *ll'avrèbbe invetriolato còme na vigna, si ss'avvicinava*.

**invintà**: → *anventà*.

**inviprito**, *nviperito*, agg., inviperito.

**invischjà**, v. tr., cospargere di vischio.

**invizzito**, agg., viziato.

**invojjà**, *nvojjà*, v. tr., invogliare: *tutt'è nvojjallo, basta invogliarlo*.

**invortino**, *nvortino*, s.m., involtino di carne: *mal mi marito li piàciono ll'in-*

*vortine cul zugo*.

**invòrto**, s.m., involto: *rivò co n ~ de panne sòtt'al braccio*.

**inzaccarà**, v. tr., inzaccherare: *c'ha le carzòne tutt'inzaccarate da la fanga* || *inzaccarasse, nzaccarasse, nzaccherasse*, v. rifl., inzaccherarsi.

**inzaccasse**: → *nzaccasse* (vd. *nzaccà*).

**inzaccata**, s.f., 1. colpo dato ad un recipiente, per pigiarne il contenuto. 2. colpo che si riceve ad un piede cadendo o saltando a terra malamente.

**inzacchettà**, v. tr., insaccare, mettere in sacchi.

**inzalata**: → *anzalata*.

**inzantà**, *nzantà*, v. tr., influenzare, plagiare: *s'è ffatto ~* || *inzantasse*, v. intr. pron., rientrare in santo; ritornare per la prima volta in chiesa, dopo aver partorito, per ricevere una benedizione.

**inzaponà**, *nzaponà*, v. tr., insaponare.

**inzaponata**, *nzaponata*, s.f., insaponatura.

**inzapori**, *nzapori*, v. tr., insaporire || *inzaporisse*, v. intr. pron., insaporarsi: *la ciccia s'inzaporiscia cull'odóre amóre amóre*.

**inzaporita**, *nzaporita*, s.f., azione di insaporire.

**inzécca (all')**, loc. avv., a caso.

**inzeccà**: → *azzeccà*.

**inzeccolito**, agg., 1. rinsecchito. 2. (fig.) appassito.

**inzeghisse**, *nzeghisse*, v. intr. pron., rassegnarsi, formare il sego (detto di minestra che, raffreddandosi, si copre di un velo di grasso): *l grasso se nzeghisce*.

**inzegnà**: → *anzegnà*.

**inzertà**: → *anzertà*.

**inzinallóra**, avv., fino a quel momento.

**inzine**: → *inzino*.

**inzinènte**, *anzinènte, nzenènte, nzinènte, sinènte*, avv. e cong., perfino: *~ lòro ce vanno | seguitàveno a strillà ~ chi sce-*

*gniva ggiù lo spóso cul quartaróne dil vino* || prep.: *nzenènt'a qquarche ttèmpo arrètò*, fino a poco tempo fa | ~ *a mmé* | ~ *a la mattina*.

**inzino**, *inzine*, *nzino*, prep., fino.

**inzinuvazzióne**, s.f., insinuazione.

**inziste**, *anziste*, *inzistì*, *nziste*, v. intr., insistere: *a ffòrza d'anziste*, *ci la féce* || Forme: Ind. pres. **4** *nzistémo* | impf. **6** *nzistéveno* | perf. **1** *inzistì* | Ger. *nzi-stènno*.

**inzisti**: → *inziste*.

**inzolazzióne**, *nzolazzióne*, s.f., colpo di sole.

**inzolfà**: → *inzorfà*.

**inzómma**, *nzómma*, cong., insomma: ~, *ce volém'annà sì o nnò?*

**inzorfà**, *inzolfà*, *nzorfà*, *sorfà*, v. tr., 1. solforare: ~ *le vite*. 2. bruciare il solfanello nella botte per disinfettarla: *se sorfava pure prima de méttece l vino*, *la bbótte*. 3. (fig.) subornare, istigare: *ll'hanno nzolfato ll'amice*, *ll'hanno méssò sù*.

**inzorfata**, s.f., 1. azione di solforare. 2. (fig.) atto di accendere il solfanello nella botte, per disinfettarla. 3. (fig.) discorso che mira a subornare. 4. (fig., triv.) coito.

**inzuccà**: → *azzuccà*.

**inzugà**, *nzugà*, v. tr., 1. intingere. 2. (fig.) aizzare.

**ipòtese**, s.f., ipotesi: *si ppi n'~ lu vèn'a ssapé*, *sò gguae*.

**ìppiso fatto**, espr. lat., (raro) ipso facto.

**iquilibbriste**, s.m. pl., equilibristi.

**irlannése**, agg., irlandese.

**irre òrre e arre**: → *irre òrre*.

**irre òrre**, *irre òrre e arre*, *irri òrri*, loc. avv., tergiversando, tirandola per le lunghe: ~ *n te decide mae* | *irre òrre e arre*, *a la fine se decide* || *ffà* ~, traccheggiare: *num me comincià a ffà* ~ *pure tu*, *sinnò m'arrabbio*.

**irri òrri**: → *irre òrre*.

**irunia**, s.f., ironia.

**isa**, inter., issa!, suvvia!: *e ffòrza*, *isa*, *dalle!* | *fòrza*, ~, *soó!*

**isdraèle**, top., Israele.

**isdraelliti**, s.m. pl., israeliti.

**ìsela**, s.f., 1. isola. 2. radura.

**isèrceto**, s.m., esercito: *l zordate dill'~ to-désco*.

**isistènzà**, s.f., (raro) esistenza.

**ispiriménto**, s.m., esperimento.

**ispòste**, s.m. pl., esposti, trovatelli.

**istantivo**: → *stantile*.

**istate**, s.f., estate.

**istetuto**, s.m., (raro) istituto.

**itàglia**, n. geogr., Italia.

**itagliano**: → *talliano*.

**itèrno**, *tèrno*, agg., eterno: *la tèrna canzóna*.

**ito**, agg., spacciato: *è bbèllo che ito* | (scherz.) *sò ppiù* ~ *ch'addannato*.

**itrùria**, s.f., coron., (lett.) Etruria.



## J

**jjaca**, s.f., persona trasandata: *me pari na ~* || dim. *jjachèlla*.

**jjàccio**: → *diàccio*.

**jjàccolo**: → *ggiàccolo*.

**jjafètte**, antrop., Jafet.

**jjaffè**, agg. inv., 1. buono. 2. bello: *na ri-gazza ~*.

**jjanna**, s.f., ghianda: *annà a ~*, andare a raccogliere le ghiande || *manco a ~!*, inter. scherz. rivolta a persona vorace.

**jjé<sup>1</sup>**, inter., voce per far arrestare l'asino.

**jjé<sup>2</sup>**, pron. pers. m. e f., s. e pl., gli, le, loro (in posizione enclitica o proclitica): *jj' ha sturato ll' orécchje a sti bbardasciòtte* || ~ *lo*, ~ *la*, ~ *le*, ~ *ne* (enclitici e proclitici) glielo, gliela, gliele, glieli, gliene: *l da-magnà ~ ll' ha ddato ma llòro | ha dditto che jje le manna | toccarà mmanjàjjelo | cercava di riccòjjene n' antre ddue*.

**jjècque**, *jjecquì*, inter., voce per incitare una vacca.

**jjecquì**: → *jjècque*.

**jjempi**: → *empi*.

**jjentrà**: → *entrà*.

**jjère**, avv., ieri: *è ppartito ~ a bbonóra | sto pane è dde ~ | jjerammattina, ieri mattina | jjerasséra, jjeresséra, ieri sera | jjerannòtte, ieri notte | ll' artro jjère, vantieri, l'altro ieri*.

**jjérto**, agg., 1. robusto. 2. (dispr.) grossolano: ~ *cóme na madrigala dóppia* | ~ *cóme la mmèrda del carbignère*.

**jjescì**: → *escì*.

**jjògurte**, s.m., (rec.) yoghurt.

**jjoprì**: → *aprì*.

**jjòsa (a)**, loc. avv., in abbondanza.

**jjòtta**, s.f., beverone.

**jjótto**: → *ggiótto*.

**jjù**, inter., voce con cui si incita un equino.

**jjuadère**, s.f. pl., fasce per neonato.

**jjugoslavo**, *ciucoslavo, ggiucoslavo*, agg., iugoslavo.

**jjurnata**: → *ggiornata*.

**jjuta**, s.f., iuta.

**jjutà**: → *aggiutà*.

**jjutante**: → *ajjutante*.

## L

**l<sup>1</sup>**: → r.

**l<sup>2</sup>**: → lo<sup>2</sup>.

**l<sup>3</sup>**: → le<sup>1</sup>.

**là, llà**, avv., 1. là: *annate m pò llà vvaltre | fà quua e llà*, oscillare | ~ *ntórno*, là intorno | ~ *ddisóto*, là sotto | *dellà*, di là | *sta dellà dderèto* | *dillà*, nell'aldilà, all'altro mondo: *ce vedémo ~, n dubbità | pòe ~ ce pèna Ddio a ggiodecà | è in là ccoll'anne, bbèllo granne*, in età avanzata | *dillaggiù, mellaggiù, laggiù | dillassù, mellassù, lassù | laddequì, laddiquì, lappeddequì*, da questa parte, qui vicino | *laddelli, laddilli, lappeddelli, lappellà*, da quella parte (lontano da chi parla e da chi ascolta): *laddilli ddavante ndu è l concòrzo | pijja pe ddellà!*, in là. 2. in: *sta ssèmpre ~ ppe la chjèsa*, pratica molto la chiesa. 3. all'incirca: *nfino a llà ppil dièce di stu sèquelo | nfino laddilli di la prima guèrra | l pranzo lo famo ~ ppe ll'una | adèra ~ ppe le quattro*. 4. avanti, oltre: *ppiiù ~ n ze potév'annà | ppiiù n ~ veggardò*, in futuro | *da Natale in ~, in poi* || *inter, suvvia!*: *e llà!* | *n c'hò ppiiù gnènte, ~!*

**la<sup>1</sup>**, art. det. f. sing., la: ~ *vòstra nòra* | ~ *màjjene* | ~ *su fijja*, sua figlia | ~ *tu mà* | *va a ~ scòla*, frequenta la scuola || *ll'* (sempre rafforzato davanti a voc.) *ll'òca* | *ll'ua* | *ll'ògna* | *ll'acquavita*.

**la<sup>2</sup>**, pron. pers., la: *la manno via | nu la pò vvèda* || *ll'* (rafforzato davanti a voc.): *ll'annae a ttròva*, andai a trovarla | *ce ll'hae la chjave?* | *ll'hae magnata?* | *se la chjappo, ll'ammazzo de bbòtte* | *sarà mmèjj'a ppijjalla | farém'a ffàccela*.

**labberinto**, s.m., labirinto: *è n ~ de vico-*

*lette ggiù ddrénto*.

**làbbise**: → *àbbese*.

**laboratòrio**, s.m., laboratorio.

**labbrata**, s.f., manrovescio dato sulla bocca.

**labbrino**, s.m., espr. del viso del bambino che sta per piangere: *fa l ~*.

**labbro**, *abbro*, s.m., labbro: ~ *leperino* | ~ *da conijjo* || accr. *labbròne* || Forme: pl. *le labbre, le labbra*: *labbra de miccia*, labbra tumide, pendenti | *mozzecasse le labbre pi la ràbbia* | *le labbre de la fica*, le piccole e le grandi labbra vaginali || pegg. *labbràccia*.

**labbròne**, s.m., persona con grosse labbra.

**lacinio**, agg., mancino (rif. al difetto di posizione di stazionamento degli arti anteriori o posteriori ambedue divaricati del cavallo): *l cavallo ~ bbutta n déntro*.

**làccia**, s.f., cheppia, agone, alosa (*Alosa alosa* L., *Alosa agone* Scop., *Alosa fallax* Lacépède).

**lacciara**, s.f., corda avente un cappio a nodo scorsoio o un anello, usata dai butteri per catturare il bestiame brado.

**laciara**, v. tr., lacerare.

**laco**, *aco<sup>2</sup>, ago*, s.m., lago || prov.: *ll'aco di Vico, gni anno n amico* (consiglia prudenza nel bagnarsi nel lago, dove si creano molinelli insidiosi, che paiono esigere almeno una vittima annuale) || accr. *acóne*: (bisticcio scherz.) *Dio ch'acóne!*, Dio, che lago grande!

**làcrema**, *làgrema, làgrima*, s.f., 1. lacrima: *c'ha ll'òcchje piène de làcreme* || accr. *lacremóne*. 2. (fig.) piccola quantità di liquido: *d'òjjo méttcene ggiusto na ~*. 3. (fig.) goccia di grasso: *pecorino*

- cu la ~* || Forme: pl. *làcreme, làgreme*.
- lacrimà**, *lagrimà*, v. intr., lacrimare, piangere.
- lacrimino**, s.m., persona esile.
- lagna**, s.f., 1. lamento insistente. 2. discorso prolisso e noioso: *lassa annà co sta ~!* 3. cosa noiosa: *che llagna sto tèmpo! n fa che ppiòve*. 4. (fig.) persona noiosa: *è na ~ che n ze sopporta*.
- lagnasse**, v. intr. pron., lamentarsi: *noantre n ze potèmo lagnà*.
- làgrema**: → *làcrema*.
- làgrima**: → *làcrema*.
- lagrimà**: → *lacrimà*.
- lalleralléro**, incipit di canzone.
- lamentasse**, v. intr. pron., lamentarsi: *c'è cchi sta ppèggio di nóe, n ce lamentamo, llà! | n ze potèmo lamentà, tiramo via | ecchete la tu parte. e ppò laméntete! | ti laménte ppure?*
- lamièra**, s.f., 1. ampia teglia, recipiente di metallo su cui si cuoce al forno. 2. contenuto di una teglia: *se sémo magnate na ~ de patat' al fóro col baccalà | ha pportat' a ccòce na ~ de pastarèlle pel- l'invitate*.
- lamo**, s.m., amo: *hò ccómpro u llamo nòvo appòsta*.
- lampà**, v. intr. impers., lampeggiare: *éte visto? ha llampato | lampa e ttròna da n'óra* || (impres.) *ma va ccacà ndo lampa!*, va' all' inferno!
- lampanàrio**, s.m., lampadario.
- lampelina**<sup>1</sup>, *lampenina, lampidina, lampinina, lamponina*, s.f., 1. lampadina elettrica: *me s'è ffurminata la ~ de la càmmere*. 2. lampada elettrica a mano, usata per illuminare l'interno del forno.
- lampelina**<sup>2</sup>, s.f., ampollina da messa.
- làmpena**, s.f., lampada.
- lampenina**: → *lampelina*<sup>1</sup>.
- lampidina**: → *lampelina*<sup>1</sup>.
- lampinina**: → *lampelina*<sup>1</sup>.
- lampionaro**, s.m., (arc.) lampionaio: *l ~ passava pi le strade accènne l fanale*.
- lampioné**, s.m., lume che le donne portano in processione.
- lamponina**: → *lampelina*<sup>1</sup>.
- lanciatóra**, s.f., (arc.) rete per uccellare.
- langóre**, s.m., languore: *me sènto n ~ de stòmoco*.
- lanìccia**, s.f., laniccio di polvere, che si forma sotto i mobili.
- lantennóne**: → *anternóne*.
- lantèrna**, s.f., (fig., scherz.) occhio grande o sbarrato.
- lanternóne**: → *anternóne*.
- lanzagna**, s.f., lasagna: *ha ppriparato trent'òva di ~ pe Ppàsqua*.
- lanzagnolata**, s.f., colpo inferto con il mattarello.
- lanzagnòlo**, s.m., mattarello.
- lapa**, s.f., ape (*Apis mellifica* L.): *m'ha ppizzicato na ~* || dim. *lapétta* || Forme: pl. *le lape*.
- làpede**, s.f., lapide: *le làpede dil campo-santo*.
- làpisse**: → *àbbese*.
- làppola**, s.f., 1. lappola carota (*Caucalis platycarpos* L.). 2. (fig.) persona noiosa.
- lappóso**: → *allappóso*.
- larà llalà**, chiusa di stornello.
- lardara**, agg., di una varietà di zucca di notevole dimensione, dalla forma tondeggiate, schiacciata ai poli, con polpa giallo-aranciata (*Cucurbita maxima* Duchesne): *hò ppiantato quattro zucchini lardare pe ccasa*.
- largo**, agg., 1. allargato: *camminà a ccianche larghe*. 2. (fig.) prodigo, generoso: *~ de màniche* || *pe llargo e ppe llungo*, loc. avv., in lungo e in largo: *ha ggirato l mónno ~* || *a la larga!*, inter., alla larga!
- largura**, s.f., radura: *c'è na ~ ne la macchja*.



REGNO D' ITALIA

COMUNE DI VITERBO

CARTA D'IDENTITÀ

N.° 3292

del Signor

*Maggini Emilio*

STAB. TIP. G. AGNESOTTI - VITERBO

Cognome *Maggini*  
 Nome *Emilio*  
 Padre *Giuseppe*  
 Madre *Marcinelli Emma*  
 nato il *22 febbraio 1900*  
 a *Viterbo*  
 Stato civile *coniugato*  
 Nazionalità *italiana*  
 Professione *contadino*  
 Residenza *Viterbo*  
 Via *Vallecupa, 36*

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Iscritto nel registro di popolazione al N. *1494*



FIRMA DEL TITOLARE

*Maggini Emilio*

Viterbo, li

*27* LUG. 1927

Impronta del dito

IL PODESTA'  
L'UFFICIALE DELEGATO



**làrio**, antrop., Ilario.

**larióne**, sopr.

**lasca**, s.f., alborella, pesce d'acqua dolce dei Cyprinidae (*Chondrostoma genei* Bonaparte).

**làsceta**, s.f., lascita.

**lascià**: → *lassà*.

**lasciasse**: → *lassasse* (vd. *lassà*).

**lassà**, *lascià*, v. tr., lasciare: *lasciolo dormi fin'a mmezzogiorno quél fijo!* | *lassolo stà!* | *lassanno m pace la por'ànema dil nonno* | *lassa sèmpre le cose a mmèzza via*, a metà, incompiute | ~ *la terra*, abbandonare il mestiere di contadino | *lasseme passà, chi vvò ddi prèscia!* | *lassàteme stà!* | *lassa m pò fà, me le darae!*, non preoccuparti! (rif. a denaro prestato) | *lassa pèrda!* | *lassa curre!* | *lass'annà!* | *lassacce le pénne*, morire || prov.: *chi llassa la strada vèchja pi la nòva, sa qqel che llàscia, ma nun za quel che ttròva* | *chi llassa la strada vèchja pi la nòva, cun quarche mmalanno s'aritròva* | *gni lassat'è ppèrza* || *lassasse, lasciasse*, v. intr. recipr., rompere il fidanzamento: *tanto nnamorate, se sò llassate dòppo tre anne* || Forme: Ind. pres. **1** *lasso*; **2** *lasce*; **3** *lassa*; **4** *lassamo*; **6** *làsceno, lassano, lassono* | impf. **6** *lassàveno* | perf. **1** *lassò*; **3** *lassò*; **6** *lassònno, lassòrno* | fut. **2** *lasciarae*; **6** *lassaranno* | Cong. pres. **6** *lasseno* | Imper. **2** *lassa*; **5** *lassate* | P. pass. *lascio, lassato, lasso* | Ger. *lassanno, lasciano*.

**lassafà**, inter., non importa! || s.m., personaggio immag. (così chiamato dal suo intercalare) || prov.: ~ *si fèce rubbà la mójje* (consiglio di non essere troppo indulgenti).

**lassastà**, inter., non importa!

**lassata**, s.f., occasione trascurata || prov.: *gni ~ è ppèrza*.

**làsteco**: → *àstico*.

**làstico**: → *àstico*.

**lastra**, s.f., radiografia: *fasse le lastre ma li pormóne*.

**lastrèllo**: → *rastèllo*.

**lastrellóne**: → *rastellóne*.

**latetùdene**, s.f., (raro) latitudine: *da na cèrta ~*.

**latro**, s.m., ladro: mdd. *sò ccóme l latre de Pisa: al giòrno liticono e a la nòtte van'n'a rrubb'assieme* | *ggìcà a llatr'e cca-rabbignère*, giocare a rincorrersi || dispr. *latràccio* || prov.: *a ccasa di latre se rubba male*.

**latrocigno**, *latrocínio, latrucínio*, s.m., latrocínio.

**latrocínio**: → *latrocigno*.

**latróne**, s.m., ladrone.

**latrucinio**: → *latrocigno*.

**lattara**, s.f., 1. vacca o pecora da riproduzione. 2. di donna che ha grande portata latte. 3. lattaiia.

**lattarino**, *attarino*, s.m., latterino (*Atherina hepsetus* L., *Aetherina boyeri*), pesciolino d'acqua dolce da frittura || pl. *lattarine*, minutaglia di pesci per frittura.

**lattaro**, s.m., maialino di latte non svezato.

**lattaròlo**, s.m., lattaiio || agg., lattaiolo: *dènte ~*.

**latte<sup>1</sup>**, *atte*, s.m., latte: mdd. *fa vveni l ~ a li cojjóni*, di chi è uggioso, sdolcinato | *fratèllo da ~*, fratello di latte, che ha preso il latte dalla stessa donna | *levà l ~*, divezzare | *c'ha ncóra la bbócca che ppuzza de ~*, è ancora bambino || prov.: ~ *e vvino, veléno fino*.

**latte<sup>2</sup>**, s.m., lattice: ~ *der fico che n'è ffatto*.

**lattiria**, s.f., latteria.

**lattuca**, s.f., lattuga (*Lactuca sativa* L.).

**lattucèlla**, s.f., dolcetta (*Valerianella olitoria* L.): *la ~ adè na spèce la cicòria, più arta. se fa ppure m padèlla, coll'ajjo*.

**làura**, s.f., laurea: *c'ha la ~ d'avvocato*.

**làuro**, làvoro, s.m., alloro (*Laurus nobilis* L.).

**lavà**, v. tr., lavare: ~ *per tèrra*, lavare il pavimento | ~ *le piatte*, lavare le stoviglie, rigovernare | ~ *li panne al lavatóro* || *lavasse*, v. rifl., lavarsi: *làvete!* | *se lava r muso cóme la gatta* | *fa ppròprio cóme Ppilato: se lava sùbboto le mano* || prov.: *na mano lava ll' artra, e ttutt' e ddue làveno l viso* | *le panne spòrche se làveno a ccasa sua* || Forme: Ind. pres. **4** *lavamo*; **6** *làveno, làvono* | perf. **1** *lavae, lavò* | fut. **3** *lavarà* | Ger. *lavanno*.

**lavacicia**, s.f., minestra insipida.

**lavagro**, s.m., (lett.) lavacro.

**lavanna**, s.f., lavanda: ~ *gàstrica*.

**lavannara**, s.f., 1. lavandaia. 2. (fig.) donna pettegola. 3. (fig.) donna volgare e sguaiata.

**lavapiède**, s.m., lavapiedi.

**lavata**: *dà na ~ de capo*, rimproverare aspramente || prov.: *gni ~, na strappata*.

**lavaticcio**, agg., acqua della rigovernatura delle stoviglie.

**lavatóro**, s.m., 1. lavatoio pubblico. 2. (fig.) raduno di persone rumorose: *e cch' adè sto ~?*

**lavatura**: (prov.) *gni ~, n' addomatura*.

**làvora**, antrop., (ant.) Laura || (tir. dil.) ~, *pòrta la pizz'a ttàvala!*

**lavorà**, v. intr., 1. lavorare: *si no stùdie, te manno a llavorà* | *lavóra cóme m mulo* | ~ *sóto padròne*, alle dipendenze di altri | *lavóra m polizzia* | *la su mà llavóra, n c'è mmae a ccasa*, effettua lavoro dipendente all'esterno || prov.: *chi llavóra, magna; chi nun lavóra, magn' e bbéve* | *chi llavóra, c'ha na camicia; chi n lavóra, ce n'ha ddue* | *si lavóra e ssi fatica, pe la panza e ppe la fica; tutto quello che cc' avanza, prima pe la fica e ppò pe la panza* | *fòrza coràggio e vvita lèsta, ògge se lavóra, dumane si fa ffèsta*

| *lavóra, vècchjo, ch'hae la pèlle dura* | ~ *se chjama cavavòjje*. 2. essere in attività, funzionare || v. tr., 1. arare: *la vigna c'è dda lavoralla co la coltrinèlla col mulo* | *quèlle che llavórono da na parte sóla, se ggirava ntórno, na vòrta a ddèstra na vòrta a ssinistra. se lavóra sèmpre da na parte* (rif. al lavoro con aratro nel vi-gneto). 2. coltivare: *la tèrra ll'hanno sméssa da ~* || Forme: Ind. pres. **4** *lavoramo*; **6** *lavóreno, lavórono* | impf. **4** *lavorammo*; **6** *lavoràveno* | Ger. *lavoranno*.

**lavoratóra**, agg., operosa: *tutta ggènte lavoratóra adèra*.

**lavorétto**, s.m., 1. lavoro di breve durata. 2. lavoro leggero. 3. incombenza.

**làvoro**: → *làuro*.

**lavóro**: mdd. *accidènte a cchi ha nventato l ~!* | *se ncóntro chi ha nventato l ~, ll'ammazzo* || prov.: *l pòco ~ è la salute dell'òmo* | *l ~ nobbiletta ll'òmo e lo renne sìmele a la bbèstia*.

**lazza**, s.f., fango.

**lazzaróne**, s.m., 1. ragazzo vivace, discolo. 2. mascalzone.

**lé, léne**, inter., 1. voce per trattenere una bestia. 2. fermati!: ~, *famme scénne qqui!* 3. basta! || *magna pan'e llé*, basta, soltanto.

**le<sup>1</sup>**, *li<sup>1</sup>*, *l<sup>è</sup>*, art. m. e f. pl. (davanti a cons.), i, gli, le: *le fratèlle, le sòcere*, i suoceri, le suocere, *le fióre, le quatrine, le màchene, le gnàcchere, le zžunzole, le sciòpère, li trattóre, li sassate, li zzie*, gli zii, *li stérpe*, gli sterpi | *le nònne*, i nonni, le nonne | *a li stèsse manière* | *e pò le bbòtte!*, quante botte! | *ésse ntéso le piante!*, avessi sentito quanti pianti! | *ha ppèrzo tutte l quatrine* | *l fianche* | *l quatre dil zante e mmadónne* | *l tétte*, i tetti || *ll'* (davanti a voc.): *ll' otomòbbele, ll' ucèlla, ll' antre* | *ll' americane*, gli ame-

- ricani, le americane.
- le<sup>2</sup>**, avv., quanto: ~ *màgnono!*, quanto mangiano!
- le<sup>3</sup>**, pron. pers. m. e f. pl., li, le: *le sordate ~ mannon' al frónte | le case ~ vénnono tutte | ll' éte magnate le cerase? | conveniva ttajjalle ll' àrbere.*
- leàteco**: → *alleàteco.*
- lécca**, s.f., 1. companatico. 2. (infant.) leccornia: *si non c'è la ~, num magna sto fijo.*
- leccà**, v. tr., 1. leccare, lambire || prov.: *chi nun lécca la fica, Ddio lo castiga.* 2. (fig.) adulare.
- leccaculo**, s.m., adulatore.
- leccafarro**, s.m., 1. persona dappoco. 2. adulatore. 3. ruffiano.
- leccafiche**, s.m., (triv.) donnaiole.
- leccalume**, s.m., 1. (dispr.) persona che si immischia. 2. ragazzo (in tono dispr.).
- leccamuffo**, s.m., pugno, colpo dato con la mano serrata.
- leccapalle**, s.m., adulatore.
- leccapiède**, s.m., adulatore.
- leccatèlla**, s.f., quantità minima: *na ~, quanto ce casca* (rif. allo zucchero).
- lécco**: *levà l ~*, togliere i punti all'avversario, nel gioco delle bocce | *qué llèva l ~*, (fig.) di cosa riuscitissima | *ògge nun arzo ~*, non intendo far nulla.
- leconizza**, s.f., leccornia.
- léceto**, agg., lecito.
- lécio**, agg., 1. morbido. 2. molle, sfatto. 3. (fig., dispr.) dappoco, sciocco: *na dòna lécia.*
- lèe**, pron. pers. sogg., (raro) lei, ella: *c'èra lèe?*
- lèfa**, s.f., 1. femmina del cinghiale. 2. gioco a bocce.
- léga<sup>1</sup>**, s.f., amicizia: *è n cristiano che ffa ppòca ~.*
- léga<sup>2</sup>**, s.f., vascone di raccolta per le acque di irrigazione.
- léga<sup>3</sup>**, s.f., allegazione: *ha llegato a quattrotro léghe* (del grano dalle spighe molto fitte di chicchi).
- léga<sup>4</sup>**, s.f., (fig.) grande quantità.
- legà<sup>1</sup>**, v. tr., legare | (d.) *léga l zumaro ndu vò l patròne!*, conformati, piegati alla volontà del più potente! | *~ la cànepe*, legare in fasci || prov.: *chi bbène léga, bbène sciòjje* || Forme: Ind. pres. **2** *léghe*; **4** *legamo*; **6** *lègheno, légono* | Cond. pres. **1** *legarèbbe* **6** *lègheno.*
- legà<sup>2</sup>**: → *allegà<sup>2</sup>.*
- legàccia**, s.f., 1. stringa, laccetto in stoffa da scarpe. 2. legaccio. 3. giarrettiera.
- legante**: → *ligante.*
- leganza**, s.f., eleganza.
- legarino**, s.m., operaio della *gavétta* che legava insieme i manelli di spighe in covoni: *l ~ legava la grégna, cor barzo.*
- lègge**, *lèggia*, v. tr., 1. leggere: *n zò llèggia*, sono analfabeta | *sapìa ~ e scriva*, era alfabetizzato | *me vinne na vòjja da lèggela* | *~ la ventura*, predire il futuro | *pe n zapé né llègge né scrive, annàmece!* (detto al momento di prendere una decisione improvvisa) | *ògge cu la mòda n ci si lègge*, non si capisce nulla. 2. controllare il consumo: *lègge ll'acqua, l gasse, la luce* || Forme: Ind. pres. **1** *lèggio*; **2** *lègge*; **4** *leggémo*; **6** *lèggiono* | perf. **3** *leggì, liggì* | impf. **1** *leggìo* | fut. **2** *leggiaræ* | Ger. *leggèno.*
- lègge**: *fa llègge*, s'impone | *nun tène ~, n zènte ~, fa ccòme vòle* || prov.: *la ~ è ffatta pe li stùpide* | *la ~ è uguale pe ttutte, e nn'è uguale pe nnessuno* | *fatta la ~, nventata la malizzia.*
- leggèna**: → *lìggèna.*
- leggennàrio**, agg., leggendario.
- leggèro**: → *lìggèro.*
- lèggia**: → *lègge.*
- leggíttema**, s.f., legittima, quota di eredità attribuita per legge ad alcune categorie

di successori.

**leggittimo**, agg., schietto, puro (rif. a vino).

**legna**: *portà le ~ a ccasa | mette sù ddu ~!*, metti alcuni pezzi di legna sul fuoco! | *sta ~ va ffòco ch'è m piacére*, arde bene | *annà ffà na bbracciata de ~*, andare a raccogliere | *vann'a ~ le fòrne*, sono alimentati a legna | *annà a ~*, tagliare nel bosco la legna per il camino || prov.: *na ~ nun fa ffòco, due ne fanno tròppo pòco, tre lo fanno n focarèllo, quattro fanno n fòco bbèllo*.

**legnara**, s.f., legnaia, deposito di legna da ardere || dim. *legnarétta*.

**legnaròlo**, s.m., legnaiuolo.

**léngo**, s.m., 1. segmento legnoso di tralcio del penzolo: *gna attaccallo co tutto l léngo*. 2. (arc.) carrozza a quattro ruote || Forme: pl. *légne*.

**lèjja**, s.f., involucro dei cereali ottenuto come prodotto di scarto nella trebbiatura: *la ~ fino ch'è sciutta dòppo trebbiato, s'addòpra quèlla, che ddòppo sennò s'ammòlla e n'è ppiù bbòna | la ~ la magnàvono pure le bbèstie*.

**lejjaròlo**, s.m., operaio addetto a raccogliere i residui del grano sull'aia.

**lélele**: → *lénene*.

**lélene**: → *lénene*.

**lèllo**, *lillo*, s.m., (infant.) pène || dim. *lilla-rèllo*, *lillétto* || agg., 1. dappoco. 2. tardo, maldestro. 3. svogliato, indeciso. 4. abulico. 5. (vezz.) piccolo || ~~, avv., 1. ingenuamente. 2. lentamente.

**lementare**, agg., elementare.

**lemmaria**: → *avemmaria*.

**lèmmè**, agg., tardo, flemmatico: *nu lo végghe quant'è llèmmè?*

**lemòsena**, *limòsena*, s.f., elemosina: *va ppe la ~, poràccio | arimedià la ~*.

**léna**, s.f., fibra: *de bbòna ~*.

**léne**: → *lé*.

**lénene**: → *lénice*.

**lénene**, *lélene*, *lélele*, s.m. pl., lendini, uova del pidocchio del capo.

**lenenóso**, agg., lendinoso, con molte lendini.

**lèngua d'òro**, s.f., (iron.) maldicente.

**lèngua**, s.f., 1. lingua: *la ~ n te se sécca mae!* (ad un chiacchierone) | *c'ha na ~ quehue! c'ha na ~ che ttajja e ccuce | la ~ t'avarèbbe da cascà | adè mmèjjo a ccascà de la tórre di piazza che de la ~ mia | ~ d'òro*, persona maldicente | *~ de le dònne*, fischietto che si allunga | *lèngua de dònne (a)*, loc. avv., detto di un fischietto infant. | *~ de sòcera*, pianta ornamentale con foglie allungate a forma di spada (*Epiphyllum* spp.) || pegg. *lenguàccia* || prov.: *la ~ sbatte ndòve l dènte dòle | la ~ nun c'ha ll'òsso, ma rròppe ll'òsso | la ~ nun ha ssòno, ma rròmpe ll'òsso | na ~ maligna è ppèggio de la tigna*. 2. linguaggio: *la ~ vitorbése adène adène, còme l regometaticcio del vellane, ntrachegnache mecchine settantène, nun fussemo de cìccia pure nue* (blas. pop.).

**lenguàccia**, *linguàccia*, s.f., maldicente.

**lenguacciuto**, s.m., linguacciuto.

**lenguàggio**, s.m., linguaggio.

**lengualónga**, s.m., chiacchierone.

**lenguata**, s.f., 1. colpo di lingua: *dalle na ~ ar gelato sennò tte casca!* 2. (fig.) piccola quantità. 3. (fig.) espr. di maldicenza: *danno cèrte lenguate, che n te sarve*.

**lenguétta**, s.f., linguetta della scarpa.

**lénice**, *énice*, *lénene*, s.m., 1. endice, ni-diandolo; uovo vero o di marmo messo nel nido, per indurre le galline a deporvi le uova. 2. epatta, pronostico atmosferico: *li prime ggiórne dill'anno èreno se dicéva ll'énice, dall'uno al dódice, pò si tornava ndiètro. secóndo l tèmpo che*



- ffacéva n quèlli ggiórni, se nduvinava l tempo dell'anno.*
- lentèrna**, *lintèrna*, s.f., lanterna. 2. (fig.) occhio gonfio.
- lenticchja**, s.f., lentiggine.
- lenticchjaro**, s.m., chi ama mangiare lenticchie.
- lenticchjóso**, agg., lentiginoso.
- lènto**, agg., 1. tardo, non veloce: *sè ~ cóme na lumaca*. 2. non saldo: *sto passóne sta llènto*. 3. liquido: *mèrda lènta | vanno lènte de còrpo | ~ de réne | la pasta è llènta* (rif. alla pasta per il pane) | *polènta lènta | carce lènta*, con molta acqua. 4. rado: *le vaca de sto rampazzo sò llènte lènte*, rari | *nascéva m pò llènta* (rif. ad uva) | *n rampazzo ~*, con acini radi ma grossi. 5. soffice: *sta tèrra è llènta* || dim. *lentarèllo* || avv., con feci liquide: *caca ~*.
- lènza**, s.f., 1. pioggia violenta: *è vvenuta ggiù na ~ che pportava via*. 2. (fig.) sbornia. 3. (fig.) persona furba. 4. (fig.) grande quantità.
- lenzòlo**, *linzòlo*, s.m., 1. lenzuolo: *~ a ddu piazze*, da due piazze | *le lenzòla de cà-nepe* | dim. *lenzolétto*, lenzuolo per letto ad una piazza | pegg. *lenzolàccio*. 2. (fig.) antica banconota da 1000 lire || Forme: pl. *linzòla, lenzòla*.
- leofèrmete**: → *leofèrno*.
- leofèrno**, *leofèrmete*, s.m., diavolo: *me pare n ~ | fijjo mio, n tròve lòco! e cche ssè n leofèrmete?* (di ragazzo irrequieto, sempre in movimento).
- leonfante**, *liofante, lionfante*, s.m., elefante (*Elephas maximus* L., *Loxodonta africana* Blumenbach).
- leperino**, agg., leporino.
- lepre**, *èpre, èpro*, s.m., lepre (*Lepus europaeus* Pallas): *hò vvisto n èpre gròsso che n ze sa | fòrza rigà, chjappamo ll'~!* (grido lanciato a conclusione di ogni tipo di lavoro agricolo) || dim. *leprétto*.
- leprétto**, s.m., leprotto, lepre giovane.
- lesandro**, antrop., Alessandro.
- lésca<sup>1</sup>**, s.f., bussa, colpo, percossa: *si nu sta bbòno, pijje le lésche staséra | sentarae che llésca!* || Forme: pl. *lésche*.
- lésca<sup>2</sup>**, s.f., 1. esca. 2. erba secca usata per accendere il fuoco. 3. parte legnosa della canapa.
- lescìa**: → *liscia*.
- lèsena**, s.f., lesina: *le tène a llèsena*, a stecchetto.
- lessà**, v. tr., lessare: *le lessamo pe ccéna ste patate | se lèssonno*.
- lessia**: → *liscia*.
- lèsto**: *~ de mano*, ladro | *~ cóme la pòrvere* || dim. *lestarèllo* || avv., velocemente: *cammina ~ | lo famo ~ e pprèsto*, in un attimo || inter., ~!, *sù sbrighete!*
- lèstra**, s.f., 1. lettiera; strato di paglia, o di fieno non mangiato dalle bestie, sparso ogni giorno nella stalla. 2. luogo dove si coricano animali. 3. strato informe: *trovae l grano ricòrco, èra tutta na ~*. 2. vegetali abbattuti dalle intemperie sul terreno.
- lète**, inter., levati!, vattene!: *e llète m pò!*, togliti di mezzo! | *ma ~! tu vvò scherzà | na ròbba che llète*, una cosa notevole.
- letecà**: → *leticà*.
- leticà**, *letecà, litecà, liticà*, v. intr., litigare: *lítica a bbrutto grugno*, litiga con violenza | *ha lleticato co ttutte pe li cunfine*, ha litigato con tutti i vicini a causa dei confini del campo | (scherz.) *ha lleticato cul barbière* (di chi ha capelli troppo lunghi) || *leticasse*, v. rifl. rec., litigarsi, gareggiare per avere q.cosa: *li fijje si litecheno la padèlla, pi ntégnece l pane* || prov.: *lítica, fabbricà, sicurtà, pènzalo e nnu lo fà* || Forme: Ind. pres. **1** *lítico*; **3** *létaca, léteca, litaca, litica*; **6** *léticheno, litecono, liticheno, liticono, litigheno, li-*

*tigono, litogono* | impf. **4** *liticammo*; **6** *litigàvono* | perf. **6** *liticàrono, litichènno* | P. pass. *leticato*.

**leticata**: → *liticata*.

**letichino**, *litichino*, s.m., persona litigiosa: *sémo tutte litichine, chi ppiù cchi mméno*.

**lètta**, s.f., 1. piccola porzione delimitata di terreno coltivato. 2. interfilare di vigna: *na ~ ce sementàvono faciòle e ccéce* || dim. *lettarèlla*.

**lettame**, s.m., (raro) letame.

**lettaro**, s.m., venditore di letti.

**lettata**, s.f. coll., più persone in un letto: *na ~ de fije ce dormívono*.

**lettiera**, s.f., 1. spalliera di metallo del letto. 2. strame: *pe ffà na ~ pe le vacche, se pijja lo stramo sécco de quarziase ròbba, ma più cche artro pajja e la lèjja*.

**lètto**, s.m., 1. letto: ~ *granne*, letto matrimoniale || dim. *lettino, lettarèllo, lettùccio*, a) letto per neonato; b) letto ad una piazza || accr. *lettóne*, (infant.) letto matrimoniale: *o mà, stanòtte vòjjo dormì mal ~ || prov.: annà llètto e nnon dormì, aspettà e nnon venì, sòno péne da morì* | *l ~ è na ròsa, se nun dòrme se ripòsa* | *prèsto a llètto e pprèsto fòra*. 2. piano del carro agricolo.

**lettonata**: → *lottonata*.

**lettóra**, s.f., lettrice.

**lettorale**, agg., elettorale.

**lèttra**, s.f., 1. lettera dell'alfabeto: ~ *granne*, maiuscola. 2. missiva, lettera: *è rrivata la ~ (malore, preavviso di morte imminente)* | (euf.) *vò a scrive na ~ al papa*, a defecare.

**lèttreca**, s.f., (arc.) illuminazione elettrica: *spégna la ~*.

**lèttreco**: → *lètttrico*.

**lettricista**, *ettricista*, s.m., elettricista.

**lettricità**, s.f., elettricità: *la ~ è vvivuta più ccara*.

**lètttrico**, *elèttreco, lèttreco*, agg., elettrico: *l vènto ha bbuttato ggiù m palo di la luce lèttreca* | *se sènte la scòssa lèttreca*.

**levà**, *livà*, v. tr., 1. togliere: *lèvete!* | *lèvolo!*, togliilo | *levàccce*, toglierlele | *levàteve la ggiacca, si cc'ète callo* | *nu mme levà strada*, non mi ruba tempo | *levà l lume dell'òcchi*, abbaglia, del sole | *levà m punto a le bbòcce*, togliere un punto all'avversario (nel gioco delle bocce) | *"levà levà levà..."* *"la ciccìa dal pignatto!"* (al gioco della scopa) | mdd. ~ *le castagne dal fòco co le mano dell'an-tre* | *fa llèv'e mmétte co le scarpe* (di bambino che infila e si toglie le scarpe per gioco) | ~ *l zàngue*, salassare | *levà l fiato*, il respiro, soffoca | *mi levaréste da sti guae* | ~ *qquarche ccòsa*, praticare uno sconto sul costo | *levà la zzinna*, svezzare un lattante. 2. estrarre: ~ *la cà-nepe da la piscina* | ~ *l zasse*, spietrare. 3. (fig.) proibire: *l dottóre ll'ha llevato l vino*, gli ha proibito di bere vino. 4. (fig.) sterminare: *pe llevalle st'animale, se dà n veléno* || v. intr., 1. alzarsi: *levà l bbol-lóre*, entrare in ebollizione. 2. cominciare a spirare: *levà ponènte*. 3. sorgere di un astro all'orizzonte: *prima de ~ l zóle* | *al levà dil zóle* | *levà la luna!* (detto a un calvo che si toglie il cappello). 4. rompere l'equidistanza di due bocce dal boccino: *ha llevato?*, ha tolto il punto? || *levasse*, v. intr. pron., togliersi: *se levà l pane da la bbòcca, pe ddallo a le fije*, si priva | mdd. ~ *la sète coll'òsso del prosciutto*, farne l'esperienza a proprie spese | *me sò llevato m péso da lo stòm-moco*, mi sono tolto d'imbarazzo || v. rifl., 1. alzarsi: *nu strillo s'è llèvo*. 2. allontanarsi: *lèvete tra l piède!*, dai piedi | ~ *de tórno* | *lèvete!*, *lète!*, togliti! | *levà-teve chi cci pènzio io* | *levàteve, facéteme l piacére!* | *ma llivàteve, num pò stà!* ||

- Forme: Ind. pres. **2** *lève*; **6** *lèveno, lèvono* | impf. **4** *levémmo*; **6** *livàveno* | Perf. **1** *levò*; **6** *levònno, livònno* | fut. **4** *levaréte* | Cond. pres. **5** *levaréste* | P. pass. *levato, lèvo* | Ger. *levanno*.
- levantino**, s.m., persona collerica, impulsiva.
- levata**, s.f., 1. alba: *se lavorava da la ~ a la calata*. 2. est: *sta a ~ de sóle l casale*, esposto ad est. 3. operazione di estrarre la canapa dal macero. 4. (fig.) scenata.
- levatóro**, agg., levatoio: *pónte ~*.
- levetà**: → *levità*.
- lèveto**, *èveto, lèvito, lèvoto*, s.m., lievito: *la séra se mette l ~ | li manca l ~ a sto pane | si mittiva ll'èveto pi ffà l pane | ~ de pane*, lievito naturale | *~ de bbirra*, lievito artificiale.
- levità**, *levetà*, v. intr., lievitare: *se l'ascia ~ tutta la nòtte, se cròpe, ce se mette na tovajja bbianca e ppòe na copèrta de lana sópra | stavòrta l pane ha llevitato male*.
- lèvito**: → *lèveto*.
- lèvoto**: → *lèveto*.
- lezzionato**, agg., suddiviso in quote misurate a tempo (detto dell'acqua per irrigare nell'orto).
- lezzione**, *lizzione*, s.f., 1. lezione. 2. porzione fissa di acqua assegnata ogni otto giorni per irrigare gli orti. 3. periodo di tempo in cui si può usufruire dell'acqua di irrigazione.
- li**, *lli*, avv., *li*: *ha dda stà lli dde casa*, abita sicuramente *li* | *dòrme melli* | *delli*, di *li* | *delli a ppòco, dilli m pò*, poco dopo | *esse li lli pe ppartì*, sul punto di partire | *llà ddilli*, all'incirca | *lli ppelli*, sul momento | *delli qqualche ggiórno*, dopo alcuni giorni || *lli stéssu*, loc. avv., direttamente, subito.
- li<sup>1</sup>**: → *lé<sup>1</sup>*.
- li<sup>2</sup>**, pron. pers. obl., *gli, le, loro*: *~ vuliva bbène a la su nònna | vistite cul zacco o vèsta còme ~ volimo di*, come vogliamo chiamarlo || *ll'*, davanti a voc.: *ll'aric-contava tutte li sfitte*, raccontava loro.
- lianza**, s.f., alleanza.
- libbarà**, *libberà*, v. tr., liberare: *Dio ce scamp'e llibbere!* | *libbera me dòmmine de mòrte tèrna!*, espr. liturgica lat.
- libbecciato**, agg., scemo.
- libberà**: → *libbarà*.
- libberanosdòmmane**, inter., invocazione liturgica lat., Dio ne liberi!
- libbero**, *libboro, libbro<sup>2</sup>*, agg., 1. libero: *pi ffortuna hò ttròvo no spàzzio libbro | dièdeno mano libbara ma li guàrdie | l fjiije cùrrono libbere pi la strada*. 2. (fig.) sano: *ha ffatto n fjiijo libbro e schjétto*.
- libbertà**, *libbirtà*, s.f., libertà || prov.: *la ~ nun ze finisce mae de pagà*.
- libbia**, top., Libia: *ha ffatto la guèrra de ~ | sarà mmòrto n ~*, (scherz..) di persona che non si è più vista.
- libbiratrice**, agg., liberatrice: *la Madònna ~*.
- libbirtà**: → *libbertà*.
- libboro**: → *libbero*.
- libbraro**, s.m., libraio.
- libbrata**, s.f., colpo inferto gettando un libro.
- libbro<sup>1</sup>**, *ibbro*, s.m., libro: *le libbre de scòla*, libri scolastici | *qué ll'hò llètto mal ~ | parla còme n ~ stampato* | *l ~ del commanno*, raccolta di formule magiche | *~ dill'orazióne*, libro di preghiere | *c'ha la bbibbrioteca cull'ibbre vèchje* || dim. *libbrétto, libbrettino* | accr. *libbróne* | pegg. *libbràccio* || *libbrétto (a)*, loc. avv., per diritto: *na piètra méssa ~*.
- libbro<sup>2</sup>**: → *libbero*.
- licce**, s.m. pl., licci del telaio.
- licenzià**, v. tr., distaccare: *l frédde li licènzia* (di infissi, cornicioni) || *licenziasse*, v. intr., 1. cadere: *sò le frédde, le ggèle che le fanno staccà le fòjje, se licènzio*. 2.

- staccarsi di un oggetto, sconnettersi.
- licenziato**, agg., staccato, scollato, sconnesso.
- lèggio**, agg., (ant.) leggero.
- lièнна**, s.f., lite: *qué ssi cch'è na ~!*
- ligalità**, s.f., (citt.) legalità.
- ligame**, s.m., (lett.) legame.
- ligante**, *legante*, agg., elegante || avv., elegantemente.
- lìggèнна**, *leggèнна*, s.f., leggenda: *riccontàvono quèlle liggègne di guirrièr' antiche*.
- lìggèro**, *leggèro*, agg., 1. che ha poco peso, facilmente digeribile: *n damagnà ~ | latte ~*. 2. moderato: *vènto ~ | sònno ~*. 3. di varietà sabbiosa di terreno. 4. detto di acqua priva di sali: *acqua liggèra* || dim. *liggerétto*.
- lìggiadria**, s.f., (lett.) leggiadria.
- lighjère**, cogn., Alighieri.
- lìgna**, *lìndia*, *lìnia*, s.f., linea.
- ligóre**, *liguóre*, *rigóre*, *riguóre*, s.m., liquore: *annam'a bbéva n góccio de ~ al barre* || dim. *ligorétto*, *liguorétto*.
- ligorìzzia**: → *ligorìzzio*.
- ligorìzzio**, *arìgulìzzio*, *ìgorìzzio*, *regolìzzio*, *rigolìzzio*, *rigulìzzio*, s.m., *ligorìzzia*, *liquèrìzzia*, *rigolìzzia*, s.f., 1. pianta di liquirizia (*Glycyrrhiza glabra* L.): *la ràdeca de ~*. 2. pezzo di liquirizia: *te piace la rigolìzzia?*
- lìguigasse**, s.m., (rec.) liquigas.
- ligume**, s.m. pl., (rec.) legumi.
- liguóre**: → *ligóre*.
- lìllere**, s.m. pl., 1. varietà di spaghetti di grosso spessore. 2. (scherz.) soldi, denaro: *sènza ~ nun ze làllera*.
- lìllero**, agg., leggero.
- lìlleróne**, s.m., ragazzo robusto.
- lìllo**: → *léllo*.
- lìma**: mdd. *una è la ~, ll'antra la zzappa*, di due persone ostinate.
- lìmarèlla**, s.f., palo minore trasversale della pergola.
- lìmasórda**, s.f., persona taciturna, sornione.
- lìmata**: → *allimata*.
- lìmentare**: → *alimentare*.
- lìmeto**, s.m., margine del campo.
- lìmonara**, s.f., venditrice di limoni.
- lìmòsena**: → *lemòsena*.
- lìmosinà**, v. intr., elemosinare: *annava lìmosinanno*.
- lìmpedo**, agg., (lett.) limpido.
- lìndia**: → *lìgna*.
- lìndièra**, *lìnghjèra*, *rìndièra*, s.f., ringhiera.
- lìndo**: *te se presènta lìnd'e ppinto*, vestito con cura.
- lìnghjèra**: → *lìndièra*.
- lìnguàccia**: → *lenguàccia*.
- lìnia**: → *lìgna*.
- lìntèrna**: → *lentèrna*.
- lìnternóne**: → *anternóne*.
- lìnzòlo**: → *lenzòlo*.
- lìofante**: → *leonfante*.
- lìonardo**, antrop., Leonardo.
- lìóne**, s.m., leone (*Panthera leo* L.) || dim. *lìoncino*.
- lìonéssa**, s.f., leonessa.
- lìonfante**: → *leonfante*.
- lìoprano**: → *areoplano*.
- lìquerìzzia**: → *ligorìzzio*.
- lìsabbétta**, antrop., Elisabetta.
- lìscebbusso**, s.m., 1. mossa nel gioco del tressette; segnalazione di possedere il tre ed uno scarto del seme giocato. 2. (fig.) rimprovero severo e violento: *te dò l ~ quanno me càpete | ll'ha ffatto u lliscebbusso*. 3. (fig.) scarica di busse: *te fa ppassà pe lliscebbusso* || inter., niente da fare!
- lìscìa**, *lescìa*, *lessìa*, *lissìa*, *lisciva*, s.f., liscivia.
- lìscià**: → *alliscià*.
- lìscio**, s.m., carta da gioco priva di pun-

teggio (alla briscola o al tressette): *c'hò ttutte lisce* | ~ *cóme l piscio!* | *ce vò lliscio* (gettando una carta priva di punteggio) || agg., 1. azzimato. 2. dalla superficie uniforme: *l mare ~ cóme ll'òjjo* | *c'ha na pèlle de le mano liscia cóme qquèlla del dottóre*. 3. glabro, di pampino. 4. scivoloso. 5. senza difficoltà: *li mannava ggiù llisce lisce l fiche*.

**lisciva:** → *liscia*.

**liso**, agg., consumato, di vestito.

**lissia:** → *liscia*.

**listéssso**, *lostéssso*, *lustéssso*, avv., ugualmente.

**litania**, s.f., sfilza: *attaccò na ~ di bbia-stime*.

**litanià**, v. intr., salmodiare: *s'annava litanianno santa Mmaria orabbronòbbe*.

**litécà:** → *leticà*.

**liticà:** → *leticà*.

**liticante**, s.m., litigante, nel prov.: *fra le du ~, r tèrzo gòde*.

**liticarèllo**, s.m., persona litigiosa || agg., litigioso.

**liticata**, *leticata*, sf., litigio.

**litichino:** → *letichino*.

**litizzia**, s.f., (lett.) letizia.

**litrata**, s.f., quantità di liquido pari ad un litro circa: *c'è rrimasta na ~ tutt' al più*.

**litro:** (accr., scherz.) *litròzzo*: *s'è scolato n ~ da sólo*, un litro intero di vino.

**litterizzia:** → *terizzia*.

**livà:** → *levà*.

**livedo**, s.m., lividura || agg., livido.

**livièrre**, s.m., levriero.

**livo:** → *ulivo*.

**lizza**, s.f., invidia: *fà la ~ a qquarcuno*, far desiderare una cosa negandola.

**lizzióne:** → *lezzióne*.

**llà:** → *là*.

**llargà:** → *allargà*.

**llargasse:** → *allargasse* (vd. *allargà*).

**llenasse**, v. rifl., allenarsi.

**lli:** → *lì*.

**llibberì**, *allibbarì*, *allibberì*, *llibbrì*, v. tr., effettuare la seconda battitura della canapa secca, con cui si tolgono le rimanenti impurità: *quanno che sse llibbréva*.

**llibbrì:** → *llibberì*.

**lligrìa:** → *alligrìa*.

**llóra**, inter., allora!: ~, *ce volém'annà?*

**llumà:** → *allumà*.

**llumasse**, vd. *allumà*.

**llumena:** → *alluminà*.

**lluminà:** → *alluminà*.

**lo<sup>1</sup>**, *lu<sup>1</sup>* (raro), art. det. m. sing., lo: ~ *stampo* | ~ *gnòmmero* | ~ *mi amóre* | ~ *sgrossino* | ~ *spezziale* || *ll'* (sempre rafforzato davanti a voc. ton. ed at. iniziale): *ll' àrbro* | *ll' artare*.

**lo<sup>2</sup>**, *P*, *lu<sup>2</sup>* (raro), pron. pers., lo: *ce lo sò dda me* | *lu sae nò?* | *ariscalla ll'acqua*, *pi ffà l pane!* | *chi la matre di famijja lu facéva a la mattina a bbonóra* | *ci lu fèce véda* | *lo mann'a llavorà* || *ll'* (rafforzato davanti a voc.): *l zóle ll'accèca* | *ce ll'hanno spedito* | *ll'ha visto l tu zzio?*

**locanna**, s.f., locanda: *ll'osterìa fa llocanna ppure*.

**lòcco<sup>1</sup>:** → *alòcco*.

**lòcco<sup>2</sup>**, agg., lento || ~ ~, avv., 1. lentamente. 2. con fare sornione.

**lòco**, s.m., 1. luogo: *sò llòche scòmede quèlle* | *ma le lòche pùbbleche* | *annà al zanto ~, morire* | *è nnato m basso ~, di estrazione plebea* | *che llòche!*, che bei luoghi!, che bei paesaggi! | *nun tròva ~, nu sta mmae fèrmo*, non trova pace, smania, è irrequieto | *fijjo mio, n tròve ~!* e *cche ssè n leofèrmete?* | *a ttèmpo e llòco*, quando si presenta l'occasione adatta | *venì a llòco*, risultare utile | *sta n ~ de verità*, in paradiso | *stamo in ~ de bbucia*, in questo mondo terreno | *dà llòco*, tenere a freno || ~ *còmedo*, ~ *còmmido*, ~ *còmodo*, s.m.,

(arc.) cesso, latrina. 2. fondo rurale, piccolo podere.

**locrà:** → *logrà*.

**lòdala**, *lòdela*, *lòdola*, s.f., allodola (*Alauda arvensis* L.) || dim. *lodolétta*, (fig.) freddo mattutino: *è na ~ stamane, lu sènte?* || Forme: pl. *lòdele*.

**lodasse**, v. intr. pron., lodarsi || prov.: *chi sse lòda, se sbròda*.

**lòdela:** → *lòdala*.

**lòdene:** → *lòtene*.

**lòdola:** → *lòdala*.

**lòffa**, s.f., 1. flatulenza intestinale poco rumorosa e di odore molto sgradevole: *ha ffatto na ~ ch'appèsta*. 2. vescia gemmata (spec. *Vascellum pratense* Kreisel, *Lycoperdon perlatum*, *Lycoperdon bovista* Sowerby), tipo di fungo che, quando è secco, contiene una polvere impalpabile: *le lòffe schjòppeno*. 3. (fig.) bolla d'aria formata sulla superficie della polenta che, vicina alla cottura, emette sbuffi e rumore: *la polènta fa le lòffe*. 4. (fig.) bestemmia.

**loffà**, v. tr., emettere peti fetidi e silenziosi.

**loffjàggene**, s.f., 1. stupidità. 2. debolezza di carattere.

**loffiardóne**, s.m., 1. individuo bolso, debole. 2. buono a nulla. 3. individuo infido.

**loffio**, agg., 1. male in arnese. 2. abulico. 3. scadente, brutto. 4. infido. 5. goffo.

**loffóna**, s.f., (dispr.) donna panciuta.

**lògge**, s.m. pl., (citt.) elogi.

**lòggeca**, s.f., logica.

**lòggeco**, agg., logico.

**loggétta**, s.f., balconcino.

**logrà**, *locrà*, v. tr., logorare, consumare: *l tu pròncise è bbèllo lògro, nu lo végghe?* || *ll'hanno lograto* || *lograsse*, v. intr. pron., consumarsi: *la cannèla se lògra prèsto | mi si lògra* || Forme: P. pass. *locrato, lograto, lògro*.

**lòla**, s.f., n. di una bambola.

**lòlla**, s.f., lòlla, residuo vegetale sottile, pula.

**lollobrìcida**, cogn., Lollobrigida.

**lombardo**, sopr.

**lombrichèlle:** → *ombrichèlle*.

**lòme:** → *lume*.

**lommétto**, s.m., lombatina; filetto magro, interno, del maiale.

**lòndra**, s.f., lontra (*Lutra lutra* L.).

**londrino**, s.m., soprabito elegante e leggero.

**loneddi:** → *luneddi*.

**longàggene**, *lungàggene*, s.f., lungaggine.

**lóngo**, agg., 1. lungo: *pòrta l capèlle lónghe | ma nu la fà ttanto lóngà! | la fae lóngà quanto la camicia de Mèò*, la mandi troppo per le lunghe | *più llóngo del brodétto*, lunghissimo | *~ quanto na litanìa | lóngà chi n finiva mae | n vistito ~ còme m parteònne*, lungo come un soprabito | *c'ha la léngua lóngà | te stènno ~*, ti ammazzo | mdd. *la sae lóngà, ma nu la sae ariccontà*, sei scaltro, ma non mi inganni || *lóngo (a)*, loc. avv., a) di tipo di potatura, charge: *è ppotata tròpp'~*; b) a lungo, per molto tempo | *lóngo annà (a)*, loc. avv., a lungo andare, seguitando molto tempo | *lóngo (pe)*, loc. avv., in senso longitudinale | *lóngà (a la)*, *lunga (a la)*, loc. avv., alle lunghe: *la manna ~ | va ~ còme li bbròccole de Natale | na còsa che vva ~ na massa*. 2. abbondante, propizio: *na vennémia lóngà*. 3. alto: *sie stùpeto pi qquanto sèe ~ | ~ e ffregnóne*. 4. lento: *è llóngo che n ze sa qquanto ce mètte* || prep., lungo, rasente.

**lontananza:** → *luntanza*.

**lónza**, s.f., lombata di suino.

**lopino**, *lupino*, *opino*, *upino*, s.m., 1. lupino (*Lupinus albus* L.): *~ servàteco (Onobrychis sativa Lam.)* || *lupine, lo-*

- pine*, s.m. pl., semi commestibili del lupino: *piantà ll'upine | le lopine, se met-tévono pe la fusajja*. 2. (fig.) callo delle dita del piede: *me sa che ccàmbia tèmpo, me fanno male le lupine | pésto li ggènte sull'opine*.
- lòpo**: → *lupo*<sup>1</sup>.
- lòppio**, *òppio*, s.m., pioppo bianco (*Populus alba* L.).
- lórdo**, s.m., puttaniere || agg., sporcaccione.
- loretana**, agg., lauretana: *Madònna ~*.
- lòro**, pron. pers. di III pers. pl., sogg. e compl., essi, loro: *lo dissono ~ | èra una de ~ | ma llòro li fréga póco | nun ze la fà co llòro*, non è loro amico.
- lostéssso**: → *listéssso*.
- lòtene**, *lòdene*, s.m., lòden, cappotto abbottonato con mantellina.
- lòto**, s.m., strato di sporcizia || ~ *pagano*, s.m., grassume, croste sulla testa del neonato: *l ~ guae chi cce lo toccava!* (la madre non lo permetteva).
- lottonata**, *lettonata*, s.f., frecciata allusiva, ironia pungente: *e ddajje tu co ste lottonate!* | *gni tanto bbutta llà na ~*.
- lu**<sup>1</sup> (raro): → *lo*<sup>1</sup>.
- lu**<sup>2</sup> (raro): → *lo*<sup>2</sup>.
- luca**: *quanno si lavóra nzième, pò famo sa Luca: chi ffa pprima, s'ajjuta!*
- lucalità**, s.f., località.
- lùcceca** (arc.), *lùccica*<sup>1</sup> (arc.), s.f., 1. riverbero. 2. favilla.
- luccecà**: → *luccicà*.
- lucchisina**, *rucchesina*, s.f., lucchesina, coperta leggera da letto.
- luccicà**, *luccecà*, v. intr., brillare, luccicare || Forme: Ind. pres. **3** *lùcceca*; **6** *lùccicono, lùccicheno* | perf. **6** *luccicòrno*.
- lùccica**<sup>1</sup> (arc): → *lùcceca* (arc.).
- lùccica**<sup>2</sup>, s.f., lucciola (*Lampiris noctiluca* L.) || mdd. *pijjà llùcciche pe llantèrne* || dim. *luccichétta*.
- luccichènte**, agg., splendente.
- luccichétto**, s.m., lucciola appena nata.
- lùcciola**: → *ùlciora*.
- lucco**, agg., stanco.
- luce**, s.f., 1. (fig.) pupilla.
- lucemìa**, s.f., leucemia.
- luceràrio**, *lucernaro*, s.m., lucernario.
- lucernaro**: → *luceràrio*.
- luciarda**, *luciàrdola*, s.f., lucertola (*Podarcis sicula* Raf., *P. muralis* Laur.): (infant.) *a la ~ se dicéva: bbestémmia bbestémmia pell'ànima tua!* (scongiuro che si ripeteva quando si vedeva agitarsi la coda tagliata) || Forme: *luciarde, luciàrdole*.
- luciardino**, s.m., (dispr.) buono a nulla.
- luciàrdola**: → *luciarda*.
- luciaro**, s.m., 1. elettricista. 2. esattore dell'energia elettrica.
- lucifro**, s.m., diavolo.
- lue**, *luve*, pron. di III pers. sing. m. sogg. e compl., egli, lui: *c'annarà llue | ma llue nu jje piace | vèrzo lue | se sènte tutto ~ | tra llue e llèe ce la faranno*, loro due insieme | *da ~ n c'èra* || pron. rifl., sé (raro).
- luffo**: → *uffò*.
- lujja**, *lùjjola*, agg., luglienga: *ua ~*, qualità precoce di uva.
- lujjo**, s.m., luglio.
- lùjjola**: → *lujja*.
- lumaca**, s.f., 1. chiocciola (*Helix adspersa*, *H. pomatia*): *stanòtt'ha ppiovuto, annam'a llumache!* | tir. infant.: *lumaca lumachèlla, tira fòre le cornicèlla!* | ~ *spòrta*, limaccia, grossa lumaca senza guscio (*Limax agrestis* L.). 2. (fig.) bolla di sapone: *l fijjo fa le lumache su la finèstra*. 3. (fig.) bolla d'aria provocata dalla pioggia che cade nelle pozzanghere.
- lumacaro**, s.m., 1. raccogliitore di lumache. 2. gran mangiatore di lumache.

**lumachèlla**, s.f., piccola chiocciola biancastra delle siepi (*Helicella cespitosa*, *Helix nemoralis*) (si trova su cespugli, tronchi, recinti; viene usata come esca per le lamprede di fosso): (scherz.) *ch'ha magnato le lumachèlle?*

**lumacóne**, s.m., 1. limaccia. 2. bambino piagnucoloso: *e sméttela co sto piagnistèo, a lumacó!* || sopr.

**lume**, *lóme*, *ume*, s.m., 1. sorgente luminosa: *métte l lum'a la finèstra* (il lampiocino la sera della vigilia dell'Ascensione) | *lavoram'a llume de cannéla* | *lum'a ppetròjjo* | *lum'a mmano*, lume di terracotta a olio utilizzato per scendere in cantina | *lum'a òjjo* | *lum'a stoppino*. 2. radiazione luminosa, luce: *famme ~, che n ce se véde!* | *co ste ~ de luna stae fino*, di questi tempi sei nei pasticci | *qui nun ze véde ~*, non si nota alcun risultato, nessuna soluzione. 3. vista: *lèva l lume dall'òcchje* | *a la fine ha ppèrzo l ~ dell'òcchje*, si è lasciato prendere dall'ira || dim. *lumétto*, lumicino.

**lumenazzióne**: → *alluminazzióne*.

**luminèlla**, s.f., lume a olio, posto davanti ad un'immagine sacra: *se mettéva la séra dell'Ascenzióne su la finèstra na ~*.

**lumino**, *umino*, s.m., lume di terracotta ad olio, posto su una tomba: *n zi véde artro chi ll'umine dil camposanto*.

**luna**: ~ *crescènte*, luna nuova | ~ *bbujja*, novilunio | *domane fa la ~*, è luna piena, comincia una nuova fase | *fa l quarto di la ~* | *me tajo l capélla a ~ bbòna*, luna calante | *co la ~ nòva n ze pò ssemìnà, potà, taja ll'albere, travasà l vino* | *s'adda guardà la ~*, osservarne le fasi.

**lunara**, agg., sterile, che non figlia mai (di animale): *le pècore lunare nom partorivano mae, se dàvono al macellaro*.

**lunàteco**, agg., che cambia spesso di

umore.

**luneddi**, *loneddi*, *lunidi*, s.m., lunedì: ~ *de Pasqua*, lunedì dell'Angelo.

**lungàggene**: → *longàggene*.

**lungo**, inter., espr. con la quale il giocatore di tressette dichiara di avere in mano una serie di almeno quattro carte dello stesso seme giocato || botta e risposta: “~ *fin' al basso*” “*te lo tajjeranno!*” (con allusione sessuale).

**lungobbardo**, agg., (lett.) longobardo.

**lunidi**: → *luneddi*.

**luntananza**, *lontananza*, s.f., lontananza: *lu véggio n ~* | *fanno le lontananze*, si guardano e si scambiano cenni a distanza senza parlare (di due innamorati che non possono stare vicino).

**luntano**, agg., lontano || avv., lontano || *luntana (a la)*, *lontana (a la)*, loc. avv., a distanza: *fanno ll'amóre ~* | *sò pparènte ~*, sono parenti non stretti || prov.: ~ *dall'òcchje*, ~ *dal còre*.

**lupa**, s.f., carie del legno d'olivo, patologia provocata da funghi basidiomiceti (*Formes fulvus oleae*): *la ~ fràceca la pianta*.

**luparo**, agg., (raro) frequentato da lupi.

**lupinaro**, s.m., venditore di lupini cotti e salati.

**lupinèlla**, s.f., varietà non identificata di erba spontanea.

**lupino**: → *lopino*.

**lupo<sup>1</sup>**, *lòpo*, *upo*, s.m., 1. lupo (*Canis lupus* L.): *hò vvisto n upo* || prov.: *ll'upo càmbia l pélo e nnò l vizzio* | *ll'upo pèrde l pélo e l vizzio mae*. 2. (fig.) persona insaziabile.

**lupo<sup>2</sup>**, s.m., gamberetto di fosso (*Astacus astacus* L., *Austropotamobius pallipes* Lereboullet): *li chjamàvono pure lupe. se dice fòsso luparo, perché ci s'annava a ggàmmere*.

**lùpolo**, *ùpolo*, s.m., 1. luppolo (*Humulus*



*lupulus* L.): *le lùpele fanno su le pròde del cannéto*. 2. germoglio tenero di lup-polo: *la frittata cu le lùpole* | *va ccòjje ll'ùpele!*, va al diavolo!

**lupomanaro**: → *lupomannaro*.

**lupomannaro**, *lupomanaro*, *upomanaro*, s.m., licantropo: *va ffà llupomannaro n giro a st'óra?*, detto ad un nottambulo ||  
Forme: pl. *upomanare*.

**luppe**, inter., uno! (comando per cadenzare la marcia).

**lurènzò**, antrop., Lorenzo.

**luschebbusco**, s.m., 1. primo chiarore. 2. imbrunire.

**lusco**, agg., strabico.

**lusióne**, s.f., illusione.

**lustéssò**: → *listéssò*.

**lustrà**: → *allustrà*.

**lustrine**, s.m. pl., guarnizioni che luccicano.

**lustro**, *ustro*, s.m., lucido per scarpe || agg., lucido: *c'ha ll'òcchje lùstre*.

**lutto**: *portà l ~*, indossare abiti neri | *va vvestit' a mmèzzo ~*, indossa abiti di colore grigio scuro | (scherz.) *portà l ~ mal gatto*, avere le unghie delle dita sporche.

**luve**: → *lue*.

## M

**ma**, prep., 1. a: ~ llòro, a loro | ~ ttì, a te | ~ éssa, a lei | *io vòjjo bbène man tutte | man quèsto | man quelòro*, a coloro | *man quèlle dònne*, a quelle donne | *man tutte li ggènte*, a tutte le persone | *man chi vvònno*, a chi vogliono | *man questève*, a costei | *di sti du fratèlle mar uno li vinne ll'idèa de fallo*, ad uno | *tu ppijja man quèlla!*, tu prendi quella! || *mal, ma lo, ma la, mall'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), *ma le, mal* (m. e f.), prep. art.: *dillo mal curato | mall'òm-mine ciuche | ce tòcca tanto ~ mmì che mma la mi mójje*, sia a me... sia... | *mal villane | ma le maéstre*. 2. in: *si travasava ~ altre bbòtte | le facimmo sù mma m bbràccio m pèzzo | ma m paése*, in un paese | *mar un lòco | mar um pòsto sicuro | mar una còrda | mal, ma lo, ma la, mall'* (m. e f. sing. e pl. davanti a voc.), *ma le, mal* (m. e f.), prep. art., nel, nella, nei, nelle, dentro: *ll'acéto lo tèngo mal disòtto | dajje mal bóco! | sto bboc-cóne ma la bbócca lo métto | fà ll'òrlo mal fazzolètte | mall'òrto ll'hò ppiantato uno | dormivomo ma le cantine* || cong., ma: ~ *che hae?*, cosa vuoi?

**macagnà**, *magagnà*, v. tr., rodere, di insetti: *tutte mèlle macagnate m'ha vvenuto quell'imbrojjo*.

**macagna**, s.f., magagna, difetto: *tutte le cristiane c'hanno le su macagne*.

**macarèlla**: → *maraghèlla*.

**maccabbèò**, s.m., stupido.

**maccadamme**, s.m., macadam.

**maccamme**, sopr.

**maccaramèò**, s.m., (infant.) essere pauroso immag.: *ècco l ~!*

**maccaronaro**, s.m., chi ama mangiare maccheroni.

**maccaronata**, s.f., mangiata di maccheroni.

**maccaróne**, s.m. inv., 1. maccherone || prov.: *chi ddisse maccaró, disse coll'òva; chi ddisse lavorà, diss'a li bbòva* | ~ e *pparentato, va ffatto e mmagnato*. 2. (fig.) difetto della canapa che aveva superato il grado di macerazione giusta. 3. (fig.) individuo stupido.

**macce**, s.m., (rec.) match.

**macchè**, inter., (serve ad esprimere una forte negazione od opposizione, oppure ad affermare ironicamente) altro che!, al contrario, anzi veramente: *no ll'ha ffatto nò, ~! ha vòjja se ll'ha ffatto!*

**macchètta**, s.f., sterpazzola (*Sylvia cinerea* Bianchet).

**màcchja**, s.f., fitta boscaglia con bassa vegetazione: *s'è ddat'a la ~* || dim. *macchjèta, macchjarèlla*.

**macchjaròlo**, s.m., boscaiolo.

**macchjasse**, v. intr. pron., 1. macchiarsi. 2. invaiare, di uva.

**macchjavèllo**, *marchjavèllo*, s.m., inganno: *ha ffatto l ~ e ll'ha ffregato*.

**macchjonara**, s.f., 1. folto cespuglio di rovi. 2. zona coperta di rovi: *era diventata na ~*.

**macchjoncèllo**, *macchjoncèllo*, s.m., piccolo cespuglio.

**macchjóné<sup>1</sup>**, s.m., 1. cespuglio grosso e folto, in genere spinoso. 2. siepe folta e giovane, incolta || dim. *macchjoncèllo*.

**macchjóné<sup>2</sup>**: → *marchjóné*.

**màccoro**, s.m., (infant.) essere pauroso immag.: *chjamo ~ si nu sta bbòno!*

**macedògna**, s.f., sigaretta di marca Macedonia.

**macèlla**, s.f., 1. gramola. 2. pezzo di tavola inchiodata, per sorreggere il tavolo di una cassaforma orizzontale.

**macellà**, v. tr., 1. macellare. 2. (fig.) picchiare con forza. 3. (fig.) danneggiare le colture (rif. a condizioni atmosferiche): *la gragnòla la macèlla la vigna*.

**macellaro**, s.m., 1. macellaio: *l macellare de prima si potévono contà su le déta* || dim. *macellarétto*, garzone del macellaio. 2. (fig., dispr.) chirurgo inesperto: *è m ~ quéllo. va llà che tte fa bbèllo*.

**macelleria**, s.f., macellazione: *vénne a bbassa ~*, a prezzo ridotto (di animali morti per incidente o che si sono dovuti uccidere).

**macèllo**, s.m., 1. (raro) mattatoio. 2. macelleria. 3. (fig.) lavoro scadente: *m ~ de muro ha ttirato sù*. 4. (fig.) confusione: *le fijje llà ppe ccasa fanno n zacco de ~*. 5. (fig.) disastro: *che mmacèllo!*

**macellóne**, s.m., individuo grossolano.

**màcena**, *màcene*, *màcina*, s.f., 1. mola, macina del mulino. 2. macchina per spremere le olive.

**macenà**, *macinà*, v. tr., 1. macinare: *tòcca nnà mmacinà, sennò ddomane n famo l pane* || prov.: *chi pprim'arriva, màcina | acqua passata num màcina ppiù*. 2. piggiare le olive con la mola || v. intr., essere moribondo: *ha mmacinato e ffatto la bbollétta, quann'uno mòre* || Forme: Ind. pres. **1** *macino*; **2** *macine*; **3** *macina*, *màcina*; **4** *macinamo*; **5** *macinate*; **6** *macinono* | P. pass. *macinato*.

**màcene**: → *màcena*.

**macenino**, s.m., 1. macinino da caffè. 2. (fig.) veicolo in cattive condizioni.

**macèra**, s.f., mucchio di pietrame che viene composto in seguito alla ripulitura del terreno || *macère*, s.f. pl., macerie.

**màcero**, s.m., maceratoio per lo stallatico || agg., fermentato, di letame.

**màchena**: → *màchina*.

**machenétta**: → *machinétta*.

**màchina**, *màchena*, s.f., 1. macchina: *~ da cucì*, macchina per cucire | *~ da scrive*, macchina per scrivere | *la ~ fotogràfica* | *vann'a vvède la ~ de santa Ròsa*, vanno ad assistere al trasporto della macchina di santa Rosa | *quanno passa la ~?* 2. trebbiatrice. 3. automobile: *le gram màchene che cce sò n ce se créde* (sull'intensità della circolazione) || dim. *machinétta* | accr. *machinóne* | pegg. *machinàccia*.

**machinà**, v. tr., trebbiare con la mietitrebbiatrice: *ògge machinamo*.

**machinàrio**, s.m., macchinario || Forme: pl. *machinari*.

**machinata**, s.f., contenuto di un'automobile.

**machinétta**, *machenétta*, s.f., 1. auto di piccola cilindrata. 2. (rec.) obliteratrice. 3. pigiatrice: *la ~ pe ppistà ll'ua*. 4. tosatrice. 5. caffettiera napoletana: *famo l caffè co la ~*. 6. accendisigari. 7. rasoio di sicurezza. 8. pompa a zaino per irrorare le viti. 9. (fig., iron.) persona loquace.

**machinista**, s.m., 1. conduttore di treno o di tram. 2. addetto alla guida della trebbiatrice.

**maciarà**, v. intr., macerare || *maciarasse*, v. intr. pron., fermentare: *coll'acqua e l zóle se màciara lo stàbbio | métt'a maciarà la cànapa*.

**macignino**, *macinino*, s.m., pietra lavica di Bagnaia.

**macinà**: → *macenà*.

**màcina**: → *màcena*.

**macinatura**, s.f., molenda, parte del grano presa in compenso del lavoro.

**macinèllo**, s.m., macinino: *l ~ pil caffè*.

**macinino**: → *macignino*.

**màciuro**, s.m., maceratoio: *méttelo déntro l ~!*

**macubbino**: → *macupino*.

**macupino**, *macubbino*, s.m., macubino, qualità di tabacco da fiuto.

**madalèna**, antrop., Maddalena.

**madama pollaròla**, s.f., donna trasandata, goffa.

**madarazzaro**: → *matarazzaro*.

**madarazzo**: → *matarazzo*.

**maderazzaro**: → *matarazzaro*.

**maderazzo**: → *matarazzo*.

**madonna**, s.f., 1. Madonna: *la ~ t'accom-pagne!* (saluto augurale a chi parte) | *~ mia, che ssarà mmae?* (scherz.) | *~ del petròglio!* | *la ~!*, *~ cara!*, *~ mia!*, inter. (escl. di meraviglia) | *sò na ~io!*, non ne so nulla! | *nun guadagna na ~*, nulla || (mdd. scherz.) *la madonna del Fred-dano, co ll'ombrello e llavamano* || dim. *madonnèlla* | accr. *madonnòne*, persona molto alta: *èra um ~ arto du mètre*. 2. festa mariana: *la ~ immacolata*, ricorrenza dell'Immacolata concezione || *~ (a)*, *madonnèlla (a)*, loc. avv., per cortello, geometricamente allineato, corrispondente esattamente al superiore (tecnica edilizia nella disposizione delle pietre sul muro in modo da sfruttarne al massimo l'altezza) || *madonne*, pl., 1. (fig.) nervosismo: *c'ha le ~, l'assolo stà ch'è mmèjjo* | *lèvete, che cc'hò ccèrte ~ ògge!* | *me fae venì le ~, sta zzitto!* 2. (fig.) ragioni: *n zènte ~*.

**madonnaro**, s.m., venditore di immagini sacre.

**madonnèlla (la)**, microtop. interno.

**madòro**, s.f., (euf.) Madonna: *pòrca ~!* (bestemmia).

**madòsca**, s.f., (euf.) Madonna: *ma guarda tu la ~!* | *pòrca ~!* (bestemmia) || *madòsche*, s.f. pl., nervosismo: *quanno c'ha*

*le ~ è mmèjjo a llassallo stà*.

**madre**: → *matre*.

**madrebbadèssa**: → *matrebbadèssa*.

**madrecina**: → *matricina*.

**madrigala**, s.f., (raro) martingala del cappotto.

**mae**, avv., mai: *n zia ~!* | *chi ll'ha vvisto ~?* | *~ e ppòe ~!*, *giammai!* | *ha visto ~ lo riva!* | *ha visto ~ che ppò vène?* | *più cche mmae*, più che altro | *quelue n zaluta ~ ~* | *e ppò che ssarà mmae!* | *lo fa ll'anno del ~* | *n ce vò mmae e ppò ~*.

**maése**, *majjése*, s.f., 1. prima aratura, su cui viene gettata la semente. 2. maggese; stato del terreno lasciato incolto in riposo, per seminarvi l'anno successivo: *na ~ che sse fa dd'estate pe ffajje pijjà l zòle, ndó s'ha dda fà la sémena del grano*. 3. terreno lavorato.

**maèstra**, *maèstra*, s.f., 1. insegnante di scuola materna ed elementare. 2. (fig.) ape regina: *abbasso la ~!* *abbasso!* (si grida quando si tenta di far fermare lo sciame). 3. (fig.) prima spiga di grano che si sviluppa || agg., principale: *passamo pi la strada ~*.

**maéstro**, *maéstro*, s.m., maestro: *~ de scòla*, insegnante di scuola elementare | *~ de mùseca*, insegnante di musica | *bbongiòrno, sòr maé!*, signor maestro! || pl. m. e f., *le maéstre* || agg., 1. principale: *la strada maéstra*. 2. deciso: *se pijjava co na bbòtta maéstra*, un colpo deciso e rapido.

**màffia**, s.f., spocchia, sfoggio di eleganza: *ce fa ppure la ~ quèllo, se ne vanta, si pavoneggia* | *ma quanta ~ ce fae!*

**maffiòso**, s.m., 1. borioso. 2. elegantone.

**magagnà**: → *macagnà*.

**magara**<sup>1</sup>, *magare*, cong. e avv., magari: *~ avèllo potuto fà ssèmpre!* | *~ ce ll'èsse davèro!* | *~ fò ppure n tèmpo*, eventualmente, forse | *se ppiove, ~ nu llavoramo*

| ~ *chi a bballà nun c'èreno state* || inter.:  
 “*lu vòe l gilato?*” “*magara!*”

**magara**<sup>2</sup>, santo immag.

**magaraddio**, inter., magari volesse Iddio!

**magare**: → *magara*<sup>1</sup>.

**màggeco**, agg., magico.

**maggia**, s.f., magia.

**maggina**: → *immagginà*.

**magginabbele**: → *immagginàbbele*.

**màggio**, s.m., 1. maggio, quinto mese dell'anno: (iron.) *ll'acqua de ~ guarisce li ggelòne* | *a mmàggio se sposàvono le sumare* | mdd. ~ *è l mese del zumare, nun ce se spòsa* | *se vedém'a mmàggio che vvène, chissà quando* || prov.: *vène prima ~ chi ggennaro* (sul maltempo) | *bbèllo ~, quann'è ffréscò* | ~ *sciutto, ma non tutto* | ~ *ortolano, tutta pajja e ppòco grano* | ~ *vacce adàcio, ggiugno lèvete la pèlle dal grugno*. 2. ginestra dei carbonai, ginestra da scope (*Cytisus scoparius* Link). 3. maggiociondolo (*Cytisus laburnum* L.). 4. ramo fiorito di ginestra che si coglie: *annam'a ffà r ~ pel Corpusdòmmene* | *annà a ppiantà r ~*, (scherz.) amoreggiare in campagna il primo maggio.

**maggiorménte**, avv., 1. in particolare: ~, *le piacéva la ròbba ne la padèlla*, preferiva le pietanze fritte. 2. specialmente.

**maggistrale**, s.m., Istituto magistrale: *ha ppréso l ~ la su fìjja*, frequenta l'Istituto magistrale.

**magna**, coron., (arc.) Germania (solo in un prov., vd. *regnà*).

**magnà**<sup>1</sup>, v. tr., 1. mangiare: *màgnece l companàtoco!* | *màgnela!* | *màgnele tu!* | *magna quanto n grillo*, è inappetente | ~ *còme n lupo*, è vorace | ~ *m piède còme n ebbreò*, in fretta | ~ *ppan'e cci-pòlle*, ~ *ppan'e sputo*, ~ *ppan'e ccor-tèllo*, vivere poveramente | *dalle a*

*mmagnà!* | *magna tu che mmagno io* | *stròzzete quanto magne!* | *magna quanto ll'aquilano, moltissimo* | *se magna pure l cibbòrio*, è vorace | *pare che n'hae magnato mae* | ~ *l caccavèllo quattro a qquattro* | *famo a cchi mmagna de ppiù* | *magne cazze si nun lavóre* | mdd. *le magnarèbbe sul capo d'un tignóso* (di un cibo squisito) | (scherz.) *ch'ha magnato la ricòtta?* (a bambino senza denti) | *va mmagnà l zapòne!* | *te ll'ha mmagnato l gatto* | *ti fanno ~ li mèlle mal bigónzo*, ti conciano per le feste | *se fa mmagnà l cazzo da le mósche*, si trova in imbarazzo | *e cch'ha magnato l zale che bbéve tanto?* | *num magna pi nun cacà*, è avaro | *ha magnato le puntine del grammòfono*, è un chiacchierone | ~ *la fòjja*, intendersi al volo | *se lo magna cull'òcchje* | *li fa mmagnà l fritto a la su mà* | *te magno co tutte le panne* | *me lo magno quanno lo védo*, lo rimprovero aspramente | *s'è mmagnato gneçòsa*, ha sperperato tutto | *se magna le mano*, si pente | *la spòsa ha mmagnato mal pignatto* (detto quando piove il giorno delle nozze) | *le débbite se lo màgnono vivo* | *quann'hò mma-gnato io, hanno magnato tutte* | *magna e sta zzitto!* | (imprec.) *te pòssa magnà le ruche!* || *magnasse*, v. recip., mangiarsi: *se màgnono ll'un coll'altro* || prov.: *chi mmagna da solo, se stròzza* | *la bbòcca magna e l culo rènne, accidente a le medicine e cchi le vénne* | *chi è llènto a mmagnà, è llènto a llavorà* | *magna che ddel tuo magne* | *chi mmagna pòco, magna sèmpre* | *magna e bbéve e n ci penzà* | *magna castagne, bbéve acqua-tèllo, e spara castèllo* | *magnà chi mma-gna magna, le bbevute hanno da èssa pare* | *chi mmagna dólce, caca amaro* | *magna, bbéve e ffatte gròsso, pijja mójje e ssàrtajje addòsso* | *chi mmagna e nnun*

*invita, si stròzza gni mollica | o magne sta minèstra, o salte sta finèstra | chi mmagna ppiù ccìccia, magna ppiù ppénne (sugli ucellini) | chi mmagna ll'ua pe Nnatale, tutto ll'anno manéggia denare.* 2. guadagnare illecitamente || Forme: Ind. pres. **3** *magne*; **4** *magnamo*; **5** *magnate*; **6** *màgneno, màgnono* | impf. **2** *magnave*; **4** *magnàmmio, magnammo*; **6** *magnàveno, magnàvono* | perf. **1** *magnète, magnète, magnò*; **4** *magnàssimo*; **6** *magnàssero, magnènno*; **6** *magnònno, magnòrno* | fut. **1** *magnarò, magnerò*; **2** *magnerae* | Cong. pres. **3** *mange* | impf. **6** *magnàssero, magnàssonno* | Cond. pres. **1** *magnarèbba, magnarèbbe*; **2** *magnarèste*; **3** *magnarèbbe*; **6** *magnarèbboro, magnarèbboro* | Ger. *magnanno*.

**magnà<sup>2</sup>**, s.m., cibo.

**magnacaccavèlle**, s.m. pl., mangiatori di coccole di rosa selvatica; nomignolo dil., con cui vengono designati gli ab. di Viterbo.

**magnàccia**, s.m., 1. profittatore, parassita. 2. (fig.) funzionario pubblico corrotto.

**magnàcolo**, s.m., (scherz.) luogo dove si mangia.

**magnafaciòle**, s.m., gran mangiatore di fagioli: *bbrutto vellano ~!* (insulto).

**magnamagna**, s.m., mangieria, profitto illecito, concussione.

**magnapane**, s.m., 1. mangiapane, parassita: *quéllo è m ~ a ttradimènto | ~ auffo*. 2. bacherizzo da cucina, blatta (*Periplaneta orientalis* L.).

**magnapidòcchje**, sopr.

**magnaprète**, s.m., mangiapreti.

**magnaprisciutte**, s.m. pl., nomignolo dil., con cui vengono designati gli ab. di Roma.

**magnardo**, agg., vorace (di pollo).

**magnaréccio**, *magneréccio*, agg., 1. mangereccio, edule. 2. pronto da mangiare.

**magnarèlla**, agg., che mette appetito: (iron.) *c'ha la fèbbre ~*, malattia immag., inesistente, di chi sta bene (detto di chi dimostra buon appetito).

**magnarèllo**, s.m., caccia agli uccelli con rete e mangime.

**magnaricòtta**, s.m., epit. che designa il garzone del pastore.

**magnata**, s.f., 1. pasto: *famo tutta na ~ ògge*, un unico pasto | *pèrde la ~*, saltare il pasto. 2. scorpacciata: *d'arròsto n'ha ffatto na bbèlla ~ | émo fatto na ~ ricordatóra*, memorabile || dim. *magnatèlla*.

**magnato**, agg., 1. roso: *sto tavolino è ttutto ~ da le tarle*. 2. infestato: *na vita magnata da le ruche*.

**magnatóra**, s.m., 1. mangiatoia, greppia: *quelue c'ha la ~ arta*, soffre la fame | *sèe de ~ arta | avè la ~ bbassa*, a) avere vita troppo facile e crescere viziato (detto di giovani); b) consumare le risorse familiari, sprecare. 2. (fig., scherz.) tavola su cui si mangia. 3. (fig.) luogo del frantoio, dove si teneva la pasta macinata delle olive prima di metterla nei fiscoli.

**magnatòria**, s.f., (scherz.) cibarie.

**magnauffo**, s.m., profittatore, parassita.

**magnebbève**, s.m., 1. tipo di dolce. 2. (scherz.) cocomero.

**magneddòrme**, s.m., 1. individuo tardo, poco perspicace. 2. scansafatiche.

**magnèra**, s.f., maniera: *raggionava a n'antra ~ | l mónno ògge ggira n'antra ~*, il modo di vivere è diverso oggi.

**magneréccio**: → *magnaréccio*.

**magneria**, s.f., profitto illecito, concussione.

**magnèsa**, s.f., magnesina effervescente.

**magnicchjà**, v. tr., mangiucchiare.

**magnifica**, s.f., (scherz.) cibo: *lue bbasta che ppènza sólo a la ~*.

**magnime**, s.m., 1. mangime. 2. (scherz.) cibo.

**magnóne**, s.m., mangione || ~ (*l*), sopr.  
**magò sabbino**, s.m., persona dedita alla magia.  
**magro**, s.m., punto meno profondo del macero per la canapa.  
**màine**: → *màjjene*.  
**maistrìa**, s.f., maestria: *cu mmaistrìa li facivono cantà*.  
**majja**, s.f., 1. elemento dei lavori a intreccio: *m'è ccascata na ~*. 2. indumento di tessuto a maglia: *méttete la ~ de lana pesante ògge, che ffa ffréddo!* | ~ *ccarne*, maglia portata a contatto della pelle || dim. *majjéttà*. 3. lama dell'erpice: *èrpice a mmajja*.  
**majjala**, s.f., scrofa, solo nella imprec.: *pòrca ~!*  
**majjale**, s.m., maiale.  
**majjalétto**, s.m., porcellino lattante.  
**majjalino de sant'antògno**, s.m., porcellino di terra, aselluccio (*Oniscus asellus* L.).  
**majjara**, s.f., magliaia.  
**màjjene**, *màine*, *màjjine*, s.f., (arc.) madia: *c'ha la màjjene piéna*, si trova in buone condizioni economiche | *avécce la ~ arta*, aver penuria di cibo | *c'ha la ~ bbassa*, ha cibo a sufficienza | *métta l pane ma la màine*.  
**majjeria**, s.f., maglieria.  
**majjerista**, s.f., maglierista.  
**majjése**: → *maése*.  
**majjéttà**, s.f., 1. maglietta, cordoncino per asole. 2. particolare dell'astuccio della penna a inchiostro.  
**majjificio**, s.m., (rec.) maglieria.  
**màjjine**: → *màjjene*.  
**majjo**, s.m., 1. maglio di legno pesante: *l ~ de légno fatt' a ppippa, p' anzeppà le passóne*. 2. macchina con grossa mazza battente.  
**majjòleca**, s.f., maiolica.  
**majjolecato**, s.m. e agg., maiolicato.

**majjolicà**, v. tr., rivestire di maioliche.  
**majjòlo**, s.m., 1. magliuolo. 2. pianta di vite di un anno.  
**majjóne**, s.m., maglione || dim. *majjoncino*.  
**majjonése**, s.f., maionese.  
**majjùsquelo**, agg., 1. maiuscolo. 2. (fig.) ottimo: *na còsa majjùsquela*.  
**malàccio**, s.m., (euf.) cancro.  
**maladétto**, agg., maledetto.  
**malagurataménte**, avv., malauguratamente.  
**malagurato**, agg., malaugurato: *pi mma-lagurata sòrte mia*.  
**malagùrio**, s.m., malaugurio: *mi pare ll' u-cellàccio dil ~*, di persona lamentosa, pessimista.  
**malaléngua**, s.f., maldicente: *le malelén-gue n ze cónteno*.  
**malaménte**, avv., 1. male: *è ccascato ~*, rovinosamente. 2. in maniera sbagliata: *fa ssèmpre le còse ~*.  
**malandrino**: *sémo vitorbése e mmalandrine pe ggiónta* (blas. pop. autoelogiativo).  
**malannato**, agg., 1. acciaccoso, malaticcio: *è mmalannato, ha ddato ggiù l compare*. 2. fatiscente, di costruzione.  
**malanno**: (prov.) *dòppo la cinquantina, m ~ gni mattina*.  
**malaparte**, s.f., reazione negativa: *jj' ha ffatto na ~*.  
**malappéna (a)**, loc. avv., a malapena: *lo conóscio ~*.  
**malatìa**, *ammalatìa*, *malattia*, s.f., 1. malattia: *malattia de la luna*, ridocoroidite recidivante del cavallo | *malattia de le dònne*, malattia venerea. 2. ampelopatia: *ma le vite ll' attacca la malatìa*.  
**malattia**: → *malatìa*.  
**malavòjja**, s.f., malavoglia || ~ (*de*), loc. avv., di malavoglia, malvolentieri: *lo fa ~*.

**malazzione**, s.f., offesa.

**malcaduto**, *marcaduto*, s.m., epilessia.

**malcreanza**, s.f., 1. increanza, mancanza di educazione. 2. scortesia.

**male**, s.m., 1. male: *la mi pòra mate avia ~*, era malata || prov.: *nun fa bbène ch'è spregato, nun fa mmale ch'è ppeccato | fà l mal' e ppènzece, fà l bèn' e scòrdete | ~ nun fà, ppaura nun avé | chi mmale ha ffatto, Dio lo paga*. 2. malattia: *si ppò c'è l ~*, *tòcca ccòrre | quanno li se pijjava l ~*, aveva un attacco epilettico | *ste ~ bbrutte che n ze cùrono*, incurabili | *cor ~ cattivo è mmòrto a quìndec'anne* (di cancro) | *~ de fèmmene*, malattia venerea | *~ de la vescica*, prostatite | *mal' al pètto*, mastite: *hò vuto l mal' al pètto del primo fìjjo | mal de fègòto*, epatite | *adè m ~ che ss'attacca*, contagioso | *~ de la piètra*, calcolosi | *mal de pètto*, tisi | *mal de stòmmodo* | *~ de còrpo*, *mal di panza*, mal di pancia | *mal del prèmoto*, pressione dell'ano, da cui esce sangue e acqua | *mal de capo*, mal di testa, emicrania, nevralgia | *mal de dènte*, mal di denti, odontalgia | *mal d'òsse*, artrite, reumatismi | *hò mmale*, mi sento male || prov.: *gni ~ vòle l zu sfògo | gni ~ ha la su scusa | l ~ manco a li cane | l ~ n z'àgura ma nnessuno | tra ddu ~ scéjje l minóre* || (d.) (scherzo.) *pil mal di dènte ci vò la fòjja dil càvolo* (unico rimedio è estirparlo). 3. parte del corpo malata || avv.: *jje vò mmale a la sòciara | stà mmale ~*, *porétta* | essere molto grave, in fin di vita | *stamo n c'è mmale*, abbastanza bene | “*còme state?*” “*n c'è mmalàccio*” | *dì mmale de tutte*, parlare | *métta ~*, metter discordia | *portà mmale*, portare disgrazia | *manco male!*, certamente! || *a mmale*, loc. avv.: *annà ~*, guastarsi, avariarsi | *mannà mmale*, rovinare | *tutta ròbba it'a mmale*, deteriorata | *pijjàssela ~*, aversela a male,

offendersi.

**maledì**, v. tr., scongiurare, esorcizzare, liberare mediante esorcismi le coltivazioni da insetti infestanti: *chjamò n frate a mmaledì li purcìone che li magnàveno l faciòle*.

**malèrba**: (prov.) *la ~ num mòre mae*.

**malfèrente**, s.m., (arc.) malfattore.

**malia**, s.f., malattia delle piante | *~ bbianca*, oidio.

**malimpèggio**, s.m., maleppeggio da muratore: *l ~ se chjama accusì, perchè Ddio ll'ha ddoprato quanno creò la dònna* || *~ (a la)*, loc. avv., alla meglio: *fà na còsa ~*.

**malinconóso**, agg., malinconico.

**malincòre (a)**, loc. avv., a malincuore: *lu fèc'~*.

**malincunìa**, *melinconìa*, *melincunìa*, s.f., malinconia.

**malintènto**, s.m., obiettivo malvagio.

**malinzerviziato**, agg., disubbidiente.

**mallòppo**, s.m., 1. (fig.) groppo alla gola.

2. (fig., euf.) membro virile e scroto.

**malloppóna**, s.f., donna grossa, pesante.

**malòcchjo**: *bbuttà l ~*, dare il malocchio | *levà l ~*, rompere l'incantesimo.

**malòpra**, s.f., malefatta.

**malparata**, s.f., malaparata: *quann'ha vvisto la ~*, *se la squajjò*.

**malpratico**, agg., di individuo inesperto: *n artista ~ mica ce la fa*.

**malrossino**, *marrossino*, s.m., peste suina.

**malumóre**, s.m., pus: *la pomata tirava l ~ di la firita*.

**malusato**, agg., malavvezzo.

**malvolé**: → *marvolé*.

**malvolènza**: → *marvolènza*.

**mambrucco**, agg., (dispr.) di un cavallo scadente || s.m., (fig.) stupido.

**mamma**: *la mi mà*, mia madre | *ó mà!*, mamma! | *e mà!*, oh mamma! | *la tu mane*, (arc.) tua madre | *nudo e ccrudo*



*cóme ll'ha ffatto la su mà | la su pòra mà, sua madre buonanima | tutte le fijje da le mamme! | lo dico a la tu mà, a tua madre | (inter.) ~ mia! | (d.) de mamma ci nn'è una sóla || prov.: chi ha mmamma, num piagna | chi tti fa ppiù ddi ~, t'inganna | chi tte fa ppiù dde ~, o tte finge o t'inganna.*

**mammalucco**, s.m., 1. mamelucco. 2. (fig.) stupido.

**mammanna**, s.f., levatrice.

**mammanca**, *manomanca*, s.f., sinistra.

**mammatróne**, s.m., paura intensa: *jj'è vvenuto l~.*

**mammóne**, s.m., 1. mammona. 2. demonio. 3. (fig.) denaro in genere.

**mancà**, v. intr., mancare: *pòco ce manca che ccasca | pijjalo sù l fijo, li manca r fiato, nu lo véde? (la respirazione del bambino ha subito una sospensione spasmodica) | ce mancava pure qué! | ce mancarèbbe arto!, Dio non voglia! | li manca n venardì | a la mi cintura n ce manca gnènte, ho fatto tutte le esperienze | (iron.) de quello che cc'avémo n ce manca gnènte | li máncheno vènte sòrde pi ffà na lira (è povero) | li manca sèmpre la tèrra sótt'al piède (è ansioso e insicuro) | ci máncheno na massa di nutizzie || prov.: quanno manca l gatto, l zórcce ballono || Forme: Ind. pres. **6**. máncheno, máncono | fut. **3** mancarà; **6** mancaranno | Cong. impf. **1** mancasse | Cond. pres. **3** mancarèbbe | Ger. mancano.*

**mancaddillo**, inter., 1. neanche a parlarne! 2. ma certo!

**mancaménto**, s.m., errore.

**mancétta**, s.f., (infant.) regalo in danaro fatto ad un bambino: *ce dava la ~ pi Nnatale.*

**manciata**, s.f., 1. alcuni fusti di canapa mietuta legati insieme. 2 (fig.) persona

esile: *sta ragazza è na ~ || dim. manciatèlla.*

**mancina**: ~ (a), loc. avv., a sinistra: *fasse l nòme del patr'~, disperarsi, raccomandarsi a tutti i santi in una situazione critica.*

**mancino**, agg., 1. di cavallo con zampe convergenti nell'andatura: *l cavallo ~ bbutta n fòri.* 2 insolvente, che non paga i debiti.

**mancipazzióne**, s.f., emancipazione.

**mancipià**, v. tr., 1. rovinare. 2. picchiare sonoramente.

**manco**: (prov.) *mano manca, lingua santa; mano dritta, lingua trista* (se si avverte un sibilo nell'orecchio destro, si è oggetto di maldicenza) || avv., nemmeno: *~ a ffacce | ~ la fatica! | ~ pil cazzo!, nemmeno per sogno | ~ si mme scanne ce vò | è ffurbo e mmanco pòco | n ze sènte ~ ll'odóre | n c'ha llasciato ~ la puzza, ha preso tutto | ~ li paréva véro | ne sapéva de còse che mmanco se sa | nun ce vò mmanco mòrto! || ~ a ddillo!, certamente! | ~ per idèa!, neanche a pensarlo! | ~ pi gnènte!, niente affatto.*

**mancomale**, inter., per fortuna!

**màndala**: → *màndola.*

**mandarino**, s.m., bue castrato, con al collo il campano, che guida il branco.

**màndola**, *màndala, mánkala*, s.f., 1. mandorla: *òcchje a mmánkala.* 2. seme commestibile contenuto nel nocciolo del frutto. 3. seme di zucca, cocomero, ecc. || *mànde, mánvole*, pl.

**mandolina**, s.f., frutto verde del mandorlo, ancora tenero, commestibile prima della formazione del guscio || pl. *mandoline, manduline.*

**mandolino**, s.m., 1. mandorlo (*Amygdalus communis* L.). 2. frutto del mandorlo, mandorla.

**mandolóne**, s.m., confetto che veniva di-

- istribuito ai facchini della macchina di Santa Rosa durante il trasporto.
- màndria**, s.f., stazzo delle pecore || dim. *mandriòlo*.
- mandritta**, *manritta*, s.f., mano destra: *su la vòstra ~*, alla vostra destra || *mandritta (a)*, loc. avv., a destra.
- mandulino**, s.m., mandolino: *c'ha m bèl culo a mmandulino*, ben formato.
- màneca**, s.f., manica: *n te pulì l naso su la ~!* | *sta m mánecche de camìcia | qué adè n antro par de mánecche | èra de ~ larga co le fije*, indulgente || dim. *manechétta*.
- màneco**, s.m., 1. manico: mdd. *tené l cortèllo da la parte del ~*. 2. (fig.) *pène* || dim. *manechétto*.
- maneggià**, v. tr., 1. rimestare: *~ la polènta tutto r tèmpo*. 2. spostare: *l prosciutto se manéggia tutte le mattine*. 3. impastare: *se bbutta ggiù l lèvito e m pò d'acqua co na manata de sale e sse comìncia a mmaneggià la farina*. 4. mescolare con il mestatoio il latte || Forme: Ind. pres. **2** *manégge*; **6** *manéggiono*.
- maneggiata**, s.f., azione di mescolare: *li damo na bbèlla ~*.
- manescarco**, *maniscarco*, s.m., maniscalco.
- manétte de la passióne**, s.f. pl., caprifoglio, madreseiva (*Lonicera caprifolium* L.).
- manfrina**, s.f., finzione, lusinga: *nun me stà ffà ttante manfrine!*
- manfrùscola**, s.f., sorta di ballo.
- manganèllo**, s.m., governo autoritario fascista.
- manicata**, s.f., colpo sferrato con il manico della frusta.
- manicchja**, s.f., stiva con cui si regge l'aratro.
- manìccia**, s.f., 1. funicella che si lega alla mano, per lanciare la girella di legno. 2. quantità di canapa scotolata, costituita da tre manciate unite insieme. 3. polsino della camicia.
- manìccio**, s.m., 1. manicotto. 2. rimaneggiamento per creare confusione.
- mànico d'uncino**, antrop., personaggio immag., che ricorre in un mdd. (vd. *crìcche*<sup>2</sup>).
- manijja**, s.f., maniglia.
- manine del zignóre**, s.f. pl., caprifoglio, madreseiva (*Lonicera caprifolium* L.).
- maniscarco**: → *manescarco*.
- manna**, s.f., 1. rugiada dolce, primaverile o autunnale: *la ~ mannava de còrpo còme m porgante, mann' e ssénna se pijjava*. 2. manna: *ch'aspètte la ~ che ccasca dar cèlo?* (a persona inattiva).
- mannà**, v. tr., mandare: *mannàmele l vistite!*, mandiamo loro | *manna!*, dammi! | *l majjale se manna drénto all'aròlo | c'è ll'anèllo de fèrro pe mmannall' a ffónno* (rif. alle reti da pesca) | *ci lu mann'a ddi | mánnecelo a ddi!* | *mannà-tejjelo a ddi!* | *~ l fije a scòla | li fije toccava mannalle n giro scarze | dimme m pò, ce sè venuto o tte c'hanno mannato?* (a persona importuna) | *~ avante*, azionare | *mannava tutte ll'ingranagge*, azionava | *manna odóre*, emana profumo | *lo mannònno via che pparlava da sólo*, infuriato | *~ ppe la carità*, ridurre in miseria, ad elemosinare | *accusì me mann'a ccattènno | n ze mannav'a mmale gnènte*, non si sprecava nulla | *me manne a zzampe per ària*, in fallimento | *~ a ttravèrzo la bbevuta* | *~ dde còrpo*, facilitare l'evacuazione | *lo mann'a ffà n culo* | *~ n quel paése*, all'inferno | *e mmanna!*, dàì! | *~ li rime*, improvvisare un distico rimato | *li mannàveno pure li rime su mmisura*, dedicavano loro | *li mannava ggiù lisce lisce l fiche*, li inghiottiva | *~ llà*, infilare | *la paura jj'ha mmannat' addiètro l latte*, le ha arrestato

il flusso del latte || ~ *ssù*, a) eleggere; b) infilare: (triv.) *te lo manno sù mmòscio còme n chjòdo* (rif. al pène); c) lasciar sviluppare una pianta in altezza || ~ *vvia*, a) scacciare: *più la manno via e ppiù vvène*; b) togliere il mandato elettorale, sconfiggere || well.: *Dio ce la manne bbòna!*, *dicéva quéllo ch'aspettava la sèrva* || Forme: Ind. pres. **1** *manno*; **2** *manne*; **6** *mànneno*, *mànnono* | impf. **3** *mannaa*; **6** *mannàveno*, *mannàvono* | perf. **3** *mannò*; **5** *mannaste*; **6** *mannènno*, *mannònno*, *mannòrno* | fut. **1** *mannarò*, **5** *mannarète* | Cond. pres. **1** *mannerèbbe* | Ger. *mannanno*.

**mannàggia**, *mannàggio*, *mannajja*, inter., *mannaggia!*: ~ *la misèria!* | ~ *a la miseriàccia!* | ~ *li pescétti!* | ~ *l frisiggèllo!* | ~ *li fijji ciuchi*, *accidenti ai ragazzi!* | ~ *a mmé e qquando ce sò nnato a ddijolo* | ~ *sambuco co la commare!* | ~ *sam Pistèrno abbate!* | ~ *Frusiù co la calamita!* | ~ *san Selasié!* | ~ *san Frusiù!* | ~ *santa Galla!* | ~ *cristallo e vvétro!* | ~ *fil'e ccuce!* | ~ *la Bbilónna!* | ~ *l patriarca!* | ~ *l presèpio!* | ~ *l patre guardiano!* | ~ *quell'anculata!* | ~ *l peccato!*

**mannàggio**: → *mannàggia*.

**mannajja**: → *mannàggia*.

**mànnala**: → *màndola*.

**mannara**, s.f., 1. *mannaia*: *de quèlle tèmpe, cu la ~ ci lu tadjàveno l capo*. 2. *grosso ferro trapezoidale tagliente del macellaio* || dim. *mannarèta* || (euf.) *pòrca ~!* (bestemmia).

**mannata**, s.f., *mandata*; *scatto del paletto della serratura*.

**mannèlla**, s.f., *manipolo di canapa da filare messo sulla rocca* || dim. *mannel-letta*.

**mano**, s.f., *mano*: *dà na ~*, *aiutare* | *avécce la ~* | *pijjacce la ~* | *dajje la ~ al fijjo!*,

*prendilo per mano!* | *si tte pijja la ~*, *nu lo pare*, *se prende confidenza* | *métte le ~ avante*, *pe nun cascà addiètro*, *prevenire un evento negativo* | *c'ha le ~ d'òro* | *métte le ~ d'òro*, *mettere incinta* | *métte le ~ sul fòco*, *fidarsi ciecamente* | *c'ha le ~ bbucate*, *è prodigo* | *te le métte su le ~*, *in mano* | *c'ha le ~ de ricòtta*, *gli sfuggono gli oggetti dalle mani* | *lo pòrtono m parmo de ~*, *lo tengono in grande considerazione* | *pregà a mmano ggiónte* | *fà cco le sòrde su le ~*, *pagare a contanti* | *tené n rigazzino pi li ~*, *per la mano* | *a mmano manca*, *a sinistra* | *è na ~ santa*, *è un rimedio efficace, un toccasana* | *ri-mané co na ~ davante e una de diètro*, *privo di ogni risorsa* || ~ (*a la*), *loc. avv.*, a) *alla buona*: *sò ttutte ggènte ~*; b) *alla leggera* | *a mman'a mmano*, *loc. avv.*, *man mano* || dim. *manarèlla* | accr. *manóna* || prov.: ~ *frédde*, *còre callo* | *na ~ lava ll'artra*, *e tutt'e ddue làveno l viso* || Forme: pl. *mano*, *mane*.

**manodòpra**, s.f., *manodopera*.

**manomanca**: → *mammanca*.

**manométtà**, *manométtè*, v. tr., *manomettere*.

**manométtè**: → *manométtà*.

**manòpra**, s.f., *manovra*: *facéva ~ l trèno*.

**manoprà**, v. tr., *manovrare*.

**manritta**: → *mandritta*.

**mantène**: → *mantené*.

**mantené**, *mantène*, *mantiné*, *mantinì*, v. tr., 1. *mantenere*: ~ *mmójje e ffijje*. 2. *conservare*. 3. *tener fede*: ~ *le promèsse*. 4. *far crescere* || v. intr., *conservarsi*: *ha ppiovuto, la tèrra mantène* (*si conserva umida*) | *ll'invèrno l pane manténéva de ppiù* || *manténesse*, v. rifl., 1. *conservarsi*: *te mantène pròpio bbène*, *Dio te bbenedica!* | *se mantène frésco sto pane* | *s'è mmantinuta sèmpre tal'e qquale la tu zzia*. 2. *guadagnarsi da vivere* ||

Forme: Ind. pres. **2** *mantènghe*; **3** *mantène*; **4** *mantenémo*; **6** *mantènghe* | impf. **3** *mantenéva*, *mantenìa*, *mantiniva* | perf. **6** *mantinìno* | Cong. pres. **3** *mantènghe* | P. pass. *mantenuto*, *mantinuto* | Ger. *mantenènno*.

**mantillina**, s.f., mantellina.

**mantiné**: → *mantené*.

**mantinì**: → *mantené*.

**mantrice**, s.m., 1. mantice. 2. (fig.) rantolo bronchiale, respiro affannoso: *lo sènte quelue che mmàntrice che cc'ha?*

**manùbbio**, *manùbbrio*, s.m., manubrio.

**manùbbrio**: → *manùbbio*.

**manuvalanza**, s.f., manovalanza: *sò llavóre de bbassa* ~, di fatica, non qualificati.

**manuale**, s.m., manovale || dim. *manuvalétto*, apprendista muratore.

**manuèlla**, s.f., manovella.

**manuèlle**, antrop., Emanuele.

**manzo**<sup>1</sup>, s.m., castrone, maschio castrato della pecora.

**manzo**<sup>2</sup>, agg., 1. mansueto. 2. inoffensivo. 3. calmo: *n òmo ~ còme n ciòcco*.

**manzoèto**: → *manzovèto*.

**manzovèto**, *manzoèto*, agg., mansueto.

**mapirò**: → *pirò*.

**mappa**: nell'espr. *fà mmappa*, ingrossarsi da non poter più uscire: *quanno le cane s'attàccono, fa mmappa* (rif. al pène) | *l màneco ha ffatto ~ còme r cane* || personaggio immagin.

**mappamónno**, s.m., 1. mappamondo. 2. (fig.) largo deretano.

**mappóna**, s.f., donnone.

**maprò**: → *pirò*.

**marafèò**, s.m., ragazzo noioso.

**maraghèlla**, *macarèlla*, s.f., marachella: *chi ffa le macarèlle, col tèmpo se vèn'a ssapé ttutto*.

**maramao**: → *maramèò*.

**maramèò**, *maramao*, s.m., ladruncolo.

**maranghèlla**, s.f., (infant.) gherminella.

**maranno**, s.m., malanno.

**marano**, agg., nell'espr. fig.: *órzo* ~, individuo scorbutico, incivile.

**maràquelo** (arc.): → *miràquelo*.

**marasca**, s.f., amarena.

**maravijja**, *meravijja*, s.f., meraviglia: *ma stu mónno n c'è dda fasse ~ di gnènte, chi ttutto pò ssuccèda* | *se ne fa mmaravijja*, se ne stupisce | *adè na maravijja!* || ~ (a), loc. avv., a meraviglia.

**maravijjasse**, *meravijjasse*, v. intr. pron, meravigliarsi: *se meravigjònno na massa a vvedèllo rivà*.

**marcàccio**, sopr.

**marcaduto**: → *malcaduto*.

**marcantògno**, s.m., marcantonio, uomo alto e robusto.

**marcétto**, agg., fermentato, con i vermi: *càcio marcétto*.

**marchése**, s.m., 1. (fig., euf.) mestruazione. 2. (fig.) malumore, nervi a fior di pelle: *me sa che cc'ha l ~ ògge, llassolo stà*.

**marchiciano**, *marchiggiano*, s.m., marchigiano || (d.) è *mmèjjo um mòrto dèntro casa ch'um ~ su la pòrta*.

**marchiggiano**: → *marchiciano*.

**marchjavèllo**: → *macchjavèllo*.

**marchjòne**, *macchjòne*<sup>2</sup>, s.m., 1. bestia mal castrata. 2. (fig.) individuo smidollato.

**marciacce**, v. intr., approfittarsene: *quèlla ce màrcia, ha capito?*

**marcindiètro** (a), loc. avv., a retromarcia.

**marco**: *quelóro due sò Mmarco e la Mèa*, di due persone inseparabili.

**màrdela**: → *màrdola*.

**mardicènte**, s.m., maldicente.

**mardicènza**, s.f., maldicenza.

**mardocchèò**, personaggio immag.: (d.) *ll'úrtemo a ccumpari fu Mmardocchèò* (di una persona tonta o lenta).

**màrdola**, *màrdela*, s.f., martora (*Martes martes*).

**maréjjo**, *miriggio* (raro), s.m., *meréjja*, s.f., 1. meriggio. 2. merigiare del bestiame all'ombra: *le pècore vanno a ~ dòpo le òtto | pure l cristiane vann'a mmeréjja*, riposano all'ombra estiva.

**marenà**, v. tr., marinare: *ll'ha da ~ coll'acéto m par de ggiorne*.

**marèнна**, *merèнна*, *mirèнна*, s.f., merenda || dim. *merennétta*, *mirennùccia*.

**marfatto**, agg., 1. malvagio. 2. scontroso. 3. imperfetto.

**marfidato**, agg., malfidato.

**marfonésco**, s.m., qualità friabile di terreno vulcanico.

**margarita**: → *marghirita*.

**marghirina**, s.f., margarina.

**marghirita**, *margarita*, s.f., margherita || antrop.

**margólla**<sup>1</sup> (arc.): → *meróllo*.

**margólla**<sup>2</sup>, s.f., 1. bambola di pezza. 2. (fig.) donna brutta e trascurata.

**marianna**: (euf.) *pòrca* ~! (bestemmia).

**marignana**: → *melegnana*.

**marina**: mdd. *bborbòtta la* ~, il tuono rumboreggia sordo in lontananza, in direzione del mare.

**marinaro**, s.m., marinaio || dim. *marinarétto* || Forme: pl. *marinare*.

**marino**, s.m., vento estivo, che spira da sud-ovest (tra ponente e favonio).

**mariolétta**, s.f., 1. marionetta. 2. gesto stupido, azione leggera: *chi ffae le mariolétte?*, cambi idea?

**marità**, v. tr., 1. dare marito: *c'ha ddu fije da ~*. 2. maritare la vite all'albero tutore: *la vigna èra tutta maritata na vòrta* || *maritasse*, v. intr. pron., prendere marito: *stava di casa cu la fija maritata*.

**marito**: *sò mmarit'e mmójje*, sono sposati | *na ragazza da ~*, in età per sposarsi | *l zu ~*, suo marito | *pijjà mmarito*, prendere

marito || (prov.) *chi ccol ~ vò rregnà, più bbucìe che vverità | chi ppijja ~, gni bbène è ffinito* || *marite*, s.m. pl., spighe dell'avena selvatica che si attaccano al vestito.

**maritòzzo**, s.m., (fig., scherz.) bernoccolo.

**mariùccia**, ipoc., Maria.

**marlétto**, s.m., merletto.

**marmajja**, s.f., marmaglia.

**marmétta**, *marmitta*, s.f., 1. grossa pentola, pignatta: *s'addopràveno le marmétte de còccio, pe ffà r damagnà* || accr. *marmettóne*. 2. marmitta dell'automobile: *me s'è sfonnata la ~*. 3. tipo di laterizio (cm. 20 x 25).

**marmillata**, s.f., marmellata.

**marmitta**: → *marmétta*.

**marràccio**, s.m., pesante roncola che nella parte posteriore ha un'ascia (usata spec. dai boscaioli).

**marrétte**, nella chiusa rimata di una filastrocca: *frulla frulla castagne ~*.

**marriddóto**, agg., 1. deperito. 2. in pessime condizioni.

**marrocchino**, s.m., marocchino.

**marrossino**: → *malrossino*.

**marrovèscio**, s.m., manrovescio.

**marrùbbio**, s.m., marrubio (*Marrubium vulgare* L.).

**marruchéto**, s.m., rovetto.

**martano**, s.m., vento che spira da nord-est, dalla direzione in cui, rispetto a Viterbo, si trova Marta sul lago di Bolsena.

**martavèllo**, s.m., bertovello, tipo di rete a forma conica, simile alla nassa.

**martedì**, *martidì*, s.m., martedì: ~ *ggrassò*, ultimo martedì di carnevale.

**martellétto (a)**, loc. avv., con rintocchi veloci: *le campane sòнено ~*.

**martellinà**, *smartellinà*, v. tr., martellinare, battere con la martellina.

**martèllo**: ~ *da fòco*, martello del mani-

scalco per lavorare sulla forgia.  
**martempè**, s.m., maltempo: *tèmpo nùgolo e l* ~ (espr. rif. a bambino vivace).  
**martere**, s.m. inv., martire.  
**martidi**: → *martedì*.  
**martinèchja**, s.f., martinicca, freno del carro agricolo.  
**martrattà**, v. tr., 1. maltrattare. 2. rimproverare energicamente.  
**martufajja**, s.f., 1. confusione. 2. solfa: *arisòna la ~!*, ridagli, che noia!  
**marturiato**, agg., martoriato.  
**maruvano**, s.m., zotico.  
**marva**, s.f., malva (*Malva rotundifolia* L., *M. silvestris* L.): *ll'acqua de ~ fa bbène pil mal di dènte* (infuso a base di malva).  
**marvacìa**, s.f., malvasia, varietà di vitigno e di uva: *la ~ ce ll'ha llunghe le passine, gli internodi* | ~ *de càndia*.  
**marvaggio**, agg., malvagio: *sto vino n'è mmavaggio*, è discreto.  
**marvolé**, *malvolé*, s.m., malvolere || v. tr., nutrire antipatia: *ll'ha ppres'a mmavolé*.  
**marvolènza**, *malvolènza*, s.f., malevolenza.  
**marvoluto**, agg., malvoluto.  
**marvóne**, s.m., malvone (*Althea rosea* Cav., *Alcea rosea* L.).  
**marzalino**: → *marzallino*.  
**marzalla**, s.m., marsala.  
**marzallino**, *marzalino*, s.m., bicchierino di marsala.  
**marzano**, agg., malsano.  
**marzaròlo**, agg., 1. marzaiólo, nato in marzo. 2. bislacco.  
**marzeggià**, *smarzeggià*, v. intr., 1. marzeggiare, presentare improvvisi cambiamenti delle condizioni meteorologiche (detto spec. del mese di marzo): *sto tèmpo marzèggia*, è *mpatassato*. 2. (fig.) comportarsi in maniera strana.  
**marzijiése**, s.f., marsigliese, tipo di tegola

piana scanalata con listelli laterali.  
**marzista**, s.m., marxista.  
**marzo**: *me sa ch'è nnato de ~*, è un tipo strano || prov.: *pi mmarzo, di gn'erba fanne n fàscio* | ~ *asciutto, ma nun tutto* | ~ *pazzo* | ~ *mazzòcchja, aprile sconòcchja* (si formano le gemme che si schiudono rapidamente) | *sóle de ~, o te tégno o t'ammazzo*.  
**marzucca**, *mazzurca*, s.f., mazurca.  
**masca**, s.f., (raro) strega.  
**mascagna (a la)**, loc. avv., detto di capelli pettinati all'indietro, senza scriminatura (foggia di pettinatura per uomo): *portavo le capèlle ~*.  
**mascarà**, *mascherà*, v. tr., 1. mascherare. 2. parlare in modo velato. 3. (fig.) escoriare, graffiare il volto: *cu ddu ràffichi ll'ha mmascarato*. 4. (fig.) deturpare il volto || *mascarasse*, v. rifl., 1. mascherarsi. 2. (fig.) invaiare dell'uva. 3. (fig.) escoriarsi sul volto.  
**màscara**, s.f., 1. maschera. 2. persona travestita.  
**mascarata**, s.f., 1. mascherata carnevalesca. 2. buffonata.  
**mascaróne**, s.m., 1. mascherone. 2. (fig.) persona escoriata, graffiata o deturpata sul volto: *è ccascato, s'è rridóto m ~*.  
**mascarzonata**, s.f., azione da mascalzone.  
**mascarzóne**, s.m., mascalzone.  
**mascèlla**, s.f., pezzo di tavola corto e spesso 10 cm., usato in lavori di carpenteria, messo di traverso per reggere le sponde nelle impalcature; oppure inchiodato per fermare ai lati la base della gettata di cemento.  
**mascherà**: → *mascarà*.  
**maschjàccio**, s.m., ragazzina vivace: *la su nipóte è pprióto m ~*.  
**maschjétto**, s.m., 1. neonato di sesso maschile. 2. ragazzino | *maschjé!*, vocat., con cui rivolgersi a ragazzino, del quale

- si ignora il nome. 3. apprendista: ~ *de bbottéga*.
- màschjo**, s.m., 1. persona o animale di sesso maschile || prov.: ~ *o ffèmmia che ssia, métti nòme Ggiammaria*. 2. radice fittonante centrale di una pianta d'alto fusto: *l ~ che vva ssòtto ce ll'ha l cèrro, la cèrqua*. 3. ingrossamento rotondeggiante, che si forma in cima allo scapo fiorale della cipolla. 4. germoglio del cardo. 5. parte superiore della pianta di canapa. 6. parte convessa dell'incastro. 7. perno su cui ruota il cancello.
- maschjòne**, s.m., 1. donna di aspetto mascolino. 2. (fig.) varietà di castagna più grande, ma meno pregiata del marrone.
- maschjòtto**, s.m., ragazzo tra i dieci e i quindici anni di età.
- masonata**, s.f., pasta per pane messa a lievitare.
- massa**, s.f., enorme quantità: *c'ha na ~ de ròbba fòri provincia*, grande proprietà terriera | *di filatóre ci nn'èreno na ~ | prima le bbèstie ce nn'èrono na ~ | arrivò na ~ de cristiane | jje n'ha ddétte na ~ e na spòrta* || avv., molto: *pe ffinì, ce métte na ~*, impiega molto tempo | *na dònna bbèlla na ~*, molto bella | *li rassomijjate na ~*.
- massagrà**, v. tr., massacrare.
- massagro**, s.m., 1. massacro. 2. (fig.) disastro: *sto ventàccio ha ffatto m ~ n campagna*.
- massara**, s.f., massaia.
- massaria**, s.f., grande azienda zootecnica.
- massaro**, s.m., capo dei mandriani di vacche brade dell'azienda agricola a prevalente indirizzo zootecnico.
- mastecà**, v. tr., masticare.
- mastèlla**, s.f., mastello, recipiente di legno con due manici laterali della capienza di 15-20 litri.
- mastellóne**, s.m., grande vaso di legno a forma cilindrica, composto di doghe e cerchiato, a due manici, della capienza di 70-80 kg., usato al frantoio per raccogliere l'olio e l'acqua.
- masticaticcio**, s.m., masticatura, resto di cibo masticato a lungo.
- màstrece**, s.m., mastice.
- mastrille**, cogn., Mastrilli: *c'èvo la stòria de ~, l brigante*.
- mastro**, s.m., 1. (raro) maestro. 2. mastro, artigiano specializzato || prov.: ~ *d'òcchjo, nun vale n finòcchjo*.
- mastrombròjja**, s.m., (scherz.) imbroglione.
- mastropiètro**, s.m., (infant.) sonno: *arriva ~*.
- matàfara**, *matàfera*, s.f., metafora || ~ (*sòtto*), loc. avv., velatamente, per allusione: *ce sò le fije piccòle, tòcca parlà ~*.
- matàfera**: → *matàfara*.
- matarasso**: → *matarazzo*.
- matarazzaro**, *madarazzaro, maderazzaro*, s.m., materassaiolo.
- matarazzo**, *madarazzo, maderazzo, matarasso, materazzo*, s.m., materasso: *l matarasso de crino s'addoprava pel l'istate ch'èra frésco | lue è l ~ dil caz-zòtte, capro espiatorio | dim. madarazzétto, matarassétto, materazzétto, materassino per bambino*.
- materazzo**: → *matarazzo*.
- matorà**: → *maturà*.
- matorazzióne**, s.f., maturazione.
- matre**, *madre*, s.f., 1. madre: *la mi ~, mia madre | la su ~ | na pòra ~ de famijja!* | *ll'ha ffatto da ~*, lo ha allevato come un figlio | *se va nguattà ddòss'a la ~*, cerca protezione | *sò ttutte fije de ~*, poveri ragazzi || prov.: *de ~ ce nn'è una sóla | da ~ e ffijji luntano cènto mijja*. 2. Madonna (nelle invocazioni). 3. (fig.) pianta principale, da cui si prende la propaggine: *la*

~ *la govèrna*. 4. (fig.) massa gelatinosa, costituita dagli acetobatteri, che si forma nel vino: *ha ffatto la ~ sto vino*. 5. (fig., infant.) chi dirige un gioco. 6. (fig.) matrice, parte di bolletta destinata a essere conservata. 7. (fig.) utero della vacca. 8. (fig.) uccello femmina: *ce pijjamo la ~ qqui ne sto nido | ritòrn'a bbujjo, ce chjappa la ~* (frase scherz. rivolta a contadino che torna a tarda sera dal campo). 8. terreno molto fertile di un prodotto: *adè la ~ de le fònghe || ~ mia!*, inter.

**matrebbadéssa**, *madrebbadéssa*, s.f., 1. superiora di un monastero di monache.

2. (gerg.) tenutaria di casa di tolleranza.

**matreggià**, v. intr., assomigliare alla propria madre.

**matrégna**, *matrigna*, s.f., matrigna: *la mia n'èra cattiva de ~ || prov.: matrigna, malanno e tigna*.

**matremògno**, *matrimògno*, s.m., matrimonio: (prov.) *l ~ n'è ffatto pe tutte: chi ffa bbèlle e cchi ffa bbrutte | l ~ senza fijje è ccóme n àrbero senza frutte*.

**matrepèrta**, s.f., madreperla: *pe la crésema l compare j' ha ccómpro n orloggèto de ~*.

**matrevita**<sup>1</sup>, s.f., 1. vite centrale fissata alla piastra del torchio idraulico. 2. madre-vite, elemento cavo filettato.

**matrevita**<sup>2</sup>, s.f., 1. portainnesto della vite. 2. pianta di vite, che alimenta una propaggine.

**matricala**, s.f., 1. amarella, matricale (*Chrysanthemum parthenium* Bernh.): *la ~ ll'odoràvono le partoriènte*. 2. camomilla (*Matricaria chamomilla* L.).

**matricina**, *madrecina*, s.f., 1. pianta di vite, che alimenta una propaggine. 2. ceppaia di albero. 3. bestia che ha figliato, spec. coniglia.

**matricola**, s.f., massa gelatinosa, costi-

tuita dagli acetobatteri, che si forma nel vino.

**matrigna**: → *matrégna*.

**matrimògno**: → *matremògno*.

**matrìquela**, s.f., matricola: *n futtutonzac-còccia di quèlle cu la ~*, patentato.

**matróna**, s.f., donna grassa.

**mattana**: *quanno jje pijjava la ~, n ze parava*.

**mattata**, s.f., azione folle.

**matteggjà**, v. intr., far pazzie.

**mattéllu**, s.m., manipolo di canapa ||  
Forme: pl. *mattélle*.

**mattemàteco**, agg., 1. scienziato. 2. bizzarro.

**mattina**: *a la ~ prèsto | tutte li mattine | mattin'e sséra || m prima ~*, loc. avv., di buon mattino || (euf.) *pòrca ~!*, (bestemmia).

**mattinatèlla**, s.f., mezza giornata domenicale di lavoro in campagna: *hò ffatto na ~*.

**matto**: *ròbba da matte | ma che ssè ~?*, che dici, sei matto? | *è mmatto da legà | co tutte ste domanne me fae diventà mmatto || prov.: pel matte n c'è mmedicina | co li matte n ce se raggiòna | ne sa ppiù l ~ a ccasa sua che l zàvio a ccasa d'altre*.

**mattonara (la)**, microtop.

**mattonaro**, s.m., mattonaio || ~ (*l*), microtop.

**mattóne**, agg., di una varietà di pere invernali.

**mattonellaro**, s.m., venditore di mattonelle.

**maturà**, *matorà*, v. intr., 1. maturare. 2. macerare, fermentare (rif. al letame). 3. stagionarsi, del formaggio. 4. suppurare || *maturasse*, v. intr. pron., 1. maturare: *se matùrono tarde ste pére | l grano se maturava sul cordéllu* (dopo mietuto). 2. macerare, della canapa immersa in



- acqua || Forme: Ind. pres. **6 matùreno**, *matùrono*.
- mavà**, inter., (iron.) davvero?
- mazza**, s.f., 1. mazza: *se dà la ~ sul piède da sé*, si contraddice. 2. bastone più lungo usato nel gioco della lippa: *~ e bbènze | ~ e mmazzòlo*. 3. (fig.) pène.
- mazzabbécco**, s.m., 1. mazzerranga. 2. maglio di legno di minori dimensioni.
- mazzabbubbù**, s.m., gioco infant. (var. dell'antico salincervo), nel quale il sorteggiato, con il viso nascosto, prova ad indovinare il numero delle dita stese da un altro giocatore, il quale scandisce una tiritera con manate sul dorso e alla fine domanda quante dita della mano tenga aperte. Si continua alla stessa maniera, finché il primo non riesce ad indovinare il numero e i ruoli si invertono || inter., (infant.) intercalare usato nel gioco omonimo: “~, *quante còrna sò qqwassù?*” “*quattro!*” “*se tu dicève tre, nu stave ne ste pène. ~, quante còrna sò qqwassù?*”
- mazzacavallo**, s.m., dispositivo per sollevare il fieno e formare il pagliaio.
- mazzacùbbia**, s.f., mazzetta di ferro usata nelle cave.
- mazzafallóne**, s.m., 1. farfallone, zerbinotto. 2. grosso pidocchio.
- mazzafégheto**, s.m., *mazzafédega*, *mazzaféteca*, s.f., salsiccia di fegato, di carne di maiale e uva passa: *sò bbòne na massa le mazzaféghete*.
- mazzafédega**: → *mazzafégheto*.
- mazzaféteca**: → *mazzafégheto*.
- mazzafiónna**, s.f., lanciasassi; fionda fatta con forcilla di legno, elastico e tasca di cuoio.
- mazzafrusto**, s.m., pungolo, lungo bastone con puntale di ferro, usato dai butteri a cavallo per guidare la mandria di vacche.
- mazzamoréllò**, s.m., incubo notturno.
- mazzapiómma**, s.f., canna, spaccata in cima, dove si applica un sasso da lanciare.
- mozzarella**: → *ammazzarellà*.
- mazzarèlla**, s.f., 1. ingrossamento all'estremità di un ramo. 2. pomo del bastone del pastore: *m bastòne co la ~ da capo*. 3. lungo bastone che i butteri portano alla fiera || dim. *mazzarellétta*.
- mazzarellata**, s.f., bastonata.
- mazzarèllo**, s.m., 1. bacchetta, fattorino per ferro da maglia. 2. estremità dell'intestino crasso, sfintere prolasso: (infant.) *jj' è ccascato l ~, pòro ciuco*. 3. bastone.
- mazzétta**, s.f., mazzuolo per spezzare pietre.
- mazzétto**, s.m., 1. gruppo di frutta che cresce unita. 2. imbroglio al gioco delle carte: *fà l ~*, barare al gioco, mescolare le carte da gioco in modo che le buone vadano a chi tiene il banco || *mazzétte*, s.m. pl., budella di maiale legate insieme che erano vendute ai poveri.
- mazziato**, agg., sodomizzato: mdd. *ll'hanno fatto cornuto e mmazziato*, ha avuto il danno e le beffe.
- mazzo**, s.m., estremità dell'intestino crasso, sfintere prolasso: *ll'era calato l ~, porétto*.
- mazzòcchjo**, s.m., 1. germoglio di pianta coltivata. 2. grosso mazzo di canapa.
- mazzòla**, s.f., (fig.) pène (in un indov.).
- mazzolà**, v. tr., 1. percuotere. 2. (fig.) punire.
- mazzolata**, s.f., 1. batosta. 2. (fig.) sventura: *le sò rrvivate ste mazzolate addòsso*. 3. (fig.) fregatura.
- mazzòlo**, s.m., 1. mazzuolo di legno: *col ~ s'azzeppava la cannèlla ma la bbòtte*. 2. mazzuolo di ferro dello scalpellino. 3. bastone più lungo usato nel gioco della lippa.

- mazzurca:** → *marzucca*.
- mbacuccasse:** → *imbacuccasse*.
- mballà:** → *imballà*.
- mbambolato:** → *mbambolito*.
- mbambolito,** *ambambolato, mbambolato,* agg., *imbambolato*.
- mbarazzato,** agg., *imbarazzato, impedito,* che prova nausea: *me sènto mbarazzato de stòmmodo, se véde che n'hò ddiggerito bbène*.
- mbaronà:** → *imbaronà*.
- mbarzamà:** → *imbarzamà*.
- mbarzemà:** → *imbarzemà*.
- mbastà:** → *imbastà*.
- mbastardito,** agg., 1. *imbastardito*. 2. *inselvaticchito*.
- mbastì,** *imbastì,* v. tr., *imbastire*.
- mbastitura,** s.f., *imbastitura*.
- mbè:** → *embè*.
- mbenzinato:** → *imbenzinato*.
- mberbisse:** → *imberbisse*.
- mberlicche:** → *bberlicche*.
- mbeverasse:** → *imbeverasse*.
- mbiancà:** → *imbiancà*.
- mbianchino,** s.m., *imbianchino*.
- mbicillì,** v. tr., *incretinire*.
- mbiffatura,** s.f., *tracciato con biffe*.
- mbirbisse:** → *imberbisse*.
- mbirellà:** → *abbirellà*.
- mbó,** inter., *bah!, non so, chissà*.
- mbocà:** → *imbocà*.
- mboccatóre:** → *imboccatóre*.
- mbollettà:** → *imbollettà*.
- mbollonà:** → *imbollonà*.
- mbottà:** → *imbottà*.
- mbòtta,** sopr. m.
- mbottatóro:** → *imbottatóro*.
- mbottì,** *mbuttì,* v. tr., *imbottire*.
- mbottijjà:** → *imbottijjà*.
- mbracà:** → *imbracà*.
- mbracasse:** → *imbracasse* (vd. *imbracà*).
- mbracato,** agg., *carico di frutti: st'anno le piante sò mbracate*.
- mbraccià,** v. tr., *imbracciare*.
- mbrancolito:** → *abbrancolito*.
- mbrattata,** s.f., *azione di irrorare alla meglio le viti con un anticrittogamico: li damo na ~*.
- mbratto:** → *imbratto*.
- mbrattolato,** agg., *sporco, con macchie*.
- mbreaco:** → *umbrìaco*.
- mbreccià:** → *imbreccià*.
- mbrecciatura,** s.f., *imbrecciatura*.
- mbrellantà:** → *mbrillantà*.
- mbrellantato,** agg., *adorno di brillanti*.
- mbrescà:** → *imbrescà*.
- mbrescato,** agg., *appiccicoso, vischioso*.
- mbrìacasse:** → *imbriacasse* (vd. *imbriacà*).
- mbrìachizzo,** s.m., *ubriacatura: sènte la puzza de ~*.
- mbrìaco:** → *umbrìaco*.
- mbrìacóne:** → *imbriacóne*.
- mbrillantà,** *mbrillantà,* v. tr., (raro) *agghindare*.
- mbrojjà:** → *imbrojjà*.
- mbrojjapòpolo:** → *imbrojjapòpolo*.
- mbròjjo:** → *imbròjjo*.
- mbrojjóne:** → *imbrojjóne*.
- mbucà:** → *imbucà*.
- mbucasse:** → *imbucasse* (vd. *imbucà*).
- mbullettà:** → *imbollettà*.
- mbussolaménto,** s.m., *imbussolazione: si faciva stu ~ chi ssi tirava sù la dòte pi na ragazza*.
- mbuttì:** → *mbottì*.
- mbuttijjà:** → *imbottijjà*.
- mbuttito,** agg., *imbottito*.
- mè<sup>1</sup>,** onom., *verso della capra*.
- mé<sup>2</sup>,** *mì, mine,* pron. pers. ton., *me: màn-nemece ma mmì! | lavoravo per mì | ce pènzò da mì | porét' a mmì!, povera me! | io per mì nu lo sò, per quanto mi riguarda, non so | pregate pe mmé | fà ccóme mmé! | me fò tutto da mì | sarà!, facivo fra di mì | nun zò antiche cóme*

*mmì*, non sono vecchie | *lo fò dda mé* || *me*, pron. pers. m. e f. sing. at., enclitico e proclitico, *me*, *mi*: ~ *sa dde nò*, non credo | ~ *ll'ha dditto jjère* | ~ *dòleno le dènte* | *quanto ~ piace!*, mi piaci | *dìmmelo!* | *damme na mano!* | *èccheme!*, *ècchime!* | ~ *pare de sì*.

**mèa**, ipoc., Bartolomea.

**méca**<sup>1</sup>: → *mica*.

**méca**<sup>2</sup>, s.f., 1. bella donna. 2. (gerg., euf.) vulva: *ma la ~!* (espr. di diniego).

**méca**<sup>3</sup>, ipoc., Domenica.

**mecantògna**, s.f., donna tonta.

**meccà**: → *meqquà*.

**meccàneca**, s.f., martinicca, freno del carro agricolo: *tira la ~!*

**meccànoco**, s.m., meccanico.

**meccì**: → *mequì*.

**meccine**: → *mequì*.

**mécia**, s.f., (euf.) deiezione umana o animale.

**méco**, ipoc., Domenico || (vezz.) *mecùccio*.

**mécola**, *miècola*, s.f., (euf.) deiezione umana o animale.

**mecròfeno**: → *micròfino*.

**medajja**, *midajja*, s.f., medaglia: *t'avarèbbero da dà la ~ pi qquanto sè bbravo* || dim. *medajjètta*.

**medajjone**, s.m., medaglione.

**medecaménto**, s.m., medicamento.

**medecenale**, agg., medicinale.

**medecina**: → *midicina*.

**mèdeco**, s.m., medico: *fàmolà véde dal ~ sta fijja!* | *manco le mèdeche ce capìsciono* || prov.: *r ~ pietòso fa la piaga puzzolènte*.

**medésemo**, agg., medesimo.

**medicà**, v. tr., accomodare vasi vinari con cemento, per renderli a tenuta stagna.

**medicaro**, s.m., medicaio, prato di erba medica.

**medicata**, s.f., medicatura.

**mediolevale** (raro): → *mediovale*.

**mediovale**, *mediolevale* (raro), agg., medievale.

**meiglióre** (citt.): → *mijjóre*.

**mèjjo**, avv., meglio: ~ *ccosi!* | ~ *pe llue!* | (antifr.) ~ *me sènto!* | ~ *de gnènte sèmpre è* | ~ *qué che gnènte* | è *mmèjjo a stà zzitte*, non ingerirsi | *stà mmèjjo*, migliorare, detto di un malato | *méno parle*, ~ è | ~ *qué che n dito ma n òcchjo* | *quant'èra ~ al mi paése!* | *ll'èra ~ prima!* | *stava bbèn'e mmèjjo a ddormì*, stava tanto bene, in pace | ~ *pèrdelo che ttrovallo* | *e ndò vò stà*, ~ *di cu mmì!* | *m pò ppiù mmèjjo adè* | *famo a la ~ tra di nòe* || prov.: ~ *n zomaro vivo che n dottóre mòrto* | ~ *sóle che mmal'accompanate*. 2. più: è *bbòna còme la spinace e ppure ~*, e ancora di più || agg., migliore: *la ~ magnata* | *sò li ~ pòste quèlle* | *la più mmèjjo ggiornata* | *le ~ màchene* | *damme la ~!* (al gioco delle carte) || ~ (*a la*), loc. avv., come si può: *tòcca fà ~*, arrangiarsi | *m pranzétto ~*, semplice || s.m., meglio: *stava sul ~*, sul momento critico | *sul più mmèjjo partì* | *mó vvène l ~!*

**melacotògnola**, s.f., mela cotogna.

**melagranata**, s.f., melagrana.

**melàngolo**: → *meràngolo*.

**melaro**, s.m., apicultore.

**melaròsa**: → *meleròsa*.

**melato**, agg., 1. dolciastro. 2. con miele: *acqua melata* (acqua data da bere alle api durante l'inverno).

**mèle**, s.m., miele: *dòrce còme l ~*, dolcissimo || prov.: *l ~ fa lleccà*, *l fièle fa sputà* | *chi mmanèggia l ~ se lécca le dèta*.

**melegnana**, *marignana*, *merignana*, s.f., melanzana (*Solanum melongena* L.).

**melènzo**, agg., 1. lento, tardo. 2. abulico.

**meleròsa**, *melaròsa*, s.f., varietà di mela di piccola dimensione.

**melinconìa:** → *malincunia*.

**melincunìa:** → *malincunìa*.

**mellà, mellì, melline, millà, millì,** avv., li, là: è *rrimasto millì còme no strónzo* | *mellaggiù, mellaggió, mellajjù, millaggiù, millajjù, laggiù* | *mellassù, millassù, lassù: èjjolo mellassù!*

**mélla,** s.f., 1. mela: *du melle frace* | *magnava le ~ senza fà, acerbe* || prov.: *na ~ al giòrno lèva l mèdico de tórno*. 2. (fig.) sbornia: *cèrte melle pijjava!* 3. (fig.) buco sul tallone della calza: *arimmennà li melle ma li carze* | (iron.) *dó s'è nnato, a mméle?* (gioco di parole rivolto a chi ha un buco nelle calze).

**mellì:** → *mellà*.

**melline:** → *mellà*.

**méllo,** s.m., melo (*Pirus malus* L.).

**mellocotògnelo,** s.m., melo cotogno (*Cydonia vulgaris* L.).

**mellogranato, melogranato,** s.f., melo-grano (*Punica granatum* L.).

**melogranato:** → *mellogranato*.

**melordìa,** s.f., (iron.) eleganza.

**melósa,** s.f., sciame di api selvatiche.

**mementòmo,** s.m., raziocinio.

**mèmma,** s.f., (infant.) caramella.

**memòria, mimòria,** s.f., 1. (lett.) memoria. 2. occipite, nuca.

**menà,** v. tr., 1. colpire: *se menava de fianco co la scótala* | *menàvono le bbèstie, pe ffalle camminà*. 2. picchiare: *se n te lève, te méno* | *li menò,* lo picchiò | *s'è ccattivo, jje méno,* lo picchio | ~ *a bbrutto muso,* a muso duro || v. intr., giocare una carta di valore superiore nel gioco delle carte napoletane || *menasse,* v. rifl. recipr., picchiarsi || *ména!*, inter., a) picchia!; b) gioca la carta di valore superiore! || prov.: *chi mména pe pprimo, ména du vòrte* || Forme: Ind. pres. **1** *méno*; **2** *méne*; **4** *menamo*; **6** *ménono* | impf. **6** *menàvono* | perf. **1** *menae*; **3**

*menò*; **6** *menònno* | P. pass. *menato* | Ger. *menanno*.

**menacciuto,** agg., manesco.

**menefrégo, minifrégo,** s.m., altezzosità, indifferenza: *l mónno è ttutto m ~* | *c'ha ddil ~,* è altezzoso, strafottente, orgoglioso || inter., caspita!: *scotózzete còme magne!* ~!

**menepènto, minipènto,** s.m., 1. persona apparentemente bonaria: *èjjelo, me pare m ~ e nvéce te fréga*. 2. sornione: *quell' ària da ~ num me piace pi gnènte*.

**menèstra, minèstra,** s.f., 1. pasta di piccolo formato da cuocere. 2. primo piatto di pasta o riso cotto in brodo o in acqua: ~ *cor dado* | mdd., fig. è *ccòme na ~ riscallata* (di relazione amorosa ripresa) | dim. *minestrina* || ~ (a), loc. avv., in brodo: *faciòle ggialle ~* || prov.: *o magne la ~, o ssarte la finèstra* (alternativa minacciosa).

**menicatóre:** → *mennicante*.

**menistro, ministro,** s.m., amministratore di una tenuta.

**mennicante, menicatóre,** agg., (raro) oscillante.

**méno:** *fà ddi ~,* far a meno.

**menomale,** agg., discreto: *sto lavóro è vvenuto ~* || cong., passi pure: ~ *uno, ma due è m pò ttroppo!* || inter., a) per fortuna!; b) ma certo!

**menopàosa,** s.f., menopausa.

**menopèggio (a la),** loc. avv., alla meglio.

**ménta romana,** s.f., varietà di menta.

**mentavèrna,** s.f., menta peperita (*Mentha viridis* Auct.): *la ~ s'addòpra pe ccucinà la trippa e le lumache*.

**ménte:** *m'è vvenuto' a la ~,* in mente | ~ (a), loc. avv., a memoria: *mparà ~ le poesie*.

**mentovà,** v. tr., nominare, menzionare.

**mentrasto,** s.m., mentastro (*Mentha longifolia* Hudson, *M. arvensis* L., *M. silvestris* L.).

**mèntre:** *nel ~*, loc. avv., nel frattempo.

**mentùccia**, *mintùccia*, s.f., nepitella (*Mentha pulegium* L.) || rima scherz.: *se cc'esse la ~ ll'òjjo e l zale, farèbbe ll'acqua còtta, c'esse l pane* (rif. al bracciante).

**menuto**, s.m., minuto: *co ddu menute lo famo | me pìjono li cìnque menute*, mi innervosisco | *sta a mmenute*, tarda qualche minuto | *c'ha le menute contate*.

**mènza**, s.f., mensa.

**menzionà**, *minzionà*, v. tr., nominare, menzionare.

**mènzola**, s.f., mensola || dim. *menzolétta*.

**mèo**, ipoc., Bartolomeo: *la fa ppiù llóna de la camìcia de ~*, la tira per le lunghe.

**mequà:** → *mequì*.

**mequì**, *meccà*, *meccì*, *meccine*, *mequà*, *miquì*, avv., qui, qua (vicino a chi parla): *vène miquì!* | *mequaggiù*, *quaggiù* (vicino a chi parla) | *meccassù*, *mequassù*, *quassù* (vicino a chi parla).

**meràngolo**, *melàngolo*, *merànguelo*, s.m., 1. melarancio (*Citrus aurantium* L.). 2. arancio (*Citrus sinensis* Osbeck) || *vicolo del ~*, odon. 3. frutto del melarancio: *l ~ è na spèce d'aràncio agro*. 4. arancia: *te fò ddu òcchje còme ddu meràngole!*, ti gonfio gli occhi a forza di pugni | *c'ha n culo còme m ~*, è molto fortunato al gioco. 5. (fig.) ano || Forme: pl. *meràngole*, *merànguele*.

**meranguelata**, s.f., colpo sferrato lanciando un'arancia.

**merànguelo:** → *meràngolo*.

**meravijja:** → *maravijja*.

**meravijjasse:** → *maravijjasse*.

**meravijjóso**, agg., meraviglioso.

**mèrca**, s.f., marchiatura a fuoco del bestiame: *fanno la ~ a ffòco*.

**mercà**, v. tr., 1. marcare bestiame od oggetti col ferro rovente: *le pècore us'a mmercalle sull'orècchja*. 2. ferire qual-

cuno, provocando lividi o cicatrici. 3. sfregiare: *lo mercònno* || *mercasse*, v. intr. pron., ferirsi, escoriarsi.

**mercante**<sup>1</sup>, s.m., 1. commerciante: *~ de campagna*, commerciante di bestiame || prov.: *~ de vino, è stato sèmpre poverino*. 2. grande proprietario terriero. 3. merciaio.

**mercante**<sup>2</sup>, s.m. pl., cintura di Orione: *le ~ lévono prima, sò ttre stèlle gròsse*.

**mercantile**, s.m., grande cancello di legno a due ante con aste trasversali.

**mercantina**, s.f., venditrice di tessuti.

**mercantòzzo**, s.m., 1. proprietario agricolo di terreni fino all'estensione di 10 H. 2. medio proprietario di bestiame.

**mercanzia**, s.f., merceria: *bbottéga de ~*.

**mercato**, p. pass. di *mercà* || agg., 1. mercato. 2. pieno di lividure. 3. deturpato da una cicatrice.

**mèrco**, s.m., 1. ferro, con le iniziali del proprietario, che si arroventa per contrassegnare utensili di legno o il bestiame: *l ~ de fèrro se mettév'a nfocà*. 2. marchio impresso a fuoco su bestiame od oggetti. 3. stampino: *s'addòpra l ~ de sòla pe stampà l nùmmero sul càcio*. 4. livido, cicatrice. 5. sfregio.

**mercordi**, s.m., mercoledì: *l ~ di li cénenere*, mercoledì delle Ceneri, primo giorno della quaresima.

**mèrda:** *muso de mmèrda!*, insulto || prov.: *la ~ più la manégge e ppiù ppuzza* | *la ~ è ppruvidènza* (sull'interpretazione dei sogni) || inter., escl. di rabbia.

**merdino**, s.m., sapore acidulo del vino avariato: *sto vino sa dde ~ | puzza de ~ | ha ppresso de ~*, si è alterato.

**merecano:** → *amerecano*.

**meréjja:** → *maréjjo*.

**merènna:** → *marènna*.

**merennino**, s.m., pasto serale leggero dei braccianti.

**meretà**, *merità*, v. tr., meritare: *meritaré-bero la medajja | l meretato ripòso | mèreto na punizzione* || *meretasse*, v. intr. pron., meritarsi: *se ll'è ppròpio meretata* (rif. a punizione).

**mèreto**, s.m., merito: *l Zignóre ve rènnà ~!* (formula di ringraziamento di chi ha ricevuto l'elemosina).

**mèrica**: → *amèrica*.

**mericano**: → *amerecano*.

**mericano**: → *merecano*.

**merignana**: → *melegnana*.

**merità**: → *meretà*.

**mèrila**, s.f., 1. femmina del merlo (*Turdus merula*) | ~ *acquaròla*, merla acquaiola (*Cinclus cinclus*) || prov.: *la ~ primaròla, pi mmarzo còva ll'òva*. 2. (fig.) occhiello dove si infila la stanga del torchio.

**merlacchjòtto**, s.m., piccolo della merla.

**merlettara**, s.f., merlettaia, donna che fa merletti.

**mérma**, s.f., fanghiglia sul fondo di una vasca.

**meróglio**, s.m., quantità di lino che si pone sulla rocca per filarlo.

**merólla**: → *meróllo*.

**meróllo**, *meróllo*, *miróllo*, s.m., *merólla*, *margólla*<sup>1</sup> (arc.), s.f., 1. midollo osseo umano e animale: *col fréddo che jj'entrava mal mirólle dell'òsse | te sèe magnato tutto l meróllo*, detto a un goloso. 2. midollo, parte centrale del fusto delle piante. 3. mollica. 4. massa delle fibre di canapa o lino scotolate.

**mesà**, avv., forse, probabilmente: *pio-varà ~*.

**mesata**, s.f., 1. paga mensile: *stà a mmesata*, lavorare alle dipendenze altrui. 2. spazio di tempo di circa un mese. 3. affitto da riscuotere o da pagare || dim. *mesatèlla*, stipendio modesto | accr. *mesatóna*.

**mesataro**, s.m., operaio che percepisce

salario mensile.

**méscola**, s.f., mestolo.

**mescolina**, s.f., castagna abortita, senza frutto all'interno: *sò tutte mescoline ste castagne*.

**mescujja**, sopr.

**mése**: *ce va na vòrt'al ~ | sò mmés'e mmése che ss'ha dda véda | se vedémo li prime dil ~ | ~ de la madònna, ~ de màggio, mese mariano | ~ de le mòrte, novembre | ~ del zomare, maggio | sarà um mesétto*, circa un mese fa.

**méssa**: ~ *cantata*, celebrazione solenne della messa nella tarda mattinata di un giorno festivo | *prima ~*, messa mattutina | ~ *de mezzanòtte*, messa della vigilia di Natale | ~ *da mòrto*, in suffragio del defunto | *è ssonata la ~ | la ~ n'è bbòna*, non è valida | *méssa dell'àngiole | servi la ~*.

**messiscèna**, s.f., 1. messinscena teatrale. 2. (fig.) finzione.

**mestà**, *mestì*, *mistà*, *mistì*, avv., lì, là (vicino a chi ascolta): *nu lo véde? sta ~, derèto a tté | lèvete da mestì che mpicce!*

**mésta**, s.f., unità di misura in volume delle olive, corrispondente a sei stai, quanto entrava sotto il torchio per una spremitura.

**mestì**: → *mestà*.

**mesticanza**, *misticanza*, s.f., insalata composta di un misto di erbe spontanee.

**mestura**, s.f., mistura.

**mesura**: → *misura*.

**mesurà**: → *misurà*.

**mesurélla**, *misurélla*, s.f., 1. unità di misura di capacità per aridi, pari a kg. 7 di grano. 2. misura di superficie di terreno pari a 6,25 are: *na ~ de tèrra che cc'annava na ~ de cànepe o de grano*.

**mèta**<sup>1</sup>, *mète*, v. tr., 1. mietere: *mètala!* | *si va mmèta cu la farcétta | quando se mètéva, na vòrta usava la camìcia de cà-*

*napa* | *se metév'a pparte ddiètro, vicino terra* (rif. alla canapa) | (d.) *ha mméssò Cristo a mmèta e ll'àngele a rriccòjja le grégne, è un profittatore*. 2. guadagnare molto con facilità || Forme: Ind. pres. **1** *mèto*; **4** *metémo*; **6** *mètono* | impf. **3** *metéva, metiva*; **4** *metimmo*; **6** *metévono* | fut. **2** *meterae* | Imper. **2** *mète* | P. pass. *metuto* | Ger. *metènno*.

**mèta**<sup>2</sup>, s.f., bica rotonda di covoni sull'aia || dim. *metarèlla*.

**metaste**, s.f. pl., (rec.) *metàstasi*: *c'ha le ~, è rrvato, è in fin di vita*.

**mète**: → *mèta*<sup>1</sup>.

**meterològgeco**, agg., (rec.) meteorologico.

**meterologgia**, *metrologgia*, s.f., (rec.) meteorologia.

**metetribbia**, *metitrèbbia*, s.f., macchina mietitribbiatrice.

**metetrice**, *metitrice*, s.f., macchina mietitrice a traino animale.

**metetura**: → *metitura*.

**metitóre**, s.m., mietitore: *le ~ de la gavétta* || *na metitóra*, una mietitrice | *no stornèllo a la ~*.

**metitrèbbia**: → *metetribbia*.

**metitrice**: → *metetrice*.

**metitura**, *metetura*, s.f., mietitura: *adèssò la ~ se fa a mmàchena* || *~ (de)*, loc. avv., nel periodo della mietitura: *~ se stava fòra le mése*.

**metrata**, s.f., 1. lunghezza di circa un metro. 2. un metro cubo all'incirca di legname.

**metrologgia**: → *meterologgia*.

**mètta**: → *métte*.

**métte**, *métta*, v. tr., 1. mettere, disporre, porre: *métteme!* | *mettèjje le manétte!* | *méttece*, metterci | *méttet'a ssède!* | *mét-tala!*, *méttelo!*, *méttolo!*, *méttociolo!* | *méttecene n tanto e nom più* | *che cc'ha mmésto?* | *n ce ll'ha mméste* | *commà,*

*mettète l lèvoto ch'è óra!* | *le mettivono l giògo, l'aggiogavano* | *mettète la tovaj-ja!*, stendete la tovaglia! | *ll'ha mmésto a sstecchètto l marito* | *c'ha mmésto r cà-rico da dódece*, ha aggravato la critica | *~ sòtto sale* | *~ n galèra*, imprigionare | *~ n cróce*, assillare | *~ a pparte*, da parte, in serbo | *~ a nnòvo*, restaurare | *~ ll'avvocato*, ricorrere al patrocinio di un avvocato | *~ bbécco*, intromettersi | *~ zzièzagna*, istigare, aizzare | *~ n riga*, re-darguire | *~ m bèrta*, intascare | *~ m buj-jósa*, (gerg.) incarcerare | *la dònna méttè l pélo*, diventa pubere | *~ le nùmmere al lòtto*, giocare al lotto | *~ la svéjja*, caricare la suoneria | *tòcca méttejje l zale su la cóva, mica lo tròve mae*, (scherz.) di persona introvabile | *mettìono a mmóllo le panne ne la lessìa* | *se fa mmétta sòtto da la mòjje*, si fa dominare | *n ce vòjjo méttà bbócca pe gnènte*, non interloquisco, non interferisco | *méttece tèmpo*, impiegare tempo | *tròppo ce méttòno*, impiegano molto tempo | *~ r barzo*, tagliare un primo fascio di spighe, che il mietitore depone in terra per farne un legaccio | *vò a mmétta la cannèlla a la bbótte*, infilare il rubinetto nella botte e spillare il vino nuovo | *~ sòtto*, investire con un automezzo | *métte pe nnòme Pèppe*, imporre il nome | *~ la purce nell'orécchjo a uno*, istigare | *métte sù ccasa*, trasferirsi in abitazione propria | *si èra tèmpo bbòno, mettéva piacére* | *mét-tecelo su la mano!* | *cercàveno di mét-tela mar um pòsto sicuro* | *métte l cane a la salita*, spinge altri a fare q.cosa mentre lui si tira indietro | (triv.) *méttela sul cazzo!*, risposta a chi chiede dove mettere q.cosa | *ll'olivo ha mmésto la trama*, ha mignolato | *ll'ète méssò l telèfono a ccasa?*, avete installato il telefono? | *a ququanto me le métte le pèrzi-che?*, a

quale prezzo me le vendi? | *mettéva ll'operajje a vvangà*, assumeva operai | *métte l vino*, ~ *da bbéva*, mescolare | *métte ggiù!*, mesci! | *mica ce méto tanto io a mmenatte*, non esito | *gna chi vvi dico di quanno miseno la luce lèttreca* | *métta a pparte* | *métte góla*, far gola | ~ *sóto*, sommergere | *vuliva mettélla sóto ma Vvetërbo*, voleva sottomettere Viterbo | *métta d'accòrdo* | *la féce métt'a sséda derèto* | ~ *sù*, aizzare | *ll'orlòggio ll'hò mméso co la ràdio ògge* | ~ *la bbenzina*, far rifornimento | ~ *le mano addòso a uno*, aggredire | ~ *male*, metter zizzania | ~ *n giro le chjàcchjere*, propalare pettegolezzi | ~ *sù ppel capo de fallo*, convincere | ~ *paròla*, intermediare | ~ *la pace*, appacificare | ~ *na pèzza de colóre*, rattoppare con stoffa di altro colore | ~ *mano*, incignare | ~ *le carte*, divulgare una notizia | *l fijo méte l dènte*, inossa | ~ *sù ll'acqua*, far bollire | ~ *ggiù la pasta, ché bbólle!* | *métte l carro n zalita*, incitare altri ad iniziare una cosa e poi tirarsi indietro | *méttece sù l pignatto!*, (iron.) credici! | *méttece na paròla bbòna*, offrire una mediazione, interporre i propri buoni uffici | *métte-mece ma mmi al pòsto tuo!* | ~ *tèmpo*, impiegare tempo | ~ *llà*, mettere in serbo | ~ *sóto le lenzòla*, rimboccare | ~ *piacére sentillo* | *le canne l patròne le dovéva méte*, doveva pagarle. 2. indossare, calzare: *s'è mméso la ggiacchètta nòva co le scarpe fine* | *méttese la muta nòva*. 3. piantare, seminare: ~ *la ròbba pe ccasa*, seminare nell'orto | *se metté-vono le patate, se mettéva la cànepe de quèlle tèmpo*. 4. supporre: *métte caso te lo chjède*. 5. paragonare: *vò méta le medecine d'adèso?* | *vò méta la màchina?* || v. intr., produrre, fruttificare: *sta vita méte assae* | *se l vitame mettéva*

*pòco, allóra se dava ppiù a llungo, se nvéce è n vitame che ll'ua la mettéva sèmpre parécchja*, bisognava dajje a ccòrto, sennò se seccava (sulla potatura) || *méttese, mèttese*, v. intr. pron., mettersi: *mettètevece a sséda!* | *mettémese d'accòrdo!* | *lu sò ffà ppur'io si mmi ci méto* | *vi ci sapéte méta cu m pòro nfilice!* | *te ce sa méte cun quel fijo?* | *nun zi pò mmétta cu mmi* | ~ *sù ppel capo na còsa* | *se méte male*, le cose si complicano | ~ *d'accòrdo* | ~ *li guante*, infilare | *l tèmpo s'è mméso male* | *méttese a la pòsta*, in agguato || prov.: *chi mmétte tanta carne al fòco, fatica tanto, conclude pòco* | *chi ll'ha mméssa, la lève* || Forme: Ind. pres. **2** *métte*; **4** *mettèmo*; **6** *métteno* | impf. **1** *mettìo*, *mittivo*; **2** *mettìe*, *mettìve*; **3** *mettìa*, *mettìva*, *mittìva*; **4** *mettévomo*; **6** *mettévono*, *mettévono*, *mettìono*, *mettìvono*, *mittìveno*, *mittìvino* | perf. **1** *mise*; **3** *mésse*; **4** *mettèssemo*; **6** *méseno*, *méseno*, *mettéttero*, *misenno*, *misseno* | fut. **1** *mettarò*; **3** *mettarà*; **6** *mettaranno* | Cond. pres. **1** *mettarébbe*, *metterébbe* | p. pass. *mésso*, *méstto* | Ger. *mettènno*.

**metullo**, s.m., stollo.

**mezza**, s.f., misura di capacità pari a litri 74: *na ~ è ddu stara* | *c'ha n culo cóme na ~*, enorme.

**mezzà**, v. tr., picchiare lasciando lividi.

**mezzabbócca (a)**, loc. avv., *salutà ~*, freddamente.

**mezzacànepe**, s.f., (fig.) persona dappoco.

**mezzacanna**, s.f., 1. misura di lunghezza da 1 mt., divisa in 4 palmi, per tessuti. 2. (fig.) persona dappoco.

**mezzacarzétta**, s.f., persona dappoco.

**mezzacucchjara**, s.f., manovale apprendista.

**mezzadonna**, s.f., uomo effeminato.

**mezzagósto**, s.m., ferragosto: *la Madónna de ~*, festa dell'Assunzione.



**mezzajjòlo**: → *mezzaròlo*.

**mezzaléngua**, s.f., (dispr.) balbuziente.

**mezzaluna**, s.f., piano semicircolare di legno del torchio.

**mezzamesurèlla**, s.f., misura per aridi pari alla metà della *mesurèlla*.

**mezzapugnétta**, s.f., 1. persona di bassa statura. 2. persona dappoco.

**mezzaréccia**, s.f., pecora che ha partorito la seconda volta.

**mezzària**, *mezzèria*, s.f., 1. mezzadria: *c'ha la tèrra a ~*, coltiva il terreno come mezzadro. 2. appezzamento di terreno coltivato in mezzadria || Forme: pl. *mezzèrie*.

**mezzaròlo**, *mezzajjòlo*, s.m., mezzadro, colono.

**mezzaséga**, s.f., 1. persona di bassa statura. 2. persona dappoco.

**mezzaspèce**, s.f., cosa simile: *adèna pianta na ~ de la véccia*.

**mezzatacca**, s.f., persona dappoco.

**mezzavia (a)**, loc. avv., a metà cammino.

**mezzèria**: → *mezzària*.

**mézzo**, agg., 1. atticciano: *n cristiano grasso e mmézzo*. 2. colmo, ripieno, di recipiente. 3. duro, di acino.

**mèzzo**, s.m., (arc.) mezzo boccale di vino, pari ad un litro: *dacce um ~!* || agg.: *stam'a mmèzza quarésema*, a metà quaresima | *damme ~ litro!* | *c'ha n òcchjo ~ chiuso*, semichiuso | *~ bbruciato*, semiarso | *~ cèco*, quasi cieco, fortemente miope | *va n giro ~ gnudo llà dentro casa*, seminudo | *s'è ffatto na mèzz'idèa* | *me sènto ~ ~ ògge*, depresso, indisposto | *famo ~ pe òmo*, metà ciascuno || *~ (a)*, loc. avv., a) a metà: *n ùrtimo spartivon' ~*, dividevano a metà | *li spése dil pranzo ~*, metà ciascuno; b) in mezzadria, in colonia: *le vacche se dan'n'a mmèzzo* | *ha pprés'a mmèzzo m pèzzo de tèrra*; c) in società: *c'émo l*

*pòrco ~*.

**mezzofónno**, s.m., mezzofondo.

**mezzofusto**, s.m., mezzobusto.

**mezzoggiórno**: → *mezzuggiórno*.

**mezzolitro**, s.m., misura di vetro da osteria contenente 5 decilitri: *tròppe mezzelitre éte scolato!*

**mezzolutto**, s.m., lutto non stretto: *hò ffatto du anne de lutto e n anno de ~* || *portà l ~*, indossare abiti di colore grigio scuro, neri o bianchi. *va vvestit'a ~*.

**mezzòmo**, s.m., s.f., persona dappoco.

**mezzomorrale**, s.m., mezzomurale, tavola dello spessore di 4 cm. per impalcature edilizie.

**mezzonale**, s.m., vinello fatto versando acqua sulle vinacce non torchiate.

**mezzòtto**, agg., di media grandezza.

**mezzovino**, s.m., vinello fatto versando acqua sulle vinacce non torchiate.

**mezzuggiórno**, *mezzoggiórno*, s.m., 1. mezzogiorno, mezzodi: *l'àssolo dormì fin'a mmezzoggiórno ch'è stracco mòrto*. 2. suono delle campane alle dodici: *è ssonato ~?* || tir.: *~, tutti li vècchi vann'al fórno; mezzodì, tutti li vècchi vann'a ddurmì* | *quanno sòna mezzoggiórno, tutte le vècchje vann'al fórno; quanno sòna ll'emmaria, tutte le vècchje vanno via; e qquanno sòna la Ternità, tutte l vècchje vann'a ccacà*.

**mì**: → *mé*.

**mica**, *méca*<sup>1</sup>, 1. mica, per nulla, non: *~ c'era da dì, ddice, mó n ce vò*, non era possibile rifiutare di andarci | *~ è rrivato* | *~ ce lo sanno loro* | *allóra méca còm'adèssò che n ze pònno tené ppìù le bbèstie, dòppo che cc'è stato l culèra*. 2. per caso: *~ lo chjameranno n casèrma?*

**micchelàngelo**, antrop., Michelangelo || s.m., (rec.) banconota da 10.000 lire.

**micchèle**, antrop., Michele.

**micchilàccio**, s.m., michelaccio, fannul-

- lone: *fà ll'arte de ~: magnà, bbéve e annà a spasso*, oziare.
- miccia**, s.f., 1. asina || dim. *miccétta*. 2. (fig.) prostituta: *bbrutto fijo de na ~!*
- micco**, s.m., individuo ingenuo: *pe m passà da ~ | se nun fòssero li micchi, li dritti cóme càmpeno?*
- mìcio**, s.m., (infant.) gatto || inter., richiamo per il gatto || dim. *micétto* | accr. *micióne*.
- micióne**, s.m., sornione, aduttore: *fa lo ~, te fréga* || *micióne micióne*, loc. avv., a) di nascosto; b) adagio, pianino; c) in maniera ipocrita.
- micròfino**, *mecròfeno*, s.m., (rec.) microfono.
- microscròprio**, s.m., (rec.) microscopio.
- midajja**: → *medajja*.
- medicina**, *medecina*, s.f., medicina, rimedio: *ll'ha présa la ~?*
- miècola**: → *mècola*.
- mignatta**, s.f., 1. (fig.) avaro. 2. (fig.) sfruttatore.
- mignelo**, s.m., (raro) mignolo || dim. *mignólétto*.
- mignèra**, s.f., miniera.
- migno**, s.m., scroccone || ~ (a), loc. avv., a scrocchio || *migno!*, inter., (iron.) rivolta a uno scroccone.
- mignocóne**, s.m., scroccone.
- mignùmmero**, s.m., (ant.) gomitolo.
- migragna<sup>1</sup>**, s.f., (raro) emicrania.
- migragna<sup>2</sup>**, s.f., 1. penuria, povertà: *bbatte la ~, vivere poveramente*. 2. avarizia.
- migragnóso**, agg., 1. povero. 2. avaro.
- migrosòpeco**, agg., (rec.) microscopico.
- mijjanne**, *mijjanno*, solo nella loc. avv.: *sapé mmijjanne*, non veder l'ora che: *me sa mmijjanno è ssàbboto, così vvedémo l giro de Frància | nue quanno se lavorava fòra, ce sapia mijjanne ch'èra nòtte | me sa mmijjanne ch'è ffèsta | me sa mmijjanne a vvèda*, non vedo l'ora di vederlo.
- mijjanno**: → *mijjanne*.
- mijjarata**, s.f., un migliaio circa.
- mijjardàrio**, s.m., miliardario.
- mijjardo**, s.m., miliardo: *ha ffatto le mijjarde, mica frégne*.
- mijjarina**, s.f., migliarina; migliarola; palino minutissimo della cartuccia da caccia.
- mijjaro**, s.m., migliaio: *jje ll'avarò ddétto um ~ de vòrte | sò mmijjara e mmijjara | quarche mmijjara d'ucèlla ce saranno state*.
- mijjo<sup>1</sup>**, s.m., miglio (*Panicum miliaceum* L.).
- mijjo<sup>2</sup>**, s.m., miglio, unità di misura itineraria: ~ romano | *sò m par di mijja bbòne | le mijja de strada | m ~ di lontano se conósce*.
- mijjonàrio**: → *mijjonaro*.
- mijjonaro**, *mijjonàrio*, s.m., milionario.
- mijjonata**, s.f., un milione circa: *si vvòe, co na ~ la crómpe*.
- mijjóne**, *millióne* (rec.), s.m., milione: *mdd. vò m ~? va Bbagnajja! ha vòjja a mmijjóne~ che cce sò* (bisticcio sul cogn.) || dim. *mijjoncino* || cogn., Milioni.
- mijjorà**, v. intr., migliorare: *c'è ppòco da ~ co quèl male*.
- mijjoraménto**, s.m., miglioramento: *m pò de ~ ce se conósce*.
- mijjóre**, *meglióre* (rec.), agg., migliore: *passà a mmijjór vita | pijjò n terréno a mmijjór cortura*.
- mijjoria**, s.f., miglioria.
- mila**, s.f. pl., migliaia: *tant'artre mila | se parla de mila de mila*.
- milacca**, top. immag. in una conta infant.
- milalire**, s.f. pl., migliaia di lire: *tutte li ~ chi ll'iva spiluccato*.
- militte**, s.f., sigaretta di marca Milit.
- millà**: → *mellà*.

**millanta**, agg., (arc.) moltissimi.  
**millefaccènne**, s.m., persona indaffarata: *è m ~, fa tutto lue*.  
**millefòjje**, s.m., millefoglie, dolce di pasta sfoglia.  
**millenovecènto**, num. card., mille novecento: *su le prime del ~*.  
**millèsemo**: → *millèsimo*.  
**millèsimo**, *millèsemo*, s.m., data: *de che mmillèsimo sèè?*, in quale anno sei nato? || agg., millesimo.  
**millinàrio**, agg., millenario.  
**millióne** (rec.): → *mijjónè*.  
**miludia**, s.f., melodia.  
**mimmo**, ipoc., Emilio || all. *mì!*  
**mimmósa**, s.f., mimosa: (rima scherz.) *~, pòrteme co tté all' àcqua cetósa*.  
**mimòria**: → *memòria*.  
**mina**, s.f., (fig.) peto.  
**minchja**, s.f., 1. pène. 2. (raro) genitali femminili || avv., (raro) niente affatto.  
**minchjonà**, v. tr., minchionare: “*e mà! ll'ucèllo me minchjóna*” “*e cche tte dice?*” “*me fa ccipi ccipi*” | *me minchjónè o ddiche davéro?* | *a cchjèdecio, se fanno sólo ~*.  
**minchjónè**: (prov.) *chi è mminchjónè, stia a ccasa sua | ógni ~ col vènto cóncia*.  
**mine**: → *mé<sup>2</sup>*.  
**minemo**, avv., come minimo, almeno: *ce saranno state ~ ~ ducènto cristiane*.  
**minèstra**: → *menèstra*.  
**minestrà**, v. tr., 1. minestrare. 2. (fig.) arricchirsi illecitamente.  
**minestraro**, s.m., chi ama molto mangiare la minestra.  
**minghétte**, s.m., qualità di sigaro costoso.  
**minifrègo**: → *menefrègo*.  
**minigónda**, s.f., (rec.) minigonna (iper-correttismo).  
**miningite**, s.f., meningite.  
**minipènto**: → *menepènto*.  
**ministrà**: → *amministrà*.

**ministro**: → *menistro*.  
**ministro**, s.m., amministratore di una tenuta.  
**ministróne**, s.m., minestrone.  
**minòme**, s.m., omonimo.  
**minònna**, inter.: (euf.): *pòrca ~!* (bestemmia).  
**minorènde**, s.m., minorene (ipercorrettismo).  
**mintùccia**: → *mentùccia*.  
**minùsquelò**, agg., minuscolo.  
**minuto**, agg., esile || dim. *minutino*.  
**minzionà**: → *menzionà*.  
**mio**, s.m., terreno di proprietà: *stò nel ~!* || pron. poss., mio: *la ròbba è la mia | le mie sò ffregate de pormóne | sò li mii, nò li tue | le penzière tutte le mie*, ho mille preoccupazioni | *qué ssò le mie de scarpe* || *mio, mia, mii, mie, mia*, agg. poss., mio, mia, miei, mie: *la bbottéga de n cuggino mio*, un mio cugino | *l zio mio, mio zio | na zzia mia | la mi nòra | n'amica mia | sótto ll'òcchi mii | ll'hò vvisto coll'òcchje mia | li tèmpe mia | li fijje mia | le ggenitóre mie* || *mì*, agg. poss. proclitico, mio, mia, miei, mie: *l ~ patre, l ~ pà*, mio padre | *l ~ fijjo | la ~ nònna | le ~ nipóte | la ~ ròbba | le ~ ggènte*, i miei familiari | *le ~ zzie*, i miei zii, le mie zie | *l ~ sòcero | le ~ vèchje*, i miei genitori.  
**mioduro**, s.m. (gerg., rec.) pène.  
**miquì**: → *mequì*.  
**mirà**, v. tr., guardare.  
**miracolóso**, agg., 1. (fig.) schifiltoso. 2. (fig.) chi si lamenta esageratamente per cose di poco conto: *nu sta ffà ttanto l ~!*  
**miràculo**: → *miràquelo*.  
**miràquelo**, *maràquelo* (arc.), *miràculo*, s.m., 1. miracolo. 2. (fig.) smanceria: *sta ffà ttante miràquèle pe qqúesto | fanno tutte miràquèle a ttèrra sciutta*, smancerie ridicole.

**mirèнна:** → *marènna*.

**mirìggio** (raro): → *maréjjo*.

**miróllo:** → *meróllo*.

**mirza**, s.f., milza: *me fa mmale la ~*.

**mischjà:** → *ammischjà*.

**mischjanza**, s.f., (raro) mescolanza.

**mischjaticcio**, s.m., (dispr.) miscuglio.

**mischjétto**, s.m., 1. miscuglio. 2. frutta secca mista, che si comprava alla fiera: *du lire de ~*.

**miserèlla**, agg., detto di pianta debole.

**misèria:** *piagne sèmpre ~*, ha l'abitudine di lamentarsi | *carcò ssù quèlla pò ddi ~ chi cc'iva*, le sue povere masserizie || dispr. *miseriàccia* || inter., *la ~!* | *pòrca ~!*

**miseriòso**, agg., 1. misero. 2. chi ha l'abitudine di lamentarsi.

**misiricòrdia:** → *missiricòrdia*.

**missaggèro**, s.m., messaggero.

**missàggio**, s.m., messaggio: *arriveno missagge*.

**misse**, s.m., M.S.I., acr. di Movimento sociale italiano.

**misericòrdia:** → *missiricòrdia*.

**misericordiòso**, agg., misericordioso.

**missia**, s.m., il Messia: *ll'aspètta manco fusse l ~ | ch'aspètte, l ~?*

**missiricòrdia**, *misiricòrdia*, *missericòrdia*, s.f., misericordia: *Madonna mia, ~!*

**mistà:** → *mestà*.

**misteco:** → *mistico*.

**misteriòso**, *mistiriòso*, agg., 1. misterioso. 2. riservato e taciturno: *fa ttanto l ~*.

**misti:** → *mestà*.

**mistià:** → *ammischjà*.

**misticà:** → *ammisticà*.

**misticanza:** → *mesticanza*.

**mistico**, *misteco*, s.m., mestatoio; bastone a più punte, con cui il pastore mescola il latte nella caldaia.

**mistière**, s.m., mestiere: *lo fa pi mmistière*, esercita quella professione | *l ~ ll'avarà*

*mparato da ggióvene | m ~ tòcca avéc-celo su le mano | e li ~ chi li fa ppiù? li mi fiji qualcuno fa l ~* || prov.: *gnuno al zu ~ e ll'upo a le pèquere* || dispr. *mistieràccio*.

**mistiriòso:** → *misteriòso*.

**misturato**, agg., adulterato: *è n vinàccio ~*.

**misturazióne**, s.f., sofisticazione, adulterazione (di vino).

**misurà**, *ammisurà*, *mesurà*, v. tr., 1. misurare: *lo mesur'a pparme | ~ a òchjo*. 2. provare un abito: *vò ddal zartóre a mmisurà l vistito* || *misurasse*, v. rifl., limitarsi || prov.: *chi n ze misura, nun dura*.

**misura**, *mesura*, s.f., 1. misura di capacità: *fa la misura bbòna!*, abbondante (all'oste che serve il vino) || prov.: *cènto misure e n tajjo*. 2. dimensione: *le facévono de ~*, su misura | *jj' ha ppijjato la ~ la sartóra*. 3. recipiente per misurare: *c'èrono le misure dil vino de vétro, cul bóлло, a la fraschètta*.

**misurata**, s.f., atto di misurare in modo sommario.

**misurèlla:** → *mesurèlla*.

**mità**, v. tr., imitare: *sapiva mitallo a la piffizióne*.

**miteco**, agg., (lett.) mitico.

**miticolóso**, agg., meticoloso.

**mitrajja**, s.f., mitraglia.

**mitrajjère**, s.m., mitragliere.

**mittese:** → *méttese* (vd. *métte*).

**mmàggene:** → *immàggine*.

**mmagginasse:** → *immagginasse* (vd. *immagginà*).

**mmalà**, v. intr., ammalare: *li fae ~ l fè-deco*.

**mmaleasse:** → *ammaliasse*.

**mmaliasse:** → *ammaliasse*.

**mmennicùlo**, s.m., ammennicolo.

**mmuntinà:** → *ammontinà*.

**mó**, avv., ora, adesso: *e mmó che ffamo?* | *~ te fò vvéda io* | *da ~ ch'aspétto*, da tanto tempo | *da ~ che ssi sfiata quél fijo!* | *~ è ccòtto!*, (antifr.) tarda molto | *~ ffava!*, è troppo tardi | *sta mmó mmó*, viene tra un attimo | *~ è n anno*, è quasi trascorso un anno | *da ~ cch'è mmòrto!*, da molto tempo | *~ na còsa*, *~ n'antra*, *n c'ha mmae tèmpo* | *lavóra ~ qqui*, *~ llà*.

**mò**, s.m., modo, maniera: *pésa a quél ~* | *dice a quér ~*, in quel modo | *la fa vveni quél ~* | *sèmpe quér ~ facevamo* | *mica se fa quér ~!*

**mòbbele**, s.m., mobile.

**mobbiglio**, s.m., mobilia.

**mòca**, s.f., varietà di legume || Forme: pl. *mòche*.

**mócceco**, s.m., moccio: *puliscete l ~ prima*, *sè piéno de ~*.

**moccicóso**, agg., moccioso.

**móccolo**, s.m., 1. (fig.) bestemmia: *tira cèrte móccole che Ddio ce sarve*. 2. (fig.) imprecazione.

**moccolóne**, s.m., (dispr.) ragazzo moccioso.

**moccolòtto**, s.m., candela corta e grossa, infilata in un contenitore, che si accende davanti ad immagini sacre o al ritratto di defunti.

**mòco**, agg., 1. sornione: *e llue ~ ~ fréga man tutte*. 2. tranquillo: *stàveno mòche mòche ma na casétta* || *~ ~*, loc. avv., mestamente.

**mòdo**: → *mòto* (raro).

**mogassino**, s.m., mocassino.

**mógna**<sup>1</sup>, *mógne*, v. tr., mungere: *annam'a mmógne la vacca ne la stalla*, *col zéc-chjo* || Forme: Ind. pres. **1** *mógno*; **3** *mógne*, *mugne*; **4** *mognémo*; **6** *mógnono* | impf. **1** *mugnévo* | Imper. **2** *mógne* | P. pass. *mónto*.

**mógna**<sup>2</sup>, *mugna*, *mujje*, *smugna*, *smugne*, v. intr., muggire: *mùjono ch'hanno fame*

|| Forme: Ind. pres. **3** *mujje*; **6** *mùjono*, *smùgnono*.

**mognaròla**, s.f., secchio in cui si munge.

**mógne**: → *mógna*<sup>1</sup>.

**mognitóre**, s.m., mungitore.

**mognitura**, s.f., mungitura.

**mójje**, s.f., moglie: *sò mmarit'e mmójje*, sono sposati | *pijjà mmójje* | *ècco la mi ~*, mia moglie || (d.) *l padróne de casa sò io*, ma chi ccomanna è la mi ~ | *l capo sò io*, ma chi ccommanna è la mi ~ | “*quanno pijji ~?*” “*dòppo le patate!*” (a raccolto avvenuto) || vezz. *mojjettina* || prov.: *chi ppijja ~ e nun za ll'uso*, *allunga le zzampe e appunta l muso* | *la bbòna ~ fa l bóm marito* | *chi mmójje non ha*, *~ govèrna* | *chi mmójje nun ha*, *~ mantiène* | *fra mmojje mmarito nom mèttese dito* | *cunzijjete cu la ~ e ppòe fa ccóme te pare* | *chi cc'ha la ~ bbèlla*, *sèmpe canta*; *chi cc'ha ppòche quatrine*, *sèmpe cónta* | *la ~ è mmèzzo pane* | *chi ppijja ~*, *se mètte la cróce su le spalle* | *la ~ l fucile e la bbiciglétta nun z'imprèstano mae* | *~ fucil'e ccane n z'emprèsteno ma gnuno* | *la ~ del vicino è ssèmpe la ppiù bbèlla*.

**mojjèra**, s.f., (scherz.) moglie.

**mojjica** (arc.): → *mullica*.

**mòla**, s.f., frantoio: *l tata è ito a la ~*.

**molata**, s.f., quantità massima di olive poste sotto il torchio in una volta.

**moleasse**, v. intr. pron., diventare fragile, di un tralcio.

**molinara**: → *mulinara*.

**molinaro**: → *mulinaro*.

**molinèlla**, s.f., mulinello, vortice: *l vènto fa mmolinèlla*, vortica.

**molino**: *molin'a òjjo*, frantoio.

**mòlla**, s.f., 1. umidità eccessiva. 2. acquirino: *pe la vita sò bbòne tutte le ter-réne*, *purché nnum patisciono la ~*.

**mollàccia**, s.f., 1. sudore: *me sènto ad-*

*dòsso na ~*. 2. acquitrino.

**mollasse**: → *ammollasse* (vd. *ammollà*<sup>2</sup>).

**mòlle**, s.f. pl., attrezzo di cucina || mdd. *fà le ~ pi nu scottasse*, prendere le proprie precauzioni | *hò ffatto le ~, pi nu scottamme*, ho i figli per aver un aiuto nel lavoro.

**mòllo**, s.m., luogo bagnato: *lèvala da quel ~!* || agg., bagnato, umido: *c'hae le mano mòlle* | *séte mòlle de sudóre*, madidi di sudore | *la tèrra adèra mòlla de guazza* | ~ *fràdecio*, bagnatissimo | *sò mmòllo fràcio* || ~ (a), loc. avv., a bagno: *se legava la vigna co la gginèstra sécca méssa ~* | *sta ssèmpe col bécco ~*, beve vino in continuazione.

**moménto**: → *muménto*.

**mònaca**, s.f., (infant.) boccio di bianco di papavero, vd. *frate* (2).

**monachèlla**, *monichèlla*, s.f., 1. (fig.) coccinella (*Coccinella septempunctata* L.). 2. (fig.) mantide religiosa (*Mantis religiosa* L.): *la monichèlla prima fa ll'amóre, dòppo magna l màschjo*.

**mòneca**, *mònica*, s.f., suora: *fasse ~*, monacarsi | *è ito a scòla da le mòniche* | ~ *grèca*, donna furba || dim. *monachèlla*, *monichèlla* || *le monachèlle*, n. di un edificio scolastico || tir.: *la zzi ~ sópre l tétto e l zi frate jje fa ll'ucchjétto*, *la zzi ~ casca ggiù e l zi frate mómta sù* || prov.: ~ *de sant'Agostino, du tèste su n cuscino*; ~ *de sam Pasquale, du tèste su n guanciaie*; ~ *de san Zilvèstro, quattro cianche ggiù ppil létto* || Forme: pl. *mòneche*, *mòniche*.

**mòneco**, s.m., monaco, solo nel prov.: *ll'abbito nun fa l ~*.

**mongolétto**, s.m., foglia amarognola di rapa.

**mònica**: → *mòneca*.

**monichèlla**: → *monachèlla*.

**monistèro**: → *munastèro*.

**monizzióne**, s.f., 1. → *ammonizzióne*. 2. (coll.) pallini del fucile da caccia: *l vaco dell'ua è cciuco cóme la ~*, *ggiusto quanto se véde*, appena visibile.

**monnà**, v. tr., 1. sbucciare: *mónnelo!* | *le mélla le magno sènza monnalle*. 2. scortecciare: *ll'hae mónno l passóne?* 3. diserbare, togliere le erbacce: *le dónne annàvono a mmonnà l grano* || *monnasse*, v. rifl., escoriarsi.

**monnarèlla**, s.f., diserbatura; operazione con cui alla fine dell'inverno si ripuliva il campo di grano dalle erbacce: *la ~ se fa co le mano* || agg., castagna appena caduta, facile da sbucciare.

**monnaròlo**, s.m., (scherz.) essere umano.

**monnata**, s.f., 1. azione di sbucciare: *dajje na ~ a sta mélla!* 2. scortecciatura || dim. *monnatina*.

**monnato**, agg., 1. sbucciato. 2. scortecciato: *légne monnate*. 3. escoriato.

**monnézza**, s.f., immondizia, rifiuti: *portà ggiù l zécchjo de la ~*, portare in strada il secchio della spazzatura | *riduce quarcuno a mmonnézza*, picchiare sonoramente.

**monnezzaro**, s.m., 1. immondezzaio. 2. (fig.) luogo sporco e inospitale: *ch'adè sto ~?*

**mónno**<sup>1</sup>, agg., 1. sbucciato. 2. (fig.) calvo: *c'ha la zzuca mónna*.

**mónno**<sup>2</sup>, s.m., 1. mondo: *na bbevuta che tte rimétte al ~* | *è ito all'artro ~*, è morto | *adè rròbba dell'artro ~!*, incredibile, da non credersi | *cascasse l ~*, a qualsiasi condizione | *da che mmónn'è mmónno*, da sempre | *mica sarà la fin del ~!* | *a sto ~ c'è dd'aspettasse tutto* | *è rrimasta sól'al ~* || prov.: *tutto l ~ è ppaése* | *l ~ è ffatto pe li bbravi, e li minchjóni se lu gòdono* | *l ~ è ssèmpe quéllo* | *l ~ è ffatt'a scale, chi le scènne e cchi le sale* | *l ~ è bbèllo perch'è vvariato* (gioco di pa-

- role sull'agg. avariato). 2. continente: *ci si pò cchjamà da m ~ all'altro* (rif. alla telefonia) || dispr. *monnàccio: pòrco ~!*
- monnolà**, v. tr., 1. spazzare il forno con il fruciandolo. 2. (fig.) pulire: *mónno monno, chi tti monnolerà?*, povero mondo, chi ti potrà salvare? (lett.: chi ti pulirà).
- monnolata**, s.f., operazione di spazzare il forno con il fruciandolo: *dà na ~ al fórno*.
- mónnolo**, s.m., fruciandolo, spazzaforno, lungo bastone cui è legato uno straccio che, immerso in acqua, serve a pulire dalla cenere il forno a legna || dim. *monnolétto*, bastone per bacchiare le olive.
- montà**, *muntà*, v. tr., 1. coprire (rif. ad animali). 2. (triv.) fottere || v. intr., salire: *me fae ~ sul carrétto?*
- montagnòlo**, s.m., 1. ab. dei territori Oltretevere. 2. bracciante agricolo stagionale, proveniente dalle Marche o dall'Abruzzo.
- montamósche**, sopr.
- montarino**, s.m., donnaio.
- montaròzzo**, s.m., 1. altura, collina. 2. mucchietto di terra.
- montata**, s.f., (triv.) coito.
- montatura**, s.f., vestito maschile: *s'è ffatta la ~ pi li fèste | mette l cappèllo de la ~ di le fèste*.
- montecarvèllo**, top., borgata nel territorio comunale di Viterbo: (blas. pop.) *le dònne de ~ c'hanno la gàbbia e nun c'hanno ll'ucèllo, tutte ll'òmmene c'hanno ràbbia, c'hanno ll'ucèllo e nun c'hanno la gàbbia*.
- monterubbiajjo**, top., Monte Rubiaglio: (blas. pop.) *le dònne de ~ ce ne vònno tre, pe ffà n capagno, una lo fa, una lo tène, una lo guarda se vva bbène*.
- montino**, *muntino*, s.m., 1. piccolo mucchio: *se facéva l ~ de lo stàbbio | se fa le muntine*. 2. cumulo di cose sovrapposte || dim. *montinèllo, muntinèllo* || dispr. *muntinàccio*.
- montóne**: *annà al ~*, accoppiarsi della pecora.
- montura**, *muntura*, s.f., uniforme militare: *pi mmuntura c'iveno l bbarrétto arto e ttòsto, chi ppariva cóme na misurèlla*.
- monturato**, *munturato*, agg., 1. vestito in uniforme militare. 2. equipaggiato: *n cavallière ~ de fèrro*.
- mòra**, s.f., frutto del rovo: *s'annav'a ccòjje le mòre llà ppe le fratte*.
- moraggia**: → *emorraggia*.
- morale**, *morrale*<sup>1</sup>, s.m., murale; travicello squadrato di abete, a spigolo vivo || dim. *moralétto* | accr. *moralòtto*.
- morammazzato**, s.m., 1. rompiscatole: *che vvorrà sto ~?* 2. il numero 62 contando i punti a carte || inter., al diavolo!: *~ a llue e cchi è! | morammazzat'al-l'avarizzia!* (escl. usata spesso sborsando soldi) || *morammazzata (a la)*, loc. avv., con il condimento di pomodoro, pancetta, salsiccia: *spaghétte ~*.
- mòrca**, s.f., morchia, feccia dell'olio: *la ~ ll'addopràvono pure quèlla*.
- morétta**, s.f., 1. lattuga mora (*Lactuca ssp. sativa*), varietà di insalata campagnola. 2. (vezz.) bella ragazza bruna: *~ tónna, pe la scarpétta tua ce vò sta fòrma* (distico con allusione sessuale).
- morétto**, s.m., bel ragazzo dalla carnagione scura: *èra m bèl ~* || *moré!*, all., (scherz.) richiamo rivolto a persona, di cui si ignora il nome.
- morgano**, s.m., qualità sabbiosa e fresca di terra.
- mòrghene**, s.m., erpice a dischi Morgan.
- morì**, *murì*, v. intr., morire: *~ dde parto | tròppe ne mòrzero co la spagnòla! | stann'a mmorì ccóme le mósche | ~ de pizzichi*, (scherz.) soffrire enormemente

| *fa mmorì a ppizzichi e mmózzichi, assillare* | *l mi sbinnònno è ccampato novant'anne e ppò mòrze* | *o mòre prèsto o campa pòco* | *mdd. morì n ze mòre, ma l patimènte quante!* | *morì n ze morgarà, ma l tribbele quante!* | *qué è na vita da m ~ mmae!*, da nababbo | *morimo de sète* | *la fa mmorì de crepacòre la su mà* | (d., iron.) *e ssi che Ccristo è mmòrto de frédde!* | *morì a ppicio ritto còme na copertóra, con il pène eretto; fare una brutta fine* | *morì, s'ha dda ~ tutte* | *quanno sò mmòrto io, n culo a cchi rrèsta!* | *è mmòrto mae l tu cuggino?*, (scherz.) *è per caso morto? (detto per chiederne notizie)* | *va mmorì ammazzato fòr de pòrta, ché n ce pago l dàzzio* | *ha mmacinato e ffatto la bbollèta, quann'uno mòre* || *prov.: a mmorì c'è ssèmpe tèmpo* | *tutte dovèmo morì* | *chi mmòre, nun c'è ppiù* | *chi mmòre, ggiace; chi vvive, se dà ppace* | *se mòre na vòrta sóla* | *mòrto m papa, se ne fa n antro* | *quanno sémo mòrte, n ce sémo ppiù* || *Forme: Ind. pres. 1 mòrgo, mòro; 2 mòre; 3 mòre; 4 morémo, morimo; 5 moréte; 6 mòreno, mòrono* | *impf. 3 moréva; 6 muréveno* | *perf. 3 mòrze, murì; 6 mòrzero* | *fut. 1 morarò, morgarò; 2 morarae, morerae; 3 morarà, (arc.) morgarà; 4 morarémo; 6 moraranno* | *Cong. pres. 3 mòre* | *Cong. impf. 1 morésse; 3 morésse; 4 moréssemo* | *Cond. pres. 3 morarèbbe; 6 morarèbbeno* | *Ger. morènno.*

**moribbóndo** (citt.): → *moribbónno*.

**moribbónno**, *moribbóndo* (citt.), s.m., moribondo.

**moridaccidènte**, s.m., (dispr.) rompiscatole: *ariècco sto ~!*

**mormorà**, v. intr., 1. mormorare: *mòr-morono nfra di lòro*. 2. parlare malignamente, pettegolare: *se sse sciòjono le*

*scarpe, te mòr-morano* (cred. pop.) | *la ggènte mòr-mora*.

**moròene**: → *morròine*.

**moròide**: → *morròine*.

**moraine**: → *morròine*.

**morràle**<sup>1</sup>: → *morale*.

**morràle**<sup>2</sup>, s.m., pendio scosceso, dirupo.

**mórre**, s.m., pendio scosceso, dirupo.

**morri**: → *ammorri*.

**mórro**, s.m., germoglio di patata.

**morròede**: → *morròine*.

**morròine**, *moròene*, *moròide*, *moròine*, *morròede*, s.f. pl., emorroidi: *le ~ danno l bruciaculo*.

**mortalétto**, s.m., mortaretto, petardo: *se sèntono li spare de li mortalétte*.

**mortammazzato**, s.m., vittima di assassinio.

**mortaro**, s.m., mortaio da farmacista.

**mortatèlla**, s.f., mortadella.

**mòrte**: *fà la ~ del zòrce* | *m'è ppassata la ~ vicina*, ho provato un brivido | *na bbòna ~*, in grazia di Dio | *la compagnia de la bbòna ~* | *l cunijjo a la cacciatóra è la ~ sua*, è il modo più gustoso in cui cucinarlo || *prov.: ~ nun vènga e gguae co la pala* | *a tutto c'è rrimèdio, forché a la ~* | *la ~ non ha ppaura di mèdico* | *la ~ nun guarda n fàcci'a nnessuno* | *~ desiderata, vita prolungata*.

**mortefecà**: → *mortificà*.

**mortèlla**, s.f., mortella, bosso (*Buxus sempervirens* L.).

**mortesécca**, s.f., 1. teschio umano. 2. scheletro umano. 3. grossa zucca svuotata, raffigurante una testa umana, che viene esposta d'estate nottetempo dai ragazzi con una candela accesa all'interno.

**morticèllo**, s.m., bambino morto in tenera età.

**mortificà**, *mortefecà*, *murtifecà*, v. tr., umiliare: *ll'ha mortificato sto fijo*, lo hai umiliato.



**mortificazióne**, s.f., umiliazione.

**mortiplicato**, *murtiplicato*, agg., moltiplicato.

**mórto**, agg. e avv., molto: ~ *mèjjo* | *sò mmórto io d'òv'è!*, non ne so nulla, lo ignoro.

**mòrto**: *c'è l ~ ògge pure*, anche oggi un funerale | *le campane s'ònen'a mmòrto* | *se ppjòve sul ~, séguita a ppiòve* (cred. pop.) | *era l giorno del ~*, del funerale | *passa r ~*, sfila il corteo funebre | *ll'hanno lasso pe mmòrto*, credendolo morto | mdd. *mòrte nóe, accidènte a cchi cce rèsta!* | *ce scappa l ~* (di situazione pericolosa) | *fà l mòrt'a ggalla* (stile di nuoto) | *~ che pparla*, il numero 47 nel gioco della tombola | *ggiocà a tressètte col ~*, quando si danno ugualmente le carte al quarto giocatore che manca | *sémo n dièce tra mmòrt'e fferite*, in tutto | mdd. scherz.: *chi n'è mmòrto, se rivéde!*, detto per esprimere stupore nel rivedere qualcuno, di cui non si avevano notizie da molto tempo | (d.) *l ~ è ssu la bbara*, la prova è a portata di mano, è cosa evidente | *è mmòrto n Libbia*, non si è più visto | (fig.) il maiale ammazzato: *se portava l ~ a ccasa* || *le mòrte*, s.m. pl., commemorazione dei defunti, festività religiosa del 2 novembre: *pill'ottavario di li mòrte se v'è al camposanto* || prov.: *le mòrte s'assottèrono* | *mèjjo ~ a ccavallo che vvivo a ppiède*.

**mòrvedo**, *mòrvido*, agg., morbido, soffice: *m bèr pane ~ è vvivuto* | *mòrveda còme la bbambàce* | *si scialava a ccorcasse sul madarazzo arifatto*, ~ *còme na piuma*.

**mòrvido**: → *mòrvedo*.

**morvijjóna**, s.m. pl., 1. specie di varicella dei bambini: *le ~ sò ffèbbre arte*. 2. (rust.) vaccinazione: *ll'ète méste li ~?*

**mórza**, s.f., morsa del fabbroferraio.

**mòrzo**, s.m., morso del cavallo.

**mósca**: *è na ~ bbianca* | *n ze fà vveni la ~ al naso* | *si li sarta la ~, nu lo fèrme* | *tu, zitto e mmósca!*, taci! | *fà mmósca!* | *~ mmentùccia!* | mdd. *se fa mmagnà l cazzo da le mósche*, di persona insicura | (d.) *tutte li mósche sul cavallo magro*, le avversità infieriscono sulle persone sfortunate | *~ bbianca*, fiocco di neve. 2. mosca dell'olivo (*Bractocera oleae* Gmelin): *la ~ è na malattia dell'olivo*. 3. *~ cavallina*, mosca che aggredisce i cavalli, succhiandone il sangue (*Hippobosca equina* L.) | (fig.) persona assillante, noiosa: *sè pèggio de na ~ cavallina* || *ggiocà a mmosca cèca*.

**moscardino**, s.m., (vezz.) vivace (di ragazzo).

**moscaròla**, s.f., tafano, moscaiola dei buoi (*Tabanus bovinus* L.).

**moscemoscè**, s.m., persona di poco conto.

**mosceria**, s.f., 1. atmosfera triste, abbattimento. 2. ristrettezza economica, scarsità di mezzi.

**moscétto**, s.m., 1. piccolo agricoltore. 2. proprietario di un piccolo gregge fino a 100 capi.

**moschéta**, s.f., tafano, moscaiola dei buoi (*Tabanus bovinus* L.): *sul mezzoggiorno patisciono la ~ le bbèstie*.

**moscialino**, s.m., moscerino (*Drosophila cellaris* L.): *è ppièno de moscialine su la tina* | *m'ito n ~ nell'òcchjo*.

**mosciarellaro**, s.m., venditore di castagne secche.

**mosciasse**: → *ammosciasse*.

**móscio**, agg., 1. flaccido: *cèrte zzinne mósce c'hà* | (antifr.) *ce ll'hò mmóscio còme n chjòdo*, rif. al pène in erezione. 2. floscio, vuoto: *annà a ddormì co la panza móscia*, digiuno. 3. appassito: *tutte fióre mósce sò rrimaste*. 4. (fig.) triste, mogio: *te véggio ~ ~ ògge, che*

*cc'hae?* 5. (fig.) abulico. 6. (fig.) modesto: *è stata na festarèlla mósca* || dim. *moscétto, mosciarèllo*.

**mosciume**, s.f., atmosfera triste, abbattimento.

**mòssa**, s.f., 1. partenza: *la ~ dil cavalle | la màchina de santa Ròsa è bbèlla a vvedèlla a la ~*, quando i facchini la sollevano sulle spalle per partire | *da lli ppija la ~ pi èssa straportata*. 2. movimento: *dàteve m pò na ~!*, muovetevi! 3. denti dei bovini.

**mostarèlla**, *mostrarèlla*, s.f., usanza scherzosa di stropicciare, durante la vendemmia, sul viso delle ragazze un grappolo d'uva matura: *fà la ~*.

**mostrà**, v. tr., mostrare: *tira sù chi mmóstre l bicco!* (battuta di favoletta) || prov.: *chi num móstra, nun vénne*.

**móstra**: *cummà, chi bbèlla ~!*, detto a una donna che scopre involontariamente le cosce | *quèlla fa la ~*.

**mostrabbudèllo**, s.m., varietà di vitigno.

**mostrarèlla**: → *mostarèlla*.

**mòto** (raro), *mòdo*, s.m., modo: *ni m mòto o ni n antro ce la cavarò | ni sto mòdo | n quarche mmòto lo famo | gni um mòdo o nell' antro*, in qualche modo | *a mmòdo chi nu strisciono l bbuttone*, in modo che.

**motociculètta**, s.f., (arc.) motocicletta.

**motofàrcia**, s.f., motofalciatrice per fieno.

**motòmme**, s.m., (rec.) ciclomotore di marca Motom: *s'è ffatto r ~*.

**motóre**: *motór' a ffòco*, motore della trebbiatrice alimentato con legna.

**motorino**, *mutorino, muturino*, s.m., 1. ciclomotore. 2. scooter.

**motozampa (co la)**, loc. avv., (rec., scherz.) a piedi.

**motozappa**, s.m., (rec.) macchina zapatrice.

**motriónne**, s.m., persona imbronciata.

**mòva**, *mòve*, v. tr., 1. muovere: *prima da ~ m passo, bbisogna guardà ndo se mette l piède | n ce se cava a mmòvala | toccarà mmòvele | sto passòne l vènto no lo mòve ppiù ddavèro | num mòsse pajja*, rimase inattivo | *sènza mòve pajja*, senza far nulla. 2. spostare: *no lo ~ de melli!* | *chi ll'ha mmòssa la màchina?*, chi l'ha spostata? || v. intr., 1. vegetare: *ll'úrteme de marzo, quanno l zarvateco cominci' a mmòva, tòcca nnestà* (rif. alla vite) | *prima mòve, pòe càccia: prima mòve, pòe abbottóna* (rif. alla vite) | *movéva l sarvateco, ggìa èra n zugo* (rif. alla vite). 2. guastarsi del vino per rifermentazione: *sto vino ha mmòsso*. 3. spostarsi: *ècchela! mòve!* (rif. alla partenza della macchina di santa Rosa). 4. muoversi || prov.: *num mòve fòjja, si Ddio nun vòjja* || *mòvese*, v. rifl., 1. muoversi: *mica te potève mòva | nun zi mòsseno di pèzzo | n te ~!* | *n vi movéte!* 2. sbrigliarsi: *e mmòvete mpò!* | *movémese, regà!* | *mòvete a ccapà l céce!* 3. vegetare || Forme: Ind. pres. **1** mòvo; **3** mòve; **4** movémo; **6** mòvono | impf. **3** movéva; **6** movívono | perf. **6** mòsseno | fut. **1** moverò | Cond. pres. **1** moverèbbe | Ger. movénno.

**mòve**: → *mòva*.

**mózza**, s.f., (arc.) vendemmia: *cóme va sta ~?*

**mozzecà**: → *mozzicà*.

**mozzecasse**: → *mozzicasse* (vd. *mozzicà*).

**mózzeco**, *mózzico, mózzoco*, s.m., 1. morso: *l zumaro co n ~ le staccò la mano | mózzoco der zumaro*, forte stretta dolorosa, data con la mano sulla coscia dell'avversario | mdd. *ha pprovato l mózzico de la vipra*, ha rischiato la vita. 2. porzione esigua, piccola quantità: *ho mmagnato ggiusto um ~ de ciccìa* || *mózzече (a), mózziche (a)*, loc. avv., a morsi: *ll'ha ppréso a ccarc'e mmózziche*

| *se lo magn'a mmózzeche* || dim. *mozzi-chétto*.

**mozzèllo**, s.m., mozzella, vairone (*Telestes souffia muticellus* Risso), pesce d'acqua dolce.

**mozzétta**, s.f., 1. mantellina corta dei confratelli, sanrocchino. 2. piccola roncola tascabile priva di punta, con lama ripiegabile dentro il manico, usata spec. per fare innesti. 3. attrezzo usato dal calzolaio, per strappare le suole vecchie dalle scarpe.

**mozzicà**, *mozzecà*, v. tr., 1. mordere: *che t'ha mozzicato la taràntola?* (detto a persona irrequieta) || prov.: *chi è stato mozzicato dal zèrpe, ha ppaura pure dil'acqua calla*. 2. strappare con un morso || *mozzicasse, mozzecasse*, v. rifl., mordersi: *se mózzeca la léngua da la ràbbia* | *se mózzica l labbro* | *t'ha da mozzicà ndo non t'arrive*, *dovrai pentirtene* | *se mózzica dó nun ze riva* || v. rifl. recipr., mordersi: (d.) *n c'avé ppaura, fra ccane non ze mózzecheno*, di due persone che si spalleggiano a vicenda.

**mozzichino**, s.m., ostinato, caparbio.

**mózzico**: → *mózzeco*.

**mózzo**<sup>1</sup>, s.m., mózzo d'una ruota.

**mózzo**<sup>2</sup>: *le pòrche se tèngono co la còa mózza* || mdd. *piagne a vvita mózza* | *piagne còme na vita mózza*, piange a diretto, a calde lacrime.

**mózzoco**: → *mózzeco*.

**mozzóne**, s.m., 1. mozzicone. 2. sezione di filare || dim. *mozzoncèllo*.

**mpacchettà**, v. tr., impacchettare.

**mpaccottà**, v. tr., educare i bambini all'antica, mantenendoli ingenui.

**mpainato**, agg., agghindato.

**mpalà**: → *impalà*.

**mpalatuccio**: → *impalatuccio*.

**mpannà**, v. tr., mettere la canapa da filare sulla rocca.

**mpappagallà**: → *impappagallà*.

**mpappinasse**: → *impappinasse*.

**mpappinato**, agg., molto affaccendato.

**mparà**: → *imparà*.

**mparatuccio**: → *amparatuccio*.

**mparato**, agg., istruito || prov.: *gnuno nasce ~*, nessuno nasce esperto.

**mparcatura**: → *imparcatura*.

**mparentasse**, v. intr. pron., 1. stringere rapporti di parentela con qualcuno. 2. attecchire dell'innesto con il portainnesto.

**mpastà**: → *impastà*.

**mpastecà**: → *impastecà*.

**mpastecacéce**: → *impastecacéce*.

**mpastecafave**, s.m., (dispr.) balbuziente.

**mpastecagnòcche**, s.m., (dispr.) balbuziente.

**mpasticà**: → *impastecà*.

**mpastorà**: → *impastorà*.

**mpataccà**: → *impataccà*.

**mpataccato**, agg., macchiato (di vestito).

**mpatassà**: → *impatassà*.

**mpatassasse**: → *impatassasse* (vd. *impatassà*).

**mpatassato**: → *impatassato*.

**mpattà**, v. intr., andare pari, al gioco: *émo mpattato, émo fatto par'e ppatta* | *vòe vince o mpattà, sòtto n ce vò stà*.

**mpàvedo**, agg., (citt.) impavido.

**mpazzienzóso**, agg., impaziente.

**mpazziménto**: → *impazziménto*.

**mpecià**, v. tr., impeciare || *mpeciasse*, v. intr. pron., (gerg.) innamorarsi.

**mpedeconato**, agg., robusto.

**mpedito**: → *impedito*.

**mpegnà**, v. tr., dare in pegno: *s'è mpegnata pure la camìcia*.

**mpennasse**: → *impennasse*.

**mperfezióne**, s.f., imperfezione.

**mpestà**: → *impestà*.

**mpestolito**, agg., fetido.

**mpetóso**, agg., (citt.) impetuoso.

**mpiastrà**: → *impiastrà*.

**mpiastrato**, agg., macchiato (di vestito):  
*va n giro tutto ~.*  
**mpiastro**: → *impiastro*.  
**mpiccà**: → *impiccà*.  
**mpiccià**: → *impiccià*.  
**mpicciasse**: → *impicciasse* (vd. *impiccià*).  
**mpicciata**, agg., (euf.) incinta.  
**mpicciato**: → *impicciato*.  
**mpiccio**: → *impiccio*.  
**mpiccióne**, s.m., impiccione.  
**mpiegato**, s.m., impiegato.  
**mpietrà**: → *impietrà*.  
**mpietrito**, agg., impietrito: *remase ~  
 quanno lu senti*.  
**mpiottà**, v. tr., fregare, imbrogliare.  
**mpirtinènte**, agg., impertinente.  
**mpontà**: → *impontà*.  
**mportante**, *mpurtante*, agg., importante.  
**mportanza**, s.f., importanza: *se danno n  
 zacco de ~, se sèntono quarcuno*.  
**mporvarasse**: → *imporvarasse* (vd. *im-  
 porvarà*).  
**mpossessasse**: → *impossessasse*.  
**mpossibbele**, agg., impossibile: *me pare  
 ~ che ll'ha ddétto lue*.  
**mpostà**: → *impostà*<sup>1</sup>.  
**mpoverito**, *impoerito*, agg., impoverito.  
**mpressióne**, s.f., impressione: *m'ha ffatto  
 ~ ll'ària, ho preso un colpo d'aria  
 fredda*.  
**mprèssso**, agg., impresso: *c'è ppure  
 n'antra còsa chi mm'è arimasta  
 mprèssa*.  
**mprestà**: → *imprestà*.  
**mprestarèlla**: → *imprestarèlla*.  
**mprocià**: → *mprosà*.  
**mprónta**: → *imprónta*.  
**mprosà**, *mprocià*, v. tr., 1. ingannare: *ll'ha  
 mprosato*. 2. fottere.  
**mprufumà**: → *prufumà*.  
**mprufumasse**, vd. *prufumà*.  
**mpugnato**, p. pass., impugnato.  
**mpunito**, agg., 1. birbante. 2. disonesto.

**mpuntà**: → *impontà*.  
**mpurtante**: → *mportante*.  
**mpuzzoli**: → *impuzzolì*.  
**mùcchja**, s.f., grande quantità, gran nu-  
 mero: *na ~ di fije c'èveno*.  
**mùccia**, s.f., tana, nel gioco del nascon-  
 dino: *toccà mmùccia*.  
**muccià**, v. intr., (ant.) fuggire.  
**mucco**, agg., 1. con le corna tagliate: *tòro  
 ~. 2. privo di corna: na crapa mucca*.  
**mudèrno**, agg., moderno: *tutte sti còse  
 mudèrne sò scappate fòre dóppo*.  
**mudèstia**, s.f., modestia: *mudèsti'a  
 pparte, lu sò ffà ppur'io si mmi ci méttö*.  
**mudèsto**, agg., modesto.  
**muffà**, v. tr., tumefare, provocare lividi: *te  
 muffa ll'òcchje quelue*.  
**muffasse**, v. intr. pron., ammuffire.  
**muffo**, agg., 1. ammuffito: *rosicò m pezzo  
 de pane ~. 2. livido: li féce m par d'òc-  
 chje mufte*.  
**muffolòtto**, s.m., pugno sferrato in faccia.  
**mugna**: → *móгна*<sup>2</sup>.  
**mugugnà**, v. intr., brontolare.  
**mujje**: → *móгна*<sup>2</sup>.  
**mujjica** (arc.): → *mullica*.  
**mula**, s.f., 1. taglio pregiato di vacca ma-  
 cellata. 2. frattaglie di maiale cotte al  
 forno insieme alla porchetta.  
**mularo**, s.m., chi ha cura dei muli.  
**mulenaro**: → *mulinaro*.  
**mulina**, s.f. pl., (arc.) molini.  
**mulinara**, *molinara*, s.f., mugnaia.  
**mulinaro**, *molinaro*, *mulenaro*, s.m.,  
 mugnaio.  
**mulinatura**, s.f., 1. macinatura del grano.  
 2. molenda, prezzo della macinatura del  
 grano.  
**mulinèlla** (**la**), s.f., n. di un molino di Vi-  
 terbo.  
**multura**, s.f., 1. macinatura del grano. 2.  
 compenso pagato per la frangitura delle  
 olive.

**mullica**, *mojjica* (arc.), *mujjica* (arc.), s.f.,

1. parte interna del pane, mollica: *na cristiana ch'adè bbòna còme la ~*. 2. bri-ciola: *riccòjje le mulliche* || dim. *mollichèlla*, *mullichèlla*: *magne a mmullichèlle*.

**mulo**, s.m., (fig.) individuo caparbio.

**muménto**, *moménto*, s.m., momento, attimo: *cor um ~ lo fa*, in un attimo | *n um ~ è pprònto* | *a n cèrto ~*, improvvisamente | *arriva da m ~ e ll'artro*, fra breve || dispr. *momentàccio*: *émo passato m ~*, un periodo critico || *m ~*, loc. avv., un po': *aspettate m ~!* | *la dóga vène tòrta m ~* || dim. *m momentino*, un pochino || *gni ~*, loc. avv., ad ogni istante || *a mmoménte*, *a mmuménte*, *p'a mmoménte*, loc. avv., a) per poco, quasi: *~ cascava ggiù ddi sótto* | *p'a mmoménte annàvemo a ffinì drént' al fòsso*; b) tra poco: *sta mmoménte, mó rriva*.

**mummo**, sopr.

**munastèro**, *monistèro*, s.m., monastero.

**mundiale**, agg., 1. mondiale: *èra scoppiata la sicónna guèrra ~*. 2. eccellente.

**munellarìa**, s.f., monelleria.

**munèllo**, s.m., monello, ragazzo || dispr. *munellàccio* || Forme: pl. *munèlle*.

**mungana**, agg., di mucca che produce molto latte: *na vacca ~*.

**municipio**, s.m., (arc.) velocipede.

**munopàtteno**, s.m., monopattino.

**muntà**: → *montà*.

**muntagna**, s.f., montagna.

**muntino**: → *montino*.

**muntura**: → *montura*.

**munturato**: → *monturato*.

**munuménto**, s.m., monumento.

**murà**, v. tr., murare || mdd. *~ a ssécco*, (fig.) mangiare senza bere: *ndóv'è l vino? mica se pò mmurà a ssécco!*

**murajja**, s.f., muro esterno della casa: *s'anfòca la ~ d'estate, se crèpa* | *stà a*

*mmurajja*, di case contigue.

**murajjòne**, s.m., muraglione.

**murassécco**, s.m., muro costruito senza malta || Forme: pl. *le murassécco*, *le murassécche*.

**muratóra (a la)**, loc. avv., da muratore: *c'ha ffatto n nòdo ~*.

**muratorétto**, s.m., muratore apprendista.

**murbillo**, s.m., morbillo: *pòro ciuco, li vénne l ~*.

**murì**: → *morì*.

**muriàteco**, agg., muriatico: *àcito ~*.

**muro**: *~ a cassétta* | *mure maéstre* | *le mura castellane* | (euf.) *vàttel' a ppijà ~ ~!*, vaffanculo! || *~ ~*, loc. avv., lungo il muro, rasente al muro: *cammina ~ ~!* || dimin. *murétto*, *muracciòlo* | dispr. *muràccio* || prov.: *règgete ~, finché n te vòrto l culo* (rif. al lavoro del muratore) || Forme: pl. *le mura*, *le mure*.

**murta**, s.f., multa, contravvenzione: *jje fèceno la ~ perch'ha ccantato de nòtte*.

**murtà**, v. tr., multare.

**murtifecà**: → *mortificà*.

**murtifecato**, *murtificato*, agg., 1. offeso. 2. umiliato: *si sentéva ~ davant' a tutte*.

**murtificato**: → *murtifecato*.

**murtipricato**: → *mortipricato*.

**murtripicazióne**, s.f., moltiplicazione: *a scòla ha mparato le ~*.

**musa**, s.f., broncio: *quél fijjo fa la ~*.

**mùsaca**: → *mùseca*.

**musaròla**, *museròla*, s.f., 1. museruola del cane: *nun ce lo mannà n giro sènza ~!* 2. musetta, sacchetto di canapa a museruola per la biada: *tòcca méttejje la ~*.

**mùseca**, *mùsaca*, s.f., 1. musica: *a ssòn di ~* | *cambià mmùseca* || prov.: *càmbiono le sonatóre, ma la mùseca è ssèmpe quèlla* (su chi detiene il potere). 2. complesso della banda musicale: *passa la ~ pi strada*. 3. intrattenimento musicale. 4. (fig.) solfa, discorso ripetuto e noioso. 5.

(fig.) denaro: *ce vò la ~, pe ssonà*. 6. (fig., infant.) pianto || *mùsica, maé!*, musica, maestro!, inter., (scherz.) rivolta a bambino che frigna.

**musecà**, *musicà*, v. intr., (infant.) piangere: *se no la piante, te fò mmusicà!*

**musecante**, s.m., suonatore di banda musicale.

**museròla**: → *musaròla*.

**musèvo**, s.m., museo: *co tutte quèlle struffajje parèva m ~ lli ddéntro*.

**musicà**: → *musecà*.

**musilèo** (arc.): → *mussolèo*.

**muso**, s.m., 1. muso di animale: ~ *der cane*. 2. viso: *li tirò ddu cazzòtte sul ~*, in pieno viso | *te róppo l ~*, ti picchio | *fin'a cche n ce sbatte l ~*, n ce créde | *sto ~ de frégna!*, (scherz.) a bambino | (vezz.) *musétto dórce!* (alla figlia). 3. espressione del viso: *fa l ~ lungo l fjiyo* (di un bambino) | *te pòrta l ~*, ti tiene il broncio || *a bbrutto ~*, loc. avv., a) con aria minacciosa, decisa: *jje parla ~*; b) con intensità.

**musolèo**: → *mussolèo*.

**musolina**, *mussolina*, s.f., mussola.

**musoline**, cogn., Mussolini.

**musóne**, s.m., 1. individuo taciturno. 2. persona arcigna. 3. chi tiene il broncio a lungo.

**mussolèo**, *musilèo* (arc.), *musolèo*, s.m.,

mausoleo || microtop.

**mussolina**: → *musolina*.

**mustruóso**, agg., mostruoso.

**muta (a la)**, loc. avv., a gesti: *parlà ~*.

**muta**, s.f., vestito maschile usato nei giorni di festa: *s'è mmesto la ~ nòva, l vestito bbòno* | *te sè méssò la ~ de la fèsta* | *se tène pròprio da parte la ~ nòva, adèssò pure le scarpe* (in previsione del decesso) | *la ~ da òmo*, il vestito da adulto.

**mutà**, v. tr., 1. cambiare: *mutònno la camìcia*, fecero un voltafaccia politico. 2. travasare e imbottare: *a mmarzo se mutava, se portava n cantina l vino*. 3. spostare: ~ *la réte de le pècore* || v. intr., variare, diventare diverso: *prima che sto tèmpo muta* || *mutasse*, v. rifl., cambiarsi d'abito.

**mutanne**, s.f. pl., mutande a mezza gamba || *mutannóne*, mutande invernali lunghe fino alle caviglie, cui venivano legate con una fettuccia || *mutannine*: a) mutande maschili corte: *all'istate si lavorava a mmutannine*; b) costume maschile da bagno; c) mutandine da donna.

**mutelato**, s.m. e agg., mutilato.

**mutivo**, s.m., motivo.

**mutorino**: → *motorino*.

**muturino**: → *motorino*

## N

**n<sup>1</sup>**, *no, nu<sup>1</sup>, un<sup>1</sup>*, art. indet. m. sing., uno: *n zumaro | n àrbero | n òsso | n òcchjo | n ucellétto | no stràccio | sènto u rrumóre | n giòrno o due | m par de scarpe | m mózzico | m piro | m pochétto | m bòn'a gnènte | m meràngolo | n zio mio | no strónzo | no scémo | no gnómoro | no ncòmodo | me sènto n fréd'd' addòsso, sento gran freddo | c'hò n zònno ògge, ho un gran sonno | n antro pò cascava, per poco non cadeva | n artre ttré, altri tre || num. card., du misure e n tajjo | n anno o ddue | c'èra n òmo sólo | n fijo e na fija || agg. e pron. indef., uno: un de lòro è stato | un de li due | no strónzo è stat'a ffallo.*

**n<sup>2</sup>**, *gni<sup>1</sup>, ne, ni<sup>1</sup>*, prep., 1. in: *èrono n zètte a zzappà | n zalita | stava m mèzz'a la strada | rèsta m piède pi na scomméssa | tené m bràccio, in grembo | magnamo n cucina | méttese n ginòcchjo | finì n galèra | annà de mal' im pèggio | a st'óra ci lo tròve m piazza | cu le mano n zac-còccia | portà m parma de mano, tenere in grande considerazione | stà m péna | stà n zurosèra, in agitazione | m pèzzo n discésa | ròbba ni scàtola | va ttutto n fume | n giornata lo famo, entro oggi | lo finisce n tré ggiorne | va vvia m punta de piède | viaggià n trèno | restà m màneche de camìcia | sò m parécchje | giocà n quattro | ni m pòsto piricolóso, in un luogo pericoloso | ni sto mòdo | ni n quarche ccantina | ni na strada | sò nnato ne m pòsto, manco c'èro stato mae | n àbbito de raso | n um moménto finimo | ll'infilò n dito ne n òcchjo | gni um mòdo o nell'antro, in qualche modo*

*|| nel, nil, ndel, nder, ndell' (m. e f. davanti a voc.), ne la, nde le, ne le, ne li (m. e f. s. e pl.), nell' (m. e f. davanti a voc.), prep.art.: nel tèmpo de la guèrra, durante la guerra | nell'istate del quarantacinqe | ne la bbéttala | se la pijja nder culo || nel méntre, loc. avv., nel frattempo | ndell'último, loc. avv., in ultimo, alla fine. 2. a: lassà l cummanno n quéllo apprèssso | attaccasse n quèlla campana.*

**n<sup>3</sup>**: → *nun*.

**n<sup>4</sup>**: → *na<sup>1</sup>*.

**na<sup>1</sup>, n<sup>4</sup>**, art. indet. f. sing., una: *détte n' occhjata | è n'amica sua | n'antra vòrta lo famo | ha dditto na bbucià gròssa cóme na casa | è na pòra dònna | càpeta na vòrta gni tanto | na lapa | n'animèlla | n'antra còsa | na zzòccola | c'ia na fame!, una fame straordinaria | ce vò na mezzorétta, circa mezz'ora | còsta na mijjonata | pe na vòrta lo pòzzo ppure fà | è n'ór'e mmèzzo che ccaminamo.*

**na<sup>2</sup>**, agg. num., una: *fanno quattro e ~ cìnque!*

**na<sup>3</sup>**: → *gna*.

**nàbbele**, agg., inabile.

**nabbeletà**, s.f., inabilità.

**nacidisse**, *innacidisse*, v. intr. pron., diventare acido.

**nacqualito**, *inacqualito*, agg., 1. che ha perso gradazione, diventato acquoso (rif. a vino). 2. (fig.) indebolito (detto di senno): *c'ha l ciarvèllo ~.*

**nae nae**, onom., 1. verso dell'anatra. 2. richiamo per anatre e oche.

**nàffata**, *nàffeta*, s.f., nafta: *m motór'a nnàffata.*

**nàffeta**: → *nàffata*.

**naffetalina**, s.f., naftalina.  
**naгураззіóне**: → *inagurazzióne*.  
**naìlo**, *naìlonne*, *naìno*, s.m., 1. (rec.) nailon. 2. (rec.) spago di nailon.  
**naìlonne**: → *naìlo*.  
**naìno**: → *naìlo*.  
**naìtte**, s.m., (rec.) night-club.  
**naìlese**: → *anaìlese*.  
**nanenanà**, elemento finale d'invocazione cantata.  
**nanne**, ipoc., Giovanni.  
**nannina**, ipoc., Anna.  
**nanòtto**, s.m., nanerottolo.  
**nantreppò**: → *nantropò*.  
**nantropò**, *nantreppò*, avv., 1. per poco. 2. ancora un poco.  
**naìpole**, top., Napoli, nell'espr.: *va ffà naìpole!*, (euf., rec.) vaffanculo!  
**nappetènza**, s.f., inappetenza.  
**naìrchecho**, s.m., anarchico.  
**narfabbèta**: → *alfabbèta*.  
**nasca**, s.f., 1. naso grosso: *và che nnasca che cc'ha!* | mdd. scherz.: *ch'è mmèjjo che mmòra o cche nnasca?* (gioco di parole rivolto a persona dal grande naso). 2. membro virile di grandi dimensioni.  
**nasce**: → *nàscia*.  
**naìsceta**, s.f., nascita: *li c'occòrre l certefecato di ~*.  
**naìscia**, *nasce*, v. intr., 1. nascere: *la ggènte nasce co li tèmpe*, ha carattere differente a seconda delle epoche | *n fìjjo appéna nato*, neonato | *manco ère nato tu* | *ll'hò vvisto nasce io*, lo conosco fin da bambino | *è ccontènto d'èssa nato*, di chi ride sempre | mdd. *è nnato col fióre nel culo cóme le z zucchétte*, è molto fortunato | *sè nato dènt'r'a n vèntre de vacca tu*, sei privilegiato || prov.: *chi nnasce somaro, mòre mortatèlla* | *gnuno nasce co la su pianéta* | *mèjjo nasce fortunate che rricche*. 2. germogliare: *sta ppe nnasce l grano* || Forme: Ind. pres. **1** *nàscio*; **2**

*nasce*; **4** *nascémo*; **6** *nàsceno*, *nàscino*, *nàsciono* | impf. **1** *nascìo*; **3** *nascìa*, *nasciva*; **6** *nascìono* | perf. **1** *nascì*; **2** *nascéste*; **3** *nascé*, *nascì*; **4** *nascéssemo*, *nascéssimo*; **6** *nascinno* | Cond. pres. **1** *nasciarèbbe*; **3** *nasciarèbbe* | P. pass. *nasciuto* | Ger. *nascènno*.

**naìscónne**, *niscónne*, v. tr., nascondere || prov.: *al mèdico e al confessóre nun zi naìscónne gnènte* || *naìscónnese*, v. rifl., nascondersi: *vatt'a nnascónne!*, vergognati! || Forme: P. pass. *niscòsto*.

**nasconnerèlla**, s.m., (infant.) gioco del nascondino: *facévom'a nnasconnarèlla*.

**naìsonnijjo**, s.m., nascondiglio.

**naìsea**, s.f., nausea.

**naseà**, v. tr., nauseare: *me naìsea sta ròbba* || *naseasse*, v. intr. pron., provare nausea: *s'è nnaseato*.

**naso**, s.m., 1. naso: ~ *pinzuto* | ~ *a ppatata* | ~ *a bbécco*, ~ *a bbécco de farco*, naso adunco | ~ *sfranto*, naso camuso | ~ *a ppeparóne*, naso rosso | ~ *aguilino*, naso aquilino | ~ *pell'inzù* | ~ *bbrottozzolóso*, con protuberanze | ~ *da mbriacóne* | ~ *tturato*, naso intasato | *li scappa l zàngue dal naso* | *na donna da ~*, di facili costumi | *quelue è dda ~*, *c'è dda fidasse pòco*, è una persona infida || prov.: ~ *per l'inzù*, *uno per casa e ppòì nom più*. 2. olfatto, odorato: *c'ha m bòn ~* | *va nnaso ne le còse*, per intuito.

**naìspà**, v. intr., annaspate, avvolgere il filo sull'aspo || mdd. *famo una fila*, *una naspà*, ci aiutiamo a vicenda, collaboriamo.

**naìspo**, s.m., aspo: *cul ~ ce se fanno li matasse*.

**naìstrisolante**, s.m., nastro isolante.

**natale**: (prov.) ~ *al zóle*, *Pasqua al tizzóne* | ~ *e Bbefania*, *tutte le fèste pòrta via* | *pe Nnatale ne ffréddo ne ffame*, *dòppo ~ fréddo e ffame* | ~ *co li tui*, *Pasqua cun*



- chi vvòe.*
- nàteca**, s.f., (citt.) natica.
- naticchja**, s.f., nottolino; piccolo saliscendi, costituito da una spranghetta girevole intorno ad un perno, con cui si chiudono sportelli, imposte, ecc.
- natura**, s.f., apparato genitale della donna e della femmina di animale: *la ~ de le fèmmene.*
- naturarménte**, avv., naturalmente.
- navicèlla**, s.f., orecchino: *li vècchi portàvono le navicèlle d'òro, pure ll'òmmene le portàveno a qqúele tèmpe.*
- navòrta**, avv., un tempo.
- nazzàrio**, sopr.
- nazziunale**, agg., nazionale || s.f. pl., nazionali, marca di sigarette: *fuma le ~.*
- ncacalisse**: → *incacalisse.*
- ncacchjasse**: → *incacchjasse.*
- ncacalito**, agg., indebolito: *è ncacalito, nun campa e nun crèpa.*
- ncacià**: → *incacià.*
- ncajjasse**: → *incajjasse.*
- ncalcìa**: → *incarcìa*<sup>1</sup>.
- ncamasse**: → *incamasse.*
- ncamicìa**: → *incamicìa.*
- ncancrito**, agg., canceroso.
- ncantà**: → *incantà.*
- ncantaménto**, s.m., incantamento.
- ncantato**: → *incantato.*
- ncapezzà**: → *incapezzà.*
- ncapezzato**, agg., legato con la cavezza.
- ncaponisse**: → *incaponisse.*
- ncappuccià**, v. tr., incappucciare.
- ncarcà**: → *incarcà.*
- ncarcata**: → *incarcata.*
- ncarcato**: → *incarcato.*
- ncarcìa**: → *incarcìa*<sup>1</sup>.
- ncarcolato**, agg., incalcolabile, di valore.
- ncarfagnasse**, v. intr. pron., impigrirsi.
- ncaricà**: → *incaricà.*
- ncarnisse**: → *incarnisse.*
- ncarognisse**: → *incarognisse.*
- ncartà**, v. tr., incartare: (iron.) *aspètta, te la ncarto ne na fòjja de rosmarino* (espr. per negare q.cosa).
- ncartapecorito**, agg., incartapecorito.
- ncartata**, s.f., azione di incartare: *li da ssù na ~ e la pòrt'a ccasa.*
- ncassato**, agg., incassato: *na strada ncassata mal tufo.*
- ncastonato**, agg., (lett.) incastonato.
- ncastro**, s.m., arnese del maniscalco.
- ncatarcià**: → *incatarcià.*
- ncatenà**, v. tr., incatenare.
- ncatorcià**: → *incatarcià.*
- ncatramà**: → *incatramà.*
- ncavallato**, agg., accavallato, contratto, di nervo o muscolo.
- ncavolasse**: → *incavolasse.*
- ncazzasse**: → *incazzasse.*
- ncazzatura**: → *incazzatura.*
- ncazzóso**: → *incazzóso.*
- ncazzulito**: → *incazzulito.*
- ncefaliteco**: → *incefalitico.*
- ncèlla**, s.f., (lett.) ancella.
- ncementà**: → *incementà.*
- ncementato**, agg., 1. provocato. 2. infastidito.
- ncementino**, s.m., persona litigiosa || blas. pop.: *l vetorbése sò ncementine e ppiantacaròte.*
- ncenderato**, *ncennarato*, agg., coperto di cenere.
- ncendià**: → *accendià.*
- ncennarato**: → *ncenderato.*
- ncennerì**: → *incennerì.*
- ncènzo**: → *ingènzo.*
- ncerà**, v. intr., invaiare dell'uva.
- nchecchjà**, v. intr., balbettare.
- nchinà**, v. tr., inchinare || *nchinasse*, v. rifl., inchinarsi.
- nchino**, s.m., inchino.
- nchissandóve**, inter., chissà dove!
- nchjappettà**, v. tr., 1. sodomizzare. 2. (fig.) ingannare.

**nciaccottà**, *nciancottà*, v. intr., 1. parlare in modo indistinto. 2. borbottare. 3. ripetere.

**nciaccottata**, s.f., rimescolamento sbrigativo.

**nciafrujjà**: → *inciafrujjà*.

**nciafrujjone**, *ciafrujjone*, *cianfrujjone*, s.m., 1. pasticione, abborraccione. 2. balzubiente. 3. chi parla a sproposito. 4. chi lavora poco e male. 5. confusionario.

**nciampecà**: → *inciampicà*.

**nciampecóne**: → *inciampicóne*.

**nciancicà**: → *anciancecà*.

**nciancagallina (a)**, *ncianciagallina (a)*, loc. avv., (infant.) saltellando su un solo piede.

**ncianciagallina (a)**: → *nciancagallina (a)*.

**nciancicabbròdo**: → *ciancicabbròdo*.

**nciancaticcio**: → *inciancaticcio*.

**nciancicato**: → *inciancicato*.

**nciancicóne**: → *ciancicóne*.

**nciancottà**: → *nciaccottà*.

**nciarfaciòso**, s.m., chi parla in maniera indistinta.

**nciarfajjà**, v. intr., pronunciare in maniera indistinta.

**nciarfajjòso**: → *ciarfajjone*.

**ncidènte**, s.m., incidente.

**ncifrito**, agg., irritato, di cattivo umore: “*ch’ète che ssète tutto ncifrita?*” “*se vv’avèssero pisciato ma la ribbèca ma vvue còm’hanno fatto ma mmì, saréssete ncifrita pure vue!*”

**ncignà**, v. tr., incignare.

**ncimentà**: → *incementà*.

**ncimiciato**, agg., infestato di cimici.

**ncinta**, agg., incinta: *ll’ha mmèssa ~*, l’ha ingravidata.

**ncità**, v. tr., incitare.

**ncivilisse**, *ncivilizasse*, *ncivilizisse*, v. intr. pron., incivilirsi: *se ncivilisciono | me ncivilizziscio | ll’òmo s’è ncivilizzato*.

**ncivilizasse**: → *ncivilisse*.

**ncivilizisse**: → *ncivilisse*.

**ncó**: → *ancó*.

**ncocciasse**, vd. *incoccià*.

**ncòce**, *ncòcia*, v. tr., 1. bruciare, appassire (rif. al calore solare): *l gran callo ll’ha ffatto ~ l finòcchjo*. 2. far bollire brevemente, di legumi per proteggerli dai vermi.

**ncòcia**: → *ncòce*.

**ncofanà**, v. tr., ammaccare.

**ncollà**: → *incollà<sup>1</sup>*.

**ncollarito**, agg., adirato.

**ncollasse**: → *incollasse* (vd. *incollà<sup>1</sup>*).

**ncòmedo**: → *incòmedo*.

**ncomencià**: → *incomencià*.

**ncomincià**: → *incomincià*.

**ncòmmido**: → *incòmedo*.

**ncòmodo**: → *incòmedo*.

**ncomparasse**, v. intr. pron., legarsi di rapporto di comparatico: *se sémo ncomparate, perch’ha ttenuto a la crésema Bbàrtolo*.

**ncompràbbele**, agg., (lett.) incomparabile.

**nconocchjà**, v. tr., inconocchiare.

**ncontrà**: → *ancontrà*.

**ncontrasse**: → *ancontrasse* (vd. *ancontrà*).

**ncóntro**, s.m., incontro || avv., incontro || prep., 1. incontro: *và ~ a la mamma!* | *li sémo annate ~* | *le vinne ~*, lo aiutò. 2. verso: *se va ~ all’invèrno oramae*.

**ncóra**, avv., ancora: (scherz.) ~ *campe?*

**ncordasse**: → *incordasse*.

**ncordonasse**, v. intr. pron., contrarsi di un muscolo o di un nervo, subire un crampo: *li s’è ncordonato l bràccio*.

**ncordonatura**, s.f., crampo.

**ncornicià**: → *incurnicià*.

**ncoronà**, *ncurunà*, v. tr., incoronare || Forme: P. pass. *ncoronato*.

**ncorpà<sup>1</sup>**: → *incorpà<sup>1</sup>*.

**ncorpà<sup>2</sup>**: → *incorpà<sup>2</sup>*.  
**ncotechito**, agg., incorezzato, di tessuto che ha preso la consistenza del cuoio: *portava na ggiacchètta ncotechita*.  
**ncriccà**, v. tr., (gerg.) bere.  
**ncrocià**, v. tr., imbattersi in qualcuno: *ll'ha ncrociato m piazza* || *ncrociasse*, v. intr. pron., incrociarsi.  
**ncrociato**, agg., 1. incrociato: *stava cu li bbracce ncrociate | ne la filagna se mét-tono le canne ncrociate*. 2. crocifisso.  
**ncrociatura**, s.m., biforcazione della vite: *se mettéva ne le ncrociature de le vite, p'ariccòjjela pe le bbèstie* (rif. ai tralci potati).  
**ncrocío**, s.m., crocevia.  
**ncrociolato**, agg., incoiato, di terreno che per freddo o vento ha fatto la crosta.  
**ncrostå**, v. tr., incrostare.  
**ncrudolisce**: → *incrudolisce*.  
**ncùdine**: → *ancùdine*.  
**nculà**: → *inculà*.  
**ncularèlla**, s.f., coito anale.  
**nculata**: → *inculata*.  
**nculatura**: → *inculatura*.  
**nculorito**: → *culorito*.  
**ncumincià**: → *incomincià*.  
**ncumplèto**, agg., incompleto.  
**ncuntrà**: → *ancontrà*.  
**ncuntrasse**: → *ancontrasse* (vd. *ancontrà*).  
**ncunviniènte**, s.m., inconveniente.  
**ncuraggjà**, v. tr., incoraggiare.  
**ncuriosito**, p. pass. e agg., incuriosito.  
**ncurnicià**: → *incurnicià*.  
**ncurunà**: → *incoronà*.  
**ndà**, inter., guarda: ~ *ovè!*, guarda un po'!  
**nda**, prep., da: ~ *dóve?*, donde?  
**ndebbolisse**, v. intr. pron., indebolirsi.  
**ndefficiele**: → *indificile*.  
**ndeficile**: → *indificile*.  
**ndemognato**, agg., indemoniato: *paréva ~*.

**ndin**, onom., imitazione del rintocco della campana.  
**ndiavolato**: → *indiavolato*.  
**ndicappato**, agg., (rec.) handicappato motorio, invalido.  
**ndiètro**, avv., indietro.  
**ndifferènte**: → *indiferènte*.  
**ndiffirèntza**, s.f., indifferenza.  
**ndificiele**: → *indificile*.  
**ndificile**: → *indificile*.  
**ndiggistióne**, s.f., indigestione.  
**ndighidìn**, ideof., (infant.) imitazione dell'andatura del cavallo.  
**ndispensàbbele**, agg., indispensabile.  
**ndó**: → *dó<sup>2</sup>*.  
**ndóe**: → *dó<sup>2</sup>*.  
**ndoliménto**, s.m., indolenzimento.  
**ndoli**, *ndolire*, v. intr., indolire || *ndolisse*, v. intr., intorpidirsi: *se ndolia la mano a ttenéllo*.  
**ndolire** (in rima): → *ndoli*.  
**ndolito**: → *indolito*.  
**ndoló**, onom., imitazione del suono del campano.  
**ndominè**, nell'espr.: *gnè gnè, fréga Cristo e ndominè!* (vd. *gnè gnè*).  
**ndorato**, agg., 1. dorato. 2. passato nell'uovo sbattuto prima di friggerlo: *le fa ffritte ndorate le zucchini*.  
**ndormisse**, v. intr. pron., intorpidirsi.  
**ndormito**, agg., intorpidito.  
**ndòsso**, avv., indosso: *la bbianchiria pi ~*, la biancheria intima.  
**ndóve**: → *dó<sup>2</sup>*.  
**ndovenà**: → *indovinà*.  
**ndovinà**: → *indovinà*.  
**ndovinarèllo**, s.m., indovinello || pl. *ndovinarèlle*.  
**ndrónna**, s.f., 1. donna trasandata, sporca. 2. prostituta.  
**ndu**: → *dó<sup>2</sup>*.  
**ndustriasse**, v. intr. pron., adoperarsi per riuscire.

**nduvenà:** → *indovinà*.

**nduvinà:** → *indovinà*.

**ne:** → *n<sup>2</sup>*.

**nèbbia**, s.f., nebbia: *è ccalata la ~ | ògge c'è na ~ che ssi pò affettà cul curtèllo*, oggi la nebbia è fittissima || dim. *nebbiètta*, *nebbiarèlla*, *nebbiolina* | accr. *nebbiòne*, nebbia fitta || prov.: *~ m montagna, ll'acqua n campagna | la ~ còme tròva lassa, e ppèggio se ppò*.

**nebbiòne**, s.m., ebbio (*Sambucus ebulus* L.).

**nèccio**, *niccio*<sup>1</sup>, agg., stentato, patito, malaticcio.

**necessetà**, s.f., necessità: (d.) *fà dde ~ vvirtù*.

**nèga**, s.f., santa immag.: *se bbutta ssanta ~*, si rimangia quanto detto.

**negà**, v.tr., negare.

**nègusse**, s.m., negus: *l ~ da piccòlo faciva ll'aviatòre* (incipit di canzoncina).

**nelméntre**, cong., mentre || avv., frattanto.

**nemmanco**, avv., nemmeno.

**nemmica**, avv., mica.

**nèna**, s.f., 1. vino. 2. sbornia.

**nenarèllo** (raro), s.m., girello con ruote entro il quale si introduceva il bambino, perché imparasse a muovere i primi passi.

**nénfa**, s.f., linfa della pianta.

**nénfro**, s.m., ignimbrite; pietra di color grigio vinato (usata per architravi, stipiti, ecc.): *si tòsto quante l ~* (di persona ostinata).

**nèni**, inter., (infant.) vieni!

**nénna nanna**, s.f., ninna nanna.

**nèno**, ipoc., Nazzareno.

**nèonne**, s.m., (rec.) illuminazione al neon.

**nepotèllo:** → *nipotèllo*.

**nèrbo**, *nèrvo*, s.m., 1. muscolo, tendine: *me sènto n ~ ncavallato*. 2. membro del bue || *nèrve*, s.m. pl., nervosismo | *nervétte*, s.m. pl., parti tendinee di zampe e

stinchi di vitello: *le ~ n zalza*.

**nèrchja**, s.f., 1. grosso membro virile in erezione. 2. naso grosso.

**nerfabbèteco**, s.m., analfabeta || agg., (raro) alfabetico.

**néro**, agg., 1. di colore nero: *~ còme l carbóne* | *~ còme l culo de la padèlla* | *èrono tutte nére còme l tizzo*, molto adirati | *adè nnéro còme la fulina* | *fà tèrra néra*, diserbare il campo di grano in prima-vera | *luna néra*, luna nuova | *vino ~*, vino rosso scuro | *c'ha l capèlle nére*, bruni. 2. (fig.) di cattivo umore: *làssemè stà, che ssò nnéro ògge*.

**nerofume**, s.f., 1. nerofumo. 2. roccia del formaggio.

**nervà**, v. tr., colpire a nerbate.

**nervata**, s.f., nerbata.

**nèrvo:** → *nèrbo*.

**nervoruto**, agg., nerboruto.

**nervóso**, s.m., nervosismo: *c'hò n ~ ògge, làssemè stà, ch'è mmèjjo*.

**néspala:** → *néspela*.

**néspela**, *néspala*, s.f., 1. nespola, frutto del nespolo || *néspele*, pl., nespole: *vino de ~* | *néspele ggiubbóne*, nespole del Giappone | *e cch'ha magnato le néspele?* (detto a persona stitica). 2. (fig.) bussa, colpo, percossa. 3. (fig.) sbornia || *néspele, néspole*, inter., caspita!

**néspolo**, s.m., nèspolo (*Mespilus germanica* L.) | *~ der Giappóne* (*Eryobotrya japonica* Lindley).

**nestesia:** → *anistisia*.

**nestrémise**, avv., in extremis.

**nevara**, s.f., venditrice di neve per refrigerare || *~ (la)*, sopr.

**nève**, s.f., 1. neve: *me sà che ffa la ~ domane*, credo che domani nevichi || accr. *l nevéne*, eccezionale nevicata nella primavera del 1956: *quèll'anno del ~* || prov.: *la ~ marzolina, dura da la séra a la mattina*. 2. (fig.) cosa grossa: *nté che*

- nnève!*, che colpo!
- nevrastèmeco**, agg., nevrastenico.
- nfagottasse**, v. rifl., imbacuccarsi, coprirsi con cura.
- nfallonì**: → *infallonì*.
- nfame**, agg., 1. malvagio. 2. cattivo: *ammàzzete le sè ~!*
- nfangà**, v. tr., infangare.
- nfantile**, agg., infantile.
- nfantijjòle**: → *fantijjòle*.
- nfarinà**, v. tr., infarinare.
- nfarinata**: → *infarinata*.
- nfelice**: → *infelice*.
- nfénta**: → *nfinta*.
- nfèrno**: → *infèrno*.
- nferocito**, agg. inferocito.
- nfestonà**, v. tr., decorare con festoni: *nfestonàvono li strade di verdura*.
- nfiacchisse**: → *infiacchisse*.
- nfiascà**: → *infiascà*.
- nficcasse**, v. intr. pron., immischiarsi: *se nficcheno sèmpre dapirtutto*.
- nfierà**, v. tr., portare alla fiera, di animali da vendere.
- nfilà**: → *anfilà*.
- nfilasse**: → *anfilasse* (vd. *anfilà*).
- nfilice**: → *infelice*.
- nfiltrito**, agg., infeltrito, reso compatto come feltro (detto di tessuto).
- nfinché**: → *fenché*.
- nfine**: → *infino*.
- nfinènte**: → *finanta*.
- nfinito**, agg., infinito.
- nfino**, *fine*, *fino*, *finà* (raro), prep., fino a: *visita nfino all'ògna*, completamente coperta | *nfino ndu évo d'annà* | *nfin'a quèlla séra* | *fino chi cc'èreno*, si magnava | *da la mattina fin'a la séra* | *fin'a jjère* | *émo durato fine la guèrra* | *fin'al'ùrtemo* | *fin'a ddóve*, fin dove | *fin'adèssu n z'è vvisto* | *fin'a llà*, fin là | *fin'a llì*, fin lì | *nfin'allóra*, fino a quel momento | *fin'a mmó*, finora | (d.) *dura*
- fin chi ffa vverdura*.
- nfinocchjà**: → *infinocchjà*.
- nfinta**, *anfinta*, *fénta*, *nfénta*, s.f., finta: *fa ~ de parti*, finge | *lo fanno pe dd'anfinta*, fingono | *fa ffénta* | *~ de durmì* | *fà ~ de n capì*, far finta di non capire.
- nfiocà**, v. tr., infioccare.
- nfiorata**: → *anfiorata*.
- nfiscolà**: → *infiscolà*.
- nfittito**: → *infittito*.
- nfocà**: → *infocà*.
- nfocato**, agg., 1. infocato, rovente. 2. cocente, ardente: *lavorava sòtto l'zóle ~*. 3. (fig.) entusiasmato: *~ da le prèdeche*.
- nfónne**, v. tr., 1. bagnare. 2. inzuppare.
- nforconatura**, s.f., crociaia, biforcazione dell'albero.
- nformichisse**: → *informicasse*.
- nfornà**: → *infornà*.
- nfornata**: → *infornata*.
- nfortùnnio**, s.m., (rec.) infortunio: *annà ssòtto ~*, essere esentato dal lavoro, per aver subito un infortunio, e godere dell'assicurazione.
- nfoscato**: → *infoscato*.
- nfra**, *fra*, prep., 1. fra: *féce nfra di mì* | *nfra de sé*, fra sé | *ll'avrà ddétto fra de sì* | *~ de nòe* | *détto fra nnue* | *cercà dd'èssa d'accòrdo nfra di lòro due*. 2. in: *~ la vigna*, nella vigna.
- nfracigà**: → *fracicà*.
- nfradeciasse**: → *fracicasse* (vd. *fracicà*).
- nfradiciasse**: → *fracicasse* (vd. *fracicà*).
- nframèzzo**: → *frammèzzo*.
- nfrancujjo**: → *infrancujjo*.
- nfranta**, s.f., azione di pigiare, spezzare, schiacciare: *è mmèjjo a ddalle na ~*.
- nfrascà**: → *infrascà*.
- nfrattasse**: → *infrattasse*.
- nfreddolisse**: → *rinfreddolisse*.
- nfreddolito**, *nfreddulito*, agg., infreddolito.
- nfreddulito**: → *nfreddulito*.

- nfregnato**: → *infregnato*.
- nfrelleccato**, agg., 1. agghindato. 2. adorno: ~ *de fiòre scérte de staggione*.
- nfrittellà**, v. tr., macchiare.
- nfrittellato**, agg., macchiato di unto (rif. al vestito).
- nfrocià**: → *infrocià*.
- nfumecà**: → *affummicà*.
- nfumicà**: → *affummicà*.
- nfumicata**: → *anfumecata*.
- nfurbisse**: → *infurbisse*.
- nfuriasse**: → *infuriasse*.
- nfurmazióne**, s.f., informazione.
- nfuscellà**: → *infuscellà*.
- ngabbia**: → *ingabbia*.
- ngajjardisse**: → *ingajjardisse*.
- ngallà**: → *ingallà*.
- ngannà**: → *ingannà*.
- nganno**, s.m., inganno.
- ngarbujjà**: → *angarbujjà*.
- ngarbujjasse**: → *angarbujjasse* (vd. *angarbujjà*).
- ngazzullì**: → *ingazzurrì*.
- ngazzurrì**: → *ingazzurrì*.
- ngazzurrisse**: → *ingazzurrisse* (vd. *ingazzurrì*).
- ngegnóso**, agg., ingegnoso.
- ngènevo**, *ngènovò*, agg., ingenuo.
- ngènovò**: → *ngènevo*.
- nghjuttì**, v. tr., inghiottire.
- ngiallito**, agg., ingiallito.
- nginocchjóne**: → *gginocchjóne*.
- ngiojjellato**, agg., ingioiellato.
- ngiustizzia**, s.f., ingiustizia.
- ngobbisse**, v. intr. pron., ingobbire, curvarsi (della schiena).
- ngojjì**: → *ingojjì*.
- ngojjisse**: → *ingojjisse* (vd. *ingojjì*).
- ngollà**: → *ingollà*.
- ngolosi**, v. tr., ingolosire.
- ngoluppasse**: → *aggoluppasse* (vd. *ag-goluppà*).
- ngommatura**, s.f., 1. cicatrizzazione di una pianta. 2. parte della pianta dove un taglio si cicatrizza.
- ngordàggene**, s.f., (raro) ingordigia.
- ngordizzia**: → *ingordizzia*.
- ngórdo**, agg., ingordo, vorace.
- ngozzà**, v. tr., ingozzare: *voléva ngozzalle ggiù le galline* || v. intr., tracannare vino.
- ngozzata**<sup>1</sup>: → *angozzata*.
- ngozzata**<sup>2</sup>, s.f., scorpacciata.
- ngrandì**: → *ingrannì*.
- ngrannì**: → *ingrannì*.
- ngranniménto**: → *ingranniménto*.
- ngrannisse**: → *ingrannisse* (vd. *ingrannì*).
- nggrassà**: → *ingrassà*.
- nggrassasse**: → *ingrassasse* (vd. *ingrassà*).
- ngratitudene**, s.f., ingratitude.
- ngravattà**: → *incravattà*.
- ngravedà**: → *ingravidà*.
- ngravidà**: → *ingravidà*.
- ngravidato**, agg., oppresso, esacerbato: *c'èva l còre ~ d'amarèzze*.
- ngrazziasse**, v. intr. pron., ingraziarsi.
- ngrése**, agg., inglese: *pe ddórce, féce la zzuppa ~ | parle ~ staséra* (rif. a ubriaco).
- ngrevisse**: → *ingrevisse*.
- ngrevito**: → *ingrevito*.
- ngrifasse**: → *ingrifasse*.
- ngrillannà**: → *ingrillannà*.
- ngrillettasse**: → *ingrillettasse*.
- ngrufolato**: → *ingrufolato*.
- ngrugnasse**: → *angrugnasse*.
- ngrugnato**: → *ingrugnato*.
- ngrugnito**: → *ingrugnito*.
- nguastì**, v. tr., guastare, rovinare.
- nguastito**: → *inguastito*.
- nguattà**: → *inguattà*.
- nguattarèlla**, s.f., (infant.) gioco del nascondino.
- nguattasse**: → *inguattasse* (vd. *inguattà*).
- nguattato**, agg., 1. nascosto. 2. acquattato. 3. coperto, del sole nascosto tra le nuvole.

**nguattavito**: → *inguattavito*.

**nguattóne (de)**: → *inguattóne (d')*.

**ngujjisse**: → *ingojjisse* (vd. *ingojji*).

**ni<sup>1</sup>**: → *n<sup>2</sup>*.

**ni<sup>2</sup>**, pron. rel., ne: ~ *saréte cuntènte* | *ci ~ mancava mèzzo* | *va ssapé da du ~ vène*.

**nibbi**, v. tr., proibire: *nun dévo più nnà co quèlla perzóna, me ll'ha nnibbito*.

**nicchese**, *nicchise*, inter., (scherz.) no!, niente affatto!

**nicchise**: → *nicchese*.

**niccio niccio**, inter., nella formuletta di una favola: ~ ~, *che ppuzza de cristianiccio! o c'è o c'è stato o c'è ppasato*.

**niccio<sup>1</sup>**: → *néccio*.

**niccio<sup>2</sup>**, s.m., miccia per mine.

**niccupiccio**, s.m., personaggio immag. ~ ~, *ll'ùrtimo visto* || sopr.

**nicco**, s.m., mignolo (solo nella tir. sulle dita della mano): ~ ~, *si ttu rrubbe t'ap-picco*.

**nicessàrio**: → *nicissàrio*.

**nichele**, *nichele*, s.m., moneta da venti centesimi: (antifr.) *m'ha détto n ~!*, ti pare poco || dim. *nicheletto* || *nichele*, s.m. pl., (gerg.) denaro: *c'ha l nichele quelue, mica le chjácchjere*.

**nichele**: → *nichele*.

**nicissàrio**, *nicessàrio*, s.m. e agg., necessario: *è nnicissària più ddi tutte* | *~ quanto l zale* | *qué adè nnicissàrio cóme r pane* || prov.: *nissuno è nnicessàrio a sto mónno*.

**nicolina** (raro), *nicutina*, s.f., nicotina.

**nicutina**: → *nicolina* (raro).

**nidata**, s.f., nidata: *ni trovae na bbèlla ~ ma n frattóne*.

**nientedebbòno**, s.m., individuo equivoco.

**nigozzante**, s.m., negoziante.

**nigòzzio**, s.m., negozio: *mó vvanno mal nigòzzie di la Cifa* || dim. *nigozziétto*.

**nimico**, *inimico* (raro), *innimico* (raro),

*nimmico*, s.m., 1. nemico: *ll'innimice; li nimiche* || prov.: *te vòe fà n ~? fà m piacere a n amico!* 2. diavolo || agg., nemico.

**nimmico**: → *nimico*.

**ninacchjónne**, sopr.

**ninétta**, ipoc., Valentina.

**ninna**, s.f., (infant.) il dormire: *ll'ha mméss'a ffà la ~*.

**ninnà**, v. tr., cullare.

**ninna nanna ninna popò**, incipit di *ninnananna*,

**ninna òh**, incipit di *ninnananna*.

**ninnaròlo**: → *dindaròlo*.

**nino**, agg., (vezz.) piccolo caro: (all.) *ni!* || dim. *ninarèllo*: ~ *se dic'a n fijjétto. ninarè!* || inter., grido che si ripete più volte, per far avvicinare il maiale.

**nionato**, s.m., (citt.) neonato.

**nipotame**, s.m. coll., insieme dei nipoti.

**nipóte**, s.m., femminella e sottofemminella, tralcio secondario della vite.

**nipotéllo**, *nepotéllo*, s.m., femminella e sottofemminella, tralcio secondario della vite.

**nisba**, inter., (scherz.) no!, niente affatto!: *si ppijje sta ròbba bbè, sinnò ~!*

**niscónne**: → *nascónne*.

**nissuno**: → *gnessuno*.

**nitrà**, v. intr., nitrire.

**niverzale**, agg., universale: *c'ívèno assuterrato, p'aspèttà l ggiudizzio ~*.

**nizza**, s.m., bastone più lungo usato nel gioco della lippa: *ggiocà a nnizz'e bbènze*.

**nizzolà**, *nizzolellà*, v. intr. impers., piovigginare: *“che ttempo fa?” “è m pò stellatèllo, però nizzolèlla piano piano e ttira n vènto del diàvolò!”*

**nizzola**, s.f., bastoncino a doppia punta, che si colpisce con un'asta nel gioco della lippa.

**nizzolellà**: → *nizzolà*.

**nnà:** → *annà*.

**nnamidà,** v. tr., inamidare.

**nnamidato:** → *innamidato*.

**nnamorà:** → *annamorà*.

**nnamorasse:** → *annamorasse* (vd. *annamorà*).

**nnamorato:** → *annamorato*.

**nnamurasse:** → *annamorasse* (vd. *annamorà*).

**nnamurato:** → *annamorato*.

**nnarzà,** v. tr., (raro) innalzare.

**nnerito,** agg., sporco di fumo.

**nnestà:** → *annestà*.

**nnipotènte,** *unnipotènte, unniputènte,* s.m., Onnipotente.

**nnipotènza,** s.f., (citt.) onnipotenza.

**nnocènte,** *nnucènte,* agg., innocente.

**nnucènte:** → *nnocènte*.

**nnunzià:** → *annunzià*.

**nnusà:** → *annusà*.

**nó<sup>1</sup>:** → *n<sup>1</sup>*.

**nó<sup>2</sup>:** → *nun*.

**nò<sup>1</sup>,** inter., modo di intercalare (molto freq. alla fine della frase): *c'annamo, ~, ce parlamò nzième, ~ | jje lo dirèbbe ppure, ~, ma mica ggióva*.

**nò<sup>2</sup>,** *nòne* (enf.), avv., no: *ce vae sì o nnò? | de ~ nó jje lo potèva di | ce vverrébbe, mica ~ | nun ce vèngò, la vòe capì? nòne!*

**noaltre:** → *nóe*.

**noantre:** → *nóe*.

**noartre:** → *nóe*.

**nòbbele,** *nòbbile,* s.m. e agg., nobile.

**nòbbile:** → *nòbbele*.

**nobbiletà,** v. tr., nobilitare.

**nobbirtà,** s.f., nobiltà.

**nòcchja,** s.f., 1. nocciola || *nòcchje,* s.f. pl., busse: *pagà le nòcchje,* picchiare. 2. (fig., gerg.) ano: *dà vvìa la ~,* essere sodomita. 3. nocca della mano.

**nocchjaro,** s.m., venditore di nocciole.

**nocchjéto,** s.m., noccioleto.

**nòcchjo,** s.m., nocciòlo (*Corylus avellana* L.): *~ sarvátoco | ll'hanno mèsse tante de nòcchje dòppo la guèrra,* hanno piantato molti noccioli || Forme: pl. *nòcchje*.

**nocchjòla,** agg., di una varietà di uva selvatica.

**nocciolina,** s.f., 1. (raro) vinacciolo. 2. arachide (*Arachys hypogaea* L.): *nocciolin'americane*.

**nóce,** s.f., 1. noce, frutto del noce | pl. *nóce: còjje le ~ | ~ americane,* frutti dell'ippocastano | *me fa mmale la ~ del piède,* il malleolo. 2. (fig.) colpo dato con due mani unite sulla testa di qualcuno || *a nnóce,* loc. avv., a due mani: *cu le mano ~ || ~!, inter., caspita!*

**nòce,** v. intr., 1. nuocere. 2. procurare dolore: *sentisse cóme me nòce*.

**nocènte,** agg., innocente.

**nocentine,** s.m. pl., festa dei santi Innocenti (28 dicembre): *domane sò li ~ || prov.: li ~, sò ffinite le fèste e l quatrìne*.

**nócio,** s.m., noce (*Juglans regia* L.), pianta di noci: *annam'a bbatta le nóce,* a bacchiare i rami del noce || (d.) *le nóce, chi le pianta no le còjje* (il noce, crescendo molto lentamente, impiega troppo tempo prima di produrre).

**nodarèllo,** s.m., piccolo nodo.

**nóe,** *noaltre, noantre, noartre, nojjaltre, nojjantre, novantre, nue, nujjantri, nuve,* pron. pers., noialtri: *che n'adèreno òmmene cóme nnue? | ce penzamo nue a mmannàvvela | sò pporétte quant'e nnóe | uno che stava sópr'a nnóe,* abitava nel piano superiore al nostro | *ce vènghe co nnoantre a ccòjja l fiche? | noaltre annam'ar fòsso a nnutà,* noialtri andiamo al torrente a nuotare | *vicino a nnuve*.

**nòjja,** s.f., noia: *hò ppaura de dà nnòjja | m'è vvenut'a nnòjja,* mi ha stufato.



**nojaltre**: → *nóe*.

**nojjantre**: → *nóe*.

**nojjóso**, agg., noioso: ~ *cóme na mósca zzezzè*.

**nomàsteco**, *numàsteco*, agg., onomastico: *jjère adèra l mi ggiórno ~*.

**nomato**, agg., denominato.

**nòme**, s.m., 1. nome: *fa Mméco de ~*, si chiama Domenico | *ll'ha mméso ~ Giovanne*. 2. reputazione || prov.: *acquista bbòn ~ e rrubba quanto vòe*.

**nomedelpatre**, *nomedilpatre*, s.m., 1. segno della croce: *qui, rregà, c'è dda fasse l ~ a mmancina*, siamo in una situazione difficile. 2. (scherz.) fronte: *te spacco l ~!*

**nomedilpatre**: → *nomedelpatre*.

**nòmena**, *nòmina*, s.f., nomea, cattiva reputazione: *portà la ~, avéce na bbrutta ~*, godere di cattiva reputazione | *lue pòrta la ~ e ll'altre fanno le fatte*.

**nomenà**, *nominà*, v. tr., nominare: *lo nomenòrno* || prov.: *quanno sènte ~ Mmaria, non domannà che vviggiglia sia*.

**nomenato**, *nominato*, agg., 1. denominato. 2. rinomato, famoso: *è nnomenato còme ccacciatóre*.

**nòmese**, s.m., (ant.) nome: *n ~ di Ddio e ssant' Antògno!* (invocazione pronunciata iniziando a lavorare con le bestie) || *~ de Ddio!*, espr. di augurio pronunciata assaggiando ogni primizia.

**nominà**: → *nomenà*.

**nòmina**: → *nòmena*.

**nominato**: → *nomenato*.

**nòne** (enf.): → *nò<sup>2</sup>*.

**nònna**: dim. *nonnétta*.

**nonnanza**, s.f., il divenire nonno: *pagà la ~* (offrire da bere, per festeggiare l'evento).

**nònno**, s.m., 1. nonno: *è ttutto l zu ~*, gli rassomiglia moltissimo | *l ~ sciacqua le*

*bbòtte*, (infant.) tuona | mdd. *è l ~ che ttraùzzola le bbòtte*, (infant.) tuona | (vocat.) *nò!* 2. (scherz.) baco di frutta. 3. (fig.) il numero novanta nella tombola. 4. (fig.) punto più alto raggiungibile in un gioco di carte (*stóppa*): *c'hò l ~!*

**nonnolétta**, s.f., donnola (*Mustela nivalis* L.).

**nonostantacciò**, loc. congiuntiva, ciononostante, tuttavia.

**nonvolènno**, avv., involontariamente.

**nòra**, s.f., nuora: *la mi ~*.

**nòrde**, s.m., nord.

**nòrge**, agg., marca di cialda per gelato a forma di cono.

**nortrasse**, v. intr. pron., (citt.) inoltrarsi: *si nòrtra nfino al Bujjicame*.

**nostargia**, *nostergia*, *nustalgia*, s.f., nostalgia.

**nostergia**: → *nostargia*.

**notà**, *nutà*, v. intr., nuotare: *nòta còm'um péscio*.

**notata**, s.f., nuotata.

**notatóre**, s.m., nuotatore.

**nòto**, s.m., nuoto: *se bbutta a nnòto | l nìpòte va a scòla de ~*.

**nottata**, *nuttata*, s.f., nottata: *fà nnottata*, vegliare un malato per assisterlo: *hò ffatto ~* || (dispr.) *nottatàccia*.

**nòtte**: *è nnòtte ormae, comìncia ffà nnòtte*, imbrunisce | *sbrìgànese, ce famo ~ sennò*, altrimenti non finiamo mai | *è nnòtte fatta*, piena notte | *tornamo la sér'a nnòtte* | *parte stanòtte* | *martedì a nnòtte*, la notte di m. | *avé da fà ppiù de chi mmòre di ~*, esser molto indaffarato | (d.) *bbòna ~*, *Ggesù, che ll'òjjo è ccaro!* | *bbòna ~ a li sonatóri!* | *bbòna ~ al zécchjo!* | *ha dda fà la ~*, deve lavorare nel turno di notte.

**nòttela**: → *nòttola*.

**nóttola**, *nòttela*, s.f., pipistrello (*Nyctalus noctua* Schr.): *mica le càcheno le nót-*



- tele!*, non piovono dal cielo (rif. ai soldi).
- nottolónè**, s.m., 1. grande pipistrello. 2. (fig.) chi fa la corte a una ragazza: *un ~, uno che st' apprèssò na ragazza, sèmpre ntórno*. 3. (fig.) importuno.
- nòva**, s.f., notizia: *pòrta bbòne nòve | dà na bbrutta ~ || prov.: le male nòve arri-veno sùbbeto | la cattiva ~ è mmèjjo sa-pèlla la mattina che la séra*.
- novaménte**, avv., nuovamente.
- novantre**: → *nóe*.
- nòve**: “~ a ttrél” “*prése l ~ e vvinze l tré*” (nel gioco delle carte).
- novellame**, s.m., (coll.) virgulti.
- novetà**, s.f., novità.
- nòvo**, agg., nuovo: *luna nòva | s' è ffatto la muta nòva*, ha comperato un nuovo vestito | *me rèsta de ~, lo ignoravo | ll' ha rriméss' a nnòvo la casa | ~ de zzécca*, nuovissimo | mdd. *quant' è bbèlla strada nòva!* (via Cavour, odon.) || ~ (de), loc. avv., di nuovo.
- nòzze**: *che vvòe fà le ~ co le fónghe?*, senza spendere | *capiréte, ce va a nnòzze lue*, non desidera altro, gli piace moltissimo | *pi ffà li gojjarie c' annàveno a nnòzze*.
- nquartasse**: → *inquartasse*.
- nquartato**, agg., atticcato.
- nquinaménto**: → *inguinaménto*.
- ntacca**: → *intacca*.
- ntaccà**: → *intaccà*.
- ntan**, ideof., 1. rumore fatto dalla pallina lanciata con la cerbottana. 2. rumore della scotola che colpisce il cavalletto su cui si batte la canapa.
- ntanto**, avv., intanto, nel frattempo: ~ *facévono só l filo || prep. congiuntiva*, mentre: ~ *ch' uno lo tenéva, quell' altro menava | cong. con valore avversativo*, *strilla strilla, e ~ nu lo fò*.
- ntappato**, agg., intasato, occluso.
- ntartajjà**: → *antartajjà*.
- ntartajjónè**: → *tartajjónè*.
- ntartarito**: → *intartarito*.
- ntasà**: → *intasà*.
- ntasato**, agg., 1. intasato, occluso: *c' ha le bbrónche ntasate, fa l fischjétto*. 2. dall'omaso ostruito: *na bbèstia ntasata*.
- ntatto**, agg., intatto: *l campanile arimase m piède ~*.
- nté**, inter., senti un po'!, sentite!: ~ *che ddiche!*
- ntécchja**: → *anticchja*.
- ntégna**: → *intégna*.
- ntégne**: → *intégna*.
- ntegonismo**, s.m., antagonismo.
- ntelligènte**: → *intelligènte*.
- ntelligentóne**, s.m., (iron.) saccente.
- ntemà**: → *intimà*.
- ntènna**: → *intènna*.
- ntènne**: → *intènna*.
- ntennitóre**: → *intennitóre*.
- nténto**: → *inténto*.
- ntenzióne**: → *antenzióne*.
- ntepedito**: → *intepedito*.
- nteressà**, *ntiressà*, *ntirissà*, v. intr., interessare: *sò artre còse che mma nnue nterèsseno*.
- nteressato**: → *interessato*.
- nterióra**: → *intrióra*.
- nterito**: → *interito*.
- nternato**, agg., 1. incavato, profondo. 2. appartato: *m pòsto che rrimane ~, foremano*.
- nternòsse**, loc. lat., inter nos, fra noi: *are-manga ~*.
- ntèro**, agg., intero.
- nterrà**, v. tr., sotterrare il tralcio, per propaginare la vite.
- nterrogà**, v. tr., interrogare.
- nterrugativo**, s.m. e agg., interrogativo.
- ntestardisse**: → *intestardisse*.
- ntestazióne**, s.f., testata di giornale.
- ntestino**: → *intistino*.
- nticchja**: → *anticchja*.

**ntico**, agg., antico.

**ntignà**: → *intignà*.

**ntigne<sup>1</sup>**: → *intignà*.

**ntigne<sup>2</sup>**: → *intégna*.

**ntignino**: → *intignino*.

**ntimorì**, v. tr., intimorire.

**ntiressà**: → *nteressà*.

**ntirèsse**: → *interèssò*.

**ntirissà**: → *nteressà*.

**ntirizzato**, agg., intirizzato.

**ntitolato**: → *ntitolato*.

**ntitolato**, *ntitolato*, agg., intitolato.

**ntòcca**, *intòcca*, s.f., 1. (scherz.) cibo scadente: *magnà m boccone de ~*. 2. piccola porzione di cibo.

**ntògna**: → *antògna*.

**ntògno**: → *antògno*.

**ntonato**, agg., armonioso, del suono di campane.

**ntòneco**: → *intòneco*.

**ntontì**: → *intontolì*.

**ntontolì**: → *intontolì*.

**ntontoliménto**, s.m., stordimento.

**ntorbarà**: → *intorbarà*.

**ntorbidì**, v. tr., intorbidire.

**ntorbolisse**, v. intr. pron., intorbidirsi.

**ntorborà**: → *intorbarà*.

**ntòrce**: → *tòrce*.

**ntorcinà**: → *atturcinà*.

**ntormentisse**, v. intr. pron., indolenzirsi: *me s'è ntormentito m braccio*.

**ntórno**, avv., intorno: *li si mìsero ~ cèrte scroccóne* || prep., attorno: *la séra tutte ~ al fòco se stava* | ~ *a la Pasqua*, in vicinanza, circa.

**ntorzasse**, v. intr. pron., rimporsi di cibo o vino, rimanere nella strozza: *jje s'è ntorzato l boccone, fallo bbéva!*

**ntostà**: → *intostà*.

**ntostasse**: → *intostasse* (vd. *intostà*).

**ntra**, *tra*, prep., tra: *pinzò ~ di mé* | *tra nnóe*.

**ntrachegnache**, cong., 1. mentre. 2. come

se || *ggiusto che ~ sittantène, hò vvisto tre bbucóne ni n cafène* (blas. pop. rif. al modo di parlare).

**ntralaccà**: → *intralaccà*.

**ntralaccóne**, *tralaccóne*, s.m., dall'andatura barcollante || avv., tentennoni: *venéva ggiù ~*.

**ntramante** (raro): → *ntraménte*.

**ntraménte**, *framménte*, *ntramante* (raro), *traménte*, cong., mentre: ~ *ch'aspettamo, bbevémò m bicchjère* || avv., frat-tanto.

**ntramezzà**, v. tr., alternare lavori.

**ntramèzzo**, prep., tra || avv., in mezzo.

**ntraprennènte**, agg., intraprendente.

**ntravasà**, v. intr., (raro) travasare vino.

**ntravéda**: → *intravéde*.

**ntreccià**, v. tr., intrecciare: *ntrecceno*.

**ntrèpido**, agg., intrepido.

**ntricà**, v. tr., aggrovigliare, arruffare || *ntricasse*, v. rifl., aggrovigliarsi: *s'è ntricato l filo, e ttòcca véda de trovà dda sciòj-jelo, pe rripijjà l punto suo*.

**ntricaréccio**, s.m., 1. groviglio. 2. labirinto.

**ntricato**, *ntrigato*, agg., 1. aggrovigliato: *c'ha l capèlle ntrigate còme na fratta*. 2. indaffarato: ~ *còme m purcino ma la stóppa*.

**ntricatòrio**: → *intricatòrio*.

**ntrichino**: → *intrichino*.

**ntrida**: → *intrida*.

**ntride**: → *intrida*.

**ntrigasse**: → *intrigasse*.

**ntrigato**: → *intricato*.

**ntrighino**: → *intrichino*.

**ntrinzeco**: → *intrinzeco*.

**ntrióra**: → *intrìóra*.

**ntrippasse**: → *intrippasse*.

**ntrisa**: → *intrisa*.

**ntriso**, agg., intriso: *ntrise de sàngue*.

**ntrogolóne**: → *introgolóne*.

**ntrométtese**: → *introméttese*.

**ntronà:** → *intronà*.  
**ntronato:** → *intronato*.  
**ntróngolo**, s.m., intruglio.  
**ntrónna:** → *intrónna*.  
**ntruduce**, v. tr., introdurre.  
**ntrufelasse:** → *intrufolasse*.  
**ntrufolasse:** → *intrufolasse*.  
**ntrufolóne:** → *intrufolóne*.  
**ntrugolà:** → *intrungolà*.  
**ntrugulà:** → *intrungolà*.  
**ntrujjà:** → *antrujjà*.  
**ntrujjo:** → *intrujjo*.  
**ntrujjónne:** → *intrujjónne*.  
**ntrungolà:** → *intrungolà*.  
**ntrunto:** → *entrunto*.  
**ntruppà:** → *intruppà*.  
**ntruppóne:** → *intruppóne*.  
**ntrúscia**, s.f., prostituta.  
**ntrusiana:** → *trusiana*.  
**ntun ntan**, ideof., voce che imita il rumore del correggiato per battere il grano.  
**ntunà**, v. tr., intonare.  
**ntuntulì:** → *intontolì*.  
**nturbidà**, v. tr., intorbidare.  
**ntusiasta**, *ntusiasto*, agg., entusiasta.  
**ntusiasto:** → *ntusiasta*.  
**nu<sup>1</sup>:** → *n<sup>1</sup>*.  
**nu<sup>2</sup>:** → *nun*.  
**nucca**, *gnucca*, s.f., nuca, occipite.  
**nuccióna**, ipoc., Anna.  
**nue:** → *nóe*.  
**nuè**, antrop., Noè.  
**nùghela:** → *nùgola*.  
**nùgola**, *nùghela*, *nùguela*, s.f., nuvola: *l vènto fòrte pulisce via le nùguele | se véggono cèrte nùgole gónfie cóme m pallóne* || accr. *nugelóna* | dim. *nugolétta* || prov.: *nùgol'a ppecorèlle, ll'acqua a ffuntanèlle* || Forme: pl. *nùghele, nùgole, nùguele*.  
**nùgolo**, s.m., nuvolaglia: *c'è n ~ fitto* || accr. *nugolóne* || agg., nuvolo: *mdd. tèmpe ~ e l martempè* (espr. rif. a bam-

bino vivace).  
**nùguela:** → *nùgola*.  
**nujjantri:** → *nóe*.  
**nuléggio**, s.m., noleggio: *ll'émo présò a nnuléggio*.  
**numano**, agg., inumano.  
**numàsteco:** → *nomàsteco*.  
**numidì:** → *innummidì*.  
**nummerà**, v. tr., numerare.  
**nummerétto:** → *nummarétto*.  
**nùmmoro**, *nùmmoro*, s.m., 1. numero: *che nnùmmoro c'hae de scarpe?*, che misura porti? 2. pallina in legno della tombola che si estrae: *tirà ssù l ~ | dà li nùmmere pe llòtto*, vaneggiare | *che ccérche l nùmmere al lòtto?*, cerchi guai? || dim. *nummarétto, nummerétto*: *chi ttirava l ~ arto, èra sènte* (esente dal servizio militare) || *ggìocà a nnummerétto* (in cui vince chi estrae il numero più alto).  
**nummeróso**, agg., numeroso.  
**nùmmoro:** → *nùmmoro*.  
**nun**, *n<sup>3</sup>, nó<sup>2</sup>, nu<sup>2</sup>, un<sup>2</sup>*, avv., non: *nun za ququello che ddice | num magna, pe nnun cacà*, è avarissimo | *n'annava de còrpo | sto strónzo che nun è arto | nun c'annà!* | *nun zènte légge | n c'hò ffatto caso | no rròppe!*, non seccarmi! | *nu lo végghe?* | *m piòve ògge | n tròva lòco | n fino adèssò nu émo ffatto m bèl discòrzo | no lo fanno mae | nu sta mmae fèrmo | l guajjo che gne se dà rrèta*, non lo si ascolta | *gne se fa mmae nòtte*, rientra sempre tardi | *nu è ttanto*, non è molto tempo | *num me pare bbèllo | a mmòdo chi nu strusciono l bbuttone*, in modo che | *n z'è vvisto | si nu sta bbòno, te méno* | *un za cche ffà | m paga mae | no lo crómpe* || prov.: *nun c'è ddue sènzà tré*.  
**nunfenì (a)**, loc. avv., a non finire.  
**nunziata**, s.f., 1. antrop., Annunziata | vocat. *Nunzià!* 2. festa liturgica dell'An-

nunciazione: *quann'èra pe la ~, se seminava la cànepe.*

**nurca**, agg., annurca, varietà di mela da tavola: *n àrbero de mèlle nurche.*

**nurmale**, agg., normale.

**nustalgia**: → *nostargìa.*

**nutà**: → *notà.*

**nùtele**: → *inùtele.*

**nutirménte**: → *inutirménte.*

**nutizzia**, s.f., notizia.

**nutricà**, v. tr., 1. curare. 2. accudire || *nutricasse*, v. rifl., (arc.) accudire alle pulizie personali, aver cura della propria persona.

**nuttata**: → *nottata.*

**nuve**: → *nóe.*

**nuviziato**, s.m., noviziato: *tòcca ppagà tutte l ~.*

**nuvizio**, s.m., novizio.

**nuvolétto**, agg., leggermente nuvolo.

**nvecchjasse**: → *invecchjasse* (vd. *invecchjà*).

**nvéce**, *envéce*, avv., invece: ~ *del zóle, piòve sèmpre.*

**nvelenato**, agg., avvelenato.

**nvelenisse**, v. intr., invelenirsi.

**nventà**: → *anventà.*

**nverminito**: → *avvermato.*

**nvermito**: → *avvermato.*

**nvernata**: → *invernata.*

**nvernile**: → *invernile.*

**nvèrno**, s.m., inverno.

**nverosimmele**, agg., inverosimile.

**nvestì**, v. tr., colpire.

**nvetà**: → *anvità.*

**nvetriolà**: → *invetriolà.*

**nvidià**, v. tr., invidiare || prov.: *mèjjo nvidiate che ccumpatite.*

**nvidia<sup>1</sup>**, s.f., invidia: *chi cc'ha ~, crèpe! | lo fanno pe ~ | (iron.) c'ha ~? magna la scaròla!* (gioco di parole su *nvidia<sup>2</sup>*, endivia).

**nvidia<sup>2</sup>**, s.f., endivia.

**nvidiósso**, agg., invidioso.

**nvigorito**, agg., invigorito.

**nvintà**: → *anventà.*

**nviperito**: → *inviprito.*

**nvisibbele**, agg., invisibile: *èra quase ~.*

**nvità**: → *anvità.*

**nvitata**, s.f., azione di avvitare.

**nvocà**, v. tr., invocare.

**nvocazzione**, s.f., invocazione.

**nvojjà**: → *invojjà.*

**nvortino**: → *invortino.*

**nvurnerato**, agg., (lett.) invulnerato.

**nzaccà**, v. tr., 1. mettere in un sacco: *ll'èva nzaccato còme n zalame.* 2. slogare: ~ *m piède* || *nzaccasse, inzaccasse*, intr. pron., subire una distorsione: *me sò nzaccato m piède.*

**nzaccarasse**: → *inzaccarasse* (vd. *inzaccarà*).

**nzaccato**, agg., coperto dalle nuvole, nascosto, del sole: *cala ~ staséra.*

**nzaccatura**, s.f., slogatura.

**nzaccherasse**: → *inzaccherasse* (vd. *inzaccarà*).

**nzagajjà**: → *zzagajjà.*

**nzagajjone**: → *zzagajjone.*

**nzalata**: → *anzalata.*

**nzalataro**, s.m., chi ama mangiare insalata.

**nzanguinato**, p. pass. e agg., insanguinato.

**nzantà**: → *inzantà.*

**nzaponà**: → *inzaponà.*

**nzaponata**: → *inzaponata.*

**nzaporì**: → *inzaporì.*

**nzaporita**: → *inzaporita.*

**nzardasse**: → *azzardasse.*

**nzeccà**: → *azzeccà.*

**nzecchito**, agg., dimagrito.

**nzeccóne (de)**, loc. avv., a caso.

**nzediasse**, v. rifl., insediarsi.

**nzeghisse**: → *inzeghisse.*

**nzegnà**: → *anzegnà.*

**nzemisse**, v. rifl., riempirsi: *l mi fizzo s'è nzemito de pidòcchje a scòla.*

**enzenènte**: → *inzinènte.*

**nzènzibbu**, espr. liturgica lat. (dal Veni creator Spiritus): *accènne l lume nzènzibbu!*

**nzeppà**: → *azzeppà.*

**nzerchià**, v. tr., selciare.

**nzesacché**, avv., chissà che.

**nzesacquanto**, avv., 1. lungamente, a lungo: *le toccò aspettà ~.* 2. moltissimo: *a ccaminà fa bbòno ~* || agg., molto: *hò ccòrto nzesacquante nòcchje.*

**nzetticide**, s.m. pl., insetticidi.

**nzètto**, s.m., 1. insetto. 2. (fig.) persona spregevole || Forme: pl. *le nzètte.*

**nziamae**, inter., 1. non sia mai!, Dio non voglia! 2. guai! || avv., puta caso, qualora: *~ piòve, n c'annamo.*

**nzième**: → *anzième.*

**nzifonà**, v. tr., (triv.) copulare.

**nzifonata**, s.f., (triv.) coito.

**nzinènte**: → *inzinènte.*

**nzino**: → *inzino.*

**nziónè**: → *onzióne.*

**nziste**: → *inziste.*

**nzocché**, s.m., un non so che, qualche cosa di indefinibile: *me sènto ~.*

**nzoccóme**, avv., chissà come.

**nzoddóve**, avv., chissà dove.

**nzodisfatto**: → *nzuddesfatto.*

**nzodisse**, v. intr., indurirsi: *s'è nzodita la tèrra | la lana del matarazzo se nzodisce cor tèmpo*, si compatta.

**nzògna**, s.f., insonnia.

**nzolazzióne**: → *inzolazzióne.*

**nzómma**: → *inzómma.*

**nzommià**: → *sognà.*

**nzonnolito**, agg., insonnolito.

**nzoquanno**, avv., chissà quando.

**nzoquante**, agg., alcuni (in numero indeterminato): *~ cristiane arrivònno.*

**nzorciato**: → *assorciato.*

**nzorfà**: → *inzorfà.*

**nzozzà**, v. tr., insozzare, sporcare || *nzozzasse*, v. rifl., insozzarsi.

**nzu**: → *su.*

**nzuccarato**, agg., zuccherato.

**nzuddesfatto**, *nzodisfatto*, agg., insoddisfatto.

**nzufferènza**, s.f., insofferenza.

**nzugà**: → *inzugà.*

**nzuppà**: → *azzuppà.*

**nzurtà**, v. tr., insultare.

**nzurto**, s.m., insulto.

## O

**ó**, *ahó*, *eó*, *óh*, *òh*, 1. inter., ehi!, modo di salutare una persona con cui si è in confidenza: *óh, fòrza!* 2. ehi!, modo per richiamare da lontano l'attenzione di una persona, alla quale si dà del tu: *ahó, sbrìghete!* | *ó ggi!*, oh, Luigi! | *ó mà!*, mamma! | *~ regà!* 3. maniera di rispondere ad altri: *ó, che vvòe?* 3. voce per far camminare una bestia.

**ò**, s.m., lettera dell'alfabeto: mdd. *nun za ffà manco ll'~ cor bicchjère.*

**obbidiènte** (rust.): → *bbedènte.*

**obbligà**, *obbrigà*, v. tr., obbligare: *prima obbligàvono a ttajjalle le fratte* | *mica te c'òbbriга gnuno a ffallo* | *ll'obbri-gònno.*

**obbrigà**: → *obbligà.*

**òbbrigo**, s.m., obbligo: *ha ffatto sólo la parte dell'~ suo*, quanto di dovere.

**ocà**, v. tr., 1. sarchiare le piante di legumi e di patate. 2. scerbare la canapa con la zappetta.

**ocatura**, s.f., sarchiatura, scerbatura superficiale.

**occausióne** (raro): → *uccasióne.*

**occautte**, s.m., (rec.) knock out: *ll'ha mméso ~.*

**òcchi de péscce (a)**, loc. avv., in bauxite, minerale di alluminio: *sasse ~.*

**occhjà**, v. tr., adocchiare.

**occhjale**, s.m., asso di denari || *occhjalóne*, s.m., che ha gli occhi grossi || agg., molare: *dènt'occhjale.*

**occhjara**, s.f., (raro) occhiaia.

**occhjaticcio**, s.m., maleficio, malocchio: *jj'hanno fatto ll'~*, gli hanno dato il malocchio | *levà ll'~*, *guastà ll'~*, togliere il maleficio.

**occhjedifòco**, sopr.

**occhjèllo**, s.m., 1. asola. 2. (fig.) ferita da arma da taglio: *te fa ll'occhjèlle ma la panza.*

**occhjétto**, *ucchjétto*, s.m., 1. occhiolino: *fà ll'~*, strizzare l'occhio. 2. (fig.) gemma dell'innesto || *occhjétto (a)*, loc. avv., a scudetto: *annèsto ~*, innesto a scudetto.

**òcchjo**, s.m., 1. occhio: *c'ha ll'òcchje stòrte*, è strabico | *c'ha ll'occhje di fòra*, sporgenti | *te fò ddu òcchi cóme quèlli de sant'Ustàcchjo* (espr. con cui si minacciano le busse) | *te fò ll'òcchje mufte cóme ddu meràngole* (espr. con cui si minaccia di rendere gli occhi lividi a furia di colpi) | *c'ha ll'òcchi che lluccicono*, *sta ppe ppiagne* | *òcchi vìsperi* | *òcchje da matto* | *fà ll'òcchje frace a uno*, *ll'òcchje de péscce fràcico*, gli occhi languidi | *c'ha ll'~ bbòno* | mdd. *jje sò rrimaste ggiusto ll'òcchje pe ppiagne*, è ridotto in miseria | *òcchje da pècora gójja*, occhi da pazzo | *m'è scappato dall'òcchi*, *no lo pòsso ppiù vvède* (di persona per la quale si è persa la stima) | *lo fa pell'òcchje de la ggènte*, per la propria reputazione pubblica | *c'ha ll'òcchje lónghe*, è prudente | *arifasse ll'òcchje*, godere della vista di q.cosa | (iron.) *tè, arifatte ll'òcchje!* | *de qqui a Ppàsqua bbeato a cchi cc'ha n òcchjo*, chi sopravviverà | *ll'hò accompagnato coll'òcchje* || *a cchjus'òcchi*, loc. avv., facilmente, senza esitazione || *~ (a)*, loc. avv., in maniera approssimativa: *lo famo ~ e ccróce* || *òcchjo!*, inter., attenzione! | *~ a la pènnà!*, attenzione! ||



prov.: *vàjono più quattr'òcchje che ddue | pure ll' ~ vò la sua parte*. 2. (fig.) gemma della pianta: ~ *cèco*, gemma latente della vite || *tra n ~ e n antro*, loc. avv., tra due gemme, meritallo del tralcio || ~ *mòrto* (a), loc. avv., durante la quiescenza della vite: *potà ~*. 3. (fig.) particolare a semiluna del frutto della fava. 4. (fig.) estremità piatta del bloccetto di ferro: *dajje ggiù coll' ~ del zappastro!* 5. (fig.) difetto della castagna.

**occòrre**: → *accurre*.

**ochétto**, s.m., pulcino dell'oca.

**ocomòbbele** (arc.): → *automòbbele*.

**oddimìo**, *uddimìo*, inter., ahimè!: *oddimìo, le dolóre!*

**oddio**, inter., oh Dio!

**odiènza**, *diènza*, s.f., ascolto: *pòco le dav'odiènza | nu li da ~ pi gnènte*.

**òdio**, s.m., iodio: *ce mise sùbboto la tenuta d' ~*.

**oditòrio**, s.m., (citt.) auditorium.

**odorà**, *adorà*<sup>2</sup>, v. tr., annusare || v. intr., emanare profumo: *lu sè quant'adóra?*

**odóre**, *adóre*, s.m., profumo: *non dà ne ppuzza ne ~*, di una persona tranquilla e inoffensiva | dim. *odorétto* | dispr. *odoràccio*, puzza || *odóre*, s.m. pl., erbe aromatiche utilizzate, insieme a carota e cipolla, per fare il soffritto: *me sèrvono m pò d' ~ pe ffà l zugo, ché ll' hò ffinite*.

**oé**, inter., espr. d'incoraggiamento in un'azione faticosa.

**offènna**: → *offènne*.

**offènne**, *offènna*, v. tr., offendere: *sènza offènne, num me pare bbèllo* || *offènne*, v. intr. pron., 1. offendersi: *pure vòe, mica v'ète d'offènna, si vve lo dicémo*. 2. infortunarsi: *è rrimast'offésone na mano* || v. rifl. rec., offendersi a vicenda: *hanno litigato e sse s'offès'a mmòrte*, si sono ingiuriati violentemente.

mente.

**ufficiale**, s.m., ufficiale || agg., ufficiale: *émo fatto l fidanzaménto ~ a ccasa*.

**ufficio**, s.m., 1. ufficio: *lavóra n ~*, è impiegato. 2. ufficio pubblico: *regazze, quant'è ffatica a ggirà llà ppell'office!*

**ògge**, avv., oggi: *quante n'avémo ~? | fa n anno ~*, compie un anno | ~ *cóme ~*, al giorno d'oggi, al momento attuale | *lo famo ~*, nel corso della giornata | *d' ~ n avante*, da oggi in poi | *dajje ~, dajje domane...* | *da ~ al domane* || prov.: ~ *a mmé, duman'a tté | passa ~ e vvènga domane*.

**oggeaòtto**: → *oggiaòtto*.

**oggeggiórno**, avv., oggidì, al giorno d'oggi.

**oggeppòe** (da), loc. avv., da oggi in avanti.

**oggiaòtto**, *oggeaòtto*, avv., fra otto giorni: *rivène ~ | s'arivedémo ~, se Ddio vòle*.

**oglià**, v. tr., oliare.

**ogliato**: → *ojjato*.

**òglio**: → *òjjo*.

**ognà**: → *ògna*<sup>1</sup>.

**ògna**<sup>1</sup>, *ognà, ógne*<sup>1</sup>, v. tr., ungere: *le scarpe s'ognévono coll'ossógna | s'ógne la góla n chjèsa pe ssam Biàcio | ~ l càcio*, ungerlo con la morchia | *se ógne la lamièra. pò se mètte la farina* (istruzioni per preparare la pizza nella teglia, per cuocerla nel forno) || *ògnese*, v. rifl. e intr. pron., ungersi: *n t'ògna!* 2. corrompere: *tòcca ~ la ròta p'ottené* || prov.: *la ròta, si nnun ze ógne, nun gira*, per ottenere favori, occorre fare regali || Forme: Ind. pres. **1** *ògno*; **2** *ógne, ógni*; **3** *ógne, ugne*, **4** *ognémo*; **5** *ognéte*; **6** *ògnono* | impf. **3** *ognéva, ugnéva*; **6** *ognévono* | P. pass. *ónto* | Ger. *ognènno*.

**ògna**<sup>2</sup>, *ògneca* (raro), s.f., 1. unghia: ~ *ncarnita | ll'ògna del ditóne | arrèto coll'ògna!* (grido per allontanare qualcuno)

| *c'ha ll'ògna lónghe*, è un ladruncolo || *ògne*, s.f. pl., (fig.) scarpe: *frégna, ha fatto ll'~ nòve!* 2. unghia della vacca, zoccolo di equino: *le bbèstie coll'ògna spaccata*, con l'unghia fessa | *ògna vetriòla*, unghia dura che si rompe della vacca. 3. (fig.) minima quantità: *c'è mmancato n'ògna*, pochissimo | *dàmmene ggiusto n'ògna!* 4. (fig.) malattia di legumi: *la pianta de fave éva fatto ll'ògna nére* || Forme: pl. *ògna, ógne, ógneche* (raro).

**ognatura**, s.f., augnatura, taglio obliquo: *ll'~ se fa ne le felagne pe mméttela nell'ancròcca*.

**ògne**<sup>1</sup>: → *ògna*<sup>1</sup>.

**ògne**<sup>2</sup>: → *gni*<sup>2</sup>.

**ògneca**: → *ògna*<sup>2</sup>.

**òh**: → *ó*.

**oilà**, inter., olà, voce di richiamo o di saluto.

**ojjaròla**, *olliaròla*, s.f., recipiente per attingere olio dall'orcio: *ll'~ pe ttirà ssù ll'òjjo da la vittina*.

**ojjaròlo**, s.m., venditore di olio.

**ojjato**, *ogliato*, agg., 1. condito con olio | (d.) *ll'anzalata ha dd'èssa bbèn'ojjata*. 2. oleato: *cart'ojjata*, carta impermeabile, oleata.

**ojjatóre**, s.m., oliatore.

**òjjo**, *òglio*, s.m., olio: *io ll'~ ce ll'hò ddel mio*, di mia produzione | *~ bbòno de casa*, olio extra-vergine di oliva di produzione propria | *~ vérgene* | *ll'~ fòrte no lo stròzze*, è troppo acido, non si può deglutire | *~ de ciància*, olio di sansa | *~ sorciato*, olio di oliva in cui è annegato un topo | *~ bbollito*, olio bollente | *~ gròsso*, olio di scarto | *~ bbruciato*, olio di scarto, usato per disinfettare gli zoccoli di equini | *e ndo vae a ffà ll'~ a st'óra?*, a chi si incontra in ora antelucana | *sta medicina jj'ha ffatto cóme ll'~*

*nel lume, ha ppreso via ch'è na bbel- lézza*, di rimedio efficace | *ll'~ de góm- moto ce vò*, occorre lavoro e fatica | *~ de ricine*, olio di ricino | *~ de lino* | *~ fer- rato*, unguento ottenuto con olio, in cui si immerge un ferro rovente, usato per curare varie malattie | *~ de fétoco de merluzzo* | *~ de san Giuanne*, liquido viscoso contenuto nelle galle dell'olmo, usato per le sue proprietà cicatrizzanti | *è ito all'~*, è andato in fallimento; ha perduto tutto al gioco | *pijjà na còsa pe ~ colato*, credere ciecamente in q.cosa | *òjjo santo*, s.m., estrema unzione | *oj- jàccio*, a) olio di frittura; b) olio di scarto di autoveicolo.

**olivara**, s.f., olivaiolo, spazio del frantoio, dove si ammontano le olive.

**olivedórce**, inter., (rec., scherz.) arrivederci!

**olivèlla**, s.f., olivo selvatico (*Olea olea- ster* Heff. et Link).

**olivo**: (prov.) *ll'~ bbenedétto va ffòco vérd'e ssécco*.

**ollià**, v. tr., condire insalata o vivande con olio.

**olliara**, s.f., locale di deposito dell'olio.

**olliaròla**: → *ojjaròla*.

**olliata**, s.f., atto di condire con olio: *li damo na bbèlla ~*.

**òlmo**: → *òrmo*.

**òmbra**: *pijja sùbbeto ~*, si offende, è molto suscettibile.

**ombrasse**, v. intr. pron., 1. offendersi (di persona suscettibile): *n t'ombrà ssùbboto, che ddiàmmene!* 2. adombrarsi, detto di animali e persone.

**ombrato**, agg., offeso, di persona.

**ombrèlla**, *umbrèlla*, s.f., *umbrèllo*, s.m., ombrello || prov.: *quanno la Paranzana mette l cappèllo, curréte vitorbése a ppijjà ll'umbrèllo* (l'annuvolamento della cima del monte preannuncia piog-

gia imminente).

**ombrellaro**, *umbrellaro*, s.m., 1. venditore di ombrelli. 2. sprangaio; artigiano ambulante che riparava ombrelli e, con punti di ferro, racconciava oggetti di terraglia: ~ *accòmod'ombrellè, chi cc'ha ombrellè d'accomodà!* (grido dello sprangaio) || “~!” “*in galèra!*” “*in vita!*” “*te ce porteranno!*” “*prima de sàbboto, alméno n te danno la paga*” (scambio di battute tra un artigiano ambulante e un passante).

**ombrellóne**, s.m., grande ombrello d'in-cerata verde da campagna.

**ombrichèlle**, *lombrichèlle, umbriche, umbrichèlle*, s.m. pl., grossi spaghetti casalinghi confezionati con acqua e farina.

**ombrico**, *umbrico*, s.m., lombrico (*Lumbricus terrestris* L.).

**ombróne**, s.m., ombra fitta sotto gli alberi.

**ombulatòrio**, s.m., (citt.) ambulatorio.

**omentà**, *umentà*, v. tr., aumentare: ~ *la paga* || v. intr., 1. subire un aumento è *omentato l trèno da ggennaro*, è aumentato il prezzo dei treni | *sò omentate che n ze sa ll'affitte de casa*. 2. crescere: ~ *la fadiga*.

**oménto**, s.m., aumento: *quanno te lo danno st'~?* (di stipendio).

**òmo**, s.m., 1. uomo: *n grann'~ è stato | si nu sta bbòno, chjamo quell'~ cul zacco!* (espr. di minaccia a bambino) | *magna còme n ~ granne*, mangia molto, come un adulto | *n ~ da gnènte*, uomo dappoco | *n ~ de fritto*, coraggioso | *m bell'~ | quell'~!* (richiamo) || *òmmene, òmmeni, òmmine*, pl.: *toccava èsse ~ de stòmmoco bbòno*, robusti | *ll'òmmine de casa*, il padre e i figli maschi | *ce vònno òmmene avvèzze e ppràteche* | *òmmene granne*, adulti || dim. *ométto* | accr.

*omóne* | dispr. *omàccio* | *omaccióne*, uomo alto e grosso || (d.) *a sto mónno ce sò òmmine, bbuzzòmmine, cazzabbùbbòle e ppoveròmmine* || prov.: ~ *pelóso, o mmatto o vvirtuóso* | ~ *chi ssuda, cavallo chi ccurre, donna piangènte, sò ttre ccòse che n vàlgono gnènte* | *ll'~ è ccacciatóre* | *quanno ll'~ ha mméso l baffe ha bbisògno di mojjèra, nun c'è mmòdo ne mmaniera la mójje li ce vò | si ttu vvò empì l lètto, spòsa n ~ vècchjo* | ~ *avvisato, mèzzo sarvato* | ~ *ammojjato, ~ piagato* | *chi ddell'òmmene s'innamóra, piscio e mmèrda a tutte ll'óra* | ~ *bbravo, vino bbòno, dùreno pòco* | ~ *allègro Ddio ll'ajjuta* | *nun fà ssapé mall'~ bbrutto, quant'adè bbòno l fiche col prosciutto* | ~ *forèsto, o strano o mmolèsto* || chiapp.: “*dó vae, m piazza?*” “*sé, a vvedé ll'òmmene d'ògni razza*”. 2. marito: *l zu ~, suo marito* || prov.: *ll'~ è l zacco, la mójje l legàccio* | *ll'òmmene fanno la ròbba, le dònne la konzèrvono*. 3. adulto: *va vvestito da ~* (del bambino che indossa per la prima volta abiti da adulto). 4. operaio, lavoratore: *pe ffi-nillo quèl lavóro, hò mméso n ~, ho assunto un operaio* | *ce vò n ~ pèrzo apprèso a vvantre* (ad operai incapaci ai quali è necessario affiancarne altri validi) | *a vvanga, ll'~ na lira l giòrno pijjava* (ante 1915). 5. garzone di bottega || agg., adulto: *s'è ffatto ~* || pron. indef., ciascuno: *pagamo metà pper ~!* | *se pijjava m pezzétto per ~* | *métta m pò pir ~* | *famo na vòrta per ~* | “*salute!*” “*m pò per ~!*”

**omocavallo**, s.m., 1. chi corre molto. 2. chi ciondola, gira a vuoto: *ariècco ll'~!*

**omociuco**, s.m., personaggio pauroso immag.: *ll'~ scappava fòri gni venticinqu'anne*.

**omodonna**, inter., (euf.) *mannàggia ll'~!* (bestemmia).

**omomòrto**, s.m., attaccapanni.

**omonéro**, s.m., 1. asso di bastoni. 2. gioco alle carte all'oscuro (con punizione per il giocatore cui rimane in mano l'asso di bastoni). 3. essere pauroso immag., babau.

**omosòdo (l')**, sopr.

**ompiccione**, *umicione*, *umpiccione*, s.m., 1. ombelico: *le rigazze de na vòrta mica ci facivono véda ll'umpiccione* | *ògge le ragazze vanno tutte coll'~ de fòra* | *quant'era mèjjo si tt'éva sciòrto ll'~!* (imprec.) rif. alla levatrice, sarebbe stato meglio fossi subito morto. 2. (fig.) parte interna della palla di gomma.

**omuto**: → *immuto*.

**ónica**, *uncica*, s.f. inv., uncino per suini | *jj'ha mmésso ll'~ addòsso*, le grinfie.

**oncinara**, *uncinara*, s.f., asta di ferro con una serie di ganci, cui si appende la carne macellata.

**oncinò**, s.m., 1. uncino di ferro per affermare balle di fieno e di paglia. 2. gancio di legno, da applicare dietro la schiena alla cinghia dei pantaloni, cui appendere la roncola: *ll'~ pe ttené l róncio attaccato diètr' al culo* || dim. *oncinello*.

**ónco**, agg., 1. con la lama concava, ad angolo acuto: *l zappóne ~, serviva pe adacquà, pe ffà le pare mall'òrto*. 2. ricurvo, adunco.

**onéto**: → *annéto*.

**onguènto**, *inguènto*, s.m., 1. unguento. 2. pomata.

**ónna**, s.f., onda.

**ònne patónne**, incipit di conta.

**onnibusse**, s.m., (arc.) omnibus: *ll'~ co le cavalle c'era*.

**onóre**: (prov.) *ll'~ è ccóme l vétro: gni fiato ll'appanna* | *vale ppiù ll'~ chi ttutte li ricchézze dil mónno*.

**ontà**, *untà*, v. tr., ungere: *ògge è ssam Biàcio: se ónta la góla* (con rif. al rito religioso) || *ontasse*, v. rifl., ungersi: (sciogl.) *attènt' Antò, n t'ontà!*, attenzione, Antonio, non ungeriti!

**ontata**, s.f., azione di ungere: *li se dà n'~* || dim. *ontatèlla*.

**ónto**, s.m., lardo: (iron.) *cómpra ll'~ dal gatte* (di persona ingenua) | *te pésto cóme ll'~*, ti picchio di santa ragione || agg., 1. unto, untuoso: *c'hae le capèlle ónte: méttece la mmèrda del gatto!* || prov.: *bbócca ónta nun disse mae di nò*. 2. sporco di grasso: *se pò ssapé ndo vae co l vistito tutto ~ n qué'r mòdo?*

**ontrechettutto**, avv., inoltre.

**onzione**, *nzione*, s.f., unzione: *la sagra ~*, l'Estrema unzione.

**oó**, onom., verso dell'alocco.

**òpara**: → *òpra*.

**òpera**: → *òpra*.

**operà**, *oprà*, v. tr., operare, sottoporre a intervento chirurgico: *era stat'oprato d'èrgna* || *oprasse*, v. intr. pron., sottoporsi a intervento chirurgico.

**operajjo**: → *oprajjo*.

**opèrto**: → *apèrto*.

**opiato**, agg., addormentato profondamente.

**opignóne**: → *oppinióne*.

**opino**: → *lopino*.

**òpio**, s.m., (raro) oppio.

**òppe<sup>1</sup>**, inter., uno! (comando per cadenzare la marcia).

**òppe<sup>2</sup>**: → *òppela*.

**òppela**, *òppe<sup>2</sup>*, inter., op là!, voce rivolta a bambino, di incoraggiamento a saltare o, se caduto in terra, a rialzarsi.

**oppignóne**: → *oppinióne*.

**oppinióne**, *appunióne*, *opignóne*, *op-pignóne*, *upinióne*, s.f., opinione.

**òppio**: → *lòppio*.

**oppiòlo**, s.m., varietà di fungo edule che

crece ai piedi del loppio (*Pholiota aegerita* Qué.).

**oppóne**, v. tr., opporre.

**oppuraménte**, cong., oppure.

**oprà**: → *operà*.

**òpra**, *òpara*, *òpera*, s.f., 1. opera: *quanto lo métte n ~*, il tempo di metterlo in opera | *fà n'òpra di caretà*, atto di misericordia | *fà n'òpera bbòna*, azione buona, beneficio. 2. bracciante agricolo, oprante: *hò mméstò n'~*, ho ingaggiato un operaio || coll., braccianti: *métta ll'òpra*, ingaggiare braccianti agricoli | *annà a ~*, andare a lavorare come bracciante. 3. opera, unità di misura di lavoro agricolo, giornata di lavoro prodotta da un bracciante: *ha ffatto n'~ de perticara*, ha lavorato una giornata arando con i buoi | *~ n natura*, lavoro effettuato gratuitamente. 4. misura agricola di lunghezza, pari a un filare di 900 piante di vite: *n'~ sò ddièce fèrre de vigna*.

**oprajjo**, *operajjo*, s.m., operaio: *ha mmésso ll'oprajje* | *sò n zédece d'oprajje*.

**opratório**, agg., operatorio: *sala opratòria*.

**oprazzióne**, s.f., 1. operazione chirurgica. 2. lavoro, attività: *annavo pi ppreparamme a ffà st'~ dill'adacquatura*.

**oprì**: → *apri*.

**opure**, cong., oppure.

**opùsquelo**, s.m., opuscolo.

**óra**: *quann'è na cèrt'~*, tra qualche ora | *ancóra n te sa ~?* (a chi tarda ad arrivare) | chiapp.: “*ch'óre sò?*” “*ll'ora de jjère a qquest'~*, *ne ppiù ttarde ne ppiù a bbonóra!*” | *a cche bbèll'~ si vène!* (a chi giunge in ritardo) | *~ vècchja*, solare | *su li quattr'~*, circa quattro ore | *vent'~* | *m par d'~* | *du óre bbòne*, abbondanti | *a cch'~ vènghe?* | *ch'~ émo fatto?*, che

ore sono? | *a ttutte ll'óre è opèrto* | *sò ll'ór'e ll'óre ch'aspètto* | *te pare ~ d'arrivà?* | *sarèbbe ~ de falla finita* | *nun véggio ll'~ che vvò vvìa* | *nun vidivo ~ fusse còtta* | *n'~ d'orlòggio*, un'ora esatta | *n'~ e mmèzza* | *ch'ór'è?* | *è ór de céna* | *éra ór de pranzo*, mezzodì | *a st'~ sarà rrivato, che ddiche?* | *a ttutte ll'~*, in qualsiasi momento | *ll'~ dil pastóre*, breve schiarita pomeridiana nella giornata piovosa, che consente di mungere le pecore o governare le bestie || dim. *orétta*: *m par d'orétta*, un paio scarso di ore || *d'or'innanze*, *d'ór in avante*, loc. avv., da questo momento in poi ||  
Forme: pl. *óre*, *óra*.

**orabbronòbbi**: → *orapronòbbe*.

**oràcolo**, s.m., (fig.) cosa preziosa: *l fjiijo lo tène cóme ll'~ déntro ll'urna*, con la massima cura.

**oradenòtte**, *ordenòtte*, *ordinòtte*, s.f., 1. un'ora dopo l'Ave Maria: *a n'~ le pòrte venivono chiuse* (rif. alle porte civiche) || mdd. (scherz.) *c'ha n culo cóme n'ordenòtte*, enorme. 2. suono serale delle campane: *è ssonata ll'~?*

**oramae**, *ormae*, avv., ormai.

**orapronòbbe**, *orabbronòbbi*, inter., giaculatoria lat., ora pro nobis.

**oratefrate**, inter., 1. orate frates (espr. dall'ufficio della messa in latino). 2. (scherz.) intendiamoci!

**orazzióne**, s.f., preghiera: *dico sèmpre ll'~ prima d'annà ddormì*, recito le preghiere.

**òrca**, inter. (euf.) porca: *~ ll'òca!* | *~ mi-sèria!*

**orcà**, v. tr., (raro) trasportare pesi in ispalla.

**ordégno**, s.m., 1. carro agricolo: *sò vvenute co qquattro ordégne*. 2. carrozza: *miquì ci vòle n antro ~*. 3. attrezzo, utensile: *c'hò gni sòrta d'ordé-*

*gne da lavóro* || prov.: *ll'~ bbòno fa ll'òmo bbravo*, l'operaio ha bisogno di buoni attrezzi. 4. (scherz.) birbante: *bbèll'~ sì!*

**ordenà**, v. tr., ordinare: *ll'ha ordenato tu, l vino?* | (iron.) *chi tte ll'ha ordenato de fallo?*

**ordenazióne**, s.f., ordinazione.

**órdene**, *órdine*, s.m., 1. ordine: *n imbroggióne de prim'~*. 2. filare di vigna arcaica: *na vigna a órdene córte*. 3. interfilare della vigna di tipo arcaico a filari ravvicinati: *órdene strétte da m mètro* | *sò ttutt'~ a mmètro*, tutti filari alla distanza di un metro l'uno dall'altro. 4. striscia di terra lavorata, larga 50 cm., sotto il filare.

**ordenòtte**: → *oradenòtte*.

**ordinàrio**, agg., grossolano.

**órdine**: → *órdene*.

**ordinòtte**: → *oradenòtte*.

**ordita**, s.f., ordito, complesso dei fili tesi per lungo sul telaio.

**òre peccatòre**, espr. lat. in una conta.

**orécchjo**, *urécchjo*, s.m., 1. orecchio: *c'ha ll'orécchja cóme l pòrco* | *orécchj'a svéntala* (grandi e staccate) | *me fischjono ll'orécchj, quarcheduno dice male* (cred. pop.) | *li dovrèbbe portà ll'acqua coll'orécchje!*, dovrebbe essergli più riconoscente | *c'ha ll'orécchja spòrche che cce se potrébboro piantà li càvole* | mdd.: *c'ha ll'orécchje foderate de presciutto*, è sordo | *dà na tirata d'orécchje* | *li stura ll'orécchje*. 2. (fig.) particolare dell'aratro || *orécchjo de lèpre*, *orécchje de lèpre*, s.m., piantaggine minore (*Plantago lanceolata* L.) || Forme: pl. *ll'orécchj, ll'orécchja, ll'orécchje*.

**orecchjóno**, s.m. pl., orecchioni, parotite epidemica: *ll'~ è ppericolóso péll'òmo granne, si n ce ll'ha avute mae da ciuco*.

**orecchjòzzo**, s.m., 1. manico laterale di recipiente. 2. orlo, bordo: *la scoppolèta coll'orecchjòzze, che sse tirava ggù quann'èra frèddo*. 3. linguetta: *m par de scarpe coll'orecchjòzze*. 4. piegatura, angolo arricciato di un foglio di libro: *ce fa ll'~ pe rritrovà l zégno nd'è rrivato a llèggia*.

**orèmuse**, s.m., oremus, espr. dall'ufficio della messa in latino.

**orèste bbù**, chiusa di formuletta di gioco.

**orfanèllo**: *èra m pòr'~* || *orfanèlle*, s.m. pl., orfanotrofio: *stav'all'~*.

**òrfono**, s.m., orfano: *èra ~ de patre*.

**orgàndise**, s.m., organza, tessuto leggero trasparente.

**organétto**: → *orghenétto*.

**òrgeno**, *órgino, òrżino*, s.m., orzaiuolo, piccolo ascesso sull'orlo della palpebra: *m'è vvenuto ll'~* | *all'ingrato le vène ll'~*. *se guastava col cucillo* (mimando l'azione di cucirlo con ago e filo).

**orghenétto**, *organétto*, s.m., 1. fisarmonica a otto bassi, rotonda e di piccole dimensioni: *c'ivono ll'orghenétte che ssonàvono*. 2. armonica a bocca || ~ (a), loc. avv., a) di oggetto svolgibile: *l fanalétte ~*; b) a più scomparti, rigonfio, ben fornito: *ce voléva l portafòjjo ~ pe ppagà l cónto*.

**òrgeno**, s.m., 1. organo, strumento musicale ad aria: *quéllo quanno fa na còsa ce métte ll'òrgene de sam Piètro*, impiega troppo tempo | *sò llavóre che sse cèrca de falle lèste, sennò ce voléva fin'all'òrgene de sam Piètro* | mdd. *l rèsto lo canta ll'~*, su chi lascia in sospeso il discorso. 2. (fig., gerg.), ano: *te róppe ll'~*, a) ti sodomizza; b) ti punisce, ti picchia. 3. (fig., gerg.) fortuna.

**orghestràle**, s.m., orchestrale.

**órgino**: → *òrgeno*.

**orgòjjo**, *urgòjjo*, s.m., orgoglio.

**orgojjóso**, *rgojjóso*, agg., orgoglioso.

**oriènte**, s.m., orientamento: *m'ha ffatto pèrda ll'~*.

**origono**, s.m., origano (*Origanum vulgare* L.) || *ll'~ sarvâteco nóe no lo ddo-pramo pe ccucinà*.

**orlà**, v. tr., fare l'orlo.

**orlaggiórno**, s.m., punto a giorno (nel ricamo).

**orlétto**: *fà ll'~*, lasciare cibo sul bordo del piatto.

**orloggiaro**, s.m., orologiaio.

**orlòggio**, *rulòggio*, *urlòggio*, *urulòggio*, s.m., orologio: *st'~ va ppatate*, non funziona bene | *ll'~ de piazza* | *caricà ll'~* || *ll'~ de Magugnano*, asso di denari || dim. *orloggétto*, piccolo orologio da donna: *ll'~ li dònne lu tenéveno nel pètto* | *ll'orloggétto de sam Pasquale*, orologio della morte, ticchettio notturno, prodotto da un piccolo tarlo del legno (*Anobius pertinax* / *A. punctatum*), che si sente in vari punti della casa.

**ormae**: → *oramae*.

**ormara**, s.f., olmaia.

**ormina**, s.f., tipo di fungo edule che cresce vicino agli olmi (*Flammulina velutipes* Singer).

**òrmo**, *órmo*, *òlmo*, s.m., 1. olmo (*Ulmus minor* Miller) || prov.: *ll'~ n'adè bbòno ne ppe ccasa, ne ppe ll'fórno*. 2. chi perde al gioco: *si ~, te tòcca pagà dda bbéve* | *m'ha fatto ~, mi hai battuto*. 3. chi resta senza bere nel gioco della passatella.

**ornéllo**, s.m., ornéllo (*Fraxinus ornus* L.).

**òro**, s.m., 1. metallo prezioso, oro: *pagà a ppéso d'~*, molto caro | mdd. *nun cambià ll'~ co lo stagno* | mdd.: *~ fugge, argènto scappa, pòco ce manca si n'adè llatta* | *nun confonnémo ll'~ coll'ottóne!* | *tutt'~ farzo adè* || prov.: *n'adè ttutt'~*

*quéllo ch'ariluce*. 2. monili d'oro: *ste dònne se fanno tutte ll'~*, comprano. 3. stagnola, lamina sottilissima di stagno per avvolgere sostanze alimentari.

**oròscafo**, s.m., (raro) oroscopo.

**orrènno**, agg., orrendo.

**orribbele**, agg., (citt.) orribile.

**ortano**, agg., di una varietà di fico.

**ortemaménte**, *urtemaménte*, *urtime-ménte*, avv., recentemente.

**ortènzia**, s.f., ortensia (*Hydrangea hortensis*).

**orticara**, *urticara*, s.f., orticaria.

**ortichèllo**, s.m., tessuto per sacchi, di fibra tessile ricavata da ortiche.

**òrto**: *jje va ll'acqua pell'~*, gli affari gli vanno a gonfie vele | *mica è la strada dell'~ qué!*, detto a chi ripetutamente passa sul terreno altrui o, più spesso, a chi fa reiterate richieste, approfittando dell'altrui pazienza | *a st'~ qqua chi cci piantamo?*, gioco di parole sull'agg. storto, con allusione alle gambe storte || dim. *orticélllo*: *n ~ ggiusto p'uso casa c'èmo* | dispr. *ortàccio* || prov.: *~, òmo mòrto* | *ll'~*, *vò ll'òmo mòrto*, la coltivazione dell'orto richiede lavoro continuo, spossante | *ll'~ è la pizzicheria de casa* | *quel che m pòe vedé mall'~ nasce*, le erbe infestanti vanno combattute senza sosta | *chi vvò ll'anzalata cara vad'all'~*, *chi vvò l pèsce caro vad' al pòrto*.

**ortolano**, agg., (fig.) adatto all'orticoltura, piovoso; solo nel prov.: *màggio ~, mórta pajja e ppòco grano*.

**ortopètico**, agg., ortopedico (detto di ferro correttivo di cavallo).

**ortràggio**, sm., (lett.) oltraggio: *nun hanno patito ~*.

**óltre**, prep., oltre: *~ l damagnà, li passava pure l vino*.

**ortremesura**, avv., oltremisura.

**ortrepassà**, v. tr., oltrepassare.

**ortretutto**, avv, oltre a tutto.

**orzale**, agg., dorsale: *spina* ~.

**orzaròlo**, *orzòlo*, s.m., orzaiuolo, piccolo ascesso sull'orlo della palpebra: *ll'orzòlo dice che vvène all'avare* (cred. pop.).

**òrzino**: → *òrgeno*.

**òrzo**, s.m., 1. orso (*Ursus arctos* L.): *fà l ballo dell'~* (di persona che balla goffamente) | dim. *orzétto*. 2. (fig.) persona poco socievole: ~ *marano*, individuo scorbutico, incivile.

**òrzo**, s.m., orzo (*Hordeum vulgare* L.): *nue de casa bbevèmo sèmpre l caffè dd'~ a ccualazzione*.

**orzòlo**: → *orzaròlo*.

**osanza**, *usanza*, s.f., usanza: *ll'osanza de crastà usa sèmpre, fen'a che cce sarà dda falle quel servizio* (rif. alla vite) | *ll'usanze sò ndificile na massa a llasalle* || prov.: *gni òmo na panza, gni paése n'~ | ll'~ fa llégge*.

**òscare**, antrop., Oscar || dim. *oscarétto*.

**osignòlo**: → *rusegnòlo*.

**ospetale**, agg., ospitale.

**òspete**, s.m., (citt.) ospite || prov.: *ll'~ è ccòme l pèsce: dòppo tre ggiorne puzza*.

**ossara**, s.f., ossario del cimitero.

**ossegnòne**: → *ossignòne*.

**ossetterenòsse**, s.m., (scherz.) persona molto magra.

**ossicòne**, s.m., individuo ossuto.

**ossignòne**, *ossegnòne*, *ossognòne*, *ussignòne*, s.m., grasso di maiale con cui si ungono le ruote del carro.

**òsso**, s.m., 1. osso: *è ttutt'òssa*, magrissimo | *è rridòtto pèll'e òssa* | *coll'òsse de majjale ce famo pure l bròdo* | *si tte chjappa te ròppe ll'òssa, te sconòcchja* | *c'hò r mal d'òssa*, l'artrite, l'artrosi | ~ *del pètto*, sterno | *è n ~ tòsto da rosecà* | *c'ha ll'òssa ròtte*, le membra spezzate

dalla fatica | *facce ll'òssa*, abituarsi | mdd. *cercà ll'~ ne li fegatèlle*, avanzare pretesti assurdi | *levasse la sète coll'~ del prosciutto*, provarlo a proprie spese || dim. *ossétto*. 2. nòcciolo: ~ *de la pèrzaca*. 3. (fig.) parte meno profonda sulla sponda della vasca: *la cànepe mèssa sull'~* || Forme: pl. *ll'òssa*, *ll'òsse*.

**ossodepresciutto**, s.m., snob.

**ossògna**, *ussugna*, s.f., sugna, grasso che si forma attorno ai rognoni del maiale (usato per ungere e ammorbidente scarpe, gambali e finimenti di cuoio): *ll'~ s'addoprava pe ngrassà li scarpòne*.

**ossognà**, v. tr., ungere con la sugna.

**ossognòne**: → *ossignòne*.

**osteria**, *ostiria*, s.f., osteria: *dó vò chi ssia? starà ddrènt'all'ostiria a mbrïacasse* || inter., (euf.) acciderba!

**òstia**, inter., caspita!: ~, *che ccollaro ch'ha fatto!* (sulla misura scarsa del vino servita dall'oste).

**ostiria**: → *osteria*.

**ostriaco**: → *austriaco*.

**otarchìa**, s.f., autarchia: *l duce éva mèssso ll'~*.

**otàrchico**, agg., autoarchico.

**otè**, inter., guarda un po'!

**oterano**: → *aterano*.

**otobbusse**: → *autobbusse*.

**otomàteco**, *utomàtico*, s.m., bottoncino a pressione.

**otomòbbele** (arc.): → *automòbbele*.

**otomobilista**, s.m., automobilista.

**otonòbbele** (arc.): → *automòbbele*.

**otorità**, s.f., autorità.

**otorizzà**, *uturizzà*, v. tr., autorizzare: *chi tt'avrèbbe otorizzato de dijolo?*

**otorizzato**, agg., autorizzato.

**otorizzazzione**: → *atorizzazzione*.

**òtteco**, agg., ottico.

**ottèmbre**, s.m., (scherz.) scadenza indefinita, mai: *ce rivedèmo a ~!* (saluto



di commiato definitivo).

**ottené**, v. tr., ottenere.

**òtto**<sup>1</sup>, nell'espr.: *ha ffatto ~*, ha vomitato.

**òtto**<sup>2</sup>, s.m., lotto.

**ottobbarata**, *ottobbrata*, s.f., (ant.) ottobrata.

**ottobbrata**: → *ottobbarata*.

**ottomano**, s.m., ottomana.

**ovara**, s.f., ovaia.

**ovaròla**, agg., ovaiaola, di gallina che depone molte uova.

**ovaròlo**, s.m., venditore ambulante di uova: *è ppassato ll'~?*

**ové**, inter., 1. ehi!, ohilà!, voce per richiamare da lontano l'attenzione altrui. 2. espr. di sorpresa.

**òvelo**, s.m., 1. ovolo (*Amanita caesarea* Persoon), varietà di fungo edule. 2. gettone di olivo.

**overosìa**, cong., ovverosia.

**ovìdio**, s.m., oidio (*Uncinula necator* Burrill); fungo che attacca fiori, foglie, tralci, frutti della vite.

**òvo**, s.m., 1. uovo: *~ co la pèlle*, senza guscio | *me sò bbevuto du òva crude frésche*

*frésche* | *~ a la còcca*, uovo alla coque | *~ al tegamino* | *n ~ covato*, *gójjo*, barlaccio | *fà ll'òva*, deporre le uova: *la gallina ha ffatto ll'òvo*, ha deposto l'uovo | *a la mattina de Pàsqua se magnava ll'~ bbenedétto* | *~ pénto*, uovo pasquale colorato con succhi d'erba | *me fò n ~ de tajjatèlle*, faccio una lasagna con un solo uovo | *nun fa ~*, di persona o animale che non si sviluppa | mdd.: *jje fa ll'òva pure l gatto*, di persona molto fortunata | mdd. è *ccóme ll'~: ppiù bbólle e ppiù ss'antòsta* (di uno stupido) | *pièno cóme n ~*, a) di luogo affollato; b) di persona sazia || prov.: *mèjjo ll'~ ògge che la gallina dumane* | *mèjjo ll'~ la séra che la gallina la mattina*. 2. (fig.) palla di legno per rammendare calze. 3. ovolo (*Amanita caesarea* Persoon), varietà di fungo edule || *òva*, pl., 1. uova. 2. (fig.) testicoli: *sto par d'~!* | *sti du ~!* || *bbongiórno e ddu òva!*, saluto scherzoso.

**òzzio**: (prov.) *ll'~ è l patre de tutte le vizzie* | *ll'~ è l capo de tutte l vizzie*.

## P

**pà:** → *patre*.

**pacca**, s.f., 1. metà simmetrica di un tutto: *na ~ de nóce | damme na ~ de mélla! | co ste diasille vène ggiù na ~ de cèlo*. 2. anta di finestra o di porta: *na pòrta a ddu pacche*. 3. colpo inferto con la mano aperta: *li dà na ~ su le chjappe*.

**paccasécca**, s.f., 1. fettina di frutta fatta asciugare al sole. 2. (fig.) donna magrissima e cattiva. 3. (fig.) colpo violento: *staséra scajje le pacchesécche fòrte na massa*.

**paccétto**, s.m., agnello allevato in cortile: *zzucca, paccé!*

**pácchese**, s.f., pax (del lat. eccl.): *accidènte a cchi t'ha ffatto ~! a cchi t'ha bbadezzato, chi t'ha mméssu l zale su la zzuca || ~, pl., busse*.

**pácchja**, s.f., 1. abbondanza: *fèsta de la ~ (arc.)*. 2. distribuzione gratuita di cibo, elargita dai frati. 3. vita lieta e spensierata.

**pacchjarina**, s.f., fanghiglia; fango molto liquido in superficie.

**paccuto**, agg., di salda consistenza.

**pace**, s.f., 1. pace: *cènto lire e ssémo ~, m paro co le cònte | magnà n zanta ~ | famo ~ | che la ~ ve casche addòsso! | (scherz.) che la chjèsa de la ~ ve casche addòsso! | Ddio ll'abbia m ~! | ~ all'ànima sua! | facéte la ~ vostra!*, mettetevi l'anima in pace | *métte ~ l papa | arifà ppace*, si riconcilia | *lássala m ~! | méttese l còre m ~*, rassegnarsi | *nun tròva ~*, non è mai tranquillo | *mèjjo dàccese ~ | m me ce pòzzo dà ppace*, non mi posso rassegnare || ~!, inter., (infant.) per chiedere una tregua provviso-

ria nel gioco. 2. placca d'argento, recante una figura sacra, usata per trasmettere ai fedeli in chiesa il bacio della pace.

**pacebbène**, inter., (scherz.) forma di saluto.

**pacèzza**, s.f., pazienza: *avé ppacèzza!*, abbi pazienza! | *ce vò ppacèzza ne la vita | co le fije ce vò la ~ de Ggiòbbe || inter., santa ~!*

**pacziata**, s.f., riconciliazione.

**pacìocca**, s.f., ragazza di buona indole (in tono vezz.) || dim. *paciocchètta*.

**pacìocco**, agg., bonaccione || accr. *pacioccone*.

**pacioso**: *n òmo ~ còme n zanto | è ppacioso, num butta né ppuzza né odóre*.

**padana**, s.f., attrezzo utilizzato dal carraio, per costruire la ruota.

**padellaro**, s.m., cacciatore che manca spesso il bersaglio.

**padellata**, s.f., 1. colpo inferto con una padella. 2. contenuto di una padella. 3. pietanza fatta con i residui della lavorazione delle salsicce rosolati in padella. 4. (fig.) festiciola fatta dopo l'uccisione del maiale: *la ~ se fa, quanno s'ammazza l majjale*.

**padiglióne**, s.m., (lett.) stemma nobiliare.

**padrennòstro**, s.m., paternostro.

**padreternata**, s.f., comportamento altezzoso.

**padronale**: → *patronale*.

**padróne**: → *patróne*.

**padrunanza**: → *patronanza*.

**paése**: → *pavése (arc.)*.

**paesétto**, s.m., borgata: *vèngono a la fièra*

*da li paesétte ntórno.*

**pàffete**, ideof., paf, 1. voce che imita il suono di uno schiaffo o di un colpo, dato con la mano aperta. 2. commento ad azione veloce.

**paga**, s.f., (fig., antifr.) punizione || (iron.) *dà la ~*, picchiare.

**pagà**, v. tr., 1. pagare: *pàghelo!* | ~ *a rriccòrta*, a raccolto avvenuto | ~ *a ggrano*, in natura | *se pagava a òjjo ar molino*, in natura | ~ *a ppane* (come compenso alla fornaia) | ~ *a ppiagne*, un po' alla volta | *non c'è n filo d'erba manco a ppagallo òro* | ~ *ppe bbòno*, pagare come se fosse nuovo e perfettamente funzionante, senza alcun difetto | *entrà sènza ~*, gratis | *jj'ha ppagato le nòcchje*, lo ha picchiato | *ha ppagato man tutte* (detto a chi porta le tasche rovesciate in fuori) | *ògge se paga, domane nò* (scritta in negozio) || prov.: *chi num paga all'entrata, paga all'uscita* | *ambasciató num paga péna*. 2. (fig., antifr.) punire || Forme: Ind. pres. **4** *pagamo*; **6** *pàgheno*, *pàgono* | impf. **6** *pagàveno*, *pagàvono* | fut. **5** *pagaréte* | P. pass. *pagato* | Ger. *paganno*.

**pagàbbele**, agg., pagabile.

**pagàccia**, s.m., chi non mantiene i propri impegni di pagamento, individuo moroso.

**pagàccio**, s.m., 1. paga, salario: *la fèsta védava nom pijjavamo ~*. 2. soprassoldo dato agli apprendisti. 3. somma settimanale data ai ragazzi per le piccole spese personali. 4. mancia: *l ~ al fijje de casa jje lo danno pi Nnatale*.

**paganino**, s.m., giorno in cui si ritira lo stipendio: *doman'è ssam ~*.

**pagatóro**, agg., solvente, corretto nei pagamenti: *io sò ppagatóra*.

**paggèlla**, s.f., 1. pagella scolastica. 2. cartella delle imposte.

**pàggena**, s.f., pagina: *pàggene di ggiurnale vècchje ngiallite*.

**pagnòtta**, s.f., forma di pane tondeggiante: *faticà pe la ~*, guadagnarsi il pane con il lavoro || *fa ppagnòtta*, fare amicizia || accr. *pagnottóne*, pagnotta di pane di due o tre chili.

**pagnottata**, s.f., colpo inferto, lanciando una pagnotta di pane.

**pagnottèlla**, s.f., 1. pagnottina per i bambini confezionata in casa con l'ultima pasta del pane rimasta. 2. panino imbottito. 3. (fig.) muscolo teso del bicipite: *fà la ~*, tendere il muscolo.

**pagnottino**, s.m., tipo di dolce tradizionale.

**paino**: *me pare m ~* | *ve fò ppaino*, vi vinco | *mó ve fanno ~*, vi picchiano || n. di un asino.

**pajja**, s.f., 1. paglia: *la ~ divènta fina cóme l zapóne* (nel letamaio) | *annà a ppajja*, lavorare come operaio nella raccolta delle balle di paglia | *manco a ppajja!*, commento sulla voracità di qualcuno || mdd. *quéllo nun mòve na ~*, ozia | (d.) *nun tutte le pajje vann' al pajjaro* || ~ ~!, inter., (infant.) per chiedere la sospensione momentanea delle regole del gioco || prov.: *a ppajja a ppajja s'arza l pajjaro*. 2. gambo della spiga di frumento. 3. nulla: (iron.) *ah, na ~!*

**pajjacciata**, s.f., pagliacciata.

**pajjàccio**<sup>1</sup>, s.m., 1. pagliaccio, buffone. 2. (fig.) voltagabbana.

**pajjàccio**<sup>2</sup>, s.m., pagliericcio riempito di brattee, usato come materasso: *se dormiva sul ~ co la fòjja de granturco*.

**pajjanculo**, s.m., codibugnolo (*Aegithalos caudatus* L.).

**pajjara**, s.f., grande pagliaio oblungo senza stollo.

**pajjariccio**, *pajjericcio*, s.m., pagliericcio, sacco riempito di brattee di gran-

- turco, che faceva da materasso: *a le tèmpa de la mi nònna c'èreno le bbanche de légnò sótto le materazze col ~ de fòjja, l cucino e l cucinóne.*
- pajjaro**, s.m., pagliaio: *accimà l ~*, formare il pagliaio | (d.) *se ttutte le pajje annàssero mal ~!*, ah, se ogni nostro desiderio si realizzasse nella vita! || dim. *pajjaròzzo.*
- pajjata**, s.f., pagliata; intestino tenue di vitello o agnello da latte, condito e cotto al tegame.
- pajjericcio**: → *pajjariccio.*
- pajjéta**, s.f., cappello di paglia da uomo, con cupola dura e piatta, e tesa rigida.
- pajjòlo**, s.m., grano caduto dai covoni, che resta sull'aia dopo la trebbiatura: *fà l ~*, raccogliere i chicchi di grano da terra.
- pajjóna**, s.m., 1. misura di quantità. 2. distanza rappresentata dallo spessore di due dita accoppiate. 3. (fig., gerg.) debito: *ha bbruciato l ~*, non ha pagato il proprio debito | *pizzicà mal ~*, cogliere in fallo.
- palà**, v. tr., palizzare in verde, piantare paletti o canne di sostegno nel vigneto.
- palamina**, s.f., lungo paletto di ferro a sezione circolare con punte a scalpello alle due estremità, usato per scavare buche nel terreno o come leva: *s'addòpra la ~ pe ffà le bbuche, pe mmétte le passóne.*
- palanca**, s.f., 1. tavolone usato in edilizia per costruire il ponte. 2. (fig., scherz.) mano grossa || *palanche*, s.f. pl., (fig., gerg.) denaro.
- palancato**, s.m., (arc.) pavimento di tavole.
- palatina**, s.f., stomatite con edema ed infiammazione della volta palatina delle bestie: *la ~*, *c'èra chi le tajjava la léngua*, alcuni la curavano tagliando la lingua.
- palatura**, s.f., 1. operazione di palizzamento del vigneto. 2. periodo primaverile in cui si palizzava il vigneto.
- palazzétto**, s.m., profferlo di casa antica.
- palazzo**: *ah, che bbèlle palazze!*, (iron.) detto a chi sbadiglia a bocca spalancata || dim. *palazzétto* | accr. *palazzóne* | dispr. *palazzàccio.*
- palétta**, s.f., 1. paletta da fuoco || *pòrca ~!*, imprec. 2. sassola: *la ~ de légnò.* 3. (fig.) scapola: *la ~ de la spalla.*
- palettata**, s.f., 1. contenuto di una paletta: *na ~ de bbràcia.* 2. colpo inferto con la paletta da fuoco.
- palétto**, s.m., 1. attrezzo di ferro a leva con lungo manico: *~ a ppippa, pe llevà le sasse* | *~ a zzampa de pòrco.* 2. chiavistello verticale, che ferma un battente della porta.
- palettóna**, s.m., parte anatomica del cavallo posta tra luffo e groppa.
- palinfrasca (de)**, loc. avv., di palo in frasca.
- palizzata**, s.f., diga nell'orto.
- palla**, s.f., 1. palla: *~ de pèzza* | mdd. *pijjà la ~ ar barzo*, sfruttare abilmente l'occasione favorevole | *~ de bbijjardo* | *li pennèlle nòve fanno ~*, restano chiusi, compatti | *~ dell'òcchjo*, bulbo oculare: (imprec.) *te pòssa cascà le palle dell'òcchje!* (a chi nega l'evidenza) | *~ de bbròccolo*, parte centrale del cavolfiore || *m ~*, loc. avv., in salute: *riméttese ~*, rimettersi in salute || prov.: *la ~ è ttónna* (sulle gare sportive e in genere sulla fortuna mutevole). 2. numero di legno della tombola che si estrae. 3. corona di fichi, essiccati e legati insieme: *na ~ de fiche* | *a la fièra se compràvono le fiche a ppalla, nfilate ne la gginèstra* | *li palle dil fiche quattro al zòrdo, quann'èra la fièra di sam Biàcio* || *palle*, s.f. pl., (fig.) testicoli: *m'ha ffatto du ~*

- cóme m montóne*, mi ha annoiato | *c'hò le ~ piène*, sono stufo | *c'ha le ~ quadrate*, è bravissimo | *m par de ~!*, niente affatto! || dim. *pallétte*, *palline*, s.f. pl., deiezioni di ovini, caprini, conigli o lepri.
- pallaccanèstro**, s.f., (rec.) pallacanestro.
- pallannòto**, s.f., (rec.) pallanuoto.
- pallaro**, s.m., pallaio, rimborso orario, per giocare a biliardo in locale pubblico.
- pallata**: *fà a ppallate*, lanciarsi palle di neve per gioco.
- pallavólo**, s.f., (rec.) pallavolo.
- pallettónè**, s.m., sferetta di piombo delle cartucce: *le ~ del fucile da càccia*.
- pallina**, s.f., 1. (infant.) bilia di terracotta o di vetro. 2. sfera di vetro della bottiglia di gassosa a chiusura ermetica. 3. (fig.) seme di erba spontanea. 4. (fig.) bacca di edera: *su le palline ce vanno l tórde e cce se mettévono l cacciátore appostate*.
- pallonaro**, s.m., 1. pallonaio, venditore di palloncini. 2. (fig.) millantatore, smargiasso.
- pallónè**, s.m., 1. frutto abortito. 2. ernia scrotale appariscente: *jj'è ccalato l ~*. 3. aerostato || *annà sul ~*, a) abortire di frutto; b) andare in fallimento.
- pallóso**, agg., noioso: *le sò ppallóse sti cristiane!*
- pallòtta**, s.f., 1. grumo di farina, che si forma dentro il pane mal lavorato. 2. ventriglio di uccello: *la ~, quanno se magnava ll'ucellétte, se mannava ggiù ssana, perch'èra amara*. 3. bozzolo di sterco, in cui lo scarabeo stercorario depone le uova.
- pallòttala**, *pallòttola*, s.f., 1. pallottola: *na ~ matta ll'éva corpito*, una pallottola vagante. 2. grumo di farina, che si forma dentro il pane mal lavorato.
- pallòtto**, *pallòzzo*, s.m., palla di materia solida, massa compatta: *pare m ~ d' os-sógna, pe qqant'è ggrassa* (rif. a donna) | *è ccascata ggiù m ~ de fulina dal cammino* || dim. *pallottèllo*.
- pallòttola**: → *pallòttala*.
- pallottolóso**, agg., noioso: *nu la stà ffà ttanto pallottolósa!*, non parla lunga!
- pallòzzo**: → *pallòtto*.
- pallùccola**, s.f., 1. galla, escrescenza rotonda e leggerissima, prodotta da punture di insetti, che si forma sulle foglie e sui rami della quercia: *le pallùcquele de cèrqua*. 2. galbulo, strobilo del cipresso: *~ dell' arciprèssu*. 3. pallina di muco solido: *fa le pallùccole co le déta*.
- palluccolóso**, agg., noioso.
- palluncino**, s.m., palloncino.
- palómba (la)**, microtop.
- palombàccio**, *palommàccio*, s.m., colombaccio, grosso piccione selvatico (*Columba palumbus* L.) || Forme: pl. *palombacce*.
- palombara**, s.f., colombario romano.
- palombino**<sup>1</sup>, agg., del colore di colomba: *c'ha la góla palombina*, detto di una bella ragazza.
- palombino**<sup>2</sup>: → *palommino*.
- palómma**, s.f., colomba.
- palommàccio**: → *palombàccio*.
- palommèlla**, s.f., 1. colombo torrigiano (*Columba livia livia* Gmelin). 2. colombina dorata (*Russula aurata*), varietà di fungo edule.
- palommino**, *palombino*<sup>2</sup>, s.m., tipo di ghiaia bianca, che si sparge sulle strade non asfaltate.
- palómmo**, s.m., colombo.
- pàltene**: → *pàrtene*.
- palteònne**: → *pàrtene*.
- paltò**: → *pàrtene*.
- paltriccìa**, *poltriccìa*, s.f., 1. giaciglio modesto: *n campagna se dormiva per tèrra, su la ~*. 2. (dispr.) letto in disordine.

**pamidòro** (raro): → *pommidòro*.

**pammarito**, s.m., pane all'anice confezionato con tritello e crusca.

**pàmpena**, *pàmpina*, s.f., pampino: *la ~ è l'pormóne de la vita* || *pàmpene*, s.m. pl., 1. pampini. 2. (fig., euf.) testicoli: *num me rompéte le pàmpene, commà!* | *m'ha ròtto l'pàmpene*.

**pampèrzo**, s.m., (dispr.) chi si immischia: *sta ffà l ~*.

**pàmpina**: → *pàmpena*.

**pampiropiope**, agg. pl., stupiti: *òcchje ~*.

**panà**, v. tr., panare, passare nel pangratato: *pe ccéna c'èmo le fettine fritte panate*.

**panacca**, s.f., colpo, percossa: *panacche e ttòcca tèrra!*, (infant.) formula per ottenere immunità in un gioco, toccando il suolo con la mano subito dopo aver colpito l'avversario.

**panarice**, s.f., paronichia, pateruccio superficiale localizzato in prossimità di un'unghia.

**panata**, s.f., quantità di pane cotto al forno in una volta || agg., con dentro pane: *acqua panata*, liquido, ottenuto da una fetta tostata di pane messo a bagno nell'acqua, usato per curare il mal di pancia.

**panatara**, s.f., parietaria (*Parietaria officinalis* L.): *la ~ se fa pe le galline*, si cuoce per darla in pasto | mdd. *attaccasse ma la ~*, avanzare scuse non valide: *s'attacca ma la ~*.

**panattière**, s.m., (rec.) chi confeziona e vende pane.

**pancaciòtto**, s.m., bulbo dello zafferano bastardo (*Colchicum autumnale* L.).

**pancèllo**, s.m., (ant.) grosso fiocco di neve.

**pancòtto**: *l ~ se còce mal pignattèllo* | *arivortà l ~*, cambiare opinione, fare un voltafaccia | (d.) *chi lo vò ccrudo e cchi*

*lo vò ccòtto: ó che ppancòtto!* (di opinioni discordanti).

**pancottóne**, s.m., ragazzo grassoccio.

**pandemògno**, s.m., pandemonio: *è scoppiato m ~*.

**pandòra**, s.f., 1. (infant.) vulva. 2. bambina grassa. 3. (vezz.) tesoro: *a la fjiija se dicìa ~*.

**pane**: *~ bbianco*, pane di grano | *~ néro*, pane di farina di grano e di cruschetto | *~ de casa*, pane di confezione casalinga | *~ crómpto*, acquistato in negozio | *~ sòdo*, *~ rifatto*, del giorno prima | *~ bbasso*, con poca mollica | *~ alto* | *~ bbruciato*, troppo cotto | *magnà ~ e ccoltèllo*, pane senza companatico | *~ de le signóre*, dei signori, panino rotondo | *~ sudato*, guadagnato con duro lavoro | *tené dda cònto l ~* | *no lo sciupà l ~!* | *màgnala col ~ la ciccìa!* | *magnà ppan'è sputo*, mangiare pane senza companatico, per risparmiare; soffrire la fame | *levasse l ~ da la bbòcca*, *pe mmanà l fjiija a scòla* | *c'ha l ~ assicurato*, ha un impiego fisso | *m pèzzo de ~ s'arimèdia sèmpre* | *è ppan'è ccàcio co ququello*, suo amico | *è m pèzzo de ~*, di persona buonissima, pasta d'uomo | *più bbòno del ~*, di persona buona || prov.: *~ d'un giòrno*, *vino d'un anno*, *e la mójje de ventun anno* | *tre ppan tòste e tre ppan dure*, *ll'anno è llóngo e ffà cche ddure* | *chi cc'ha l ~*, *n c'ha l dènte*; *chi cc'ha l dènte*, *non c'ha l ~* | *l ~ del govèrno mantène ma nun ingrassa*.

**panechino**, sopr.

**pànfete**, *pònfete*, ideof., voce che riproduce il rumore di un corpo che cade o di uno schiaffo, usata spesso in correlazione con *pùnfete* o *pìnfete*.

**panfile (le)**, s.f. pl., n. di una coppia di vasche per la macerazione della canapa.

**panganèlla**, s.f., Paganella, n. di canzone.

**pangrattato**, s.m., 1. (fig., scherz.) accordo orale. 2. (fig.) affare. 3. (fig.) accoppiamento, fidanzamento ufficiale: *famo sù sto ~!*

**pànica**, s.f., fioretta del vino.

**panicastrèlla**, s.f., panicastrèlla (*Setaria viridis* Beauv., *Panicum Crus corvi* L.), erba spontanea dalla spiga ruvida e appiccicosa, simile al panico: *la ~ le sumare la màgnono quann'è ffatta.*

**panico**, s.m., puntina bianca, che viene tolta, sulla punta del becco dei pulcini appena nati.

**panicòcola**, s.m., fornaia che cuoce il pane per conto terzi.

**panizza**, sopr.

**pannaro**, s.m., negoziante di tessuti.

**pannèllo**, s.m., telo posto sotto e sopra le pagnotte di pasta cruda adagiate sulla tavola.

**pannina**, s.f., stoffa venduta a metraggio, tessuto: *bbottèga de la ~*, negozio di tessuti.

**panninaro**, s.m., negoziante di tessuti.

**panno**, s.m., 1. tessuto di confezione artigianale: *le tessitóre facévono l ~ | io mica me ce metterébbe ne li su panne | llì cc'è ~ da tajjà*, di chi gode di una buona condizione economica. 2. canovaccio: *pijja qqua m ~!* 3. (fig.) fioretta, strato acido superficiale, che si forma sul vino contenuto nella botte || *panne*, s.m. pl., 1. indumenti. 2. biancheria: *vò a stènne quèlle quattro ~*, quella poca biancheria || prov.: *le ~ spòrche se làvono drénto casa.*

**pannóne**, s.m., 1. grembiule. 2. larga pezza di tela bianca, portata a mo' di grembiule, che contiene la semenza da gettare. 3. ampio panno di tela grosolana per vari usi agricoli.

**pannùccio**, s.m., pannolino assorbente.

**panòcchja**, s.f., pianta spontanea non identificata.

**panontaro**, s.m., gran mangiatore di *panónto*.

**panontata**, *spanontata*, s.f., mangiata di *panónto*.

**panónto**, s.m., 1. pane tostato, talora agliato, quindi immerso nell'olio nuovo, che si consuma al frantoio in occasione della molitura delle olive. 2. fetta di pane intrisa del grasso liquefatto di maiale: (scherz.) *~ co lo cirillo*, pane unto con carne di maiale | *me pare m ~ quelue*, detto di persona sporca | *sta scritto mal libbro del ~*, di cosa futura, incerta || *~ (a)*, loc. avv., in maniera trascurata: *carte mischjate ~*, carte da gioco messe a rovescio nel mazzo, facendo combaciare la parte figurata.

**panorama**, s.m., (fig., euf.) nudità femminile involontariamente esibita: *le se véde tutto l ~.*

**pantalonara**, s.f., pantaloniera.

**pantanèlla**, s.f., (scherz.) fanghiglia || *~ (a)*, loc. avv., in terreno umido: *l lino s'ha dda semenà ~.*

**pantanése**, microtop.

**pantàscia**, s.f., 1. grassella dell'inguine, dove tastano i macellai per sentire il grasso e giudicare la qualità della bestia. 2. coscia dell'asina. 3. coscia umana: *a mà, me s'appiccicano le mutanne ma le pantasce cu sto callo.*

**pantascióna**, s.f., donna formosa, dai fianchi robusti.

**pantàsema**: → *fantàsima*.

**pantàsima**: → *fantàsima*.

**pantomina**, *pantumina*, s.f., 1. pantomima. 2. (fig.) comportamento falso: *ha ffatto la ~ che n'era ppiù vvéro.*

**pantumina**: → *pantomina*.

**panza**, s.f., 1. pancia: *c'hò la ~ cóme n tamburo*, tesa | *c'ha le dolór de ~ | ~*

*mia, fatte cappanna!* (escl. di soddisfazione alla vista di cibi abbondanti, appetitosi, ben preparati) || prov.: ~ *pinzuta nom pòrta cappèllo* (se la donna incinta presenta il ventre appuntito, partorirà una femmina) | ~ *pièna vò rripòso* | ~ *pièna num pènta a quèlla vòta* | ~ *vòta nu sta rritta* | ~ *vòta vò mmagnà* | ~ *vòta nun raggiòna*. 2. ventre: ~ *de vèrme* | *mal de ~* | *staséra a llètto scarzo e a ppanza tirata!* (falsa minaccia a bambini di andare a dormire senza cenare) | *jje tèngheno più ll'òcchje che la ~* (rif. a persona ingorda) || dim. *panzétta*, accr. *panzóna* || *panzétta* (a), loc. avv., a) a gambe in aria, alla rovescia, in posizione supina: *dormì ~*; b) in panciulle: *sta bbèllo ~*; c) in fin di vita: *tutto l péscio veniva sù ~*. 3. parte più rigonfia del fiasco. 4. parte centrale del fuso. 5. rigonfiamento di muro provocato da umidità: *r muro ha ffatto la ~*. 6. costato panciuto della trottolina di legno. 7. parte rigonfia della botte.

**panzallària** (a), *panzapeària* (a), loc. avv., a) a gambe in aria, alla rovescia, in posizione supina; b) in fallimento: *ann' a ffìnì a ppanzallària*; c) sottosopra, in completo disordine: *ha bbuttato la casa ~*.

**panzanaro**, s.m., chi racconta fandonie, millantatore.

**panzanèlla**, s.f., pane casalingo raffermo, bagnato in acqua e condito con pomodoro, basilico, sale, olio d'oliva || ~ (a), loc. avv., in nulla: *va a ffìnì ttutto ~*, in una bolla di sapone.

**panzanto**, s.m., pane tostato, talora agliato, quindi immerso nell'olio nuovo, che si consuma al frantoio in occasione della molitura delle olive.

**panzanzù** (a): → *passanzù* (a).

**panzapeària** (a): → *panzallària* (a).

**panzasóttò** (a), loc. avv., bocconi.

**panzata**, s.f., 1. colpo dato con il ventre. 2. scorpacciata: *s'è ffatto na ~ de cerase*.

**panzè**, s.f., viola del pensiero (*Viola tricolor* L.).

**panzónè**, s.m., chi ha una grossa pancia.

**panzuto**, agg., panciuto.

**pàolo**: → *pàvolo*.

**paoneggiasse**, v. intr. pron., pavoneggiarsi: *se paoneggièno pi la piazza*.

**papa**, s.m., 1. pontefice: *stò ccóme m ~*, sono sazio || prov.: *mòrto m ~*, *se ne fa n antro*, nessuna persona è tanto indispensabile da non poter essere sostituita (sovente assume significato autoconsolatorio su un evento negativo). 2. (ant.) testa della moneta.

**papagna**, s.f., ceffone: *c'arimediò quattro papagne*.

**papala**: → *papara*.

**papale**, avv., in modo chiaro: *ll'ha rri-spòsto ~ ~*, *pròpio còme si la sintiva*.

**papalino**, agg., dell'epoca dello Stato pontificio: *l govèrno ~*.

**papalónè**, s.m., fiore del papavero.

**papara**, *papala*, s.f., rosolaccio, papavero selvatico (*Papaver rhoeas* L.).

**pàpara**, s.f., papera, oca giovane: *cammina còme na ~*, adagio.

**paparino** (raro): → *peparino*.

**papávorò**, s.m., varietà di papavero usata a scopo ornamentale (*Papaver somnifer*): *ch'ha magnato l ~?*, detto a chi è tardo di riflessi.

**papearme**, s.m., (infant.) gioco con soldi, testa o croce || ~ (a), loc. avv., supino: *méttese ~*, con gran comodo || ~!, (infant.) grido lanciato nel corso del gioco di guardie e ladri.

**papétto**, s.m., (arc.) moneta d'argento dello Stato pontificio, del valore di due paoli o 20 baiocchi.



**papile**, s.m., stoppino del lume ad olio.

**papòrchjo**, s.m., (dispr.) uomo basso e goffo.

**papòtto**, s.m., fallimento: “*e sse l govèrno pò va ssòtto?*” “*l govèrno n fa mmae ~*” | *ha ffatto ~*, ha rubato e poi è fuggito.

**pappa**, s.f., 1. zuppa di pane in brodo: mdd. *quelòro sò ppapp'e cciccia*, sono legati fra loro | *rrivà a ~ fatta*, quando le cose sono concluse | *volé la ~ bbèll'e ffatta*, voler tutto servito, senza sforzi. 2. (infant.) cibo || dim. *pappétta*, *pappina*, alimento per bambini.

**pappà<sup>1</sup>**, s.m., (infant.) automobile.

**pappà<sup>2</sup>**, v. tr., mangiare.

**pappafico**, s.m., 1. beccafico (*Sylvia borin* Boddaert). 2. pappagorgia, di una persona.

**pappagallo**, s.m., (fig., dispr.) balbuziente.

**pappalanzagna**, s.f., ceffone.

**pappalardóna**, s.f., ceffone.

**pappalardóne**, s.m., 1. (arc.) moneta d'argento del valore di venti lire. 2. manrovescio.

**pappamòlla**, s.f., (dispr.) persona abulica.

**pppardèlla**, s.f., (fig.) ceffone.

**pappata**, s.f., 1. pasto: (scherz.) *è ll'óra de la ~*. 2. scorpacciata. 3. (fig.) ceffone: *lo pijjò a ppappate*.

**pappatacco**, s.m., (dispr.) marito che acconsente a che la moglie abbia un amante.

**pappatàcio**, s.m., pappataci (*Phleboto-mus papatasi* Scop.): *le pappatace n te fanno durmì*.

**pappecciccia**, sopr.

**pappié**, s.m., 1. incartamento voluminoso: *se presènta co qqel ~ sòtt'al bràccio*. 2. conto costoso. 3. lettera sgradita. 4. grossa quantità di qualcosa. 5. (fig.) spettacolo disgustoso: *s'éssete visto tutto quel ~!*

**pappina**, s.f., schiaffo.

**pàppola**, s.f., fandonia.

**pappóne**, s.m., 1. ceffone: *ll'arifilà m ~*. 2. prosseneta.

**para**, s.f., 1. diga provvisoria nell'orto: *pe ffà la ~ mall'òrto*, s'addoprava robbàccia, *pajja*, *stàbbio*. 2. (infant.) cordone di terriccio tracciato come linea di demarcazione in un gioco: *ha cciaccato la ~!* s'acciaccava lli, *annava sòtto*.

**parà**, v. tr., 1. addobbare, rivestire di parati: *se pàrono tutte le finèstre pe la processióne*. 2. arginare, arrestare: *para la guazza | e cchi lo para? nun ze para quéllo | ~ la bbòtta*. 3. coprire: *me pare la luce, lèvete!* 4. porgere: *para le mano!* || *parasse*, v. rifl., mettersi davanti: *te se para sèmpre davante*.

**paràbbola**, s.f., parabola.

**paracènnere**, s.m., paracenere, basso pannello metallico, che si pone nel caminetto davanti alla fiamma.

**paracòre**, s.m., pericardio, membrana sierosa che riveste il cuore.

**paracqua**, s.m., 1. ombrello. 2. (fig., scherz.) cappello: *ha fatto l ~ nòvo?*

**paraculàggene**, s.f., furberia.

**paraculata**, s.f., 1. atto di furbizia. 2. (iron.) azione stupida: *ha fatto na ~ de gnènte a ddijjolo!*

**paraculeggià**, v. intr., compiere atti di furbizia || v. intr. impers., essere incostante, variabile: *sto tèmpo paraculéggia*.

**paraculite**, s.f., (rec., scherz.) furberia.

**paraculo**, s.m., 1. furbo. 2. (iron.) persona ingenua || *paracula (a la)*, loc. avv., maniera di cuocere le patate (tagliate a quadretti, con la buccia, cotte arrosto con sale e pepe): *le patate sò bbòne ~*.

**paradiso**: *vò annà m ~ n carròzza* (di persona che non vuole sacrificarsi) || *~ santo!*, inter., pazienza!: *è mmòrto, ~ santo!*

**parafièno**, s.m., (euf.) furbo.

**parafòco**, s.m., parafuoco, pannello mobile di metallo, posto davanti al camino o alla stufa come riparo dall'eccessivo calore del fuoco.

**parafume**, s.m., tendina pendente sotto la mensola del camino.

**parafùrmene**, *parafùrmene*, s.m., parafulmine.

**parafùrmine**: → *parafùrmene*.

**paràlese**, *paràlise*, s.f., 1. paralisi: *na ~ celebrale* | *~ nfantile*, poliomelite. 2. colpo apoplettico: (imprec.) *che tte potésse pijjà na ~ nel fritto!* 3. imprecazione: *li manna le paràlese*, impreca contro lui.

**paràlise**: → *paràlese*.

**parannanza**: → *parannanze*.

**parannanze**, s.m., *parannanza*, s.f., grembiule da cucina: *métte la ~, che ssinnò te spòrche!*

**paranza**, s.f., 1. squadra di mietitori. 2. amicizia: *nun fa pparanza cu gnuno éssò* | *co qquéllo ce se fa ppòca ~* | *m pijja ~*, non stringe amicizia.

**paranzana**, oron., Palanzana.

**paraòcchje**, *paròcchje*, s.m., paraocchi per animali.

**parapètto**, s.m., 1. davanzale. 2. sponda del pozzo.

**parapijja**, s.f., parapiglia.

**parasècolo**, s.m., tutto: *magnasse pure l ~*, dilapidare la proprietà | imprec.: *man-nàggia l ~ romano!*

**parata**, s.f., 1. piccola diga provvisoria; sbarramento in un corso d'acqua: *hanno fatto la ~ p'adacquà*. 2. cortina di nuvole scure: *la séra c'è la ~ nera, quando l zóle va ggiù nzaccato* | *ggiù a la marina c'è na ~*.

**paravènto**, s.m., (fig., euf.) furbo.

**pàrchinzo**, s.m., (rec.) morbo di Parkinson: *c'ha l ~, porétto*.

**parco**, s.m., 1. palco. 2. pedana, piattaforma rialzata della trebbiatrice: *l ~ èr' all'artézza de mèzza tribbia, c'èra na perzóna che bbuttava sù le grégne su la tribbia, ll'imboccatóre pijjava la grégna e mboccava* || dim. *parchétto*, palchetto: *hanno crómpo l ~ all'ugnóne*, nel teatro Unione.

**parcoscènico**, s.m., palcoscenico.

**paré**, v. intr., 1. parere, sembrare: *te pare bbèllo a ddimme ccosi?* | *pare sto cazzo!* (di chi si dà arie d'importanza) | *manco li pariva véro d'èssa guarito* (stentava a credere di essere guarito) | *te pare che nu lo sa?*, possibile che non lo sappia? | *che tte pare!*, certamente! | *chi vvi pare!* | *me pare e num me pare*, sono incerto | *pajjarèbbe chi ffusse stato n abbuso* | *pajje l ritratto dil frédde*, sei tutto intirizzato | *me paréte Marco e la Mèa*, di una coppia inseparabile | *me pare oménto!*, nessun aumento, neanche a parlarne! (in risposta a chi ha pronunciato la parola *oménto*). 2. aggradare: *fallo quando te pare* | *fa m pò cóme te pare!* | *uno pò ffà qquéllo che le par'e ppiace a ccasa sua* | *nóe dormémo quanto ce pare* || Forme: Ind. pres. **1** *pargo*, *paro*; **2** *pajje*, *pare*, *parghe*; **4** *parémo*; **5** *paréte*; **6** *pàreno*, *pàrgono*, *pàrono* | impf. **1** *pario*; **2** *paréve*; **3** *paria*, *pariva*; **4** *parévomo*; **6** *paréveno*, *parévono*, *parìono* | perf. **1** *parze* | fut. **3** *pararà*, *pargarà* | Cond. pres. **3** *pajjarèbbe*, *pararèbbe* | P. pass. *parzo*.

**parécchjo**, s.m., coppia di buoi aggiogati. **parecchjùccio**, avv., abbastanza.

**parentato**, s.m., 1. spozalizio. 2. accordo di matrimonio: *quando si farà stu ~?*

**parènte**: *sémo ~ a la luntana* | *~ pi pparte de matre*, dal lato materno | mdd. *quést'e gnènte sò pparènte*, detto di

quantità trascurabile || prov.: *parènte, serpènte*.

**parètese**, s.f., parentesi, divagazione: *lassamo pèrda e cchjudémo sta ~*.

**pariggi**, top., Parigi.

**parlà**, v. intr., parlare: *parlànese chjaro!* | *parlanno co ppòco rispètto*, parlando senza mezzi termini (intercalare con cui ci si scusa di usare espressioni realistiche) | *parla tutto scisci*, in tono affettato | *tu pparla quando pìsciono le galline*, non parlare mai, taci! | *è ccóm'a pparlà al muro o a cchi nun c'è* | *~ cóme n libro strappato*, parlare malissimo o parlare in maniera incomprensibile | *ma parla cóme magne!*, parla alla buona, senza affettazione | *~ cóme n avvocato*, parlare con grande eloquenza | *parlamo no stùpido pe vvòrta!*, parliamo uno alla volta | *gna parlanne de sta màchena* | *~ mpatassato*, in maniera confusa | *~ ddiètro*, calunniare, spettegolare | *~ ffitto fitto*, a) in continuazione; b) a bassa voce | *~ ggrassso*, fare discorsi grassocci | *~ ttodésco*, in modo incomprensibile | *~ ccióvile*, in lingua nazionale | *n zà ne pparlà nne stà zritto* || prov.: *chi mméno parla, méno sbajja* | *più sse parla, più sse sbajja* | *méno parle, più ndovine* | *a tté pparlo, e ttu sòcera m'intènne* | *prima di ~, bbisògna penzacce* | *chi pparla n fàccia, nun è mmae traditóre* || *parlasse*, v. recipr., essere amici: *nun ze pàrleno tra ffratèlle, sò stizzate* || Ind. pres. **2** *parle*; **4** *parlamo*; **6** *pàrleno* | perf. **6** *parlònno, parlòrno* | fut. **3** *parlarà*; **6** *parlaranno* | Ger. *parlanno*.

**parlaménto**, s.m., (ant.) il parlare, discorso: *sènza tante parlaménte, dìtème com'è*.

**parlicchjà**, v. tr., parlucchiare.

**parma**<sup>1</sup>, s.f., palma della mano: *lo pòrta m ~ de mano*.

**parma**<sup>2</sup>, s.f., 1. palma (*Phoenix dactylifera* L.). 2. grande fronda con molte foglie. 3. ramo di olivo. 4. ramoscello d'olivo benedetto, distribuito in chiesa la domenica delle Palme: *la ~ santa* | *annam'a ppijjà la ~ bbenedétta ggiù a ll'acchjèsa* | *annàvono n chjèsa pe ffà bbenedi la ~ dell'olivo la doméneca de le parme* || *le parme*, s.f. pl., la domenica delle palme || dim. *parméta* || prov.: *~ sciutta, grégna mòlla*; *~ mòlla, grégna sciutta*.

**parmata**, s.f., altezza approssimativa di un palmo.

**parmo**, s.m., 1. palma della mano: *~ de Sanzónè* (rif. a palma di mano molto grande). 2. spanna; misura lineare pari all'apertura della mano distesa al massimo: *remase co m ~ de naso*, rimase deluso nelle attese | *è arto m ~*.

**paro**<sup>1</sup>, agg., 1. pari: *lo fa a ppiède pare*, con intenzione | *l cónto è ppar'è ppatà* | *métte m paro*, saldare | *ll'èrba ll'ha da tajjà ppara* | *s'è mméss'a sséde a ppiède pare* (di chi mangia con grande appetito). 2. completamente annuvolato: *l tèmpo s'è mmésto paro paro* || avv., pari: (iron.) *vò méttà? sémo pare com'èra prima*, è tutto diverso | (scherz.) *te pijje na bbenidizzíone a pparò!*, in fin di vita, quando tieni nel letto i piedi pari | *stann'a pparò*, alla pari | *è rrvato paro paro*, appena in tempo | *sémo m paro co le cónte* | *méttes'a pparò*, riguadagnare il tempo perduto | *paro paro cóme qqúello del mi marito*, identico || (d.) *paro paro, disporo m mano* (regola mnemonica enunciata nel gioco della scopa in due nell'ultima gettata).

**paro**<sup>2</sup>, s.m., paio, coppia: *m par di bbòva* | *m par di bbòtte* | *tre ppara* | *sto par de stivale!*, (euf.) espr. per negare | *adè n antro par de màneche* | *ce va m par de*

vòrt' al giòrno | n'ha ccómprè m paro jjàre.

**paròcchje**: → *paraòcchje*.

**paròla**: *fà ddu paròle co uno*, scambiare quattro chiacchiere con una persona | *méttece na bbòna ~*, intervenire per perorare la causa di q.no; interporre i propri buoni uffici | *rimagnasse la ~*, contraddire quanto in precedenza sostenuto o promesso | *pijjà m ~*, dare credito a quanto affermato | *è n òmo de ~*, mantiene quanto promette || dim. *parolétta* || prov.: *na ~ è ppòco e ddue sò ttròppo*.

**parpagnàccola**, s.f., ceffone.

**parpebbra**, s.f., (raro) palpebra.

**parpetà**, *parpità*, v. intr., (lett.) palpitare.

**parpeto**, *parpito*, s.m., (lett.) palpito.

**parpità**: → *parpetà*.

**parpitazióne**, s.f. pl., tachicardia.

**parpito**: → *parpeto*.

**partàccia**, s.f., brutta azione: *jj'ha ffatto na ~ che n ze ll'aspettava pròpio*.

**parte**: *passate ggiù dda na ~!*, camminate su un lato della strada! | *da n'antra ~*, in un'altra direzione | *da quarche pparte se trovarà*, in qualche luogo | *ma li ~ nòstre*, nelle nostre zone | *da n'anno a sta ~*, da un anno in qua | *tirasse da na ~*, farsi da parte | *sta da na ~ còme m purcino pizzicato*, in disparte | *da na ~ me fate rida*, da un lato, per certi aspetti | *da du ~*, su due lati | *tre ppe pparte*, per lato | *pe pparte mia*, per conto mio | *da na ~ e ll'antra*, a vicenda | *a pparte che ssò stracco*, a prescindere dal fatto | *métt'a pparte l zugo*, conservare il sugo per riutilizzarlo | *da tutte le ~*, d'ogni lato, ovunque | *da tutte li ~ e vvèrze* | *pijjàvono la ròbba da più pparte*, di varia provenienza | *la mi ~ de mónno ll'hò ggirata* | *la sa ffà la ~*, è m *politicóne*, sa destreggiarsi con abilità e furbizia nelle proprie faccende private, riuscendo ad ottenere

ciò che vuole | *avéce ~*, agire con tatto || (d.) *le vò véda le ~ bbèlle?* *Tubbia, Tubbiòlo e le Carcarèlle* (tre borgate nel territorio di Viterbo) || *partaddiètro* (a), *parteddiètro* (a), loc. avv., a) all'indietro: è *ccascato ~*; b) alle spalle.

**partene**, *pàtene*, *palteònne*, *paltò*, *parte-ònne*, *partò*, *partone*, s.m., cappotto: *méttete l ~!* || dim. *partoncino*.

**parteònne**: → *partene*.

**partì**, v. intr., 1. partire: *la mattina prèsto se partiva co la miccia* | *le fije partono coll'àngele* (di neonati, quando girano gli occhi). 2. (fig.) seccarsi di una pianta: è *bbèll'e ppartito st'olivo*. 3. (fig.) morire: *stava lli lli pe pparti* | *regá, quann'arriva la cartolina, tòcca pparti*, arrivato il momento, si muore. 4. (fig.) uscir di senno: *ormae è ppartito pròpio, n ce se raggióna ppiù* | *mèzzò partito*, pazzoide || Forme: Ind. pres. **2** *parte*; **4** *partémo*, *partimo*; **5** *partéte*; **6** *parténo* | impf. **3** *partéva*, *partia*; **4** *partimmo*; **6** *partévono*, *partiono* | perf. **4** *partémmo*; **6** *partinno* | fut. **2** *parterae* | Imper. **4** *partémo!* | Ger. *parténno*.

**partitèlla**, s.f., breve partita a carte.

**partò**: → *partene*.

**parto**: *na pèquara de primo ~*, primipara.

**partone**: → *partene*.

**partorènte**, s.f., partoriente.

**partorì**, *parturì*, v. intr., partorire: *m'è ppartorita la nòra* | *si un òmo ésse parturito, ll'avarébbeno dato um mijjónne* || *partorisse*, v. intr. pron., partorire: *s'è ppartorita de n fijo màschjo* || Forme: Ind. pres. **3** *parturisce*; **6** *partorisciono*, *parturisceno*, *parturisciono* | impf. **6** *partoriscévono* | P. pass. *partorito*, *parturito* | Ger. *partorénno*.

**parturì**: → *partorì*.

**parurte**, s.m., paraurti.

**pasa**, s.f., unità di misura di distanza, pari

all'estensione delle braccia.

**pasce**, v. tr. e intr., pascolare.

**pascerbàteco**, s.m., (arc.) tributo comunale da versare per diritto di pascolo.

**pasina**: → *passina*.

**pasito**, agg., appassito.

**pasmèchere**, s.m., (rec.) pacemaker.

**paso**, agg., disteso, sparso: *se mettéva tutta pasa sur tavolino la pasta*.

**pasqua**: *contènto còme na ~*, al colmo della felicità | *annà ppijja Ppasqua*, soddisfare il precetto pasquale | *ll'òvo de ~ | c'ha la ~ arta*, ha bevuto troppo | (iron.) *arta la ~, compà!* | *bbòna ~!* | *n òvo de ~ | pizza de ~* || prov.: *~ bbassa, primavèra a bbonóra | pi Ppasqua gni poèta abbusca e gni tèsta de cazzo fa la ragazza | pe Ppasqua e ppe Nnatale, s'arivèstono l vellane | ajjùtate, poèta, fin'a Ppasqua, dòppo ~ gni poèta bbusca*.

**pasquétta**, s.f., lunedì dopo Pasqua.

**passa via**: → *pusa via*.

**passa**, avv., (preceduto dalla cong. *e* si aggiunge a numeri) e oltre, anche di più: *saranò trent'anne e ppassa. sò ssi!*

**passacantanno**, sopr.

**passà**, v. tr., 1. trascorrere: *dó le passe le fèrie st'anno?* 2. setacciare: *~ la puzzolana*. 3. filtrare: *lo passammo l latte, col passino*. 4. fornire: *magnamo quèllo che ppassa l convènto*, ciò che consente l'economia familiare | *se passàvono le spése, colazzione pranz'e ccéna*. 5. superare: *ll'ha ppassate quante n'ha ppo-tute ~*, ha sofferto tante disavventure | *li toccò da passacce guae | n'ottantina ne passa* (di anni di età) | *quélue le passa tutte | ~ l zégno*, superare i limiti. 6. sottoporsi ad esame medico: *~ la vísita mè-deca | ~ le lastre*, fare una radiografia || v. intr., 1. passare: *pássece!* | *sarà mmèjjo a ppassacce | passa n cavalle-*

*ria*, di cosa perduta o sfumata | *~ ssòpre*, trascurare | *è ppassato de cottura* (di cibo troppo cotto) | mdd. *te fò ppassà pel vicolo Bbusse*, ti picchio | *~ pe bbòtte*, buscarne | *~ n fagòtto*, *~ pi ffa-gòtto*, far figura da stupido | *~ pi cchjàcchjere*, esser oggetto di pettego-lezzo. 2. esser promosso: *l fijo è ppassato a scòla*, è stato promosso || Forme: Ind. pres. **4** *passamo*; **6** *pàsseno*, *pàs-sono* | impf. **4** *passammo*, *passàvemo*; **6** *passàveno*, *passàvino*, *passàvono* | perf. **4** *passàssemo*; **6** *passònno*, *passòrno* | fut. **1** *passarò*; **2** *passarae*; **3** *passarà*; **4** *passarémo*; **6** *passaranno* | Cong. pres. **3** *passè* | Ger. *passanno* | P. pass. *pas-sato*, *passo*.

**passabbròdo**, s.m., colino.

**passaconzèrva**, s.m., attrezzo di cucina per passare il pomodoro cotto.

**passante**, s.m., attrezzo del calzolaio.

**passanzù (a)**, *panzanzù (a)*, loc. avv., al ritorno: (scherz.) *t'aspètto ~ | se vedèmo a ppanzanzù*, (gioco di parole sul sost. *panza*).

**passapummidòro**, s.m., schiacciapomodori, attrezzo di cucina per passare il pomodoro cotto.

**pàssara**, s.f., femmina del passero (*Passer Italiae Vieillot*).

**passarara**, *passerara*, s.f., 1. storno di passeri. 2. luogo fitto di passeri. 3. (fig.) luogo rumoroso dove giocano molti bambini. 4. (fig.) passeraio, pigolio: *si sintiva na ~ ggiù ddi llì*.

**passararo**, s.m., (fig., euf.) cimitero.

**passaréccio**, agg., accettabile, discreto.

**passaréttta**, *passerétta*, s.f., 1. (fig., infant.) vulva. 2. (fig., vezz.) bambina || dim. *passerottèlla*.

**passarina**: → *passerina*.

**passaròtto**, *passerétto*, *passeròtto*, s.m., 1. (vezz.) passero. 2. (fig., vezz.)

ragazzo: *ih, quante passerétte!* || dim. *passerottino*.

**passata**, s.f., 1. passaggio: *nun te métte a la ~!*, esposto alla corrente d'aria | *lo stàbbio ha ffatto la ~*, è fermentato | *ll'è ppréso na ~ de sònno* | *na ~ d'acqua, na sguazzatèlla*, pioggia di breve durata | *ha ffatto na ~*, *mó arivène l tèmpo bbòno* | *le pija na ~ pe n antr'òmo*, una infatuazione | *ha ffatto ttutta na ~ st' influènza* | *c'ha na ~ de le sue*. 2. fase di lavoro: *la prima ~ de carce*, il primo strato di calcina | *le passate lunghe* (strisce arate di terreno, in cui si semina il grano) | *se dava n'antra passatèlla de grano sópra le sòrche* (nella semina) | *se fa na ~ annà e vvenì. se è ppòco, s'accavallóna annà e vvenì, sennò se fa na passata sémplece*. 3. striscia di erba falciata, che resta in terra. 4. soggiorno del gregge in un campo per fertilizzarlo: *dà na ~ co le pècore* | *me fa na ~ lli a la vigna, me dà na fuscèlla de ricòtta* (come compenso). 5. odore di animale: *l lèpre ha llasso la ~* || *passate (a)*, loc. avv., con rovesci isolati: *piòve ~* || *tutta ~ (a)*, loc. avv., a) in pieno: *stann'a sseminà ~*; b) a grande velocità || dim. *passatèlla*.

**passato**, agg., 1. troppo maturo, di frutto o verdura: *sta nzalata è ppassata ormae*. 2. avariato, di cibo || *~ de cottura*, stracotto | *pane ~ de lèveto*, troppo lievitato.

**passatóra**, s.f., trivella di ferro con manico trasversale di legno, usata per praticare nel legno fori di grossa dimensione.

**passavia**, inter., voce per scacciare il cane.

**pàssera**, s.f., (fig., gerg.) vulva.

**passerara**: → *passarara*.

**passerétta**: → *passarétta*.

**passerétto**: → *passaròtto*.

**passerina**, *passarina*, s.f., 1. (fig.) bambina (in tono vezz.). 2. varietà di uva dagli acini piccoli.

**passeròtto**: → *passaròtto*.

**passétto**, s.m., 1. misura lineare, presa accostando la scarpa destra in posizione ortogonale alla sinistra. 2. passaggio praticato nella siepe di chiusura. 3. varco: *t'aspétto al ~, n dubbità!* 4. striscia di terreno, sulla quale lavora il fumaio alla ruota. 5. (infant.) tipo di gioco: *ggioicávon'a ppassétto*.

**passi**: → *appassi*.

**passina**, *pasina*, s.f., 1. meritallo della canna. 2. distanza tra una vite e l'altra sul filare: *la ~ èra de na metrata*. 3. palo trasversale della pergola. 4. distanza tra i correnti del soffitto: *la ~, quèlla nel zolaro de casa*. 5. cancello rudimentale, formato da due o tre montanti di bastoni collegati con filo spinato. 6. passaggio con pali sfilabili nella recinzione di un campo.

**passino**<sup>1</sup>, s.m., setaccio per la carbonella.

**passino**<sup>2</sup>, *spassino*, s.m., (infant.) passeggio: *mettèmo le péppe ch'annamo a ppassino cu la zzia* | *c'annamo a spassino co la nònna?*

**passiòne**, s.f., 1. dispiacere: *pi la ~, s'ammalò e mmurì*. 2. sofferenza: (mdd. scherz.) *che passiòne, avèllo de ciccìa e bbaciallo de cartóne!* (sfogo di chi, lontano dalla persona amata, deve accontentarsi di baciarne la fotografia) | *è na ~ questúe*.

**passo**<sup>1</sup>, s.m., 1. passo: *fà le passe avante*, prendere l'iniziativa | *fà m ~ farzo* | *camminà a ppasso d'òca* | *annà a ~ staccato*, ritmato, cadenzato (detto del seminatore) | *famo m ~ ndiètro!*, (intercalare in un racconto) | (d.) *gna fà l ~ secónno la gamma* || *~ ~*, loc. avv., gra-

- datamente || prov.: *pe ssanta Caterina, m ~ de gallina; pe Nnatale, m ~ de cane* (sul variare della luce diurna). 2. dimensione: *n'è de lo stésso ~ sto bbot-tóne*. 3. misura lineare: *tre ppasse n zò*.
- passo**<sup>2</sup>, s.m., 1. passaggio: *r giallónè adè n ucèllo da ~, migratore*. 2. guado. 3. varco lasciato per passare nella siepe viva di confine del campo || p. pass. e agg., scorso: *la settimana passa*.
- passonata**, s.f., colpo inferto con un palo.
- passóne**, s.m., grosso palo di recinzione, in genere di castagno: *l ~ se nfocava, se facéva la guida co la furcina, pò se met-téva l ~ déntro co n'ancarcata* || dim. *passoncèllo*.
- pàssoro**, s.m., passero.
- pasta**, s.f., 1. pasta: *~ crómpa*, pasta confezionata di produzione industriale | *fa la ~ de casa* | *~ sfòjja*, pasta sfoglia | *~ grattata*, impasto duro grattugiato di farina e uova, per minestre | *~ all'òvo*. 2. massa delle olive spremute.
- pastarèlla**, s.f., pasticcino.
- pastasciuttaro**, s.m., gran mangiatore di pastasciutta.
- pastèco**, inter., (lat. eccl.) Pax tecum.
- pasteggià**, v. tr., 1. manipolare. 2. sorseggiare, centellinare.
- pàstene**, s.m., 1. pianta di vite fino a tre anni: *prima èra ~, pò diventava vita*. 2. vigneto fino a tre anni.
- pasticceche**, vd. *ricécchece*.
- pastina**, s.m., pastiglia, medicina in pillola.
- pastinache**, s.f., pastinaca (*Pastinaca sativa* L.).
- pastòchja**, s.f., pastrocchio, pasticcio, imbroglio.
- pastóra**, s.f., 1. gombina, laccio di cuoio o corda che unisce i due bastoni del correggiato, usato per battere un tempo cereali e oggi legumi secchi. 2. pastoia || ~ (a), loc. avv., legato per le zampe: *lassà le bbèsti' ~, impastoiate*.
- pastóso**, agg., glabro: *la pàmpana sópra è ppastósa*.
- pastura**: *portà na bbèstia a ppastura*, al pascolo.
- patacca**, s.f., 1. (fig., gerg.) vulva. 2. (fig., gerg.) bella donna. 3. (fig.) colpo.
- patalòcco**, s.m., 1. bambino paffuto. 2. (fig.) pène. 3. (dispr.) individuo tonto. 4. epit. dil. con cui si indica un ab. di Vallerano.
- patapùnfete**, ideof., (imita il tonfo di una caduta) patapum.
- patata**, s.f., 1. callosità della pianta del piede, osteoma. 2. (fig., dispr.) orologio da tasca || ~ (a), loc. avv., di forma schiacciata: *naso ~* || dim. *patatina*, (fig., infant.) vulva.
- patataro**, s.m., 1. coltivatore di patate. 2. venditore di patate. 3. gran mangiatore di patate || sopr.
- patatina (la)**, sopr.
- patatracche**, ideof., patatrac.
- patatucco**, s.m., (dispr.) stupido.
- pate**: → *patre*.
- patènte**, s.f., 1. deiezione umana. 2. bagnatura di orina sulla patta dei pantaloni.
- patentino**, s.m., 1. autorizzazione temporanea, concessa dal Comune, per la vendita del vino dei propri fondi. 2. spaccio di vino dei propri fondi nella cantina stessa del produttore.
- paternò**, sopr.
- pati**, v. intr., 1. soffrire: *de quèlle tèmpe c'èreno le famijje che ppativono la fame davéro* | *la tèrra patiscéva ll'asciutta*, era inaridita | *~ la mòlla*, soffrire per eccessiva umidità (di terreno non drenato) | *dó patisce la mòlla toccava facce le scóle*. *se facéva n rigarèllo da na parte*, *pe mmanà vvia ll'acqua* | *patisce l zùc-*

*cico*, soffre il solletico | *tròppo tòcca patì ne la vita* | *patìveno di malcaduto* | *quanto pato!* (scherz.) | *fòjje che patisciono*. 2. rischiare di avariarsi: *sta ciccia patisce col callo* || Forme: Ind. pres. **1** *patiscio, pato*; **3** *pate, patisce*; **4** *patiscémo*; **6** *patisceno, patisciono, pàtono* | impf. **3** *patiscéva, patiscìa*; **4** *patimmo*; **6** *patìveno, patìvono* | fut. **2** *patirae* | Ger. *patiscènno*.

**patirài**, s.m., innamorato.

**patito**, agg., 1. gracile, di cattiva cera || dim. *patitèllo*. 2. di pianta che avvizzisce. 3. di frutto poco sviluppato.

**patollà**, v. intr., riposare nel recipiente di cottura: *métta a ppatollà le castagne*, coprire e far riposare le caldaroste | *falle ~ bbène!* | *l pane se patòlla* || *patollasse*, v. rifl., saziarsi.

**patóllo**, agg., 1. di spiga di grano dai chicchi fitti. 2. gonfio. 3. ricco di mosto (rif. ad acino). 4. sazio, indolente per tarda digestione. 5. grasso. 6. paffuto: *è bbèlla patòlla diventata sta fijja*. 7. compatto.

**patónza**, s.f., (gerg., rec.) vulva.

**patrarimèdia**, s.m., chi cerca di metter pace e d'accordo le persone.

**patre**, *pà, pate*, s.m., padre: *l ~ adèra l tata* | *l mi pòro patre lu dicéva* | *l nòstro de patre stò a ddi* | *l mi pà*, mio padre | *dal mi pà*, da mio padre | *è tutto l zu pate*, spicciato | *m bòm ~ di famijja* | *è it'avante di patr'in fijjo* | *patr'e mmatre, mannate le fijje a la drottina!* (avviso gridato per le strade, per richiamare i bambini, invitandoli al catechismo in parrocchia) | *le nòstre patre manco le màneche se facévono sú, pe n fasse striscià da le spiche*, (rif. alla mietitura) | *patre guardiano*, superiore di un convento | (euf.) *mannàggia l ~ curato!*, *mannàggia l ~ guardiano!* (bestemmia) | *fasse l nòme del ~*, il segno della croce

| *sò pparènte da parte de ~*, in linea paterna || prov.: *tale patre, tale fijjo* | *um patre è bbòno pe ccènto fijji, cènto fijji nun zò bbòne per um patre*.

**patrégno**, s.m., patrigno.

**patretèrno**, s.m. 1. padreterno. 2. (fig.) persona importante: *se sènte m ~*, si dà arie d'importanza.

**patriarca**: (euf.) *mannàggi'al ~!* (bestemmia).

**patrimògno**, s.m., patrimonio: *s'è mmatgnato l ~ cu le tròjje*.

**patrizzio**, antrop., Patrizio.

**patróna**, s.f., 1. proprietaria. 2. (raro) patrona.

**patronale**, *padronale*, s.m., medio proprietario terriero con vari dipendenti: *c'ha la panza da ~* || dim. *patronalòzzo*.

**patronanza**, *padrunanza*, s.f., padronanza.

**patróne**, *padróne*, s.m., 1. proprietario: *n ~ gròsso* | *~ de casa* | (d.) *da ~ sò ddiventato garzòne*, ho perduto il controllo delle cose | all. *patró: bbongiòrno, sòr patró!* || prov.: *ll'òcchjo del ~ ngrassa l cavallo* | *tristo quel cane che cc'ha ddu ~*. 2. chi ha potere assoluto: *fà dda ~* | *sta ttènto che qqui cce tròve l ~!*, trovi un osso duro || prov.: *l ~ ce ll'hanno l zumare*. 3. datore di lavoro: *annà ssòtto ~*, andare a lavorare alle altrui dipendenze | *si l ~ num me dà n omènto, finisce che spatròno*. 4. (fig., scherz.) baco della frutta || dispr. *padronàccio*.

**patroneggià**, v. intr., spadroneggiare.

**patta**, s.f., epatta: *tirà la ~*, fare il calcolo con la lunazione di dicembre, per stabilire la data della Pasqua e di altre feste mobili dell'anno seguente.

**patto**: (prov.) *cull'altri facce m ~*, *cu li tua fàccene quattro* | *patte chjare, amicizzia lónga*.

**pattüèlla**, s.f., rivolta della tasca.



**pattujja**, s.f., pattuglia.

**pattujjone**, *piattajjone* (raro), s.m., pattuglione di polizia.

**pattumara**, s.f., 1. diga formata in un canale di scolo da detriti vegetali. 2. (dispr.) tratto di corso d'acqua pieno di detriti.

**pattume**, s.m., (coll.) detriti vegetali.

**patulo**, s.m., zona acquitrinosa.

**paulino**, ipoc., Paolo.

**paura**: → *pavura*.

**pàvelo**: → *pàvolo*.

**pàvesa**, s.f., (arc.) pausa.

**pàvola**, agg., paola: *ll'acqua ~* (detto di bevanda di sapore sgradevole o insipida).

**pàvolo**, *pàolo*, *pàvelo*, s.m., (arc.) paolo, moneta d'argento dello Stato pontificio, del valore di cinque scudi ovvero di dieci soldi: *dacce l pàolo e la cannéla, e ddil mòrto chi ssi ne fréga; dacce la cannéla e l pàolo, e cchi sse ne fréga si tte pòrta via l diàvolo!* (battuta pronunciata dal sagrestano durante il trasporto funebre) || pl. *pàole*, *pàvele*, *pàvole*, (scherz.) soldi: *c'ha le pàvole parécchje*.

**pavoncèllo**, s.m., vanesio.

**pavura**, *paura*, s.f., 1. paura: *m'ha méssso pavura | tira fòra l quatrine e ppassa la ~*, il problema è risolto | (d.) *più la ~ che l danno*, di cosa non grave || prov.: *la ~, fa ssartà le mura | te tèngheno più ll'òcchje che la ~*. 2. (fig.) fantasma, spirito: *pure ggìu al Bojjicame c'èra la ~: èreno quèlle che sse bbuttàvono ma la callara | n quèlla casa c'è la ~, n c'annà!* 3. (fig.) il numero 90 al gioco della tombola.

**pazzacchjòtto**, s.m., mattacchione.

**pazzajja**, s.m., individuo bizzarro.

**pazzia**, s.f., prurito, smania ai denti dei bambini: *sta creatura c'ha la ~, tòcca*

*dalle m pupazzo de gómma pe ssucchjà.*

**pazziènta**, s.f., 1. pazienza. 2. (fig.) quadratino bianco di stoffa con immagine sacra, portato dai frati sul petto. 3. (fig., iron.) toppa cucita sopra il vestito di una donna.

**pazzo**, s.m., malato di mente | prov.: *mèjjo m ~ a ccasa sua che n zàvio a ccasa d'antrè* || agg., 1. selvatico (di pianta): *la pianta pazza fa la punta stòrta, da ffrutte mbastardite | na vita pazza* || ~ (a), loc. avv., senza potare: *lassà ~ n àrbero*. 2. non edule (di frutto). 3. tardivo (di frutto).

**pé**, *pi*, *pir*, prep., per: *ggira ll'òcchje pe nun véda | se ncontramo ~ Nnatale*, in occasione del Natale | *ce ll'ha ppe vviz-zio*, è una sua pessima abitudine | *mica èro pe ccompralle*, non avevo intenzione di comprarli | *p'annacce, ce se va ppure col trattóre*, quanto a poterci andare | *le trovamo pe mméno*, a minor costo | *pe mmé*, a mio avviso | *n c'èra l pane pi ddalle*, da dar loro | *non è ~ ppiòve*, non è tempo da pioggia | *lo sò ~ ssentì ddì*, per sentito dire | *no lo dimo manco pe ddischérzo*, per ischerzo | *fate na fettarella pir uno!*, ciascuno | *n ce pò annà pi vvìa de la scòla*, a causa della scuola | *pi vvìa dil grasso*, a causa del grasso | *pijjà ~ mmójje*, prendere in moglie | *règge la matassa pe le mano*, in mano | *sta pi ccasa a ssan Faustino*, abita | *m pò de ciccìa pi la céna | c'è ppi fornara la Pèppa dil Bravo*, c'è come fornaia | *stava pi ssòccio mar um podére*, lavorava come colono || *pel*, *pil*, *pe li*, *pe le* (m. e f. pl.), *pe lo*, *pe la*, *pell'* (m. e f. sing. e pl., davanti a voc.), prep.art.: *c'è ito pe la prima vòrta | pil piano | manco pel cazzo!*, per niente affatto | *pijjà ppel culo*, prendere in giro | *pe le capèlle | se fèrma pe la via | pe la*

*scésa | pell' artre | sù ppe le mόνte || pe ll'ingìù, pe ll'inzù, per l'inzù, pir l'inzù, loc. avv., all'ingìù, all'insù | pir lo méno | pe ggiónta, inoltre | ~ ccaso | ~ ffinta, per gioco, per finta | ~ ccarità la vita! | ~ Ccristo!*

**pecarécchio**: → *picarécchio*.

**peccato**: *bbrutto cóme l ~ mortale | adè ppròpio m ~ || prov.: se dice l ~, ma nnò l peccatóre.*

**peccatóra**, s.f., peccatrice.

**peíce**, s.f., (gerg.) innamoramento: *s'è ppréso na bbèlla ~.*

**pecétta**, *picétta*, s.f., 1. impacco. 2. toppa. 3. (fig.) rimedio: *méttece m pò na ~, si ssè bbravo!* 4. cerotto: *va n giro cu na ~ sul muso.*

**pechino**, *pichino*, s.m., 1. persona puntigliosa. 2. chiacchierone.

**pecionata**, s.f., lavoro fatto in maniera abborracciata.

**pecióne**, s.m., abborracciatura, pasticciatura: *sie l zòlito ~ tu.*

**peçora**: → *pèquara* (ant.).

**pecorarécchia**, s.f., ovile.

**pecorarétto**, s.m., garzone del pastore.

**pecoraro**, s.m., pastore di pecore | *fischjo da ~*, fischio prolungato, ottenuto inserendo l'indice e il medio di ciascuna mano ai lati delle labbra tra i denti inferiori e superiori | *cane da ~ || pecorara (a la)*, loc. avv., da pastore: *n te sènte: falli m pò n fischjo ~! || prov.: chi ffa l ~ e cchi ffa l lupo.*

**pecorèlla**, *pecurèlla*, s.f., cirro-cumulo || prov.: *cèlo a ppecorèlle, acqua a cca-tinèlle.*

**pecorina (a la)**, loc. avv., posizione di coito, in cui l'uomo possiede la donna da tergo: *scopà ~, a cculo ritto | la métt' ~.*

**pecorino**: ~ *co la làcrema*, con la goccia di grasso.

**pecoróne**, avv., carponi || ~ (a), loc. avv., a) carponi, prono, piegato in avanti; b) con umiltà, con sottomissione.

**pecurèlla**: → *pecorèlla*.

**pedagna (a)**, loc. avv., (scherz.) a piedi.

**pedagna**, s.f., 1. pianta giovane di quercia fino a 12 anni. 2. pedale di albero tagliato a fior di terra || dim. *pedagnòla, pedagnòlo.*

**pedalà**, v. intr., 1. pedalare. 2. (fig.) camminare: *pedala!*, vattene! 3. (fig.) impegnarsi, faticare: *hae vòjja ppedalà!*

**pedalino**, s.m., calzino: *ll'ha rridòtto m ~*, lo ha mortificato rimproverandolo.

**pedata**, s.f., parte inferiore della pianta di canapa.

**peddamé**, avv., (infant.) incominciando da me (detto quando si fa la conta per un gioco).

**peddappòsta**, avv., (arc.) appositamente.

**peddequà**, avv., in qua.

**pedecóne**: → *pedicóne*.

**pedicino**, *petecino*, s.m., pellicino, ciascuna delle estremità angolari ricucite a punta di un sacco, che servono per poterlo prendere meglio: *pìjja l zacco pe li pedicini, li du cantóni del zacco.*

**pedicóne**, *pedecóne, peticóne, pidicóne, piticóne*, s.m., 1. tronco di piante legnose, sotto la biforcazione dei rami: (d.) *adè mmèjjo a ccascà dal ~ che dalla cima*, meglio avvedersi in tempo di uno sbaglio. 2. parte basale del tronco: *per tèrra ce rèsta piantato l ~.* 3. bastone grosso e nodoso. 4. (fig., scherz.) asso di bastoni.

**pedòcchjo**, *pidòcchjo*, s.m., 1. pidocchio (*Pediculus humanus corporis*, P. h. *capitis* De Geer): *ammazzà l pidòcchje*. 2. pidocchio dei polli (*Menopon gallinae* L.): *pedòcchje polline, pidòcchje pul-line*. 3. afide, insetto parassita di piante: *l ~ vène sul faciòlo*. 4. (fig.) persona

gretta: *pedòcchjo arefatto* | (d.) *sàrvete dar ~ rifatto!*, dalla persona arricchita, che ostenta ricchezza || dim. *pidoc-chjéto*.

**pèggio**, avv.: *aristà ppèggio* | ~ *che ppèggio!*, peggio che mai | ~ *de ccosí m pò nnà* | ~ *pe éssò!* | ~ *me sènto!* | ~ *ch'annà dde nòtte* | (antifr.) ~ *de la zzuppa ngrése*, ottimo || agg., peggiore: *l ~ amico* | *gni anno è ppèggio* | *sò le ~ cristiane* | *l ~ patrónè* || prov.: *l ~ cane, la mèjjo cùccia* || s.m., la cosa peggiore || prov.: *l ~ vène sèmpre derèto* | *l ~ n'è mmae mòrto*.

**peggió**, s.f., automobile della marca Peugeot.

**peggiorà**, v. intr., peggiorare: *peggiorò ll'ammalato!*, (scherz.) peggio che mai!

**pegnarèllo**: dim. di *pégno*.

**pegnènte**, avv., a buon mercato, a prezzo irrisorio: *lo còmpre ~*.

**pelà**, v. tr., 1. togliere il pelo: ~ *l pòrco*, levare le setole a un maiale ucciso | *s'è ppréso na gatt'a ppeà*, si è assunto un compito ingrato. 2. sbucciare: ~ *le patate lésse*. 3. bruciare: *tira na tramontana che ppéla*. 4. spennare: ~ *na gallina*. 5. sfrondare un albero. 6. togliere le erbacce: *s'annav'a ppeà*, *pe llevà ll'èrba che cc'era remasta*, estirpare con le mani le erbacce dal campo di canapa. 7. (fig.) privare di tutto il denaro: (iron.) *va dda quéllo de macellaro, che tte pela bbène*. 8. (fig.) vincere al gioco || v. intr., scottare, bruciare: *st'acqua péla ncóra tròppo* | *n frèddo che ppéla* | *péla, cavaliè?*, intercalare che trae origine da un episodio burlesco, giocato ad un personaggio viterbese dell'800-900 || *pelasse*, v. intr. pron., scottarsi.

**pelamattina**, inter., (euf.) per la Madonna! (bestemmia).

**pelame**, s.m., sorta: *bbianchiria de tutte le ~*.

**pelaquale**, loc. avv. (con valore di agg.), per la quale, per bene: *quéllo donna n'adèra ~* | *l tèmpo n'è ttanto ~*, non è propizio.

**pelato**, agg., 1. calvo: è *ppelato còme n òvo* | *zzucca pelata*, testa calva. 2. (fig.) squattrinato, senza soldi.

**pelatóra**, s.f., malattia delle galline, che provoca la perdita delle penne.

**pelatóre**, s.m., coltello a mezzaluna, dal manico corto oppure senza manico, usato per togliere i peli dalla pelle del maiale ucciso, dopo averlo immerso in acqua bollente per ammorbidirla.

**pelatura**, s.f., operazione con cui si estirpano con le mani le erbacce dal campo di canapa.

**pellàccia**, s.m., (scherz.) bel tipo, cattivo soggetto.

**pellamordèddio**, inter., per amor di Dio!

**pellàneca**: → *pellànica*.

**pellànica**, *pellàneca*, s.f., 1. filamento della carne. 2. parte di carne tigliosa, formata di tessuti cartilaginei e fibrosi, difficile da masticare: *sta ciccìa è ttutta ~: nu la vòjjo*. 3. pelle del corpo floscia e cascante. 4. (fig., dispr.) pène flaccido.

**pellancicóso**, agg., 1. filamentoso, fibroso. 2. flaccido: *pellancicósa còme la pèlle de le cojjóne*.

**pellappunto**, cong., perciò, precisamente.

**pellària (da)**, loc. avv., dall'alto: *tutta na vòrta piovòrno ~*.

**pellaro**, s.m., 1. conciapelli. 2. acquirente di pelli di animale: *passava l ~ a ccompralle*.

**pèlle**, s.f., 1. epidermide: è *rridòtto pèll'e òssa* | *me fa venì la ~ de gallina*, la pelle d'oca, rabbrivire || ~ *d'òvo*, tessuto sottile trasparente per camicia da notte | ~ *de diàvolo*, tipo di velluto robusto

senza coste, fustagno || mdd. *dì ~ de bbècco*, calunniare || ~~, loc. avv., a fior di pelle || dim. *pellétta*. 2. (fig.) vita, salute: *amico pi la ~ | ariméttece la ~ | la ~ è la sua!*, peggio per lui! 3. vello: *la ~ de la pècora | ~ de crapa*. 4. spoglia che la serpe perde durante la muta: *l zèrpe bbutta la ~, se spòjja*. 5. buccia: *la ~ dell'oliva*. 6. (raro) fiocine dell'acino. 7. spoglia del chicco di grano. 8. otre confezionato con pelle di animale: *~ de pòrco pi ccareggià ll'òjjo*. 9. (fig., gerg.) coito: *fasse na ~*.

**pelleòssa**, agg., magrissimo, consunto.

**pellétta**, s.f., 1. pipita, pellicola che si solleva intorno alle unghie: *le pellétte ~ dell'ògna*. 2. pellicola, epicarpo della castagna.

**pelliccia**, s.f., 1. zolla erbosa, che si solleva con un colpo di vanga. 2. (fig.) sbornia.

**pelliccióne**, s.m., falda sporgente di roccia.

**pélo**, s.m., 1. pelo: *la paura li fa rrizà l ~ | le cosciale cor ~ de fòre | esse de primo ~*, essere inesperto | *che mme garde r ~ nell'òvo?* (di chi cerca ogni minima imperfezione) | *le fa l ~ e l contropélo* (frase di minaccia) | *s'è ssarvato pe m ~* || prov.: *dal ~ se conósce la bbèstia | l lupo pèrde l ~ e l vizzio mae*. 2. pruina: *~ de la pèrzica | ~ del carciòfo*. 3. quantità minima: *pe m ~ de ròbba n zacco de lite | m ~ de selènzio e dde pacènzia!* | *magnà m ~ de cionna col pane*, mangiare un pezzetto di companatico con il pane | *pe m ~ annava sótt' al trèno | nun tira um ~ de vènto ògge* (nemmeno un alito). 4. attimo: *aspétteme m ~, rivo mellaggiù e rrivèngo sùbbeto | aripo-sasse m ~ | volémo annà m ~ fòr di pòrta?* 5. peluria restata sulla pelle del pollo spennato: *l ~ fino fino, bbianco, se*

*bbruciava*. 6. leggera muffa: *ll'òjjo è bbòno quanno c'è l ~*. 7. stelo di canapa: *se tiràvono tre quattro péle de cànepe nzième quèlla fèmmena, e cce se legava || ~ (a)*, loc. avv., a bisdosso, senza sella: *pòrt' ~, l zumaro || ~ ~*, loc. avv., appena in tempo: *sò rrvato a ccasa ~* || dim. *pelarèllo*.

**pelolustro**, s.m., (iron.) individuo dalla capigliatura lucida.

**pelónto**, agg., (euf.) fregato: *sia ~ cul-l'ónto!*

**peloróscio**, s.m., persona dai capelli rossi || (d.) *sàrvete da le pelerósce!*

**pelósa**, s.f., (fig.) organo genitale femminile (in un indov.) || agg., tomentosa, di foglia.

**pelosétto**, s.m., sorta di tessuto morbido e pelosetto e felpato.

**pelóso**, agg., 1. villosa: *è ppelóso cóme n órzo*. 2. coperto di peluria: *na stòffa pelosétta | sótto è m pò ppelosétta la pàmpana*, pubescente. 3. (fig.) gelido: *stamane c'è na guazza pelósa che tt' ammòlle tutto*. 4. (fig.) ispirato da gretto interesse: *avécce la coscènzia pelósa*.

**pelucca**, *perucca*, s.f., 1. parrucca. 2. zazzera.

**peluccóne**, s.m., zazzeruto.

**peluce (a li)**, *pilùcis (a le)*, loc. avv., in rovina: *è annato a li ~ | aridutto ~*.

**péna**: *n'ète ~!*, non abbiate timore! | *nu stave ne ste péne*.

**penà**, v. intr., soffrire: *se ddicéve quattro, m penave tanto*.

**pencicasse**, v. rifl., sporgersi.

**pendicite**: → *appennicite*.

**pendolà**: → *penrolà*.

**pendolino**, s.m., amento, infiorescenza maschile del nocciolo e del castagno.

**pèneco**: → *pènico*.

**penicellina**, *picellina*, s.f., penicillina.

**penichèlla**, s.f., sonnellino pomeridiano.

**penicite**: → *appennicite*.

**pènico**, *pèneco*, s.m., altalena appesa.

**penicola**, s.f., pellicola, epicarpo della castagna.

**pènna**, *pènne*, v. intr., 1. pendere: ~ *da na parte* | ~ *n avante*, in avanti | *vardate le pènne la màchena!*, quanto è inclinata! (rif. alla macchina di santa Rosa) || prov.: *pe ssettèmbre, ll'ua è ffatta e l fico pènne*. 2. propendere, avere un debole: *me sa ttanto che ttu ppènne pe qqùella* | *na rigazza chi cci si pènne*, per la quale si ha un debole | *pròpio ci pennéva*. 3. essere situato in pendio: *dó pennéva la strada* | *n terréno che ppènne m pò* || ~ (a), loc. avv., a spiovente: *la cappanna venéva* ~.

**pénna**, s.f., 1. lato a taglio del piccone: *pagàveno n zòrdo a ppénna* (rif. all'afilatura). 2. estremità tagliente del bloccetto del martello. 3. plettro || *pénne*, s.f. pl., 1. (fig.) alterigia: *abbassà le ~*, abbandonare l'alterigia, assumere un comportamento modesto. 2. (fig.) corna: *métte le ~*, tradire la fedeltà coniugale | *la mójje li méttte le ~*, lo tradisce | *ce le fa pportà le pénne tése*, le corna ben in evidenza.

**pennàcchjo**, *pinnàcchjo*, s.m., 1. pennacchio. 2. piumino di *Stipa barbata* Desf.. 3. infiorescenza della canna o del mais. 4. (fig., gerg.) *pène*.

**pennazza**, s.f., ciglio.

**penne**: → *pènna*.

**pennènte**: → *pennènti*.

**pennènti**, *pennènte*, *pinnènte*, s.m. pl., 1. orecchini pendenti. 2. (fig.) coppia di ciliege appese allo stesso peduncolo, che i bambini portano appese all'orecchio: *co le cerase se facévono le ~*, se mettévono nell'orécchja | *l pennènte di cerase* || dim. *pennentine*.

**pennènza**, s.f., 1. pendenza, inclinazione.

2. spiovente, falda. 3. (fig.) invaghiamento.

**pennicite**: → *appennicite*.

**pennolà**, *pendolà*, v. intr., penzolare.

**pennolo**, s.m., pendolo.

**pennolóne**, avv., penzoloni || ~ (a), loc. avv., penzoloni.

**pentisse**, *pintisse*, v. intr. pron., pentirsi: *num me sò ppintito d'èssec'annato* | *t'avarae da pinti n giòrno* | *se ne pentiranno*.

**pénto**, agg., 1. dipinto. 2. colorato.

**penùrtemo**: → *penùrtimo*.

**penùrtimo**, *penùrtemo*, s.m., penultimo.

**penzà**, *pinzà*, v. intr., 1. pensare: *pènza m pò!* | *pènzece bbène!* | *a ppinzacce bbène*, ce vò | *penzàtece!* | *pènzece tu!* | *penzàmece!* | *penzavo male*, *nvéce ècchete* (stavo in pensiero) | *non c'è vvenuto penzato* | *la pruvidènza ci penzarà*, ci aiuterà | *vène fatto de ~* | *pinzàvon' a ste còse* | *m'è vvenuto pinzato*, in mente | *ll'ha ppenzata bbèlla*, ha avuto una bella idea | *ce pènza cènto vòrte*, ci riflette | *io pinzò da squajjàmmela* || prov.: *gnuno pènza m mòdo suo* | *prima pènza pe tté*, *pòe pènza pill'altre* | *chi pprima num pènza*, *all'ùrtimo suspira* | *chi le fà*, *le pènza* | *al còrpo malusato*, *quéllo che ffa li vène penzato*. 2. credere: *te penzave de fàccela?* | *se pènza che io lo véggio*, crede che lo veda | *si penzàvemo da véda l berzajjère* | mdd. *penzavo che ppiovéva*, *ma nò cche ddiluviava* (di cosa imprevedibile). 3. preoccuparsi: *ognuno pènza pe ccónto suo* || Forme: Ind. pres. **3** *pènza*; **4** *penzamo*; **6** *pènzeno*, *pènzone* | impf. **1** *penzavo*; **4** *penzàvemo*; **6** *penzàvono*, *pinzàveno*, *pinzàvono* | perf. **1** *pinzò*; **3** *pinzò*, **6** *penzònno*, *penzòrno*, *pinzònno* | fut. **3** *penzarà*; **4** *penzarémo*; **5** *penzaréte* | Cong. impf. **2** *penzasse* | P. pass. *pen-*

*zato, pinzato* | Ger. *penzanno, pinzanno*.  
**penzaménto**, s.m., preoccupazione: *méno penzaménte all'ánima, mèjjo è*.  
**penzata**, s.f., trovata, idea: *ha ffatto na bbèlla ~*.  
**penzierino**, s.m., 1. regalino. 2. progetto, disegno: *c'hò ffatto m ~ su quél garace*.  
**penzièro**: → *pinzièro*.  
**penzióne**: → *pinzióne*.  
**penzolóne (a)**, loc. avv., penzolini.  
**peógna**, inter., altroché!: *nò, ~!*  
**peparino**, *paparino* (raro), *piparino, piperino*, s.m., peperino, tifo litoide grigio-cenerognolo di origine vulcanica.  
**peparòla**, s.f., pepaiola || agg., (scherz.) seconda classe elementare.  
**peparoncino**, s.m., peperoncino piccante.  
**peparóne**, s.m., 1. peperone (*Capsicum annuum* L.). 2. (fig., scherz.) naso grosso.  
**peppa**, ipoc., Giuseppa || dim. *peppina*.  
**peppe**, ipoc., Giuseppe || ~ *vallerano*, sopr. || dim. *pepparèllo, peppino*.  
**peppe**, s.f. pl., (infant.) scarpe: *c'ha le ~ nòve l pupo de la nònna*.  
**pepperujja**, s.m., personaggio immag. nel d.: ~, *fa li fìjje e ppò ll'intrujja* (su chi lascia i figli senza controllo).  
**peppinèllo**, ipoc., Giuseppe.  
**pèquara** (ant.), *pècora*, s.f., 1. pecora: mdd. *sè ~ sénta!*, *dovrai capitarmi a tiro*. 2. (fig.) persona imbellè || dim. *pecurèlla* || prov.: *chi ppècora si fa, ll'upo si la magna* | *la ~ fa "bbè"* e *llupo se la magna* | ~ *che sbèola pèrde l boccóne*.  
**péra** (arc.), s.f. pl., pere.  
**peracottaro**, s.m., (dispr.) individuo inetto.  
**perappunto**, avv., per l'appunto.  
**perazzo**, s.m., perastro, pero selvatico (*Pirus pyrastrer* Burgsd.).  
**perbrio**: → *perdia*.

**percentuale**, s.f., percentuale.  
**perchè**, *picchè* (raro), *pirché, pirchè*, cong., perché, affinché.  
**percòsso**, agg., spaventato, terrorizzato.  
**pèrda**: → *pèrde*.  
**perdafiato (a)**, loc. avv., a perdafiato.  
**perdappòsta**, avv., volutamente.  
**pèrde**, *pèrda*, v. tr., perdere: *lássolo ~!* | *hanno lasso pèrda*, vi hanno rinunciato | mdd. *ha ppèrzo unguènt' e ppèzze*, ha perso tutto | mdd. *pèrda capr' e ccàvole* | *perdarèbbe gnicòsa, se io seguètasse a ggiocà* | *perdarèbbe ppure la camìcia, pe qquanto è sfurtunato* | *pòssa pèrda la razza!* | *sènza pèrdece manco m minuto* | *se pèrde sèmpre la strada de casa*, ritarda sempre | ~ *la tramontana*, l'orientamento | ~ *la capòccia* | *pò mmorì pel tròppo sàngue ch'ha ppèrzo* | *cercate de nom pèrdeve!* | mdd. *vòjjo ~ e sseguità* (sull'ostinazione) | mdd. *mèjjo pèrdelo ch'acquistallo*, non è una brava persona | *fa ppèrde la pazziènta pur'al zante* | *èssa bbòna, nom pèrde la pazziènta!* | ~ *la crièntèla* | *a li pèrze*, loc. avv., nel peggior dei casi || prov.: *è mmèjjo annà n campagna quanno piòve, che ppèrde la bbriscola col cinquantanòve* || v. intr., 1. indebolirsi di pianta: *se ppìjjano l zopravvènto le bbarbètte, la vita pèrde de fónno* | *vanno a ppèrda* | *pèrde de sòtto*. 2. non attecchire (di innesti). 3. diminuire di numero || v. intr. pron., smarrirsi: *se pèrde ntra la fòlla* || Forme: Ind. pres. **4** *perdémo*; **6** *pèrdeno* | impf. **3** *pirdiva*; **4** *perdevemo*; **5** *perdevete* | perf. **1** *perdi* (arc.), *pèrze, pèrzi*; **2** *perdèste*; **3** *perdi*, *pèrze*; **4** *perdessemo*; **6** *perdetteno, perdinno, pèrzeno* | fut. **1** *perdarò*; **2** *perdaræe*; **3** *perdarà*; **5** *perdaréte*; **6** *perdaranno* | Cond. pres. **1** *perdarèbbe*; **2** *perderèste*; **3** *perdarèbbe* | P. pass. *pèrzo* | Ger. *perdènno*.

**perdènza**, s.f., perdita: *lavorà m ~*.

**perdià**, *perbrìo*, inter., (euf.) per Dio!

**perdinanòra**, *perdionòra*, inter., (euf.) per Dio!

**perdincibbacco**, inter., (euf.) per Dio!

**perdionòra**: → *perdinanòra*.

**perdonà**, *pirdonà*, *pirdunà*, v. tr., perdonare: *sto malàccio num perdóna*, è mortale || prov.: *la prima vòrta se perdóna*, *la secónna se bbastóna*, *la tèrta s'encatèna*.

**pergulato**, s.m., pergolato.

**perimetro**, s.m., perimetro.

**permétta**: → *permétte*.

**permétte**, *permétta*, v. intr., permettere: *tèmpo permettènno*, *c'annamo* || *perméttese*, v. intr. pron., avere la possibilità: *a cchi se lo potèva permétte* | *mica tutte se lu pònno permétte*.

**pèrmota**, s.f., permuta.

**pèrna**, s.f., (arc.) perla.

**pernorice**, s.f., rigogolo (*Oriolus oriolus* L.).

**perpètovo**: → *perpètuvo*.

**perpètuvo**, *perpètovo*, agg., perpetuo.

**pèrteca**, *pèrtica*, s.f., 1. pertica. 2. so-stegno longitudinale posto sul filare o sulla pergola. 3. (fig.) persona alta e magra. 4. particolare dell'aratro. 5. baccchio: *ce vò la ~ pe bbatta le nóce*. 6. misura lineare di tessuto, pari a circa mt. 10: *na ~ de panno*.

**pertecóne**, s.m., (fig.) persona molto alta.

**pèrtica**: → *pèrteca*.

**perticara**, s.f., aratro di legno a tavola fissa con due manici || dim. *perticarétta* | accr. *perticaróne*.

**pertichino (a)**, loc. avv., a) di riserva: *stà ~*, prestare aiuto saltuario; b) a ufo.

**pèrto**: → *apèrto*.

**pertutto**: → *dapertutto*.

**perucca**: → *pelucca*.

**perùggia**, top., Perugia.

**pèrza**, s.f., maggiorana (*Origanum majorana* L.): *c'è cchi cce mètte la ~*.

**pèrzaca**: → *pèrzica*.

**pèrzeca**: → *pèrzica*.

**pèrzeco**: → *pèrzico*<sup>2</sup>.

**perzeguetà**, v. tr., perseguitare.

**pèrzica**, *pèrzaca*, *pèrzeca*, s.f., pesca, frutto del pesco: ~ *scopparèlla*, ~ *spaccarèlla*, pesca spiccace | ~ *a ccòscia de mònica* | ~ *de scandrijja*, pesca scandriglia | ~ *nóce*, frutto del nocepesco || dim. *perzechétta* || pl. *pèrziche*, *pèrzechè*.

**perzicaro**: → *pèrzico*<sup>2</sup>.

**perzichéto**, s.m., pescheto.

**perzichétto**, s.m., ragazzo (in tono scherz.).

**pèrzico reale**: → *pèrzico*<sup>1</sup>.

**pèrzico**<sup>1</sup>, *pèrzico reale*, s.m., pesce persico (*Perca fluviatilis* L.) || dim. *perzichétto*.

**pèrzico**<sup>2</sup>, *pèrzeco*, *perzicaro*, s.m., 1. pesco (*Prunus persica vulgaris* Batsch.) || prov.: *quanno l ~ fiori*, *tanta la nòtte e ttanto l dì* (sulla lunghezza del dì e della notte). 2. pèsca (solo in un well. che imita il dialetto canepinese) || dim. *perzichétto*.

**perziconóce**, s.m., nocepesco (*Prunus persica levis*).

**perzino**, cong., persino.

**pèrzo**, p. pass., perduto: *ll'hò ppèrzo de vista* | *dà pe ppèrzo*, considerare perduto || ~ *pe ppèrzo*, nel peggior dei casi | *a le pèrze a le pèrze*, id. c.s.: ~ *facémo n débbito* || agg., 1. sprecato: *è tutto fiato ~* | *ce vòle n òmo ~ apprèssso a éssso*, un altro operaio che ne sostituisca uno incapace. 2. smarrito.

**perzóna**: → *pirzóna*.

**perzuada**: → *perzuade*.

**perzuade**, *perzuada*, v. tr., persuadere || *perzuadésse*, v. rifl., convincersi: *s'è bbèll'e pperzuaso*.





**pesà, pisà**, v. tr., pesare: *quélle che la venévono ll'ua, la pesàvono sì* || v. intr., avere un peso: *ha vòjja se ppésa sto fìjjo*, è molto pesante.

**pesafèrro**, s.m., 1. foggia di baffi. 2. cervo volante (*Lucanus cervus* L.).

**pesante**, agg., grossolano: *sè ~ cóme n zappóne* || dim. *pesantùccio*.

**pescatóra**, s.f., pescatrice || ~ (*a la*), loc. avv., al modo dei pescatori: *risòtto ~*.

**pescatrice**, s.f., pescatore, ordigno per ripescare un oggetto caduto nel pozzo.

**pésce**: → *pésccio*.

**pescecapóne**, s.m., (raro) girino.

**pesciaròla**, s.f., (fig.) donna pettegola.

**pesciaròlo**, s.m., pescivendolo.

**pescina**, *piscina*, s.f., 1. maceratoio, grande vasca, in cui si immergeva la canapa: *le piscine del Bujicame* || dim. *pescinétta*. 2. acquitrino.

**pescinaro**, *piscinaro*, s.m., affittuario e guardiano dei maceratoi comunali per la canapa: *l ~ èra pagato da quélle che pportàveno la cànepe appozzà*.

**pésccio**, *pésce*, s.m., 1. pesce: *chjappà l ~*, pescare | ~ *de mare*, pesce marino | ~ *d'acqua dórce* | *na spina de pésce*, una lisca | *damme du pésce!* (richiesta al pescivendolo) | mdd. *fà r ~ m barile*, il finto tonto | *n'adè ne ccarne ne ppésce* (di qualità indefinibile) | *ògge pòco ~!*, (di un risultato magro) | *nòta cóme m ~* | *se sènte cóme m ~ fòr d'acqua*, si trova a disagio | (iron.) *sto vino è bbòno p'am-mazzà l pésccio*, pessimo (letter.: è come una sostanza ittiotossica) || dim. *pescétto*, *pesciarèllo*: *mannàggia le pescétte!* (inter.) || prov.: *l ~ comìncia ppuzzà da la capòccia* | *l ~ gròsso magna quéllo ciuco*. 2. (fig.) *pène*: *li mètte l ~ su le mano*.

**pesconóce**, s.m., nocepesco (*Prunus persica levis*).

**pesfosfato**, s.m., perfosfato, fertilizzante chimico artificiale.

**pesicchjà**, v. intr., raggiungere un peso notevole.

**pésso**, s.m., romano della stadera.

**pestà, pistà**, v. tr., 1. pestare. 2. pigiare l'uva con i piedi: *la péstono quél mòdo | ll'ua se pistava ma la tina*. 3. (fig.) picchiare di santa ragione, sonoramente: *quant'è vvéro Ddio, ògge te pésto | ll'hò ppistato cóme ll'ònto*, gliene ho date di santa ragione || *pestasse*, v. rifl. recipr., picchiarsi: *si pestónno bbène bbène* || Forme: Ind. pres. **1** *pésto, pisto*; **6** *péstono* | impf. **3** *pistava* | perf. **6** *pestònno* | P. pass. *pésto, pistato, pisto*.

**pèsta**, s.f., 1. peste: *dice pèst'e ccòrna de tutte*, dirne tutto il male possibile | *n'ha ddétto pèst'e ccòrna n giro* | *dice pèst'e vvitupèrio*. 2. malattia venerea. 3. odore nauseabondo. 4. (fig.) ragazzo insopportabile.

**pestaréccia**, *pesteréccia*, s.f., *pestaréccio*, s.m., 1. azione ed effetto del pesticiare coi piedi. 2. terreno calpestato: *hanno fatto na ~ mall'òrto*.

**pestaréccio**: → *pestaréccia*.

**pestarino**, s.m., operaio che pigiava l'uva nel tino con i piedi.

**pestaròzza**, s.f., mortaio di legno da cucina.

**pestaròzzo**: → *pistaròzzo*.

**pesteréccia**: → *pestaréccia*.

**pesticià**, v. intr., calpestare.

**pesticcìo**, s.m., calpestio su terreno bagnato.

**pesto**: → *pisto*.

**petazzà**: → *spetazzà*.

**petécchja**, s.f., 1. piccolo foruncolo. 2. (fig.) inezia.

**petecino**: → *pedicino*.

**petéllo**, s.m., 1. persona petulante, invadente. 2. persona svelta.

- pètelò**, s.m., (raro) petalo: *co le pètele ci facivèno ll'infiorata.*
- peticchjolato**: → *piticchjolato.*
- peticèllo**: → *pidicèllo.*
- peticellóso**, *piticillóso*, agg., con molte acne.
- peticóne**: → *pedicóne.*
- petina**, *pitina*, s.f., 1. forma di eritema cutaneo, con macchie rosse tondeggianti e bordi biancastri: *le petine, sò ccóme ll'ezzèma che ttòcca mèttese la pomata.* 2. pipita; malattia infettiva che colpisce la lingua dei polli. 3. (fig.) donna linguacciuta.
- petomajjo**, s.m., euforbia calenzuola (*Euphorbia helioscopia* L.).
- petràngola**, *pietràngola*, s.f., 1. lastra di pietra o pesante tavola messa in bilico con sotto chicchi di grano, usata come trappola per uccelli. 2. gioco alle carte. 3. (infant.) gioco con le piastrelle.
- petròglio**: → *petròjjo.*
- petròjjo**, *petròglio*, *pitròjjo*, *pitròllo*, s.m., petrolio: *se mettéva l ~ sul capo, p'ammazzà l pidòcchje ma li fije.*
- pettarèlla (a)**, loc. avv., in due: *na partita de ramino ~.*
- pettata<sup>1</sup>**: → *appettata.*
- pettata<sup>2</sup>**, s.f., quantità contenibile nella camicia stretta al petto: *ha pportat'a ccasa na ~ de fiche.*
- pettedàngelo**, s.m., filadelfo (*Philadelphus coronaries* L.), pianta ornamentale.
- pettéguala**, *pittéguala*, agg. e s.f., pettegola || pl. *pittéguele.*
- pettenà**, *pettinà*, v. tr., 1. pettinare. 2. (fig.) cardare: *la canèpe pettenata dal caneparòlo* || *pettenasse*, v. rifl., pettinarsi: *pettenete, che ppare na stréga!*
- pettenata**: → *pettinata.*
- pettenatura**, s.f., cardatura: *la ~ ce penzava l caneparòlo, pe rraffinalla* (rif. alla canapa).
- pèttene**, s.m., 1. pettine. 2. scardasso.
- pettenéssa**, s.f., pettine grosso.
- pettignóne**, s.m., pube.
- pettinà**: → *pettinà.*
- pettina**, *pittina*, s.f., davanti, pettino.
- pettinaro**, s.m., fabbricante di pettini per telai.
- pettinata**, *pettenata*, s.f., atto del pettinare || dim. *pettinatina.*
- pettinatóre**, s.m., pettinatoio, sorta di mantellina che le donne si mettono sulle spalle, quando si pettinano.
- pettinatròjja**, s.f., (scherz.) toletta, mobiletto con specchio.
- pettinicchia**, s.f., pettine con denti fitti.
- pettinino**, s.m., piccolo pettine arcato, a costola larga e denti radi e lunghi, che le donne portavano fra i capelli, per tenerli fermi dopo averli pettinati.
- pettiróscio**: → *pettoróscio.*
- pètto**, s.m., 1. seno: *quèlla dòna c'ha m ~ còme na tàvola*, il seno piatto | *è ddi ~ frèddo*, svogliato | *malato de ~*, tifico | *manco l diàvolo a zzómpa li stava a ppètto*, reggeva il confronto | *nun ti la pijjà ppètto!*, non offenderti! || *pètto a (a)*, loc. avv., a) in confronto: *era gnènte ~ éssò* | *~ pprima*, adesso si sta mmèjjo *parécchjo*; b) di petto: *ha ppréso ~ n àrbero*, ha investito || dim. *pettarèllo*, seno acerbo di fanciulla. 2. sparato di camicia. 3. pettorale di equino, collare per traino.
- pettóna**, s.f., donna con seno prominente.
- pettorina**: ~ (a), loc. avv., a) a solatio, al riparo dal vento; b) faccia a faccia || *fà ~*, fottere.
- pettoróscio**, *pettiróscio*, s.m., pettirosso (*Erithacus rubecula* L.).
- petugna**, s.f., petunia (*Petunia hybrida* Hort.).
- petulino**, agg., sboccato, che parla in

modo sconveniente.

**pèzza**, s.f., 1. toppa: *annà n giro co le pèzze mal culo | mèttese m pò na ~, si ssè bbòno!*, rimedia tu in qualche modo | ~ *néra*, voglia sul viso. 2. tela usata per filtrare il caglio. 3. stoffa: *na catana de ~*. 4. quarto posteriore tenero della vacca macellata. 5. (fig.) persona inaffidabile, cattivo soggetto: *è na pezzàccia, sta attènte!* || dim. *pezzétta, pezzarèlla, pezzòla* | dispr. *pezzàccia*.

**pezzacalla**, s.f., applicazione di panni molto caldi: *tòcca fajje du pezzecalle, pe ffajje rizzà ll'ucèllo*.

**pezzame**, s.m. coll., piccoli avanzi irregolari di pietra: *l ~ è lo scarto de la cava*.

**pezzata**, s.f., parte di terreno di caratteristiche omogenee: *na ~ de gramìccia*.

**pezzato**, agg., 1. di un tipo di storno (*Sturnus vulgaris* L.). 2. chiazzato: *è ~ de nève, dó sì dó nò*. 3. con una voglia sul corpo.

**pezzatura**, s.f., frutta di dimensione inferiore alla media.

**pèzzo**, s.m., 1. porzione di un tutto: *m ~ de pane, un tozzo | du pèzze de fèrro*. 2. appezzamento di terreno: *l zuo è m ~ de terra bbòno pe le nòcchje* || *pure pe ffà lo scupino, ògge ce vò m ~ de carta*, il diploma scolastico | mdd. *m ~ de chi, ffióre de canna* (espr. per negare) || *~ de cata-pèzzo!*, inter., pezzo di briccone! || *a ppèzz'e bboccóne*, loc. avv., a gran fatica; un po' alla volta || *da m ~*, loc. avv., da molto tempo: *è dda m bèl ~ ch'è ito via* || dim. *pezzétto* || *pezzétte*, s.m. pl., ritagli di carne venduti al mattatoio | *pezzétte (a)*, loc. avv., in piccoli pezzi: *te fò ~ còme l càcio | te pòssa fà ~ còme la tonnina!* || prov.: *quéllo ch'è mmio è mmio, quello ch'è tuo famo m ~ per uno*.

**pezzoförte**, s.m., toppone di rinforzo

messo nella parte posteriore interna della scarpa; forte: *ne sto paro de scarpe nòve ll'hae ggìà sfasciato l ~*.

**pezzuto**: → *pinzuto*.

**pi**: → *pé*.

**pi pi**, voce di richiamo per i polli.

**pià**: → *pijjà*.

**piace**: → *piacé*.

**piacé**, *piace*, v. intr., piacere: *a mmì mme piàcìono de ppiù arròsto | che num me piaciarebbe?* | *num me piàcìono davéro | me piace mèjjo qué*, lo preferisco | *fò qquéllo che mme par'e ppiace | me ce piace l zùccoro nel caffè* || *a Ddio piacènno*, se piace a Dio || *piacésse*, v. intr. recipr., provare simpatia reciproca: *ce sémo piaciute da piccòle* || Forme: Ind. pres. **1** *piàcio*; **4** *piacémo*; **6** *piàceno*, *piàcìono* | impf. **3** *piacia*, *piaciva* | perf. **3** *piacétte*, *piaci* | fut. **3** *piaciarà* | Cond. pres. **1** *piaciarebbe*; **3** *piaciarebbe* | Ger. *piacènno*.

**piacére**: *na còsa che mmétte ~ | piòve ch'è m ~*, piove molto | *fa m pò l ~!*, fammi la cortesia! | *ma famme l zanto ~, lèvete de mèzzo!* | ~ (*pe*), loc. avv., per cortesia, per favore || mdd. *a ffà le ~ ce se rimétte sèmpre* || prov.: *n c'è ppiacére sènza scòmmedo*.

**piacévele**, agg., piacevole.

**piagato**, agg., 1. piagoso (di cavallo vecchio). 2. (fig.) infelice.

**piaggia**, s.f., ripida salita: *sò ito sù ppe le piagge de Piascarlano | le piagge, le piaggiarèlle*, odon. | *~ di la sala*, microp.

**piagna**: → *piagne*.

**piagnàccia**, *piagnóne*, s.m., 1. piagnucolone. 2. (fig.) chi si lagna sempre.

**piagne**, *piagna*, v. intr., 1. piangere: *piagne còme na vita tajjata* | mdd. *rid'e ppiagne, còme la gatta de san Giovanne* (ai bambini che alternano riso e pianto)

| *sgolasse dal ~* | *~ accorato* | *~ che ppare che ll'ammàzzeno* | *si mise a ppiagna còme n rigazzino* | *nu lo fà ppiagna quel fìjjo!* | *~ còme n'ànima dannata* | *~ a ddiròtto* | *attàchet'a ppiagna!* | *me ce vène da piagna* | mdd. *n c'ha mmanco ll'òchje pi ppiagna*, è ridotto in miseria | *che tte piagne?*, perché piangi? | *~ misèria*, lamentarsi | *li piagniva l còre a vvèdelo a qquer mò scioparato* | *~ pe mmòrto*, considerare morto | mdd. *éssò piagne l mòrto e ffréga l vivo* || prov.: *si nun vò ~ da vèchjo, addòpra la vèrga da ggióvene* | *è nùtele a ppiagne sul latte verzato*. 2. (fig.) stillare (detto di umore della pianta, spec. della vite): *quanno se pòta, pe mmarzo, comìncen'a ppiagna le vite, sul tajjo* || Forme: Ind. pres. **1** piagno; **2** piagne; **3** piagne; **4** piagnémo; **5** piagnéte; **6** piàgnono | impf. **3** piagnéva, piagnia, piagniva | perf. **1** piagnétti, pianze; **3** piagnì | fut. **1** piagnarò | Cong. pres. **3** piagna | Imper. **5** piagnéte | Ger. piagnèno.

**piagnéméca**, s.m., piagnucolone.

**piagnicchjà**, v. intr., frignare.

**piagnipiagni**, s.m., 1. piagnucolone. 2. (fig.) chi si lagna sempre.

**piagnistèro**, s.m., 1. piagnistèro. 2. piagnucolio.

**piagnóné**: → piagnàccia.

**piagnóso**, agg., lamentoso.

**pianà**: → appianà.

**pianata**, s.f., pendio.

**pianéta**: *m'è ttòcca na bbrutta ~*, un destino avverso.

**piano**, agg., agevole: *nun zèmpre trovarae la strada piana* || avv., adagio | ~, loc. avv., a) con accortezza; b) col passar del tempo; c) leggermente; d) adagino || prov.: ~, *che le scale sò dde vétro* | *chi vva ppiano, va ssano e vva*

*llontano; chi vva ffròrte, va ncóntro a la mòrte.*

**pianotèrra (a)**, loc. avv., a pian terreno.

**pianòzza**, s.f., attrezzo del tornaio.

**piantà**, v. tr., 1. piantare: *c'hò ppiantato ll'olive*, vi ho messo a dimora gli olivi | *~ ccaròte*, dire bugie | *annà ppiantà mmàggio*, festeggiare il calendimaggio (con allusione a rapporti sessuali) | *l véscovo li pianta l chjòdo*, (scherz.) lo cre-sima | *~ bbaracca e bburattine*, abbandonare tutto || *piantalla*, smetterla, farla finita: *la vò piantà, sì o nò?* | *piàntela na bbòna vòrta da di tutte sti fregnacce!* | *e ppiàntala!* 2. fondare: *piantònno n'accittà*. 3. (fig.) abbandonare, lasciare: *ll'ha ppiantato la ragazza* || *piantasse*, v. rifl., 1. infilarsi: *na frèzzia anniède a ppiantàllese mal pètto*, una freccia andò a conficcarglisi nel petto. 2. bloccarsi: *jje s'è ppiantato l cavallo ne la fanga* || v. rifl. recipr., rompere il fidanzamento; dividersi.

**pianta<sup>1</sup>**, s.f., pianta: *na bbèlla ~ de nòchje* | *sta ~ è accipollata* || dim. *piantarèlla*, *pianticèlla*: *na piantarèlla*, un albero giovane | *piantina*, pianta coltivata in vivaio | accr. *piantóna*, ben sviluppata || prov.: *la ~ s'addirizza da ciuca*.

**pianta<sup>2</sup>**, s.f., 1. palma della mano: *lo pòrta m ~ di mano*. 2. parte inferiore della scarpa: *è dde ~ larga éssò*.

**piantacaròte**, s.m., coltivatore di carote, epit. dileggiativo rif. ad un viterbese.

**piantaréccio**, agg., pronto per il trapianto (rif. a pianta di vivaio).

**piantata**, s.m., oliveto.

**piantinaro**, s. m., semenzaio da trapianto (preparato dal contadino stesso): *l ~ ttòcca fallo co la luna bbòna*, quando la luna è propizia || dim. *piantinarétto*.

**pianto**, s.m., 1. atto di piangere, versare

lacrime: *óh le piante!*, oh, quanti pianti!  
 || dim. *piantarèllo*, (infant.) pianto di  
 breve durata. 2. (fig.) linfa ascendente  
 della pianta: *l ~ de la vita*. 3. (fig.) la-  
 mentela: *l ~ è amnesso*.

**piantóne**, s.m., olivo fino a che fruttifera  
 || dim. *piantoncèllo*.

**piascaranése**: → *piescarlanése*.

**piascarano**: → *piascarlano*.

**piascarlano**, *piascarano*, *piescarlano*,  
*piescarano*, Pianoscarano, quartiere di  
 Viterbo: *piescarano è ffatto pir ingéno*,  
*n zi sa ne qquann'è nnótte e qquann'è*  
*ggiórno, c'èra n urlòggio e ll'hanno*  
*dato m pégno, pi nnu ssapéllo carica*  
*nissun' al mónno* (blas. pop.).

**piastra**, s.f., macchia causata da enuresi  
 su tessuti: *ha ffatto na ~ l fijjo, s'è ppi-*  
*sciato ma llétto stanótte*.

**piastrèlla**: ~ (a), loc. avv., alle piastrelle:  
 (infant.) *ggiocà ~*.

**piàtola**, s.f., farfaro (*Tussilago farfara*  
 L.).

**piattabbanna**, s.f., piattabanda.

**piattajjónè** (raro): → *pattujjónè*.

**piàtala**, s.f., 1. piattola (*Phthirus pubis*  
 L.): *c'ha dd'avé le piàttele, me sa || te*  
*st'addòsso cóme na ~, ti assilla*. 2. (fig.)  
 persona molesta.

**piattara**, s.f., (arc.) piattaia, rastrelliera di  
 legno per stoviglie.

**piattaro**, s.m., piattaio.

**piattare (I)**, microtop.

**piattata**, s.f., 1. contenuto abbondante di  
 un piatto: *và che ppiattata de cìccia!* 2.  
 colpo sferrato lanciando un piatto.

**piattèlla**, s.f., recipiente posto nel forno  
 sotto la porchetta, in cui cola la parte ac-  
 quosa e il grasso.

**piattino**, s.m., sottocoppa || *piattine*, s.m.  
 pl., 1. piattini: *bbatte l ~, star per morire*  
 | *éva dato l zighero ma la luciarda, éssa*  
*bbattéva l ~*. 2. piatti, strumento a per-

cussione.

**piatto**: ~ *fónno*, scodella | ~ *piano*, tondo  
 | ~ *de la luce*, paralume | ~ *de la per-*  
*ticara* | ~ *de la bbilancia* | ~ *de la*  
*fontana de piazza*, vasca | ~ *de la*  
*màcina, de peperino* (del frantoio) | ~  
*del tòrchjo*, disco metallico di basa-  
 mento del torchio da uva; piattello || *le*  
*piatte*, le stoviglie: *fà ~, servire il cibo |*  
*lavà ~ dòppo magnato*, rigovernare || ~  
 (de), loc. avv., in senso orizzontale ||  
 dim. *piattarèllo* | accr. *piattónè*.

**piazzà**, v. tr., installare: ~ *la tribbia*  
*sull'ara*.

**piazzaròlo**, s.m., persona sguaiata.

**piazzàteco**, s.m., tributo comunale, pa-  
 gato dai venditori ambulanti per l'occu-  
 pazione di suolo pubblico.

**piazzato**, agg., robusto (di persona).

**pibbigasse**, s.m., (rec.) pibigas.

**pica**, s.f., ghiandaia (*Garrulus glandarius*  
 L.): *sè pèggio de na ~* (a persona ciar-  
 liera).

**picà**, v. intr., chiacchierare in maniera fa-  
 stidiosa.

**picaréccio**, *pecaréccio*, s.m., 1. pigolio.  
 2. parlottio, vocio, chiacchierio rumo-  
 roso.

**picca**, s.f., (infant.) gioco a rincorrersi tra  
 due squadre.

**piccà**, v. intr., pungere: *ma quanto pic-*  
*cono ste ròghe!* || *piccasse*, v. rifl.,  
 pungersi: *sta ttènto a nom piccatte cul*  
*filo spinato! te vène l tènene*.

**piccasórce**, s.m., pungitopo (*Ruscus acu-*  
*leatus* L.): *l ~, appéna scappa da la*  
*tèrra, è ccóme li spàrici. fa bbòno pi li*  
*réne | s'addòprono le scópe de ~, pi*  
*scopà la strada*.

**piccato**, s.m., peccato.

**piccatrice**, s.f., peccatrice.

**piccatura**, s.f., atto del pungere: *m bada*  
*a li piccature ma li mane*.

**picchè** (raro): → *perchè*.

**picchènte**, agg., pungente.

**picchettà**, v. tr., piantare picchetti sul terreno.

**picchjà**, v. tr., 1. picconare. 2. battere || v. intr., dardeggiare (rif. al sole): *picchja che tt'annucca*.

**picchjata**, s.f., colpo di piccone: *gni ~ n fiòtto*.

**picchjatóre**, s.m., picconiere.

**picchjatura**, s.f. coll., scaglie di pietra ottenute picconando: *tirà ffòri la ~ de la cantina*, il terriccio di scavo.

**picchjéto**, sopr.

**picchjo<sup>1</sup>**, s.m., cappello a punta: *vòlta lu ~ e ttutt'è ppagato!* (escl. del bracciante umbro).

**picchjo<sup>2</sup>**, s.m., piccone: *dalli ggiù de ~ e ppala* || *picchj'e ppala*, sopr. || Forme: pl. *picchje*.

**piccinèllo**, agg., (in rima) piccolino.

**piccio**, s.m., cascame di canapa: *quarcuno apposetaménte venéva dòppo cavata la cànepe, a riccòjja sto ~, lo mettév'a sseccà bbenfatto, pò co m bastóne bbatte bbatte, na spèce de scotolatura, e cce ricavava n fàscio di stóppa* || *dà dde ~, sperperare: ha ddato de ~ a la pussidènta, s'è mmagnato gnicòsa, ha rripulito*.

**piccionara**, s.f., 1. piccionaia, colombaia. 2. loggione di teatro.

**picco**, s.m., 1. spina: *li picchi del cardo*. 2. atto, effetto del pungere. 3. pizzicore, irritazione: *me sènto m ~ a la góla* | *me mette l ~ sta cìccia*.

**piccóso**, agg., scrupoloso, solerte: *trovò n carabbignère ~, m'imbattei*.

**picellina**: → *penicellina*.

**picétta**: → *pecétta*.

**picchino**: → *pechino*.

**picia**, s.f., donna trasandata.

**piciafrédda**, s.f., donna debole e smor-

fiosa.

**piciale**, s.m., pène di maiale macellato, messo a seccare: *col ~ del cióco se ngrassàvono le scarpe gròsse*.

**piciano**, s.m., 1. persona maldestra. 2. persona flemmatica.

**picciata**, s.f., 1. colpo dato con il pène. 2. (fig.) stupidaggine.

**piccio**, s.m., 1. (triv.) pène: *mòrono a ppi-cio ritto* | *a tèsta de tutto ~!* (insulto). 2. piegaccia della stoffa || *quéllo c'ha l ~ dell'àseno* (rif. al clarinetto) || *pici*, s.m. pl., pasta casalinga fatta con acqua e farina, condita con formaggio pecorino.

**picciòchjo**, *picciòchjo*, *picciòcolo*, s.m., 1. gambo di frutto o di ortaggio. 2. capezzolo: *~ di la zzinna*. 3. presa, elemento cilindrico posto sulla sommità del coperchio di una pentola. 4. picciolo di foglia. 5. peduncolo del grappolo. 6. (fig.) pène. 7. beccuccio del boccale. 8. elemento cilindrico alla sommità della trottolina di legno, cui si fissa lo spago per lanciarla.

**picciòchjone**, s.m., qualità di vitigno.

**picciòcolo**: → *picciòchjo*.

**picciofréddo**, s.m., 1. individuo abulico. 2. individuo timido.

**picciomóscio**, s.m., impotente.

**picciopàcio**, sopr.

**picciuchja (la)**, sopr.

**pico pico**, inter., voce pronunciata facendo il solletico ad un bambino || *fà ~, fare il solletico*.

**picquelo**, agg., piccolo.

**pidemìa**, *pidimìa*, s.f., epidemia.

**pidicélllo**, *peticélllo*, *piticélllo*, s.m., 1. bolicina della pelle. 2. piccolo foruncolo.

**pidicóne**: → *pedicóne*.

**pidimìa**: → *pidemìa*.

**pidocchina**, s.f., invasione di pidocchi: *sè fastidiósa cóme la ~*.

**pidocchino**, agg., ostinato.

**pidocchjara**, s.f., capigliatura sporca e aggrovigliata.

**pidocchjétto**, s.m., 1. teatro o cinema di bassa categoria. 2. luogo a solatio: *méttese al ~*, sedersi a solatio (detto spec. di vecchi).

**pidòcchjo**: → *pedòcchjo*.

**piadata**, s.f., orma: *lassa le piedate ma la vigna*.

**piède**, s.m., 1. piede: *camminà a ppiède piate | me fanno male le ~ | c'ha le ~ gónfie | camminà a ppiède scarze | c'ha le ~ dórce*, i piedi dolenti | *sta co m ~ de qqà e uno de llà*, è moribondo | *co ésson ce se va ne a ppiède ne a ccavallo*, è intrattabile | *dasse la mazza su le ~*, danneggiarsi da soli | (scherz.) *te pòssa dà na bbenedizzione a ~ pare!*, (sul letto di morte) | *sartà a ~ pare | se métte a sséde a ~ pare*, magna quanto n lópo, si mette a sedere a tutto agio, senza preoccuparsi d'altro che del proprio benessere | *dormì dda ~*, non immischiarsi | *te squadra da cap'a ~ | c'ha l ~ calle ésson*, vive nell'agiatezza || *~ (a)*, loc. avv., a piedi: *ce vae m pò ~*, e m pò camminanno || *~ (da)*, loc. avv., in basso, in fondo: *~ a la cavarèlla | da pièd' al létto*. 2. (arc.) misura lineare.

**pièduccio**, s.m., pedule, parte della calza.

**piegà**, v. tr., piegare: *le pièghe su la filagna* (rif. ai tralci) || *piegasse*, v. rifl., piegarsi: *se piegà ggiù, da quante ce nn'ha* (rif. a un ramo carico di frutta) || Forme: Ind. pres. **2** *pièghe*; **6** *piègheno*.

**pièga**: *pijjà na bbrutta ~*, di persona, che segue una cattiva inclinazione, o di situazione, che mostra tendenza negativa | *nun fa na ~*, è alla perfezione || dim. *pieghétta* | dispr. *piegàccia*.

**piegatóre**: → *piegatóro*.

**piegatóro**, *piegatóre*, s.m., tralcio a frutto lasciato alla potatura: *si l'àscia m ~ e no*

*sbassatóro co ddu òcchi. secónno la gajjardia de la vita, un'o ppiù ppiégatóre*.

**pienà**, v. tr., riempire.

**pienara**, s.f., piena violenta: *l fòsso fa ppienara*, si ingrossa | *pi la gram ~ n z'aricumusciva ppiù gnènte*.

**piendeluna**, s.m., plenilunio.

**pièno**: *arza sù l bicchjère, che l litro è ppièno! se bbutta de fòri | sò ppièno còme n òvo*, più che sazio | *è bbèllo ~ sto fijjo, tónno còme na mèlla | la spiga pièna*, gremita di chicchi | *na vita pièna, da frutto, su ccórmò de le fòrce*, in rigoglio | *la luna fa l ~*, è il plenilunio | *annàvon' a ppièno* (gli spigolatori andavano a rubacchiare nella vigna vicina ancora da vendemmiare) || prov.: *còrpo ~ vò rripòso*.

**piènzò**, agg., lento, tardo: *ammàppete li sè ~!*, caspita, quanto sei lento!

**piescaranése**: → *piescarlanése*.

**piescarano**: → *piascarlano*.

**piescarlanése**, *piascaranése*, *piescaranése*, s.m., ab. del quartiere di Pianoscarano a Viterbo || agg.: *la parlata ~*.

**piescarlano**: → *piascarlano*.

**pietanza**: (prov.) *cènto pietanze, m piatto sólo*.

**piètra pómecce**, s.f., pomice.

**piètra**, s.f., 1. s.f., 1. calcolosi vescicale: *c'ha l mal de la ~*. 2. cote per affilare. 3. lastra di pietra: *~ bbucata*, mulino di pietra a mano (solo in prov.) || *piètre scopèrte (a)*, loc. avv., a pietra viva, senza intonaco: *riportall' ~ | pietrèlla (a)*, loc. avv., con lastre di pietra scoperte, senza calce || accr. *pietróna*.

**piètràngola**: → *petràngola*.

**piètro**: (mdd. scherz.) *sta ròbba se chjama ~: rivèn' indietró!* | *té sse chjama ~: lo rivòjjo ndietró* (detto prestando qualcosa).

**pietrùcquele**, s.f. pl., ciottoli: *na strada fatta di ~*.

**pifferaro**, s.m., suonatore di piffero.

**pigiatrice**, s.f., pigiatrice, macchina per pigiare a mano l'uva: *scappò ffòri la ~*.

**piggione**, s.f., pigione. *è it'a ppiggione*, è andata ad abitare in casa di affitto.

**pignatta**, s.f., pentola di terracotta panciuta con manico laterale ed apertura ristretta, particolarmente resistente al fuoco.

**pignattaccia**, s.f., pietanza fatta con carne ovina o bovina di seconda scelta, cotta con patate e verdure al forno in recipiente di terracotta.

**pignattaro**, s.m., pentolaio.

**pignatto**, s.m., pentola di terracotta panciuta con manico laterale ed apertura ristretta, particolarmente resistente al fuoco: *um ~ de pancòtto | su na còsa, che ttanto nun z'avvéra, se dice: mét-tece sù l ~!*, (iron.) credici! || dim. *pi-gnattèllo*.

**pigno**, s.m., 1. pino domestico (*Pinus pinea* L.). 2. strobilo, pigna: (antifr.) *largo còme m ~ vérdè*, avarissimo || *pigne*, *pigna* (arc.), s.f. pl., *pigne*: *ma che cc'hae le ~ ma la capòccia?*, sei stupido?

**pignòlo**, s.m., pinolo.

**pigolà**: → *spiolà*.

**pigrizzia**, antrop. di astratto personificato: “~ , *lu vòe l bròdo?*” “*sé!*” “*pijja la tazza!*” “*nò, allóra nu lo vòjjo ppiù*”.

**pigriziòso**, agg., pigro.

**pijja**: → *pijjà*.

**pijjà**, *pjà*, *pijja*, v. tr., 1. pigliare: *pìjjele!* | *pìjjele!* | *pìjjàtelo!* | *pìjjetè quèllo che vvòe!* | *e ppìjiate m pò de cìccia!* (invito del macellaio ad acquistare) | *sta mano pijjo io* (al gioco delle carte) | “*pijja!*” “*fòco!*” (al gioco del tressette) | ~ *l fugòne*, darsi alla fuga | *cuminchiava a*

*ppijjàlese l cunvurzo* | *mó lo vò a ppìjja* | *no la pijjà cco éssò!*, non addossargli la colpa! | *ll'ha da pijjà pe bbòna*, deve accettarla | *pijja sù e ppòrt'a ccasa!* (commento ad espr. forte) | ~ *l péscio*, catturare pesci | ~ *ll'oliva a mmèzzo*, cogliere olive in società | *pijja cèrte cantonate gròsse còme na casa*, cade in errori madornali | *pijjà n giro* | ~ *n grànchjo*, un abbaglio | *le pijjono le vòjje còme na dònna ncinta* | *li pijjò n còrpo* | ~ *ffiato* | *pijgono sònno*, si assopiscono | ~ *na bboccata d'aria* | ~ *mnojje*, ammogliarsi | ~ *mmarito*, maritarsi | ~ *ffòrza*, rinvigorirsi (di un olivo) | ~ *ffòrza*, aumentare la gradazione del vino: *ce sò che mmet-tévono l zòrde de rame pe ffalle pijjà ffòrza. l catenàccio nfocato o n tiz-zón'ardènte* | *l cavallo te pijja la mano* | ~ *ll'annata*, l'avvio (euf.) *te pijjasse m bène!* | ~ *ccolóre*, a) cominciare a maturare (detto del grano); b) invaiare dell'uva: *ll'ua se comìncia ffà, pia colóre* | ~ *vvèrzo*, decidersi a fare: *n ce pijja vèrzo* | *pijja ce la mano*, acquistare perizia | ~ *l fijjo pe la mano*, tener per mano | ~ *ssòtto*, investire: *ttènte, te pijjono sòtto* | ~ *ppètto*, investire | *l vino jj'ha pprèso de difètto* | ~ *de cercòne*, ~ *de sécca*, ~ *de muffa*, ~ *de merdino*, ~ *de fòrte*, ~ *d'acèto*: espressioni usate per denominare varie alterazioni del vino | ~ *dde ràncio*, irrancidire | ~ *dde fume* | ~ *dde cattivo*, avariarsi, di cibo | *ll'òjjo pijja de sorcino*, si altera per esservi annegato un topo | *la cìccia pijja de freschìno*, la prima puzzèta che ddà la cìccia | ~ *la rincòrza*, lo slancio | *pijjà Ppasqua*, soddisfare al precetto pasquale | ~ *r mónno còme vène* | ~ *dde uno*, ereditare i tratti caratteriali | ~ *le bbòtte*, buscarne | ~ *ssù*, sollevare, rac-



cogliere: *a ppijà ssù la tèrra co la vanga, pésa* | ~ *ssù a mmano* | ~ *co le bbòne* | ~ *co le pinze*, valutare con esattezza, considerare bene | *vàttela a ppijà n culo!* | *voléte annàvvela a ppijà ndu si cuminceno l capagne?* | *nun ci pijje n zórco dritto cu quéllo* (di chi ragiona male) | ~ *l tòro per le còrna*, prendere una decisione | ~ *cconfidènza* | *l majjòlo pijja fòrza*, si sviluppa | ~ *vvia*, di uno sciame che s'innalza in volo | ~ *pil corvattino*, afferrare per il collo | ~ *mmano*, farci la mano | ~ *òmbra pe na stronzata*, adombrarsi per una sciocchezza | ~ *lebbeccacce*, soffrire il freddo | mdd. *tòcca ~ l tórdo quando passa*, bisogna approfittare dell'occasione propizia | *se credéva d'annà ppijà ssam Piètro pe la bbarba*, si illudeva di ottenere successo | *pijja tutto a la mano, cóme vène vène*, alla leggera | *ll'hò ddétto pròpio cóme me la sentivo. e cche sse créde de pijjà Tippetòppe?*, con chi crede di avere a che fare? | ~ *vvia*, partire | *pijja via pe la scénta*, si avvia in discesa | *l fijjo ha ppréso via*, comincia a crescere | ~ *de pètto gnicòsa*, travolgere tutto | ~ *de pètto a uno*, incolpare qualcuno, aggredire a parole, insultare | *lo sa ppijà a vvèrzo*, trattare nel modo adatto | *nun tutte la pijjàveno a lu stéssò vèrzo*, di buon grado | ~ *ppi bbòno*, credere a quanto detto | ~ *n tèrno all'òtto*, al lotto | ~ *vvia a vvènto*, si mette in moto improvvisamente | mdd. *tòcca ~ la pall' al barzo*, cogliere l'occasione propizia | *va ppijà Rróma*, ha gran fretta | *va ppijà ll'acqua ma la funtana*, ad attingere acqua | *ti fanno carino, quando ti pijjeno!* | *quando li pijjeno, nun ze para* (rif. ad attacchi d'ira) | (gerg.) ~ *scanzano*, congedarsi | ~ *na puntura*, ammalarsi di polmonite | *pijjacce*, co-

glierci, azzeccarci | *n ce pijja pròprio*, dice solo sciocchezze | (d.) *chi num pijja, cala* (al gioco delle carte) | *le còse tòcca pijjalle a vvèrzo* | *pijjalla pil bòn vèrzo* || v. intr., 1. ardere: *pijja sùbbeto sta légna* | *l fòco cuminciava a ppijà vvia gajjardo* | *pijjàveno sùbbeto cóme ccórpe*, di colpo (lett.: come colpi). 2. attecchire (di piante, del magliolo, di innesto). 3. assomigliare a q.no nel carattere || prov.: *va ppregà sam Benedétto: se ppija bbène, sennò pijja de sécco* || *pijjasse*, v. intr. pron., prendersi: *pijjàssela*, offendersi, amareggiarsi | *pijjàssela còmmoda*, agire con lentezza | *pijjàssela còmmeda*, *bbèl-l'adàcio* | *vàttel'a pijjà n zaccòccia!* | *pijjatela n culo!* | *vàttel'a ppijà n culo tù e cchi t'ha mméss'al mónno!* | *che sse la pijjàssero sù n culo!* | *me la sò pprésa n culo*, sono rimasto ingannato | *quelòro n ze pijjono*, coloro non vanno d'accordo | *voléte annàvvel'a ppija ndu si cuminceno l capagne?* | *pijjàssel'a mmale*, offendersi | *ma nun te la ~ ttanto!*, non affliggerti! | ~ *ssù bbaracca e bburattine*, raccogliere le proprie cose | *n ze la pijja*, è lento || prov.: *pijja l mónno cóme vène* | *chi vvò vvive sènza péne, pijja l mónno cóme vène* | *chi sse la pijja, mòre* | *tira llà ttrentòtto mijja, gran cojjó chi sse la pijja* || Forme: Ind. pres. **3** *pijja*; **6** *pijjeno, pijjono* | impf. **3** *pijjava*; **5** *pijjàvete*; **6** *pijjàveno, pijjàvono* | perf. **3** *pijjò*; **6** *pijjònno, pijjòrno* | fut. **1** *pijjarò*; **5** *pijjaréte* | Cong. pres. **3** *pijja, pijje* | impf. **3** *pijjasse*; **6** *pijjàssero* | Cond. **1** *pijjarèbbe*; **2** *pijjaréste*; **3** *pijjarèbbe*, **6** *pijjarébbro* | P. pass. *pijjato, pijjo* | Ger. *pijjanno*.

**pijjata**, s.f., presa alle carte.

**pijjatutto**, agg., che supera tutte le carte: *asso ~*.

- pila**, s.f., 1. pentola. 2. (gerg.) denaro.
- piliquela**, *pilliquela* (raro), s.f., pellicola cinematografica.
- pillera**, s.f., 1. pillola. 2. contraccettivo: *le ragazze ògge quanto pìjono la ~*. 3. (fig.) cosa sgradita, dispiacere: *n'ha ddovute mannà ggiù de pillere!*
- pilligrinàggio**, s.m., pellegrinaggio: *an-niède m ~*.
- pilligrino**, s.m., pellegrino || antrop. || *sam ~*, rione di Viterbo.
- pilliquela** (raro): → *piliquela*.
- pilottà**, v. tr., 1. pillottare, lardellare: *cic-cia pilottata*. 2. (fig.) assillare.
- pilòtto**, s.m., 1. pillotto; grasso, avvolto nella carta, che si fa gocciolare sulla carne allo spiedo. 2. (fig.) assillo: *num me dà l ~!*, non assillarmi! | *dà l ~ a ffòco lènto*, assillare, tormentare. 3. (fig.) persona noiosa: *sè m ~* || accr. *pi-lottóne*.
- pilùcis (a le)**: → *peluce (a li)*.
- pim tum**, ideof., rumore provocato dal movimento della spola nel telaio.
- pimpinèlla**, s.f., salvastrella (*Poterium sanguisorba* L., *Sanguisorba minor* Scop.).
- pimpininèlla**, s.f., 1. varietà di erba fumaria (*Fumaria vaillantii* Loisel). 2. pimpinella (*Pimpinella rotundifolia* e *Tordilium apulum*) || incipit di conta.
- pendice**, s.f., (lett.) pendice.
- pinétto**, s.m., pianta giovane di pino.
- pìnfete**, *pùnfete*, ideof., voce spesso in correlazione con *pànfete* o *pònfete*, che riproduce il rumore di un corpo che cade o di uno schiaffo: *~ e ppànfete!* | *~ e ppònfete!*
- pinghe pònghe**, s.m., ping-pong.
- pinitènza**, s.f., penitenza.
- pinnàcchjo**: → *pennàcchjo*.
- pinnellata**, s.f., pennellata.
- pinnèllo**, s.m., pennello.
- pinnènte**: → *pennènti*.
- pinnicchia**, sopr. m.
- pinómbra**, s.f., (lett.) penombra.
- pinticchjato**, agg., variegato.
- pintiménto**, s.m., 1. pentimento. 2. rimpianto.
- pintisse**: → *pentisse*.
- pinto**, agg., esatto || ~ ~, esattamente || (scherz.) ~ ~ *cóme qquéllo del mi marito* (battuta di favoletta con allusione sessuale).
- pinzà**: → *penzà*.
- pinzière**: → *pinzièro*.
- pinzièro**, *penzièro*, *pinzière*, s.m., 1. pensiero. 2. preoccupazione: *pure qué adè m ~ levato*, una preoccupazione in meno | *na còsa che mmétte ~*, dà preoccupazione.
- pinzieróso**, agg., pensieroso.
- pinzionato**: → *appenzionato*.
- pinzióne**, *penzióne*, s.f., pensione: *c'èmo la ~ dell'artiggiane* | *na ~ fiacca* | *pijjà la ~*, riscuotere la pensione || dim. *penzioncèlla*, *pinzioncina*.
- pinzo**, s.m., 1. punta: *le pinze del collétto* | *levà na robbaccétta dall'òcchjo col ~ del fazzolétto*, con la còcca | *l ~ de la tovajja* | *ce ll'hò sul ~ de la léngua*, sulla punta della lingua. 2. angolo, spigolo: *sta ssèmpe a ssèda mal ~ dil tavulino*. 3. spicchio: *l cappèll'a ttre ppinze del prète*. 4. pizzo: *c'ha l ~*, ha la barba a punta || agg., 1. appuntito, aguzzo: *l còllo ~* | *n chjòdo ~ còme n aco*. 2. convesso (di gemma di vite): *se ll'òcchjo è ppiù ppinzo*, c'è mméno ua (pronostico sulla vendemmia) || ~ (m), loc. avv., sulla punta | *m ~ m ~*, all'ultimo momento: *è rrivato ~*.
- pinzóso**, agg., pensoso.
- pinzutèllo**, s.m., *pizzutèlla*, s.f., piz-zutello, varietà di vitigno che produce acini di uva di forma appuntita.

**pinzuto**, *pezzuto, pizzuto*, agg., 1. appuntito, aguzzo: *sò ppinzuti còme n aco* | mdd. *annà all' àrbere pinzute*, morire. 2. convesso (di gemma di vite). 3. (fig.) affettato, ricercato: *parlà ~*.

**pio pio**<sup>1</sup>, avv., appena, a malapena: *io te sènto ~*.

**pio pio**<sup>2</sup>, onom., voce che imita il pigolio del pulcino: *fanno ~* || voce per chiamare i pulcini || inter., voce con cui si gioca con un bambino.

**pio**, in: *n'ha ffatto n tèmpo manco a ddi ppio*, è successo in un baleno.

**piòlà**: → *spiòlà*.

**piómmo**, s.m., 1. piombo. 2. piombino, filo a piombo del muratore || *~ (a)*, loc. avv., a piombo, a perpendicolo. 3. romano della stadera.

**pionòno**, sopr.

**piotàggine**, s.f., lentezza.

**piòto**, agg., lento.

**piòtta**, s.f., 1. zolla sollevata con una vangata, piota || *~ coll' èrba*, zolla erbosa || *èssa sèmpre m ~*, vegeto ed energico. 2. (gerg.) moneta da cento lire.

**piottà**, v. tr., cavare le zolle.

**piòva**, *piòve*, v. intr. impers., piovere: *piòve tutta la luna*, per tutta la durata della lunazione | *dille che ppiòve!*, me ne infischio | *ll'anno passato ha ppiovuto na massa* | *allentà de ~*, spiovere | *sta zritto chi ffa ~* | *piòv' a bbuche*, a dirotto | *nn'è ppe ppiòva sto tèmpo* | mdd. *penzavo che ppiovia, ma nò cche ddi-lujjava*, temevo l'avverarsi di qualcosa di negativo, ma non in tali proporzioni | *domane ha dda ~* | *~ pulito*, senza grandinare | (d.) *tanto tronò che ppiòbbe*, detto di cosa accaduta dopo lunga attesa o insistenza | *"piovarà?"* *"sé! còtiche e llanzagne"* (niente affatto) | *piovéssoto jjà còme ffarche*, (rur.) piombaste || prov.: *pi ffa ppiòva e ppi ccacà, nom bi-*

*sògna Dio pregà* | *quanno piòv' e ttira vènto, l cacciàtore nun è ccontènto* | *quanno piòv' e ttira vènto, cacciàtore statti drènto* | *si nom piòve pi la Canne-lòra, dall' invèrno sémo fòra; ma si ppiòve tira l vènto, dall' invèrno sémo drènto* | *quanno piòve, chi sta bbène nun ze mòve* | *piòve e cc'è l zòle, la campagna va in amòre* | *se ppiòve su la parma, c'è l zòle su la grègna* | *se ppiòve ggiovedì ssanto, piòve màggio tutto quanto* || Forme: Ind. pres. **6** *piòveno* | impf. **3** *piovia* | perf. **3** *piòbbe, piovétte*; **5** *piovéssoto* (rur.); **6** *piovòrno* | fut. **3** *piovarà* | Cong. pres. **3** *piòvi* | Cond. pres. **3** *piovarébbe* | P. pass. *piuvuto* | Ger. *piovènno*.

**piòve**: → *piòva*.

**pioviccicà**, v. intr. impers., piovigginare.

**pioviccicatèlla**, s.f., pioggerellina.

**pioviccicòso**, agg., piovigginoso.

**piovuta**, s.f., piovasco.

**pipa**, s.f., gallina (in tono vezz.): *ste pòre pipe c' hanno sète*.

**piparino**: → *peparino*.

**pipertino**: → *peparino*.

**pipì pipì**, *pipine*, inter., voce per chiamare i polli.

**pipì**, s.m., (acr.) Partito Popolare: (iron.) *sè del ~? magna!*, *sè del tignòlo? bbéve!* (battute pronunciate dai fascisti negli anni Venti del secolo scorso, quando costringevano gli antagonisti cattolici a bere olio di ricino).

**pipinara**, s.f., 1. vocio. 2. folla di gente rumorosa.

**pipine**: → *pipì pipì*.

**pipò**, s.m., 1. (infant.) pidocchio: *c'ha l pipe sto fìjjo*. 2. (infant., euf.) pène.

**pippa**, s.f., 1. pipa: *cu la ~ ma la bbòcca* | *muso de ~!*, insulto a persona antipatica || *~ (a)*, ad angolo retto, della punta del maglio | *le còse vanno a ~ de còccio*,

benissimo || dim. *pippétta* | dispr. *pippàccia* | *vénce ~ e ccannùccia*, vincere tutto al gioco. 2. (fig.) masturbazione maschile || *li fa na ~*, non lo teme affatto. 3. (fig.) persona o cosa noiosa: *che pippa ste canzóne d'adèssò!* | *sè na ~ pròpio*. 4. niente: *nun vale na ~*. 5. (fig.) individuo dappoco.

**pippà**, v. intr., morire: *quanno chi ssarae pippato*.

**pippata**, s.f., pipata.

**pippétto**, sopr. del re Vittorio Emanuele III.

**pippo**, ipoc., Filippo.

**pir**: → *pé*.

**pira**, s.f., (dispr.) contadina.

**pirasse**, s.m., prodotto industriale per disinfettare le viti.

**pirché**: → *perchè*.

**pirciò**, cong., perciò.

**pircue**, cong., per cui.

**pardonà**: → *perdonà*.

**pardóno**, s.m., perdono: *chjèseno ~*.

**pardunà**: → *perdonà*.

**pirènne**, agg., (lett.) perenne.

**pirfétto**, agg., perfetto.

**pirfezzionà**, v. tr., perfezionare.

**pirfino**, avv., perfino.

**pirfizzióne**, s.f., perfezione || *~ (a la)*, loc. avv., a perfezione, perfettamente.

**piricolante**, agg., pericolante.

**piricolo**, *piriquelo*, s.m., pericolo: *c'èra ~ chi vvenésse la grànena*.

**piricolóso**, agg., pericoloso.

**pirillo (l)**, sopr.

**pirìodo**, s.m., 1. periodo: *vann'a ppiriòde*. 2. epoca.

**piripàcchjo (a)**, loc. avv., male, in modo sbagliato, inconcludente: *fa ssèmpre tutte le còse ~ | ma che ggioeam'~?*, scherziamo?

**piripano**, s.m., (scherz.) pidocchio.

**piripicchia** **piripicchia**, incipit e chiusa

di canzoncina.

**piriquelo**: → *piricolo*.

**pirito**, s.m., perito.

**pirmanènte**, s.f., permanente.

**pirmèssò**, agg., permesso.

**pirò**, *mapirò*, *maprò*, *prò*, cong., però: *~ l quatrine n c'èreno de quèlle tèmpe*.

**piro**, s.m., 1. piolo, di scala o di sedia: *na scala di sè pira*. 2. cavicchio infisso in terra, cui si lega una bestia al pascolo: (rust.) *ll'hae legato l cióco mal ~?* 3. virgulto. 4. (fig., dispr.) contadino || dim. *pirétto*, 1. piolo dell'aratro arcaico di legno. 2. particolare del giogo || Forme: pl. *pira*.

**pirolà**, v. tr., prillare, far ruotare con le dita, detto del fuso o della trottolina.

**pirolè**, inter., (infant.) gridato nel gioco della lippa.

**piròlo**, s.m., estremità del fuso.

**piròzzo**, s.m., piolo del verricello.

**pirtutto**: → *dapertutto*.

**pirulétta**, s.f., piroetta.

**pirusièllo**, personaggio immag.

**pirzuetà**, v. tr., perseguire.

**pirziana**, s.f., persiana.

**pirzóna**, *perzóna*, s.f., persona || dim. *perzoncina* || prov.: *~ trista, nominata e vvista* | *na ~ nominata, n ci dicórre na sassata*.

**pirzonàggio**: → *pirzunàggio*.

**pirzonale**, agg., personale.

**pirzunàggio**, *pirzonàggio*, s.m., personaggio: *tutte quèlle pirzunagge*.

**pisà**: → *pesà*.

**pischià**, v. intr., 1. pisciare: *me scappa da ~*, ho bisogno di urinare | *l fizzo piscia a llétto la nòtte*, è affetto da enuresi | *piscia addòss'al muro còme n cane* | *piscisce su la ferita!* (per disinfettarla) | *ha ppisciato de fòra*, ha sbagliato | *m ~ dde fòra!*, non dire sciocchezze! | *pisciono ll'àngiolétte*, piovigginna (detto ai bam-

- bini) | *ce se piscia* (rif. a costruzione appena iniziata) || *pisciasse*, v. intr. pron., pisciarsi: ~ *addòsso dal rida*, scompisciarsi dalle risa | *se piscia sótto, c'ha ppòco scólo* (di tegola messa troppo piana) || prov.: *chi num piscia n compagnia, o è n latro o na spia* | *piscia chjaro e vva n culo al mèdico* | *chi ppiscia e nnon petazza, non è ffijo de bbòna razza; chi ppiscia e nnon fa l péto, adè ccornuto e nun è ccréso*. 2. zampillare, sgorgare, di vino: *sta cannella piscia piano* || Forme: Ind. pres. **2** *pisce*; **6** *piscéno, pisciono*.
- pisciacane**, s.m., dente di leone (*Taraxacum officinale* L.).
- pisciallétto**, s.m., bambino affetto da enuresi notturna.
- pisciarèlla**, s.f., stimolo ad urinare spesso: *avéce la ~*.
- pisciarèllo**, s.m., 1. rivolo di liquido. 2. (fig.) chi urina spesso. 3. idron.
- pisciaròla**, s.f., (fig., triv., raro) vulva.
- pisciasàngue**, s.m., emioflobinuria della vacca.
- pisciasótto**, s.m., 1. moccioso, di ragazzo. 2. vigliacco, pusillanime.
- pisciastrato**, agg., (scherz.) chi urina molto.
- pisciata**: *c'hò na ~ m punta m punta*, ho estrema urgenza di urinare.
- pisciatèlla**, s.f., (fig.) pioggerella breve.
- pisciatóro**, s.m., 1. orinatoio pubblico maschile. 2. (fig., triv., raro) vulva.
- piscina**: → *pescina*.
- piscinà**, v. intr. impers., piovigginare (solo in prov.).
- piscinaro**: → *pescinaro*.
- piscinata**, s.f., quantità di canapa immersa in una volta nel maceratoio.
- piscio**, s.m., 1. colaticcio delle bestie. 2. orina: *è ccallo quanto l ~ sto vino*, troppo caldo | *~ d'àngele*, vino prelibato.
- piscióna**, s.f., 1. bambina neonata (in tono vezz.). 2. (dispr.) monaca.
- piscióne**, s.m., ululone (*Bombina variegata*).
- pisèlla**, s.f., 1. ragazza. 2. vulva || dim. *pisellètta, pisellina*.
- pisèlle**, s.m. pl., piselli: *capo l ~*, mondo i piselli.
- pisellina, pisillina**, s.f., 1. scilinguagnolo. 2. (dispr.) lingua maligna: *c'ha na ~! ndo tòcca tégne*. 3. rubiglio, pianta di piselli selvatici (*Pisum arvense* L.).
- pisellino**, s.m., 1. ragazzo (in tono vezz.). 2. sopr.
- pisèllo, piséllo**, s.m., (fig.) pène.
- pisillina**: → *pisellina*.
- piso pisèllo**, incipit di conta.
- pisolónne**, s.m., ipsilon.
- pispàine**, s.m., pitch-pine; legno rossastro durissimo di pino dell'America settentrionale.
- pispèllo**, s.m., 1. ragazzo di bassa statura. 2. adolescente.
- pispisèllo**, incipit di filastrocca per gioco.
- pissichjatra**, s.m., (rec.) psichiatra.
- pissicològgeco**, agg., (rec.) psicologico.
- pissicologgia**, s.f., (rec.) psicologia.
- pistà**: → *pestà*.
- pistacchjo**, s.m., (fig., gerg.) pène.
- pistaròla**, s.f., cassa di legno con il fondo forato, che si metteva sul tino, per pigiarvi l'uva con i piedi nudi.
- pistaròzzo, pestaròzzo**, s.m., 1. (raro) mortaio di legno da cucina. 2. pestello. 3. (fig., scherz.) bambino panciuto.
- pistasale**, s.m., mortaio di legno da cucina.
- pistata**, s.f., 1. azione di pestare, pigiare, frantumare. 2. quantità di uva pigiata in una volta.
- pistatrice**, s.f., (rec.) pigiatrice, macchina per pigiare a mano l'uva.
- pistatura**, s.f., 1. pestata. 2. pestatura

- della pelle, quando sia stata premuta tra due corpi duri.
- pište**, s.f. pl., péste, guai: *se tròva im mèzzo a le ~*.
- pistèrno**, s.m., santo immag.: *sam ~ abbate!* (escl. d'impazienza).
- pisto**, *pésto*, s.m., 1. pesto di grassi, erbe e aromi usato per condimento in cucina; battuto: *~ coll'acéto* | *~ coll'alice*. 2. (fig.) scarica di busse: *jj'ha ddato m ~*. 3. (fig.) sconfitta solenne || agg., 1. livido: *c'éveno tutt'e ddue l muso ~ cóme ll'ónto*. 2. raggrumato: *sàngue pisto*.
- pistolóne**, s.m., pistola di grandi dimensioni.
- pitalata**, s.f., contenuto del vaso da notte.
- pitale**, s.m., 1. alto vaso di metallo per urinare, con bocca più larga del fondo. 2. vaso da notte con manico laterale || accr. *pitalòzzo*.
- pitapata**: → *pitepate*.
- pitàrtima**, s.f., coriandolo (*Coriandrum sativum* L.).
- pitécchja**, s.f., pipita, malattia infettiva, che colpisce la lingua dei polli.
- pitéllo**, s.m., (scherz.) il numero uno nel gioco della tombola.
- pitepate**, *pitapata*, inter., (infant.) espr. usata giocando con tappi di bottiglia lungo un percorso stabilito, mediante buffetti inferti facendo scattare l'indice contro il pollice.
- piticchjato**: → *piticchjolato*.
- piticchjolato**, *peticchjolato*, *piticchjato*, *piticchjolóso*, *pitocchjolato*, *pitocchjolóso*, agg., 1. punteggiato, maculato. 2. butterato: *la pèlle tutta piticchjolata*. 3. lentiginoso.
- piticchjolóso**: → *piticchjolato*.
- piticéllo**: → *pidicèllo*.
- piticillóso**: → *peticillóso*.
- piticóne**: → *pedicóne*.
- pitina**: → *petina*.
- pitocchjolato**: → *piticchjolato*.
- pitocchjolóso**: → *piticchjolato*.
- pitolà**, v. tr., prillare, far ruotare con le dita, detto del fuso o della trottolina.
- pitolòcco**, s.m., buffetto inferto con il dito medio fatto schiacciare contro il pollice.
- pitórdo**: → *pitòto*.
- pitòto**, *pitórdo*, s.m., 1. grosso bastone nodoso. 2. (fig.) asso di bastoni. 3. (fig., gerg.) pène.
- pitròjjo**: → *petròjjo*.
- pitròllo**: → *petròjjo*.
- pittagòrico**, agg., pitagorico: *studià la tàvela pittagòrica*.
- pittéguala**: → *pettéguala*.
- pittima**, s.f., 1. chiacchierone. 2. individuo fastidioso.
- pittimóso**, agg., 1. noioso. 2. assillante.
- pittina**: → *pettina*.
- pittolóna**, s.f., capriola.
- pitturà**, *appitturà*, v. tr., 1. dipingere. 2. tinteggiare un'abitazione.
- pitulante**, agg., petulante.
- pitulanza**, s.f., petulanza.
- pitulicchjo**: → *pitulino*.
- pitulino**, *pitulicchjo*, s.m., 1. individuo noioso, petulante. 2. bambino vivace.
- più (al)**, loc. avv., al massimo: *sarano quaranta passe ~ dal ponticèllo* | (scherz.) *~ si potrà mmorì* || *più (im)*, loc. avv., inoltre.
- piucché**, cong., purché: *~ non ze fósse trattato de sòrche*, di ratti.
- piucchemmae**, avv., specialmente, soprattutto.
- piuccheppiù**, avv., specialmente, soprattutto.
- piudditutte**, avv., specialmente, soprattutto.
- piuma**, s.f., 1. lanugine che copre i pulcini appena nati. 2. lanugine che resta sulla pelle del pollo spennato. 3. peluria

sulle gote degli adolescenti.

**piunondillo (a)**, loc. avv., a non finire.

**piunumpòzzo (a)**, loc. verb., a più non posso.

**pizza**, s.f., 1. focaccia: ~ *bbianca*, con olio di oliva, sale e rosmarino | ~ *de Pasqua*, dolce tipico delle festività pasquali (di forma cilindrica, confezionato con uova, latte e zucchero) | ~ *ròssa*, con pomodoro | ~ *co le sfrizzole*, con i ciccioli di strutto || *pizzarèlla*, pizza stregata || *pizz'e òsso, te sè mòsso!*, (infant.) escl. pronunciata in un gioco. 2. (fig.) blocco compatto di vinaccia torchiata. 3. (fig.) tavola semicircolare del torchio. 4. (fig.) metà, deiezione di bovino: *quèlle pizze vèrde calle che ffùmeno*. 5. (fig.) percossa, colpo. 6. (fig.) circonferenza lasciata libera da erbacce sotto la chioma dell'olivo o del nocciolo: *zzappà la ~*. 7. (fig.) nido di vespe. 8. (fig.) favo. 9. (fig.) persona noiosa.

**pizzà**, v. tr., picchiare.

**pizzajjòla (a la)**, loc. avv., alla pizzaiola.

**pizzangrillo**, s.m., 1. scricciolo (?) (*Troglodytes troglodytes* L.). 2. (fig., scherz.) bambino gracile.

**pizzardóne**, s.m., vigile urbano.

**pizzaròlo**, s.m., pizzaiolo.

**pizzecà**, *pizzicà*, v. tr., 1. pungere. 2. mordere (spec. di insetti): *le formiche pizicono* | mdd. *che tt'ha ppizzeco la saramàndola?* (a persona irrequieta) | *n c'è ttèmpo de fasse ~ da le purci*, non c'è tempo da perdere | *ll'ha ppizzicato la taràntala* | *sta zzita zzitta da na parte, pare na gallina pizzicata* (di persona timida) || prov.: *se tte pizzica lo scarpione, òjjo santo e ccommugnóne; se tte pizzica la taràntala, va ddal prète che tte sarva*. 3. pizzicare. 4. piluccare. 5. (fig.) sorprendere, cogliere in fallo: *ve c'hò ppizzico mal pajjone!* | ~ *n*

*castagna*, sorprendere sul fatto || v. intr., 1. dar prurito: *pizzeca còme ll'urtica* | *pizzica còme n cardo* | *me pizzicono le mano*, mi prudono le mani | *me pizzica la gòla*, ho la gola irritata. 2. dare la sensazione di intorpidimento: *le mano pizicono pil frèddo* || Forme: Ind. pres. 3 *pizzeca, pizzica*; 6 *pizzicono* | P. pass. *pizzeco, pizzicato, pizzico*.

**pizzecàcio**, sopr.

**pizzeco**, *pizzico*, s.m., 1. puntura: *sintì l ~ dil frèddo*. 2. morso d'insetto: *m ~ de pùrcia*. 3. (fig.) sapore piccante: *sò bbòne col ~ le lumache* (condite con peperoncino piccante) || dim. *pizzichétto*: *c'è l ~, se sènte*. 4. nonnulla: *te reduco m ~!* (espr. di minaccia) || *ppizzech'e bboccóne (a)*, loc. avv., a forza di stenti.

**pizzeddétto**, cong., contrariamente || inter., (infant.) usata per affermare categoricamente la propria opinione || ~ *sul poggétto!*, (infant.) frase usata nel gioco, per ottenere il diritto di porre la propria bilia in posizione sopraelevata, che consente di colpire meglio quelle dell'avversario.

**pizzeddétto pizzeffatto**, incipit di formula infant. di gioco.

**pizzicà**: → *pizzecà*.

**pizzicarìa**, s.f., pizzicheria, salumeria || (scherz.) *métte sù la ~*, aprire una salumeria (fig., di bambino che pilucca uva nella vigna altrui).

**pizzicaròlo**, s.m., pizzicagnolo.

**pizzicata**, s.f., piccola quantità || dim. *pizzicatèlla*: *méttece na ~ de sale!*

**pizzichènte**, agg., piccante (di cibo).

**pizzico**: → *pizzeco*.

**pizzicóso**, agg., piccante (di cibo).

**pizzicòtte**, s.m. pl., varietà di pasta casalinga confezionata con acqua e farina.

**pizzicòtto**, nell'espr.: *pijjà a ~*, infastidire;

perseguitare con dispetti e piccole prepotenze e soprusi.

**pizzo**, s.m., 1. punta. 2. estremità: *l'ha ffatta m ~ al tétto*, l'ha fatta grossa | *métte le sòrde a ~*, risparmiare || ~ ~, loc. avv., appena in tempo: *è rrvato ~*. 3. becco del boccale: *bbéve a ~*, con la bocca accostata al becco del recipiente.

**pizzutèlla**: → *pinzutèllo*.

**pizzuto**: → *pinzuto*.

**plaf**, ideof., rumore da contatto con superficie scivolosa.

**platàno**, s.m., platano (*Platanus hybrida* Brot.).

**plenilugno**, s.m., (raro) plenilunio.

**plònchese**: → *prònchise*.

**plorale**, s.m., plurale.

**poddarze**, avv., eventualmente, forse.

**pò<sup>1</sup>**, *pó*, *pòe*, avv., poi: *d'óra m pòe se càmbia mùseca* | *stanno stanno, pò vólono*, alla fine | *pò dice che ssò ll'altre a ffregà!* (detto di un ladro notorio) | *e ppò e ppò!*, e poi, e poi (per creare sospensione nel racconto).

**pò<sup>2</sup>**, *pòco*, *póco*, *popò<sup>2</sup>*, avv., poco: *pòco che ssia, còsta sèmpre tròppo* | *n antro pò*, ancora un po' | *bbèllo pòco!*, (antifr.) bellissimo | *te ll'hò ddétto pòco pòco m mijjaro de vòrte*, come minimo | *sta più ppòco a ppiòve*, tarda poco | *sa dde pòco*, è insipido | *mbrojjóne che n zè pòco!*, imbroglione di prima risma | *c'è stata ch'è ppòco*, poco tempo fa | *a mmì me fréga póco* | *gni ~*, di tanto in tanto | *gni pòch'i ttanto*, id. | *da llì a ppòco*, dopo poco tempo | *pòc'a ppòco* | *m pò pe vvòrta*, un poco alla volta | *pòco ch'è ppòco*, come minimo | *famo m ~ per òmo*, ciascuno | *è mmèjjo m pochétto durétta la pasta*, leggermente al dente | *pe ppòco n cascava da la finèstra*, poco mancò che cadesse | *ha ppòco ch'è ppartito*, poco tempo fa | *lo védo ppiù*

*ppòco*, di rado ormai | *succedéva m pò ppiù na vòrta*, più spesso | *n antro pò cascavo dal létto*, per poco || s.m., una piccola quantità: *quarche ppò dd'ummidità c'è ssi* | *ècchete m pochétto de pane* | (antifr.) *m popò de ròbba*, grande quantità || pron., *me sa ce sò ppiù ppòche* | *corréva a dducènto e m pò*, correva oltre i 200 km orari || agg., *c'è rrimasta pòca assae*, *pochissema*, pochissima | *m pòca de ròbba ce sarà* | *qué è ppòco*, *ma ssecuru*, è cosa certa | *pijjo sù sta pòca de farina* | *ste pò de nòcchje* | *quatrine se vedévono pòche che gnènte*, pochissimi | *li sòrde ci nn'èreno gram pòche* | *sò rremaste tanto pòche* || dim. *pochétto*, *pochettino*, *puchétto*: *n antro ~* | *rivò de llì m pochétto* || prov.: *pòche*, *maledétte* e *ssùbbito* (meglio riscuotere immediatamente i crediti) | *de m pòco se campa*, *de gnènte se mòre* | *mèjjo póco che gnènte* | *m pò pir uno n fa mmale a nnessuno*.

**pòccia**, s.f., (raro) poppa, mammella di donna.

**poccià**, v. tr., poppare: *sta cratura pòccia ch'è m piacére*.

**póccio**, s.m., capezzolo di vacca.

**pòco**: → *pò<sup>2</sup>*.

**pococheppòco**, avv., quanto meno: *ce ne saranno ~ na diecina bbòne*.

**pocodebbòno**, s.m., individuo losco.

**poderétto**, s.m., piccolo potere.

**poderile**, agg., poderale.

**podóppo**, avv., più tardi: *e ppodóppo ce penzarémo*.

**pòe**: → *pò<sup>1</sup>*.

**poerino**, agg., (raro) poverino.

**pòggia**, inter., voce gridata alle bestie per farle girare: *pòggia là!*

**poggiamano**: → *appoggiamano*.

**poggiapiède**: → *appoggiapiède*.



**pòggio purnéllò**, s.m., top. immag.: mdd.  
è passato pi ~, le ha buscate.

**pojjana**, s.f., poiana (*Buteo buteo* L.).

**polacca**, *pulacca*, s.f., blusa femminile,  
che scendeva alla cintura senza  
stringerla || dim. *polacchètta*.

**polanca**, s.f., gallina giovane || dim.  
*polanchèlla*.

**polentaro**, s.m., gran mangiatore di po-  
lenta.

**polesìa**, s.f., (raro) pulizia.

**poli**, *puli*, v. tr., 1. pulire: *ll'ha polita la credènza?*, l'hai pulita? | *me puliscio la bbocca* | *e qqé cch'adè? puliscétevece l culo!* (così un assassino, cui era stata consegnata la sentenza di condanna a morte) | *quanno che ppiòve, la pulisciarémo* | ~ *la vita*, togliere la corteccia vecchia della vite | ~ *le bbudèlla*, lavare (del maiale macellato) | *le scopine polisciono pòco* | *polimo, tòcca* ~, in quanto a pulire, bisogna pulire | *n te poli l naso su la màneca!* | *facévon'a ppoli ll'americane* (rif. ai bombardamenti aerei indiscriminati, a tappeto). 2. scerbare: *se puliscéva l grano* | *prima le vigne co la vanga se pulivono*. 3. depurare: *polisce ll'intestino ll'èrba*. 4. (fig.) sconfiggere: *ll'hanno pulito* (al gioco). 5. (fig.) divorare. 6. (fig.) sterminare: *le pucine ll'avìa pulite tutte la vórpe* || v. rifl., *puliscete!* || ~ (a), loc. avv., tabula rasa: *fann'a ~* | *cojjémo a ~*, cogliamo ogni frutto || Forme: Ind. pres. **1** *poliscio, puliscio*; **3** *polisce*; **4** *polimo, pulimo*; **6** *polisciono, poliscono, pulisceno, pulisciono* | impf. **1** *polivo*; **3** *puliscéva*; **6** *puliscévono, pulisciono, pulivono* | fut. **1** *polisciarò*; **3** *pulisciarà*; **4** *pulisciarémo* | Imper. **2** *polisce, pulisce*; **5** *puliscéte* | P. pass. *polito, pulito* | Ger. *pulénno*.

**polita**, s.f., azione di pulire: *dà na ~ mal*

*carzónè* | *a la fine le se dà n'antra bbèlla* ~.

**politézza**, s.f., (raro) pulizia.

**politica**, s.f., astuzia, adulazione: ~ *spòrca* | *quéllo fa la ~ pe ffregatte*.

**político**, *político*, s.m., 1. personaggio politico. 2. adulatore: è n ~ *farzo*, ipocrita || accr. *politecónè, politicónè, puliticónè*.

**polito**, *pulito*, s.m., 1. superficie di terreno spoglio di vegetazione. 2. campo coltivato privo di erbacce: *crésce sul ~* || agg., 1. pulito: *bbèllo ~ cóme no spècchjo*. 2. senza grandine (detto di temporale): *ll'acqua ll'ha ffatta pulita pe ffortuna*. 3. (fig.) squattrinato, al verde.

**politrice**, s.f., (rec.) macchina per pulire pavimenti.

**pollagra**, s.f., podagra: *a cchi mmagnava na massa de ciccìa li venéva la ~*.

**pollagròso**, agg., podagroso.

**pollaro**, s.m., pollaio.

**pollastra**, s.f., 1. gallina giovane. 2. (fig., scherz.) ragazza || *pollastrèlla*, (vezz.) ragazza avvenente: *che bbèlla ~!*

**pollastro**, *pullastro*, s.m., 1. pollo: *si sarèbbe fatta la pace, si li portavo du pullastre*. 2. (fig., scherz.) pomodoro che si mangia verde || dim. *pollastrèllo*.

**pollastróne**, *pullastróne*, s.m., 1. (fig.) giuggiolone. 2. (fig.) persona ingenua.

**pollédra**, *pollétra, pullédra, pullétra*, s.f., 1. vescicola. 2. pulcesecca, grumo sottocutaneo di sangue formatosi per schiacciamento o strizzatura.

**pollédro**, *pollétro, pullédro, pullétro*, s.m., puledro di cavallo o di asina | dim., *polletruccio*.

**pollése**, agg., solo nel d. *adè ccóme la gallina ~: ha ccent'anne e ddemóstra m mése* (rif. a persona di aspetto giovanile).

**pollétra**: → *pollédra*.

- pollétro**: → *pollédro*.
- pollino**, *pullino*, s.m., pollina, sterco dei polli || agg., di pollo.
- póllo (a)**, loc. avv., *annà ~*, appollaiarsi, di galline | *t'aspétto ~!*, ti aspetto al varco, te la faccio pagare al momento opportuno || prov.: *le galline se chjàppono ~* (detto per mettere in guardia qualcuno).
- pòlo**, s.m., montone privo di corna.
- poltriccìa**: → *paltriccìa*.
- polvaróne**: → *porvaróne*.
- polverèlla (a)**, loc. avv., quando il suolo è asciutto, col tempo sereno: *semìnà ~*.
- polverétta**, s.f., polline.
- polzejjà**, v. intr., pulsare, del sangue: *l'òchje me polzèjgono*.
- pòmese**, s.m., pomex, marca di insetticida per viti.
- poméssa (a)**: → *pomésta (a)*.
- pomésta (a)**, *poméssa (a)*, loc. avv., al riparo del vento, a solatio: *abbiocasse ~* || *méttete ggió ~!*, (scherz.) in posizione prona, carponi.
- pomicià**, v. tr., 1. levigare con pietra pomice. 2. (gerg.) amoreggiare.
- pomiciaménto**, s.m., *pomiciata*, s.f., (gerg.) amoreggiamento.
- pomiciata**: → *pomiciaménto*.
- pommidòro**, *pamidòro* (raro), *pommodòro*, *pummedòro*, *pummidòro*, s.m., 1. pomodoro (*Solanum esculentum* L.): *pommidòre a ppalla | sè cóme l ~, che n dó lo métte sta bbène* || *~ sarvátèco* (*Solanum pseudopersicum* Jacq.) || dim. *pomidorétto*, *pummidorétto*, *pummedorétto*, *pummidorétto*: *sta ssèmpre m mèzzo cóme l ~*, di chi si immischia. 2. (fig.) tipo di pane rotondo e piccolo, rosetta. 3. (fig.) individuo stupido.
- pommodòro**: → *pommidòro*.
- pómo**, s.m., romano, peso della stadera.
- pómpa**, s.f., pompa a zaino per solforare la vite: *s'addòpra la ~ a mmano, pe ddà ll'acqua ramata*.
- pómpa magna (m)**, loc. avv., con sfarzo.
- pompà**, v. tr., 1. pompare, irrorare: *~ l ramato su la vigna*. 2. (fig., gerg.) fottere.
- pompétta**, s.f., strumento con cui si fa il clistere.
- pompino**, s.m., (triv.) fellazione, coito orale praticato dalla donna.
- pompò**, s.m., pompon, nappa di tessuto || *~ (sul)*, loc. avv., a) nel colmo delle forze: *èssa ~*; b) in posizione comoda.
- poncicata**, *puncicata*, s.f., 1. colpo dato con corpo appuntito. 2. atto di pungolare: *dà na ~ mal culo*.
- pònfete**: → *pànfete*.
- póngolo**, s.m., pungolo.
- póna**, *punta*, s.f., 1. punta: *nfocà la ~ del passóne | ce manca na puntarèlla de sale*, manca un pizzico di sale | *~ a llégno*, attrezzo del tornaio | *~ da tacco*, bulletta per riparare tacchi di scarpe | *fà le punte ma lo spago pe ccuci la scarpa | pijjà na còsa pe la ~*, interpretarla negativamente | *ce ll'hò su la ~ de la lén-gua | su sta ~!*, (triv.) espr. per negare | *méttese de ~*, ostinarsi | *a ppunta de ggiórno*, sul far del giorno. 2. cima: *n àrbero a ddu póna*. 3. vetta di monte. 4. germoglio: *le punte de vitàbbia se còjgono pell'acquacòtta | ~ de piccasórce | li póna del rógo*. 5. (fig.) piccolo gregge: *na ~ de pèquere* || *m ~ m ~*, loc. avv., all'estremità || dim. *pontarèlla*, *pontina*, *puntarèlla*.
- pontaròlo**, s.m., ponteggiatore, operaio edile, che provvede alla messa in opere dei ponteggi.
- póna**: *~ trème*, *~ trèmele*, Ponte Tremoli di Viterbo | *~ capèllo*, (ant.) ponte Camillario || dim. *ponticèllo*, *ponticèllo*, s.m., passerella rudimentale su corso d'acqua.

**pónte ponènte**, incipit di conta.

**pontellà**: → *appuntellà*.

**ponteròlo**: → *puntaròlo*.

**ponticèllo (l)**, microtop.

**pontificalétto**, s.m., messa semisolenne.

**pontina**, s.f., 1. punta fonografica: ~ *de grammòfono*. 2. bulletta da calzolaio.

**pónto**, *punto*, s.m., 1. punto: *métta m ~ a n vistito*, riparare con ago e filo | *métta du pónte su na scarpa* | *ha ffatto m ~, pò ccantà dda poèta* (al gioco della scopa) | *règge l ~, star sulla sua* || prov.: *chi nun ce mètta l ~, mètta la pèzza* | *per un punto Martin pèrze la cappa*. 2. grappa di ferro utilizzata dallo sprangaio, per riparare oggetti di terracotta: *pe ppia-cére, damme m pò ddu pónte ma sto bbacile!* 3. punteggio, resa: *l ~ no lo fa-céva*, fruttava poco | *la seménta st'anno ha ffatto m bèl ~*, il raccolto di grano è stato abbondante || ~ (m), loc. avv., in punto: *a mmezzoggiórno ~* || dim. *pon-tino, puntarèllo*.

**pontüale**, *pontuvale*, agg., puntuale.

**pontuvale**: → *pontüale*.

**pòpa (la)**, sopr.

**pòpelo**, s.m., popolo: *ce lo sanno ~ e ccommune*, è a conoscenza di tutti | *abbenedice a ttutte l pòpele dil mónno l papa* | *gòde ~!*, inter., (iron.) comportiamoci da generosi!

**popò<sup>1</sup>**, s.f., 1. (infant.) deiezione: *è bbravo, fa la ~ sul vasétto*. 2. (infant.) automobile.

**popò<sup>2</sup>**: → *pò<sup>2</sup>*.

**popò<sup>3</sup>**, inter. di ninna nanna.

**popoli**, s.m., popelin: *l ~, n cotóne fino fino*.

**pòrca**, s.f., polca.

**porcàcchja**, *procàcchja*, s.f., porcellana (*Portulaca oleracea* L.): *la ~ vène sù a ffòjje còme l trifòjjo. se spanne, vène gròssa, cammina lontano* || mdd. *cam-*

*mina tèrra tèrra còme la ~* (di persona povera).

**porcamarémma**, inter., (euf.) bestemmia.

**porcamarianna**, inter., (euf.) bestemmia.

**porcaréccia**, s.f., 1. porcile costruito in muratura. 2. (fig., dispr.) luogo sporco.

**porcaria**, *purchirìa*, s.f., 1. porcheria. 2. cerume delle orecchia.

**porcaro**, s.m., porcaio || dim. *porcarétto*.

**porcastro**, s.m., maiale giovane (fino ad un anno) || dim. *porcastrèllo* (di 4-5 mesi di età).

**porchéttta**, s.f., maialino macellato, riempito di finocchio selvatico e varie droghe, cotto intero al forno: *venardì évo còmpro la ~ ar mercato* || ~ (a), loc. avv., cucinato come la *porchéttta*: *le patat' ~*.

**porchettaro**, s.m., venditore di porchetta.

**porchétte**, s.m. pl., rigurgito di vomito: *ha ffatto li ~, sto mbriacóne*, ha vomitato.

**porchétto de sant'antògno**, s.m., porcellino di terra, aselluccio (*Oniscus asellus* L.), isopodo che si trova in luoghi umidi: *l ~ se fa ssù, vène no gnomme-rétto*.

**porcina**, agg. e s.f., castagna selvatica, prodotta dal castagno da legname.

**porcinèlla**, *purcinèlla*, s.f., erba spontanea, invernale, infestante, non identificata.

**porcino**, *purcino<sup>2</sup>*, s.m., 1. castagno selvatico. 2. qualità di terreno argilloso, pesante da lavorare || agg., 1. di carne dal sapore di maiale: *tàscio ~*. 2. argilloso: *tèrra porcina*.

**pòrco**: ~ *grasso*, maiale ingrassato, pronto per la macellazione | ~ *cinto*, maiale con striscia bianca sulla groppa | ~ *sanato* (castrato) | ~ *maschjo*, verro | *nue c'èmo l ~ appiccato* (la carne salata di maiale appesa ad asciugare) || agg.,

(fig.) pessimo || imprec.: ~ *Neróne!* | *porcàccia majjala!* | ~ *Ggiuda!* | *pòrca quèll'anculata!* | *pòrca mignòtta latra!* | *pòrca sbudellata!* | *pòrca mignòtta pputtana!* | *bbeato ~!* (rivolto a chi rutta in pubblico) || prov.: *al tèmpo de pòrce se chjamàvino suspire* (enunciato quando qualcuno rutta in pubblico).

**pòrco de lago**, s.m., carpa a specchi (*Cyprinus carpio specularis*).

**porcoddindo**, inter., (euf.) bestemmia.

**porgante**, s.m., purgante.

**porificazzione**, s.f., (raro) purificazione, cerimonia in cui la partorientente rientra in santo.

**pormino**, *purmino*, s.m., (rec.) pullman di dimensioni ridotte.

**pormonale**, agg., polmonare.

**pormóne**, *purmóne*, s.m., 1. polmone: *si mise a strillà cun tutto l'fiato chi ce'iva mal ~* | *la pàmpana è l ~ de la vita*. 2. (fig.) bestia in pessimo stato || dispr. *pormonàccio*.

**pormonita**, *pormonite*, *purmonite*, *purmunita*, s.f., polmonite.

**pormonite**: → *pormonita*.

**pornélla**, *purnélla*, s.f., 1. susina: ~ *a ccòscia di mònica* | *pornélle verdac-chjone* (bianche, grosse) | *fiór de purnélle*. 2. susina selvatica: *pornélle asinine* (rosse, piccole). 3. (fig.) coito. 4. (fig.) sbornia: *c'ha na ~ cóme n zumaro* | *pijjà na ~ a pparàlese*. 5. (fig.) busa, colpo, percossa: *lu fò ppassà pe ppurnélle* | *le cercava pròpio le pornélle*. 6. (fig.) membro virile di grandi dimensioni. 7. (fig.) bestemmia. 8. (fig.) cosa grossa. 9. (fig.) colpo fragoroso. 10. (fig.) insulto grave.

**pornellaro**, s.m., venditore di susine.

**pornélllo**, *purnélllo*, s.m., 1. susino, prugno (*Prunus domestica* L.). 2. prugno selvatico, prugnolo (*Prunus spinosa* L.).

**pornellùccia**, *purnellùccia*, s.f., frutto del prugnolo o prunalbo.

**pòro**: → *pòvero*.

**poròmo**, *poveròmo*, s.m., poveruomo: *du poròmmene* | *sò ppoveròmmine* | *poveròmmene*.

**pórpa**, s.f., 1. polpa: *la ~ dell'oliva. se dava na bbòtta a ppórpa all'olive, quanno se facéva ll'òjjo* || *dà na bbòtta a ppórpa e a cciància e la lassa qquél mò*, fare un lavoro trasandato. 2. gheriglio. 3. (fig.) terreno ricco di humus e senza pietre, molto fertile || ~ (a), loc. avv., in polpe, a mezza gamba: *portava le carzòne ~*.

**porpàccio**, s.m., polpaccio.

**pórpera**, s.f., (lett.) porpora.

**pórpeto**: → *pùrpeto*.

**porpétta**, *purpétta*, s.f., 1. polpetta di carne: ~ *avvelenata*, cibo velenoso usato per uccidere animali | *la campestònno e fféceno ~* (di una pianta). 2. (fig.) terreno rigoglioso, fruttifero: *na bbèlla ~ adé*.

**porpettòne**, s.m., polpettone.

**pórpo**, s.m., polipo (*Octopus vulgaris* Cuvier).

**porpòso**, agg., polposo: *ll'artre frutte sò pporpòse*.

**pórro**, s.m., 1. pòrro (*Allium porrum* L.): (iron.) *mó sò bbòne le pòrre!* (di avvenimenti tardivi). 2. escrescenza carnosa che si forma sulla pelle: *m ~, legato se seccava*. 3. malattia delle pecore: *le pòrre le scappàvono là ppe le zzinne*. 4. cancro del fettone degli equini.

**portà**, *purtà*, v. tr., 1. portare: *pòrtelo!* | *pòrtetela via!* | *pòrtetele di le tue!* | *portàtece n litro!* | *pòrtemece!* | *pòrteme mèzzo litro!* | *portàteme!* | *portàccelo*, portarglielo, portarlo loro; portarcelo | *pòrtele!*, portale! | *pòrtetela via!* | *émo pòrto via l mòrto*, trasportato al cimitero

| *c'hò na fame che mme pòrta via*, ho una fame terribile | *~ a ggrade*, in carcere, a S. Maria in Gradi | *~ ccarcerato*, imprigionare | *~ la vacca al tòro*, alla monta | *~ l'fijjo n còllo*, in grembo | *~ n fijjo a ccava-ciulla*, un bambino a cavalcioni | *~ bbène ll'anne*, apparire più giovane della propria reale età | *pòrta llutto pe la sorèlla*, veste di nero | *~ ddisgràzzia*, portare sfortuna | *~ la sòma*, (fig.) faticare, lavorare duro | *~ a ccapèzza*, tenere per la cavezza; (fig.) guidare qualcuno | *pòrta vante ll'òrto pe ccasa*, coltiva | *la pòrta vante ll'ua*, la porta a maturazione (rif. al tralcio contuso) | *n'ha ppiovuto, l fiume pòrta pòc'acqua* | *ògge pòrta via sto vènto* | *ll'acqua pòrta via*, la pioggia erode il terreno | *~ pe mmano*, guidare | *le pòrta m pianta de mano*, le tiene in grande considerazione | *mi toccò portàccete*, dovetti portarglieli | *pòrteme rispètto!* | *pòrta ggiù l beveròne al ciòco! sènte còme strilla?*, porta il beverone al maiale, non senti come grugnisce? | *che j'ha portato, ll'india pastinaca?* (cosa rara) | *~ a spasso l fijjo* | *la sa pportà la màchena*, sa condurre l'automobile | *~ la màchena de santa Ròsa*, trasportarla sulle spalle | *quando sposàvono, la donna portava la cucina e la sala, ll'òmo nvèce la càmmara* | *l mi nònno ll'ha ppòrte le camice de cànepe*, ha indossato le camicie di canapa tessuta a mano. 2. riferire: *lu portava l giornale* || *portasse*, v. rifl., 1. portarsi. 2. comportarsi: *s'è ppòrto bbè* || Forme: Ind. pres. **2** pòrte; **4** portamo, portémo; **6** pòrteno, pòrtono | impf. **6** portàveno, portàvono, purtàveno | perf. **1** portètte, portò; **3** portétte; **4** portémmo; **6** portònno, portòrno | fut. **1** portarò; **3** portarà | P. pass. pòrto | Ger. portanno.

**pòrta**: ~ *bbòve*, n. di una porta della cinta muraria di Viterbo | *~ fàulle*, porta Faul, n. di una porta della cinta muraria di Viterbo: *annam'a ~ a mmagnà l caccavèlle a qquattr'a qquattro* (blas. pop.) || dim. *porticèlla*.

**portaache**, s.m., agoraio.

**portabbagajje**, s.m., portabagagli.

**portabbottijje**, s.m., portabottiglie.

**portabbòzze**, s.m., manovale edile: *sò annato a ffà l ~ a ùndec'anne*.

**portacannéle**, s.m., candeliere.

**portacénnera**, s.m., posacenere.

**portaciche**, s.m., posacenere.

**portafojjata**, s.f., contenuto di un portafogli: *tirò ffòre na ~ de sòrde*.

**portafòjjo**, s.m., portafoglio: *jj'hanno fregato l ~ sul tranve* || dim. *portafoj-jétto*.

**portainferi**, s.m., (scherz.) cimitero.

**portamonnèzze**, s.m., pattumiera.

**portaòvo**, s.m., (raro) portauovo.

**portasarviétta**, s.m., portatovagliolo.

**portaspése**, s.m., operaio dell'azienda agricola, che trasportava i viveri in campagna per i braccianti.

**portastanche**, s.m., portastanghe della bestia da tiro.

**portatóra**, s.f., donna che ritirava a domicilio il pane da cuocere al forno: *la ~ annava pi li case a ppijà la tàvela dil pane e lu portava al fòrno a ccòcia* | *la ~ pass'a ccommannà*.

**pòrtece**, sm. pl., portici.

**portijja**, s.f., poltiglia.

**portinaro**, s.m., (arc.) portinaio della porta civica.

**portinnèsto**, s.m., soggetto dell'innesto.

**portodarme**, s.m., porto d'armi per fucile da caccia.

**portogallaro**, s.m., venditore di arance.

**portogallo**, *portugallo*, *purtugallo*, s.m., 1. arancia (*Citrus sinensis* Osbeck): *dà-*

*teme m pò ddu chile de portugalle toccatèlle!* 2. melarancio (*Citrus aurantium* L.) || dim. *portogallétto*.

**portombrelle**, s.m., portaombrelli.

**portóne**, s.m., androne, andito, ingresso.

**portorlòggio**, s.m., attrezzo in legno dell'orologiaio.

**portróna**, s.f., poltrona || mdd. *chi vva Rróma, pèrde la ~* || dim. *portroncina*.

**portróne**, agg., poltrone.

**portugallo**: → *portogallo*.

**pórvare**: → *pórvere*.

**porvarétta**, s.f., sostanza medicinale in polvere.

**porvaróne**, *polvaróne*, s.m., 1. polverone: *arzà m ~*, creare confusione. 2. farinello comune (*Chenopodium album* L.), erba infestante.

**porvaróso**, agg., polveroso.

**pórvere**, *pórvare*, s.f., 1. polvere: *smòve la ~ | n'arzà ttanta ~!*, non essere borioso! 2. polvere da sparo || dim. *porverétta*, polline || prov. *chi ha ppiù ppórvere, spara*.

**porverierà**, s.f., polveriera.

**porzarago**, *bbonzaraco*, s.m., bagolaro (*Celtis australis* L.).

**porzétto (a)**, loc. avv., a braccia tese: *va ssù ppi la còrda ~*.

**porzino**, s.m., polsino inamidato di camicia.

**pórzó**, s.m., 1. polso, battito ritmico: *sentì l ~*, tastare il polso. 2. parte in cui la mano si congiunge con l'avambraccio.

**pòsa**, *posatura*, s.f., fondiglio di vino o di caffè.

**posà**, v. tr. e intr., posare, appoggiare, depositare: *pòsolo m pò lli! | pòsa ll'òsso!*, fermo, non toccarlo! || *posasse*, v. intr. pron., 1. posarsi, di uccelli. 2. depositarsi: *quando l vino s'è pposato, se trava, se lèva la fèccia, se pò ppure attappà la bbótte*. 3. riposare, del vino

trasportato: *l vino tòcca fallo posà | quando se pòsa, arìè ccóme pprima*. 4. sostare.

**posata**: *la secónna ~*, la seconda sosta durante il trasporto della macchina di santa Rosa.

**posatura**: → *pòsa*.

**posèssó**, s.m., possesso.

**positaménte**: → *apposetaménte*.

**possède**, *pussède*, v. tr., possedere: *possèdono na massa de tèrra | pussiède gran tèrra*.

**possedènte**, *pussidènte*, s.m., grande proprietario terriero || accr. *possedentóne*.

**possibbele**, *pussibbele*, agg., possibile: *cun tutte ll'agùrie pussibbel' e mmagginàbbele*.

**pòsta**, s.f., 1. strato di canapa scotolata in una volta, pari a quattro fasci. 2. cliente abituale: *sta bbottéga c'ha pparécchje pòste | hanno pèrzo na ~ bbòna*. 3. una delle cinque serie di dieci elementi, che compongono la corona del rosario. 4. luogo di sosta: *te fò la ~*, ti aspetto al varco | *le pòste dell'are èreno fisse*, i luoghi ove situare la trebbiatrice erano determinati, sempre gli stessi || ~ (*a la*), loc. avv., in agguato: *stava ~*. 5. chiazza di calcina sottile, messa per iniziare l'intonacatura: *fae le pòste a mmisura de règolo*. 6. amministrazione postale (usato spec. al pl.): *sta a Rróma ne le pòste*, lavora come impiegato postale.

**postèma**, s.f., 1. apostema, malattia che colpisce cuore e fegato. 2. (fig.) preoccupazione.

**posticcio (a)**, loc. avv., in maniera disordinata.

**pòsto**, s.m., 1. luogo: *tròva sèmpre li mèjjo pòste | sapé li pòste bbòne*, conoscere i punti adatti (dove crescono per es. funghi) | *éssó m ~ de verità e io de bbucia*, lui è in paradiso ed io in questo

mondo || (scherz., infant.) *lo sae l pater-nòstro? va vvìa dar mi ~!* || ~ (a), loc. avv., a) in ordine: *hò mmést' ~ casa | lo métt' ~*, lo sistema ben bene; b) per bene, a modo: *na dònna ~* || prov.: *chi arza culo, pèrde ~*. 2. caposaldo del filare: *le pòste appinzutate*. 4. loculo cimiteriale: *li pòste del commune* || dim. *postarèllo* || dispr. *postàccio*.

**postrofà**, v. tr., apostrofare.

**potà**, v. tr., potare: ~ a *ccórto*, potatura povera di gemme | ~ a *llóngo*, potatura ricca di gemme | *la vita fiacca toccava da potall' a ccórto* | (d.) *se tu vò ll' uva bbòna, pòt' a ccórto* | (iron.) *pure le sommare pótano!* (sulla supposta difficoltà di potare) | *è n zomaro ch' ha ppotato pe pprimo*.

**potata**, s.f., potatura veloce: *damo na ~ a la vigna*.

**potatura**, s.f., (coll.) sarmenti: *la ~ s' adoprava pe ffà l fòco pe la cucina, pe ccasa*.

**poté**, v. intr., potere: *a ppotéccela fà!*, ad avere la forza di farlo! | *pòsse cecamme, si n' è vvéro!* | *che tte pòzzino!* | *m potéva fà mméno de curra | tu ce pò nnà?*, puoi andarci? | *no ne potéveno ppiù | se pòle, permesso?* | *pol' èssa ppure!*, può anche darsi! | *n ze ne pò ppiù!* | *strillà a ppiù num pòzzo | no ne pònno fa mméno | nun puòzzo fà dde méno di penzà | pò stà?*, possibile? | *pò èssa*, può darsi | *potéccela (a)*, loc. avv., magari || Forme: Ind. pres. **1** *pòzzo, puòzzo* (ant.); **2** *pò, pòe*; **3** *pò, pòle, pòte*; **4** *potémo*; **6** *pònno* | impf. **2** *potive*; **3** *potìa, potiva, putiva*; **4** *potévemo*; **5** *potéveté*; **6** *potéveno, potévono, potìono, potìveno, potìvono, putìveno* | perf. **1** *poté, potée, potì*; **2** *potéste*; **3** *potì*; **4** *potéssemo*; **6** *pòddero* (raro), *potinno* | fut. **1** *potarò*; **2** *potarae*; **3** *potarà, putrà*; **4** *potarémo*; **5** *potaréte* |

Cong. pres. **1** *pòsse*; **2** *pòssi*; **3** *pòzza*; **6** *pòsseno, pòssino, pòssono, pòzzino* | impf. **6** *putéssero* | Cond. pres. **3** *potarébbe, potarébbe* | P. pass. *pututo* | Ger. *poténno*.

**potèca**, s.f., 1. ipoteca: *ce sò li potèche*. 2. debito: *scassà la ~*.

**potecà**, v. tr., ipotecare.

**potestà**, *pudestà*, s.m., podestà, capo dell'amministrazione comunale durante il periodo del Fascismo.

**potì potì**, onom., verso di un uccellino, che ricordava al contadino di potare la vite.

**pòvero**, *pòro, pòvoro*, agg., povero: *m ~ cèco | pòro ciuco!*, poverino | *pòre quatrine del mi zzi Pèppe!* (sul denaro sprecato) | *pòra ròbba nòstra!* | ~ *fijjo de matre!* | *m ~ cristo*, un individuo sfortunato | *pòre nòe!* | *pòro còcco!* | *è na pòra dònna | pòvere vòe!* | *le pòre nònne*, i miei nonni defunti | *l mi pòro pa* | *l ~ Checco sia bbenedétto, Dio ll' àbbia m pace | l mi pòro fratèllo* | *èreno tutte pòvere n canna* || dim. *poarétto, porétto, povarétto, poverétto, purétto*: *porét' a nnue!*, poveri noi! | *porét' a mmé, che ssò de le scordate!* | *porét' a nnòe, che ll' artre ggìa cce sò!* | *porétte all' antre, che nnòe ggìa cce sémo!* | *poret' a mmi, che bbrutta pianéta che mm' è ttòcca!*, povero me, che brutta sorte mi è toccata! | *èromo tutte povarétte* | *è mmòrto povarétto* | mdd. *povarétte sì, ma ffrégne tante* || dispr. *poràccio*: *èremo tutte poracce a quèlle tèmpè* || s.m., chi non ha mezzi per vivere: *qui cc' èmo sèmpre n tòzzo de pane pe m povarétto* | *le pòvere tante c' èreno* | *r baccalà era l magnà del porétte* | *tòcca ajjutalla, è na porétta* || prov.: *l povarétto c' ha ssèmpre tòrto*.

**poveròmo**: → *poròmo*.

**povesia**, *puesia, puisia*, s.f., poesia.

**povèta**, *puèta*, *puvèta*, s.m., 1. poeta: *cantà dda ~*, comporre canti all'improvviso || dispr. *povetastro*. 2. (fig.) sognatore, che vive tra le nuvole.

**pòvoro**: → *pòvero*.

**pozzàngara**, s.f., pozzanghera.

**pozzaròlo**, s.m., 1. scavatore di pozzi. 2. rabadomante: *chjamarémo l ~ pi ttrovà ll'acqua*.

**pozzétto**, s.m., buca davanti al torchio nel mulino a olio.

**pozzo**: ~ *néro*, fossa biologica | ~ *cupo*, persona infida e taciturna | ~ *de smòrzo*, buca in cui si spegne la calce | ~ (*a*), loc. avv., a bagno nel maceratoio.

**pozzofjjato**, s.m., (arc.) trappola costituita da un profondo buco coperto di foglie.

**ppallottato**, agg., sgualcito (di tessuto).

**ppannasse**: → *appannasse*.

**pracca**, s.f., placca.

**pràcia**, s.f., porca, striscia rilevata di terra tra un solco e l'altro.

**pranzà**, v. intr., pranzare: mdd. *si sse pranza*, *nun ze céna*, sulle difficoltà economiche.

**pranzicarita**, s.f., pane inzuppato nel vino.

**pranzo**, s.m., pranzo: ~ *de copertura*, pranzo offerto ai muratori, una volta completato il tetto di una costruzione | *bbòm ~!* | *rìvono all'ór di ~* || dim. *pranzétto* | accr. *pranzóne*, pranzo sontuoso.

**prata**, s.m. pl., (arc.) prati.

**pratajjòlo**, s.m., prataiolo (spec. *Agaricus campester* L.).

**pratèa**, sf., (citt.) platea.

**pratecà**, *praticà*, v. tr., 1. praticare: *n'arte pratecata da tante pìrzóne*. 2. frequentare: *num pratecamo*, ce ne stiamo appartati, riservati | *nun ce praticavo | tutta ggènte che ppràteca la campagna*, tutte persone dedite all'agricoltura.

**pràteca**, s.f., 1. pratica || prov.: *vale ppiù la ~ che la grammàteca*. 2. frequentazione: *nu ll'hò m ~*. 3. relazione amorosa.

**pràteco**, *pràtoco*, agg., pratico, che ha esperienza e competenza in qualcosa: *nun zémo pràteche nue*.

**praticà**: → *pratecà*.

**praticóna**, s.f., guaritrice.

**pràtoco**: → *pràteco*.

**proviso**: → *applàveso*.

**precavozzióne**, *precavuzzióne*, *pricavuzzióne*, s.f., precauzione.

**precavuzzióne**: → *precavozzióne*.

**precisino**, *pricisino*, agg., 1. curato: *è ttutto ~*. 2. pignolo.

**precisióne (a)**, loc. avv., in orario, puntualmente.

**precurà**: → *prucurà*.

**prèdaca**: → *prèdeca*.

**prèdeca**, *prèdaca*, s.f., 1. predica: *ògge l prète ha ffatto na prèdaca lónge, che n finiva mae* || dim. *pridichétta*. 2. (fig.) discorso noioso: *te mette a ffà la ~ nell'osterie, pure tu*. 3. (fig.) paternale, predicozzo: *sènte m pò da che ppùrpito vène la ~!*

**prèdecà**, *pridicà*, v. intr., 1. predicare: *prèdecòrno tutta la quarésema*. 2. (fig.) dilungarsi, sermonare: *se métt' a ppri-dicà llà ppe ll'osterie*.

**prèdecatóre**, *predicatóre*, s.m., predicatore || prov.: ~, *che pprèdiche al vènto*, *num predicà pir mì, chi bbutte l tèmpo | predicató, che pprèdeche ll'avvènto, m prèdecà pe mmé, che ppèrde tèmpo*.

**prèdecòzzo**, s.m., predicozzo.

**predicatóre**: → *prèdecatóre*.

**preferì**, v. tr., preferire || Forme: Ind. pres. **1** *preferiscio*; **6** *preferìscheno, preferìsciono*.

**pregà**, v. tr., pregare: *n te fà ppregà!* | *pregamo Ddio de fàccela* || prov.: *chi*



*vvò l Cristo, se lo prèga | chi vvò l Cristo, se lo prèghi; chi vvò li turchi, se ll'ammazzi.*

**prejjèra** (raro): → *prighjèra*.

**prème**, v. tr., premere, schiacciare || v. intr., stare a cuore.

**prèmmio**, s.m., premio: *quèlla vòlta ch'èmo pijjato le prèmmie*.

**prèmo**, agg., (ant.) primo.

**premòteco**: → *primòteco*.

**prèmoto**, s.m., tenesmo, premito; dolore addominale, stimoli ripetuti senza evacuazione.

**premotorace**, s.m., (rec.) pneumotorace.

**premuta**, s.f., spremitura: *llà, ddamo ll'ùrtema ~ nel tòrchjo!*

**prèna**, agg., 1. gravida: *remase ~ a la prima bbòtta*, fui ingravidata al primo rapporto sessuale. 2. (fig.) gonfia di chicchi: *na spiga ~*. 3. (fig.) bramosa.

**prencepino**, s.m., principe ereditario.

**prencipià**, *principià*, v. tr. e intr., iniziare: *vèrzo mezzoggiórno principònno a llavorà* || Forme: Ind. pres. **4** *principamo*; **6** *principiono* | impf. **1** *principae* | perf. **6** *principònno*.

**prencipio**, *principio*, s.m., inizio || *prencipio (sul)*, *principio (im)*, *principio (nil)*, loc. avv., a) all'inizio: *sul ~ dil sèquelo*, all'inizio; b) anticamente || prov: *ògni ~ è dduro | quèr ch'ha prencipio ha ffine*.

**prènde**: → *prènne*.

**prènne**, *prènde*, v. tr., prendere: *la prés'a ppètto co la gomèra de la coltrina m punto duro | ll'hò ppréso pel corvattino*, per il collo | *ha ppréso na cipólla*, è ccascato, ha inciampato, è caduto | ~ *la méssa*, sentir messa | *ha ppréso r tristo*, è sempre sporco | *l zomaro ll'ha ppréso la mano*, non ubbidisce | *la maéstra ll'ha ppréso a mmarvolé* | *ha ppréso na cappèlla*, una fregatura | *prése ggiù dda*

*qqù*, è andato in questa direzione | *ha ppréso r mi nònno*, si è sposata con mio nonno | *prése la malària*, buscò | mdd. *che ll'ha présa pe la strada dell'òrto?*, si dice a chi passa abitualmente sul terreno altrui | *prése la proméssa pi bbòna*, sul serio | *se la prènn'a mmale*, si offende | *n c'hò ppréso mae vèrzo*, non mi ci sono dedicato | *ll'ha pprés'a mmózzeche* | *ll'ha pprés'a ppizzicòtto*, ce l'ha con lui | *ha ppréso de gattivo*, di cibo o bevanda che si guasta | *l panno prènne de vèchjo*, il tessuto non usato con il tempo manda cattivo odore | *l presciutto ha ppréso de ràncio* | *l vino jj'ha ppréso de difètto* | *ll'òjjo avìa préso de fòrte*, si era inacidito | *ha ppréso d'acéto*, si è offeso | *ll'òjjo prènne de sorcino* (dell'olio alterato per esservi affogato un topo) || *prènnesela*, prendersela: *se ll'è pprésa còmmoda* || prov.: *chi sse la prése, campò m mése* || Forme: Ind. pres. **3** *prènne* | perf. **6** *préseno* || fut. **3** *prenerà* | Ger. *prennènno*.

**prenotasse**: → *prinotasse*.

**preparà**, *priparà*, v. tr., preparare || *preparasse*, v. rifl., prepararsi, vestirsi: *tu pprepàrete ntanto!* | *preparànese!* || Forme: Ind. impf. **6** *preparàveno* | perf. **6** *priparònno*, *preparòrno* | P. pass. *priparato*.

**preputènte**: → *propotènte*.

**preputènza**: → *propotènza*.

**présa**, s.f., 1. atto di afferrare: *la ~ de le tanajje* | *na ~ pel culo*, una canzonatura. 2. pietra lasciata sporgente sull'angolo di una costruzione: *la ~ pel tófo*. 3. fascia di terreno coltivato: *la ~ va dda m mètro m pòe*. 4. interfilare: *da n filo all'antro*, *na ~ de grano*, *sò ddièce mètre*. 5. presacchio, manico laterale della falce fienaiia. 6. piccola quantità || dim. *présétta*.

**prèscia**, s.f., fretta: *c'èmo aùto ~ | li métte ~ | ma quant'hae ~! | mdd. tre ppe la ~ e qquattro pe la paura*, niente da fare | (d.) *annamo piano, che cc'hò pprèscia* || ~ (all'im), ~ (de), ~ (di), ~ (d'im), ~ (m), loc. avv., in fretta: *annà di ~, aver fretta | ndo córre tanto de ~?, così in fretta? | l vino lo fanno all'im ~ | passà dd'im ~ | ll'hò ffatto m ~* || prov.: *chi ha pprèscia, vada piano*.

**presciolata**, *sprèsciolata*, s.f., cosa fatta in fretta e male.

**presciòlo**, *prescioloso*, agg., frettoloso || prov.: *la gatta presciolosa fa l fije cèche*.

**prescioloso**: → *presciòlo*.

**presciutto**, *prisciutto*, s.m., prosciutto || *ti fò llevà la sète cull'òsso dil ~!*, te la faccio scontare.

**presémpio**, *prisémpio*, avv., ad esempio.

**presentadarme**, inter., presentatarm!

**presentasse**: → *appresentasse* (vd. *appresentà*).

**presétta**, s.f., presa, cuscinetto di stoffa che in cucina permette di afferrare recipienti caldi.

**presietà**, v. intr., (citt.) presiedere.

**pressappòco**, avv., all'incirca.

**prestanza**, s.f., prestito: *pijjà a ~, prendere in prestito | a qualcuno che cc'éva l vizzio de chjède m ~, se dicia: mprèsta mprestarèlla, se na fa na manciatèlla*.

**prestaréccio**, agg., che si dà in prestito.

**prèsto**, avv., 1. speditamente || prov.: *fà pprèsto e bbène, nun conviène*. 2. in giovane età: *è mmòrto ~ de m malàccio* || dim. *prestarèllo*, piuttosto presto.

**pretarèllo**, s.m., seminarista.

**prète**, s.m., 1. sacerdote: *stà ccòme m ~, benissimo* || dim. *pretarèllo, pretino* | accr. *pretóne* | dispr. *pretàccio* || prov.: *fà quèllo che l ~ dice e nnò quèllo chi èsso fa | ~, frate, moneche e ppòlle, nun*

*zi tròveno mae satòlle*. 2. (fig.) trabiccolo; telaio di legno, da frapporre tra letto e coltri, nel quale si poneva un braciere: *mettévomo l ~ mal lètto ll'inverno*. 3. (fig.) crampo al piede.

**pretènna**, *pretènne, pritènne*, v. intr., pretendere.

**pretènne**: → *pretènna*.

**pretennènte**, s.m., pretendente.

**pretenzióne**, s.f., pretensione, pretesa.

**pretina**, s.f., recipiente di terracotta contenente il fuoco, che si metteva nel *prète* per riscaldare il letto.

**pretino**, s.m., filoclericale || agg., 1. clericale. 2. proprio del governo pontificio: *c'èra la légge pretina*.

**prevéde**: → *prevedé*.

**prevedé**, *prevéde*, v. tr., prevedere || prov.: *chi nom prevéde, provvéde*.

**prevelèggio**, *privilèggio*, s.m., 1. privilegio. 2. diritto di riscuotere un compenso.

**pricavuzzióne**: → *precavozzióne*.

**pricisà**, v. intr., precisare.

**pricisaménte**, avv., precisamente (in una filastr.).

**pricisino**: → *precisino*.

**pricisióne**, s.f., precisione.

**priciso**, agg., preciso, esatto: *si ~ cóme n'orlòggio* || ~ (de), loc. avv., con esattezza: *ma ~ no lo sò | si vv'ésse da di, mica lu sò ~*.

**pricissióne**: → *prucessióne*.

**pricurà**: → *prucurà*.

**pricura**, s.f., (arc.) procura.

**pridicà**: → *predecà*.

**prïè**, s.m., (gerg.) quattrino.

**prifétto**, s.m., prefetto.

**priggiato**, agg., pregiato.

**priggiognèro**, *priggionièro*, s.m., prigioniero: *~ de guèrra* | (infant.) *ggioçà a ppalla priggiognèra*.

**priggióne**, s.f., (citt.) prigionie.

**priggiònìa**, s.f., prigionia: *quann'è rivenuto da la ~*.

**priggiòniero**:→ *priggiognèro*.

**priggiudizio**, s.m., (raro) pregiudizio.

**prighjèra**, *prejjèra* (raro), s.f., preghiera.

**prima**, *primma*, avv., 1. prima. 2. un tempo: *~, le dònne cantàvono tutte le ggiòrne. dó te vortave, sentéve cantà | la ggènte de ~, le generazioni passate | le tèmpe de ~, i tempi trascorsi | le vècchje de ~ | di ~, c'èra chi cchjamava pure la mùseca* (ingaggiava suonatori per feste private) | *quanno ch'èra ancóra ~, in epoca ancora precedente | ~~, anticamente*. 3. poco fa: *ll'hò ncontrato ~*. 4. piuttosto: *se lo fae, ~ t'ammazzo*.

**primadetutte**, avv., anzitutto.

**primaréccia**, s.f. e agg., pecora primipara.

**primaròla**, agg., di un tipo di merlo: *la mèrta ~*.

**primaséra (m)**, loc. avv., all'imbrunire.

**primaturo**, agg., prematuro.

**primisse (m)**, loc. avv., (raro) per prima cosa.

**primma**:→ *prima*.

**primmaverile**, agg., primaverile.

**primo dell'anno**, s.m., Capodanno.

**primo**: *sò rivato pe ~ | sèrvelo pe ~, ch'ha pprèschia | parto m prima mattina*, di buon mattino | *prime*, s.m. pl., i primi giorni del mese: *le ~ d'aprile se fanno*, maturano || *~ (sul), prime (su li)*, loc. avv., dapprima, al principio.

**primofióre**, s.m., olio di prima scelta, che andava al proprietario dell'oliveto.

**primóra (m)**, loc. avv., di buon mattino.

**primòteco**, *premòteco*, *primòtico*, agg., 1. precoce: *le pornèlle primòteche*. 2. mattiniero.

**primòtico**:→ *primòteco*.

**primura**, s.f., premura || *~ (de)*, loc. avv., con urgenza.

**primurasse**, v. intr., premurarsi.

**princepe**, s.m., principe || prov.: *~ a Rróma, o ccarbonaro a la màchja*.

**principia**:→ *prencipià*.

**principio**:→ *prencìpio*.

**prinotasse**, *prenotasse*, v. intr. pron., prenotarsi.

**priolite**, s.f., pleurite.

**priparà**:→ *preparà*.

**pripòsto**, agg., (raro) preposto.

**pripotènte**:→ *propotènte*.

**pripotènza**:→ *propotènza*.

**priputènza**:→ *propotènza*.

**prisciutto**:→ *presciutto*.

**priscrive**, v. tr., (citt.) prescrivere ||  
Forme: P. pass. *priscritto*.

**prisémpio**:→ *presémpio*.

**prisentà**:→ *appresentà*.

**prisènte**, s.m., presente.

**prisèpio**, s.m., presepio.

**prisintà**:→ *appresentà*.

**prisintasse**:→ *appresentasse* (vd. *appresentà*).

**pristabbilito**, agg., prestabilito.

**prisunzióne**, s.f., presunzione.

**pritènne**:→ *pretènna*.

**priuccupasse**, v. intr. pron., preoccuparsi.

**priuccupato**, agg., preoccupato.

**priuccupazzióne**, s.f., preoccupazione.

**privato**, s.m., (ant.) cesso, latrina.

**privière**, s.m., piviere, uccello della famiglia dei Caradridi (spec. *Pluvialis apricaria* L.).

**privilèggio**:→ *prevelèggio*.

**priviliggiato**, agg., (citt.) privilegiato.

**privinuto**, agg., prevenuto.

**prizzióso**, agg., prezioso.

**prò**:→ *pirò*.

**probbàbele**, agg., probabile.

**problèma**, *prubblèma*, *prubbrèma*, s.m., problema.

**procaca**, s.m., 1. saccente. 2. individuo altezzoso, che vuole imporsi.

**procàcchja**: → *porcàcchja*.

**procàneco**, s.m., procanico, vitigno di tipo trebbiano.

**procésa**, s.f., aratura, larga un metro, fatta a prevenire il propagarsi di un incendio nei campi o nei boschi.

**procissione**: → *prucissione*.

**procòjjo**, s.m., 1. addiaccio, luogo recintato allo scoperto (dove i pastori tengono il bestiame di notte). 2. cascinale di pastori.

**pròda**, *pròva*, s.f., 1. margine incolto del campo. 2. ciglio della strada: *recòrdete de camminà m ~ m ~*. 3. sponda del letto: *méttese a sséde m ~ al lètto*. 4. riva: *su la ~ | ma le pròde del fòsso | ~ de la pózza | camminà m ~ al canale || pròva pròva*, loc. avv., sul ciglio, sulla sponda: *vòjjo passà ~ ~*.

**pròde**, *pròde*, s.m., giovamento, pro: *te fa ppròde, bbéve!* || inter., prosit!

**produce**, *prudùcia*, v. tr., produrre.

**profàcola**: → *bbrefàcola*.

**proferì**, *prufirì*, v. tr., offrire, proporre: *me ll'ha pproferita éssò | la casa te la proferisciono, se la vòe || proferisse, prufirisse*, v. rifl., offrirsi: *s'è pproferito lue | annate a pproferivve!*

**professóra**, s.f., professoressa.

**profidià**, v. intr., ostinarsi nella perfidia.

**profittasse**: → *approfittasse* (vd. *approfittà*).

**profondetà**, s.f., profondità.

**profónno**, *prufónno*, agg., profondo || sm., precipizio: *quél ~ è stato ariijem-pito più ttarde*.

**proggègne**, s.f., (raro) progenie.

**proggétto**, s.m., progetto.

**proibbetivo**, agg., 1. proibitivo. 2. di lavoro ingrato.

**proibbì**, *provibbì*, *pruvibbì*, v. tr., proibire: *a ggiocà mmòrra adèra pruvibbito al tèmpe dil fàscio*, nell'epoca fascista ||

Forme: Ind. pres. **1** *proibbì-scio*; **6** *proibbisciono* | impf. **3** *provibbìa* | fut. **6** *proibbisceranno* | P. pass. *proibbeto, provibbeto, pruibbeto, pruibbito, pruvibbito* | Ger. *proibbènno*.

**projjèttele**, s.m. pl., proiettili.

**proléssa**, s.f., breve cottura per ammorbire cibi duri: *dà na ~ || dim. prolessétto*.

**prolessà**, v. tr., cuocere per breve tempo un cibo duro: *le prolessòno*.

**prolibbato**, *prulibbato*, agg., prelibato: *frutte prolibbate*.

**prolifeco**, agg., fertile, di terreno.

**prolónga**, s.f., prolunga: *c'ha mméstò la ~ davante mal carrétto*.

**prolongà**, v. tr., prolungare: *sènza ~ l di-scórzo, pe ttre vvòrte me disse ccòsì*.

**proméssa**: → *pruméssa*.

**prométta**: → *prométte*.

**prométte**, *prométta, prumétta, prumétte*, v. tr., 1. promettere: *ha pproméstò mar'e mmónte e ppòe n'ha ddatò ggnènte | ll'avìa proméssò l pòsto, ma nu ll'ha vvistò mae | mdd. ~ Róm'e ttòma*, far promesse impossibili da mantenere. 2. minacciare: mdd. *a cchi ddà e a cchi pprométte*, di chi picchia facilmente || v. intr., lasciare intravedere la buona riuscita: *sto fijjo prométte bbène davéro | è m bèl prato: prométte!*, lascia prevedere un buon raccolto || Forme: Ind. pres. **4** *promettémo* | Perf. **1** *prumise* | P. pass. *proméssò, proméstò*.

**promòve**, v. tr., (citt.) promuovere.

**prònchese**: → *prònchise*.

**prònchise**, *plònchese, prònchese*, s.m., (scherz.) soprabito: *dò vae co sto ~? e llèvotolo!*

**pronòspara**, *pronòspera*, s.f., 1. peronospora (*Plasmopara viticola* Berck et Curtis), fungo parassita della vite. 2. malattia indotta sulle piante da questo fungo. 3. (iron.) malattia umana.

**pronòspera:** → *pronòspara*.

**pronotà,** v. tr., prenotare.

**prónto:** *l fórno è pprónto*, ha raggiunto la temperatura giusta || inter., accomodatevi!, il pasto è servito.

**propaganna,** s.f., propaganda.

**propagannà,** v. tr., (rec.) pubblicizzare.

**propaggenà,** *appropaggenà*, v. tr., propagginare, riprodurre per propaggine.

**propàggene,** s.f., propaggine: *la ~, se fa na bbuca lunga, se ntèrra* (rif. alla vite).

**propènto,** agg., propenso.

**propiaménte,** avv., propriamente.

**propietà,** s.f., proprietà.

**proprietàrio,** *propretàrio*, s.m., proprietario: *ce ll' éveno le grande propretàrie*.

**propina,** s.f., brutta sorpresa: *senterae che ~!*

**pròpio,** agg. e pron. poss., proprio || avv., 1. proprio, precisamente: *ll' hanno préso ~ loro*. 2. davvero: *te ll' ha ddétto ~ lue?*

**propóne,** *prupóne*, v. tr., proporre || prov.: *ll' òmo propóne e Ddio dispóne*.

**propotènte,** *preputènte, pripotènte, prupotènte, pruputènte*, s.m., prepotente.

**propotènza,** *preputènza, pripotènza, priputènza*, s.f., prepotenza: *fa le còse de ~, con prepotenza | vann' avante co le propotènze*.

**propretàrio:** → *proprietàrio*.

**prorito,** *prulito*, s.m., prurito.

**prosciòjje,** v. tr., prosciogliere || *prosciòjjise*, v. rifl., rompere un accordo.

**prosciojjiménto,** s.m., 1. proscioglimento. 2. (arc.) diploma scolastico: *ha ppréso l ~ de quinta*.

**prosciugasse,** v. rifl., asciugarsi, rif. a canapa.

**pròsete:** → *pròsite*.

**pròsite,** *pròsete, pròtese* (raro), inter., prosit!: (scherz.) *salute, pròsite, favoriscét' e ggràzzie!*

**prosomia,** s.f., fisionomia.

**prosopèa,** s.f., presunzione.

**prosparà,** *prosperà*, v. intr., 1. prosperare: *la ggènte pròspara e llavóra*. 2. crescere rigogliosamente (rif. a vegetazione).

**prosparóso,** agg., prosperoso.

**prosperà:** → *prosparà*.

**pròspero,** s.m., fiammifero di legno || *m' ha détto m ~!*, ti pare poco?

**prossemetà,** s.f., prossimità.

**pròssemo,** s.m. e agg., prossimo.

**protègge,** *protèggia, prutègge*, v. tr., proteggere: *speramo che cce proteggiarà da li disgràzzie | prutèggece tu! | ce saranno lòro che cce prutèggeno | se sintiva prutètto*.

**protèggia:** → *protègge*.

**protésa,** s.f., pretesa.

**pròtese** (raro): → *pròsite*.

**protestasse,** v. intr. pron., disfarsi.

**protettóra,** s.f., protettrice, patrona.

**protina,** s.f., (rec.) proteina.

**protóne,** s.m., plotone.

**pròva:** → *pròda*.

**provà,** v. intr., 1. provare: *pròvete a ddà na zzampata, si cc' hae còre!* | mdd. *a pprovà n còsta gnènte*. 2. far esperienza: *tròppe tòcca provanne ne la vita!* || Forme: Ind. perf. **6** *provònno* | Ger. *provanno*.

**provéda,** *provedé, pruvvéda, pruvvéde*, v. tr., provvedere || mdd. *quarche ssanto provedarà!* (detto in situazione critica per esprimere fiducia) | *l Zignóre provedarà | l Zignóre ce provéda! n c' émo gnènte* (la donna al mendicante) || prov.: *sant' Anna, provéde e mmanna* (sulla santa come protettrice delle puerpere e dei neonati; rif. alla nascita dei figli) || *provedésse, pruvvedésse*, v. rifl., provvedersi || Forme: Ind. pres. **3** *provéde*; **6** *provédono* | impf. **3** *provedéva* | fut. **3** *provedarà, provederà* | Cong. pres. **3** *provéda*.

- provedé:** → *provéda*.
- provedènzà**, *providènzà*<sup>1</sup>, *pruvedènzà*, *pruvidènzà*, *pruvidènzia*, *pruvvidènzà*, s.f., 1. divina provvidenza. 2. (fig.) benessere, abbondanza di mezzi economici. 3. (fig.) cibo.
- provediménto**, *pruvidiménto*, s.m., provvedimento: *ce se pijjava provediménte*.
- provènnà**, *pruvènnà*, s.f., 1. profenda, ragione di foraggio: *me tòcca portà ssù la ~ al zumaro. tòcca ddajje la ~, ch'adè óra*. 2. (fig.) raccolto agricolo: *ce fiorisceno le provènne*. 3. (fig.) vettovaglie.
- provenuto**, agg., prevenuto.
- provèrbio**, *pruvèbbio*, s.m. proverbio: (prov.) *l ~ nu sbajja mae | le provèrbie c'hanno sèmpre raggióne*.
- provìbbeto**, agg., infido: *sta ttènto che quèllo è ~, te frèga*.
- provìbbi:** → *proibbì*.
- provìbbizióne**, s.f., proibizione, divieto.
- providènzà**<sup>1</sup>: → *provedènzà*.
- providènzà**<sup>2</sup>, s.f., previdenza: *hò dda fà la domann' a la ~ sociale*.
- provisório**, agg., provvisorio.
- provista**, *pruvista*, s.f., provvista.
- prrà**, inter., verso per scacciare il maiale.
- prùbbeco:** → *pùbbreco*.
- prublèma:** → *problèma*.
- prubbrèma:** → *problèma*.
- prucessióne**, *prucissióne*, *procissióne*, *prucissióne*, s.f., 1. processione: *è scappata la ~?, è uscita dalla chiesa? || prov.: la ~ nda do scappa arientra*. 2. sfilata: *na ~ de sumare adèra, a ccentinara*.
- prucèssò**, s.m., processo: *accusì mi manate sòtto ~ | li fanno l ~*.
- prucisbana**, s.f., prostituta: *fijja de na ~, ti fò n culo cóme n'óra di nòtte!*
- prucissióne:** → *prucessióne*.
- pruciamà**, *prucramà*, v. tr., proclamare.
- prucramà:** → *pruciamà*.
- prucurà**, *precurà*, *pricurà*, v. tr., 1. procurare. 2. pulire, preparare: *le bbótte ggìa ll'avèmo precurate*. 3. accudire. 4. coltivare.
- prude**, v. intr., prudere, dar prurito: *le me prude!*, quanto mi prude!
- prudènzà:** (prov.) *la ~ nun è mmae tròppa | chi ha ppiù pprudènzà, ll'addòpre*.
- prudótto**, s.m., prodotto.
- prudùcia:** → *produce*.
- pruduzióne**, s.f., produzione: *vinnivo l vino di ~ pròpia*.
- prufanà**, v. tr., profanare.
- prufessà**, v. tr., professare.
- prufessóre**, s.m., professore.
- prufèta**, s.m., profeta.
- pruffèrlo**, s.m., profferlo.
- prufìrì:** → *proferì*.
- prufìrisse:** → *proferisse* (vd. *proferì*).
- prufissióne**, s.f., professione: *adèra n cantóre guase de ~*.
- prufónno:** → *profónno*.
- prufumato**, agg., profumato.
- prufumo**, s.m., profumo.
- pruggétto**, s.m., progetto.
- prugramma**, s.m., programma.
- prugrèssò**, s.m., progresso: *tròppo ~ émo fatto, n ve sa?*, non vi pare?
- prulìbbato:** → *prolibbato*.
- prulìto:** → *prorìto*.
- prumèssa**, s.f., promessa: (prov.) *gni ~ è n débbito*.
- prumétta:** → *prométte*.
- prumétte:** → *prométte*.
- prunòsteco**, s.m., (raro) pronostico.
- prupagà**, v. tr., propagare.
- prupaganna:** → *propaganna*.
- prupènzò**, agg., propenso.
- prupóne:** → *propóne*.
- prupòsta**, s.f., proposta: *li féceno sta ~ di vénnela*.

**prupotènte**: → *propotènte*.

**prupprù**, inter., (infant.) verso del cavallo.

**pruputènte**: → *propotènte*.

**pruseguì**, v. intr., proseguire || Forme:

Ind. perf. **1** *prusigui* | Ger. *pruseguènno*.

**prussiano (l)**, sopr.

**prutègge**: → *protègge*.

**prutèsta**, s.f., protesta.

**prutestà**, v. intr., protestare.

**prutettóre**, s.m., protettore.

**prutezzione**: → *prutizzione*.

**prutizzione**, *prutezzione*, s.f., protezione.

**pruu**, voce per scacciare il maiale.

**pruvèbbio**: → *provèrbio*.

**pruvedènta**: → *provedènta*.

**pruvènna**: → *provènna*.

**pruvibbi**: → *proibbi*.

**pruvidènta**: → *provedènta*.

**pruvidèntia**: → *provedènta*.

**pruvidimènto**: → *provedimènto*.

**pruvisoriamènte**, avv., provvisoriamente.

**pruvista**: → *provista*.

**pruvvéda**: → *provéda*.

**pruvvéde**: → *provéda*.

**pruvvédesse**: → *provedésse* (vd. *provéda*).

**pruvvidènta**: → *provedènta*.

**pùbblico**: → *pùbbreco*.

**pùbbreco**, *prùbbeco*, *pùbblico*, *pùbbrico*, s.m., pubblico: *se tròva ar ~*, lavora in un pubblico esercizio || agg., pubblico: *mall'uffice pùbbrice* | *le lòche pùbbreco*.

**pùbbrico**: → *pùbbreco*.

**pùccia**, s.f., bambola.

**pucciottata**, s.f., sciocchezza.

**pucciottèllo**, s.m., pupazzetto di gesso.

**pucciòtto**, s.m., 1. bamboccio, fantoccio. 2. figura: *le carte cul pucciòtte*, *granne còme l'fazzolètte*, le banconote. 3. (fig.) uomo che si comporta con leggerezza: *nun fa l ~!*

**pudestà**: → *potestà*.

**puesia**: → *povesia*.

**puèta**: → *povèta*.

**pugnétta**, s.f., 1. guancialetto per affermare il ferro da stiro caldo. 2. (fig.) masturbazione maschile. 3. (fig.) azione senza rilievo.

**pugno (m)**, loc. avv., in pugno, in mano: *stave le mèse cu la farce ~*.

**puì**, s.m., 1. assiolo (?) (*Otus scops* L.). 2. (fig.) chi osserva guardingo.

**puisia**: → *povesia*.

**pujja**, s.f., puglia, posta in gioco.

**pujjèllo**, s.m., contenuto di una mano: *m ~ de grano* | *se mètteva m ~ pe vvite de stàbbio* || dim. *pujjellétto*.

**pula**, s.f., 1. polvere rimasta in fondo ai sacchi di cereali. 2. residui della scotolatura della canapa. 3. laniccio, lanuggine che si forma sotto mobili o nelle tasche.

**pulacca**: → *polacca*.

**pulènna**, s.f., polenta.

**pulì**: → *polì*.

**politico**: → *polìtico*.

**pulito**: → *polito*.

**pulizzia**, s.f., polizia: *l zu fijjo sta ssu la ~*, è membro del corpo di Pubblica Sicurezza.

**pulizziòtto**, s.m., agente di Pubblica Sicurezza.

**pullastro**: → *pollastro*.

**pullastróne**: → *pollastróne*.

**pullédra**: → *pollédra*.

**pullédro**: → *pollédro*.

**pullétra**: → *pollédra*.

**pullétro**: → *pollédro*.

**pullino**: → *pollino*.

**pullòvere**, s.m., (rec.) pullover: *nfilete l ~ ch'è ffrédodo!*

**pulma**, *pùlmane*, *purma*, s.m., pullman: *vanno via m pulma*.

**pùlmane**: → *pulma*.

**pum pà**, loc. avv., a) velocemente, immediatamente; b) senza esitazione, con risolutezza: *rigà, si ss'ha dda fà, è mmèjjo a ffallo ~, e n ze ne parla ppiù | a éssso li piace de fà le còse ~.*

**pummedòro**: → *pommidòro*.

**pummidorata**, s.f., 1. colpo inferto lanciando un pomodoro. 2. mangiata di pomodori.

**pumidoréto**, s.m., pomodoraio, campo coltivato a pomodori.

**pummidòro**: → *pommidòro*.

**pumpière**, s.m., pompiere.

**pumpurumpara**, *pumpurumpare*, incipit e chiusa rimata di filastr. infant.

**pumpurumpare**: → *pumpurumpara*.

**puncétto**, s.m., attrezzo rotondo di ferro, a punta quadra, per il lavoro di cavatore di pietra.

**puncicà**, v. tr., 1. pungolare. 2. accoltellare. 3. (fig.) punzecchiare con motti pungenti || *puncicasse*, v. rifl., pungersi.

**puncicata**: → *poncicata*.

**pùnfete**: → *pìnfete*.

**punta**: → *pónta*.

**puntarèlle**, s.f. pl., germogli di una varietà di cicoria chiamata catalogna spigata.

**puntaròlo**, *ponteròlo*, *punteròlo*, s.m., 1. punta del voltorecchio. 2. utensile del falegname per praticare fori. 3. punteruolo del calzolaio e del maniscalco. 4. (fig.) mosca olearia, insetto parassita dell'olivo (*Bactrocera oleae* Gmelin).

**puntata**, s.f., 1. fitta intercostale: *hò ntéso na ~ mequì*. 2. impuntatura, dell'asino che pianta le zampe anteriori rifiutandosi di proseguire.

**punteggià**, v. tr., impuntire una coperta imbottita.

**puntellétto**, sopr.

**puntéllo**, s.m., 1. appoggio che sostiene una mensola. 2. sostegno accessorio: *le puntélle se métono, se ssò bbasse le*

*rame | ce vorrà m ~ sótt'al carrétto.*

**punteròlo**: → *puntaròlo*.

**puntijjo**, s.m., puntiglio.

**puntijjóso**, agg., puntiglioso.

**puntinato**, agg., punteggiato.

**punto**: → *pónto*.

**puntombianco (de)**, loc. avv., improvvisamente.

**puntóne**, s.m., 1. porzione di campo. 2. sporgenza della roccia || dim. *puntoncèllo*, *puntuncèllo*, piccola porzione di orto: *m ~, na striscia mellaggiù man quél cantóne, na pròda do ce sò ppòche piante.*

**puntura**, s.f., dolore pleurico, polmonare che si presenta come fitta.

**puolmóne**, s.m., (arc.) persona inetta, pusillanime.

**pupa<sup>1</sup>**, s.f., 1. bambina, ragazza: (iron.) *pare la ~ sul cémpano* (di donna agghindata, che si dà delle arie) | *me pare l bicchjère di la ~* (di piccole dimensioni). 2. (fig.) marza. 3. (fig.) bambola, pupattola (di stoffa) || dim. *pupétta* | accr. *pupóna*.

**pupa<sup>2</sup>**, santa immag., protettrice dei bambini.

**pupazza**, s.f., bambola, pupattola (di stoffa) || dim. *pupazzétta* || *mannàggia la ~!* (imprec.).

**pupétto**, s.m., germoglio dell'olivo.

**pupo**: dim. *puparèllo*, *pupétto*.

**pùppela**: → *pùppeta*.

**pùppeta**, *pùppela*, *pùppita*, s.f., 1. upupa (*Upupa epops* L.). 2. (fig.) donna affettata.

**pùppita**: → *pùppeta*.

**puppurri**, s.m., pot-pourri.

**pupù**, s.f., (infant.) cacca, deiezione.

**pupulazzione**, s.f., popolazione.

**pura**, cong., pure, anche: *~ mèjjo!*

**purce**: → *pùrcia*.

**purchiria**: → *porcaria*.



**pùrcia**, *purce*, s.f., pulce (*Pulex irritans* L.): *le purce pò n ze ne parla quante ce nn'èreno!* | *métte na ~ nell'orécchjo* | *na pùrcia che cc'ha la tósse*, chi dice sciocchezze | *métte li purc'a mmòllo*, provvede a se stesso, cura il proprio interesse | *va mmétta le purce a mmòllo!*, vattene! || prov.: *tutte le purce c'hanno la tóssa*.

**purcinara**, s.f., pulcinaio, luogo dove si allevano pulcini.

**purcinèlla**: → *porcinèlla*.

**purcino**<sup>1</sup>, s.m., 1. pulcino || dim. *purcinèllo*. 2. (fig.) macchietta, primo indizio di imputridimento di un frutto: *sta péra c'ha l ~* | *la castagna, la mélla, la patata c'hanno l ~*. 3. (fig.) baco della frutta || agg., di una varietà di pera.

**purcino**<sup>2</sup>: → *porcino*.

**purcióne**, s.m., 1. tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*), insetto parassita degli olivi. 2. afide o pidocchio delle piante, che aggredisce i germogli di piante e ortaggi.

**purcióso**, agg., pulcioso, pieno di pulci.

**purga**, s.f., bastonatura.

**purgà**, v. tr., 1. purgare. 2. (fig.) picchiare. 3. (fig.) punire: *che Ddio te purghe!*

**puricchjo (a)**: → *puriccio (a)*.

**puriccio (a)**, *puricchjo (a)*, loc. avv., a) di traverso: *pòrta l cappèllo ~*; b) penzoni, della maniera di fumare il sigaro.

**purifica (la)**, sopr.

**purma**: → *pulma*.

**purmino**: → *pormino*.

**purmòne**: → *pormóne*.

**purmonite**: → *pormonita*.

**purmunita**: → *pormonita*.

**purnélla**: → *pornélla*.

**purnélllo**: → *pornélllo*.

**purnellùccia**: → *pornellùccia*.

**purnografia**, s.f., (raro) pornografia.

**pùrpeto**, *pórpeto*, *pùrpito*, s.m., pulpito:

*sènte da che ppùrpeto vène la prèdaca!*

**purpétta**: → *porpétta*.

**pùrpito**: → *pùrpeto*.

**purtà**: → *portà*.

**purtière**, s.m., portiere.

**purtóne**, s.m., portone || dim. *purtoncino*.

**purtugallo**: → *portogallo*.

**purzèlla**, s.f., (lett.) pulsella.

**pusa via**, *passa via*, inter., 1. voce per scacciare un cane. 2. (dispr.) espr. di fastidio, rif. a cosa o persona: *chi? annà co qqélllo? ~!* | *ll'acquacòtta num me piace pe gnènte, ~!* | *l palazzo scarco e ppusha via* | ~, *cane rognóso!*

**pusse**, s.m., pus.

**pusède**: → *possède*.

**pusseðenza**, *pusseðenza*, s.f., bene che costituisce l'oggetto del possesso.

**pussebbele**: → *possibbele*.

**pussebbeletà**, s.f., possibilità.

**pusseðente**: → *possedènte*.

**pusseðenza**: → *pusseðenza*.

**putènte**, agg., potente.

**putèntza**, s.f., potenza.

**putimpala**, onom., verso dell'uccellino, che annuncia l'inizio dei lavori di potatura e palizzamento delle viti.

**puttàfia**, s.f., (euf.) puttana: *bbrutte fije di pputtàfie!* | *mannàggia la ~!* (imprec.).

**puttanàggene**, s.f., comportamento da meretrice.

**puttanata**, s.f., 1. azione disonesta. 2. cosa senza valore, ridicola.

**puttanicizzia**, s.f., comportamento da meretrice.

**puttano**, agg., (dispr.) eccessivo, terribile: *adè n frèddo ~*.

**puvèta**: → *povèta*.

**puzza**: *sènte na ~ che la ciccia va mmale* | *da la ~ se cascava* | *che ppuzza de bbruciaticcio!* | *na ~ che tte fa bbuttà ffòra* | *manco la ~*, nemmeno per sogno;

proprio niente | *n c'è rrimasta ppiù mmanco la ~* | *quelue nun dà ne ppuzza ne odóre*, è un tipo tranquillo | *c'ha la ~ sòtto l naso*, è altezzoso.

**puzà**, v. intr., puzzare: *sto conijjo puzza de ventrino* | *le puzza l fiato de vino* | (fig.) *li puzza l fiato, fa l paino*, si dà arie | *puzza ch'appèsta* | *puzza ch'accòra* | *puzza quanto na mmèrda al zóle* | *puz-zàveno cóme na càntera* | *puzza da m mijjo lontano* | *pùzzono de sudóre* | *me sa che ttu ppuzze*, nascondi qualcosa | *puzza ncóra de latte*, è ancora inesperto | *li puzza l campà*, si mette nei guai | *puzza de carcagno de frate* | ~ *d'ace-*

*tóne*, avere aspetto di omosessuale ||  
Forme: Ind. pres. **6** *pùzzono*.

**puzzétta**, s.f., 1. tanfo leggero. 2. (infant.) peto silenzioso. 3. (fig.) persona mediocre, dappoco.

**puzicchjà**, v. intr., emanare leggero puzzo: *sto pésce puzic'hja*, è avariato.

**puzzo**, s.m., (raro) pus.

**puzzolana**, s.f., 1. pozzolana. 2. essere immag. (in rima in una conta).

**puzzolanésco**, agg., pozzolanico.

**puzzolósa**, s.f., n. di una vasca per la macerazione della canapa.

**puzzolóso**, s.m., 1. porcaccione. 2. puz-zolente. 3. (fig.) immorale.

## Q

**qua**, *ca, quae* (raro), avv., qua: ~ *pper vìcolo*, in questo vicolo | *qua ddrénto*, qua dentro | *qua mmèzzo*, qui in mezzo | ~ *ntórno* | *n qua e llà*, qua e là | *qua dde qqui*, in questi paraggi | *vène ~!* | *pòrta ccà la céna!* | *diquà, deccà*, di qua: *sta ppiù ddillà che ddiquà*, in fin di vita | *diquaggiù*, quaggiù: *àbbita ~* | *diquassù*, quassù.

**quacquà**, onom., verso dell'oca.

**quadrèllo**, s.m., 1. attrezzo del funaio. 2. attrezzo dell'orologiaio. 3. varietà di salce, erba palustre.

**quadrìcio**, inter., voce per dire che si hanno ancora quattro carte dello stesso seme in mano (al gioco di tressette).

**quadrifòjjo**, s.m., quadrifoglio.

**quadrija**: → *quatriglia*.

**quadrucce**, s.m. pl., quadrucci, tipo di pasta casalinga per minestra in brodo.

**quae** (raro): → *qua*.

**quajjà**, v. intr., 1. cagliare, fare grumoli: *l latte co m moménto quajja*. 2. (fig.) concludere: *a la fine ha qqajjato* | *allóra quann'è che sse quajja?* 3. (fig.) mettersi d'accordo. 4. (fig.) garbare: *mica me quajja tanto, sapé* || *quajjasse*, v. intr. pron., 1. coagularsi per effetto del caglio. 2. accagliarsi del latte inacidito.

**quajja**<sup>1</sup>, s.f., quaglia (*Coturnix coturnix* L.): *sentarae la ~ cantà*, la pagherai.

**quajja**<sup>2</sup>, s.f., 1. deiezione semiliquida di vacca: *hò cciaccato na ~*. 2. deiezione umana: *chjappe le quajje a ffèrmo* | *ha ppijato na ~ a ffèrmo*, ha calpestato una deiezione.

**quajjato**, agg., impazzato: *l latte ~ pòe devènta cròsta*.

**quajjo**, s.m., caglio, presame: *se mètte l ~ d'abbàcchjo sfatto ggiù pe ffà l càcio*.

**quajjòtto**, s.m., piccolo della quaglia.

**qualèra**, *quarèla*, s.f., querela giudiziaria: *e nun vulìa damme ~, stu strónzo?*

**qualetà**, s.f., qualità.

**qualo**, pron. e agg., quale: *dimme quala vòe de ste du mèlle*.

**qualùnqua**, *quelùnqua*, agg. indef. f. sing., qualunque: ~ *casa* | *qualunqu'antra fija*.

**qualunque**, pron. indef., chiunque.

**quanno**, avv., quando: *se tornava quann'èra nòtte la séra* | ~ *ve pare, potéte venì* | *n ze sa qquanno* | ~ *c'annate allóra?* | *chissà qquanno* | *da ~ n qua se fa ccòsi?* | *quann'è stato quell'artra mattina, émo dovuto annà a llavorà* | ~ *ch'è stato l giòrno de Natale* | ~ *mae!*, quando mai! | *pòe pijjallo quann'è*, in qualunque occasione, al momento opportuno | ~ *pure lo facésse, n fa gnènte*, seppure || *de quann'in ~, n ~ n ~*, loc. avv., talvolta.

**quantetà**, s.f., quantità.

**quanto**, pron., quanto: ~ *te ce vòle mae?* | ~ *stae?*, quanto tempo impieghi? | *a qqquanto stanno?*, quale punteggio hanno raggiunto? | ~ *vòe?*, che prezzo chiedi? | *ce sò mmòrte pure co la malària, e qquante!* || agg.: *n ze sà quante grégne*, moltissimi covoni | *la ròbba c'è qquanta tu ne vòe* | *quante ggiórne sò ch'è ppartito?* || avv., 1. come: *gnorante quant'e tté!* | *lo véde ~ sèe?*, come sei cattivo? | *sarà ~ de qqi a llì* | *è rrovinato quant'e pprima*. 2. quando ad un tratto: ~ *cascò pe ttèrra*

*mòrto* | ~ *lo védo rivà* | *éva da venì a ccasa*, ~ *nvéce lo pòrtono carcerato* || *quant'è vvéro Ddio!* | *n quant'a mmé*, da parte mia | *quant'a qqué*, in quanto a questo | *pe qquanto sia* | *pe qquanto*, *nun ce crédo*, anche se, pur tuttavia | *quant'e gnènte che lo fae* | ~ *lo tajje*, non c'è che da tagliarlo || *da quant'hà*, loc. avv., da molto tempo: *da quant'ha pporétta ch'è vvédova*.

**quarantana**, s.f., 1. quarantena. 2. periodo di tempo bello o brutto della durata di quaranta giorni a partire dal due dicembre, ricorrenza di santa Viviana.

**quarantino**, agg., di legume che matura in quaranta giorni: *rape quarantine*.

**quarantóre**, s.f. pl., devozione religiosa.

**quarantòtto**, s.m., conteggio a scopa.

**quarche**, agg. indef., qualche: *fa qquarche ddanno*, *l fjiyo* | *quarch'artra còsa* | ~ *ggiórno all'altro lo bbécono*, un bel giorno | *se tròvono ~ ppòche*, soltanto alcuni | *da ~ pparte sar'annato* | ~ *ssordarèllo méssò da parte ce l'ha* || avv., circa: ~ *vvénte o trènta chile le pesàvono* | *n'ammazzàrono ~ quindece o sédece de bbeccacce*.

**quarcheccòsa**: → *quarcòsa*.

**quarcheduno**, *quarchiduno*, *quarcuno*, pron. indef., qualcuno: *me sa ch'ha bbussato quarcheduno* | *se sènte quarcuno*, *ma n'è nnessuno* | *quarcun antro*, *quarchedun antro*, *quarchidun antro*.

**quarchevvòrta**, avv., talvolta.

**quarchiduno**: → *quarcheduno*.

**quarcòsa**, *quarheccòsa*, pron. indef., qualcosa: *sèe quarheccòsa!*, sei terribile (a bambino discolo) | *pésa n quintale e qquarheccòsa*, e oltre | *capitò qquarcòsa de pèggio* || *quarcos'artro*, *quarcos'antro*, qualcos'altro || dim. *quarcosétta*: *farà ppure ~ de ppù*, peserà anche un po' di più.

**quarcuno**: → *quarcheduno*.

**quarèla**: → *qualèra*.

**quarelà**, v. tr., querelare.

**quarésema**, s.f., 1. quaresima: *si lungo quanto la ~*. 2. (fig.) dispiacere: *hò ncóntro più qquaréseme chi ccarnivale ne la vita*. 3. (fig., coll.) n. sostitutivo o gergale per i sost. bambini o bambino: *lassamo annà, sta attènte chi cc'è la ~* (invito ad evitare espressioni od argomenti osceni o scabrosi, in presenza di bambini).

**quarménte**, cong., qualora.

**quarta**, s.f., 1. misura per aridi, pari a circa 60 kg. 2. misura agraria di superficie, pari a 50 are.

**quartaròla**, s.f., (arc.) misura per aridi.

**quartaroncèllo**, s.m., recipiente di terracotta con manico, della capienza di un litro e mezzo || *quartaroncellétto*.

**quartaróne**, s.m., quartaro, boccale di terracotta della capienza di circa 8 litri, usato nelle osterie per attingere vino dalla botte.

**quarte farze**, s.m. pl., difetto dello zoccolo del cavallo, correggibile con differente ferratura.

**quarte**, s.m. pl., quarti della ruota.

**quartière**, s.m., parte della bardella.

**quartijjo**, s.m., quartiglio, gioco alle carte.

**quarto**, s.m., 1. misura equivalente a un quarto di litro di vino || dim. *quartino*. 2. appezzamento di terreno. 3. prima ed ultima fase lunare: *la luna ha ffatto l ~* || ~ (*de*), loc. avv., a) di lato, su un fianco: *quanto sò ccascato ~*; b) di schianto || ~ (*a*), loc. avv., in colonia, ricevendo la quarta parte del raccolto: *sta ~*.

**quartùccio**, s.m., misura per aridi, pari a 15 kg.

**quarvòrta**, cong., qualvolta.

**quarziase:** → *quarziese*.

**quarziese**, *quarziase*, *quarziési*, pron. e agg. indef., qualsiasi: *na perzóna ~ | potéva èsse uno ~*.

**quarziési:** → *quarziese*.

**quase:** → *guase*.

**quatèrna:** vezz. *quaternùccia*.

**quatrante**, s.m., quadrante.

**quatrato**, s.m., quadrato: *quattro dóghe fissate n ~*.

**quatrèllo**, *quatrèllo*, s.m., 1. mattonella quadrata. 2. arnese del funaio. 3. particolare del carro agricolo.

**quatricola:** → *gradicola*.

**quatrìglia**, *quadriija*, s.f., quadriglia.

**quatrìgola:** → *gradicola*.

**quatrinaro**, *quatrínoso*, s.m., quattrinaio.

**quatrino**, s.m., 1. quattrino: *fa bballà ssu n ~ | nun vale n ~*. 2. denaro: *pènzà sólo ar dio ~ | abbastanza che l ~ ggira*, che il denaro circoli || *quatrìne*, s.m. pl., soldi, denaro: *l ~ se vedéveno pòche che gnènte | le ~ n c'èrono, chi tte le dava? | le ~ de carta*, le banconote | *mannàggia l ~ e cchi n cell'ha! | ce ll'hae l ~ n zaccòccia?* | *ggiocà dde ~*, giocare d'azzardo | (d.) *l ~ mica le càcono le nóttele*, non piovono dal cielo || prov.: *l ~ mànneno ll'acqua pe ll'inzù | li ~ dell'avaro se li gòde lo sciampagnóne | chi cc'ha qquatrìne, fa qquatrìne | l ~ sò ddel diàvolo | l ~ m bàstono mae | ~ tira ~ | chi cc'ha l ~, mòre a ccóllo storto | chi n c'ha qquatrìne, nun àbbia vòjje | l ~ sò ccóme li dolóri: chi cce ll'ha se li tène*.

**quatrínoso:** → *quatrinaro*.

**quatro**, s.m., 1. quadro || dim. *quatrùccio*. 2. bacheca: *l ~ cul nùmmere chi vvincéveno*.

**quattòrdece**, *quattòrdice*, num. card., quattordici || prov.: *chi dde ~ nun fà, pijja la còrda e vvall'appiccà* (sul raggiungimento dell'età del giudizio).

**quattòrdice:** → *quattòrdece*.

**quattro:** *jje n'hò ddétte ~, pròpio cóme me la sentivo* || *magnà a qquattro gannasse*, a crepabelle | chiapp. “~ e ttré ssète, e una òtto” “ògge n ce ll'hò e ddomane te le pòrto” (al gioco della scopa) | *quattr'e qquattr'òtto* (n), loc. avv., alla svelta, prontamente: *~ lo sistemamo* || prov.: *nun ze dice ~, si nun è ddrénto l zacco*.

**quattòrccchi**, *quattòrccchje*, s.m., 1. persona con occhiali da vista. 2. miope. 3. dagli occhi grossi e sporgenti || ~ (a), loc. avv., in segreto: *ne parlamo ~*.

**quattòrccchje:** → *quattòrccchi*.

**quattòràra**, s.f. pl., funzione religiosa.

**qué<sup>1</sup>**, *quésto*, pron. dimostr., questo: *e qqué cch'adèra?* | *quésto e gnènte sò pparènte | ll'ha ddétto quésta*, l'ha detto la donna qui presente | *sò state quéste a ffallo | ha ffatto de quésto* (per indicare con gesto un movimento) | *pe qquésto n ze trovava*, per questo motivo | *ce mancava pure qué!* | *fa dde qué la scalata*, la scalinata sale in questa direzione | *ce vònno qué, sènza ~ n ze fa gnènte*, occorrono soldi (enunciato con un gesto della mano) | *e qqué adè la mi furtuna | e qqué ddavéro!* | *quant'a qqué, sémo d'accòrdo*, quanto a ciò | *èra arta tutto ~, fin qui | quésta qqui de settimana* || agg. dimostr.: *martedì qqué*, della settimana corrente | *dòppo ll'ùrtima guèrra quésta*, la seconda guerra mondiale | *sàbboto quésto c'annamo* (della settimana corrente) | *quésto qqui, quésta qqui, quéste qqui*, proprio questo, questa, queste, questi || Forme: f. sing. *quésta, qué*; m. e f. pl. *quéste, qué*.

**qué<sup>2</sup>**, pron. dimostr., costui.

**quél:** → *quéllo*.

**quelèe**, *quelève* (arc.), pron. indef., colei.

**quelève** (arc.): → *quelève*.

**quelladò**, inter., per chiamare una donna, di cui si ignora il nome.

**quellò**, inter., per chiamare un uomo, di cui si ignora il nome.

**quéllo**, *quél*, *quér*, pron. dimostr., quello: *ste piante tròppo sò mmèjjo de quélle | suppergiù sèmpre quélle*, la stessa | *quér che ffanno fanno | fa ccóme qqúello*, prima lo vòle pòe no lo pijja | *nun fà còme qqúello*, che pparte sènza salutà | *ce sò dde quélle che lo màgnono l tà-scio*, alcuni consumano anche la carne di tasso | *quélle de casa tua*, i tuoi familiari | *quell'antre*, quegli altri | *pe qqúello èra fòrte*, per quel motivo || agg. dimostr.: *quél*, *quér*, *quéllo*: *quéle ggènte de fòre | a qqúel mò, n quér mòdo*, in quella maniera | *quér zumaro | quéllo strónzo è stato | la guèrra quélle | a qqúelle tèmpè, quélle tèmpè, a qqúele tèmpè, de quéle tèmpè*, a quei tempi | *su qqúelle pògge | co qqúell'òc-chje bbèlle | quélle sordate | pure quél-l'anemalétte facivèno còmmedo | n quélle moménte una nu la tròva la ròbba, éte capito | tutte quél pallóne | c'èvo quel du libbrétte* || Forme: f. sing. *quélle*, (arc.) *quilla*, *quéla*; pl. m. e f. *quélle*, *quéle*, *quell'*, *qué*, *quél*.

**quelòro**, pron. dimostr., coloro: *ll'ha viste ~?*

**quelue**, *queluve* (arc.), pron. dimostr., colui: *chi lo vorrà ssentì ~ quando lo sa!*

**quelùnqua**: → *qualùnqua*.

**queluve** (arc.) → *quelue*.

**quentale**, s.m., quintale.

**quér**: → *quéllo*.

**querciòla**, s.f., camedrio o erba querciòla (*Teucrium chamaedrys* L.). Colta in luglio, viene mangiata per stimolare l'appetito.

**questèe**, *questève* (arc.), *questève* (arc.), pron. dimostr., costei: *questève si nu la smétte, me vòta la màjje*.

**questève** (arc.): → *questèe*.

**questionà**, v. intr., 1. discutere. 2. litigare: *ha qqquestionato co ttutte*.

**questióne**, s.f., lite: *stava n ~ co la mójje*.

**quéstò**: → *qué!*

**questóra** (a), cong., dal momento che: ~ *che sdvigna, se véde ch'ha ffatto*.

**questòro**, pron. dimostr., costoro: ~ *de Mecotórzo*.

**quèstre**, agg., equestre.

**questue**, *questuve* (arc.), pron. dimostr., costui.

**questuve** (arc.): → *questue*.

**quèto**, *chjèto* (raro), agg., quieto: *li piace l ~ vive*.

**qui**, *chi*<sup>2</sup>, avv., qui: ~ *dda nòe*, ~ *dda nue | parte de cchi | quèste cchi ssóto*, le mie vicine | *quèsta cchine | arivène de qqui a m mése*, tra un mese || *ddeqqui*, *ddecchi*, *diqui*, di qui: è ~, è un nostro compaesano | *laddeqqui*, *laddecchi*, da queste parti, nelle vicinanze || *quippe-qqui*, *quipperqui*, in questo istante | *de qqui m pò*, tra poco.

**quìjjo**: → *guìjjo*.

**quilibbrio**, s.m., equilibrio.

**quìndece**, *quìnnece*, num. card., quindici.

**quìnnece**: → *quìndece*.

**quìnnicina**, s.f., quindicina.

**quintalata**, s.f., circa un quintale.

**quintijjo**, s.m., quintiglio, gioco di carte in cinque.

**quinto**, s.m., (arc.) misura di vino, quinta parte di un litro || dim. *quintino*.

**quintürtemo**, agg., quintultimo.

**quipaggiato**, agg., equipaggiato.

**quize**, s.m., (rec.) quiz.

**quómpeto** (arc.): → *còmpeto*.

## R

**r**, *l*<sup>1</sup>, art.det. m. sing., il: *l zappastro | l cane | me ll'ha llasso l nònno*, mio nonno | *l tata ll'ha mmenato*, suo padre l'ha picchiato | *l mi zzio | l zio de la mi mà | annam'a vvisità r zepórcro | l panónto | r fórnno | cavà r zàngue*.

**rabbàrboro**, s.m., rabarbaro.

**ràbbia**: *me fa vveni rràbbia a ssintillo | ha ~? róseca la vitàbbia! | me potésse magnà l fijke pe rràbbia, si nun è vvéro!*

**rabbiette**, s.f. pl., (infant.) capricci: *l fijke fa le ~*.

**rabbino**: → *arrabbino*.

**rabbonisse**, v. rifl. recipr., rappacificarsi: *a la fine se sò rrabbonite*.

**racanèlla**, s.f., raucedine.

**raccapezzà**: → *aricapezzà*.

**racchedinóso**: → *racchidinóso*.

**racchéta**, s.f., sommità del bastone dove sta appollaiata la civetta.

**racchidinóso**, *racchedinóso*, *racchitinóso*, agg., 1. rachitico. 2. (fig.) stentato, di frutto.

**racchitinóso**: → *racchidinóso*.

**racchja**, s.f., prostituta || accr. *racchjóna*.

**racchjóna**, agg., di donna brutta e grassa.

**raccòjja**: → *ariccòjja*.

**raccòjje**: → *ariccòjja*.

**raccójjiménto**, s.m., raccoglimento.

**raccójjiticcio**: → *ariccójjiticcio*.

**raccomannà**: → *aricomannà*.

**raccomannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**raccomannata**: → *raccommannata*.

**raccomidà**, v. tr., riparare.

**raccomidaticcio**, s.m., insieme di cose accomodate alla meglio.

**raccommannà**: → *aricomannà*.

**raccommannata**, *raccomannata*, s.f., lettera raccomandata.

**raccommannazióne**, s.f., raccomandazione.

**raccontà**, *arecontà*, *ariccontà*, *riccontà*, v. tr., 1. raccontare. 2. (fig.) riferire: *quéllo va ssù, ll'ariccóna gnicòsa pe ffil'e ppe sségno* || prov.: *fino che ss'ariccóna, va ssèmpe bbène* || Forme: Ind. pres. **3** *ariccóna*, *riccóna*; **6** *ariccónteno*, *riccónteno* | impf. **3** *ariccontava*; **6** *raccontàvono* | fut. **1** *ariccontarò* | Ger. *raccontanno*.

**raccòrta**: → *ariccòrta*.

**raccutinà**: → *ariccutinà*.

**rachidine**, s.f., rachitide, rachitismo.

**racicio**, s.m., racimolo.

**racimolà**: → *recimolà*.

**racina**, s.f., gromma della botte: *la ~ la bbattévono, la vennévono, ce facévono l cremóre*.

**racinà**, v. tr., togliere la gromma dalla botte.

**racinaro**, s.m., 1. operaio che toglieva la gromma dalla botte. 2. commerciante acquirente di gromma.

**rada**, v. tr., radere.

**ràdaca**: → *ràdeca*.

**ràdeca ggialla**, s.f., carota (*Daucus carota* L.).

**ràdeca**, *ràdaca*, *ràdica*, s.f., 1. radice || (scherz.) *ma che cc'ha fatto le ràdeche?* (a chi tarda molto). 2. (fig.) organo genitale del maiale. 3. (fig.) radice del dente. 4. (fig.) pène: ~ *de creapòpolo*. 5. (fig.) persona cattiva, furba e maligna: *è na bbèlla ~ de paravènto* || dim. *radechéta*, *radichétta*, radice filamen-

tosa | accr. *radicóne*.

**radecà**, *radicà*, v. intr., radicare, metter radici: *l majjòlo ràdica sòtto* || *arradecasse*, v. intr. pron., radicarsi.

**radiattivetà**, s.f., (rec.) radioattività.

**radiattivo**, agg., (rec.) radioattivo.

**radicà**: → *radecà*.

**ràdica**: → *ràdeca*.

**radicara**, s.f., 1. apparato radicale d'una pianta. 2. viluppo di radici.

**radicétta**, s.f., ravanello (*Raphanus sativus radícula* L.).

**radicóne**, s.m., pianta da sovescio con grossa radice, non identificata: ~ *da grasso, che, qquando rivava a na cèr-t'artèzza, se tajjàvono, se nterrava*.

**rafacane**, s.m., avaro.

**raffavèlle**, antrop., Raffaele.

**ràffeco**: → *ràffico*.

**ràffia**, s.f., rafia, fibra vegetale flessibile, usata per legare innesti.

**rafficà**, v. tr., graffiare || *rafficasse*, v. rifl. e rifl. recipr., graffiarsi.

**raffichino**, s.m., bambino che graffia spesso.

**ràffico**, *ràffeco*, s.m., graffio.

**rafficurà**, v. tr., raffigurare || *ariffigurasse*, v. intr. pron., raffigurarsi: *ariffiguràtevelo m pò!*

**raffilà**, v. tr., raffilare, pareggiare il bordo.

**raffilata**, s.f., raffilatura: *li damo na ~ pi ffàccèl'entrà*.

**raffinà**, v. tr., 1. macerare, rif. a letame. 2. raffinare: *pe èsse filata, dev'èsse raffinata dal canaparòlo* (rif. alla canapa) | *la tèrra, più è rraffinata, ppiù è mmèjjo* || *raffinasse*, v. intr. pron., macerare, del letame.

**ràfòlo**, s.m., 1. tamaro, vite nera (*Tamus communis* L.). 2. germoglio del tamaro: *sò bbòne le ràfele fritte col pisto*.

**raganèlla**, 1. rantolo bronchiale: *le vène la ~, mòre*. 2. raucedine: *m'è vvenuta la ~*.

**ràgano**, *ràgheno*, *ràghino*, *ràgono*, s.m., ramarro (*Lacerta viridis* Laurenti) || dim. *raganétto* || *raganétto*, sopr.

**ragàno**, s.m., uragano.

**ragge**, s.m. pl., radiografia: *l dottóre m'ha ffatto le carte, hò dd'annà ffà le ~*.

**raggeggià**, v. tr., riparare alla meglio: *la raggeggiamo e vvvia*.

**ràggia**, agg., ragia: *acqua ~*, olio essenziale di trementina.

**raggiognère**, s.m., ragioniere.

**raggionà**, v. intr., 1. ragionare: *co èsso ce se raggionà bbène, quanno n'ha bbevuto* | *raggionà co le scarpe*, non ragiona | *n ce se raggionà co qquello*. 2. discorrere: *vène qqua, raggionamo m pò!* 3. discutere, litigare.

**raggióne**, s.f., 1. ragione: *c'ha ~, fijo!* | *vò ssèmpe avè rraggióne èsso* | *n zènte ~* || prov.: *la ~ è ddel fèsse*. 2. motivo.

**raggionévele**, agg., ragionevole.

**ragguardévele**, agg., (lett.) ragguardevole.

**raghenétta (la)**, sopr.

**ràgheno**: → *ràgano*.

**ràghino**: → *ràgano*.

**raglà (a la)**, loc. avv., a raglan: *le màneche ~*.

**ràgnelo**: → *ràgnolo*.

**ragnéto**, *ragnolino*, s.m., (infant., vezz.) bambino gracile.

**ragno**: → *ràgnolo*.

**ragnolino**: → *ragnéto*.

**ràgnolo**, *ràgnelo*, *ragno*, s.m., ragno: *nun cavà n ~ dal buco* | *~ róscio* (tipo di ragno dannoso) | mdd. *ragno ragno, tant'abusco, tanto magno*, dissipo tutto ciò che guadagno || Forme: pl. *ràgnele*.

**ràgono**: → *ràgano*.

**ragugno**, s.m., 1. brontolio. 2. protesta: *nun vòjjo sintì rragugne!*

**raille**, s.m., bambino magrolino, smilzo.



**rajjà**, *arrajjà*, v. intr., tagliare: *quanno sèntono le micce da luntano, le sumare ràjgono*.

**rajjo**, s.m., taglio || prov.: *li rajje dil zumaro n'arriven' al cèlo*.

**rama**, s.f., 1. ramo: *na ~ de céce | céc'a rrama*, ceci ancora verdi attaccati al ramo | *na ~ d'abbòjolo*. 2. (fig.) ciuffo di capelli (in uno storn.).

**ramaccio**, s.m. coll., rottami di rame: *chi cc'ha ~, ottón' e ppiómme e bbuttijje!* (richiamo del robivecchi).

**ramajja**, s.f., 1. chioma dell'albero che viene sfrondata. 2. rami potati. 3. rami tagliati di pianta abbattuta: *s'annav'a rraccòjje la ~*.

**ramata**, s.f., 1. graticcio su cui si secca la frutta. 2. rete metallica. 3. (fig.) scatto d'umore. 4. (fig.) capriccio, bizza: *jje s'è ppréa na ~ de le sue*.

**ramato**, s.m., poltiglia bordolese: *vò a ddajje l ~*, a solforare le viti || agg., di soluzione anticrittogamica a base di solfato di rame: *acqua ramata*.

**rame**: → *ramo*.

**rameditte**, s.m., ramedit, prodotto chimico a base di rame, per irrorare le viti.

**rameggià**, v. intr., 1. vaneggiare. 2. avere umore incostante. 3. irritarsi.

**ramiglióso**, agg., incostante, volubile.

**ramina**, s.f., 1. schiumaiola grande di legno per scegliere l'olio al frantoio. 2. schiumaiola di rame, con cui il pastore estrae la ricotta dalla caldaia. 3. paletta rotonda e forata di alluminio, per scolare la frittura dall'olio o schiumare il brodo.

**raminata**, s.f., 1. contenuto di una schiumaiola. 2. colpo dato con una paletta da frittura.

**ramino**, s.m., (raro) schiumaiola di rame.

**ramistèlla**, s.f., pianta spontanea non identificata.

**rammajjà**, *rimajjà*, v. tr., rammagliare: ~ *le carze* | ~ *coll'aco*.

**ramo**, *rame*, s.m., 1. rame: *na callara de ~*. 2. (coll.) utensili di rame da cucina: *pe ppulì l ~ co la réna, se strufinava e vveniva bbèllo* | *ll'èmo dat'a la pàtria l ~*.

**ramoraccio**, s.m., ramolaccio (*Raphanus sativus niger* L.).

**rampata**, s.f., 1. graffio, unghiata. 2. serie di gradini || dim.: *rampatèlla*: *na ~ de scale*.

**rampazzo**, s.m., 1. grappolo d'uva. 2. raggruppamento di frutta a forma di grappolo: *l nòcchjo fa le rampazze*. 3. mignola, gemma fiorifera dell'olivo in forma di grappolino. 4. (fig.) fitto sciame di api || ~ (a), loc. avv., a) a grappolo: *le fióre le fa ~*; b) senza senso: *n discurzo ~* | *rispónne ~*; c) in modo sbagliato, irrazionale: *fa le còse ~*; d) in disordine || dim. *rampazzétto* | accr. *rampazzóne*.

**rampecà**, *rampicà*, v. intr., 1. svilupparsi in altezza (di una pianta): *fa pprèst'a rrampecà*. 2. salire: *ràmpica su m bancóne*.

**rampicà**: → *rampecà*.

**rampichina**, s.f., pianta spontanea non identificata.

**rampichino**, s.m., 1. appiglio. 2. sporgenza o fenditura di un muro o di una roccia.

**rampino**, s.m., 1. artiglio. 2. (fig., raro) viticcio || agg., di cavallo che poggia sulla punta dello zoccolo.

**rancicasse**, v. rifl. grattarsi: *se ràncica l capo*.

**rancichèlle**: → *rancichitte*.

**rancichine**: → *rancichitte*.

**rancichito**: → *ràncico*.

**rancichitte**, *rancichine*, *rancichèlle*, s.m. pl., strisce di lardo rancido, che si tol-

- gono tagliando il prosciutto e che si utilizzano per condire minestrone.
- rancichitto**, s.m., bambino gracile.
- ràncico**, *rancichito*, agg., rancido: *ha ppijjato de ~*.
- ràncio**, s.m., sapore rancido di un cibo: *sa dde ~ | prènne de ~*, irrancidire || agg., rancido | *ua rància*, ribes.
- ranciósso**, agg., 1. mingherlino. 2. (fig.) noioso.
- rancisse**, v. intr. pron., irrancidire.
- rànfie**, s.f. pl., grinfie.
- rangutano**, s.m., orangutano (*Pongo pygmaeus*): *me parghe no ~*.
- rannugulasse**: → *annugolasse*.
- rànòcchja**: → *granòcchja*.
- ranocchjaro**, s.m., chi cattura rane per mestiere.
- ranùcolo**, s.m., (raro) ranuncolo.
- ranùschja**, s.f., grandine sottile mista a pioggia.
- rapa**: *pò ffà ssàngue na ~?*, si può pretendere l'impossibile? (rif. a persona incapace) | *tèsta de ~*, stupido || prov.: *se vvò na bbèlla ~, per agósto ha dd'èssa nata* (consiglio per la semina).
- rapasse**, v. rifl., farsi tosare i capelli a zero.
- rapastrèlla**, s.f., rapa selvatica (*Synapis arvensis* L.).
- rapazzòla**, s.f., giaciglio sollevato da terra, posto a ridosso della parete nella capanna, formato da due pali paralleli e congiunto da bastoni trasversali, usato da contadini, pastori, boscaioli per riposare: *drent' a la cappanna c'èreno tutte rapazzòle ntórno ntórno, dormivono su la ~* || dim. *rapazzolètta*.
- rapétta**, s.f., barbabietola rossa (*Beta vulgaris rubra*).
- rapillo**, s.m., lapillo, pietra piroclastica.
- rapónzolo**, s.m., 1. raperonzolo (*Campynula rapunculus* L.). 2. (fig.) stupido. 3. bambino (fig., in tono scherz.) || Forme: pl. *rapónzele, rapónzole*.
- rappacificasse**, v. rifl.recipr., rappacificarsi.
- rappecettà**, *rimpecettà*, v. tr., incollare.
- rappresentà**: → *arippresentà*.
- rasà**, v. tr., rasierare, levare allo stajo il colmo che sopravanza: *lo staro se rasava co la rasièra*.
- ràsala**: → *ràsola*.
- raschìno**, *raschjétto*, s.m., radimadia.
- raschjà**, v. tr., 1. raschiare con uno strumento: *~ la bbòtte*, togliere la gromma dalla botte | *~ la trippa*. 2. togliere strofinando: *~ la scòrza de le vite vècchje co le mano*.
- raschjamàjjene**, s.f., radimadia, arnese di ferro a foggia di piccola zappa, per raschiare dalla spianatoia e dalla madia i residui di pasta o farina.
- raschjapippe**, s.m., 1. ragazzo gracile. 2. individuo mingherlino.
- raschjata**, s.f., 1. azione di raschiare. 2. rasatura superficiale senza contrappelo. 3. atto di togliere strofinando.
- raschjaticcio**, s.m., materiale raschiato.
- raschjatóra**, s.f., attrezzo da imbianchino per raschiare la parete.
- raschjèlla**, s.m., 1. ragazzo gracile. 2. ragazzo fastidioso, impertinente.
- raschjétto**: → *raschìno*.
- raso**, avv., rasente.
- ràsola**, *ràsala*, s.f., 1. sezione di orto delimitata da due solchi longitudinali. 2. piccola porzione del vigneto || *ràsele (a)*, loc. avv., a filari ravvicinati, di vigna arcaica. 3. rasiera con cui si leva il colmo della misura di capacità per aridi: *la ~ se passa su lo staro*.
- rasorata**, s.f., colpo di rasoio.
- rasóre**, s.m., rasoio: *te la fae cul ~ la bbarba?*
- raspà**, v. tr., irritare provocando sensa-

- zione di ruvidezza: *sto vino me raspa la góla* || v. intr., raspare, di animali.
- raspata**, s.f., operazione del raspare || dim. *raspatèlla*.
- raspatrice**, s.f., (rec.) diraspatrice, macchina per togliere i raspi dell'uva.
- raspo**, s.m., 1. misonatosi; rogna dei cani, dei conigli e del gatto, malattia virale contagiosa. 2. (fig.) malattia cutanea infant.: (scherz.) *te vènga l ~!* 3. (fig.) irritazione alla gola.
- raspóne**, s.m., masturbazione maschile.
- raspóso**, agg., 1. squamoso. 2. che irrita lingua e gola. 3. malato di rogna: *sto bbrutto ~!*
- rassomijjà**, *aressomijjà*, *arissomijjà*, *risomijjà*, *rissumijjà*, v. intr., rassomigliare: *aressomijja tutto al zu nonno, bbonànima* || *rassomijjasse, aressomijjasse, arissomijjasse, arissomijjasse*, v. intr. pron., rassomigliare: *s' aressomijjono parécchjo* || Forme: Ind. pres. **6** *aressomijjono, rissumijjeno*.
- rastellà**, v. tr., rastrellare: *rastellamo sù le fójje*.
- rastellata**, s.f., 1. azione di rastrellare. 2. colpo di rastrello.
- rastèllo**, *arastrèllo, astrèllo, lastrèllo*, s.m., rastrello || dim. *rastellétto*.
- rastellóne**, *lastrellóne*, s.m., grande rastrello da fieno.
- rastrejjàra**, s.f., rastrelliera.
- rataplà**, ideof. del suono del tamburo.
- ratta**, s.f., omento; grasso finissimo e reticoliforme, che copre l'intestino tenue del suino, usato in cucina per avvolgere i fegatelli di maiale da cuocere allo spiedo: *la ~ s' addòpra pe ffà ssù le fegatèlle nfilate su lo spito*.
- rattatujja**, s.f., 1. (dispr.) pietanza costituita da una mescolanza di ingredienti mal cucinati. 2. (fig.) baccano. 3. (fig.) confusione, parapiglia.
- rauchisse**: → *arrauchisse*.
- rauchito**: → *arrauchito*.
- ràule**, *ràvele*, antrop., Raul.
- ravanèlla**: → *ravanèllo*.
- ravanèllo**, s.m., *ravanèlla*, s.f., radice, ravanello (*Raphanus sativus radícula* L.) || Forme: pl. *ravanèlle*.
- ràveco**, agg., raucò: *c' éva na vóce ràveca, chi mittiva paura*.
- ràvele**: → *ràule*.
- ravvive**, v. tr., ravvivare.
- razzà**, v. intr., godere: *lo végghe cóme ce razzà*.
- razza**: *lassá pe rrazza*, per la riproduzione | mdd. *sémo de ~ cóme Ffantille* || dispr. *razzàccia* || prov.: *ammazza ammazza, sò tutte na ~* (tutti abbiamo difetti).
- razzo**, s.m., 1. raggio di sole. 2. raggio della ruota. 3. fuoco d'artificio: ~ *matto*. 4. getto di liquido: *va ddi ~* (del vino che sgorga impetuoso) | *ll'acqua fa rrazzo* | *veniva a tutto ~*, sgorgava col massimo impeto || agg., bizzarro: *n ce fa ccaso, quelue è mmèzzo ~*.
- razzòlo**, s.m., virgulto, sperone di vite con due o tre gemme: *lasse l ~, lo sbassatóro co ddu òcchje, e quèllo sèrve pill'anno appresso*.
- reale**, agg., totale: *scassato ~*.
- rebbardà**: → *aribbardà*.
- rèbbusse**, s.m., 1. rebus. 2. (fig.) impresa difficile: *n' è stato n ~ pe ffallo*.
- recchino**, s.m., orecchino.
- recchja**, s.f. inv., (arc.) orecchio.
- reccòjje**: → *ariccòjja*.
- rèchja**, *rèquia*, s.f., (raro) Requiem aeternam (preghiera per i defunti).
- rechjamitèrna**: → *rechjemetèrna*.
- rèchje**, s.f., requie: *ggiù dde qqui n c' è rrèchje* | *damme m pò de ~!*
- rechjemetèrna**, *rechjamitèrna*, s.f., Requiem aeternam (preghiera per i defunti): *dì na ~ ma li pòre mòrte* || Forme:

pl. *rechimetèrne*.

**recimolà**, *racimolà*, v. tr., racimolare.

**recimolo**, *ricimolo*, s.m., racimolo || dim. *recimolétto*, *rocimolétto* || Forme: pl. *recimole*, *recimolétte*.

**recintà**, *ricintà*, v. tr., recingere.

**recipènte**, agg., (raro) idoneo.

**recontòrto**, agg., attorcigliato.

**recordasse**: → *aricordasse* (vd. *aricordà*).

**rècorde**, s.m., (rec.) record.

**recramà**: → *ariclamà*.

**recrame**, *riclame*, s.f., (rec.) pubblicità.

**rècruta**, s.f., recluta.

**redetà**, s.f., eredità.

**redetàrio**, agg., ereditario: *la terizzia è m male ~*.

**rèdo**, s.m., nato di bestia da stalla, finché è giovane.

**reduce**: → *aridduce*.

**refà**: → *arifà*.

**rèfe**, s.m., spago robusto per materassi.

**reflètta**: → *ariflètte*.

**reflètte**: → *ariflètte*.

**refùggio**, *rifùggio*, s.m., rifugio || ~ *mpecatòro*, (espr. desunta dalle litanie mariane), via d'uscita.

**regazza**, *rigazza*, s.f., 1. ragazza: *quan n'èro ragazza io*, quand'ero giovane. 2. fidanzata, innamorata: *la mi ~ | s'è ffatto la ~*, la bella. 3. donna nubile: *è rrimasta ~* || dim. *regazzétta*, *regazzina* | accr. *regazzóna*, di alta statura.

**regazzo**, *rigazzo*, s.f., 1. ragazzo: *regazzo de bbottéga*, garzone | *ragazzòtto*, adolescente | *du rigazzòtte bbardasce* || *rigà*, *regà!*, inter., voce di richiamo (usata anche per rivolgersi ad adulti), ragazzi!: *lavorate, regà!* | *fòrza, rigà!*, forza ragazzi! 2. innamorato: *ggià cc'ha l ~*. 3. fidanzato || dim. *regazzétto*, *regazzino*, *rigazzino* | accr. *ragazzotto*, *regazzòtto*, *rigazzòtto* | dispr. *regazzàccio* || Forme: pl. m. e f. *le ragazze*,

*le ragazze*.

**règge**, *règgia*, v. tr., 1. sostenere: *fina che cce se cava rrèggene na bbracciata* (di sarmenti). 2. reggere: *~ ll'ànama cu le dènte*, sta per morire | *~ l móccolo a la su sorèlla*, fare il terzo incomodo tra due fidanzati | *n ze règgiono m mano, scivolono*. 3. frenare: *chi le règge sti fije scatenate?* | *tòcca rrèggiala la vita, dajje n'artèzza ggiusta*. 4. sopportare: *lo règge bbène l vino* | *quèlla ggià lo règge*, è donna sessualmente matura || v. intr., 1. resistere: *na pianta che rrègge, n'ha ppaura del frèddo*. 2. essere a tenuta stagna: *ste bbigónze no rrèggiono* || ~ (a), loc. avv.: a girocolle: *le vigne venivono fatte ~*, i filari si tracciavano in direzione perpendicolare alla pendenza del terreno || *règgese*, *arèggese*, v. intr. pron., reggersi: mdd. *se rrèggiono sù pi ssan Fuccèllo* | *règgete che cca-sche!* | *n ce la cava a ~ m piède* || (d.) *règgete muro, finchè n te vòrto l culo!* (detto attribuito al muratore) || prov.: *bbasta che rrègge m pélo de frégna, pòrta vante ll'ua fin'a vvenémia* (un tralcio contuso può rimarginare e portare l'uva a maturazione) || Forme: Ind. pres. **4** *reggémo*; **6** *règgiono* | fut. **3** *reggiarà*.

**reggepanza**, s.m., 1. reggipancia, ventriera. 2. (scherz.) fascia o cintura per sorreggere i pantaloni.

**reggepétto**, s.m., reggiseno: *pìjono l zóle senza ~ sti ragazze d'adèssu*.

**règgia**: → *règge*.

**reggime**, s.m., regime.

**reggina cèli**, Regina Coeli, carcere di Roma.

**reggina**, *riggina*, s.f., 1. regina || *faciòle di la ~* (varietà di fagioli). 2. ape regina. 3. carpa (*Cyprinus carpio* L.).

**reggióne**, *riggióne*, s.f., 1. regione. 2.

(rec.) amministrazione regionale: *lo paga la ~*.  
**reggistrà**: → *ariggistrà*.  
**reggistro**: → *riggistro*.  
**regnà**, v. intr., 1. regnare: (prov.) *réгна la Spagna o rrégna la Magna, bbasta si magna*. 2. comandare, detto di un seme delle carte al gioco della briscola: “*che rrégna?*” “*réгна denare!*”, “qual è il seme di briscola?” “il seme di briscola è denari”.  
**règola**<sup>1</sup>, *règuela*, s.f., 1. regola: *se mét-ono a rrègola de cinque centimetre*, a distanza. 2. (euf.) mestruazione.  
**règola**<sup>2</sup>, s.f., battola della settimana santa.  
**regolasse**: → *arregolasse* (vd. *arregolà*).  
**regolata**: → *arregolata*.  
**regolétto**, s.m., asticciola.  
**regolizzio**: → *ligorizzio*.  
**règolo**<sup>1</sup>, s.m., attrezzo dello scalpellino.  
**règolo**<sup>2</sup>, s.m., basilisco, serpente mitico || agg., di un tipo di serpente: *l zèrpe ~*.  
**regometaticcio**, s.m., materiale vomitato.  
**règuela**: → *règola*<sup>1</sup>.  
**relègge**: → *arilèggia*.  
**relichja**: → *ariliquia*.  
**remagnasse**: → *arimagnasse* (vd. *arimagnà*).  
**remané**: → *aremané*.  
**remannà**: → *aremannà*.  
**remarginà**: → *arimargenà*.  
**remediàlle**: → *arimedià*.  
**reméssa**: → *riméssa*.  
**remétte**: → *arimétta*.  
**remiggiate**, s.f. pl., nervosismo: *c’ha le ~ ògge, l’assolo stà!*  
**remissino**: → *rimessino*.  
**remissione**: → *rimissione*.  
**remmagge**, s.m. pl., magi.  
**remóre**, *rimóre*, s.m., rumore.  
**rempianto**, s.m., rimpianto.  
**renchjude**: → *arinchjude*.  
**réne**, s.m., (arc.) re.

**rènga**, *ringa*, *arènga*, s.f., aringa (*Clupea harengus* L.) || (d.) *sòr padró, mèzza ringa? mèzza vanga!* (protesta del bracciante per lo scarso vitto).  
**rèngola (la)**, n. di un molino di Viterbo.  
**rènnna**: → *rènne*.  
**rènne**, *rènna*, v. tr., 1. rendere: *Dio ve rènna mèrito!* 2. emettere peti: *l culo rènne*. 3. ridurre || *rènnese*, v. rifl., rendersi: *lòro mica se ne rènnono cònto de quant’è ffatica*.  
**rennicónto**, s.m., rendiconto.  
**rènnita**, s.f., rendita.  
**rèno**, s.m., rene: *c’ha n ~ sólo* || *rène*, s.m. pl., 1. reni: *èsse duro de ~*, essere avaro. 2. schiena: *dolór de ~*, male alla schiena.  
**renóne**, s.m., pozzolana di maggiore spessore, utilizzata per riempire spazi di costruzione o farne calce.  
**renóso**, agg., sabbioso.  
**rentòcco**, s.m., rintocco.  
**repricà**: → *areprecà*.  
**rèprica**, s.f., replica || inter., bis!  
**repùbblica**, s.f., caos, anarchia.  
**rèquia**: → *rèchja*.  
**rescallazióne**, s.f., indisposizione intestinale.  
**resia**, *erisia*, *risia*, s.f., 1. eresia. 2. (fig.) bestemmia. 3. (fig.) paradosso.  
**resìpola**, *desipra*, *disìpola*, *disìpra*, *risìpola*, s.f., erisipela: *la ~ la segnava na dònna settimina*.  
**resiste**, *aresiste*, *arisista*, *risiste*, v. tr., sopportare: *lo resiste bbène l vino* || v. intr., 1. resistere: *p’arisista, ormae se pò arisista*. 2. fare in tempo: *n z’arisiste aggiustallo, lo róppono sèmpre*.  
**resìto**, s.m., (raro) residuo.  
**resparàmbio**: → *sparàmmio*.  
**respétto**, s.m., rispetto.  
**respigne**, v. tr., respingere.  
**respirà**: → *rispirà*.

**resplènne**: → *arisprènne*.

**responzàbbele**, *riscunzàbbele*, agg., responsabile: *quéllo ~ mica sò io!*

**respòsta**, s.f., risposta.

**rèssa**, *rèssa*, s.f., mucchio: *facéveno la ~* (dei mazzi di canapa vicino al maceratoio) || *~ (a)*, loc. avv., in piedi a piramide.

**restàvoro**, s.m., restauro.

**restituvì**: → *ristituì*.

**restituvizzìone**, s.f., restituzione.

**rèsto**: *n c'ha ttèmpo manco a ddà l ~*, è tanto indaffarato | *attènte, che sinnò ve dò l ~!*, vi dò una razione aggiuntiva di botte | *si tte fa male, te dò l ~*, quanto ancora resta per completare una punizione (espr. di minaccia a bambino irrequieto).

**retardo**, s.m., ritardo.

**rèteco**, s.m., eretico: *vòjjo morì dde ~!* (senza i conforti religiosi, detto da vecchio anarchico) || Forme: pl. *rèteche*.

**retina**, s.f., maglia di ferro per pulire pentole.

**retiquelato**, s.m., (rust.) reticolato.

**retrattivo**, agg., (rec.) retroattivo.

**rettànguelo**, s.m., rettangolo. *n ~ di tèrra*.

**rèttele**, s.m., (lett.) rettile.

**reverzina**, *reviscina*, *riverzina*, *rivescina*, *rovescina*, *ruvescina*, s.f., reversina, parte del lenzuolo che si rimbecca sopra le coperte.

**revìa**: → *arivìa*.

**reviscina**: → *reverzina*.

**revorverata**: → *rivorverata*.

**rgojjóso**: → *orgojjóso*.

**rìaccènne**: → *ariaccènne*.

**rìaccostasse**, v. rifl., rappacificarsi.

**rìaddurmisse**, v. rifl., addormentarsi di nuovo: *si rìaddurminno*.

**rìaggiustà**, v. tr., riparare.

**rìagguantà**, v. tr., afferrare di nuovo.

**rìaltà**, s.f., realtà.

**riamóndo**, antrop., Raimondo.

**rìannà**: → *arinnà*.

**rìannuvolasse**, v. intr. impers., annuovolarsi di nuovo.

**rìappaciaménto**, s.m., rappacificazione.

**rìappiccìa**, v. tr., accendere di nuovo.

**riappiccicasse**: → *arippiccicasse*.

**rìappozzà**, v. tr., 1. immergere di nuovo in un liquido. 2. attingere di nuovo denaro.

**rìapri**: → *ariapri*.

**rìarmà**, v. intr., avere di nuovo il membro turgido.

**rìarrivà**, v. tr., raggiungere di nuovo || Forme: Ind. pres. 6 *rìarriveno*.

**rìarzasse**, v. rifl., alzarsi di nuovo in piedi.

**rìarzo**, s.m., altura leggera.

**rìassorcà**, v. tr., tracciare solchi di nuovo.

**rìatturà**, v. tr., richiudere, ostruire.

**ribbardà**: → *aribbardà*.

**ribbatta**: → *aribbatta*.

**ribbatte**: → *aribbatta*.

**ribbattitura**, s.f., operazione con cui dopo l'aratura si rompono le zolle con la zappa.

**ribbèca**, s.f., 1. ribeca, strumento musicale simile alla chitarra. 2. (fig., gerg.) vulva.

**ribbeglìone**: → *aribbejjóne*.

**ribbejjóne**: → *aribbejjóne*.

**ribbellasse**, v. intr. pron., ribellarsi.

**ribbijjóne**: → *aribbejjóne*.

**ribbise**, *ripese*, s.m., 1. ribes (*Ribes rubrum* L. e *R. nigrum* L.). 2. ribes spinoso (*Ribes grossularia* L.)

**ribboccà**, v. tr., aggiungere liquido in un vaso vinario.

**ribbójje**: → *aribbójje*.

**ribbollì**: → *aribbollì*.

**ribbómbo**, s.m., rimbombo.

**ribbucà**, v. tr., bucare di nuovo.

**ribbullì**: → *aribbollì*.

**ribbusso**, *aribbusso*, inter., voce usata nel gioco del tressette, per avvertire il compagno che si ha il due del seme giocato e si chiama di nuovo una carta.

**ribbusto**: → *aribbusto*.

**ribbuttante**, agg., ributtante, repellente.

**ricaccia**, *arecaccia*, *aricaccia*, v. intr., germogliare: *n àrbero che rricàccia dal piède | sta pianta è ttutta aricacciata*, con parecchi germogli alla base.

**ricacciaticcio**, s.m., 1. pollone, virgulto che spunta dalla ceppaia di un albero vecchio. 2. getto alla base della vite: *le rricacciatice vèngono tra le du tèrre*.

**ricaccio**, s.m., pollone.

**ricalzà**: → *aricarzà*.

**ricammenà**: → *aricamminà*.

**ricapità**: → *aricapità*.

**ricarzà**: → *aricarzà*.

**ricasco (al)**, loc. avv., a carico, in balia: *num me piac' a sta ~ dell' arte*.

**ricavà**: → *aricavà*.

**ricavo**, s.m., imposizione al neonato del nome del nonno.

**riccamà**: → *ariccamà*.

**riccamatrice**, s.f., ricamatrice.

**riccamo**: → *ariccamo*.

**riccapezzasse**: → *aricapezzasse* (vd. *aricapezzà*).

**riccétta**, s.f., ricciolina, varietà di indivia con foglie crespate.

**riccettina**, s.f., (vezz.) ragazza con capelli a riccioli.

**riccétto**, s.m. e agg., ricciolino || Forme: pl. *riccétte*.

**ricchja**, s.f., recchia, pecora di un anno, che non ha ancora figliato.

**riccio**, s.m., alterata permeabilità dei vasi distali degli arti della vacca || agg., di una qualità di vitigno: *roscétto* ~.

**ricciolóna**, agg., riccioluta (vezz. di una donna).

**ricco**: ~ *sfonnato*, ricchissimo | (d.) *più*

*uno è rricco, più ttène da cònto*.

**riccòjja**: → *ariccòjja*.

**riccòjje**: → *ariccòjja*.

**riccojjemonnéze**: → *ariccojjamunnéze*.

**riccomannasse**: → *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).

**riccontà**: → *raccontà*.

**riccònto**, *ariccònto*, s.m., racconto.

**riccòrta**: → *ariccòrta*.

**riccudinà**: → *ariccudinà*.

**riccumannà**: → *aricomannà*.

**riccutinà**: → *ariccutinà*.

**ricéccheche**, nell'espr. ant.: *né ~ né pasticceche!* (rif. a chi non sa esprimersi).

**ricercà**: → *aricercà*.

**ricercaticcio**: → *aricercaticcio*.

**ricéva**: → *ricéve*.

**ricéve**, *arecéve*, *aricéva*, *aricéve*, *ricéva*, v. tr., ricevere: *adò aricivuto la tu léttra | aricevévono ll' agùrie di li ggènte* || Forme: Ind. pres. **4** *aricevémo* | impf. **6** *aricevévono* | perf. **6** *aricivinno* | fut. **3** *ricevarà* | P. pass. *aricivuto* | Ger. *aricevènno*.

**richjamà**: → *arichjamà*.

**richjastro**, s.m., spazio chiuso, cortile o giardino interno, tra le case.

**richjède**: → *arichjède*.

**richjude**: → *arichjude*.

**riccià**: → *aricicià*.

**ricidivo**, *arecidivo*, agg., recidivo.

**ricimolo**: → *recimolo*.

**ricine<sup>1</sup>**, s.m., glicine (*Wisteria sinensis* Sims - Sweet).

**ricine<sup>2</sup>**: → *riggine*.

**ricintà**: → *recintà*.

**ricinto**, s.m., recinto.

**ricipiente**, s.m., recipiente.

**ricìpreco**, agg., (citt.) reciproco.

**ricità**: → *aricità*.

**ricivuta**, s.f., ricevuta: *portò ssù la ~ di la ggioicata*.

**riclamà:**→ *ariclamà*.  
**riclame:**→ *reclame*.  
**riclamo, ricramo, s.m., reclamo.**  
**rico rico, avv., rasente.**  
**ricommannasse:**→ *aricomannasse* (vd. *aricomannà*).  
**riconóscia:**→ *ariconósce*.  
**riconzolà:**→ *aricunzulà*.  
**riconzolasse:**→ *aricunzulasse* (vd. *aricunzulà*).  
**ricopino, aricopino, s.m., 1. (infant.) chi imita altri o rifà il verso. 2. (infant.) chi copia il compito scolastico altrui.**  
**ricórcio:**→ *aricórcio*.  
**ricordà:**→ *aricordà*.  
**ricordatóro:**→ *aricordatóro*.  
**ricórre:**→ *aricórre*.  
**ricòtta, s.f., 1. (fig.) vomito del lattante. 2. (fig.) smegma, secrezione semiliquida e biancastra che, per mancanza d'igiene, si consolida in forma pastosa e maleodorante fra glande e prepuzio.**  
**ricottaro, s.m., 1. venditore di ricotta. 2. chi ama mangiare ricotta.**  
**ricottine, s.f. pl., infiorescenza del sambuco.**  
**ricovarasse:**→ *aricovarasse* (vd. *aricovarà*).  
**ricóvro:**→ *aricóvero*.  
**ricramo:**→ *riclamo*.  
**ricrédese, v. intr. pron., ricredersi.**  
**ricunusciménto, s.m., riconoscimento.**  
**ricuparà:**→ *ricuperà*.  
**ricuperà, ricuparà, v. tr., recuperare.**  
**ricupro, s.m., recupero.**  
**ricurdanza, aricordanza, s.f., ricordanza, oggetto del ricordo: *ha llassato na ~ chi ncóra si ni parla*.**  
**ricurrèntza, s.f., ricorrenza.**  
**ricustruvì:**→ *aricustruì*.  
**ridà:**→ *aridà*.  
**rida, ride, v. intr., 1. ridere: *ce n'hò ddétte due pe rrida ma éssa, le ho fatto le mie***

**rimostranze | è mmèjjo a rrida, non prendersela | dajj'a rrida! | fà rrida le pólle, comportarsi in modo ridicolo o strano | mdd. *ride ride, che la mamma ha ffatto le gnòcche!* (rivolto a chi ride ingenuamente fuori luogo) | ~ sótt'al baffe | *ridènn'e scherzanno, émo fatto nòtte, tra una cosa e l'altra* | (triv.) *ride su sta fava!* | mdd. *rid'e ppiagne còme la gatta de san Giuvanne* (ai bambini che stanno per piangere o che alternano il riso al pianto) || prov.: *rida chi ppò, prima che l tempo muta, ché ttutte le lassate sò pperdute | chi rride, non ze róde, e allegraménte gòde*. 2. sorridere: *quelève m'ha rriso, quann'è ppassata* ||  
 Forme: Ind. pres. **4** *ridémo*; **6** *rideno* | impf. **3** *ridiva*; **4** *ridévemo* | perf. **1** *ridì*; **2** *ridéste*; **3** *ridì*; **4** *ridéssemo*; **6** *ridinno* | fut. **5** *ridaréte* | Ger. *ridènno*.**

**ridajje:**→ *aridajje*.  
**riddótt<sup>1</sup>:**→ *ariddóttà*.  
**riddótt<sup>2</sup>:**→ *aredóttò*.  
**ridduce:**→ *aridduce*.  
**riddùcese:**→ *ariddùcese* (vd. *aridduce*).  
**riddutto<sup>1</sup>, s.m., canale di scolo: *l ~ dil cacatóre*.**  
**riddutto<sup>2</sup>:**→ *aredóttò*.  
**ride:**→ *rida*.  
**ridì:**→ *aridì*.  
**ridolé, v. intr., dolore di nuovo: *me ridòjjono l gginòcchje*.**  
**riduce:**→ *aridduce*.  
**ridùcese:**→ *ariddùcese* (vd. *aridduce*).  
**ridùcia:**→ *aridduce*.  
**ridunà:**→ *aridunà*.  
**rìècco:**→ *arìècco*.  
**rìello, microtop.**  
**rièmpì:**→ *empi*.  
**rièmpiticcio, s.m., 1. terrapieno formato con terra di riporto. 2. (fig.) persona in sovrannumero.**  
**rìescì:**→ *arìescì*.



**rifà:** → *arifà*.

**rifasse:** → *arifasse* (vd. *arifà*).

**rifatticcio**, s.m., cosa imitata alla meglio.

**rifatto:** → *arifatto*.

**riferrà:** → *ariferrà*.

**riffa:** *di riffe o ddi raffè*, loc. avv., di riffa o di raffa, in un modo o nell'altro.

**riffile**, s.m. pl., ritagli di carne.

**rifiatà:** → *arifiatà*.

**rifiato**, s.m., riposo: *pijamo m pò di ~*.

**rifilà:** → *arifilà*<sup>2</sup>.

**rifinito:** → *arifinito*.

**rifiutà**, *arefiutà*, *ariflutà*, v. tr., rifiutare || *ariflutasse*, v. intr. pron., rifiutarsi ||  
Forme: Ind. perf. 4 *rifiutàssemo*.

**riflète:** → *ariflète*.

**rifonniménto**, s.m., difetto dello zoccolo del cavallo.

**rifreddasse:** → *arifreddasse*.

**rifreddóre**, s.m., raffreddore.

**rifrescà:** → *arifrescà*.

**rifrescasse:** → *arifrescasse* (vd. *arifrescà*).

**rifrescata:** → *arinfrescata*.

**rifresco**, s.m., rinfresco: *hanno fatto n ~ pi ll'invitate*.

**rifrète:** → *ariflète*.

**rifrigge:** → *arifrigge*.

**rifriggèrio:** → *arifriggèrio*.

**rifùggio:** → *refùggio*.

**rifurà:** → *arifurà*.

**riga**, s.f., 1. (fig.) vulva. 2. (infant.) gioco con monete.

**rigà**, v. tr., filare: *lo fa rrigà ddrutto, lo tène al telògno*, a freno.

**rigajje**, s.f. pl., rigaglie, interiora del pollo: *m bèl zughétto cu le ~*.

**rigalà**, *aregalà*, *arigalà*, v. tr., regalare: *arigalàteme l lèpre!*

**rigalo**, *arigalo*, s.m., 1. regalo: *vi lu dò ppi rrigalo*, in regalo || prov.: *l ~ che ffèce Marco a la nipôte: aprì l cassétto e jje détte na nóce* (sugli avari) || dim.

*rigalétto*. 2. (fig.) leuconichia, macchietta bianca sull'unghia.

**rigaréllo**, s.m., 1. rigagnolo, ruscello, fos-satello: *c'è n ~, vène ggiusto n filo d'acqua*. 2. canaletto di scolo scavato sul fondo della fossa in cui si piantano i maglioli: *se facéva n ~ da na parte, pe mmannà vvia ll'acqua*.

**rigattà**, v. intr., essere in agguato: *l gatto sta a rrigattà, aspèta l zórce*.

**rigazza:** → *regazza*.

**rigazzo:** → *regazzo*.

**riggeménto:** → *riggiménto*.

**riggene**, *uriggene*, s.f., origine: *danno ~*.

**riggettà:** → *ariggettà*.

**riggido**, agg., rigido.

**riggiménto**, *riggeménto*, s.m., reggimento.

**riggina:** → *reggina*.

**riggine**, *ricine*<sup>2</sup>, s.m., ricino (*Ricinus communis* L.): *òjjo de ~, olio di ricino | si sto fijjo m pò ccacà: gna dajje ll'òjjo di ~*.

**riggióne:** → *reggióne*.

**riggirà:** → *ariggirà*.

**riggirato**, agg., contorto: *n àrbero ~*.

**riggiro**, s.m., raggiro.

**riggistrà:** → *ariggistrà*.

**riggistro**, *reggistro*, s.m., 1. registro. 2. congegno dell'aratro che serva a regolare la profondità del vomere || (fig.) a) *cambià rreggistro*, mutar contegno; b) diventare più severo.

**rigghettóne**, sopr.

**rignignolito:** → *arignignolito*.

**rigòjjo**, s.m., rigoglio.

**rigolizzia:** → *ligorizzio*.

**rigolizzio:** → *ligorizzio*.

**rigonfiato**, agg., rigonfio, bombato: *la rócca èra rigonfiata cóme na bbocçetta da tàvela*.

**rigóre:** → *ligóre*.

**riguardà:** → *ariguardà*.

**riguardasse**, vd. *ariguardà*.

**riguardo**: *a rriguardo dil frate*, riguardo ai frati | *a rriguardo a què, sémo d'ac-còrdo*.

**rigulizzio**: → *ligorizzio*.

**riguóre**: → *ligóre*.

**rijjempì**: → *empì*.

**rilativaménte**, avv., relativamente.

**riletta**: → *ariletta*.

**rilevato**: → *arilevato*.

**rilichja**: → *ariliquia*.

**riligatóre**, s.m., rilegatore.

**riliggíone**, s.f., religione.

**riliggíoso**: → *ariliggíoso* (raro).

**rillargà**, v. tr., allargare nuovamente.

**rillegrà**: → *arillegrà*.

**rillegrata**: → *arillegrata*.

**rima**, s.f., due versi consecutivi che rimino tra loro: *bbuttà na ~*, improvvisare un brindisi rimato | *rispónne pi le rime*, a tono, reagire.

**rimagnà**: → *arimagnà*.

**rimajjà**: → *rammajjà*.

**rimané**: → *aremané*.

**rimannà**: → *aremannà*.

**rimasujjo**, s.m., rimasuglio.

**rimbambolito**, agg., intontito.

**rimbarzà**: → *arimbarzà*.

**rimbeccà**: → *arimbeccà*.

**rimbecillisse**, v. intr. pron., rimbecillirsi, rimbambire.

**rimbizzochisse**, v. intr. pron., diventare bigotto con l'età.

**rimboccà**: → *arimboccà*.

**rimboccata**, s.f., rabboccatura, aggiunta di altro vino, per evitare che l'aria all'interno del recipiente alteri il vino: *damo na ~ a la bbótte*.

**rimborzà**, v. tr., rimborsare.

**rimbórzo**, s.m., rimborso.

**rimboschì**, v. tr., rimboscare.

**rimbottì**, v. tr., imbottire: *la copèrta è bbèlla che rrimbottita co la bbambace*,

*adèssu bbisògna punteggiàlla*.

**rimbottijjà**, v. tr., imbottigliare un'altra volta.

**rimbracasse**, v. rifl., imbracarsi.

**rimbracata**, s.f., atto di imbracarsi: *dasse sù na ~*.

**rimedià**: → *arimedià*.

**riméssa**, *reméssa*, *rimésta*<sup>1</sup>, s.f., superficie di terreno ortivo irriguo, comprendente un numero variabile di lette.

**rimessino**, *remissino*, s.m., 1. ricovero al chiuso per le pecore. 2. stalletto, parte del porcile. 3. recinto per il bestiame vaccino alla fiera.

**riméssu**, agg., che si fredda addosso: *cul zudóre ~ fa prèst'a ffregatte*.

**rimésta**<sup>1</sup>: → *riméssa*.

**rimésta**<sup>2</sup>, s.f., gettone di pianta.

**rimesticcio**, s.m., gettone di pianta.

**rimétte**: → *arimétte*.

**rimirà**: → *arimirà*.

**rimischjà**, v. tr., mescolare.

**rimissíone**, *remissíone*, s.f., perdita economica, scapito: *qué è ttutta ~ || prov.: dó nun c'è gguadagno, la ~ è ccèrta*.

**rimisticà**, v. tr., mescolare.

**rimmalasse**: → *ariammalasse*.

**rimmanicà**: → *ariammanicà*.

**rimmennà**: → *arimmennà*<sup>1</sup>.

**rimodernà**: → *arimodernà*.

**rimodernata**: → *arimodernata*.

**rimolinà**: → *arimulinà*.

**rimorchjà**, v. tr., (rec.) trovare una compagnia femminile.

**rimóre**: → *remóre*.

**rimòrzo**, s.m., rimorso: *è ppièno de rimòrze*.

**rimpacìà**, v. intr., far pace: *hanno rimpaciato*.

**rimpajjà**, v. intr., impagliare di nuovo.

**rimpajjatóre**, s.m., rimpagliatore.

**rimpallà**, v. intr., ristabilirsi in salute: *finarménte ha rrimpallato*.

**rimpattà**, v. intr., andare in paro.

**rimpecettà**: → *rappecettà*.

**rimpelliccià**, v. tr., impiallicciare nuovamente un mobile.

**rimpennà**: → *arimpennà*.

**rimperticà**: → *arimperticà*.

**rimpiagna**: → *arimpiagne*.

**rimpiagne**: → *arimpiagne*.

**rimpiazzà**: → *arimpiazzà*.

**rimpiccoli**: → *arimpiccolì*.

**rimpóne**: → *arimpóne*.

**rimpónese**: → *arimpónese* (vd. *arimpóne*).

**rimpopolà**, v. tr., ripopolare.

**rimporpà**, v. tr., rimpolpare.

**rimpriorito**: → *arimpriorito*.

**rimprovarà**: → *arimprovarà*.

**rimproverà**: → *arimproverà*.

**rimucinà**: → *arimucinà*.

**rimucinò**, s.m., atto di rovistare.

**rimulinà**: → *arimulinà*.

**rimunì**, v. tr., riordinare.

**rinaccià**, *rinnaccià*, v. tr., rammendare.

**rinasce**: → *arinasce*.

**rincappellà**: → *arincappellà*.

**rincartapecorisse**, v. rifl., incartapecorire.

**rincenciolato**, agg., 1. riparato alla meglio, di oggetto. 2. (fig.) rinfrancato, di persona.

**rinchjude**: → *arinchjude*.

**rinciccià**, v. intr., rinvigorirsi.

**rinciorcinato**, *rinciurcinato*, agg., 1. indebolito. 2. derelitto.

**rinciurcinato**: → *rinciorcinato*.

**rincivilito**, agg., dirozzato.

**rincojjonì**, v. intr., rimbambire || *rincojjonisse*, *rincujjonisse*, v. intr. pron., rimbambire a causa dell'età.

**rincojjoniménto**, s.m., rimbambimento.

**rincojjonito**: → *arincojjonito*.

**rincomincià**, *arecumincià*, *aricomencià*, *aricomincià*, *aricumincià*, *arincumin-*

*cià*, v. tr. e intr., ricominciare || Forme: Ind. perf. **3** *aricuminciò*.

**rincontrasse**: → *arincontrasse*.

**rincoppà**, v. intr., gonfiarsi e staccarsi dell'intonaco.

**rincoppato**, agg., capovolto, di pagnotta di pane: *nu lo mette ~ l pane!*

**rincoppatura**, s.f., il gonfiarsi e staccarsi dell'intonaco.

**rincorà**, *arincorà*, v. tr., 1. confortare: *cérca a rrincoralle, pòre fije*. 2. ricreare: *n goccétto de vino t'arincòra* || *rincorasse*, *arincorasse*, v. rifl., 1. riprender coraggio e fiducia; rincorarsi. 2. ricrearsi.

**rincórza**, *arincórza*, s.f., rincorsa: *pijjà la ~*.

**rincrésce**: → *arincrésce*.

**rincretinisse**, v. intr. pron., rincretinire.

**rincricchjà**, v. intr., rabbrivire.

**rincricchjato**, *arincricchjato*, *ringricchjato*, agg., 1. ricurvo, rattrappito. 2. rachitico. 3. adunco, di naso.

**rincujjonisse**: → *rincojjonisse* (vd. *rincojjonì*).

**rincujjonito**: → *arincojjonito*.

**rincumpènza**: → *arincompènza*.

**rincuricchjato**, agg., raggomitolato.

**rindebitasse**, v. intr., indebitarsi di nuovo.

**rindièra**: → *lindièra*.

**rindorcì**, v. intr., divenir mite (detto del tempo).

**rinfaccià**: → *arinfaccià*.

**rinfardito**, agg., imbastardito.

**rinfodarà**, v. tr., rinfoderare.

**rinforzà**: → *arinforzà*.

**rinfreddolisse**, *nfreddolisse*, v. intr., infreddolirsi.

**rinfrescà**: → *arifrescà*.

**rinfrescata**: → *arinfrescata*.

**ringa**: → *rènga*.

**ringiovanì**, *aringiovanì*, *ringiovenì*, v. tr.,

- rendere giovane, far riprendere vigore: *na vita se ringiovenisce co la propàgine, quando se ricórca* || v. intr., ritornare giovane.
- ringiovenì**: → *ringiovanì*.
- ringommà**: → *aringommà*.
- ringranà**, *aringranà*, v. intr., seminare di nuovo il grano sulla stessa superficie.
- ringrazzià**: → *aringrazzià*.
- ringricchjato**: → *rincricchjato*.
- rinnà**: → *arinnà*.
- rinnaccià**: → *rinaccià*.
- rinnacciata**, *rinnacciatura*, s.f., atto di rammendare.
- rinnacciatura**: → *rinnacciata*.
- rinnaccio**, s.m., rammendo.
- rinnacquà**, v. tr., irrigare di nuovo.
- rinnàssene**, vd. *arinnà*.
- rinnebbiasse**, v. intr. pron., annebbiarsi di nuovo.
- rinnegà**: → *arinnegà*.
- rinnocerònte**, s.m., rinoceronte (*Diceros bicornis* L., *Cerathotherium simum* Burchell).
- rinnovà**: → *arinnovà*.
- rinquartasse**, v. intr. pron., divenire atticcato.
- rintanasse**: → *arintanasse*.
- rinterzà**: → *arinterzà*.
- rinterzata**: → *arinterzata*.
- rintorcinà**: → *arintorcinà*.
- rintorzasse**: → *arintorzasse*.
- rintrappito**, agg., rattappito.
- rintropì**, v. tr., scalzare una pianta.
- rinùnzie**, s.m. pl., annuncio ufficiale, pubblicazione di matrimonio: *s'annàven'a ffà le ~*.
- rinvecchjà**: → *arinvecchjà*.
- rinvenà**, v. intr., 1. aumentare di portata, di corso d'acqua. 2. ricolmarsi della falda idrica per effetto delle piogge.
- rinvenì**: → *arinvenì*.
- rinvinì**: → *arinvenì*.
- rinviolisse**, v. intr. pron., riprendere forze, rinfrancarsi.
- rinzecchisse**, *arinzecchisse*, v. rifl., rinsecchire || P. pass. *arinzecchito*.
- rinzèga**, s.f., segno lasciato sulla pelle da una legatura molto stretta.
- rinzèsto**, s.m., carrucola del muratore.
- rinzolino**, *rinzulito*, agg., risentito: *me se rivòrta tutta rinzulita*.
- rinzulito**: → *rinzolino*.
- rriocà**: → *ariocà*.
- rriocacce**: → *ariocacce* (vd. *ariocà*).
- rrioplano**: → *areoplano*.
- ripa**, s.f., 1. dirupo: *bbùtolo ggìù ppe la ~!* 2. rupe.
- riparbasse**, v. intr. pron., provare soggezione.
- ripassà**: → *aripassà*.
- ripassata**: → *aripassata*.
- ripassatura**: → *aripassatura*.
- ripèdo**, *ripito*, agg., (citt.) ripido.
- ripèrde**: → *arepèrde*.
- ripese**: → *ribbise*.
- ripezza**: → *aripezza*.
- ripianà**: → *aripianà*.
- ripijjà**: → *aripijjà*.
- ripito**: → *ripèdo*.
- ripóne**: → *aripóne*.
- ripónese**, vd. *aripóne*.
- riportà**: → *ariportà*.
- riposasse**: → *ariposasse*.
- riposata**: → *ariposata*.
- rippizzà**, v. intr., bere nuovamente vino da un fiasco: *rippizzàssemo n'antra vòrta*.
- rippresentà**: → *arippresentà*.
- rippresentazióne**: → *arippresentazióne*.
- riprenna**: → *ariprenne*.
- riprenne**: → *ariprenne*.
- riprezióne**, s.f., forma influenzale reumatica di una vacca.
- riprésa**, s.f., cambiamento che presenta la struttura in mattoni o pietra di un muro.

**ripresentasse:**→ *aripresentasse* (vd. *aripresentà*).

**ripréso**, agg., 1. affetto da forma influenzale reumatica: *la vacca è rriprésa*. 2. inappetente: *na bbèstia riprésa, ch'è strapazzata*.

**ripretènne**, v. intr., pretendere di nuovo.

**riprovà:**→ *ariprovà*.

**ripulì:**→ *aripulì*.

**ripulimo:**→ *aripulimo*.

**ripulisse:**→ *aripulisse* (vd. *aripulì*).

**ripulisti:**→ *aripulisti*.

**ripulita:**→ *aripulita*.

**ripulito:**→ *aripulito*.

**ripurtà:**→ *aripurtà*.

**riputazzione**, s.f., reputazione.

**riquadratura**, s.f., strombatura di finestra.

**riquisizione**, s.f., (citt.) requisizione: *c'èra la ~ del ramo, pi ffà l cannóne*.

**risapé**, *arisapé*, v. tr., venire a sapere: *s'ariséppe sùbboto n giro | qué è arisaputo*, è fatto noto.

**risata:** *se famo quattro risate | na ~ de còre | n te dico le risate!*, quante risa! | dim. *risatèlla*.

**risatèlla**, s.f., (fig.) breve squarcio meridiano di sole durante una giornata piovosa: *l zóle fa la ~, potémo mógne*.

**risborgnasse**, v. rifl., ubriacarsi nuovamente.

**riscallà:**→ *ariscallà*.

**riscallaménto**, s.m., riscaldamento.

**riscallasse:**→ *ariscallasse* (vd. *ariscallà*).

**riscallata**<sup>2</sup>:→ *ariscallata*.

**riscallato**, agg., 1. avariato per eccessivo calore: *càcio ~ | fiche riscallate*, fichi divenuti gialli e duri. 2. riscaldato: *staséra magno la pasta riscallata de pranzo*. 3. infiammato, di parte del corpo.

**riscallatura:**→ *riscallo*.

**riscallazione:**→ *riscallo*.

**riscallo**, *ariscallo*, s.m., *riscallatura*, *riscallazione*, s.f., 1. infiammazione, stato infiammatorio: *c'hò n ~ a lo stòmoco | ll'è vvenuto l ~ ne la léngua*. 2. dermatite da ipersudorazione che colpisce in particolare bambini. 3. uretrite, vaginite.

**riscardaménto**, s.m., (rec.) riscaldamento.

**rìschja**, s.f., lisca, residui legnosi della fibra della canapa: *la ~ l funaro la bbutava sul passétto dó lavoràvono, ll'inverno, pe n fà la fanga*.

**rìschjarà:**→ *arischjarà*.

**risciacquà:**→ *arisciacquà*.

**risciacquatura:**→ *arisciacquatura*.

**riscìojje:**→ *ariscìojje*.

**riscòta:**→ *ariscòte*.

**riscòte:**→ *ariscòte*.

**riscunzàbbele:**→ *responzàbbele*.

**risecà:**→ *risicà*.

**risentisse:**→ *arisentisse* (vd. *arisentì*).

**risia:**→ *resìa*.

**risicà**, *risecà*, v. intr., rischiare, azzardare || prov.: *chi nun risica, nun róseca*.

**risicato:**→ *arrisicato*.

**risico**, s.m., 1. rischio. 2. sperone di vite.

**risiduo**, s.m., residuo.

**risière**, idron.

**risìpola:**→ *resìpola*.

**risiste:**→ *resiste*.

**risomijjà:**→ *rassomijjà*.

**risonà:**→ *arisonà*.

**risóрге:**→ *aresórgia*.

**risòrve:**→ *arisòrve*.

**risparambià:**→ *aresparammià*.

**risparàmbio:**→ *sparàmmio*.

**risparammià:**→ *aresparammià*.

**risparàmmio:**→ *sparàmmio*.

**risparmiatóro**, s.m., risparmiatore.

**rispartisse**, v. rifl. recipr., separarsi nuovamente (rif. a una coppia sposata).

**rispettà:**→ *arispettà*.

- rispirà**, *arespirà, arispirà, respirà*, v. tr., 1. respirare. 2. aspirare: *l zìgoro lo respira*, lo fuma aspirando || v. intr., nutrirsi di ossigeno: *la vita arispira* (rif. alla vite).
- rispiro**, *arispiro*, s.m., 1. respiro. 2. (fig.) attività respiratoria della foglia.
- risplènna**: → *arisprènne*.
- rispojjà**, v. tr., spogliare nuovamente.
- rispónna**, *arespónne, arispónna, arispónne*, v. tr., rispondere: *arespóse a ppicche*, in modo negativo.
- risponzabbilità**, s.f., responsabilità.
- risposasse**: → *arisposasse*.
- risprènne**: → *arisprènne*.
- rispuntà**, v. intr., 1. spuntare di nuovo. 2. (fig.) riaffiorare, di macchie su tessuti.
- risputà**: → *arisputà*.
- rissumijjà**: → *rassomijjà*.
- rissumijjanza**, *arissomijjanza, arissumijjanza*, s.f., (arc.) ritratto fotografico: *émo fatto ll'arissomijjanza*.
- ristà**, *aristà*, v.intr., stare di nuovo: *aristanno fèrme*.
- ristenésse**: → *aristenésse*.
- ristituì**, *aristituvì, restituvì*, v. tr., restituire.
- ristocràteco**, agg., aristocratico.
- ristorà**: → *aristorà*.
- ristorato**: → *aristorato*.
- ristracco**, agg., sfinito.
- ristrégna**: → *aristrégne*.
- ristrégne**: → *aristrégne*.
- ristrétto**, *aristrétto*, agg., 1. stretto: *nvìteno ggiusto li parènte aristrétte*. 2. (fig.) modesto: *famo na festarèlla ristrétta* || *ristrétta (a la)*, loc. avv., in luogo angusto e profondo: *lavorà ~*.
- risturà**, v. tr., stappare di nuovo.
- risurtà**: → *arisurtà*.
- risurtato**, s.m., risultato: *cul ~ da sporcasse sèmpre di ppiù*.
- risuscità**, v. intr., risuscitare: *n vino da fà rrisuscità li mòrte*.
- risvejjà**: → *arisvejjà*.
- risvejjasse**: → *arisvejjasse* (vd. *arisvejjà*).
- risvéjjo**, s.m., risveglio.
- risvòrto**, s.m., risvolto dei pantaloni.
- ritajjà**: → *aritajjà*.
- ritajjo**: → *aritajjo*.
- ritirasse**: → *aritirasse* (vd. *aritirà*).
- ritirato**: → *aritirato*.
- ritocà**, *aritocà*, v. tr., 1. toccare di nuovo. 2. apportare una leggera variazione || v. intr., spettare di nuovo: *ritòcca ma ttì*.
- ritonà**, v. intr. impers., tuonare di nuovo.
- ritóndo** (citt.): → *rotónno*.
- ritornà**, *aritornà*, v. intr., ritornare.
- ritréccio**, s.m., 1. imbroglio. 2. compromesso.
- ritréppio**, s.m., cucitura fatta alla meglio.
- ritròpico**, *aritròpeco, aritròpico*, agg., idropico.
- ritrovà**, *aretrovà, aritrovà, aritruvà*, v. tr., 1. ritrovare: (prov.) *quéllo che ffae, t'aritruverae*. 2. scavare in profondità vicino alla pianta: *~ na pianta da la ràdica*. 3. riportare alla forma originaria (rif. a costruzione) || *ritrovasse, aretrovasse, aretruvasse, aritrovasse*, v. intr. pron., ritrovarsi: *m'aritròvo senza m buècco* || Forme: Ind. pres. **2** *aretròve* | perf. **6** *aritròvònno* | fut. **2** *aritruverae*; **3** *aritròvarà*.
- ritrovata**; s.f., n. di una vasca per la macerazione della canapa.
- rittemo**, s.m., (citt.) ritmo.
- rittimato**, agg., ritmato.
- ritto**, agg., 1. eretto, perpendicolare: *scappò vvia a ccóda ritta* || *pe rritto*, loc. avv., in posizione verticale. 2. colmo: *c'ìveno l zacco ~ di la farina*. 3. teso: *stà a orécchje ritte*.
- rituvalu**, s.m., rituale: *sicónno l ~*.
- riügnóne**, *ariünióne*, s.f., riunione.

**rüplano**: → *areoplano*.

**rüscì**: → *arüescì*.

**rivà**: → *arrivà*.

**rivato**: → *arrivato*.

**rivéda**: → *arivéde*.

**rivenì**: → *arivenì*.

**rivennaròlo**, *arivennaròlo*, s.m., rivenditore di merci al minuto.

**rivéne**: → *arivéne*.

**rivénita**, s.f., rivendita, spaccio in cui si vendono generi di monopolio.

**rivèrbo**, *rivèrboro*, *rivèrbro*, s.m., riverbero: *c'è n rivèrboro che ffa sbarbijjà ll'òcchi*.

**rivèrboro**: → *rivèrbo*.

**rivèrbro**: → *rivèrbo*.

**riverzina**: → *reverzina*.

**rivescina**: → *reverzina*.

**riviscità**: → *ariviscità*.

**rivoltasse**: → *arivortasse* (vd. *arivortà*).

**rivortà**: → *arivortà*.

**rivortasse**: → *arivortasse* (vd. *arivortà*).

**rivorverata**, *revorverata*, s.f., revolve-rata.

**rivulticasse**, v. intr. pron., capovolgersi.

**rivoluzzióne**, s.f., 1. rivoluzione. 2. (fig.) caos.

**rizzà**, v. tr., 1. sollevare. 2. costruire. 3. (fig.) arricchire: *rizza l patróne* || *rizzasse*, v. rifl., 1. rizzarsi. 2. ergersi, inturgidirsi (rif. al pène). 3. levarsi in piedi.

**rizzompà**: → *arezzompà*.

**rizzontasse**, v. intr. pron., orientarsi.

**rizzontata**, s.f., azione di orientarsi: *se dà na ~*.

**robbà**, *arobbà*, *arrubbà*, *rubbà*, v. tr., rubare: *rùbbeno ll'ua* | *se fa rrubbà la mano dal fijjo*, gli lascia prendere il sopravvento | *èra tutta ròbba ròbba*, roba rubata || prov.: *ròbba rubbata, ha ccórta durata* || Forme: Ind. pres. **2** *ròbbe*; **6** *rùbbeno* | fut. **4** *rubbarémo*, *rubberémo*

| Cong. impf. **6** *rubbàsseno* | P. pass. *ar-ròbbo*, *ròbbo*, *rubbato* | Ger. *robbanno*.

**ròbba**, s.f., 1. roba: ~ *da magnà*, cibo | *che rròbb'è qqué?* | ~ *de pòco*, poca cosa | ~ *da pòco*, di scarso valore | *véne ~ vècchja*, oggetti usati | ~ *che n ce se créde!*, cosa da non credere! | ~ *da chjòde!*, è una cosa assurda! | *bbèlla ~!* (escl. di scontento) || prov.: *quanno la ~ se tròva, non è mmae cara* (rif. ai prodotti agricoli) | *quanno la ~ è dde tutte, n'è dde nessuno* | *la ~ còmpra è ccònta* | ~ *pòca sèmpre avanza*. 2. proprietà terriera: *ha ccómpro la ~ tanta fòri provìncia* || prov.: *chi cc'ha rròbba, fa la ~*; *chi llavóra, fa la gòbba* || dim. *robbétta* | dispr. *robbàccia*.

**robbàccia**, s.f., 1. porcheria, sporcizia. 2. bruscolo nell'occhio. 3. (fig.) mascalzone || dim. *robbaccétta*.

**robbamazzo**, *rubbamazzo*, s.m., rubamazzo, gioco alle carte.

**robberia**, s.f., ruberia.

**robbino**, *robbóne*, *rubbino*<sup>1</sup>, s.m., ladruncolo || *robbóne (a)*, loc. avv., rubacchiando: *vann'~*.

**robbóne**: → *robbino*.

**ròcca**<sup>1</sup>, s.f., rudere: *c'ha na casa ch'adè na ~*.

**ròcca**<sup>2</sup>, s.f., rocca per filare || dispr. *roc-càccia*.

**ròcca roccàccia**, incipit di tir.

**roccarèllo**, ipoc., Rocco.

**roccarvéce**, top., Roccalvecce (VT).

**ròcchjo**, s.m., 1. sezione di tronco di castagno. 2. salsiccia: *na coróna di ròcchje* || pl. *ròcchje*: *magna l ròcchje su lo spito* || dim. *rocchjétto* || ~ (a), loc. avv., a) in linea retta in terreno accidentato, senza sapere la direzione giusta: *pijjamo ggiù ~* | *passamo ~*; b) disordinatamente, in maniera abborracciata: *bbuttà la ròbba ~*; c) con noncuranza.

**ròccia**, s.f., 1. ritorta vegetale (per legare un fascio di legna). 2. coppia di filo di ferro, con cui si chiude un cancello di legno in campagna. 3. avvolgimento circolare di filo: *comprà na ~ de finde-fèrro*.

**ròda**, *róde*, v. tr., 1. rodere, rosicchiare: ~ *l'òsso* | ~ *l'òsso ntórno mal pòre vil-lane*, sfruttare || prov.: *bbisògna sapé rróde e rrada* | *bbisògna sapé rride, róde e rrada*. 2. consumare lentamente: *ntése na smagna ródele mal còre* | *me ce róde eccóme*, mi dispiace. 3. prudere: *me ~ la cianca* | (triv.) *jje ~ la frégna ògge*, è di cattivo umore | *ma che tte ~?*, che vuoi? | *si tte ~, ha trovato chi tte la gratta*, se hai voglia di menar le mani, trovi chi te la fa passare || *ródese*, v. rifl., consumarsi interiormente: *se róde da la ràbbia*.

**róde**: → *róda*.

**rodiculo**, s.m., malumore.

**rogante**, s.m., arrogante.

**rogara**, s.f., 1. rovetto. 2. cespuglio folto e spinoso. 3. (fig.) luogo incolto: è *ttutta na ~ diventata*.

**rògna**: *Madònna de la colònna, fate guari la ~ man quèlla dònna!* || prov: *chi cc'ha la ~, artro male non c'abbisògna*.

**rognóne**, s.m., rene umano.

**rognóso**, agg., guasto, difettoso: *patate rognóse*.

**rógo**, s.m., rovo (in part. *Rubus fruticosus* L.) || pl. *l róghe*.

**romanàccio**, s.m., (dispr.) ab. di Roma || blas. pop.: *romanacce sfasciacate*.

**romanésco**, *rumanésco*, s.m., varietà di vitigno: *l ~ càccia prèsto e lo rovinava la ggelata*.

**romanòrde**, s.f., ferrovia elettrificata Roma Nord (oggi: Roma – Civita Castellana – Viterbo).

**romàtico**, agg., reumatico.

**romatìsemo**: → *rumatìssemo*.

**romatismo**: → *rumatìssemo*.

**rómbo**, s.m., (fig.) peto fragoroso || prov.: ~ *de culo, sanetà de còrpo*.

**romecà**: → *rumicà*.

**rómece**: → *ròmocio*.

**ròmecio**: → *ròmocio*.

**romicà**: → *rumicà*.

**romito**, *rumito*, s.m., 1. eremita: *che ffae l ~ sèmpr'a ssólo ccosi?* 2. custode di una chiesetta in campagna presso cui abita. 3. persona solitaria, misantropo.

**rómocio**, *rómece*, *ròmecio*, s.m., romice (*Rumex crispus* L.).

**rómpe**: → *ròppe*.

**rompestivale**: → *roppestivale*.

**rompetratta**, *roppetratta*, s.m., 1. palo di rinforzo piantato sotto il filare. 2. puntello di legno o pilastro posto sotto una trave del solaio a metà distanza, per ridurre la superficie sostenuta.

**rompicojjóne**: → *roppecojjóne*.

**rompiscàtele**, *roppeccàtele*, s.m., rompiscatole, seccatore.

**rompitura**, *roppitura*, s.f., 1. rottura. 2. aratura effettuata con vacche in novembre e in primavera.

**roncà**, v. tr., 1. svellere: ~ *lo stramo de le patate*. 2. tagliare rami con la roncola. 3. abbattere una pianta.

**ronchétto**, *runchétto*, s.m., roncolino || dim. *ronchettino*.

**roncijja**, s.f., (raro) roncola con lama e manico lunghi, per potare siepi.

**roncijjonése**, s.m., ab. di Ronciglione || agg. *ronciglionese*.

**róncio**, s.m., pennato: *n cristiano tajjato col ~*, di persona maleducata, scortese | *è ffatto còme l mànico del ~*, di persona grossolana || dim. *roncétto, roncettino*.

**róncola**, s.f., roncola con lama e manico lunghi, per potare siepi in alto.

**rondeggià**, v. intr., ronzare attorno.



**rondellétta**, s.f., tondino di legno.

**róndene**, s.f., rondine (*Hirundo rustica*).

**rondinèlla**, *rundinèlla*, s.f., 1. rondine (*Hirundo rustica* L.). 2. balestruccio (*Delichon urbicum* L.). 3. n. di vacca.

**rondóne**, s.m., 1. rondone (*Apus apus* L.). 2. (fig.) corteggiatore.

**ronfà**, v. intr., russare.

**ronfata**, s.f., russo rumoroso.

**rónna**, s.f., ronda: *fà la ~*, corteggiare.

**ropèò**, *uropèò*, agg., europeo: *la granne guèrra, quèlla ropèa* | (rec.) *ll'unniòne uropèa*.

**róppea**: → *róppe*.

**róppe**, *rómpe*, *róppe*, v. tr., 1. rompere: *no mme róppe ll'ànama!*, non starmi a seccare! | *~ ll'occhjaticcio*, togliere il malocchio | *róppe la tratta* (mettere un puntello di sostegno sotto una trave) || prov.: *chi rróppe, paga; e li chjòcce sò li sua*. 2. dissodare: *se roppéva r zòdo coll'arato*. 3. incignare: *de metitura se roppia l prosciutto*. 4. spezzare: *se roppéva la scarzèlla* (rif. all'usanza pasquale di mangiare un dolce tipico durante la scampagnata; con implicita allusione alla deflorazione; vd. *scarzèlla*) || *róppese*, v. rifl., rompersi || Forme: Ind. pres. **1** *róppe*; **2** *róppe*; **3** *róppe*; **4** *roppémo*; **5** *roppéte*; **6** *roppono* | impf. **3** *roppéva*, *roppia* | perf. **1** *roppi*, *ruppi*; **2** *roppéste*, *roppiste*; **3** *roppéte*, *roppéte*, *roppi*, *ruppi*; **4** *roppéssemo*, *roppimmo*; **5** *roppéste*, *roppiste*; **6** *roppinno* | fut. **1** *ropparò*; **3** *ropparà* | Cond. pres. **1** *ropperébbe* | Ger. *roppènno*.

**roppecojjóne**, *rompicojjóne*, s.m., seccatore.

**roppecàtele**: → *rompiscàtele*.

**roppestivale**, *rompestivale*, s.m., rompicatole.

**roppe tratta**: → *rompetratta*.

**roppiménto**, s.m., rottura: *n gra rrop-*

*piménto de cojjóne*, una grande seccatura.

**roppipalle**, s.m., rompicatole.

**roppitura**: → *rompitura*.

**ròsa**, s.f., 1. colore incandescente che assume la volta del forno, quando ha raggiunto temperatura elevata: *r fórho fa la ~*. 2. circonferenza di terra lavorata sotto l'olivo. 3. ruota del tacchino.

**rosalia**: → *arrosalia*.

**rosarba**, antrop., Rosalba.

**rosaria**: → *arrosalia*.

**ròsbiffe**, s.m., (rec.) rosbif.

**roscéto**: → *rosséto*.

**róscio**, agg., rosso: *n geragno bbèllo ~ | n òcchjo ~ cóme m pummidóro* | *~ cóme m billo* || dim. *roscéto*.

**rosecà**, *arrosecà*, *rosicà*, v. tr., 1. rodere, rosicchiare: *l zórcio ròseca* | *st'òsso n ze ròseca* | *la còtaca n ze ròseca*. 2. brucare. 3. masticare: *sta ssèmpr'a rrosecà* | *ma quanto ròseche!* 4. corrodere: *la lupa lo ròseca ll'olivo*. 5. (fig.) consumare: *c'ha l male che lo ròseca*. 6. (fig.) mordere il freno. 7. (fig.) rubare || *rosecasse*, v. rifl., rodersi: *~ da la ràb-bia*.

**rosèò**, agg., (raro) roseo.

**rosicà**: → *rosecà*.

**rosicarèlla**, s.f., 1. smania di rodere dei bambini quando mettono i denti. 2. (fig.) rodimento interiore: *c'ha na ~ drénto*, che lo conzuma.

**rosicarèllo**, *rosichino*, s.f., 1. cartilagine di carne cucinata. 2. (fig.) rodimento interiore.

**rosicata**, s.f., atto di rosicchiare.

**rosichino**: → *rosicarèllo*.

**rosichio**, s.m., rosicchiamento, rumore fatto rosicchiando.

**rosolata**: → *arrosolata*.

**rosòrio**, *rusòrio*, s.m., rosolio.

**ròspo**: *marta*, *capodimónt'e vvalentano*

- sò ccóme l ròspe tra l pantano* (blas. pop.).
- rosseggià**, v. intr. impers., colorarsi del cielo ad oriente: *sta ppe scappà l zóle, rosséggia*.
- rossétte**, s.m. pl., pomelli rossi: *l fizzo ha mmésso le ~, ha preso un bel colorito*.
- rossétto**, *roscétto*, s.m., varietà di vitigno: ~ *riccio*.
- rósso d'òvo**, s.m., tuorlo.
- rossóre**, s.m., Re Sole: *la pasticca del ~* (pasticche per la tosse).
- ròsta**, s.f., 1. ripulitura della striscia perimetrale vicino al confine del campo, per impedire il propagarsi di incendi: *se fa la ~, se pulisce n cordóne de tèrra, prima de bbrucià le stóppie*. 2. (fig.) ronda: *fa la ~, pe ppijállo a ttradiménto | li fa la ~ a quèlla*, le fa la corte.
- ròsto (a)**, inter., voce d'incitamento con cui si rotolavano le pietre sui fasci di canapa messi a macerare.
- rosume<sup>1</sup>**, *rusume*, s.m., 1. (dispr.) avanzo di cibo. 2. resti di foraggio scartato dalle bestie: *le somare lo sciattàvono l fièno, annava tutto a ~, quando no jj'annava ppiù de magnà*. 3. resti del rosicchiamento del topo.
- rosume<sup>2</sup>**, s.m., (raro, rust.) rosolio.
- rosura**, *rusura*, s.f., prurito: *li si pijjava la ~*.
- ròta<sup>1</sup>**, s.f., 1. ruota: *c'hae la ~ sdicentrata, fuori centro, deformata | ~ smerìjjo, ruota smerigliata | nun gira la ~, le cose vanno male | si mme ggira la ~, lo fò*, se mi salta il ticchio | *fà la ~, a) fare la ruota (del pavone o del tacchino): l billo fa la ~ | ll'ucèlle fanno la ~, l farco presémpio; b) (fig.) adulare | la ~ de li bba-starde, ruota del brefotrofio | la ~ del funaro: l primo lavóro, che n regazzino facéva, era nnà ggirà la ~. l patre li diciva: si ttu no stùdie, te mann'a ggirà la ~!* | *è ll'úrtema ~ dil carro, la persona meno importante || prov.: se la ~ no la ógni, non gira | la ~ si nnun ze ógne, nun gira* (sulla corruzione dei burocrati) | *la pèggio ~ è quèlla che strilla de ppiù | la pèggio ~ dil carro sèmpre scricchja*. 2. mola per affilare lame || dim. *rotèlla, rotino* | accr. *rotóne*.
- ròta<sup>2</sup>**, microtop.
- rotà**, v. tr., ruotare.
- rotajja**, s.f., rotaia del treno.
- rotata**, s.f., segno lasciato dalla ruota, che frega una parete: *ndó èra strétto facéva le rotate l carrétto*.
- ròte**, s.f. pl., (scherz.) scarpe: *s'è ffatto le ~ nòve*.
- rotèlla**, s.f., 1. rotula del ginocchio. 2. atrezzo del calzolaio.
- ròtelo**: → *ròtolo*.
- rotolasse**, v. rifl., rotolarsi.
- ròtolo**, *ròtelo*, s.m., rotolo di tessuto di canapa confezionato al telaio || Forme: pl. *rótele, ròtele*.
- rotónda (a)**, *rotónna (a la)*, loc. avv., con movimento circolare, in tondo.
- rotóne**, s.m., 1. ruota idraulica a pale del molino. 2. ruota della trebbiatrice a posta fissa.
- rotónna (a la)**: → *rotónda (a)*.
- rotónno**, *ritóndo* (citt.), agg., rotondo: *si ll'òcchjo è rritóndo, allóra è sségno che cc'è ll'ua déntro* (pronostico tratto dalla forma della gemma).
- rótta de còllo (a)**, loc. avv., in enorme quantità.
- rottà**, *ruttà*, v. intr., ruttare: *rótte cóme m pòrco*.
- rottinculo**: → *rottonculo*.
- ròtto**, *rótto*, s.m., eruttazione, rutto: *fà le ròtte, ruttare*.
- rottonculo**, *rottinculo*, s.m., persona disonesto.
- rovèlla**, *rüèlla*, s.f., triotto (*Rutilus rubilio*)

Bonaparte).  
**ròvere**, s.m., ròvere (*Quercus robur* L.).  
**rovescina**:→ *reverzina*.  
**rovèscio**, s.m., grasso animale.  
**rrabbiasse**:→ *arrabbiasse*.  
**rreale**, agg., irrealè.  
**rrivà**:→ *arrivà*.  
**rtificiale**, agg., artificiale: *annam'a vvéde li fòche ~*.  
**rubbà**:→ *robbà*.  
**rubbacòre**, s.m., rubacuori.  
**rubbagalline**, s.m., ladro di polli.  
**rubbamazzo**:→ *robbamazzo*.  
**rubbaréccio**, agg., facile a rubarsi, espòsto a furti: *sò rrubarécce le cèrase*.  
**rubbarèlla**, s.f., 1. piccolo furto. 2. (fig.) inganno.  
**rubbecchjà**, v. tr., rubacchiare: *~ di qqva e ddi llà*.  
**rubbecóndo**, agg., rubicondo.  
**rubbino<sup>1</sup>**:→ *robbino*.  
**rubbino<sup>2</sup>**, s.m., rubino.  
**rùbbio**, s.m., 1. antica misura agraria di superficie pari a m<sup>2</sup> 8.000. 2. antica misura di capacità per aridi pari a kg. 200: *ll'ulive se misuràvono a rrubbie*.  
**ruca<sup>1</sup>**, *ruqa*, s.f., bruco che danneggia la vite: *s'acciaccava co le déta la ~ | quel porétto èra arimasto cóme li rughe di la vigna (invischiato) || (imprec.) te pòssa magnà le ruche!*  
**ruca<sup>2</sup>**, s.f., ruga, grinza.  
**rucchesina**:→ *lucchisina*.  
**rüèlla**:→ *rovèlla*.  
**rùfela**:→ *rùfola*.  
**rùfola**, *rùfela*, s.f., forfora.  
**ruqa**:→ *ruca<sup>1</sup>*.  
**rugà**, v. intr., 1. brontolare minacciando. 2. ringhiare, di cane. 3. insistere con fermezza. 4. tubare della colomba.  
**ruganza**:→ *arrogànzia*.  
**rùggine**, s.f., 1. ulceretta sulla lingua dei bambini. 2. ulcera.

**rughétta**, s.f., ruchetta, varietà di insalata (*Eruca sativa* Mill.).  
**rugóso**, agg., tomentoso, di pampino: *c'ha l pàmpene rugóse*.  
**rulla**, s.f., misura del cerchione della ruota, attrezzo del carradore.  
**rulòggio**:→ *orlòggio*.  
**rumà**:→ *rumicà*.  
**rumanéscò**:→ *romanéscò*.  
**rumano**, agg. e s.m., romano: *li rumane la portònno al Campidòjjo la campana de Vetèrbo*.  
**rumanzo**, s.m., romanzo.  
**rumatismo**:→ *rumatìssemo*.  
**rumatìssemo**, *romatìssemo*, *romatismo*, *rumatismo*, s.m., reumatismo: *fà le fanghe pi l rumatìsseme*.  
**rumicà**, *romecà*, *romicà*, *rumà*, v. intr., 1. ruminare: *le vacche rùmicheno*. 2. (fig.) rimuginare. 3. (fig.) borbottare. 4. (fig.) protestare.  
**rumicante**, agg., (scherz.) corretto con rhum: *dàteme n caffè ~!*  
**rumito**:→ *romito*.  
**rumitòrio**, s.m., romitorio.  
**rumme**, s.m., rhum.  
**runchétto**:→ *ronchétto*.  
**rundinèlla**:→ *rondinèlla*.  
**ruòsa**, s.f., (arc.) rosa.  
**rusco**, agg., semichiuso: *c'ha n òcchjo ~*.  
**rusegnòlo**, *osignòlo*, s.m., usignuolo (*Luscinia megarhynchos* Brehm) || dim. *rusegnolétto*.  
**rusina**, ipoc., Rosa.  
**rusòrio**:→ *rosòrio*.  
**ruspa (a la)**, *ruspo (a)*, loc. avv., alla cerca di frutta di casco: *dóppo vann'~*.  
**ruspà**, v. intr., 1. ruspare || prov.: *chi dde gallina nasce, n terra ruspa*. 2. frugare. 3. raccogliere frutta di casco, spec. castagne.  
**ruspaticcio**, s.m., superficie di terreno dove hanno ruspato polli.

**ruspijóso**, agg., ispidito.

**ruspo (a)**: → *ruspa (a la)*.

**rùsteca**: → *rùstica*.

**rùsteco**, agg., rustico.

**rùstica**, *rùsteca*, s.f., carrucola: *c'èreno ~ e ffinestróne, pe rrimétte l fièno*.

**rusticcio**, agg., 1. scontroso. 2. mingherlino || dim. *rusticétto*.

**rùstico**, s.m., primo strato d'intonaco.

**rusume**: → *rosume*<sup>1</sup>.

**rusura**: → *rosura*.

**ruttà**: → *rottà*.

**rùvedo**, agg., ruvido: *~ cóme na raspa (del fusto della canapa) | carézze di mane rùvede*.

**ruvescina**: → *reverzina*.

**ruvinà**, *aruvinà*, v. tr., rovinare.

**ruvina**, s.f., rovina: *m'ète mannato a rruvina*, in rovina.

**ruzza**, *rùzzine*, s.f., 1. ruggine. 2. (fig.)

malattia del grano e delle patate. 3. (fig.) rancore: *li pòrta la ~*.

**ruzzà**, v. intr., giocare, di bambini e piccoli di animali: *è vvècchjo, ma rruzza cóme le fije | ll'animale rùzzono, l tèmpo cambia*.

**ruzzarèlla**, s.f., voglia di scherzare: *li pijja la ~*.

**ruzzine**: → *ruzza*.

**ruzzo**, agg., 1. arruginito. 2. (fig.) malato di ruggine, del grano per effetto della nebbia.

**rùzzola**, s.m., pesante girella di legno usata nel gioco del *ruzzolóné*.

**ruzzolà**, v. tr. e intr., rotolare.

**ruzzolóné**, s.m., gioco di adulti fatto con una girella di legno, che si lancia lungo un percorso stradale, svolgendo rapidamente una funicella arrotolata intorno.

## S

**sàbbato**, *sàbbeto*, *sàbboto*, s.m., sabato:  
~ *che vvène*, sabato prossimo | ~ *pas-  
sato*, scorso | ~ *a òtto ce vedémo* | *fà l*  
*zàbboto fascista*, non lavorare di sabato  
|| *ògge è ssàbboto a ccasa mia!* (scon-  
giuro pronunciato per tenere lontane le  
streghe, che escono il venerdì) || prov.:  
*nun c'è ssàbboto sènza sóle*, *nun c'è*  
*ddonna sènz'amóre* || Forme: pl. *sàb-  
bete*.

**sàbbeto**: → *sàbbato*.

**sàbboto**: → *sàbbato*.

**sacchéta**, s.f., sacco di iuta: *l piède fa-  
sciate co la ~* | *le sacchéte pel grano* |  
*méttese n zacchétt'a ccappuccio*, un  
sacco, piegato agli angoli per proteg-  
gere la testa e le spalle, quando si tra-  
sportano balle di paglia | dispr.  
*sacchettàcia*.

**sacchettata**, s.f., contenuto di un sacco.

**sacchéto**, s.m., 1. sacco di iuta. 2. fodera  
interna del cuscino. 3. (ant.) blusa da  
donna.

**sacchigià**, v. tr., saccheggiare.

**sacco**, s.m., 1. sacco di iuta || prov.: ~ *vòto*  
*n ze règge m piède* | *nun ze dice quattro*,  
*finché nnun è nnel zacco*. 2. (fig.) unità  
di misura di capacità per aridi pari a 120  
kg.: *quattro sacche de farina*. 3. (fig.)  
unità di misura agraria di superficie,  
pari a m<sup>2</sup> 9.000. 4. (fig.) cappa, tunica  
del confratello. 5. (fig.) suppurazione  
con empiema: *sta firita fa ssacco*, viene  
a suppurazione || *n zacco*, loc. avv.,  
molto: *li vò bbene n zacco* | *ce ll'hò*  
*ddétte n zacco e na spòrta*, l'ho rim-  
proverato aspramente.

**saccòcia**, s.f., 1. tasca: *attàstete ma la ~!*,

*frugati!* | *c'ha le saccòcce sfondate*, è uno  
spendaccione | *va cco le saccòcce fòra*  
*de li carzòne*, ha ppagato man tutte (ha le  
tasche vuote) | (euf.) *vàttel'a ppijjà n za-  
ccòcia!*, vai a quel paese! | *ll'ha ppréso*  
*n zaccòcia e no lo pò ppìù vvède*, è stato  
ingannato | *saccòcc'im pètto*, tasca ladra.  
2. (arc.) borsa di stoffa, che le donne por-  
tavano sotto la veste per riporvi denaro ||  
dim. *saccoccèta*.

**saccoccino**, *sacconcino* (raro), s.m.,  
taschino della giacca e del panciotto:  
*portava ll'orlòggio mal ~ del corpétto*.

**saccoccióne**, s.m., tasca ladra.

**sacconcino** (raro): → *saccoccino*.

**saccóne**, s.m., membro di confraternita: *li*  
*~ c'éveno n cappuccio co li bbuche pel-  
l'òchi*.

**saccoróto**, inter., caspita!

**sacirdòte**, s.m., (citt.) sacerdote.

**sacramentà**, *sagramentà*, v. intr., bestem-  
miare.

**sacraménto**, *sagraménto*, s.m., 1. sacra-  
mento: *mòrze sènza pijjà l zagraménte*.  
2. ostia consacrata. 3. (fig.) bestemmia.  
4. (fig.) uomo alto e grosso: *n ~ de cri-  
stiano* || accr. *sacramentóne*.

**sacratà**, *sagratà*, v. intr., bestemmiare.

**sacrificasse**: → *sagrificasse* (vd. *sagri-  
ficà*).

**saettóne**, s.m., (dispr.) contadino: *bbòjja*  
*de n zaettóne!* (insulto).

**saggerato**, agg., esagerato: *ma quanto*  
*sè ~!*

**saggerazzióne**, s.f., esagerazione: *è na ~*  
*qué*.

**saggina**: *le scopine se fanno la scópa de*  
*~ de la sua*.

- sagramentà:** → *sacramentà*.
- sagraménto:** → *sacraménto*.
- sagratà:** → *sagratà*.
- sagrificà:** → *sagrificà*.
- sagrificà, sagrifecà, v. tr.,** sacrificare || *sagrificasse, sacrificasse, v. rifl., 1.* sacrificarsi. 2. (fig.) abitare in spazio angusto: *bbenché stamo sacrificate, che n c'èmo tante stanze, sta casa ce piace.*
- sagrificio, sagrifizzio, s.m.,** sacrificio, fatica: *mbè, farémo stu ~.*
- sagrifizzio:** → *sagrificio*.
- sagristanèllo, s.m.,** chierichetto.
- sagro, agg.,** sacro.
- sajja, s.f.,** saia, tipo di stoffa di lana resistente tessuta in casa.
- salà, v. tr.,** salare: *~ l càcio, salare il formaggio.*
- sala<sup>1</sup>, s.f.,** 1. sala da pranzo. 2. mobilio della sala da pranzo: *quanno se sémo sposate, l mi marito ha ppòrto la ~ (ha contribuito, da parte sua, acquistando i mobili per la sala da pranzo) || dim. salétta.*
- sala<sup>2</sup>, s.f.,** semiasse del carro, assale.
- salame: (prov.)** *si nasce ~, si mòre mortatèlla.*
- salamelèccomolo, inter.,** (scherz., con allusione sessuale) *salve!*
- salamóne, antrop.,** Salomone.
- salamòra, salimòra, s.f.,** 1. salamoia. 2. bagno di acqua e sale bollito, che si mette nella botte per staccare le incrostazioni.
- salato, agg.,** 1. troppo saporito: *sta minèstra è ssalat'arrabbiata.* 2. amaro: *c'hò na bbócca salata, na bbócca manco s'évo magnato ll'arénga.* 3. salmastro: *n vinaccio salato.*
- sale:** *~ gròsso, sale da cucina | ~ fino, sale da tavola | come sta dde ~?, è sufficiente il sale? | avècce pòco ~ ne la zzuca, esser poco intelligente | sal'ammòniaco,*
- sale ammoniaco.*
- salengrésè, s.m.,** sale inglese, solfato di magnesio usato per purgarsi: *l ~ lo pijjavo a gni cambiamentò de staggione.*
- saleppépe, agg. inv.,** grigio: *c'ha l capèlle ~, grigi.*
- salétta<sup>1</sup>, salina, s.f.,** sale da tavola.
- salétta<sup>2</sup>, s.f.,** sbarra cilindrica di ferro, su cui girano le ruote delle carriole per bambini.
- sali, v. intr.,** salire || **Forme:** Ind. pres. **1** *saliscio; 2 salisce; 4 salimo; 6 salisciono* | perf. **1** *salétte; 6 salinno* | Ger. *salènno.*
- salicilico, agg.,** salicidico: *àcito ~.*
- salimbécco, s.m.,** (raro) pinzimonio.
- salimòra:** → *salamòra.*
- salina:** → *salétta<sup>1</sup>.*
- saliscégna (a), loc. avv.,** con tratti da salire e da scendere (rif. a strada).
- saliscènni, s.m.,** 1. saliscendi a molla della serratura. 2. spranghetta per la porta.
- salitèlla, s.f.,** salita leggera.
- salla, s.f.,** salda (soluzione colloidale di amido, usata come appretto della biancheria prima della stiratura): *addopravo la ~, pe nnamidà l còlle, i colletti delle camicie.*
- sallàzzaro, s.m.,** 1. ambiente disordinato e sporco. 2. persona sporca e inzaccata: *te sè ridòtto n zallàzzaro, che ddiàmmine!*
- sallo, inter.,** vattelappesca!
- sallupara, 1.** microtop. 2. n. del carcere di Viterbo: *te pòrteno a ~.*
- saltapicchjo, sartapicchjo, s.m.,** cavalletta.
- sàlusse, s.f.,** salute, nell'espr. lat.: *in acqua ~.*
- salutà, v. tr.,** salutare: *te salut'e ffischjo! | me salut'a mmèzza bbócca, freddamente | saluteme la tu mà! | allóra, ve*

*saluto!*, arrivederci | *te saluto, scùffia!*, (scherz.) ciao || *salutasse*, v. rifl., salutarsi: *salutànese!* || Forme: Ind. perf. **1** *salutò*; **6** *salutònno* | fut. **3** *salutarà*.

**salute**, s.f., 1. salute: *c'ha na ~ de fèrro* | *c'ha ssalute da vénna* | *tanto de ~ le fije nun èrono*, erano malaticci | d. *abbasta la ~!* || prov. *~ e ttèmpo bbòno non vèngono mae a nnòjja*. 2. brindisi: *rigà, famo la ~!* || inter., prosit!: *a la ~!*, salute!, prosit! | “*a la ~!*” “*m pò per òmo!*” | *a la ~ de chi cce vò mmale!* | *~ e ffije màschie, ch'a le fèmmine ce pènzò io!* (scherz., con allusione sessuale) | *a la ~ de Mappa!* (personaggio immagin.) | *salute!*, (iron.) complimenti! (di commento a chi mangia o beve avidamente).

**salutévele**, agg., salutare.

**salvà**: → *sarvà*.

**salvocisia**, *sarvocisia*, inter., Dio ci salvi!

**sambucara**, s.f., 1. pianta di sambuco. 2. terreno dove crescono spontaneamente molti sambuchi.

**sammartinése**, s.m., ab. di San Martino al Cimino, fraz. di Viterbo || agg., sammartinese.

**sammartino**, s.m., abbondanza: *è stato ~?* (per chiedere se il raccolto sia stato propizio).

**sammuco**, s.m., sambuco (*Sambucus nigra* L.).

**sancorombiano**, s.m., varietà di vitigno.

**sàndola**, s.f., sandalo: *le sàndele*.

**sanetà**, s.f., sanità: (prov.) *chi cc'ha la ~, è rricco e nu lo sa*.

**sanfasò (a la)**, *cianfrasù (a la)*, *sanfrasò (a la)*, *sinfasò (a la)*, *sunfrasù (a la)*, loc. avv., a) alla meglio, alla buona; b) in fretta.

**sanfrasò (a la)**: → *sanfasò (a la)*.

**sanguatto (di)**, loc. avv., di nascosto.

**sàngue**: *~ pisto*, *~ pésto*, ematoma |

*m'èsce r ~, sanguino* | *cavà r ~, salassare* | *métte l ~, fare una trasfusione* | *vò a ddà l ~, vado a donare il sangue* | *n cristiano sènza ~, esangue, pallido* | *sudà ssàngue, fare molta fatica; fare ogni sforzo* | (d.) *pò ffà ssàngue na rapa?* (rif. a persona stupida) | *~ de la madòsca!*, (euf.) bestemmia || *~ (a)*, loc. avv., alla follia: *li piace ~, la brama* || prov.: *bbòn zàngue num ménte*.

**sanguedencane**, inter., sangue di un cane!

**sanguediquaddillà**, inter., (euf.) bestemmia.

**sanguenèlla**, s.m., sanguinella comune (*Digitaria sanguinalis* L.): *la ~ è n'èrba cóme la gramégna*.

**sanguigna**, s.f., salasso.

**sanna**, s.f., 1. zanna del porco. 2. (fig.) incisivo sporgente.

**sannàccia**, s.m., (infant.) bambino dagli incisivi pronunciati (in tono vezz.).

**sano**, agg., 1. non spicciolato (rif. a denaro): *m'aritròvo sólo diecimila lire sane n zaccòccia*. 2. di animale non castrato: *stallòne ~*. 3. intero: *le settimane sane durav'a ppiòve*.

**santantògno**, s.m., bestia rovinata da macellare.

**santarèlla**, s.f., 1. santarellina: *fa la ~ appiccat'al muro*. 2. bigotta ipocrita.

**santaro**, s.m., venditore di immagini sacre || (d.) *nun ze frèga l ~!*, non si inganna chi ha esperienza.

**santaròsa**, s.f., giocattolo di argilla cotta, raffigurante santa Rosa: *e cche le santaròse col fischjèto mal culo ce ll'ète valt're?* (blas. pop. autoelogiativo).

**santicètra**, s.f., 1. santarellina. 2. bigotta ipocrita.

**santino**, s.m., 1. cartoncino ricordo con foto di un defunto. 2. (iron.) cartoncino di propaganda elettorale con foto del candidato.

**santo**, s.m., immagine sacra.

**santo**: *tutesante, le sante*, Ognissanti || prov.: *tutesante, pi li vigne e ppi li campe* || mdd. *n ce sò ne ssante ne mmadòne*, nulla da fare | *quarche ssanto provederà* | *avécce n zanto m paradiso*, una persona cui rivolgersi in caso di necessità | *sante bbenedétte!*, inter., pazienza! | *l mòrto si calava ggiù ssòtto e ssante bbenedétte!*, ed era tutto risolto || agg., 1. santi calendariali: *sant' Ambròcio!*, inter. di sorpresa | *sant' Andrèa pescatòre, tòcca tòcca ll' aratòre* | *sant' Anna, n' inghinna n' inganna* | *sant' Anna, ppiù ffòrte!* (invocazione pronunciata dalla levatrice quando iniziavano le doglie della partoriente) | *sant' Antògno di la gran fred-dura, sa Llorènzò di la gran callura, ll' una e ll' altra pòco dura* | *sant' Antògno cu la bbarba bbianca, mette la nève ndu ci manca* | *sam Benedétto!*, inter. di noia | *pi ssam Benedétto, la rón-dine sòtto l tétto* | *va ppreghà ssam Benedétto, che sse ppiija bbène, sennò pijja de sécco* (iron., sull'attecchire dell'innesto) | *santa Bbibbiana*, santa Viviana: *quanno piòve pi ssanta ~, piòve um mése e na settimana* | *se ppiòve pe ssanta ~, dura sette ggiòrne e na quarantana* | *pe ssan Carlo, se seménta la fava e ll' aijo* | *pe ssanta Caterina, m passo de gallina; pe Nnatale, m passo de cane* | *pi ssanta Caterina, um passo de gallina; de santa Caterina a Nnatale, um passo di cane* | *santa Caterina, la nève o la bbrina* | *se ppiòve a ssan Cassiano, piòve mèle mósto e ggrano* | *pe otto San Clemènte, lèva li bbòva da li sémente* (si concludono i lavori di semina) | *santa Cróce, pan' e nnóce* | *santa Cróce, pizza calla e vvino dóce* | *san Gijjo, sant' Egidio* | *san Giovanne, san*

*Giovanni: ~, o vvérde o sécco tàjjeme le gambe* | *pi ssan Giovanne, tutte le fijje da li mamme* | *santa Lucia, se àlzano le scale pi la cima* (comincia l'olivatura) | *santa Lucia, la ggionnata ppiù ccórta che cci sia* | *santa Lucia!*, inter., non vedi? (a chi non vede un oggetto che ha sotto gli occhi) | *pe ssam Marco, ammannisce la pala e l zacco* | *santa Maria Madalèna, santa Maria Maddalena: pe ssanta ~, se conósce la bbianca da la néra* (rif. all'invaatura dell'uva) | *sam Martino, ógni mósto divènta vino* | *pe ssam Martino se bbuca la bbótte del vino* | *sam Martino, bbuca bbuca la bbótte del vino* | *sam Martino!*, inter., a) caspita!; b) espr. di augurio (si aggiunge dopo aver espresso il proprio compiacimento per il benessere e la prosperità di q.no e ha valore di formula per scongiurare il malocchio): *crèpa de salute, ~!*; *~ ll' accrésce!*; *~, quant' è bbèllo!* | *pi ssam Michèl' arcàngelo si prepàrono le sòme* (si comincia a preparare l'occorrente per la vendemmia) | *pe ssam Piètro, nu llassà na spiga addiètro* | *è ccóme la stòria de sam Piètro col prosciutto* (detto di un egoista, con allusione ad una favoletta) | *sa Stèfano* | *san Tomasso, san Tommaso*; ospizio per anziani | *sant' Ustàcchjo, sant' Eustachio*. 2. santi fantastici: *sant' Attura, patróna del tappo* | *sam Baòcco, san Baiocco, dio quattrino* | *sam Bracalétto: è dde la compagnia de sam ~* (di chi porta i pantaloni calati) | *sam Bracàzzio* | *san Chéto Chéto* | *san Crepàzzio!*, inter.: *~, quanto magne!* | *san Crepàzzio!* (la madre al figlio che tossisce) | *san Funcèllo, san Fuccèllo: se règege sù pe ssan Fuccèllo*, a malapena, per miracolo | *santa Galla* | *sam Magara* | *santa Nèga: bbuttasce a ssanta Nèga,*



mentire | *sam Paganino*, giorno di paga | *mannàggia sam Pistèrno!* | *santa Pupa*, santa immaginaria protettrice dei bambini: *t'ha jjutato santa ~* | *l fije le guarda santa ~*, li protegge | *san Selasié*.

**santoddio**, inter., santo Iddio!

**santolina**, s.f., santonina, sostanza medicamentosa: *la ~ se crompava da lo speziale cóntro l vèrme* | *còsta quanto la ~*, è costosissimo | *adè ccarà quanto la ~*.

**santolòco**, s.m., cimitero.

**santóne**, s.m., ipocrita.

**santonorè**, s.m., tipo di dolce.

**santovicèto**, s.m., 1. bacchettone: *praticava la cunfratèrnetà cóme n ~*. 2. individuo sornione, buono in apparenza.

**santuvàrio**, s.m., santuario.

**sanza**, s.f., sansa, residuo della spremitura delle olive, usato per un'ulteriore estrazione di olio.

**sanzóne**, antrop., Sansone.

**sapé**, v. intr., 1. sapere: *sàppiolo!*, *sàp-picelo!*, sappilo! | *nun zà né pparlà né sta zritto* (di persona insulsa) | *sae mórtu tu ndó dòrme l lèpre!*, che puoi sapere? | *ce lo sò ssi*, lo so bene | *sò n cazzo io!* | *va ssapé!* | *sa ttanto lue!* | *sapé cch'adè?*, sapete che successe? | *nun za a cche ssanto raccomandasse* | *còsta n ze sa qquanto* | *è mmèjjo ~ de che mmòrte se mòre*, meglio conoscere il prezzo prima | *sae tanto tu quante ggire fa na bbòccia!* | *se cce lu sapéve che vveniva, potéve dimmelo* | *pi nun zapé ne llègge ne scrive, ntanto annàmoce*, comunque sia | *lu saparò?*, lo so bene, certo | *a ssapéello, ve lo dicévo*, se lo avessi saputo, ve l'avrei detto | *va ssapéello!* | *sapé che vve dico?* | *lu sa che tte dico?* | *nue parlamò cóme sapémo* | *te ce sae métte co éssò ch'è ppiù ccui-*

*co?* | *è ppartito da n ze sa qquanto*, da moltissimo tempo | *s'assae io!*, che ne so | *me sa mmijjanne*, non vedo l'ora | *si ssapéssete!* | *eppure sapéssete quante prutèste!* || mdd. *lo sae dó portava ll'ombrèllo l mi nònno?* | *la sae lónga, ma no la sae riccontà* | *va ssapé chi è stato*, vattelapesca | *va ssapé!* || *sapé!*, inter., sapete! 2. credere: *me sa ttanto che nun vène* | *me sa dde nò*, credo di no | *c'ha na casa che n ze sa*, da non credere, bellissima | *me sa ttanto che sse sbajja*, credo proprio | *me sa cche cce sò rrimaste più ppòche* | *me sa dde sé*, credo di sì. 3. sembrare: *me sa ffatica a ffallo* | *nu jje sa mmae óra la séra* | *ve sa bbèllo?*, vi sembra bello? || v. intr., aver sapore: *sa dde bbruciaticcio* | *sa dde carlùccio*, è inaffidabile | *nun za ne dde mi né dde té*, *n za dde gnènte*, è scipito || prov.: *chi ppiù ssa, méno sa* | *gnuno sa le frégne sue*, conosce le proprie preoccupazioni || Forme: Ind. pres. **1** *sò*; **2** *sa*, *sae*; **4** *sapémo* | impf. **1** *sapio*, *sapivo*; **2** *sapéve*, *sapìe*; **3** *sapìa*, *sapiva*; **6** *sapéveno*, *sapévono*, *sapiono* | perf. **1** *sèppe*; **2** *sapéste*, *sèppe*; **3** *sapì*, *sèppe*, *sèppe*; **4** *sapéssemo*, *sèppomo*, *séppomo*; **5** *sapéssete*; **6** *sapéreno*, *séppeno*, *sèppono* | fut. **1** *saparò*; **2** *saparae*; **3** *saparà*; **4** *saparémo*; **5** *sapararéte*, *saperéte*; **6** *saparanno* | Cong. impf. **1** *sapésse*; **2** *sapésse*; **4** *sapéssemo*; **6** *sapéssono* | Cond. pres. **1** *saparèbbe*, *saparèbbe*, *saprèbbe*; **3** *saparèbbe*; **4** *saparémmo*; **5** *sapréssete*; **6** *saprèbbono* | Imper. **2** *sà*, *sàppie*; **5** *sapé* | P. pass. *saputo* | Ger. *sapènno*, *sapièndo* (raro).

**sapièntza**, s.f., (iron.) istruzione.

**sapóne**, s.m., saccente (con gioco di parole).

**saporàccio**, s.m., sapore sgradevole:

*c'èva n zaporaccio chi n vi dico.*

**saporì:** → *assaporì.*

**saporito**, agg., salato.

**sapuri:** → *assaporì.*

**saputàggene**, s.f., saccenteria.

**saputo**, agg., notorio: *è na còsa saputa qué.*

**saracinesca**, s.f., 1. resti di costruzione antica. 2. chiusura lampo dei pantaloni.

**saraga**, s.f., 1. salacca (*Alosa fallax* Lacépède). 2. (fig.) botta, colpo. 3. (fig.) donna magra. 4. (fig., arc.) corta sciabola delle guardie municipali.

**saragaro**, s.m., venditore di salacche.

**saramàndola**, *ciaramàndola*, s.f., salamandra (*Salamandra salamandra* L.): *che tt'ha ppizzeco la ~?*

**sarapica**, s.f., 1. n. generico con cui si indica ogni piccolo insetto notturno che vola. 2. pappataci (*Phlebotomus papatasi* Scop.).

**sarapóllo**, s.m., 1. serpillio, timo (*Thymus vulgaris* L.): *manco l zarapóllo ce facéva* (di terreno sterile) || (d.) *mó fffiorisce l zarapóllo!*, è troppo tardi ormai | *mannàggia l zarapóllo!* 2. (fig.) individuo stupido.

**sarciccia**, s.f., salsiccia || dim. *sarciccétta* || Forme: pl. *sarcicce*.

**sarcicciotto**, s.m., salsicciotto.

**sarcinara**, s.f. coll., piante di salice.

**sarcino**, s.m., salciolo, ramoscello flessibile di salice usato per legare i tralci || dim. *sarcinèllo*.

**sàrcio**, s.m., salice (*Salix amygdalina* L., *Salix alba* L. e affini).

**sarcòfego**, s.m., (citt.) sarcofago: *n zar-còfego di nénfro suggillato.*

**sardà**, v. tr., saldare || *sardasse*, v. intr. pron., saldarsi dell'innesto.

**sardatóre**, s.m., saldatoio.

**sardatura**, s.f., saldatura.

**sardeggnòlo**, *sardignòlo*, agg. e s.m.,

*sardo: n zacco de sardegnòle sò ppecorare | pècore sardegnòle a llana lunga | sumarétto ~.*

**sardèlla**, s.f., (fig.) botta, colpo.

**sardignòlo:** → *sardegnòlo.*

**sardinaro**, s.m., venditore ambulante di sardine sotto sale.

**sardino**, agg., di asino dal mantello grigio chiaro || dim. *sardinèllo*.

**sardo**<sup>1</sup>, s.m., saldo.

**sardo**<sup>2</sup>, agg., (raro) saldo, resistente.

**sardóna**, s.f., sarda conservata sotto sale.

**sargènte**, s.m., 1. sergente. 2. morsa, arnese a vite usato dal falegname.

**sariana**, s.f., sahariana.

**sarmì**, s.m., salmì.

**sarmo**, s.m., salmo || prov.: *tutte le sarme finiscono n glòria.*

**sartà**, v. intr., saltare: *vòjja di lavorà, sàrtem' addòsso!* | *sàrtajje addòsso!*, saltale sopra! | *sartò da la parte di llà* | *sarta còme n zartapicchjo* | (d.) *o mmagne sta minèstra, o sarte sta finèstra* | ~ *ddar pònte*, suicidarsi gettandosi dal ponte || prov.: *sarta chi zzòmpa* (per esprimere risolutezza).

**sartabbastòne**, s.m., saltimpalo (*Saxicola torquata* L.).

**sartafòsse**, s.m., (iron.) geometra.

**sartafratte**, sopr.

**sartalaquajja**: *ggiocà a ~*, giocare al salto della quaglia (saltare scavalcando di seguito tutti i giocatori maschi incurvati).

**sartapicchjo:** → *saltapicchjo.*

**sartarèllo**, s.m., saltarello, danza || agg., che saltella (rif. a una varietà di verme): *l vèrme sartarèlle del càcio marcétto.*

**sarto**, s.m., salto: *dà n ~ | ce famo n zarto a ddijjolo* | *famo le sarte mortale p'annàvante* | *fà quattu sarte*, ballare || dim. *sartarèllo.*

**sartóra**, s.f., sarta.

**sartóre**, s.m., sarto || dim. *sartorétto*.

**sartorétta**, s.m., sartina, sarta apprendista.

**sarvà**, *salvà*, v. tr., salvare: *sarvâtece!* | ~ *capr'e ccàvole* | *sarvanno éssò, sò tutte bbirbaccióne*, escluso lui | *sarvanno n dó me tòcco* (espr. di scongiuro) | *sarvanno la disgràzzia, spèro bbène* | ~ *la su mà, è n gran fijjo de mignòtta* | *sarvanno sarvòrio* | *sarvanno e ssarvòrio*, scusando il modo di esprimersi: *sarvanno e ssarvòrio, dico io, s'ha dd'annà vvìa a st'óra?* || *sarvasse*, v. rifl., salvarsi: *n ze sarva gnuno* | *n z'è ssarvo manco ll'ànama* | *n te sarvave* | *nue se sémo sarve* | *se sò ssarvate pe m pélo* | *nun te sarve cu qquestòro: quanno te sarve?* | *sàrvete cèlo!* | *sàrvete pòpolo!* || mdd. *Adamo se sarvò, ma n culo ll'èbbe* || prov.: *Dio te sarve da la pòrvere di ggennaro, e dda la fanga d'agósto* || Forme: Ind. pres. **2** *sarve*; **3** *sarve*; **4** *sarvamo*; **6** *sàrvono* | impf. **2** *sarvave* | perf. **1** *sarvò*; **6** *sarvènno* | fut. **1** *sarvarò* | Cong. pres. **3** *sarve* | P. pass. *sarvato*, *sarvo* | Ger. *sarvanno*.

**sarvacóllo**, s.m., striscia mobile di tessuto, che protegge il bavero del capotto.

**sarvaggènte**, s.m., salvagente.

**sarvamàchja**, s.m., cosciali di pelle di capra del buttero.

**sarvâteco**, *sarvâtoco*, *servâteco*, *servâtico*, s.m., 1. pianta spontanea. 2. portainnesto di vite. 3. odore penetrante e forte simile a quello della selvaggina: *puzzà de ~* || agg., 1. selvatico (di animale o pianta). 2. spontaneo (di vegetazione): *na pianta sarvâtaca* | *tutta ròbba servâteca* | *uva sarvâtaca*. 3. indocile (di animale). 4. misantropo, insocievole: *è sservâteco quér cristiano* | *vènghe sarvâtoco a sta ssèmpe da sólo*,

diventi misantropo.

**sarvaticume**, *servaticume*, s.m., 1. (coll.) vegetazione bassa allo stato selvatico. 2. sapore selvatico: *sa de ~ sta ciccìa*. 3. odore di selvatico.

**sarvâtoco**: → *sarvâteco*.

**sarvatóre**, s.m., 1. chi salva. 2. antrop., Salvatore: (tir. dil.) ~ *sarva tutte, sarva ll'ànema dil presciutte*.

**sarvereggina**, s.f., Salve Regina (preghiera).

**sarvézza**, s.f., salvezza.

**sàrvia**, s.f., salvia (*Salvia officinalis* L.).

**sarviétta**, s.f., *sarviétto*, s.m., tovagliolo || dim. *sarviettino*.

**sarviettata**, s.f., 1. colpo dato con un tovagliolo. 2. contenuto di un tovagliolo.

**sarviétto**: → *sarviétta*.

**sarviòla servâtica**, s.f., salvia selvatica (*Phlonius fruticosa* L.).

**sarvo**, agg., salvo: *è rritornat'a ccasa san'e ssarvo* || ~ (n), loc. avv., in salvo: *se sò mméste n zarvo* || prep., eccetto: ~ *ncidènte*, a meno che non si verificano incidenti | ~ *gnuno*; *salvo gnuno*, inter., Dio non voglia! | *sarvo dell'ògneca!* | ~ *ndu mi tòcco*, espr. di scongiuro.

**sarvocisia**: → *salvocisia*.

**sarvòrio**, solo nell'espr.: *sarvanno ~* (vd. *sarvâ*).

**sarza**, s.f., 1. salsa || dim. *sarzétta*. 2. (fig.) botta.

**sassajjòla**, s.f., sassaiola.

**sassaròla**, s.f., sassaia, terreno sassoso.

**sassata**: *pijjà a ssassate* | *fà a ssassate*.

**sassichéta**, s.m., sassaia, terreno sassoso.

**sasso**, s.m., 1. pietra lavorata: *na casétta a ssasse de Madònna*. 2. ciottolo: ~ *liscio* | dim. *sassétto* | accr. *sassóne* || *sassétto* (a), (infant.) gioco che consiste nel percuotere con un sasso una moneta da un lato, tentando di farla rivoltare per vincere.

- sàtera**, s.f., 1. discorso satirico. 2. pa-squinata in prosa o in versi.
- satollà**, v. tr., saziare || *satollasse*, v. rifl., saziarsi: *me sò ssatollato*.
- satóllo**: *sè ~? dà la panz'al cane! | n ze tròveno mae satólle*, sono insaziabili.
- satto**, agg., esatto: *na stòria satta*.
- saùddo**, s.m., 1. cafone, zotico. 2. villanzone.
- savétta**, s.f., saetta.
- savi mòde (n)**, loc. avv., nel possesso delle proprie facoltà mentali.
- savojjardo**, s.m., savoiaro, tipo di biscotto friabile.
- sbaccellà**, v. tr., sgusciare legumi || *sbaccellasse*, v. rifl., lambiccarsi il cervello, scervellarsi: *nun te ce sta sbaccellà!*
- sbacchettà**, v. tr., 1. battere con un battipanni. 2. ribattere, scamatare la lana: *l matarazzo vècchjo lo sbacchettàvono co le bbacchètte*.
- sbacchettata**, s.f., 1. atto di battere con un battipanni. 2. lavoro di scamatare.
- sbacchjà**, v. tr., 1. togliere alla pecora l'agnello appena svezzato. 2. (fig.) uccidere. 3. (fig.) mangiare: ~ *vvia*, divorare.
- sbacchjatura**, s.f., 1. macellazione degli agnelli effettuata nel periodo pasquale. 2. epoca in cui si uccidono gli agnelli.
- sbaciòccola**, s.f., oggetto ingombrante: *sta ~ a tracòlla che tte se mòve diètro, ntanto che ccammine te sbatte* (rif. a una fiasca).
- sbaciucchjà**, v. tr., sbaciucchiare || *sbaciucchjasse*, v. rifl. recipr., baciarsi ripetutamente; sbaciucchiarsi.
- sbadacchjà**, *sbadocchjà*, *sbatacchjà*, *sbatocchjà*, v. tr., 1. sbatacchiare: *l zomaro sbadacchja ll'orècchja, le fa ssonà còme le gnàccole*. 2. colpire con forza. 3. sbattere con violenza: ~ *l tricchetracche de la settimana santa*. 4. suonare a lungo e a distesa; scampanare || v. intr., essere sballottato con violenza: *sul carrètto si sbadacchjava pi li bbuche* || s.m., squillo: *se sentèva lo sbadocchjà di li campane*.
- sbadezzasse**: → *sbatezzasse*.
- sbadijja**, *sbavijja*, v. intr. sbadigliare: *sbadijjo da la fame*, per la fame | *sbadijja ch'ha ssònno*.
- sbadijjarèlla**, *sbavijjarèlla*, s.f., stimolo irrefrenabile a sbadigliare: *si li pijja la ~ nu la smètte ppiù*.
- sbadijjo**, *sbavijjo*, s.m., sbadiglio: *lo ~ s'attacca man chi sta vvicino*, lo sbadiglio è contagioso: si trasmette per forza d'imitazione.
- sbadocchjà**: → *sbadacchjà*.
- sbadossà**, v. tr., picchiare di santa ragione.
- sbafà**, v. intr., 1. mangiare molto. 2. mangiare a ufo, scroccare.
- sbaffà**, v. tr., sprecare: *ha sbaffato tutto l guadagno*.
- sbaffo**, s.m., grande quantità.
- sbafòne**, s.m., chi mangia a ufo.
- sbagajjòne**, s.m., garzone del pastore.
- sbajjà**, v. tr. e intr., 1. sbagliare: *ll'ha ddétto éssò. còme te sbajje? | còme fae, sbajje | ha sbajjato bbuco* (di vino andato per traverso) | (d.) *a sto mónno tutte potèmo sbajjà | sbajja pure l prète sull'artare* || prov.: *sbajjanno s'impara | cu sbajjà s'ampara | chi sbajja, c'ha ssèmpe tòrto*. 2. fallire: *nu sbajjava n còrpo* || *sbajjasse*, v. intr. pron., sbagliarsi: *se sbajjeno de gròsso | tanto pe nu sbajjasse, lo chjamamo*.
- sbajjo**, s.m., sbaglio | ~ (*pe*), loc. avv., accidentalmente: *c'andovina ~*.
- sbajjocà**, v. tr., rimediare qualche soldo vendendo al minuto || v. intr., vedere: *ce sbajjòcca ppiù ppòco | a bbalucano! n ce sbajjòcche? | apre m pò la finèstra, che n ce se sbajjòcca qui ddrénto*, si

- vede male.
- sbalenà**, v. intr. impers., lampeggiare.
- sballà**, v. intr., perdere nel gioco a carte del sette e mezzo.
- sballato**: *avvocato de le càuse sballate*, chi sostiene tesi insostenibili.
- sballonzaménto**, s.m., sbalottamento.
- sballonzolà**, v. intr., sbalottare.
- sbancà**<sup>1</sup>, v. tr., 1. asportare uno strato di terreno. 2. ampliare ai lati in basso una fossa: *se cercava a ~ più cch'èra possibbele, quanno facève la fòrma de le vite*.
- sbancà**<sup>2</sup>, v. tr., vincere tutto al gioco || v. intr., andare in fallimento.
- sbancata**, s.f., ampliamento ai lati della fossa per piantarvi le viti: *dà na ~ a la fòrma de ccà e dde llà* || dim. *sban-catèlla*.
- sbancatura**, s.f., 1. sbancamento: *la ~ se fa ne lo scassellato reale*. 2. ampliamento ai lati della fossa per piantarvi le viti.
- sbanco**, s.m., sbancamento: *fà lo ~ de la vigna*.
- sbaraccà**, v. intr., sloggiare.
- sbarajjo**, s.m., sbaraglio: *bbuttass'a lo ~*.
- sbarattà**, *bbarattà*, *sbarrattà*, v. tr., scambiare: *ha fatto male a ~ stu sòle nòstro cor bujjo*.
- sbarbà**, v. tr., sbarbettare la vite || *sbarbasse*, v. rifl., radersi.
- sbarbijjà**, v. tr., abbarbagliare: *fà ~ ll'òcchje* || v. intr., 1. restare abbagliato: *ll'òcchje me sbarbijjano pel sònno*. 2. luccicare.
- sbarbozzóne**, s.m., schiaffo.
- sbardellata**, s.f., faticata.
- sbardellato**, agg., sfinito.
- sbarellà**, v. tr., 1. effettuare il trasporto delle bigonce sulla barella: *sbarellamo ggiù sto pò de vino | ~ le bbigónze dell'ua da la vigna*. 2. togliere la bigon-
- cia dalla barella || v. intr., 1. sragionare, vaneggiare. 2. barcollare (di ubriaco) || *sbarellasse*, v. intr. pron., sfinirsi: *me sbarellò da la fame*.
- sbarra**, inter., voce enunciata a conclusione di una conta.
- sbarrà**, v. tr., togliere la diga in canale d'irrigazione || v. intr., straripare: *ll'acqua sbarra dal zòrco*.
- sbarràttà**: → *sbarattà*.
- sbarratio**, s.m., barattito.
- sbarzolasse**, v. rifl., sciogliersi, del legaccio del covone.
- sbassà**, v. tr., 1. abbassare. 2. ridurre di altezza, frenare lo sviluppo verticale (rif. a una pianta).
- sbassatóro**, s.m., sperone di vite: *se làsciano ~ co ddu òcchje, secóndo la gaj-jardia de la vite* (rif. alla potatura).
- sbastà**, v. tr., togliere il basto.
- sbastì**, v. tr., togliere l'imbastitura: *quanto sbastiscio sto vistito e ppò hò ffatto*.
- sbatacchjà**: → *sbadacchjà*.
- sbatezzasse**, *sbadezzasse*, v. intr. pron., scervellarsi, lambiccarsi: *~ pe ccapì na còsa | ce se sbatézza senza riuscicce*.
- sbatichisse**, v. intr. pron., divenire di cattivo umore, stranirsi.
- sbatocchjà**: → *sbadacchjà*.
- sbatocchjóno**, s.m., colpo violento.
- sbatòssa**, s.f., 1. percossa. 2. (fig.) contrarietà della vita. 3. (fig.) calamità.
- sbatta**: → *sbatte*.
- sbatte**, *sbatta*, v. tr., 1. sbattere: *~ pe ttèrra*, gettare in terra | *~ l palato*, quann'assàggia l vino, schiocca la lingua contro il palato con senso di soddisfazione | *~ l naso*, cadere in avanti | *sta ~ ll'ària, a ppèrde tèmpo | nun zò dó sbatte la capòccia | la sbàtton'addòsso al muro* | mdd. *te ce fò ~ l grugno*, te lo faccio constatare a tue spese. 2. battere: *ll'hanno sbattuto li mano*, l'hanno ap-

plaudito. 3. montare: ~ *ll'òva*. 5. scuotere: ~ *li scennilètte da la loggètta* || v. intr., 1. sbattere: *sbátteno pòrt'e ffinèstre co sto ventàccio*. 2. respirare con difficoltà: *n cavallo che sbatte*. 3. palpitar, pulsare. 4. picchiare su q.cosa: *ndóve ce sbatte l zóle*, a solatio | *va ~ di fàccia* (dirimpetto) | *va a ~ mal frattóne*.

**sbattemano**, s.m., battimano.

**sbattuta**, s.f., scontro.

**sbattuto**, agg., 1. dimagrito. 2. danneggiato dal trasporto (rif. a vino). 3. battuto, lavorato col martello (di oggetto in ferro).

**sbavà**, v. intr., sbavare per scialorrea.

**sbavijjà**: → *sbadijjà*.

**sbavijjarèlla**: → *sbadijjarèlla*.

**sbavijjo**: → *sbadijjo*.

**sbeccà**, v. tr., rompere il becco di un recipiente o la punta di un attrezzo.

**sbeolà**, v. intr., 1. belare: *sènte còme sbèola!* 2. (fig., dispr.) cantare melodie noiose. 3. (fig.) parlare cantilenando. 4. (fig.) pregare ad alta voce || s.m., belato: *nu ~ d'agnèlle*.

**sbeolaménto**, s.m., 1. belato prolungato. 2. (fig.) piagnisteo. 3. (fig.) recitazione lamentosa.

**sbèolo**, s.m., belato.

**sbeolóno**, s.m., (dispr.) persona che parla cantilenando.

**sberloccà**, v. intr., splendere, luccicare: *lu véggio ~ da luntano*.

**sbesàvolo**, *sbisàvolo*, s.m., bisavolo.

**sbesbòccia**, s.f., bisboccia: *vann'a ffà ~*.

**sbevazzata**, s.f., bevuta di vino in compagnia.

**sbiaccicà**, v. tr., spiacciare.

**sbiadà**, v. tr., estirpare dall'orto le piante appassite.

**sbiadisè**, v. intr. pron., sbiadire: *fa ggiórno, si sbiadisceno li stèlle*.

**sbiancà**, v. tr., sbianchire || v. intr.,

schiarirsi: *comìncia sbiancà l cèlo* || *sbiancasse*, v. intr. pron., 1. impallidire: *s'è sbiancato su la fàccia da la paura*.

2. diventare incandescente: *quanno se sbianca l fórnno, è óra d'anfornà*.

**sbiassicà**, v. tr., biassicare.

**sbiasimà**, v. intr., (raro) bestemmiare.

**sbiciato**, agg., gualcito.

**sbièco**: → *sbiègo*.

**sbiègo**, *sbièco*, agg., obliquo, sbieco || ~ (a), ~ (pe), loc. avv., di sbieco, di traverso: *n zórcno tirato a ~* | *guarda col l'òcchje pe ~*, è affetto da strabismo.

**sbifoschjà**, v. tr., (raro) ravvivare la combustione, attizzare: *gnitanto sbifoschjava l fòco accésso cu lo spito*.

**sbillóngo**: → *sbillungo*.

**sbillungo**, *sbillóngo*, agg., 1. oblungo: *m bacile ~*. 2. dolicocefalo: *c'ha la capóc-cia sbillungia*.

**sbillungóne**: → *sbilangóne*.

**sbilangóne**, *sbillungóne*, s.m., spilungone || agg., slanciato.

**sbinarià**, v. intr., 1. vaneggiare. 2. tralignare. 3. comportarsi male. 4. camminare fuori strada (di cavallo senza paraocchi) || Forme: Ger. *sbinarianno*, *sbinariènno*.

**sbinnipóte**, s.m., bisnipote.

**sbinnònna**, s.f., bisnonna.

**sbinnònno**, s.m., bisnonno.

**sbioccà**, v. tr., 1. togliere la covata alla chioccia. 2. arrestare il calore alla chioccia.

**sbiòssa**, s.f., scarica di busse.

**sbirellà**, v. tr., sciogliere le fune che lega il carico sul basto.

**sbirro**, s.m., ragazzo vivace: *sto sbirràccio!*

**sbisàvera**, s.f., bisavola.

**sbisàvolo**: → *sbesàvolo*.

**sbisbijjà**, *bbisbijjà*, v. tr., bisbigliare: *n ze capisce quanno sbisbija n quel mòdo*.

**sbisestà**, v. intr., esser bisestile: *st'anno*

*ll'anno sbisèsta.*

**sbisuntà**, v. tr., lerciare di grasso.

**sbisunto**, *bbisònto*, agg., bisunto: *n visito unto e sbisunto.*

**sbizzèffe (a)**, loc. avv., a bizzate: *ce ni sò ~, se li vòe.*

**sbizzocà**, *sbizzogà*, v. intr., (dispr.) frequentare assiduamente la chiesa.

**sbizzogà**: → *sbizzocà.*

**sbòbba**: → *bbòbba.*

**sboccà**, v. tr., togliere il superfluo: *la bbutijja tròppo pièna se sbòcca | ~ na bballa de grano.*

**sboccacciato**, agg., sboccato, sconveniente nel parlare.

**sboccata**, *sboccatura*, s.f., quantità di vino che sgorga dalla botte: *la prima ~ se mettéva llà, perchè vvenéva tórboro.*

**sboccato**, s.m., solco di scolo nell'interfilare || agg., da cui è stato tolta parte del contenuto, non colmo, di recipiente.

**sboccatura**: → *sboccata.*

**sboccià<sup>1</sup>**, v. tr., bocciare, raffare, scalzare con la propria boccia quella dell'avversario.

**sboccià<sup>2</sup>**, v. intr., sbocciare: *sbòcceno li ròse tra m pò.*

**sbòcco**: *a la fine del canalétto si facévono li sbòcchi, pe scolà ll'acqua | è mmòrto co no ~ de sàngue*, per un'emottisi.

**sbollentì**, v. tr., sbollentare: *toccarà sbollentillo | s'appòzza m moménto nell'acqua bbollènte, pe sbollentilla || sbollentisse*, v. intr. pron., calmarsi.

**sbollentita**, s.f., azione di sbollentare.

**sbollettatura**, s.f., sbullettatura, scrostatura prodotta dallo sbullettare dell'intonaco (per colla lenta applicata su intonaco asciutto).

**sbolognà**, *sbulognà*, v. tr., 1. liquidare, sbrigare: *me sò sbolognato sto lavóro finarménte | n ce la cav'a sbolognallo si tte s'attacca* (rif. a persona importuna).

2. affibbiare. 3. svendere || v. intr., andarsene.

**sborbottà**, *bborbottà*, v. intr., 1. borbottare. 2. (fig.) rumoreggiare sordo del tuono in lontananza || mdd. *bborbòtta la marina, l tèmpo se càmbia*. 3. (fig.) far rumore, detto di contatto elettrico: *què sborbòtta cóme la marina*. 4. (fig.) gorgogliare, di liquido in ebollizione. 5. (fig.) borbogliare: *lo stòmmoco sborbòtta.*

**sbòrgna**, s.f., sbornia: *ha ppréso na ~ a ccommugnòne, na ~ che Ddio guarde || prov.: mèjjo na ~ che na malattia.*

**sborgnafissa**, s.m., ubriacone abituale || sopr.

**sborgnarèlla**, *sborgnèlla*, s.m., (scherz.) ubriacone abituale.

**sborgnasse**, v. rifl., ubriacarsi.

**sborgnato**, agg., ubriaco.

**sborgnèlla**: → *sborgnarèlla.*

**sborgnòne**, s.m., ubriacone abituale.

**sborrà**, *sburrà*, v. tr., eiaculare.

**sborrata**, *sburrata*, s.f., eiaculazione.

**sbórro**, *sburro*, s.m., sperma.

**sbottà**, v. intr., 1. esplodere: *sta sta, pò sbòtta*, si frena a lungo, poi va in escandescenze | *l callo sbòtta tutt'inzìeme | l temporale sta ppe ~*, in procinto di scoppiare. 2. crepare: *jj'è sbottato n cicolino.*

**sbottatrippe**, s.m., 1. operaio del mattatoio, che pulisce le interiora delle vacche. 2. (dispr.) macellaio maldestro.

**sbottonà**, *sbuttonà*, v. tr., sbottonare: *sbuttonete la ggiacca che ffa ccallo! || sbottonasse*, v. rifl., (fig.) confidarsi: *quéllo n ze sbottóna co gnuno* || Forme: Ind. perf. **6** *sbuttonònno.*

**sbottonata**, s.f., frecciata allusiva, ironia pungente.

**sbracà**, v. tr., distruggere, demolire || v. intr., crollare: *mó sbraca, sta vvéde | le*

*case vèchje sbracònno | l montino de fièno sbraca* || *sbracasse*, v. rifl., 1. perdere i calzoni: *se sbraca dal rida*. 2. (fig.) cedere, arrendersi.

**sbracato**, agg., 1. disfatto, sciolto (rif. ad un pacco). 2. cascante: *na dòna sbracata*, dal corpo flaccido. 3. trasandato: *va n giro tutto ~, sto sciamanna*.

**sbracciase**, v. rifl., 1. sbracciarsi, indossare abiti senza maniche. 2. gesticolare.

**sbraccicasse**, v. rifl., gesticolare.

**sbracià**, v. tr., togliere la brace: *sbraciò l fòco, chi le manca l tiràggio*.

**sbraciacaròte**, s.m., smargiasso, vanaglorioso.

**sbraciata**, *sbracionata*, s.f., vanteria.

**sbracionata**:→ *sbraciata*.

**sbraco**, s.m., 1. grande quantità. 2. cosa ridicola.

**sbracóne**, s.m., smargiasso, vanaglorioso.

**sbracujjasse**, v. rifl., allentare i calzoni: *dòppo quèlla magnata, s'è tutto sbracujjato*.

**sbracujjato**, agg., 1. coi calzoni aperti e cascanti. 2. trasandato: *va n giro ~*.

**sbramà**, v. tr., sbranare (rif. al lupo).

**sbrancà**, v. intr., 1. uscire dal branco. 2. (fig.) gironzolare da solo (rif. a bambino).

**sbrattolà**, v. tr., pulire.

**sbrelluccecà**, *bbrilluccicà, sbrilluccecà, sbrilluccicà*, v. intr., 1. brillare: *te sbrelluccicano ll'òchje*. 2. vedere: *ma che n ce sbrillucciche?*, sei forse miope?

**sbrelluccecante**:→ *sbrelluccechènte*.

**sbrelluccechènte**, *sbrelluccecante*, agg., brillante, splendente: *na stélla ~*.

**sbrendolóna**, s.f., (dispr.) donna trasandata.

**sbrigasse**, v. rifl., sbrigarsi: *e sbrìghete na bbòna vòrta! | sbrìgàmese, regà! | sbrìgàteve! | fam'a sbrìgasse, regà! | damo sù na bbòtta a sbrìgasse ch'annamo*.

**sbrigativa (a la)**, loc. avv., in maniera decisa e rapida.

**sbrijjà**, v. tr., sbrigliare || *sbrijjasse*, v. rifl., sbrigliarsi, sfrenarsi.

**sbrillentato**, agg., di tessuto che ha perduto saldezza.

**sbrilluccecà**:→ *sbrelluccecà*.

**sbrilluccicà**:→ *sbrelluccecà*.

**sbrinzéccola**:→ *bbrenzéccola*.

**sbroccolà**, v. tr., 1. confessare, denunciare. 2. riportare fatti altrui, pettegolare || v. intr., 1. tremare: *d'invèrno si sbroccola pil frèddo*. 2. (fig.) morire: *è sbroccolato, porétto*.

**sbròdala**, s.f., minestra disgustosa.

**sbrodettato**, *sbrullettato*, agg., brodetto: *agnèllo ~*.

**sbrodolà**, v. tr., sbrodolare, di liquido || *sbrodolasse*, v. rifl., sbrodolarsi: *quanno magne, te ce sbròdele*.

**sbrojjà**, v. tr., sbrogliare: *chi la sbròjja sta matassa?* || *sbrojjasse*, v. rifl., sbrogliarsi.

**sbrojjata**, s.f., atto di sbrogliare.

**sbrullettato**:→ *sbrodettato*.

**sbronconà**, v. tr., tagliare bronconi di piante.

**sbrontolà**, v. intr., mugolare.

**sbronzasse**, v. rifl., sbronzarsi.

**sbruciacchjà**, v. tr., bruciacchiare.

**sbruffo**, s.m., primo strato di calcina grassa applicata sul muro grezzo: *le muratòre dàvono lo ~, p'attappà tutte le bbuchétte*, tutti i piccoli buchi.

**sbucà**, v. intr., sbucare: *da dó sbuche fòri tu?*

**sbucato**, agg., bucato.

**sbucherellà**, v. tr., bucherellare.

**sbuciardà**, v. tr., sbugiardare.

**sbudellà**, v. tr., 1. sbudellare. 2. rovinare: *ggìa ll'ha sbudellate sti scarpe* || *sbudellasse*, v. intr. pron., 1. sbudellarsi, sfinarsi: *me sò sbudellato a ccareggià le*



- sasse* | imprec. *se pòssa sbudellà!* 2. (fig.) sbellicarsi: ~ *dal rida*. 3. (fig.) pestarsi (di frutto delicato).
- sbudellato**, agg., 1. sfinito per la fatica. 2. consumato, rovinato (di un oggetto).
- sbullì**, v. tr., sbollire: *fà ~ l furóre*.
- sbulognà**: → *sbolognà*.
- sburchjà**, v. intr., staccarsi bene, della scorza di un innesto.
- sburrà**: → *sborrà*.
- sburrata**: → *sborrata*.
- sburratura**, s.m., macchia di sperma.
- sburro**: → *sbórrro*.
- sbusicchjà**, v. tr., sgrassare le budella di maiale per fare le salsicce.
- sbuttonà**: → *sbottonà*.
- scàbbia**, s.f., 1. superficie ruvida di pianta. 2. squama di pesce.
- scabbiosa**, s.f., erba spontanea con cui si confezionano scope.
- scacàrcia**, s.f., paura.
- scacarcia**, v. intr., provare paura.
- scacarellà**, v. intr., scacazzare.
- scacaronata**, s.f., defecazione violenta.
- scacato**, agg., 1. esagerato. 2. vanitoso. 3. affettato (di chi si sforza di parlare in modo corretto): *sènte m pò com'è ~ questue!*
- scacchjà**, v. tr., potare in verde: *ll'hae scacchjata tu la vigna? jje ll'ha dato tu l ramato? nò! e allóra vàttel'a ccómpra!* (il vignaiolo a chi chiedeva un grappolo d'uva).
- scacchjata**, s.f., atto di potare in verde: *le se dà na bbèlla ~*.
- scacchjatura**, s.f., 1. potatura in verde. 2. (coll.) pampini tolti nella potatura verde: *la ~ sécca la fumávonno*.
- scacchjonà**, v. tr., eliminare i polloni infruttiferi: ~ *ll'olive, a llevà le cacchjone all'olive*.
- scacchjonatura**, s.f., eliminazione dei polloni infruttiferi.
- scacciafrullóne**, s.m., 1. bellimbusto. 2. fannullone.
- scacciamósche**, s.m., specie di ventaglio formato con crini di cavallo, usato dal maniscalco.
- scacciapinzìere**, s.m., svago, distrazione.
- scacciaricce**, odon., Scacciaricci: *la tórre di ~*.
- scaccolà**, *staccolà*, v. tr., togliere le caccole dal naso con le dita: *se sta ssèm-pr'a ~*.
- scaciato**<sup>1</sup>, agg., artificioso, affettato.
- scaciato**<sup>2</sup>, s.m., siero, liquido che resta dopo fatto il formaggio.
- scafa**, s.f., 1. baccello di fave fresche. 2. (fig.) bazza, mento pronunciato || dim. *scafétta*.
- scafà**, v. tr., scaltrire: *toccarà scafallo m pochétto sto fijjo* || v. intr., cambiar pelo || *scafasse*, v. rifl., 1. scaltrirsi. 2. incivilirsi.
- scafaròtto**, *scafaròzzo*, s.m., 1. zoccolo di legno. 2. scarpa grossolana. 3. rustica ghetta, formata da un gambale di tela di sacco, legato ai polpacci, indossato per proteggersi dalla terra, vangando o zappando.
- scafaròzzo**: → *scafaròtto*.
- scafata**, s.f., pietanza fatta con le fave fresche cotte in umido.
- scafétte (li)**, sopr. di due gemelli.
- scafóne**, s.m., chi ha una bazza pronunciata.
- scagnà**, v. tr., scambiare.
- scainà**, v. intr., 1. guaire del cane. 2. gridare di dolore, di persona picchiata.
- scajja**, s.f., 1. scaglia. 2. squama.
- scajjà**, v. tr., 1. rompere a scaglie: *li scajjava a ppezze* (di pietre). 2. scagliare, gettare. 3. rimediare || v. intr., buscarne: ~ *le pacchesécche* | *ll'ha scajjate jjère* | *attènto che cce scajje!* || *scajjasse*, v. rifl., rompersi in scaglie.

- scajjatura**, s.f., operazione di rompere a scaglie le pietre.
- scajjòla**, s.f., scagliola, polvere di gesso di rapida presa.
- scajjonà**, v. tr., scaglionare.
- scajjòzzo**, agg., robusto.
- scalà**, v. tr., ribassare il prezzo, fare uno sconto: *arméno scalàteme quarchec-còsa!*
- scalafróne**, s.m., calabrone (*Vespa crabro* L.).
- scalaròla**, s.f., 1. chiusura mobile di un campo, con pali sfilabili dalle due colonne di legno. 2. sponda laterale del carro a due ruote: *la commare la féce corcà ddrénto a li scalaròle*. 3. larga scala di legno da cantina.
- scalata**, s.f., scalinata.
- scalèssio**, *scallèσιο*, s.m., 1. aggeggio. 2. cosa scadente. 3. veicolo in cattive condizioni.
- scalétta**, s.f., larga scala usata nel tinello, per salire a versare l'uva nel tino.
- scalétte**, s.f. pl., 1. scalini. 2. (fig.) tagli irregolari dei capelli: (iron.) *e nd'ha d'annà m paradiso cun quèlle ~?*
- scallà**: → *ariscallà*.
- scallalétto**, s.m., 1. scaldaletto. 2. (fig.) veicolo malridotto.
- scallata**: → *ariscallata*.
- scallèssio**: → *scalèssio*.
- scallino**, *scardino*, s.m., scaldino di terracotta provvisto di manico: *se mettéva no ~ cu la crusca, pi ccurà l rifreddóre* (con inalazioni).
- scalpuri**: → *scarpori*.
- scambià**: → *scammia*.
- scamiciasse**, v. rifl., 1. mettersi in maniche di camicia. 2. togliersi la camicia: *scamicete ch'è ccallo!*
- scammia**, *scambià*, v. tr., scambiare: *cun quèllo n ci potiva ~ na paròla*.
- scamorrita**, s.f., pietanza preparata con costolette di maiale scarnite.
- scampà**, v. tr., salvare || prov.: *Ddio te scampe dal pòvero arricchito e ddal ricco mpoverito* || v. intr. impers., 1. spiovere: *sto tèmpo pare che scampa*. 2. schiarire, del cielo.
- scampanà**, v. intr., 1. scampanare, agitare un campano. 2. svasare (detto di una gonna).
- scampanata**, s.f., frastuono prodotto, percotendo oggetti metallici, per schernire q. uno.
- scampanatura**, s.f., strombatura di finestra.
- scampolétto**, s.m., piccolo lavoro fatto nei ritagli di tempo.
- scanà**, *sganà*, v. intr., filarsela.
- scanajjà**, *scannajjà*, v. tr., 1. misurare ad occhio. 2. stimare in maniera approssimativa.
- scanajjata**, s.f., 1. misurazione ad occhio. 2. stima approssimativa.
- scanato**, agg., snidato, del cinghiale spinto al punto dove la bracca è appostata.
- scancellà**, v. tr., cancellare.
- scancellata**, s.f., azione di cancellare: *dà na ~ a la lavagna*.
- scancellino**, s.m., cancellino per lavagna.
- scancòscio**, agg., 1. deforme (di pers.). 2. malridotto, rovinato (di q. cosa).
- scàndelo**: → *scàndolo*.
- scàndolo**, *scàndelo*, *scànnalo*, *scànnelo*, *scànnolo*, s.m., scandalo.
- scandolóso**, *scannalóso*, agg., scandaloso.
- scandriija**: → *scandrilla*.
- scandrijo**: → *scandrillo*.
- scandrilla**, *scandriija*, agg., scandriglia, di una varietà di pesca.
- scandrillo**, *scandrijo*, s.m., scandriglio, varietà di pesco.
- scanellà**, v. tr., scannellare.

**scanellatura**, s.f., scanalatura.

**scanfarra**, sopr.

**scannà**, v. tr., 1. scannare. 2. ammazzare.

3. rompere con la scotola la fibra legnosa della canapa || *scannasse*, v. rifl., scannarsi: *n te lo fò mmanco se tte scanne!* | *scànnete!*

**scannafojjà**, v. tr., tagliare il fogliame delle canne per foraggio.

**scannagrille**, s.m., individuo magro.

**scannajjà**: → *scanajjà*.

**scannalezza**, v. tr., scandalizzare.

**scànnalo**: → *scàndolo*.

**scannalóso**: → *scandolóso*.

**scannato**, agg., squattrinato: *è pproprio* ~.

**scannatóro**, s.m., coltello da mattatoio.

**scannatura**, s.f., operazione di spezzare il fusto della canapa.

**scànnelo**: → *scàndolo*.

**scànnolo**: → *scàndolo*.

**scannucciase**, v. rifl., (euf.) scannarsi: *che tte pòssa scannucciatte!* | *scannùcete!*

**scanzà**, v. tr., 1. scansare. 2. scongiurare: *scanza l malanno | su la pòrta de la stalla se mettia n còrno co m panno rósso, pe ~ l malòcchjo*. 3. (euf.) scannare || *scanzasse*, v. rifl., 1. scansarsi: *scànzate!*, *scànzete!*, inter., togliti! | *m'ha détto scànzate!*, mi dici nulla, ti pare poco. 2. rompere il fidanzamento.

**scanzafadiga**: → *scanzafatiche*.

**scanzafatiche**, *scanzafadiga*, s.m., scansafatiche.

**scanzano**, top., Scansano || *pijjà* ~, (gerg.) congedarsi.

**scanzaròte**, s.m., paracarro.

**scanzia**, *scanzijja*, s.f., credenza a muro.

**scanzijja**: → *scanzia*.

**scapardino**, s.m., individuo sventato.

**scapazzóne**, *scapezzóne*, s.m., scapaccione.

**scapejjà**, *scapijjà*, v. tr., scompigliare i capelli, spettinare: *m'ha scapejjato tutto sto ventaccio* || *scapejjasse*, *scapijjasse*, v. rifl., scapigliarsi.

**scapejjato**, agg., spettinato.

**scàpele**, agg., 1. celibe. 2. (fig.) sterile, di terreno arido. 3. (fig.) povero: *li pòre ggènte ppiù* ~.

**scapezzà**, v. tr., scavezzare, togliere la cavezza: ~ *le mule*.

**scapezzaçollo**, s.m., scavezzacollo.

**scapezzóne**: → *scapazzóne*.

**scapicollà**, v. tr., 1. far precipitare. 2. (fig.) vendere sottocosto || *scapicollasse*, *scapocollasse*, v. rifl., 1. scapicollarsi, correre a rompicollo. 2. precipitare: *l zumaro s'è scapicollato*. 3. subire un incidente stradale: *va ffinì che sse scapicòlla co la màchina* | (imprec.) *scapicòllete!* 4. (fig.) fare le cose molto in fretta.

**scapicollato**, agg., morto per caduta: *na vacca scapicollata se vennìa a bbassa macellerìa*.

**scapicollatóro**, *scapocollatóro*, s.m., luogo impervio || agg., scosceso.

**scapicòllo (a)**, loc. avv., a) in rovina; b) in fallimento; c) a rompicollo, a precipizio.

**scapicollóne**, avv., a rompicollo: *è nnato via* ~ ~.

**scapijjà**: → *scapejjà*.

**scapijjasse**: → *scapejjasse* (vd. *scapejjà*).

**scapijjóne**, s.m., individuo con capelli lunghi.

**scapocchjà**, v. tr., rompere la capocchia di un fiammifero.

**scapoccià**, v. tr., 1. decapitare. 2. togliere la punta.

**scapocollatóro**: → *scapicollatóro*.

**scappà**, v. intr., 1. fuggire. 2. sfuggire: *e mmò m'è scappata da la bbócca*. 3. uscire: *scappa prèsto de casa | quando*

*scappa*, *n'aritròva mae la strada de casa* | *li scappava da fà n góccio d'acqua*, sentiva lo stimolo di urinare. 4. fuoriuscire: *li scappa l zàngue*. 5. spuntare: *ggià scappa fòri ll'inzalatina* || *scappacce*, v. impers., risultare, aver soldi: *ce ne scappava pòco*, risultava poco | *se cce scappa*, *compramo la ciccìa* || ~ *vvia*, filarsela, fuggire: *scappònno via di còrza* | *scappòrno via n carierà* || ~ *vvia (a)*, loc. avv., in gran fretta: *fanno le còse ~* || Forme: Ind. pres. **2** *scappe* | **6** *scàppeno* | impf. **4** *scappàvemo* | perf. **1** *scappò*; **3** *scappétte*; **4** *scappàssemo*, **6** *scappònno*, *scappòrno*.

**scappatèlla**, s.f., scappatina, capatina: *na ~ ce la fa ssèmpe quando vène*.

**scappatòra**, s.f., scappatoia.

**scappellà**, v. tr., 1. riverire: *te tòcca ~ a Cristo e li sante*. 2. (fig.) scoprire il glande del pene.

**scappellato**, agg., non ricoperto dal prepuzio.

**scappuccià**, v. tr., (fig.) scoprire il glande del pene.

**scapriolà**:→ *scapriolà*.

**scarabbèe (li)**, sopr. di due gemelli.

**scarabbòcchjo**, s.m., (dispr.) uomo piccolo e deforme.

**scaracòccia**:→ *scaracòscia*.

**scaracòscia**, *scaracòccia*, s.f., 1. gioco simile alla scopa, in cui l'asso piglia tutte le carte in tavola. 2. gioco dello scaricabarile || ~ (a), loc. avv., di cosa fatta male.

**scarafà**, v. intr., grufolare del maiale.

**scarafèa**, s.f., 1. prato con erba rada. 2. (dispr.) terreno arido, sterile: *ll'ha fatta diventà na ~ la vigna, lo végghe?*

**scarafòna**, s.f., (dispr.) donna disordinata.

**scarafòne**, s.m., 1. calabrone (*Vespa crabro* L.). 2. (fig.) individuo goffo e

brutto. 3. (fig.) individuo piccolo e tozzo.

**scarapà**, v. tr., scerbare: *bbesogneràbbe scarapalla spèssu la vita, m mòdo che la tèrra fòsse sèmpe sóffece*.

**scarapato**, agg., avvizzito: *ll'èrba scarapata aripijja*.

**scarapazzo**, s.m., raspo.

**scarcà**:→ *scaricà*.

**scarcagnato**, agg., 1. rovinato nel tallone: *na scarpa scarcagnata*. 2. (fig.) trasandato. 3. (fig.) privo di mezzi economici.

**scarcagnificà**, v. tr., (scherz.) depurare, rinvigorire: *qué ppurifica, scarcagnifica, l'assa còme pprima e ppèggio si sse pò* (rif. a rimedio lassativo).

**scarcarèllo**, agg., dal fondo apribile (rif. a bigoncia per il trasporto in campagna del letame): *bbigónze scarcarèlle*.

**scarcaticcio**:→ *scaricaticcio*.

**scarcatóro**, *scaricatóro*, agg., completamente aperto (detto del rubinetto della botte, da cui il vino sgorga impetuoso): *la cannèlla scarcatóra s'addòpra pe svinà*.

**scarcettà**, v. intr., calciare del cavallo per irrequietudine.

**scàrcia**, s.f., 1. sala di palude (*Carex pendula* Huds.): *mètta la ~ nòva ma la sèdia*. 2. rivestimento del fiasco. 3. impagliatura della sedia: *s'è rrótta la ~*.

**scarciaròlo**, s.m., impagliatore di sedie.

**scarcinato**, agg., scalcinato, di persona.

**scarciòfelo**, *carciòfelo*, *scarciòfo*, *scarciòfelo*, s.m., 1. carciofo (*Cynara cardunculus scolymus* L.): *scarciòfele a la ggiudia, coll'òjjo còpre e non còpre* (modi di cucinare i carciofi). 2. (fig.) uomo stupido. 3. (fig.) individuo basso e goffo || dim. *scarciòfolétto* | sopr.

**scarciòfèto**, *carciòfèto*, s.m., carciofaia.

**scarciòfo**:→ *scarciòfelo*.

**scarciofolina**, s.f., (coll.) ultimi carciofi della pianta che maturano.

**scarciòfelo**: → *scarciòfelo*.

**scarco**, *scàreco*, agg., 1. scarico. 2. sgombrò: *ll'ha mmanate via scarche*, a mani vuote.

**scardà**, v. tr., cardare la lana: *na vòrta scardàvono co la pianta del cardo*.

**scardafóne**: → *scardaóne*.

**scardaóne**, *scardafóne*, s.m., 1. scarabeo: (tir. infant.) *ggira ggira scardaóne che ddóman'è lla Scenzióne, e sse ttu nun girerae, l bùcio del culo t'abbrucerae* (la sera della vigilia dell'Ascensione si conficcava un cerino o una pagliuzza nell'estremità dell'addome degli scarabei, si accendeva e si intonava la tir., mentre gli insetti, sentendosi bruciare dal fuoco, cercavano di prendere il volo). 2. (fig.) corteggiatore.

**scardino**: → *scallino*.

**scarecà**: → *scaricà*.

**scàreca**, s.f., scarica: *ntése na ~ di sasse*.

**scàreco**: → *scarco*.

**scarfagna**, *carfagna*, s.f., 1. stanchezza, spossatezza. 2. sonnolenza: *si nun ze canta, vène la ~ | d'òppo magnato jje se pijja la ~*.

**scari**, v. tr., rosicchiare, ripulire un osso; spolpare: *la scarisce bbène bbène cóme n cane*.

**scaricà**, *scarcà*, *scarecà*, v. tr., 1. scaricare: *~ li bbigónze dal carrétto*. 2. demolire. 3. (fig.) produrre: *la tèrra ha scarecato frutte n abbonanza* || *scaricasse*, v. rifl. e intr. pron., 1. scaricarsi. 2. partorire (scherz.): *s'è scaricata la casa?*, ha partorito?

**scaricabbarile**, s.m., scaricabarili, gioco infant. || *fà a ~*, incolparsi a vicenda.

**scarcaticcio**, *scarcaticcio*, s.m., 1. (coll.) macerie. 2. (coll.) resti di costruzioni antiche: *tutto ~ ce se tròva*.

**scaricatóro**: → *scarcatóro*.

**scarierà**, v. intr., (infant.) correre sfrenatamente per gioco.

**scarierata**, s.f., (infant.) corsa sfrenata.

**scariolà**, v. tr., trasportare con la carriola.

**scarmanato**, agg., scalmanato.

**scarmasse**, v. intr. pron., scalmanarsi, agitarsi.

**scarnicchja**, s.m., individuo mingherlino, striminzito.

**scarnitóre**, s.m., scarnatoio, coltello per conciare pelli.

**scarògna**, s.f., scalogna: *pòrta ~*.

**scarognato**, agg., sfortunato.

**scarósa**, s.f., scarola selvatica (*Lactuca serriola* L.).

**scaróso**, s.m., trifoglio a capobianco, erba da foraggio (*Trifolium squarrosum* L.).

**scarozzà**, v. tr., scarozzarre.

**scarozzata**, s.f., scarozzata.

**scarpa**: *m par de scarpe nòve | ~ gròssa*, scarpa da lavoro | *~ arta | ~ fina*, scarpa delle feste: *li scarpe fine pi ccambiasse, pi la fèsta. s'allustràveno cu llustro* | (infant., scherz.) *annà ll'infèrno cu ttutte le scarpe | c'ha l ggiudizzio sótto le scarpe*, è senza accortezza | *avécce na ~ e na ciavatta*, esser molto povero e darsi arie da ricco | *~ de fèrro*, incudine del calzolaio.

**scarparettaro**, s.m., (scherz.) ciabattino.

**scarparo**, s.m., venditore di calzature.

**scarpellà**, v. tr., scalpellare: *na séra mi lu tròvo chi scarpèlla*.

**scarpèllo**, s.m., scalpello.

**scarpellino**: → *scarpellino*.

**scarpétta**: *fà la ~*, raccogliere con il pane il condimento di un piatto.

**scarpillino**, *scarpellino*, s.m., scalpellino.

**scarpinà**, v. intr., camminare a lungo.

**scarpionata**, agg., detto di un tipo dianguilla mangiata a Natale.

**scarpíone**, s.m., scorpione.

- scarpòri**, *scalpurì*, *scarpurì*, v. tr., 1. scolpire. 2. scarnificare || v. intr., aggricciare la pelle: *tutte quel tròne chi ffaciveno scarpurì*.
- scarpurì**: → *scarpurì*.
- scarraccià**, v. intr., erodersi del terreno, formando solchi per pioggia violenta: *la strada èra gattiva: appéna piovéva, scarracciava ggiù gnicòsa*.
- scartà**, v. tr., scartare, mettere da parte.
- scartapèllo**, s.m., 1. scartafaccio. 2. quaderno di appunti.
- scartarèllo**, s.m., 1. piccolo avanzo. 2. (fig.) individuo malridotto.
- scartavetrà**, v. tr., levigare una superficie con la carta vetrata.
- scartina**, s.f., ragazza brutta.
- scarto**: ~ *de lèva*, (dispr.) giovane dichiarato inabile alla visita medica.
- scartoccià**, v. tr., 1. disfare un cartoccio. 2. spannocchiare il mais.
- scarzà**, v. tr., 1. radicare. 2. zappare in profondità il filare: *si sse dovéva ~ la vigna col fèrro, pe ppulì le radichétte, se bbuttava la fètt' in fòri | n ze facév' a ttèmpo de ricarzà la vigna, e allóra la vigna rimanéva scopèrta, rimanéva scarzata* || well.: *scàrzeme!*, *scàrzime!*, *dice la vigna*.
- scarzacane**, s.m., 1. scalzacani, individuo male in arnese. 2. persona incompetente.
- scarzafrullóne**, *scazzafrullóne*, s.m., 1. vagabondo. 2. perdigiorno. 3. ladruncolo || ~ (a), loc. avv., a) vagabondando: *va ~, mó qqua e mmó llà*; b) in disordine: *bbuttà le còse ~*.
- scarzeggià**, v. intr., scarseggiare.
- scarzèlla**, s.f., 1. (arc.) tasca; borsa || dim. *scarzellètta*. 2. (fig.) dolce a forma di piccola borsa a mano con un uovo al centro, confezionato per le bambine con la pasta della pizza pasquale: *duman'è Ppasquétta, annam'a rróppe la ~* (con allusione al rapporto sessuale). 3. (fig.) vulva: *róppa la ~*, deflorare.
- scarzo**<sup>1</sup>, agg., scalzo: *vann'a ppiède scarze | staséra scarz'a llètto co la panza tirata e l capo tra ll'orècchje* (minaccia scherzosa rivolta a bambino).
- scarzo**<sup>2</sup>, agg., scarso.
- scasà**, v. intr., 1. traslocare. 2. (fig., infant.) togliere le caccole dal naso con le dita.
- scassà**, v. tr., 1. rompere. 2. cancellare.
- scassato**, s.m., terreno reso coltivabile con operazioni di scasso.
- scassellà**, v. tr., effettuare lo scasso profondo del terreno: *a ~ costava tant' a la canna*.
- scassellato**, s.m., 1. scasso: ~ *reale*, scasso totale del terreno. 2. terreno lavorato in profondità.
- scassellatóre**, s.m., operaio che opera lo scasso.
- scassino**, s.m., cancellino per lavagna.
- scastagnà**, v. intr., 1. guadagnare poco. 2. commettere errori || *scastagnasse*, v. intr. pron., cavarsela.
- scasuarménte**, *scausarménte*, avv., per caso.
- scatafàscio**, s.m., luogo impervio || ~ (a), loc. avv., a catafascio, in rovina.
- scatafòsso**, s.m., luogo impervio.
- scatarcià**, *scatorcià*, v. tr., sfilare il catenaccio dagli anelli: ~ *la pòrta*.
- scatarrà**, v. tr., espellere il catarro sputando.
- scatarro**, s.m., sputo misto a catarro.
- scàtela**, s.f., scatola: *na ~ de furminante* || pl. *scàtele*, 1. scatole. 2. (fig., euf.) testicoli.
- scatizzà**, v. tr., rinfocolare smuovendo la brace: *tòcca ~ l fòco cu lo spito*.
- scatizzata**, s.f., atto di rinfocolare: *jj' ha ddato na bbèlla ~*.

**scatizzatóro**, s.m., (raro) attizzatoio.

**scatolétta**, s.f., prodotto alimentare in conserva: *magna sólo le scatolétte*.

**scatolóne**, s.m., individuo ossuto.

**scatorcià**: → *scatarcià*.

**scatòrcio**: → *catòrcio*<sup>2</sup>.

**scattóso**, agg., 1. irritabile. 2. nervoso.

**scatubba**: → *catubba*.

**scausarménte**: → *scasuarmente*.

**scavallà**, v. tr., levare la terra ammucchiata addosso al filare: *la vigna, dóppo sfonnellata, s'accavalla e sse scavalla* || v. intr., (infant.) scavallare, correre sfrenatamente per gioco.

**scavallonà**, v. intr., (infant.) correre sfrenatamente per gioco: *lòro preferischedo ~ pe strada*.

**scavarcà**, v. tr., 1. scavalcare. 2. disarcionare.

**scavarco (de)**, loc. avv., per interinato.

**scavarozzato**, agg., 1. rugoso, non liscio. 2. sconnesso, di strada.

**scazzafrullóne**: → *scarzafrullóne*.

**scazzasse**, v. intr. pron., (triv.) calmarsi dopo un attacco d'ira: *prima s'incazza e ppò se scazza*.

**scazzóso**, agg., (triv.) irritabile.

**scazzottasse**, v. rifl. recipr., cazzottarsi, prendersi a pugni.

**scégna**: → *scégne*.

**scégne**, *scégna*, *scénne*, v. intr., 1. scendere: *scégne ggiù dda la scala!* | *a la mattina appena scénto l létto*, appena levato | *sémo scénte dal tréno* || prov.: *l mónno è ffatt'a scale: c'è cchi scénne e cc'è cchi ssale*. 2. secernere: *no le scénéva l latte*, soffriva di agalassia (rif. a puerpera) || Forme: Ind. pres. **1** *scégno*, *scénno*; **2** *scégne*, *scénne*; **3** *scégne*, *scénne*; **4** *scegnémo*, *scennémo*; **5** *scegnéte*, *scennéte*; **6** *scégnono*, *scénnono* | impf. **1** *scennévo*; **3** *scegnéva*, *scegniva*; **6** *scennévono* | perf. **1** *scénze*; **2** *sce-*

*gnéste*; **3** *scénze*; **4** *scegnéssemo*, *scennémmo*; **6** *scénzeno*, *scénzero* | fut. **1** *scegnarò*, *scegnerò*; **3** *scegnarà* | Cond. pres. **1** *scegnarèbbe* | Imper. *scégne*, *scegnéte* | P. pass. *scénto*, *scésò* | Ger. *scegnénno*.

**scéjja**: → *scéjje*.

**scéjje**, *scéjja*, v. tr., 1. scegliere: *scejjéteve la ppiù bbèlla!* | (iron.) *ll'ha scérto nel mazzo | nun c'era arto da ~ | si scejjéva la mèjjo térra*. 2. mondare: *~ l faciòle su lo schifétto* || Forme: Ind. pres. **1** *scéjjo*; **2** *scéjje*; **3** *scéjje*; **4** *scejjémo*; **6** *scéjjono* | impf. **3** *scejjéva*; **5** *scejjévete*; **6** *scejjévono* | perf. **2** *scejjéste* | fut. **1** *scejjarò*, *scejjerò* | Imper. **2** *scéjje* | P. pass. *scérto* | Ger. *scejjénno*.

**scejjiticcio**, s.m., scarto da gettare: *le scejjiticce dell'oliva, dell'anzalata, de le nòchje*.

**scellarato**, agg., scellerato.

**scemà**, v. tr., diminuire, togliere il superfluo: *dà qqua che tte lo scémo!* | *la bballa tròppo pièna va scemata o sbocata* || v. intr., diminuire: *le sòrde comincian'a ~ | scémeno sèmpre ll'artiste*.

**scemacchjòtto**, *scemòtto*, s.m., individuo sciocco, deficiente.

**scemata**, s.f., 1. atto di diminuire: *sarà mmèjjo dalle na ~ a sta cassétta*. 2. scemenza.

**scemòtto**: → *scemacchjòtto*.

**scèna**, s.f., situazione comica.

**scenecato**: → *scinicato*.

**scenicato**: → *scinicato*.

**scénne**: → *scégne*.

**scennilétto**, s.m., scendiletto.

**scénta**: → *scésa*.

**scentilèna**, *scintilèna*, s.f., lampada ad acetilene.

**scentilla**, s.f., 1. scintilla. 2. favilla || dim. *scentillétta*.

**scènta**, s.f., scienza || prov.: *la ~ ammazza*

- ll'òmo* (rif. alla medicina).
- scenzióne**, *ascenzióne*, s.f., 1. Ascensione. 2. festa liturgica in cui si celebra l'Ascensione: *le fòche de la ~*.
- scercasse**, v. intr. pron., versarsi, traboccare.
- scèrna**, v. tr., scorgere.
- scerpato**, agg., (raro) percosso dal vento (di albero).
- scérta**, s.f., scelta: *tutta ròbba de prima ~ | c'è ppòca ~ ne le bbottéghe*.
- scérto**, agg., scelto: *è dde bbòcca scérta*, schizzinoso.
- scésa**, *discénta*, *scénta*, s.f., discesa: *scegnémo ggiù pi la scénta de le Piaggiarèlle* | (iron.) *ajjutà pe la ~*, intervenire non a risolvere, ma a peggiorare una situazione: *tu mm'ajjute pe la ~ ccusi*.
- schéltro**, s.m., scheletro.
- scherzà**, v. tr., scherzare: *schérze o ddichi davéro? | schérzece tu! | nun ce ~ ttanto! | te va de ~?*, parli sul serio? | *c'è ppòco da scherzacce cul fòco* || prov.: *schérza co li fante, e llascia stà li sante*.
- schérzo**: *pijja tutto pe ~ | manco pi ~ dillo!* || prov. *schérze de mano, schérze da villano*.
- schjàfana**, *schjàfena*, *schjàfene*, s.f., eritema desquamante della pelle, dovuto a morsi d'insetti, specialmente pulci.
- schjàfena**: → *schjàfana*.
- schjàfene**: → *schjàfana*.
- schjaffà**, v. tr., ficcare con forza: *ce lo schjaffòrno drénto* || *schjaffasse*, v. intr. pron., 1. infilarsi: *se schjaffa m prima fila*. 2. indossare.
- schjaffo**: *cappèllo a ~*, modo di portare il cappello.
- schjaffóne**, s.m., 1. schiaffo violento. 2. tipo di pasta casalinga.
- schjappino**, s.m., 1. operaio o artigiano che non sa bene il mestiere. 2. miserabile: *ll'hò vvisto sèmpre ~*.
- schjarì**, v. intr. impers., 1. far giorno, biancheggiare del mattino. 2. diradarsi delle nubi: *pare che ccomincia a schiarì*.
- schjattà**, v. tr., uccidere: *hanno schjattato uno nel parapijja* || v. intr., 1. affaticarsi oltremodo: *ll'oprajje schjattàvono a vvangà*. 2. morire: (iron.) *rèchje schjatt' im pace!* (dal lat. *requiescat in pace*).
- schjattaculo**, s.m., codibugnolo (*Aegithalos caudatus* L.).
- schjattato**, agg., 1. sfinito: *arrivàvono sù ddacap'a le scale schjattate*. 2. disperato: *accusi lu fae murì ~*.
- schjavà**, v. tr., aprire con la chiave.
- schjazza**, s.f., terreno sterile e sassoso.
- schiccara**, *schicchera*, s.f., 1. colpo, percossa. 2. (fig.) cosa grande, notevole: *le sumare, co quèlle schicchere tutte armate!* (di pène in erezione). 3. (fig.) sbornia. 4. forte colpo sferrato con lo schiocco delle dita: *ggioçà a ~ co le palline*.
- schicchera**: → *schiccara*.
- schjerasse**, v. rifl., schierarsi: *li se schjerasse ròrno davante*.
- schifasse**, v. intr. pron., 1. provare schifo. 2. rifiutare cibo poco pulito: *se schifa di magnà ll'avanze*. 3. (fig.) rifiutarsi di covare le uova (rif. alla chiocchia o agli uccelli infastiditi).
- schifato**, agg., 1. schifiloso. 2. schivato: *n cristiano ~ da tutte li ggènte*.
- schifènza**, s.f., cosa disgustosa, schifezza.
- schifittóso**, agg., schifiloso.
- schifo**, s.m., 1. recipiente di legno, basso e chiuso da tre lati, usato dal muratore per tenere la calce. 2. vassoia rettangolare di legno a valva di conchiglia: *co lo ~ ce se scejjéva l faciòle* || dim. *schifétto*, *schifettuccio*.
- schina**, s.f., schiena: *c'ha la ~ róta pel gran lavóro*.



**schjoccià**, v. tr., rompere in pezzi il vasellame di terracotta.

**schjoppà**, *scoppià*, v. tr., 1. scoppiare: *quanno passi di qqui, scòppie la frusta*. 2. scaraventare || v. intr., 1. soffocare: *se schjòppa dal callo ògge*. 2. balzare fuori.

**schjoppettata**: mdd. *e cche ssò schjoppettate?* (di cosa che richiede tempo).

**schjòppo**, s.f., fucile || dim. *schjoppétto*.

**schiribbizzo**, s.m., estro, capriccio: *se li pijja lo ~, ce va*.

**schiricà**, v. tr., 1. rompere la testa. 2. (fig.) sveltare una pianta.

**schizzà**, v. tr., spruzzare || v. intr., pavoneggiarsi: *varda quanto schizza!*

**schizzarèlla**, s.f., (infant.) gioco che consiste nello schizzarsi a vicenda con l'acqua di fontane: *le fije ggiocàvom'a ~ su la piazza quanno facéva callo*.

**schizzétto**, s.m., 1. (infant.) stantuffo per schizzare l'acqua, confezionato con una canna forata. 2. (infant.) cerbottana a stantuffo fatta con un bastone di sambuco. 3. (fig.) fucile mediocre. 4. (fig.) ciclomotore.

**schizzignóso**, agg., schifiloso.

**schizzo**, s.m., 1. favilla. 2. aggiunta di alcolico: *caffè cu lu ~ || ~ (a)*, loc. avv., a) con violenza: *cacà ~*; b) di scatto: *ha ffatto na partènta ~ || agg.*, di persona bizzarra.

**sciàbbela**, *sciàbbola*, s.f., sciabola: *la ~ del pizzardóne*.

**sciàbbola**: → *sciàbbela*.

**sciabbolóné**, *sciabbolòtto*, s.m., sega a lama trapezoidale con manico || s.m. pl., *sciabbolóné*, (fig.) piedi enormi: *c'ha ddu ~ de piède*.

**sciabbolòtto**: → *sciabbolóné*.

**sciaccolà<sup>1</sup>**, *sciaccolejjà*, *sciaccujjà*, *sciacqualà*, *sciacquolà*, v. intr., 1. di uovo che fa rumore scuotendolo. 2. scia-

guattare, diguazzare di un liquido in un recipiente: *ll'acqua sciaccoléjja ne la damiggiana che n'è ppièna*. 3. (fig.) borbogliare: *le bbudèlla sciàcqualono*.

**sciaccolà<sup>2</sup>**, v. tr., scrollare un uovo per sapere se è pieno.

**sciaccolejjà**: → *sciaccolà<sup>1</sup>*.

**sciaccujjà**: → *sciaccolà<sup>1</sup>*.

**sciàcqua**, sopr. m.

**sciacquà**, v. tr., sciacquare: *se sciacqua la bbócca cul vino* || v. intr., aver gioco: *ce sciàcqua ne sta ggiacca*.

**sciacquadènte**, s.m., ceffone.

**sciacquajjale**, s.m., acquaio, solco trasversale di scolo lungo il campo.

**sciacqualà**: → *sciaccolà<sup>1</sup>*.

**sciacquapalle**, s.m., (dispr.) persona servile.

**sciacquapignatte**, s.m., ceffone: *a la fine, l'nòstro patre c'allongava du ~*.

**sciacquaticcio**, s.m., 1. liquido residuo dalla sciacquatura. 2. (fig.) bevanda insipida e disgustosa: *èra no ~ de bbic-chjère*.

**sciacquato**, agg., lavato, pulito: *m bic-chjère ~*.

**sciacquatóro**, s.m., lavello, lavandino della cucina: *lu ~, pi bbuttà ll'acqua spòrca*.

**sciacquatura**, s.m., liquido residuo dalla sciacquatura.

**sciacquétta**, s.f., ragazza leggera.

**sciacquolà**: → *sciaccolà<sup>1</sup>*.

**scialà**, v. intr., 1. stragodere: *se sciala ògge co sto tèmpo*. 2. largheggiare. 3. gustare cibo prelibato.

**scialacòtto**: → *scialucòtto*.

**scialacquà**, v. tr., sperperare.

**scialamà**, *scialimà*, v. intr., smottare, franare: *l pajjaro, pe n fallo ~, ce se méttone quattro zzèppe da capo*.

**scialamata**, s.f., smottamento.



- scialappa**, s.f., 1. gialappa, usata in polvere come purgante. 2. (fig., dispr.) bevanda disgustosa.
- scialè**, s.m., chalet.
- sciali**, v. intr., perdere forza e sapore: *sto vino scialisce, se sta nel quartaróne fin'a ddomane*.
- scialimà**:→ *scialamà*.
- scialla**, s.f., sciarpa da collo || *sciallétta*.
- scialucòtto**, *scialacòtto*, s.m., 1. uccellino in procinto di lasciare il nido per il primo volo. 2. (fig.) giovane che inizia vita indipendente. 3. (fig.) giovane inesperto.
- sciamà**, v. intr., sciamare: *le lape scià-meno*.
- sciamanna**, s.m. e agg., persona trasandata nel vestire: *n cristiano sciamanna*.
- sciammèrecà**, *sciammèrica*, s.f., 1. merda. 2. coito: *fà na ~*.
- sciammèrica**:→ *sciammèrecà*.
- sciamo**, s.m., sciame.
- sciamorato**, agg., disamorato.
- sciampagnà**, v. intr., 1. darsi bel tempo. 2. dilapidare denaro.
- sciampagnata**, s.f., scampagnata.
- sciampagnóne**, s.m., scialacquatore.
- sciampañà**, v. tr., 1. sparpagliare. 2. dilapidare denaro.
- sciancasse**, v. rifl., rompersi le gambe cadendo.
- sciapàggine**, *sciapata*, s.f., 1. discorso sciocco, scipitezza. 2. stupidaggine.
- sciapata**:→ *sciapàggine*.
- sciapo**, agg., 1. insipido: *l dottóre me dice de magnà ~*, con poco sale. 2. (fig.) insulso: *quant'è sciapa quèlla!* 3. (fig.) manierato.
- sciarabballe**, s.m., veicolo traballante.
- sciarbo**, s.m., strato di calce e di intonaco; scialbatura.
- sciarmente**, agg., elegante.
- sciarpa**, *sciarpèlla*, s.f., ciabatta, pantofole.
- sciarpèlla**:→ *sciarpa*.
- sciarpétta**: *faciòle a ~*, varietà di fagioli.
- sciattà**, v. tr., 1. strapazzare. 2. rovinare, sprecare, sciupare: *le sumare lo sciattàvono l fièno*.
- sciattato**, agg., trascurato, trasandato.
- sciattóne**, s.m., chi consuma e sporca i vestiti con noncuranza.
- sciccaria**, s.f., sciccheria.
- scicche**, agg., chic.
- scigolà**, *sciguelà*, *scigulà*, *scivelà*, *scivolà*, v. intr., 1. scivolare: *se stacca, scivela ggiù la nève*. 2. sdruciolare. 3. essere scivoloso: *l grasso sciguela sèmpre*. 4. (fig.) commettere un leggero errore || Forme: Ind. pres. **3** *sciguela, scivela*; **6** *scivolono*.
- scigolarèlla**:→ *scigurèlla*.
- scigolóne**:→ *scigulóne*.
- scigolóso**, agg., scivoloso.
- sciguelà**:→ *scigolà*.
- scigulà**:→ *scigolà*.
- scigularèlla**:→ *scigurèlla*.
- scigulóne**, *scigolóne*, s.m., scivolone.
- scigurèlla**, *scigolarèlla*, *scigularèlla*, *scivolarèlla*, *scivorèlla*, s.f., (infant.) gioco che consiste nello scivolare con il sedere lungo un piano inclinato: *ggio-cavam'a scigurèlla da fijje*.
- sciloccata**, *sciroccata*, s.f., il soffiare di un forte vento di scirocco.
- sciloccato**, agg., 1. colpito dallo scirocco. 2. (fig.) deficiente.
- scilòcco**, s.m., scirocco, vento caldo ed umido che spira da sud-est.
- sciloccóso**, agg., con le caratteristiche dello scirocco.
- sciloppà**, v. tr., sciroppare.
- scilòppo**, s.m., sciroppo.
- scimmi**, s.m., sorta di ballo.
- scimmia**, s.f., (fig., gerg.) sbornia.
- scimmiata**, s.f., 1. azione imitatoria. 2.

- (fig.) forte rimprovero: *passà pe scimmiate*, esser rimproverato duramente. 3. (fig.) punizione.
- scimmiétta**, s.f., (fig.) bambina smorfiosa.
- scimmiottà**, v. tr., 1. prender in giro. 2. imitare.
- scinecato**:→ *scinicato*.
- scinicà**, v. tr., 1. rompere. 2. danneggiare, rovinare. 3. (fig.) picchiare duramente || *scinicasse*, v. rifl., rompersi.
- scinicato**, *scenecato*, *scenicato*, *scinecato*, s.m., sciancato || agg., 1. danneggiato: *n ramo ~ se ròppe prèsto*. 2. acciaccoso, malaticcio. 3. sfinito.
- scintifeco**, agg., scientifico.
- scintilèna**:→ *scentilèna*.
- sciò**, inter., 1. grido per scacciare uccelli o polli: ~ *vvia!* 2. (scherz.) grido per scacciare persone, spec. bambini: ~, *ma-schjé!*
- scioffèrre**, *ciuffè*, *sciuffè*, *sciuffèrre*, s.m., (arc.) autista.
- sciòjja**:→ *sciòjje*.
- sciòjje**, *sciòjja*, v. tr., 1. sciogliere: ~ *le scarpe*, slacciare le scarpe | *toccava sciòjjolo l fàscio di la cànipe* | *quanno se sciòjjonu le campane, se pò mmagnà la pizza* (rif. alla Pasqua). 2. diluire: *se sciòjje m pèzzo de lèvito de bbirra cul l'acqua m pò calla, ce se mette m pò de sale e m pò de farina*. 3. provocare diarrea: *a mmagnalla co la guazza, tante vòrte ll'ua fa sciòjja l còrpo, fa ccóme na purga*. 4. staccare i buoi dal giogo || *sciòjjese*, v. intr. pron., 1. sciogliersi: *l primo dell'anno, si sse sciòjjonu le scarpe, te mómorano* (cred. pop.). 2. dimoiare della neve. 3. provare stimolo di defecare: *me s'è sciòrto l còrpo* || Forme: Ind. pres. **1** *sciòjjo*; **3** *sciòjje*; **6** *sciòjjonu* | impf. **6** *sciòjjeveno* | perf. **3** *sciòrze* | P. pass. *sciòrto* | Ger. *sciòjjenno*.
- sciojjiménto**, s.m., scioglimento: ~ *de còrpo*, stimolo di defecare.
- sciombrà**:→ *sciombri*.
- sciombрата**, s.f., 1. asciugatura: *le fò ddà na ~ dal zóle a le panne*. 2. schiarita.
- sciombrato**, agg., umido, di biancheria lavata.
- sciombri**, *sciombrà*, v. intr., asciugarsi della terra bagnata: *famo sciombrà m pò | ha sciombrito*.
- scioncato**, agg., (raro) deperito, di albero.
- scioparà**, *scioprà*, v. intr., scioperare.
- scioparato**, s.m., ozioso.
- sciopinà**, v. tr., 1. sciupare. 2. mettere a soquadro.
- sciopinato**, *sciupinato*, agg., 1. sgradevole. 2. scapigliato. 3. trasandato.
- scioprà**:→ *scioparà*.
- sciòpro**, s.m., sciopero: ~ *a ssignózzo*.
- sciòrno**, agg., 1. malaccorto. 2. disordinato.
- sciòrta**, s.f., diarrea.
- sciòrto**, agg., poco coerente, sabbioso: *tèrra sciòrta*.
- sciovèrta**, *sciuèrta*, s.f., 1. donna insignificante, deforme. 2. donna sbadata, goffa. 3. donna disordinata.
- sciroccata**:→ *sciloccata*.
- scioppasse**, v. intr. pron., subire, sopportare con rassegnazione.
- sciüanna**, s.f., (dispr.) donna goffa, in disordine.
- sciuèrta**:→ *sciovèrta*.
- sciuffè**:→ *scioffèrre*.
- sciuffèrre**:→ *scioffèrre*.
- sciugà**, v. tr., 1. asciugare. 2. vuotare la vasca della canapa || *sciugasse*, v. rifl., asciugarsi.
- sciugata**, s.f., azione di asciugare: *dasse sù na ~ a la mèjjo*.
- sciugatòro**, s.m., asciugamano.
- sciupasse**, v. intr. pron., 1. dimagrire, deperire: *l nònno s'è sciupato*. 2. (iron.)

- prendersi il disturbo, fare uno sforzo enorme: *te ce sie sciupato tutto, a ffallo*.
3. sciuparsi, sgualcirsi.
- sciupato**, agg., 1. dimagrito. 2. malaticcio || dim. *sciupatèllo*.
- sciupinato**, agg., (dispr.) disgraziato: *stréga sciupinata!* (insulto).
- sciupo**, s.m., sciupio, spreco.
- sciurma**, s.f., folla di persone.
- sciurusciata**, s.f., 1. rabbuffo, sfuriata verbale. 2. cosa fatta in fretta, in maniera disordinata.
- sciutta**: → *asciutta*.
- sciuttà**: → *asciuttà*.
- sciuttamano**: → *asciuttamano*.
- sciuttarèlla**, s.f., mancanza di secrezione latte; agalattia contagiosa degli ovini e caprini.
- sciuttasse**: → *asciuttasse* (vd. *asciuttà*).
- sciuttatóro**, s.m., asciugamano.
- sciuttatròsce**, s.f., 1. (iron.) donna in abito da sera lungo. 2. prostituta.
- sciutto**: → *asciutto*.
- sciuttóre**, s.m., lungo periodo di siccità.
- scivelà**: → *scigolà*.
- scivolà**: → *scigolà*.
- scivolarèlla**: → *scigurèlla*.
- scivolóso**, agg., viscido, appiccicoso (dell'acqua di cottura della pasta): *ll'acqua de le piatte rèsta scivolósa, sgrassa*.
- scivorèlla**: → *scigurèlla*.
- sclude**, v. tr., (citt.) escludere.
- scòcce**, s.m., (rec.) nastro autoadesivo.
- scoccià**, v. tr., rompere, annoiare: *num me ~ le cojjóne!* || *scocciasse*, v. intr. pron., scocciarsi.
- scocciacojjómmele**, s.m., (euf.) rompicoglioni.
- scocciacojjóne**, s.m., rompicoglioni.
- scocciacordó**, s.m., (euf.) rompicoglioni.
- scocciante**: → *scoccióso*.
- scocciapàmpene**, s.m., (euf.) rompicoglioni.
- scocciastivale**, s.m., (euf.) rompicoglioni: *arièccolo sto ~!*
- scoccióso**, *scocciante*, agg., noioso.
- scoccolà**: → *scucculà*.
- scòce**, v. tr., scuocere: *la fae ~ sta pasta* || *scòcese*, v. intr. pron., passare il punto di cottura.
- scoci**: → *scuci*.
- scodaronà**, v. tr., rompere il coccige di una bestia.
- scodellà**: → *scudellà*.
- scodettà**, v. intr., 1. agitare la coda. 2. (fig.) ancheggiare, di donna.
- scoglióse**, s.f., scoliosi.
- scojjèra**, s.f., scogliera.
- scòjjo**, s.m., 1. masso. 2. scoglio. 3. sasso: *m pèzzo de tèrra tutte scòjje*.
- scojjombolato**, *scojjomolato*, agg., (euf.) scorbutico, scontroso.
- scojjomolato**: → *scojjombolato*.
- scojjonatàggine**, s.f., 1. scontroosità. 2. intrattabilità.
- scojjonato**, *scujjonato*, *scujjunato*, agg., 1. scorbutico, scontroso. 2. esigente, incontentabile: *man quèllo ~ nu li va bbène mae gnènte*.
- scojjóso**, agg., sassoso, di terreno.
- scòla**, s.f., 1. scuola: *ha ffatto le scòle arte*, le scuole medie superiori | *manco le scòle hò ffatto*, sono analfabeta | *annà a la ~*, frequentare la scuola | *~ de mùseca*, scuola comunale di musica | *~ guida*, autoscuola | *~ cantòro*, schola cantorum, coro della chiesa | *le scòle rósse*, n. di un edificio scolastico || (iron.) *fà la ~*, dare cattivo esempio. 2. insegnamento scolastico, lezione: *mat-tin'e sséra c'èra la ~*. 3. classe: *che scòle ha fatto?*, quali classi hai frequentato? | *la tèrza sóla de ~ hò ffatto*. 4. istruzione: *mó c'hanno tutte le scòle le fijje*, hanno tutti ricevuto istruzione scolastica.

**scóla**, s.m., colapasta.

**scolà**, v. tr., 1. scolare. 2. tracannare: *a ccéna lo scolamo n quartaróne | s'è scolato m buttijjóna da sólo* || v. intr., 1. sgrondare: *métte le piatte a ~ | famo ~ la bbótte*. 2. colare: *ll'acqua scóla dal zasso | scolava l mósto* (dagli acini).

**scolabbròdo**, s.m., colabrodo.

**scolabbótte**, s.m., ubriacone.

**scolapasta**, s.f., colapasta.

**scolapiatte**, s.m., piattaiia, rastrelliera per stoviglie.

**scolatura**: (prov.) *chi bbéve la ~, è bbèllo de natura*.

**scolétta**, s.f., asilo infantile.

**scollato**, agg., di un bovino affetto da borrite causata dal giogo: *na vacca scollata*.

**scólo**, s.m., canaletto di scolo: *dó patisce la mòlla, toccava facce li scóle* || ~ (a), loc. avv., a) a sgrondare: *métta ~ na bbótte | métte l vaso ~*; b) in fase decrescente: *quanno la luna sta ~, piòve prèsto* (cred. pop.).

**scoltrinà**, *scultrinà*, *scurtrinà*, v. tr., arare con il coltro.

**scomedà**, *scommodà*, v. tr., scomodare || *scomedasse, scomodasse*, v. rifl., scomodarsi: (iron.) *si fregato, me ce scòmodo tutta!*

**scòmedo**: → *scòmmedo*.

**scòmmedo**, *scòmedo*, *scòmmido*, s.m., 1. disagio. 2. incomodo, disturbo: *pagà lo ~ (risarcire per il disturbo arrecato)* || agg., 1. disagevole, scomodo: *se lavorava scòmede*. 2. scosceso, impervio (di terreno): *capirae, sò ppunte scòmede quèlle*.

**scommétta**, *scommétte*, *scummétta*, *scummétte*, v. tr., scommettere: *scommettémo!* | *quanto ce vòe ~ che n ce vène?*

**scommétte**: → *scommétta*.

**scòmmido**: → *scòmmedo*.

**scommodà**: → *scomedà*.

**scommunecà**: → *scummunicà*.

**scommunicà**: → *scummunicà*.

**scomodasse**: → *scomedasse* (vd. *scomedà*).

**scompagnà**, v. tr., spaiare.

**scompagnato**, agg., 1. solo, senza compagnia. 2. diseguale: *m par de guante scompagnate*.

**scomparà**, v. intr., guastare l'amicizia, rompere i rapporti.

**scomparì**: → *scumparì*.

**scomparti**, v. intr., avere a che fare: *n c'hanno gnènte da ~ lòro due*, non hanno nessun rapporto reciproco.

**scompenzàbbele**, agg., (rust.) responsabile.

**scompijjo**, s.m., scompiglio: *ha ppòrto lu ~*.

**scompóne**, v. tr., scomporre || *scumpónese*, v. intr. pron., scomporsi: *éssa n zi scumpóse pi gnènte*.

**scompozzà**, *scompuzzà*, *scompuzzulà*, *scumpuzzà*, v. tr., 1. mettere in disordine. 2. frantumare, sbriciolare: *no ~ ttanto l pane!* || *scompuzzasse*, v. intr. pron., perdere freschezza e fragranza, di erba.

**scompuzzà**: → *scompozzà*.

**scompuzzato**, *scumpuzzato*, agg., 1. mancante di pezzi. 2. falciato male, di fieno.

**scompuzzulà**: → *scompozzà*.

**scomùneca**: → *scummùneca*.

**sconcastato**, agg., malridotto, di veicolo.

**sconcasto**, s.m., sconquasso.

**sconcluso**, agg., andato a monte: *n accòrdo ~*.

**sconcrusionato**, agg., sconclusionato.

**sconfinà**, v. intr., sconfinare, coltivare abusivamente parte del campo altrui: *éva sconfinato cu la cultrina*.

**sconfinfarà**: → *sconfinferà*.

**sconfinferà**, *sconfinfarà*, *scunfinferà*, v. intr., garbare: *num me sconfinfera | pòco li sconfinfarava sto discorso.*

**sconfittura**, s.f., 1. bruttura, orrore: *adè na ~ a vvedésse*. 2. stonatura.

**scongiurà**:→ *scungiurà*.

**sconnito**, agg., non condito o con scarso condimento, scipito: *l dottóre dice ch'hò dda magnà ~.*

**sconocchjà**, *scunocchjà*, v. tr., 1. fare a pezzi, schiantare. 2. rovinare. 3. malmenare: *se vvèngo llà, quant'è vvéro Ddio te sconòcchjo || sconocchjasse*, v. rifl., 1. spezzarsi. 2. sfasciarsi, di una sedia.

**sconocchjato**, agg., di oggetto rotto o in cattive condizioni, rovinato.

**scontà**, v. tr., 1. pagare in cambio: *hanno scontato a oliva*. 2. pagare a rate || v. intr., spiare, valere: *scònta pe qquanno facéste vita bbòna*.

**scontradì**, v. tr., contraddire || *scontradisise*, v. rifl., contraddirsi: *non ze scontradisciono uno co n antro*, a vicenda.

**scóntro**, s.m., tirante di corda sul basto.

**sconturbato**, agg., turbato.

**sconzìjjà**, v. tr., sconsigliare.

**scópa**, s.f., 1. saggina da granate. 2. granata per spazzare || prov.: *~ nòva, scópa bbène*.

**scopà**, v. tr., 1. spazzare. 2. (fig., triv.) coire: *scópa cóme n riccio*. 3. (fig.) vincere (a scopa, nel gioco di carte): *ll'úrtema mano scópa*. 4. (fig.) imbrogliare, ingannare: *e ttu a mmé num me scópe!*

**scoparéccia**, agg., (triv.) di donna sessualmente appetibile.

**scoparo**, s.m., fabbricante di scope.

**scopata**, s.f., 1. (fig., triv.) coito || dim. *scopatèlla*.

**scopatóre**, *scopóne*<sup>1</sup>, s.m., (triv.) don-

naio.

**scópe**, s.f. pl., rami della ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius* Link).

**scopellà**, *scoppellà*, *scupellà*, v. tr., togliere il marcio agli olivi: *a ~, adè qquanno se va ppulì n ciòcco d'ulivo. s'è allupato, bbisògna scopellallo col malimpèggio*.

**scoperchjà**:→ *sguperchjà*.

**scopéto**:→ *scoponéto*.

**scopétta**, s.f., 1. spazzola. 2. piccola scopa per il focolare. 3. (fig.) ragazza civettuola, impertinente.

**scopettata**, s.f., atto di spazzolare.

**scopettino**, s.m., spazzolino.

**scopicchjà**, v. tr., fornicare raramente.

**scopicchjo**, inter., (scherz.) scopa! (detto quando con una presa un giocatore si appropria tutte le carte in tavola, realizzando un punto al gioco della scopa).

**scopino**, *scupino*, s.m., spazzino, netturbino: *Ciancallègra lo ~, bbutta ll'acqua bbéve l vino*.

**scopóne**<sup>1</sup>:→ *scopatóre*.

**scopóne**<sup>2</sup>, s.m., stipa (*Erica scoparia* L.).

**scoponéto**, *scopéto*, s.m., terreno coperto di ginestre.

**scoppà**, v. intr., emettere il primo germoglio: *appéna scòppa, ch'è ttènara ttènara, se la bbéccono* (rif. agli uccelli sul campo di canapa) || *scoppasse*, v. intr. pron., 1. rompersi. 2. dividersi in due.

**scopparèlla**, agg., spiccace (rif. alla pesca).

**scoppellà**:→ *scopellà*.

**scoppià**:→ *schjoppà*.

**scoppià**<sup>1</sup>, v. tr., 1. separare, spaiare: *du filóne de pane ch'hanno combaciato, pòe se scòppieno*.

**scoppià**<sup>2</sup>, v. tr., scagliare: *la scoppiava per tèrra* || v. intr., esplodere.

**scoppiato**, agg., spaiato: *tutte carte scoppiate me sò vvenute*.

**scòppio**, s.m., 1. caduta. 2. sferza: *a lo ~ del zòle*, in pieno sole || *de ~*, loc. avv., all'improvviso, di schianto: *casco ggiù dde ~*.

**scoppióne**, s.m., capitombolo, cascatone.

**scòppola**, s.f., 1. (fig.) fortuna avversa. 2. (fig.) sconfitta: *dà na ~ ma uno*.

**scoppolatura**, s.f., lo screpolarsi e staccarsi dell'intonaco.

**scoppolétta**, s.f., berretto.

**scopri**: → *sgropì*.

**scoprisse**: → *sgropisse* (vd. *sgropì*).

**scorazzà**, v. intr., scorrazzare, correre qua e là: *l fije preferisciono ~ libbere pi la strada*.

**scorcià**, v. intr., abbreviare il cammino: *se ppassamo da qqui, scorciamo*.

**scorciata**, s.f., operazione di accorciare i capelli: *me fò ddà na ~ sul còllo* || dim. *scorciatina*.

**scorciatóra**, s.f., scorciatoia: *pijjamo la ~, che ffamo prima*.

**scordà**, *scurdà*, v. tr., scordare || *scordasse*, *scurdasse*, v. intr. pron., scordarsi: *mi n'èro scòrdo | scòrdete! | ll'òmmene si scòrdeno fàcile | fanno prèst'a scordàssene de pagà*.

**scordarèllo**, s.m., di memoria labile, amnesico: *è no ~, nun tèn'a mmènte*.

**scordato**, s.m., chi è dimenticato, trascurato da altri: (mdd.) *sémo quelòro de li scordate*, siamo trascurati da tutti | *ògge è ppassata di llà da li scordate sta paròla d'agùrio*, è caduta in oblio.

**scòrfana**, s.f., donna bassa e brutta.

**scòrfano**: → *scòrfeno*.

**scòrfeno**, *scòrfano*, *scòrfono*, s.m., 1. scorfano (*Scorpaena porcus* L., *Scorpaena scrofa* L.). 2. (fig.) individuo deforme. 3. (fig.) individuo goffo.

**scòrfono**: → *scòrfeno*.

**scormà**, v. tr., togliere con la rasiera il colmo dello stiaio.

**scornà**, v. intr., cozzare con le corna, di due animali || *scornasse*, v. rifl., fare esperienze a proprie spese: *le fije preferisciono ~ de capòccia sua* || v. rifl. recipr., 1. scornare, cozzare di una contro l'altra: *le crape se scòrreno, fann'azzuccate*. 2. (fig.) litigare, azzuffarsi.

**scornata**, s.f., 1. cornata. 2. (fig.) scontro.

**scorojjà**, v. tr., disfare il cercine || *scorojjasse*, v. rifl., distendersi, perdere l'aspetto di ciambella (rif. a vipera).

**scorpaccióne (a)**, loc. avv., bocconi, sul ventre: *stava bbèll'a ddormì ~*.

**scorpasse**, v. rifl., discolarsi.

**scorpi**: → *scurpì*.

**scórrre**, *surre*, v. intr., 1. scorrere: *a lo spago ha dda dajje la péce e la céra vérgine, pi ffallo ~* (rif. al lavoro del ciabattino). 2. scivolare (dei fasci di canapa spinti in avanti sul macero).

**scorrebanna**: → *scorribanna*.

**scorreggià**, *surreggià*, *scorrejjà*, *surrejjà*, v. tr., (fig.) emettere: *lu smògghe chi scurréggeno l motóre* || v. intr., spetezzare: *se pper caso scurréggia l cònte Fane: salute, pròsete, favoriscéte e ggràzzie! se ssarvognuno scurréggia n vellane: taramàntole al bóco e ppunte de gomèra! (blas. pop.) | scurréjja n zignóre: pròsete, sòr patrò, n antre cènto e ggràzzie! scurréjja n vellano: taramàntole mal culo, punte de gomèra e bbanniera róssa (blas. pop.)*.

**scorréggia**, *surreggià*, *surrejja*, s.f., peto || prov.: *surrejja da signóre e rròtto da villano | la scorreggià è nnecessària còme l pane e ccòme ll'ària | scurrégge e ssògne se làsseno mal létto*.

**scorreggióne**, *surreggióne*, s.m., chi peta spesso.

**scorrejjà**: → *scorreggià*.

**scorribanna**, *scorrebanna*, s.f., scor-



- ribanda.
- scorrimano**, s.m., (rec.) corrimano della scala.
- scorrómpe**, *scurrómpa*, v. tr., disperdere: *l zòno de le campane scorrompéva le nùvole* (cred. pop.) || v. intr. impers., spiovere.
- scorróttö**, agg., mutato, del tempo che si rasserena.
- scortà<sup>1</sup>**, v. tr., accorciare || *scortasse*, v. intr. pron., diventare più corto, accorciarsi: *ste carzòne cul lavallo me se sò scortate*.
- scortà<sup>2</sup>**: → *ascortà*.
- scortecà**, v. tr., spellare || prov.: *la còva è la pèggio a ~* || *scortecasse*, v. rifl., prodursi un'escoriazione.
- scortecato**, agg., scorticato: ~ *còme l zomaro del fascinare*.
- scortichino**: → *scurtechino*.
- scortinatìccio**, s.m., lavoro di scavo effettuato sul campo con la coltrina.
- scorvellà**, v. tr., 1. rompere, sfasciare. 2. sfondare. 3. vagliare il grano. 4. (fig.) deflorare.
- scorvellata**, s.f., atto di vagliare.
- scòrza**, s.f., 1. mallo della noce. 2. baccello. 3. guscio dell'uovo. 4. fascia di corteccia d'olmo, con cui si avvolge l'innesto.
- scorzà<sup>1</sup>**, v. tr., scortecciare.
- scorzà<sup>2</sup>**, v. tr., togliere le scarpe e le calze: *me scórzo l piède*, i piedi || *scorzasse*, v. rifl., scalzarsi.
- scórzo**, agg., scalzo: *annava n giro ~ e gnudo*.
- scorzonà**, v. tr., 1. digrossare un tronco. 2. (fig.) dirozzare q.no.
- scorzòne**, s.m., scapaccione: *si nu la piante, mó te dò no ~, maschjé!*
- scorzóro**, agg., scorsoio: *nòdo ~*.
- scosà**, v. tr., compiere un'azione in senso contrario (verbo dal significato generico, usato per sostituire un altro, che s'ignora o non viene subito alla mente).
- scoscenziato**: → *scoscenzióso*.
- scoscenzióso**, *scoscenziato*, *scuscenziato*, agg., senza coscienza, disonesto.
- scoscià**, v. tr., schiantare un ramo: *cascònno ggiù sópra m pino ggióvene e lu scosciònno* || *scosciasse*, v. intr. pron., 1. schiantarsi, di ramo: *s'è scosciato ll' àrbero*. 2. slogarsi le gambe.
- scosciatura**, s.f., schiantarsi di un ramo.
- scòssa**, s.f., (ant.) corrente elettrica: *è nnata via la ~*, manca la corrente.
- scòta**, *scòte*, v. tr., 1. scuotere: *s'intése ~ còme da na vòce*. 2. scrollare: *~ na pianta, pe ffà ccascà le melle* | *scotì l capo*, scossi il capo || *scòtece*, v. intr., capere: *sto credenzòne n ce scòte ne la càmmiera* | *sémo n tròppe, n ce se scòte*.
- scòtala**: → *scótola*.
- scòte**: → *scòta*.
- scotipajja**, s.m., scuotipaglia della trebbiatrice.
- scótola**, *scótala*, s.f., 1. pesante clava di legno, usata per spezzare i fusti della canapa nel lavoro di scavezzatura: *la su zzia è ssécca chi ppare na ~*, magrissima. 2. attrezzo del fabbro: *la ~ p'attizzà l fòco*.
- scotolà**, v. tr., scavezzare la canapa.
- scotolatóre**, s.m., operaio che scavezza la canapa.
- scotolatura**, s.f., 1. scavezzatura della canapa. 2. cascami di canapa.
- scótolo**, s.m., attrezzo del fabbro.
- scotozà**, v. tr., 1. sveltare un albero. 2. picchiare duramente sul collo || *scotozasse*, v. intr. pron., rompersi l'osso del collo || *scotózzete*, inter., caspita!: ~ *còme magne!*
- scòtta**, s.f., residuo sieroso non rappreso, che rimane nella caldaia dopo fatto il formaggio o la ricotta: *la ~ se dà mma li*

*bbèstie, e sse pijja pure pe ppurga.*

**scottadito (a)**, loc. avv., modo di cucinare l'agnello sulla graticola: *ll'abbacchjo è bbòno ~.*

**scottasse**, v. rifl., scottarsi: (d.) *hò ffatto li mòlle, pi nun scottamme* (rif. ai figli che l'aiutano nel lavoro) || prov.: *chi ss'è scottato na vòrta, pòi ci sta ttènte | cane scottato dall'acqua calla, ha ppaura de quèlla frèdda | chi è stato scottato dall'acqua calla, tème la frèdda.*

**scòtto**, agg., di pietanza che ha superato il punto di cottura.

**scovà**, v. tr., snidare la selvaggina.

**scozzonà**, *scozzoni*, v. tr., 1. insegnare i primi rudimenti del mestiere ad un principiante, dirozzare. 2. sbozzare. 3. domare bestie.

**scozzoni**: → *scozzonà.*

**scrapicciasse**, v. rifl., scapricciarsi.

**scrapiolà**, *scapriolà*, v. intr., 1. capriolare: *ndóve li fije pònno ~ còme li pare.* 2. rotolarsi in terra, di puledri. 3. (fig.) susultare: *l còre me scrapiolà.*

**screanza**, s.f., malacrezza, scortesia.

**screato**, agg., 1. poco fruttifero: *sti piante sò screate.* 2. (fig.) gracile, di persona.

**screpante**, s.m., giovane elegante || dim. *screpantèllo.*

**scricchjà**, v. intr., 1. scricchiolare. 2. stridere.

**scricchjo**, s.m., scrocchio: *le scarpe nòve co lo ~.*

**scricchjolo**, s.m., scricchiolio.

**scriccia**, *scricciola*, s.f., scricciolo (*Troglodytes troglodytes* L.).

**scricciola**: → *scriccia.*

**scrifignóso**, agg., schifiloso: *quanno magnava, faciva tutto lo ~.*

**scrima**, *scrimatura*, s.m., scriminatura.

**scrimatura**: → *scrima.*

**scritto**, agg., di una varietà di fagiolo: *faciòle scritte.*

**scriva**, *scrive*, v. tr., scrivere: *sapé llègg'e scrive | io n zò ~,* sono analfabeta | (gerg.) ~ *na lèttara al papa*, defecare ||  
Forme: Ind. pres. **4** *scrivèmo* | impf. **3** *scriviva* | perf. **3** *scrivètte, scrivi*; **6** *scrìssonno* | fut. **1** *scrivarò*; **6** *scrivaranno* | Cond. pres. **3** *scrivarèbbe* | Ger. *scrivènno.*

**scrive**: → *scriva.*

**scrizzióne**, s.f., iscrizione.

**scrocchjà<sup>1</sup>**, v. tr., scoccare: ~ *le déta de le mano.*

**scrocchjà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. crocchiare del pane sotto i denti. 2. trottare di un cavallo sul selciato.

**scrocchjazzèppe**, s.m., (iron.) individuo molto magro.

**scrociolà**, v. tr., 1. togliere la crosta della terra con il rastrello. 2. digrignare: *la vacca scròciola le dènte* (per indigestione) || v. intr., crocchiare sotto i denti: *st'inzalata scròciola, la sènte?*

**scrociolarèllo**, agg., croccante: *la còtica de la porchétta è bbòna scrociolarèlla.*

**scrognolasse**, v. intr. pron., di articolazione che cambia di posto: *me se sò scrognolate le mano.*

**scrognolato**, agg., scorticato.

**scrùpelo**, s.m., scrupolo: *lu féce senza gnuno ~* || prov.: ~ *e mmalinconìa, lontane da casa mia.*

**scrusivo**, agg., esclusivo.

**scuccà**, v. tr., guardare in tralice || *scuccasse*, v. rifl. recipr., osservarsi in tralice.

**scùcchja**, s.f., bazza, mento prominente.

**scucchjóno**, s.m., persona dal mento sporgente.

**scuccolà**: → *scucculà.*

**scucculà**, *scoccolà, scuccolà*, v. tr., 1. smallare le noci: *se scùccola, se lèva la còccia de fòri.* 2. sbucciare una castagna immatura. 3. bacchiare noci.

**scuci**, *scoci*, v. tr., 1. scucire. 2. (fig.) rompere un'amicizia, litigare. 3. (fig.) sborsare || *scucisse*, v. intr. pron., (fig., iron.) disturbarci: *capirae, me ce scùcio tutto* (risposta negativa).

**scucuzzà**, v. tr., 1. picchiare sul capo: *ll'ha scucuzzata cu na bbòtta*. 2. decapitare. 3. togliere la punta. 4. (fig.) vincere al gioco.

**scudèlla**, s.f., scodella di terracotta a forma di tronco di cono rovesciato: *la ~ pe mmagnacce la ricòtta, èra fónna, de terracòtta grèzza*.

**scudellà**, *scodellà*, v. tr., scodellare, minestrare, servire cibo nel piatto.

**scudirìa**, s.f., scuderia.

**scudo**, s.m., antica moneta da cinque lire || s.m. pl. *scude*, denaro.

**scùffia**, s.f., 1. cuffia: *te saluto ~!*, addio! (risposta iron. di diniego, a conclusione di un litigio) || prov.: *ògni ~ pe la nòtte è bbòna, e al bujjo la villana è bbèlla quanto la dama* || dim. *scuffiétta*. 2. (fig.) bestemmia: *dice cèrte scùffie!* 3. (fig.) innamoramento. 4. (fig.) sbornia.

**scuffiòna**, s.f., 1. (dispr.) suora. 2. (dispr.) vecchia nubile.

**scujjante**, *scujjòso*, agg., 1. divertente. 2. comico.

**scujjasse**, v. intr. pron., 1. esser colpito da ernia inguinale. 2. (fig.) sfinirsi: *jjère me sò scujjato a pportà qqùel péso*. 3. (fig., iron.) disturbarci, scomodarsi: *capirae, e mmi ci scujjo tutto a ddijjolo!*, non ne ho la minima intenzione. 4. (fig.) sbellinarsi: *ròbba da ~ dal rida | num me fa scujjà dal rida!*

**scujjato**, agg., ernioso.

**scujjo**, s.m., 1. divertimento enorme. 2. persona divertente: *sè pròpio no ~ tu*.

**scujjonato**:→ *scojjonato*.

**scujjòso**:→ *scujjante*.

**scujjunato**:→ *scojjonato*.

**scularcià**, v. tr., sculacciare.

**scularciata**, s.f., *scularciòne*, s.m., sculaccione.

**scularciòne**:→ *scularciata*.

**sculato**, agg., fortunatissimo.

**scultrinà**:→ *scoltrinà*.

**scumméssa**, s.f., scommessa.

**scummétta**:→ *scommétta*.

**scummétte**:→ *scommétta*.

**scummùneca**, *scomùneca*, s.f., 1. scomunica. 2. iella, sfortuna.

**scummicà**, *scommunecà*, *scommunicà*, *scummicà*, v. tr., 1. scomunicare. 2. allontanare forze malefiche, esorcizzare: *l prète annò a ~ le purciòne*.

**scummicato**, s.m., scomunicato.

**scumpari**, *scompari*, v. intr., 1. scomparire. 2. sfigurare || P. pass. *scumparito*.

**scumpónese**, vd. *scompòne*.

**scumpuzzà**:→ *scompozà*.

**scumpuzzato**:→ *scompuzzato*.

**scummicà**:→ *scummicà*.

**scunfigge**, v. tr., sconfiggere.

**scunfinato**, agg., sconfinato.

**scunfinferà**:→ *sconfinferà*.

**scunfitta**, s.f., sconfitta.

**scungiurà**, *scongiurà*, v. tr., allontanare forze malefiche, esorcizzare: *c'annava l prète a scongiuralle le rughe ma la vigna | scungiurava l malòcchjo*.

**scunocchjà**:→ *sconocchjà*.

**scunvòrto**, agg., sconvolto.

**scupellà**:→ *scopellà*.

**scuperchjà**:→ *sguperchjà*.

**scupino**:→ *scopino*.

**scura**, agg., nuova, di luna.

**scuraménto**, s.m., oscuramento bellico.

**scurbùtico**, agg., scorbutico, scostante.

**scurdà**:→ *scordà*.

**scurdasse**:→ *scordasse* (vd. *scordà*).

**scureggiallo**, agg., (scherz.) giallo scuro (con bisticcio su *scorreggià*).

**scuri**, v. intr. impers., imbrunire, an-

- nottare.
- scuróso**, agg., 1. che non sopporta il solletico. 2. (fig.) suscettibile. 3. (fig.) geloso del suo.
- scurpì**, *scorpi*, v. tr., scolpire.
- scurre**:→ *scórre*.
- scurreggia**:→ *scorreggia*.
- scurréggia**:→ *scorréggia*.
- scurrèggione**:→ *scorrèggione*.
- scurrejja**:→ *scorreggia*.
- scurréjja**:→ *scorréggia*.
- scurrómpa**:→ *scorrómpa*.
- scurtechino**, *scortichino*, s.m., 1. (fig.) commerciante esoso. 2. (fig., gerg.) usuraio.
- scurtóre**, s.m., scultore.
- scurtrinà**:→ *scoltrinà*.
- scurtura**, s.f., scultura.
- scurturato**, *scurturito*, agg., scolpito.
- scurturito**:→ *scurturato*.
- scusà**, v. tr., scusare: (iron.) *scusate s'è ppòco!* | (ant.) *scusàssete lu ncòmmido!* | *scusate, bborzellìn, se vvi torménto!* (espr. fissa pronunciata dal perdente, quando deve pagare alla fine della partita a carte) || *scusasse*, v. rifl., scusarsi.
- scuscenziato**:→ *scoscenzióso*.
- scuscéso**, agg., scoscreso.
- scutignà**, v. tr., togliere la cotenna.
- sdazzià**, v. tr., sdaziare.
- sdàzzio**, s.m., sdaziamento.
- sdebbetasse**, v. rifl., sdebitarsi.
- sdegnasse**, v. intr. pron., 1. inasprirsi, degenerare di ferite. 2. rifiutarsi di covare le uova (rif. alla chioccia o agli uccelli): *se sdégna la matre*, la madre abbandona gli uccellini, se disturbati nel nido.
- sdegnato**, agg., infetto: *na piaga sdegnata*.
- sdelargà**, *sdilargà*, v. tr., allargare || *sdelargasse*, v. rifl., allargarsi: *se sdelàrgheno*.
- sdelavà**, *sdilavà*, v. tr., dilavare || v. intr., essere soggetto ad erosione || *sdelavasse*, v. intr. pron., liberarsi dalla polvere (rif. all'uva bagnata dalla pioggia): *coll'acqua ll'ua se sdelava*.
- sdelontanà**, *sdilontanà*, v. tr., allontanare || *sdelontanasse*, *sdiluntanasse*, v. intr. pron., allontanarsi.
- sdementecà**, *dementecà* (raro), *sdimenticà*, v. tr., dimenticare.
- sdeménteco**, agg., dimentico.
- sdemógne**:→ *sdimógne*.
- sdenduelà**:→ *dondelà*.
- sderadecà**, *sdiradicà*, v. tr., sradicare: *l lino venéva sderadecato* (rif. al raccolto).
- sderajjata**, s.f., sbandata di un veicolo.
- sderenà**, v. tr., 1. rompere le reni. 2. (fig.) picchiare duramente: *si lo chjappo, lo sderéno* || *sderenasse*, v. intr. pron., 1. avere uno strappo muscolare alle reni. 2. (fig.) affaticarsi, sforzarsi eccessivamente.
- sderenata**, s.f., scarica di busse.
- sderenato**, agg., 1. dalle reni spezzate. 2. (fig.) sfinito.
- sdesepi**:→ *sdisipi*.
- sdevignà**, *sdivignà*, v. intr., vendemmiare: *ce vanno dòppo sdivignato, ce vanno le pècore a mmagnà le fòjje, che ppòe te prométtono l càcio e nun te lo danno, l pecorare*.
- sdīasillà**, v. intr., bestemmiare a lungo.
- sdicentrato**, agg., fuori centro, sbilanciato (di una ruota).
- sdicervellasse**, *sdiciarvellasse*, v. intr. pron., scervellarsi.
- sdiciarvellasse**:→ *sdicervellasse*.
- sdicimà**, v. tr., sveltare una pianta.
- sdicimatura**, s.f., svettatura.
- sdiciocà**, v. tr., estrarre ceppi dal terreno.
- sdicipicciasse**, v. intr. pron., togliersi le cipse dagli occhi.
- sdiggelà**, v. intr., disgelare: *l funtanile ha*

- sdiggelato*.
- sdiggiunasse**, v. intr. pron., 1. rompere il digiuno. 2. ingozzarsi: *ammàzzelo, s'è sdiggiunato!*
- sdiggiuntà**, v. tr., separare.
- sdilabbrà**, v. tr., slabbrare.
- sdilabbrato**, agg., sbocconcellato (di recipiente di terracotta).
- sdilaccià**, v. tr., slacciare || *sdilacciasse*, v. intr. pron., slacciarsi: *me se sò sdilacciate le scarpe*.
- sdilamà**<sup>1</sup>, v. intr., smottare: *co tutta st'acqua, fàcile che sdilama l grèppo*.
- sdilamà**<sup>2</sup>, v. tr., togliere l'amo.
- sdilargà**:→ *sdelargà*.
- sdilargata**, s.f., atto di allargare.
- sdilavà**:→ *sdelavà*.
- sdilentato**, agg., allentato.
- sdilitta**, s.f., slitta.
- sdilittà**, v. intr., 1. slittare. 2. scivolare.
- sdilocaménto**, s.m., slogamento.
- sdilocasse**, *sdilogasse*, v. intr. pron., slogarsi: *me sò sdilocato m piède*.
- sdilogasse**:→ *sdilocasse*.
- sdiloggià**:→ *sloggià*.
- sdilungà**, *sdilungà*, v. tr., allungare || *sdilongasse*, v. rifl., 1. allungarsi: *se sarà sdilungato mal letto*. 2. dilungarsi: *te ll'ariccónto cóm'è stato senza sdilongamme tanto*.
- sdilontanà**:→ *sdelontanà*.
- sdiluffà**, v. tr., rompere le ossa: *te sdiluffo* || *sdiluffasse*, v. intr. pron., 1. lussarsi l'articolazione coxofemorale. 2. subire la paraplegia del treno posteriore, a seguito di una caduta (detto della vacca).
- sdilungà**:→ *sdilungà*.
- sdiluntanasse**:→ *sdelontanasse* (vd. *sdelontanà*).
- sdilupà**:→ *slupà*.
- sdimenticà**:→ *sdementecà*.
- sdimezzà**, v. tr., 1. dimezzare. 2. falciare: *la vórpe ll'ha sdimezzato l gallinaro*.
- sdimezzata**, s.f., atto di dimezzare.
- sdimicià**, v. intr., 1. litigare. 2. rompere un'amicizia.
- sdimógnà**:→ *sdimógne*.
- sdimógne**, *sdemógne*, *sdimógnà*, *sdimugne*, *sdimunge* (citt.), v. tr., 1. liquefare. 2. sfinire. 3. (fig.) picchiare con forza: *còso ha dditto che tte sdemógne* || v. intr., fondere, dimoiare || *sdemógnese*, v. rifl., 1. dimoiare: *quanno la nève se sdemógne, vène m pantano* || prov.: *la nève se sdemógne sótt'ar zòle, a bbòn'intennitò ppòche paròle* (con il tempo si scoprono le malefatte). 2. (fig.) smagrirsi || Forme: P. pass. *sdemónto*.
- sdimugne**:→ *sdimógne*.
- sdimunge** (citt.):→ *sdimógne*.
- sdindolà**:→ *dondelà*.
- sdinerbà**, v. tr., snervare, fiaccare || *sdinerbasse*, v. intr. pron., perdere forza.
- sdinerbatura**, s.f., perdita di vigore: *nói coll'acqua tépida, sótto la ~ dell'acqua non ci stava* (rif. alla canapa).
- sdinocolato**, agg., dinocolato.
- sdinosàvero**, s.m., (raro) dinosauro.
- sdiojà**, v. tr., 1. disossare. 2. (fig.) picchiare con forza.
- sdiradà**, v. tr., 1. diradare: *ll'ua da tàvola la sdiràdono*. 2. tagliare i rami, lasciando il tronco con pochi rampolli.
- sdiradata**, *diradata*, s.f., diradamento (rif. ad albero): *na bbèlla ~ li damo*.
- sdiradicà**:→ *sderadecà*.
- sdirajjà**, *derajjà*, *dirajjà*, v. intr., deragliare: *l trèno ha ddirajjato su la curva*.
- sdiramà**, v. tr., diramare; sfoltire una pianta.
- sdirazzà**, v. tr., 1. estirpare le piante infestanti. 2. (fig.) sterminare: *l cacciatóre fann'a sdirazzà* || v. intr., tralignare: *l zu nipóte n'ha ppijjato del zu pà, ha sdirazzato*.

**sdiriccià**, v. tr., estrarre le castagne dal riccio: *le sdiricciamo cu le scarpe*.  
**sdiripà**, v. tr., estirpare le piante infestanti.  
**sdirozzà**, v. tr., dirozzare.  
**sdirozzata**, s.f., dirozzamento.  
**sdirugginì**:→ *sdiruzzonì*.  
**sdirupato**, agg., scosceso: *sò ppòste sdirupate quèlle*.  
**sdirupo**, s.m., dirupo: *s'è scapicollato ggiù ppe no ~*.  
**sdiruzzonì**, *sdirugginì*, v. tr., dirugginire, togliere la ruggine.  
**sdiruzzonita**, s.f., 1. azione di dirugginire.  
**sdisalà**, v. tr., dissalare, privare del sale: *le sarde cominciamo co lo sdisalalle*.  
**sdisamorà**, v. tr., disamorare || *sdisamorasse*, v. rifl., disamorarsi, perdere l'interesse.  
**sdisanguà**, v. tr., dissanguare || *sdisanguasse*, v. intr. pron., 1. dissanguarsi. 2. (fig.) spendere fino all'ultima lira: *s'è sdisanguato pi ssystemà le fije femmine*.  
**sdisardà**, v. tr., dissaldare.  
**sdisarmà**, *disarmà*, v. tr., smontare una struttura.  
**sdisellà**, v. tr., dissellare: *quanno rivo a la stalla lo sdisello l mulo*.  
**sdiseminato**, agg., disseminato.  
**sdisepì**:→ *sdisipì*.  
**sdisepelli**, v. tr., dissotterrare: *li sdisepellisciono da sòtto le case sbracate*.  
**sdisercià**, v. tr., disselciare.  
**sdiseredà**, v. tr., diseredare: *li fije ll'ha sdiseredate pi qquanto sò state acce*.  
**sdisestato**:→ *disestato*.  
**sdisipì**, *sdesepì*, v. tr., 1. sterminare: *ll'hanno sdisipite ll'ucèlla*. 2. estirpare. 3. dilapidare.  
**sdisorlà**:→ *sliorlà*.  
**sdisossà**, v. tr., disossare: *ci sò che lo sdisossòno l pollastro*.  
**sdisossata**, s.f., azione di disossare.

**sdisotterrà**:→ *disotterrà*.  
**sdisuggillà**, v. tr., dissuggellare.  
**sdivagà**, v. intr., divagare || *sdivagasse*, *svagasse*, v. rifl., divagarsi, distrarsi.  
**sdivago**, s.m., svago.  
**sdivezzà**, v. tr., 1. svezzare, divezzare: *ll'hò sdivizzate tarde le fije io*. 2. togliere il vezzo || (d.) *c'è cchi avvèzza e cchi sdivèzza*.  
**sdivignà**:→ *sdevignà*.  
**sdivincolasse**, v. rifl., divincolarsi: *cercava a ~ e n ce la cavava*.  
**sdogà**, v. tr., 1. togliere le doghe. 2. (fig.) fare a pezzi: *si tte chjappa, te sdoga l tu pà* || *sdogasse*, v. rifl., sconnettersi delle doghe di una botte: *cu la sécca se sdogono le bbòtte*.  
**sdolì**, v. tr., sdolenzire || *sdolisse*, v. rifl., 1. sdolenzirsi, perdere la sensazione di indolenzimento: *se tt'arze sù te sdolisce m pochétto*. 2. ridare movimento al corpo.  
**sdondolà**:→ *dondelà*.  
**sdonnolà**:→ *dondelà*.  
**sdruccévole**, agg., sdruciolevole.  
**sdrùcia**, *sdrucidóna*, *sdrucinata*, s.f., prostituta.  
**sdrucidóna**:→ *sdrúcia*.  
**sdrucinata**:→ *sdrúcia*.  
**sduendelà**:→ *dondelà*.  
**sdundelà**:→ *dondelà*.  
**se<sup>1</sup>**:→ *ce<sup>1</sup>*.  
**se<sup>2</sup>**, pron. pers. atono, si: *nun ze véde mae | s'ha dd'annà ch'annamo? | vann'a vvestisse*.  
**sè**:→ *sèe*.  
**sé**, *séne* (enf.), *sine* (enf.), *sì<sup>1</sup>*, avv., sì: *e ssì cche lo sò io tant'è!*, io non lo so davvero! | *~ che cc'era sèmpre ll'èrba!*, non c'era mica sempre | *dille de ~ e ddalle da bbéve!*, accontentalo!  
**sebbenanco**:→ *sibbenanche*.  
**sécca**, s.f., 1. difetto del vino causato dalla

- cattiva qualità del legno della botte: *ha ppréso de ~ l vino | l vino sa dde ~*. 2. inaridimento di piante; seccaggine: *la ~ vène col frédde*. 3. tempo arido, siccità.
- seccardino**, agg., magrolino.
- seccardóne**, agg., (scherz.) alto e magro.
- seccarécchia**, s.f., siccità.
- seccaróne**, s.m., ramo secco da ardere: *va ffà du ~ p'accènne l fòco!*
- seccasse**, v. intr. pron., 1. prosciugarsi: *me se seccò ll'acqua*, finì di scorrere. 2. non attecchire del magliolo. 3. smettere di funzionare: (imprec.) *te se potésse seccà la léngua!*, potessi perdere la favella! 4. seccarsi (di pianta).
- seccatóro**, s.m., 1. essiccatoio per le castagne. 2. (fig.) terreno arido.
- seccavigne**, *seccavigno*, s.m., ragazzo gracile: *varda sto ~, smirzo e ssécco che nun ze ngrassa mae*.
- seccavigno**: → *seccavigne*.
- secchjétto**, s.m., 1. secchiello dell'acqua santa. 2. alto secchio di legno con unico manico per vinificazione.
- secchjo**: *al zécchjo! dicéva l capòccia, quann'era pièno* (rif. al lavoro nel frantoio) | *ce vònno l zécchje*, occorrono i secchi.
- sécco**, s.m., difetto del vino causato dalla cattiva qualità della botte: *ha ppréso de ~*, il vino si è alterato nella botte || agg., 1. magro: *~ cóme n chjòdo | ~ cóme na sùbbia | ~ cóme n ùscio* || dim. *secchéttò*. 2. maturo, del grano || *fà ssécco*, colpire *co na bbòtta ll'hanno fatto ~ cóme no stràccio* || *~ (a)*, loc. avv., a secco: *tirà ssù um mur'~ | potà ~*, piegando i tralci quasi verticalmente sul filare | *muram'~*, senza calcina | *magnà ~*, senza bere. 3. non fecondato: *è rrimasta sécca la vacca*.
- secènto**, 1. num. card., seicento. 2. s.f., automobile Fiat 600.
- sèchje**, s.f. pl., (raro) esequie.
- secondà**: → *seconnà*.
- secondaménto**, s.m., estrazione manuale della placenta di un animale.
- secónna**, s.f., placenta: *se magna ppure le secónne de miccia* (di persona ingorda).
- seconnà**, *secondà*, v. intr., 1. emettere la placenta dopo il parto: *ha sseconnato*. 2. spingere il feto (di partoriente nell'ultima fase del parto).
- secónno**, *sicónno*, *sicónno*, s.m., seconda portata || num. ord., secondo: *è rivato ~ | la sicónna guèrra | ha ffatto la secónna*, ha frequentato la seconda classe elementare || avv., a seconda: *~ cóm'annava l tèmpo | ~ ll'uso*.
- sèculo**: → *sèquelo*.
- securò**, *sicuro*, agg., sicuro: *lo dà ppe sicuro | ~ cóme la méssa*, sicurissimo | *qué è ppòco, ma ssicuro*, è proprio così | *ha fatto bbène l cónto? ma sè sicuro che ppèrdo io?* || *~ (de)*, loc. avv., con certezza: *io nu lo sò ~*.
- séda**, *séde*, *sedé*, v. intr., sedere: *nom pò stà sséda, c'ha le moròene cóme le nòcchja | méttet'a sséda!*, siediti! | *n ce capam'a ssédece*, sedervi | *vatt'a mmétt'a sséda melli!* | *sedémese!*, sediamoci! | *sedéteve!*, mettétev'a *sséda m moménto!* || Forme: Imper. **2 séde!**
- seddiòvòle**, *siddiòvòle*, inter., a Dio piacendo!: *"ce vedémo ~" "e le guàrdie!"*
- sedé**: → *séda*.
- séde**: → *séda*.
- sédece**, num. card., sedici: *sò ssédece co qqúe*.
- sèdia del papa**, s.f., (infant.) gioco delle predellucce: *portà su la ~* || tir. che accompagna il gioco: *la ~, chi cce piscia e cchi cce caca*.
- sediarò**, s.m., sediaio.
- sediatóro**, s.m., 1. sedile. 2. sedile di legno al lato del camino.

**sedime**, s.m., calastra, trave su cui poggia la botte.

**sediòla**, *sediùccia*, s.f., seggiolino per bambini.

**sedióne**, s.m., 1. sedia alta per bambini, seggiolone. 2. sedia più ampia per anziani.

**sediùccia**: → *sediòla*.

**sèe**, *sè*, num. card., sei: *sémo n zèe a ggioçà | sè sòrde | èreno sè sètte cristiane*, sei o sette persone.

**séga**, s.f., 1. sega: ~ *a sciàbbola*. 2. (fig.) fischio bronchiale. 3. (fig.) masturbazione maschile: *fasse le séghe*, masturbarsi. 4. (fig.) niente: *me fréga na ~!*, me ne infischio! | *n capisce pròprio na ~ || fà sséga*, marinare la scuola.

**séga séga**, incipit di tir.

**segàrio**, s.m., 1. sicario. 2. (fig.) aguzzino.

**segaròlo**, s.m., 1. scolaro che marina spesso la scuola. 2. masturbatore abituale.

**segatóre**, s.m., segantino.

**seghétta spaccavite**, s.f., attrezzo dell'orologiaio.

**seghétta**, s.f., particolare della cavezza per frenare la bestia.

**segnà**, v. tr., 1. annotare: ~ *le punte a ccarte | quanno cromptava l pane, lo segnava mal libbrétto*. 2. intestare: ~ *la ròbba a le fije*. 3. contrassegnare: *se segnava la filagna da scavà*. 4. prescrivere: *l dottóre m'ha ssegnato le punture*. 5. recitare un esorcismo; tracciare segni magici: *la disipra la ségna quèlla ch'è la sètima fija | segnava le stòrte*. 6. registrare la nascita: *prima segnàvono sólo n chjèsa*. 7. iscrivere: *ll'hae segnata la fija a scòla?* || v. intr., esser destinato: *ggjà è ssegnata la fine che ddovéva fà || segnasse*, v. intr. pron., iscriversi: ~ *a scòla* || Forme: Ind. pres. **4** *segnamo*; **6** *ségneno* | impf. **3** *se-*

*gnava*; **6** *segnávono* | P. pass. *sénto, segnato*.

**segnato**, agg., 1. fisicamente menomato.

2. con una macchia cutanea di voglia: *la matre quann'èra ncinta, jje se facéva na fantasìa, ndó se toccava, veniva segnato l fijo | se na dònna ncinta le vène vòjja de magnà quarche ccòsa, ha dda stà ttènta a ttocasse, sennò lo fa ssegnato*.

3. marcato: *sèe pècora sénta | tu sè pècora segnata, sta ttènto!*

**segnifecà**, *significà*, v. tr., 1. significare.

2. aver importanza: *qué n zignifica gnènte*.

**ségnò**, s.m., 1. cicatrice: *te ce lasso l zégnò!* (espr. di minaccia). 2. suono della campana a mezzogiorno. 3. suono della campana, che annuncia la morte di qualcuno || ~ *santo de cróce*, formula di giuramento.

**ségola**, s.f., segale (*Secale cereal* L.).

**segoncino**, s.m., sega ad arco corta e sottile con manico ricurvo.

**segóne**, s.m., lunga sega a lama libera, con due impugnature alle estremità, manovrata da due uomini, usata per segare grossi tronchi d'albero: ~ *stroncatóro*.

**segréto**, agg., 1. riservato. 2. taciturno.

**seguestrà**, *siquestrà*, v. tr., sequestrare.

**seguèstro**, *siquèstro*, s.m., sequestro: *jje ll'hanno méssa sótto ~ la ròbba*.

**seguetà**, *seguità*, *siguetà*, v. tr., 1. continuare: *seguitàtelo valt্রে!* 2. seguire || v. intr., seguire: *seguetò a èssa bbòn'e bbravo | seguitònno a llavorà* || Forme: Ind. pres. **6** *ségueteno* | impf. **3** *segue-tava*; **6** *seguitàveno* | perf. **1** *seguitò*; **3** *seguetò*, *siguetò*; **4** *seguetàssemo*; **6** *seguitònno*, *seguitòrno* | Cong. impf. **1** *seguetasse*; **3** *seguetasse* | Ger. *seguitanno*.

**ségueto (n)**, *séguoto (n)*, loc. avv., suc-



- cessivamente: *cóme veggáremo ~*.
- seguità**: → *seguetà*.
- séguoto (n)**: → *ségueto (n)*.
- sèjja**: → *sièda*.
- sélcio**, *sérce*, *sércio*, s.m., selce || *sérce*, s.m. pl., selci, blocchetti di roccia squadrati per la pavimentazione stradale: *ncarcà l zérce*, costipare i selci con il mazzapicchio.
- selènzio**, s.m., silenzio.
- sèllaro**: → *sèllero*.
- sellaro**, s.m., sellaio.
- selleraro**, s.m., coltivatore o venditore di sedani.
- sellerina**, s.f., sedano selvatico (*Ammi majus* L.).
- sèllero**, *sèllaro*, *sèlloro*, s.m., 1. sedano (*Apium graveolens* L.): (iron.) *amico del zèlloro!* | *e tte pare, ll'amato sèllero!* (espr. iron. di diniego). 2. (fig.) individuo stupido || dim. *sellerétto* || accr. *selleróne*.
- selleróne**, s.m., 1. (fig.) individuo molto alto. 2. (fig.) stupidone.
- sellino**, s.m., finimento del mulo per tirare il carro agricolo.
- sèlloro**: → *sèllero*.
- selzèrvice**, s.m., (rec.) self service.
- séme**, s.m., semenza, semente: *l zéme se tenéva mal pannóne* | *ha ffatto ~*, ha terminato di seminare il campo | *patate da ~* | *ll'inzalata fa l zéme*, va a seme.
- semedelino**, s.m., seme di lino.
- sémena**, s.f., semina del grano.
- semenà**, *seminà*, v. tr., seminare || prov.: *cóme sémine, meterae* | *quel che ssémene, riccòjje* | *chi ssémina vènto, ariccòjje tempèsta*.
- seménta**, *siménta*, s.f., 1. semente che si getta nella terra. 2. area seminata a grano. 3. azione di seminare: *pe ffà la ~, occórrre fà na bbèlla majjése d'estate* || prov.: *la ~ vecin'al fòsso, e l prosciutto vecin'all'òsso*.
- sementà**, *simentà*, v. tr., seminare: *sementà l zovèscio* || Forme: Ind. impf. **6** *sementàvono* | fut. **1** *sementarò*.
- sementarèllo**, *sementino*, s.m., seminatore: *facévono l zórco coll'aratro, pò l zementino sementava*.
- sementato**, s.m., campo seminato: *num ci passà ssul ~!*
- sementino**: → *sementarèllo*.
- semenzaro**, s.m., semenzaio da trapianto (preparato dal contadino stesso).
- semicupo**, s.m., 1. semicupio. 2. bidet.
- semigna**, s.f., erba bussola o lattuga salicina (*Lactuca saligna* L.).
- semila**, num. card., seimila.
- seminà**: → *semenà*.
- sémmala**, *sémmela*, *sémmola*, s.f., 1. crusca: ~ *còtta*, crusca bollita in acqua. 2. (fig., coll.) lentiggini.
- sémmela**: → *sémmala*.
- sémmola**: → *sémmala*.
- semmolèlla**, s.f., gioco in cui si pescano con la bocca monete nascoste in un mucchietto di crusca: *è na tèrra fina che cce se pò ggiocà a ~*.
- semmolino**, s.m., semolino.
- semmoloso**, agg., lentiginoso.
- sempàteco**: → *simpàteco*.
- sempatia**, s.f., simpatia: *c'ha na ~ pe qqelue*, è innamorata.
- sémplice**, *sémprece*, agg., 1. semplice. 2. ingenuo || accr. *sempliciòtto*, *sempri-ciòtto*, stupido, sciocco.
- sèmpira**, avv., (raro) sempre.
- sémprece**: → *sémplice*.
- sèndalo**: → *sèndelo*.
- sèndelo**, *sèndalo*, *sèndolo*, *sènnero*, s.m., sedano (*Apium graveolens* L.).
- sèndolo**: → *sèndelo*.
- séne** (enf.): → *sé*.
- sèneca**, s.f., 1. donna dispettosa. 2. megera.

**sèneco**, *sènoco*, s.m., 1. avaro: *adè n zè-noco, num magna pi nun cacà*. 2. individuo bieco.

**sènepa**, s.f., senape (*Sinapis arvensis* L.).

**seneparo**, s.m., campo di senape.

**senistra**, s.f., sinistra.

**sènnero**: → *sèndelo*.

**sennò**: → *sinnò*.

**sènoco**: → *sèneco*.

**senté**: → *sentì*.

**sènte**, agg., esente dal servizio militare.

**senteménto**, *sintiménto*, s.m., sentimento: *mannàggia l zenteménto! | séte tutte de n zintiménto? vviva santa Ròsa!* (espr. con cui il capo dei facchini dà inizio al trasporto della macchina di santa Rosa).

**sentènza**, s.f., assistenza: *la prùbbeca ~*.

**sentì**, *senté*, *sentine*, *sintì*, *sintine*, v. tr., 1. sentire: *le sentéte ll'è bbravo?*, quanto è bravo | *senté che sgupèrta!* | *ma n ce sènte?*, sei forse sordo?, non capisci? | *ma lu sentéte chi rròbba?* | *chi lo vorrà ssentì, quann'arriva!* | *n zènte manco le cannonate*, è sordo | *nun zènte raggione*, fa ccòme li pare | *lo sè?*, lo senti? | *a ssentì éssò, n ze farébbe mae gnènte* | *a sta ssentì a llue, tutte mòrono*, secondo lui | *te fò ssentì l gallo cantà* (espr. di minaccia) | *stàteme a ssintì bbène*, ascoltatemi bene | *sentirae la quajja cantà*, te ne accorgerai a tue spese | *de tutte ste modernità n ce sènto gnènte*, non mi interessano || *sentì ddì (pe)*, loc. avv., per sentito dire: *lo sò ~* || mdd. *nun zentì né ccristi né mmadòne*, non sentire ragioni | (d.) *tòcca senté tutt'e ddue le campane*. 2. assaggiare: *sènte m pò la pasta còme sta dde sale!* | *sentimo sto vino, tòcca sentillo*. 3. controllare: *le passòne se sèntono sì, se rrèggiono*. 4. domandare: *chi ssentéte sentéte*, a chiunque domandiate || v. intr., 1. ubbidire: *n ce sèntono tanto le fije*. 2. in-

tendere, credere: *n ce volémo ~ le cristiane*, non vogliamo intenderla || *sentisse, sintisse*, v. rifl., sentirsi: *se sentarà mmale* | *nun zi la sentéva da staccasse* | *dòppo si sarà ssintito l rimòrzo* || prov.: *ll'òmo che nun zènte a pprima vòce, è sségno che r discurzo nu le piace* | *tristo chi ssènte na campana sòla* || *senté, sinté*, inter., 1. ascolta! 2. ma certo!, ovviamente: *"ce ll'ète l cannòle?" "senté!"* | *senté ové!* || Forme: Ind. pres. **4** *sentémo, sintémo*; **5** *sentéte, sintite*; **6** *sènteno* | impf. **1** *sintévo*; **2** *sentéve, sintive*; **3** *sentéa, sentéva, sintéva, sintiva*; **4** *sentévemo*; **6** *sentéveno, sentévano, sintéveno* | perf. **3** *senté, sentéte* | fut. **2** *sentarae*; **3** *sentarà* | Cong. impf. **5** *sentìssete* | Imper. **2** *sènte* | P. pass. *sintito* | Ger. *sentènno*.

**sentine**: → *sentì*.

**senzale**, s.m., sensale, mediatore.

**senzaria**, s.f., 1. senseria. 2. parte percentuale spettante al sensale: *n te scordà che cc'ha da pagà la ~*.

**senziale**, agg., (raro) essenziale.

**sènzo**, s.m., 1. impressione. 2. ribrezzo, schifo: *che tt'hò dda dì? me fa ssènzo r zórce a mmì*.

**sepórcro**, *sipórcro*, s.m., 1. sepolcro. 2. repositorio: *annà vvisità l zepórcro*, rendere omaggio al repositorio il giovedì e il venerdì santo in più chiese | *quante sepórcro ha fatto?*, hai visitato?

**sèppia**<sup>1</sup>, s.f., donna cattiva ed avara.

**sèppia**<sup>2</sup>, s.f., seppia.

**seppurtura**, *seppurtura*, *siportura*, *sipurtura*, s.f., sepoltura: *s'arza da la ~* | *accumpagnà m mòrto a ~*, al cimitero.

**seppurtura**: → *seppurtura*.

**sèquelo**, *sèculo*, s.m., secolo: *sò ccampane vèchje de sèquelo* | *sècul'e ssècule de stòria*.

**séra**: *la ~ avante*, la vigilia | *doman'a*

*sséra* | *la doménic'a sséra*, la sera di domenica | *c'èra la scòla mattin'e sséra*, m. e pomeriggio | *m prima ~*, nelle prime ore serali || *~ (a la)*, loc. avv., di sera: *è mmèjjo annacce ~*.

**sérce**: → *sélcio*.

**serciaròlo**, s.m., selciaio.

**serciato**, agg., selciato.

**sércio**: → *sélcio*.

**seréna**<sup>1</sup>, s.f., sirena, allarme aereo.

**seréna**<sup>2</sup>, s.f., (lett.) sirena.

**seréno**, s.m., freddo notturno: *l zeréno de la nòtte fa mmale a la bbiancherìa de li fìjje, se sse làsceno de fòri. pìrch'ha ppréso l zeréno!* | *arimétte quèlle panne de li fìjje, sennò l zeréno li fa mmale!* (cred. pop.) | *a ccèrte decòtte se méttono de fòri, pe ppijà l zeréno | se tèngono ar zeréno a la nòtte.*

**serpara**, s.f., serpaio.

**serparo**, s.m., cacciatore di serpi.

**sèrpe**, s.m., 1. serpe: *~ sorciarò*, grossa serpe innocua, che si nutre di topi | *~ d'acqua*, biscia d'acqua (*Natrix natrix* L.). 2. serpente: *quanno l zèrpe règolo chjama, le vipre s'ariddùciono.*

**serpènte**, s.m., (dispr.) contadino incapace.

**sèrra sèrra**, s.m., pigia pigia.

**sèrra**, s.f., ammasso: *se facéva la ~, na massa ccosì, l giòrno* (rif. alla canapa posta ad asciugare al sole).

**serrà**, v. tr., chiudere.

**sèrta**, s.f., 1. treccia: *na ~ di fiche*, di fichi secchi | *na ~ d'ajjo*. 2. coppia di buoi aggiogati.

**sertà**: → *assertà*.

**sèrva**, s.f., treppiedi della padella || dim. *servétta*.

**servàggio**, s.m., selvaggio.

**servàteco**: → *sarvàteco*.

**servàtico**: → *sarvàteco*.

**servaticume**: → *sarvaticume*.

**servì**, *servì*, v. tr., servire || v. intr., occorrere: *ma mmì m me sèrve gnènte | n ci servéva de squajjallo* || *servisse*, v. rifl., servirsi: *servíteve da vue!* || Forme: Ind. impf. **3** *servéva*, *servíva*; **6** *servéveno* | fut. **3** *servarà* | P. pass. *servito* | Ger. *servènno*.

**serviette**: → *sarviétto*.

**servìzzio**, *servìzzio*, s.m., 1. incombenza: *quarche ~ ce ll'avranno commannato quarcuno* | *fa n viàggio e ddu servìzzi*, sbriga due incombenze contemporaneamente | *qué ffa li servìzzie a ppuntino* | *famme sto ~, pe ppiacére!* 2. prestazione di lavoro: *va sservìzzio a Rróma*, a lavorare come domestica.

**sèrvo**: *mica sò l zèrvo, che mme dà ddel vóe!* (sulla scelta dell'all.) | *vò ppe ssèrvo*, al servizio di altri | *~ suo!*, inter., ai suoi ordini!

**sèrze**, s.m., selz: *acqua de ~*.

**sèsto**: *fèrro ~*, arnese del carraio || *~ (a), ~ (n)*, loc. avv., in ordine, in sesto: *arimétte ~*.

**séta**, s.f., setaccio molto fitto per farina: *la ~ s'addòpra pe ccapà l fióre, pe ccèrna* || *annà n zéta*, a) andare in sol-lucchero; b) di trottolina che gira tanto velocemente da parere ferma; c) stupire || dim. *setarèlla* | dispr. *setàccia* || *~ monéta* | *~ setàccia*, | *~ setòla*: incipit di tir.

**settantène**: → *sittantè*.

**sètte**: *na pròda frésca, è le ~ bbellèzze*, ottima | *nu mme stà ffà l zètt'e ll'òtto!*, non essere ambiguo, parla chiaro! | *fà le ~ chjése*, passare da un'osteria all'altra | *~ bbau!*, inter. usata per giocare con bambini.

**settemana**: → *sittimana*.

**settèmbre**: (prov.) *pi ssettèmbre, ll'ua è ffatta e l fico pènne*.

**settemmèzzo**, s.m., sette e mezzo, gioco

- di carte.
- sèttico**, agg., asettico.
- settimia**: → *settimana*.
- settimana**, *settimia*, agg., ultima di sette figli: *pe ffà le fatture e llevà l malòchjo, bbisogna èsse settimana* (cred. pop.).
- sfà**, v. tr., disfare || ~ *ggiù*, 1. sciogliere: *lo sfacéva ggiù, pe ffallo sciuttà* (rif. al fieno ammicchiato). 2. sgranare. 3. allargare: ~ *la lana del matarasso*. 4. arieggiare: ~ *l létto*. 5. scucire. 6. fondere. 7. diluire || *sfasse ggiù*, v. intr. pron., dimoiare: *co sto callo la nève se sfa ggiù ssùbbeto*.
- sfaccennà**, v. intr., sfaccendare, lavorare attivamente.
- sfaccennato**, agg., perdigiorno: *è no ~ quelue, pòco amante dil lavóro*.
- sfaciolà**, v. intr., garbare: *sto discórzo num me sfaciolà pròpio*.
- sfadicato**, agg., sfaticato.
- sfamasse**, v. intr. pron., sfamarsi.
- sfamo (a)**, loc. avv., a bizzateffe.
- sfangà**, v. intr., cavarsela: *nóe bbèn'ò mmale ll'émo sfangata fin'a mmó*.
- sfantasiato**, agg., svogliato.
- sfarcettà**, v. tr., tagliare con la falce messoria: *s'annav'a ~ ll'èrba*.
- sfarcettata**, s.f., 1. atto di tagliare con la falce messoria. 2. colpo di falce messoria.
- sfardà<sup>1</sup>**, v. tr., asfaltare: *na strada sfardata*.
- sfardà<sup>2</sup>**, v. tr., sciogliere: *se sfardava l filo dil fasce* (rif. ai fasci di canapa da estrarre dal maceratoio).
- sfardo**, s.m., asfalto.
- sfardònia**, s.f., 1. donna procace, dalla bellezza appariscente. 2. amante.
- sfarinasse**, v. intr., sfarinarsi: *l tufo se sfarina*.
- sfarrato**, agg., macinato (rif. a cereale).
- sfascià**, v. tr., 1. sfasciare. 2. (fig.) scassinare.
- sfasciacacate**, s.m., gradasso: *romanacce ~ (blas. pop.)*.
- sfasciacarròzze**, s.m., rottamatore.
- sfasciaculo (a)**, loc. avv., a) in disordine; b) a bizzateffe.
- sfàscio (a)**, loc. avv., a bizzateffe.
- sfasciòne**, s.m., di ragazzo che ha poca cura di oggetti, vestiti, scarpe.
- sfavellà**: → *sfavillà*.
- sfavillà**, *sfavellà*, v. intr., 1. schiudersi delle gemme. 2. essere in fiore: *l fióre sfavilla*.
- sfebbrasse**, v. intr. pron., sfebbrare: *méno male, li s'è sfebbrata la fijja*.
- sfeccià**, v. tr., togliere la feccia: *ll'hae da ~ sto vino*.
- sfecciatura**, s.f., 1. feccia tolta dalla botte. 2. pulizia delle botti.
- sfenito**, agg., sfinito.
- sferrajjà**, v. intr., sferragliare.
- sferratóra**, s.f., forte vento di tramontana.
- sfettuccià**, v. tr., 1. fare a strisce. 2. devastare la vegetazione: *la gragnòla la sfettuccia la vigna*.
- sfiaccolà**, v. intr., soffiarsi il naso con il pollice.
- sfiaccolata**, s.f., azione di pulirsi rumorosamente il moccio con il pollice: *"ha dato na ~ al naso da tutt'e ddue le parte. ma n te vergògne?" "vergògnete tu che lo mette ma la saccòccia"*.
- sfiàccole**, s.f. pl., 1. sputi. 2. (fig.) soldi.
- sfiammasse**, v. intr. pron., attenuarsi di un'inflammazione.
- sfiancà**, v. intr., avere la pancia magra, di vacca.
- sfiatà**, v. tr., sfiancare: *va ppiù ppiano che lo sfiate l zumaro!* || v. intr., perdere aria: *la vòrvola sfiata* || *sfiatasse*, v. rifl., 1. perdere il respiro: (imprec.) *te pòssa sfiatatte!* 2. (fig.) esaurirsi, di terra o

- pianta troppo sfruttata: *si nu la patate bbène, la vita ve se sfiata*. 3. (fig.) gridare a squarciagola.
- sfiatato**, agg., ansimante per lunga corsa: *rivò ~ dòppo finite le córze*.
- sfiatatóro**, s.m., sfiatatoio: *làssece no ~!*
- sficcanasà**: → *ficcanasà*.
- sficcanasata**, s.f., atto di curiosare.
- sfierà**, v. intr., 1. lasciare la fiera. 2. (fig.) finire.
- sfigurà**, v. intr., far brutta figura: *ce sfigura davant' all' artre*.
- sfilà**, v. tr., 1. sfilare. 2. (fig.) picchiare di santa ragione || *sfilasse*, v. rifl., 1. smagrirsi. 2. assottigliarsi crescendo di statura. 3. paralizzarsi del treno posteriore (detto di vacca). 4. rompersi la spina dorsale. 5. uscire dalla cruna (detto del filo).
- sfilancicasse**, v. intr. pron., sfilacciarsi.
- sfilato**, agg., 1. longineo. 2. con le reni indolenzite. 3. lesionato nella spina dorsale.
- sfiorà**, v. tr., 1. sfiorare. 2. ripassare la farina al setaccio, prendendola in superficie.
- sfiscolà**, v. tr., togliere i fiscoli al termine della spremitura delle olive.
- sfisià**: → *sfissià*.
- sfisiente**, agg., asfissiante: *l mósto quanno bbòlle adè pèggio der gasse ~*.
- sfissià**, *sfisià*, v. tr. e intr., 1. asfissiare: *se móre sfissiate co sto callo*. 2. assillare: *nom me sfissià!*
- sfisurato**, agg., con fessure: *lu scallino chi ssi mettéva sótt'a na cassétta sfisurata*.
- sfitto**, s.m., fatto privato; segreto: *raccontá n giro le sfitte dell' altre | ha da sapé le sfitte mie?*
- sfitto**, s.m., 1. chi si immischia. 2. petegolo.
- sfocà**, v. intr., sfogare || v. intr., svilup-
- parsi, di piante || *sfocasse*, v. intr. pron., sfogarsi.
- sfòco**: → *sfògo*.
- sfoconà**, v. tr., attizzare il fuoco.
- sfoderà**, v. intr., andare in erezione, inturgidirsi del pene: *l zumaro, quanno che vvéde la miccia, sùbboto sfòdara*.
- sfògo**, *sfòco*, s.m., 1. sbocco. 2. sfogo. 3. possibilità di sviluppo: *jje lasso lo ~ a la vita* (rif. alla potatura della vite). 4. manifestazione libera di sentimenti. 5. eruzione cutanea: *ll' è vvenuto tutto ~ sul muso*. 6. erpete labiale.
- sfòjja**, s.f., 1. sassola per olio: *ll' òjjo, lo capàvono co la ~*. 2. strato sottile. 3. sfoglia di pasta all'uovo: *fà la ~ | pasta ~*. 4. fogliame della canapa.
- sfojjà**, v. tr., 1. sfogliare. 2. spannocchiare. 3. togliere parte dei pampini || Forme: Ger. *sfojjanno*.
- sfojjato**, agg., spoglio, rif. ad albero.
- sfojjatura**, s.f., sfogliatura.
- sfojjósa**, s.f., (gerg.) banconota.
- sfonnà**, *sfunnà*, v. tr., sfondare: *~ na pòrt' apèrta | t' hò ccómpro m par de scarpe ll' altrère e ggià ll' ha sfónne!* || v. intr., 1. aver successo. 2. avere uno sbocco: *na strada che nu sfónne*, senza uscita, cieca. 3. erodere: *sfónna, dó passa ll' acqua* || *sfonnasse*, v. intr. pron., sfondarsi: *li scarpe li s' èreno sfonnate | chi tti sfónne!* (imprec.) || P. pass. *sfónnato, sfónno*.
- sfonnaccià**, v. tr., togliere la feccia accumulatasi in fondo alla botte.
- sfonnato**, agg., 1. (fig.) insaziabile, ingordo. 2. detto di bovino cui, per contusione, viene un'ernia che passa il peritoneo e arriva all'addome: *na bbèstia sfonnata, ha da chjamà l' vetrinàro*. 3. con il fondo rotto.
- sfonnellà**, *sfunnellà*, v. tr., 1. effettuare il lavoro di scasso. 2. zappare con il

**bidente:** *se sfonnellava col fèrro la vigna, a mmarzo, pe ppuli le radichette | a scónto lavóro, annàvon'a sfonnellajje la vigna.*

**sfonnellato**, s.m., scasso di un terreno.

**sfonnellatura**, s.f., zappatura primaverile della vigna.

**sfónno**, s.m., 1. sfondo. 2. sbocco: *sù mma lo ~ de pòrta bbòve.*

**sfonnóne**, s.m., 1. errore. 2. espr. sconveniente: *num me fa ddi qquarche ~!* 3. bestemmia.

**sforafatte:** → *furafratte.*

**sforbiciato**, agg., di albero sottoposto a potatura leggera, togliendo solo piccoli germogli.

**sfordimòdo**, agg., di misura insolita.

**sformà**, v. tr., 1. deformare: *ggìa ll'ha sformate tutte ste scarpe nòve.* 2. scavare le fosse per piantarvi le viti || v. intr., 1. uscire dal manico. 2. uscire dal confine del campo || *sformacce*, v. intr. pron., 1. far brutta figura: *ce sfórma ppure.* 2. offendersi.

**sformichì**, v. intr., liberarsi dalla sensazione di formicolio.

**sfortì**, v. tr., sfortire: *me fò ~ l capèlle, che stò ppiù ffréscu.*

**sfortita** s.f., sfortita: *damme na ~ che ffa ccallo!* (rif. al taglio dei capelli).

**sfortunato:** (prov.) ~ *al giòco, fortunato n amóre.*

**sfóttu:** → *sfótte.*

**sfótte**, *sfóttu*, v. tr., canzonare.

**sfracellà**, v. tr., sfracellare, fracassare || *sfracellasse*, v. intr. pron., sfracellarsi: *s'è nnato a sfracellà ggiù ppe la ripa.*

**sfracèlo**, s.m., rovina.

**sfraggellà**, v. tr., colpire con violenza || *sfraggellasse*, v. rifl., rovinarsi.

**sfraggèllo**, s.m., 1. flagello. 2. strage: *co n càrcio facéva no ~.* 3. rovina.

**sfragna**, *sfragne*, v. tr., 1. spremere: ~

*ll'oliva*, frangere le olive | ~ *llimóne.* 2. schiacciare: ~ *le patate lésse* | ~ *ll'ua*, pigiare l'uva | *le màchene*, si n stae attente, te *sfràgnono*, ti travolgono. 3. frantumare. 4. spiacciare: *attente a nu sfràgnele pi strada ste pèrziche!* || Forme: Ind. pres. **6** *sfràgnono* | impf. **6** *sfragnévono* | perf. **3** *sfragnì* | P. pass. *sfranto.*

**sfragne:** → *sfragna.*

**sfranasso**, s.m., frettazzo || accr. *sfranassóne.*

**sfranciato**, *sfrancicato*, agg., sfrangiato.

**sfrancicà**, v. tr., frastagliare: *li dònne sfrancicàvono li fióre de carta cu le fòrbece.*

**sfrancicato:** → *sfranciato.*

**sfranta**, s.f., azione di schiacciare: *li dà na ~.*

**sfranto**, p. pass. di *sfragne* || agg., schiacciato: *c'ha l naso ~* (dal setto nasale rotto).

**sfraso**, s.m., 1. sfrido, perdita che si produce nel trasporto di un prodotto. 2. parte inutilizzabile di un prodotto, rimasta dopo la lavorazione. 3. parte esterna dura o troppo condita del prosciutto.

**sfratassà**, v. tr., lisciare l'intonaco con il frettazzo.

**sfratasse**, v. intr. pron., sfratarsi.

**sfratassà**, v. tr., levigare una parete con il frettazzo.

**sfratasso**, *sfratazzo*, s.m., frettazzo.

**sfratazzo:** → *sfratasso.*

**sfrattà**, v. tr., 1. sfrattare. 2. scacciare. 3. far levare in volo.

**sfrédò**, s.m., sfrido, calo di peso del maiale macellato, che si detrae dal prezzo.

**sfreggià**, v. tr., sfregiare.

**sfrèggio**, s.m., sfregio.

**sfrégna**, sopr. m.

**sfresà**, v. tr., lavorare con la fresatrice

- agricola.
- sfresata**, s.f., lavorazione eseguita con la fresatrice agricola.
- sfrezià**, v. intr., sfrecciare.
- sfriccicà**, v. intr., sfrigolare, scoppiettare friggendo.
- sfricciolà**: → *sfriciolà*.
- sfriciolà**, *sfricciolà*, v. tr., sbriciolare.
- sfrittellà**, v. tr., macchiare di unto un vestito.
- sfrizzolo**: → *friccelo*<sup>1</sup>.
- sfrocià**, v. intr., soffiarsi con forza il naso con il pollice.
- sfronnà**, v. tr., sfrondare: *mesá cche lo sfrónno st' àrbero*.
- sfronnata**, s.f., sfrondatura.
- sfrontato**, agg., stempiato.
- sfrugolónè**, s.m., chi ha l'abitudine di rovistare.
- sfrustà**, v. tr., sferzare: *l zèrpe te sfrùstono le zzampe*.
- sfuggì**, v. intr., 1. evitare: *si ffae ccosì, l cristiane te sfuggisciono*. 2. rimanere corto (di vestiti): *l fijjo crésce e l vistite sò sfuggite*. 3. svilupparsi eccessivamente: *sta vita sfugge, j'ha dato tròp-p'a llungo*, hai lasciato troppe gemme potando.
- sfulinà**, v. tr., 1. togliere la polvere dal soffitto e dalle mura con un cencio legato in cima ad una canna. 2. togliere la fuliggine dal camino. 3. fare le pulizie pasquali in casa. 4. (fig., scherz.) togliere le caccole dal naso con le dita: *che fiamo, sfulinamo?* || v. intr., (fig.) ridursi al verde.
- sfulinata**, s.f., azione di togliere ragnatele o fuliggine.
- sfumicà**, v. tr., affumicare.
- sfumicata**, s.f., 1. grossa nuvola di fumo. 2. azione di affumicare: *se fa la ~ a le lape*.
- sfunnà**: → *sfonnà*.
- sfunnellà**: → *sfonnellà*.
- sfurà**, v. intr., avere uno sbocco (rif. a strada): *quell' ò!, se sfura da qqui?*
- sfurià**, v. intr., manifestare forte irritazione.
- sfurtuna**, s.f., sfortuna.
- sfurtunato**, agg., sfortunato.
- sgaettà**, v. intr., sfuggire.
- sgaggià**, v. intr., pavoneggiarsi: *la ggènte ci sgàggia cun quèlle du campane*.
- sgallettata**, agg., deflorata || s.m., prostituta.
- sgalluzà**, v. intr., 1. (infant.) giocare. 2. sgallettare.
- sgaloppina**, s.f., scaloppina.
- sgamà**, v. tr., osservare || v. intr., 1. intuire, scoprire: *dajje e ddajje, ha sgamato*. 2. subodorare, sospettare: *la polizzia éva sgamato da mó*, da tempo.
- sgamata**, s.f., sguardo penetrante: *li détte na ~ senza parlà*.
- sgammalaccióne**, s.m., individuo dalle gambe lunghe.
- sgammòlla**: → *sgamòlla*.
- sgamòlla**, *sgammòlla*, *sgamòlla*, s.f., 1. pianta giovane di castagno cresciuta sul ceppo tagliato. 2. pianta sveltata. 3. (fig.) vitella adulta: *na ~, na bbèstia tra vitèlla e vvacca*. 4. sopr. m.
- sgamóne**, s.m., guardone.
- sgamuffà**, v. tr., subodorare, sospettare.
- sgamuffata**, s.f., guardata.
- sganà**: → *scanà*.
- sganassà**, v. tr., 1. sganasciare: *con n cazzòtto ll'ha sganasciato*. 2. operare lo scasso di un terreno.
- sganassóne**, s.m., sganascione, manrovescio.
- sgancìa**, v. tr., 1. sganciare. 2. (fig.) sborsare: *nu sgància mae na lira ch'è na lira*. 3. (fig.) spetezzare.
- sgangamellato**, agg., (dispr.) prolisso per troppi gorgheggi (di canzone).

- sganganà**, *sgangarà*, v. tr., sgangherare.
- sganganato**, agg., 1. sgangherato. 2. (fig.) sguaiato: *na risata sganganata*.
- sgangarà**: → *sganganà*.
- sgaravujjà**: → *sgravujjà*.
- sgaravujjata**: → *sgravujjata*.
- sgaravuzzà**, v. tr., rimestare.
- sgarda**, s.f., scardola (*Scardinius scardafa* Bonaparte).
- sgargamèlla**, s.f., sberla, colpo in viso: *mó tt' allènto na ~ si nu la piante*.
- sgarganellasse**, v. intr. pron., sgolarsi.
- sgargarizzo**: → *gargalizzo*.
- sgargarozzasse**, v. intr. pron., sgolarsi.
- sgargarozzata**, s.f., scorpacciata.
- sgargarozzone**, s.m., colpo inferto alla gola.
- sgarià**, v. tr., tagliare di traverso.
- sgarrà**, v. tr., strappare || v. intr., 1. sbagliare, comportarsi male: *a ~ m pò, se passava pe llegate*. 2. eccedere, esagerare.
- sgarro**, s.m., 1. strappo. 2. (fig.) eccezione: *staséra hò ffatto no ~ a mmagnà ttròppo | a ppranzo facéva l zu ~ gnitanto*. 3. (fig.) digressione. 4. (fig.) atto offensivo || dim. *sgarrétto*.
- sgattonà**, v. intr., 1. sgattaiolare. 2. (fig.) rubacchiare.
- sgattone**, s.m., ladruncolo || dim. *sgattoncèllo* | accr. *sgattonotto*.
- sgavuzzolà**, v. tr., sgomitolare.
- sgazzirra**, s.f., 1. gassosa. 2. (dispr.) bevanda alcolica leggera. 3. schizzo di liquore nel caffè. 4. (fig.) cosa senza valore.
- sghècia**, *sghèscia*, s.f., (gerg.) fame.
- sghèe**, s.m. pl., (gerg.) soldi, denaro.
- sghèscia**: → *sghècia*.
- sghìcio (pe)**, inter., altroché!, come no?: *no ll'ha vvinto, nò, ~!, ma certamente!*
- sghiribizzo**, s.m., ghiribizzo: *li si prése quèllo ~*.
- sghitarrà**, v. intr., strimpellare la chitarra.
- sgnavolà**: → *gnaolà*.
- sgobbà**, v. intr., sgobbare.
- sgóccelo**, s.m., sgocciolo: *stam' a li sgócceli*.
- sgoccià**, v. intr., sgrondare (di stoviglie poste sulla piaattia).
- sgòffa**, s.f., (dispr.) pietanza abbondante: *magnà na ~ de faciòle*.
- sgolasse**, v. intr. pron., sgolarsi: *è dda n'óra che sse sgòla dal piagna, pòra cratura*.
- sgolatrato**, agg., ingordo, smodato nel mangiare.
- sgoluppà**, *sguluppà*, *sgruppà*, *sveluppà*, *sviluprà*, v. intr., svilupparsi: *na pianta fiacca, nó sgoluppa* || *sguluppasse*, v. intr. pron., svilupparsi.
- sgoluppo**, *sguluppo*, s.m., sviluppo: *sta ssu lo ~*.
- sgommarà**, *sgommerà*, v. tr., sgombrare || v. intr., traslocare, cambiare casa.
- sgommarellata**, s.f., 1. contenuto di un ramaiolo. 2. colpo inferto con un ramaiolo.
- sgommarèllo**, *sgummarèllo*, s.m., ramaiolo.
- sgommerà**: → *sgommarà*.
- sgómmero**, s.m., scombrosco (*Scomber scombrus* L.).
- sgoperchjà**: → *sguperchjà*.
- sgòrbia**, s.f., attrezzo del tornaio.
- sgorbià**, v. intr., curvarsi.
- sgramiccià**, v. tr., svellere la gramigna: *n z'arrivava a ~ da quanta c'èra*.
- sgranà**, v. tr., 1. sgranare, sbacellare: *~ l faciòle*. 2. sgranocchiare: *pi na scomméssa sgranava l bicchjère cul dènte*.
- sgranagranturco**, s.f., (rec.) sgranatrice di mais: *la ~ mica tante ce ll'éveno*.
- sgranchisse**, v. rifl., sgranchirsi.
- sgrandinà**, v. intr. impers., grandinare con violenza: *si ggrandinava pòe, addio*.



- uva!*
- sgrandinata** (citt.), *sgranenata*, *sgranninata*, s.f., 1. violenta grandinata. 2. (fig.) scarica: *vinne na sgranenata di faciòle* (rif. alla defecazione).
- sgranenà**, v. tr., colpire a randellate: *ci li sgranenònno sul groppòne*.
- sgranenata**: → *sgrandinata* (citt.).
- sgranninata**: → *sgrandinata* (citt.).
- sgranturcà**, v. tr., tagliare le piante di granturco.
- sgrassà**, v. tr., 1. sgrassare: ~ *l bròdo*. 2. aggredire a mano armata, derubare. 3. (fig.) esigere un prezzo esoso: *c'ha la ròbba bbèlla, ma te sgrassa si vvae llà*.
- sgrassata**, s.f., sgrassatura, operazione dello sgrassare.
- sgrassatóre**, s.m., 1. grassatore. 2. (fig.) commerciante esoso.
- sgravà**, v. intr., partorire || v. tr., dare alla luce: *éva sgravato na bbèlla fijjarèlla*.
- sgravò**, s.m., (rec.) sgravio: *ll'hanno dato lo ~ fiscale*.
- sgravujjà**, *sgaravujjà*, v. tr., 1. zappare alla meglio. 2. rovistare || v. intr., 1. (fig.) ficcanasare. 2. grufolare.
- sgravujjata**, *sgaravujjata*, s.f., 1. rimescolamento. 2. zappatura trascurata: *na ~ malamènte, marfatta*.
- sgrazziato**, agg., 1. goffo. 2. scortese.
- sgrezzà**, v. tr., digrossare.
- sgrezzata**, s.f., digrossamento.
- sgricilata**, s.f., prostituta.
- sgrillettata**, s.f., prostituta.
- sgrinfia**, s.f., 1. ragazza vispa. 2. innamorata: *s'è ffatto la ~* || dim. *sgrinfiétta*.
- sgrinfiósa**, agg., civettuola.
- sgronnà**, v. intr., grondare di sudore.
- sgropì**, *scopri*, *sgupri*, v. tr., scoprire: ~ *le carte n tàvola* | *mó se sgròpono ll'artarine!*, i segreti || *sgropisse*, *scoprisse*, v. intr. pron., 1. alleggerirsi: *nun te scopri*, *fa ffréddo*. 2. denudarsi || Forme: Ind. pres. **3** *sgròpe*; **4** *scoprimo*; **6** *sgròpono* | perf. **6** *sgropinno*, *sgrupinno*.
- sgropponà**, v. tr., disarcionare || v. intr., lavorare con energia: *sgroppóna da la mattin'a la séra* || *sgropponasse*, v. intr. pron., sgropponarsi, lavorare intensamente.
- sgrossà**, v. tr., fare un lavoro sommario.
- sgrossata**, s.m., lavoro sommario, alla buona: *quanto li damo na ~*, il tempo di pulirlo superficialmente, in fretta.
- sgrossino**, s.m., piolla con lama curva, usata dal falegname per sgrassare il legno.
- sgrottà**, v. tr., allargare con il piccone alla base i lati della fossa per le viti.
- sgrufà**, v. intr., grufolare (detto del maiale).
- sgrufolà**, v. tr., strofinare.
- sgrugnà**, v. intr., grugnire del porco || v. tr., 1. rompere a pugni il viso di qualcuno. 2. ammaccare || *sgrugnasse*, v. intr. pron., rompersi il muso.
- sgrugnato**, agg., spellato, detto di nocche.
- sgrugnatura**, s.f., ammaccatura.
- sgrugnóne**, s.m., pugno dato sul viso.
- sgrullà**, v. tr., scrollare: ~ *lo stràccio da la finèstra* | ~ *le spalle* | *Ciancallègra èra zzòppo, quanno cammenava, co la zzampa la sgrullava* | *l zomaro sgrulla ll'orècchja, le sbadàcchja, le fa ssonà cóme le gnàccole* | *nun vò ssapé gnènte, sgrulla* (scrolla le spalle con noncuranza) | *me lo sgrulle!* (espr. di sfida rivolta all'avversario, con rif. al pène).
- sgrullata**, s.f., 1. acquazzone violento e breve. 2. scrollata: *na sgrullata d'orècchja chi ppariva tricchetracche* | *se dava na ~ a la pedata, èra bbèll'e ffinita* (rif. alla scavezzatura) || dim. *sgrullatina*.
- sgrullóne**, s.m., 1. acquazzone. 2. scrollo, scossone | mdd. *dòppo na pisciata, ce*

- vòle no ~.
- sgruppà**: → *sgoluppà*.
- sguadernà**, v. tr., squadernare.
- sguaimà**, v. intr., spuntare di nuovo, ricrescere: *ll'èrba sguaima* || v. tr., ripulire le erbacce.
- sguardolà**, v. tr., 1. rompere il guardolo della scarpa: *con du ggiórne ll'ha ttutte sguardolate le scarpe nòve*. 2. (fig.) deflorare: *me la sguàrdele, pòra fijja!* || *sguardolasse*, v. intr. pron., rompersi del guardolo: *la scarpa te se sguàrdala si nu la tratte bbène*.
- sguardolata**, s.f., sguadrina || agg., 1. di scarpa rotta al guardolo. 2. (fig.) di donna svergognata.
- sguardrappa**, s.f., gualdrappa.
- sguardrappata**, *sguardrappóna*, s.f., sguadrina.
- sguardrappóna**: → *sguardrappata*.
- sguastà**, v. tr., rovinare: *nun zi sguastarà l decòro*.
- sguatterà**, v. intr., lavorare da sguattero.
- sguattro**, s.m., 1. sguattero. 2. poveraccio.
- sguazzà**, v. intr., 1. sguazzare: ~ *nell'abbonnànzia*. 2. (fig.) starci largo: *la su mà lo manna n giro co n vistito che cce sguazza drénto*.
- sguazzata**, s.f., piovasco: *ha ffatto ggiusto na ~* || dim. *sguazzatèlla*.
- sguazzujjà**, v. intr., battere i piedi nelle pozzanghere (detto dei bambini).
- sgùbbia**, s.f., sgorbia, ascia dalla lama incurvata, per ripulire dal marciume l'olivo.
- sgubbià**, v. tr., eliminare con la sgorbia il marciume dell'olivo.
- sguercià**: → *agguercià*.
- sguerciasse**: → *agguerciasse* (vd. *agguercià*).
- sguicio (de)**, loc. avv., a) di striscio; b) a sghimbescio.
- sguillà<sup>1</sup>**, v. intr., squillare: *lu ~ di li campane* | *sguillava còme na campanèlla argentina*.
- sguillà<sup>2</sup>**, v. intr., 1. sgusciare: *sguilla via*.  
2. scivolare: *mà, nu li vòjjo li spaghétte, pirché sguilleno*.
- sguillante**, *sguillarèllo*, agg., squillante, sonoro: *facia cèrte risate sguillarèlle* | *na risata sguillarèlla* | *na vòce sguillarèlla, t'assordisce*.
- sguillarèllo**: → *sguillante*.
- sguillóne**, s.m., scivolone.
- sguinzajjà**, v. tr., sguinzagliare.
- sguizzà**: → *squizzà*.
- sguizzero**, agg., svizzero.
- sguizzo**: → *squizzo*.
- sguluppà**: → *sgoluppà*.
- sguluppasse**, vd. *sgoluppà*.
- sguluppo**: → *sgoluppo*.
- sgummarèllo**: → *sgommarèllo*.
- sguperchjà**, *scoperchjà*, *scuperchjà*, *sgoperchjà*, *sgupirchjà*, v. tr., 1. togliere il coperchio: *si nu la scopèrchje la pila, dà dde fòri*. 2. togliere la copertura: *lassò l tétte sguperchjate l temporale*.
- sgupèrta**, s.f., scoperta: (iron.) *senté che sgupèrta!*
- sgupèrto**, agg., scoperto.
- sgupirchjà**: → *sguperchjà*.
- sguprì**: → *sgropì*.
- sgùrbia**, s.f., sgorbia concava per intagli, da falegname.
- sgurdià**, v. tr., rompere il guardolo della scarpa.
- si<sup>1</sup>**: → *sé*.
- si<sup>1</sup>**, cong., se: *mica lo sò ~ cce va* | *mó te lo fò vvéde ~ che rròbba* | *varda ~ cche rròbba!* | *n zi sa ~ qquanto vale* | ~ *Ddio vòle!*
- si<sup>2</sup>**: → *ce<sup>1</sup>*.
- si<sup>2</sup>**, pron. rifl., sé: *lu dicia fra di ~* | *da ~ ll'annava a vvénna*.
- sibbastiano**, antrop., Sebastiano.

**sibbenanche**, *sebbenanco, sibbenanco, sibbenchè*, cong., sebbene.

**sibbenanco**: → *sibbenanche*.

**sibbenchè**: → *sibbenanche*.

**sibbène**, cong., sebbene, benché: *sibbèn che cciuche*.

**sibbèria**, s.f., 1. Siberia. 2. ambiente molto freddo: *all'invèrno è na ~ ggiù ddéntro*.

**sibbilla**, s.f., donna brutta, magra.

**sicigliano**, top. immag.

**sicijjano**, s.m. e agg., siciliano.

**sicóndo**: → *secónno*.

**sicónno**: → *secónno*.

**sicura**, inter., sicuramente!

**sicuro**: → *securu*.

**sicurtà**, s.f., assicurazione: *ha ffatto la ~*.

**siddiovòle**: → *seddiovòle*.

**sièda**, *sèjja*, s.f., (arc.) sedia.

**sièna**: (imprec. euf.) *vàttel'a ppijà n zièna!*, *va ffà n zièna!*, vai a quel paese!

**siènnò**, avv., a stento, appena: *avrà ppe-sato mèzzo chilo ~*.

**siggèzza**, s.f., esigenza: *tròppe siggènze n tòcc'avécccele*.

**siggillà**, v. tr., sigillare.

**sighero**, s.m., sigaro: *fumà n zighero a ppuricchjo* || pl. *sighere*.

**significà**: → *segnificà*.

**signómmere**, inter., (euf.) Signore!: *signómmere e mmèzzo!* (gioco di parole sul num. card. *si*, sei, e il s.m. *gnóm-mero*).

**signóra**: *fà la ~*, vivere agiatamente | *signó!*, inter. || dim. *signorétta*.

**signóre**, s.m., 1. Signore: *l Zignóre t'accompagne!* (augurio rivolto a chi parte) || prov.: *l Zignóre chjude na finèstra e apre m portóne*. 2. ostia consacrata: *l prète arza l Zignóre* (rif. all'elevazione durante la messa) | *passa l Zignóre* (durante la processione del Corpus Domini). 3. appartenente alla classe media.

4. benestante: (scherz.) *me parghe n zignóre cu sto cappèllo* || dim. *signorétto* || accr. *signoròtto, signoróne*. 5. deputato della festa: *l zignóre de la fèsta*.

**signoria**: *quélle del céntro stanno n zignoria*, si danno aria da signori.

**signorino**, s.m., celibe || *l zignorino*, sopr.

**signozzà**, v. intr. singhiozzare: *c'èra na rigazza che ssignozzava cóme na fija*.

**signózzo**, *singózzo*, s.m., singhiozzo: *l fijo c'ha l zignózzo, gne se passa ppiù. fallo bbéve!*

**signurina**, s.f., 1. signorina: *signurì, vèngo sù?*, salgo sul suo letto? 2. nubile: *è rrimasta ~*.

**siguetà**: → *seguetà*.

**siguì**, v. tr., seguire.

**simbelo**, s.m., simbolo.

**simele**: → *simmele*.

**simentà**: → *sementà*.

**siménta**: → *seménta*.

**simenta**, s.f., carne in scatola (dal n. della marca Simmenthal): *a ccéna magno la ~*.

**simetrìa**, *simmitrìa*, s.f., simmetria: *ll'ha ppiantate n zimmitrìa ll'olive*.

**simmele**, *simele*, agg. e s.m., simile: *éte visto mae na còsa ~?* || prov.: *gni ~ attira l zu ~*.

**simmitrìa**: → *simetrìa*.

**simpàteco**, *sempàteco*, agg., simpatico.

**sinacura**, s.f., sinecura.

**sinalata**, s.f., grembiulata: *portò qqua na ~ de cerase*.

**sinale**, s.m., 1. grembiule || *rimèttese l zinale*, tornare all'arte. 2. grembiule che indossavano i bambini e le bambine che frequentavano l'asilo e le scuole elementari. 3. sopravveste della commessa || dim. *sinalétto, sinalino, sinaluccio* | accr. *sinalóne*.

**sincaso**, cong., caso mai, eventualmente, semmai: *~ n venimo, vacce tu!* | ~

*c'aripènze, dimmolo!*

**sindecato**: → *sinnacato*.

**sine** (enf.): → *sé*.

**sinènte**: → *inzinènte*.

**sinfaròsa, zzinfaròsa**, s.f., 1. personaggio immag. 2. (fig.) sinforosa, donna goffa. 2. (fig.) vecchia piena di fronzoli.

**sinfasò (a la)**: → *sanfasò (a la)*.

**sinfunia**, s.f., 1. sinfonia. 2. (fig.) discorso ripetitivo e noioso: *nu la finiva ppiù cu qqùlla ~*. 3. (fig.) azione ripetuta: *ni gni pòrta adèra sèmpre la stèssa ~*.

**singèro**, agg., 1. sincero: *a èssa ~, io nu ll'hò vvisto*. 2. (fig.) schietto, di vino senza additivi. 3. (fig.) di prima qualità.

**singózzo**: → *signózzo*.

**sinnacato, sindecato**, s.f., sindacato.

**sinnaco**: → *sinneco*.

**sinneco, sinnaco, sinnico**, s.m., sindaco || dim. *sindichétto, sinnechéttu*.

**sinnico**: → *sinneco*.

**sinnò, sennò, sinò**, cong., altrimenti: *si cci vèni bbène, ~ n ce vò mmanco io*.

**sinnò**: → *sinnò*.

**sinti**: → *sentì*.

**sintièro**, s.m., (raro) sentiero.

**sintiménto**: → *senteménto*.

**sintine**: → *sentì*.

**sintinèlla**, s.f., sentinella.

**sintisse**: → *sentisse* (vd. *sentì*).

**sinzibbele**, agg., sensibile.

**sipàrio**, s.m., (euf.) nudità femminile: *mó sti ragazze ti fanno véda tutto l zipàrio*.

**sipórcro**: → *sepórcro*.

**siportura**: → *sepportura*.

**sippurtura**: → *sepportura*.

**siquestrà**: → *seguestrà*.

**siquèstro**: → *seguèstro*.

**sirenata**, s.f., 1. serenata: *l grille ce la fanno la ~ | li portammo la ~*. 2. (iron.) russare rumoroso.

**sirlà**, v. intr., 1. sibilare. 2. imprecare sottovoce.

**sirpènte**, s.m., serpente.

**sirvì**: → *servì*.

**sirvisse**, vd. *servì*.

**sirvìzzio**: → *servìzzio*.

**sisema**, s.f., fisima.

**sistemà, sistimà**, v. tr., 1. procurare un posto di lavoro: *ha ssistemato l fìjjo pi tutta la vita*. 2. (fig.) dare una lezione, punire: *lo sistèmo io pe le fèste, n dubbità!* || *sistemasse*, v. rifl., 1. sposarsi: *s'è sistemato cu na bbrava ragazza l zu fìjjo*. 2. trovare un lavoro fisso.

**sistemata**, s.f., 1. atto di mettere in ordine. 2. riattamento di una casa.

**sistimà**: → *sistemà*.

**sittantè, settantène**, avv., (antifr.) tant'è: *~ te sènte, è ssòrdo fràcio | ~ c'èra ll'òsso!*, non c'era mica l'osso! (rif. a dolci) | *~ su la strada manco c'èreno li bbuche!* | *~ ci va èsso* | *~ manco mi piace ma mmì la ricotta, chi cci vò mmatto* | *~ ll'ha ppagato*.

**sittimana, settemana**, s.f., 1. settimana. 2. paga settimanale.

**situvazióne**, s.f., situazione.

**slattà**, v. tr., svezzare: *l fìjje li slattàvono tarde na vòrta*.

**sléppa**, s.f., ceffone.

**sliorlà, sdisorlà**, v. tr., disorlare: *la cocitrice ha sbajjato a ffà ll'òrlo mal fazzolette, mó le tòcca de sliorlalle*.

**slippe, slippese**, s.m., (rec.) slip.

**slippese**: → *slippe*.

**sloggià, sdiloggià**, v. intr., sloggiare: *a bbèllo, la vò capì ch'ha da ~ ddi qqui?*

**slombatura**, s.f., lombaggine.

**slupà, sdilupà**, v. tr., togliere la lupa, il marciume dell'olivo.

**smaccaronata**, s.f., mangiata di maccheroni.

**smacchjà**, v. tr., 1. trasportare su barella le bigonce di uva dal vigneto al luogo di deposito sulla strada. 2. trasportare con

- i muli il legname dal bosco alla strada, per caricarlo. 3. tagliare la vegetazione superflua di una pianta.
- smacchjata**, s.f., smacchiatura approssimativa.
- smàcchjo**, s.m., operazione di trasporto dell'uva fuori dalla vigna.
- smachinà**, v. intr., lavorare con una macchina.
- smachinata**, s.f., lavoro eseguito con una macchina.
- smachinettata**, s.f., taglio di capelli fatto con la tosatrice.
- smadonnà**, v. intr., bestemmiare.
- smadrà**: → *smatrà*.
- smagna**, s.f., smania: *sta su le smagne | l vino li dava la ~ di pagà mman tutte*.
- smagnà**, *smanià*, v. intr., smaniare.
- smagnóso**, agg., smanioso: *èra smagnósa de vennicasse*.
- smagrì**, v. intr., dimagrire.
- smajjasse**, v. intr. pron., smagliarsi.
- smajjatura**, s.f., smagliatura.
- smaltrì**, v. tr., smaltire: *smaltrisce du sbòrgne al giòrno*.
- smamasse**, v. intr. pron., divertirsi con un bambino: *ci ggioçava, ci si smammava*.
- smanco**, s.m., porzione di terreno in ripido pendio.
- smandrappata**, s.f., prostituta.
- smandrappato**, agg., 1. malridotto. 2. trasandato. 3. cencioso.
- smanganellata**, s.f., bastonatura.
- smanià**: → *smagnà*.
- smanicà**, v. tr., togliere il manico.
- smanicato**, agg., 1. privo di manico. 2. con il manico rotto.
- smantà**, v. tr., scoprire || *smantasse*, v. rifl., scoprirsi: *stanòtte m'èro smantato, hò ntéso frèddo*.
- smarcià**, v. intr., darsi arie eleganti.
- smarfatto**, agg., di individuo di brutte proporzioni.
- smarrancétta (a)**, loc. avv., in senso contrario al normale (di lavoro fatto con un attrezzo).
- smarrancià**, v. tr., 1. lavorare in maniera approssimativa. 2. rompere una zolla dura.
- smarràncio (a)**, loc. avv., in senso contrario al normale: *come farà llavorà ~, mica se sa*.
- smarrancióne**, s.m., chi lavora in maniera approssimativa.
- smarronà**, v. tr., buscare, guadagnare: *nu smarróna gnènte* || v. intr., 1. dire bravate. 2. imprecare. 3. pronunciare scurrilità. 4. sbagliare. 5. confondersi.
- smarronata**, s.f., bravata.
- smarróne**, s.m., 1. imprecazione. 2. errore madornale: *cèrte ~ gròsse cóme le case*.
- smartellà**, v. tr., lavorare con il martello.
- smartellinà**: → *martellinà*.
- smartò**, s.m., smalto.
- smarzà**, v. intr., superare il mese di marzo, sopravvivere ai rigori invernali (rif. a vecchi).
- smarzeggià**: → *marzeggià*.
- smatrà**, *smadrà*, v. intr., avere il prolasso uterino (rif. alla vacca).
- smatraménto**, s.m., rovesciamento dell'utero (rif. alla vacca).
- smazzettà**, v. tr., sbriciolare: *~ le piòtte co la mazzétta*.
- smelà**, v. intr., smielare, estrarre il miele dai favi.
- smelato**, agg., eccessivamente dolce.
- smemoriato**, agg., smemorato, amnesico.
- smerardo**, s.m., smeraldo.
- smerdà**, v. tr., 1. pulire dalla merda un bambino o un vecchio. 2. sporcare di merda. 3. (fig.) rivelare segreti altrui. 4. (fig.) sconfessare.
- smerdato**, agg., (fig.) svergognato pub-

blicamente.  
**smeregnà**, v. intr., far merenda.  
**smeregnata**, s.f., lauta merenda.  
**smerrijato**, agg., smerigliato.  
**smerelettato**, agg., sbocconcellato, di oggetto di ceramica.  
**smétta**, *smétte*, v. tr., 1. cessare un'attività. 2. soffocare: *la gramigna la smet-téva, la cànipe la mannav'a zžèro* || v. intr., smettere: *la vò ~ na bbòna vòrta?* | *sméttala m pò!* | ~ *de piòve*, spiove ||  
 Forme: Ind. pres. **2** *smétte*; **4** *smettémo* | perf. **6** *smiseno* | Cong. impf. **6** *smet-tésseno*.  
**smétte**:→ *smétta*.  
**smezzèttà**, v. tr., sgualcire.  
**smiagolà**, *smiaolà*, v. intr., miagolare.  
**smiaolà**:→ *smiagolà*.  
**smiccià**, *smicià, smircià*, v. intr., 1. sbirciare. 2. scorgere: *ll'ha smicciato da diètro la fratta*. 3. accorgersi.  
**smicciata**, s.f., sbirciata.  
**smicià**:→ *smiccià*.  
**smielato**, agg., smorfioso: *sta ffà ttanto lo ~*.  
**smignocà**, v. intr., scroccare.  
**sminestrà**, v. tr., minestrare.  
**smircià**:→ *smiccià*.  
**smoccicà**, v. tr., sporcare di moccio || *smoccicasse*, v. intr. pron., pulirsi il moccio: *nun te smoccicà co le mano!*  
**smoccicata**, s.f., azione di pulirsi rumorosamente il moccio con il pollice.  
**smoccolà**, v. tr., 1. pulirsi il moccio con il pollice. 2. (fig.) svelare segreti || v. intr., 1. (fig.) bestemmiare. 2. (fig.) piangere.  
**smògghe**, s.m., (rec.) smog: *rivò qqua na fiatata de ~*.  
**smógnà**, v. tr., (fig.) strizzare.  
**smollecà**:→ *smollicà*.  
**smollicà**, *smollecà*, v. intr., sbriciolare || *smollicasse*, v. intr. pron., andare in briciole.

**smollicata**, s.f., 1. sbriciolamento. 2. strato di molliche.  
**smonacasse**:→ *smonicasse*.  
**smonicasse**, *smonacasse*, v. rifl., abbandonare la condizione monacale.  
**smontà**, v. tr., smontare || v. intr., 1. scendere: *smóntono dar purma*. 2. terminare un turno di lavoro: *a cche óra smónte domane?*  
**smontàbbelle**, agg., smontabile.  
**smontato**, agg., depresso.  
**smontinà**, v. tr., 1. smucchiare. 2. (fig.) dilapidare: *se fa pprèsto a smontinalla la ròbba*.  
**smontinata**, s.f., azione di smucchiare.  
**smorcà**, v. tr., togliere la morchia.  
**smorganà**, v. tr., lavorare il terreno con l'erpice rompizzolle a dischi, di marca Morgan.  
**smorganata**, *smorghenata*, s.f., lavoro eseguito con l'erpice Morgan.  
**smorghenata**:→ *smorganata*.  
**smorrato**, agg., dirupato.  
**smorzà**, 1. spegnere: ~ *ll'aràdio* | ~ *la luce* | ~ *le cannéle* | ~ *la carce* | ~ *l'fòco* | ~ *l'fare de la màchena*. 2. attenuare: ~ *la bbòtta*, il colpo.  
**smorzacannéle**, s.m., spegnitoio || ~ (a), loc. avv., posizione di coito in cui la donna sta seduta sopra l'uomo.  
**smòrzo**, s.m., ammorsatura, addentellato della muratura.  
**smòssa**, s.f., 1. rimescolata: *se dà na ~ a la vinàccia*. 2. zappatura superficiale. 3. atto di scuotersi, lavorare con maggior energia: *dàmoste na ~, regà!*, coraggio, muoviamoci! 4. (fig.) slogatura: *sò bbrutte le smòsse del piède*.  
**smostà**, v. intr., produrre mosto: *st'ua smósta parécchjo ppiù de anno*.  
**smostaccià**, v. tr., redarguire.  
**smostacciata**, s.f., 1. severo rimprovero. 2. atto sgarbato improvviso.

**smòve**, v. tr., smuovere || *smòvese*, v. intr. pron., 1. agitarsi: *lo stòmmoco me s'è smòsso*, sento stimolo a defecare. 2. (fig.) slogarsi: *uno se smòve na mano*.

**smozzecà**, *smozzicà*, v. tr., 1. sbocconcellare. 2. (fig.) pronunciare male.

**smozzecato**, agg., mozzo: *l mèrle tutte smozzecate* (rif. ai merli delle mura castellane).

**smozzicà**: → *smozzeca*.

**smucchjà**, v. tr., smucchiare.

**smucinà**, v. tr., rovistare.

**smucinaménto**, *smucinio*, s.m., azione di rovistare.

**smucinio**: → *smucinaménto*.

**smugna**: → *mógna*<sup>2</sup>.

**smugne**: → *mógna*<sup>2</sup>.

**smujjo**, s.m., atto con cui il toro solleva la terra con un colpo di zoccolo: *gnitanto fa no ~*.

**smusà**, v. intr., di asino che fruga con il muso: *stava a ~ dént'r'a la mastèlla, sènza magnà* || *smusasse*, v. intr. pron., battere il muso o il viso.

**smusata**, s.f., colpo dato con il muso o il viso.

**smusóne**, s.m., pugno sferrato in viso.

**smutannasse**, v. intr. pron., denudarsi.

**sna**, inter., in correlazione con *sni*.

**sni**, inter., forse! || *~ o sna*, (scherz.) o sì o no: *t'hae da decide, ~ | o ~ o sna*, o la va o la spacca.

**snòbbe**, s.m., snob.

**só**<sup>1</sup>: → *sù*.

**só**<sup>2</sup>, inter., suvvia!

**soatto**, s.m., strato di sporcizia.

**sobbapparto**, s.m., (rec.) subappalto.

**sobbillà**, v. tr., sobillare.

**sobbolli**, v. intr., 1. rifermentare (detto del vino). 2. ribollire della terra riarsa d'estate.

**sobbonnà**, *subbonnà*, v. tr., sovrabbondare.

**socché**, pron. indef., non so che, q.cosa: *fa n cèrto ~ | me sènto n zocché | c'ha mmésto n zocché ner zugo*.

**sòccia**, s.f., 1. soccida || prov.: *mòrta la vacca, spartita la ~*. 2. società.

**sòccio**, s.m., 1. colono, chi lavora terra in affitto: *l patròne dovèva comprà l zorfato de rame e l zòccio pompava l ramato su la vigna*. 2. cliente che porta il proprio pane a cuocere al forno a legna pubblico. 3. proprietario delle olive portate al frantoio.

**soccórre**, v. tr., soccorrere.

**sòcera**, s.f., 1. suocera: *la su ~ ce lo sa* || prov.: *~ e nnòra nun vanno m pace n'óra | tra ssòcera e nnòra, vènto e ggragnòla*. 2. (fig.) donna autoritaria e severa. 3. (fig.) persona che controlla e rimprovera: *quel cristiano adè na ~ pròpio!*

**sòcero**, *sòcioro*, s.m., suocero: *al mi ~ ce la tadjàrono pure co la farcètta la vigna* || Forme: pl. *sòcere, sòceri*.

**socetà**, s.f., 1. società: *stanno n zocetà*, dividendo guadagni e perdite. 2. associazione, sodalizio: *la ~ de la ròsa* || prov.: *la ~ è bbèlla n due, però qqquando che uno se lèva | la ~ è bbèlla dispara: uno è ppòco e ttrè sò ttròppe | la ~ sta bbène sólo mal piatto, si vvanno via tutte*.

**socévele**, agg., socievole.

**sòcioro**: → *sòcero*.

**sòda**, agg., sterile, di animale e donna.

**sodaróne**, s.m., (dispr.) celibe anziano.

**soddesfatto**: → *sodisfatto*.

**soddesfazióne**: → *sodisfazióne*.

**sodisfà**, *sudisfà*, v. tr., soddisfare: *si n te sodisfa, s'aricàmbia*.

**sodisfatto**, *soddesfatto*, *sudisfatto*, agg., soddisfatto: *èra rimasto contènt' e ssu-disfatto*.

**sodisfazióne**, *soddesfazióne*, *sudisfazióne*, s.f., soddisfazione: *sta ~ nu jje la vòjjo dà*.

**sòdo**, s.m., sodaglia, terreno incolto: *quél pèzzo lu lass' a ssòdo* || agg., 1. incolto. 2. raffermo, di pane.

**sòffice**: → *sóffice*.

**soffià**, v. tr., soffiare: *te fa ssoffià su li mano, quando li vae a ccomprà*, devi pagare molto | ~ *sul fòco* || *soffiasse*, v. intr. pron., soffiarsi: *sóffiete l naso!* || v. intr., far la spia.

**soffiata**: *na ~ de naso*, un'inezia.

**sòffice**, *sóffice*, agg., soffice.

**sòfficènte**, agg., sufficiente: *è ppiù cche ssofficènte qué*.

**sòffiétto**, s.m., (gerg.) spia.

**sòffióne**, s.m., pennello nuovo prima che si apra.

**sòffocà**: → *assoffugà*.

**sòffocasse**, vd. *assoffugà*.

**sòffrì**: → *suffrì*.

**sòffrigge**, v. intr., 1. soffriggere: *ha dda ~ amór'amóre*. 2. (fig., scherz.) provar dolore per una infiammazione: *ce sòffrìggio qui ddiètr'a la vita*.

**sòggezzíone**, *suggizzíone*, s.f., rispetto, timore: *métte ~*, intimorire, incutere rispetto.

**sognà**, *anzombià*, *inzommià*, *nzommià*, *sommià*, *sugnà*, v. intr., sognare: *a la nòtte mi sognò santa Bbiacinta*, sognai santa Giacinta | *mellassù t'anzombiaræ gni nòtte la tu casa* || Forme: Ind. pres. **2** *sògne*; **3** *sóгна*; **6** *sòmmieno* | impf. **3** *sommiava* | perf. **1** *sognò* | fut. **2** *anzombiaræ*; **5** *sognarète* | P. pass. *sommiato*.

**sognàccio**: → *sommiàccio*.

**sògno**: → *sòmmio*.

**sòjja**, s.f., soglia.

**sòjjola**, s.f., sogliola comune (*Solea vulgaris* Quensel).

**sòla**, s.f., 1. cuoio per scarpe. 2. suola: *sta bbistècca pare ~ sbattuta* | *diventà na ~*, infeltrire di tessuto.

**solaro**, s.m., solaio.

**solata**, s.f., 1. giornata solatia: *che bbèlle solate de sti tèmpe!* 2. luogo a solatio. 3. esposizione solare: *l zème quann'eva préso na ~*, *bbastava*.

**solato**, agg., solatio.

**sóle**: ~ *fiacco*, tiepido | ~ *che ccòce* | *c'è n ~ che spacca le piètre* | *pijjà l ~* | *córpo de ~*, insolazione | (d.) *c'è ncóra l ~ pe le tórre*, è ancora presto || ~ (*da*), ~ (*a*), loc. avv., a solatio.

**soléngo**, s.m., 1. vecchio cinghiale solitario. 2. (fig.) misantropo. 3. (fig.) celibe.

**sòleto**, agg., solito.

**solétta**, s.f., getto di calcestruzzo.

**solfaròlo**: → *sorfaròlo*.

**solina**, s.f., luogo esposto al sole || ~ (*a la*), loc. avv., a solatio.

**sòlito**: *sòlita (a la)*, loc. avv., di solito.

**sollevato**, agg., fisicamente sviluppato, di ragazzo.

**sollióne**: → *sullióne*.

**sólo**: ~ (*a*), da solo || prov.: *mèjjo sóle chi mmal' accompagnate* || avv., solamente: ~ *che pper éssò la comprava*.

**sòlo<sup>1</sup>**, s.m., cuoio per scarpe.

**sòlo<sup>2</sup>**, s.m., suolo: *distrutta al ~ da le bbómbe tutta la casa*.

**somà**: → *assumà*.

**sòma**, s.f., 1. carico che si pone sul basto: *na ~ d'ua* (pari a due bigonce piene di uva) | ~ (*a*), loc. avv., sul basto, a dorso d'asino o di mulo: *caricam'~* | (fig.) *tòcca véde da quale parte pènne la ~*, come andranno le cose | *n zacco e na ~*, moltissimo || prov.: *strada facènno, s'accòmoda la ~* (sul maturarsi delle situazioni). 2. misura di capacità per liquidi pari a due barili da 50 litri circa: *na ~ de vino*. 3. unità di misura di peso: *la ~ èreno quattro fàscia gròsse de cà-nepe*. 4. (fig.) responsabilità.

**somara**, *sumara*, s.f., asina || dim. *suma-*



*rétta.*

**somararo**, *sumararo*, s.m., asinaio.

**somarina (a la)**, loc. avv., alla maniera dei somari.

**somaro**, *sumaro*, s.m., 1. asino (*Equus asinus* L.): *c'ha la pèlle tòsta cóme l zumaro | fatica cóme n ~ | c'ha la coscienza del zumare*, è senza coscienza | (scherz.) *è l zumaro chi ffabbrica l zuppli* (rif. alle deiezioni che lascia cadere) | (d.) *tòcca legà l zumaro dó vò l padròne*, conformarsi, piegarsi alla volontà del più potente | *tu sè cóme l zumaro de Ficarèllo: più bbòtte pijja e mméno ce créde* (ad un ragazzo punito) | *ce vò l zomaro de Ficarèllo, pe ccontentalla* (rif. alla smodata brama sessuale di una donna) | *adè ccóme l zomaro de ŻŻaghino che, dòppo ch'èva mparato a sta senza magnà, è mmòrto* || dim. *sumarèllo* (raro), *somarétto*, *sumarétto* || mdd. *l mi ~ è ttròppo parènte, pòrta la sòma e n ze la sènte; l mi ~ è ttròppo compare, pòrta la sòma e nnu jje pare | l zomaro del mi parènte, pòrta la sòma e no la sènte* (espr. scherz. nei confronti di persona che porta sul vestito una foglia o una paglia, senza avvedersene) || prov.: *chi nnasce ~, mòre mortatèlla | mèjjo n zomaro vivo che n dottóre mòrto*. 2. (fig.) battente della pressa della paglia. 3. (fig.) gioco di carte simile alla briscola, nel quale perde chi non realizza neppure una presa. 4. (fig.) persona ignorante: *adè n zumaro vestit'e ccarzato*. 5. (fig.) maleducato: *sto sumaro!*, sei un gran maleducato! 6. (fig.) stupido.

**sòmbio**: → *sòmmio*.

**somijja**: → *assomijjà*.

**somijjanza**, *sumijjanza*, s.f., somiglianza.

**sommia**: → *sognà*.

**sommiaccio**, *sognàccio*, s.m., incubo.

**sòmmio**, *sógnno*, *sòmbio*, s.m., sogno: *manco pe ssógnno!*, assolutamente no! | *véggo n zòmmio quelève chi mm'ama*, vedo in sogno | *n dà rrèt'ta ssógne!*, non illuderti!

**sonà**, v. tr., suonare: (triv.) *sòname sto ciùffolo!* (rif. al pène) | *co ddu còcce de nóce ce se sòna | ce ll'hò ssonate bbène*, gliel'ho cantata a chiare note || prov.: *cóme se sòna, se bballa | anniède pi ssonà, restò ssonato* || v. intr., 1. suonare: *sònenò le campane* | ~ *a ggiórno* | ~ *ll'ordenòtte* | ~ *a gglòria* | ~ *a ffòco* (in caso di incendio) | ~ *ll'angonia* | *è ssonata la funzióne* | *num me sòna pe la quale*, non mi convince, non mi garba | *sòna cóme n zòrdo farzo*. 2. risuonare: *la bbòtte sòn'a vvòto*, il vino sta per finire (detto quando si colpisce la botte con le nocche per verificare il livello del vino all'interno). 3. tintinnare: *fa ssonà l quatrine ma la saccòccia* || Forme: Ind. pres. **3** *sòna*; **4** *sonamo*; **6** *sònenò* | impf. **3** *sunava*; **4** *sonàvemo*; **6** *sonàveno* | perf. **6** *sonònno* | P. pass. *sonato*.

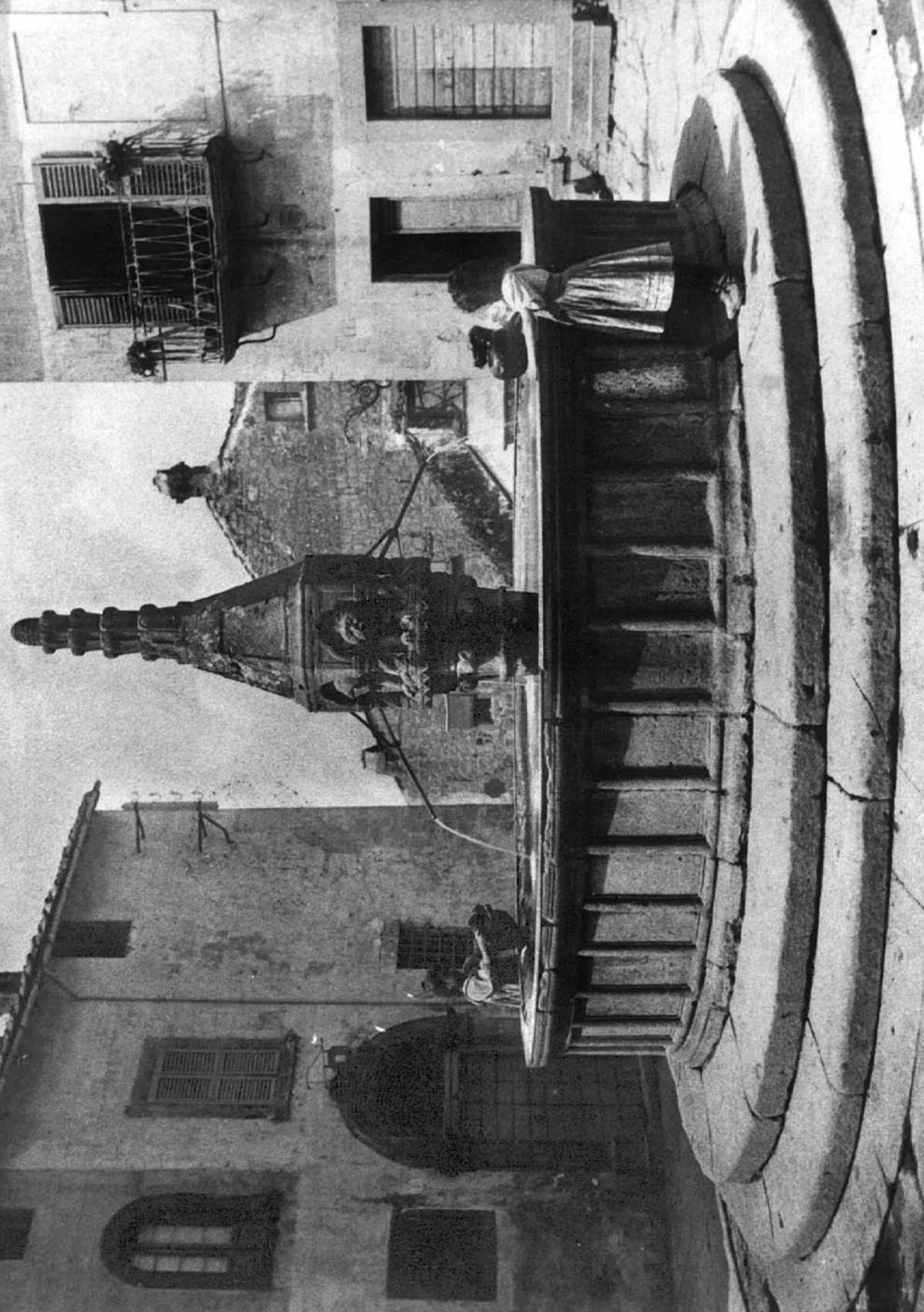
**sonajjo**, s.m., sonaglio || dim. *sonajjòlo*.

**sonata**, s.f., 1. (fig.) discorso sgradito: *sta ~ nu li piace*. 2. (fig.) prezzo esoso: *sentarae che ssonata!*

**sonnàmbolo**, s.m., sonnambulo.

**sònnno**, s.m., sonno: *pijjà ssònnno*, assopirsi | *mòrto de ~*, tonto | *mpastato de ~*, dormiglione | *mancanza de ~*, insonnia | *s'è svejjata m primo ~* | (imprec. scherz.) *te vènga ~ quann'è óra!* | *fà tutto n zònno*, dormire profondamente | *dòrme li sètte sònne* | *cascà ddal zònno* | *n zònno de piómbo* | *fà le gran zònne*, essere morto || dim. *sonnétto*, *sonnellino*: *me sò ffatto n zonnétto*.

**sòno**, s.m., 1. suono: ~ *scordato*, dissonanza. 2. squillo: *hò ntésò n zòno de*



- campanèllo*. 3. musica. 4. rumore || dim. *sonétto*, squillo leggero | dispr. *sonàccio*.
- sopporazzione**, *assuppurazzione*, *suprazzione*, s.f., suppurazione: *vèngono a ~*.
- sopportà**, v. tr., sopportare: *~ l tribbole*.
- sopraccantina**, avv., a livello della strada: *c'ha um magazzino ~*.
- sopraccijjo**, s.m., sopracciglio: *c'ha li sopraccijje fitte*.
- sopraddòte**, s.f., 1. sovrappiù. 2. aggiunta di insulti e percosse oltre quelli già ricevuti.
- sopradippiù**, s.m., sovrappiù.
- sopraffice**, avv., in superficie || *~ (n)*, loc. avv., raso terra.
- sopraffittà**, v. tr., subaffittare.
- sopraffitto**, s.m., subaffitto: *sta a ~*.
- soprallòco**, s.m., sopralluogo.
- sopralluce**, s.m., lunetta semicircolare sopra il portone d'ingresso.
- soprammano**, s.m., 1. sopraggitto, cucitura interna. 2. (fig.) ceffone.
- sopranno**, agg., di capo di bestiame che ha superato un anno di età.
- sopravanzo (de)**, loc. avv., in abbondanza, in più: *dó c'è ll'acqua ~, li si dà na rinterzata mall'òrto*.
- sopravvessana**, agg., di una varietà di pecora.
- sopravvive**, v. intr., sopravvivere.
- sópre**, avv., sopra: *le labbre ~, superiori | più ssópre*, più in alto | *~ ~*, in superficie.
- sopròsso**, s.m., esostosi, callo osseo.
- soprumano**, agg., sovrumano.
- sòr prosdòcimo**, s.m., saccente: *sto ~ è na cujja*.
- sòr tenténna**, s.m., persona esitante, indecisa.
- sòr**, s.m., (davanti ad un n. proprio di persona o ad un titolo onorifico) signore: *l zòr Pippo* | (alloc.) *bbongiòrno, sòr curà!*, signor curato! | *~ maé!*, signor maestro! | *~ dottó!*
- sòra**, s.f., 1. (davanti ad un n. proprio di persona) signora: *la ~ Nunziata* | (d.) *la ~ Cammilla, tutte la vònno e nnessuno la pijja* (detto di una ragazza, che rifiuta molti pretendenti fino a rimanere nubile) | *~ Nanni!* 2. suora: *le sòre dell'uspedale* | *sòr Maria!*
- sòrba**, *sòrva*, s.f., 1. sorbola, frutto del sorbo. 2. (fig.) percossa: *sentarae le sòrbe che ppijja staséra*. 3. (fig.) rimprovero: *va ssù, che l confessóre te dà le sòrve!*
- sorbà**, v. tr., picchiare.
- sórca**, s.f., 1. ratto (*Rattus rattus* L.) | *na ~ di chjàveca (Rattus norvegicus L.)* | *sórche d'acqua*. 2. femmina del ratto. 3. (fig.) vulva: *ch'è la ~ de la sèrva?* (di cosa toccata da tutti). 4. (fig.) ragazza: *è na gram bbèlla ~* | (vezz.) *~ d'òro!* (ad una bambina) || dim. *sorchétta* | accr. *sorcóna* || (vezz.) *la sorcarèlla de casa* (rif. alla figlia minore). 5. (fig.) attrezzo per assaggiare il vino dall'apertura superiore della botte. 6. (fig.) oliatore: *la ~ dell'òjjo*.
- sorcà**: → *assorcà*.
- sorcame**, s.m. coll., (triv.) gruppo di ragazze.
- sorcato**, agg., solcato, impresso di solchi: *n campo tutto ~*.
- sórce**, s.m., sorcio, topo (*Mus musculus* L.): *te fò vvède li ~ vèrde* | *fà la mòrte der zórce* || *~ campagnòlo*, topo di campagna (*Microtus arvalis* Pallas).
- sorcétto**, s.m., 1. arvicola, piccolo topo di campagna che rode le radici (*Arvicola terrestris* L.): *le patate magnate dal zorcétto*. 2. (fig., vezz.) detto di un bambino.
- sorchéto**, s.m., 1. (triv.) gruppo di ragaz-

ze. 2. (triv.) luogo con molte ragazze.  
**sorchétta**, s.f., 1. gioco a carte. 2. il quattro di denari nel gioco omonimo. 3. (fig.) oliatore di piccole dimensioni.  
**sorciara**, s.f., topaia, tana del topo.  
**sorciano**, agg., di serpente che si nutre di topi.  
**sorciato**:→ *assorciato*.  
**sorcinato**:→ *ciorcinato*.  
**sorcino**, s.m., difetto di olio o vino su cui sono passati i topi: *sa dde ~*, ha sapore di topo || agg., 1. semichiuso: *c'ha ll'òc-chje sorcine*. 2. grigio: *culóre ~*. 3. avariato (di vino od olio in cui è annegato un topo).  
**sòrco**, s.m., solco || ~ (a), loc. avv., lungo il solco || dim. *sorchétto*, canale di scolo.  
**sorcóna**, s.f., (triv.) donna procace.  
**sordato**, *surdato*, s.m., 1. soldato || tir.: *li sordati del papa nun zò bbòni a ccavà na rapa, li sordati del ré cu la mancina ne càvano tré* || dim. *sordatino*. 2. servizio militare obbligatorio di leva: *annà a ffà r zordato*, andare soldato, prestare il servizio militare | *venì da fà r zordato*, andare in congedo || *sordatina (a la)*, loc. avv., secondo la foggia militare (dei capelli tagliati molto corti).  
**sòrdo**, s.m., soldo: *n c'ha n zòrdo pi ffanne due | quèlle sò ggènte che cc'hanno le sòrde*, sono ricchi | *nvéce ll'operajje, l zòrde le pijjava la famijja | ~ de càcio*, bambino di statura ridottissima | *m'ha détto n zòrdo!*, ti sembra poco? || dim. *sordarèllo* || pl. *sòrde*, soldi, denaro: *pi quattuò ~ lo crómpe | pòre ~ del mi zzi Pèppe!* | *pòre ~ bbut-tate!*, spreca | *cu le sòrde dil tenènte te sè fatta la pirmanènte* (frammento di canzone) | *quattro ~ de trattenimènto*, cosa immaginaria, che si manda a prendere presso qualcuno da bambini, della

cui presenza ci si vuol liberare per qualche tempo | (d.) *l zòrde sò ffatte pe èssa spése*.

**sòrdo**: (prov.) *l zòrdo dil cumpare, ci sènte si li pare | nun c'è ppèggio ~ di chi nun vò ssenti*.

**sorèlla**:→ *surèlla*.

**sorfà**:→ *inzorfà*.

**sorfanèllo**, s.m., zolfanello; stoppino per solforare le botti.

**sorfaròlo**, *solfaròlo*, s.m., cannuccia di canapa, inzuppata nello zolfo liquido, da usare come fiammifero: *li solfaròle pe ffa pijjà l fòco s'addopràvono*.

**sorfato**, s.m., solfato: ~ *armònico*, *l cuncime de òssa*.

**sòrfo**, s.m., zólfo: *l zòrfo se dà, ppe mmantené quann'è vvòta* (rif. alla botte) | *r vino pijja de ~*.

**sorfùrea**, *sulfùria*, *surfùrea*, agg., sulfurea: *ll'acque sulfùrie*.

**sorianése (la)**, s.f., n. di una vasca per la macerazione della canapa.

**sornacà**, *surnacà*, v. tr., russare.

**sornacata**, s.f., russamento.

**sornaco**, s.m., russo: *appèna al primo ~*.

**sorprènne**, v. tr., sorprendere.

**sortì**, *surtì*, v. intr., uscire: *manco u rrondone ncò è ssurtito*.

**sòrva**:→ *sòrba*.

**sorvejjà**, *survejjà*, v. tr., sorvegliare.

**sorvejjante**, s.m., sorvegliante.

**sorvejjanza**, s.f., sorveglianza.

**sòrvo**, s.m., sorbo (*Sorbus domestica* L.).

**sorzà**, v. tr., sorsare, sorbire vino.

**sorzata**, s.f., sorso di vino.

**sospènne**, v. tr., sospendere.

**sostacchina**, *sustacchina*, s.f., 1. lunga trave portante trasversale di impalcature. 2. travetto perpendicolare messo per sostegno.

**sotterrà**:→ *assotterrà*.

**sotterragno**, s.m., sotterraneo.

**sottintènne**, v. tr., sottintendere.

**sottinzù (dal)**, *sottonzù (dal)*, loc. avv., di sottinsù.

**sótto**: ~ ~, di soppiatto | *è ito de ~*, abbasso | *~ le fèste*, nel periodo natalizio | *ll'aspètto ~ casa*, fuori del portone, nelle adiacenze dell'abitazione | *ha llavorato ~ patròne*, alle dipendenze di un datore di lavoro | *è nnato sótt'a le arme*, è stato richiamato alle armi | *quante jje n'ha ddétte, strónzo, e ssótt'e ssópra*, di ogni colore.

**sottobbanco**, avv., di nascosto.

**sottobbicchjère**, s.m., sottobicchiere.

**sottobbotijja**, s.m., sottobottiglia.

**sottocantina**, avv., al livello più basso della cantina; nell'infernotto: *métta l vino ~ de primavèra*.

**sottòcchjo**, s.m., sottogemma della vite: *si l prim'òcchjo che ccàccia va mmale, c'è l zottòcchjo, che vvèn'apprèssu* || avv., in antipatia: *pijja ~ n oprajjo*.

**sottocòscia**, avv., sottogamba.

**sottodesópra**: → *sottosópre*.

**sottodisópra**: → *sottosópre*.

**sottofónno**, s.m., sottofondo.

**sottogrado**, s.m., parte verticale del gradino.

**sottòjjo**, avv., sott'olio.

**sottomano**, avv., con la mano rovesciata: *tajjà l grano ~*.

**sottomesura**, s.f., tavola di lunghezza inferiore a 4 mt., usata per armatura.

**sottométte**, v. tr., sottomettere.

**sottomuro**, s.m., (infant.) gioco con monete o figurine, nel quale vince chi riesce a lanciarle più vicino possibile alla base del muro.

**sottonzù (dal)**: → *sottinzù (dal)*.

**sottopanza**, s.m., sottopancia, finimento per equini.

**sottopóne**, v. tr., sottoporre.

**sottosala**, avv., detto di una maniera di

trasportare legname, legando i tronchi con una catena alla sala del carro trainato da buoi.

**sottosapóne**, avv., in molle con sapone: *le panne da lavà le métte ~*.

**sottoscale**, s.m., sottoscala.

**sottoscrive**, v. tr., sottoscrivere.

**sottosópre**, *sottodesópra*, *sottodisópra*, avv., sottosopra: *métte al zottodisópra*, a soquadro.

**sottovèsta**, s.f., sottoveste.

**spaccà**, v. tr., 1. spaccare: *~ r cocòmmoro* | *~ l pòrco*, squartare. 2. contrassegnare: *~ la cróce*, votare sulla scheda. 3. mescolare due qualità di vino, per migliorare la qualità. 4. tracciare il solco con l'aratro. 5. aprire il taglio del grano. 6. accecare le gemme del magliolo || v. intr., 1. staccarsi (di qualità di pietra): *l palombino spacca bbène*. 2. creparsi (dell'intonaco). 3. fendersi: *l léngo potrébbe ~* | *ll'olivo spacca* | *la tèrra fòrte spacca*. 4. spaccarsi, della forma di formaggio fresco a causa del calore.

**spaccaculo**, s.m., borsa di pastore (*Cap-sella bustapastoris* Med.), erba infestante: *ce se ggioçava co le fijje. dice apre m pò quèsto! quann'uno ll'éva apèrto, dice: ha spaccato l culo cóme na gallina*.

**spaccallòcchje**, s.m., calcatreppola (*Centaurea solstitialis* L.).

**spaccaòsse**, s.m., grosso coltello da macellaio.

**spaccarèlla**, s.f., 1. varietà di pesca spiccate. 2. (infant.) gioco che si fa con la trottolina, cercando di colpire con violenza quella dell'avversario: *ggioçà co lo stornavèllo a ~*.

**spaccasasso**, s.m., tipo di agave (*Agave Americana* L.).

**spaccata**, s.f., prima striscia mietuta a mano nel campo di grano, per aprire il

varco agli altri mietitori e alla mietitrice.

**spaccatura**, s.f., prima fase dell'aratura.

**spaccétto**, s.m., 1. spuntino. 2. avanzo di cibo. 3. lavoro breve. 4. incombenza, piccolo incarico da sbrigare.

**spaccià**, v. tr., vendere.

**spàccio**, s.m., rivendita di sali e tabacchi.

**spacco**, s.m., 1. fenditura dell'innesto || ~ (a), loc. avv.: *annèsto ~ nglése*, tipo di innesto a spacco. 2. apertura laterale del pagliericcio, in cui introdurre le mani, per allargare le brattee.

**spacià**, v. intr., 1. condonare. 2. concludere una partita alla pari. 3. estinguere un debito, saldare un conto: *l cònto adè spaciato*.

**spadavèchja**, inter., (rec., scherz.) pronunciata quando il seme di briscola è spade (gioco di parole sul nome di un giocatore di calcio).

**spade**, inter. pronunciata al gioco del tresette: (chiapp.) “~!” “*spill*” e *spècchi!*”

**spadellà**, v. intr., fallire il colpo di fucile.

**spadéngo**, s.m., coltello da macellaio con lama quadrangolare.

**spadóna**, agg., di una varietà di pera.

**spadronà**: → *spatronà*.

**spaghattato**, agg., forato, mangiato da un insetto: *patate spaghattate*.

**spaghétte**, s.m. pl., spaghetti: ~ *ajjo*, *òjjo* e *ppeperoncino*.

**spaglièra**: → *spallierà*.

**spagnòlo**, s.m., 1. ultima striscia di grano restata da mietere. 2. striscia di sodaglia, lasciata al margine del campo come segnale di confine: *lo ~ è n cordòne de tèrra sòda ntórno*.

**spago**, s.m., 1. cordicella. 2. (fig.) confidenza || *dà ~*, a) accondiscendere: *tutt'è a ddalli ~*, *sa quanto dura a chjacchjerà!*; b) lasciar libero: *si le se dà ~*, *la vita s'avvilisce*; se non si tiene a freno potandola.

**spajjà<sup>1</sup>**, v. tr., separare due cose normalmente accoppiate; spaiare.

**spajjà<sup>2</sup>**, v. tr., togliere l'impagliatura di una sedia.

**spajjato**, agg., privo di impagliatura: *n fiasco ~*.

**spajjèra**: → *spallierà*.

**spajjo (a)**, loc. avv., a spaglio, alla volata: *se sémena ~*, *a ggètto*.

**spalà**, v. tr., togliere i paletti o le canne del filare: *finita la staggiòne*, *se spalava*.

**spalancà**, *spalangà*, v. tr., spalancare: *remase a bbòcca spalangata*.

**spalangà**: → *spalancà*.

**spalanhétta**, s.f., asse dello schienale della sedia, spranga.

**spalla**, s.f., 1. spalla: *me fa ~*, mi aiuta | *abbassà la ~*, sottomettersi || ~ (a), loc. avv., in spalla: *pijjava via cu la ghirba ~*. 2. prosciutto di spalla: (scherz.) *te róppo la ~*, avvio il prosciutto di spalla, per offrirtelo.

**spallasse**, v. intr. pron., rompersi: *me s'èra spallata na ròta del carrétto*.

**spallata**, s.f., aiuto: *na ~ a n amico a bbombisògno li si dava*.

**spallato**, agg., di cavallo o bovino con lussazione omeroscapolare.

**spallétta**, s.f., 1. zona scoscesa. 2. facchino pósto ad uno dei due lati della macchina di santa Rosa, sopportandone il peso su una delle spalle.

**spalliera**, *spaglièra*, *spajjèra*, s.f., 1. spalliera. 2. filare con pali longitudinali: *usávonu le spallière co le pèrtiche a la bbagnajjòla | vigna a ~*. 3. filare di confine. 4. filare normale agli altri. 5. intelaiatura del filare.

**spallinà**, v. intr., formare, parlando, bollicine di saliva; sputicchiare.

**spampà**, v. intr., vincere sempre al gioco.

**spampanà**, v. tr., asportare i pampini || *spampanasse*, v. intr. pron., 1. perdere

- le foglie. 2. perdere i petali.
- spanasse**, v. intr. pron., spanarsi di un ingranaggio, consumarsi della filettatura.
- spancottà**, v. tr., cuocere troppo a lungo, divenire molle || *spancottasse*, v. intr. pron., spappolarsi, ridursi quasi in poltiglia, detto di pietanza.
- spancottato**, agg., troppo cotto.
- spanne**, v. tr., 1. spargere, spandere: *tòcca spannolo bbène l zéme*. 2. sprecare denaro: *spènne e spanne a tutto spiano* || v. intr., propagarsi: *le nòcchje spannono, ógni cacchjone divènta na pianta pe ccónto suo* || *spannese*, v. intr. pron., 1. allargarsi. 2. diffondersi: *se spase la vóce n giro | ll'odóre se spanne* || Forme: Ind. pres. **3 spanne**; **6 spannono** | impf. **3 spannéa** | perf. **3 spase** | P. pass. *spaso* | Ger. *spannèno*.
- spannecuncime**, s.m., spandiconcime.
- spanontata**: → *panontata*.
- spanzà**, v. tr., sventrare: *n ce métono gnènte a ~ n cristiano* || *spanzasse*, v. intr. rifl., 1. sfinirsi: *l cavallo se spanza da la gran carriera*. 2. (fig.) sbellicarsi dalle risa: *se spanzava dal rida*, rideva a crepapelle.
- spaparacchiasse**, v. intr. pron., sdraiarsi in maniera comoda e scomposta.
- spapòrchja**, s.f., (dispr.) donna deforme.
- spappà**, v. tr., cuocere troppo a lungo.
- spappato**, agg., spappolato.
- sparà<sup>1</sup>**, v. tr., 1. sparare: (imprec.) *te pòzza sparatte!* 2. (fig.) accendere: *~ n furmimente*.
- sparà<sup>2</sup>**, v. intr., disapprendere: *nvéce d'imparà a scòla, spara*.
- sparà<sup>3</sup>**, v. tr., sventrare un animale morto con un coltello: *~ l péscio | l cunijjo ll'hae da ~ sùbboto*.
- sparacazzo**, s.m., personaggio immag.: (triv.) *vall'a ddi ma ~!*, dillo ad altri non a me.
- sparacina**, s.f., funicella che si avvolge sulla trottolina per lanciarla.
- spàracio**: → *spàrgio*.
- sparagnà**: → *aresparammià*.
- sparagròsso**, s.m., gradasso.
- sparambià**: → *aresparammià*.
- sparamià**: → *aresparammià*.
- sparammià**: → *aresparammià*.
- sparàmmio**, *resparàmbio*, *risparàmbio*, *risparàmmio*, s.m., risparmiò || prov.: *l risparàmmio è l primo guadagno*.
- sparata**, s.f., divulgazione: *ha ffatto la ~*, ha propalato la notizia.
- sparato**, agg., a tutta velocità: *va ssèmpre ~ cu la màchina*.
- sparecchjà**, v. tr., 1. sparecchiare la tavola. 2. (fig.) prendere tutte le carte in tavola: *ll'asso sparécchja tutto* (nel gioco del rubamazzo) | *ha ffatto asso sparécchja*, ha fatto piazza pulita.
- spareggià**, v. intr., disputare un incontro supplementare di spareggio.
- sparge**, v. tr., (raro) spargere: *se spargéte la vóce*.
- spargina**, s.f., pianta adulta di asparago selvatico o asparago dei boschi (*Asparagus acutifolius* L.): *n festóne de ~ se mettéva ntórno a lo spècchjo de la sala pe Ppàsqua*.
- sparginara**, s.f., superficie di terreno seminata ad asparagi.
- spàrgio**, *spàracio*, *spàricio*, s.m., asparago (*Asparagus officinalis* L.) | *~ sarvátoco*, asparago dei boschi (*Asparagus acutifolius* L.) | *na frittata de spàrici*.
- sparì**, v. intr., sparire || Forme: Ind. pres. **1 spariscio**; **6 sparisciono** | perf. **6 sparirino** | Cong. pres. **6 sparischeno** | Ger. *sparènno*.
- spàricio**: → *spàrgio*.
- sparijjo**, s.m., lo sparigliare (nel gioco della scopa e dello scopone).
- sparlà**, v. intr., spettegolare.

- sparlóna**, s.m., sparlatore, maldicente.
- sparmà**, v. tr., spalmare.
- sparmata**, s.f., atto di spalmare.
- sparpajjà**, v. tr., sparpagliare || *sparpaj-jasse*, v. intr. pron., sparpagliarsi, disperdersi.
- sparpajjata**, s.f., sparpagliamento, atto di sparpagliare.
- sparti**, v. tr., 1. dividere: *émo da ~ la ròbba n dièce | ~ n' eredità | che ffamo? spartimo?* | *dóppo n ùrtimo spartivon' a mmèzzo*. 2. separare due litiganti: *curre a spartille che ss'ammàzzono de bbòtte*. 3. scambiare: *a èsse n due, se pò ~ na paròla*, si può conversare || *spartisse*, v. intr. pron., dividersi, separarsi || Forme: Ind. pres. **4. spartimo**; **6 spartisciono** | impf. **6 spartivono** | perf. **6 spartinno**.
- spartitóre**: → *spartitòro*.
- spartitòro**, *spartitóre*, s.m., solco d'irrigazione secondario nell'orto.
- sparto**, s.m., divisione dei beni.
- sparucà**, *sparupà*, v. intr., 1. razzolare. 2. gettare in disordine, sparpagliare: *èjjo cóme sparupa, vè!* 3. eseguire male un lavoro. 4. (fig.) dilapidare.
- sparupà**: → *sparucà*.
- sparupa**, *sparupóne*, s.m., 1. chi mette in disordine, arruffone: *è rrvivato sparupa!* 2. chi è ritenuto fortunato al gioco.
- sparupata**, s.f., atto di eseguire male un lavoro: *éssu li dà na ~ che n zèrv'a gnènte*.
- sparupóne**: → *sparupa*.
- spasa**, s.f., 1. strato: *pe tìerra si ttu vvedesse c'è na ~ d'oliva*. 2. roba sparsa, sciorinamento: *ha fatto na ~ de molliche sur tavolino | sta ~ de fióre*. 3. (fig.) grande quantità.
- spasata**, s.f., 1. spandimento: *varda m pò che ~ ch'ha fatto!* 2. (fig.) atto di propalare notizie.
- spàsemo**, s.m., spasimo.
- spasina**, s.f., vassoia di legno dai bordi bassi per frutta.
- spaso**, agg., 1. sparso. 2. sciorinato. 3. disteso in terra: *la cànapa se mettéva spasa al zóle*.
- spassà**, v. tr., divertire || *spassasse*, v. intr., divertirsi.
- spassatèmpo**, s.m., passatempo.
- spasseggià**, v. tr., condurre a passeggio: *lo spasségge sto fìjjo?*
- spassino**: → *passino*<sup>2</sup>.
- spasso**: (prov.) ~ *de fòri e ddiàvolo a ccasa* || ~ (a), loc. avv., senza lavoro: *sta a ~*, è disoccupato.
- spassonà**, v. tr., estrarre pali dal terreno.
- spastorà**, v. tr., togliere la pastoia ad un animale.
- spata**, s.f., spada, solo nel prov.: *ne fère ppiù la léngua che la ~*.
- spatennostrà**, v. intr., (iron.) pregare: *spatennòstra tutto l giòrno*.
- spatrià**, v. intr., espatriare.
- spatronà**, *spadronà*, v. intr., licenziarsi, lasciare un impiego.
- spaurà**, *spaurì*, v. tr., impaurire: *facéveno ~ l cavalle* || *spaurisse*, v. intr. pron., impaurirsi || Forme: Ind. pres. **6 spaurono**.
- spauràcchja**, s.m. pl., (rust.) spauracchi.
- spaurì**: → *spaurà*.
- spaurisse**, vd. *spaurà*.
- spaurito**, agg., sgomento: *c'iva du òcchje spaurite*.
- spavarderìa**, s.f., spavalderia.
- spavardo**, agg., spavaldo: *ce fa ppure lo ~*.
- spazzacammino**, s.m., 1. spazzacamino. 2. codirosso, piccolo passeriforme appartenente alla famiglia dei turdidi (*Phoenicurus phoenicurus* L.).
- spazziano**, sopr.
- spazzino**, s.m., (arc.) merciaio ambulante: *è vvenuto lo ~!* (richiamo).



**spàzzolo**, s.m., (raro) spazzaforno: *ce ll'ète passato lo ~?*

**spazzonato**, agg., stazzonato, sciupato: *sta ggiacchéta è spazzonata.*

**specchjasse**, v. rifl., specchiarsi: *si spècchjeno mal vétro | te ce pò specchjà, da quant'è ppulito n cucina* || Forme: Ind. pres. **6** *spècchjeno* | Ger. *specchjanno*.

**spècchje**, s.m. pl., specchi.

**speccicato**: → *spiccicato*.

**spèce**, s.f., sorta: *vennéva l zante di tutte le ~ | adè na ~ de vòe*, vi somiglia | *adè ccóme na ~ la spinace | na ~ de cóme succèsse a éssò | na mèzza ~, na ~ de fatte cónto*, una cosa simile | *ma mmì mi féce m pò ~, mi stupì un po' || avv., specialmente: li piace man tutte, ~ a qqéllè ppiù giovane.*

**specettasse**, v. intr. pron., staccarsi.

**speciarménte**, *spiciarménte*, avv., specialmente.

**specióso**, agg., 1. schifilto. 2. permaloso.

**speculà**, v. intr., far speculazioni.

**speculazzíone**: → *spiculazzíone*.

**spedato**, agg., con l'unghia consumata (detto del cavallo o del bovino).

**spégna**: → *spigne*.

**spégne**, v. tr., spegnere: *spégnolo! | vae a ~ llume a st'óra*, sei in enorme ritardo | *sè venuto a ~ li cannéle | ~ la carce viva* || *spégnese*, v. intr. pron., cessare di ardere: *l fòco va ffìnì che tte se spégne* || Forme: Ind. pres. **6** *spégneno* | perf. **1** *spignì*; **3** *spegni* | Ger. *spegnènno*.

**spelà**, v. tr., privare del pelo, togliere le setole al maiale morto || *spelasse*, v. intr. pron., spelarsi, perdere i capelli.

**spelato**, agg., calvo.

**spellà**, v. tr., 1. spellare. 2. scortecciare.

**spellacchjato**, agg., spelacchiato.

**spelli**, *spilli*, v. intr., 1. articolare i suoni: *quanno parla, nu spellisce bbène*. 2.

spicciare, pronunciare: *sta fijja nco-menciava ggiusto a ~ quarche pparòla*. 3. spiegare.

**speluccà**: → *spiluccà*.

**speluzzicà**, v. tr., spilluzzicare.

**spenecasse**, v. intr. pron., sporgersi: *c'è m parapètto, pi nun fà spenecà li fijje | fijjarè, n te spenecà da la finèstra!*

**spènna**, *spènne*, v. intr., spendere: *pi ccóme si pò ~, secondo le possibilità economiche | n quèlla bbottéga se spènne bbène*, si compra a prezzi convenienti || prov.: *chi ppiù spènne, méno spènne | chi mméno spènne, assae spènne* || Forme: Ind. pres. **3** *spènne*; **4** *spennémo* | perf. **3** *spennétte* | fut. **1** *spennarò* | Cond. pres. **3** *spennarèbbe* | P. pass. *spennuto* | Ger. *spennènno*.

**spennaccióne**, s.m., spendaccione.

**spennarécio**, agg., spendereccio.

**spènne**: → *spènna*.

**spennellà**, v. tr., spennellare: *tutt' al più la su mà li potéva ~ la góla co la tintura d'òdio*.

**spennicchjà**, v. tr., spendicchiare.

**spennolà**, v. tr., penzolare.

**spenósa**, *spinósa*, s.f., istrice (*Hystrix cristata* L.): *le spinóse fanno stragge de patate*.

**spénta**, s.f., spinta: *dajje na ~! | a scòla va vante a ffòrza de spénte* | dim. *spentarèlla*.

**spentóne**, s.m., spintone.

**spèra**, s.f., 1. lancetta di orologio. 2. raggio di sole. 3. riflesso di luce (in uno specchio): *l zóle fa la ~* || sopr. m.

**sperà**, v. intr., sperare: *speramo bbène! | ce spèro pòco che cce la fa* || prov.: *chi vvive speranno, mòre cacanno* || Forme: Ind. pres. **4** *speramo* | Ger. *speranno*.

**sperata**, s.f., calore del sole: *s'è sfatta ggiù cóme la guazza sótt'a la ~*.

**spercóssò**, agg., 1. spaventato: *è ~ l fijjo*,

- appòsta strilla*. 2. sconvolto.
- spercòte**, v. tr., spaventare: *adè bbrutto da ~ | nu lo ~!* || *spercòtese*, v. intr. pron., scuotersi, di commozione: *pure li ggènte granne si spercotéveno*.
- spèrdese**, v. intr. pron., sperdersi. *se sò spèrte pi la màcchja*.
- spèrélla**, s.f., spiraglio di sole: *l zóle bbatte la ~ || ~ (a la)*, al primo sole: *si vvò scialà, méttete ~!*
- spèrgillo**, *spirgillo*, s.m., aspersione.
- spèrina**: → *asperina*.
- spèroccà**, *spèrlocà*, v. intr., aver la vista annebbiata: *me spèrlocàno ll'òcchi*.
- spèrlocà**: → *spèroccà*.
- spèrperà**, v. tr., sperperare: *fanno prèsto a ~ la ròbba sti spèrcone*.
- spèrto**, *aspèrto* (citt.), agg., esperto: *ll'aspèrto grigortóre ce lu sa*.
- spèrvèrzo**, agg., 1. impertinente. 2. malvagio.
- spèrzo**, agg., sperso.
- spésa**, s.f., 1. spesa | mdd. *è ppiù la ~ che ll'impréa*. 2. (fig.) sconfitta al gioco. 3. (fig.) scarica di busse: *te dò na ~, se nu la piante || pl. spése*, vitto per i braccianti: *li passàveno le ~*.
- spesà**, s.f., vincere al gioco.
- spesarèllo**: → *spesaròlo*.
- spesaròlo**, *spesarèllo*, s.m., operaio addetto ai rifornimenti per il personale in campagna.
- spetazzà**, *petazzà*, v. intr., spetezzare.
- spettà**: → *aspettà*.
- spettàquelo**, *spittàquelo*, s.m., (arc.) spettacolo.
- spettasse**: → *aspettasse* (vd. *aspettà*).
- spettenà**, v. tr., spettinare.
- spettorasse**, v. rifl., scoprirsi il petto.
- spettorato**, *spettoriato*, *spetturiato*, agg., scollato, a petto scoperto: *va vvìa tutto ~, manco fòsse agòsto*.
- spettoriato**: → *spettorato*.
- spetturiato**: → *spettorato*.
- spezzatura**, s.f., 1. porzione di un tutto. 2. lavoro non portato a compimento: *lassa tutte spezzature*.
- spezziale**, s.m., (arc.) farmacista.
- spezziaria**, s.f., (arc.) farmacia.
- spianà**, v. tr., 1. spianare. 2. distruggere il raccolto (detto della grandine). 3. lisciare: *si nu la piante, te spiano l ggiubbino*, ti picchio. 4. (fig.) dilapidare il denaro: *co m par d'anne ha spianato tutto*.
- spianatóra**, s.f., spianatoia: *pare na ~, è ssènza zzinne. c'è ppasato san Giusèppe cu la piàlla* (di una donna con poco seno).
- spiazà**, v. tr., spostare: *domane la spiazàzono la tribbia ch'hanno finito lli*.
- spiazale**, s.m., piazzale.
- spiazata**, s.f., estensione di terreno coltivata a pascolo || dim. *spiazatèlla*.
- spiazétta**, s.f., piccolo slargo.
- spica**, s.f., spiga.
- spicà**, v. intr., spiccare: *spiccheno sù arte li tóre*.
- spicchjo**, s.m., 1. parte del gheriglio della noce. 2. quarto di luna: *ha ffatto l primo ~*.
- spicchjo de prète**, s.m., (fig.) piccola superficie triangolare di vigna, formata da sezioni di filare: *c'è rrimasto da còjje quèllo ~ de prète || ~ (a)*, loc. avv., a punta: *m pèzzo de tèrra ~*.
- spiccià**, v. tr., 1. strigare: *~ na matassa*. 2. rassettare, sbrigare faccende: *appén'arzata, hò spicciato sù ccasa*. 3. spicciolare denaro: *me le pòe ~ diecimila lire?* 4. sgombrare: *~ l tavolino pe scriva || spicciasse*, v. intr. pron., sbrigarci: *si n ce spicciamo, stamane va ffinì che ffamo tarde*.
- spiccialètte**, s.m., (iron.) medico.
- spicciata**, s.f., azione di rassettare: *quanto*

*dò na ~ a la cucina e hò ffatto.*  
**spicciatóre**, *spicciatóro*, s.m., pettine rado.  
**spicciatóro**:→ *spicciatóre*.  
**spiccicà**, v. tr., pronunciare: *nun spiccica paròla*.  
**spiccicato**, *speccicato*, agg., identico: *ccato e ~ còme l zu nònno | nat'e spiccicate còme du gòcce d'acqua*.  
**spiccio**, agg., 1. sgombro: *tu che cc'hae le mano spicce, pijjolo sù!* 2. sfitto: *hò vvisto na casa spiccica*. 3. spicciolato: *me sèrvono diecemila lire spicce | dàmmele spicce, che n c'hò l rèsto! | ce nn'ha ppòche spicce*, di persona risoluta che non ha tempo da perdere | *"ce ll'hae spicce?" "ce nn'hò ppòche spicce e ppòche da spiccià"*. 4. libero || *spicce*, s.m. pl., spiccioli: *sò rrimasto senza ~ ògge*.  
**spicconà**, v. tr., picconare.  
**spicconata**, s.f., atto di picconare.  
**spiciale**, agg., 1. speciale. 2. particolare.  
**spicialità**, s.f., specialità.  
**spicializzate**, v. rifl., specializzarsi.  
**spiciarménte**:→ *spiciarménte*.  
**spiciato**, agg., schifiloso.  
**spiocchjato**, agg., di un tegame di terracotta con il manico rotto.  
**spicióso**, agg., irascibile.  
**spiculazzione**, *speculazzione*, *spigulazzione*, s.f., 1. speculazione. 2. ipotesi.  
**spidito**, agg., diretto.  
**spidocchjà**, v. tr., 1. spidocchiare. 2. uccidere i parassiti delle piante || *spidocchjasse*, v. rifl., spidocchiarsi.  
**spietrà**, v. tr., 1. togliere le pietre dal terreno. 2. togliere le pietre messe sulla canapa nel maceratoio: *se va ~ l filo*.  
**spigà**, v. intr., spigare, granire: *de sti tèmpe li càvole ggià spigono*.  
**spigajjòla**:→ *spigaròla*.  
**spigaròla**, *spigajjòla*, *spigolatòra*, *spigu-*

*laròla*, s.f., spigolatrice.  
**spighétta**, s.f., 1. lato più corto e meno profondo del maceratoio: *ne la ~, llì l fàscio ntèro nun c'annava, se sciojjéva*. 2. mangime di semi per uccelli.  
**spigna**:→ *spigne*.  
**spigne**, *spégna*, *spigna*, v. tr., spingere: *nu spignete! | sù ppe la salita c'era da spignelo l carrétto | spigno la pòrta e mbócco | mdd. ha vòjja a ~ l culo all'aco!* (di uno sforzo inutile).  
**spigolà<sup>1</sup>**, v. tr., (raro) spigolare, raccogliere la spiga.  
**spigolà<sup>2</sup>**, v. intr., origliare, spiare.  
**spigolatòra**:→ *spigaròla*.  
**spigolo**, s.m., spigo, lavanda (*Lavandula officinalis* Chaix).  
**spigularòla**:→ *spigaròla*.  
**spigulazzione**:→ *spiculazzione*.  
**spilli**:→ *spellì*.  
**spiluccà**, *speluccà*, *spilucià*, v. tr., 1. piluccare. 2. (fig.) spillare, estorcere denaro. 3. (fig.) vincere al gioco: *li spelucca tutte l quatrine | ci ll'ha spilucate quèlle quattro sòrde*.  
**spilucià**:→ *spiluccà*.  
**spimpana**:→ *spimpena*.  
**spimpena**, *spimpana*, s.f., 1. ragazza magrolina. 2. ragazzetta impertinente. 3. donna linguacciuta.  
**spina orzale**, s.f., spina dorsale.  
**spina**, s.f., 1. spino. 2. pungiglione | *~ ventòsa*, ascesso metacarpale tubercolare; tubercolosi ossea, che colpisce le piccole ossa lunghe della mano e del piede: (imprec.) *che tte pòssa pijjà na ~!*  
**spinace**, s.f., spinacio: *pe ccéna me sa che ffò na frittata co le ~*.  
**spinara**, s.f., rovetto.  
**spinaròlo<sup>1</sup>**, s.m., operaio che componeva le siepi morte con piante spinose.  
**spinaròlo<sup>2</sup>**, s.m., varietà di fungo edule

- (*Calocybe gambosa* Donk).
- spinavvènto**, s.m., persona magrissima.
- spinobianco**, s.m., biancospino (*Craetagus oxyacantha* L.).
- spinósa**:→ *spenósa*.
- spinóso**, agg., ispido: *c'ha l capèlle spinóse che n ze strìgono*.
- spinzato**, agg., 1. dentellato: *le cartoline sò spinzate*. 2. con un angolo rotto: *n tavulino ~*.
- spinzieratézza**, s.f., spensieratezza.
- spinzierato**, agg., spensierato.
- spìolà**, *pigolà*, *piolà*, v. intr., 1. pigolare: *piolono l purcine, lo sènte?* 2. piagnucolare: *piгуela cóme n ucellétto drént' al nido*.
- spiomma**, v. tr., spiombare, sfinire (di lavoro faticoso) || v. intr., non essere a piombo.
- spionà**, v. intr., spiare.
- spiottà**, v. tr., rompere le zolle con la zappa.
- spiottolà**, v. tr., rompere le zolle con la zappa.
- spioève**, v. intr. impers., spiovere: *aspettamo m pò che ~*, che spiova.
- spioviccata**, s.f., pioggerella.
- spippacchjà**, v. intr., fumare in continuazione la pipa.
- spippacchjata**, s.f., fumata di pipa.
- spirà**, v. tr., ispirare: *fórze ci lu spirava l còre d' annacce*.
- spirajjo**, s.m., spiraglio.
- spiranza**, s.f., speranza.
- spirazzione**, s.f., ispirazione: *ci vinne quèlla ~ da num pijjalla*.
- spireto**, s.m., spirito: *c'ha le sètte spirete* (di persona vivace, attiva).
- spirgillo**:→ *spergillo*.
- spiriènta**, s.f., esperienza: *se sa pe ~ che n ze pò ffà*.
- spirite vitale**, s.m. pl., 1. convulsioni di animale in fin di vita. 2. movimenti vaci dei bambini.
- spiritossanto**, s.m., Spirito Santo.
- spiropàchjo (a)**, loc. avv., in modo sbagliato, inconcludente.
- spiscià**, *spisciolà*, v. intr., bagnare di orina.
- spisciolà**:→ *spiscià*.
- spitaletà**, s.f., ospitalità.
- spitata**, s.f., 1. colpo inferto con uno spiedo. 2. spiedata: *na ~ d' ucellétti*.
- spitavvènto**, s.m., persona magrissima.
- spito**, s.m., 1. spiedo || dim. *spitarèllo*. 2. lungo ferro appuntito usato dagli scavatori clandestini per saggiare il suolo alla ricerca di tombe etrusche.
- spittàquelo**:→ *spettàquelo*.
- spizzà**, v. tr., rompere il becco di un recipiente.
- spizzecà**:→ *spizzicà*.
- spizzicà**, *spizzecà*, v. tr., 1. mangiare poco e di malavoglia; mangiucchiare. 2. piluccare: *ll'ua, appéna s'ammorbisce, ggià sse spizzeca*. 3. beccare: *le galline m'hanno spizzicato l grano*. 4. (fig.) parlucchiare: *~ ll'ingrése* || v. intr., 1. (fig.) guadagnare: *col barre, cóm'adè ce se spizzeca*. 2. (fig.) intendersene: *co sti machinari d' adèssu ce spizzico pòco*.
- spizzicaria**, s.f., (scherz.) azione di piluccare uva nel vigneto: *métte sù la ~, cominciare a piluccare uva | li fijje appéna se comìncia ffà ncuminceno la ~*.
- spizzicata**, s.f., 1. atto di spilluzzicare. 2. (fig.) piccola quantità || dim. *spizzicatèlla*.
- spizzichino**, s.m., 1. inappetente, che mangia poco. 2. (fig.) tressette giocato in due con dodici carte.
- spizzico (a)**, loc. avv., a) a poco a poco: *fà na còsa ~*; b) qua e là; c) a casaccio.
- spizzio**:→ *uspizzio*.
- splènne**:→ *sprenne*.
- splennènto**, agg., splendente.

**splennóre**, *sprennóre*, s.m., splendore.

**spoccià**, v. tr., svezzare (spec. il vitello o il puledro).

**spocciatóro**, s.m., anello puntuto applicato alla mammella della cavalla, per svezzare il puledro.

**spoggià**, v. intr., spostarsi, muoversi: *annamo, volémo ~? | n c'èra ppiù vvèrzo da falle ~*.

**spòjja**, s.f., 1. (raro) spoglia. 2. esuvia, spoglia della serpe.

**spojjà**, v. tr., 1. spogliare: *è rridóto spòl-t'e gnudo | spòrto gnudo s'è ppresentato | (d.) se spòjja n artare e sse ne véste n antro* (sulla inadeguata risoluzione di problemi) | *lumacóne spòrto*, limaccia. 2. (fig.) devastare: *la grànene ll'ha spòrte ll'ólive* || v. intr., 1. staccarsi della fibra legnosa: *coll'acqua calla spòjje prima la cànepe*. 2. decantarsi: *sto vino spòjje bbène* || *spojjasse*, v. rifl., 1. spogliarsi: *manco me spòjjo | spòjjetete! | me sò ggìà spòrta*. 2. abbandonare la condizione di religiosi. 3. decantarsi dell'acqua dall'olio: *ll'òjjo se spòjja*. 4. subire mute (di rettile): *l zèrpe se spòjje* || Forme: Ind. Pres. **1** *spòjjo*; **2** *spòjje*; **3** *spòjje*, *spòjja* | P. pass. *spòlto*, *spòrto*.

**spojjarèllo**, s.m., (rec.) spogliarello.

**spojjato**, agg., limpido, senza impurità, di vino.

**spojjatójjo**, s.m., (rec.) spogliatoio.

**spòjjo**, s.m., spoglio.

**spòla**: *fà la ~*, tramare la tela || dim. *spòlétta*, navetta del telaio.

**spolledrà**, v. intr., rovesciarsi col dorso sull'erba, per spidocchiarsi (di equino).

**spollinasse**, *spulinasse*, v. intr. pron., spollinarsi.

**spolmonì**: → *spulmunì*.

**spólpo**, s.m., spolpamento: *cortèllo da ~*.

**spompà**, v. tr., stancare || *spompasse*, v. intr. pron., stancarsi, sfinirsi.

**spondarèlla**: → *spondaròla*.

**spondaròla**, *spondarèlla*, s.f., sponderuola, tipo di pialla per carradori e bottai.

**spónna**, s.f., 1. sponda, riva. 2. fiancata del carro agricolo. 3. parte laterale di superficie: *la ~ dil letto | ~ (a)*, loc. avv., appoggiandosi alla sponda del letto (posizione di coito).

**spontà**, *spuntà*, v. tr., togliere la punta: *se spùnteno quèlle coll'ua* (rif. ai tralci) || v. intr., 1. spuntare: *tra m pò spónta ll'èrba*. 2. apparire all'improvviso. 3. levarsi, sorgere (rif. al sole e agli altri corpi celesti). 4. prendere sapore di acido (detto del vino di debole gradazione alcolica): *spunta d'acéto* || *spontasse*, v. intr. pron., spuntarsi: *li s'è spontato l curtèllo*.

**spontagno**: → *spontànio*.

**spontaniaménte**, avv., (rec.) spontaneamente.

**spontànio**, *spontagno*, *spuntàneo*, agg., (rec.) spontaneo.

**spontata**, s.f., atto di accorciare: *me fò ddà na ~ mal capèlle*.

**spopolà**, v. intr., ottenere grande successo, attirare pubblico.

**sporcata**, s.f., atto di tinteggiare alla meglio: *damo gni anno na ~ de bbianco a la cucina*.

**sporchìzzia**, *sporcìzzia*, s.f., 1. sporcizia. 2. (fig., euf.) fulmine.

**sporcìzzia**: → *sporchìzzia*.

**spòrco**, s.m., terreno incolto || agg., 1. in cui crescono erbacce: *na vigna spòrca s'ha dda scarapà*. 2. lordo (di peso). 3. (fig.) disonesto || prov.: *chi ppiù spòrca la fa, divènta prióre*.

**spormonasse**, v. intr. pron., 1. sgolarsi, sfiatarsi. 2. (fig.) sfinirsi di fatica. 3. (fig.) finire i soldi.

**sporpà**, v. tr., spolpare.

**sporpatura**, s.f., spolpamento.

**spòrta**: *jje ll'ha ddétte n zacco e na ~, l'ha insultato | danne n zacco e na ~, dare un fracco di botte.*

**sportéllu**, *spurtéllu*, s.m., 1. sportello. 2. tavola posteriore movibile del carro || dim. *sportellétto, spurtellétto.*

**spòrto**, agg., senza rivestimento vegetale: *n fiasco ~ è ffàcile che sse róppe.*

**sporvarà**: → *sporverà.*

**sporverà**, *sporvarà*, v. tr., spolverare.

**sporverata**, s.f., 1. spolverata. 2. (fig.) spruzzata. 3. (fig.) spargimento di sostanza fine su una superficie: *ha ffatto na ~ de nève stanòtte.*

**sporverino**, s.m., 1. soprabito leggero. 2. (fig., arc.) asciugacarte: *lo ~, p'asciugà ll'inchjòstro co la sabbiétta fina fina.*

**spórvero**, s.m., strato sottile residuo: *c'è rrimasto lo ~ del tabbacco llà ppe li saccòcce.*

**spòsà**, v. tr. e intr., sposare: *quanno spòsa la su fìjja? | hò sposato ner quarantuno, tèmpo de guèrra | le somare sposàvono a mmàggio || sposasse, v. rifl. e rifl. recipr., sposarsi: la ggioventù se spòseno tarde mó | se sposònno n vèchjo cu na zzitellóna || Forme: Ind. pres. 6 spòseno | impf. 6 sposàvono | perf. 6 sposònno.*

**spòsa**: (prov.) ~ *bbagnata, ~ fortunata.*

**sposalizio**, s.m., nozze.

**sposessà**, v. tr., privare del possesso || *sposessasse, v. intr. pron., 1. alienare la proprietà. 2. fallire.*

**spóso**, s.m., sposo || *spòse, s.m. pl., coppia dei coniugi: viva le ~! || sposétto, neosposo: du sposétte frésche frésche.*

**spostà**, v. tr., spostare.

**spótico**, *spòtico*, agg., disposto, libero: *sò ~, se cc'è bbisògno, a disposizione.*

**spozzà**, v. tr., 1. attingere acqua da un pozzo. 2. togliere liquido superfluo da un recipiente.

**spozzarato**, *spozzerato*, agg., ingordo.

**spozzata**, s.f., atto di togliere liquido superfluo.

**spozzerato**: → *spozzarato.*

**sprecà**: → *spregà.*

**sprecasse**: → *spregasse* (vd. *spregà*).

**sprecóne**, *spregóne*, s.m., 1. sciupone, chi sperpera. 2. (fig.) vantone: *cala, sprecó!*

**spregà**, *sprecà*, v. tr., 1. sprecare: *nun ~ l fiato!, taci! | èra fiato spregato l zuo || spregasse, sprecasse, v. rifl., 1. (iron.) impegnarsi: capirae, te ce sè spregato tutto. 2. (iron.) regalare con generosità || Forme: P. pass. spregato.*

**sprègo**, s.m., spreco: *l pane ci ll'èva, ma nun tanto da fanne ~.*

**spregóne**: → *sprecóne.*

**sprème**, *sprime*, v. tr., spremere: *c'ha ppòco da ~, è povero | ll'ha da ~ bbène | ll'hae spriméto bbène? || Forme: Ind. perf. 3 spremì | P. pass. spremuto, spriméto* (raro).

**sprènne**, *splènne*, v. intr., splendere.

**sprennóre**: → *splennóre.*

**spresato**, agg., che ha perso la presa (di cemento non utilizzabile, perché inumidito).

**spresciolata**: → *presciolata.*

**spretasse**, v. rifl., spretarsi, abbandonare lo stato sacerdotale.

**sprime**: → *sprème.*

**sprisciuttasse**, v. intr. pron., (iron.) cavar-si d'obbligo facendo regali: *si fregato!, me ce sprisciutto pròpio tutto* (per dire di non voler fare una cosa).

**sprocedato**, *sprocetato, sprucedato*, agg., ingordo.

**sprocetato**: → *sprocedato.*

**sprofonnà**, v. intr., sprofondare || *sprofonnasse, v. rifl., 1. sprofondarsi, precipitare. 2. approfondirsi.*

**sprofónno**, s.m., precipizio, baratro.

**sprolòchjo**, s.m., sproloquio.

**spropesetato**, *sproposetato*, agg., spropositato.

**sproprià**, *sproprià*, v. tr., espropriare.

**sproposetato**: → *sproposetato*.

**spropòseto**, s.m., 1. strafalcione. 2. (fig.) enormità: *prima ste spropòsete d'adèssò n ze sentévonò*.

**sproprià**: → *sproprià*.

**spròprio**, s.m., esproprio.

**sproveduto**, agg., sprovveduto.

**sprovisto**, agg., sprovvisto || *sprovista* (*ala*), loc. avv., alla sprovvista: *ll'ha cchjappò ~*.

**sprucedato**: → *sprocedato*.

**sprufumataménte**, avv., profumatamente, a prezzo esoso.

**spuderatàggene**, s.f., spudoratezza: *c'ha ppure la ~ de dillo n giro*.

**spuderato**, agg., spudorato.

**spulà**, v. tr., togliere la pula.

**spulinasse**: → *spollinasse*.

**spulinata**, s.f., atto di spollinarsi.

**spullizzicasse**, v. intr. pron., spollinarsi.

**spulmunì**, *spolmonì*, v. tr., 1. fiaccare. 2. (fig.) rovinare economicamente.

**spuncicata**, s.f., atto di pungere.

**spunghettà**, v. intr., esser colpita da prolasso vaginale, rif. a una vacca.

**spuntà**: → *spontà*.

**spuntàneo**: → *spontàneo*.

**spuntatura**, s.f., lo spuntarsi di un attrezzo || pl. *spuntature*, parti residue arrostite del costato del maiale, rosticciana.

**spuntóne**, s.m., 1. mozzicone di tronco rimasto sul terreno. 2. sterpo. 3. sporgenza di terreno. 4. stoppie della canapa restate sul campo dopo il taglio. 5. pezzo sporgente di ramo tagliato: *quarcuno, quanno potava, lassava sti spuntóne che sse vedévonò, che le dicévonò attaccafiasche*.

**spupazzà**, v. tr., trastullare un bambino.

**spurà**, v. tr., pulire: *le tèste se spuràvonò co la cénnerè e ll'acéto* (di recipienti di rame).

**spurcià**, v. tr., spulciare: *va ~ la tu mà!*, togliti di torno!, vattene!

**spurgà**, v. tr., 1. pulire: *pijjamo na sacchéttà spurgata*. 2. tenere le chiocciole a digiuno qualche giorno prima di cucinarle affinché emettano il muco || v. intr., 1. perdere il sapore di legno nuovo (di vaso vinario). 2. ammorbidirsi dei lupini messi a bagno. 3. liberarsi dalle feci (detto del bestiame, tenuto una giornata nel remissino del mattatoio, prima di esser pesato dal compratore).

**spurtéllò**: → *sportéllò*.

**spusalizzio**, s.m., sposalizio.

**sputà**, v. tr., sputare || prov.: *chi ssi sputa addòssò, nun vale mèzzo gròssò*.

**sputàccio**, s.m., sputo: *co no ~ t'affògo!* (minaccia scherz.).

**sputarèlla**, s.f., 1. salivazione abbondante. 2. sputacchiare ripetuto.

**sputo**, s.m., saliva: *le vecchjette che ffilàvonò, tenévonò la fava déntro la bbócca, ppe ffacce fà lo ~ | magna pane e ~*, mangia pane senza companatico, è povero | *sta attaccato co lo ~*, di cosa che si stacca con facilità | *~ del cucco*, baviccina schiumosa che si trova al mattino sull'erba in primavera.

**sputtanà**, v. tr., svergognare pubblicamente.

**spùzzola**, s.f., 1. puzzola (*Mustela putorius* L.). 2. (fig., scherz.) bambina vivace.

**spuzzonà**, v. tr., mettere in disordine.

**squaccósa**, agg., di donna che si dà arie, parla affettatamente.

**squacquajjà**, *squacquarà*, v. intr., schiamazzare delle oche || Forme: Ind. pres. 6 *squacquàjjono*.

**squacquarà**: → *squacquajjà*.

**squadrasse**: → *squatrasse* (vd. *squatrà*).

**squadrijja**, s.f., squadriglia.

**squajjà**, v. tr., 1. fondere. 2. (fig.) rubare, sottrarre || *squajjasse*, v. intr. pron., 1. liquefarsi: (iron.) *me ce squajjo tutto!*, mi ci scomodo. 2. (fig.) filare: *quanno lo viddono, se squajjòrno* || *squajjàs-sela*, v. intr. pron., svignarsela: *féce mèjjo a squajjàmmela*.

**squajjo**, s.m., cioccolato fuso servito in tazza.

**squaraquijja**, v. intr., 1. schiamazzare delle oche. 2. scherzare: *qui nun zi squaraquijja! n c'è dda fà gnènte, pòe pure annà*.

**squatrà**, v. tr., 1. squadrare: ~ *na trave*. 2. scomporre la catasta: *tòcca squatralla la lègna, dòppo avèlla arrocchjata*. 3. esaminare attentamente || *squatrasse, squadrasse*, v. intr. pron., incrinarsi (di oggetto di metallo): *la campana dil commune si squadrò, pirchè ndovinò che bbattéva ll'óre le tòcche dell'orlògio*.

**squatra<sup>1</sup>**, s.f., squadra, strumento da muratore e da falegname.

**squatra<sup>2</sup>**, s.f., squadra, gruppo di persone: *hò mméssu na ~ d'òmmene*, ho assunto una squadra di operai | *na ~ de pallóne*.

**squatrata**, s.f., sguardo attento d'insieme: *ll'ha ddato na ~ dal zotonzù sènza di gnènte*.

**squatrinato**, agg., squattrinato.

**squatro (a)**, loc. avv., a) ad angolo retto; b) a quinconce (di piante, spec. olivi).

**squatrone**, s.m., 1. squadrone. 2. (arc.) lunga sciabola del capo delle guardie comunali.

**squizzà**, *sguizzà*, v. tr., schizzare, spruzzare || v. intr., muoversi velocemente.

**squizzata**, s.f., schizzo: *méttemece na ~ d'acquavita!*

**squizzettà**, v. intr., far rumore, detto di un

liquido versato.

**squizzo**, *sguizzo*, s.m., schizzo.

**ssaggià**: → *assaggià*.

**stà**, v. intr., stare: *statte bbène!* | *sta cóme n cèsere*, sta benone | *stò ccóme m papa* | ~ *bbène de famijja*, essere in buone condizioni economiche | *sta fino!*, povero te! | *stà attènte!* | *ma statte zzitto!* | *stam'a vvède!*, chissà | *pò ~?*, possibile? | ~ *ar ciòcco*, lavorare assiduamente | *sta ssu la polizzia*, lavora come agente di pubblica sicurezza | ~ *apprèssu*, seguire dappresso | ~ *m piède*, vegliare | *quanto stae?*, quanto tempo impieghi? | *sta ppiù dde llà che dde qqùà*, in fin di vita | ~ *a casa*, trovarsi in casa | *dó sta dde casa?*, dove abita? | *éssa sta a ccasa*, la moglie è una casalinga | *n ce sta ttanto co la tèsta*, è demente | *annava a ~ co le ggenitóre*, coabitare | *sentì cóme sta dde sale*, assaggiare una pietanza, per controllare se occorre altro sale | *sta a mmómènte*, arriva tra poco | *lassate ~!*, lasciate perdere! (a chi vuol pagare una consumazione) | *nun ce sta*, non è d'accordo | *pe la fèsta, ce stamo* (ci teniamo) | *ce sta pe bbellèzza*, non è di nessun aiuto | *se tu stésse bbène, sarèbbe contènto ppur'io* | *lòro ndó stàvono, che no lo viddeno?* | *stacce tu!* | *sta ggiórne*, arriverà tra qualche giorno | *stàtece più attènta n'antra vòrta!* | *se stav'attènte ll'ua*, si sorvegliava | *l carbignère lu stava attènte* | ~ *a le tacche de qualcuno*, pedinarlo | *nu stà ttanto, m'aricomanno*, fa presto, mi raccomando | *sta m pò pprima de telefonà*, indugia | *stamo llì*, non c'è molta differenza | *sta óra pe óra*, muore da un momento all'altro | *è annato a ~ a Rróma*, si è trasferito a R. | *ce stò ppòco apprèssu a le modernità* | *sta ssu la sua*, è riservato | *state, state!*, prego, rimanga



comodo! | ~ a li sètte cèle | nun è vvéro, num pò ~ | quanto sta la verdura ògge?, quanto costa? | *stacce*, esser lucido di mente | *ce state a pparti ddomane?*, siete d'accordo? | *ce sta cóme ll'erbétta ma le porpétte*, benissimo || prov.: *più ssémo e mmèjjo stamo* | *vò ~ bbène n giòrno? pijja mójje!* | *vò ~ bbène n anno? ammazza l pòrco!* | *vò ~ bbène sèmpre? fatte prète!* | *chi sse ne sta dde pòco, vive bbène in ógni lòco* || Forme: Ind. pres. **1** *stò*; **2** *stae*; **4** *stamo* | impf. **4** *stàvemo*; **5** *stàvete*; **6** *stàveno, stàvono* | perf. **1** *stétte, stiède, stièdi*; **2** *stèsti*; **3** *stétte, stiède*; **4** *stéssimo*; **5** *staste*; **6** *stét-tono, stièdeno* | fut. **2** *starae* | Cong. impf. **1** *stasse*; **2** *stésse*; **3** *stasse* | Cond. pres. **3** *starèbbe*; **4** *staréssemo*; **6** *starébbeno* | Ger. *stanno*.

**stabbaccà**, v. intr., (gerg.) fottere.

**stabbaccata**, s.f., (gerg.) coito.

**stabellemento**, *stabbolimento*, s.m., stabilimento.

**stabbia**, v. tr., letamare: *ll'òrto gni anno lo stabbiave, si cc'èra* (se avevi il letame).

**stabbiaréccia**, s.f., letamaio.

**stabbiaata**, s.f., letamazione.

**stabbilitura**, s.f., secondo strato di intonaco.

**stàbbio**, s.m., letame, concime organico: *annav'a spanne lo ~ là ppell'òrto* | ~ *pullino* | *careggià lo ~*.

**stabboli**: → *stabbulì*.

**stabbolimento**: → *stabellemento*.

**stabbulì**, *stabbolì*, v. tr., 1. stabilire, fissare: *rivà pprima dill'óra stabbolita*. 2. fare il secondo strato di intonaco || *stabbulisse*, v. intr. pron., prendere residenza.

**stacca**, s.f., 1. puledra, femmina del cavallo. 2. (fig., scherz.) ragazza slanciata: *na bbèlla ~*.

**staccà**, v. tr., 1. spiccare: *staccò n ricipiènte dal muro*. 2. cogliere: *stàccono n rampazzo le ragazzine, pò dòppo, quanno ll'hann'assaggiata m pò, le tòcca bbuttalla via, perch'è ccattiva* | *u rrocimolétto staccàtelo piano piano, ma sennò no spizzicate, che sta bbrutto a vvèda le rampazze spizzicate*. 3. comprare il tessuto: *sò stato dal mercante a ~ l vestito pe sposà*. 4. togliere i finimenti: *~ l zumaro* || v. intr., smettere di lavorare: *quanno stacche la séra?* | *volémo ~ ch'è óra?* || Forme: Ind. pres. **2** *stacche*; **6** *stàccheno, stàccono* | perf. **1** *staccò*; **6** *staccònno* | fut. **3** *staccarà*.

**staccato**, s.m., inizio della muratura || agg., cadenzato (di passo).

**stacchjà**, v. tr., scheggiare || *stacchjasse*, v. rifl., 1. scheggiarsi. 2. spezzarsi.

**staccionatario**, s.m., operaio costruttore di steconati.

**stacco**, s.m., acquisto del tessuto per un vestito (spec. per le nozze): *fà lo ~ dal mercante*.

**staccolà**: → *scaccolà*.

**staccolino**, s.m., (infant., scherz.) chi si toglie le caccole dal naso con le dita.

**staccóne**, s.m., secondo operaio del gruppo di mietitori.

**staffa**: *pèrda le staffe*, perdere il controllo di sé | *mó mmi védo che le staffe ll'évo pèrze cóme Mmèò* (frammento di strofetta) | *llà, prima d'annà ccasa famo l bicchjère di la ~!*

**staffasse**, v. intr. pron., urtare le zampe anteriori con le posteriori (del cavallo).

**staffo**, s.m., 1. presacchio della vanga. 2. scaletta anteriore del carro agricolo.

**staffóne**, s.m., persona disordinata: *èjjela, va! éssa abbasta che bbutta la ròbba a ttummellà, sta staffóna*.

**staggionato**, agg., stagionato: *na formétta de càcio ~ de sè mése*.

- staggióne**, s.f., stagione: *ròbba fòri ~ | n ce se capisce ppiù gnènte cu ste staggióne |* (dispr.) *staggionàccia*, stagione avversa per le coltivazioni || prov.: ~ *d'èrba*, ~ *de mmèrda* (la pioggia eccessiva favorisce la crescita del foraggio, non del grano).
- stagnà**, v. tr., 1. rivestire di stagno: ~ *la callara*. 2. ristagnare le commessure di un recipiente: *toccà portà la bbòtte a ~ ma la funtana* || *stagnasse*, v. intr. pron., diventare stagno.
- stagnaro**, s.m., 1. stagnaio. 2. idraulico.
- stagnaròla**, s.f., oliera, ampolla di latta dal becco lungo e sottile.
- stagnata<sup>1</sup>**, s.f., recipiente di latta rivestito di stagno.
- stagnata<sup>2</sup>**, s.f., sommaria stagnatura.
- stamane**, avv., stamani.
- stampa**, s.f., 1. matrice: *se n'è ppèrza la ~*, non esiste più. 2. impronta: *si nu la piante, te dò no schjaffòne, te ce lasso la ~*. 3. zecca, officina in cui si coniano le monete: *che tte crède?, mica c'hò la ~ de le quatrine io, che sta sèmpr'a cchjède*.
- stampellóna**, s.f., (iron.) donna dalle gambe lunghe.
- stampétta**, s.f., attrezzo del calzolaio.
- stampo**, s.m., 1. matrice: *na còppia de fratèlle fatta cu lo stésso ~*, identici di fisionomia. 2. arnese del maniscalco.
- stanà**, v. tr., 1. spegnere: *bbevèmo n goc-cétto pe ~ la sète*, dissetarci. 2. arrestare lo scorrere di un liquido: ~ *l zangue*. 3. ristagnare le commessure di un recipiente: ~ *la bbotte | vedève li vase stanate ntórno le funtane* (rif. ai vasi vinari di legno pronti per la vendemmia).
- stanca**, s.f., stanga: *la nòtte usava a mmétta la ~ a la pòrta, na ~ a ppuntèllo |* (infant.) ~ ~, *chi cc'è ssòtto, c'ari-manga!* (formula da gioco) || ~ (a), loc. avv., al minuto: *vennévo l vino ~*, cioè *ddil mio* || pl. *stanche*, stanghe: *le ~ del carrétto, del tòrchjo, de le scale de légno*.
- stanchétta**, s.f., braccio della stadera.
- stancóne**, s.m., cattivo pagatore.
- stangà**, v. tr., 1. (fig.) punire. 2. (fig.) infliggere un danno economico.
- stanghétta**, s.f., 1. traversa della sedia. 2. una delle quattro travi che sporgono sul lato anteriore e posteriore della base della macchina di santa Rosa. 3. (fig.) facchino assegnato ad una *stanghétta* della macchina di santa Rosa.
- stantile**, *istantivo*, agg., stantio: *nu lo sènte che ffiéta de ~?*
- stantilisse**, v. intr. pron., diventari stantio: *sta farina se stantilisce*.
- stantilizzo**, s.m., odore di muffa.
- stànzia**, s.f., 1. camera. 2. magazzino a pianterremo: *la ròbba da magnà pi ccasa se tenia ma la ~* || dim. *stanziétta*.
- starlà**, v. tr., togliere il tanno: *ògge stò a ~ ll'ajjo mal disòtto*.
- starnutà**, v. intr., starnutire: *me vène da ~*.
- starnutarèlla**, s.f., starnutamento, serie prolungata di starnuti.
- starnutèlla**, s.f., vitalba fiammella (*Clematis flammula* L.), pianta spontanea velenosa, simile alla vitalba.
- staro**, s.m., 1. staio, misura di legno per aridi pari a kg. 32: *l grano se misurava co lo ~*. 2. misura di superficie agricola pari a m<sup>2</sup> 1156.
- stasiato**, agg., estasiato: *ce remase ~ a vvedèlla passà*.
- stàteva**: → *stàtuva*.
- stàtuva**, *stàteva*, s.f., statua || dim. *statuvétta*.
- statuvine**, s.f. pl., statue: (infant.) *ggiocà a le bbèlle ~*.

**stavòrta**, avv., stavolta.

**stecazze**, inter., che importa?: *e ~ n ce le mètte?*

**stécca**, s.f., 1. pala stretta e lunga, per infornare pane di pezzatura minore. 2. scheggia.

**stecchètte (a li)**, loc. avv., a stecchetto: *li tène ~ l fije*, li fa filare dritto.

**stecchino**, s.m., bambino gracile.

**stecchisse**, v. intr. pron., irrigidirsi, morire: (imprec.) *pòssa stecchitte!*

**stecchito**, agg., irrigidito per il gelo, di panno steso ad asciugare d'inverno: *li carzòne sò stecchite còme l baccalà. nu le toccà che sse ròppono!*

**stécco**, s.m., uomo magrissimo.

**steccòne**, s.m., 1. fagiolo dall'occhio, da cogliere piccolo. 2. (fig.) giovane cresciuto in fretta: *è nu ~, me pare n arbùccio.*

**stégna**: → *stégne*.

**stégne**, *stégna*, v. tr., spegnere: *stégne l lume!* || *stégnese*, v. rifl., spegnersi: *l fòco s'è sténto.*

**stélla**, s.f., 1. stella: *~ bbèlla*, Venere: *lèva la ~ | ~ cu la còa*, cometa || dim. *stellétta*, favilla che sprizza dal fuoco: *l fòco fa le stellétte*. 2. (gerg.) soldo: *qui sse fa nnòtte e n ze véde manco na ~ | stellétta (a la)*, loc. avv., a ciel sereno: *dormimo ~.*

**stellato**, s.m., cielo stellato | dim. *stellatèllo*, cielo notturno quasi limpido, dove sono visibili alcune stelle.

**stellino**, s.m., cavallo con una macchia bianca in fronte.

**stèma**, s.f., stemma.

**stèmio**, agg., (rec.) astemio.

**stemparrà**, v. tr., temprare il metallo.

**stemporalata**, s.f., temporale improvviso, violento e di breve durata.

**stemporànio**, agg., estemporaneo.

**sténa**, s.f., 1. portone alto di tavole a due

ante, aperto in alto, che chiude il campo || dim. *stenaarèlla*. 2. (scherz.) porta di casa: *chjude la ~!* 3. (fig., dispr.) donna dalle gambe molto lunghe.

**stèнна**, *stènne*, v. tr., 1. tendere: *se stènne la matassa | ~ le cape su la filagna | ~ la bbianchiria sópra l filo | stinniva l linzòlo | ~ la mano*, elemosinare. 2. estendere. 3. spandere in terra. 4. (fig.) uccidere || *stènnese*, v. intr. pron., stendersi: *se stènni sul létto | n òmo stéso lóngo pir tèrra* || Forme: Ind. pres. **3** *stènne*; **6** *stènneno*, *stèngono*, *stènnono* | impf. **3** *stènnéva*, *stinniva* | perf. **3** *stènni*, *stinni* | Cond. pres. **1** *stènnarèbbe* | P. pass. *stéso*.

**stennardo**, *stinnardo*, s.m., stendardo.

**stennardóne**, s.m., (fig.) spilungone.

**stennarèllo**, s.m., (raro) matterello.

**stènne**: → *stèнна*.

**stennino**, s.m., stenditoio, attrezzo per stendervi i panni ad asciugare.

**stennipanne**, s.m., stenditoio, attrezzo per stendervi i panni ad asciugare.

**stentarèllo**, *stenterèllo*, s.m., 1. (scherz.) ragazzo gracile. 2. persona magra, consumata dal lavoro.

**sténte (a)**, loc. avv., a fatica.

**stenterèllo**: → *stentarèllo*.

**sténto<sup>1</sup>**, agg., scolorito.

**sténto<sup>2</sup>**, p.pass e agg., spento.

**stenzióne**, s.f., estensione: *s'allargava pena ~ de chilòmetre*.

**stepidì**, *stiepidì*, v. tr., stiepidire.

**stepidita**, s.f., atto di stiepidire: *li dà na ~.*

**stermenà**, v. tr., sterminare: *le veléne ll'hanno sterminate ll'ucèlla*.

**sternasse**, v. intr. pron., ritornare.

**sterpà**, v. tr., svellere pruni e sterpi.

**sterpara**, s.f., sterpaglia.

**sterpóne**, s.m., 1. grosso sterpo: *tutte sterpóne sò*. 2. (fig.) uomo alto e magro.

**sterrà**, v. tr., 1. sterrare. 2. pulire gli attrezzi agricoli dalla terra.

**sterratóra**, s.f., ralla, sterratore.

**stèrta**, *stérta*, s.f., 1. (arc.) strato circolare di covoni disteso sull'aia per essere pestato dai cavalli. 2. grossa quantità, sciorinamento.

**sterzà**, v. tr., spostare, togliere: *bbesognava sterzalle, méttele m mòdo che sse mpicciàvono, se tiràvono ndietro* (rif. ai sassi nel maceratoio).

**stésa**, s.f., grossa quantità, sciorinamento.

**stià**, inter., grido per scacciare o incitare bestie.

**stia**, s.f., 1. rispostiglio. 2. porcile. 3. (fig., dispr.) abitazione sporca.

**sticchenigge**, s.m., (dispr.) individuo molto magro.

**stièna**, s.f., schiena, dorso: *me sènto la ~ ndolita*.

**stienale**, s.m., schienale.

**stiepidi**: → *stepidi*.

**stiepidito**, agg., tiepido.

**stignà**, v. tr., 1. togliere una cattiva abitudine. 2. costringere all'obbedienza.

**stigne**, v. tr., stingere: *sta tènna r zóle la stigne tutta* || *stìgnese*, v. intr. pron., scolorire.

**stillà**, v. tr., stillare.

**stillo**, s.m., pugnale || dim. *stillétto*.

**stilóso**, agg., elegante.

**stimà**, v. tr., stimare: *n ce lu stimavo pròpio*.

**stimmolà**, v. tr., stimolare.

**stìmmolo**, s.m., stimolo || prov.: *lu ~ di la mattina fa ccòmodo pi la séra*.

**stincò**, s.m., attrezzo di calzolaio.

**stinnardo**: → *stennardo*.

**stiòppo**, s.m., (arc.), fucile.

**stìpeto**, *stìpito*, s.m., stipite: *ha ntruppato lo ~ quanno ggirava*.

**stipici**, inter., (triv.) che importa?

**stìpito**: → *stipeto*.

**stira**, nell'espr.: *fà la ~*, scherzo violento in cui si strizza il membro virile di q.no.

**stirà<sup>1</sup>**, v. tr., 1. stirare. 2. distendere le membra || *stirasse*, v. intr. pron., sgranchirsi.

**stirà<sup>2</sup>**, nell'espr.: *~ le cianche, ~ l calzino, ~ le zzampe*, morire | *stira le zzampe còme n cardellino*, muore.

**stirafèrro**, s.m., ferro da tiro.

**stirarèlla**, s.f., 1. languore: *c'hò la ~ de stòmmodo*. 2. stiramento delle membra.

**stirata**, s.f., atto di sgranchirsi: *se dà na ~, quanno s'arza*.

**stirmìnio**, s.m., sterminio.

**stirpa**, s.f., stirpe: *difatte adèra pròpio di ~*.

**stítico**, s.m., avaro.

**stìtuziòne**, s.f., istituzione.

**stivale**, s.m. pl., (fig., euf.) testicoli: *nu mme ròppe le ~!*, non seccarmi! || *m par de ~!*, niente affatto!

**stivalóne**, s.m., stivale alto di gomma da lavoro.

**stizzà**, v. tr., battere un tizzo, per provocare la fiamma: *~ l fòco cu lo spito*.

**stizzarèllo**, s.m., 1. litigioso. 2. persona suscettibile.

**stizzasse**, v. intr. pron., 1. offendersi. 2. rompere i rapporti di amicizia: *se stizzeno pe na stronzata e n ze pàrlono ppiù ll'ann'e ll'anne*.

**stizzo**, s.m., segmento terminale delle vertebre della coda del gatto: *levà lo ~*.

**stizzonà**, v. tr., battere un tizzo per provocare la fiamma.

**stó**, *stu*, agg.dim., questo: *~ strónzo che n zè antro! | ma guarda tu ~ scémo! | co ~ cazzo lu fò! | st'arbero | ~ fusto te lo dice*, il sottoscritto | *sta vèchja | ste regazze | sti fijje*, questi bambini | *sti còse | st'avvocate | cu sti chjare de luna che ccòmpre? | a st'óra*, a quest'ora | *pe sta vòrta lassamo pèrda | stu pèzzo de*

*cazzo!* || Forme: f. *sta*, m. e f. pl., *sté*, *sti*.  
**stolino**, *stulino*, s.m., stoino, stuoia avvolgibile da finestra: *tira giù lo ~ che cc'è l zóle*.

**stòlo**, s.m., (citt.) stuolo.

**stolzà**: → *storzà*.

**stomacóso**, *stomicante*, *stommacóso*, agg., stomachevole, nauseante.

**stòmeco**: → *stómmico*.

**stomicante**: → *stomacóso*.

**stommacà**: → *stommicà*.

**stómmaco**: → *stómmico*.

**stommacóso**: → *stomacóso*.

**stómmeco**: → *stómmico*.

**stommicà**, *stommacà*, v. tr., disgustare: *me stómmica | c'è rrimasto stommicato*.

**stómmico**, *stòmeco*, *stómmaco*, *stómmeco*, *stómmico*, *stóm-meco*, *stómmeco*, *stómmoco*, *stómoco*, s.m., 1. stomaco, epigastrio: *la bbócca de lo stómmico*, l'apofisi xifoide, cardiacas | *magna tutta ròbba pesante, che tte se métte su lo ~*, difficile da digerire | *me sta su lo ~ quel cristiano*, lo detesto | *num bévo mae a ~ vòto*, a digiuno | *na puzza che ffà rrivortà lo ~ | te fa vvenì le fòrze de ~*. 2. (fig.) vigore: *lli bbisognava èssa òmmene de stómmoco bbòno*, sennò mettéva soggezzione, intimoriva (rif. allo sforzo per sollevare un sasso enorme).

**stómmoco**: → *stómmico*.

**stómoco**: → *stómmico*.

**stoppaccià**, v. tr., 1. scoprire un tranello. 2. scoprire le intenzioni altrui. 3. scoprire il compagno (al gioco del nascondino): *ll'ha stoppacciato | è stoppacciato Ntògno!*

**stopparèlla**, s.f., qualità scadente di stoppa: *la ~ ll'addopràvono pe ffà cco-cin'e mmatarazze*.

**stòppe**, s.m., stop.

**stóppio**, s.m., stoppie del frumento: *fo-cave lo ~, dòppo fatta la ròsta*.

**stoppolàssene**, v. intr. pron., non curarsi, infischarsi: *me ne stóppolo*, me ne infischio.

**stoppolóne**, s.m., stoppione (*Cirsium arvense* Miller).

**stoppóne**, sopr.

**stòrce**, v. tr., storcere: ~ *l naso*, a) esitare; b) agire di malavoglia | ~ *la bbócca*, far boccacce || v. intr., avere il restio (detto di cavallo) || *stòrcese*, v. rifl., contorcersi || v. intr. pron., slogarsi: *me sò stòrto na zzampa*, mi sono slogato un piede.

**storcignà**, *storcinà*, *sturcinà*, v. tr., rad-drizzare.

**storcinà**: → *storcignà*.

**store**: → *stório*.

**stòria**, s.f., foglio volante con il testo di un racconto in ottave: *ggirava ll'osterie pi vvénna le stòrie*.

**stório**, *stóre*, s.m., storno (*Sturnus vulgaris* L.).

**stornavèllo**, s.m., trottolina di legno con punta di metallo, che si fa girare svolgendo rapidamente uno spago avvolto intorno ad essa.

**stórno (a)**, loc. avv., a stormo: *sonà le campane ~*.

**stortignàcolo**, s.m., (dispr.) uomo dalle gambe storte.

**stòrto**: ~ *cóme la vitàbbia*.

**stortura**, s.f., atto contrario a giustizia.

**storzà**, *stolzà*, v. intr., 1. sussultare. 2. schizzare via: *le castagne storzòno via da la tièlla*. 3. scartare, spostarsi bruscamente di lato: *r cavallo co gnènte stórza*.

**storzata**, s.f., sobbalzo.

**stórzo**, 1. sobbalzo. 2. scarto, movimento brusco e improvviso di un animale: *l zomaro dava cèrte stórze!* || accr. *storzóne*.

**stotarà**, *stoterà*, *stotorà*, v. tr., sgranare la pannocchia: *domane stotaramo l*

*granturco.*

**stoterà:** → *stotarà.*

**stoteratura**, s.f., sgranatura delle pannocchie.

**stotorà:** → *stotarà.*

**stozzà**, v. tr., fare a pezzi, detto del pane.

**stòzza**, s.f., (gerg.) cibo: *guadagnasse la ~*, lavorare per vivere.

**strabballà**, v. intr., traballare (di veicoli).

**strabballerina**, s.f., donna leggera.

**strabbarzòne**, s.m., scossa violenta || avv., barcolloni, di ubriaco.

**stràbbico**, agg., strabico.

**strabbuggeràssene**, v. intr. pron., (euf.) infischiarne.

**stracca**<sup>1</sup>, s.f., sottocoda di cuoio, finimento che passa sotto la coda dell'asino.

**stracca**<sup>2</sup>: ~ (*a la*), loc. avv., pigramente: *lavorà ~.*

**straccà**, v. tr., stancare || *straccasse*, v. intr. pron., stancarsi: *pure l'òro se straccòrno | s'èra straccato che n ze sa | làs-solo chjacchjerà, prim'o ppòe se straccarà.*

**stracciale**, s.m. pl., bretelle.

**stracchézza**, s.f., stanchezza.

**stracciabbrache**, s.m., salsapariglia (*Smilax aspera* L.) || ~ (*a*), loc. avv., in pesime condizioni: *è rridóto ~.*

**stracciafregàssene**, v. intr. pron., (euf.) infischiarne.

**stracciaròlo**, s.m., cenciaiolo: ~, *dònnel stracce, scarpacce, rame ottóne piómbo!* (grido di richiamo).

**stràccio**, s.m., 1. cencio: *sò rridóto cóme no ~ | (antifr.) che ~ de fèsta!*, che meraviglia di festa! | *si cche ~ d'imbroj-jóne!* | *lo sènte che stràcce de callo?*, che sorta di calore intenso? | *sto stracciarèllo de signóre | pagà a stracc'e bboccóne*, a lunga scadenza | *e ndo vae, a stracce?* (nel gioco delle carte) || prov.:

*le stracce vanno sèmpre pir ària | li stracce prima si bbùtteno e ppò s'aripìj-jano.* 2. (fig.) nuvola striata, filacciata, portata dalla tramontana: *cèlo a stracce*, con leggere nuvole sparse.

**straccióso**, agg., 1. (fig.) filacciato: *le nùvole straccióse, s'allùngheho m pò.* 2. (fig.) in cui sono in sospensione impurità (rif. a vino).

**stracco**: ~ *mòrto*, sfinito | *me sènto ~ cóme uno n guèrra dòppo na bbattajja | co tutto ch'è ~ ncóra lavóra | ~ da campà.*

**stracòce**, v. tr., stracuocere.

**stracórre**, v. intr., trascorrere: *la fèsta è ggìa stracórza.*

**stradà**, v. tr., instradare, insegnare il mestiere.

**strada**: ~ *bbianca*, strada sterrata | ~ *sfardata*, strada asfaltata | mdd. *ch'adè la ~ dell'òrto?* (si dice a chi passa abitualmente sul terreno altrui oppure di chi sceglie una soluzione facile) | *lassà le còse a mmèzza ~*, in sospeso | *portà ssu la cattiva ~*, sulla via del vizio || ~ (*pe*), loc. avv., a) in strada; b) strada facendo; c) nel corso del tempo: *quarche vvita mòre sèmpre ~*, qualche vite si secca || *pèrdese la ~ de casa*, ritardare || ~ *nòva*, odon., Via Cavour || ~ *de la Madónna de Loréto*, Via lattea || prov.: *chi llassa la ~ vèchja pi la nòva, con quarche malanno s'aritròva | tutte le strade pòr-ton'a Rróma.*

**stradajjòlo**, agg., detto di bambino di strada, di monello.

**stradata**: → *stratata.*

**stradèlla**, *stradèlla*, s.f., *stradèllo*, s.m., 1. sentiero. 2. viottolo, stretto passaggio nel campo.

**stradèllo**: → *stradèlla.*

**stradóne**, s.m., 1. viottolo erboso, che attraversa un campo coltivato. 2. passag-

- gio tra proprietà diverse in campagna || dim. *stradoncèllo*.
- strafegàssene**, *strafregàssene*, v. intr., in-fischiansene.
- strafigurato**, agg., trasfigurato.
- straforato**, agg., 1. traforato, detto della rocca per filare. 2. con crepe, di casa fatisciente.
- straformà**, v. tr., trasformare.
- straformato**, agg., 1. trasformato. 2. (fig.) deforme: *è mmèzzo ~, porétto*.
- strafóro (de)**, loc. avv., a) di nascosto; b) di frodo.
- straforóne**, s.m., individuo guardingo, sornione.
- strafóttesene**, v. intr. pron., (euf.) infischiansene.
- strafregàssene**: → *strafegàssene*.
- strafugasse**, v. intr. pron., 1. divorare. 2. strozzarsi: *strafùghete, ngórdò!* (forma interiettiva rivolta a persona che mangia avidamente).
- stragge**, s.f., strage: *stanòtte la faina ha ffatto na ~ de galline*.
- stragnèro**, s.m., straniero.
- stragòde**, v. intr., stragodere.
- stragranne**, agg., stragrande.
- strajjato**, agg., sdraiato.
- stralevitasse**, v. rifl., superare il punto giusto di lievitazione.
- stramaccióne**, s.m., 1. strame di fieno. 2. (fig., dispr.) individuo deforme.
- stramezzà**, v. tr., togliere la metà, dividere in due parti un peso: *pe pportallo, è mmèjjo a stramezzallo sto sacco*.
- stramezzata**, s.f., atto di togliere la metà del contenuto di un recipiente.
- stramo**, s.m., 1. fogliame: *lo ~ de le patate se lassa llì pper tèrra* (parte epigea della pianta costituita da foglie e fusto). 2. (coll.) resti della battitura dei legumi secchi.
- stramortì**, v. tr., tramortire: *co na bbòtta su la capòccia ll'ha stramortito*.
- strampicóne**, s.m., 1. mozzicone di pianta tagliata alla base: *pir tèrra c'è rrimasto quarche ~*. 2. sterpo. 3. ce-spuglio. 4. (fig., scherz.) persona che inciampa spesso.
- strangujjóne**, s.m. pl., convulsioni.
- strani**, v. tr., far innervosire: *no lo strillà!, lo stranisce quèl fijo* || *stranisse*, v. intr. pron., 1. innervosirsi. 2. diventare di cattivo umore.
- straniato**, agg., estraneo: *li nòve venute sò m pò straniare e ddivèrse* (rif. alle persone trasferitesi dall'esterno nel quartiere di Pianoscarano).
- stranita**, s.f., 1. scarica di busse. 2. atto di afferrare una donna senza riguardo: *jje la darèbbe na ~ man quèlla*.
- stranito**, agg., 1. innervosito: *sta creatura me pare stranita*. 2. di cattivo umore.
- stranuto**, s.m., starnuto.
- strapazzà**, v. tr., 1. strapazzare. 2. maltrattare. 3. redarguire || *strapazzasse*, v. intr. pron., strapazzarsi, stancarsi.
- strapazzata**, s.f., atto di afferrare una donna senza riguardo.
- strapazzóna (a la)**, loc. avv., in disordine: *bbutta llà la ròbba ~*.
- strapèrde**, v. intr., sperdere.
- strapiantà**, v. tr., trapiantare.
- strapianto**, s.m., trapianto.
- strapiommà**, v. intr., strapiombare.
- strapiómmo**, s.m., strapiombo: *na casa a ~ sul mare*.
- strapontino**, s.m., strapuntino.
- straportà**, v. tr., 1. trasportare. 2. portare via, spazzare: *l vènto strapòrta li nùgole* || Forme: Ger. *straportanno*.
- strapòrto**, s.m., 1. trasporto: *lo ~ de la máchena* (rif. alla macchina di santa Rosa). 2. corteo funebre.
- strappà vvìa**, v. intr., tirare a campare || ~ (a), loc. avv., velocemente, senza

- troppa cura: *na còsa ~*.
- strappacòre**, s.f., sigaretta economica molto forte || ~ (a), loc. avv., con voce sguaiata: *cantà na canzóna ~*.
- strappaggiàccole**, s.m., 1. persona incapace. 2. persona trasandata.
- strappalenzòle**, agg., di peto deflagrante, rumoroso.
- strapparèlla**, s.f., languore di stomaco.
- strappata**, s.f., 1. aiuto, opera prestata ad altri. 2. azione fatta alla meglio.
- strappatura**, s.f., sforzo muscolare.
- strappino**, s.m., 1. arruffone. 2. operaio o artigiano mediocre. 3. automobilista inesperto.
- strappo**, s.m., (rec.) passaggio in automobile: *me lo dae no ~?*
- straripà**, v. tr., 1. gettare dalla ripa. 2. (fig.) rovinare || v. intr., straripare.
- strascicà**, v. tr., strascicare.
- strascicòne**, avv., strasciconi.
- strascinà**: → *trascinà*.
- strascinato**, agg., 1. ripassato in padella: *bbròccole strascinate*. 2. cotto al forno con solo sale: *la pizza strascinata*.
- strascino**, s.m., 1. corteo: *riva lo ~ de la spòsa*. 2. codazzo: *ll'annav'apprèssu no ~ de cristiane*. 3. estrazione della canapa dal maceratoio.
- strascinóne**, avv., strasciconi: *le dònne annàvono cu li vèste ~*.
- strasecolà**, v. tr., trasecolare: *sò rremaste strasecolate*.
- stratà**, v. tr., 1. abbattere al suolo: *quér ventàccio de jjère ll'ha stratate tutte* (di frutta). 2. gettare || *stratasse*, v. rifl., sdraiarsi: *me sò stratato llà che m me reggèvo dritto*.
- stratata**, *stradata*, s.f., 1. grande quantità di frutta abbattuta al suolo. 2. disseminazione: *ha ffatto na ~ de grano, ll'ha spaso tutto n giro*.
- stratto**, s.m., estratto: *pe mmannallo via ce vòle lo ~ de varechina*.
- strattorà**, *trattorà*, v. tr., lavorare il terreno con il trattore.
- strattorata**, s.f., aratura fatta con il trattore.
- stravaccasse**, v. rifl., stravaccarsi.
- stravéda**: → *stravéde*.
- stravéde**, *stravéda*, v. intr., travedere: *stravéde pel fijjo, chissà che ffarèbbe | ll'ha ffatto ~, stupire* || s.m., cosa mai vista: *li fécero véde lo stravéda, lo strabiliarono*.
- stravèria**, s.f., improvvisa modifica del percorso, scarto.
- stràzzio**, s.m., tormento: *che ~ a sentilla lamentasse dal dolóre?*
- strefolà<sup>1</sup>**, v. tr., fregare, strofinare.
- strefolà<sup>2</sup>**, v. tr., rompere un trefolo della corda.
- strefolàccio**, s.m., straccio: *ll'ha rridòtto no ~, in pessime condizioni*.
- strefolasse**, v. intr. pron., 1. sfilacciarsi, di fune. 2. strofinarsi addosso. 3. rotolarsi in terra, dell'asino. 4. (fig.) ingraziarsi il favore altrui, adulare.
- strefolata**, s.f., atto di rotolarsi in terra.
- stréga**, *striga*, s.f., 1. fibra di canapa. 2. legame del fascio di canapa.
- strégna**, *strégne, strigna, strigne*, v. tr., 1. stringere: *~ le déta | la su mà li strégne al còre | ce vò la mano fòrte, pe strégna | ~ la cigna, tirare la cinghia | no la strégna tròppo! | strégne l culo, allarga le dènte! | l tèmpo strégne | strégnala!*, stringila! 2. restringere un abito. 3. premere con le mani la massa del latte rappreso || v. intr., 1. inaridirsi: *la tèrra è ffrésca, nu strégne quanno che ffa, quando il grano matura*. 2. concludere: *quanno vae a ~, n ce tròve gnènte | e ffòrza, nu la fà ttanto lónge, strégne!* || *strégnese*, v. rifl., appassire: *ll'oliva se strégne, è sciutta* || Forme: Ind. pres. **3**



*strégne* | impf. **6** *stregnévono*.  
**strégne**: → *strégna*.  
**stregnitóra**, s.f., parte del basto che lo tiene fermo sulla groppa della bestia.  
**strégo**, s.m., (scherz.) stregone, chi opera malefici.  
**stregognà**, *stregugnà*, v. tr., ammaliare, affatturare: *mò te stregógnò!* (minaccia rivolta ad un bambino).  
**stregognato**, agg., 1. colpito da incantesimo. 2. (fig.) stravolto.  
**stregugnà**: → *stregognà*.  
**strellà**: → *strillà*.  
**strème**, s.m. pl., estremi: *adè all'úrteme strème, sta ppe mmorì*.  
**streminzito**, agg., del grappolino con acini radi e piccoli.  
**strénta**, s.f., azione di torchiare.  
**strepidóso**, agg., strepitoso.  
**strèppe**, s.m., one step, tipo di ballo.  
**strétta**, s.f., 1. azione di torchiare. 2. quantità di uva torchiata in una volta. 3. vino ricavato dalla torchiatura. 4. colpo decisivo: *fòrza rigà, dàmole llà na ~!* 5. improvviso calore eccessivo che, in presenza di nebbia, causa l'arresto di crescita dei cereali, che si seccano senza granire.  
**strettomicina**, s.f., streptomina.  
**strettóra**, s.f., strettoia.  
**stricà**, *strigà*, v. tr., 1. strigare. 2. sgrovigliare: *strigàtevele da valtrel!* || *strigasse*, v. intr. pron., 1. districarsi, cavarsi d'impaccio. 2. pettinarsi i capelli aggrovigliati.  
**stricata**, s.f., atto di strigare.  
**stricchinina**, s.f., stricnina.  
**stride**, v. intr., garrire della rondine: *lì ròndene stridéveno*.  
**strigà**: → *stricà*.  
**striga**: → *stréga*.  
**strigna**: → *strégna*.  
**strigne**: → *strégna*.

**strìgolo**, s.m., strigolo (*Silene inflata* L.): *co le strìguele ch'hò ccòrto ce famo la frittata*.  
**strijja**, s.f., striglia.  
**strijjà**, v. tr., strigliare.  
**strijjata**, s.f., 1. passata di striglia. 2. (fig.) rimprovero severo.  
**strijjòzzo**, s.m., strillozzo (*Emberiza ca-landra* L.).  
**strillà**, *strellà*, v. tr., sgridare || v. intr., 1. gridare: *strilla còme n ossèso*. 2. stridere || (d.) *a ~ è ssèmpe la pèggio ròta dil carro* || Forme: Ind. pres. **6** *strilleno* | perf. **6** *strillònno* | Ger. *strillanno*.  
**strillóne**, s.m., chi parla a voce molto alta.  
**strina**, s.f., 1. freddo pungente e improvviso, che brucia le colture. 2. vento violento e gelido di tramontana. 3. forte gelata.  
**strinà**, v. intr. impers., 1. nevischiare. 2. far freddo intenso || v. tr., 1. gelare: *fa n frédde che tte strina*. 2. far inaridire (del freddo eccessivo o improvviso, rif. a piante e colture erbacee): *sto frédde le strina ll'oliva*.  
**strippà**, v. tr., sventrare.  
**striscétta**, s.f., strisciolina.  
**striscià**, v. tr., 1. sfregare: *s'arrampicava striscianno le còsce mal palo | lli dó se strisciàvono le manciate del cavarèllo, c'arimanéva sòtto sèmpe m pò de cànepe, che sse staccava da la manciata | striscià a ccòrpe de scòtala da la parte del tajjo*. 2. togliere con le mani la corteccia ai vimini || v. intr., scivolare || *strisciasse*, v. rifl., comportarsi con servilismo: *n zò bbono a strisciamme cò nnessuno*.  
**strìscio**, *triscio*, s.m., striscio: ~ (a), loc. avv., a) rasente: *m'è ppassato ~ triscio*; b) strisciando (rif. allo spostamento dei sassi nel maceratoio) || ~ (de), loc. avv., di striscio: *ll'ha ppréso ~*, sfiorandolo

appena | *pe alliscià e ffallo scajjà e annà vvia, se menava ~ a ffianco del caval-létto* (rif. al fusto della canapa) || inter., dichiarazione al gioco del tressette: *trì-scio e bbusso!*

**strisciòne**, avv., strasciconi.

**stròfa**, s.f., breve componimento in versi, usato sovente in tenzoni poetiche || dim. *strofétta*.

**strofinasse**, v. rifl., 1. strofinarsi. 2. (fig.) comportarsi con servilismo, adulare.

**strogòto**, *strugòto*, agg., ostrogoto || *parlà ~, una lingua incomprensibile: ma che pparlo ~ che num me capisce?*

**stroito**: → *strovito*.

**stròlaca**, *stròleca*, s.f., 1. indovina, fat-tucchiera. 2. (fig.) megera.

**stròleca**: → *stròlaca*.

**strolecà**, *strolegà*, *strolicà*, v. tr., 1. indovinare. 2. presagire. 3. escogitare: *nun zò che ~ pe ppranzo*, cosa cucinare | *ggià nn'èva strolecata n'antra nòva* | (d.) *una ni pènza e n'antra ni stròlica*. 4. inventare: *hanno strolicato na massa de màchine* || *strolicasse*, v. intr. pron., scervellarsi.

**stròleco**, *stròlego*, *stròlico*, *stròligo*, s.m., 1. indovino. 2. (fig.) guaritore.

**strolegà**: → *strolecà*.

**stròleco**: → *stròleco*.

**strolicà**: → *strolecà*.

**stròlico**: → *stròleco*.

**stròligo**: → *stròleco*.

**strómbolo**, agg., (euf.) stupido.

**stroménto**, *sturménto*, s.m., strumento: *io pi stroménto sonavo la mandòla* | *le stroménte ll'artiste se le pòrton'ap-prèssu*.

**stroncà**, *struncà*, v. tr., 1. spezzare: *se strónca co le mano a ppèzze granne e ppiccole, secónno còm'uno le vò*. 2. (fig.) fiaccare, sfinire || *strónccasse*, v. rifl., spezzarsi: *s'èra strónca la còrda*.

**stroncata**, s.f., atto dello spezzare.

**stroncatóro**, agg., detto di una lunga sega a lama libera, con due impugnature alle estremità, manovrata da due uomini, usata per segare grossi tronchi d'albero: *segóne ~*.

**stronchézza**, s.f., (raro) stanchezza.

**stroncicóne**, *struncicóne*, s.m., 1. persona che inciampa spesso. 2. chi trascina i piedi. 3. persona dalle gambe storte.

**strónco**, agg., 1. sciancato, storpio. 2. malridotto. 3. sfinito. 4. mozzo, di torre.

**stroncóne**, s.m., 1. attrezzo da taglio. 2. (dispr.) individuo goffo.

**stronomìa**, s.f., astronomia.

**stronzàggene**, s.f., stupidità.

**stronzata**, s.f., sciocchezza.

**strónzo**, s.m., 1. deiezione (spec. di persona, maiale, cane). 2. (fig.) cretino: *bbrutto ~ cacato pe ffòrza!* (insulto) || dim. *stronzétto*: *fa lo ~*, si comporta in modo odioso.

**stroppià**, *struppià*, v. tr., 1. storpiare: *lo stroppiamo ll'itagliano nòe*. 2. azzoppare. 3. (fig.) rovinare || *stroppiasse*, *struppiasse*, v. intr. pron., diventare storpio.

**stroppiato**, *struppiato*, agg., 1. storpiato, deformato nelle membra. 2. (fig.) pronunciato in modo errato. 3. (fig.) goffo: *va n giro co n vistito ~*.

**stróppio**, *strùppio*, s.m. e agg., storpio.

**strovì**, *struì*, v. tr., istruire || *strovisse*, *stru-isse*, v. rifl., istruirsi.

**strovito**, *stroito*, *struito*, *strutto* (scherz.), *struvito*, agg., 1. istruito, còlto: *è na perzóna struvita*. 2. chi ha frequentato le scuole superiori.

**strozzà**, v. tr., 1. legare molto fortemente. 2. strozzare. 3. (fig.) ingoiare, inghiottire: *ll'òjjo fòrte no lo stròzze* (dell'olio troppo acido). 4. (fig.) soffocare: *ll'èl-lara le stròzza le piante* || *strozzasse*, v.

rifl. e intr. pron., 1. divorare: *s'è strozzato sù gnicòsa éssò, s'è mmagnato tutto*. 2. soffocarsi: *a mmoménte se strozzava | te pòssa strozzà, quanto magne!* || prov.: *chi mmagna da solo, se stròzza | quéllo che nu stròzza, ngrassa*.

**strozzacavallo**, s.m., grano selvatico (*Dasyphyrum villosum* L. - Borbas).

**strozzaprète**, s.m. pl., gnocchetti di sola farina, molto duri, che vengono conditi con pecorino.

**strozzinà**, v. intr., prestare denaro a interesse esoso.

**strozzino**, s.m., (raro) esofago.

**strozzóne**, s.m., persona golosa.

**strùccio**, s.m., spicchio: *no ~ d'ajjo ce sta bbène*.

**struffajje**, s.f. pl., 1. cianfrusaglie: *pijja sù ttutte li ~ che nnamo!* 2. attrezzi diversi.

**strùffolo**, *strùfòlo*, s.m., dolce fritto di carnevale, castagnola: *me sa mmijjanno de fà na magnata de strùffole*.

**struffóna**, s.f., (dispr.) donna trasandata.

**strufinà**, v. tr., sfregare || *strufinasse*, v. intr. pron., sfregarsi: *~ ll'òcchje*.

**strufinata**, s.f., strofinata.

**strufolà**, v. tr., sfregare: *se métte l zale, se strùfola, dòppo se pulisce dal zale. ce se métte la mòrca dell'òjjo* (rif. al formaggio) || *strufolasse*, v. intr. pron., sfregarsi.

**strùfòlo**: → *strùffolo*.

**strugge**, v. tr., struggere.

**strugòto**: → *strogóto*.

**struì**: → *strovì*.

**struisse**: → *strovisse* (vd. *strovì*).

**struito**: → *strovito*.

**struncà**: → *stroncà*.

**struncicóne**: → *stroncicóne*.

**struppià**: → *stroppià*.

**struppiasse**: → *stroppiasse* (vd. *stroppià*).

**struppiato**: → *stroppiato*.

**strùppio**: → *stróppio*.

**struscìa**, v. tr., sfregare: *le bbandierétte de carta è l vènto chi le struscìa* || *strusciasse*, v. rifl., adulare q.no, per ottenerne i favori.

**strusciata**, s.f., segno superficiale fatto col piccone sul terreno prima dello scavo.

**strusciónè**: → *strusciónè*.

**strusciónè**, *struscicóne*, *strusciónè*, avv., 1. carponi. 2. strasciconi.

**strùscio**: ~ (*de*), loc. avv., di striscio.

**strusciónè**: → *strusciónè*.

**strutto** (scherz.): → *strovito*.

**struvito**: → *strovito*.

**struzziónè**, s.f., 1. istruzione. 2. addestramento militare. 3. insegnamento.

**stu**: → *stó*.

**stuccà**, v. intr., accordarsi sul prezzo; vendere in blocco || *stuccasse*, v. intr. pron., stuccarsi, annoiarsi.

**stùcchjo**, s.m., acero campestre (*Acer campestris* L.).

**stucco (a)**, loc. avv., a) a prezzo fermo, senza misurare o pesare: *fam'a ~, sènzà sta gguardà l capéllo*; b) in blocco.

**stucinà**, v. tr., 1. togliere il tappo. 2. sfronconare: *~ la pippa ntartarita*.

**studia**, v. tr., 1. studiare. 2. (fig.) escogitare: *ll'èva studiata bbèlla, mica nò | ha studiato mal libbro dil futtutonculo*, è un furbone || Forme: Ind. pres. **2** *stùdie* | P. pass. *studiato*, *stùdio*.

**stùdie**, s.m. pl., studi.

**studiente**, s.m., studente: *me pajje no ~, cu sti libbre sótt'al bràccio*.

**stufa**, s.f., locale caldo a fianco del forno, dove si lascia lievitare la pasta.

**stufà**, v. intr., annoiare: *uffa, mó c'ha stufato*, ci hai annoiato || *stufasse*, v. intr. pron., annoiarsi.

**stufarèllo**, s.m., incostante, chi si stanca o si annoia presto di tutto.

**stufaròla**, s.f., tegame di terracotta o di rame stagnato a due manici e con coprchio.

**stulino**: → *stolino*.

**stullo**, s.m., stollo del pagliaio.

**stupèndio**, s.m., (raro) stipendio.

**stupènno**, agg., stupendo.

**stupetàggene**, s.f., stupidaggine.

**stùpeto**, s.m., stupido: (scherz.) *parlamo no ~ pi vvòrta!*, uno alla volta | *stu ~ che n zi pòco!* || prov.: *n c'è ppèggio còsa che nnasce stùpete | pi le stùpete nun c'è mmedecina*.

**stupì**, v. intr., (lett.) stupire: *stupìsciono*.

**sturà**, v. tr., 1. stasare. 2. togliere il tappo: *mi sò sturato l mi sciampagna | te sturo ll'orècchja si vvèngo llà* (espr. di minaccia). 3. accendere un fiammifero.

**sturbà**, v. tr., 1. sconvolgere. 2. disgustare: *llatte nu lo soppòrto, me sturba* || *sturbasse*, v. intr. pron., 1. venir meno. 2. stupire || v. intr. recipr., venire in disaccordo: *da anno se sò sturbate, mica se pàrlono*.

**sturbante**, agg., (rec.) meraviglioso.

**sturbato**, agg., 1. svenuto. 2. offeso. 3. in disaccordo, in lite. 4. indisposto.

**sturbino**, agg., permaloso, suscettibile.

**sturbo**, s.m., 1. malore improvviso. 2. svenimento. 3. (fig.) cosa meravigliosa.

**sturcinà**: → *storcignà*.

**sturménto**: → *stroménto*.

**sturnèllo**, s.m., stornello.

**stuzzecà**: → *stuzzicà*.

**stuzzicà**, *stuzzecà*, v. tr., 1. stuzzicare: *se stùzzica l naso | ~ la cannèlla co m bastoncèllo* (rif. al rubinetto della botte ostruito) | *quanno la bbòtte èra finita, che l vino nun c'èva ppiù la fòrza de fà rrazzo, allóra se stuzzicava, veniva m pò ppiù. dal difòri co na filagna, a ffòrza de stuzzecà, se sturava | ~ la pippa*, sfruonare la pipa. 2. infastidire:

*le vèspe n ze pònno ~. la mattina prèsto che ssò nfreddolite, co na canna co la fiàccola n cima se bbrùceno ll'ale e vvanno tutte pe ttèrra* || prov.: *nu stuzzecà l cane chi ddòrme*. 3. attizzare il fuoco. 4. (fig.) incitare.

**stuzzicarèllo**, s.m., rivalità: *c'è m pò de ~ tra n quartiere e ll'altro* || agg., litigioso.

**stuzzichino**, agg., di ragazzo inappetente.

**su pper giù**, loc. avv., all'incirca.

**su**, *nzu*, *sun*, *sur*, prep., su: *se véggono ~ st'óra*, a quest'ora circa | *nzu na spalla | sur un sasso | sun quel càrico di légna | sun tre ccanne* || *sul*, *su lo*, *sur*, *su la*, *sull'* (m. e f. davanti a voc.), *su le* (m e f. pl.), prep. art.: *~ la pòrta*, sulla soglia | *sul fòco* | *n cazzòtto sul muso* | *co le cannèle su le mano*, in mano | *m'avéte visto su la finèstra*, affacciato alla finestra | *la méssa la guardo ~ la televisióne*, alla TV | *ll'hò mméssu sur comò* | *ll'ucèlle sull'àrbere* | *rivò sull'óra del pranzo*.

**sù**, *só*<sup>1</sup>, *sune* (raro), avv., su: *arrivàvono sù dde qquì* | *sù n cima* | *facévono só l filo* | *fanno sù e ggiù ll'óre e ll'óre*, passeggiano avanti e indietro per ore | *fa ssù e ggiù tutto ll'anno*, lavora come pendolare | *tornamo sù!* | *sù ppe le montagne* | *sù ppil campanile* | *sù pper culo* | *ll'abbàcchjo sù ppel fòrno*, al forno | *sù ppe ggiù*, all'incirca | *annà n zù* | *annà ssù*, salire in alto (di pianta rampicante) | *riva tròppo sù*, cresce troppo in alto | *pell'in zù*, *all'in zù*, in su, verso l'alto | *sù ppe ddi llì* | *sù dde llì*, lassù, da quelle parti | *sù ddi qquì*.

**süave**, agg., (citt.) soave.

**subbaffitto**, s.m., subaffitto: *sta a ~ da na védava*, abita in subaffitto.

**sùbbeto**, *sùbbito*, *sùbboto*, avv., subito: *lo famo ~ e n ce penzamo ppiù* | *~ ch'èva*

- magnato*, appena che ebbe mangiato.
- sùbbia**, s.f., lesina.
- subbicchjèra**, s.f., sorbettiera per gelato.
- subbissà**, v. tr., subissare: *la subbissàvono dall'appràvese*.
- subbisso**: *n zubbisso e mmèzzo*, una quantità enorme.
- sùbbito**: → *sùbbeto*.
- subbolliménto**, s.m., sobbollimento.
- subbonnà**: → *sobbonnà*.
- sùbboto**: → *sùbbeto*.
- subbùjjo**, s.m., subbuglio.
- succetà**, *succicà*, v. tr., solleticare.
- sùcceco**, *sùccico*, *ciùccico*, s.m., 1. ascella: *lo pòrta sòtt' al zùcceco*. 2. solletico: *patisce l ~ | fà l ~*, solleticare | *fà l zuccicarèllo*.
- succèda**, *succède*, v. intr., succedere: *sò ccòse chi ssuccèdeno qué | chi ssuccède?*, che cosa succede? | *pò ssuccèda man tutte | qué ssuccède gni mòrte de papa* (di cosa rarissima) | (d.) *tutto pò ssuccèda* || prov.: *quéllo chi n zuccède n cent' anne, succède n un' ora* (la sventura può piombarci addosso repentina) || Forme: Ind. pres. **6** *succèdeno* | impf. **3** *succidiva*; **6** *succedéveno* | fut. **3** *succedarà*.
- succede**: → *succèda*.
- succhjà**, v. tr., 1. succhiare. 2. sorbire. 3. sfruttare (detto di polloni).
- succhjadéto**, s.m., personaggio immag.
- succhjasàngue**: → *sugasàngue*.
- succhjétto**, s.m., fossetta: *c'ha le succhjétte ma le guance*.
- succhjo**: *ll' àrbera vanno n zuchjo de primavèra* || ~ (a), loc. avv., aspirando con forza: *bbéva ~*.
- succhjónè**, s.m., 1. succhiata. 2. bacio lascivo. 3. segno rosso lasciato sulla pelle da un bacio.
- succicà**: → *succetà*.
- sùccico**: → *sùcceco*.
- succórzo**, s.m., soccorso: *mica chi ddava ~ mal pròssemo chi li dava l quatrine!*
- sucidasse**, v. rifl., suicidarsi.
- sudà**, v. intr., sudare: *sudava còme m pòrco | te fa ssudà le sètte camice*.
- sudarèlla**, s.f., sudore freddo.
- suddàfrica**, n. geogr., Sud Africa.
- suddamèrica**, n. geogr., Sud America.
- sudde**, s.m., sud.
- sudisfà**: → *sodisfà*.
- sudisfatto**: → *sodisfatto*.
- sudisfazióne**: → *sodisfazióne*.
- sudorà**, v. tr., guadagnare con fatica: *ti finisce tutte quel pò di bbuècche, ch'èmo sudorato e mmésse da parte | qué ssò qquatrine sudorate*.
- sufajja**, s.m. coll., 1. lupini bolliti salati. 2. (fig.) sciocchezze, quisquiglie: *adè tutta ~*.
- sufferènzà**: → *suffirènzà*.
- suffirènte**, agg., sofferente.
- suffirènzà**, *sufferènzà*, s.f., sofferenza.
- suffitta**, s.f., soffitta.
- suffitto**, s.m., soffitto.
- suffrì**, *soffrì*, v. intr., 1. soffrire: *quanto sòffre l vòstro patre!* | *soffriva de còre*, era cardiopatico | *sta tèrra sòffre de mòlla*, questo terreno è acquitrinoso. 2. sopportare: *a sto mónno quante péne tòcc'a ssuffrì* || Forme: P: pass. *suffèrto*.
- suffugà**: → *assoffugà*.
- suffugato**, agg., soffocato.
- sugà**, v. tr., 1. succhiare. 2. assorbire: *l mattóne la sùgheno ll'acqua*.
- sugabbótte**, s.m., ubriacone.
- sugamèle**, s.m., 1. succiamele, dolcimela, milzadella (*Lamium maculatum* L.). 2. fiore di buglossa (*Anchusa officinalis* L.).
- sùgara**, *sùghera*, s.f., quercia da sughero (*Quercus suber* L.): *la ~ c'èva la scòrza èrta*.
- sugarà**, v. tr., tappare con un tappo di sughero.

**sùgaro:**→ *sùgoro*.

**sugasàngue**, *succhjasàngue*, s.m., sfruttatore.

**sugasùbbie**, s.m., individuo magrissimo.

**suggètto**, s.m., soggetto || agg., *èra tutta ròbba suggèta a ppagà l dàzzio*.

**suggezióne**, *suggizióne*, s.f., imbarazzo, soggezione, rispetto: *métta ~, incutere rispetto | ce ll'ha spiattellato llà sènza gnuna ~*.

**sughigno**, s.m., (lett.) sogghigno.

**suggillato**, agg., sigillato.

**suggirì**, v. tr., suggerire.

**suggizióne:**→ *soggezióne*.

**sùghera:**→ *sùgara*.

**sugnà:**→ *sognà*.

**sugo**, s.m., 1. sugo: *l ~ d'ua*, il mosto | *~ de gómete*, *~ de gómmito*, lavoro manuale, fatica. 2. umore, linfa delle piante: *le piante vanno n ~*, in vegetazione (quando la linfa comincia a circolare in primavera).

**sùgoro**, *sùgaro*, s.m., 1. sughero. 2. tappo di sughero.

**sulènne**, agg., solenne.

**sulfùria:**→ *sorfùrea*.

**sulitàrio**, agg., solitario.

**sullazzo**, s.m., sollazzo.

**sullevà**, *sullivà*, v. tr., sollevare: *st'arberétte sò ppòco sullevate da la tèrra*, troppo bassi || *sullivasse*, v. rifl., sollevarsi.

**sullèvo**, *sullievò*, s.m., sollievo.

**sullievò:**→ *sullèvo*.

**sullióne**, *sollióne*, s.m., 1. solleone: *è ntrato l zullióne*. 2. (infant.) pupazzo fatto all'inizio del solleone con stracci o paglia e ortaggi.

**sullivà:**→ *sullevà*.

**sullivasse**, vd. *sullevà*.

**sumà:**→ *assumà*.

**sumara:**→ *somara*.

**sumararo:**→ *somararo*.

**sumarata**, s.f., 1. azione da ignorante. 2. sproposito.

**sumarino**, agg., asinino: *um mulo ~*, nato da un'asina || prov.: *donna piccolina, fica sumarina* || *sumarina (a la)*, loc. avv., a) da asino; b) sonoramente: *féce m péto ~*.

**sumaro:**→ *somaro*.

**sumijjà:**→ *assomijjà*.

**sumijjanza:**→ *somijjanza*.

**summéso**, agg., sommessso.

**sun:**→ *su*.

**sune** (raro):→ *sù*.

**sunfrasù (a la):**→ *sanfasò (a la)*.

**suo**, pron. poss. ton., suo, proprio, loro: *campa der zuo | è mmèjjo a ccostruì sul zuo*, sul terreno proprio | *stà ssu le sue*, in atteggiamento riservato | *èh, féce li sua!*, la fece bella! | *sta ttutto su la sua*, è persona riservata | *méttese cóntro le sue*, i propri parenti | *c'ha la ròbba de la sua*, terreni di proprietà | *la casa è mmèjjo avéccela de la sua*, di proprietà | *pijjamo la sua de màchina?* | *l vistito èra l zuo | pòrta l zuo de somaro | sò le sue de scarpe?* | *gnuno sa le sue de guae*, conosce i propri guai || agg. poss., *ll'abbàcchjo la mòrte sua è a scottadito*, la migliore ricetta | *s'ariméttono al pòsto ~*, al loro posto | *ll'hanno fatt'a mmòdo ~*, a modo loro || prov.: *casa sua, ripòso ~* || *su*, agg. poss. at., suo, sua, suoi, sue, proprio, propria, propri, proprie: *r zu fijjo*, suo figlio | *l zu pate* | *la ~ fijja granne* | *a la ~ mà* | *la ~ cognata* | *la ~ zzia* | *le ~ zzie*, i suoi zii, le sue zie | *la ~ mójje* | *la ~ zzi Rosarba* | *le ~ nònne* | *le ~ cognate* | *le ~ parènte* | *ai li ~ tèmpè* | *li ~ fijje*, i suoi figli | *le dònne évono cómpo le ~ scarpe*, le proprie scarpe.

**suparà**, *superà*, v. tr., superare.

**superà:**→ *suparà*.

**supèrbia:** (prov.) *la ~ arriva n carròzza, e vva vvia a ppiède.*

**superbióso,** agg., altezzoso.

**supina (a la),** loc. avv., disteso sulla schiena: *dòrme ~, appòsta sornaca.*

**suppóne,** v. intr., supporre.

**supportà,** v. tr., sopportare: *la mi Ròsa m'avarà da ~ pi n antro pò di tèmpo* (con allusione alla propria morte).

**supprì,** s.m., 1. suppli. 2. (fig., scherz.) deiezione di equino.

**suppricà,** v. tr., supplicare.

**suprannòme,** s.m., soprannome: *cóme jje dicono de ~?*

**suprano,** s.m., soprano.

**suprazzióne:** → *sopporazzióne.*

**supreóre:** → *suprióre.*

**suprióra,** s.f., superiora di convento.

**suprióre,** *supreóre,* agg., superiore: *tròp-p'è ssuprióre a llòro* || s.m., superiore.

**supruso,** s.m., sopruso.

**surcenato:** → *ciorcinato.*

**surchjà,** v. intr., succhiare un liquido.

**surcinato:** → *ciorcinato.*

**surdato:** → *sordato.*

**surèlla,** *sorèlla,* s.f., sorella: *quelòro due sò ffratèll'e ssorèlla | ci mannò ma la ~ più cciuca | dim. surellùccia* || prov.: *du sorèlle sposate ma na casa: una sul fòco, una su la bbràcia* (sulla difficile coabitazione) || agg., uguale: *pàrgono surèlle | sti du tófe sò ssorèlle* || ~ (a), loc. avv., in maniera che coincidano: *métte du file de mattóne ~, perfettamente allineati in senso verticale.*

**surfùrea:** → *sorfùrea.*

**suriano,** agg., soriano: *gatto ~.*

**surnacà:** → *sornacà.*

**surosèra (n):** → *surusèra (n).*

**surprésa,** s.f., sorpresa.

**surrègge,** v. tr., sorreggere.

**surrìde,** v. intr., sorridere.

**surrìso,** s.m., sorriso.

**surtì:** → *sortì.*

**surusèra (n),** *surosèra (n),* loc. avv., qua e là, in giro: *annà ~, girovagare senza concludere nulla | sta ttutta la nòtte ~ cóme n'ànema m péna,* in agitazione.

**survejjà:** → *sorvejjà.*

**susianèlla,** s.f., insaccato fatto con le interiora del maiale: *la ~ se magnava quann'èrono finite le sarzicce.*

**suspettà,** v. intr., sospettare.

**suspettóso,** agg., sospettoso.

**suspirà,** v. intr., 1. sospirare: (d. scherz.) *suspira core, che rraggiòn tu hae* (spesso enunciato come commento a chi sospira rumorosamente). 2. desiderare: *ve fate ~ cóme l missìa.* 3. (fig.) soffrire.

**suspirato,** agg., atteso con ansia.

**suspiro,** s.m., 1. sospiro: *tiràveno n zuspìro di sullèvo.* 2. (fig.) sofferenza: *li sapémo nòe le suspìre p'annà vante!*

**sussurrétto,** s.m., spione.

**sussurróne,** s.m., maldicente.

**susta,** s.f., 1. corda per legare le some sul basto: *la ~ la stregnévono col tortóro.* 2. (fig.) preoccupazione, patimento: *m'è ttòcca na ~.* 3. (fig.) punizione: *li dà la ~ | quanno va ccasa, sentarae che ssusta!* 4. (fig.) batosta. 5. (fig.) temporale violento.

**sustacchina:** → *sostacchina.*

**sustené,** v. tr., sostenere.

**sutre,** top., Sutri: ~, *paés'antico, nun ti farae mae n amico; e sse tti lo farae, te ne penterae* (blas. pop.).

**suturno,** agg. e s.m., 1. taciturno. 2. ar-cigno.

**svacà:** → *svagà.*

**svacata:** → *svagata.*

**svagà,** *svacà,* v. tr., 1. sgranare: ~ *l tòtoro.* 2. piluccare: *l fijje vann'a ~ ll'ua* || v. intr., 1. (fig.) parlare in maniera scorretta: *sta tténto a non ~!* 2. (fig.) subodorare, mangiare la foglia.

**svagagrano**, s.m., particolare della trebbiatrice.

**svagasse**:→ *sdivagasse* (vd. *sdivagà*).

**svagata**, *svacata*, s.f., 1. atto di sgranare. 2. (coll.) insieme di acini caduti in terra: *pe ccòjja n rampazzo, ha ffatto la ~ pir tèrra*.

**svampà**, v. intr., 1. scolorarsi: *l zóle svampa a la marina*. 2. svampire, perdere gradazione e sapore (del vino). 3. svampare.

**svampata**, s.f., 1. vampata. 2. svanimento. 3. fuoriuscita di gas da un recipiente chiuso.

**svànzeche**, s.f. pl., (gerg.) denaro.

**svaporà**, v. intr., evaporare.

**svecchjà**, v. tr., 1. ringiovanire: *la vita s'ha dda svecchjà*. 2. eliminare animali vecchi. 3. (scherz.) provocare la morte di persone vecchie (rif. a malattie): mdd. *ll'invèrno svècchja*.

**svecià**, v. tr., togliere la vecchia dal campo di grano.

**svéjja**, s.f., 1. sveglia: *dà la ~ a li sèe*. 2. orologio munito di suoneria: *ll'ha méssa la ~?*, hai caricato la suoneria? 3. cosa grossa, notevole: *portava cèrte svéjje de carzòne che n ze sa*.

**svèjjà**, v. tr., svegliare: *li svéjja l caporale ll'oprajje, ce pènzà éssò* || *svejjasse*, v. rifl., 1. destarsi: *svéjete, ch'è ggiórno!* | *la mattina se svejjònno cul buco pir l'inzù*, di malumore | *me sò svèrta che ssudavo* | *vurrèbbe svejjàmmece mellì*, vorrei svegliarmi. 2. sveltirsi: *è óra da svejjasse, la vò capi?* | *cérca de svejjatte m pò!* 3. manifestarsi (di un dolore) || Forme: Ind. pres. **1** *svéjjo*; **2** *svéjje, svéjji*; **3** *svéjja*; **6** *svéjjonò* | perf. **1** *svèrze*; **2** *svejjaste*; **3** *svejjò, svèrze*; **6** *svejjònno, svèrzero* | P. pass. *svejjato, svèrto*.

**svèjjarino**, s.m., svegliarino, rimprovero || agg., di individuo mattiniero.

**svéjjo**, agg., 1. desto. 2. pronto e vivace.

**sveluppà**:→ *sgoluppà*.

**svenasse**, v. intr. pron., 1. tagliarsi le vene. 2. (fig.) far grandi sacrifici economici.

**svenì**, v. intr., 1. svenire: *svènghe da la puzza*. 2. allentarsi delle fibre (detto di un tessuto). 3. ammorbidirsi di cuoio messo in molle.

**svènia**, s.f., donna procace.

**svénne**, v. tr., svendere.

**svennita**, s.f., svendita.

**sventajja**, s.f., ventola da fuoco.

**svèntola**, s.f., 1. cosa enorme. 2. (fig.) bella donna. 3. (fig.) coito.

**sventolà**, v. tr., far vento: *svèntela l fornèllo* | *~ l fòco mal cammino* || v. intr., 1. soffiare del vento. 2. garrire, agitarsi al vento || *sventolasse*, v. rifl., farsi vento.

**sventolata**, s.f., 1. raffica di vento. 2. colpo di freddo.

**sventolóne**, s.m., sberla: *ha ppréso cèrte sventolóne, arméno mpara*.

**sventrà**, v. tr., sventrare || *pòrca sventrata!* (imprec. triv.).

**svenzajjo**, *svinzajjo*, s.m., (ant.) guinzaglio.

**svergà**, v. tr., togliere alcune gocce di latte con mungitura parziale (di donna o animale): *~ la zzinna de la vacca*.

**sverginà**, v. tr., 1. deflorare. 2. (fig.) usare q.cosa per la prima volta || *sverginasse*, v. intr. pron., perdere la verginità.

**svergognafamijje**, s.m., figlio dal comportamento immorale.

**svergognapatre**, s.m., figlio dal comportamento immorale.

**svermà**, v. tr., liberare dai vermi: *~ le bbèstie*.

**svèrnà**, v. intr., 1. trascorrere l'inverno: *portàvono le bbèstie a ~ a mmarémma, ll'invèrno*. 2. superare l'inverno: *oramae hò svèrnato! me sènto mèjjo*.

**svèrnicia**, v. tr., togliere la vernice.



**sverniciata**, s.f., atto di togliere la vernice.

**svérta (a la)**, loc. avv., alla svelta, velocemente: *fanno sèmpre tutto ~*.

**svertézza**, s.f., azione rapida: *ha ffatto na ~*, in un battibaleno.

**svertina**, s.f., (gerg.) coito veloce.

**svérto<sup>1</sup>**, agg., 1. veloce: *~ cóme la pórvere* | (antifr.) *~ cóme n gatto de piómme* | *svérta, va ccasa!*, sbrigati! || **svérta (a la)**, loc. avv., velocemente. 2. abile. 3. d'ingegno pronto || *vezz. svertarèllo* || avv., in fretta: *num parlà tanto ~!*

**svérto<sup>2</sup>**, p. pass. di *svejjà* e agg., sveglio.

**sverzellà**: → *sverzillà*.

**sverzillà**, *sverzellà*, *svirzillà*, v. intr., 1. avere comportamento brioso. 2. muoversi con scioltezza: *ancóra svirzilla ch'è m piacére la su nònna*.

**sveziése**, agg., svedese.

**svicolà**, v. intr., 1. cambiare strada per evitare q. uno. 2. (fig.) sfuggire una situazione o un argomento.

**svignàssela**, v. intr., svignarsela.

**sviluprà**: → *sgoluppà*.

**svinà**, v. tr., svinare, togliere il vino dai tini dopo la prima fermentazione, per

metterlo nelle botti: *se svinava ne la callara, co na chjave de fèrro dèntro, pe ddalle fòrza*.

**svinturato**, agg., sventurato.

**svinzajjo**: → *svenzajjo*.

**sviolinà**, v. intr., adulare.

**sviperata**, agg., viperina: *na còda ~*.

**svirgola**, s.f., cosa straordinaria.

**svirzillà**: → *sverzillà*.

**svitellà**, v. tr., togliere il vitello dalla vacca.

**svociasse**, v. intr. pron., 1. perdere la voce, per aver parlato o gridato troppo: *m'ha fatto ~ pe cchjamatte*. 2. (fig.) parlare ad alta voce.

**svojjatàggene**, s.f., svogliataggine.

**svojjato**, agg., svogliato.

**svòrta**, s.f., 1. svolta di strada || *la ~*, odon. 2. curva.

**svortà**, v. tr., 1. influenzare. 2. far uscir di senno: *la passióne jje svortò l cervello*, lo fece impazzire || v. intr., 1. far gomito, angolo (di una strada). 2. cambiare direzione. 3. imboccare una curva.

**svòrto**, s.m., (raro) voltura catastale.

**svotà**, v. tr., svuotare || *svotasse*, v. intr. pron., defecare.

## T

- ta ttà**, loc. avv., a) velocemente, immediatamente; b) senza esitazione, con risolutezza.
- tà**, ideof., voce che imita un rumore secco.
- tàala**: → *tàvala*.
- tabbaccaro**, s.m., tabaccaio.
- tabbaccherìa**, s.f., tabaccheria.
- tabbacchina**, s.f., operaia che raccoglie il tabacco.
- tabbacchino**, s.m., (gerg.) donnaiolo: *èra n ~, annava stabbaccà*.
- tabbacco**, s.m., 1. tabacco. 2. tritume che si forma nel tronco di castagno o di quercia.
- tabbellina**, s.f., tavola pitagorica: *mparà la ~ a mménte*.
- tabbellóne**, s.m., tabellone: *vall' a llèggia mal ~! | l ~ de la tómmola m piazza*.
- tabbernàquelo**, s.m., tabernacolo.
- tàbbola rasa**, s.f., tabula rasa: *hanno fatto ~ n um moménte*.
- tacca tacca**, loc. avv., a) a stento, appena; b) all'ultimo momento: *arriva ~*.
- tacche**, s.f., (rec.) tac, acr. di tomografia assiale computerizzata: *ha dda fà la ~*.
- tàcchete**, ideof., tac.
- tàcchja**, s.f., scaglia, scheggia di legno: *mdd. gni bbòtta na ~ (di chi coglie sempre nel segno) || dim. tacchjéttà*.
- tacco**: *méttese a le tacche de uno*, mettersi alle calcagna || dim. *tacchétto*, tacco alto da donna.
- tàccola**, s.f., 1. caccola del naso, di persona: *levasse le tàccole*. 2. resto di sterco nel deretano. 3. sterco attaccato alla lana delle pecore. 4. pallottolina che si forma nella polenta non ben mestata.
- taccolino**, s.m., 1. (arc.) fazzoletto grande di seta, color rosa pallido, ricamato, portato un tempo dalla sposa il giorno del matrimonio. 2. (arc.) velo con cui le donne coprivano il capo in chiesa.
- taccolóso**, agg., con caccole (rif. a pecora).
- taccóne**, s.m., 1. (arc.) antica moneta di rame da due soldi. 2. tipo di pasta casalinga, larga due dita.
- taccuvino**, s.m., (raro) taccuino.
- tafanale**: → *tàfano*.
- tafanàrio**: → *tàfano*.
- tàfano**, *tafanale*, *tafanàrio*, s.m., 1. buco causato lanciando con forza la propria trottolina su quella dell'avversario. 2. (fig.) deretano. 3. (fig.) fortuna: *c'hae m bèl*
- taffetà**, s.m., taffetà.
- tagliano**: → *talliano*.
- tajja**, s.f., taglia.
- tajjà**, v. tr., tagliare: *tàjjeje la capòccia!*, tagliagli la testa! | (imprec.) *pòssa tajjatte l capo!* | *tàjjele!*, tagliali!, tagliale! | *tàjjolo!* | *tàjjeme na fétta de pane!* | ~ *la vigna*, sradicare il vigneto | ~ *na pianta*, abbattere | *l cannéto se tajjava da dicèmr' a ffèbbraro* | *la fame se tajjava col curtèllo*, si pativa molta fame | *l capèlle li tajjàven' a ccódeca*, i capelli li rasavano a zero | *sto pane pare tajjato col roncio, tròppo érto* | *tajjava cóme u rrasóre*, era affilatissimo | *sto cortèllo n tajja manco l zarapóllo*, non è affatto affilato | *se sentéva cascà ggiù le làgreme cóme na vita tajjata*, piangeva a dirotto | ~ *li panni addòss' a la ggènte*, spettegolare | *n vinàccio tajjato, che n ze pò*

*bbéva*, imbevibile | *tajja cóрто!* | *tajja ch'è rrosció!* (grido del venditore di co-comeri) | *adèra n òmo tajjato all'antica*, era un uomo burbero | mdd. *sta ttènte*, è uno che *ttajja e ccuce* (di un pettegolo) || prov.: *vò stà bbène cóme n ré? tajj'e ccuce e ffà dda té* || *tajjasse*, v. rifl., ferirsi || Forme: Ind. pres. **1** *tajjo*; **2** *tajji*; **3** *tajja*; **6** *tàjjeno* | impf. **3** *tajjava*; **6** *tajjàveno*, *tajjàvono* | perf. **6** *tajjòrno* | P. pass. *tajjato* | Ger. *tajjanno*.

**tajjacannéto**, s.f., attrezzo per tagliare le canne.

**tajjacarte**, s.m., tagliacarte.

**tajjafièno**, s.f., falcione per tagliare il fieno secco nei pagliai, con lama triangolare di ferro e manico in legno.

**tajjalégna**, s.m., taglialegna.

**tajjarino**, s.m., operaio addetto a tagliare il legaccio dei covoni da gettare nella trebbiatrice.

**tajjata**, s.f., 1. atto di tagliare. 2. fianco di collina. 3. (fig.) conto approssimativo: *li damo llà na ~*.

**tajjatèlle**, s.f. pl., tagliatelle.

**tajjaticcio**, s.m., residui vegetali derivanti dal taglio: *c'è rrimasto l ~ pir tèrra*.

**tajjatóre**, s.m., (raro) taglialegna.

**tajjatura**, s.f., 1. tagliatura. 2. punto in cui un ramo è stato tagliato alla potatura.

**tajjère**, s.m., tailleur || dim. *tajjerino*.

**tajjerina**, s.f., (rec.) taglierina.

**tajjo**, s.m., 1. atto del tagliare: *l ~ dil fièno* | mdd. *tòcca fà ccènto misure e n ~ sólo* (della difficoltà di tagliare la pelle per confezionare stivali). 2. ferita: *se fa pprèst'a ffasse n ~*. 3. parte tagliente di attrezzo, lama: *li dà da la parte dil ~ | rifamo l ~ de la farce, ch'ha ppèrzo l filo*. 4. varco nel campo di grano: *apriva l ~, pe ffà ppassà la metitrice* (rif. al primo della squadra dei mietitori). 5. superficie di terreno: *n ~ de grano*, terreno se-

minato a grano | *che bbèl ~ de cànepe!*  
6. agnatura; punto dell'innesto. 7. taglio di stoffa per confezionare un abito.  
8. guaime: *venia r ~ frésco, quando la magnàvono le bbèstie ll'èrba* || dim. *taj-jétto*, a) graffio; b) incisione.

**tajjòla**, s.f., tagliola.

**tajjoline**, *tajjuline*, s.m. pl., tagliolini, varietà di pasta casalinga all'uovo, tagliata in strisce sottili, da mangiarsi in brodo.

**tajjòlo**, s.m., tagliolo, attrezzo del maniscalco e del carradore.

**tajjuline**: → *tajjoline*.

**tajjuzzà**, v. tr., tagliuzzare.

**tale**: *l tal di ~*, il tal dei tali.

**talecquale**, agg. inv., identico: *~ l zu pá | l zòno èra ~ a pprima* || avv., in modo identico: *ll'hanno fatte ~ le fèste*.

**talliano**, *itagliano*, *tagliano*, agg., italiano.

**tamanto**, agg., (raro, ant.) così grosso, grande.

**tamarinde**, s.m., tamarindo.

**tamburlano**, s.m., 1. recipiente rotondo a due manici per liquidi. 2. armadio. 3. (fig., dispr.) uomo massiccio.

**tamme tamme**, s.m., tam tam.

**tammurèllo**, s.m., tamburello.

**tammurino**, s.m., tamburino.

**tammuro**, s.m., tamburo.

**tanajje**, s.f. pl., *tanajja*, s.f., tenaglie: *damme qqva m par de ~!* | *tanajja da chjòdo*, ~ *da ùnghja*, ~ *fémmina* (attrezzi del maniscalco) | *tanajje a ffòco*, ~ *da fòco*, tenaglie del fabbroferraio | ~ *da tiro*, *la tanajja pe ttirà la sòla* (del calzolaio).

**tanavèllo**, s.m., 1. grucciona per piantare maglioli. 2. trapano a mano per legno, a forma di croce decussata. 3. succhiello per legno || dim. *tanavellétto*.

**tanìa**, s.f., 1. litania. 2. (fig.) sfilza.



**tanicchja**, s.f., nottolino, piccolo saliscendi di legno per la chiusura di battenti rustici.

**tanisò**, s.m., tannisol, prodotto chimico, usato per conservare il vino: *l ~ se mette mal vino che ccambia de colóre.*

**tanno**, *tarlo*, s.m., tallo, germoglio dell'aglio fresco: *l ~ dell'ajjo se cocina ne la padèlla co le patate e r rosmarino | se lèva l ~, sinnò nun crésce ll'ajjo.*

**tanto**, agg. e avv., molto: *scusàtece ~! | mi piacerèbbe, gran ~ || e ttanto ce sè riuscito a ffà no sbajjo!*, eppure, egualmente | *na grandinatèlla, e ttanto èra sèmpre dannósa || tant'è n'è vvéro!*, come non fosse vero! | *~ se sta bbène!* (antifr.) || *tante*, pron. indef. pl.: *a li ~ de ggennaro lavoravo mellaggiù | m'ha ppiantato a le ~ dil mèse*, quando ha voluto lui || *~ quanto*, loc. avv., niente affatto: *ma mmì me frèga ~ || tant'i llà*, loc. avv., a) troppo lontano; b) troppo avanti nel tempo || *da tant'ha*, loc. avv., da tanto tempo: *~ ch'è ppartito || tante vòrte*, loc. avv., a) forse; b) qualora: *~ lo véde, dijjelo!* || *n tantino, n tantinèllo*, loc. avv., a) un pochino; b) un attimo: *aspettàteme n ~!*

**tàppete**, inter., (scherz.) voce rivolta ai bambini per causare sorpresa.

**tappétto**, s.m., tappo a corona di bottiglia: *ggiocà cu le tappéte.*

**tappo**, s.m., (dispr.) omino || dim. *tappétto*.

**tarabbòzzolo**, s.m., 1. ragazzo grassoccio. 2. individuo basso e tarchiato || dim. *tarabozzolétto*.

**taramàntala**: → *taramàntela*.

**taramàntela**, *taramàntala*, *taramàntola*, s.f., (raro) tarantola (*Lycosa tarentula* L.): *taramàntole mal bóco e ppunte de gomère arrotate* (insulto rivolto ai contadini).

**taramàntola**: → *taramàntela*.

**taràntala**, s.f., 1. tarantola (*Lycosa tarentula* L.): *le taràntele*. 2. gecko (*Tarentula mauritanica* L.).

**tarantèllo**, chiusa rimata di tiritera.

**taratata**, ideof., rumore del rullo del tamburo.

**taratùfolo**, s.m., 1. tartufo bianco (*Tuber magnatum* Piro). 2. scorzone (*Tuber aestivum* Vittad.).

**taratùppete**, inter., (scherz.) voce usata per sorprendere il bambino.

**tardà**, v. intr., tardare: mdd. *tardò, ma vvénne* (maniera di salutare scherzosamente l'arrivo di un ritardatario).

**tardajjòlo**, s.m., chi rincasa tardi la sera || agg., tardivo (di frutto).

**tarde**, avv., tardi: *stavo fòri dall'arba fin'a ttarde*, a tarda sera | *è bbèllo ~ ormae*, piuttosto tardi | *hanno fatto ~ al trèno*, sono arrivati in ritardo | *èssso riva sèmpre ~*, ritarda sempre | *è ppiù ttarde ch'a bbonóra*, è ora di affrettarsi || prov.: *chi ttarde arriva, malallòggio tròva | mèjjo ~ che mmae*.

**tardile**, agg., tardivo: *n frutto ~*.

**tardóna**, s.f., donna nubile d'età avanzata.

**tardòtta**, personaggio immag. di tir.

**targizzio**, sopr.

**tarlo**: → *tanno*.

**tarmato**, agg., 1. butterato. 2. ustionato in viso.

**tarménte**, avv., talmente.

**taroccà**, *tarroccà*, v. tr., rimproverare aspramente: *sentarae quanto te taròcca la tu mà!*

**taroccata**, s.f., sgridata, rimbrotto.

**taròlo**, s.m., 1. buco provocato da un tarlo. 2. (antifr.) grande quantità: *ce n'ha n ~*.

**tarpa**, s.f., talpa (*Talpa romana* Thomas, *T. europaea* L.).

**tarpà**, v. tr., agguantare.

**tarpano**, s.m., ignorante, grossolano.

**tarpo**, s.m., atto di agguantare: *dà l ~, dà ll'agguanto*, agguantare una donna con intenzioni erotiche.

**tarroccà**: → *tarocchè*.

**tartajjà**: → *antartajjà*.

**tartajjone**, *ntartajjone*, s.m., balbuziente.

**tàrtaro**, *tàrtero*, *tàrtoro*, s.m., 1. sudiciume indurito su gomito o ginocchio. 2. mobile vecchio, cadente: *c'ha ddu tàrtare dèntro casa*. 3. gromma indurita della botte. 4. calcare. 5. terreno sassoso. 6. incrostazione della pipa.

**tartaruca**, s.f., tartaruga (*Testudo hermanni* Gmelin).

**tartaruchéto**, s.m., terreno dove abbondano tartarughe.

**tàrtero**: → *tàrtaro*.

**tàrtoro**: → *tàrtaro*.

**tartufara**, s.f., tartufai.

**tàscio**, s.m., tasso (*Meles meles* L.): ~ *porcino* (dal sapore di maiale) || *zzampa de ~*, zampa di tasso, usata come amuleto per i neonati.

**tassobbardasso**, s.m., verbasco, tasso barbasso (*Verbascum thapsus* L.).

**tasta**, s.f., 1. tassello che il venditore estrae con il coltello da un cocomero, per farlo assaggiare al cliente. 2. assaggio di cocomero: *sarà mmèjjo a ffà la ~ prima de cromptallo*.

**tastone (a)**, loc. avv., taston.

**tata**, s.m., 1. (arc.) padre: *ó tà!* | *tatarèllo mio!*, babbino mio! | *nun védo ll'óra d'èssa ~, pe mmagnà mal bacile*. 2. maschera carnevalesca dialettфона del padre || ~ (*l*), sopr.

**tatanai**, s.m., 1. confusione. 2. baccano.

**tato**, s.m., (infant.) fratellino.

**tatoccio**, s.m., individuo tonto.

**tattamèlla**, s.m., stupidone || accr. *tattamellone*.

**tattavèlla**, s.f., tottavilla (*Lullula arborea* L.).

**tàvala**, *tàala*, *tàvela*, s.f., 1. asse: *la ~ dil pane*, asse su cui si portava al forno il pane da cuocere | *l letto co le tàvele, co le bbanche, co m pajjàccio de pajja, se dormiva lli ssòpra*. 2. ala dell'aratro a tavola fissa. 3. tavola: *càmbia le carte n tàvala*, è un voltagabbana | *ha ppèrzo bbanche e ttàvele*, tutto | mdd. *a la ~ mia nun ce portate ne ffunghe ne rranòcchje ne llumache* | ~ *travèrza, pe sta ssède, e ttèn'unita la cassa del carrétto* | ~ *poggiapiède, sul davante del carrétto* | *la ~ dil pètto*, lo sterno | *ua da ~* || *tavolètta (a)*, loc. avv., ad alta velocità || prov.: ~ *e llètto num pòrta rispètto* || Forme: pl. *tàvele*.

**tàvela**: → *tàvala*.

**tavolina**, s.f., piano inclinato di legno per la lavorazione del formaggio nella capanna del pastore: *le fuscèlle stann'a scolà su la ~*.

**tavolone**, s.m., tronco sul quale si rotolavano le pietre da porre sopra i fasci di canapa immersi nella vasca: *l ~ s'apoggiava llà ssul filo de la cànepe*.

**tavolino**, s.m., tavolo: *s'addòrme sul ~*.

**tazza**, s.f., 1. isolatore, in ceramica o in vetro, dei fili elettrici. 2. vaso della toilette, water: ~ *dil cèssso*. 3. n. di una vasca per la macerazione della canapa. 4. incavatura nel terreno: *s'accavalla e sse fa la ~ da cap'all'òrdine* (rif. alla vigna).

**tè tè**, inter., voce di richiamo per l'asino.

**tè, tiè**, inter., tieni!: ~, *bbècca qué!*

**té<sup>1</sup>**, *téne* (ant.), *ti*, pron. pers. ton., te: *gnorante quant'è ttè n c'è gnuno* || *te, ti: che tte ce vòle a ffallo!* | *quanno ~ pare* | ~ *pijje n còrpo!*

**té<sup>2</sup>**, pron. dimostr., questo: *e tté, e cch'adè?*

**teccunuluggia**, s.f., (rec.) tecnologia.

**tèdene**: → *tènene*.

**tégna**, *tigne*, v. tr., tingere: *émo portato la lana nòstra a ttégne de néro*, tingere in nero | mdd. *ndó tòcca, tégne* | *dó s'ac-còsta, tégne*, fa danni ovunque || Forme: Ind. pres. **3** *tégne* | P. pass. *ténto*.

**tegnòla**, s.f., 1. tignola dell'olivo (*Prays oleae* Bernard). 2. tignola del grano (*Sitotroga cerealella* Ol.).

**téjja**: → *tijja*.

**tejjata**, s.f., quantità di cibo contenuta in una teglia: *se ne magnarèbbe na ~ pi ququanto li piàciono*.

**téla**, s.f., ragnatela: *l ràgnolo c'ha ffatto la ~* | *adè ppièna de téle de ràgnolo casa sua* | *la ~ dil ràgnolo*.

**telaro**, s.m., 1. telaio: *ne n disòtto quanto ce capéva l ~*, *quèlla dònna lavorava*. 2. telaio della finestra.

**telefrecà**, v. intr., (raro) telegrafare.

**telefresco**, s.m., (raro) telegrafo.

**telegramma**: (scherz.) segnale premonitore di morte prossima: *è rrivato l ~*, *tòcca ppartì*.

**télo**, s.m., panno con cui si copre il pane posto a lievitare.

**telògno (al)**, loc. avv., a freno: *lo tène ~ l fìjjo*.

**temóne**, s.m., timone del carro.

**temparà**, *temperà*, v. intr., 1. piovere a lungo e fitto. 2. penetrare in profondità (rif. alla pioggia): *co sta bbèll'acqua ha ttemparato*.

**temparato**, agg., 1. misto ad acqua (rif. a vino). 2. aduso: *~ a la fadiga*.

**témpera**, s.f., 1. pioggia abbondante. 2. lama affilata dell'aratro.

**temperà**: → *temparà*.

**temperalàpisse**, s.m., temperalapis.

**temperatóra**, s.f., *temperatóre*, s.m., registro dell'aratro.

**temperatóre**: → *temperatóra*.

**temperino (a)**, loc. avv., mescolato con acqua: *li dà bbéve vino ~*.

**tempestino**, agg., irrequieto, vivace (di bambino).

**tèmpo**: *sta ppe finì l ~* (rif. allo scadere del periodo di gestazione) | *ha ppassato l ~*, *ha ffatto l ~* (rif. alla gravidanza) | *la tu nònna, che ttèmpo c'ha?*, quanti anni ha? | *quanto ~ c'ha l fìjjo?* | *c'avarà avuto l ~ vòstro*, la vostra età | *sémo tutto n ~ nóe due*, abbiamo la stessa età | *al ~ mio*, ai miei tempi | *stu ~ n za che ffà* (il tempo è variabile) | *secòndo có-m'annava l ~*, *se metéva prima* (a seconda delle condizioni atmosferiche) | *vinn'a ~*, fece in tempo | *fam'a ttèmpo* | *al tèm'Inèa*, *al ~ de Checchennina*, anticamente | *dà ttèmpo che vveggarae che tt'arriva* (espr. di minaccia) || *de ste tèmpe*, *oggidì* | *de quèlle tèmpe*, a quei tempi | *tèm'addietro*, qualche tempo fa | *~ de prima*, loc. avv., un tempo: *~*, *quanno l concime pòco se conoscéva* | *a ttèmp'a ttèmpo*, loc. avv., appena in tempo, all'ultimo momento: *rivò ~* | *a ttèmpo còmodo*, loc. avv., in altra occasione: *se vedémo ~* | *a ttèmp'e llòco*, *a ttèmp'a llòco*, loc. avv., al momento opportuno: *~*, *n'avé pprèscia!* || (d.) *è ffi-nito l ~ che Bbèrta filava!*, ormai siamo tutti emancipati, non è più come un tempo || prov.: *l ~ passa e la mòrte s'avvicina* | *l ~ pèrzo nun z'acquista ppiù* | *l ~ è ggalantòmo* | *col ~ e cco la pajja*, *se matùrono le sòrbe e la canajja* | *l ~ bbòno s'aspèta n campagna* | *~ rifatto di nòtte nun dura* | *chi cc'ha ttèmpo*, *n'aspètte ~*.

**temporalata**, s.f., temporale improvviso e breve: *lo chjappò na ~ pi strada*.

**tenàcia**, s.f., resistenza (rif. alla fibra della canapa).

**ténca**, s.f., tinca (*Tinca tinca* L.) || dim.

*tencarèlla* | ~ *néra*, a) donna dalla carnagione scura, olivastra; b) donna magra.

**téne** (ant.): → *té*<sup>1</sup>.

**tené**, *tini*, v. tr., 1. tenere: *la màchina la tène còme ll'oràcolo* (come cosa preziosa) | ~ *dde cònto*, ~ *dda cònto*, risparmiare | *tènghele di cònto!* | *tenéve-te!*, sorreggetevi! | *se la tenévono cara* | *le tène le fìjje*, le sorveglia i figli | *nun ze tène sto fìjjo*, non si frena | *le tène bbène le bbèstie*, ne ha cura | *la tène m pianta de mano* | *ll'ha ttenuto éssò a bbatézzo*, gli ha fatto da padrino | ~ *ma la crésima*, *ma la commugnóne* | *nun tène cécio*, non mantiene segreti | mdd. *nun vò ttené nné scorticà*, si rifiuta di collaborare || prov.: *tanto chi ttène, còme chi scórteca* (sulla necessità di collaborare). 2. sostenere: *tènolo bbène co tutt'e ddue le mano!* || prov.: *n zèppo de furminante tène l mónno*. 3. contenere: *sta callara tene sètt'òtto sécchje*. 4. trattenerne: ~ *l fiato*, il respiro || v. intr., essere a tenuta stagna: *n'avé ppaura, sta bbótte tène*, è a tenuta stagna || *tenésse*, v. rifl., 1. tenersi: *tenéteve fòrte, cummà!* | *se tène su la sua*, è persona riservata. 2. ritenersi: *si tenéva da èsse quarcuno* || *tenécce*, v. intr., tenerci: *è uno che cce tène* (si veste con eleganza) || inter., *tené*, prendete!: ~, *pìjjàteve qué!* || Forme: Ind. pres. **2** *tènghe*; **3** *tène*; **4** *tenémo*; **6** *tènghe*, *tènono* | impf. **1** *tinivo*; **3** *tiniva*; **4** *tinivemo*; **6** *tenévono*, *tinéveno*, *tiniveno*, *tinivono* | perf. **1** *tenì*; **2** *tenéste*; **3** *tini*; **4** *tenéssemo*; **6** *ténneo* | fut. **1** *tengarò*, *tengherò*; **6** *tengaranno* | Cond. pres. **6** *terrèbbeno* | Imper. **2** *tène*; **5** *tené* | P. pass. *tinuto* | Ger. *tenènno*.

**tènene**, *tèdene*, s.m., tetano: *c'è pperìcolo che tte vène l ~*.

**tèneno**: → *tèneno*.

**tenerume**, s.m., 1. (coll.) vegetazione verde della vite. 2. parte delicata del corpo. 3. cartilagine. 4. (fig.) tenerezza: *adè ttutto còre e ttenerume*. 5. (fig.) prurito (in tir.).

**tènise**, *tènese*, *tènnise*, s.m., (rec.) tennis.

**tènna**, s.f., 1. tenda da finestra: *la ~ è vvécchja, ma li bbuchi sò nnòvi*. 2. tenda da campeggio: *le sordate dòrmeno sòtto le tène* || dim. *tennarèlla*, *tennina*.

**tennara**, s.f., donna che confeziona tende.

**tènne**, v. tr., tendere: ~ *l file*.

**tènnero**, *tèneno*, agg., 1. tenero: *na ciccia tènara còme la gjoncata*. 2. di una varietà di peperino. 3. di una varietà di frumento: *évono sementato tutto grano tènnero*.

**tènese**: → *tènise*.

**tènnica**, s.f., tecnica.

**tènnico**, s.m., tecnico: *hò cchjamato l ~ dil commune* || agg., tecnico: *ll'ufficio ~*.

**tennis**: → *tènise*.

**tennóne**, s.m., tendone.

**ténta**, s.f., tinta || *de che tténta!*, certamente, senza alcun dubbio.

**tentellina**, s.f., donna dappoco.

**tentélllo**, s.m., uomo dappoco.

**ténto**, p. pass. e agg., tinto.

**téntóne (a)**, loc. avv., a) a tentoni; b) a caso, senza saper dove.

**tentóre**, s.m., tintore.

**tentura**, s.f., tintura.

**tenturé**, s.m., varietà di uva rossa, usata per colorare il vino.

**téola**: → *tévela*.

**tépido**: → *tèpido*.

**tèpido**, *tépido*, agg., tiepido: *coll'acqua tépida, sòtto la sdinerbatura dell'acqua non ce stava, nun zoffriva la fibbra* (rif. alla canapa immersa nel maceratoio).



**téppa**, s.f., (dispr.) gentaglia.

**terà**: → *tirà*.

**terina**, *tirina*, s.f., 1. zuppiera di terracotta con coperchio. 2. (fig.) asso di coppe nelle carte napoletane.

**terizzia**, *litterizzia*, *tirizzia*, s.f., itterizia.

**tèrmene**, s.m., segnale di confine.

**termoclise**, s.f., (rec.) ipodermoclisi.

**termòmetro**, s.m., termometro.

**tèrmosse**, s.m., termos.

**ternaro**, agg., ternario, con tre sostanze: *concime ~ pe la vite*.

**ternità**, s.f., 1. trinità. 2. chiesa della Trinità, a Viterbo.

**ternite**, s.f., eternità.

**tèrno**: → *itèrno*.

**tèrra**: *la ròbba vène secónno tèrre*, cresce a seconda della qualità dei terreni | ~ *lènta*, *sciòrta*, *se lavora bbène*, terra penetrabile all'aria e alla pioggia | ~ *cre-tòsa*, argillosa | ~ *fòrte*, terra simile all'argilla, pesante e compatta, senza calcare né tufo: *la ~ fòrte va llavorata co la sciutta* | ~ *leggèra*, terra vulcanica, sgranata, dove predomina sabbia | ~ *morgana*, terra sabbiosa e leggera | ~ *porcina*, ~ *purcina*: *la ~ purcina è nnèra*, *na spèce de la créta* | ~ *ròssa*, terra refrattaria | ~ *fonnata*, soffice in profondità | ~ *vérgene*, mai coltivata, non sfruttata | ~ *da ripòrto*, terra usata per riempire | ~ *fina*, terriccio leggero | ~ *accorpata*, proprietà formata da piccoli appezzamenti contigui | mdd. *li manca sèmpre la ~ sòtto le zzampe*, è sempre ansioso | mdd. *annà ffà la ~ pel céce*, morire || *dà la ~*, regolare l'aratro, affinché la lama si affondi più in profondità | *a ppiano ~*, loc. avv., a livello della strada || *fra le du tèrre*, *tra le du tèrre*, loc. avv., a fior di terra: ~ *s'annèsta la vita*, all'altezza del colletto | *la tajja fra le du tèrre la pianta* || *a ttèrra*

*sciutta*, loc. avv., senza irrigazione: *le pommidorette ~ sò le mèjjo* | *quante miràcole ~!*, quante smancerie fai!

**terracina (a)**, loc. avv., (gerg.) in terra: *annà ~*, cadere in terra.

**terramòto**, s.m., terremoto.

**terranéra**, s.f., sarchiatura invernale del terreno coltivato a grano, per togliere le erbacce ed aerarlo: *a ffà tterranéra s'annava*, *se facéva a ggennaro col zap-pétto*, *le dònne* || prov.: ~ *bbón grano ména* | *la ~ di ggennaro*, *émpe l granaro*.

**terràtoco**, s.m., (arc.) terratico; imposta comunale pagata per l'affitto del terreno coltivabile.

**terzale**, s.m., 1. superficie che si semina ogni tre anni per rinforzare la terra. 2. fieno di terzo taglio.

**terzijjo**, s.m., terziglio, gioco di carte.

**terzino**, s.m., tipo di mattone spesso 6 cm.

**tèrzo (a)**, loc. avv., con contratto di terzaia: *quarcuno c'èra che stav'~*.

**tésa**, s.f., 1. superficie di terreno, dove si metteva ad asciugare la canapa. 2. quantità di canapa posta ad asciugare. 3. (ant.) spazio di tempo || prov.: *lunga ~*, *pajja pésa*.

**téso**, agg., (raro) ben in evidenza: *pòrta le pénne tése* (di chi è tradito dal coniuge).

**tèssa**, *tèsse*, v. tr., 1. tessere. 2. intrecciare (rif. a rivestimento vegetale): *la cappanna èra fatta de légno e ttissuta de canna*.

**tèssara**, s.f., 1. tessera: *ha ppijjato la ~*, si è tesserato. 2. carta annonaria: *tèmpo de guèrra se comprava tutto co la ~ | l pane stav'a ttèssara*.

**tessarà**, v. tr., tesserare.

**tessè**, sopr.

**tèsse**: → *tèssa*.

**tessitóra**, s.f., tessitrice.

**tèsta**, s.f., 1. capo: *m'ha fatto la ~ còme n*

**ziro**, m'hai annoiato con le tue chiacchiere | ~ *quadra*, individuo caparbio || prov.: ~ *frédde e ppiède calle* (consiglio sull'abbigliamento) | *chi nun ha ttèsta, abbi gambe* | *chi ffa de ~ d' antre, la sua che sse la tajje* || ~ *da mòrto*, teschio | ~ *di sótto*, (euf., scherz.) pène || ~ *de cazzo*, imbecille: ~ *fatt' a rrampazzo!* 2. estremità: *na ~ de macchja* | ~ *de spilla*, capocchia di spillo.

**testaménto**: (prov.) ~ *fatto e mmòrte vicina*.

**testardo**: ~ *cóme n todéscu*.

**testarécchio**, s.m., 1. caposaldo del filare. 2. pilastro del cancello rurale.

**testiccìola**, s.f., (rec.) testa di agnello o vitello cotta al forno.

**testimognanza**, *distimognanza*, s.f., testimonianza.

**testimògno**: → *tistimògno*.

**tèsto**, s.m., teglia rotonda di rame, da forno: *li tèste de ramo s'addopràvono pi ccòcia li pizze de Pasqua*.

**tètta**, s.f., particolare della zampa della vacca.

**tettarèllo**, s.m., poppatoio.

**tettaròlo**, s.m., operaio specializzato nella costruzione di tetti.

**tètte<sup>1</sup>**, s.m., (infant.) cane.

**tètte<sup>2</sup>**, inter., (scherz.) voce rivolta ai bambini per causare sorpresa, scoprendosi il volto, e trastullarli.

**tètto**, s.f., 1. tetto: *anná ppe le tètte*, non aver scampo: *n d'ha d'anná, pi l tètte?*, non mi sfuggirai || dim. *tettarèllo*. 2. (fig.) famiglia || prov.: *bbeato quel ~ che cc'ha na vècchja e n vècchjo*.

**tettójja**: → *tettóra*.

**tettóra**, *tettójja*, s.f., tettoia || dim. *tettorétta*.

**tévela**, *téola*, s.f., tegola in piano: ~ *mari-tata*, tegola piana con sopra il coppo.

**ti**: → *té<sup>1</sup>*.

**ti ti ti**, inter., voce per chiamare il cagnolino.

**tiatrale**, agg., teatrale.

**tiatro**: → *treatro*.

**ticchetacche**, ideof., tic tac.

**ticchétta**, s.f., etichetta, galateo.

**ticchettato**, agg., punteggiato.

**ticchjarèllo**, sopr.: *avècce ll'anne de ~*, essere vecchissimo | *campa cent'anne cóme ~*.

**ticchjo**, s.m., 1. tic nervoso: *c'ha l ~ nell'òcchje*. 2. voglia: *tutto m bòtto jje se pijja l ~*.

**tiè**: → *tè*.

**tièlla**, s.f., 1. teglia rettangolare di lamiera, per cuocere pietanze al forno. 2. padella forata per caldarroste.

**tiellata**, s.f., contenuto di una teglia.

**tigna**, s.f., 1. tigna, affezione contagiosa || prov.: *dal capo ne vène la ~* (censura dello scandaloso comportamento di politici e amministratori). 2. calandra del grano (*Calandra granaria* L.). 3. tignola dei panni; tarma (*Trichophaga tapetzella* L.). 4. (fig.) ostinazione, caparbia: *c'ha la ~ del gòbbe*, propria delle persone gobbe | *ll'hò ffatto pe tigna* || prov.: *la vigna è tigna* (richiede lavoro assiduo) | *nun ze scórtaca la ~, finché nun ze marita la fijja*. 5. (fig.) capriccio, bizza di bambini: *c'ha na ~ sto fijjo che n ze sa*.

**tignasse**, v. intr. pron., esser colpito da tignola (di legumi o di canapa).

**tigne**: → *tégna*.

**tigno**, s.m., 1. pochissimo. 2. (antifr.) molto: *còsta n ~*.

**tignòla**, s.f., male che viene ai cavalli.

**tignòlo**, cogn., Toniolo: (ant.) è *ddel ~*, è un cattolico (simpatizzante dell'unione promossa dal sociologo Giuseppe Toniolo, 1845 - 1918).

**tignóso**, agg., ostinato, caparbio: *le sèe ~!*

| ~ *cóme n gòbbo* | *la magnarèbbe sul capo ma n ~* (di cosa squisita).

**tijja**, *téjja*, s.f., 1. teglia. 2. parti minori della carne di maiale cotte nella teglia. 3. recipiente di terracotta a fondo piatto, alto 10 cm., usato nei frantoi per cuocere fagioli e minestra, in cui poi tutti si mangiava || *tijja (a)*, loc. avv., direttamente nella pentola: *magnàvon'~*, *tutte dént'r'al tròccolo* || dim. *tijjarèlla*: *magnà a tijjarèlla*.

**tijjo**, s.m., 1. taglio (*Tilia europaea* L.). 2. fibra dura di canapa.

**tilifò**, sopr.

**tilivisióne**, *travisióne*, *trevisióne*, s.f., 1. (rec.) televisione. 2. (rec.) televisore.

**timbolà**, v. tr., (arc.) timbrare.

**timbolo**, s.m., (arc.) timbro.

**timedo**, agg., (raro) timido.

**timitillo**, sopr.

**timpèsta**, s.f., tempesta.

**timpistato**, agg., tempestato.

**tina**, s.f., tino: *ll'ua se pistava cu le zzampe ma la ~* || dim. *tinarèlla*.

**tinace**, agg., tenace.

**tinata**, s.f., contenuto di un tino.

**tinche tónche**, ideof. che imita il rumore delle ruote del carro: *sènto l carrétto chi ffa ~*.

**tinellante**, s.m., (raro) chi sta vinificando.

**tinello**, s.m., tinaia, locale a livello stradale, sovrastante la cantina, dove si vinifica.

**tinerezza**, s.f., tenerezza.

**tini**: → *tené*.

**tinozzétta**, s.f., recipiente in legno, per mettere il bucato: *la ~ da bbucata*.

**tintativo**, s.m., tentativo.

**tinticà**, v. tr., infastidire.

**tinticarèllo**, s.m., 1. solletico. 2. (fig.) tentazione.

**tintillino**, s.m., 1. fanatico. 2. perdigiorno.

**tintinnà**, v. intr., tentennare.

**tinuta**, s.f., tenuta, vasto possedimento agricolo || dim. *tenutèlla*, tenuta di modeste estensioni.

**tirà**, *terà*, v. tr., 1. tirare: ~ *la martinic-chja*, frenare | ~ *ddi carce*, sferrare calci | ~ *avante le fijje*, allevare i figli | *le sa ttirà ssù le fijje*, li sa ben allevare | *tira la fòrza*, sfrutta (rif. al pollone infruttifero) | *la pomata tirava l malumóre di la firita*, assorbiva | ~ *ffòri*, ~ *ffòra*: *li fò ttirà ffòri l ròspo*, lo faccio confessare | ~ *l còllo*, strozzare | ~ *ffòra la léngua* | *tira fòra pure ll'òcchje*, vomita con violenza | *l fòsso tira acqua all'èpeca di li piògge* | *la vinàccia la tiramo fòra da la tina col zappóne o cco le mano* (rif. all'operazione di svinatura) | ~ *ffòri l nùmmoro*, estrarre il numero (della tombola) | *ha ttirato sù l tré*, ha estratto il numero tre | *tira sù, chi ècchime!*, prosegui il cammino, sto arrivando! | *se tiràvono sù le bbótte*, si trasportavano dalla cantina || mdd. *tira sù, chi la còlla è ccara, quattro sòrde a la cucchjara!* *se dice mal fijje chi ttirono sù l móccico* | *tira sù, che la còlla è ccara, tre bbaj-jòcche a la cucchjara, se dice man chi tira sù ccul naso* | *ha ttirato sù l muro*, ha innalzato il muro | *hò ttirato via pil-l'affare mie*, ho proseguito il cammino | *tira via, pòrta da magnà al tata!*, sbri-gati, porta il mangiare a tuo padre! | ~ *vvia*, vivere alla meglio: *a la mèjjo ccosì se tira via* | ~ *ddritto*, seguire il proprio cammino; mirare alla mèta | *ho ttirato via pi ll'affare mie* | ~ *vante*, vivere alla meglio | *tirava vante ll'òrto*, coltivava | *tira llà, ch'è tutto piano!*, continua pure tranquillamente (anche commento a chi non se la prende) || *a ttirà vvia*, loc. avv., in fretta; alla meglio: *fà na còsa ~* | *la sicónna catigoria ppiù ~*, più modesta. 2. lanciare: *tìrejje n zasso!* | mdd. *tira r*

*zasso e nguatta la mano* || v. intr., 1. fare presa: *l ciménto ha ttirato oramae*. 2. assorbire forza dal terreno: *sta vita tira de ppiù, è ppiù ggajjarda*. 3. scorrere: *l fòsso tira bbène* || *tirasse*, v. intr. pron., tirarsi: ~ *ndiètro*, rinunciare a qualcosa | ~ *llà*, togliersi di mezzo: *sènza manco dille tirete llà!*, fatti da parte! | *m'ha détto tirete llà*, ti sembra poco? | ~ *ssù*, farsi coraggio || prov.: *tira tira, la còrda se strónca* | *tira ppiù m pélo di frégna chi m paro di bbòva* | *tira ppiù m pélo de fémmena che ccènto para de bbòva* | *tira ppiù m pélo de frégna n zalita che ccènto para de bbòva pe la scénta* || Forme: Ind. pres. **2** *tire*; **4** *tiramo*; **6** *tirono* | impf. **2** *tirave*; **6** *tiràvono* | perf. **1** *tirò*; **3** *tirètte*; **6** *tiròrno* | Cong. pres. **3** *tire* | Ger. *tiranno*.

**tirabbace**, s.m., tirabaci; ricciolo appiattito a semicerchio sulla guancia di una donna.

**tirabbrace**: → *tirabbràcia*.

**tirabbràcia**, *tirabbrace*, s.f., tirabrace.

**tirabbusiù**, s.m., cavatappi.

**tiraculo (a)**, loc. avv., di linea attillata: *vàttel'a ppijja mmuro muro co la vèste ~!*

**tirafilo**, s.m., tendifilo del filare.

**tirafónno**, s.m., 1. attrezzo usato per fissare i telai di porte e finestre. 2. strumento del bottaio.

**tirafórma**, s.m., tiraforme, arnese del calzolaio, per togliere la forma in legno dalla scarpa.

**tiràggio**, s.m., il vegetare di una pianta: *le punte de ~ se làssano quanno se póta*.

**tirante**, s.m., sostegno di rinforzo esterno al filare.

**tirapiède**, s.m., 1. tirasuole; laccio di funicella, che serve al calzolaio per tener ferma sulla gamba la scarpa da lavorare. 2. (fig.) tirapiedi, persona servile.

**tirarèllo**, s.m., operaio che estraeva la canapa dal maceratoio: *l ~, quanno veniva sù a ppijja na manciata, éva l còmpeto de strigà ppure quèlle tòrte e ffacce de le manciatèlle a pparte* | *l ~ la trasce-nava fòri, ll'addrizzava m piède, pe ffalla scolà*.

**tirasù**, s.m., (arc.) inserviente di osterie, il cui compito era di trasportare, dalla cantina al locale di vendita, i recipienti pieni di vino.

**tirata**, s.f., sorsata: *fa ttutta na ~, traccanare d'un fiato*.

**tiratira**, s.m., 1. persona amata: *c'ha l ~ llassù*. 2. (fig.) infatuazione amorosa.

**tirato**: *te manno scarzo a llètto e a ppanza tirata* (rimprovero scherz. rivolto ad un bambino, ma la minaccia è inconsistente, in quanto ovviamente a letto si va scalzi e la pelle del ventre è tesa, se si è sazi).

**tirèlla**, s.f., cordone laterale del gonfalone portato in processione.

**tirina**: → *terina*.

**tirinquarto**, s.m., attrezzo del muratore per sollevare pesi.

**tirinquinto**, s.m., insieme di carrucole, per sollevare pesi sull'impalcatura dei muratori.

**tirintuno** (arc.), *trentauno* (raro), *trintuno*, num card., trentuno.

**tiritalla tiritalla**, incipit di tir.

**tiriti**, incipit di tir.

**tiritìppete**, *tiritómmela*, *tiritóppela*, *tiritóppete*, *tiritùppete*, inter., dagli e dagli: *tiritìppete e ttiritóppete* (rivolto a chi parla spedito, ma prolisso) | *tiritómmela llallerallà*.

**tiritómmela**: → *tiritìppete*.

**tiritóppela**: → *tiritìppete*.

**tiritóppete**: → *tiritìppete*.

**tiritùppete**: → *tiritìppete*.

**tirizzia**: → *terizzia*.

**tiro**, s.m., 1. atto del succhiare di un animale. 2. singolo lancio al gioco della ruzzola. 3. getto di vino: *tòcca regolasse l ~, quando bbév'a ccannèllo*. 4. tirante. 5. verricello. 6. glandola anale del cane: *mal cane li si lèva l ~*. 7. presa, di cemento.

**tirrazzo**, s.m., terrazzo.

**tirritòrio**, s.m., territorio.

**tirróre**, s.m., terrore.

**tiseco**, agg., 1. tisico. 2. debole.

**tisia**, s.f., tisi: *co la ~, se divènta tiseche*.

**tisòro**, *tresòro*, s.m., tesoro.

**tistimògno**, *distimògno*, *testimògno*, s.m.,

1. testimone. 2. mattone che viene murato ai lati del termine lapideo di confine tra due proprietà.

**titale**, s.m., 1. bambino (in tono vezz.). 2. fratello nato dallo stesso padre e da altra madre.

**titta**, ipoc., Battista.

**tittarèlla**, sopr. m.

**tittino**, sopr.

**tittolino**, s.m. bambino (in tono vezz.) || agg., piccolino.

**tizzo**, s.m., 1. carboncino che si forma sullo stoppino della candela accesa e che ne diminuisce la luminosità. 2. tizzone: *èsse róssso cóme n ~, di chi è rosso in viso, alterato*.

**tizzo tòzzo maritòzzo**, incipit di tir.

**tòcca**, inter., basta!: *li dava m pèzzo de pane e ttòcca | na bbèlla bbevuta e ttòcca la viòla!*

**toccà**, v. tr., 1. toccare: *n toccallo!*, non toccarlo! | *tòccheme l naso!*, toccami il naso, se osi | *toccà la mano*, richiedere una donna in matrimonio | mdd. *ndó tòcca, tégne*, fa danni dovunque | *la màchena pare che ttòcca*, sembra che sfiori le pareti della case (rif. alla macchina di santa Rosa) | *sto fiasco tòcca e nun tòcca*, il contenuto sfiora appena il giu-

sto livello. 2. palpare una donna. 3. spingere avanti a sé un animale: *~ li bbòve | toccavo la perticara co le vacche* || v. intr., spettare: *n ve tòcca gnènte ma vvue | mi toccava la lizzione*, era il mio turno di irrigazione | *a cchi ttòcca tòcca, regà!* | *sótt'a cchi ttòcca!* || prov.: *man chi ttòcca, nun ze ngrugna* || v. intr. impers., bisognare: *me toccò ffacce pe ffòrza | tòcca sta ttènte | mi tòcca pagalla io | toccherà d'annà a vvèda a ccasa sua | quante tòcca ffanne a sto mónno!* || Forme: Ind. pres. **4** *toccamo*; **6** *tòccheno* | fut. **3** *toccherà* | Cond. pres. **1** *toccarèbbe*, *toccarèbbe*; **3** *toccarèbbe*.

**toccatèllo**, s.m., frutto mézzo, venduto a basso prezzo: *dàteme m pò ddu chile di portugalle toccatèlle*.

**toccatina**, s.f., leggero colpo apoplettico, ictus.

**tocchètte (a)**, loc. avv., a pezzetti: *me piàcìono le patat' ~*.

**toccià**, v. intr., beccare: *l purcino ha ttocciato* (all'interno del guscio).

**tòccio**, s.m., imboccatura della bottiglia.

**tòcco**, s.m., suono delle campane al mattino || dim. *tocchètto*, a) rintocco delle frazioni di ora; b) ultimo suono delle campane prima della messa: *sbrigà-mese, ha ddato l ~*.

**todésco**, *totésco*, s.m., tedesco: *mica parlo ~!* (a chi non capisce).

**tofara**, s.f., terreno tufaceo.

**tófo**, s.m., tufo.

**tògna**, nell'espr.: *fà la ~*, insistere, ostinarsi | *n fà la ~!*, a) non atteggiarti a persona gentile per adulare; b) non fare lo gnorri.

**tògo**, agg., 1. (vezz.) bello. 2. ben riuscito.

**tòi tòi**, inter., voce di richiamo per i colombi.

**tolétta**, s.f., specchiera.

**tomajja**: → *tomara*.

**tomara**, *tomajja*, *tomarra*, s.f., tomaia.

**tomarra**:→ *tomara*.

**tomasso**, *tumasso*, antrop., Tommaso, custode del cimitero: *annà ttruvà Ttomasso*, morire | mdd. ~ *spedisce*, ~ *ricève* (muore gente tutto il tempo).

**tombaròlo**, s.m., scavatore clandestino di tombe antiche, spec. etrusche.

**tómbela**, *tómmela*, *tómmola*, s.f., tombola: *émo fatto ~!*, abbiamo totalizzato tutti i numeri per poter vincere la tombola! || *fà tómmela*, a) cadere rovinosamente; b) fallire; c) rompere q.cosa || *tómmola!*, inter., (scherz.) di commento ad altrui caduta.

**tombolata**, *tombolétta*<sup>1</sup>, s.f., partita a tombola in famiglia.

**tombolétta**<sup>1</sup>:→ *tombolata*.

**tombolétta**<sup>2</sup>:→ *tombolina*.

**tombolina**, *tombolétta*<sup>2</sup>, s.f., donnina grassottella.

**tombolino**, s.m., secondo premio nel gioco della tombola.

**tómeca**, agg., atomica: *la bbómba ~*.

**tómmela**:→ *tómbela*.

**tómmola**:→ *tómbela*.

**tomóre**, s.m., tumore.

**tóndo**, s.m., (ipercorrettismo) tonno (*Thunnus* ssp.).

**tòneca**:→ *tònica*.

**tonfà**, v. tr., picchiare di santa ragione || v. intr., cadere.

**tónfo (a)**: *bbév'~*, bere a garganella, direttamente dalla bottiglia.

**tóni**, sopr.

**tònica**, *tòneca*, s.f., veste talare.

**tónna (a la)**, loc. avv., in cerchio.

**tonnello**, s.m., sezione segata di tronco della lunghezza di mt. 1.

**tonnina**: *te pésto cóme la ~* | *te fò a ppez-zétte cóme la ~* (espr. di minaccia).

**tónno**, s.m., ano || agg., 1. rotondo: *parlà cchjaro e tónno*, in modo esplicito |

*ll'ha fatta tónna*, l'hai fatta bella, hai commesso un grosso errore | *n vino ~*, di sapore armonico | *~ cóme na mèlla*, grassoccio || *ll'olivo ~*, varietà di olivo. 2. preciso: *du settimane tónne*. 4. senza contare le unità di ordine minore: *famor cónto ~* | dim. *tonnarèllo*.

**tonòbbele** (arc.):→ *automòbbele*.

**tonòbbile** (arc.):→ *automòbbele*.

**tontilóne**:→ *tontolóne*.

**tontolomèò**, s.m., persona tonta, stupida.

**tontolóne**, *tontilóne*, s.m., 1. persona tonta, stupida. 2. maschera carnevalesca muta || dim. *tontoloncèllo*.

**tonzìlla**:→ *donzìlla*.

**tonzillite**:→ *donzillite*.

**tòpa**, s.f., 1. glandola gonfia del collo: *c'ha le tòpe*. 2. (fig., raro) organo sessuale femminile.

**tòpo (l)**, sopr.

**topara**, s.f., topaia.

**topocèco**, s.m., talpa (*Talpa romana* Bernard, *T. europaea* L.).

**topóso**, agg., che ha le glandole del collo gonfie.

**toppà**, v. intr., cadere.

**torazzo**, s.m., giovenco.

**tórbalo**:→ *tórbero*.

**torbarina**, s.f., vortice.

**tórbaro**:→ *tórbero*.

**torbaróne**, s.m., (dispr.) vino torbido.

**tórbedo**:→ *tórbero*.

**tórbero**, *tórbalo*, *tórbaro*, *tórbedo*, *tórboro*, agg., 1. torbido: *piscio ~* | *n vino ~ cóme la liscìa* | *tramuntana tórbara* (che trascina nuvoloni neri). 2. (fig.) di malumore; scuro in volto: *ògge è ttórbolo*, *l'àssolo fà ch'adè mmèjjo*.

**tórboro**:→ *tórbero*.

**tórce**, *antórce*, *ntórce*, *tòrcia*<sup>1</sup>, v. tr., 1. torcere: *attacca sù, che ttorcémo!* | *li dava filo da tòrcia*. 2. piegare l'estremità ad angolo retto: *le majjòle se tor-*

- ciono*. 3. strizzare il bucato: *torcémole bbène sti panne!* || *tòrcese*, v. rifl., contorcersi: *se tòrce cóme n zèrpe dar dolóre*.
- torcecóllo**, s.m., torcicollo.
- torcétto**, s.m., laccio per suini.
- torchjà**, v. tr., torchiare, spremere l'uva con il torchio.
- torchjata**, s.f., 1. azione di torchiare. 2. quantità di vinaccia necessaria per riempire un torchio.
- torchjatura**, 1. azione di torchiare. 2. vinello ricavato dalla spremitura delle vinacce: *toccava bbéva la ~*.
- tòrcia**<sup>1</sup>: → *tòrce*.
- tòrcia**<sup>2</sup>, s.f., (gerg.) pène.
- torcibbudèlla**: → *torcibbudèllo*.
- torcibbudèllo**, *torcibbudèlla*, s.m., 1. volvolo, violenta colica intestinale: *si sse n'accòrge l ~!* (scherz., a bambini). 2. appendicite.
- torcijjóno (a)**, loc. avv., a torciglione.
- torciorécchjo**, s.m., mezzo di contenimento del cavallo.
- torcitura**, s.f., 1. vinaccia torchiata: *si uno c'éva la vennémia lunga, la ~ la ripassava coll'uva vérgene, diventava ppiù bbòna*. 2. vinello ricavato dalla spremitura delle vinacce: *mal zi frate quarche ssecchjétto di ~ ci lu dàveno tutte*. 3. legno di due anni, parte piegata del magliolo.
- tórdice**, s.f., tordo gaggiaio (*Turdus viscivorus* L.).
- tordino**, s.m., pispola (*Anthus pratensis* L.).
- tórdio**: *chjappà l tórde a vvólo*, essere abile | (d.) *l ~ passa na vòrta sóla*, meglio cogliere l'occasione propizia.
- tório**: → *tórlò*.
- tórlò**, *tório*, s.m., tuorlo.
- tormentina**, s.f., trementina.
- tornà**, v. intr., tornare || v. impers., con venire: *nun tórna a llavorà cu ste tasse arte | tornerà a ccomprallo | dice che jje tornava mèjjo a ffà vvenì qqquella da fòri, jje costava de méno* (rif. alla canapa importata).
- tornaro**, s.m., tornitore: *vò ddal ~ a ffamme bbucà le rùzzole*.
- tórno (da)**, loc. avv., di torno: *lèvete ~, ch'impicce!*
- tòro**: *portà mmal ~*, portare alla monta (rif. alla vacca).
- torore**: → *tortóro*.
- torrino**, s.m., colombo torraio (Columba livia Gmelin).
- tòrta**, s.f., 1. ritorta, virgulto di pianta usato per legare fasci di legna. 2. legame di steli: *se facéveno le tòrte, co la cànepe stéssa méss'a bbagno, che rreggéva | quando che sse legava li fasci, s'accoppiàvono, tre ppéle pe pparte, p'aggiuntalle, che sse chjamàveno tòrte, sèmpre abbagnate che vvenéveno cóme le còrde, reggévono*.
- tortijjóno**, s.m., (lett.) tortiglione.
- tòrto**: ~ a mmé e bbastionate a tté! (detto nelle liti) | *nun c'éva tutte l tòrte*.
- tortorata**, s.f., randellata: *ndo vae, sò ttortorate!* (espr. rivolta a chi a briscola prende con l'asso di bastoni).
- tortorate**, sopr.
- tortóre**: → *tortóro*.
- tortorèlla**, s.f., tortora (*Streptopelia turtur* L.).
- tortóro**, *tortóre*, s.m., 1. bastone lungo e nodoso || ~ (a), loc. avv., a) con movimento avvolgente; b) in disordine, alla rinfusa: *ggiocà ~* (al gioco della scopa) | *bbuttà na còsa ~*. 2. bastone nocchieruto, con cui si torcono le funi del basto o del carro: *se dava l ~, ossia s'infilava ma la còrda de la susta un léugno aricurvo, che ssi chjamava bbilla, e ssi ggirava a ~ inzinènte ch'àdèra bbèllo*

- strétto*.
- tórzò**, s.m., 1. torsolo di verdura o frutta. 2. fusto legnoso del cavolo. 3. torsolo legnoso della pannocchia di granturco. 4. (fig., dispr.) stupido: *sto ~ de bbròccolo!* || agg., di coltello la cui lama non è tagliente.
- torzòne**, agg., laico: *frate ~, frate converso*.
- toscanèlla**, top., Toscana || blas. pop.: ~ *bbèlle fontane, ll'òmmene bbécche e le dònne puttane*.
- toscanése**, s.m. e agg., ab. di Toscana, tuscanese || *la ~, n. di una vasca per la macerazione della canapa*.
- tòssa**, s.f., tosse: ~ *corvurza, pertosse* | ~ *attaccata, tosse secca* || dim. *tossétta*, tosse stizzosa.
- tossà**, v. intr., tossire || Forme: Ind. pres. **3** *tósse*; **4** *tossamo*; **6** *tóssonno* | Ger. *tossènno*.
- tossicà**, v. intr., tossicchiare.
- tòsto**, agg., 1. duro, indurito: *sta fettina è ttòsta còme m pèzzo de sòla* | *castagne tòste* | *l pane ~, pane secco*. 2. (fig.) tardo, duro di comprendonio: *c'ha na capòccia tòsta còme n zércio, n capisce*. 3. (fig.) robusto, resistente: *u llégno ~ còme ll'ornèllo*. 4. (fig.) abile, bravo: *sò mmusicante tòste*. 5. turgido: *m pisèllo ~ còme n catarciónè* (rif. al pène). 6. (fig.) violento, fragoroso: *cèrte tròne tòste!* 7. (fig.) di alta gradazione: *vino ~*. 8. (fig.) profondo: *chi ssònno ~!* 9. (fig.) calante, detto della luna: *l capèlle se tàjjon'a lluna tòsta*.
- totapurcra**, s.f., inno liturgico mariano (dall'incipit.: *Tota pulchra es Maria*): *cantà l ~*.
- totèra**, s.f., tutela: *a vvent'anne, a n fizzo se dice: è ffòr de ~*.
- tòtero**: → *tòtoro*.
- totésco**: → *todésco*.
- tòto**, ipoc., Antonio || dim. *totarèllo*.
- tòtoro**, *tòtero, tùtero*, s.m., 1. tutolo. 2. pannocchia con foglie: *l granturco fa ttòtero*, comincia a far la spiga. 3. (fig.) pène: *c'ha n ~!* (di un membro virile di grandi dimensioni). 4. (fig.) asso di bastoni. 5. gioco fatto con quattro palle di ferro da gettare a distanza in una grande buca contornata da quattro piccole. 6. buca centrale nel gioco omonimo.
- totorotò**, sopr.
- tototata**, sopr.
- tòtte**, s.m., tot, un tanto: *ha ppagato n ~ e ària!* || agg. indef., *anno ~, un certo anno* | ~ *mijjónè ll'è ccostato*, alcuni milioni.
- tòtto**, s.m., (infant.) cane.
- tottò<sup>1</sup>**, inter., (infant.) voce per chiamare il cane.
- tottò<sup>2</sup>**, nella loc.: *fà ttottò*, sculacciare (rif. a un bambino).
- tovajja**, s.f., tovaglia || dim. *tovajjètta* | pegg. *tovajjàccia* || prov.: *chi mmétte la ~, méttè la bbattajja* | *se méttè la ~, ncumincia la bbattajja* | *chi mmétte la ~, paga le spése* (rif. agli inviti a mangiare).
- tovajjato**, s.m., tovagliato; servizio di biancheria da tavola.
- tozzétto**, s.m., cantuccio, biscotto con mandorle e nocciole.
- tòzzo**: *lavóra pe n ~ de pane* | *c'è dda fà ppòche tòzze*, di chi vive in povertà || dim. *tozzarèllo, tozzétto* | *tozzettino*, grumo | pegg. *tozzàccio*.
- tra**: → *ntra*.
- trabballà**, v. intr., traballare: *appòsta la carròzza trabballava*, ora capisco (di cosa che non funziona).
- trabbassèlla**, sopr. m.
- trabboccà**, v. intr., traboccare, di liquido: *l bròdo li trabbòcca da la pila*.
- tracagnà**, v. intr., 1. mutare: *tracagna l*



- tèmpo*. 2. indugiare, portare a lungo. 3. tergiversare.
- traccaggènia**, s.f., 1. indugio. 2. lungaggine.
- traccheggià**, v. intr., indugiare, portare a lungo: *nun ze stamo tanto a ttraccheggià!*
- tracchenannae**, avv., ancheggiando: *la véde che vva vvìa ~*.
- traccia**, s.f., 1. linea di abbozzo. 2. solco segnato in terra dalle ruote di un carro. 3. solco fatto dal cavatore, per estrarre una pietra: *prima fa le tracce cul picchjo*.
- tracida**, *tracide*, v. tr., sopportare: *gna che tte lo dico: nu lo pòzzo ~ coll'òcchje*.
- tracide**: → *tracida*.
- tracimà**, v. tr., diminuire, togliere il superfluo.
- tracòlla**, s.f., catenina, collana d'oro (spec. della sposa).
- tracollà**, v. intr., cadere, di un peso.
- tracòllo (a)**, loc. avv., a tracolla: *parte cu la catana ~*.
- tradi**, v. tr., tradire.
- traditóra**, s.f., 1. traditrice: *~ (a la)*, loc. avv., servendosi della mano sinistra: *nu mmétta l vino ~, che ss'offènne!*, non mescolare con la sinistra, altrimenti si offende! 2. (fig.) piccola finestra circolare al di sopra della porta d'ingresso, nelle case di campagna: *spia da la ~, pe vvéde chi arriva*.
- tradizzióne**, s.f., tradizione.
- traduce**, v. tr., tradurre: *ce lo pòe ~ tu a llòro*.
- traffatto**, agg., mézzo, di frutto che ha superato la maturazione.
- traffichino**, *trafichino*, s.m., piccolo commerciante: *s'èra méssso a ffà l ~ de mèrce campagnòla*.
- traffichino**: → *traffichino*.
- trafila**, s.f., attrezzo da falegname.
- trafòjjo**, *trifòjjo*, s.m., trifoglio dei prati (*Trifolium pratense* L. e affini), usato per sovescio: *m prato pièno de ~ || trafòjjo sarvàteco*, vulneraria, trifoglio selvatico (*Anthyllis vulneraria* L.).
- traforóne**, agg., guardingo || *~ (de)*, loc. avv., di nascosto.
- trafugóne**, s.m., persona sfuggente || *~ (de)*, loc. avv., in maniera evasiva.
- traguardà**, v. tr., determinare empiricamente la verticale in un dato punto.
- trajjale**, s.m., canale scavato dall'acqua piovana.
- tralaccà**: → *intralaccà*.
- tralaccóne**: → *ntralaccóne*.
- tralassasse**, *tralassatasse*, v. intr. pron., 1. sfinirsi. 2. venir meno: *si sintì ttralassatà*.
- tralassatasse**: → *tralassasse*.
- tralasso**, s.m., 1. stanchezza. 2. svenimento: *li pijjò n ~ all'improvviso*.
- tralussata**, agg., indebolita (di vacca che non mangia).
- trama**, s.f., infiorescenza dell'olivo, mignola: *appunta la ~, comincia a mignolare*.
- tramà<sup>1</sup>**, v. tr., inserire con la spola la trama nell'ordito.
- tramà<sup>2</sup>**, v. intr., mignolare dell'olivo.
- tramajjo**, s.m., tramaglio, rete verticale da pesca composta da tre teli sovrapposti l'uno all'altro.
- tramannà**, v. tr., tramandare: *lo tramannàvono ll'antiche*.
- trambucióne**, s.m., (dispr.) individuo grosso, ingombrante.
- traménte**: → *ntraménte*.
- tramme**, *tranve*, s.m., 1. tram: *tranve lèt-treco | (euf.) attàchet'al tramme!*, peggio per te! 2. (arc.) autobus: *l tranve su la strada rivava fin'a Bbagnajja*.
- tràmpele**, *tràmpene*, s.m. pl., 1. trampoli. 2. (fig., scherz.) scarpe ortopediche.

**tràmpe**: → *tràmpele*.

**tramuntana**, s.f., 1. vento che spira dal nord: *ògge tira na ~ che tte pòrta via* || prov.: *~ di bbòn còre, o tré, o sèe, o nòve* (presagio sulla durata). 2. (fig.) screpolatura causata dal vento freddo: *m'è vvenuta la ~ sul labbro*.

**tranchède**, antrop., Tancredi.

**trancisino**, sopr.

**tranve**: → *tramme*.

**tránzeto**, s.f., (raro) transito.

**tranzì**, v. intr. pron., struggersi di desiderio: *me piàciono tanto li gnòcche che cce tranziscio*.

**trapalà**, v. tr., ventilare, paleggiare il grano ammontato nel granaio.

**trapassà**, v. tr., 1. sorpassare: *lo trapassa sù ppe la salita*. 2. oltrepassare || v. intr., 1. superare la maturazione: *sta bbièta è ttrapassata*. 2. superare il punto di macerazione: *quann'è ttrapassata, la cà-nepe fa le maccaróne*.

**trapasso**, s.m., passaggio: *nel ~ de reg-gime* (dal fascista al democratico) || *fà ttrapasso*, non mangiare durante l'intera giornata.

**tràpono**, s.m., trapano da falegname.

**tràppela**, s.f., trappola.

**trappolaro**, s.m., imbrogliatore abituale.

**trappolóno**, s.m., trappola di maggiori dimensioni per catturare ratti.

**trapuntà**, v. tr., eseguire le impunture di un materasso.

**trasannato**, agg., trasandato.

**trascenà**: → *trascinà*.

**trascinà**, *strascinà*, *trascenà*, v. tr., 1. trascinare: *nu ~ l piède!* | *mi toccò strascinnalla a ccasa di la su cummare* | *la trascenava fòri*. 2. ripassare verdure in padella: *bbròccole strascinate*.

**trascinière**, s.m., mercante di bestie vecchie.

**trascino**, s.m., 1. strascico. 2. seguito. 3.

(fig.) conseguenza.

**trascórre**, v. intr., trascorrere.

**traseccasse**, v. rifl., divenire troppo asciutto: *ll'ajjo se trasécca* | *m bigónzo trasécco fàcile che bbutta*.

**trasfirì**, v. tr., trasferire.

**trasfiriménto**, s.m., trasferimento.

**trastullà**, v. tr., trastullare: *la trastulla l nònno la cratura* || *trastullasse*, v. rifl., gingillarsi, perder tempo: *se trastulla sèmpre pe strada*.

**trastullóno**, s.m., ragazzo che abitualmente si trastulla.

**tratta**, s.f., forza di trazione: *la màchena c'è ppiricolo che ppijja la ~* (rif. alla macchina di santa Rosa durante il trasporto).

**trattà**, v. tr., 1. trattare: *tòcca sapécce ~ col cristiane* | *me tratta còme na pèzza da piède*, mi tratta senza il minimo riguardo. 2. servire cibo: *tràttal' a ppajja sto spozzarato!*

**trattenésse**, v. rifl., 1. intrattenersi. 2. frenarsi.

**trattorà**: → *strattorà*.

**trattóro**, s.m., trattore || dim. *trattorétto*.

**trauzzolà**, *travuzzolà*, v. tr., far rotolare: (infant.) *adè l nònno che travùzzola le bbòtte* (cred. pop. rif. al rumore del tuono) || v. intr., rotolare: *travuzzolava ggiù ppe la còsta, s'è ffermato n un macchjoncèllo, l'ha ffermato, ha smorzato la bbòtta* || *trauzzolasse, travuzzolasse*, v. rifl., rotolarsi per terra.

**travajjà**, v. intr., soffrire || *travajjasse*, v. intr. pron., soffrire di mal di stomaco.

**travajjato**, agg., tormentato: *le ggiórne travajjate del fàscio*, (rif. all'epoca fascista).

**travajjo**<sup>1</sup>, s.m., malessere, disturbo, nausea: *me sènto n ~ de stòmico*.

**travajjo**<sup>2</sup>, s.m., 1. travaglio; congegno di travi per immobilizzare le vacche du-

- rante la ferratura. 2. armatura per la monta delle vacche.
- travéggo**, s.m., capacità di ingannare: *c'ha l ~, te fa vvède na còsa per un'antra*.
- traverzina**, s.f., legno che unisce le stanghe del carro agricolo.
- traverzà**, v. tr., attraversare.
- travèrzo**, agg., di cavallo che butta il tallone in fuori || ~ (a), ~ (de), ~ (pe), loc. avv., di traverso: *la cìccia ll'è nnata pe ttravèrzo | sè fatto pròpio pe ~, hai un pessimo carattere | na còsa finit'a ~, finita male*.
- traverzónè**, s.m., forte vento.
- travisiónè**: → *tilivisiónè*.
- travo**, s.m., trave: *pe ffortuna l ~ èra gròsso che nu sbracò*.
- travuzzolà**: → *trauzzolà*.
- travuzzolasse**: → *trauzzolasse* (vd. *trauzzolà*).
- travuzzolónè**, avv., ruzzoloni, rotoloni.
- treatro**, *tìatro*, s.m., teatro.
- trebbià**, *tribbià*, v. tr., trebbiare grano.
- trebbottónè**, s.m., (scherz.) apertura dei pantaloni, patta: *te dò na bbòtta mal ~ si nu la piante*.
- treccétta**, s.f., interiora di agnello intrecciate: *na ~ de bbudellétte m'annarébbe pròpio*.
- tréccia**, s.f., gruppo di cinque cavalli, che pestavano i covoni sull'aia || ~ (a), loc. avv., in fila.
- treccrociario**, s.m., ab. di Tre Croci (fraz. di Vetralla).
- treccìcolo**: → *tricìcolo*.
- trédece**, num. card., tredici: *sémo n ~, pòrta fortuna*.
- tréfolo**: *ce vònno tre quattro tréfole, pe ffà la fune | na còrda a tré ttréfele*.
- trèggia**, s.f., treggia: *la ~, adè ccóme na bbiga p'addomà l cavalle*.
- tremà**, v. intr., tremolare: *m pòzzo scriva che mmi trèmeno le mano | li trèmonò le bbrocchètte, trema di freddo | (iron.) a cchjàcchjere nun ze trèma, tutto pare facile a parole | li trèmeno le staffe, freme d'indignazione*.
- trematrèma**, s.m., individuo pauroso.
- trème**: → *trèmele*.
- trèmele**, *trème, trémole*, s.m., (arc.) Tremoli, n. di un ponte scomparso di Viterbo.
- tremènno**, agg., tremendo.
- tremmercante**, s.m. pl., stelle della cintura di Orione.
- trémole**: → *trèmele*.
- trènce**, s.m., trench, impermeabile.
- treneccà**: → *trenicà*.
- trenicà**, *trenecà*, v. intr., 1. tremolare: *trénica, ma nun casca* (di cosa che tremola) | mdd. *trénica trénica, sant'Antò, bbutta ggiù na góccia d'ò!* (rif. all'olio d'oliva con cui condire). 2. tentennare || v. tr., far oscillare.
- trenicata**, s.f., scossa: *li da na ~ pe vvède si rrege*.
- trentauno** (raro): → *tirintuno*.
- trentumpélo**, s.m., (iron.) persona dai capelli radi.
- tréfonfo**, s.m., trionfo.
- treppiède**, s.m., treppiedi, per il focolare.
- trésca**, s.f., 1. calpestio: *fa la ~, còme na pestaréccia*. 2. pantano risultante da calpestio in terreno umido.
- trescà**, v. intr., sguazzare.
- trescaréccia**, s.f., calpestio.
- tresemarino**, *tresimarino*, s.m., rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.): (antifr.) *aspétta tu, ti ll'incarta ma na fòjja di ~, non sperare di averlo*.
- tresimarino**: → *tresemarino*.
- tresòro**: → *tisòro*.
- trèvisiónè**: → *tilivisiónè*.
- tribbià**: → *trebbià*.
- tribbia**, s.f., trebbiatrice: *la ~ a ffèrmo*.

- tribbiatóre**, s.m., trebbiatore.  
**tribbiatrice**, s.f., trebbiatrice.  
**tribbiatura**, s.f., trebbiatura.  
**tribbolà**, v. intr., soffrire, far sacrifici:  
*quanto tòcca ~ a sto mónno!*  
**tribbolato**, agg., 1. sfortunato. 2. sofferente || prov.: *le tribbolate sò amice de Ddio*. 3. frutto di grande fatica: *la cànipe èra tribbolata na massa*. 4. di sviluppo stentato (di pianta).  
**tribbolo**, s.m., sofferenza | (d.) *mori n ze morirà, ma l tribbole tante!*  
**tribbuna**, s.f., tribuna.  
**tribbunale**, s.m., 1. tribunale. 2. (fig.) detentato femminile di notevoli dimensioni.  
**triccà**, v. tr., mettersi in ordine: *trichete su, va a la mèssa a ssan Gijjo!*  
**tricchetracce**, s.m., battola della settimana santa: *facéveno spaurà l cavalle, che se mpennàvano, quanno sonàveno l ~ || (mdd. scherz.) ha pprèsò via ~ furbicètte*, se l'è svignata.  
**trichetricche**, incipit di una formula da gioco.  
**tricìcolo**, *trècìcolo*, s.m., triciclo.  
**trifere**, s.f. pl., (lett.) trifore.  
**trifojjino**, s.m., varietà di trifoglio (*Dorycnium pentaphyllum* Scop., *D. hirsutum* Ser.).  
**trifòjjo**: → *trafòjjo*.  
**trii**, onom., voce che imita il verso della rondine.  
**trijja**, s.f., triglia di scoglio (*Mullus surmuletus* L.), triglia di fango (*M. barbatus* L.).  
**trincèra**, s.f., trincea.  
**trincià**, v. tr., sbriciolare.  
**trinciato**, s.m., foglia di tabacco.  
**trintuno**: → *tirintuno*.  
**trìpelo**, agg., triplo.  
**tripolino**, n. di un cane.  
**trippa**, s.f., stomaco cucinato dei bovini: mdd. *qui n c'è ~ pe ggatte!*, nulla da fare || ~ (a), loc. avv., maniera di cucinare frittate. 2. (scherz.) pancia, di persona o animale.  
**trippàccio**, s.m., interiora di bestie macellate.  
**trippalzugo**, inter., insulto rivolto a persona grassa.  
**tripparòlo**, s.m., operaio che lavora le trippe al mattatoio.  
**trippata**, *atrippata*, s.f., mangiata.  
**trippétta**, s.f., trippa di agnello || sopr. m.  
**triscebbusso**, s.m., 1. combinazione di un asso e di altre tre carte dello stesso seme (nel gioco del tressette). 2. (fig.) scarica di busse.  
**triscio**: → *striscio*.  
**trisiggèllo**, antrop., n. di un giocoliere medievale viterbese.  
**trisse**, s.m., tris.  
**tristo**, s.m., 1. individuo losco. 2. (fig.) avversità, sventura || prov.: *dóppo l ~ vène l bòno*. 3. sporcizia: *prènne l ~*, coprirsi di vecchia sporcizia || agg., 1. cattivo, malvagio || prov.: *ggènte trista, menzionat' e vvista*. 2. infelice, sfortunato: *~ chi cce càpita!* || prov.: *~ quel cane chi cc'ha ddu patròne*.  
**trita**, s.f., 1. (arc.) tecnica di trebbiatura, fatta utilizzando animali che pestavano i covoni sull'aia: *chi cc'èva le bbèstie, attaccava le bbèstie, cavalle o bbòve vacche che ssia, ggiràvono ntórno fino ch'èra fatta la ~, ch'èra stritolato bbène*. 2. scalpaccio frenetico: *hanno fatto na ~*, hanno rovinato tutto calpestando.  
**trità**, v. tr., (arc.) trebbiare il grano con i cavalli.  
**tritaròlo**, s.m., persona rumorosa.  
**tritèllo**, s.m., cruschetto, tritello.  
**tritolume**, s.m., tritume di cereali.  
**tròcco**, s.m., troguolo.

**tròccolo**, s.m., 1. truogolo: *l cióco lo magna mal ~ l brodajjónè*. 2. (scherz.) pentola.

**troccolónè**, s.m., chi cammina trascinando i piedi.

**trofèvo**, s.m., (raro) trofeo.

**tròjja**, s.f., 1. troia, scrofa che ha già partorito: *na ~ fìjjata | magna quanto na ~ fìjjata*, è vorace. 2. (fig.) prostituta || dim. *trojjétta*, ragazza leggera | accr. *trojjóna* | pegg. *trojjàccia*.

**trojjàggene**, s.f., comportamento femminile riprovevole.

**trojjajjo**, *trojjaro*, s.m., troiaio.

**trojjame**, s.m. coll., donne di malaffare.

**trojjaro**: → *trojjajjo*.

**trojjata**, *trojjerìa*, s.f., troiata, azione immorale.

**trojjerìa**: → *trojjata*.

**trómba**: → *trómma*.

**trombà**, v. tr., 1. (gerg.) bocciare a scuola. 2. (gerg.) fottere.

**trombata**, s.f., (gerg.) coito.

**trombatura**, s.f., (gerg.) bocciatura.

**trombétta**, s.f., spia.

**trómma**, *trómba*, s.f., 1. tromba || ~ *parlante*, (arc.) grammofono || dim. *trommétta*. 2. coda di cipolla, da cui si ricava il seme. 3. proboscide.

**trommétta**, s.f., peto: (scherz.) *sonava la ~*, spetezzava.

**trommettière**, *trummettière*, s.m., trombettiere.

**tronà**, v. intr. impers., tuonare: *lo sènte cóme tróna! | tróna, l nònno Fichétto traùzzola le bbótte | quando tróna de marzo, uno se ròtola pir tèrra* | (d.) *tanto tronò che ppiòvve* (di evento atteso a lungo).

**tronchesine**, s.f. pl., tronchese, utensile per tagliare fili metallici.

**tronchétto**, s.m., 1. attrezzo del calzolaio. 2. sperone di vite: ~ *córto a ttre òcchje*.

**trónco**, s.m., 1. pesante croce di legno portata in processione da un confratello. 2. (fig.) branco di bestiame, armento.

**tròno**, s.m., 1. tuono: *cèrte tròne tòste! | cun tutte quél tròne, m piovéva*, malgrado tuonasse tanto, non pioveva || *manco l ~ de marzo sènte*, di persona sorda | *tròn'e llampe, fùrmen'e ssaétte!* 2. fulmine: (imprec.) *te pijjasse n ~!* | *man quelue nu ll'ammàzzeno manco l tròne de marzo* (di persona robusta).

**tropèa**, s.f., sbornia.

**tròppo**: mdd. *quann'è ttròppo, è ttròppo!*, a tutto c'è un limite | *tropparèllo*, un po' troppo || prov.: *l ~ strùppia*.

**tròscia**, s.f., 1. rivolo d'acqua. 2. liquido versato: *n véde ch'ha fatto na ~ pe ttèrra?* || *tròsce* (a), loc. avv., a diretto || dim. *troscétta* | accr. *trosciòne*.

**tròtta**, s.f., 1. trota di fiume (*Salmo trutta fario* L.). 2. trota iridea (*Oncorhynchus mykiss* Walbaum).

**trottapiano**, s.m. inv., 1. scansafatiche. 2. (gerg., scherz.) pidocchio: *ci facéveno l ~*.

**tròtto** (de), loc. avv., al trotto: *va vvìa ~*.

**trottolétta**, *trottolina*, s.f., piccola trottole, che si aziona senza funicella.

**trottolina**: → *trottolétta*.

**tròva**: → *trovà*.

**trovà**, *tròva*, *truvà*, *truvare* (raro), v. tr., trovare: *tròveme!* | *tròvemelo!* | *e qquanno lo tròve qqui?* | *ha ttròvo la Mèrica*, ha fatto fortuna | *n trovava lòco*, requie | *ce tròve Gnàzzio!*, ci trovi il sottoscritto | *ce tròve chi tte gastiga, chi tte purga*, trovi il castigamatti | *ll'ha tròvo bbòno!*, hai a che fare con me | *trovacce ll'amico* (il baco nel frutto) | *pe ttrovallo ce vò l can da càccia* | *t'è vvenuto a ttròva* | *lu vò a ttròva* | *nun tròva a bbatte n chjòdo*, esser disoccupato | *fu ttròva na fiasca cul vino* | *hò ttròvo n*

*nido* | *ci ll'hò ttròvo*, l'ho colto sul fatto | *ha ttròvo la strada chjusa*, si è imbatuito in un ostacolo | *la su fìjja n'ha ttròvato*, è rimasta nubile || *trovasse*, *truvasse*, v. intr. pron., trovarsi: *ndóve si tròveno* || Forme: Ind. pres. **2** *tròve*; **4** *trovamo*; **6** *tròvono* | impf. **6** *trovàveno* | perf. **1** *trovae*, *trovò*; **3** *trovéte*; **4** *tròvèmmo*; **6** *tròvònno*, *tròvòrno* | fut. **1** *trovarò*; **2** *trovarae*, *troverae*; **3** *trovarà*; **5** *trovaréte*; **6** *trovaranno* | Cond. pres. **1** *trovarèbbe* | Cong. pres. **3** *tròve* | impf. **1**, **2** *trovasse* | P. pass. *tròvo*, *truvato* | Ger. *trovanno*, *tròvènno*.

**tru**, inter., voce per far camminare il maiale.

**trucce cavalle**, incipit di tir.

**trucce cavallo**, incipit di tir.

**trucce trucce cavallucce**, incipit di tir.

**trucci trucci cavallucci**, incipit di conta.

**trucce**:→ *trucci*.

**trucchetrucche**, sopr.

**trùchjo**, s.m., trucco.

**trucci**, *trucce*, inter., (infant.) voce d'incitamento ad equini.

**trucci trucci cavalli morèlli**, incipit e chiusa di tir.

**trùcido**, agg., 1. torvo. 2. crudele. 3. traditore.

**trucidóna**, s.f., prostituta.

**trujjo**, agg., 1. torbido. 2. disgustoso: *acqua trujja*, bevanda disgustosa.

**trullandao**, *trullandò*, s.m., stupidello.

**trullandò**:→ *trullandao*.

**trullo**, s.m., stupidello.

**trummettière**:→ *trommettière*.

**truncióne**, s.m., 1. sezione di tronco. 2. grosso ramo.

**trusco**, s.m., etrusco: *chi ssè n ~?* || agg., scorbutico.

**truscologgia**, s.f., etruscologia.

**trusiana**, *ntrusiana*, s.f., prostituta.

**truttà**, v. intr., trottare.

**truvà**:→ *trovà*.

**truvare**:→ *trovà*.

**truvasse**:→ *trovasse* (vd. *trovà*).

**ttaccà**:→ *attaccà*.

**ttaccato**, agg., affezionato.

**ttènte**:→ *attènte*.

**ttènto**:→ *attènte*.

**tturà**:→ *atturà*.

**tturasse**, vd. *atturà*.

**tubbà**, v. intr., tubare, di colombi.

**tubbatùra**, s.f., 1. tubatura. 2. tubazione.

**tubbercolóso**, agg., tubercoloso.

**tubbia**, top., Tobia, fraz. di Viterbo.

**tubbiòlo**, microtop.

**tubbo**, s.m., 1. tubo. 2. (gerg.) misura da un litro di vino.

**tucino**, s.m., zipolo: *pe ssam Martino se cavava dal ~, s'assaggiava* (rif. al vino nuovo).

**tufà**, v. tr., 1. annoiare. 2. nauseare. 3. dispiacere, rinlescere.

**tufarino**, agg., 1. tufaceo. 2. che vive nel terreno tufaceo: *na vipra tufarina*.

**tuffasse**, *attuffasse*, v. intr. pron., tuffarsi.

**tuffe tuffe**, s.m., (infant.) treno a vapore.

**tumasso**:→ *tomasso*.

**tùmbolo**, *tùmmolo*, s.m., tumolo, all'interno della chiesa.

**tummellà (a)**, loc. avv., a) in tutta fretta: *fa ffagòtto ~*, fuggire; b) in disordine: *bbuttà la ròbba ~*; c) senza misura: *ma che mm'ha préso ~, a còttemo!*

**tummistufe**, *turmistufe*, s.f., personaggio immag. femminile: *la signóra ~ me pare. che sse credarà dda èsse?*

**tùmmolo**:→ *tùmbolo*.

**tùnnelle**, s.m., galleria, tunnel.

**tuo**, pron. poss., tuo: *e cché ssò le tue?*, sono forse i tuoi? | *ch'è l ~ qué?*, è forse il tuo? | *te magne l ~ e l mio* || prov.: *avé ddil ~, chi nun ti manca gnènte | li tua, li tui*, i tuoi familiari, i tuoi parenti || prov.: *Natal'e Ppasqua cu le tue, a*

*ccarnevale cun chi vvòe* || agg. poss.: *la màchina tua* || *tu*, agg. poss., in proto-*nia*, tuo, tua, tuoi, tue: *l ~ marito* | *la ~ mà*, tua madre | *l ~ pà*, tuo padre | *la ~ mòjje* | *li ~ parènte* | *le ~ carzòne*.

**tupè**, s.m., tuppè.

**tuppirtù (a)**, loc. avv., a quattr'occhi, in confidenza.

**turato**, p. pass. e agg., otturato.

**turchinello**, vezz., di colore leggermente turchino.

**tùrchjo**, agg., ubriacone

**turco**: *cèssò a la turca*, con un'apertura in terra, senza water || agg., 1. (fig.) di alta gradazione: *quél vino néro* ~. 2. (fig.) di sapore aspro.

**turibbello**, s.m., (raro) turibolo.

**turlònia**, cogn., Torlonia: *manco s'ère ~!*, nemmeno fossi ricco come Torlonia!

**turmentà**, v. tr., tormentare.

**turménto**, s.m., tormento.

**turmistufe**: → *tummistufe*.

**turo**, s.m., tappo di sughero: *attènte a num pèrde l ~ del barlòzzo*, sinnò *tte tòcca annà ddurmì cu la patróna!* (scherz., in campagna tra operai che bevevano alla stessa botticella).

**turrènte**, s.m., torrente.

**tuscagna**: → *tuscànnia*.

**tuscànnia**, *tuscagna*, top., Tuscania.

**tùtero**: → *tòtoro*.

**tutta**, inter., si dice al gioco della morra

quando si fanno 10 punti.

**tuttaddue**, *tutteddue*, agg., ambedue: *c'èrono ~ le famijje* | *~ li vòrte* | *da ~ le parte*, d'ambo le parti.

**tutteddue**: → *tuttaddue*.

**tutto**: *veggarae che rrivono tutte nzième* | *tutte quante*, tutti, tutte | *tutte le ggiórne*, ogni giorno | *è arta tutta qué*, è alta così | *sémo ~ n tèmpo*, abbiamo la stessa età | *è ttutta na frégna*, la stessa cosa | *sò ttutte róghe ggiù ddéntro*, è un luogo pieno di rovi | *~ l cucuzzaro*, totalità di q.cosa | *~ l buco del carzolaro*, id. c.s. | *tutt'è cche ffamo n tèmpo*, purché facciamo in tempo || *tutt'al più*, loc. avv., al massimo | *tutta na bbòtta*, *tutta na vòrta*, *tutt'a n tratto*, *tutt'anzième*, *tutt'assième*, *tutt'enzième*, *tutt'inzième*, *tutt'um bòtto*, ~ *nzième*, ~ *n córpo*, loc. avv., improvvisamente | *co ttuttoché*, loc. avv., benché, sebbene: ~ *ssémo mèzze parènte* | *co ttuttociò*, loc. avv., nondimeno | *n tutt'e pper ~*, loc. avv., tutto sommato.

**tuttomajjo**, s.m., euforbia cespugliosa, erba velenosa usata per la pesca di frodo nei corsi d'acqua (*Euphorbia characias* L.).

**tuttomìo**, onom., imitazione del verso della civetta || *fà ~*, appropriarsi di tutto.

**tutù**, onom., (infant.) imitazione del suono della trombetta.

## U

**ù**, inter., uh!

**uà**, inter. di disgusto.

**ua**, s.f., uva: ~ *da tàvela* | ~ *lujja*, uva lugienga | ~ *mericana* | ~ *fràvela*, uva fragola | ~ *de san Giuvanne*, uva selvatica, che non allega: *sparisce còme ll'ua* ~ | ~ *nocchjòla*, uva selvatica | ~ *passerina*, varietà di uva dagli acini piccoli e senza vinaccioli | ~ *rància*, ribes (*Ribes rubrum*, *R. nigrum*) | ~ *spina*, uva orsina (*Arctostaphilos uva ursi* Spr.) || mdd. *famo l giòco dell'~: gnuno a ccasa sua* (form. infant. di commiato) || prov.: *settembre, ll'~ è ffatta e l fico pènne* | *quanno ll'~ è ccòme l pépe, pijja la farcetta e mmète.*

**ubbedì**, *ubbidì*, v. intr., obbedire: *sti fije n'ubbidisciono mae* | *li toccò a ~*, dovette ubbidire || Forme: Ind. pres. **1** *ubbidiscio*; **6** *ubbedisciono* | perf. **1** *ubbidì*; **6** *ubbidinno*.

**ubbidì**: → *ubbedì*.

**ucaristìa**, s.f., eucarestia.

**uccasióne**, *accausiúne* (raro), *occausiúne* (raro), s.f., occasione.

**ucchjéto**: → *occhjéto*.

**uccupato**, agg., occupato.

**ucellétto**, s.m., (infant.) pène.

**ucello grifóne**, s.m., 1. (fig.) persona scarmigliata. 2. (fig.) asso di denari.

**ucello zzzìzero**, s.m., (fig., infant.) pène.

**ucello**, s.m., 1. uccello: *annav'a cchjappà ll'ucella*, ad uccellare | mdd. *adè ccòme ll'~ su la frasca* (di persona guardinga, in trepidazione) | *si còme ll'~ del malagùrio* || prov.: ~ *che vva de nòtte nun fa bbòn nido* | *ll'~ ngòrdo li crèpa l gózzo* | ~ *che sta ne la gabbia, se nun canta*

*d'amór, canta de ràbbia* || dim. *ucellétto*, *ucellino* (raro) | pegg. *ucellàccio*.

2. (fig.) pène, membro virile.

**uddimìo**: → *oddimìo*.

**udóre**, s.m., odore | dim. *udorétto*.

**uffèrta**, s.f., offerta.

**uffésò**, p. pass., offeso.

**ufficina**, s.f., officina.

**uffo (a)**, loc. avv., a) a ufo, gratis: *li piace de magnà ~*, mangiare a scrocco; b) inutilmente, a vuoto: *ha ffatto la strada ~*; c) senza compenso: *mica pò llavorà ~* || prov.: ~ *n canta cèco*.

**uffo**, *luffo*, s.m., 1. femore: *me sò rrotto l luffo*. 2. articolazione coxofemorale: *co ste luffe nun cammino ppiù*. 3. fianco.

**uggènia**, antrop., Eugenia: *la sòra ~*.

**ugnàccia**, s.f., artiglio.

**ugnóne**: → *unnióne*.

**ugnuno**: → *gnuno*<sup>1</sup>.

**uguajjà**, v. tr., uguagliare.

**uguajjanza**, s.f., uguaglianza.

**uguajjato**, agg., uniforme, rif. al lavoro dei campi: *tirà ssù ttutto ~*.

**uguale**, avv., ugualmente, lo stesso: *lòro pure fanno ~* | *n fa gnènte, tant'è ~!* | *péson'uguale*, hanno lo stesso peso.

**ùlciora**, *lùcciola*, s.f., ulcera.

**ulive**, s.f. pl., olive: *annam'a ~*, a cogliere le olive per conto terzi.

**ulivèllo**, s.m., livello, canone: *pijjà na casa a ~*, in affitto.

**ulivo**, *livo*, s.m., olivo (*Olea europaea* L.).

**ullallà**, inter., (scherz.) espr. di fastidio.

**um**, inter., uhm!: ~! *fa la vaccarèlla* (commento al gioco della scopa).

**umà**, v. intr., 1. trasudare umidità: *annàvono n quèlla chjèsa ndó ce umava na*



- massa d'acqua*. 2. trapelare, stillare: *le bbótte, se ùmono, se stùccono | na can-nèlla che uma, bbutta m pò.*
- umanetà**, s.f., umanità.
- umbèrta (all')**, loc. avv., taglio di capelli corti con sfumatura alta: *annava de mòda a ttajjasse le capèlle ~ | l tajo ~.*
- umbrellà**: → *ombrellà.*
- umbrellaro**: → *ombrellaro.*
- umbrellò**: → *ombrellà.*
- umbriaco**, *mbreaco, mbriaco*, agg., ubriaco: *~ còme na zzuca | parécchje l zàbboto sò mbriache còme ccucuzze | mdd. quelòro vònno la bbótte piena e la mójje mbriaca, pretendono tutto.*
- umbriacóne**: → *imbriacóne.*
- umbriche**: → *ombrichèlle.*
- umbrichèlle**: → *ombrichèlle.*
- umbrico**: → *ombrico.*
- ume**: → *lume.*
- ùmedo**, *ùmmèdo, ùmmido*, agg., umido: *sta légna è ùmmida, appòsta m pija || s.m., sugo preparato con olio e pomodoro: bbaccalà n ~.*
- ùmele**, agg. inv., (citt.) umile.
- umentà**: → *omentà.*
- umicióne**: → *ompiccióne.*
- umijjà**, *umillià*, v. tr., umiliare || *umij-jasse, umilliasse*, v. intr. pron., umiliarsi.
- umijjante**, agg., umiliante.
- umijjazzióne**, s.f., umiliazione.
- umillià**: → *umijjà.*
- umilliasse**: → *umijjasse* (vd. *umijjà*).
- uminazzióne**: → *alluminazzióne.*
- umino**: → *lumino.*
- umirtà**, s.f., umiltà.
- ùmmèdo**: → *ùmedo.*
- ummidità**, s.f., umidità.
- ùmmido**: → *ùmedo.*
- ummutò**: → *immuto.*
- umóre stallino**, s.m., malattia alle giunture del cavallo.
- umpiccióne**: → *ompiccióne.*
- umuto**: → *immuto.*
- un<sup>1</sup>**: → *n<sup>1</sup>.*
- ùncica**: → *óncica.*
- uncicata**, s.f., unghiata.
- uncinara**: → *oncinara.*
- ùndece**, *ùnnece*, num. card., undici: *quanno fu vvèrzo li ~, lo viddero arrivà.*
- ùneco**, agg., unico: *èra fijja ùneca de matre védova.*
- ungarése**, agg., ungherese.
- ungaria**, n. geogr., Ungheria.
- ùnnece**: → *ùndece.*
- unnióne**, *ugnóne*, s.f., unione: *teatro dell' ~.*
- unnipotènte**: → *nnipotènte.*
- unniputènte**: → *nnipotènte.*
- uno**: *pò dice che ~ se ncazza! | ~ coll'altro s'ajjùtono, a vicenda | è vvèrzo ll' ~, sono quasi le tredici | all' ~ prciso, magno | "uno, due ttré!" "fante, cavallo e rré!"* (scambio di battute scherzose al gioco della scopa) || prov.: *~ è ppòco e ddue sò ttròppe.*
- unóre**, s.m., onore.
- untà**: → *ontà.*
- untura**, s.f., 1. unzione: *ll' ~ de la góla* (che aveva luogo in chiesa, il giorno di San Biagio). 2. untume.
- unze**, s.m., (scherz.) il numero uno nel gioco della tombola.
- uò**, ideof. dell'atto di vomitare.
- uòtto**, nell'espr.: *ha ffatto ~, ha vomitato.*
- ùpele**: → *lùpole.*
- upèrto**: → *apèrto.*
- upi**, s.m., luogo immag.: *dó vae, a ~?*
- ùpimme**, s.m., (rec.) grande magazzino  
Upim.
- upinióne**: → *oppinióne.*
- upino**: → *lofino.*
- upo**: → *lupo<sup>1</sup>.*
- ùpolo**: → *lùpolo.*
- upomanaro**: → *lupomannaro.*
- uppurtuno**, agg., opportuno.

**urprì:** → *apri*.

**ùrchjo**, s.m., 1. personaggio immag. pauroso: *ll'~ cu li sanne*. 2. uomo scontroso, solitario: *è n ~ quelue, vacce a pparlà!* 3. (fig.) cafone, zotico. 4. (fig.) avaro.

**urciògno**, idron., Urcionio.

**urécchjo:** → *orécchjo*.

**urganezzà**, v. tr., organizzare.

**urgòjjo:** → *orgòjjo*.

**urientà**, v. tr., orientare, dare orientamento.

**uriggenale**, *urigginale*, agg., originale.

**uriggene:** → *riggene*.

**urigginale:** → *uriggenale*.

**urinalata**, s.f., 1. contenuto di un orinale: *ll'arrivò addòso n'~ da la finèstra*. 2. lancio del contenuto di un orinale.

**urinale**, s.m., orinale.

**urizzònte**, s.m., orizzonte.

**urlà**, v. intr., urlare: *urlònno*, urlarono | *urlanno pi la rabbia, jjescinno da la pòrta*.

**urlòggio:** → *orlòggio*.

**urnato**, agg., ornato.

**uròpa**, n. geogr., Europa.

**uropèò:** → *ropèò*.

**urta**, s.f., contrasto, lite: *sta n ~ co tutte | méttese d'~ co uno | se sò pprése n ~ | pijjasse d'~*.

**urtasse**, v. rifl., offendersi, impermalirsi: *s'è urto*.

**urtemaménte:** → *ortemaménte*.

**ùrtemo**, *ùrtimo*, *ùrtomo*, agg., ultimo: *ll'ùrteme de marzo*, la fine di marzo | *ll'~ dell'anno*, san Silvestro | *le tre ùrteme de fije*, i tre figli minori | *ha ffatto ll'ùrtema*, ha preso l'ultima mano a carte | *fà ll'ùrtema*, morire | *qué sò ll'ùrteme*, ultima produzione di frutti di una pianta | *sta ll'ùrteme strème*, in fin di vita || *ùrtemo (all')*, *ùrtomo (all')*, *ùrtemo (ll')*, *ùrtemo (n)*, *ùrtimo (n)*, *ùr-*

*tomo (n)*, *ùrtimo (nell')*, *ùrtimo (sull')*, *ùrtomo (sull')*, loc. avv., a) alla fine: *quann'è stato sull'~ | prò quando ch'è all'~*, *nun c'è | ll'ùrtemo l legarino annav'apprèso e llegava | quando ch'èra ll'~*; b) più tardi, negli ultimi tempi: *quésto si sèppe n ùrtemo* || prov.: *bbeati ll'ùrtimi, se li primi sò ddiscréti*.

**urtica**, s.f., ortica (*Urtica dioica* L., *U. urens* L.).

**urticara:** → *orticara*.

**urtimaménte:** → *ortemaménte*.

**ùrtimo:** → *ùrtemo*.

**urto**, s.m., fastidio: *sapésse quanto me dà ~!*, *sapessi quanto mi irrita | c'ha n ~ de nève*.

**ùrtomo:** → *ùrtemo*.

**urulòggio:** → *orlòggio*.

**usà**, v. intr., essere in uso: *l fucile, n trombone còme usàveno allóra*.

**usanza:** → *osanza*.

**usce**, inter., nell'espr.: *~ ~*, *gnuno a li case sua!* (detto per dare commiato in modo deciso).

**uscì:** → *escì*.

**uscillazióne**, s.f., oscillazione.

**ùscio:** *èssa sécco còme n ~*, essere magrissimo.

**uscita**, s.f., prima apparizione in pubblico dei neosposi al ritorno dal viaggio di nozze.

**usofòrmio**, s.m., lisoformio.

**uspedale:** → *uspidale*.

**uspidale**, *uspedale*, s.m., ospedale.

**uspizzio**, *spizzio*, s.m., ospizio: *ll'~ dil vèchje*.

**ussà**, v. intr., ronzare: *c'hò ll'orécchje che mme ùsso*.

**ussia**, cong., ossia, ovvero.

**ussignóne:** → *ossignóne*.

**usso**, s.m., 1. ronzio: *me ciùffolono ll'orécchja, sènto ll'~*. 2. brusio: *quando che ssènto ll'~ de le ggènte, me stracco*.

**ussugna:** → *ossógna*.

**ustinzòrio**, s.m., ostensorio.

**ustriècio:** → *austriocio*.

**ustro:** → *lustro*.

**usurajjo**, s.m., 1. usuraio. 2. avaro.

**ùtele**, s.m., utile: *te dovésse dì, se fa ppiù ddanno che ~* || agg., utile: *è stato ~ la parte sua ma stu mónno* || prov.: *sémo tutte ~, gnuno è nnecessàrio*.

**utizzio**, antrop., Eutizio.

**utomàtico:** → *otomàteco*.

**utopissìa:** → *utoppissìa*.

**utoppissìa**, *utopissìa*, *utozzìa*, s.f., (rec.) autopsia.

**utóre**, s.m., (raro) autore.

**utozzìa:** → *utoppissìa*.

**utro**, s.m., utero.

**utunno:** → *atónno*.

**uturizzà:** → *otorizzà*.

**uvatta**, s.f., ovatta.

## V

**và**, inter., suvvia!: *cantamo tutt'assième, vâ!*

**vacca**, s.f., femmina del toro, allevata per la carne: ~ *da còrpo, prònta pel frutto* (da riproduzione) | ~ *mungana*, vacca da latte || mdd. *li va la ~ pill'ara*, le cose gli vanno bene || *vacche*, s.f. pl., (fig.) eritema a macchie rosso-violacee causate da circolazione sanguigna anormale, che si formavano sulle cosce di bambini e donne d'inverno, per eccessiva esposizione al calore del fuoco: *li venivono le ~ ne le zzampe*.

**vaccaro**, s.m., bovaro.

**vaco**, *vago*, s.m., 1. acino: *n ~ d'ua | fa ccèrti vaghètti ciuchi còme la passerina, sènza granèllo*. 2. chicco, bacca, seme: *l lino fa le vacarèlle | vaca de grano | n ~ de gràndine*. 3. granello: *pép'a vvache* || dim. *vacarèllo, vachétto, vagarèllo* || pl. *vagarèlle*, mangime per i polli.

**vaffanciulla**: → *vaffanciulla*.

**vaffanciulla**, *vaffanciulla*, inter., (euf.) vaffanculo!

**vaffanzièna**, inter., (euf.) vaffanculo!

**vagabbonnàggio**, s.m., vagabondaggio.

**vagabbónno**, s.m., vagabondo || blas. pop.: *vagabbónne de Bbagnajja, propòtente de Vitèrbo, latre de Sam Martino*.

**vaganza**, s.f., vacanza: *domane famo ~ | le vaganze de Natale*, le vacanze natalizie | *quando ve le danno le vaganze?*

**vago**: → *vaco*.

**vajjà**, v. tr., (citt.) vagliare, esaminare.

**vajja**, *vàllia*, s.m., vaglia postale.

**vajjòlo**, s.m., 1. vaiolo: ~ *pazzo*, vaiolo benigno. 2. vaccinazione antivaiolosa:

*ll'ha fatto l ~?* 3. cicatrice lasciata sulla pelle dalla vaccinazione antivaiolosa.

**valé**, v. intr., valere: *nun vàlono gnènte | nun vale n zòrdo farzo | nun vale na cica | n vale na séga | mó n ci vale ppiù! | ògge n vajjerèbbe gnènte* || prov.: *vàj-jono ppiù quattr'òcchje che ddue | vale ppiù na còsa fatta che ccènto da fà* || Forme: Ind. pres. **1** *vajjo, vargo*; **4** *vàlèmo*; **6** *vàjono, vàlono, vàrgono* | impf. **3** *valiva* | perf. **3** *varze*; **6** *vàrzero, vàrzero* | fut. **1** *valarò, valerò, valgarò*; **2** *valarae, valgarae*; **3** *valarà, valerà, valgarà* | Cond. pres. **3** *vajjarèbbe, valerèbbe* | P. pass. *valuto*.

**valèrio**, nell'espr. ecolalica: *va llà, ~!*

**valicia** (raro): → *valiggia*.

**valiggia**, *bballigge* (arc.), *bballiggia* (arc.), *valicia* (raro), s.f., valigia: *fà le valigge, andarsene | c'ha li valigge prònte* || dim. *valiggètta* | accr. *valiggione*.

**valiggiata**, s.f., contenuto di una valigia.

**valentino gójjo**, sopr.

**valintinuccio**, sopr.

**vallaro**, s.m., parte più bassa del solco: *la vacca più ggròssa annav'a vvallaro*.

**valle**: ~ *cupa*, odon. | ~ *de la tròjja*, top. int.

**vàllia**: → *vajja*.

**vallonèa**, s.f., corteccia di una sorta di quercia (*Quercus aegilops*), che si macinava per estrarne tannino.

**valtre**: → *vantre*.

**vàlzere**: → *vàrzero*.

**vampata**, s.f., 1. vampa, caldana dovuta a menopausa. 2. zaffata. 3. (fig.) attacco d'ira. 4. (fig.) esplosione di gioia.

**vampóre**, s.m., aflore del mosto in fer-

- mentazione: *da la tina venéva sù n ~ che tte sturbava.*
- vanèllo**, s.m., gherone.
- vanga**: *lavorà a ~*, lavorare utilizzando la vanga || prov.: *la ~ c'ha la punta d'òro, la zzappa d'argènto | male la ~, pèggio l'zzappòne | male la ~, pèggio la séga, male chi mmète, pèggio chi lléga.*
- vangaticcio**, s.m., terreno vangato.
- vangatura**: *~ a ccavallo*, operazione di scalzatura e rincalzatura della vite || *~ (de)*, loc. avv., a) all'epoca della vangatura; b) durante il lavoro di vangatura.
- vangelista**, s.m., evangelista.
- vanijja**, s.f., vaniglia.
- vanijjato**, agg., vanigliato: *zzùccoro ~.*
- vannarèlla**, s.f., donna di bassa statura: *hò vvisto passà ddu vannarèlle*, due donne basse (dal cogn. Vanni di due sorelle molto basse).
- vannino**, s.m., puledro di cavallo o mulo che non ha ancora un anno.
- vanósa**, agg., (dispr.) di donna fatua.
- vantaggiata**, agg., di pianta dal germogliamento precoce.
- vantarèllo**, s.m., individuo che si vanta.
- vantasse**: → *avantasse.*
- vante**: → *avante.*
- vantièri**, avv., l'altro ieri.
- vantóso**, agg., vantone.
- vantre**, *valtre, vartre, voaltre, vóe, voj-jaltre, vue*, pron. pers., voi: *valtre state zzitte! | vène cun vue | li nònne se dàveno del vue | ll'annamorate si dàveno del vue | a vvartre che vve fréga? | dicé-teciolo vue che cce lu sapéte! | pure vue pirò! | pòvere vóe!*
- vanuce**: → *vanùcio.*
- vanùcio**, *vanuce*, agg., di vegetale vuoto al suo interno, appassito prima di giungere a maturazione: *sèlloro vanùcio | na ravanèlla vanuce drénto | quanno sò ttrapassate sò vvanuce | è bbèlla sta ma-*
- rignana, però è vvanuce* || (fig.) *annà a le vanuce*, impoverirsi.
- vànvara (a)**, loc. avv., a vanvera: *parlà ~.*
- vanzà**: → *avanzà.*
- vanzato**, agg., avanzato, rimasto: *magnamo l'pane ~ de jjère.*
- varacchina**, s.f., varechina: *la ~ s'usa ppiù ppòco mó.*
- vardà**: → *guardà.*
- vardarònne**, *guardarònne*, inter., guarda un po'!: *~ che ss'avarèbbe da véda!*
- varpa (a)**, loc. avv., in maniera sconclusionata: *chjàcchjere ~ tu | fa le còse ~*, senza riflettere.
- vartre**: → *vantre.*
- vàrvola**, s.f., valvola.
- varzènte**, s.m., 1. valore. 2. (coll.) gioielli.
- vàrzere**, *vàlzere*, s.m., valzer || dim. *varzerétto.*
- vascèlla**, s.f., mascella.
- vàschja**, s.f., vasca || dim. *vaschjèta.*
- vaso**, s.m., 1. (fig.) mammella di donna: *sam Martino, cummà, chi bbèlle vase!*  
2. (fig.) mammella turgida di vacca: *ha ffatto m bèr ~ sta vacca.*
- vassallàggene**, s.f., comportamento maleducato.
- vassallata**, s.f., birichinata da ragazzi.
- vassallo**, s.m., 1. bullo. 2. (fig.) ragazzo vivace, discolo: *che vvassallo che ssèe.*
- vassapé**, inter., vattelapesca!, chissà!: *lo vennerà ~ qquanno! | ll'incòmmede ci ni sò ~ qquante! | ~ dda quanto tèmpo!*
- vatecano**, agg., vaticano: *l'cuncijjo ~ secónno.*
- vé**, inter, neh!: *sparàvono, ~!*
- ve, vi**, pron. pers. at., vi: *~ ll'avarà ppure dètto | fàtemolo sapé quanno vi n'annate | ve piace? | allóra ~ saluto! | ~ pare?, prego! | ~ chjamo io, n dubbitate | quanno ~ paga, è ssèmpe tarde.*
- vècchja**, nell'espr.: *bballa la ~*, effetto ot-

tico, quasi un tremolio trasparente dell'aria, che evapora d'estate da una superficie surriscaldata.

**vecchjàjjene**, s.f., (scherz.) vecchiaia.

**vecchjaro**, s.m., gerontocomio.

**vèchjo**, agg., vecchio: ~ *cóme l cucco*, vecchissimo | *l govèrno ~*, della passata legislatura | *patate vèchje*, dell'anno scorso | *vitame ~*, qualità di vitigno anteriore alla epidemia della fillossera || dim. *vecchjarèllo* || s.m., 1. parte legnosa di una pianta. 2. cattivo odore del tessuto dovuto al trascorrere del tempo: *l panno prènne de ~* || pl. *le vèchje*, gerontocomio: *stà a le ~*.

**veccióne**: *ll'ua è ccóme l ~* (rif. alle dimensioni dell'acino).

**vecciuata**, s.f., tipo di vite selvatica.

**vecinato**, s.m., vicinato: *sta ggiù ppi quel ~* | *dumane lu va rraccontà ma ttutto l ~*.

**vecino**, vicino, s.m., vicino: *sémo vecine de casa* || prov.: *pòzza durà la mala vicina quanto dura la nève marzolina* | *pe non fà rrida la vecina, métte pòch'òva sótto la gallina* || avv., vicino: *sta dde casa ~ al dòmo*.

**véda**: → *véde*.

**védava**: → *védeva*.

**vedé**: → *véde*.

**véde**, *véda*, *vedé*, v. tr., 1. vedere: *ha visto mae pòe vène* | *éte visto mae lo riva da véro?* | *a vvédelo, manco pare*, a vederlo | *dallo a vvéda* | *santa Lucia, nu la végghe?* (a chi non vede un oggetto che ha sotto gli occhi) | *vu véda che cce la fae?* | *lo vé ch'ha fatto?*, non vedi il danno che hai provocato? | *te fò vvéda io* | *véde m pò!*, ma certamente | *nu lo pòsso véda*, non lo sopporto | *e ppò a vvéda cóme s'incollava quèlle sacchétte!* | *nun c'ha cchi vvéda gnènte cu éssò* | *n ce se véde manco a bbiastimà*, è buio pesto |

*ce sémo viste!*, addio! | *éte visto gnènte Méco?* | *véde da lontano*, è presbite | *sta vvéde che ccasca* | *véde l lume*, aver il dono della vista | *fa vvéde*, mostrare | mdd. *tòcca vedénne de tutte le colóre!* | *ha da véda la ggènte!*, vedessi la gente che c'è! | *vedéssela bbrutta*, avere un cattivo presentimento | *n ze véde n'entégna*, manco de qqui a llà, non si vede nulla, nemmeno a un palmo dal naso | *s'éssete visto tutto quel pappié!*, una documentazione enorme | *n c'ha cche vvéde* | *che vvò véda!*, espr. di meraviglia | *chi ss'è vvisto, s'è vvisto* | *visto che cce sèe, damme na mano!* | *se pònno ~ cóme l diàvol' e ll'acqua santa* || prov.: *si nun ze véde, nun ze pò ddi* | *òcchjo nun véde, còre num pènza*. 2. considerare: *toccarà vvéda cóme stanno le còse* || Forme: Ind. pres. **1** *véggo*; **2** *véde*, *végghe*; **4** *vedémo*; **6** *védeno*, *véggono* | impf. **1** *vedivo*; **2** *vedéve*; **3** *vidiva*; **4** *vedévemo*; **5** *vedévete*; **6** *vedéveno*, *vedévono*, *vidívono* | perf. **1** *védde*, *vidde*, *viddi*; **2** *vedéste*; **3** *vidde*; **4** *vedéssemo*; **6** *viddeno*, *viddono* | fut. **1** *veggarò*; **2** *vedarae*, *veggarae*; **3** *vedarà*, *veggarà*, *veggherà*; **4** *veggarémo*; **5** *vedaréte*, *veggaréte*; **6** *veggaranno* | Cong. impf. **4** *vedéssemo*; **5** *vedéssete* | Cond. pres. **3** *veggarèbbe*; **4** *veggaréssemo* | Imper. **2** *véde* | Ger. *vedénno*.

**védeva**, *védava*, s.f., vedova || agg., infra-settimanale: *si èra na fèsta ~*, *m pijjávono pagàccio* || *védeve*, s.m. e f. pl., vedovi: *la scampanata èr'ariservata mal ~ chi ss'arisposàveno*.

**vegettà**, v. intr., vegetare (di piante).

**vegettale**, agg., vegetale.

**vegettazióne**, s.f., 1. vegetazione. 2. crescita, sviluppo (di piante): *la vita è n ~*, inizia il ciclo vegetativo primaverile.

**veggillia:** → *vergillia*.

**véjja**, s.f., veglia: *annà a ~*, andare a trascorrere la serata conversando in casa di persone amiche: *le dònne dòppo cenato annàven' a ~* | *qué ssò ccòse che sse riccònten' a ~*, sono cose assurde.

**vejjà**, v. intr., vegliare.

**vejjóne**, s.m., veglione di carnevale.

**véla**, s.f., felice disposizione: *sò dde ~ bbòna, staséra*, di buonumore.

**veléno**, s.m., 1. veleno: *na medecina amara quanto l ~* || prov.: *l ~ è mmal bbaràtolo più cciuco* (rif. a persone di bassa statura) | *gni sèrpe c'ha l zu ~* (tutti abbiamo i nostri difetti). 2. prodotto antiparassitario per coltivazioni agricole: *co tutte sti veléne, la ròbba n'è più bbòna* | *gna dalle l ~ pi ll'inzette*, l'insetticida.

**vellane:** → *villano*.

**vellano:** → *villano*.

**vellutino**, *velluto*, s.m., muschio: *annam' a ffà l ~ pel prisèpio*.

**velluto:** → *vellutino*.

**vélo**, s.m., fibra bianca della canapa.

**vembrulè:** → *vimbrulè*.

**véna (su la)**, loc. avv., a) di buona qualità: *n vinétto ~*; b) quasi abboccato.

**véna**, s.f., avena (*Avena sativa*) | *~ matta*, *~ servàtica*, avena folle (*Avena fatua*).

**venardi**, *venirdì*, s.m., venerdì: *la precisiónè del ~ ssanto* | *Dio ce sarve dal ~, ggiórno di le stréghe!* (scongiuro) | mdd. *jje manca pure quarche ~*, è un po' matto || prov.: *venirdì nun è ccóme ll'artri di* | *chi rride de venardi, piagne de sàbboto*.

**venatura**, s.f., nervatura della foglia.

**vénce:** → *véncia*.

**véceta**, *vinceta*, s.f., vincita.

**vencetóre**, s.m., vincitore.

**véncia**, *vénce, vince*, v. tr., vincere: *n ce la fa a vvénciala*, a vincerla | *hanno*

*vénta la guèrra ll'americane* | *chi vvénce?* | *dàllela vénta!* | *nun ci la dò vvénta* | *vinci ll'orgòjjo* | *è ccóme ~ n terno al lóttò* | *ha vvénto la scomméssa* | *vénce la tapp'a ccronòmetro* | *c'hanno vénto* || *dà vvénta*, soddisfare ogni capriccio: *la dà vvént'a tutte* | *ce le dà tutte vénte mal fíjjo* | *nu ll'ha vvoluto dà vvénta* || prov.: *chi vvince prima, pèrde l zacco e la farina* | *chi più ddura, la vince* || Forme: Ind. pres. **1** *vénccio*; **2** *vénce*; **3** *vénce, vince*; **4** *vencémo*; **6** *vénccio* | impf. **1** *vencévo*; **3** *vencéva*; **6** *vencéveno, vincéveno* | perf. **1** *vénze, vinci*; **2** *vencétte, vinci*; **3** *vénze, vincétte*; **4** *vénzomo*; **6** *vénzono, vincinno* | fut. **1** *venciarò* | Cond. pres. **3** *venciarèbbe* | P. pass. *vénto* | Ger. *vencénno*.

**vénde:** → *vénna*.

**vènere**, s.m., venerdì, solo nel prov.: *né dde ~ né dde marte, nun ze spòsa nnè sse parte, né ssi dà pprincipi' all' arte*.

**veni**, *vini*, v. intr., 1. venire: *vènghecel*, *vienici!* | *è vvínuto, giunto* | *quanto sta a vveni?*, quanto tarderà? | *quéste ni viniveno da la parte dil Bujjicame* | *vèngHEME a ddi!* | *vènghece a vvéda si cchi ccasa ch'ha mméstò sù!* | *le vénne penzato de fallo*, pensò di farlo | *sta vvénenno l mèdeco* | *nun vénne bbène sta còsa* | *me vinne bbène da scappà vvia, sinnò mi menava, riuscii a fuggire* | *se vedémo maggio che vvène*, in futuro | *ha ddétto che vvène*, che verrà | *ci vinne la vòjja da vinill'a vvéda* | *venimmo dar viaggio, tornammo* | *fa n um moméntò annà e vveni* | *la settimana che vvène, prossima* | *veni ssù ccóme l fónghe*, crescere in fretta | *m'ha ffatto veni l latte a li cojjóne*, mi ha proprio annoiato | *vinne n temporale, scoppiò* | *l vino veniva tórboro*, sgorgava dalla botte | *te pòzza ~ l cacaróne!* | *na séra me vénne penzato,*

in mente | *acquarèlla nun vini!*, pioggerella, non cadere! || prov.: *quéllo ch'ha dda ~ nessun vèchjo lo ricòrda | quéllo che vvène tòcca pijjà*. 2. risultare: *venéva m baccano chi n zi sa*. 3. crescere, svilupparsi: *vengarà ggranne sto fijo?* | *venéva bbèlla arta la ròbba*, cresceva bene | *le pretése di questòro che vvènggheno su adèssu*, dei giovani di oggi. 4. costare: *quanto vène sta ciccìa?*, quanta costa questa carne? 5. succedere, accadere: *vinne l finimónno* | *e ppèggio avarà da ~!* 6. eiaculare. 7. diventare || *a vvenì*, loc. avv., al ritorno: *ll'aripijjamo ~ qquà* || Forme: Ind. pres. **1** vièngo; **2** vènghe; **3** vène; **4** venémo, venimo; **5** venéte, vinite; **6** vènggheno | impf. **1** venévo; **3** venéva, vinéva; **4** venévemo, venévomo; **5** venévete; **6** venéveno, venévono, venívono, venívono, vinéveno, vinívono | perf. **1** vinne; **2** venéste; **3** vinne; **4** venéssemo; **6** veninno, vinneno (arc.) | fut. **1** vengarò; **2** vengarae, verrea; **3** vengarà, **4** vengarémo; **5** vengaréte; **6** vengaranno | Cong. pres. **1** viènga, **3** viènga | impf. **3** venésse, **6** venésseno, vinésseno | Cond. pres. **3** vengarèbbe | Imper. **2** vène, vènghe; **5** venéte, vinite | P. pass. *vinuto* | Ger. *venènno*.

**venirdi**: → *venardi*.

**vénna**, *vénde*, *vénne*, v. tr., vendere: *venétele!* | *vénnetemelo!* | *dille si cc'ha quarch'artra còsa da vénnete* | *a qquanto ll'ha vennuto?* | *me ll'ha vvenute care le galline* | *lo vò vénna?*, vuoi venderlo? | *òjjo da ~*, olio in vendita | *adèssu n ce sò ppiù a vvénna*, in vendita | *le portàvon'im piazza a vvénna* | *nun è ppe vvénne*, non ha intenzione di vendere | *nu la tròv'a vvénne*, non riesce a venderla || Forme: Ind. pres. **1** vénno; **3** vénne; **4** vennémo; **5** vennéte; **6** vén-

*veno*, *vénnono* | impf. **1** vennévo, *vennivo*; **2** vennéve; **3** vennéva, *venniva*; **4** vendévomo; **6** vennévano, *vennévono* | fut. **1** vennarò; **3** vennarà, *vennerà* | perf. **1** vinnì; **2** vennéste; **3** vinnì; **4** vennéssimo; **6** vendénno, *vennénnno*, *vennénttono* | Cond. pres. **1** vennarèbbe; **3** vennarèbbe | Imper. **2** vénne; **5** vennéte | P. pass. *vennuto*, *vinnuto* | Ger. *vennènno*.

**vénne**: → *vénna*.

**vennecà**, v. tr., vendicare || *vennecasse*, *vennicasse*, v. intr. pron., vendicarsi: *se vennecòrno*.

**vennémia**, s.f., vendemmia.

**vennemmià**, *vinnemmià*, v. tr., vendemmiare.

**vennemmiatóre**, s.m., (raro) vendemmiatore.

**vennéta**, s.f., (raro) vendetta.

**vennicasse**: → *vennecasse* (vd. *vennecà*).

**vénnita**, s.f., vendita: *ll'ha mmésto n ~ l garace*.

**vennitóre**, s.m., venditore.

**ventajja**, s.f., ventola da fuoco.

**ventajjo**, s.m., ventaglio per farsi vento.

**ventale**, agg., detto del dente del giudizio (che si sviluppa a vent'anni).

**ventata**, s.f., infreddatura: *ha ppréso na ~*.

**vénte**, num. card., venti.

**ventecinque**, *vinticinque*, num. card., venticinque.

**ventedue**, *vintidue*, num. card., ventidue.

**ventelatóro**, s.m., ventilatore, particolare della trebbiatrice.

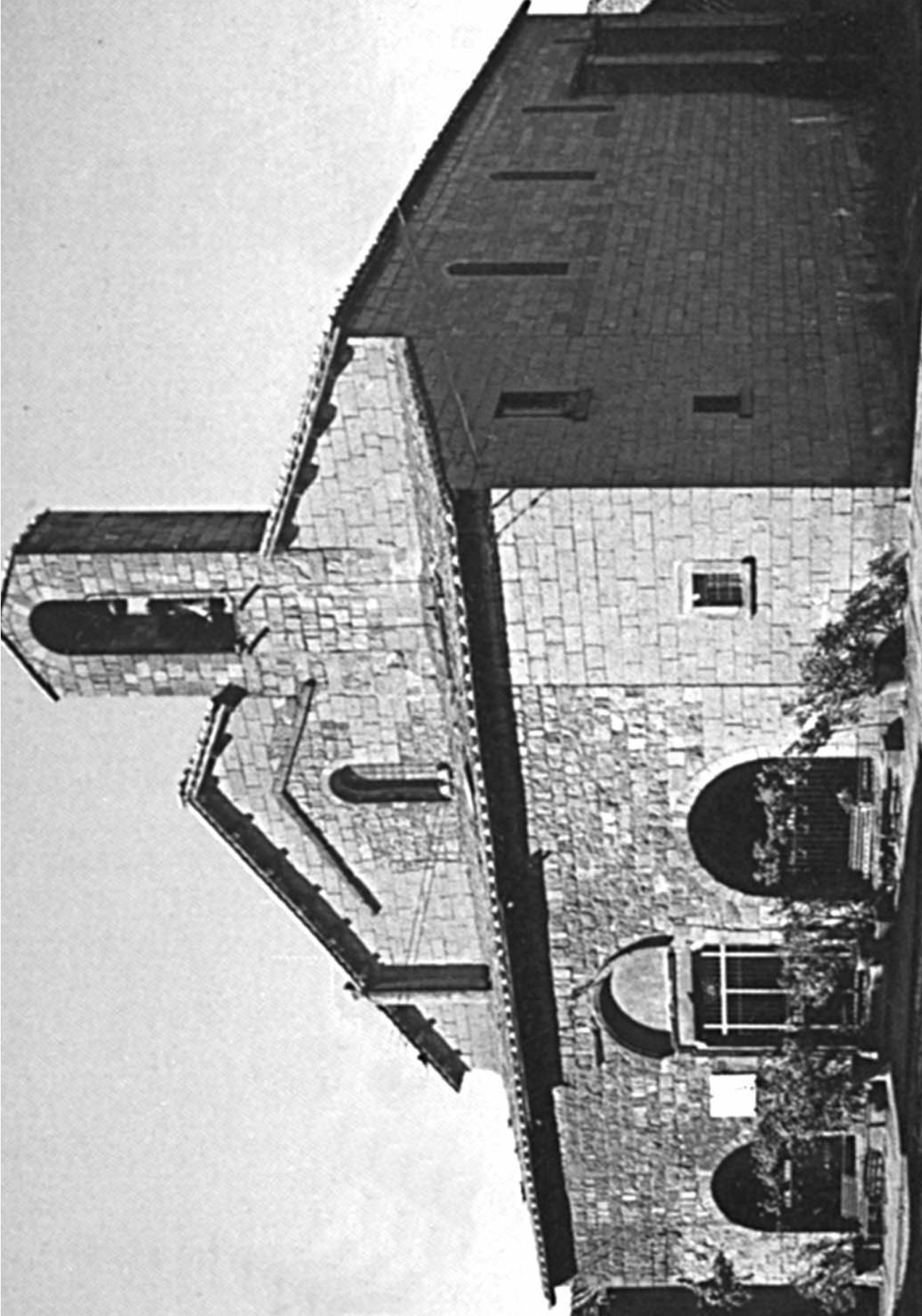
**ventetré**, num. card., ventitré || ~ *óra*, s.f. pl., 1. pomeriggio molto avanzato. 2. suono della campana prima dell'Ave Maria.

**ventisèe**, *vintisèe*, num. card., ventisei.

**vènto**: ~ *dell'acqua*, scirocco, foriero di pioggia | *annà a vvènto*, camminare



- spinto dal vento | *a ttutte l vènte* || dim. *ventarèllo*, brezza | accr. *ventóne*, vento violento | pegg. *ventàccio*.
- ventolato**, agg., ventilato.
- vèntre**: *è nnato n un ~ de vacca quelue*, è fortunato, privilegiato.
- ventrésca**, s.f., 1. pancetta di maiale salata. 2. (fig., triv.) pube femminile.
- ventrino**, s.m., puzzo che emana da bestie macellate da tempo, alle quali non sono state tolte le interiora.
- ventuarménte**, avv., eventualmente.
- vepare**, inter., ma certo!
- verace**, agg., di bestia con un solo testicolo.
- veraménte**: (antifr.): *~ lo sò io ndo sta*, non lo so davvero | *~ c'hò ttèmpo*, sono occupatissimo | *~ nu ll'hò llavorata la vigna!* | *~ è na strada comòda!*, è pessimista.
- verdacchjóna**, s.f., verdacchia, varietà di prugna.
- vérdé**, agg., 1. verde: *~ cóme ll'ajjo*, acerbo, immaturo | *sto pummidòro è vverde cóme rrágonò*. 2. adirato, furioso: *ll'hò llassata ch'èra ~* || cogn., Verdi || (rec.) banconota da 5.000 lire.
- verdèllo**, s.m., varietà di vitigno.
- verdino**, agg., di corpo di animale macellato da tempo.
- verdògnolo**, agg., verdògnolo.
- verdóne**, s.m., 1. varietà di pomodoro da mangiare fresco, non mezzo. 2. (euf. raro) ramarro (*Lacerta viridis*).
- verdura**, *viridura*, s.f., 1. vegetazione. 2. (coll.) foglie e fiori utilizzati per comporre le infiorate. 3. (coll.) ortaggi.
- veretà**, *virità*, s.f., verità: *gna che ddiche la ~* | *a ddi la ~*, in verità, a dire il vero || mdd. *la ~ n za mmanco do sta ddi ccasa* | *sta in lòco de ~*, all'altro mondo, è morto | mdd. *la ~ vène sèmpr'a ggallo cóme ll'òjjo* || prov.: *chi ddice la ~ va ccarcerato*.
- vergara**, s.f., moglie del vergaio: *Èmma de la ~, ll'ha conosciuta tu?*
- vergaro**, s.m., vergaio, capo del personale di azienda ovicola.
- vèrgene**, s.m., 1. terreno mai lavorato sotto lo strato attivo. 2. terriccio scavato di fresco: *co la vanga tirava sù l ~ de la tèrra* || agg., 1. intatto, puro: *adè vvèrgene, cóme ll'ha ffatta la su mà* || *~ Maria!* | *~ santissemma!* 2. mai lavorato: *la maése ~*. 3. non torchiato: *se torchjava prima la vinàccia ~, pò s'aripassava*. 4. vergine (detto di olio di oliva, miele, cera).
- vergillia**, *veggillia*, *viggìglia*, *viggijja*, *viggillia*, s.f., vigilia: *domane è la ~ de la madonna dell' Assunta* | *pi Nnatale famo ~*.
- vergògna**, *virgògna*, s.f., 1. *vergògna: éveno ~*. 2. (euf.) organo genitale femminile.
- vergognasse**, *virgognasse*, v. intr. pron., vergognarsi: *vergògnete tu!* | *t'hae da vergognà cóme n cane* | *si virgognònno di la gnudità*, si vergognarono.
- vergognóso**: *sto fijjo è vvergognóso*, timido | dim. *vergognosétto*.
- vèrme**: → *vèrmene*<sup>1</sup>.
- vèrmene**<sup>1</sup>, *vèrme*, *vèrmine*, s.m., verme: *te piace l càcio marcétto cu le vèrme?* | *quelue c'ha l ~*, ha i vermi ossiuri, parassiti intestinali || dim. *verméto*, *vermicéllò*.
- vèrmene**<sup>2</sup> (raro): → *vèrmutte*.
- vèrmete**: → *vèrmutte*.
- vermicéllé**, s.m. pl., tipo di pasta confezionata in casa.
- verminara**, s.f., ossiuriasi, affezione parassitaria intestinale: (imprec.) *te potésse pijjà na ~!*
- vèrmine**: → *vèrmene*<sup>1</sup>.
- verminisse**, v. intr. pron., inverminirsi.



**vèrmute:** → *vèrmutte*.

**vermutino:** → *vermuttino*.

**vèrmutte**, *vèrmene*<sup>2</sup> (raro), *vèrmete*, *vèrmute*, s.m., vermouth: *l vino mi pare vèrmene*.

**vermuttino**, *vermutino*, s.m., bicchierino di vermouth.

**vernarécchio**, agg., di agnello nato durante l'inverno.

**vernicétta**, s.f., lucido per scarpe.

**vernile**, agg., vernino.

**verosimmele**, agg., verosimile.

**vèrte**, s.f. pl., bisacce doppie di canapa bianca portate a tracolla.

**vertécchjo**, s.m., fusaiolo, anello di terracotta, forato al centro, che viene infilato alla base del fuso, per tenerlo a piombo e farlo girare più velocemente.

**vertiggine**, s.f. pl., vertigini.

**verzà**, v. tr., versare.

**verzàccio**, s.m., smorfia: *o mà, lo végghe, Pèppe me fa le verzacce*.

**verzèlla**, s.f., fascetta metallica: *arzava sù ccul dènte n tàvòlo da vinaro cu la ~ ntórn' al bórdò chjodata*.

**verzièra**, s.f., (ant.) versiera, diavolessa: *mannàggia l diàvòlo e la ~!*

**vèrzo**<sup>1</sup>, avv., all'incirca: *saranno state ~ le sèe | parte sèmpre ~ st'óra*, all'incirca a quest'ora del giorno.

**vèrzo**<sup>2</sup>, s.m., 1. modo: *nun tutte la pijjà-veno a lu stéssò ~ | tòcca sapéllo pijjà vvèrzo | nun c'è vvèrzo de fàccelo capi | n c'hò ppréso mae ~ | chi ppe n ~, chi ppe n antro | ce vò l ~ pe ffà le còse*, occorre usare la maniera giusta nel fare le cose | *n c'ha vvèrzo pi gnènte a ffà le còse | a sto vestito dalle l ~ ggiusto!* 2. direzione, senso: *le canne tutte da n ~ se méttòno | girà ccóntro ~*, in senso inverso. 3. gesto, cenno: *s'évòno da capi a vvèrze da lontano | a la nòtte tante vòrte se sognava, e pparéva da lavorà,*

*se facéva l ~ de còme se facév' al giòrno pe zzappà*. 4. cattiva strada: *hò vvisto m brutto ~, se métte male*. 5. grido di animale: *sènte l cane che ffa le vèrze*, latra || ~ (a), loc. avv., a) correttamente, con ordine. *fà na cosa ~*; b) con le buone: *éssa le sa ppijà ~ l fije*.

**vésco**, s.m., (arc.) vescovo.

**vespara**, s.f., vespaio.

**vesparo**, s.m., 1. vespaio. 2. intercapedine con massiciata di drenaggio. 3. (fig.) assembramento.

**vèspere**, s.f. pl., funzione liturgica serotina del sabato.

**vespijóno**, s.m., (ant.) cocchiere del carro funebre: *l mi nònnò facéva l ~ quanno c'èra l colèra*.

**véspro**: *nun hanno mae visto Cristo a vvèspro*, non hanno mai visto nulla.

**vessana**, agg., vissana, detto di razza di pecora.

**vèsta**, s.f., 1. veste femminile: *la saccòcia la portava sòtt' a li vèste ntórn' a la vita* || prov.: *fèsta pe ffèsta, non zi lògrana ~*. 2. tonaca del confratello: *la ~ de la cappa*. 3. (fig.) rivestimento vegetale di un recipiente di vetro.

**vestajja**, s.f., vestaglia.

**vestarèlla**, s.f., grembiule per bambini: *èra ne le vestarèlle*, era ancora bambino.

**vestì:** → *vistì*.

**vestiàrio**, s.m., vestiario.

**veterbése:** → *vetorbése*.

**vetèrbo**, top., Viterbo || (dispr.) *viterbìc-chjo* | (vezz.) *viterbùccio*.

**veticoltóre**, s.m., (raro) viticoltore.

**vetorbése**, *veterbése*, *vitorbése*, s.m., ab. di Viterbo || agg., viterbese.

**vetralléno:** → *vetrallino*.

**vetrallino**, *vetralléno*, s.m., vento proveniente da Vetralla.

**vetraro**, s.m., vetraio.

**vétrica**, s.f., vetrice, vinco (*Salix viminalis* L.).

**vetrinàrio**, *vetrinaro*, s.m., veterinario.

**vetrinaro**: → *vetrinàrio*.

**vetriòla**, s.f., varietà di chiocciola di piccole dimensioni dal guscio fragile (*Helix pomatia* L.).

**vetriòlo**: → *vitriòlo*<sup>2</sup>.

**vétta**, s.f., coppia di buoi aggiogati: *m par de bbòve nzième sò na ~*.

**vettina**, *bbittina*, *vittina*, s.f., 1. orcio di terracotta per contenere l'olio per uso domestico. 2. recipiente cilindrico di metallo da 50-60 kg. per olio.

**vi**: → *ve*.

**via**: *ll'ha mèsso ~ bbène?*, lo hai riposto con cura? | *rivava a mmèzza ~*, giungeva a metà altezza | *a mmèzza ~*, a metà cammino | *n discurzo restat'a mmèzza ~*, interrotto | *pijjà vvìa*, avviarsi || *~ (pe)*, prep., a) a causa: *cèrte vècchje non ze spòseno ~ de la penzióne* | *~ sua n féciono gnènte*; b) tramite: *s'èra spicializzato ~ dil mistière* || *~ ~*, loc. avv., un po' alla volta, a poco a poco || inter., basta!: *na bbevuta e vvìa | famo prèsto, na bbòtta e vvìa*.

**viacrùcise**, *viacrùcisse*, s.f., 1. via crucis. 2. (fig.) sofferenza, traversia: *sapésse le viacrùcisse llà pill'uspedale!*

**viacrùcisse**: → *viacrùcise*.

**viaggià**, v. intr., viaggiare.

**viaggio**, s.m., 1. tragitto: *fà n ~ a vvòto*, senza esito positivo | *quante viagge éte fatto fin'adèssò?* | mdd. *fà n ~ e ddu servizzi*, prendere due piccioni con una fava. 2. carico: *ha pportato du viagge de légna jjère*.

**viannante**, s.m., viandante.

**viarèlle**, *viarèlle*, s.m. pl., budellini conditi e seccati del maiale.

**vicèna**, s.f., vicenda.

**vicino**: → *vecino*.

**vicolétto**, *viculétto*, *viquelétto* (ant.), s.m.,

1. vicolo stretto: *sta ggiocà cu li compagne nel ~ | mette ne n ~*, mettere in gravi difficoltà economiche: *ll'ha mmèssò ne n ~ a vvénne la tèrra | stò m mèzzo a n ~*, mi trovo in grave difficoltà. 2. viottola di comunicazione fra singoli campi.

**vicolo**: è *ppassato pel ~ Bbusse*, le ha bucate (gioco di parole su *bbussà* e sull'odon. Via Bussi).

**viculétto**: → *vicolétto*.

**viggele**, s.m., (raro) vigile urbano | *le ~ der fòco* || agg., *c'ha ll'òcchjo ~*.

**viggiglia**: → *vergillia*.

**viggijja**: → *vergillia*.

**viggilà**: → *vergilà*.

**viggillia**: → *vergillia*.

**viggìolà**, *viggilà*, v. intr., vigilare.

**vigna**: *~ strétta*, a filari ravvicinati | *bbèlla ~ e ppòca uva!* (detto di uomo di bel l'aspetto, ma sessualmente impotente, o di donna bella, ma infeconda) | mdd. *e cch'adè la ~ del zio? che qquando n c'è éssò ce sò io* (detto di chi approfitta della proprietà altrui) | mdd. *me pare la ~ del cojjóne* (di cosa di cui tutti approfittano) || dim. *vignarèlla*, 1. vigna di modesta estensione. 2. vigneto di impianto recente || prov.: *la ~ è ttigna* (richiede lavoro assiduo) | *~ vècchja fa l vino bbòno*.

**vignaròla**, s.f., calessino leggero trainato da un cavallo, per trasportare persone, e con ripiano per caricare merce.

**vignaròlo**, s.m., 1. vignaiolo, contadino che coltiva le viti. 2. (raro) sorvegliante della vigna.

**vignato**, agg., di terreno coltivato a viti.

**vignòlo**, s.m., piccolo vigneto di uso familiare, con pergola, orto e giardino.

**vijjaccata**, s.f., vigliaccata.

**vijjaccheria**, s.f., vigliaccheria.

**vijjacco**, agg., vigliacco.

**villanfottuto**, agg., di persona spregevole || inter., villanaccio! (insulto rivolto a un contadino).

**villano**, *vellano*, *vellane* (raro), s.m., coltivatore diretto residente nel centro abitato || prov.: *l pèggio mestière è l ~ | mal ~ n ci lu fa ssapére quant'è bbòno l càcio co le pére | vellane e ppàssere dó le tròve ammàzzele | l vellane stanno bbène, sè mése fòra e sse mése n cam-pagna*.

**villotina**: → *villutina*.

**villutato**, agg., 1. vellutato. 2. di frutto ricoperto di pruina.

**villutina**, *villotina*, s.f., ghigliottina: *se dicéva la ~, pirch'annava ggiù cóme l velluto*.

**villuto**, s.m., velluto.

**vilòce**, agg., veloce.

**vimbrulé**, *vembrulé*, *bbimbrulé*, s.m., vin cotto; bevanda calda a base di vino rosso, spezie e zucchero.

**vinaro**, s.m., oste.

**vince**: → *vència*.

**vincellaro**, *vincillaro*, s.m., spazio ricavato nella parete della cucina, in genere coperto da una tendina, in cui si riponevano brocche: *l ~ ndu si tinéva l quartaroncèllo del vino e la bbròcca dill'acqua*.

**vìnceta**: → *vénceta*.

**vincillaro**: → *vincellaro*.

**vincitóra**, s.f., vincitrice.

**vinerando**, agg., (lett.) venerando.

**vini**: → *veni*.

**vinnemmià**: → *vennemmià*.

**vino**: ~ *frizziante* | ~ *bbianco* | ~ *néro*, vino rosso | ~ *tòsto*, vino forte | ~ *fiacco*, di bassa gradazione | *cèrte vine nére tòste*, vini rossi di alta gradazione | ~ *bbicio*, rosato | ~ *ggirato*, avariato | ~ *straccióso*, vino in cui sono in sospen-

sione impurità | ~ *d'artefatta*, adulterato | *sto ~ è ccallo cóme l piscio | qué adè n vinóne*, vino forte, maturo | vezz. *vinétto* | pegg. *vinàccio*, vino scadente | *vinzanto*, vino liquoroso || prov.: *l ~ se pò ffà ppure coll'ua* | *l ~ è la zzinna dil vèchje* | *mèjjo puzà dde ~ che dd'acqua santa* | *l ~ fa ariviscetà li mòrte* | ~ *bbòno nun vò ffrasca* | ~ *bbòno, òmo bbravo, dùreno pòco* | *òmo de ~ n vale n quatrino*.

**vinticinque**: → *ventecinqe*.

**vinticinquina**, s.f., circa venticinque: *sarà stata fónna na ~ de mètre bbòne*, abbondanti.

**vintidue**: → *ventedue*.

**vintina**, s.f., ventina.

**vintisèe**: → *ventisèe*.

**vintuno**, num. card., ventuno: *c'ha vvintun anno* || s.m., 1. combinazione del gioco del tressette, composta dell'asso e del due dello stesso seme. 2. il sette nel gioco a carte della stoppa.

**vinuta**, s.f., venuta.

**viòla**, s.f., viola mammola (*Viola odorata* L.) | ~ *der penzièro*, viola del pensiero (*Viola tricolor* L.).

**violétta**, s.f., (fig.) profumo: *ah, chi vvio-létta!*

**violóne**, s.m., (ant.) contrabasso.

**viperaro**, s.m., catturatore di vipere.

**viperino**, agg., di persona maldicente.

**vipra**, s.f., vipera: *vipre tufarine* || *ha pprovato l mózzico de la ~* (detto di persona guardinga).

**viquelétto** (ant.): → *vicolétto*.

**virdicchjo**, s.m., verdicchio, varietà di vitigno.

**viradura**: → *verdura*.

**virgillio**, antrop., Virgilio.

**virgògna**: → *vergògna*.

**virgognasse**: → *vergognasse*.

**virità**: → *veretà*.

**viròneca**, antrop., Veronica.

**virtù**: *crésce in ~*, (iron.) peggiorare.

**virzellina**, s.f., ragazza fresca.

**virzillino**, s.m., verzellino (*Serinus canarius serinus*).

**visavì**, s.m., armadio da camera con specchio.

**viscela**, s.f., visciola: *marmellata de viscele* || dim. *visciolètta*.

**vische**, s.f. pl., residui della canapa: *se lavorava co n antr'ordégno che jje levava tutte le ~*.

**vischjatèlle**, s.m. pl., panie.

**visci**: *acqua de ~*, acqua minerale gasata.

**visciga**, s.f., vescicola.

**visciòla**, s.f., 1. vermiciattolo grigiastro che si trova talvolta nel fegato delle pecore (*Distoma hepaticum*). 2. malattia di stomaco degli ovini, cachessia pecorina.

**viseta**, s.f., visita: *passà la ~* (per essere assunto nell'esercito).

**visibbele**, agg., visibile.

**visità**, v. tr., 1. visitare. 2. render omaggio: *~ r zepòrcro* || *visitasse*, v. intr. pron., sottoporsi ad esame medico.

**vispero**, *vispio*, *vispro*, agg., vispo: *c'ha ddu òcchje vispere*.

**vispi**: → *vispero*.

**vispro**: → *vispero*.

**visti**, *vestì*, v. tr., 1. vestire: *mó vvégghe tutte dònne chi vvèsteno da òmo* | *le vècchje vanno n giro vistite a nnéro*, in abiti neri | *vistito gnudo da lottatóre*, in tenuta atletica | *bbrìscola vistita*, fante, donna, cavallo o re di briscola (nel gioco omonimo) | *adè n vellano carzat'e vvistito*. 2. rivestire: *na damigiana vistita*, rivestita di vimini | *la sventajja se facéva vestènnola de pénne di picciónè*, la ventola da fuoco si confezionava utilizzando penne di colombi || *vistisse*, v. rifl., vestirsi.

**vistito**, s.m., vestito: *~ bbòno, de la fèsta* | *~ de tutte le ggiórne*, ordinario | *~ de strapazzo*, da lavoro | *n ~ lóngo cóme m parteònne* || dim. *vestetino*, *vistitino* | pegg. *vistitaccio*.

**vita<sup>1</sup>**, s.f., 1. esistenza: *émo fatto na vitaccia nojjantre*, abbiamo avuto un'esistenza difficile | *càrcer'a vvita*, ergastolo || prov.: *la ~ è na valle de là-creme, ma cce se piagne bbène* | *la ~ è n lampo, la fica no stampo* | *la ~ gna sapèlla pijjà* | *la ~ è n campo de fave: cóme te ggiri te lo métono nel culo* | *la ~ adè ttutta na fregatura* | *la ~ è na ròta che ggira*. 2. fianco: *c'hò no sfògo ntórno a la ~*.

**vita<sup>2</sup>**, s.f., vite (*Vitis vinifera* L.): *~ da frutto*, vite di sei anni | *~ mericana*, vite americana non innestata | *~ ggióvene*, vite di un anno | *~ fatta*, vite di tre anni | *~ gajjarda*, vite rigogliosa | *na ~ scà-pele*, una vite debole | dim. *vitarèlla*, vite di piccole dimensioni || pl., *vite*, sarmenti: *raccòjje le vite patate*.

**vitàbbia**, s.f., vitalba (*Clematis vitalba* L.): *le pónte de ~ se màgnono, sò bbòne*.

**vitamàccio**, s.m., varietà di vitigno: *l ~ pe la gajjardia no le permettéva d'allegà l frutto*.

**vitame**, s.m., vitigno: *~ servàteco* | *l ~ vècchjo fa l vino bbòno* | *se l ~ mettéva pòco, allóra se dava ppiù a llungo. n ~ che ll'uva la mettéva sèmpre parècchjo*, toccava *dajj'a ccórto*, sinnò si seccava (sulla tecnica di potatura della vite).

**vitametèrna (a)**, loc. avv., con forza: *bbussà ~*, picchiare di santa ragione.

**vitara**, s.f., deposito di sarmenti nel vigneto.

**vitorbése**: → *vetorbése*.

**vitrina**, s.f., 1. vetrina. 2. porta a vetri d'ingresso di un locale pubblico: *spa-*

*lanca la ~.*

**vitriòlo**<sup>1</sup>, s.m., vetriolo.

**vitriòlo**<sup>2</sup>, *vetriòlo*, agg., 1. fragile: *sarcino ~*, varietà di salcio. 2. scheggioso: *c'ha ll'ògna vetriòla sto cavallo* (rif. a un difetto dell'unghia).

**vìttema**, s.f., vittima.

**vittina**: → *vettina*.

**vittura**, s.f., 1. vettura. 2. (arc.) trasporto || *annà a ~*, trasportare per conto terzi merci con il carro.

**vitturale**, s.m., 1. chi trasporta con bestie da soma: *l ~ co li somari careggiava ll'ua*. 2. trasportatore con carro.

**vitturino**, s.m., conducente di carrozza pubblica.

**vitturióso**, agg., vittorioso.

**vitupèrio**, s.m., 1. ingiuria: *dì ppèst'e ~ de uno*, parlar male di qualcuno | *mòrt'e vvitupèrio!* (imprec.). 2. (fig., dispr.) terreno incolto, trascurato. 3. (fig.) confusione.

**viva**: → *vive*.

**vivajjo**: → *vivarò*.

**vivarò**, *vivajjo*, s.m., vivaio.

**vive**, *viva*, v. intr., vivere: *dava da vìvece mam parécchje famijje | li piace l quèto ~* || prov.: *nun ze vive de sólo pane | cóme se vive, se mòre* || Forme: Ind. pres. **4** *vivémo*; **6** *vivèno* | impf. **3** *vivìa* | fut. **3** *vivarà* | perf. **1** *visse*; **2** *vivèste*; **4** *vivéssemò*; **6** *vivéssemò* | Ger. *vivènno*.

**vìvere**, s.f. pl., (raro) vipere: *c'ha le ~ n culo* (di persona irrequieta).

**vizzia**: → *avvizzia*.

**viziato**, agg., 1. di oggetto deformato dall'umidità. 2. di vino difettoso.

**vizzio**, s.m., 1. vizio: *ll'ha ppijjate tutte l vizzie*. 2. cattiva abitudine: *ce ll'ha ppe vizzio*.

**voaltre**: → *vantre*.

**vocàbbolo**, s.m., microtop. registrato sulle carte catastali.

**vóce**, s.f., 1. voce: mdd. *è ttutto vóce e ppénne cóme l cucco*, è persona senza sostanza || *a pprima ~*, loc. avv., al primo rintocco || dim. *vocétta* | accr. *vo-cióne* | pegg. *vociàccia* || prov.: *uno c'ha la ~, ll'artro bbatte le nóce* | *chi cc'ha la ~ e cchi mmagna le nóce*. 2. grido di richiamo: *dalle m pò na ~!*, *dàjje na ~!* | *uno se dava ~*, si marcava il tempo durante un lavoro da fare in due. 3. notizia: *s'è spasa la ~* | *dà vvóce*, spargere la notizia.

**vóce**: → *vantre*.

**vòjja**, s.f., 1. buona volontà: *mica c'ha vvòjja d'annà scòla*. 2. voglia, desiderio: *me passa l còre da la ~ de fallo*, mi struggo dal desiderio | *te mancarà la ~*, *dirae | n c'hò ~ d'annà ccasa* | *éva ~ la su mà a diccelo!*, aveva un bel dirglielo | *ha ~ a llavorà!* | *éve ~ aspettà!* | *ha ~ quanta ròbba c'hanno* | *ha ~ a ccaminà!* | *ha ~ a ddi, ha ~ a ffà, nun ce se cava a vénnelo* | *ha ~ pi qqunte sére duràveno* | d. *~ de lavorà, sàrtem'addòsso*. 3. capriccio: *li pìjono le vòjje cóme na dònna ncinta* | *cavasse sta ~*, togliersi questo capriccio | *tutte ste vòjje d'adèssò n c'èreno*. 4. macchia cutanea congenita, dovuta ad una pigmentazione abnorme o ad un angioma, attribuita a una voglia insoddisfatta della gestante: *na ~ de ciccìa* | *na ~ de vino* || dim. *vojjarèlla*.

**vojjaltre**: → *vantre*.

**vòjjo**, s.m., volere, volontà: *l nòstro ~ cóna póco*.

**vojjóso**, agg., voglioso.

**volà**<sup>1</sup>, s.m., volant.

**volà**<sup>2</sup>, v. intr., volare || v.tr., giocare l'ultima carta di un seme nel gioco del tressette || Forme: Ind. pres. **2** *vóle*; **4** *volamo*; **6** *vólono* | Ger. *volanno*.

**volé**, v. intr., volere: *magare ne vulésse!*,

ce ne sono a iosa | *vòle tutto lue còme la ciovitta* (dall'interpretazione del verso dell'uccello: *tuttomìo*, vd. s.v.) | *che cce vorrà mmae a ffallo?* | *e cci volésseno le pastarèlle!* | ~ *la pappà fatta*, volere tutto bell'e pronto | *nun vò ne mmèta e nne llogà*, non vuole collaborare | *éssa nun vuliva annàllese a ccorcà vicino*, lei non voleva coricarglisi vicino | *nun volènno, lo roppé*, involontariamente | *gna ubbidillo e vvulèlle bbène* | *ce volésse tanto?*, possibile che occorra tanto tempo? | *e nun vulia damme qualèra?* | *sè matto che cce vòle!*, cosa ci vorrà mai? | *vòjja o nun vòjja, s'ha dda fà* | *vò fà che nu lo rive?*, vuoi scommettere? | *e qqui tti ci vòjjo!* | *che vurrèbbe di?*, che significa? | *ce vò ffìn che l babbo vèn da mèta* (è necessario moltissimo tempo) | (d.) *quanno ce vò, cce vò* (a giustificazione di un'azione drastica) | *chi la vò ccòtta e cchi la vò ccruda* (sulla disparità di pareri) || prov.: *chi vvòle vada, e cchi nnun vòle manne* | *chi ttroppo vòle, gnènte strégne* | *chi ttutto vòle, gnènte acchjappa* | *chi ttutto vòle, tutto pèrde* | *volènno, tutto se pò ffà* | *lèga l zomaro ndu vò l patròne* | *guida l zomaro ndu vò l patròne: se ssi scòrtica, è ddanno suo* || *volésse*, v. intr. pron., volersi: *si vuliveno bbène nfra di lòro* || Forme: Ind. pres. **1** vòjjo; **2** vò, vòe, vòi; **3** vò, vòle; **4** volémo; **5** vuléte; **6** vònno | impf. **1** vulivo; **2** vuléve; **3** volia, voliva, vulia, vuliva; **6** voliveno, volivono, vuliveno | perf. **1** vòrze, vòrzi **2** voléste; **3** vòlze, vòrze; **4** voléssemo; **6** vòrzeno, vòrzero | fut. **2** vorrae; **3** vojjarà; **5** vojjaréte; **6** vorranno | Cong. pres. **3** vòjja | impf. **3** vulésse; **6** volésseno | Cond. pres. **1** vurrèbbe, vurrèbbe; **2** vurréste; **3** vorrèbbe, vurrèbbe; **4** vorrèssimo; **6** vurrèbbero |

P. pass. *vorzuto, vuluto, vurzuto* | Ger. *volènno*.

**volentière**, *vuluntière*, avv., volentieri: *ci faciva spèssu e vvolentière*.

**volésse ddiò**, inter., Dio lo voglia!

**vólo**, s.m., 1. capacità di librarsi in aria || ~ (*da*), loc. avv., in età da levarsi in volo: *ll'ucèlle si ne vanno quanno sò dda ~*. 2. (fig.) cascatone: *ha ffatto n ~ de quarche mmètro* || inter., con cui si dichiara a tressette di giocare l'ultima carta di un seme.

**volpara**, s.f., terreno boscoso.

**voltorécchjo**: → *vortorécchjo*.

**vòmeto**, s.m., vomito.

**vommità**, *gomità* (arc.), *gumità* (arc.), v. tr., vomitare: *ha ggomitato*.

**vorcàneco**, agg., vulcanico.

**vorcano**, s.m., vulcano.

**vórga**, s.f., vascone per irrigazione dei campi.

**vòrgia**, s.f., variazione musicale fatta a fine verso dai poeti improvvisatori.

**vorpacchjòtto**, s.m., volpacchiotto.

**vórpe**, *gólpe* (rust.), *górbe* (rust.), *górpe* (rust.), s.f., volpe (*Vulpes vulpes* L.) || dim. *vorpètta* | pegg. *vorpàccia*.

**vorpóne**, *golpóne* (rust.), s.m., volpone.

**vorrappiòva**, sopr.

**vòrta**, s.f., 1. volta: *li dà dde ~ l cervèllo man quelue*, vaneggia. 2. inizio di fase lunare, rif. alla luna crescente: *dà dde ~ la luna*. 3. tempo, momento di tempo, circostanza: *ce stava na ~ n falegname* | *qué è ll'ùrtima ~ che tte lu dico* | *pe sta ~ lassamo pèrde* | *n'antrè ddu vòrte* | *na ~*, un tempo | *quélle de na ~*, gli uomini di un tempo | *quarche vvòrta c'annavo* | *uno a la ~* | *m pò pe vvòrta, m pò a la ~*, un po' alla volta | *na ~ metuto, se car-rucolava*, dopo mietuto, il grano si trasportava a soma | *s'accéseno tutte ni na ~*, si accesero tutti contemporaneamente



| *tutta na ~ pijjò ffòco*, prese fuoco improvvisamente | *dà dde ~ al carrétto pe scaricà*, alzare le stanghe || *tante vòrte*, loc. avv., talora || *vòrte (a le)*, *vòrte (da le)*, *vòrte (de le)*, loc. avv., a) talora: ~ *ce va ppure da sólo* | ~ *ce potésse venì*, *ce lo dicésse* | *si a le vòrte t'abbisognasse quarche ccòsa, dimmolo!* b) per caso, qualora: *guarda ~ sta n cantina*, guarda se per caso fosse in cantina | ~ *lo védo, jje lo dico* || prov.: *na ~ per uno*, *n fa mmale a nnessuno*.

**vortà**, v. tr., 1. volgere: *vortò ll'òcchjo* | ~ *l culo* | ~ *la frittata*, cambiare opinione, contraddirsi. 2. deviare. ~ *ll'acqua*, far entrare l'acqua nella vasca del maceratoio: *toccava vvortalla im mòdo che rri-vasse ggiù m pò ntepedita, n dev'esse bbollènte, sinnò nun veniva bbène* || v. intr. pron., voltarsi, girarsi: *me vòrt'addietro* | *me sò vvòrto llà* | *vòrtete de qqua!* | *si vortònno senza parlasse* || Forme: Ind. pres. **1** *vòrto* | impf. **3** *vortave* | perf. **1** *vortò*; **6** *vortònno* | P. pass. *vòrto* | Ger. *vortanno*.

**vortabbandièra**, s.m., voltagabbana.

**vortastòmmeco**, *vortastòmoco*, s.m., voltastomaco, nausea: *sólo ll'odóre me fa vveni l ~*.

**vortastòmoco**: → *vortastòmmeco*.

**vortato**, agg., castrato: *n tòro ~*.

**vorténgo**, agg., 1. distorto a spirale, di legno di albero che si avvolge, con fibre intrecciate, assumendo andamento ellittico, e nel taglio si scheggia. 2. di albero che col vento si torce. 3. (fig.) dal pessimo carattere: *n òmo ~*.

**vórto**, s.m., volto.

**vortorécchjo**, *vortorécchjo*, s.m., aratro in ferro a due ali, usato per arare pendii.

**vorzìnia**, s.f., (ant.) Società elettrica Volsinia.

**vòstre**, agg. e pron. poss. pl. m. e f., vostri, vostre.

**votà<sup>1</sup>**, v. tr., vuotare: *s'annav'a vvotà l pitale* | ~ *l zacco*, svelare segreti || v. intr., evacuare, defecare.

**votà<sup>2</sup>**, v. tr., votare.

**vòto**, p. pass. di *votà<sup>1</sup>* || s.m., (rec.) contenitore vuoto || agg., vuoto: *n àrbero ~*, un albero incavato, marcio all'interno | *annà a ddormì a ppanza vòta*, senza aver cenato || *sonà a vvòto* (di botte semivuota) || ~ (a), loc. avv., inutilmente: *ha ffatto la strada ~* || prov.: *sacco ~ n ze règge m piède*.

**vóto**: *portà l ~ ma ssant'Antògno*, essere profondamente grato.

**vüalle**, s.m., voile, tessuto leggero.

**vue**: → *vantre*.

**vulontàrio**, agg., volontario.

**vulticà**: → *vurticà*.

**vulùbbele**, agg., impulsivo: *lu dicivo ch'èra tròppo ~!*

**vuluntà**, s.f., volontà: *éva da dimostrà la su bbòna ~* | *c'èra ggènte di bbòna ~*.

**vuluntière**: → *volentière*.

**vurtecà**: → *vurticà*.

**vurticà**, *vulticà*, *vurtecà*, v. tr., 1. rotolare: *le scòjje se vurticàvono a mmano*. 2. versare il contenuto: ~ *la bbacinétta dda la finèstra*. 3. minestrare: *mà, bbutta ggiù la pasta! vùrteca!* | *aó, vùrtica che mmó ecchece!* | *a Ròsa, è mmezzog-giórno, vùltica!* || *vurticasse*, v. intr., voltolarsi nel sonno.

**vvantaggiasse**: → *avantaggiasse*.

**vviva maria**, inter., inneggiamento gridato a conclusione dei lavori di mietitura.

## Z

- zza zà**, ideof., (rif. ad un taglio secco) velocemente, immediatamente: *si ll'ha da fà, fallo ~!*
- zza**, *zzàcchete*, ideof., zac! (rif. ad un taglio secco).
- zzabbajjone**, s.m., 1. zabaione. 2. (fig.) cosa spregevole.
- zzaccara**, s.f., zacchera.
- zzaccaroso**, agg., 1. inzaccherato: *c'ha li scarpe zzaccarose*. 2. miserabile.
- zzàcchete**: → *zza*.
- zzagajjà**, *nzagajjà*, v. tr., balbettare.
- zzagajjone**, *nzagajjone*, s.m., 1. balbuziente. 2. ubriaco che parla indistinto.
- zzagajjoso**, s.m., balbuziente.
- zzaganella**, s.f., masturbazione maschile.
- zzàgara**, s.f., varietà di castagna piccola, da scarto, usata come mangime.
- zzagaròlo**: *annà a ~*, (gerg.) masturbarci.
- zzaghino**, sopr.
- zzagra**, s.f., (lett.) zagara.
- zzambano**: → *zzampana*.
- zampa**, s.f., 1. gamba: *me fanno male le zzampe*, mi dolgono le gambe | *c'ha na zzampa tutto m pèzzo*, irrigidita | *stirà le zzampe*, morire | *camminà a qquattro zzampe*, carponi. 2. zampa: *le zzampe davante*, le zampe anteriori | *zzampe de gallina*, scrittura indecifrabile | *~ de pòrco*, piè di porco: *pija la ~ pe ddi-sarmà* || *a zzampe per ària*, loc. avv., a) a gambe in aria: *annà ~*, fallire; b) sopra: *ha bbuttato la casa ~* || dim. *zzampétta*.
- zzampaleggèra**, s.m., persona veloce nel camminare.
- zzampana**, s.f., *zzambano*, s.m., (arc.) zanzara (spec. *Culex pipiens* L.).
- zzampata**, s.f., 1. pedata: *pròvete a ddà na ~, che tte fò bbèllo!* | *li dà na ~ ma la cujja* | *fà a zzampate*, giocare al calcio con la palla. 2. raccomandazione: *è nnat'avante a ffòrza de zzampate*.
- zzampettone**, s.m., individuo dalle gambe lunghe.
- zzampognaro**, s.m., zampognaro.
- zzanna**, s.f., 1. zanna del porco. 2. incisivo superiore particolarmente sviluppato.
- zzannone**, s.m., (infant.) ragazzo con gli incisivi sporgenti.
- zzanzanièra**, s.f., zanzariera.
- zzappà**, v. tr., 1. zappare: mdd. *stò ccul frate e zzappo ll'òrto*, magno l càvolo quann'è ccòtto. 2. sarchiare || prov.: *chi zzappa la vigna d'agòsto, èmpe la tina de mósto*.
- zzappa**: (prov.) *male la ~, pèggio la séga*, *male chi mmète, pèggio chi lléga*.
- zzappastro**, s.m., zappa pesante dalla lama stretta: *l ~ èra largo pòco ppiù de tre ddéta*.
- zzappata**, s.f., operazione di zappatura di breve durata || dim. *zappatèlla*.
- zzappatura**: (prov.) *na bbòna ~ vale pi n'adacquatura*.
- zzappettà**, v. tr., lavorare con la zappa dalla lama stretta.
- zzappetèllo**: → *zzappitèllo*.
- zzappétto**: → *zzappitèllo*.
- zzappitèllo**, *zzappitèllo*, *zzappetèllo*, *zzappetèllo*, *zzappétto*, s.m., piccola zappa a lama stretta.
- zzapponaro**, s.m., artigiano che fabbrica zappe.
- zzapponata**, s.f., 1. colpo inferto con una

- zappa pesante. 2. lavorazione del terreno eseguito con la zappa pesante.
- zzappóne**, s.m., 1. grossa zappa pesante. 2. marra da muratore || dim. *zapponcèllo*.
- zzaravajje**, s.f. pl., carabattole.
- zzardasse**: → *azzardasse*.
- zzazzà**, v. intr., 1. ruzzare: *nun ~ tanto, a bbèllo!* 2. scherzare. 3. prendere le cose alla leggera.
- zzavajja**, sopr.
- zzavarése**, sopr.
- zzebbedèe**: → *zzibbidèe*.
- zzeccà**: → *azzeccà*.
- zzélla**, s.m., 1. sudiciume sulla pelle. 2. (fig.) sfortuna: *pòrte pròprio ~ tu*.
- zellóso**, agg., 1. sporco. 2. (fig.) sfortunato.
- zénnga**, agg., cavalla, pecora o vacca che ha perso un capezzolo per mastite.
- zzénze**, s.m. pl., (scherz.) soldi.
- zzèò**, s.m., ubriacone.
- zzeppà**: → *azzeppà*.
- zzéppa**, s.f., 1. cuneo per spaccare pietre o legname. 2. chiodino di legno, che s'infila nel tacco della scarpa. 3. (fig.) raccomandazione. 4. particolare dell'aratro. 5. (fig.) riparo, rimedio: *mét-tece na ~, si ssè bbòno!* 6. legno legato alla funicella con cui si avvolge la ruzzola per lanciarla.
- zzepparèlla**, s.f., pigia pigia: *na ~, n fittume de ggènte pe ssanta Ròsa, ésse visto!*
- zzeppata**: → *anzeppata*.
- zzéppo**, agg., 1. pigiato di acini (di grappolo). 2. granito: *na spiga zzéppa*. 3. gremito: *è ppièno ~ de cristiane*, gremitissimo.
- zzéppo**, s.m., 1. bastoncino: *n ~ de furmimente*. 2. fiammifero di legno: *p'ac-cènne l fòco sò mmèjjo li zzéppe*. 3. fuscello | mdd. *e cché magne l zéppe?* (ad una persona molto magra).
- zzèro**: ~ *carbonèlla*, nulla | *aristamo da capo a ~ | le chjàchjere stanno a ~*.
- zziana**, s.f., (arc.) zia.
- zzibbèllo**, s.m., zimbello.
- zzibbibbo**, s.m., zibibbo: *la pizza col ~*.
- zzibbidèe**, *zzebbedèe*, s.m. pl., zebedei, testicoli: *num me róppe li ~!*, non mi seccare!
- zzicchinèno**, sopr.
- zzicchino**, s.m., zecchino.
- zzico zzico zzago**, incipit di canzone.
- zzico**, agg., carino: ~ *lue!* || ~ (a), loc. avv., con parsimonia: *se facéva sèmpr' ~ co la ciccìa*, si mangiava poca carne | *m'ariccomanno, fà ~!*, mangiaci molto pane! || a ~ a ~, loc. avv., un poco alla volta, a poco a poco.
- zzicozzaco**, *zzigozzago*, s.m., 1. zig-zag. 2. greca, gradi portati al braccio || ~ (a), loc. avv., a zig-zag.
- zzièna**: → *azzièna*.
- zzigheggià**, v. intr., frinire della cicala.
- zzighirinato**, agg., zigrinato.
- zzigolétta**, s.f., continuo e rapido mutamento di direzione: *quando còrre fa tutte zzigolétte*.
- zzigozzago**: → *zzicozzaco*.
- zzii**, onom., imitazione del verso della rondine.
- zzin zzan**, ideof., imitazione del rumore di un'arma da taglio vibrata in aria.
- zzinfaròsa**: → *sinfaròsa*.
- zzingato**, agg., zincato: *m pèzzo de filo ~*.
- zzinghete**, inter., voce con cui si gioca con un bambino.
- zzingo**, s.m., zinco.
- zzingoro**, s.m., 1. zingaro: *sò rrvate le zzìnghere*, gli zingari. 2. (dispr.) girovago.
- zzinnà**: → *azzinnà*.
- zzinna**, s.f., 1. mammella: *c'ha le zzinne mósce | stà a zzinne de fòra*, con le

mammelle nude. 2. poppata: *dà la ~*, allattare | *pijjà la ~*, poppare | *l vino èra la ~ dil vècchje*. 3. (fig.) sorsata di vino: (scherz.) *pijjà la ~* (di chi beve con la bocca attaccata alla bottiglia).

**zzinnata**: → *azzinnata*.

**zzinnóna**, s.f., donna popputa.

**zzinnóso**, agg., con protuberanze: *tutte patate zzinnóse*.

**zzio zzio**, onom., interpretazione del verso del topo: *l zórce fa ~*, squittisce.

**zzio**, s.m., 1. zio: *l tu ~ | le mi zzie*, i miei zii | *l zi Chécceco ~ carnale ~ de féde* (marito della zia). 2. all. rivolto a persona di riguardo: *zzì prè!*, reverendo! (rivolto ad un prete) | *r zi frate*, il frate.

**zzipèppe**, s.m., orinale alto con coperchio.

**zzirlà**, v. intr., zirlare del tordo.

**zziro**, s.m., orcio di terracotta della capacità di 30 litri circa (per olio d'oliva): *l ~ dell'òjjo | l ~ pi la bbucata*.

**zzisa**, s.f. (infant.) mammella: *dalli la ~!*, allattalo! || dim. *zziséta*: *li tòcca le zzi-séte*.

**zzita**, s.f., lettera zeta: *se scrive co du ~*.

**zzitèlla**, s.f., 1. nubile || *zzitellóna*, nubile anziana. 2. (arc.) ragazza: *le zzitèlle*, collegio femminile di Viterbo.

**zzitèllo**, s.m., (scherz., raro) celibe || *zzitellóne*, celibe attempato.

**zzittà**: → *azzittà*.

**zzittasse**: → *azzittasse* (vd. *azzittà*).

**zzitto**: *zzitt'e bbòne a gguadammiasse l pane*.

**zzizzagna**, s.f., zizzania.

**zzizzì<sup>1</sup>**, inter., voce con cui si gioca con un bambino.

**zzizzì<sup>2</sup>**, agg., (infant.) effervescente, frizzante: *ll'acqua ~*.

**zzòcca**, s.m., ceppo di albero tagliato raso terra.

**zzòccola**, s.f., blocco di fango attaccato

alla suola della scarpa.

**zzocolétto**, s.m., pattino del freno della bicicletta.

**zzòccolo**, s.m., 1. ceppo di legno, coperto di gomma di pneumatico, che viene premuto tirando la martinicca sulla ruota del carro agricolo, per frenarlo: *l zzòcchele se fanno d'ontano, cu le pèzze de gómma*. 2. pezzetto spesso di lardo || dim. *zzocolétto* || Forme: pl. *zzòcchele*.

**zzocolóne**, s.m., tipo di grosso mattone fatto a mano.

**zzompà**, v. tr., saltare: *~ l fòsso | li zzóm-pen' addòsso | zzómpe de pal' in frasca | zzómpe ggiù!*

**zzómpo**, s.m., salto: *fa qquattro zzómpe*, ballare in famiglia || *a zzómpe*, a salti, rapsodicamente | *manco l diàvolo a zzómpe jje stava a ppétto*, lo eguagliava || dim. *zzompétto*: *va vante a zzompétte*, a passettini.

**zzoppà**, v. tr., azzoppiare || *zzoppasse*, v. intr. pron., azzoppiarsi.

**zzoppicóne**, avv., zoppiconi: *si nn'arin-niédono ~ ~ a li su case*, alle proprie case.

**zzòppo**: *camminà ~*, zoppicare || *~ (l)*, sopr.

**zzorfanèllo**, s.m., zolfanello.

**zzotemìa**, *zzotimìa*, s.f., azotemia: *c'hò la ~ arta*.

**zzòtica**, s.f., sudiciume indurito sul corpo.

**zzotimìa**: → *zzotemìa*.

**zzòzza**, s.f., brodaglia.

**zzózza**, s.f., prostituta.

**zzozzerìa**, s.f., sozzura.

**zzozzétta**, s.f., ragazza leggera.

**zzózzo**, agg., sozzo: *~ cóme na pèsta* || dim. *zzozzétto*.

**zzozzóne**, s.m., sozzone.

**zzozzume**, s.m., sporcizia.

**zzuccà**: → *azzuccà*.

**zzucca**: *~ lardara* (varietà di zucca di no-

tevole dimensione, dalla forma tondeggiante, schiacciata ai poli, dalla polpa giallo-aranciata, *Cucurbita maxima* Duchesne) | ~ a *ffiascòne* | ~ a *ssalame* | ~ a *ffiaschéta* || *empi la ~ dill'acqua dil pòzzo* (rif. ad una zucca svuotata e secca, usata come recipiente) || dim. *zuccarella*, *zucchétta* || *n c'ha ssal' in ~*, in testa, è stupido || pl., *zucche*, (fig., scherz.) mammelle: *va che bbèlle ~, ste fije!*

**zzuccamónna**, s.m. 1. persona calva. 2. persona dai capelli rasati cortissimi. 3. (fig., gerg.) pène.

**zzuccapelata**, s.m., calvo.

**zzucarino**, s.m., 1. zuccherino. 2. (fig., antifr.) fatica pesante || agg., 1. zuccheroso: *na bbivanda zzucarina* | *ma st'ua li manca la parte zzucarina*, è povera di glucosio. 2. di una varietà di fico.

**zzuccaronata**, s.f., azione grossolana.

**zzuccaronato**, agg., rosato dal grillotalpa: *patate zzuccaronate*.

**zzucaróne**, s.m., 1. grillotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa* L.). 2. (fig., dispr.) contadino. 3. (fig.) persona rozza. 4. (fig.) zuccone || dim. *zuccaroncèllo* | pegg. *zzuccaronàccio*.

**zzùcchero d'òrzo**, s.m., caramello.

**zzucchétta**, s.f., zucchina, frutto della zucca (*Cocurbita pepo*), che si coglie immaturo.

**zzucco**, agg., del grano senza resta.

**zzùccoro**, s.m., 1. zucchero. 2. glucosio.

**zzucutuzzù**, incipit di filastrocca.

**zzùfòlo**, s.m., fischietto provvisto di stantuffo, confezionato con la corteccia di legno.

**zzulù**, *zzurù*, s.m., zoticone.

**zzunna zzunna**, onom., imitazione del suono della banda musicale.

**zzunna**, s.f., 1. musica malamente eseguita. 2. concerto bandistico. 3. (fig.) noiosa cantilena.

**zzuppa**, s.f., 1. zuppa, tipo di vivanda | ~ *ngreése*, *zzupp'ingreése*, zuppa inglese, dolce liquoroso || dim. *zzuppétta* || prov.: *la ~, cava la fame e la séte tutta* | *tanto la ~ che l pam mòllo* | *si non è ~, è ppam bbagnato*. 2. (fig.) bagnatura di pioggia: (iron.) *t'è ttoccatò l péscio? ha présò na ~*.

**zzuppasse**: → *azzuppasse* (vd. *azzuppà*).

**zzuppo**: *piòv'a ddiróttò, sò ~ fràcio*.

**zzurro**, s.m. e agg., azzurro: *l ~ del cèlo*.

**zzurù**: → *zzulù*.

**zzuzzomajja**: → *zzuzzumajja*.

**zzuzzumajja**, *zzuzzomajja*, s.f., 1. (dispr.) cose di nessun conto. 2. prima classe elementare: *la prima ~, la secónda pe-paròla, la tèrza carbonara*. 3. minuzzaglia. 4. porcheria. 5. frutta di scarto. 6. confusione. 7. gentaglia.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2009  
PRESSO LA TIPOLITOGRAFIA QUATRINI, SNC - VITERBO